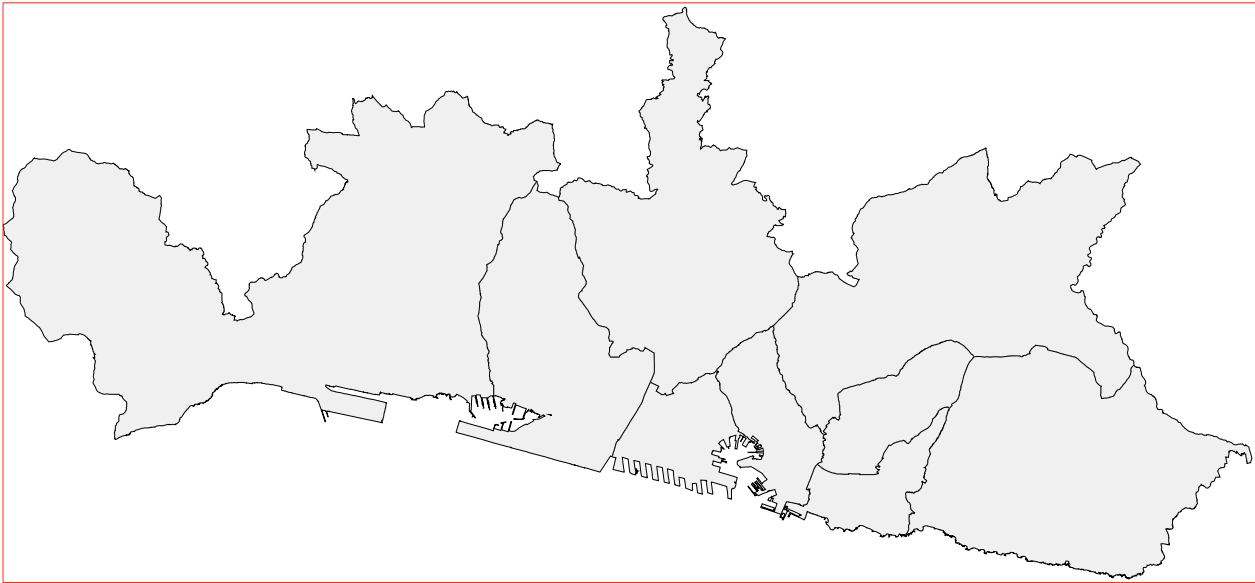




COMUNE DI GENOVA

**GENOVA**  
MORE THAN THIS

# PIANO URBANISTICO COMUNALE



CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI



**Anagrafe Richiedente estesa**

Dorigi Ulrico  
Persona fisica

Scheda	Sub
1	1

Numero protocollo	Data protocollo
52652	15/02/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla norma di ambito speciale n° 76 del PUC 2000 per il quartiere di Sant'Ilario che prevedeva la possibilità di costruire piccoli depositi aventi superficie massima di 12 mq ed altezza di 2,30 m a servizio dei fondi agricoli, poichè la stessa non risulta essere stata recepita nel progetto preliminare di PUC si richiede la sua introduzione.

**Controdeduzione**

**Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di piccoli depositi, si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti. L'osservazione è accolta.

**Anagrafe Richiedente estesa**

Aulino  
Rappresentante

Paolo  
Agricoltore diretto Laura Giannasi e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
2	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
52658	15/02/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali dei terreni di proprietà debitamente perimetrati in documento allegato all'osservazione, ricadenti nella zona di San Rocco di Nervi ed attualmente ricompresi dal PUC preliminare in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), si richiede che gli stessi siano inseriti in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) allo scopo di poter eseguire alcuni interventi edilizi quali la sistemazione delle crose, la realizzazione di agrisili e agrizoo, percorsi ciclabili e di equiturismo. Gli osservanti precisano che pur inserendo la zona in ambito AR-PA, essendo la stessa inserita dal PTCP in ambito ANI-MA non sarebbero in ogni caso possibili nuove costruzioni di residenze.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

E' necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario, quindi in aperto contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale anche con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ghigliotti  
Rappresentante

Stefano  
Tramontana Voltri Surf A.S.D.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
3	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
57340	20/02/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata ad ottenere il riconoscimento della funzione in atto della società sportiva localizzata nel litorale di Voltri "Tramontana Voltri Surf" nel PUC, mediante specifica identificazione numerica e cartografica nel foglio 24 del Sistema dei Servizi Pubblici e nella tavola di livello 2 "Sistema Sport e Tempo Libero". Tale richiesta è motivata dal fatto che la società sportiva è regolarmente convenzionata con il Comune di Genova.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area risulta nel distretto di trasformazione "1.01-Voltri litorale di levante" nel settore 4 soggetta ad Accordo di Programma e successivi P.U.O. per ogni singolo settore. La proprietà dell'area è demaniale e quindi soggetta a concessione temporanea.  
Peraltro la funzione di servizio pubblico risulta sempre ammessa e le funzioni del distretto non possono che essere subordinate ad una progettazione unitaria che riqualifichi il litorale la cui priorità è la continuazione della passeggiata a mare in connessione con la quale vengono ad integrarsi le attività sportive e ricreative. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 3 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giannasi  
Rappresentante

Laura  
Impresa agricola Giannasi Laura e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
4	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
82957	12/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione richiede l'inserimento dell'attività di agriturismo tra le funzioni agricole anziché tra quelle ricettive. Si esprime la necessità di mettere in condizione un operatore agricolo di sostentarsi con l'attività agricola stessa.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione come formulata richiede una modifica alle categorie già disciplinata da leggi. Infatti l'attività di agriturismo è compresa nell'elenco delle strutture ricettive dall'art. 18 (tipologie), punto 1 lett. j), della L.R. 2/2008 "testo unico in materia di strutture turistico-ricettive e balneari"

Nello specifico tale attività è disciplinata dalla L.R. 37/2007 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo." che all'art. 5 stabilisce: "Possono essere utilizzati per attività agrituristiche i fabbricati o parti di essi già esistenti sul fondo alla data di presentazione della domanda di registrazione alla Banca dati di cui all'articolo 9 o della richiesta di variazione dell'attività esistente, conformi alla normativa urbanistico-edilizia", nondimeno il Regolamento Regionale n. 4/2008 - Disposizioni di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla legge regionale 21 novembre 2007, n. 37 stabilisce che "Le attività agrituristiche devono risultare in rapporto di connessione con l'attività agricola, che deve comunque rimanere prevalente. La connessione si realizza quando l'azienda agricola è idonea allo svolgimento delle attività agrituristiche in relazione alla natura e alle varietà delle attività agricole, all'estensione, alle dotazioni e caratteristiche strutturali, agli spazi disponibili, al numero degli addetti." L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 4 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giannasi	Laura
Rappresentante	Impresa agricola Giannasi Laura e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
4	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
82957	12/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione richiede per le aziende agricole la possibilità di applicare in tutti i casi un I.U.I di 0,03 mq/mq negli ambiti AR-PA, AR-PR e AC-NI anche per funzioni di agriturismo e residenza agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano.

Per quanto riguarda l'attività di agriturismo si segnala che l'attività è disciplinata dalla L.R. 37/2007 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo." che all'art. 5 stabilisce: "Possono essere utilizzati per attività agrituristiche i fabbricati o parti di essi già esistenti sul fondo .....". Infine la richiesta di omogeneizzazione degli Ambiti AR-PA, AR-PR e AC-NI, in considerazione dei differenti obiettivi di tali ambiti più volte dichiarati dal PUC e rafforzati con le prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC (rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria per l'ambito AR-PA, presidio del territorio e dei sistemi insediativi rurali storici anche con l'ausilio di attività agricole non professionali per quanto riguarda l'AR-PR e salvaguardia del valore paesaggistico dei territori non insediati per l'ambito AC-NI), non è accoglibile. L'osservazione quindi nel suo complesso non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 5 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giannasi  
Rappresentante

Laura  
Impresa agricola Giannasi Laura e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
4	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
82957	12/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione richiede la possibilità di costruire tettoie avvalendosi del ricorso alla procedura di DIA in luogo del Permesso a Costruire.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le procedure edilizie sono definite dalla L.R. 16/2008 e s.m.i.. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia regolata da disposizioni sovraordinate.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 6 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giannasi  
Rappresentante

Laura  
Impresa agricola Giannasi Laura e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
4	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
82957	12/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione richiede di consentire la realizzazione di magazzini C/2 per attrezzi agricoli di dimensioni pari ad almeno 30 mq e non pari a 4 mq.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge". Per quanto riguarda le pertinenze, di cui all'art. 11) comma 22, si richiamano le definizioni stabilite dall'art.17 della Lr.16/2008, mentre al comma 23 si precisa ulteriormente contemplando, attraverso la riscrittura della precedente versione, i "manufatti diversi dagli edifici". In ogni caso la dimensione richiesta rappresenta un edificio in quanto il comma 19, dello stesso art. 11), coerentemente con le precisazioni di cui sopra viene integrato: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 7 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Giannasi  
Rappresentante

Laura  
Impresa agricola Giannasi Laura e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
4	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
82957	12/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione richiede la possibilità di recupero e di ristrutturazione di ruderi anche senza il tetto e del raggiungimento della quota minima indispensabile ai fini di S.A. (per agriturismo e agricoltura).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le definizioni di "edificio esistente" e "edificio preesistente" sono contenute all'art. 11) commi 19 e 20. Con riferimento agli edifici esistenti si evidenzia che, in generale, sono sempre ammessi tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente sino alla ristrutturazione edilizia, mentre sono specificatamente previsti dalle norme di conformità i casi in cui è consentita la ricostruzione, cioè la nuova costruzione qualora si tratti di edifici preesistenti. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 8 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Siggia  
Rappresentante

Giuseppe  
Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
5	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
85950	14/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di riqualificare l'area della Volpara modificando la sua destinazione da area industriale ad area destinata ad attività commerciali e residenziali con spazi verdi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Nel settore 3 del Distretto di Trasformazione 2,07 "Nuova Val Bisagno" sono state previste le seguenti funzioni: "Uffici per sedi logistiche e Direzionali di Aziende di Servizi Urbani, Direzionale, Industria e artigianato con esclusione della logistica, Terziario avanzato, Artigianato minuto, Impianti tecnologici connessi alle Aziende presenti"; per mantenere un efficace funzionamento del sistema di smaltimento dei RSU da parte di AMIU è infatti necessario mantenere nell'area di Volpara una parte residuale dell'attività di raccolta rifiuti affinché sia sempre possibile effettuare la raccolta dei rifiuti in città, anche qualora per avversità metereologiche non sia possibile raggiungere direttamente l'area di Scarpino. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 9 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Siggia  
Rappresentante

Giuseppe  
Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
5	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
85950	14/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede il depotenziamento del funzionamento degli impianti relativi ai forni inceneritori posti all'interno del perimetro del Cimitero Monumentale di Staglieno e comunque di impedire l'ampliamento degli stessi. Si richiede un monitoraggio continuativo con l'insediamento di una stazione permanente di rilevamento delle sostanze a camino..

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che gli argomenti trattati esulano dalle tematiche urbanistiche. L'osservazione non è pertinente trattando materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 10 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Siggia  
Rappresentante

Giuseppe  
Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
5	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
85950	14/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede la trasformazione dell'area destinata al parcheggio dei Bus relativa alla rimessa AMT di Gavette riconvertendo il sito in un'area verde pubblica attrezzata in continuità con i giardini di Via delle Gavette.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La scheda del Distretto di trasformazione 2.07 "Nuova Val Bisagno" prevede specificatamente per il settore 2 le seguenti dotazioni di servizi obbligatorie: "riqualificazione dell' area antistante la scuola di via Lodi con verde attrezzato". L'osservazione non è pertinente per carenza lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 11 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Siggia  
Rappresentante

Giuseppe  
Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
5	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
85950	14/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'aumento del traffico della vallata che risulta aumentato in maniera esponenziale l'osservazione rimarca la necessità di realizzare la tramvia e si insiste affinché l'Amministrazione avvii quanto prima la realizzazione del percorso protetto per gli autobus da Via Canevari a località Prato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico è uno dei temi centrali all'attenzione della Amministrazione Comunale, che sta operando su diversi fronti, al fine di ottimizzarne l'efficienza e di contenere i costi nell'ambito di un complessivo programma di riorganizzazione del TPL. Le azioni in corso, di conseguenza, riguardano le infrastrutture, la disciplina del traffico ed altri importanti temi collegati. Inoltre è opportuno rammentare che uno degli obiettivi del Piano è la messa in sicurezza idraulica del Torrente Bisagno nel tratto compreso tra il Ponte Feritore ed il Ponte Monteverde, riqualificazione e riordino della viabilità, attraverso la demolizione e ricostruzione dei ponti interferenti con il deflusso del torrente e realizzazione della nuova sede del trasporto pubblico in sede propria. Il Piano contempla la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto pubblico in sede protetta e vincolata della Valbisagno nella tavola di Livello 1 "SISTEMA INFRASTRUTTURALE", ove è previsto l'asse di "trasporto pubblico in sede protetta (di previsione)" e nelle normative SIS-I-6, ove è contemplata la previsione "Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale a carattere propositivo-trasporto pubblico in sede protetta in Val Bisagno". L'osservazione non è pertinente riguardando previsioni già contemplate dal PUC e da attuarsi attraverso altri strumenti di pianificazione settoriale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 12 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Siggia  
Rappresentante

Giuseppe  
Comitato spontaneo cittadini Gavette-Staglieno

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
5	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
85950	14/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione rileva che nonostante il piano regionale delle cave ne abbia sancito la chiusura, in Valbisagno si assiste a piani di coltivazione e messa in sicurezza delle cave. Si richiede di destinare le aree adibite a cava ad attività artigianali/industriali compatibili con il tessuto urbano della Valbisagno.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In primo luogo va evidenziato il carattere sovraordinato al PUC del Piano Territoriale delle Attività di Cava (PTRAC) quale piano regionale di settore: nello specifico il PTRAC, come previsto all'art. 4 comma 6 della L.R. 12/2012 (Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva) individua le prescrizioni ed i vincoli aventi efficacia prevalente sugli atti di pianificazione territoriale della Regione e delle Province e sugli strumenti urbanistici comunali, ai fini dell'esercizio dell'attività estrattiva, che è subordinata ad autorizzazione preventiva da parte della Regione rilasciata in conformità al PTRAC su apposito programma di escavazione. A fronte di ciò, considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione devono essere assoggettate ad una disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale nonché coordinare gli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi a conclusione del programma di coltivazione. Le aree già sede di cave dismesse o in dismissione sono destinate dal PUC ad ambito di riqualificazione urbanistica - produttivo urbano (AR-PU), compatibilmente con la loro messa in sicurezza sotto il profilo geologico. Tale ambito comprende le parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi connotati da elevata qualità progettuale ed ambientale, in generale compatibili con le altre funzioni urbane. Per quanto concerne la messa in sicurezza delle cave, pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che gli argomenti trattati esulano dalle tematiche urbanistiche. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 13 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Strocchio

Maria Angela

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
6	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86690	14/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 16 delle Norme Generali, si richiede una revisione dello stesso secondo le indicazioni dell'art. 51 delle N.T.A.del PUC 2000, il quale non prevedeva la dotazione di parcheggio per unità abitative aggiuntive con superficie sino a 60 mq in caso di frazionamento. Con riferimento alla DIA 9060/2011 relativa ad intervento di frazionamento i cui lavori sono correttamente iniziati il 17.01.2012 e si sono conclusi il 24.01.2012 con allegata ricevuta di avvenuta variazione catastale, si segnala che in data 31.01.2012 con lettera raccomandata l'osservante veniva invitata a non eseguire i lavori salvo il reperimento di un posto auto ai sensi dell'art 16 punto 1.2 lett. c) delle Norme Generali del PUC preliminare, con un ampio ritardo rispetto ai 15 giorni successivi alla presentazione della pratica edilizia avvenuta in data 28 dicembre 2011.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il nuovo PUC non prevede l'esenzione della dotazione di posto auto per una nuova unità immobiliare derivante da un frazionamento per non rendere inefficace quanto previsto dalla variante approvata con D.C.C.n° 67/2011, per le zone A e B, relativa alle politiche della casa, che esclude l'obbligo di reperire parcheggi pertinenti solo nel caso in cui le unità derivanti vengano destinate a contratti di locazione concordati nel rispetto di specifiche condizioni. Purtroppo, preso atto delle negative risultanze applicative della predetta disciplina e nell'intento di favorire gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, si ritiene opportuno introdurre una norma che consenta l'esenzione dal reperimento di parcheggi per interventi di ristrutturazione edilizia, sino a determinate soglie dimensionali. L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 14 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vaccaro  
Rappresentante

Renzo  
Comune di Genova - RUP metropolitana

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
7	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
pg\2012\86978\CM\rc	14/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla tavola 1.1 - Sistema infrastrutturale - del Livello 1 territoriale di Area Vasta ed in particolare al tracciato della metropolitana, l'osservazione segnala che per mero errore materiale il PUC non reca la conferma dell'indicazione della Stazione di Corvetto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa dall'osservazione e si procede all'adeguamento degli elaborati di piano recependo la previsione della stazione di Corvetto (tavola 1.1 -Sistema infrastrutturale - del Livello 1 territoriale di Area Vasta; tavola 2.4 - Assetto infrastrutturale e insediativo - del Livello 2 urbano di città; tavola 2.5 - Sistema della mobilità -d el Livello 2 urbano di città). L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 15 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Vaccaro  
Rappresentante

Renzo  
Comune di Genova - RUP metropolitana

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
7	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
pg\2012\86978\CM\rc	14/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla tavola 1.1 - Sistema infrastrutturale - del Livello 1 territoriale di Area Vasta l'osservazione segnala che non risulta riportato il prolungamento della linea metropolitana oltre la stazione Brignole, sino a piazza Terralba, pur risultando lo stesso prolungamento compreso tra gli obiettivi della trasformazione previsti nella scheda del distretto Terralba 2.06.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa dall'osservazione e si procede all'adeguamento degli elaborati di piano recependo il prolungamento della linea metropolitana oltre la stazione Brignole fino a Piazza Terralba e la previsione della nuova fermata (tavola 1.1 - Sistema infrastrutturale - del Livello 1 territoriale di Area Vasta ; tutte le tavole del Livello 2 urbano di città). L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 16 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berci Luigi  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
8	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
88412	15/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 14 delle Norme Generali l'osservazione chiede di inserire un paragrafo specifico sulle coperture a verde a norma UNI 11235 incentivandone l'impiego, l'incentivo può essere di diverse tipologie, volumetrici o consentendo di assimilare il verde pensile realizzato a norma UNI ad una superficie permeabile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo le motivazioni esposte l'art. 11 comma 26, che definisce il verde pensile, si inserisce la specifica prescrizione "Tutti gli interventi di verde pensile devono essere conformi alle norme UNI 11235. " Per quanto riguarda gli incentivi alla realizzazione di verde pensile si segnala che il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali che richiama espressamente i "Coefficienti di deflusso tratti dalla letteratura" esistente in materia (norme DIN, A.T.V., UNI 11235, ecc.), incentivando a tal fine l'uso del verde pensile tuttavia non è prevista premialità costituita da intervento volumetrico. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 17 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Biscioni  
RappresentanteMassimo  
Tre Sviluppo Immobiliare s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
9	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
87551	15/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società osservante richiede l'introduzione di una norma speciale AR-PR 5 di tale contenuto: "SOI e progetto unitario per la viabilità di Quezzi alta": Il piano recepisce la disciplina urbanistica con le indicazioni e precisazioni di cui allo SOI - Linee guida del progetto unitario per la realizzazione della viabilità forestale a Quezzi Alta, approvato con DGC n. 488/2007 in data 23.05.2007. E' ammessa la realizzazione di parcheggi privati riservati ai residenti della zona, ove già previsti dallo SOI anche di tipo non pertinenziale, raggiungibili esclusivamente dalla strada privata e di tipo consortile denominata via delle Rocche, il cui accesso carrabile è stato limitato a n. 18 proprietari con verbale di conciliazione giudiziale n. 24/87 del 19.03.1987 (registrato a Genova il 06.04.1987 al n. 3421) costituiti in "Comitato Gruppo di Lavoro via delle Rocche e via dell'Olmo". I parcheggi a raso dovranno comunque soddisfare le precedenti norme per la sistemazione degli spazi liberi: superficie non superiore a 100 mq, pavimentazione drenante e arredo con verde naturale piantumato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che la problematica evidenziata dall'osservazione potrebbe riferirsi ad altre situazione, con particolare riferimento a nuclei rurali non direttamente raggiungibili da viabilità carrabile, si accoglie l'osservazione integrando gli articoli AR-PA-2 e AR-PR-2, relativi agli interventi di sistemazione degli spazi liberi, inserendo all'ultimo comma la seguente frase: dimensioni superiori sono ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici non accessibili veicularmente alle medesime condizioni". Tuttavia, considerato che negli ambiti AR-PA e AR-PR i parcheggi privati possono essere "solo pertinenziali nella misura massima del 35% della SA" l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 18 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Deferrari  
RappresentanteGiacomo  
Università degli Studi di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
10	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
88038	15/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

E' intendimento dell'osservante valorizzare l'area antistante la Casa dello Studente di Via Asiago mediante la realizzazione di un parcheggio interrato per 100 posti auto con copertura a verde attrezzato (campetto di calcio) a disposizione dei residenti della Casa dello Studente e del quartiere. Tuttavia a tale realizzazione si frappongono il divieto di costruire in sottosuolo in zone interessate da alberature di alto e medio fusto e l'obbligo di mantenere impermeabili i terreni naturali non destinati dallo strumento urbanistico all'edificabilità. Si richiede pertanto di rendere attuabile l'iniziativa di cui sopra considerando che il progetto proposto tiene conto delle indicazioni naturalistiche contenute nelle norme di attuazione del PUC mantenendo una porzione superiore al 30% della superficie di proprietà allo stato impermeabile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi richiamati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 19 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mastinu Daniela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
11	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
90792	19/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede che l'edificio sito in via Superiore Briscata n° 10 compreso dal PUC in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) venga inserito in ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) in analogia con le abitazioni limitrofe e con quanto previsto dal PUC 2000, che inseriva tale immobile in zona EM.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Considerato quanto dichiarato, si riconosce che le caratteristiche dell'immobile rendono il medesimo assimilabile all'ambito AR-UR del contesto insediato e ciò non è in contrasto con gli obiettivi del Piano per l'ambito di appartenenza. Pertanto si ritiene di assoggettare la proprietà alla disciplina d'ambito AR-UR in luogo della disciplina AC-NI, modificando in tal senso la carta dell'assetto urbanistico.  
L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 20 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Biscioni  
Rappresentante

Massimo  
Tre Sviluppo Immobiliare s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
12	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
95374	21/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società osservante chiede di inserire nel PUC preliminare una norma speciale di tale contenuto: "SOI e progetto unitario per la viabilità di Quezzi Alta: Il piano recepisce la disciplina urbanistica con le indicazioni e precisazioni di cui allo SOI - Linee guida del progetto unitario per la realizzazione della viabilità forestale a Quezzi Alta, approvato con DGC n. 488/2007 in data 23.05.2007. E' ammessa la realizzazione di parcheggi privati riservati ai residenti della zona, anche di tipo non pertinenziale, che non comportino significative modifiche alla morfologia del terreno, realizzati per sistemazione del fondo naturale drenante e arredo con verde naturale piantumato, raggiungibili esclusivamente dalla strada privata di tipo consortile denominata via delle Rocche, il cui accesso carrabile è stato limitato a n. 18 proprietari con verbale di conciliazione giudiziale n. 24/87 del 19.03.1987 (registrato a Genova il 06.04.1987 al n. 3421) costituiti in "Comitato Gruppo di Lavoro via delle Rocche e via dell'Olmo".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che la problematica evidenziata dall'osservazione potrebbe riferirsi ad altre situazione, con particolare riferimento a nuclei rurali non direttamente raggiungibili da viabilità carrabile, si accoglie l'osservazione integrando gli articoli AR – PA-2 e AR – PR-2, relativi agli interventi di sistemazione degli spazi liberi, inserendo all'ultimo comma la seguente frase: dimensioni superiori sono essere ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici non accessibili veicularmente alle medesime condizioni. Tuttavia, considerato che negli ambiti AR - PA e AR - PR i parcheggi privati possono essere "solo pertinenziali nella misura massima del 35% della SA", l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 21 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Del Nero Ezio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
13	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
96392	22/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in Via Urania 1 si richiede di includerlo interamente in ambito AC-IU, poiché attualmente risulta suddiviso longitudinalmente negli ambiti AC-IU ed AC-US.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo la segnalazione è opportuno però rilevare che l'edificio appartiene al tessuto storico di Vernazzola e quindi riconducibile all' Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US) che disciplina la struttura urbana storica, i nuclei storici minori, i tessuti edilizi, le ville ed edifici antichi di valore architettonico, nonché gli spazi liberi e i percorsi che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio paesaggistico che, per le loro caratteristiche e la loro consistenza unitaria, sono destinate ad essere conservate e valorizzate.

L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 22 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Demontis

Roberto

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
14	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
96580	22/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla scheda del Distretto di Trasformazione 3.06 l'osservazione rileva che è consentito un incremento di S.A. pari al 30% di quella esistente, si richiede di ridurre tale parametro e di recepire quanto previsto dal PUC adottato, il quale prevedeva una prevalente sistemazione a verde, poichè la zona risulta già densamente edificata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 23 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**Carleo  
RappresentanteFrancescantonio  
Municipio IX Levante

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
15	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98460	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Per il Distretto di trasformazione "Ex-Aura" si chiede possibilità di realizzare una piscina per tornei di pallanuoto e centro polifunzionale che possa ospitare eventi di vario genere. Si ritiene necessaria la rivalutazione dell'area di Via del Commercio nella quale abitanti e commercianti lamentano un decentramento della zona rispetto al resto del territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Le caratteristiche, le dimensioni (come rivalutate in sede di progetto definitivo di PUC) e l'accessibilità del Distretto rendono difficilmente ipotizzabile la compresenza di una piscina per tornei e di un centro polifunzionale contestualmente alla realizzazione di un insediamento residenziale, elemento quest'ultimo presupposto per l'avvio di un PUO di concerto con la proprietà privata degli immobili. Pertanto si ritiene debba essere modificata la disciplina del distretto, confermando la previsione di un insediamento integrato residenziale e per servizi di interesse collettivo, questi ultimi da definire in sede di PUO sia per quanto riguarda le funzioni che le dimensioni, in relazione all'area d'intervento, al contesto ed alle necessarie disponibilità economiche per la realizzazione delle opere pubbliche. A tal fine si ritiene opportuno unificare i settori 1 e 2 per facilitare una organica progettazione delle funzioni pubbliche e private previste e le connessioni con l'ambiente naturale, mantenendo peraltro quanto indicato attualmente dalla scheda, che rinvia, per l'appunto, alla fase di PUO la qualificazione dell'impianto sportivo e l'organizzazione complessiva degli spazi pubblici del distretto. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 24 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carleo  
Rappresentante

Francescantonio  
Municipio IX Levante

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
15	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98460	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Per il distretto di trasformazione ex-ospedale di Quarto si chiede che l'attività industriale riguardi solo attività ad alta tecnologia. Per quanto riguarda le aree libere, le sistemazioni superficiali devono essere non invasive e orientate solo alla tutela del paesaggio. Non devono essere previste strutture commerciali né piccole né grandi. Deve essere migliorata la viabilità (Via Redipuglia/Via San Gerolamo/Via Romana di Quarto/Viale Cembrano).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo le preoccupazioni evidenziate relative alle attività industriali, occorre precisare che l'obiettivo della trasformazione fa riferimento ad un polo per attività direzionali ed ad alto contenuto tecnologico, pertanto si ribadisce che l'area non prevede nessun tipo di insediamento industriale, tuttavia si ritiene opportuno stralciare la funzione "industria e artigianato, con esclusione ...", inserendo le funzioni Direzionale e Terziario avanzato. Nondimeno in considerazione del recente Accordo di Programma sottoscritto per l'attigua area relativa ai padiglioni ottocenteschi e individuata dal Piano come norma speciale che rimanda ai contenuti di quanto sottoscritto, si ritiene opportuno, in parziale accoglimento di quanto segnalato, di inserire tra le funzioni ammesse anche quelle relative alla ricerca e all'ospitalità in ambito sanitario.

Per quanto concerne la richiesta relativa agli interventi di sistemazione superficiale, finalizzandoli specificatamente alla tutela del paesaggio, concordando su quanto osservato è utile però segnalare che la stessa scheda del distretto prescrive che la trasformazione, del compendio immobiliare in oggetto, deve assicurare la conservazione dell'immagine paesaggistica complessiva, caratterizzata dalla diffusa e consistente qualificazione delle aree verdi ed alberate e del valore storico-monumentale dell'edificio dell'ex Ospedale Psichiatrico, pertanto quanto richiesto è già compreso, come specifica "Disciplina paesistica di livello puntuale", nella citata scheda. In tal senso quanto segnalato non dà luogo a provvedere, nondimeno al fine di tutelare le aree anche non in presenza della trasformazione, come peraltro richiesto dal Municipio, pare opportuno integrare le Norme transitorie relative alle Aree libere con la seguente dicitura: "e siano volti alla tutela del paesaggio".

Con riferimento alla richiesta di non consentire l'insediamento di strutture commerciali, è opportuno rilevare che nel distretto in argomento non sono previste medie e grandi strutture di vendita, mentre sono contemplati esercizi di vicinato fra le funzioni complementari del settore 1. Pertanto l'osservazione non dà luogo a provvedere per quanto riguarda la possibilità di insediare medie e grandi strutture commerciali, in quanto non contemplati dalla disciplina di distretto, mentre si ritiene di non accogliere la richiesta di escludere gli esercizi di vicinato nel settore 1, in quanto ritenuti opportuni ai fini della riconversione prevista e della rivitalizzazione sociale del contesto anche in considerazione della loro funzione di servizio/presidio. Per quanto concerne la viabilità, come peraltro già sancito dal citato Accordo di Programma relativo all'attiguo compendio ottocentesco, che prevede espressamente il miglioramento delle viabilità a contorno, si segnala che le modifiche alla viabilità esistente sono sempre consentite dalla disciplina di piano, per cui tale richiesta si ritiene già assorbita dalle norme di PUC. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 25 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carleo  
Rappresentante

Francescantonio  
Municipio IX Levante

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
15	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98460	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione chiede che il parcheggio previsto nel distretto di Quinto venga realizzato in interrato e sulla sua copertura venga recuperata un'area a verde.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tra gli obiettivi di PUC figura l'implementazione del trasporto pubblico rispetto a quello privato, con particolare riferimento all'uso metropolitano della linea ferroviaria, e l'implementazione della realizzazione di parcheggi di interscambio connessi alla rete infrastrutturale principale, pertanto la destinazione d'area sarà prevalentemente orientata a tale uso. Considerato inoltre che le possibilità di intervento del distretto corrispondono a quanto previsto dalle norme di conformità del piano per le aree destinate a parcheggi pubblici e servizi pubblici si ritiene di eliminare il distretto e inserire l'area nel sistema dei servizi pubblici SIS-S, come servizio di previsione per parcheggi e verde, tantopiù che detta area è già parzialmente individuata nella cartografia del SIS-S e nel volume "bilanci-elenchi" come parcheggio pubblico esistente n. 9023. Tale classificazione consente la realizzazione di quanto proposto, tenuto conto tuttavia della priorità d'uso a parcheggio e della presenza di aree verdi attrezzate nei pressi di quella considerata. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 26 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carleo  
Rappresentante

Francescantonio  
Municipio IX Levante

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
15	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98460	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede l'introduzione di un distretto di trasformazione "Stazione di Quarto" che preveda un parcheggio di interscambio e lo spostamento del gattile.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo e in linea generale concordando con quanto segnalato circa la necessità di individuare parcheggi di interscambio in prossimità delle stazioni metropolitane, è utile rammentare che in oltre 10 anni di vigenza dell'attuale PUC, nel quale si prevedevano le proposte segnalate dal Municipio, a causa della frammentazione proprietaria e della rilevanza paesaggistica del luogo non si è potuto dare attuazione a quanto previsto, pertanto non essendo mutate le condizioni rilevate, non pare opportuno riproporre tale soluzione. Per quanto concerne invece l'allontanamento del gattile, nel ribadire la volontà della Civica Amministrazione di mantenere l'esperienza di volontariato che si ritiene ormai radicata nel quartiere, si reputa opportuno mantenere il servizio e rendere visibile nella carta di Assetto Urbanistico tale indicazione, come peraltro confermato in risposta all'osservazione rubricata con il n. 800.  
L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 27 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carleo  
Rappresentante

Francescantonio  
Municipio IX Levante

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
15	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98460	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede l'introduzione di un distretto di trasformazione "Porticciolo di Nervi" che consideri la vocazione turistica del territorio ed il potenziamento dell'accessibilità via mare al Levante; tale accessibilità deve costituire un'alternativa alla via di terra considerato che il Municipio Levante si trova in zona periferica rispetto ai luoghi di ricezione turistica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Relativamente alla richiesta di inserimento di un nuovo Distretto di trasformazione "Porticciolo di Nervi" al fine di potenziare l'accessibilità via mare della zona del Levante cittadino, pur comprendendo lo spirito della segnalazione, è necessario chiarire che tale obiettivo è con poca probabilità raggiungibile con la sola imposizione urbanistica; infatti considerando che il tratto di navigazione proposto è sostanzialmente in mare aperto, diventa difficilmente sostenibile una simile indicazione senza specifici studi di settore che necessariamente devono coinvolgere più competenze.

Inoltre è necessario rilevare che le caratteristiche dell'area e la prevalente disciplina di tutela paesaggistica, storica e artistica attribuita, ed il conseguente prevalente obiettivo di tutela paesaggistica, storico ed artistica impresso dal PUC, non si conciliano con la creazione di un Distretto di

Trasformazione come previsto dalla L.R. 36/97 pertanto si conferma, in quanto congrua agli obiettivi di PUC, la disciplina impressa dal progetto preliminare di PUC, cioè l'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ACO-L. Tale specifica disciplina si configura nella normativa di conformità relativa all'Arco costiero di riqualificazione "Fronte Mare di Quinto Porticciolo di Nervi" che recepisce lo Studio Organico d'Insieme approvato con D.G.C. n. 422/2010.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 28 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Diaz della Vittoria Pallavicini

Moroello e Sigieri

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
16	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
99716	26/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della destinazione a servizi territoriali e di quartiere attribuita al complesso immobiliare denominato "la Zagara", localizzato in via San Bartolomeo degli Armeni, in zona storico-ambientale, in analogia con quanto previsto dal PUC 2000 che prevedeva la classificazione AS. Viene inoltre richiesto che all'accoglimento di tale osservazione possa conseguire un variante al PUC 2000 in modo tale da consentire in regime di salvaguardia gli interventi necessari al recupero del complesso. Il complesso "la Zagara" è attualmente adibito a residenza per anziani, con contratto di locazione ormai in scadenza, poiché gli immobili non hanno i requisiti per ospitare una struttura di questo tipo. Viene altresì segnalato che il complesso "la Zagara" fa parte di un unico lotto in cui è ricompresa anche Villa Medici del Vascello (detta delle Peschiere) il cui contesto circostante ha funzione di tipo residenziale ed è classificato in sottozona AS dal PUC 2000.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la struttura risulta convenzionata con la ASL 3 "Genovese", il Piano, ai sensi dell'art. 32, commi 3 e 4, della L.R. 36/97 prevede che tale immobile sia classificato "Servizio Pubblico" in quanto il privato ha stipulato apposita convenzione con l'Ente pubblico gestore del corrispondente servizio pubblico con particolare riguardo alla determinazione delle tariffe di ammissione al godimento del servizio. L'osservazione non è accolta in ragione delle motivazioni descritte.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 29 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sacco Franca  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
17	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
103853	28/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione richiede la modifica della destinazione urbanistica attribuita alle aree di proprietà privata allo stato corrispondenti ai giardini pertinenziali delle unità immobiliari siti in via Pavia 1/1 e via Pavia 1/3, classificati nel Progetto Preliminare del PUC adottato come zona a servizi pubblici di quartiere e parcheggi pubblici. In luogo di tale destinazione viene richiesto di assoggettare le aree alla disciplina urbanistica dell'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Esaminato lo stato dei luoghi, si rileva che nelle aree segnalate non esiste alcun servizio pubblico, pertanto, anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione non intende imporre, nel merito, alcuna previsione ablativa, si concorda con quanto indicato nell'osservazione e si reputa necessario modificare tale indicazione urbanistica, riducendo l'area destinata a interesse comune esistente contrassegnata con il cod.7051 nel foglio 25 del Sistema dei Servizi Pubblici e allineando al contempo il relativo bilancio. Tuttavia, diversamente da quanto richiesto dai Proponenti circa l'attribuzione alle aree della classificazione AR-UR nella carta di Assetto Urbanistico, si ritiene che esse siano assoggettabili alla disciplina dell'ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) in coerenza con il più ampio contesto urbano in cui si collocano. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 30 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grenci  
Persona fisica cofirmatario con altri

Raffaele

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
18	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
105556	29/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Pur riconoscendo l'attenzione che il nuovo PUC rivolge al territorio e alla sua gestione, con particolare riferimento al concetto di presidio agricolo, l'osservazione pone in evidenza il fatto che la costruzione di manufatti pertinenziali atti alle attività tipiche dell'agricoltura e volte pertanto al presidio e alla riqualificazione del territorio extraurbano sia limitata a coloro che abbiano già un edificato di proprietà tali aree (art. 22 Norme Generali) e a coloro che siano proprietari di fondi agricoli contigui di almeno 2500 mq. dotati di accessibilità carrabile (art. AR-PA 2 Norme di Conformità). Viene pertanto richiesta la rivisitazione dell'art. 22 delle Norme Generali per riallinearlo alla normativa previgente (PUC 2000) e la modifica della definizione di Presidio agricolo contenuta nelle Norme di Conformità - Ambito AR-PA.

Si chiede inoltre la modifica della definizione di Presidio agricolo contenuta nelle Norme di Conformità - Ambito AR-PA, eliminando il limite di utilizzo dell'indice alla funzione residenziale ed applicandolo alla costruzione di manufatti tecnici per l'agricoltura, ed eliminando inoltre il riferimento al fondo agricolo minimo da asservire.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici, anche non pertinenziali, e di tettoie in legno di piccole dimensioni si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti.

Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 31 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Cavalletti  
Rappresentante

Mario  
Cavalletti s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
19	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
102632	28/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà si richiede un ampliamento della zona AR-PU in località Montanasco - Molassana secondo le perimetrazioni proposte negli elaborati grafici a corredo dell'osservazione allo scopo di poter dare avvio al progetto di realizzazione di insediamento produttivo, per il quale sono già stati realizzati interventi propedeutici di messa in sicurezza del fronte di cava mediante procedura di Sportello. Si segnala la modifica dell'ambito attribuito rispetto a quanto prospettato agli ordini professionali nel giugno 2011, prima dell'adozione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Ferme restando le indicazioni del Piano di Bacino del Torrente Bisagno, che come più volte ribadito prevalgono sulla pianificazione urbanistica comunale, considerato che quanto richiesto può essere ricondotto ad una più attenta analisi dei luoghi ed in considerazione dei precedenti atti del Comune (D.C.C. n. 151/2004 e D.C.C. n. 39/2006) con i quali, tra l'altro è stata modificata la perimetrazione del Tessuto Urbano del livello puntuale del P.T.C.P., si ritiene che la rettifica richiesta non alteri le scelte di fondo poste alla base della pianificazione comunale.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 32 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Crivello  
Rappresentante

Giovanni  
Municipio V - Valpolcevera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
20	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98552	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione 4.01 si propone una modifica per l'inserimento della funzione residenziale fra le funzioni principali limitatamente alle unità abitative esistenti ed agli alloggi effettivamente occupati; si richiede la possibilità di costruzione di un numero di alloggi uguale a quello presente in prossimità del versante della collina di Murta; si propone il ricorso all'Accordo di Programma ed al PUO in caso di demolizione totale degli edifici residenziali per la ricollocazione dei residenti all'interno del distretto; si richiede di scorporare dall'area del distretto l'area verso la collina di Murta su cui insiste un edificio (allegato 3).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione D.C.C. n.39/2011. Considerato che la variante è stata definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011, successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione con il citato procedimento di variante. A tal proposito si ritiene maggiormente coerente con lo sviluppo degli atti assunti dall'Amministrazione ricondurre il Distretto in questione ad una Norma Speciale. Azioni di tutela dei residenti saranno attivate, anche su iniziativa degli aventi titolo, in fase di definizione degli strumenti urbanistici ai quali è subordinata l'attuazione delle trasformazioni. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 33 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Crivello  
Rappresentante

Giovanni  
Municipio V - Valpolcevera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
20	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98552	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Distretti speciali di concertazione 1.09 S.Giovanni d'Acri Bombrini; 1.10 Campasso, 1.11 Depositi Fegino: si richiede di escludere dalla funzione Connettivo Urbano i seguenti esercizi pubblici: sale da gioco, sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'esigenza espressa dal Municipio è volta a orientare la riqualificazione dei Distretti al miglioramento del degrado edilizio, ma anche a tutelare il territorio dall'impatto che tali insediamenti hanno sul tessuto sociale. In tal senso si deve segnalare la recente emanazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti approvato con D.C.C. n. 21/2013, redatto in conformità alla legge 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltrechè a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica attraverso disposizioni specifiche di tutela dei luoghi sensibili con particolare riferimento alla presenza di servizi pubblici. Considerato in particolare che tali attività non possono essere insediate ad una distanza inferiore a 300 metri da servizi pubblici quali verde pubblico, scuole, chiese etc. nel caso specifico dei Distretti di Trasformazione che, in aree circoscritte, prescrivono la realizzazione di servizi pubblici viene automaticamente limitata la possibilità di insediamento di tali attività. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 34 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Crivello  
Rappresentante

Giovanni  
Municipio V - Valpolcevera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
20	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98552	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 2.05 Ex deposito petrolifero di Fegino - Via Ferri si chiede di :

- escludere dalla funzione di connettivo urbano i locali da gioco, sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili.
- prevedere un parcheggio a servizio del cimitero di Fegino con conseguente nuovo collegamento viario tra il cimitero e la viabilità di sponda destra.
- eliminare dalle fuzione Industria, artigianato e logistica le attività inerenti la logistica ( autotrasporti, autoparchi, ecc. ecc. )

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'esigenza espressa dal Municipio è volta a orientare la riqualificazione dei Distretti al miglioramento del degrado edilizio, ma anche a tutelare il territorio dall'impatto che tali insediamenti hanno sul tessuto sociale. In tal senso si deve segnalare la recente emanazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti approvato con D.C.C. n. 21 /2013, redatto in conformità alla legge 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltrechè a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica attraverso disposizioni specifiche di tutela dei luoghi sensibili con particolare riferimento alla presenza di servizi pubblici. Considerato in particolare che tali attività non possono essere insediate ad una distanza inferiore a 300 metri da servizi pubblici quali verde pubblico, scuole, chiese etc. nel caso specifico dei Distretti di Trasformazione che, in aree circoscritte, prescrivono la realizzazione di servizi pubblici viene automaticamente limitata la possibilità di insediamento di tali attività.

Per quanto riguarda il parcheggio richiesto a servizio del cimitero con la relativa viabilità, premesso che le Norme Generali di PUC sempre ammettono la realizzazione delle infrastrutture e servizi pubblici nei Distretti e nei Settori anche ove non espressamente indicato, nel caso in questione va rilevato che tali opere sono espressamente indicate nelle "prestazioni obbligatorie" della scheda di Distretto. Analogamente tra le funzioni ammesse della scheda di Distretto non compare la logistica. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 35 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Crivello  
Rappresentante

Giovanni  
Municipio V - Valpolcevera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
20	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98552	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto di trasformazione locale 3.02 Certosa Park Locomotive si richiede di:  
- escludere dalla funzione connettivo urbano i locali da gioco, le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili  
- inserire "parcheggi pubblici e privati" tra le funzioni principali

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione da parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 36 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Crivello  
Rappresentante

Giovanni  
Municipio V - Valpolcevera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
20	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98552	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Distretto di trasformazione locale 3.03 Teglia - Miralanza: all'interno della norma n° 8 "dotazione di servizi e infrastrutture" occorre prevedere tra le disposizioni obbligatorie un parcheggio pubblico a servizio della piastra sanitaria ed il parcheggio di interscambio in prossimità della nuova fermata ferroviaria metropolitana di Teglia.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che i parcheggi pubblici sono sempre ammessi la specifica individuazione dovrà intervenire in sede di PUO; la previsione del parcheggio di interscambio connesso alla ferrovia metropolitana è inoltre già considerata nella scheda normativa del distretto. Si precisa che tali prestazioni sono previste anche nell'Accordo di Pianificazione, sottoscritto in data 16.04.2012 ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i.

L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 37 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Crivello  
Rappresentante

Giovanni  
Municipio V - Valpolcevera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
20	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98552	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Distretto di trasformazione locale n. 3.04 Area ex Bruzzo: si richiede di inserire tra le funzioni principali il "terziario avanzato"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Tenuto conto della posizione strategica dell'area sotto il profilo della logistica e delle sue connessioni infrastrutturali, si ritiene prioritario confermare la disciplina del PUC adottato, evitando di proporre alternative che possano costituire attrazione di funzioni concorrenziali. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 38 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Crivello  
Rappresentante

Giovanni  
Municipio V - Valpolcevera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
20	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98552	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al DST 4.01 Ex parco ferroviario di Trasta e 4.02 Stazione di Pontedecimo si propone di escludere dalla funzione connettivo urbano i locali da gioco, le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto si elimina la previsione dei Distretti in argomento. Si segnala inoltre la recente emanazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti approvato con D.C.C. n. 21/2013, redatto in conformità alla legge 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltrechè a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica attraverso disposizioni specifiche di tutela dei luoghi sensibili con particolare riferimento alla presenza di servizi pubblici. In particolare tali attività non possono essere insediate ad una distanza inferiore a 300 metri da servizi pubblici quali verde pubblico, scuole, chiese etc. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 39 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Crivello  
Rappresentante

Giovanni  
Municipio V - Valpolcevera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
20	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
98552	23/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al DST 4.01 Ex parco ferroviario di Trasta si chiede di inserire nel Settore 1 nelle funzioni principali il "Terziario avanzato".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Sinvia a quanto controdedotto all'osservazione sub. 1

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 40 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lauricella  
Rappresentante

Angelo  
Condominio Via A. Sant'Elia 182, 184, 186 e 188

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
21	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
103646	28/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale), nella tavola dell'Assetto Urbanistico di livello locale di Municipio, di un edificio residenziale localizzato in via Sant'Elia 182-184-186-188, che comprende una scuola pubblica, destinato dal PUC a servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa nell'osservazione, pertanto si ritiene di modificare la cartografia dell'Assetto Urbanistico del livello locale di Municipio, prevedendo per l'edificio la classificazione AR-UR. Tuttavia, in ragione dell'esistenza di un rilevante servizio pubblico localizzato nell'immobile, si reputa di mantenere con apposita simbologia nel foglio 26 del Sistema dei Servizi Pubblici l'indicazione relativa al servizio di istruzione contrassegnato con il cod.6034, ai fini di garantire nel relativo bilancio i necessari standard urbanistici richiesti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i.. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 41 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Moracchioli Sergio  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
22	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
105959	30/03/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto dal PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario fra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30% . Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 42 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al punto 3.11 dell'Art. 18 delle Norme Generali del PUC secondo cui "la progettazione dei Distretti speciali di concertazione nonché quelli di iniziativa pubblica deve essere sottoposta a concorsi di idee su bandi concertati con la C.A." si ritiene che nel caso di progettazione da parte di privati il PUC non possa stabilire attraverso quale procedura vadano scelti progettisti e progettazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa pubblica. In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 43 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai documenti del piano l'osservazione segnala che la V.A.S. avrebbe dovuto essere fatta prima della adozione del progetto preliminare di PUC.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La valutazione ambientale strategica è regolata dal Titolo II del D. Lgs. N. 152/2006 ed in particolare le modalità di svolgimento sono indicate dall'art. 11 e seguenti che stabilisce il contestuale avvio della VAS al processo di formazione del Piano. La recente legge regionale 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione Ambientale Strategica" stabilisce che "La VAS e la verifica di assoggettabilità costituiscono parte integrante del procedimento di formazione dei piani e programmi, si attivano contestualmente all'avvio della fase di elaborazione degli stessi e sono concluse anteriormente o contestualmente alla loro approvazione".

Pertanto l'osservazione non è pertinente trattandosi di materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 44 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla modalità di calcolo della capacità insediativa assunta dal PUC che comprende nel peso insediativo esistente "abitanti", "posti letto" e addetti, l'osservazione segnala che tale procedura non è conforme alla legge, che parametrizza il calcolo agli abitanti (insediati o da insediare) e alla volumetria (calcolare addetti che siano anche abitanti significa calcolare due volte il medesimo addendo).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La legge 36/97 e s.m.i. stabilisce che il peso insediativo è costituito dall'insieme della popolazione esistente e di quella prevista definita in termini di abitanti, persone presenti per turismo o affari (di cui solo una parte è costituita dai posti letto), addetti e utenti delle attività economiche e dei servizi. In queste due ultime categorie di addetti e utenti sono compresi sia residenti che soggetti provenienti da fuori città, la cui incidenza è connessa alla capacità attrattiva delle trasformazioni previste dal piano oltreché da quelle previste dal Piano Regolatore Portuale in fase di sviluppo nonché da una politica promozionale della città in campo economico-culturale, non solo connessa alla dotazione ricettiva. Il piano ha pertanto assunto la previsione della massima capacità a livello teorico anche nella consapevolezza che la distribuzione degli standard fra aree residenziali, produttive e di servizio ed aree di attrazione turistica - culturale non è uniforme né spazialmente né in termini fruitivi.

In tal senso, in ottemperanza ad una delle disposizioni del parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC, il paragrafo 2.1 del Capitolo 3 della DCC. 6/2014 (a cui espressamente si fa rinvio) riformula il calcolo del peso insediativo di PUC, confrontandolo con la disponibilità di servizi presenti sul territorio anche sulla base delle loro tipologie, in coerenza ai disposti del DM. 1444/1968. Sulla base di tale elaborazione viene precisato il paragrafo "Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard" della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo"; a tal proposito è opportuno evidenziare che la non perfetta coincidenza dei dati tra i due elaborati (paragrafo 2.2 del Capitolo 3 della DCC 6/2014 e "Relazione descrittiva dell'apparato normativo") deriva dalle modifiche indotte ai due termini del confronto (carico insediativo e dimensionamento dei servizi) dalle presenti controdeduzioni alle osservazioni.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 45 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli spazi pubblici di previsione sono indicati in mq 17.170.345. Quelli esistenti in mq 11.917.225. La previsione è di un aumento superiore al 40% calcolato sulla base di un peso insediativo di per se già sovradimensionato. Non si rinviene una adeguata motivazione di tale sovradimensionamento.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto controdedotto al sub 3 si ribadisce che in ottemperanza ad una delle disposizioni del parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC, il paragrafo 2.1 del Capitolo 3 della DCC. 6/2014 (a cui espressamente si fa rinvio) riformula il calcolo del peso insediativo di PUC. Sulla base di tale metodologia e tenuto conto dei più aggiornati dati relativi al progetto definitivo di PUC, conseguenti all'ottemperanza ai pareri sovraordinati ed all'accoglimento di alcune osservazioni, viene precisato il paragrafo "Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard" della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo".

L'osservazione è pertanto parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 46 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede venga rivista la tabella di relazione al DM 02 04 1968 (imposta dall'art. 27.3 L.U.R.) che non pare del tutto corretta ove ascrive alla zona A ambiti o parti di ambiti (ad es AC-US) che non presentano i caratteri delle zone A.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La coerenza della tabella contestata rispetto alle indicazioni del D.M. 2.4.'68 in merito alla classificazione delle zone territoriali omogenee è motivata dalle argomentazioni e descrizioni contenute ai punti 2, 3, 4 e 5, pagg. 12 e 13 della Relazione descrittiva dell'apparato normativo.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 47 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il PUC deve essere adeguato (laddove individua "aree boscate") alla nuova definizione legislativa di bosco di cui all'art. 26 lett. B comma I del D.L. 09 02 2012 n° 5.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Le aree boscate vengono individuate sul Piano dei beni paesaggistici allegato al definitivo del PUC. La ricognizione è stata validata dal Corpo Forestale dello Stato e si riferisce ai beni tutelati per legge (già legge Galasso) per l'appunto i boschi tra i quali rientrano in modo specifico quelli che, alla data del 6 settembre 1985, non fossero compresi in zone A e B degli strumenti di pianificazione vigenti. Quindi la disciplina riguarda i riflessi sulla tutela del paesaggio e le relative istruttorie per l'approvazione degli interventi.

Inoltre, nel livello paesaggistico puntuale è stata riportata la ricognizione del territorio extraurbano che individua la strutturazione agricola e le tipologie colturali prevalenti per porre in evidenza anche quei fenomeni di trasformazione colturale derivanti dall'abbandono del territorio. La definizione della legge 5/2012, Art. 26, relativa alla definizione di bosco e di arboricoltura da legno indica:

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 3, lettera c), dopo le parole: «la continuità del bosco» sono aggiunte, in fine, le seguenti: «non identificabili come pascoli, prati e pascoli arborati»; b) al comma 6, dopo le parole: «i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5» sono inserite le seguenti: «ivi comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli, i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi» e, in fine, sono aggiunte le seguenti: «non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati ((o come tartufaie coltivate)).».

Il riferimento legislativo nazionale si riferisce a casi che sul territorio del genovesato non sembrano frequenti e comunque le misure di protezione delle alberature e in generale degli assetti vegetazionali sono assunti con l'applicazione del Regolamento Comunale del Verde in vigore dal 2010.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 48 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi	Giovanni
Persona fisica	

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il PUC definisce i Distretti speciali di concertazione come "porzioni della città dove il Piano si limita ad indicare gli obiettivi della trasformazione attesa dando atto che il percorso di pianificazione generale non è ancora concluso e che si dovrà procedere, una volta conclusa la fase della concertazione, a specifiche varianti integrative ai sensi dell'art. 44 comma 4 della L.R. 36/97..." in tal modo il PUC non disciplina, come invece dovrebbe, l'intero territorio comunale e rimanda, inammissibilmente a varianti integrative in esito a una procedura (concertazione) di per se illegittima sotto il profilo sopra evidenziato relativo alle imposte modalità di progettazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Al fine di dare una organica e coerente risposta alle osservazioni riguardanti i Distretti di trasformazione, anche con riferimento al Parere espresso dalla Regione Liguria ai sensi dell'art. 39 della L.R. 36/1997, il progetto definitivo di P.U.C. propone la lettura dei distretti per sistemi territoriali riferiti agli obiettivi strategici del Piano che, rispetto all'attuale organizzazione dei documenti, consente di mettere a fuoco e dare organicità alle trasformazioni di queste parti del territorio in cui sono previste rilevanti modifiche, nell'ambito di un progetto generale di città che vede quali priorità: il riassetto idrogeologico del territorio, la razionalizzazione del sistema infrastrutturale, il potenziamento del trasporto pubblico, l'implementazione dei servizi pubblici e in particolare del verde a livello urbano e di quartiere. Individuando quindi piani/programmi che interessano porzioni di territorio anche non contigue rispetto alle quali le attuazioni degli interventi da parte dei privati devono contribuire in forma coordinata. Si chiarisce di conseguenza che la concertazione tra gli Enti non riguarda lo strumento attuativo del PUC, ma si sviluppa separatamente definendo, ad es., tempi e modalità per l'attuazione di infrastrutture coi quali dovrà coordinarsi l'intervento privato.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 49 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali l'osservazione rileva che 'Il PUC vincola la destinazione d'uso alberghiera di 97 alberghi, una RTA e 3 campeggi. Non risulta che il vincolo alberghiero sia conseguenza delle valutazioni di cui alla L.r. 1/2008 delle quali, comunque, non si è trovata esplicitazione. Né risulta possibile vincolare la destinazione d'uso dei campeggi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che il vincolo previsto dal progetto preliminare di PUC corrisponde a quanto indicato dall'art. 4 comma 4 della LR 1/2008, che riguarda espressamente "strutture ricettive-alberghiere e all'aria aperta", si precisa che la Regione Liguria con la legge n. 4/2013 ha apportato sostanziali modifiche ed integrazioni alla l.r. 1/2008 che incidono sulla Programmazione dell'offerta turistico ricettiva allegata al progetto preliminare del PUC.

L'applicazione delle nuove disposizioni impone una revisione di tale normativa in particolare per quanto riguarda le strutture assoggettate a vincolo di destinazione d'uso. L'art. 4 modificato non relaziona più l'imposizione del vincolo all'approvazione del PUC e comunque non prevede più il vincolo per le strutture all'aria aperta (campeggi). Alla luce delle nuove disposizioni legislative le Norme Generali del progetto definitivo del PUC contengono la nuova "Programmazione dell'offerta turistico ricettiva" mentre per quanto riguarda l'elenco degli alberghi vincolati ex lege si è proceduto alla pubblicazione in forma separata. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 50 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 7 delle norme generali l'osservazione segnala che lo stesso disciplina, confondendo, le opere di urbanizzazione (che sono opere) e gli standards (che sono rapporti o aree) ed introduce un inammissibile finanziamento del Comune imponendo, anche per interventi non soggetti a PUO, una dotazione di aree di standard e consentendo la monetizzazione.

La dotazione, imposta ad interventi soggetti a titolo edilizio diretto, di aree di standard negli ambiti di conservazione e di riqualificazione è giuridicamente ingiustificata e inammissibile. Quanto agli interventi residenziali, la quota di ERP/ERS (per superficie mq 500) è un onere oltre che ingiustificato, insostenibile. Imporre una dotazione di aree laddove non sono reperibili né necessarie e consentirne la monetizzazione significa assoggettare quegli interventi a pagamenti non previsti né consentiti dalla legge.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il P.U.C. prevede la richiesta di spazi per standard urbanistici, conformemente a quanto indicato dagli artt. 28 e 32 della L.R. n. 36/97, per gli interventi che generano incremento del peso insediativo quali la sostituzione edilizia, la nuova costruzione e la ristrutturazione urbanistica negli ambiti di conservazione e riqualificazione, precisando le relative modalità di attuazione. Medesimo criterio vale per i distretti di trasformazione di cui agli artt. 29 e 32 della L.R. n. 36/97, per gli interventi che generano incremento del peso insediativo. Sempre con riferimento alla LR 36/97, l'art. 6 delle Norme Generali include nella categoria degli interventi diretti anche quelli soggetti a permesso di costruire convenzionato. Pertanto la dotazione di aree, peraltro già prescritta dal P.U.C. vigente in situazioni analoghe (es. sottozona BB-RQ), in ragione dell'incremento del peso insediativo, rappresenta una scelta del tutto legittima sotto il profilo urbanistico, mentre la facoltà di ricorso alla monetizzazione rappresenta un'opzione connessa alle condizioni poste dall'art. 9 dalle Norme Generali. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 51 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 9 consente la monetizzazione delle aree di standard ove risulti l'assenza di interesse pubblico all'acquisizione di spazi a standard. Se non vi è interesse pubblico all'acquisizione significa che non vi è bisogno di tali aree e se non vi è bisogno significa che nessuna area di standard dovrebbe essere localizzata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'assenza di interesse pubblico non è legata al fabbisogno bensì alla peculiarità delle aree proposte da valutarsi secondo i criteri prestabiliti dall'art. 9 delle Norme Generali del PUC. L'osservazione è non accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 52 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 10.2.2 consente l'utilizzo della S.A. riconosciuta in relazione al giusto controvalore economico dell'immobile ceduto esclusivamente nei distretti o nei settori di trasformazione in essi compresi. Mentre non si sa chi e come determini il "giusto controvalore" la limitazione spaziale è del tutto ingiustificata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il meccanismo di perequazione urbanistica oggetto dell'osservazione si ispira ai criteri dettati dall'art. 32, comma 7 della L.r. n. 36/97 finalizzati a facilitare l'attuazione di infrastrutture e servizi pubblici, fornendo alla C.A. uno strumento alternativo rispetto all'istituto dell'esproprio. Il riferimento al giusto controvalore economico indica un criterio di riferimento, posto che la sua determinazione in sede convenzionale non potrà che avvenire assumendo a base apposite stime tecniche.

La limitazione dell'utilizzabilità della S.A. assegnata in contropartita appare frutto di scelte di merito che, secondo i noti parametri posti dalla giurisprudenza, è sindacabile solo se manifestamente illogica, irrazionale od irragionevole. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 53 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Norme Generali ed in particolare all'art. 10.2.3 l'osservazione rileva che lo stesso dà rilievo, ai fini dell'utilizzo della S.A. accantonata nella vigenza dell'attuale PUC, al momento dell'"approvazione" del nuovo PUC il che significa che il nuovo PUC adottato non è (non sarebbe) in salvaguardia. Il che è impossibile. Limita poi la utilizzabilità futura della S.A. anche se essa sia stata acquistata dal Comune in condizioni contrattuali che ora il Comune stesso modifica unilateralmente esponendosi evidentemente a gravi responsabilità per inadempimenti contrattuali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il riferimento alla data di approvazione del progetto definitivo non è basato sulla salvaguardia della nuova disciplina, ma introduce un regime transitorio, valevole sino all'approvazione del nuovo P.U.C., onde consentire l'utilizzazione della S.A. accantonata secondo i criteri della vigente disciplina urbanistica. L'applicazione della nuova disciplina è necessariamente rinviata all'approvazione del progetto definitivo. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 54 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali l'osservazione segnala che L'art. 11.3 limita il concetto di piano (rilevante negli ambiti) ad una superficie avente altezza interna fino a 3.50 il che risulta di impossibile o non agevole comprensione.  
L'art. 11.20 definisce come "preesistente" qualsiasi edificio che risulti essere stato esistente, senza alcuna limitazione temporale. Il che appare illogico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione fa erroneamente riferimento al comma 3 dell'art. 11 delle Norme Generali, il quale definisce il Volume Virtuale, la definizione di piano è invece espressa al comma 13 del suddetto articolo. Si procede precisando che il concetto di piano è riferito agli interventi di ampliamento volumetrico nel contesto delle operazioni di ristrutturazione edilizia. Con riferimento al comma 20 dell'art. 11 delle Norme Generali in sede di elaborazione del progetto definitivo di piano è stato più efficacemente chiarito che "Si definisce edificio preesistente l'edificio che risulti da atti pubblici o da adeguata documentazione probante essere stato esistente e da fonti materiali, storiche e documentali." Il ricorso a fonti anche a carattere storico documentale rende illogico porre una limitazione temporale. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 55 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'art. 12, quanto ai "servizi pubblici" realizzati da privati dispone che la convenzione da stipulare dovrà disciplinare il vincolo permanente di destinazione d'uso. Non è dato intendere che cosa significhi l'aggettivo permanente. Se fosse eterno la norma sarebbe palesemente illegittima.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide quanto segnalato prevedendo, per quanto riguarda i sevizi di uso pubblico, il vincolo di destinazione d'uso per almeno vent'anni. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 56 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali del Puc, l'osservazione rileva che l'art. 17 detta una disciplina urbanistico commerciale che non tiene conto dei principi comunitari e nazionali (L. 22 12 2011 n° 214 art. 31) sulla impossibilità di limitazioni dettate ad esclusiva ragione della inammissibile tutela della posizione degli operatori commerciali già operanti sul mercato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'art. 31 del d.l. 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, stabilisce, al comma 2, che "Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma entro il 30 settembre 2012." la Regione Liguria con D.C.R. 31/2012 ha approvato la Nuova Programmazione commerciale ed urbanistica in materia di commercio al dettaglio in sede fissa dopo liberalizzazioni - legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo Unico in materia di commercio), che recepisce la Direttiva 2006/123/CE e le citate leggi statali. L'applicazione delle disposizioni comunitarie, statali e regionali impone una revisione dei contenuti del PUC relativi alla disciplina urbanistico commerciale a livello generale (definizioni e dimensioni), l'adeguamento comporta altresì l'eliminazione delle restrizioni non coerenti con le nuove disposizioni (diversi limiti dimensionali o limiti per i trasferimenti). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 57 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 12, circa le funzioni non ammesse ma già legittimamente esistenti alla data di adozione del PUC, consente interventi fino al risanamento conservativo, il che è poco logico, escludendosi la possibilità di ristrutturazioni che possono essere essenziali per la sopravvivenza di una azienda. Non è strozzandola limitando gli interventi ammessi, che si favorisce la delocalizzazione e l'occupazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di una scelta pianificatoria mirata a impedire il consolidamento di attività incompatibili con il contesto. Gli interventi ammessi per le funzioni già insediate sono sufficienti a rispondere all'esigenza di adeguamento tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 58 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 13 recepisce le definizioni degli interventi sui fabbricati esistenti dettate dalla L.R. 16/2008 ma la corte costituzionale ha insegnato che le leggi regionali non possono definire gli interventi sull'esistente avendo già provveduto, come norma principio, il TUE (corte costituzionale 23.11.2011 n° 309)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Ai sensi dell'art. 88 della L.R. n. 16/ 2008 il P.U.C. è soggetto all'applicazione della relativa disciplina. Il concetto è stato ribadito dalla Regione Liguria con suo parere ai sensi dell'art.39 della Lr.36/1997 . In particolare, il parere ha rilevato "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge". L'osservazione non è pertinente in quanto ha carattere generale e non pone in luce alcun profilo di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 59 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 13.4 l'osservazione segnala che lo stesso ammette "anche in assenza di specifica indicazione cartografica" interventi di nuova viabilità pubblica, il che è aberrante perché la proprietà privata interessata da tali interventi non sa, dopo il PUC, se e quali aree siano espropriabili mentre la espropriazione implica una coerente previsione urbanistica e quindi la necessità di una previsione cartografica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In accoglimento dell'osservazione si integra aggiungendo il seguente capoverso al punto 5 "Interventi ammessi in tutti gli Ambiti e Distretti" dell'art.13 delle Norme Generali:  
"Sono sempre consentiti nei singoli Ambiti e Distretti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale: .... b) interventi di nuova realizzazione della viabilità pubblica, fatte salve le eventuali specifiche limitazioni e/o condizioni d'ambito o di distretto, attivando le pertinenti procedure urbanistiche ed espropriative ove necessario". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 60 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

'Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 13.5 ipotizza (ultimo comma) la trasferibilità di funzioni insediative in caso di realizzazione di opere pubbliche anche in deroga al PUC. Il che è illegittimo potendo il PUC essere, volta a volta, variato ma non essendo ammissibile una categoria di interventi eseguibili sempre e comunque in deroga, senza alcun criterio predeterminato o limitazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La norma, già regolarmente applicata con il P.U.C. vigente, è stata trasferita nei suoi concetti nel P.U.C. adottato, ma ciò non esclude la necessità di provvedimenti ricognitivi di aggiornamento o di variante ex artt. 43 e 44 della L.R. n. 36/97 facendo salvi i principi di interesse pubblico contenuti anche nel DPR 380/201 . In parziale accoglimento dell'osservazione e per maggiore chiarezza si integra il comma 5 dell'art.13 inserendo la seguente frase "ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001.i." L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 61 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 15.3 fissa distanze minime delle costruzioni interrato dai confini di proprietà il che è illogico tanto più che nessuna distanza dal confine è dettata per le costruzioni fuori terra se vi è accordo tra i confinanti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Condividendo quanto segnalato, la disciplina riguardante le distanze (art. 15 comma 3.) per le parti interrato viene modificata eliminando la distanza minima da confini, che viene trattata dalla proposta di progetto definitivo di PUC nell'ambito delle norme di "tutela e sicurezza dei suoli" con riferimento all'altezza dei fronti di scavo, restando ferma la disciplina prevista ai sensi del Codice Civile e confermando comunque il criterio da utilizzare per la misurazione delle distanze.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 62 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 15.8 esclude il rispetto delle distanze dalle strade per "costruzioni in aderenza". Il che è assurdo perché incomprensibile. Aderenti a che cosa?

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Per aderenza si intende coincidenza con la linea di confine tuttavia è evidente che con riguardo alle strade pubbliche devono essere osservate le vigenti norme in materia di fasce di rispetto e pertanto si elimina tale riferimento.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 63 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	22

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 16.1.1 non chiarisce chi sia il soggetto legittimato a chiedere il permesso di costruire per parcheggi di pertinenza vendibili a terzi. L'art. 16.1.2 esclude l'obbligo di parcheggi per interventi che - per legge - debbono invece prevedere parcheggi.

E' poi illogico che qualunque ristrutturazione (anche se dia origine a due unità ciascuna di meno di 95 mq debba prevedere i parcheggi ma non lo debbano fare i progetti con aumento di SA anche maggiori. La limitazione geografica (entro 500 m) è poi illogica se si considera che i parcheggi, neppure se obbligatori per legge, sono più di pertinenza. Quindi è irrilevante dove essi siano localizzati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto è inoltre ribadito il concetto di percorrenza massima tra gli edifici e i parcheggi tuttavia in luogo della percorrenza pedonale si inserisce "raggio di 500 m rispetto all'immobile oggetto di intervento. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 64 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	23

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che "L'art. 16.1.3 destina la monetizzazione dei parcheggi "alla realizzazione di opere di urbanizzazione". La monetizzazione di parcheggi (che dunque vengono a mancare) dovrebbe essere destinata a realizzare parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La disposizione dell'art. 16.1.3. per la parte oggetto di osservazione è conforme all'art. 19, comma 6, della L. Reg. n. 16/2008 e come tale si intende confermarlo, non limitando la facoltà di utilizzo di tali somme ai soli parcheggi come richiesto dall'osservazione. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 65 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	24

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 16.2 esenta dall'obbligo di reperire i parcheggi il ripristino della funzione esistente nel 2000. Il che risulta illogico e illegittimo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto. In particolare la revisione dell'art. 16 chiarisce che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono esentati dal reperimento di parcheggi di pertinenza sino al restauro e risanamento conservativo, per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia, nei quali rientra il frazionamento, sono esentati sino alla soglia di 500 mq. di SA. A tale modifica consegue l'eliminazione della disposizione oggetto di osservazione.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 66 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	25

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 16.3 non fissa lo standard (neppure minimo) di parcheggi per i nuovi edifici destinati a servizi pubblici, il che è illegittimo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

la realizzazione di novi edifici, anche destinati a servizi pubblici, deve corrispondere i parcheggi ai sensi dell'art. 41 sexies della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 la norma è evidentemente rivolta a quei servizi che non necessariamente prevedono la realizzazione di edifici (es: giardini, impianti sportivi). Si chiarisce eliminando dal comma citato la parola "edifici". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 67 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	26

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 16.6 è pressoché incomprensibile. Nell'unica interpretazione che sembra possibile risulta illegittimo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In sede di progetto definitivo di PUC si precisano i riferimenti di legge per la realizzazione di parcheggi privati in aree di proprietà comunale (parcheggi cosiddetti "fai da te" a seguito di bando comunale per la concessione del diritto di superficie). L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 68 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi  
Persona fisica

Giovanni

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	27

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 17 non tiene conto della Legge Tognoli sull'approvabilità di progetti per parcheggi pertinenziali interrati. L'art. 17.1 consente la realizzazione di parcheggi, anche in superficie, negli ambiti solo se "accessibili da una viabilità carrabile esistente". Se questo significa che i parcheggi debbano confinare con la viabilità esistente, la norma è illogica e illegittima.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 69 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	28

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali del PUC, l'osservazione rileva che l'art. 17.3.1 (che limita la zona di trasferimento di alcuni esercizi commerciali) è illegittimo. Le limitazioni all'esercizio del commercio non coerenti con i principi di cui all'art. 31 L.241/2011 sono illegittime e non applicabili.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Richiamando a livello generale quanto riportato nella risposta all'osservazione n. 23 sub 15, si segnala che il Comune di Genova con D.C.C. 30/2013 ha preso atto degli effetti derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni regionali sulla disciplina del progetto preliminare di PUC. la norma che limita territorialmente i trasferimenti, non più applicabile, viene stralciata. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 70 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	29

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 17.4 quanto all'incentivo (riconoscimento di ulteriori diritti edificatori) non è comprensibile ad un interprete normale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La norma richiamata dall'osservazione rinvia alle disposizioni sull'edilizia residenziale sociale approvate dal Comune con specifica variante generale per il settore abitativo di cui alla D.C.C. n. 67/2011. In questa fase di elaborazione del progetto definitivo di PUC si procede al coordinamento di tale disciplina con l'apparato normativo del nuovo PUC operando anche il richiesto chiarimento. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 71 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	30

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 17.10 l'osservazione segnala che lo stesso ipotizza che il piano urbano del verde individui "nuove aree" (il che è possibile solo variando il PUC).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il recepimento nel Sistema dei Servizi Pubblici del PUC di nuove aree eventualmente verdi previste dal Piano del Verde dovrà seguire le ordinarie procedure di cui alla l.r. 36/1997 per l'aggiornamento/variante del piano. L'osservazione è non pertinente in quanto non pone in luce alcun profilo di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 72 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	31

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali del PUC l'osservazione segnala che L'art. 17.12 detta una disciplina illegittima perché del tutto illogica ed immotivata (perché solo questi esercizi dovrebbero essere dotati di posti auto addirittura ogni 20 mq, non monetizzabili? Perché dovrebbero essere più grandi di 100 mq?)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di una norma con precisi intenti di carattere urbanistico, si segnala inoltre che il Comune di Genova ha approvato il Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti con D.C.C. n.21 /2013, redatto in conformità alla legge regionale 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltreché a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica. I parametri sono stati fissati con un emendamento approvato dal Consiglio Comunale in sede di adozione del progetto preliminare di PUC con riferimento alla relazione predisposta dalla Direzione Città sicura che indicava la necessità di una normativa regolamentare di settore finalizzata ad individuare idonei requisiti per gli insediamenti. Per quanto riguarda i parcheggi si segnala che tale prescrizione rapportata in termini percentuali determina una dotazione inferiore ad esempio a quanto richiesto per le attività di commercio al dettaglio. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 73 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	32

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 18.3.2 impone di reperire aree di urbanizzazione secondaria "all'interno dell'unità minima di intervento", il che è illogico e illegittimo. Come è illegittimo disporre che le aree debbano essere "corrisposte gratuitamente".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'attuazione dei settori individuati nelle schede dei distretti, aventi valore di unità minime di intervento, sottende correttamente la dotazione di aree per gli standard urbanistici in modo da assolvere alle relative esigenze e altrettanto correttamente tali aree non vengono scomutate in quanto svuotate del valore di incidenza d'area per effetto dell'applicazione dell'I.U.I. alle stesse attribuito, come meglio precisato al punto 3.7 dell'art. 18 delle Norme Generali. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 74 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	33

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 18.3.5 risulta inammissibilmente generico. L'art. 18.3.6 nella sua ultima proposizione non è formulato chiaramente (non è detto bene cosa sia l'"ambito confinante prevalente". Forse si intendeva l'ambito con il quale sia maggiore la linea di confine. Allora si dica. All'art 18.3.8 l'obbligo di mantenimento della "destinazione d'uso originaria" è illogico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La flessibilità connessa alla realizzazione di opere pubbliche può effettivamente essere chiarita maggiormente anche nell'eventualità di specificare i margini massimi da cui i tracciati possono discostarsi, alla stregua dell'art. 55 delle N.d.a. del P.U.C. vigente; per quanto concerne l'ambito confinante prevalente è da intendendersi quello di dimensioni più ampie tra quelli confinanti, in tale senso può essere riformulata la norma ; per quanto riguarda invece il contestato mantenimento della destinazione d'uso originaria si tratta di una scelta coerente con il nuovo impianto normativo in materia di perequazione e del "bilancio 0" per le funzioni residenziali. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 75 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerbi Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
23	34

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109560	03/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali del PUC l'osservazione segnala che l'art. 18.3.10 amplia la categoria delle opere di urbanizzazione primaria, inventandone una nuova, come il PUC non può fare (si pensi che la legge riserva alla esecuzione delle sole opere di urbanizzazione primaria un regime particolare quanto alla scelta dell'esecutore). Così come è illegittima la limitazione di cui all'art. 18.3.12.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'articolo va inteso nel senso che, le "cisterne di raccolta dell'acqua piovana, la relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa" qualora strettamente funzionali ad opere di urbanizzazione quali viabilità pubblica e di uso pubblico, spazi di sosta e di parcheggio, gli spazi di verde attrezzato, ecc., possono essere ammesse allo scomputo dagli oneri di urbanizzazione. Si procede quindi ad una precisazione della norma, trasferendola nell'art.14 "Prestazioni ambientali" delle Norme generali del PUC stante la sua portata di carattere generale e non limitata ai soli Distretti di trasformazione. L'osservazione è accolta nei modi innanzi indicati.

Posto che non sono evidenziati profili di illegittimità riguardo all'art. 18.3.12, che recita: "Gli immobili e le aree ferroviarie non più necessarie all'esercizio ferroviario interne a tutti i Distretti di Trasformazione, si attuano attraverso uno o più Accordi di Programma ..." ed inoltre "in relazione alle previste trasformazioni urbanistiche delle aree e degli immobili, negli Accordi di Programma saranno individuate le quote di reimpiego delle plusvalenze conseguibili, da destinarsi al potenziamento del sistema ferroviario genovese e dei servizi integrati per la mobilità, mediante l'esecuzione di opere a tal fine individuate", si precisa che detti contenuti sono mutuati dal Protocollo di Intesa tra Regione, Comune e Ferrovie dello Stato Spa sottoscritto in data 3/10/2008. Inoltre il rinvio ad Accordi di programma che prevedano anche il reinvestimento di una parte delle plusvalenze della valorizzazione sui territori interessati, è ormai principio consolidato nella legislazione inerente le valorizzazioni del patrimonio immobiliare pubblico (es. rif. L. 410/2011 e all'articolo 29 della L.R. 27.12.2011 n. 37).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 76 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Interlando  
Persona fisica

Anna Maria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
24	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
120154	13/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione interessa un'area localizzata in via Inferiore del Boscasso occupata da un edificio privato destinata dal Progetto Preliminare del PUC a "servizi-parco pubblico urbano" per la quale si richiede una destinazione ad area omogenea consona con la situazione proprietaria e l'attuale utilizzo residenziale. Inoltre viene segnalato che negli elaborati di PUC manca l'indicazione di un fabbricato regolarmente accatastato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condividono le motivazioni esposte, limitatamente alle aree di proprietà privata, tenuto conto che il PUC, in linea generale, non intende reiterare vincoli espropriativi non realizzabili. Si ritiene pertanto di stralciare dal parco pubblico urbano contrassegnato con il cod.9043 rappresentato nel foglio 40 del Sistema dei Servizi Pubblici i soli immobili di proprietà privata non destinati a funzioni pubbliche e di aggiornare di conseguenza il relativo bilancio, assoggettando i medesimi nella carta di Assetto Urbanistico alla disciplina dell'ambito AR-PR (a). Al contempo si ritiene di riallineare parte dell'area pubblica confinante a monte destinando la medesima ad ambito AR-PR in luogo dell'ambito AC-IU. L'osservazione è accolta nei termini sopra indicati, precisando altresì che l'aggiornamento del rilievo cartografico richiesto relativo all'individuazione del fabbricato regolarmente accatastato non compete alla Civica Amministrazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 77 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Venturini  
Rappresentante

Marco  
Phase Motion Control s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
25	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
120435	13/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà elencati in località Brumà, l'osservazione segnala che l'area è ricompresa dal PUC adottato in ambito AR-PI, inoltre nell'elaborato "Vincoli geomorfologici e idraulici" tav. n. 4 è classificata in parte come cave attive e inattive, discariche e rimpimenti, ed in parte come zona ad alta e molto alta suscettività e/o con limitazioni alle impermeabilizzazioni ed infine in parte come frana quiescente, si precisa inoltre che l'area è stata oggetto di richiesta di ripermetrazione del vincolo di frana e della area di discarica con atti formali. Ciò premesso si rileva che non risultano coerenti i perimetri indicati nelle tavole di PUC relative all'Assetto Urbanistico e ai Vincoli Geomorfolologici ed idraulici, pertanto la fattibilità degli interventi ammessi dalle norme risulta compromessa, si rileva inoltre che nella normativa adottata non è presente nessuna disposizione esplicita per il recepimento automatico delle varianti al Piano di Bacino. Si ritiene inoltre un limite eccessivo la prescrizione per l'altezza degli edifici nel caso di interventi di sostituzione edilizia e nuova costruzione. Pertanto si chiede che l'area in oggetto venga azionata nelle tavole "Vincoli geomorfologici e idraulici" del PUC in base alla ripermetrazione di cui alla procedura in itinere ed allegata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione richiede di recepire nella carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici la variante al Piano di Bacino del T. Bisagno (allargare perimetro discarica a scapito della frana quiescente)

Poiché è stata approvata, con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 134 del 08/08/2012, la variante al Piano di Bacino del T. Bisagno, si accoglie la richiesta e si apportano le modifiche relative alla carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici e alla carta di Zonizzazione come recepimento delle variante al Piano di Bacino di cui sopra.

L'osservazione è accolta.

Si modificano di conseguenza anche la carta Geomorfolologica, la carta di Microzonazione Sismica.

Quanto alla richiesta di introdurre "varianti automatiche" alla componente geologica di PUC, si rileva che tale fattispecie non è contemplata dalla LUR 36/1997, pertanto si interverrà con la ordinaria attività di recepimento da parte del PUC delle modifiche al Piano di Bacino mediante le formalità previste dalla vigente disciplina regionale. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi riportati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 78 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Venturini  
Rappresentante

Marco  
Phase Motion Control s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
25	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
120435	13/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali ed in particolare all'art. 17, comma 8, ultimo capoverso, l'osservazione, in relazione ad alcuni mappali di proprietà chiede di stralciare il riferimento al ricorso alla procedura di aggiornamento del Piano ai sensi dell'art. 43 della L. 36/1997 nel caso in cui sia definita la nuova qualificazione ai soli effetti della disciplina geologica ed inserendo in calce allo stesso articolo "La cartografia e la normativa del Piano di Bacino si intendono in ogni caso prevalenti rispetto a eventuali previsioni difformi contenute nel presente PUC, anche ai sensi dell'articolo 3, delle Norme geologiche del PUC stesso";

Si richiede inoltre che venga inserito in calce al quarto capoverso dell'art. 3 delle Norme Geologiche del PUC "La cartografia e la normativa dei Piani di Bacino si intendono in ogni caso prevalenti rispetto a eventuali previsioni difformi contenute nel PUC e negli altri piani subordinati";

si richiede poi che il terzo capoverso dell'art. 11 delle Norme Geologiche di PUC venga modificato in questo modo: "Al riguardo si precisa che essendo i vigenti Piani di Bacino, approvati sull'intero territorio comunale, strumenti sovraordinati agli strumenti urbanistici di livello comunale, in caso di contrasto tra le Norme di Attuazione del PUC e le Norme di Attuazione del Piano di bacino, prevalgono sempre quelle del Piano di Bacino"; si richiede infine che l'ultimo periodo del quinto capoverso dell'art. 12 delle Norme Geologiche di PUC venga sostituito dal seguente: "Gli esiti di tale istanza sono prevalenti rispetto a eventuali previsioni difformi contenute nel PUC, anche ai sensi dell'articolo 3 delle presenti norme geologiche. Gli stessi sono recepiti per gli aggiornamenti periodici degli elaborati di PUC".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato si segnala che si è proceduto alla riformulazione dei capoversi finali dell'art.12 delle Norme Geologiche di PUC, prevedendo che nel caso di dissesti cartografati nel Piano di bacino, gli esiti di eventuali istanze di ripermetrazione e/o riclassificazione con conseguente modifica del Piano di bacino, ai sensi dell'art.10 comma 5 della L.R. 58/09, abbiano immediata prevalenza rispetto agli elaborati di PUC. Resta fermo che, per le aree individuate come soggette a dissesto dal solo Comune, le risultanze degli studi e delle indagini effettuate ai fini dell'istanza di ripermetrazione e/o riclassificazione del dissesto che consentano di definire una nuova zonizzazione geologica del territorio, dovranno avere positivo riscontro da parte della Civica Amministrazione ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/1997 e s.m.i..

Tali norme sono richiamate integralmente all'ultimo capoverso del paragrafo 1. "Difesa dagli allagamenti e Salvaguardia idrogeologica" del nuovo art.14 "Norme di rilevanza ambientale" delle Norme Generali di PUC. Si evidenzia infine che, come previsto dall'allegato 2 alla D.G.R. n. 1265/2002, modificato ed integrato da Allegato 2 alla D.G.R. n. 1208/2012 "Testo integrato della normativa tipo per i piani di bacino per la tutela del rischio idrogeologico", Il Comune, con riguardo agli elementi di difformità rispetto al quadro rappresentato dal piano di bacino vigente relativamente alle perimetrazioni ed allo stato di attività delle aree classificate Pg4 e Pg3a, proporrà alla Provincia l'aggiornamento del piano di bacino, ai sensi dell'art. 10, comma 5, della L.R. 58/2009.

l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 79 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Venturini  
Rappresentante

Marco  
Phase Motion Control s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
25	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
120435	13/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla normativa di conformità relativa all'Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale (AR-PI), art. AR-PI-1, l'osservazione chiede di modificare l'ultima riga con la seguente frase: "altezza non superiore a m.16 o altezza media degli edifici circostanti se superiore, fatta eccezione per edifici, volumi o impianti con particolari esigenze di carattere funzionale oppure organizzativo in relazione alle attività o alla conformazione dell'intervento".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che il contenuto oggetto dell'osservazione è inserito all'art. AR-PI-2 "Nuova Costruzione" e non all'articolo AR-PI-1, tenuto conto degli indirizzi che si sono consolidati nell'ambito della formazione del PUC, anche a seguito dei pareri degli stakeholders interessati al tema produttivo, si ritiene che i parametri stabiliti garantiscono condizioni adeguate per l'insediamento delle diverse tipologie industriali per maggiore chiarezza si ritiene di riformulare come segue: "altezza non superiore a m. 16 o altezza media degli edifici circostanti se superiore, fatta eccezione per edifici, volumi o impianti con particolari esigenze di carattere funzionale in relazione alle attività produttive da insediare" al fine di meglio corrispondere alle esigenze delle attività produttive. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 80 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Spagnolo  
Persona fisica

Cosmano

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
26	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
111816	04/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede la modifica dell'art. AR-UR 4, punto 6 e dell'art. AC-IU 4, punto 8 del PUC adottato, che prevedono che ai piani terreni i fronti adibiti ad attività commerciali o a pubblici esercizi debbano essere mantenuti o ricostituiti nell'obiettivo di assicurare continuità alla presenza di tali funzioni. Tale disciplina impedisce alla proprietà di utilizzare pienamente il proprio bene, considerando anche le attuali congiunture economiche. Si propone inoltre di redigere un elenco di strade ove sia necessario mantenere la funzione commerciale. Si rileva inoltre l'incompatibilità di tali norme da applicarsi nelle zone di cui alla DGR 17/2012, la quale prevede all'articolo 2 comma 2 lett. B e C che non sia consentita la funzione commerciale nei locali su aree inondate poichè tale cambio d'uso comporterebbe un aumento del carico insediativo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Pur condividendo lo spirito dell'osservazione in linea generale, resta la necessità di tutelare quei significativi fronti che si sviluppano lungo percorsi caratterizzati da un tessuto commerciale parte connotante dell'identità cittadina. Conseguentemente si ritiene di modificare la normativa in questione esplicitando che l'indicazione riguarda tutte le attività tradizionalmente presenti nel tessuto urbano. Il Comune si riserva di individuare, con successivo atto, i fronti commerciali da tutelare. per quanto riguarda le aree inondate, argomento affrontato nei documenti di ottemperanza alla VAS regionale, sono state introdotte a livello generale (art. 14) specifiche disposizioni e limitazioni, relativamente alle aree comprese in fascia A dei piani di Bacino, anche per quanto riguarda l'insediamento di funzioni ammesse nei piani terra degli edifici esistenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 81 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Benato Margherita  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
27	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
120939	13/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli immobili di proprietà siti in salita La Parte civv. 16 e 17; salita Ca' dei Zerbi civv. 9,13,15,16; Salita Codoro civ. 4, ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), si richiede il loro inserimento nel limitrofo AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), considerando non congrua l'attuale classificazione data la presenza di fabbricati, urbanizzazione primaria e viabilità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area in questione , seppur caratterizzata dalla presenza di fabbricati , non presenta una configurazione insediativa di tipo diffuso analoga a quella del territorio a ponente, i fabbricati si dispongono lungo un crinale che delimita una parte di territorio a carattere agrario e naturale di valore paesaggistico. Peraltro la disciplina dell'ambito AC NI del piano adottato consente comunque per i fabbricati esistenti interventi per la conservazione del patrimonio edilizio fino alla ristrutturazione edilizia nonché interventi di sostituzione edilizia e nuova costruzione, ai fini di consentire dotazioni agricole. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 82 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marenghi

Daniele

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
28	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
120965	13/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di proprietà sito in via Passo Buole n. 3 a Cornigliano, si richiede di mantenere per esso la previsione contenuta nella disciplina dell'ambito AR-PU all'art. AR-PU 1 con riferimento alle funzioni ammesse complementari: residenza, connettivo urbano escluse le sale da gioco polivalenti e le sale scommesse, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita con esclusione dei generi alimentari, servizi privati, rimessaggi. Si segnala inoltre che relativamente all'immobile oggetto dell'osservazione è stata presentata da parte della ditta costruttrice sanatoria n° 5884/2011 allo scopo di regolarizzare la destinazione d'uso dei fabbricati.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La disciplina del PUC conferma la normativa richiamata. L'osservazione è non pertinente poiché non mette in luce alcun rilievo di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 83 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marenghi

Daniele

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
28	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
120965	13/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla norma AR-PU 2 - disciplina degli interventi edilizi - interventi sul patrimonio edilizio esistente si chiede di integrare la stessa come segue :il cambio d'uso per inserimento della funzione residenziale è consentito altresì per le porzioni a diversa destinazione, con l'esclusione dei locali posti al piano terra, di edifici in cui la funzione storica caratterizzante e prevalente è attualmente residenza, attraverso interventi riconducibili fino alla manutenzione straordinaria.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione pur motivata da ragioni individuali solleva un argomento che può trovarsi ricorrente in situazioni analoghe nell'ambito AR PU, laddove edifici con tipologia e destinazione d'origine residenziale siano stati nel tempo soggetti a parziali cambi di uso e si richieda il ripristino della funzione originale, anche ai fini della loro conservazione e del presidio esercitato sul territorio. Pertanto occorre formulare la seguente specifica disposizione normativa in analogia a quanto richiesto: "Il cambio d'uso per l'inserimento della funzione residenziale è consentito altresì in edifici in cui la funzione storica caratterizzante e prevalente è la residenza". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 84 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Repetto	Stefano
Rappresentante	Proprietari civ. 71 di via Molassana

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
29	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
121952	16/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della destinazione dell'immobile localizzato in via Molassana 71 da ambito SIS-S ad ambito AR-UR. L'osservazione è finalizzata a dimostrare la decadenza del servizio pubblico nel corso dell'anno 2012 (sede Municipio IV Media Val Bisagno ed Ufficio Anagrafe) e il conseguente trasferimento delle funzioni ospitate in un nuovo edificio in località Olmo. Viene altresì segnalata la scadenza del contratto di locazione con la Direzione Patrimonio del Comune di Genova 31/12/2011 in virtù della previsione del citato trasferimento.

E' ritenuta compatibile la riclassificazione in ambito AR-UR in analogia con il contesto ed in ragione della tipologia dell'immobile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa dall'osservazione, tenuto anche conto che la conferma a servizio dell'immobile verrebbe a configurare una reiterazione del vincolo di destinazione pubblica su un immobile di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio, in contrasto con i criteri assunti dal PUC. Di conseguenza si ritiene di assoggettare detto immobile alla disciplina urbanistica dell'ambito AR-UR nella carta di Assetto Urbanistico, in coerenza con le aree circostanti. Al contempo si provvede ad indicare cartograficamente i nuovi servizi pubblici attuati tra via Molassana e piazza dell'Olmo e ad adeguare il relativo bilancio (eliminazione del servizio di interesse comune previsto n.4010, inserimento nuovi servizi di interesse comune esistenti n.4101 mq.1660 e n.4102 mq.760, ampliamento del parcheggio pubblico esistente n.4062, del servizio di verde, gioco e sport esistente e spazi pubblici attrezzati esistente n.4062 e individuazione dei nuovi spazi pubblici attrezzati n.4070 mq.874). Si ritiene altresì di stralciare dall'ambito SIS-S il civico 33 di via Molassana includendolo in ambito AR-UR non essendo stato interessato dalle trasformazioni urbanistiche attuate. Tali modifiche comportano conseguentemente l'aggiornamento del relativo bilancio dei servizi.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 85 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedemonte

Domenico

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
30	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
122305	16/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che un'area ubicata a Morego in Valpolcevera - che il PUC disciplina come ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) - venga ricompresa in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), in modo tale da consentire una funzione di tipo residenziale senza l'obbligo di impiantare un'attività agricola.

Si tratta di un lotto inserito in una zona urbanizzata, interamente costeggiato dalla viabilità ordinaria e in prossimità dell'autostrada A7, di fatto poco incline all'effettiva produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta di modifica da ambito AR-PA a ambito AR-PR riferita al terreno di proprietà dell'esponente si pone in contrasto con l'impostazione metodologica che ha condotto alla perimetrazione di questo e in generale di tutti gli ambiti destinati alla produzione agricola, avuto riguardo all'art. 35 della L.R. n. 36/97 ed all'obiettivo di rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo. Peraltro la disciplina degli interventi edilizi dell'ambito AR-PA contempla la nuova costruzione residenziale nel contesto del presidio agricolo alle condizioni prescritte nelle relative modalità di attuazione.

Pertanto l'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 86 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Abatino Maria Bruna  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
31	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
122646	16/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica degli elaborati di livello locale di Municipio (Tav.3.9-assetto urbanistico-levante e Tav. 46 sistema dei servizi pubblici) per le parti interessate dagli immobili localizzati in via Aurelia 35- 37, in quanto si tratta di edifici a carattere residenziale. In particolare si richiede che nella tavola 3.9 l'area interessata venga ricompresa nell'ambito AC-VU di conservazione del verde urbano strutturato come il tessuto circostante, mentre nella Tav. 46 del Sistema dei Servizi Pubblici, per gli stessi motivi, sia ridimensionata l'area a servizi pubblici. Gli edifici ubicati in via Aurelia 35-37 sono unità immobiliari private e come tali non utilizzati a servizio pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condividono le motivazioni espresse in quanto l'individuazione cartografica del PUC adottato risulta errata. Trattandosi di immobili di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio e in contrasto con i criteri assunti dal PUC. Pertanto si provvede a stralciare detti immobili dall'ambito SIS-S destinandoli ad ambito AC-VU e a ridurre di conseguenza nel foglio 46 del Sistema dei Servizi Pubblici l'area destinata a interesse comune contrassegnata con il cod.9073 e il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 87 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Abatino Maria Bruna  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
31	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
122646	16/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Aurelia civv. 35-37, si chiede di modificare l'elaborato grafico Livello 2 Sistema culturale (Tav.2.9) e più precisamente il sistema 34 dei musei, relativo al Museo Giannettino Luxoro, poiché il sistema delle ville accessibili al pubblico ricomprende anche un'area privata costituita da abitazioni e relative pertinenze.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condividono le motivazioni espresse in quanto l'individuazione cartografica del PUC adottato risulta errata. Trattandosi di immobili di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio e in contrasto con i criteri assunti dal PUC. Pertanto si provvede a stralciare detti immobili dall'ambito SIS-S destinandoli ad ambito AC-VU e a ridurre di conseguenza nel foglio 46 del Sistema dei Servizi Pubblici l'area destinata a interesse comune contrassegnata con il cod.9073 e il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 88 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Intercosma West s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
32	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
124323	17/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree di proprietà costituite dalle ex cave Plinthos, l'osservazione ripercorre le diverse procedure avviate allo scopo di realizzare un intervento di nuova costruzione, in particolare si fa riferimento all'originario progetto n° 378 del 1994, a cui non è stato dato seguito per l'interventata variante integrale al PRG '80 che includeva l'area in questione nella Sottozona W – Verde di rispetto e We – Ambito speciale inibendone la potenzialità edificatoria. In seguito con D.C.C. 21/2008 l'area è stata inserita nella sottozona DTc – Ambiti Speciali attribuendole la fabbricabilità originariamente assegnata dal PRG '80, ma condizionandola allo stralcio da parte della Provincia di Genova dell'Ex Piazzale di Cava dalla zona "CV Area di Cava" del Piano di Bacino del T. Bisagno, a seguito di interventi di messa in sicurezza della stessa. Si precisa che con istanza di sportello SU 232/10 è stata avviata la procedura finalizzata alla riclassificazione di Piano di Bacino dell'area. Precisando che attualmente il progetto preliminare di PUC ricomprende l'area in oggetto parzialmente in ambito AR-UR ed in parte in ambito AC-NI, si richiede che, come evidenziato nell'elaborato grafico denominato Allegato D, venga inserita in ambito AR-UR il terreno di cui al foglio 44 mappale 198 di mq. 1910 allo scopo di ricomprendere in tale ambito una superficie di proprietà pari a mq. 6894, la restante parte per lo più attualmente ricompresa in ambito AC-NI, sia restituita alla destinazione produttiva così come previsto prima dell'adozione del progetto preliminare di PUC, in particolare si richiede l'inserimento in ambito AR-PU di una area di circa 25.000 mq, all'interno della quale individuare come concretamente edificabile l'ex piazzale di cava di circa 13.000 mq, con l'obbligo della contestuale sistemazione del fronte di cava.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La parte di proprietà per la quale si richiede il mutamento di destinazione urbanistica riguarda una porzione di territorio non edificato, che si pone in continuità con il fronte collinare, e inserito in un più vasto territorio di elevato valore naturalistico-ambientale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre è opportuno rilevare che "La sistemazione, il consolidamento e la messa in sicurezza dell'Ex-Cava" volto alla classificazione della zona "CV Area di Cava" del Piano di Bacino del Torrente Bisagno (depositato allo Sportello Unico delle Imprese e da questo inoltrato alla Provincia di Genova) non è stato valutato positivamente dall'ente provinciale per cui la pratica è stata archiviata dallo Sportello Unico delle Imprese. Pertanto in considerazione di quanto rilevato non si ravvisano elementi tali da modificare la destinazione ad Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI). L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 89 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Garaventa  
RappresentanteFederico  
Garaventa s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
33	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
124328	17/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di modificare la disciplina urbanistica relativamente al compendio in località Geirato, posto in fregio al Rio Maggiore, che il preliminare adottato di piano identifica in ambito AR-PR, e che viceversa venga mantenuta, la disciplina urbanistica applicabile alla data di notifica della sentenza del TAR sul silenzio 13 luglio 1994 n. 309.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il compendio immobiliare segnalato è definito da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati e interessato dal tracciato dell'acquedotto storico. In questi ambiti il Piano ritiene necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, anche mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate anche alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR), nel contempo, in considerazione della presenza del tracciato dell'acquedotto storico, per gli spazi liberi si deve perseguire la qualificazione del rapporto edificio-percorso-acquedotto, mantenendo o ripristinando i caratteri storico-paesaggistici originari, la strutturazione agricola e il sistema di raccolta/gestione dell'acqua.

Pertanto in considerazione di quanto descritto e dello stato dei luoghi non è possibile inserire una previsione a carattere industriale, in palese contrasto le scelte fondative del Piano che, in linea generale, ricercano, tra l'altro, un equilibrio tra sviluppo della città e mantenimento delle risorse agricole-paesaggistiche del territorio.

A proposito degli sviluppi del contenzioso, di cui la richiamata sentenza TAR Liguria n. 309/1994 costituisce parte, pare opportuno far presente che la recente sentenza del TAR Liguria n. 985/2013, passata in giudicato, che ha respinto il ricorso promosso per ottenere risarcimento dei danni ritenuti derivanti dal comportamento del Comune, riconosce la sussistenza, in capo all'Amministrazione comunale, di ampi margini di discrezionalità circa la disciplina dell'area in esame

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 90 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Garaventa  
RappresentanteFederico  
Garaventa s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
33	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
124328	17/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree di proprietà site in località Geirato a Molassana, l'osservazione chiede che venga emendata l'indicazione di una frana quiescente che non si riscontra in sito.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le richieste di togliere la frana quiescente "perchè non esiste" sono respinte in quanto manca sia l'ubicazione dell'area sia una documentazione geologico-tecnica specifica che motivi l'inesistenza della frana quiescente. Inoltre dall'esame del planivolumetrico a corredo del PIP Geirato del 12/12/89, di previsione di alcuni insediamenti produttivi, si evince che il lotto 3 di proprietà Garaventa ricade parzialmente in frana quiescente del PUC 2011 e in frana attiva del Piano di bacino del torrente Bisagno. Tenuto conto che la frana in questione è presente anche negli elaborati cartografici di P.d.B. per la sua soppressione dovrà essere ufficialmente inoltrata, e accolta dopo debita istruttoria, istanza di richiesta di variante al P.d.B. ai sensi della L.R. n. 58/2009. Pertanto l'osservazione non è pertinente trattando di materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 91 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Garaventa  
RappresentanteFederico  
Garaventa s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
33	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
124328	17/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante, proprietario di aree oggetto di specifiche osservazioni, sottolinea che la VAS sul progetto di PUC avrebbe dovuto essere stata fatta prima della adozione del progetto preliminare di Piano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La valutazione ambientale strategica è regolata dal Titolo II del D. Lgs. N. 152/2006 ed in particolare le modalità di svolgimento sono indicate dall'art. 11 e seguenti che stabilisce il contestuale avvio della VAS al processo di formazione del Piano. La recente legge regionale 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione Ambientale Strategica" stabilisce che "La VAS e la verifica di assoggettabilità costituiscono parte integrante del procedimento di formazione dei piani e programmi, si attivano contestualmente all'avvio della fase di elaborazione degli stessi e sono concluse anteriormente o contestualmente alla loro approvazione".

Pertanto l'osservazione non è pertinente trattandosi di materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 92 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Aluigi Anna Maria  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
34	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
124502	17/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Osservazione finalizzata a stralciare dal Sistema dei Servizi Pubblici un'area localizzata in salita al Santuario 9, utilizzata come campo di calcio, (rappresentata cartograficamente nel foglio 26 del Sistema dei Servizi Pubblici e contrassegnata con il cod.6029) in quanto area di proprietà privata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Nel caso specifico il Piano rileva un servizio in atto assimilabile alla categoria del verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti, riconoscendo per il medesimo un valore conformativo e quindi non finalizzato a procedure espropriative. Nondimeno, quanto rappresentato nell'osservazione è ritenuto condivisibile, in ragione dell'assenza di atti convenzionali che regolamentino il rapporto tra servizio privato ed enti pubblici. Pertanto si ritiene di mantenere in cartografia la destinazione a servizi, non computando la corrispondente superficie tra gli standard urbanistici prescritti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i., nel contempo, al fine di disciplinare tale funzione, si procede ad un perfezionamento delle norme di conformità relative all'Ambito SIS-S "Servizi Pubblici". L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 93 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gambino  
Rappresentante

Maria Teresa  
Gambino Emilio costruzioni s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
35	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
124540	17/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il P.U.C. classifica l'area oggetto di osservazione, ubicata in Valtorbella, in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola), impedendo di fatto le realizzazioni a carattere residenziale. Si chiede che tale area venga classificata come ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale), in analogia alle aree a valle.

Con Variante al PUC 2000 nel 2004 è stata attribuita all'area una potenzialità edificatoria residenziale. Nel 2009 è stata proposta al Comune la disponibilità dell'area per ricollocazioni connesse all'attuazione del Nodo autostradale o altre opere pubbliche. Allo scopo è stato presentato un progetto per la realizzazione di n.6 fabbricati. Successivamente la Variante adottata con DCC 85/2009 ha classificato l'area come sottozona EM, escludendo la realizzazione del progetto in questione. L'osservazione sostiene che la classificazione AR-PA attribuita dal PUC adottato non trova riscontro nelle caratteristiche oggettive del sito, in quanto la vicinanza all'autostrada e la relazione col tessuto residenziale circostante non la renderebbero di fatto idonea ad una destinazione tipo agricolo. L'inserimento dell'area in ambito AR-UR consentirebbe un'edificazione che si potrebbe dar cura degli spazi verdi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione è libera da edifici, ricadente all'esterno del centro edificato ed in parte nella fascia di rispetto autostradale, inoltre è caratterizzata dalla presenza di orti, superfici prative e alberature che non risultano coerenti con la classificazione richiesta quale Ambito AR-UR, mentre è coerente con quanto disciplinato dal Piano.

Per quanto concerne la possibilità, richiesta dall'osservante, di attribuire una disciplina che consenta di utilizzare tale area per una parziale ricollocazione degli edifici residenziali interferenti con la gronda autostradale, è utile rilevare che tale eventualità può essere solo esaminata attraverso procedimenti specifici non certo riconducibili alla pianificazione generale.

Pertanto l'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 94 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Levrero  
Alessandro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
36	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
124567	17/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede una modifica alla normativa dell'Art 17 c1 delle norme generali relativamente all'obbligo di utilizzo "delle aree già impermeabilizzate, ad eccezione dei soli parcheggi pertinenziali per i quali, imitatamente alle quote minime prescritte, si dovrà fare uso di aree già impermeabilizzate solo in caso di disponibilità"

Si chiede di concedere l'edificabilità per parcheggi anche in presenza di terreni non impermeabilizzati stabilendo prescrizioni che garantiscano il miglioramento dell'assetto del territorio anche sotto il profilo idraulico con accorgimenti tecnici e mitigazioni.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 95 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Cipparoli  
Rappresentante

Oriana  
Comitato spontaneo Cittadini via Coppedè 12 - 16

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
37	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
124584	17/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area compresa tra via Viazzi e salita dell'Aquila l'osservazione segnala che la stessa è stata compresa dal PUC adottato in ambito AC-IU, che il Piano di Bacino per la zona del bacino Fereggiano descrive la presenza in tale area di 4 situazioni franose che interagiscono direttamente con il tessuto urbano, che il PUC vigente inseriva l'area in zona W in cui non erano previste edificazioni, che il piano di Bacino del torrente Bisagno inserisce parte dell'area in "versante non insediato mantenimento di tipo A" ove in ragione della propensione al dissesto non sono compatibili nuove costruzioni, mentre la parte restante viene classificata "Fondovalle e versante urbano mantenimento" dove sono ammessi alcuni interventi con limitazioni. Facendo seguito alle funzioni ed agli interventi ammessi nell'area dalle norme di conformità dell'ambito AC-IU, stante la delicatezza della zona, si chiede di non consentire interventi atti a modificare lo stato dei luoghi inserendola in uno specifico ambito particolarmente cautelativo, tale da non consentire nessuna fruibilità urbanistica per migliorare le condizioni di stabilità della zona.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenuto conto della pianificazione di bacino e degli studi citati, nonché considerata la situazione geomorfologica dell'area in questione, interessata da rilevanti episodi franosi che hanno coinvolto il contesto insediato, si condivide la richiesta degli osservanti volta a garantire l'inserimento di un ambito estremamente cautelativo nei confronti della fruibilità urbanistica. In particolare si ritiene opportuna una ripermimentazione delle aree classificate AC-IU volta ad attribuire una destinazione AC-NI per la parte di territorio libero da edificazioni interessato da frana quiescente. L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 96 di 207**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trotta	Sara
Rappresentante	Municipio II Centro Ovest

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
38	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
PG/2012/125729	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di riclassificazione urbanistica relativa a un'area compresa tra via Fanti e salita Dante Conte destinata a recepire una sistemazione a verde pubblico attrezzato con sottostante autorimessa privata. Viene segnalato che la tavola 3.2 di Assetto Urbanistico individua la norma speciale SIS-S-7 n.56 (area compresa fra via Fanti e salita Dante Conte) mentre, viceversa, nella tav. 2.7 "Sistema socio-sanitario" e nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici la stessa area risulta destinata ad un servizio di interesse comune di previsione (RSA).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di un errore di carattere materiale e pertanto risulta necessario allineare ai contenuti della norma speciale anche la specifica previsione relativa al tipo di servizio, sostituendo nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici e nel bilancio l'indicazione di interesse comune (cod.2004) con una previsione di verde pubblico, gioco sport e spazi pubblici attrezzati contrassegnata con il cod.2044. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 97 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grisot Helga  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
39	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127250	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 98 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Barisone

Giacomino

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
40	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127272	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 99 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Canceddo  
Gianni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
41	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127303	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi (che sono molto richiesti).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 100 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pasetti Mario  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
42	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127316	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 101 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pasetti

Marta

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
43	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127332	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 102 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccardo

Andrea

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
44	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127351	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 103 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Panzini Caterina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
45	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127365	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 104 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bonora  
Persona fisica

Ferdinando

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
46	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127379	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 105 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

D'Alessandro  
Alessandro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
47	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127406	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 106 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gambirasi

Giuliana

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
48	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127423	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 107 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Uccello  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
49	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127440	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 108 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rocchi

Giovanna

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
50	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127460	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio l'osservazione rileva che tale disciplina prevede parcheggi in superficie o in struttura. Si segnala che il quartiere del Lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto e si chiede di riconfermare la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 109 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Uccello  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
51	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127483	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione. Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 110 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grisot Helga  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
52	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127500	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 111 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Poggi  
Persona fisica

Maria Caterina

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
53	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127528	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. La caserma è inserita nel contesto di un quartiere ad alta densità edilizia e abitativa che necessita di spazi verdi per la cittadinanza.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 112 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tinteri Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
54	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127536	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 113 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Uccello  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
55	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127666	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 114 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piu  
Persona fisica

Maria Luisa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
56	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
126679	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 115 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piu  
Persona fisica

Maria Luisa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
57	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127686	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 116 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piu  
Persona fisica

Maria Luisa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
58	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127690	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 117 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piu  
Persona fisica

Maria Luisa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
59	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127708	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 118 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Monciatti

Carla

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
60	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127720	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 119 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Monciatti

Carla

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
61	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127729	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 120 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Monciatti

Carla

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
62	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127736	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 121 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Monciatti

Carla

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
63	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127743	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 122 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gnecco Alessio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
64	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127759	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 123 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gnecco Alessio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
65	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127765	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 124 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gnecco Alessio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
66	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127776	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 125 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gnecco

Alessio

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
67	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127791	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 126 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gnecco Alessio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
68	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127804	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 127 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Nesti  
Alessandro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
69	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127820	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 128 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Claus Morgana  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
70	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127828	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 129 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Avanzini

David Alessio

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
71	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127839	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 130 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Guarnieri

Giancarlo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
72	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127855	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 131 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Repetto  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
73	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127863	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 132 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Barisone Ivan  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
74	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127876	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 133 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Nardelli  
Edi  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
75	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127891	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Pur comprendendo la necessità di tutela e di recupero degli edifici storici dell'ex caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 134 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Martinelli Stefano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
76	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127919	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepisce gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 135 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Calizzano  
Persona fisica

Silvio

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
77	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127931	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 136 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Penzi  
Piero  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
78	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127942	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 137 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mottolese

Pasquale

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
79	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127952	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 138 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bracco  
Nadia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
80	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127966	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 139 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mainini Paola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
81	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127979	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 140 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salvador

Mauro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
82	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
127996	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 141 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dorigati Silvia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
83	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128007	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 142 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Spagnolo  
Persona fisica

Cosmano

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
84	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128280	19/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede che gli edifici non residenziali ricadenti in AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) possano essere oggetto di ristrutturazione anche con cambio di destinazione d'uso a residenza non connessa ad attività imprenditoriale agricola.

La richiesta si dichiara coerente con la filosofia del piano "costruire sul costruito". La ristrutturazione prevede anche la cura del territorio circostante che, senza possibilità di recupero dell'edificio, continuerebbe a restare abbandonato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Lo spirito di quanto osservato è coerente con la filosofia del "costruire sul costruito", condividendo la richiesta volta a consentire interventi di ristrutturazione anche con cambio di destinazione d'uso residenziale non connessa all'attività imprenditoriale agricola, si rileva l'opportunità precisare l'apparato normativo inserendo tra le funzioni complementari ammesse: "Agriturismo, servizi di uso pubblico, residenza, esercizi di vicinato, pubblici esercizi escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili". Considerato quindi che la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio consente "tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia senza obbligo di reperire parcheggi pertinenziali." gli edifici esistenti possono essere oggetto di cambio d'uso per le funzioni ammesse.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 143 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Niccoli  
Rappresentante

Gianni  
Niccoli s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
85	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
125554	18/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà sita in via Villa Rocca in Valpolcevera, l'osservazione segnala che è intenzione della proprietà realizzare una Residenza Assistenziale Assistita, tuttavia i terreni indicati sono ricompresi dal PTCP in ambito AD-MO, in zone DD,DT ed EM del PUC vigente, in ambito AR-PR del PUC preliminare ed essi risultano ubicati nel margine estremo di un'Area di Osservazione delimitata con variante al PTC di cui alla D.C.P. del 18giugno 2008 n. 39, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.M. 9.05.2011 recante " requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", in relazione allo stabilimentop della società Sigemi srl. Considerato che il PUC preliminare risulta ostativo alla realizzazione di una RSA poichè ha stabilito che fino alla emanazione dell'elaborato RIR la normativa di cui alla variante al PTC sopra citata abbia valore prescrittivo, ritenuta tale attribuzione di efficacia una violazione di legge, l'osservazione chiede di escludere l'efficacia prescrittiva delle aree di osservazione, permettendo l'applicazione, sino all'adozione del RIR del disposto dell'art. 5 comma 4 del D.M. 09.05.2001 il quale stabilisce che le autorizzazioni edilizie sono soggetti al parere tecnico dell'autorità competente".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il PUC non ha assunto la disciplina delle aree di osservazione citate come contenuto di piano, bensì le ha richiamate quale normativa di riferimento sovraordinata ed efficace, nelle more dell'elaborazione del RIR . Successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, con D.C.C. n.47 del 23.072013, è stato adottato l'elaborato tecnico RIR che ha ricompreso l'area in questione all'interno della fascia di protezione B, dove, ai sensi dell'art. 17 punto 7.2.2, non è consentito l'insediamento di "funzioni sensibili" , quali, in via ricognitiva e non esaustiva, ospedali, case di cura, case di riposo, RSA o asili, scuole materne e scuole elementari, quando siano destinate a un numero di soggetti deboli superiore a 100 unità. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 144 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Niccoli  
Rappresentante

Gianni  
Niccoli s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
85	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
125554	18/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà sita in via Villa San Rocca in Valpolcevera, l'osservazione segnala che è intenzione della proprietà realizzare una Residenza Assistenziale Assistita, tuttavia i terreni indicati sono ricompresi dal PTCP in ambito AD-MO, in zone DD,DT ed EM del PUC vigente, mentre il PUC adottato inserisce le aree in ambito AR-PR. Considerato tale inserimento incoerente in ragione dello stato di abbandono dei luoghi, nonché contrastante e discrasica rispetto alla disciplina di PTCP, che prevede nuovi interventi che riqualifichino l'area, si chiede di inserire i mappali in ambito AR-UR che meglio si attaglia al contesto fattuale dell'area in esame.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area in questione, seppur caratterizzata anche dalla presenza di fabbricati, non presenta una configurazione insediativa dell'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR richiesto, ma piuttosto un carattere agrario di transizione dall'edificato intenso alla campagna, ambiti che il Piano vuol mantenere al fine di non alterare i valori agricoli e paesaggistici presenti nell'ambito di riferimento. L'osservazione pertanto non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 145 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Torra	Franco
Rappresentante	Fondamenta SGR p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
86	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
125889	18/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di ridefinire il confine del Distretto 3.03 ex Miralanza, adeguandolo alle delimitazioni oggetto dell'Accordo di Pianificazione approvato in sede deliberante in data 2.02.2012 come indicato nell'allegato grafico all'osservazione.

Si richiede di modificare la scheda del Distretto comprendendo nelle funzioni principali anche il commercio al dettaglio, comprensivo delle medie strutture di vendita, pur con le precisazioni già contenute nella variante approvata con Accordo di Pianificazione. Subordinatamente si richiede che venga precisato che a tali funzioni complementari non si applica l'art. 12.11.

In ogni caso si richiede l'estensione della funzione ammissibile a tutte quelle previste dall'art. 12.5.1 delle norme generali del PUC, con esclusione delle sole grandi strutture di vendita.

Si osserva che la scheda del distretto dovrebbe precisare, ai sensi dell'art. 18.3 delle norme generali, che nella misura in cui le prestazioni urbanistiche sono già previste dalla scheda del distretto, il soggetto attuatore non è tenuto a monetizzarle né a realizzare le ulteriori opere di cui all'art. 7. In accoglimento dell'osservazione si chiede la modifica del progetto preliminare di PUC o che se ne tenga conto nel progetto definitivo.

Non si condivide il limite posto alla trasferibilità delle superfici alimentari esclusivamente all'interno del Municipio di appartenenza.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si ritiene di confermare il perimetro del settore 1 dell'accordo di pianificazione sottoscritto con la Regione. Si segnala che l'art. 18, punto 3.6, dispone che il perimetro dei distretti di trasformazione può essere rettificato in sede di formazione del PUO "quando ciò non confligga con gli obiettivi della trasformazione ...". Per altro l'osservazione porta a rilevare quanto segue: il progetto preliminare di PUC è stato adottato in data 7.12.2011 e necessariamente disciplina l'area ex Mira Lanza senza richiamare espressamente l'Accordo di Pianificazione, allora in fase di perfezionamento e successivamente sottoscritto il 16.04.2012. Pertanto, nella presente fase di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si ritiene di eliminare il distretto riconducendo l'area oggetto dell'Accordo di Pianificazione ad una norma speciale che rinvii alla disciplina e parametri approvati in tale sede.

In conseguenza a quanto sopra indicato sono confermati i parametri e le funzioni previsti dall'Accordo di Pianificazione.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 146 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Milanaccio Bruno  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
87	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
125901	18/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di cancellazione della disciplina urbanistica speciale del SIS-S-7, n.29 - Carcere di Marassi - e conseguente ripristino per l'area dell'ex-cava di Forte Ratti della precedente destinazione a servizi pubblici (PUC 2000) per la "realizzazione di un nuovo carcere". Nell'osservazione viene contestata l'intera formulazione della disciplina urbanistica speciale del SIS-S-7, n.29 - Carcere di Marassi - . Si fa riferimento allo sviluppo di precedenti proposte progettuali, all'impossibilità di realizzare il nuovo carcere nel territorio provinciale per ragioni logistiche, alla possibilità di realizzare un progetto finanziabile con intervento di project financing. Infine viene segnalato che non risulta sia stato formalmente espresso un giudizio sull'idoneità della localizzazione dalla Commissione Paritetica di cui alla L.388 del 23.12.2000.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si tratta di un argomento che dovrà trovare risposta nell'ambito di una concertazione sovracomunale mediante specifici strumenti nell'ambito dei quali, con le procedure di legge, dovrà essere effettuata una complessiva valutazione in merito alla selezione di una idonea ubicazione nonché alla riconversione della sede esistente. Si condivide pertanto la richiesta di cancellare la disciplina urbanistica speciale di cui al SIS-S-7, n.29 - Carcere di Marassi - in quanto non pertinente in questa sede, ritenendo peraltro che l'individuazione e la definizione progettuale di una nuova sede non possano allo stato essere risolte nel contesto del PUC in formazione, in assenza delle condizioni che consentano una valutazione esaustiva dell'idoneità dell'area dell'ex cava di forte Ratti, come dichiarato dagli Osservanti, nonché dell'approfondimento di altre ipotesi alternative. Conseguentemente si ritiene di procedere alla eliminazione della disciplina urbanistica speciale del SIS-S-7, n.29 - Carcere di Marassi - con conseguente modifica cartografica nella tavola 3.3 del Livello Locale di Municipio - Assetto Urbanistico - Municipio III Bassa Val Bisagno, mantenendo la sola indicazione del servizio pubblico di interesse comune esistente di livello territoriale relativo alla Casa Circondariale di Marassi.

L'osservazione è pertanto accolta per quanto concerne l'eliminazione della norma relativa alla disciplina urbanistica speciale SIS-S-7 n.29 e respinta relativamente alla richiesta di reintroduzione di una specifica previsione di nuova struttura carceraria nel sito dell'ex cava di Forte Ratti per le motivazioni sopra addotte.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 147 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bianchi

Nicola Paolo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
88	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
126361	18/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al progetto del Parco scientifico-tecnologico degli Erzelli l'osservazione chiede l'inserimento di un percorso pedonale indipendente dal percorso carrabile (tipologia progettuale: croce mattoni e ciottolato) per collegare il Parco scientifico al sistema infrastrutturale principale a mare.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La possibilità di percorrere percorsi a piedi contribuisce alla salute e alla qualità della vita, nel Documento di Ottemperanza questi assumono ancor più valore qualora siano strategici al raggiungimento di aree verdi come nel caso di Erzelli. (DCC 6/2014 Cap. 3 paragrafo "salute e qualità della vita" e "accessibilità al verde urbano")

Tuttavia l'area è già servita da croce esistenti (via Erzelli a levante e salita Campasso di san Nicola a ponente) che consentono il raggiungimento delle zone urbane ai piedi della collina. Inoltre, pur condividendo lo spirito della proposta, si evidenzia che i percorsi pedonali sono sempre ammessi dalla disciplina del PUC che pertanto non richiede di essere in tal senso perfezionato. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 148 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salvador

Mauro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
89	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128583	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 149 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salvador

Mauro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
90	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128589	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 150 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ferrando  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
91	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128642	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 151 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro  
Persona fisica

Andrea

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
92	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128658	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 152 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ius Poornima  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
93	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128666	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 153 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Servi Sabrina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
94	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128678	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 154 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro

Andrea

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
95	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128683	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 155 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Baldassarre

Marco

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
96	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128695	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere, ad alta densità abitativa, non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico, impianti sportivi e migliori collegamenti viari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 156 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Daneri Anna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
97	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128702	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico, impianti sportivi e servizi per il quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 157 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Masotti Stefano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
98	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128716	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: considerata l'alta densità abitativa del quartiere sarebbe più utile prevedere un drastico decremento delle superfici edificabili.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 158 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marrali

Salvatore

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
99	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128734	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 159 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Aliprandi Tiziana  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
100	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128757	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere è già troppo denso di abitazioni per aggiungere nuovi insediamenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 160 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marrali

Salvatore

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
101	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128770	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 161 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ponsano

Giovanna

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
102	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128804	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: l'alta densità abitativa del quartiere suggerirebbe piuttosto un decremento delle superfici edificabili.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 162 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marrali Salvatore  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
103	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128819	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 163 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bonadonna Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
104	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128838	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 164 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marrali

Salvatore

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
105	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128865	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 165 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bianchi Michela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
106	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128886	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 166 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ius Poornima  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
107	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128921	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 167 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Palomba Marco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
108	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
128954	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Si sottolinea l'opportunità che una porzione prevalente della superficie del distretto venga destinata a verde e la restante parte ad impianti sportivi ed al miglioramento della viabilità del quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.

Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 168 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ius Poornima  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
109	1	128972	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 169 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pregolato  
Persona fisica

Andrea

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
110	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129014	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti residenziali ma di aree verdi pubbliche, impianti sportivi e migliori collegamenti viari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 170 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ius Poornima  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
111	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129027	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 171 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Benedetti Roberta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
112	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129050	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti residenziali ma di aree verdi pubbliche, impianti sportivi e migliori collegamenti viari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 172 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alacevich Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
113	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129057	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti residenziali ma spazi verdi pubblici ed impianti sportivi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 173 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ius Poornima  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
114	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129072	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 174 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Albanese

Chiara

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
115	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129088	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: sarebbe più opportuno prevedere un drastico decremento della Superficie Agibile per la ricostruzione, vista l'alta densità di abitazioni nel quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 175 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Scotto Pierluigi  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
116	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129096	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: considerato l'alto numero di abitazioni presenti nel quartiere, per le ricostruzioni sarebbe più opportuno prevedere un decremento del 30% della Superficie Agibile esistente.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 176 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Braggio Roberta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
117	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129107	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 177 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marrali Salvatore  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
118	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129113	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 178 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Braggio Roberta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
119	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129121	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 179 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bragatto Anna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
120	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129133	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: si sottolinea la necessità di modificare la disciplina urbanistica per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti per dare spazio a strutture di servizio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 180 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Braggio Roberta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
121	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129142	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 181 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marrali

Salvatore

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
122	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129150	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 182 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Nardelli Lucia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
123	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129161	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 183 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Ceccarelli

Roberto

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
124	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129562	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 184 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Poggi Daniela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
125	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129169	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio tutta la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere è già troppo denso di abitazioni per aggiungere nuovi insediamenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 185 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bonadonna Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
126	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129574	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 186 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Corniani

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
127	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129586	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 187 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Peirè Fabia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
128	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129592	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 188 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Corniani Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
129	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129600	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione. Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 189 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Braggio  
Persona fisica

Roberta

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
130	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129605	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 190 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mosca

Antonella

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
131	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129609	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 191 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Corniani Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
132	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129616	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 192 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Corniani Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
133	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129624	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 193 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Braggio Roberta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
134	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129629	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 194 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Braggio Roberta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
135	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129631	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura sistemata a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del Distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del Lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 195 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ceccarelli  
Persona fisica

Roberto

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
136	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129633	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 196 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lapegna

Carola

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
137	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129640	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 197 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lapegna

Carola

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
138	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129642	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 198 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ceccarelli  
Persona fisica

Roberto

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
139	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129660	20/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 199 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Rahola Federico  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
140	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129738	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 200 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Corniani

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
141	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129739	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 201 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Acca  
Persona fisica

Silvana

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
142	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129741	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 202 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Corniani Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
143	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129742	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 203 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ceccarelli  
Persona fisica

Roberto

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
144	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129743	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 204 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cascia

Nunziata

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
145	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129744	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 205 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Arata

Orietta

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
146	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129746	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 206 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ghiglione Silvia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
147	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129747	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 207 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Lombardini

Pierluigi

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
148	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129748	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti residenziali ma di aree verdi pubbliche, impianti sportivi e migliori collegamenti viari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 208 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cosmelli

Chiara

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
149	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129749	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 209 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cosmelli  
Persona fisica

Riccardo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
150	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129750	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 210 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pierantoni Paola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
151	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129751	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 211 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ruello Ivo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
152	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129752	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 212 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Deleo Lucia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
153	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129754	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 213 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ceccarelli

Roberto

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
154	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129757	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 214 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lapegna

Carola

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
155	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129758	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 215 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Lapegna

Carola

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
156	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129579	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 216 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Attolini Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
157	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129760	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 217 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedemonte

Piera

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
158	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129762	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 218 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grassi

Daniela Erica

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
159	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129763	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 219 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ceccarelli

Roberto

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
160	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129764	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione. Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 220 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Attolini Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
161	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129765	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 221 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lapegna

Carola

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
162	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129766	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 222 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Fraccavento

Salvatore

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
163	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129768	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 223 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Scognamiglio  
Raffaele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
164	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129769	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 224 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zito Leonardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
165	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129770	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 225 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ragucci Mauro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
166	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129771	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 226 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dolce Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
167	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129772	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 227 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ilari Lucia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
168	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129773	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 228 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Attolini Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
169	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129775	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 229 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Attolini Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
170	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129776	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 230 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Campos Fuentes

Micaela

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
171	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129777	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Si sottolinea l'opportunità che l'area Gavoglio venga destinata a verde, ad impianti sportivi ed al miglioramento della viabilità del quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione.

Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 231 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Lapegna

Carola

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
172	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129779	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 232 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedemonte  
Persona fisica

Piera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
173	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129780	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 233 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro Giulio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
174	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129781	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 234 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Latona Orsola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
175	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129782	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 235 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Benvenuto Paolo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
176	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129783	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 236 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cascone Ivano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
177	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129784	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 237 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tringoli Lucia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
178	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129785	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 238 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grassi

Daniela Erica

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
179	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129786	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 239 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bianchi Michela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
180	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129788	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 240 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Santonocito

Cristina

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
181	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129789	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 241 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piu  
Persona fisica

Maria Luisa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
182	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129790	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 242 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Campantico Enrico  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
183	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129791	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 243 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pasetti Matteo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
184	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129792	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 244 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedemonte

Piera

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
185	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129793	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 245 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Luca Antonio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
186	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129794	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 246 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Evandri Gianfranco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
187	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129795	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 247 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Oro  
Giuseppina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
188	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129796	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 248 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Baldo  
Noemi  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
189	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129798	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Si sottolinea che nella schede del distretto il verde risulta solo come parte integrante residenziali e urbane diversificate, si ribadisce l'opportunità di ripristinare quanto previsto dal precedente PUC.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 249 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grassi

Daniela Erica

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
190	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129800	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 250 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Barbasio Laura  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
191	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129801	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 251 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piu  
Persona fisica

Maria Luisa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
192	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129802	21/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 252 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Uccello  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
193	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
129995	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 253 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pallavicini Claudio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
194	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130021	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 254 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lipari  
Giuseppe  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
195	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130034	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 255 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Rossi  
Persona fisica

Nadia

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
196	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130047	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 256 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gradino Anna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
197	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130060	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 257 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro  
Persona fisica

Andrea

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
198	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130067	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 258 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salvador

Mauro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
199	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130076	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 259 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Monciatti

Carla

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
200	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130102	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 260 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Monciatti

Carla

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
201	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130117	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 261 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mauro Gaetano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
202	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130133	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 262 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro  
Persona fisica

Andrea

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
203	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130145	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 263 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro  
Persona fisica

Andrea

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
204	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130181	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 264 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cannonero Sergio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
205	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130194	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 265 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zerbino  
Alessandro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
206	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130206	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 266 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bagno Claudio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
207	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130217	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 267 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gnecco Alessio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
208	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130224	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 268 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salvador

Mauro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
209	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130239	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 269 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giansoldati  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
210	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130252	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 270 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Guasco

Giusi

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
211	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130265	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 271 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Uccello  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
212	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130274	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 272 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro  
Persona fisica

Andrea

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
213	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130340	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 273 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salvador

Mauro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
214	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130350	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 274 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bagno Claudio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
215	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130359	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 275 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grassi

Daniela Erica

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
216	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130373	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 276 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Borgogno

Roberta

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
217	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130385	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 277 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cascone Ivano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
218	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130390	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 278 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ceccaroli

Aurora

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
219	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130393	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 279 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Motta Antonio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
220	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130402	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 280 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Uccello  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
221	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130414	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 281 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Orzati  
Persona fisica

Lia

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
222	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130425	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 282 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Fiorentino

Monica

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
223	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130431	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 283 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rossato  
Persona fisica

Adriana

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
224	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130444	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 284 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tringali Fabio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
225	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130449	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 285 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Traverso  
Persona fisica

Francesca

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
226	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130453	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 286 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Casagrande Elena  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
227	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130460	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 287 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bagno Claudio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
228	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130468	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 288 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Savona  
Persona fisica

Simone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
229	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130478	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 289 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Battaglia Michele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
230	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130486	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 290 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grassi

Daniela Erica

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
231	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130496	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 291 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Fiorillo Maria Rosa  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
232	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130511	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 292 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Colucci Marco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
233	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130519	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 293 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Felis  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
234	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130712	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 294 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Brunetti Ottavia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
235	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130722	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 295 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Cuccuro Pierangela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
236	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130782	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 296 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedemonte

Piera

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
237	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130796	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 297 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Malerba Paolo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
238	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130799	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 298 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dolce Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
239	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130808	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 299 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berrettoni

Gluco

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
240	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130814	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 300 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bonadonna Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
241	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130818	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 301 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dolce Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
242	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130833	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 302 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro Giulio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
243	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 303 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Felis  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
244	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130847	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 304 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Moncioppi

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
245	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130855	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 305 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedemonte

Piera

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
246	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 306 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Merialdi Giancarlo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
247	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130869	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 307 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Complice Lidia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
248	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130885	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 308 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro Giulio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
249	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130894	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 309 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Benoit Torsegno

Massino

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
250	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130900	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 310 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mamone Antonio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
251	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130911	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 311 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Felis  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
252	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130926	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 312 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bagno Claudio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
253	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130937	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 313 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Latona Orsola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
254	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130942	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 314 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Madaudo Paolo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
255	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130980	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 315 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Predoti Sara  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
256	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130986	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 316 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dolce Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
257	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
130997	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 317 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Complice Lidia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
258	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
131005	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 318 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Attolini Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
259	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
131051	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 319 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Latona Orsola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
260	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
131056	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 320 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedemonte

Piera

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
261	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
131061	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 321 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grassi

Daniela Erica

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
262	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
131066	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 322 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lagostena  
Rappresentante

Adriano  
E.O. Ospedali Galliera

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
263	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
131147	23/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Dopo una premessa sulle indicazioni contenute nel progetto preliminare del nuovo PUC inerenti l'area dell'Ospedale Galliera, e dopo aver richiamato la Sentenza TAR Liguria n. 516/2012 con la quale il Tribunale Amministrativo ha annullato le deliberazioni del Consiglio Comunale finalizzate all'introduzione di un Ambito Speciale per la realizzazione del nuovo ospedale, con l'osservazione viene formulata una richiesta affinché la specifica norma del nuovo Piano sia integrata al fine di superare il vizio riscontrato dal Giudice amministrativo. In particolare viene chiesto di modificare la scheda SIS-S nella parte SIS-S-7 "Servizi pubblici con disciplina urbanistica speciale" - n°30 Ospedale Galliera - sostituendo la relativa dicitura con la disciplina urbanistica contenuta nella variante annullata, opportunamente modificata nella parte censurata dalla sentenza del TAR Liguria, stabilendo in particolare nelle modalità di attuazione che "gli interventi previsti nei settori 3,4,5 sono soggetti a permesso di costruire convenzionato secondo i criteri indicati dall'art.49 della L.U.R., fermo restando le obbligazioni e le prescrizioni indicate nelle Prestazioni e Parametri urbanistici ed edilizi e nelle Prescrizioni Particolari e Livello Puntuale del PTCP".

Viene altresì fatto riferimento alla sentenza N° 516/2012 con la quale il TAR Liguria ha annullato la delibera di approvazione della variante al PUC vigente, finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale del Galliera e alla riconversione degli edifici non più funzionali all'attività ospedaliera.

Al fine di eliminare ogni margine di contenzioso, l'Ente Ospedale Galliera, per tuziorismo, presenta osservazione al progetto preliminare del PUC, pur riservandosi di impugnare la sentenza.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che con sentenza, N. 07472/2012 REG.RIC., depositata il 18.12.2013, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) ha accolto l'appello proposto dall'Ospedale Galliera avverso la sentenza TAR di annullamento della variante urbanistica relativa al progetto del nuovo ospedale. Ciò, tuttavia, senza entrare nel merito, limitandosi a rilevare che i ricorrenti difettavano, al momento, di un interesse al ricorso per mancanza di specifico pregiudizio, trattandosi di impugnazione di atto di pianificazione urbanistica e precisando che detto interesse si radicherà al momento dell'eventuale rilascio del titolo ad aedificandum. In sostanza, la variante urbanistica ha riacquisito efficacia. Nondimeno occorre rilevare che nella sentenza del T.A.R. della Liguria, Sezione Prima, nr. 516 del 6 aprile 2012, il Collegio Giudicante nell'esame del quinto motivo di ricorso ha ritenuto "Fondato ed assorbente è invece il terzo profilo dedotto, che denuncia la violazione dell'art. 49 della L.U.R., per non avere la variante approvata subordinato l'attuazione degli interventi alla stipula di un apposito atto convenzionale (concessione edilizia convenzionata)."

Con la citata sentenza il T.A.R. ha sottolineato come la disciplina urbanistica regionale esige – con disposizione di inusitata chiarezza - che l'assolvimento delle prestazioni urbanistiche sia assicurato ex ante già dal P.U.C., subordinando il rilascio della concessione edilizia alla stipula dell'atto convenzionale.

In considerazione di quanto esposto dagli osservanti ed avuto riguardo di quanto espresso nella citata sentenza del T.A.R. Liguria nr. 516 del 6 aprile 2012, si reputa opportuno integrare l'art. SIS-S-7, Servizi pubblici con disciplina urbanistica speciale, in particolare la Norma Speciale N. 30 Ospedale Galliera "Il Piano recepisce la disciplina urbanistica del P.U.C. 2000 relativa all'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana n. 74, con Schema di Organizzazione Urbanistica dell'area, introdotto per effetto della variante approvata con D.C.C. n. 106 del 7 dicembre 2010, precisando che gli interventi previsti nei settori 3, 4 e 5, di cui alla scheda allegata al citato Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana n. 74, sono soggetti a

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 323 di 2027

permesso di costruire convenzionato secondo i criteri indicati dall'art. 49 della L.U.R. n. 36/1997, fermo restando le obbligazioni e le prescrizioni indicate nelle "Prestazioni e Parametri Urbanistici ed Edilizi" e nelle "Prescrizioni Particolari e Livello Puntuale del P.T.C.P."  
L'osservazione è accolta.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Ghedin  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
264	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132301	24/04/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

La proprietà richiede di inserire nell'ambito AR-UR in cui è ricompreso il centro della località Nasche, anche i mappali 521-522-525-527, attualmente ricompresi in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

Essendo buona parte dei terreni non soggetti a vincolo paesaggistico c'è l'intenzione di avviare presso gli stessi la costruzione di nuove abitazioni, in quantità contenuta e commisurata alla attuale richiesta di mercato, ritenendo che il contesto abbia le caratteristiche per sostenere tale intervento.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta

#### **Motivazione Estesa**

La zona indicata dall'osservante è caratterizzata da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, che il Piano intende tutelare nella loro vocazionalità agricola e che non possono essere assimilate ad un ambito residenziale edificato, che invece il Piano individua in aree poste oltre la viabilità principale che funge da delimitazione dei due ambiti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 324 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ghedin  
Persona fisica

Alessandra

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
264	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132301	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad alcuni mappali di proprietà e siti in località Nasche, Nuello e Moglie e posti lungo la via alla Chiesa San Giorgio di Bavari, attualmente ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-NI, l'osservazione ne richiede l'inserimento nell'ambito AR-PR, con lo scopo di consentire interventi insediativi nonché l'inserimento di attività quali l'artigianato minuto, serre e/o residenza.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La zona indicata dall'osservante è caratterizzata da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, che il Piano intende tutelare nella loro vocazionalità agricola e che non possono essere assimilate ad un ambito residenziale edificato, che invece il Piano individua in aree poste oltre la viabilità principale che funge da delimitazione dei due ambiti.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 325 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Torre Beatrice  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
265	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132307	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'abitazione di proprietà sita in via Chighizola 5 con annesso giardino di mq 700, attualmente ricompreso dal PUC adottato in ambito AC-VU (verde urbano strutturato) l'osservazione richiama la disciplina d'ambito relativa agli interventi di ristrutturazione edilizia e di ampliamento volumetrico, consentiti nel limite del 20% della SA, e il disposto del punto 1.5 dell'art 13 delle Norme generali del PUC che prescrive che tali ampliamenti siano consentiti una sola volta a condizione che non si abbia già usufruito dell'ampliamento esterno ai sensi del previgente PUC. Ritenendo tale limitazione irragionevole, si chiede di eliminare tale disposto dal punto 1.5 dell'art. 13 delle Norme Generali, in subordine si chiede di limitare il riferimento al PUC previgente alla data dell'ultima variante apportata allo stesso. Si chiede inoltre, in via di ulteriore subordine, di correlare proporzionalmente la condizione della mancata fruizione dell'incremento ai sensi del previgente PUC al potenziale di incremento preesistente e non totalmente sfruttato in relazione alla percentuale stabilita per ciascuna tipologia di ambito, dal progetto preliminare di piano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Quanto richiesto non risulta coerente con l'obiettivo della norma generale che intende escludere la possibilità di utilizzare l'ampliamento esterno degli edifici attraverso la ristrutturazione edilizia più di una volta se non per saturare il limite massimo del 20% della S.A. tenendo conto degli incrementi autorizzati ai sensi del PUC previgente, inoltre diversamente da quanto sostenuto dall'esponente, tale norma fa comunque salve diverse prescrizioni contenute nella disciplina dei singoli ambiti proprio con l'obiettivo di tenere nella debita considerazione le peculiarità degli stessi. Si precisa poi che il parere regionale reso ai sensi dell'art.39 della Lr.36/1997 ha rilevato "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge". Pertanto l'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 326 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Barsanti  
RappresentanteAfro  
Società Cotonificio Defferrari s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
266	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132318	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di eliminazione dalla tavola 3.9 dell'Assetto Urbanistico del Livello Locale di Municipio una porzione d'area sita in via Capolungo 12, che il Progetto Preliminare del PUC destina a servizio pubblico. Si evidenzia che l'area in oggetto è di unica proprietà con funzione di coltivazione in serra attualmente dismessa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Occorre pertanto modificare la tavola 3.9 dell'Assetto Urbanistico, destinando l'area in questione ad ambito AC-IU e stralciare di conseguenza l'area oggetto di osservazione dal servizio destinato a istruzione rappresentato nel foglio 46 del Sistema dei Servizi Pubblici contrassegnato con il cod.9012, adeguando il relativo bilancio.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 327 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Comini (Fra)  
Rappresentante

Carlo  
Provincia Ligure Genovese Frati Minori Conventuali

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
267	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132323	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento dell'intero comparto in argomento, inserito nel Progetto Preliminare del PUC in ambito SIS-S nella tavola 3.8 dell'Assetto Urbanistico - Municipio VIII - livello locale di Municipio, in ambito AC-IU per omologarlo al contesto edilizio circostante. Viene segnalato che il plesso scolastico Barrili Paganini localizzato in piazza Leopardi 3 è stato inserito nel bilancio dei servizi del nuovo PUC, nonostante la dismissione della funzione pubblica fosse stata decisa prima della data di adozione del Piano. Il comparto, formato da un edificio principale e da due corpi di fabbrica di dimensioni contenute, presenta caratteristiche strutturali e tipologiche tali da poterlo definire a carattere civile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il complesso in questione è oggi in disuso in quanto, a seguito di scadenza contrattuale del 31.7.2011, anche a causa dell'indifferibilità di necessari interventi manutentivi, il servizio pubblico ad uso scuola secondaria di primo grado "Barrili Paganini" è stato trasferito dall'amministrazione comunale in più idonea ubicazione. Pur trattandosi di un compendio immobiliare la cui proprietà risulta in capo all'Ente Ecclesiastico Provincia Liguria Piemontese dei Frati Minori Conventuali il medesimo non è urbanisticamente assoggettabile ai servizi di carattere religioso che i Comuni in sede di formazione o di revisione degli strumenti generali devono assicurare in percentuale quali dotazioni minime ed inderogabili ai sensi della Legge Regionale 4/1985. A tal fine è opportuno precisare che i Richiedenti, con specifica integrazione rubricata con il n.939 hanno provveduto a fornire alla C.A. informazioni ed elementi circostanziati, anche di carattere fiscale, atti a dimostrare che la Proprietà non ha usufruito di agevolazioni fiscali destinate allo svolgimento di attività religiose. Per tali ragioni risulta necessario modificare la tavola 3.8 dell'Assetto Urbanistico, destinando l'area in questione ad ambito AC-IU, analogamente al contesto residenziale prevalente e stralciare di conseguenza gli immobili oggetto di osservazione dai servizi destinati a verde pubblico e istruzione rappresentati nei fogli 39-44 del Sistema dei Servizi Pubblici contrassegnati con i cod.8041 e 8040, adeguando il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 328 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Fraternali  
RappresentanteMauro  
Bieffebi Costruzioni s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
268	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132328	

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta riguardante un terreno di proprietà dell'osservante (mappale 4 Foglio 70) ubicato in prossimità del Santuario di N.S. della Misericordia nel Municipio VI Medio Ponente, affinché venga ricompreso in ambito AR-UR; attualmente il Progetto Preliminare del PUC lo individua in parte come ambito AC-VP (ma l'osservazione segnala erroneamente AC-NI).

Il PUC 2000 include detto terreno in zona destinata a servizi pubblici (zona F sottozona FF). Poiché la funzione pubblica non ha avuto corso, nel nuovo PUC tale vincolo non è stato reiterato. Nell'osservazione viene altresì segnalato che altri mappali limitrofi, individuati nel Piano vigente come servizi, sono stati assoggettati dal Progetto Preliminare del PUC alla disciplina urbanistica dell'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La zona oggetto di osservazione in gran parte è connotata da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato che il Piano intende conservare anche al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica e non può, in considerazione della peculiarità dell'area, essere ricompresa in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale che rappresenta parti del territorio urbanizzato.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 329 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Morielli  
Piero  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
269	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132341	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a stralciare dal Sistema dei Servizi Pubblici alcuni mappali localizzati in via Borzone, in quanto terreni di proprietà privata per assoggettarli allo stesso regime di Piano in cui ricadono gli immobili circostanti (ambito AR-UR). I mappali in questione facevano originariamente parte di un lotto di terreni acquistati dalla cooperativa "Genziana Società Società Mutua Edilizia" per la realizzazione di tre edifici di civile abitazione. Ne vennero però realizzati solo due (in via Luciano Borzone) perchè nel frattempo erano mutati gli strumenti urbanistici. I soci della suddetta cooperativa, a cui non venne assegnata alcuna porzione di edificio, hanno ricevuto l'assegnazione della proprietà dei residui terreni. Tali aree sono state individuate dal PUC 2000 in zona F sottozona FF (ad esclusione del mappale 718 ricadente in zona BB), perdendo di fatto la funzione edificatoria che gli era stata precedentemente assegnata. Viene segnalato che il nuovo PUC, nelle suddette aree, ha reiterato il vincolo a servizi, non tenendo conto né della proprietà privata, né del tessuto abitativo circostante tutto ricompreso in ambito AR-UR.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per cui non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto si condivide la richiesta di stralciare tale destinazione con conseguentemente riduzione della superficie computata nel bilancio dei servizi. L'area in questione è soggetta alla classificazione IS -MA dell'Assetto Insediativo - Livello Locale del PTCP, si trova in una posizione di preminenza dal punto di vista morfologico ed è interessata da vegetazione, talchè per tali motivi è stata individuata nella tipologia delle aree verdi strutturate urbane e periurbane nella tavola 2.1-Sistema del verde urbano e territoriale nel Progetto Preliminare adottato. Di conseguenza occorre modificare la tavola 3.8 dell'Assetto Urbanistico, destinando l'area ad ambito AC-NI fino a lambire l'edificato esistente, anziché ad ambito AR-UR come richiesto, ad esclusione del mappale 718 che si ritiene di riconfermare in ambito AR-UR e stralciare la previsione a servizi di verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati contrassegnata con il cod.8018 dal foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici e dalla tavola 2.4 Assetto infrastrutturale ed insediativo, modificando conseguentemente il relativo bilancio. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 330 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bagnasco

Roberta

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
270	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132354	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede che l'area oggetto di osservazione localizzata al mappale 346 Foglio 67 sez. GE3 del NCT, destinata dal PUC adottato ad ambito AR-PA, venga individuata come ambito AR-UR.

L'area di cui si richiede il cambiamento di destinazione urbanistica costituisce parte di un lotto omogeneo; si tratta di un'area pianeggiante dotata di accesso da Salita al Lago in comune con i fabbricati adiacenti. L'area costituisce l'accesso ai negozi ubicati al piano terreno del lato nord di un fabbricato ed ancora oggi costituisce, a questo livello stradale, l'unico accesso alle aree a monte.

L'area, considerata integrata con il tessuto circostante dai piani regolatori fino al 1980, è stata suddivisa in due dalla variante del 1997 seguendo i confini dal rio Burlo.

Gli osservanti segnalano che qualora la richiesta fosse accolta l'area non costituirebbe lotto libero in quanto si definirebbe una superficie inferiore a 1200 mq comprensiva di una altra area limitrofa della stessa proprietà. Peraltro l'unico lotto confinante ricadente in ambito edificabile risulta già asservito e l'intera zona è soggetta a vincolo idrogeologico in quanto zona inondabile.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il terreno interessato dall'osservazione fa parte di un più ambito prevalentemente non edificato caratterizzato da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi con sporadica presenza di insediamenti stabili, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria. Proprio a tal fine, il Piano puntualizza che in presenza di fenomeni di sottoutilizzo agro-silvo-pastorale, per salvaguardare, presidiare e riqualificare il territorio, consente una serie di azioni volte al superamento dell'eventuale abbandono. Quanto richiesto non è quindi in linea con gli obiettivi dello strumento urbanistico generale pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 331 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Masotto Claudio  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
271	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132381	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a stralciare gli edifici e le relative pertinenze localizzati in corso Europa 1901-1903, ricadenti in ambito SIS-S (servizi pubblici) e a inserirli conseguentemente in ambito AC-IU. Viene segnalato che gli immobili in oggetto ricadono in area a servizi anche nel PUC vigente (zona F sottozona FP, parcheggi pubblici), vincolo che risulta ormai decaduto. Pertanto, trattandosi di proprietà privata, viene richiesto all'Amministrazione di non reiterare tale vincolo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per cui non siano realistiche le condizioni attuative. A tal proposito è opportuno segnalare che l'area in questione, proprio per le ragioni segnalate dal Richiedente, risulta già scomputata nel bilancio dei servizi ma ancora erroneamente indicata in cartografia. Pertanto, condividendo la richiesta di stralciare la destinazione a servizi, si rettifica tale disallineamento adeguando la tavola 3.9 dell'Assetto Urbanistico, con l'individuazione di un ambito da assoggettare alla disciplina urbanistica AC-IU in luogo della destinazione a servizi pubblici e cancellando nel contempo la previsione a parcheggio pubblico contrassegnata con il cod.9012 nel foglio 45 del Sistema dei Servizi Pubblici. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 332 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cappiello  
Rappresentante

Vincenzo  
Fintecna Immobiliare s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
272	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132399	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà ricompresi dal PUC adottato nel distretto 2.09 "Ex ospedale psichiatrico di Quarto", l'osservazione richiama l'accordo procedimentale sottoscritto con il Comune in data 18 settembre 2009, il quale era volto alla definizione delle linee guida tecniche e procedurali per la valorizzazione di immobili. In tale contesto si prevedeva il recupero a nuove funzioni dell'ex ospedale psichiatrico con l'insediamento di attività terziarie, ricettive e residenziali a seguito di limitate edificazioni. In particolare si richiamano gli articoli 3 e 7 del suddetto accordo i cui contenuti definiscono le modalità di intervento in relazione al complesso immobiliare di via Maggio 6 (porzione dell'ex ospedale) e gli impegni reciproci assunti dalla parti per la conduzione a buon fine delle iniziative di recupero. Si cita inoltre la fitta corrispondenza intercorsa tra la Società osservante ed il Comune seguita all'accordo procedimentale, in particolare si segnala lo studio di fattibilità trasmesso al Comune in data 11 giugno 2010 che prevedeva il recupero dell'edificio storico dell'ex ospedale per funzioni per un terzo non residenziali e per due terzi residenziali, la messa in funzione della palazzina ex Infermiere con destinazione ricettiva/RTA, due settori di intervento con nuova edificabilità a destinazione prevalentemente residenziale, uno per il completamento del borgo di via Antica Romana di Quarto e uno per rivitalizzazione delle aree verdi gerbide di difficile utilizzo pedonale con i relativi parcheggi di pertinenza, una porzione di parco da destinare alla fruizione pubblica e parcheggi pubblici e privati. Le due palazzine residenziali (ex Caup ed ex Sert) venivano recuperate all'originaria funzione e collegate al tessuto urbano circostante. Alla luce delle considerazioni sopra riportate si chiede di apportare alla scheda del distretto n. 2.09 le modifiche indicate nella scheda tipo allegata all'osservazione, comprensiva di elaborato grafico e di tabella testuale, i cui contenuti possono essere così sintetizzati:

**Funzioni:**

Settore 1, eliminazione dalle funzioni principali della funzione "industria e artigianato, con esclusione della logistica" e inserimento della funzione Uffici (Direzionale, Terziario avanzato), inserimento nelle funzioni complementari della funzione Medie Strutture di Vendita con S.N.V. minima di 800 mq., parcheggi privati; Settore 2, eliminazione tra le funzioni principali dell'esclusione delle strutture fuori terra relative ai parcheggi pubblici e privati, inserimento della funzione servizi privati tra le funzioni complementari.

**Modalità di Attuazione:**

eliminazione obbligo di cessione gratuita, per i settori 1 e 2, dell'area verde per la realizzazione del parco urbano.

**Modalità di intervento:**

Settore 2 possibilità di nuova costruzione per locali di pertinenza dei Servizi privati.

**Parametri Urbanistici:**

Settore 1, sostituire l'IUI base, attualmente identificato nella SA esistente con il seguente contenuto " SA nei limiti definiti dalle categorie di intervento ammissibili sugli edifici esistenti, nel rispetto del valore storico dell'edificio dell'ex ospedale psichiatrico; restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia; è inoltre ammessa la sostituzione edilizia con possibilità di accorpamento in un unico lotto delle superfici derivanti da demolizioni di edifici incompatibili o di nessun valore storico e gli interventi di sistemazione degli spazi liberi". Prevedere come IUI massimo la "SA massima sino ad un incremento massimo di 5.000 mq per il completamento del borgo di via Romana di Quarto e per l'inserimento di nuove volumetrie ambientalmente compatibili per la rivitalizzazione delle aree gerbide esistenti nel settore 1". Settore 2, prevedere come IUI base la "SA da determinare in sede di PUO e comunque limitata ai locali accessori dei servizi privati".

**Dotazioni di servizi ed infrastrutture:**

Obbligatorie, eliminando i riferimenti ai singoli distretti prevedere la sistemazione delle aree verdi, come definite in planimetria, prevedendo zone attrezzate per il gioco e lo sport, percorsi pedonali di

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

collegamento con il tessuto urbano circostante e con il contiguo settore 3. La funzione pubblica di tutte o parte delle aree verdi come sopra definite e l'individuazione delle dotazioni prescritte dal PUC, in base alle funzioni da insediare, saranno determinate dal PUO".

Aggiuntive, prevedere che con l'applicazione dell'IUI massimo nel settore 1 dovrà essere prevista nel settore 2 la realizzazione di un parcheggio interrato di livello urbano (intermodale) con ubicazione e capacità compatibili con la presenza di alberature ad alto fusto e del vincolo storico artistico insistente sulle aree esterne al complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico. All'interno della struttura del parcheggio verrà riservata una quota pari ad almeno il 30% per parcheggi privati. La copertura del parcheggio sarà sistemata in coerenza con il progetto di sistemazione delle aree esterne, prevedendo interventi di mitigazione della struttura. Eliminare l'attuale contenuto.

Disciplina paesistica di livello puntuale:

specificare che nel settore 1 nel caso di applicazione dell'IUI massimo, il completamento del borgo di via Romana di Quarto si svilupperà lungo la medesima via in rapporto diretto compositivo e visivo con il borgo preesistente, mantenendo la coltre boschiva. Specificare inoltre che il sottosuolo dell'edificio ex Ospedale Psichiatrico potrà essere destinato a parcheggio.

### **Controdeduzione**

#### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato per il Settore 1, eliminazione funzione "industria e artigianato, con esclusione ...", inserimento della funzione Uffici (Direzionale, Terziario avanzato), inserimento della funzione Medie Strutture di Vendita con S.N.V. minima di 800 mq. e parcheggi privati, si concorda con l'eliminazione della funzione industria e artigianato, in quanto, come sollevato dal Municipio IX Levante potrebbe generare ambiguità, si ritiene invece utile, come richiesto, di inserire la funzione Direzionale e Terziario avanzato, inserendo inoltre anche le funzioni relative alla ricerca e all'ospitalità in ambito sanitario e parcheggi privati, in tal senso l'osservazione è parzialmente accolta. Per quanto concerne l'inserimento di MSV non si concorda su quanto segnalato e pertanto non si accoglie l'osservazione in quanto in contrasto con gli obiettivi della trasformazione e con la tipologia del compendio immobiliare. In linea generale si ribadisce le previsioni urbanistiche e le diverse destinazioni d'uso previste possano favorire una certa "permeabilità" fra i due comparti del compendio e garantire una sua maggiore apertura verso il tessuto urbano circostante garantendo, quindi, una maggiore fruizione pubblica rispetto a quanto avvenga oggi. Relativamente a quanto segnalato per il Settore 2, in relazione all'inserimento della funzione Parcheggi privati, si reputa che quanto richiesto non contrasta con l'obiettivo generale della trasformazione, pertanto si accoglie l'osservazione.

Per quanto concerne l'eliminazione dell'obbligo di cessione gratuita, per i settori 1 e 2, dell'area verde per la realizzazione del parco urbano, concordando parzialmente sullo spirito dell'osservazione, pare opportuno inserire uno specifico settore (3) relativo all'area verde, in cui, in continuità con quanto previsto per il complesso ottocentesco, soggetto a specifica norma speciale, sia riservato alla fruizione pubblica per il tempo libero, il settore dovrà essere esclusivamente destinato a servizi pubblici di quartiere per il verde urbano attrezzato, con specifico atto di asservimento ad uso pubblico. L'osservazione è parzialmente accolta.

Circa la richiesta di nuova costruzione per locali di pertinenza dei Servizi privati nel Settore 2, si precisa che la nuova costruzione fuori terra non è consentita, salvo piccoli volumi tecnici necessari alla realizzazione delle previsioni. L'osservazione non è accolta.

In riferimento alla richiesta per il Settore 1 di incremento superficiale sugli edifici esistenti e la possibilità di nuova edificazione fino a mq. 5.000 di S.A. nell'area prospiciente via Romana di Quarto, si ribadisce che l'area destinata alla fruizione pubblica, individuata ora con il settore 3, non deve essere oggetto di interventi a carattere privato, pertanto l'osservazione non può essere accolta in quanto in contrasto con la realizzazione dell'area a verde di uso pubblico che costituisce un elemento sostanziale della riconversione del complesso. In particolare, il nuovo settore 3 dovrà essere riservato alla fruizione pubblica per il tempo libero, e dovrà essere esclusivamente destinato a servizi pubblici di quartiere per il verde urbano attrezzato, con specifico atto di asservimento ad uso pubblico.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

Nel settore 2, destinato principalmente a funzioni urbane, sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia, sostituzione edilizia. Per gli interventi di ristrutturazione edilizia, relativi a tutti gli edifici, e sostituzione edilizia, relativa agli edifici incongrui, è consentito l'incremento di Superficie Agibile nel limite del 20% della S.A. esistente e comunque non eccedente il 20% del volume geometrico degli edifici esistenti esclusivamente in presenza di un progetto che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico e funzionale. L'incremento di Superficie Agibile senza limiti dimensionali, esclusivamente se realizzato all'interno degli edifici esistenti, è consentito esclusivamente in presenza di un progetto che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico e funzionale e si caratterizzi per il qualificato inserimento rispetto al contesto architettonico ed ambientale.

In particolare, il prescritto P.U.O. esteso all'intero Distretto, deve individuare le aree a parcheggio pubblico di accosto, i parcheggi pertinenziali, in funzione degli insediamenti previsti, gli accessi al complesso e il sistema di circolazione con riferimento anche all'attiguo ambito regolamentato da specifica norma speciale, gli spazi o immobili da destinare a standard urbanistici, non inferiori a quanto stabilito dalla normativa del Piano, ferme restando le destinazioni previste nei settori 2 e 3, la eventuale quota ERP, se dovuta, ai sensi della vigente legislazione in materia di cui alla L.R. n. 38/2007.

Inoltre, anche al fine di garantire l'ammissibilità in rapporto al PTCp, il P.U.O. deve intendersi unitario e deve farsi carico di dare completa attuazione alla disciplina di area del P.T.C.p. del Verde Provinciale, sia con la progettazione che con le relative pattuizioni contenute nella Convenzione.

Infine, concordando in parte, con quanto segnalato relativamente al parcheggio di livello urbano (intermodale) si reputa opportuno inserire una previsione di realizzazione di un contenuto parcheggio pubblico demandando al P.U.O. la possibile soluzione progettuale. In tal senso il P.U.O. dovrà definire alla scala opportuna, gli elementi descrittivi e rappresentativi dei valori vegetazionali presenti in tutto il Distretto attraverso il rilievo degli esemplari di maggiore pregio botanico e ornamentale, anche in relazione alla loro diffusione geografica, alla rarità, all'estetica, alla vetustà e al loro sviluppo, attraverso schede e fotografie, ed individuare le caratteristiche delle differenti zone di verde per ciascun settore del Distretto, definendo altresì i requisiti progettuali per quanto attiene agli interventi di nuovo impianto di aree a verde ed alla strutturazione delle stesse.

L'osservazione, nelle sue varie formulazioni, è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gadolla	Sergio
Rappresentante	Gadolla s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
273	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132408	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante è proprietario dei seguenti immobili: ex Cinema Augustus in Corso Buenos Aires, ad oggi sala bingo, dell'ex Cinema Universale con atrio su via XX Settembre, ad oggi Mondadori, e relative sale in via Ceccardi ad oggi megastore Feltrinelli, e dell'ex Cinema Rivoli ad oggi Combipel in via XII Ottobre. Con il progetto preliminare di PUC i cinema Augustus, Multisala Universale e Rivoli sono stati inseriti in ambito AC-IU, mentre l'atrio del Cinema Universale ricade in ambito AC-US. Con riferimento alle norme di conformità dell'ambito AC-IU ed in particolare alle funzioni ammesse si chiede di chiarire quali funzioni siano "escluse", ovvero se tale termine riguardi solo le sale da gioco polivalenti o tutti i locali elencati nel seguito della norma per generi e ricompresi nel connettivo urbano ai sensi dell'art. 12. 5.2. delle Norme Generali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Al fine di chiarire l'intendimento della norma si provvede a riformulare l'elenco delle funzioni ammesse inserendo al termine dell'elenco stesso : "connettivo urbano escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili." in tutti gli ambiti in cui si opera l'esclusione di queste attività. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 336 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gadolla	Sergio
Rappresentante	Gadolla s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
273	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132408	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-IU ed in particolare alla funzioni ammesse, qualora il termine "escluse" sia riferito non solo alle sale da gioco polivalenti, ma anche alle sale scommesse, bingo e simili, si chiede di modificare la disciplina non ritenendo ragionevole discriminare funzioni che l'ordinamento considera lecite che non determinano sul piano urbanistico effetti deteriori.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene che l'esclusione delle funzioni indicate non costituisca una discriminazione aprioristica, ma sia conseguente ad una valutazione che tiene conto della capacità attrattiva di tali funzioni e delle loro interferenze sulle caratteristiche degli insediamenti sotto il profilo della mobilità, del traffico, del carico dell'utenza urbana, e complessivamente della vivibilità degli spazi pubblici. Si segnala inoltre che il Comune di Genova ha approvato il Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti con D.C.C. n.21 /2013, redatto in conformità alla legge regionale 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltreché a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica. I parametri sono stati fissati con un emendamento approvato dal Consiglio Comunale in sede di adozione del PUC con riferimento alla relazione predisposta dalla Direzione Città sicura che indicava la necessità di una normativa regolamentare di settore finalizzata ad individuare idonei requisiti per gli insediamenti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 337 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gadolla	Sergio
Rappresentante	Gadolla s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
273	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132408	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Qualora si intenda mantenere il divieto di sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili negli ambiti AC-IU, preso atto che presso l'ex cinema Augustus, di proprietà dell'osservante, è attiva da tempo una sala bingo, con riferimento alle Norme Generali si chiede di modificare l'ultimo comma dell'art. 12 il quale consente che le funzioni non ammesse già insediate alla data di adozione del PUC possano essere adeguate sotto il profilo tecnologico, funzionale ed igienico sanitario fino alla cessazione dell'attività anche mediante interventi edilizi fino al risanamento conservativo. Poichè i locali hanno attualmente destinazione d'uso sala gioco non appare giustificabile il divieto di attivare una diversa sala gioco poichè non si configurerebbe alcun cambio di destinazione d'uso.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il tipo di intervento di risanamento conservativo appare sufficiente a rispondere all'esigenza di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico tutelando peraltro un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle condizioni di compatibilità urbanistica del contesto di riferimento. La norma intende chiaramente limitare non già il cambio d'uso, inteso quale passaggio tra diverse categorie di funzioni, bensì il passaggio tra attività anche se comprese nella stessa funzione (nel caso in argomento il connettivo urbano). Tale limitazione è resa esplicita nelle norme d'ambito mediante l'esclusione, nella disciplina delle destinazioni d'uso, delle attività ritenute incompatibili rispetto al contesto di riferimento. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 338 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gadolla  
Rappresentante

Sergio  
Gadolla s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
273	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132408	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali art. 12 comma 11 si ritiene che gli interventi edilizi consentiti per funzioni non ammesse e già esistenti alla data di adozione del PUC dovrebbero comprendere la ristrutturazione edilizia.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Non si ritiene di estendere alla ristrutturazione edilizia le limitazioni introdotte dall'ultimo comma del citato articolo 12, in quanto il tipo di intervento di risanamento conservativo appare sufficiente a rispondere all'esigenza di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e funzionale, tutelando peraltro un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti sotto il profilo della mobilità, del traffico, del carico dell'utenza urbana, e complessivamente della vivibilità degli spazi pubblici. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 339 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gadolla  
Rappresentante

Sergio  
Gadolla s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
273	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132408	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali art. 7 ed art. 9, si segnala che non risulta chiaro in relazione a quali interventi sull'esistente siano necessarie aree standard e si richiede pertanto un chiarimento in tale senso. Si chiede in ogni caso di eliminare la necessità di aree in caso di "assenza di interesse pubblico all'acquisizione di spazi standard", ritenendo dunque che tali spazi non siano necessari in assenza di interesse pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento al DM 1444/68, lo standard va reperito in tutte le situazioni ove vi siano "nuovi insediamenti" o comunque incremento del carico insediativo, con riferimento ai parametri stabiliti dall'art.33 della Lr.36/1997, quindi tutto ciò che si classifica come nuova costruzione. L'art.9 indica chiaramente i casi in cui, a fronte della carenza di pubblico interesse, viene consentita una prestazione economicamente equivalente all'individuazione e cessione di aree, non essendo ammesso l'esonero. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 340 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gadolla  
Rappresentante

Sergio  
Gadolla s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
273	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132408	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-US ed alle funzioni ivi ammesse, si chiede di comprendere le sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene che l'esclusione delle funzioni indicate non costituisca una discriminazione aprioristica, ma sia conseguente ad una valutazione che tiene conto della capacità attrattiva di tali funzioni e delle loro interferenze sulle caratteristiche degli insediamenti sotto il profilo della mobilità, del traffico, del carico dell'utenza urbana, e complessivamente della vivibilità degli spazi pubblici. Si segnala inoltre che il Comune di Genova ha approvato il Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti con D.C.C. n.21 /2013, redatto in conformità alla legge regionale 30.4.2012 n.17 "Disciplina delle sale da gioco", le cui finalità sono dirette a prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, a tutelare determinate categorie di persone, oltreché a contenere l'impatto delle attività connesse all'esercizio di sale da gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica. I parametri sono stati fissati con un emendamento approvato dal Consiglio Comunale in sede di adozione del PUC con riferimento alla relazione predisposta dalla Direzione Città sicura che indicava la necessità di una normativa regolamentare di settore finalizzata ad individuare idonei requisiti per gli insediamenti. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 341 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gadolla	Sergio
Rappresentante	Gadolla s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
273	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132408	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito AC-US l'osservazione (al punto VI ) chiede di modificare il disposto secondo cui ai piani terra i fronti adibiti a funzioni commerciali debbano essere mantenuti o ricostituiti, ampliando le possibilità di utilizzo dei piani terra, introducendo a titolo esemplificativo un'azienda alberghiera, cinematografica, teatrale o pubblici esercizi in genere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si chiarisce che la funzione pubblici esercizi (che include i locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo) è allo stato prevista dal PUC adottato tra quelle da mantenere ai piani terreni dei fronti edilizi dell'ambito AC-US. In linea generale tuttavia si condivide l'obiettivo dell'osservazione volto a garantire una ulteriore flessibilità di intervento per l'insediamento di nuove funzioni sostitutive del commercio e dei pubblici esercizi nei fronti edificati, anche in linea con l'evoluzione degli insediamenti stessi sotto il profilo della fattibilità urbanistica ed economica. Peraltro si ritiene che debbano essere conservate quelle situazioni in cui la continuità del fronte commerciale ed a pubblici esercizi rappresenti un elemento significativo e connotante dell'identità cittadina. Conseguentemente si ritiene di modificare la normativa in questione esplicitando che l'indicazione riguarda tutte le attività tipiche tradizionalmente presenti nel tessuto urbano. Il Comune si riserva di individuare, con successivo atto, i fronti commerciali da tutelare. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 342 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Franceschini  
Rappresentante

Marina  
Euroimmobiliare Finanziaria s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
274	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132424	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione riguarda un compendio immobiliare sede dal 1975 del TAR Liguria destinato dal PUC 2000 ad ambito speciale Ffa e dal PUC adottato in prevalenza a Servizi territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico (SIS-S). Posto che il PUC adottato per l'ambito SIS-S norma con apposita disciplina le porzioni di immobili che possono essere rese indipendenti dal servizio pubblico, così come gli immobili che cessano di svolgere un ruolo di servizio pubblico, con l'osservazione si richiede quanto segue:

- chiarire che i fabbricati esistenti di proprietà degli osservanti sono assoggettati all'ambito prevalente al contorno in quanto non utilizzati per le funzioni giudiziarie;
- chiarire cosa si intende per ambito prevalente al contorno;
- chiarire che in quanto reiterazione di previsione di servizio pubblico su edificio privato le funzioni principali e complementari sono quelle dell'ambito prevalente al contorno;
- chiarire che allorchè il TAR sarà ricollocato altrove per il compendio in questione sia da applicarsi la disciplina dell'"ambito prevalente al contorno" e non quella dell'ambito SIS-S con possibilità di ripristinare la destinazione d'uso residenziale originaria.

Occorre definire puntualmente per il compendio in questione le modalità di applicazione della disciplina SIS-S relativa alle Prescrizioni Particolari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Nel caso specifico il Piano adottato registra la presenza di un servizio pubblico in atto riconoscendo per il medesimo un valore conformativo e quindi non finalizzato a procedure espropriative.

Per quanto concerne la futura ricollocazione della palazzina del TAR si applicheranno le procedure previste dalla vigente legislazione e dalle norme di attuazione del Piano, in quanto servizio non dismesso alla data di adozione del PUC. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 343 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

De Franceschini  
Rappresentante

Marina  
Euroimmobiliare Finanziaria s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
274	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132424	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Viene richiesto che la dotazione di aree a servizi sia parametrata ad un corretto peso insediativo e che quindi la loro ampiezza venga coerentemente ridotta. Il sistema di calcolo della capacità insediativa assunto dal PUC adottato ai fini della determinazione degli standards urbanistici non risulta conforme alla legge (che parametrata la capacità insediativa agli "abitanti" e alla volumetria/superficie) in quanto, nel peso insediativo esistente, vengono compresi "abitanti", "posti letto" e "addetti". Infatti, viene altresì precisato che calcolare addetti considerati anche abitanti significa calcolare due volte il medesimo addendo ai fini della determinazione degli standards. Quindi gli spazi pubblici di previsione, previsti in aumento del 40% in ragione di tale maggiorazione del peso insediativo, risultano sovradimensionati non ravvedendo una adeguata motivazione di tale sovradimensionamento.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La legge 36/97 e s.m.i. stabilisce che il peso insediativo è costituito dall'insieme della popolazione esistente e di quella prevista definita in termini di abitanti, persone presenti per turismo o affari (di cui solo una parte è costituita dai posti letto), addetti e utenti delle attività economiche e dei servizi. In queste due ultime categorie di addetti e utenti sono compresi sia residenti che soggetti provenienti da fuori città, la cui incidenza è connessa alla capacità attrattiva delle trasformazioni previste dal piano oltretutto da quelle previste dal Piano Regolatore Portuale in fase di sviluppo nonché da una politica promozionale della città in campo economico-culturale, non solo connessa alla dotazione ricettiva. Il piano ha pertanto assunto la previsione della massima capacità a livello teorico anche nella consapevolezza che la distribuzione degli standard fra aree residenziali, produttive e di servizio ed aree di attrazione turistica - culturale non è uniforme né spazialmente né in termini fruitivi.

In tal senso, in ottemperanza ad una delle disposizioni del parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC, il paragrafo 2.1 del Capitolo 3 della DCC. 6/2014 (a cui espressamente si fa rinvio) riformula il calcolo del peso insediativo di PUC, confrontandolo con la disponibilità di servizi presenti sul territorio anche sulla base delle loro tipologie, in coerenza ai disposti del DM. 1444/1968. Sulla base di tale elaborazione viene precisato il paragrafo "Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard" della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo"; a tal proposito è opportuno evidenziare che la non perfetta coincidenza dei dati tra i due elaborati (paragrafo 2.2 del Capitolo 3 della DCC 6/2014 e "Relazione descrittiva dell'apparato normativo") deriva dalle modifiche indotte ai due termini del confronto (carico insediativo e dimensionamento dei servizi) dalle presenti controdeduzioni alle osservazioni.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 344 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Luglio  
Rappresentante

Ennio Celio  
Immobiliare Collebello s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
275	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132450	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a stralciare dal Sistema dei Servizi Pubblici le aree di proprietà privata oggetto dell'osservazione localizzate in via Mendozza a Quinto per ricomprenderle in uno specifico ambito urbanistico speciale AR-UR-5 denominato "Programma Housing Sociale - Via Mendozza". Le aree erano già state assegnate a servizi nel PUC 2000 e la riconferma della stessa destinazione comporterebbe la reiterazione del vincolo; peraltro, viene sottolineato che tale reiterazione appare impropria considerato l'esubero delle aree destinate a standard nel Municipio.

Inoltre dall'osservazione risulta che nel 2008 era già stata presentata Comune una proposta progettuale per l'inserimento dell'area nei "progetti speciali sull'emergenza abitativa" Social Housing ai sensi della D.G.C.768/2007; in sede di valutazione, la Commissione esaminatrice aveva chiesto al Soggetto proponente di integrare il progetto con l'inserimento di aree limitrofe (operazione non resa possibile dall'indisponibilità di proprietari terzi) non escludendo l'edificabilità dell'area.

Viene infine precisato che la realizzazione dell'intervento proposto configurerebbe un'urbanizzazione omogenea rispetto al contesto e con l'attuazione dello standard verrebbe a rendersi fruibile un'area da destinarsi a verde pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In linea con i criteri informativi del PUC, trattandosi di aree di proprietà privata, allo stato non costituenti sede di servizi pubblici, si ritiene di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio. L'area in questione è individuata nel PTCP come tessuto urbano; la carta dei vincoli geomorfologici ed idraulici non evidenzia specifiche problematiche. Si osserva inoltre che l'area è nella parte di levante interessata da una vegetazione la cui consistenza appare da tutelare. Pertanto si ritiene che esistano i requisiti per una modifica di destinazione a condizione che nella parte di levante venga garantita la tutela del verde come indicato nella richiesta stessa. Si reputa pertanto di assoggettare i terreni in oggetto alla disciplina d'ambito AR-PR (a / b).

Di conseguenza risultano da modificare la tavola 3.9 - Assetto urbanistico, il foglio 45 - Sistema dei Servizi Pubblici e il relativo bilancio dei servizi relativamente al servizio di verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati contrassegnato con il cod.9020, la Tav.2.1 - Sistema del verde urbano e territoriale e la Tav. 2.10 - Sistema sport e tempo libero

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 345 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ciccarello  
Rappresentante

Salvatore  
Vegagest Immobiliare SGR p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
276	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132476	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che il settore 3 del DST 2.02 "Multedo" venga esteso a comprendere il settore 2, creando un settore unitario, le cui funzioni corrispondano a quelle previste dal PUC adottato per il settore 3.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

I Settori 2 e 3, contigui, sono stati accorpati in un unico settore, 2, in ragione di alcuni aspetti comuni: il progetto infrastrutturale che riguarda i due settori dovrà necessariamente essere unitario, la sistemazione del Rio Marotto e degli altri rivi presenti nel Distretto potrà essere risolta solo se l'intervento sarà esteso a tutto il tratto sotteso dai due Settori. L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 346 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mangini  
Rappresentante

Enrico  
Azzurro s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
277	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132531	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

si richiede di inserire tra le funzioni principali del settore 2 del distretto speciale di concertazione 1.05 Nuova Sestri la funzione "uffici-direzionale"

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che la Regione nel proprio parere relativo al progetto preliminare di PUC (Dipartimento Pianificazione Territoriale -Urbanistica) ha richiamato la necessità che il progetto definitivo del PUC rispecchi lo stato degli iter dei procedimenti confermando, nei casi in cui si sia raggiunta l'approvazione, il contenuto all'interno della disciplina del piano, distinguendo quelli che costituiscono, invece, previsioni di PUC.

Considerato che il settore 2 del Distretto 1.05 è stato oggetto di recenti trasformazioni che hanno consentito di insediare nuove funzioni corrispondenti, peraltro, a quelle ammesse dalle Norme di Conformità negli Ambiti di Riqualificazione Produttivo - Urbano (AR-PU), si procede all'esclusione dal Distretto dell'area corrispondente al settore 2 individuandolo come Ambito AR-PU, con una specifica disciplina (Norma speciale) che escluda dalle funzioni ammesse Logistica, Industria e artigianato di cui all'art. 12, punto 7.2, lettere B) e C) delle Norme Generali, grandi strutture di vendita e consenta l'insediamento della funzione Uffici (Terziario- avanzato e direzionale). L'ambito AR-PU ammette comunque le funzioni richieste dall'osservazione. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 347 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mangini  
Rappresentante

Enrico  
Azzurro s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
277	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132531	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di eliminare dal DST 1.05 Nuova Sestri la limitazione posta per le MSV, sia per quanto attiene al genere merceologico (si vieta quello alimentare) sia per l'ulteriore limitazione a "quelle già autorizzate".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La richiesta si pone in contrasto con la volontà espressa dai partecipanti al Tavolo di Lavoro composto da rappresentanze del Comune, del Municipio, degli operatori economici di Sestri ponente, della Direzione aziendale di Esaote e di Coop Liguria, riunitosi il 15 giugno 2011, di limitare eventuali ulteriori medie strutture di vendita non alimentare, al commercio di merci speciali, condizione recepita dal Consiglio Comunale con la D.C.C. n. 41/2011 relativa all'approvazione della variante al sub-settore 4, Distretto 17A, del vigente PUC. L'individuazione del settore 2 come ambito AR-PU consente l'insediamento delle Medie strutture di vendita con esclusione di generi alimentari. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 348 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mangini  
Rappresentante

Enrico  
Azzurro s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
277	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132531	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

si richiede che nel settore 2 del DST 1.05 Nuova Sestri siano consentiti interventi edilizi sino alla ristrutturazione non solo in via transitoria, ma anche a regime.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che la Regione nel proprio parere relativo al progetto preliminare di PUC (Dipartimento Pianificazione Territoriale -Urbanistica) ha richiamato la necessità che il progetto definitivo del PUC rispecchi lo stato degli iter dei procedimenti confermando, nei casi in cui si sia raggiunta l'approvazione, il contenuto all'interno della disciplina del piano, distinguendo quelli che costituiscono, invece, previsioni di PUC.

Considerato che il settore 2 del Distretto 1.05 è stato oggetto di recenti trasformazioni che hanno consentito di insediare nuove funzioni corrispondenti, peraltro, a quelle ammesse dalle Norme di Conformità negli Ambiti di Riqualificazione Produttivo - Urbano (AR-PU), si procede all'esclusione dal Distretto dell'area corrispondente al settore 2 individuandolo come Ambito AR-PU, con una specifica disciplina (Norma speciale) che escluda dalle funzioni ammesse Logistica, Industria e artigianato cdi cui all'art. 12, punto 7.2, lettere B) e C) delle Norme Generali, grandi strutture di vendita e consenta l'insediamento della funzione Uffici (Terziario- avanzato e direzionale). L'ambito AR-PU ammette comunque le funzioni richieste dall'osservazione. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 349 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mangini  
Rappresentante

Enrico  
Azzurro s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
277	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132531	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al DST 1.05 Nuova Sestri, trattandosi di distretto speciale di concertazione, si chiede di modificare la Relazione descrittiva dell'apparato normativo e le Norme Generali circa la previsione di ricorrere a concorsi di idee per la progettazione degli interventi descritti nella scheda del distretto 1.05.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto espresso in relazione ad altre osservazioni si rileva che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata; conseguentemente si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che "La progettazione dei Distretti di iniziativa comunale, deve essere sviluppata ricorrendo preferibilmente a concorsi di idee ovvero ad altre forme concorsuali con l'obiettivo di garantire anche la qualità della progettazione." In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 350 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mangini  
Rappresentante

Enrico  
Azzurro s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
277	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132531	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede l'eliminazione della campitura di colore azzurro per le palazzine di proprietà ovvero San Giorgio Coppedè e corpo di fabbrica ad esso in aderenza e di specificare che le funzioni ammesse sono quelle riportate nella scheda del distretto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La campitura di colore azzurro che compare nello schema grafico della scheda di distretto del PUC in corrispondenza del compendio immobiliare in oggetto segnala la presenza di edifici significativi sotto il profilo monumentale e non è, come erroneamente riportato dall'osservante, riferita alla destinazione a servizi pubblici. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 351 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Badile Giuseppe  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
278	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132562	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 11, comma 22 , punto a) delle Norme Generali per la parte relativa al ricovero per animali, l'osservazione segnala che l'articolo citato prevede che la superficie massima coperta di un ricovero per animali deve avere dimensioni di 12 mq massimi e la misura massima dell'altezza netta libera deve essere non superiore a mt 2,30. Per contro il R.T.B.A., all'Art.12 lettera p), indica come superficie netta coperta minima mq 9 ed una altezza non inferiore al doppio dell'altezza al garrese dell'animale. Si chiede pertanto di modificare l'articolo suddetto adeguandolo a quanto prescritto dal Regolamento per la Tutela e il Benessere degli Animali approvato con D.C.C. n°6 del 08/03/2011 essendo i due strumenti in contrasto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda i ricoveri per animali si precisa che le definizioni contenute nell'art 11) delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei "manufatti diversi dagli edifici" tra i quali figurano i "ricoveri per animali con superficie coperta massima 15 mq.". La nuova stesura del comma 23 precisa inoltre che: "Si considerano manufatti diversi dagli edifici gli organismi edilizi caratterizzati da superficie non superiore a 20 mq, misurata secondo i criteri stabiliti dall'art. 67 della L.R. 16/2008, da volume geometrico non superiore a 45 mc, compresi i volumi chiusi interrati o seminterrati." La volumetria massima di 45 mc consentita dalla L.R. 16/2008 e s.m.i. permette di rispettare i parametri necessari di benessere per gli animali. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 352 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Badile Giuseppe  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
278	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132562	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di specificare se anche i parcheggi a raso sono soggetti alle indicazioni dell'art. 17 delle Norme Generali ed, in particolare, se gli stessi possono essere realizzati in aree anche non impermeabilizzate.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltreché delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi richiamati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 353 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angelini Carlo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
279	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132589	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al DST 2.06 Terralba si chiede di stralciare dalle funzioni ammesse le destinazioni d'uso di Residenza, Uffici, Strutture ricettive alberghiere, Direzionale, Terziario avanzato e gli indici di edificabilità previsti.

Si osserva inoltre che i Parametri Urbanistici non prevedono alcuna limitazione alle altezze degli edifici, rimandando la loro definizione in sede di PUO e la disciplina paesistica di livello puntuale prevede solamente che le nuove edificazioni ammesse si relazionino con il costruito circostante in termini di omogeneità dimensionale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buoizzi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 354 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angelini Carlo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
279	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132589	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che nel distretto 2.06 Terralba non vengano realizzate volumetrie interraste quali strutture, fondazioni, opere, ecc. che vadano ad influire in qualunque modo sulla falda acquifera della zona compromessa da interventi esistenti. Si chiede che qualunque tipo di intervento sia eseguito solo successivamente al risanamento idrogeologico e fognario della zona soggetta periodicamente ad alluvioni e/o allagamenti ed allo sgombero completo di tutti i detriti e del materiale alluvionale attualmente presente nelle condotte e dato avvio ad un programma per la loro metodica e costante pulizia e manutenzione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I, riguardo al risanamento idrogeologico del quartiere, si rinvia al Piano di Bacino ed al progetto per la realizzazione galleria scolmatrice del torrente Bisagno a servizio dei torrenti Fereggiano, Noce e Rovare, approvato con procedura di Intesa Stato Regione (provv. 8850/868 del 20.11.2013). L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 355 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angelini Carlo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
279	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132589	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Nel distretto 2.06 Terralba si ritiene opportuno prevedere una fascia di rispetto e verde pubblico a ridosso dell'edificato esistente di Via Giacometti, piazza Martinez, via Casoni, Piazza Terralba e via Torti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I, si rinvia a quanto indicato alla medesima osservazione 279 sub 1.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 356 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angelini Carlo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
279	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132589	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si ritiene necessario che, in sede di progettazione e successiva realizzazione del tracciato metropolitano nel distretto 2.06 Terralba, vengano previste preventivamente opportune opere/soluzioni progettuali che permettano una vivibilità adeguata alle abitazioni adiacenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I, si rinvia a quanto indicato alla medesima osservazione 279 sub 1.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 357 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angelini Carlo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
279	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132589	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

I firmatari dell'osservazione chiedono di essere coinvolti nelle discussioni e successive decisioni che il Comune vorrà prendere sul distretto 2.06 Terralba, nel merito dell'area compresa fra corso Sardegna e via Tripoli, sia per quanto è previsto sulla realizzazione della metropolitana che per gli altri interventi urbanistico/edilizi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide lo spirito dell'osservazione relativamente alla valorizzazione del tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni in merito ai grandi progetti di trasformazione e, in tal senso, si integra la Relazione descrittiva dell'apparato normativo prevedendo, fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici, che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo o altri strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento ) siano sottoposti, dalla fase preliminare fino alla loro definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 358 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Meringolo  
Rappresentante

Simone  
Società Costa del Chiappeto s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
280	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132667	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al DST 3.10 Valle del Chiappeto si osserva che la modalità di attuazione, che subordina l'intervento alla predisposizione di un PUO unitario esteso a tutti e tre i settori, vista l'estensione del distretto e l'eterogeneità delle proprietà, rende inattuabili in tempi utili gli interventi previsti. Al fine dell'attuazione del distretto appare di maggiore efficacia procedere demandando a singoli PUO l'operatività di ciascun settore. Si evidenzia che l'attuazione del settore 3 comporta la realizzazione del collegamento stradale rendendo concretizzabile il sistema infrastrutturale del distretto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si condividono le argomentazioni volte a segnalare la difficoltà attuativa delle trasformazioni previste per l'eterogeneità delle proprietà e le dimensioni del distretto, tuttavia va considerato quanto segue. Il PUC vigente già disciplinava un Distretto analogo a quello previsto dal PUC adottato e anche in allora l'obiettivo della riqualificazione riguardava "realizzazione di un tratto di viabilità funzionale alla connessione di via Sapeto con via Cei e via Canale, tale da consentire l'istituzione di una circolazione a senso unico e l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico; contestuale realizzazione di un insediamento residenziale, pubblico e privato, di limitate dimensioni, del recupero dell'ex Istituto Belimbau, ... ". Nello specifico il settore 2 del DST stabiliva "il collegamento viario tra via Sapeto e via Cei, con contestuale realizzazione di edifici residenziali, con SA max di 3.000 mq e riutilizzo del complesso "ex Belimbau" e delle aree adiacenti; quota parte degli edifici realizzabili, nella misura del 40% dalla SA, deve essere destinata ad edilizia residenziale pubblica e ad alloggi sostitutivi di quelli da demolire per la realizzazione della viabilità". Il nuovo PUC ha mantenuto, quale obiettivo di DST, la realizzazione "di un nuovo tratto di viabilità pubblica per consentire: la circolazione, a senso unico, da via Sapeto a via Cei e via Canale, con razionalizzazione delle aree laterali e recupero di parcheggi pubblici" aggiungendo "il collegamento tra via Cei e via al Forte di Santa Tecla per consentire la circolazione anche verso il quartiere di S. Fruttuoso" ciò in relazione "all'individuazione di un'area di intervento destinata alla realizzazione di un polo di servizi per lo sport in un contesto ambientalmente adeguato e ad una nuova edificazione residenziale, nel rispetto dei più elevati standard ambientali e di efficienza energetica". Per altro il nuovo PUC ha assegnato l'edificabilità inizialmente solidarmente attribuita a tutte le proprietà incluse in un ampio settore a cavallo del Rio, esclusivamente alla proprietà inclusa nel settore 2 dell'attuale Distretto senza porre le condizioni previste dal PUC 2000, evidentemente nell'intento di sollecitare l'intervento di quest'ultima per la realizzazione di quota significativa delle previste urbanizzazioni. Infine va considerato che, in ottemperanza al parere Regionale sulla VAS del PUC ed in coerenza con lo Studio di Incidenza " in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si si provvederà a ricondurre la superficie del Distretto 3.10 Valle Chiappeto ai soli settori 2 e 3 comprendendo la viabilità di previsione, riconducendo la maggior parte del settore 1 alle più pertinenti previsioni dei contigui ambiti AR-PR e AC-NI" (rif. punto 11.3 del Capitolo 3 della DCC.6/2014 di ottemperanza al parere regionale relativo alla VAS sul PUC). Pertanto, anche in considerazione dello Studio d'incidenza che ha evidenziato la qualità naturalistico-ambientale della valle del Chiappeto e del parere della Provincia (rif. Deliberazione Commissario Straordinario 128/2012) che ha rilevato l'inopportunità della previsione di una nuova viabilità carrabile di collegamento tra via Cei ed il Forte di Santa Tecla, si ritiene di confermare la previsione di un ulteriore limitato intervento edilizio,

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 359 di 2027



condizionandolo alla realizzazione della viabilità di collegamento tra via Sapeto e Cei, non ritenendo altrimenti sostenibile un ulteriore carico, ancorchè limitato, su di una situazione viabilistica oggettivamente deficitaria. Quindi si conferma la modalità di attuazione del P.U.O. unitario al fine di garantire l'attuazione integrata e coordinata delle opere pubbliche e di quelle private. L'osservazione non è accolta.

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 360 di 2027***

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tognoni Rosanna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
281	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132691	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Chighizola 92 rosso, l'osservazione segnala che gli immobili in questione sono in uso da molti anni a storica impresa edile genovese in attività dal 1960. Il lotto è stato oggetto di un titolo abilitativo per la costruzione di due nuovi fabbricati ad uso artigianale, direzionale e commerciale (prov. N. 43 progetto SU 46/2000) . Nelle more dell'inizio dei lavori l'area in questione è stata oggetto del crollo del muro di sostegno di via Sturla con conseguente impossibilità di dare il via alle opere assentite e la necessità di provvedere agli interventi di consolidamento. A fronte di una prima istanza di rinnovo del titolo abilitativo è stato rilasciato il provvedimento autorizzativo 317/2008 al quale, non essendo stato eseguito quanto autorizzato, ha fatto seguito la presentazione allo Sportello delle Imprese di un nuovo progetto (SU 191/2011) valutato non approvabile in quanto in contrasto con il PUC adottato nel frattempo intervenuto e che ricomprende tale compendio in ambito AC-IU. L'osservazione chiede che esso venga destinato alla funzione "produttiva" (AR-PU) o, in alternativa, si richiede di inserire il lotto in "ambito con disciplina urbanistica speciale", segnalando che il lotto di proprietà ha sempre avuto una destinazione urbanistica produttiva, è inserito in un contesto ampiamente urbanizzato, non è soggetto a vincoli di carattere ambientale; presenta spazi idonei all'inserimento agevole dei due nuovi capannoni che consentirebbero il ricovero dei materiali esposti all'esterno; il completamento delle opere determinerebbe una riqualificazione dell'area ed una sua maggiore fruibilità da parte dell'azienda.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che come osservato la zona produttiva indicata dal vigente PUC 2000 era interessata da un progetto per la costruzione di due fabbricati destinati all'attività di deposito lavorazione commercializzazione di prodotti per l'edilizia e lavori stradali della Società Edilalbaro a favore della quale era stato rilasciato permesso di costruire. Nondimeno, a fronte anche di successivo rinnovo del titolo edilizio, non è mai stato dato inizio ai lavori. In considerazione però dei criteri su cui il Piano è stato improntato, volti anche ad incentivare e sostenere le attività e lo sviluppo economico cittadino, si valuta opportuno inserire l'area oggetto di osservazione in Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano (AR-PU) al fine di consentire un insediamento produttivo compatibile con le altre funzioni urbane, connotato da elevata qualità progettuale ed ambientale.  
L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 361 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Militerno  
Rappresentante

Francesco  
Edilalbaro s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
282	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132713	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Chighizola 92 rosso, l'osservazione segnala che gli immobili in questione sono in uso da molti anni a storica impresa edile genovese in attività dal 1960. Il lotto è stato oggetto di un titolo abilitativo per la costruzione di due nuovi fabbricati ad uso artigianale, direzionale e commerciale (prov. N. 43 progetto SU 46/2000) . Nelle more dell'inizio dei lavori l'area in questione è stata oggetto del crollo del muro di sostegno di via Sturla con conseguente impossibilità di dare il via alle opere assentite e la necessità di provvedere agli interventi di consolidamento. A fronte di una prima istanza di rinnovo del titolo abilitativo è stato rilasciato il provvedimento autorizzativo 317/2008 al quale, non essendo stato eseguito quanto autorizzato, ha fatto seguito la presentazione allo Sportello delle Imprese di un nuovo progetto (SU 191/2011) valutato non approvabile in quanto in contrasto con il PUC adottato nel frattempo intervenuto e che ricomprende tale compendio in ambito AC-IU. L'osservazione chiede che esso venga destinato alla funzione "produttiva" (AR-PU) o, in alternativa, si richiede di inserire il lotto in "ambito con disciplina urbanistica speciale", segnalando che il lotto di proprietà ha sempre avuto una destinazione urbanistica produttiva, è inserito in un contesto ampiamente urbanizzato, non è soggetto a vincoli di carattere ambientale; presenta spazi idonei all'inserimento agevole dei due nuovi capannoni che consentirebbero il ricovero dei materiali esposti all'esterno; il completamento delle opere determinerebbe una riqualificazione dell'area ed una sua maggiore fruibilità da parte dell'azienda.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che come osservato la zona produttiva indicata dal vigente PUC 2000 era interessata da un progetto per la costruzione di due fabbricati destinati all'attività di deposito lavorazione commercializzazione di prodotti per l'edilizia e lavori stradali della Società Edilalbaro a favore della quale era stato rilasciato permesso di costruire. Nondimeno, a fronte anche di successivo rinnovo del titolo edilizio, non è mai stato dato inizio ai lavori. In considerazione però dei criteri su cui il Piano è stato improntato, volti anche ad incentivare e sostenere le attività e lo sviluppo economico cittadino, si valuta opportuno inserire l'area oggetto di osservazione in Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano (AR-PU) al fine di consentire un insediamento produttivo compatibile con le altre funzioni urbane, connotato da elevata qualità progettuale ed ambientale. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 362 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cavati Marco  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
283	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132763	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a riclassificare i terreni citati nell'osservazione, ubicati in località Brasile in Valpolcevera da Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA ad Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR.

La relazione agronomica-forestale evidenzia che la più consona utilizzazione dell'area sia quella mirata al presidio, inteso come mantenimento e miglioramento della qualità del suolo e della componente vegetale, compresa la copertura boschiva, ai fini della preservazione del dissesto idrogeologico.

Sulla base delle analisi dell'area, infatti, una vegetazione stabile (prato o prato arborato) garantirebbe un'azione di consolidamento più efficace rispetto ad una coltivazione a coltivo.

Per tali motivi i richiedenti ritengono che la realizzazione di nuovi edifici e l'insediamento di nuovi nuclei familiari possa contribuire al recupero del territorio abbandonato e a rafforzare, con l'incremento della popolazione, un centro minore quale quello della località Brasile.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La zona oggetto di osservazione è formata da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi che il Piano rileva e intende preservare subordinando gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse.

L'osservazione pertanto non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 363 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tagliafico Ivano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
284	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132791	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta volta a consentire in aree ricadenti in ambito AR-PA che si pongano in continuità con ambiti AR-UR, o altri ambiti che comunque ammettono la funzione residenziale, la realizzazione di parcheggi privati a servizio dell'edificato residenziale esistente ricadente in tali ambiti, anche avvalendosi di aree libere confinanti ricadenti in ambito AR-PA e non utilizzate ai fini agricoli.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Negli ambiti AR-PA e AR-PR la disciplina relativa agli Interventi di sistemazione degli spazi liberi consente la realizzazione di parcheggi privati all'aperto, esclusivamente a raso e pertinenziali ad edifici esistenti, con una superficie non superiore a 100 mq, con pavimentazione drenante e arredata con verde naturale piantumato; dimensioni superiori sono ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici esistenti non accessibili veicularmente alle medesime condizioni. Tali disposizioni sono coerenti con il principio fondante del piano di limitare il consumo di suolo. Si segnala inoltre che per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 364 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tagliafico  
Rappresentante

Ivano  
Società Quartiere del Sole s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
285	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132801	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via delle Fabbriche 16 rosso, l'osservazione segnala tale fabbricato ed i relativi piazzali sono stati indicati con il medesimo colore del torrente Cerusa, non avendo certezza se tale aspetto sia dettato da una erronea rappresentazione cromatica o da previsione urbanistica non meglio descritta nelle norme del PUC, si chiedono chiarimenti al fine di procedere con eventuali osservazioni.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione chiede di verificare un'errata rappresentazione cartografica: nella carta dell'Assetto urbanistico il civ. 16 rosso di via delle Fabbriche è stato ricompreso nell'ambito "rete idrografica". A differenza di quanto rappresentato nella carta dell'assetto urbanistico, l'edificio civ. 17 rosso di Via delle Fabbriche nelle carte geologiche e geomorfologiche risulta fuori dell'alveo attivo. Si procede alla rettifica delle relative cartografie riconducendo l'area in questione all'Ambito AR-PU "Produttivo Urbano. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 365 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marchese

Giovanna

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
286	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132829	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà e sito in via San Giacomo Apostolo, n. 3 identificabile come Villa Doria Dufour l'osservazione richiede la correzione della tavola 36 - Livello paesaggistico puntuale - individuando il terreno di pertinenza come "giardino, parco, verde strutturato".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Condividendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano è stato, tra l'altro, meglio definito il verde strutturato e gli elementi storico artistici, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico, come nel caso di specie, è stato ridefinito l'Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) e l'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US).

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 366 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marchese

Giovanna

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
286	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132829	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà e sito in via San Giacomo Apostolo, n. 3 identificabile come Villa Doria Dufour l'osservazione richiede di inserire nell'ambito AC-VU (art. AC-VU-1 - Disciplina delle destinazioni d'uso - Norme di conformità), fra le funzioni principali l'attività agricola (così come descritta all'art. 9 pag 12 - Norme Generali) e fra le funzioni ammesse la funzione ristorativa (tipo agriturismo), tenendo conto del carattere storico artistico ed agricolo del luogo e della tipologia della villa suburbana genovese nonché dell'attività ricettiva svolta nelle dimore storiche (punto 4.3 pag 11 Norme Generali).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Ancorchè nei terreni di pertinenza delle ville storiche possano essere presenti funzioni agricole di tipo ortivo-vivaistico, il valore paesistico ambientale e l'appartenenza alla struttura urbana, che contraddistingue le aree verdi private e i giardini strutturati di ville di pregio storico, fanno sì che tali ambiti non possano essere riconducibili a quelle individuati dal PUC come destinati a produzione agricola, che peraltro possono comportare realizzazione di significativi manufatti accessori. Le aree destinate all'attività agricola, individuate all'esterno del centro abitato, presuppongono dimensioni adeguate e sufficienti per sostenere l'esigenze connesse all'agricoltura od all'allevamento aziendale, funzioni peraltro non coerenti con quelle che si svolgono nel tessuto urbano dove si collocano gli ambiti AC-VU.

Peraltro in ambito AC-VU la tutela del verde strutturato a giardino e parco non pregiudica lo svolgimento di contenute attività a carattere ortivo compatibili con il contesto di villa. Per tali motivi non si ritiene accoglibile la richiesta di inserire fra le funzioni principali dell'ambito AC-VU l'attività agricola e quindi quella agrituristica connessa a tale attività. Resta comunque fermo che fra le funzioni ammesse nell'ambito AC-VU è consentita l'attività di ristorazione e somministrazione dei pubblici esercizi, nonché è ammessa la funzione delle strutture ricettive alberghiere, in cui sono ricomprese anche le residenze d'epoca, assolvendo quindi a quanto richiesto dall'osservante rispetto all'uso delle ville suburbane per l'ospitalità ricettiva in dimore storiche. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 367 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Marchese

Giovanna

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
286	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132829	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-VU-4 delle Norme di Conformità, l'osservazione richiede che venga data maggiore definizione all'installazione di apparecchi tecnologici che permettano il risparmio energetico, aumentino il confort abitativo, rispettino l'ambiente ed il paesaggio, soprattutto in considerazione dell'idea di Genova come "smart city".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In linea generale si precisa che l'ambito AC-VU-4 si riferisce ai giardini e parchi di ville o a Verdi strutturati di notevole pregio.

Si precisa che la norma citata prevede che sugli edifici storici con copertura a falde non possono essere montati pannelli fotovoltaici e solari termici, escludendo quindi da tale limitazione altre tipologie di edifici, si prevede comunque la possibilità di assentire soluzioni integrate con i manti di copertura. Per quanto attiene altre tecniche (cappotti, serramenti, eliminazione di ponti termici, tetti in verde pensile), la valutazione è necessariamente rinviata all'esame dei singoli progetti in funzione della loro idoneità al recupero e alla conservazione del patrimonio edilizio di pregio, che resta l'obiettivo della norma d'ambito. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 368 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Olivieri Ernestina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
287	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
132852	24/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di ridestinazione dei mappali oggetto di osservazione ubicati in via Scarpanto nel Municipio VII Ponente da ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) ad AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).  
L'osservante risulta essere iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura con il n° 416915/2005. L'attività che svolge è prevalentemente di coltivazione a campo aperto di ortaggi e alberi da frutta. Ritiene che l'attuale classificazione in AC-NI delle aree interessate da tale attività precluda qualsiasi possibilità di sviluppo dell'azienda agricola. Anche su altre aree adiacenti al fondo in oggetto si trovano diverse aziende agricole e quindi non sembra corretto assimilare questa parte del territorio alla zona del monte Pennello, caratterizzata per lo più da aree incolte.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In considerazione di quanto dichiarato dall'osservante e con riferimento ai criteri informativi sulla base dei quali è stato improntato il nuovo Piano, volti a preservare le aree da destinare ad usi agricoli ed incentivare l'imprenditoria agricola, e nel caso specifico non contrastare l'attività agricola in atto, si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione inserendo, per i mappali richiesti e di effettivo utilizzo agricolo, l'Ambito AR-PA, anziché l'ambito AR-PR come richiesto, in luogo della classificazione AC-NI.  
L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 369 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccini  
Rappresentante

Piergiorgio  
Società Ginnastica Ligure C. Colombo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
288	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133149	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di proprietà, costituito da quattro unità immobiliari e sito in via Innocenzo Frugoni civ. n.7 e via degli Archi civv. n. 6 e 8 rossi, l'osservazione richiede di integrare la normativa dell'Ambito con Disciplina Urbanistica Speciale AC-IU-5 - N. 8 - Area ex Palestra "Ginnastica Ligure Colombo" (Norme di Conformità), ampliando la gamma di funzioni ammesse con l'inclusione della funzione residenziale ed esplicitando che la funzione di culto deve intendersi inclusa tra le funzioni a servizi pubblici e privati. A causa del protrarsi dell'erogazione del rimborso dei danni di guerra necessario per la ricostruzione dell'immobile, potrebbe rendersi necessario il trasferimento dell'area a terzi per ricavare l'utile necessario a realizzare altrove la nuova sede della società. Il ricavato della vendita dell'area potrebbe essere impegnato per la realizzazione di un impianto polisportivo convenzionato su di un'area comunale già in concessione alla società. L'inserimento della funzione residenziale fra quelle ammesse consentirebbe di rendere l'area più commerciabile e la destinazione dell'immobile a residenza determinerebbe un minor aggravio del traffico ed un miglior inserimento paesaggistico dell'intervento rispetto alla prevista palestra. L'esplicitazione della funzione di culto fra i servizi pubblici e privati rimarcherebbe l'idoneità dell'area per tale impiego.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'edificio, seppur inserito in un più ampio contesto a carattere urbano, che comprende anche la residenza, risulta, nello specifico, per la posizione compressa fra edifici esistenti e mura storiche, scarsamente idoneo a rispondere ad esigenze di vivibilità di tipo residenziale stabile. Conseguentemente la richiesta di inserire fra le funzioni consentite anche la residenza, nel caso di eventuali modifiche al progetto approvato, non è accoglibile. Inoltre per quanto concerne la richiesta di precisare la possibilità di realizzare edifici di culto nell'ambito delle destinazioni ammesse a servizio di tipo pubblico e privato, pur confermando che la norma adottata consente tale possibilità, non si ritiene di apportare la precisazione richiesta in quanto si rimanda alle definizioni delle funzioni nell'ambito delle categorie disciplinate dalle Norme Generali. Considerato inoltre che è stata presentata richiesta di restituzione degli oneri versati con riferimento al progetto fatto salvo dalla norma speciale n. 8 del PUC adottato si propone, nella stesura del progetto definitivo, la cancellazione della norma speciale stessa.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 370 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gandino  
Rappresentante

Francesco  
ASD Polisportiva VirtuSestri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
289	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133181	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di individuazione di aree con caratteristiche dimensionali e localizzative adeguate per l'insediamento di impianti sportivi pubblici dedicati all'atletica leggera con riferimento al Municipio VI Medio Ponente (ad esempio nelle aree delle ex fonderie di Multedo, di Fincantieri dopo il ribaltamento a mare ed ex ILVA Cornigliano). Nell'osservazione viene rappresentato che nel Municipio VI ed in tutto il Ponente genovese emerge la necessità di realizzare uno o più impianti sportivi per attività di base (atletica leggera) ad uso degli studenti, associazioni sportive e singoli praticanti.

Vengono altresì giudicate insufficienti per superficie e caratteristiche di accessibilità le aree destinate dal PUC adottato a "sport verde pubblico o spazi pubblici attrezzati" nel Municipio VI, come individuate nelle cartografie relative al Sistema sport e tempo libero.

Inoltre viene segnalato che gli spazi da dedicare agli impianti sportivi in questione dovrebbero essere previsti nelle zone maggiormente interessate dalle trasformazioni urbanistiche del Municipio, sottolineando peraltro che la realizzazione di un impianto di atletica leggera è da considerarsi di primaria importanza e sarebbe di facile assegnazione considerate le molteplici realtà associative sportive presenti sul territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Rispetto a quanto richiesto con l'osservazione e con riferimento agli ambiti segnalati nella medesima come idonei alla localizzazione dell'impianto sportivo per l'atletica leggera si specifica quanto segue. Il sistema dei servizi del PUC comprende i servizi esistenti ovvero i servizi di previsione su aree di proprietà pubblica o privata convenzionata, in quanto i criteri informativi del PUC escludono l'imposizione o la conferma di vincoli espropriativi a servizio su aree private. Al momento in cui sia verificata la fattibilità tecnica ed economica di una specifica localizzazione si procederà pertanto nelle forme di legge ai fini dell'attuazione dell'intervento. Fermo restando il rispetto di tali criteri occorre precisare inoltre che i servizi pubblici o di uso pubblico risultano sempre ammessi dalla disciplina del PUC in tutti gli ambiti e distretti. Per quanto riguarda le proposte di localizzazione nei distretti citate dall'osservazione si osserva quanto segue.

Relativamente alle aree delle ex fonderie di Multedo si ritiene che gli spazi liberi, previsti nel distretto 2.02, che disciplina la trasformazione dell'area, non presentino dimensioni idonee ad ospitare l'impianto.

Analogamente per quanto concerne il distretto 1.08 Polo Industriale di Cornigliano gli obiettivi e le previsioni delle trasformazioni previste nella scheda del distretto, che peraltro conferma l'accordo di Programma sottoscritto con Autorità Portuale nel 2005, non garantiscono la compatibilità con l'impianto sportivo in questione. Riguardo alle aree del distretto 1.04 Sestri Ponente - Fincantieri si specifica che la disciplina del PUC comprende fra le funzioni principali ammesse i servizi pubblici anche di interesse generale e nella scheda grafica individua un'area da destinare a parco come dotazione obbligatoria, rendendo possibile, in sede di accordo di programma e di formazione del relativo PUO, di valutare l'insediamento di un impianto sportivo del tipo richiesto, tenendo conto peraltro che l'obiettivo della trasformazione del distretto è connesso alla creazione di un parco fruibile dalla cittadinanza.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 371 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Rosa  
Rappresentante

Giuseppe  
Impresa Autodemolizioni De Rosa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
290	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133217	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Norma Speciale n. 45 - Area demolitore via Ovada - l'osservazione chiede che venga eliminata o modificata specificando che nel Provvedimento Dirigenziale della Provincia non era previsto il vincolo per 15 anni. Si suggerisce di inserire il seguente testo: "nell'area sita in via Ovada 9 interessata dall'intervento di adeguamento tecnologico dell'impianto di autodemolizioni, approvato dalla Provincia di Genova con provvedimento dirigenziale n. 2856 del 14.05.2009, è consentita anche l'attività di autodemolizioni, oltre quelle già contenute nell'ambito AR-PI".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione interessa l'ambito AR-PU ove l'attività di autodemolizione non è ammessa. Infatti in tale ambito non sono ammessi gli impianti produttivi e servizi speciali e tecnologici definiti dall'art. 12) delle Norme generali. L'introduzione della norma speciale è motivata dalla necessità di individuare un limite temporale per lo svolgimento di una funzione, introdotta con provvedimento della Provincia in variante al PUC 2000, che altrimenti non sarebbe ammessa. Pertanto in coerenza con quanto sopra si ritiene che l'osservazione non sia accoglibile.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 372 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Boasi Yuri  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
291	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133244	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

richiesta di inserimento di una fascia della profondità di circa 50 m tra gli ambiti AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale), AR-PU (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano), AR-PI (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale) e le limitrofe zone agricole, nella quale siano consentiti interventi di realizzazione di parcheggi e box interrati nonché nuove costruzioni compatibili con il contesto. Viene segnalato che emerge dalla cartografia di PUC come le zone abitate siano immediatamente seguite da quelle agricole senza alcuna transizione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltreché delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 373 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Boasi Yuri  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
291	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133244	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla disciplina delle zone agricole la richiesta è finalizzata a consentire nelle zone agricole la possibilità di realizzare interventi edilizi di nuova costruzione anche a persone che non siano imprenditori agricoli. Viene ritenuto che tale soluzione migliori il presidio del territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione del concetto di Presidio agricolo dall'ambito AR-PA proprio al fine di riservare il territorio caratterizzato da Aree agricole strutturate interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria. Si segnala che, fermo restando la possibilità di nuova costruzione solo per soggetti aventi i requisiti di Imprenditore Agricolo Professionale, la disciplina dell'ambito AR-PA è stata modificata inserendo tra le funzioni complementari ammesse: "Agriturismo, servizi di uso pubblico, residenza, esercizi di vicinato, pubblici esercizi escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili" al fine di consentire gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente anche a soggetti diversi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 374 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Boasi Yuri  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
291	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133244	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

richiesta finalizzata a consentire in tutte le zone agricole la sostituzione edilizia identificando mediante mappatura gli edifici significativi sotto il profilo architettonico, paesaggistico e documentario.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La normativa di conformità degli ambiti AC-NI, AR-PA e AR-PR, nonché degli ambiti AC-VP che interessano il territorio extraurbano consente con diverse condizioni interventi di sostituzione edilizia. Il livello paesaggistico puntuale del PUC compreso nel Livello locale di municipio individua nella relativa cartografia gli elementi storico artistici e le emergenze esteticamente rilevanti. Inoltre la cartografia dell'Assetto urbanistico individua gli ambiti con disciplina paesaggistica speciale, specificatamente normati nelle Norme di conformità. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 375 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Casalino

Vincenza

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
292	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133280	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a riclassificare i mappali oggetto di osservazione, individuati sulle alture di Voltri in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), affinché venga loro attribuita la disciplina urbanistica dell'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale). Tale richiesta è determinata dal fatto che le zone limitrofe che presentano caratteristiche analoghe, sono state assegnate dal PUC adottato all'ambito AR-PR. In questo modo i proprietari dei fondi avrebbero più possibilità per presidiare il territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Le aree in questione presentano caratteri naturali, morfologici e di antropizzazione che le rendono idonee ad un uso di presidio connesso all'agricoltura. Pertanto si condivide la richiesta di modifica della classificazione delle aree individuate dal PUC adottato come AC-NI e si ritiene più opportuno attribuire loro una classificazione AR-PA, in luogo della AR-PR richiesta, tenuto anche conto delle valutazioni espresse dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 6/2014.

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 376 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Musco Angelo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
293	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133308	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a riclassificare un'area sita in Salita Belvedere da ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) ad ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).  
L'area in questione è interessata prevalentemente da edifici abitativi ed è accessibile da via Battaglini, analogamente a tutti gli edifici presenti nelle vicinanze. Nel PUC vigente l'area è ricompresa nella zona EM-MA (tessuto agricolo) dove è ammessa l'edificazione ai fini residenziali. Viene evidenziato che non è mai stato possibile effettuare rilievi topografici sull'area, indagini geognostiche e quanto necessario per proporre un progetto in quanto l'area è sempre stata occupata. Nell'ambito AC-NI, in cui il PUC adottato individua l'area, le norme di attuazione consentono la nuova costruzione ai fini della realizzazione di dotazioni minime funzionali obbligatorie dei manufatti tecnici per l'agricoltura o l'allevamento, escludendo la possibilità di realizzare edifici da destinare a residenza.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione è caratterizzata da elevato valore naturalistico-ambientale, interessata in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti, dove il Piano orienta l'interesse urbanistico ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Pertanto quanto richiesto non è compatibile con i luoghi né con le scelte operate dal Piano che ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale dell'ambito.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 377 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ferrando Emilia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
294	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133330	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a riclassificare un'area sita nei pressi di piazza Virgo Potens da ambito AC-VP (Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico) ad ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

L'area in questione è interessata prevalentemente da edifici abitativi ed è accessibile da via Virgo Potens, analogamente a tutti gli edifici presenti nelle vicinanze. Nel PUC vigente l'area è ricompresa nella sottozona zona AE la cui funzione caratterizzante è la residenza con agricoltura ed in minima parte nella sottozona FF, servizi di quartiere. Nell'ambito AC-VP, in cui il PUC adottato individua l'area, le norme di attuazione consentono la nuova costruzione ai fini della realizzazione di dotazioni minime funzionali obbligatorie dei manufatti tecnici per l'agricoltura o l'allevamento, escludendo la possibilità di realizzare edifici da destinare a residenza.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione è caratterizzata da un territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, dove il Piano orienta gli interventi verso la sostanziale conservazione dell'assetto in atto, anche al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica. Quanto richiesto risulta in contrasto con le scelte generali del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 378 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lamberti  
Persona fisica

Christian

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
295	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133351	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento Permesso di Costruire 714/2011, relativo alla realizzazione di abitazione unifamiliare in via Montecucco rilasciato antecedentemente all'adozione del PUC preliminare, l'osservazione richiede di introdurre anche nell'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) la possibilità di nuova costruzione come Presidio Agricolo, con le stesse prescrizioni previste per l'ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola).

A tal fine si richiede di integrare le Norme di conformità del PUC con una specifica norma "AC-NI-2 - INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E NUOVA COSTRUZIONE. Presidio agricolo, al fine di salvaguardare, presidiare e riqualificare il territorio extraurbano, caratterizzato da insediamenti sparsi, che presenta fenomeni di sottoutilizzo agro-silvo-pastorale è applicabile un I.U.I. massimo di 0,01 mq/mq per la funzione residenziale o per realizzare manufatti tecnici per l'agricoltura e l'allevamento, in presenza di un fondo agricolo minimo da asservire di mq 2.500 contigui, già dotato di accessibilità carrabile, anche ricadenti Ambito AR-PA e in Ambito AR-PR, in tal caso le aree perdono l'edificabilità propria. La S.A. massima per ogni intervento non può essere superiore a 200 mq." Conseguentemente si richiedono le pertinenti integrazioni alla Relazione Descrittiva - "in presenza di fenomeni di sottoutilizzo agro-silvo-pastorale, da individuarsi puntualmente al fine di salvaguardare, presidiare e riqualificare il territorio extraurbano, caratterizzato da insediamenti sparsi e già dotato di accessibilità carrabile, è consentita la nuova costruzione, di esigua entità, di edifici residenziali o di manufatti tecnici per l'agricoltura e l'allevamento", ed alle Norme Generali-Interventi di presidio Agricolo- a piede della norma 3.1. "...per l'ambito di riqualificazione delle aree di produzione e di presidio agricolo AR-PA e per l'ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In considerazione dei criteri informativi sulla base dei quali è stato improntato il nuovo Piano, volti a preservare le parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, nonché del fatto che per molte parti di territorio la disciplina AC-NI recepisce vincoli di piani sovraordinati (PTCP, PTC provincia ) ovvero specifiche normative settoriali. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 379 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lamberti

Christian

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
295	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133351	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento Permesso di Costruire 714/2011, relativo alla realizzazione di abitazione unifamiliare in via Montecucco, rilasciato antecedentemente all'adozione del PUC preliminare, l'osservazione richiede di rettificare la Tavola dei Vincoli Geomorfologici e Idraulici allineando il perimetro della frana quiescente, che nell'ambito del PUC adottato risulta interessare l'edificio per il quale i richiedenti hanno già ottenuto un Permesso di Costruire, al perimetro già individuato dal Piano di Bacino del Rio San Pietro, con la conseguente rettifica del confine tra Zona D e Zona E nella carta della zonizzazione geologica del territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione chiede di allineare il perimetro della frana quiescente a quello già individuata dal P.d.B. con conseguenza rettifica tra zona D e Zona E nella carta della Zonizzazione Geologica del Territorio escludendo quindi i lotti interessati (Catasto terreni -sez. Genova C - Foglio 8 - mappale 174) dalla frana quiescente. Alla luce degli esiti del sopralluogo e dell'esame della documentazione geologica allegata all'osservazione, tenuto conto che la cartografia del P.d.B. del T. S. Pietro, approvato con D.C.P. n. 19 del 30/07/2013, esclude l'area in esame dalla frana quiescente, e tenuto conto che è in itinere la Conferenza dei servizi n 7/2014 per la "Promozione di una modifica in itinere al progetto preliminare di P.U.C. adottato, finalizzata al recepimento del P.d.B del t. S. Pietro e del progetto di un edificio residenziale unifamiliare in prossimità di via Montecucco, municipio VII Ponente, rubricato presso lo Sportello Unico dell'Edilizia al n 5165/03" sulla quale il Consiglio Comunale, con delibera n 7/2014, ha già espresso il preventivo assenso ex art. 59 comma 2 lettera a) della L.R. 36/97, si accoglie l'osservazione come da proposta di ripermetrazione allegata alla relazione geologica a firma dei Dott. Geoll. G. M. Coscione e A. Tognarelli presentata per l'espressione del preventivo assenso relativo alla promozione della modifica in itinere al progetto preliminare di PUC adottato.

L'osservazione è accolta. Ciò comporta la modifica delle seguenti carte: carta geomorfologica, carta di microzonazione sismica, carta di zonizzazione geologica del territorio, carta dei vincoli geomorfologici ed idraulici

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 380 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Myrtaj

Adhurim

Tramite professionista incaricato

**Scheda**

296

**Sub**

1

**Numero protocollo**

133371

**Data protocollo**

26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di revisione della perimetrazione dell'ambito AR-PU (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano) per anettere l'edificio sito in via G. Gastaldi, oggetto dell'osservazione in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

La perimetrazione dell'ambito AR-PU ha compreso unicamente gli edifici industriali esistenti nella zona escludendo tutta la porzione di territorio caratterizzata da insediamenti sparsi di edifici a carattere residenziale. Solamente l'edificio in questione, pur avendo interamente destinazione residenziale, è rimasto inserito nell'ambito produttivo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione può essere considerata facente parte di un più vasto mosaico di aree agricole contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, assimilabile all'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, pertanto a fronte di quanto evidenziato si ritiene di modificare la Tav. 3.5 relativa all'assetto urbanistico, destinando l'area in questione ad ambito AR-PR e di conseguenza adeguare la Tav. 2.2 relativa al sistema produttivo, stralciando l'immobile in questione dall'ambito AR-PU. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 381 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Biancanelli

Cristina

Tramite professionista incaricato

**Scheda**

297

**Sub**

1

**Numero protocollo**

133382

**Data protocollo**

26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta formulata per ricondurre ad ambito AC-IU alcuni mappali relativi a un'area localizzata in via Tanini 11, destinata dal Progetto Prelinare del PUC a servizio pubblico. Tale area comprende un edificio adibito a funzioni residenziali e la relativa rampa di accesso che ricade però al di fuori della proprietà. L'osservazione è finalizzata a far riottenere ai residenti i diritti in materia urbanistica persi negli ultimi anni con l'attribuzione della destinazione a servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In considerazione dell'avvenuto completamento degli interventi previsti dallo strumento urbanistico preesistente, si ritiene opportuno accogliere la richiesta, limitatamente ai mappali 1038 e 1041 sez A foglio 59 del N.C.T., modificando nella tavola 3.8 - Assetto Urbanistico - la classificazione dell'area interessata dall'edificio da SIS-S ad AC-IU, in analogia all'immediato contesto. Conseguentemente, risulta necessario allineare a tale modifica il foglio n.39 del Sistema dei Servizi e il relativo bilancio in riferimento al servizio di verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti contrassegnati con il cod.9002 e la tavola 2.10 - "Sistema sport e tempo libero". Per quanto concerne la richiesta di ricondurre a funzioni residenziali la porzione d'area che insiste su terreno di proprietà comunale, ritenuta dai Richiedenti di accesso all'unità immobiliare, si ritiene opportuno rimandare alle ordinarie procedure di eventuale retrocessione da concordare con la Civica Amministrazione. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 382 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Armano  
RappresentanteStefano  
Immobiliare Santa Chiara s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
298	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133414	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via al Capo di Santa Chiara n. 4, l'osservazione segnala che avendo il PUC vigente classificato l'area in zona AS, ad eccezione di metà giardino (mappale 112) erroneamente ricompresa in zona FFa, è stata presentata opportuna richiesta di rettifica di errore materiale, avendo riscontrato la presenza del medesimo in relazione all'intenzione della proprietà di realizzare un'autorimessa interrata. A tale richiesta era stato dato riscontro rinviando alle disposizioni del PUC in corso di adozione. Riscontrando che il PUC adottato ha effettivamente preso atto del suddetto errore materiale, ricomprendendo l'intera proprietà in ambito AC-VU, tuttavia si segnala che tale classificazione impedisce di fatto la realizzazione di un'autorimessa interrata, intervento già realizzato in passato da buona parte dei confinanti. Inoltre il livello paesaggistico puntuale classifica il giardino quale "parco, giardino, verde strutturato" e le Norme Generali all'art. 17 impediscono la realizzazione di rimesse interrate in presenza di verde strutturato. Si richiede che il terreno oggetto dell'osservazione (e quelli limitrofi) vengano sclassificati dalla destinazione a "verde strutturato" e vengano individuati nell'ambito AC-IU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area in questione è individuata nel PTCP Assetto Insediativo come Struttura Urbana qualificata (SU) e confermata dalla Struttura Urbana Qualificata (SUQ) individuata dal Livello Paesaggistico Puntuale. Nel Sistema del verde a livello provinciale è compresa nei Territori urbani con verde "connotante". Inoltre nel Livello Puntuale, parte integrante del PUC adottato, risulta individuata come "parco, giardino, verde strutturato", integrato con il Sistema di Valore Paesaggistico delle ville e parchi d'Albaro n. 15 Santa Chiara.

Per quanto sopra indicato si deve osservare che la disciplina del paesaggio e dell'ambiente è stata nel tempo oggetto di una evoluzione che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela del consumo del suolo e del paesaggio. Allo stato delle analisi paesaggistiche l'immobile in questione, così come quelli limitrofi, è riconosciuto dal PUC come parte di un sistema paesistico integrato che costituisce un elemento connotante del levante genovese.

Pertanto non si ritengono sussistere i requisiti per una modifica di destinazione che lo estrapoli dall'Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 383 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**Armano  
RappresentanteStefano  
Immobiliare Santa Chiara s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
298	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133414	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via al Capo di Santa Chiara n. 4, l'osservazione segnala che avendo il PUC vigente classificato l'area in zona AS, ad eccezione di metà giardino (mappale 112) erroneamente ricompresa in zona FFa, è stata presentata opportuna richiesta di rettifica di errore materiale, avendo riscontrato la presenza del medesimo in relazione all'intenzione della proprietà di realizzare un'autorimessa interrata. A tale richiesta era stato dato riscontro rinviando alle disposizioni del PUC in corso di adozione. Riscontrando che il PUC adottato ha effettivamente preso atto del suddetto errore materiale, ricomprendendo l'intera proprietà in ambito AC-VU, tuttavia si segnala che tale classificazione impedisce di fatto la realizzazione di un'autorimessa interrata, intervento già realizzato in passato da buona parte dei confinanti. Inoltre il livello paesaggistico puntuale classifica il giardino quale "parco, giardino, verde strutturato" e le Norme Generali all'art. 17 impediscono la realizzazione di rimesse interrate in presenza di verde strutturato. Si richiede che l'art. 17 delle Norme generali non limiti la possibilità di realizzare parcheggi in sottosuolo, fatto salvo il rispetto dei rapporti di permeabilità previsti dalle stesse norme all'art. 14.5.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela dell'ambiente non solo in termini di assetto idraulico ed idrogeologico, ma anche in termini di risorse naturali e paesaggistiche. Nel caso dei parcheggi interrati acquista rilievo l'esigenza di salvaguardare la risorsa verde e suolo esistenti laddove si qualificano come strutturate, con riferimento al Piano del verde della Provincia come declinato nell'ambito del livello paesaggistico puntuale del PUC, con assetti agricoli o naturali significativi. Pertanto l'osservazione che richiede di escludere le limitazioni alla costruzione di parcheggi in sottosuolo, fatto salvo esclusivamente il rispetto dei rapporti di permeabilità, non si ritiene accoglibile. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 384 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Testino  
Rappresentante

Antonio  
Comitato dei cittadini di San Siro

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
299	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133433	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede l'eliminazione o, in subordine, la modifica della norma di conformità n. 14 relativa all'ambito AR-UR- 5 inerente il programma di housing sociale di via di Creto e di ogni altra norma di pari contenuto prevista nel progetto preliminare di PUC adottato, fatto salvo l'esito del pendente ricorso al TAR Liguria R.G.R. n. 879/2010. L'eventuale modifica dovrebbe essere volta a non sopraelevare l'edificio esistente, ridurre il numero delle unità abitative previste, ridurre i piani in progetto, in modo da rendere l'edificio compatibile con il tessuto urbano circostante anche in considerazione delle carenze dell'accessibilità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La disciplina che viene fatta salva deriva da una procedura ad evidenza pubblica in esito alla quale con D.C.C. n.51 del 21/07/2009, esecutiva ai sensi di legge, sono state adottate varianti al P.U.C., definitivamente approvate con D.C.C. n.36 del 25/05/2010, tra le quali è compresa la proprietà oggetto dell'osservazione. La modifica della norma speciale può derivare esclusivamente da un analogo procedimento di approvazione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 385 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Battegazzore	Maurizio
Rappresentante	ENEL Distribuzione

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
300	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133447	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di integrare la normativa di piano esplicitando la possibilità di inserire per l'area evidenziata nell'osservazione, oggetto di concessione ad ENEL DISTRIBUZIONE da parte di Autorità Portuale, la destinazione ad impianti tecnologici a rete di trasformazione e distribuzione di energia elettrica e, comunque, adottare ogni modifica al PUC necessaria per la realizzazione della Cabina Primaria Enel di trasformazione "Genova-Fiera", sita nell'area ex campo nomadi di Via dei Pescatori su sedime demaniale (ricadente nel settore 2 del Distretto 1.13 Fiera-Kennedy).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con Determinazione del Dirigente Ambiente della Provincia di Genova n. 802 del 19 febbraio 2013 è stata rilasciata "Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio della cabina di trasformazione primaria 132/15 kV denominata "Genova Fiera" in Comune di Genova in ambito portuale ..." e di ciò se ne darà atto nella scheda di Distretto. Il progetto è stato definito verificando le necessarie relazioni col contesto e con le previsioni viarie di zona. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 386 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cangiotti  
Rappresentante

Costanza  
Capo Pino s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
301	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133511	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al complesso di proprietà sito in via Solimano, l'osservazione segnala che il PUC vigente ricomprende tale area in zona BCs nella quale è consentita la nuova costruzione con IUI 0,25 mq/mq soggetta a procedura di PUO, inoltre si precisa che tali aree ricadono nel perimetro del Piano di Lottizzazione Macchi, solo parzialmente realizzato, in seguito la società osservante ha predisposto progetto di PUO e che lo stesso è stato ritenuto improcedibile essendo nel frattempo intervenuto il progetto preliminare di piano, che ricomprende le aree in oggetto in zona agricola. Si richiede pertanto la modifica del PUC adottato in maniera da ricomprendere all'interno dell'ambito AR-UR le proprietà della società osservante, almeno per la parte ricadente nella perimetrazione del centro abitato, nonché gli edifici a monte di esse, in maniera da consentire il completamento e la riqualificazione dell'ambito mediante la definizione di nuovi accordi convenzionali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La parte di proprietà per la quale si richiede il mutamento di destinazione urbanistica riguarda una porzione di territorio non edificato, che si pone in continuità con il fronte collinare, e inserito in un più vasto territorio di elevato valore naturalistico-ambientale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Quanto richiesto intende, viceversa, proporre il completamento dell'edificato interessando aree naturali, quindi in aperto contrasto con le indicazioni poste alla base del nuovo P.U.C., pertanto non risultano motivi per modificare quanto rappresentato dal Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 387 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Meirana Luigi e altri  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
302	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133533	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica di destinazione di un'area sita in via alla Chiesa di Geminiano dall'ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) all'ambito AR-PU (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano) o, in subordine, all'ambito AR-PI (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale).

Si tratta di un terreno compreso tra la via alla Chiesa di Geminiano ed il torrente Goresina, all'interno di un contesto edificato (ad uso abitativo e commerciale) dotato di infrastrutture, dove è in corso da tempo un processo di urbanizzazione che ha determinato una realtà lontana dal profilo caratterizzante gli ambiti agricoli. L'area è attraversata da una canalizzazione tombinata, realizzata dalla C.A. a seguito degli eventi alluvionali del 1970, che sfocia nel torrente Goresina. La consistenza dell'area ed il contesto in cui è ubicata ne escludono una valenza agricola o naturalistica. Nel PUC vigente l'area è ricompresa in zona D sottozona DM (assistenza alla mobilità).

Recentemente l'area è stata oggetto di un modesto intervento di risistemazione ad uso manutenzione campers in relazione al quale è stata presentata nel 2011 una domanda di permesso di costruire in (parziale) sanatoria, ad oggi in avanzato stato di istruttoria. Al confine vi è un'area di altra proprietà già adibita a parcheggio. Gli esponenti ritengono che la scelta pianificatoria della C.A. di inserire l'area in ambito AR-PA sia incongrua e non condivisibile oltre che foriera di grave pregiudizio ai loro interessi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che il Piano non può determinare modifiche a iter progettuali o concessioni che abbiano ottenuto approvazioni comunali i cui lavori siano già stati iniziati, è opportuno segnalare che la carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici indica la presenza di un corso d'acqua significativo che delimita i terreni oggetto di osservazione. Inoltre la scelta operata dal Piano, per l'ambito cui appartengono anche le aree oggetto di osservazione, è quella di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.

Pertanto In considerazione degli obiettivi generali del Piano e anche degli aspetti idrogeologici che la caratterizzano l'area (corso d'acqua significativo, canalizzazione tombinata) non si ritiene opportuno assoggettare il terreno ad altra disciplina urbanistica che ammetta la realizzazione di nuove edificazioni non destinate ad attività agricole. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 388 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Timossi  
Rappresentante

Gianluigi  
Seapad s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
303	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133560	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Borzoli civ. n. 63 adibito ad impianto per lo stoccaggio e la movimentazione di olii minerali, l'osservazione segnala che lo stesso è ricompreso dal PUC vigente nel distretto aggregato 9d "depositi petroliferi di Campi e Fegino", che il progetto preliminare di PUC lo ricomprende nel distretto speciale di concertazione 1.11 Deposito Fegino. Posto che il PUC adottato riconosce all'ambito (parte in prossimità dell'abitato di Borzoli) anche caratteristiche urbane, si ritiene che la funzione residenziale possa rientrare in una logica di trasformazione, che la densità edilizia dei lotti adiacenti al compendio di proprietà corrisponde ad un IUI di 0,9 e 0,5 mq/mq, che la presenza dello stabilimento rende allo stato inattuabile la previsione del collegamento viario tra Corso Perrone e Via Borzoli (ritenuto un doppione della Via Borzoli) che dovrà essere demandato alla definizione di un PUO, che la previsione di realizzare alberature a confine del compendio SEAPAD contrasta con quanto segnalato dal CTR della Regione Liguria secondo cui le alberature potrebbero, in presenza di particolari condizioni atmosferiche, costituire un rischio residuo in caso di incendio dei serbatoi, si richiede di:

- 1- definire la densità territoriale minima e massima dell'intero distretto con IUI base non inferiore a 0,80 mq/mq e IUI massimo non inferiore a 1,00 mq/mq;
- 2- inserire la funzione residenza fra quelle complementari;
- 3- eliminare la previsione della realizzazione della viabilità di collegamento fra Corso Perrone e Via Borzoli;
- 4- eliminare la prescrizione di realizzare lungo il confine verso l'abitato di via Borzoli una barriera costituita da alberature di alto fusto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

- nella fattispecie l'I.U.I. del distretto varia da un valore base pari a 0,40mq/mq ad un valore massimo di 0,50 mq./mq. in funzione di maggiori dotazioni di servizi e infrastrutture rispetto a quelle obbligatorie. A tale proposito si segnala che i valori relativi all'edificabilità del distretto risultano in linea con quelli utilizzati in altri distretti destinati ad ospitare attività produttive (settore 1 Distretto 1.02 -Carmagnani- Superba; settori 1 e 3 Distretto 1.08 -Polo Industriale di Cornigliano).

Occorre, peraltro, rilevare che nel distretto in questione sono consentite maggiori volumetrie, in virtù di un valore dell'Indice di Massima Densificazione (I.M.D) pari a 0,80 mq./mq., ottenute attraverso trasferimenti di Superficie Agibile.

- la Civica Amministrazione ha ritenuto di confermare la vocazione produttiva del sito equiparando il distretto ad un ambito di riqualificazione urbanistica produttivo – industriale, dove non è ammessa la residenza ed escludendo quelle funzioni che potrebbero comportare un aggravio in termini di traffico.  
- si ricorda che Via Borzoli, utilizzata, in quanto viabilità di accesso all'abitato e alle aziende che si sviluppano lungo il tracciato, e utile raccordo fra la Valpolcevera ed il ponente genovese, risulta soggetta ad un notevole traffico veicolare. La soluzione proposta, da svilupparsi solo successivamente allo smantellamento dello stabilimento, consentirebbe di ridurre la percorrenza dei mezzi che attualmente attraversano l'abitato di Borzoli. Occorre, peraltro ricordare che, come previsto dall'art.18.3.5 delle Norme Generali, "i tracciati indicati per la realizzazione delle infrastrutture possono essere modificati al fine di meglio corrispondere alle esigenze funzionali rilevabili all'atto della trasformazione e per attenuare l'impatto ambientale delle opere previste."

- per quanto riguarda la richiesta di eliminare la prescrizione di realizzare lungo il confine verso l'abitato di

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

Via Borzoli una barriera costituita da alberature d'alto fusto, si ricorda che tale condizione è connessa alla trasformazione dell'area e quindi la richiesta di messa a dimora di alberature dovrà avvenire solo nella fase successiva allo smantellamento dei serbatoi. Conseguentemente l'osservazione non è accolta.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Timossi	Gianluigi
Rappresentante	Seapad s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
303	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133560	26/04/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di eliminare il punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali che prevede che la progettazione di Distretti speciali di concertazione, nonché quelli di iniziativa pubblica, debba essere sottoposta a concorsi di idee su bandi concertati con la C.A.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

Considerato che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa pubblica. In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 390 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ciarlo  
Rappresentante

Giuseppe  
Superba s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
304	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133572	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Multedo di Pegli n. 15, adibito a stabilimento per la movimentazione e lo stoccaggio di prodotti chimici e petrolchimici, l'osservazione segnala che tale area ha una estensione di 22.100 mq ed è ricompresa dal PUC vigente nell'Area di Intervento n. 4 "Litorale di Multedo"; il PUC adottato individua tale compendio come distretto Speciale di Concertazione 1.03 e prevede come obiettivo della trasformazione il superamento della presenza del deposito petrolchimico e la sua sostituzione con insediamento a carattere urbano. Considerate le funzioni ammesse, i parametri urbanistici e le modalità di attuazione indicate nella scheda del distretto, nonché l'art. 18 punto 3.11 delle Norme Generali, si rileva che la ricollocazione del deposito petrolchimico in altro sito richiede la valorizzazione del compendio in oggetto e che tale area è collocata in un contesto urbanistico di carattere urbano a prevalente destinazione residenziale che comporta quindi la previsione di funzioni principali di tipo residenziale o comunque compatibili con la residenza. Richiamato l'art. 29 della L.R. 36/1997, si segnala che la densità territoriale e gli altri principali parametri urbanistici devono essere stabiliti dal PUC non potendo la relativa disciplina essere demandata alla pianificazione attuativa, che la mancata determinazione di una densità massima e minima del distretto rende impossibile la programmazione delle attività da parte della proprietà, che numerosi altri distretti hanno IUI massimi superiori a 1,50 mq/mq, che la previsione di asse visivo non corrisponde ad un reale punto panoramico stante la presenza del muro di via Romana di Pegli e infine che l'art. 18 punto 3.11 delle Norme Generali è volto a disciplinare non l'assetto del territorio ma l'affidamento degli incarichi. Tutto ciò premesso, l'osservazione chiede di modificare le funzioni principali ammesse in residenza, servizi privati, uffici, parcheggi privati e le complementari in artigianato minuto, industria artigianato con esclusione delle attività indicate all'art. 12 comma 7.3 lett.a) delle Norme Generali, esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, connettivo urbano, strutture ricettive alberghiere.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si condividono le argomentazioni volte a rilevare che l'area fa parte di un contesto ove prevalgono funzioni urbane, interessato da un importante percorso storico quale la via Romana, anche al fine di garantire condizioni per la fattibilità della riqualificazione. Tali considerazioni si fondano peraltro sul presupposto che il progetto di PUO garantisca la possibilità di insediamento di attività economiche in grado di assicurare una adeguata dotazione di posti di lavoro, nell'ambito della gamma diversificata delle funzioni principali e complementari previste dal P.U.C., ivi comprese sia le funzioni urbane che quelle strettamente produttive che risultino ambientalmente compatibili con il contesto cittadino, con esclusione quindi della logistica. Resta ferma allo stato attuale l'applicazione della vigente legislazione in materia di rischio di incidente rilevante fino alla dismissione dell'attività. Si conferma l'articolazione delle funzioni prevista. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 391 di 2027**



<b>Anagrafe Richiedente estesa</b>	
Ciarlo Rappresentante	Giuseppe Superba s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
304	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133572	26/04/2012

<b>Sintesi dell'Osservazione</b>
<p>Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Multedo di Pegli n. 15, richiamato l'art. 29 della L.R. 36/1997, si segnala che la densità territoriale e gli altri principali parametri urbanistici devono essere stabiliti dal PUC non potendo la relativa disciplina essere demandata alla pianificazione attuativa, che la mancata determinazione di una densità massima e minima del distretto rende impossibile la programmazione delle attività da parte della proprietà, che numerosi altri distretti hanno IUI massimi superiori a 1,50 mq/mq, si chiede pertanto che venga definita la densità territoriale minima e massima dell'intero Distretto Speciale di Concertazione "1.03 Superba" con un I.U.I base non inferiore a 1,30 mq/mq e un I.U.I. massimo non inferiore a 1,50 mq/mq.</p>

<b>Controdeduzione</b>
<b>Risposta</b>
accolta parzialmente

<b>Motivazione Estesa</b>
<p>Tenuto conto delle disposizioni della vigente legislazione urbanistica nazionale e regionale, delle valutazioni emerse in sede di parere al P.U.C. adottato da parte dei soggetti pubblici e privati chiamati ad esprimersi, nonché dell'esigenza di controllare l'inserimento paesistico e ambientale delle trasformazioni, prefigurandole anche dal punto di vista dimensionale, si condivide la richiesta di fissare specifici parametri quantitativi per il dimensionamento degli interventi di riqualificazione.</p> <p>Per quanto concerne la definizione dei parametri stessi, considerata l'esigenza di rapportarsi in maniera coerente con l'edificato del contesto e nel contempo di perseguire soluzioni volte al reperimento ed alla qualificazione di spazi liberi pubblici e privati, si ritiene di confermare nella apposita scheda normativa la densità insediativa stabilita dal P.T.C. i.p. A.C.L., che vige attualmente sull'area, che consente una edificabilità di 15.000 mq. di S.L.U. (pari ad una S.A. di circa 13.500 mq). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.</p>

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 392 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ciarlo  
Rappresentante

Giuseppe  
Superba s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
304	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133572	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Miltedo di Pegli n. 15, segnalando che la previsione di asse visivo non corrisponde ad un reale punto panoramico stante la presenza del muro di via Romana di Pegli, si chiede che venga eliminata la previsione di un asse visivo nella parte di ponente del compendio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

A fronte di quanto sopra riportato si condivide quanto rappresentato e si rimanda la valutazione dell'opportunità di tale scelta alla successiva e più adeguata fase di pianificazione planivolumetrica, ove maggiori approfondimenti potranno consentire di valutare l'impostazione progettuale. Pertanto si stralcia dalla scheda grafica del distretto l'indicazione dell'asse visivo, come in allegato. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 393 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ciarlo  
Rappresentante

Giuseppe  
Superba s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
304	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133572	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Maltedò di Pegli n. 15, segnalando che l'art. 18 punto 3.11 delle Norme Generali è volto a disciplinare non l'assetto del territorio ma l'affidamento degli incarichi, si chiede che venga eliminato il comma 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa pubblica. In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 394 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Apicella Amedeo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
305	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133584	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che su alcuni immobili in Via Chiaravagna che il PUC 2000 individua in un distretto, dove gli interventi sono subordinati alla preventiva approvazione di un SUA o di un Accordo di Programma estesi all'intero distretto, ed il PUC adottato, mediante Norma Speciale, individua come area di recupero, in entrambi i casi con il fine del riassetto idraulico ed infrastrutturale. Si richiede la possibilità di frazionare il piazzale per creare posti auto a raso da commercializzare e di ristrutturare ed ampliare la tettoia per realizzare un ulteriore posto auto coperto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il PUC adottato individua l'area di proprietà del richiedente nell'ambito disciplinato dalla norma speciale AR-UR-5 n. 38 secondo la quale l'obiettivo della riqualificazione è l'adeguamento idraulico del torrente Chiaravagna e la razionalizzazione del sistema viario. In tale specifico ambito sono previste opere di demolizione finalizzate al perseguimento degli obiettivi sopra indicati ed al recupero di spazi pubblici e sono consentiti tutti gli interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente che non compromettano l'attuazione degli obiettivi suddetti.

L'attuazione di quanto prefissato dal Piano non può pertanto prescindere da una progettazione unitaria che tenga innanzitutto conto dell'esigenza di perseguire l'obiettivo di riassetto idraulico e infrastrutturale viario dell'area, nonché del recupero di spazi pubblici che solo la disciplina dell'area di recupero cui fa riferimento la Norma Speciale n. 38 può garantire, in considerazione di ciò non si ravvisano elementi per modificare quanto già delineato dal Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 395 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Baroni  
RappresentanteMario  
Fondazione Asilo Infantile Tollot

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
306	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133600	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al complesso edilizio di proprietà ricompreso tra le vie S.Vincenzo,Tollot e Ricci, l'osservazione segnala che il PUC vigente e s.m. e i. ricomprende il tale complesso in zona A sottozona AS, così come la quasi totalità degli immobili circostanti a nord di via San Vincenzo, il progetto preliminare di PUC lo ricomprende in ambito AC-US prevedendo una sostanziale rivisitazione dell'area, scorporando la maggior parte degli edifici della parte a nord di San Vincenzo dall'area centrale storica di Genova, mantenendo tale disciplina solo per il complesso immobiliare in oggetto (che di fatto presenta edifici coevi e architettonicamente analoghi rispetto a tutti quelli posti a nord). Parte integrante del complesso immobiliare in oggetto è anche la struttura un tempo adibita a chiesa, ma che non può essere ritenuta causa caratterizzante dell' assegnazione all'ambito storico in quanto ha perso nel tempo qualsiasi peculiarità architettonica e funzionale, tanto da ospitare fino alla fine del 2011 il CIV artificiale e quindi ad oggi perfettamente omogeneizzata con l'edificato circostante. Si chiede pertanto che tali aree vengano stralciate dall'ambito AC-US e ricomprese nel più appropriato ambito AC-IU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'area in questione è individuata nel PTCP Assetto Insediativo come (SU) Struttura urbana qualificata, il Piano, coerentemente, riconosce il compendio immobiliare, a monte di via S. Vincenzo, come parte integrante del tessuto storico situato a valle, in quanto riveste un carattere storico, artistico e di particolare pregio paesaggistico che, per la sua caratteristica e la sua consistenza unitaria, è destinato ad essere conservato e valorizzato. In considerazione di ciò non si ravvisano nuovi elementi per modificare quanto previsto dal Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 396 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Spagnolo  
Persona fisica

Cosmano

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
307	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133614	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che negli ambiti AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) sia consentito il cambio di destinazione d'uso a residenza anche se non connessa ad attività imprenditoriale agricola. La filosofia del piano "Costruire sul costruito", non trova riscontro nella normativa d'ambito AR-PA. Infatti impedire il recupero a residenza di edifici abbandonati (anche se originariamente non costruiti con fini abitativi) significa rinunciare anche alla cura del terreno circostante, con gravi conseguenze di incendi e dissesti idrogeologici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Lo spirito di quanto osservato è coerente con la filosofia del "costruire sul costruito", condividendo la richiesta volta a consentire interventi di ristrutturazione anche con cambio di destinazione d'uso residenziale non connessa all'attività imprenditoriale agricola, si rileva l'opportunità precisare l'apparato normativo inserendo tra le funzioni complementari ammesse: "Agriturismo, servizi di uso pubblico, residenza, esercizi di vicinato, pubblici esercizi escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili". Considerato quindi che la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio consente "tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia senza obbligo di reperire parcheggi pertinenziali." gli edifici esistenti possono essere oggetto di cambio d'uso per le funzioni ammesse.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 397 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Musi Luigi  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
308	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133628	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 14, punto 5.1, delle Norme Generali, che norma il dimensionamento della vasca di compensazione e del relativo scarico, si osserva che nel caso di scarico in fognatura bianca, il valore di deflusso andrebbe tarato in relazione alla effettiva capacità di smaltimento della specifica linea della rete fognaria, con la definizione di una soglia oltre la quale, in ogni caso, non è possibile fare conto sulla completa capacità di assorbimento della rete. Inoltre sul terreno potranno sussistere eventi per i quali l'effetto tampone dei sistemi a permeabilità preordinata fornirà un ausilio comunque non sufficiente ad evitare situazioni idrologicamente critiche.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione richiede modifiche all'art. 14 comma 5.1 delle Norme generali in merito allo scarico delle acque nel terreno naturale o in fognatura, pur non essendo facilmente comprensibile l'oggetto dell'osservazione, si fa presente che il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC, di cui alla DCC 6/2014, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 398 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Musi Luigi  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
308	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133628	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 17, punto 1, delle Norme Generali, relativa alle Norme Tecniche per la realizzazione di parcheggi, secondo cui per la realizzazione di parcheggi in struttura, in sottosuolo o fuori terra, pubblici, privati e pertinenziali, non devono essere interessate aree verdi strutturate, con assetti agricoli o naturali significativi, o con accentuata pendenza (superiore al 50%) si osserva che il valore del 50% sembra trattarsi di un refuso, corrispondendo ad una pendenza di circa 26° e si potrebbe pensare ad un valore di 45° o 50°. Inoltre "la norma sembra semplificare, ma in senso non cautelativo, la logica degli interventi edilizi".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariante idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Il criterio di valutazione rispetto alla pendenza dei terreni viene riformulato con specifiche indicazioni e limitazioni relative ai fronti di scavo. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 399 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Musi Luigi  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
308	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133628	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 17, punto 1, delle Norme Generali, relativa alle Norme Tecniche per la realizzazione di parcheggi, secondo cui per la realizzazione di parcheggi in struttura, in sottosuolo o fuori terra, pubblici, privati e pertinenziali, devono essere utilizzate aree già impermeabilizzate, ad eccezione dei soli parcheggi pertinenziali, per il quali, limitatamente alle quote minime prescritte, si dovrà far uso di aree già impermeabilizzate solo in caso di disponibilità si osserva che la realizzazione di interventi di edilizia può essere normata a prescindere dalle superfici impermeabilizzate o meno facendo sì che l'intervento si ponga a garanzia di condizioni di ritenzione delle acque di prima pioggia migliori di quelle del terreno naturale. In secondo luogo volendo intervenire significativamente per la tutela dei cittadini contrariamente alla teoria che vorrebbe interrompere lo sviluppo urbano in collina, si dovrebbe favorire una crescita che consenta il regresso della pressione urbanistica sulle aree di fondovalle.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. Osservazione parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 400 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Musi Luigi  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
308	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133628	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 11 delle Norme Geologiche, relativo alle Norme di salvaguardia geologico-geomorfologica, secondo cui per ogni intervento di sostituzione edilizia, nuova costruzione e ristrutturazione urbanistica è prevista la sistemazione idrogeologica del lotto e "a tal fine deve essere prodotto uno specifico studio mirato ad identificare lo stato di fatto del lotto e gli interventi necessari a garantire nel tempo il presidio del territorio...", si osserva che tale considerazione troverebbe maggiore coerenza nell'assunzione di principi in grado di indurre una progettazione sostenibile non solo per la specifica opera, ma nell'ambito più generale della crescita e dello sviluppo del territorio comunale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'attività del Soggetto operatore privato, non può che essere riferita alle aree in disponibilità dello stesso, ovvero alle aree comunali che eventualmente si rendano necessarie per il completamento delle opere di urbanizzazione o di presidio ambientale. Riguardo ai principi della progettazione sostenibile, si rinvia a vari contenuti di PUC, ed in particolare al riformulato art.14 "Norme di rilevanza ambientale" delle Norme Generali di PUC. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 401 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Arvigo Luciano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
309	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133644	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si osserva che il Progetto Preliminare di PUC adottato individua aree di espansione produttiva o residenziale che, se attuate, comprometterebbero irrimediabilmente l'assetto del territorio. A maggior chiarimento si produce un allegato che individua aree in località Rosata ed una in località Brumà.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In linea generale si osserva che la costruzione del PUC adottato è stata impostata sul criterio del recepimento delle indicazioni dei piani territoriali sovraordinati. In particolare si fa riferimento alle indicazioni del PTCP regionale, a quelle del PTC provinciale, nonché ai Piani di Bacino. Le previsioni del PUC adottato, pertanto sono state elaborate in linea con gli esiti della descizione fondativa e valutate mediante procedura di VAS. Ciò premesso a livello metodologico, si osserva che, con riferimento all'area del Brumà, il piano recepisce le indicazioni del Piano di Bacino, talchè l'osservazione n. 25 volta a chiederne una modifica di perimetro è stata valutata in questa sede non accoglibile.

Gli osservanti hanno posto in evidenza due distinte aree destinate dal PUC adottato ad attività produttiva: la prima riguarda una porzione della valletta del rio Brumà, affluente di sinistra del torrente Bisagno, che il PUC approvato nel 2000 ricomprendeva in un ambito speciale di riqualificazione, n. 61, ponendo come obiettivo la riqualificazione attraverso interventi di risanamento idrogeologico e la successiva realizzazione di un insediamento per attività produttiva. Il PTC paesistico individua la stessa area come Insediamento sparso soggetto a regime di modificabilità di tipo B. Sulla scorta di tale disciplina è stato presentato, nel 2010, un progetto diretto ad insediare un fabbricato a destinazione produttiva il cui iter istruttorio non si è completato in carenza della documentazione richiesta dalla normativa urbanistica vigente.

Il PUC adottato nel mantenere la destinazione ha confermato l'obiettivo del PUC vigente, diretto alla realizzazione di fabbricati a carattere produttivo condizionata dal necessario risanamento idrogeologico. Pertanto l'osservazione, per altro espressa senza specifiche motivazioni, non è accolta.

Nel secondo caso gli osservanti fanno riferimento ad un'area disposta lungo Via Rosata, a Struppa, sulla sponda sinistra del Torrente Bisagno, In questo caso si è verificato che il PUC, approvato nel 2000, ricomprendeva l'area in più vasto ambito individuato come zona agricola, sottozona EM, in parte soggetta a tutela paesaggistica (bellezza d'insieme) ai sensi del Dlgs. 42/2004,. Occorre, peraltro, rilevare che l'area è servita da una viabilità con caratteristiche dimensionali insufficienti per accogliere un nuovo carico insediativo e che la stessa è disposta in adiacenza ad un nucleo residenziale.

Per quanto sopra si accoglie l'osservazione e si procede a modificare la destinazione dell'area in fregio a via Rosata estendendo l'ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) a ricomprendere l'area in questione.

Nel complesso l'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 402 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Deferrari  
RappresentanteDomizio  
Proprietari area di via Capolungo 1 r

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
310	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133660	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a stralciare un'area localizzata in via Capolungo 1r, ricompresa nel Sistema dei Servizi Pubblici e conseguente attribuzione della disciplina urbanistica propria dell'ambito AC-IU, più confacente al contesto di riferimento. Nell'osservazione viene segnalato che si tratta di un'area privata mai espropriata o utilizzata a verde pubblico dall'Amministrazione. Il limitrofo Palazzo Serra e una parte della relativa pertinenza, sono state donate al Comune nel 1923, tranne proprio l'area in oggetto che è rimasta di proprietà privata e non ha mai fatto parte del parco pubblico circostante.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'area in questione è individuata nel PTCP Assetto Insediativo come Area Urbana: Parco Urbano (PU). Il Sistema del verde a livello provinciale individua l'area nei "Parchi urbani del PTCP compresi nei territori urbanizzati" (PU) disciplinando con una specifica scheda normativa in base alla quale, in ragione dei rilevanti valori vegetazionali presenti e dei caratteri complessivi dell'area nonché del compiuto grado di strutturazione, non sussistono i requisiti per sostenere l'introduzione di elementi e/o funzioni modificativi o innovativi, compreso l'inserimento di parcheggi. Il Sistema del verde a livello provinciale individua inoltre l'area nei "Territori urbani con verde connotante" (U), disciplinato da apposita scheda normativa secondo la quale, in ragione della rilevanza e dell'elevata qualità della copertura vegetazionale nonché dell'equilibrio fra le componenti paesaggistiche, la pianificazione urbanistica ed i relativi interventi ammessi devono essere volti alla conservazione dell'identità del territorio nel suo complesso.

Il PUC adottato individua l'area nella tavola 2.1 - Sistema del Verde urbano e territoriale nei Parchi Urbani nell'ambito dei Territori urbani con verde connotante e delle Aree Ecotonali. Nel Livello Paesaggistico Puntuale, parte integrante del PUC adottato, il compendio immobiliare è incluso tra le componenti del paesaggio di rilevante valore ("Parco, giardino, verde strutturato" e "Elementi storico-artistici ed emergenze esteticamente rilevanti"). L'area oggetto dell'osservazione si incunea nella fascia verde del sistema dei parchi di Nervi, interrompendone la continuità visiva e funzionale, con una sistemazione non adeguata al contesto. Per le motivazioni esposte e in ragione dell'assetto proprietario si ritiene di inserire l'area in oggetto in ambito AC-VU in luogo della destinazione a servizi pubblici in coerenza con le indicazioni paesaggistiche. Al contempo risulta necessario allineare a tale modifica l'area destinata a parco pubblico urbano rappresentata nel foglio 46 del Sistema dei Servizi Pubblici contrassegnata con il cod.9046 e il relativo bilancio, oltre alla tavola 2.1 - Sistema del Verde urbano. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 403 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bruzzone  
Serafino  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
311	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133692	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'articolo AC-VP 1 funzioni ammesse ed AC-VP-2 Disciplina degli interventi edilizi, delle Norme di conformità, si richiede la possibilità di modificare o trasformare la situazione morfologica del terreno oggetto di osservazione, limitatamente alla porzione necessaria per realizzare i parcheggi a raso.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, è opportuno rilevare la disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela dell'ambiente sia in termini di assetto idraulico ed idrogeologico che in termini di risorse naturali e paesaggistiche. Inoltre la stessa Regione nel voto motivato relativo alla VAS, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, richiede, tra l'altro, una specifica salvaguardia dei terrazzamenti esistenti ed il ripristino di quelli degradati, pertanto quanto segnalato si pone in contrasto con le scelte di tutela del paesaggio poste alla base del piano.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 404 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bruzzone Serafino  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
311	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133692	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-VP-4 (erroneamente indicata nell'osservazione AC-VU-4), Norme progettuali di livello puntuale del PUC, che prevede che negli interventi di sistemazione degli spazi liberi sia consentita la rimodellazione dei versanti con obbligo di ripristino di terrazzamenti e di cigli inerbati, purchè sia assicurata la continuità con le aree contermini non interessate dall'intervento, si richiede di eliminare l'obbligo del ripristino dei terrazzamenti in presenza di aree sufficientemente ampie e solo per la parte necessaria.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Richiamando quanto già espresso nella controdeduzioni all'osservazione n. 331\_sub 1, si precisa che, nel caso di interventi da realizzarsi in Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP), acquista particolare rilievo l'esigenza di salvaguardare l'assetto del territorio sia nei suoi aspetti idrogeologici che in quelli di immagine paesistica. In tale contesto si colloca il disposto dell'art. AC-VP-4, Norme progettuali di Livello puntuale del PUC, che, negli interventi di sistemazione degli spazi liberi, consente la rimodellazione dei versanti con obbligo di ripristino di terrazzamenti e di cigli inerbati, purchè sia assicurata la continuità con le aree contermini non interessate dall'intervento. Per tali motivazioni non si ritiene di accogliere la richiesta di eliminare l'obbligo del ripristino dei terrazzamenti in presenza di aree sufficientemente ampie e solo per la parte necessaria. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 405 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bruzzone  
Serafino  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
311	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133692	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-VP-6 Ambiti con disciplina paesaggistica speciale "G" – Crevari, delle Norme di conformità del PUC, si ritiene che il tipo di intervento in questione (parcheggi pertinenziali a raso), in una zona che si è modificata divenendo principalmente di tipo abitativo, dovrebbe essere ammissibile nel rispetto delle caratteristiche del posto (muri in pietra ecc.).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Richiamando quanto già espresso nella controdeduzioni all'osservazione n. 331\_sub 1, considerato che le norme dell'Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP) consentono la realizzazione di parcheggi pertinenziali a raso, pur nel rispetto delle modalità previste dalla specifica normativa d'ambito, quanto segnalato invece pare richiedere una modifica a tale disciplina, pertanto, per le motivazioni di salvaguardia ambientale e di tutela del paesaggio citate che si intendono riconfermare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 406 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bruzzone  
Serafino  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
311	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133692	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito al civ. 31 di via Romana di Voltri e relativo terreno adiacente, l'osservazione segnala che è intento della proprietà realizzare parcheggi a raso di tipo pertinenziale. Con riferimento alle Norme Generali, art. 17 Discipline di settore e limiti all'attività edilizia punto 1 Norme tecniche per la realizzazione di parcheggi si richiede che possano essere interessate limitate aree verdi. L'area oggetto dell'intervento edilizio ha dismesso da tempo la propria funzione agricola e non presenta aspetti naturali significativi, inoltre la pendenza è di circa il 35% ed una porzione dell'area è pavimentata. Si segnala inoltre che è già stato ottenuto il Nulla Osta di Autostrade per l'esecuzione dell'intervento descritto nell'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltreché delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi richiamati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 407 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

La Fauci

Aldo Luigi

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
312	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133711	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-IU, l'osservazione chiede di modificare la norma per la parte relativa alla "Sistemazione superficiale delle aree", dove è disposto che la realizzazione di parcheggi pertinenziali è consentita esclusivamente in presenza di accessibilità consolidata. A seguito di tale norma che dispone il requisito di "accessibilità consolidata", sembrerebbe che la realizzazione di un parcheggio pertinenziale nell'ambito urbanistico in oggetto, sia rigorosamente subordinata alla sua carrabilità immediata, non prevedendo di eseguire le necessarie opere di adeguamento funzionale. Ai fini di agevolare in modo concreto la realizzazione di parcheggi privati, sarebbe opportuno che tale norma consentisse anche la messa a punto delle opere correlate a tale trasformazione (un nuovo o più ampio varco stradale, raccordo plano altimetrico con la viabilità pubblica, costruzione di una rampetta, ecc.).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda la norma volta a condizionare la realizzazione dei parcheggi pertinenziali a raso in ambito AC-IU (sistemazione superficiale delle aree) alla loro "carrabilità immediata" cioè senza eseguire opere di adeguamento funzionale. La norma tende infatti ad escludere la realizzazione di nuove strade o di nuove opere strutturali per rendere accessibile la sistemazione a parcheggio pertinenziale, fermo restando che le opere complementari alla realizzazione dei parcheggi a raso devono configurarsi come mera sistemazione d'area. Si ritiene opportuno chiarire maggiormente la norma sostituendo "accessibilità consolidata" con "accessibilità carrabile, escludendo la realizzazione di nuova viabilità per rendere accessibile il parcheggio".

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 408 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Solari Rita  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
313	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133730	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Rodi civ. n. 9, l'osservazione chiede di chiarire la norma di pag.41 delle Norme di conformità per la parte relativa alla "Sistemazione superficiale delle aree", dove è disposto che la realizzazione di parcheggi pertinenziali è consentita esclusivamente in presenza di accessibilità consolidata. Nello specifico, l'osservazione è volta a chiarire se sussista la possibilità di realizzare un parcheggio pertinenziale nel giardino di proprietà anche se sono necessarie alcune opere preliminari di raccordo alla strada comunale. Stando alle indicazioni della succitata norma questo non sarebbe possibile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda la norma volta a condizionare la realizzazione dei parcheggi pertinenziali a raso in ambito AC-IU (sistemazione superficiale delle aree) alla loro "carrabilità immediata" cioè senza eseguire opere di adeguamento funzionale. La norma tende infatti ad escludere la realizzazione di nuove strade o di nuove opere strutturali per rendere accessibile la sistemazione a parcheggio pertinenziale, fermo restando che le opere complementari alla realizzazione dei parcheggi a raso devono configurarsi di mera sistemazione d'area. Si ritiene opportuno chiarire maggiormente la norma sostituendo "accessibilità consolidata" con "accessibilità carrabile, escludendo la realizzazione di nuova viabilità per rendere accessibile il parcheggio".

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 409 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

La Fauci

Aldo Luigi

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
314	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133749	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione è finalizzata a stralciare dal compendio scolastico, localizzato in via Monte Zovetto civ. 5-7-7A, identificato nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici quale servizio di istruzione esistente (cod.8020), una porzione d'area pertinenziale appartenente al limitrofo civ. 9 di via Rodi, per la quale si richiede l'attribuzione della disciplina d'ambito AC-IU, analogamente agli immobili presenti nel contesto. Il mappale oggetto di osservazione risulta di proprietà privata e non presenta alcuna correlazione o attinenza rispetto al confinante compendio scolastico, costituendo cortile pertinenziale del civ. 9 di via Rodi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Trattandosi di un mero errore materiale compiuto in fase di digitalizzazione degli ambiti del PUC, a causa di una parziale carenza riscontrabile nel nuovo rilievo cartografico regionale, si ritiene di attribuire al mappale in oggetto la disciplina d'ambito AC-IU nella carta di Assetto Urbanistico, analogamente al contesto prevalente non interessato dalla presenza di servizi pubblici. Di conseguenza risulta necessario adeguare il perimetro del servizio di istruzione esistente (cod. 8020) rappresentato nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici e allineare a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 410 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Corazza Graziella  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
315	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133772	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli immobili di proprietà siti in via Berghini civv. 137-153 rr, l'osservazione segnala che in seguito alla forte tendenza a concentrare la localizzazione di esercizi commerciali in aree più centrali della città, i fondi della zona risultano abbandonati e pertanto non più richiesti mentre è cresciuta la richiesta di locazione per gli immobili ad uso residenziale. La conversione ad uso residenziale di fondi sfitti darebbe significativa risposta alla domanda di locazione a carattere abitativo, con conseguente attenuazione dei prezzi delle locazioni. Si propone pertanto di rivalutare la N.di A. del PUC indicata nell'art. BB-RQ 3) punto 1.2 che prevede la necessità di mantenere ai piani terreni fronti adibiti ad attività commerciale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Pur condividendo lo spirito dell'osservazione in linea generale, resta la necessità di tutelare quei significativi fronti che si sviluppano lungo percorsi caratterizzati da un tessuto commerciale vivo parte connotante dell'identità cittadina. Conseguentemente si ritiene di modificare la normativa in questione esplicitando che l'indicazione riguarda tutte le attività tipiche tradizionalmente presenti nel tessuto urbano. Il Comune si riserva di individuare, con successivo atto, i fronti commerciali da tutelare. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 411 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sestini  
Rappresentante

Roberto  
Società Italiana Acetilene e Derivati s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
316	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133809	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Bruzzo 4 presso il quale è in esercizio lo stabilimento di stoccaggio e distribuzione di gas tecnici e medicali, l'osservazione segnala che il progetto preliminare di PUC ricomprende tale compendio in ambito AR-PU, che l'area sulla carta dei vincoli geomorfologici del Municipio V Valpolcevera è classificata inondabile (classe A del Piano di Bacino), si chiede pertanto che all'art. 14 lettera d) delle Norme Generali del PUC venga diminuito il rispetto del Rapporto di permeabilità previsto in caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente pari al 20% in quanto impossibile da realizzare nelle condizioni operative esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali evidenziando tuttavia che per le aree inondabili classificate in fascia A il parere regionale ha prescritto l'inserimento di ulteriori limitazioni/prescrizioni. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 412 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sestini  
Rappresentante

Roberto  
Società Italiana Acetilene e Derivati s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
316	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133809	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà sito in via Bruzzo 4 presso il quale è in esercizio lo stabilimento di stoccaggio e distribuzione di gas tecnici e medicali, l'osservazione segnala che il progetto preliminare di PUC ricomprende tale compendio in ambito AR-PU, che l'area sulla carta dei vincoli geomorfologici del Municipio V Valpolcevera è classificata inondabile (classe A del Piano di Bacino), si chiede pertanto che nella zona "A" indicata nella Carta dei vincoli idrogeologici siano, in accordo con le Autorità di Bacino, revisionate le norme per consentire, oltre agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche interventi di ristrutturazione edilizia con eventuale demolizione e ricostruzione di porzioni di fabbricati esistenti per adeguamenti tecnologici.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La modifica della normativa dei Piani di Bacino non costituisce argomento pertinente in questa sede, atteso che i Piani di Bacino costituiscono pianificazione sovraordinata. Conseguentemente ai fini della modifica richiesta dovrà essere presentata specifica istanza di perimetrazione e/o riclassificazione del dissesto per la conseguente modifica del Piano di Bacino. Le Norme geologiche (art.12) e le Norme generali (art. 17.8) del PUC prevedono la possibilità di aggiornamento dello strumento, ai sensi dell'art. 43 LR 36/97e s.m.i., in adeguamento alle Varianti ai Piani di Bacino. Osservazione non pertinente poiché tratta materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 413 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Felis  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
317	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133983	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 414 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dolce Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
318	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133989	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 415 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Cascone Ivano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
319	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
133995	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 416 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Balestrieri  
Alessandro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
320	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134002	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 417 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bartolozzi Susanna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
321	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134012	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 418 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grappiolo

Giacomo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
322	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134019	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 419 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Palmieri  
Persona fisica

Nicola

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
323	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134025	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 420 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zito Leonardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
324	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134030	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 421 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berrettoni

Gluco

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
325	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134036	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 422 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Arata Orietta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
326	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134043	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 423 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bagno Claudio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
327	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134052	26/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 424 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pasetti Matteo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
328	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134841	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 425 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dolce Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
329	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134864	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 426 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Felis  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
330	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134871	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 427 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bartolozzi Susanna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
331	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134880	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 428 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pandolfo

Salvatore

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
332	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134893	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 429 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carolei

Oreste

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
333	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134922	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 430 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Attolini Alberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
334	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134939	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 431 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Latona Orsola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
335	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134953	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 432 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cascone Ivano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
336	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134965	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 433 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Falcone  
Riccardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
337	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134979	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 434 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Archetti  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
338	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
134996	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 435 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zito Leonardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
339	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135008	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 436 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gariglio Anna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
340	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135022	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 437 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bartolozzi  
Susanna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
341	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135034	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 438 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berrettoni

Gluco

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
342	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135044	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 439 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bagno Claudio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
343	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135066	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 440 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Jannelli  
Giulia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
344	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135084	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 441 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Martis

Daniela

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
345	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135091	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 442 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Morando

Giacomino

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
346	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135108	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Il PUC adottato non è di "gradimento" dell'osservante che richiede per l'area in questione un parco verde, una piscina, una biblioteca, piste ciclabili tutte destinazioni condivise dagli abitanti, ma poco remunerative per il comune.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 443 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lauletta  
Giorgio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
347	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135132	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Il quartiere è già "ipercementificato" per cui occorre modificare la disciplina normativa del distretto che consente di incrementare del 30% la Superficie Agibile esistente. E' necessario fissare i limiti delle quote d'area da destinare al quartiere, alla residenza ed al commercio ed ai servizi in generale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 444 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lauletta Carlo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
348	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135144	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Il quartiere non è fatto salvo da ulteriori cementificazioni per cui occorre modificare la disciplina normativa del distretto che consente di incrementare del 30% la Superficie Agibile esistente. Occorre definire le quote d'area da destinare al quartiere (spazi verdi, aree giochi, parcheggi pubblici), alla residenza ed al commercio ed ai servizi in generale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 445 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sabatini Marco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
349	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135157	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti residenziali ma di giardini, verde pubblico, impianti sportivi e migliori collegamenti viari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 446 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angioi  
Massimiliano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
350	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135260	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 447 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Complice Lidia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
351	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135243	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 448 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angioi  
Massimiliano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
352	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135272	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 449 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Complice Lidia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
353	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135300	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 450 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trombetta  
Persona fisica

Michelangelo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
354	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135327	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 451 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cartaregia Salvatore  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
355	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135364	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 452 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Venzano

Alessandro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
356	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135378	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 453 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Basso Emanuele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
357	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135385	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 454 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gatti Franco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
358	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135406	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 455 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Benoit Torsegno

Massimo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
359	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135419	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 456 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dore  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
360	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135433	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 457 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Biringhelli

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
361	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135455	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 458 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bonadonna Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
362	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135469	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 459 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caronia  
Catia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
363	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135486	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 460 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vassallo  
Walter  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
364	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135502	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 461 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Torre  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
365	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135514	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 462 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Felis  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
366	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135526	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 463 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro Giulio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
367	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135541	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 464 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sanna  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
368	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135557	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 465 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berrettoni Glauco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
369	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135571	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepisce gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 466 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bonadonna Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
370	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135579	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepisce gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 467 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cartaregia Salvatore  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
371	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135590	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 468 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angioi  
Massimiliano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
372	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135602	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 469 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dore  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
373	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135312	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 470 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trombetta  
Persona fisica

Michelangelo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
374	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135620	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 471 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Venzano

Alessandro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
375	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135627	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 472 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caronia  
Catia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
376	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135637	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 473 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Torre  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
377	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135652	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 474 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gatti Franco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
378	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135674	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 475 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Biringhelli

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
379	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135681	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 476 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vassallo Walter  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
380	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135705	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 477 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sanna  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
381	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135714	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 478 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angioi  
Massimiliano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
382	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135724	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 479 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Complice Lidia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
383	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135740	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 480 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trombetta  
Persona fisica

Michelangelo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
384	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 481 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Torre  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
385	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135758	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 482 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gatti Franco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
386	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135779	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 483 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Biringhelli

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
387	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135789	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 484 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Venzano

Alessandro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
388	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135795	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 485 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dore  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
389	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135802	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 486 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sanna  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
390	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135809	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 487 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Cartaregia Salvatore  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
391	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135827	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 488 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caronia  
Catia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
392	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
135834	27/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 489 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vassallo  
Persona fisica

Walter

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
393	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136234	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 490 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Latona Orsola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
394	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136237	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 491 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Benoit Torsegno

Massino

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
395	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136239	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 492 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Benoit Torsegno

Massino

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
396	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136241	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 493 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Biringhelli

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
397	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136244	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 494 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Venzano

Alessandro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
398	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136247	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 495 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Dore  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
399	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136248	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 496 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gatti Franco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
400	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136251	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 497 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trombetta  
Persona fisica

Michelangelo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
401	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136256	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 498 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caronia  
Persona fisica

Catia

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
402	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136261	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 499 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cartaregia Salvatore  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
403	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136268	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 500 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berrettoni

Gluco

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
404	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136294	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 501 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angioi  
Massimiliano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
405	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136302	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 502 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cartaregia Salvatore  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
406	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136310	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 503 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Basso Emanuele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
407	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136324	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 504 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trombetta  
Persona fisica

Michelangelo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
408	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136336	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 505 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Venzano

Alessandro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
409	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136340	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 506 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dore  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
410	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136350	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 507 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caronia  
Catia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
411	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136360	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 508 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sanna  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
412	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136372	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 509 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Benoit Torsegno

Massino

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
413	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136383	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 510 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Torre  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
414	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136398	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 511 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Biringhelli

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
415	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136452	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 512 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gatti Franco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
416	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136462	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 513 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vassallo  
Persona fisica

Walter

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
417	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136474	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 514 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Latona Orsola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
418	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136485	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 515 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gennaro Giulio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
419	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136489	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 516 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vassallo  
Walter  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
420	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136506	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 517 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sanna  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
421	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136514	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 518 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Basso Emanuele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
422	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136523	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 519 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Torre  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
423	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136535	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 520 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trombetta  
Persona fisica

Michelangelo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
424	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136549	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 521 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Angioi  
Massimiliano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
425	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136561	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 522 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berrettoni

Gluco

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
426	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136567	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 523 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Complice Lidia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
427	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136575	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 524 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Basso Emanuele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
428	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136593	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 525 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gatti Franco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
429	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136604	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 526 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cartaregia Salvatore  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
430	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136613	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 527 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Benoit Torsegno

Massino

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
431	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136645	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 528 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dore  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
432	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136663	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 529 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Biringhelli

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
433	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136670	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 530 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Venzano

Alessandro

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
434	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136676	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 531 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bonadonna Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
435	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136678	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 532 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caronia  
Catia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
436	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136684	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 533 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Torre  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
437	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136691	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 534 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vassallo  
Persona fisica

Walter

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
438	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136696	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 535 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Sanna  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
439	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136704	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 536 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Balducci Igor  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
440	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136716	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 537 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Basso Emanuele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
441	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136724	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 538 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Basso Emanuele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
442	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136733	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 539 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Podestà Vittorio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
443	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136770	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Il PUC adottato prevede per l'area in questione una superficie destinata ad edifici residenziali molto superiore a quella attualmente occupata. Si esprime l'esigenza di prevedere quote percentualmente superiori di verde pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 540 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Figaro Pippo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
444	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136779	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Si sottolinea che prevedere ulteriori insediamenti in un quartiere a così alta densità abitativa come quello in questione costituisce un "controsenso urbanistico".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 541 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bellomo Marco Pietro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
445	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136791	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 542 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bartolozzi Susanna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
446	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136804	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, ventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e di recupero degli edifici storici dell'ex caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 543 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bartolozzi Susanna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
447	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136839	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 544 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bartolozzi Susanna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
448	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136844	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 545 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Peirano  
Federica  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
449	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
136859	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 546 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Falzarano  
Rappresentante

Vincenzo  
Europa Gestioni Immobiliari s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
450	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137033	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AR-UR "ambito di riqualificazione residenziale urbanistica" dell'intero immobile localizzato in via Linneo 135, oggi in parte destinato ad ambito AR-UR ed in parte a SIS-S "servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici". Nell'osservazione viene specificato che la destinazione originaria dell'edificio era casa albergo, con tipologia conforme ad una destinazione residenziale, in linea con le caratteristiche degli edifici circostanti di edilizia economica e popolare. La porzione di immobile che era pubblica è attualmente completamente libera e disponibile per destinazioni adeguate, in linea con la politica di recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare in dismissione ex Poste Italiane utilizzabile per i fini abitativi. Viene infine precisato che la proprietà dell'edificio non è più legata ad azienda pubblica, bensì ad una società privata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Come rilevato correttamente dall'osservante l'edificio, composto da 12 piani, di cui tre parzialmente interrati, con una superficie di circa 13.000 mq., situato in via Linneo 130 è stato realizzato all'interno del piano di zona di cui alla legge 167/1962, denominato "San Giovanni Battista Begato", e destinato a "casa albergo ad uso dipendenti postelegrafonici". L'osservante nel richiedere la modifica delle indicazioni urbanistiche pone alla base di tale richiesta la "mutata situazione giuridica della proprietà" e che "la proprietà del complesso non è più legata ad una azienda pubblica ma ad una società, Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., avente finalità legate allo sviluppo immobiliare privato".

Al riguardo è utile rilevare che, in linea generale, i piani di zona per l'edilizia economica e popolare rispondono essenzialmente ad una duplice finalità: favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per la realizzazione di alloggi a basso costo ed evitare interventi costruttivi contrastanti o incoerenti con l'ordinato governo del territorio. Quanto, poi, alla finalità di pubblico interesse che si è inteso perseguire e che si intende tuttora sostenere con il P.E.E.P., è necessario rammentare che essa è principalmente costituita dall'immettere sul mercato alloggi, di determinate tipologie, da cedere a prezzi calmierati ai cittadini meno abbienti, non certo quella di acquisire aree o immobili da distribuire successivamente ai terzi con la logica dell'imprenditore privato. Alla luce di ciò la dichiarata mutazione giuridica della proprietà e le finalità di quest'ultima non giustificano il mutamento delle finalità con cui è stato realizzato il Piano di Zona.

Nondimeno a fronte di precedenti contatti della Società proprietaria dell'immobile, la Civica Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 53 dell'8 marzo 2012 ha approvato l'Accordo di Procedimento tra il Comune di Genova ed Europa Gestioni Immobiliari (Gruppo Poste Italiane) per la ristrutturazione e la locazione dell'immobile di Via Linneo 130", che questa Amministrazione considera ancora valido e da perseguire. Inoltre pare utile rammentare che con il citato Accordo si proponeva anche di risolvere la ricollocazione di circa trenta famiglie ospitate nell'attiguo edificio, sempre di proprietà di Europa Gestioni Immobiliari, oggetto di un contenzioso tra la Società proprietaria e la Società di gestione, tuttora ancora pendente.

In estrema sintesi, con il citato atto, la Civica Amministrazione, a fronte di una specifica convenzione con Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., si impegnava a prendere in locazione, per un periodo non inferiore a 15 anni, parte dell'immobile con un canone moderato calcolato, dal momento della consegna di ogni singolo alloggio, sulla base dei parametri della legge n. 431/1998 e della deliberazione di Consiglio Comunale n. 67/2011, il tutto al fine di garantire le finalità sociali del Piano di Zona e comunque assicurare alla proprietà

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

la redditività dell'immobile oggetto dell'osservazione e dell'immobile annesso garantendone il pieno utilizzo commerciale con lo spostamento delle famiglie ospitate.

Alla luce di quanto considerato è opportuno modificare le indicazioni di Piano, eliminando la destinazione a Servizi Pubblici, ma inserendo una specifica norma speciale estesa a tutta l'area di proprietà che faccia espresso riferimento ai contenuti della deliberazione della Giunta Comunale n. 53 dell'8 marzo 2012.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Fix  
Persona fisica

Icilio

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
451	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137041	30/04/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante, in qualità di gestore dell'Hotel sito in via Prà civ. 50 chiede la modifica della relazione descrittiva a pag 22 in relazione alla programmazione turistico ricettiva (vincolo di destinazione d'uso).

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

#### **Motivazione Estesa**

La programmazione dell'offerta turistico ricettiva allegata alla relazione descrittiva del progetto preliminare di PUC è stata elaborata ai sensi della L.R. n. 1/2008 e, come previsto da tale legge, contiene l'elenco delle attività assoggettate a vincolo di destinazione d'uso ad albergo che comprende l'immobile oggetto dell'osservazione

La Regione Liguria con la legge n. 4/2013 ha apportato sostanziali modifiche ed integrazioni alla l.r. 1/2008 che incidono sui contenuti della Programmazione dell'offerta turistico ricettiva .

L'applicazione delle nuove disposizioni impone una revisione di tale normativa in particolare per quanto riguarda le strutture assoggettate a vincolo di destinazione d'uso. L'art. 4 modificato non relaziona più l'imposizione del vincolo all'approvazione del PUC . Alla luce delle nuove disposizioni legislative le Norme Generali del progetto definitivo del PUC contengono la nuova Programmazione dell'offerta turistico ricettiva mentre per quanto riguarda l'elenco degli alberghi vincolati ex lege si è proceduto alla pubblicazione in forma separata. Si segnala che la legge contiene specifiche disposizioni e procedure per approvare l'eliminazione del vincolo di destinazione d'uso. L'osservazione è non pertinente trattando materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 548 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Fix  
Persona fisica

Icilio

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
451	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137041	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all' Hotel Zolesi sito in via Prà civ. 50 l'osservazione chiede la modifica della TAV. 24 del Livello Puntuale del PTCP per quanto concerne l'individuazione dell'edificio come "elementi storico-artistici ed emergenze esteticamente rilevanti".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto segnalato si rileva che l'edificio in questione non presenta le caratteristiche per essere classificato "elementi storico - artistici ed emergenze esteticamente rilevanti" nel citato Livello Puntuale del PTCP, nondimeno è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati, tra l'altro, ridefiniti gli elementi storico artistici, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico, in considerazione delle indicazioni Regionali citate, come nel caso di specie, è stato stralciato l'edificio in questione.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 549 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Squeri  
Rappresentante

Marino  
Optigest s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
452	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137055	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla normativa d'ambito ACO-L-1 l'osservazione chiede di inserire tra le funzioni complementari oltre agli alberghi anche residenze turistico-alberghiere, residenze d'epoca, locande e alberghi diffusi come indicate dall' art.5 L.R. 2/08

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione consiste nella proposta di introdurre la funzione "strutture ricettive alberghiere" fra le funzioni complementari della normativa dell'ambito ACO-L-1.  
Tale obiettivo risulta di interesse generale e riguarda la scelta strategica di "aprire la costa alla funzione ricettiva". Si richiamano peraltro i criteri informativi del PUC volti a preservare dalla realizzazione di parcheggi e relativa accessibilità il litorale ed a valorizzare gli spazi a piano strada che possono costituire un piacevole belvedere, garantendo la fruibilità e la godibilità del panorama. In tal senso si condivide l'introduzione della funzione "strutture ricettive alberghiere" limitatamente agli edifici esistenti al fine di consentire l'insediamento, negli edifici aventi le caratteristiche previste dalla legge regionale 2/2008, di locande o residenze d'epoca che non necessitano obbligatoriamente di parcheggi di pertinenza segnalando inoltre che la dotazione di parcheggi di pertinenza per gli alberghi realizzati in edifici esistenti è connessa esclusivamente alla classificazione della struttura e non all'intervento edilizio (cambio d'uso/ristrutturazione) ed è gradualmente richiesta per strutture classificate 3 stelle o superiori. Per quanto riguarda l'albergo diffuso si segnala che la l.r. 2/2008 all'art. 10 lo definisce come struttura "localizzata in Centri Storici di Comuni non costieri". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 550 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi Giovanni e Teresa  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
453	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137071	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede la modifica di destinazione da AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) ad AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) dell'appezzamento di proprietà, sito in Via Luigi Venzano. La superficie non permette l'insediamento di un nucleo familiare basato sulla produzione agricola del terreno;

Viene proposto un completamento del tessuto edilizio di contesto caratterizzato da notevole commistione di funzioni, con presenza di edifici residenziali recenti, fabbricati ad uso sportivo, commerciale ed industriale, strade e insediamenti storici; è stato redatto e concordato con il comune un progetto per la realizzazione di due abitazioni monofamiliari, compatibile con previsioni PUC 2000 sottozona EE-CO la cui presentazione è stata sospesa in attesa di adozione del nuovo PUC.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per funzioni residenziali elaborati in precedenza, ma non regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione, nondimeno è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione, come segnalato dall'osservante, non ha le dimensioni per essere utilizzata come zona di produzione agricola, inoltre è opportuno osservare che le aree poste tra via Monte Guano e via Luigi Venzano e via Borzoli, ormai inserite nel tessuto urbano, non hanno più le caratteristiche descritte dal Piano, ma possono ancora svolgere un ruolo, seppur limitato di presidio, pertanto in considerazione di ciò pare opportuno inserire tutte le aree poste a monte di via Monte Guano in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR) in luogo dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), come da stralcio allegato. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 551 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Carboni  
Rappresentante

Franca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento a strategie e disegno complessivi di Piano l'osservazione chiede che nella delibera di approvazione del PUC sia data una prima indicazione delle priorità individuate e che i documenti di piano siano integrati con un documento di indirizzo strategico che stabilisca gerarchie e condizioni per l'attuazione dei distretti e delle infrastrutture in base a valutazioni di sostenibilità e fattibilità.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenendo in considerazione gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 552 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carboni  
Rappresentante

Franca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al Rapporto fra obiettivi e azioni l'osservazione chiede che nella delibera di approvazione di piano siano definite le modalità di realizzazione del monitoraggio dello stato attuazione del PUC per gli aspetti strutturali ed il controllo di qualità, che il monitoraggio sia previsto nel programma di attuazione art.35 LR36/97 e segua il processo decisionale operativo rendendo conto dei soggetti coinvolti per ruolo, fasi e competenze, del controllo tempi e delle risorse impiegate, delle forme di partecipazione dei cittadini al processo decisionale, che i documenti di piano siano integrati con il disegno progettuale della fruizione pubblica della costa, che i documenti di piano del territorio oltre la linea verde siano integrati con documenti che esprimano in modo più convinto la strategia di una nuova alleanza tra città e campagna volta a valorizzarne il ruolo ecologico ed a sostenere lo sviluppo di economie locali diffuse multifunzionali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il monitoraggio del PUC, sulla base di indicatori di carattere ambientale-urbanistico, è espressamente previsto dal procedimento VAS che ha accompagnato la formazione del progetto preliminare e la definizione del progetto definitivo del PUC stesso. Circa lo sviluppo di forme di partecipazione all'attuazione del PUC ovvero alla sua verifica, si procede all'integrazione con apposito paragrafo della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo" indicando che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo e gli strumenti ad essi assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento) saranno sottoposti, dalla loro fase preliminare fino alla definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, ancorchè da stabilirsi con apposito regolamento comunale. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 553 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Carboni  
RappresentanteFranca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento all'equilibrio fra interessi forti ed interessi diffusi, l'osservazione chiede che le informazioni circa gli interessi pubblici e privati coinvolti negli interventi previsti nella parte strutturale del Piano siano trasparenti ed esplicitati per favorire la partecipazione attiva dei cittadini; che le schede dei distretti siano integrate con informazioni circa lo stato delle proprietà ed i legittimi interessi in gioco in modo da individuare le esigenze e le priorità pubbliche da tutelare in confronto agli interessi privati; che i documenti di piano siano integrati con un documenti di valutazione degli effetti indotti sui circostanti contesti urbani e territoriali da ciascun distretto di trasformazione ed opera infrastrutturale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la definizione dei contenuti "strutturali" del PUC, si rinvia, in particolare, al "Documento degli obiettivi", che definisce in modo esplicito gli obiettivi che il Piano assume relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale in coerenza con la Descrizione fondativa e con gli atti di pianificazione sovraordinati, ed alla cartografia di Livello 1 "Livello territoriale di Area Vasta, raffigura la collocazione di Genova nel contesto del Mediterraneo, dell'Europa e del nord-ovest (scala 1:300.000/1:25.000)" e di Livello 2 "Livello urbano di Città, configura tutti i sistemi che costituiscono la struttura insediativa e infrastrutturale del territorio urbano (scala 1:25.000)". Riguardo ai distretti, i contenuti, per quanto riguarda il PUC, sono stabiliti dalla legge 36/1997, considerato che i distretti "di norma si attuano tramite uno o più PUO", le proprietà ed i rapporti negoziali con l'Amministrazione (convenzioni urbanistiche) sono stabilite nella fase, per l'appunto, di progettazione urbanistica operativa. Si rinvia inoltre alle integrazioni relative alle prestazioni dei distretti apportate in ottemperanza alla D.C.C 6/2014 sul parere VAS. Pertanto l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 554 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Carboni  
RappresentanteFranca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al controllo della qualità l'osservazione chiede che i documenti di piano siano integrati con documenti che esplicitino l'identità di ciascun Municipio, criteri e parametri cui riferire la valutazione della qualità e gli indicatori cui riferire la valutazione della sostenibilità ambientale, che i documenti di piano siano integrati con documenti che forniscano per ogni Municipio ed eventualmente per aree significative al loro interno l'indicazione sugli interventi ritenuti inopportuni.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il monitoraggio del PUC, sulla base di indicatori di carattere ambientale e urbanistico, e espressamente previsto dal procedimento VAS che ha accompagnato la formazione del progetto preliminare e la definizione del progetto definitivo del PUC stesso. Tenendone in considerazione gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenziali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. I sistemi aggregativi fanno riferimento a territori riconducibili ai Municipi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 555 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carboni  
Rappresentante

Franca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla complessità normativa, linguistica e procedurale l'osservazione chiede che i documenti di piano con valenza normativa siano oggetto di una revisione complessiva allo scopo di renderli più facilmente comprensibili e per quanto possibile non soggetti ad interpretazioni discrezionali; che nel passaggio al progetto definitivo siano adottati linguaggi grafici e testi che tengano conto di una migliore comunicabilità non solo agli addetti ai lavori; che ove la normativa sovra ordinata lo consenta, nelle procedure autorizzative dei progetti sia prevista l'autocertifica e ove ciò non sia possibile, l'esame della documentazione venga svolto unitariamente dagli uffici competenti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

I contenuti del PUC sono espressamente stabiliti dalla legge urbanistica regionale 36/1997, per cui l'articolazione, in particolare della componente normativa, non è riducibile. Quanto alla richiesta "revisione" si rinvia al perfezionamento degli atti intervenuto in fase di definizione del progetto definitivo di PUC. Riguardo all'autocertificazione e "l'esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo", cioè la conferenza dei servizi, è la legge che stabilisce i casi in cui è possibile ricorrere a tali istituti (riguardo alle pratiche edilizie si rinvia in particolare alle Lr.16/2008 e ss.mm.ii.), nulla potendo il PUC a tal riguardo. L'osservazione non è pertinente trattando di materia disciplinata dalla normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 556 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carboni  
Rappresentante

Franca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Partecipazione l'osservazione chiede che nelle Norme Generali sia introdotta una norma specifica per definire procedure di partecipazione strutturata nella fase attuativa dei distretti di trasformazione; che sia introdotta nelle Norme Generali una specifica espressione dei margini di flessibilità relativi alla progettualità della città pubblica per evitare varianti nei distretti di trasformazione in cui sia necessaria una migliore definizione del progetto di città pubblica e non siano previsti aumenti del peso insediativo; che nelle Norme Generali relative alle Norme di Congruenza sia introdotta una norma sulle procedure di partecipazione con attivazione di competenza dei Municipi, che le tavole relative ai Municipi siano integrate con una "carta di scenario" in cui siano disegnate in modo chiaro le trasformazioni ai tre livelli di piano e siano distinte quelle con efficacia di indirizzo, direttiva, prescrittiva.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che non è competenza del PUC la regolamentazione di iter partecipativi si condivide lo spirito dell'osservazione relativamente all'importanza del tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni in merito ai grandi progetti di trasformazione e, in tal senso, si integra la Relazione descrittiva dell'apparato normativo prevedendo, fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici, che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo o altri strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento) siano sottoposti, dalla fase preliminare fino alla loro definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale.

Quanto agli "scenari" del progetto di città pubblica a livello di Municipio, si è proceduto nella presente fase di definizione del progetto definitivo di PUC, a considerare gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, dei Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. I sistemi aggregativi fanno riferimento a territori riconducibili ai Municipi.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 557 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Carboni  
RappresentanteFranca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento alla Qualità l'osservazione chiede che: i documenti di Piano/Livello 3 relativo ai Municipi siano integrati con la "carta della città pubblica" contenente il censimento degli spazi pubblici, dei land marks e delle permanenze storiche e monumentali sia la valutazione del loro stato di qualità, che i documenti del Piano/Livello 3 relativo ai Municipi siano integrati con la "carta di scenario della città pubblica" in cui sia rappresentato il disegno della città pubblica che il Piano intende perseguire in ciascun Municipio con efficacia di indirizzo normativo nei confronti delle trasformazioni previste nei distretti di trasformazione e negli ambiti di riqualificazione e negli ambiti complessi; che i documenti di Piano/Livello 3 relativo ai Municipi siano integrati con la "carta dell'accessibilità" alla città pubblica quale elemento determinante la qualità degli spazi pubblici. L'accessibilità può diventare utile strumento di valutazione di scelte portanti quali metropolitizzazione, infrastrutture, verde urbano diffuso ecc.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

riguardo allo scenario della "città pubblica" si rinvia alle schede di aggregazione dei distretti introdotte nella presente fase di definizione del progetto definitivo di PUC;  
riguardo alle cartografie, il PUC è in fase di rielaborazione adottando tecnologia GIS (Geographical Information System) per cui sarà possibile produrre elaborazioni, inerenti ovviamente gli strati informativi della pianificazione urbanistica, anche alla scala di Municipio;  
per quanto riguarda i livelli di efficacia degli elaborati di PUC, si rinvia all'art.3 delle Norme Generali, come perfezionato anche a seguito della presente fase di definizione del progetto definitivo di PUC.  
L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 558 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carboni  
Rappresentante

Franca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento alla Qualità l'osservazione chiede :

- maggiore integrazione fra i documenti prodotti per il piano e per la VAS ai fini di maggior efficacia nella valutazione della sostenibilità ambientale. Integrare in un'unica scheda di distretto la scheda urbanistica, redatta nell'ambito del PUC e quella ambientale redatta nell'ambito della VAS;
- nella scheda dei Distretti di trasformazione le misure normative di controllo della sostenibilità ambientale non si limitino al solo risparmio energetico ed alla permeabilità dei suoli , ma anche a tutti i fattori ambientali considerati nelle diverse carte ambientali prodotte per la VAS
- che la scheda dei Municipi redatta nell'ambito della VAS sia sviluppata in modo più approfondito considerando in maniera analitica per il territorio di ogni Municipio l'insieme dei distretti di trasformazione e delle infrastrutture di trasporto e valutando gli effetti ambientali complessivi prodotti e sia integrata alla struttura del piano di livello 3.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia ai documenti allegati alla dcc 6/2014 contenente le Linee di indirizzo conseguenti la VAS. Inoltre tenendo in considerazione gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 559 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Carboni  
Rappresentante

Franca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento alla qualità l'osservazione chiede che :

- la normativa del territorio extraurbano comporti procedure più semplici di approvazione dei progetti e che i parametri di controllo progettuale siano meno numerici ma piuttosto di tipo qualitativo e prestazionale
- integrazione della normativa urbanistica con quella paesaggistica limitando regole che stabiliscano parametri numerici, ma sviluppando regole per evitare dispersione insediativa e con parametri relativi ai tessuti insediativi
- la divisione fra "ambiti di presidio ambientale" e "ambiti di produzione agricola" sia superata dalla loro integrazione in "ambiti rurali integrati" rappresentativi delle diversità ecologico ambientali
- per ogni ambito rurale integrato siano individuati gli "ambiti rurali di sviluppo locale" che delimitano i lotti edificabili e gli ambiti di pertinenza paesaggistica e ambientale che delimitano i lotti di asservimento degli indici di edificabilità
- per ogni ambito rurale integrato sia redatta una scheda sintetica con: a) la descrizione degli aspetti territoriali, ambientali e paesaggistici; b) i parametri e le regole prestazionali di governo delle trasformazioni; le convenzioni tipo che regolano gli asservimenti tra lotti edificabili e lotti non edificabili contenenti premialità per le aziende agricole, le aziende di produzione locale, e per soggetti associati nella presentazione di un SOI
- definire nella Delibera di approvazione del Piano le modalità di istituzione di un apposito ufficio, avente competenza sul territorio extraurbano e rapporti diretti con i Municipi

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano.

In particolare l'ambito AR-PR si articola in due sub-Ambiti: AR-PR (a) e AR-PR (b), in ragione delle caratteristiche territoriali e insediative, nei quali sono applicabili I.U.I. differenziati e in alcuni casi derivanti da trasferimento di SA, non è più prevista una superficie minima del lotto ma si prescrive che almeno il 50% del lotto necessario a soddisfare l'IUI ammesso deve essere contiguo. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata e delle relative norme progettuali di livello puntuale nonché della disciplina generale del piano inerente le Norme di rilevanza ambientale introdotte a seguito della procedura di VAS sopra evidenziata

Si segnala inoltre che il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore determinati da elementi naturali quali corsi d'acqua, crinali, ed inoltre percorsi di origine

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

storica, emergenze paesaggistiche, elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e aree di rispetto delle emergenze paesistiche. Nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

Si precisa infine che non è compito del PUC intervenire su aspetto organizzativi della struttura comunale. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 561 di 2027***

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carboni  
Rappresentante

Franca  
Libertà e Giustizia - Circolo di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
454	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137090	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento alla responsabilità l'osservazione chiede che:

- nelle norme di conformità sia adottato un linguaggio più semplice e chiaro, con testi sintetici e terminologia meno "tecnica"
- nelle norme di conformità siano previste per interventi sul tessuto insediativo esistenti procedure di controllo più agili e meno burocratiche, fissando solo gli elementi irrinunciabili, quali carichi insediativi e rispetto del patrimonio esistente qualificati, evitando eccessivi dettagli e parametri numerici per le indicazioni progettuali.
- nelle norme di conformità ove la normativa sovra-ordinata lo consenta, sia prevista l'autocertificazione da parte dei professionisti, limitando e unificando i controlli dei progetti sulla carta, ma prevedendo invece controlli sulle opere realizzate e sanzioni per le eventuali difformità

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

I contenuti del PUC sono espressamente stabiliti dalla legge urbanistica regionale 36/1997, per cui l'articolazione, in particolare della componente normativa, non è riducibile e/o semplificabile. In ogni caso è stata svolta un'attività di riorganizzazione delle norme che con il trasferimento della cartografia su supporto informativo georeferenziato ed il livello di maggior dettaglio dell'elaborazione del progetto definitivo rispetto al progetto preliminare di PUC, dovrebbe agevolare la consultazione del PUC. Riguardo all'autocertificazione, la legge stabilisce i casi in cui è possibile ricorrere a tale istituto (riguardo alle pratiche edilizie si rinvia in particolare alle Lr.16/2008 e ss.mm.ii.). L'osservazione non è pertinente trattandosi di materia disciplinata dalla normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 562 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berta Maria Gabriella  
Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
455	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137104	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di proprietà sito in Passo Ruscarolo 188 C, attualmente destinato ad opificio sede di ditta di Autotrasporti, l'osservazione segnala che lo stesso necessita di un intervento di recupero in quanto l'attuale destinazione d'uso è in dismissione ed ormai incompatibile con il tessuto. Si chiede di inserire nella disciplina dell'ambito di riqualificazione urbanistica residenziale una indicazione sul recupero degli edifici esistenti, intesa come ristrutturazione edilizia con cambio d'uso da una funzione non ammessa ad una ammessa principale, si ritiene che tale recupero vada premiato anche a livello di singolo edificio, si suggerisce pertanto di aumentare l'incremento di SA dal 20% al 35%.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il massimo incremento consentito per interventi di Ristrutturazione edilizia è definito dalla L.R. 16/2008 e s.m.i., inoltre a seguito del Parere delle Regione ex art. 39 della L.R. 36/1997 è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", si precisa che l'incremento di S.A, negli interventi di ristrutturazione edilizia, non ha limitazioni se realizzato all'interno degli edifici. L'osservazione pertanto non è pertinente trattando materia disciplinata dalla normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 563 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berta Maria Gabriella  
Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
455	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137104	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tratto terminale di Corso Perrone, inclusa l'area di proprietà attualmente destinata a parcheggio del Discount Lidl, attualmente ricompreso dal PUC adottato in ambito AR-UR, si richiede che vengano ricompresi in ambito AR-PU stante la vocazione commerciale della zona. L'ambito richiesto consente un I.U.I. maggiore che permette di soddisfare le richieste di potenziamento della zona.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Valutato quanto segnalato dall'osservante relativamente al compendio di C.so Perrone, si ritiene che le previsioni del Piano per l'area in oggetto si integrino adeguatamente al tessuto edilizio circostante che presenta caratteri di eterogeneità ed esigenze di riqualificazione tali da rendere opportuna la conferma della destinazione ad Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR), tenuto anche conto della necessità di garantire una maggiore vivibilità della zona anche mediante l'inserimento di un mix di funzioni stabili e diversificate nel tipo e nell'orario. Peraltro è opportuno evidenziare che la disciplina dell'ambito AR-UR non risulta penalizzare per la funzione commerciale dell'area nei limiti delle dimensioni e delle caratteristiche della stessa, in quanto consente fra le funzioni principali le medie strutture di vendita e gli esercizi di vicinato.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 564 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Torre Beatrice  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
456	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137112	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Chighizola n. 5 e ri-compreso nel piano in ambito AC-VU, l'osservazione rileva che non è prevista la realizzazione delle pertinenze descritte all'art. 11, punto 22 delle Norme Generali. Inoltre, l'osservante segnala che l'applicazione della previsione dell'art. 11 punto 22 delle Norme Generali, si appalesa a fortiori erronea, sotto il profilo del difetto istruttorio, in quanto le prescrizioni dell'articolo attengono ad ambiti esterni all'area urbana, mentre la proprietà dell'osservante è palesemente in area urbana e detta previsione è altresì in contrasto con la previsione dell'art. 17, comma 4 della l.r. 16/2008.

L'osservante richiede pertanto di inserire l'ambito AC-VU (almeno nel tratto relativo a via Chighizola) tra le aree per le quali è prevista l'applicazione del sopraccitato articolo o, in subordine, di prevedere una disciplina d'ambito specifica che non vieti totalmente la realizzazione dei manufatti pertinenziali descritti. In via di ulteriore subordine si chiede di modificare i requisiti massimi dimensionali di cui al successivo punto 23 delle Norme Generali del Piano, correlandoli alla superficie dell'area circostante e a quella del manufatto principale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che l'area oggetto dell'osservazione nel Livello Puntuale ricade in "Parco, giardino, verde strutturato" e da una analisi dei luoghi risulta che le caratteristiche dell'area non sono tali da differenziarla a livello normativo dalle analoghe aree interessate da verde strutturato e manufatti di pregio, conseguentemente non si ritiene di attribuire ad essa una normativa speciale.

Si segnala che nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di piccoli depositi, si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della l.r.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 565 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cabria  
Rappresentante

Alberto  
Consorzio Stabile Pamoter s.c.a.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
457	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137125	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di proprietà detto "monopiano" e sito al piano terreno della Torre Uffici a Voltri in zona retro porto., l'osservazione segnala che l'edificio è stato interessato da una variante in corso d'opera approvata in via definitiva dalla conferenza dei servizi nella seduta deliberante il 25 luglio 2001, che prevedeva l'ampliamento della copertura dell'edificio e la destinazione a servizi commerciali e di connettivo urbano. Il Piano Urbanistico Comunale vigente, ha compreso il terminale di Voltri nel distretto aggregato Porto e Litorale Prà Pegli, Nuovo porto di Voltri Prà, suddividendolo in due settori, demandando le funzioni ammesse nel sub settore 1 al Piano Regolatore Portuale. La Società chiede di inserire nella nuova disciplina urbanistica la specificazione della compatibilità della destinazione di tipo commerciale anche nell'ambito portuale in cui ricade l'edificio oggetto di osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'area interessata dall'osservazione ricade a tutti gli effetti in ambito portuale ove vige la disciplina del Piano Regolatore Portuale approvato con DCR.n.35 del 31.7.2001, per la qual cosa ogni eventuale modifica alla suddetta disciplina è soggetta alla L 84/94 e s.m.i. Si precisa che il PUC non contiene disciplina per tali aree. L'osservazione è non pertinente in quanto tratta di materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 566 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cabria  
Rappresentante

Alberto  
Consorzio Stabile Pamoter s.c.a.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
457	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137125	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di proprietà detto "monopiano" e sito al piano terreno della Torre Uffici a Voltri in zona retro porto, realizzata in esecuzione all' Accordo di Programma del 7 maggio 1996, l'osservazione esprime l'intenzione di poter destinare in tutto od in parte, le volumetrie dell'immobile in oggetto in un motel per autisti. Per poter perseguire tale intervento, chiede di specificare al punto 2.1 dell'art.12. delle Norme Generali ( infrastrutture pubbliche di carattere generale), che tra gli impianti e gli insediamenti funzionali alle infrastrutture rientrino anche i motel per autisti, intesi come funzione complementare alla viabilità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'area interessata dall'osservazione ricade a tutti gli effetti in ambito portuale ove vige la disciplina del Piano Regolatore Portuale approvato con DCR.n.35 del 31.7.2001, per la qual cosa ogni eventuale modifica alla suddetta disciplina è soggetta alla L84/94 e s.m.i. Si precisa che il PUC non contiene disciplina per tali aree. Infatti il punto 2.1 dell'art. 12 delle Norme Generali nel definire le infrastrutture di interesse generale prevede espressamente: " infrastrutture marittime portuali e aeroportuali ancorchè ricadenti in ambiti sottoposti a specifica pianificazione di settore". L'osservazione è non pertinente in quanto tratta di materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 567 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Pater	Alessandro
Rappresentante	Medical System s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
458	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137137	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà, sito in via Scarpanto civ. n° 18A, attualmente ricompreso dal PUC adottato in ambito AR-PA, l'osservazione segnala che tale classificazione impedisce il cambio di destinazione d'uso di tale immobile, ad oggi destinato a centro estetico, in residenza, si ritiene tale impedimento non corretto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Lo spirito di quanto osservato è coerente con la filosofia del "costruire sul costruito", condividendo la richiesta volta a consentire interventi di ristrutturazione anche con cambio di destinazione d'uso residenziale non connessa all'attività imprenditoriale agricola, si rileva l'opportunità precisare l'apparato normativo inserendo tra le funzioni complementari ammesse: "Agriturismo, servizi di uso pubblico, residenza, esercizi di vicinato, pubblici esercizi escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili". Considerato quindi che la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio consente "tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia senza obbligo di reperire parcheggi pertinenziali." gli edifici esistenti possono essere oggetto di cambio d'uso per le funzioni ammesse.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 568 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trucchi Carlo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
459	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137159	

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al giardino di proprietà, adiacente l'abitazione sita in Piazza San Donato, che unitamente agli immobili circostanti costituisce una estesa area in fregio a Stradone Sant'Agostino, che già il PUC vigente indica come area da riqualificare con progettazione unitaria, l'osservazione rileva che il PUC adottato non consente la realizzazione di parcheggi, si precisa che l'accessibilità all'area è garantita dalla vicinanza con Stradone S. Agostino e che attualmente la sosta delle auto, data la mancanza di adeguati parcheggi a servizio dei residenti, avviene in modo selvaggio sia sui marciapiedi che in prossimità degli edifici storici. Inoltre, nel caso si dovesse procedere alla ricostruzione dell'edificio d'angolo citato, il divieto di realizzare parcheggi si porrebbe in netto contrasto con l'applicazione degli standard di urbanizzazione, che impongono di realizzare parcheggi per ogni nuova costruzione (articolo 41 sexies della Legge 1150/'42). Si chiede che la perimetrazione della cartografia allegata al nuovo piano escluda l'area in questione in modo da consentire:

- a) la riqualificazione di un'area degradata che senza la possibilità di realizzare parcheggi interrati rimarrebbe tale;
- b) la realizzazione di parcheggi interrati a servizio del quartiere;
- c) la ricostruzione di un edificio distrutto dalla guerra.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la possibilità di ricostruzione a ricomposizione del tessuto urbano tradizionale dell'edificio distrutto dagli eventi bellici posto all'angolo fra Stradone S. Agostino e Via San Donato già il P.U.C. vigente ne aveva individuato il sedime classificandolo alla categoria degli edifici e degli ambiti "g", categoria che consente la nuova costruzione.

Il resto dell'ambito è stato invece classificato alla categoria "f", con riguardo all'insieme di manufatti compresi all'interno dell'area ritenuti incongrui rispetto al tessuto circostante, al fine di consentirne la modificabilità con interventi di demolizione e ricostruzione, anche parziale, nell'ottica della riqualificazione delle condizioni residenziali degli edifici all'intorno, ottenuta anche attraverso un calibrato e ragionato sfoltoimento delle densità volumetriche superfetative esistenti all'interno del comparto e nella risistemazione degli spazi esterni ponendo attenzione alle pavimentazioni, agli arredi, alle vetrine, al verde, all'illuminazione ed alla segnaletica.

Questi obiettivi erano già stati oggetto del Piano di Recupero di iniziativa pubblica, della fine degli anni '80, che aveva definito l'ambito come "comparto H", suddividendolo in diverse unità minime di intervento, piano che non ha avuto attuazione se non per interventi conservativi ad opera dei privati proprietari, nel quale per l'area oggetto dell'osservazione (UMI 2), era prevista una radicale trasformazione con la demolizione di tutti i manufatti presenti sul terreno, la costruzione di due piani interrati di parcheggio con accesso da Stradone S. Agostino e la ricollocazione della scuola di scenografia con soprastante sistemazione a giardino, al fine di eliminare le baracche fatiscenti, anche residue dei danni bellici e giardinetti di recupero organizzati attorno ai capannoni che ospitavano la scuola di scenografia.

L'intervento non fu attuato allora, né più recentemente con quello citato nell'osservazione, a firma degli architetti Semino e Bartolozzi, che riproponeva una sistemazione analoga, unitamente alla ricostruzione dell'edificio su Stradone S. Agostino, che non fu definito per problematiche proprietarie.

In merito a quanto asserito nell'osservazione che, a fronte del divieto di realizzare nuovi parcheggi

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

nell'ambito del centro storico, risulterebbero penalizzate le attività commerciali e artigianali in loco, non si condivide tale valutazione a fronte del fatto che le attività hanno possibilità di accesso veicolare nell'intero centro storico urbano, seppur con apposite regolamentazioni in termini di orari di transito e di sosta ed anche con l'agevolazione di ottenere permessi di passi carrabili anche per magazzini costituenti unità locali delle attività stesse.

Sulla base delle argomentazioni svolte ed in risposta all'osservazione si valuta che:

- a) sia opportuno confermare la classificazione dell'ambito e degli edifici alla categoria "f", che consente l'intervento di recupero e riqualificazione dell'area a prescindere dalla realizzazione di parcheggi;
  - b) la limitazione alla realizzazione dei parcheggi nell'ambito del centro storico urbano, valutata fra gli obiettivi del piano quale scelta di fondo di privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato, limitando la realizzazione di nuovi parcheggi attrattori di traffico nella città e privilegiando i parcheggi di interscambio sulla cintura urbana, connessi anche a modalità di trasporto eco-compatibili (treno, metropolitana, via mare, impianti di risalita), nonché di privilegiare la vivibilità implementando le aree pedonalizzate, non può consentire di ritagliare spazi all'interno delle aree ritenute inidonee alla realizzazione di nuovi parcheggi, tenuto principalmente conto che, rispetto al tempo in cui erano state ipotizzate le proposte progettuali con parcheggi interrati citate in premessa, sono stati realizzati numerosi parcheggi a corona del centro storico;
  - c) la ricostruzione dell'edificio è consentita essendo stata confermata la categoria "g" per il sedime dell'edificio distrutto dalla guerra e l'eventuale dotazione di parcheggi pertinenziali richiesta dalla normativa urbanistica, in considerazione della particolarità del tessuto storico può essere reperita nelle immediate vicinanze dell'edificio ricostruito anche utilizzando i parcheggi a corona esistenti;
- L'osservazione non è accolta.

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mantero Rosa  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
460	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137191	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a stralciare alcuni mappali localizzati in via Acquasanta 283 in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) e AC-IU (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) per ricomprenderli in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) dato che sul fondo si svolge attività agricola a titolo prevalente.

L'attuale classificazione in ambito AC-NI preclude ogni possibilità di sviluppo dell'attività agricola (allevamento di pollame); questo ostacolo rappresenta un grosso limite qualora si rendesse necessaria la dotazione di fabbricati strumentali a servizio dell'azienda.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In considerazione di quanto dichiarato dall'osservante e con riferimento ai criteri informativi sulla base dei quali è stato improntato il nuovo Piano, volti a preservare le aree da destinare ad usi agricoli ed incentivare l'imprenditoria agricola, e nel caso specifico non contrastare l'attività agricola in atto, si ritiene di accogliere l'osservazione inserendo, per i mappali richiesti e di effettivo utilizzo agricolo, l'Ambito AR-PA come richiesto, in luogo della classificazione AC-NI.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 571 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Roversi  
Rappresentante

Manlio  
Caravan Park "La Vesima" s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
461	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137203	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla normativa relativa all'ambito ACO-L-2 (Disciplina degli interventi edilizi) delle Norme di Conformità l'osservazione chiede di modificare la norma in modo tale che nell'area relativa al Campeggio di Vesima sia consentita la realizzazione di nuovi edifici anche per le funzioni complementari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Osservazione sostituita dalla n. 686 alla quale si rinvia espressamente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 572 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mangini  
Rappresentante

Pierangelo  
Eco Car s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
462	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137222	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla tavola n. 26 del Livello Paesaggistico Puntuale l'osservazione rileva che il tracciato (indicato nella planimetria allegata) è identificato come percorso di origine storica, si chiede che tale indicazione venga stralciata dalla tavola in oggetto, in quanto trattasi di canale di scolo come dimostrato attraverso gli elaborati grafici e fotografici allegati all'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il percorso in oggetto è indicato quale percorso presunto di connessione con il sistema di collegamento della val Chiaravagna, anche se, da approfondimenti, non è da escludere che potesse trovarsi in prossimità di un antico canale. Certamente la percorrenza proseguiva dove oggi sono stati realizzati interventi che ne hanno cancellato il tracciato. Pertanto appare corretto individuarlo come tracciato presunto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 573 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Musante Maria Antonietta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
463	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137232	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che l'intero lotto di proprietà degli osservanti localizzato in corso Europa civ. n. 1568, individuato dal PUC adottato in ambito AC-IU (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) per la parte interessata dall'edificio ed in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) per la parte non edificata, venga completamente ricompreso in ambito AC-IU.

Nell'ambito AC-IU è ammesso l'ampliamento volumetrico nel limite del 20% della S.A. E' intenzione della ricorrente eseguire una ristrutturazione del fabbricato con un ampliamento che interesserebbe la porzione del lotto di proprietà ricadente nell'ambito AR-PR. La porzione ricadente in AR-PR (corrispondente al mappale 406) è recintato con continuità pertinenziale fabbricato insistente nel mappale 42. Il fabbricato è dotato di tutti i servizi e l'intervento previsto non comporterà la realizzazione di ulteriori nuove opere di urbanizzazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che il Piano nella sua stesura di carattere generale non può tenere conto delle proprietà né della eventuale parcelizzazione catastale, ma perseguire, in una logica generale, la corretta gestione del territorio attraverso l'analisi dei luoghi e gli obiettivi cui si è posto lo Strumento Generale per il governo del bene nell'interesse pubblico, è utile rilevare che parte della zona oggetto di osservazione è chiaramente riconducibile alle aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde che il Piano intende sottoporre ad una rigorosa conservazione. Quanto richiesto pertanto contrasta con gli obiettivi del Piano, per cui è necessario modificare la destinazione urbanistica dei terreni assoggettandoli alla disciplina dell'Ambito AC-VU poiché si ritiene necessario salvaguardare i valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano, comprendente anche aree verdi private. Per quanto concerne l'edificio e parte del terreno non caratterizzato da particolare valore paesaggistico, si conferma la disciplina d'ambito AC-IU. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 574 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Verduci Teodoro  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
464	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137242	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AR-UR "ambito di riqualificazione residenziale urbanistica" di alcuni terreni localizzati in via di Creto in luogo dell'ambito SIS-S indicato nel Progetto Preliminare del PUC, con esclusione di alcun vincolo espropriativo. La richiesta è motivata dal fatto che si tratta di proprietà privata. Viene precisato che già il P.R.G. '80 ha impresso su detta proprietà un vincolo espropriativo includendola in zona destinata esclusivamente ad attrezzature di interesse comune e che anche il PUC vigente ha compreso l'area in zona F sottozona FF, dove la funzione caratterizzante è quella dei servizi pubblici. Pertanto, accertato che anche il Piano adottato assegna all'area una destinazione a servizio pubblico di quartiere a verde e sport, quando in realtà si tratta di un'area recintata accessibile esclusivamente ai proprietari, viene richiesto che non venga ulteriormente reiterato il vincolo a servizi. A ciò viene aggiunto che l'area non è mai stata adibita ad uso sportivo. La richiesta di assegnazione dell'area all'ambito AR-UR è dettata dal fatto che la zona in oggetto si presenta come una sorta di promontorio che penetra nelle circostanti aree assoggettate dal Progetto Preliminare del PUC a tale disciplina.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su un'area di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio. Pertanto risulta opportuno stralciare la destinazione a servizio dalla tavola 3.4 dell' Assetto Urbanistico. Tuttavia, tenuto conto che il contesto insediativo dell'area classificato AR-UR è già in parte interessato da episodi di edificazione eterogenea ed in taluni casi impattanti, mentre a monte si sviluppa un vasto ambito vegetato classificato AC-IU, si ritiene opportuno attribuire all'area oggetto di osservazione la destinazione AC-IU per integrare la mosaicatura dell'azzonamento esistente. Conseguentemente risulta necessario ridurre il limite dell'area rappresentata nel foglio 20 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti (cod.4037), allineando il relativo bilancio. Tale modifica comporta altresì l'adeguamento della tavola 2.10 di Livello urbano di città denominata "Sistema sport e tempo libero". L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 575 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Cevasco Marco  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
465	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137248	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede la modifica del limite fra gli ambiti AR-PU (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano) e AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) ricomprendendo i mappali di proprietà (595,1202,1243, e 78 ) siti in località Prato via di Sponda Nuova in AR-PU, al fine di poter realizzare un nuovo insediamento produttivo con le relative opere accessorie (rampa di accesso, piazzale per movimentazione dei materiali e di manovra degli automezzi e relativa logistica.

I terreni di proprietà ricadono in parte in ambito AR-PU (ambito di riqualificazione - urbanistica produttivo urbano) e in parte in AR-PR (ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale). L'area è urbanizzata adeguatamente sotto il profilo di viabilità, illuminazione pubblica e servizi, quindi idonea ad ospitare un insediamento a carattere produttivo, vista la carenza di spazi destinati a tale scopo in città, consolidando la destinazione commerciale in sponda sinistra del Bisagno località Prato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione può essere considerata facente parte di un più vasto mosaico di aree agricole contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, per di più sviluppato in un versante vegetato, assimilabile all'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, pertanto a fronte di quanto evidenziato si ritiene di mantenere l'attuale disciplina urbanistica. Inoltre si deve segnalare che nella tavola dei Vincoli Geomorfologici ed idraulici una gran parte della proprietà risulta inclusa in area di frana quiescente ove non sono consentiti interventi eccedenti la ristrutturazione edilizia. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 576 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Battista Enrico  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
466	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137251	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Tav. 2.1 -Sistema del Verde Urbano e territoriale- del PUC adottato l'osservazione chiede una modifica della stessa indicando il lotto catastale corrispondente al mappale 521 come Zona Urbana e non come "Territorio non insediato" e si richiede altresì la modifica della Tav. 2.4 -Assetto infrastrutturale e Insediativo- indicando il lotto di cui sopra come Zona Urbana.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di un'area non insediata caratterizzata da significativa copertura arborea. La disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela dell' ambiente non solo in termini di assetto idraulico ed idrogeologico, ma anche in termini di risorse naturali e paesaggistiche. Nel caso dei parcheggi interrati acquista rilievo l'esigenza di salvaguardare la risorsa verde e suolo. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata con l'obiettivo di salvaguardare il territorio limitando sia le operazioni di scavo sia di contenimento artificiale dei fronti. Considerata la situazione morfologica del sito l'intervento non è coerente con le nuove linee disciplinari che l'Amministrazione intende adottare con il progetto definitivo del PUC. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 577 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Battista Enrico  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
466	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137251	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà ed oggetto di un progetto per la realizzazione di un parcheggio interrato per box pertinenziali, depositato presso i competenti uffici l'osservazione richiede la modifica della Tav. 3.4 -Assetto urbanistico - Municipio IV Media Val Bisagno- del PUC adottato indicando il lotto catastale corrispondente al mappale 521 come Zona Urbana e classificandolo quindi come AR-UR "ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale", la modifica della Tav. 4 -Vincoli Geomorfolologici e Idraulici- ricomprendendo lo stesso mappale nel Limite del Centro Edificato ai sensi dell'art. 18 della L. 865/71 ed infine la modifica della Tav. 4 -Zonizzazione geologica del territorio ricomprendendo il mappale in questione nella Zona Urbanizzata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito alla prima richiesta si rinvia a quanto controdedotto all'osservazione sub. 1.  
Per la seconda richiesta ossia "ricomprendere il mappale 521 (via Giglioli) nel Limite del centro edificato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 865/71" si fa presente che il limite riportato nella carta dei vincoli geomorfologici ed idraulici corrisponde al limite del centro abitato riportato nelle carte urbanistiche del PUC 2000 e che la revisione di tale limite è demadata ad apposito provvedimento indipendente dall'iter procedurale del PUC.  
Per quanto riguarda la terza richiesta di ricomprendere il mappale 521 (via Giglioli) nella zona urbanizzata ai soli fini della Carta di Zonizzazione geologica si accoglie la richiesta estendendo la zona urbanizzata nella Carta di Zonizzazione geologica in quanto il limite dell'urbanizzato riportato in detta carta deriva da elaborazioni dell'ufficio finalizzate a richiedere specifiche documentazioni (cfr. Studio relativo alle ripercussioni sull'esistente) in fase istruttoria. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 578 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Franchi  
Rappresentante

Maurizio  
Condominio Viale 4 Novembre 6

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
467	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137257	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AC-IU o in alternativa in ambito AR-UR di un fabbricato situato in viale IV Novembre, in luogo dell'attuale ambito SIS-S indicato nel Progetto Preliminare del PUC. Nell'osservazione viene dichiarato che si tratta di un fabbricato costituito prevalentemente da unità immobiliari ad uso abitativo e ad uso ufficio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su un immobile di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio. Tuttavia, poichè il piano ha individuato nella tavola 3.1 - Assetto Urbanistico - il viale IV Novembre e l'edificato prospiciente in ambito AC-US, si ritiene più consono assegnare il fabbricato in oggetto allo stesso ambito, anche in coerenza con quanto evidenziato nel foglio 38 del Livello Paesaggistico Puntuale. Conseguentemente risulta necessario modificare in tal senso la classificazione della tavola 3.1 - Assetto Urbanistico - e ridurre il limite dell'area rappresentata nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di interesse comune esistenti (cod.1134), allineando il relativo bilancio. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 579 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Avvenente	Mauro
Rappresentante	Municipio VII Ponente

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
468	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
73	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla pista ciclabile della fascia di rispetto di Prà, l'osservazione segnala l'importanza di prevedere un prolungamento della pista ciclabile che dalla Fascia di Rispetto di Prà, attraverso Palmaro, dovrà ricongiungersi con l'abitato di Voltri, riguadagnando l'affaccio al mare (approfitando della realizzazione del sovrappasso previsto nell'ambito delle opere per la nuova stazione ferroviaria di Voltri), nonché la realizzazione di una zona di "rispetto" del tessuto urbano a Palmaro, come già realizzata a Prà, sviluppando le indicazioni del Quaderno n. 1 di Urban Lab.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il PUC adottato, nel perseguire l'obiettivo della fruibilità e della percorribilità pubblica lungo i confini fra la città compatta e il mare, nel caso in questione, dove non è possibile il raggiungimento di un contatto diretto con il fronte d'acqua per la presenza del porto container, ha previsto il prolungamento della pista ciclabile di Prà a monte del porto e della linea ferroviaria, attraverso Palmaro sino all'abitato di Voltri. La previsione del percorso ciclabile in questione è indicata nella tav. 2.10 Sistema dello sport e tempo libero ed era indicata nella tav. 2.5 Sistema della mobilità da dove, per agevolarne la consultazione, sono stralciati i tracciati ciclopedonali a seguito della integrazione del PUC con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" come innanzi riportato. Si segnala inoltre che nella tav. 2.1 Sistema del Verde Urbano e Territoriale è prevista una percorrenza verde lungo la stessa direttrice, quale contributo a costituire una fascia di rispetto fra l'abitato e l'ambito portuale, valorizzando le ville storiche prospicienti facenti parte del "sistema delle ville del ponente" e disciplinato con disciplina paesaggistica speciale dalle Norme di Conformità.

Infine, in ottemperanza a quanto al Parere VAS al PUC della Regione Liguria (punto 7.2 e analoghi del Capitolo 3 della DCC 6/2014), ed in risposta a contributi del Municipio e da altre osservazioni si provvede ad integrare gli elaborati cartografici del Livello 2 del progetto preliminare di PUC adottato con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali", che comprende anche le previsioni relativamente al tratto richiesto.

L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 580 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tufaro  
Rappresentante

Gaetanino Giovanni  
Istituto "Giannina Gaslini"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
469	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137259	30/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di ripermetrazione nella tavola 3.8 Assetto Urbanistico dell'area occupata dall'Istituto "Giannina Gaslini" rispetto ai confini con via Giorgio Chiesa e via Redipuglia. Al contempo viene richiesto che la medesima destinazione urbanistica dell' Istituto venga assegnata all'area relativa al Centro Elioterapico posto a valle della via Gerolamo Gaslini. Nell'osservazione viene infatti segnalato che il perimetro dell'Istituto "Giannina Gaslini" nella tavola 3.8 Assetto Urbanistico risulta erroneamente indicato, mentre il Centro Elioterapico sopracitato, da sempre destinato alle terapie elioterapiche dei pazienti dell'Istituto, non è indicato con la medesima destinazione urbanistica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene di adeguare i limiti del servizio sanitario territoriale esistente ripermetrandolo l'area dell'Istituto Gaslini attribuendo al contempo la destinazione a servizi al Centro Elioterapico posto a valle di via Gerolamo Gaslini. Pertanto occorre modificare la tavola 3.8 - Assetto Urbanistico - e contestualmente ripermettrare l'area rappresentata nel foglio 44 del Sistema dei Servizi Pubblici (cod.9083) estendendone i limiti sulla base degli effettivi elementi catastali, oltre ad allineare il relativo bilancio. Infine occorre adeguare a quanto sopra i relativi elaborati di livello 2. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 581 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Blondeaux

Eva

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
470	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137480	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di valutare l'estensione dell'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) creando una fascia di rispetto, da destinare a tale destinazione urbanistica, che segua in proiezione ortografica la via Alberico Lanfranco, allargandosi rispetto alla medesima di 150 m a valle e di 50 m a monte, fino al raggiungimento del parco urbano del Monte Moro.

In subordine si richiede di valutare l'estensione dell'ambito AR-PR ai mappali dichiarati di proprietà (Catasto Terreni Sez. 7 Foglio 2 particelle 14, 52, 53, 55, 135, 448).

L'osservazione dichiara di voler assicurare miglior presidio e conservazione del territorio di Monte Moro, peraltro sprovvisto di impianti antincendio, permettendo piccoli insediamenti a basso impatto anche di tipo agrituristico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione è caratterizzata da elevato valore naturalistico-ambientale, interessata in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti, dove il Piano orienta l'interesse urbanistico ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Pertanto quanto richiesto non è compatibile con i luoghi né con le scelte operate dal Piano che ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale dell'ambito.

Per quanto concerne la richiesta di possibile utilizzo agrituristico è necessario precisare che tale attività è disciplinata dalla L.R. 37/2007 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo." la quale all'art. 5 stabilisce: "Possono essere utilizzati per attività agrituristiche i fabbricati o parti di essi già esistenti sul fondo alla data di presentazione della domanda di registrazione alla Banca dati di cui all'articolo 9 o della richiesta di variazione dell'attività esistente, conformi alla normativa urbanistico-edilizia", nondimeno il Regolamento Regionale n. 4/2008 - Disposizioni di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla legge regionale 21 novembre 2007, n. 37 stabilisce che "Le attività agrituristiche devono risultare in rapporto di connessione con l'attività agricola, che deve comunque rimanere prevalente. La connessione si realizza quando l'azienda agricola è idonea allo svolgimento delle attività agrituristiche in relazione alla natura e alle varietà delle attività agricole, all'estensione, alle dotazioni e caratteristiche strutturali, agli spazi disponibili, al numero degli addetti."

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 582 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Viscardi  
Rappresentante

Francesco  
Associazione Amici del Monte Moro

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
471	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137498	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di stralciare l'area del Monte Moro dall'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) e di assegnarla all'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale). L'assegnazione in ambito AC-NI non consente nessun tipo di intervento volto al recupero dei pochi rustici presenti, in modo da poter permettere qualche insediamento a modesto impatto ambientale ed economico finalizzato al ripopolamento della zona. Un maggior presidio favorirebbe la cura e la bonifica del territorio, consentendo alla zona di tornare il paradiso naturalistico-storico che è sempre stato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione è caratterizzata da elevato valore naturalistico-ambientale, interessata in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti, dove il Piano orienta l'interesse urbanistico ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Quanto richiesto, ad esclusione della realizzazione di nuovi edifici, è compatibile con i luoghi e con le scelte operate dal Piano che ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale dell'ambito, precisando che tutte le attività agricole sono consentite, seppur con alcune limitazioni sotto l'aspetto paesaggistico. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 583 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Del Bono

Chiara

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
472	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137508	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di stralciare l'area del Monte Moro dall'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) e di assegnarla all'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale). L'inserimento del Monte Moro in ambito AC-NI creerebbe un enorme problema sociale distaccando ulteriormente il territorio dalla città cui è annessa; inoltre l'assegnazione a quest'ambito non permetterebbe la nascita di nuove attività produttive come agriturismi, piccole aziende agricole, vivai, che consentirebbero il presidio di un territorio fortemente a rischio dal punto di vista idrogeologico. L'impossibilità di creare o ampliare piccole attività contribuirebbe a spopolare ulteriormente anche le zone di Apparizione e Monte Fasce, con conseguente abbandono delle attività agricole e cura delle fasce e dei terrazzamenti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione è caratterizzata da elevato valore naturalistico-ambientale, interessata in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti, dove il Piano orienta l'interesse urbanistico ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Quanto richiesto, ad esclusione della realizzazione di nuovi edifici, è compatibile con i luoghi e con le scelte operate dal Piano che ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale dell'ambito, precisando che le attività agricole auspiccate dall'osservante sono consentite, seppur con alcune limitazioni sotto l'aspetto paesaggistico. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 584 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pruzzo

Fabrizio

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
473	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137520	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di valutare l'estensione dell'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) creando una fascia di rispetto, da destinare a tale destinazione urbanistica, che segua in proiezione ortografica la via Alberico Lanfranco, allargandosi rispetto alla medesima di 150 m a valle e di 50 m a monte, fino al raggiungimento del parco urbano del Monte Moro.

In subordine si richiede di valutare l'estensione dell'ambito AR-PR ai mappali dichiarati di proprietà (Catasto Terreni Sez. 7 Foglio 2 particelle 14, 52, 53, 55, 135, 448). I richiedenti, proprietari di una piccola azienda agricola dove si producono colture di pregio in serra (funghi, ortaggi e basilico) oltre di una porzione di terreno dedicata all'apicoltura e all'allevamento, intendono rivolgere la loro attività anche al settore turistico e ricettivo. A supporto della richiesta fanno riferimento alle zone limitrofe dove alcune abitazioni sono già state assegnate dal nuovo piano all'ambito AR-PR.

Valorizzare il patrimonio edilizio esistente e al contempo favorire il recupero della sola attività agricola in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) è impossibile vista la naturale conformazione del terreno, che di fatto consente di utilizzare a fini agricoli solo una piccola parte del fondo di proprietà.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione è caratterizzata da elevato valore naturalistico-ambientale, interessata in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti, dove il Piano orienta l'interesse urbanistico ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Quanto richiesto è compatibile con i luoghi e con le scelte operate dal Piano che ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale dell'ambito, precisando che le attività svolte da aziende agricole segnalate dall'osservante sono consentite e possono essere incrementate, seppur con alcune limitazioni sotto l'aspetto paesaggistico.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 585 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marano  
Persona fisica

Gina

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
474	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137557	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 586 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Leandri Arianna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
475	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137579	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 587 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cosso Emanuela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
476	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137594	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 588 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Frisone Sandro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
477	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137607	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 589 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grasso

Rosaria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
478	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137615	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 590 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mariani Rocco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
479	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137624	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 591 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Galise

Gennaio

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
480	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137632	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 592 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bumbica Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
481	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137637	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 593 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Larosa

Cristina

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
482	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137648	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 594 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Castagnola

Caterina

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
483	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137662	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 595 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sanni  
Angela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
484	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137675	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 596 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Suor Marcella  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
485	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137681	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 597 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Suor Stefania  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
486	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137698	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 598 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caria  
Luca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
487	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137716	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 599 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Capra Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
488	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137727	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 600 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sergi Anna Grazia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
489	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137792	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 601 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pirrone Armando  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
490	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137803	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 602 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Capra Rosa  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
491	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137816	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 603 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Suor Cristina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
492	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137827	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 604 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Leandri Maurizio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
493	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137842	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 605 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caria Antonio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
494	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137858	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 606 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caroleo  
Persona fisica

Giuseppa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
495	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137869	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 607 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Monte Gabriele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
496	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137880	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 608 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mainardi Anna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
497	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137890	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 609 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bumbica Paolo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
498	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137895	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 610 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ottaviani

Roberta

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
499	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137902	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 611 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ragonese

Tiziana

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
500	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137919	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 612 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Russo

Geraldo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
501	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137938	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 613 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lai Maria Rita  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
502	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 614 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Valentino

Lidia

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
503	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137958	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 615 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Leandri Marco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
504	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137971	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 616 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Oliveri

Giacomina

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
505	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
137985	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 617 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Crocitti

Vincenza

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
506	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138015	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 618 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Frasca

Concetta

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
507	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138027	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 619 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Spagnolo Carlo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
508	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138088	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 620 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Durante Carmela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
509	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138116	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 621 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bosso Saverio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
510	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138123	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 622 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gamuzza  
Rosemarie  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
511	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138140	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 623 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Graffigna

Laura

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
512	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138176	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 624 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Testino Enrico  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
513	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138193	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 625 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Durante Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
514	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138210	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 626 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mommi Nella  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
515	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138220	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 627 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marsullo

Eugenio

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
516	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138233	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 628 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vecciu

Maria Paola

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
517	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138244	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 629 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Canova Olga  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
518	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138256	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 630 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Genola

Lorenza

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
519	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138269	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 631 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

de Franchi

Eugenio

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
520	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138281	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 632 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gotelli Giancarlo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
521	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138290	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 633 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Segalini Ermanno  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
522	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138303	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 634 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mariani Amato  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
523	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138309	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 635 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Graffigna Laura  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
524	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138538	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 636 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Testino Enrico  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
525	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138543	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 637 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giacco Sabatino  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
526	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138550	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 638 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cirilli Isa  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
527	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138563	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 639 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Conti Roberta  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
528	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138566	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 640 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Francini Stefania  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
529	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138576	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 641 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Falchetti

Maria Luisa

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
530	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138578	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 642 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pino  
Loredana  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
531	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138584	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 643 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Fois  
Filomena  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
532	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138587	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 644 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Copellino

Agata

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
533	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138591	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 645 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Conti Valeria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
534	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138596	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 646 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Marco

Caterina

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
535	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138598	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 647 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Salomone

Concetta

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
536	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138614	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 648 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Corso  
Giuseppina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
537	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138623	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 649 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gorziglia

Ornella

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
538	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138632	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 650 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Chiapparo  
Persona fisica

Michelangelo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
539	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138639	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 651 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Assereto

Paola

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
540	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138651	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 652 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dini  
Alessandro  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
541	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138658	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 653 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Melita

Leonardo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
542	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138665	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio per limitare gli interventi di ristrutturazione ai soli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio, eliminare i capannoni e gli edifici restanti e dare spazio a strutture di servizio e parcheggi in prevalenza interrati. A fronte di un quartiere caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso e che presenta carenza di parcheggi, la disciplina normativa del distretto prevede la possibilità di ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30%.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 654 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Silvestri Elda  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
543	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138677	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

Pur comprendendo la necessità di tutela e di recupero degli edifici storici dell'ex caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 655 di 2027



***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 656 di 2027***

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mariani Carmela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
544	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138692	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, ventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e di recupero degli edifici storici dell'ex caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 657 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Repetto Gianluigi  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
545	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138705	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 658 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rosasco Laura  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
546	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138722	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 659 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sitia  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
547	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138734	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 660 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

La Rosa  
Persona fisica

Franco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
548	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138748	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 661 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cammarano  
Persona fisica

Giuseppe

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
549	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138757	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrato e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 662 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Migliaro

Anna Maria Emilia

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
550	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138769	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 663 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Biondelli

Mario Bruno

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
551	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138818	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 664 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Biondelli

Patrizia

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
552	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138830	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 665 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Spadoni  
Luciana  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
553	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138843	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 666 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dellacasagrande

Luca

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
554	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138855	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 667 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gobbo

Giulia

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
555	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138866	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 668 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gobbo

Paolo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
556	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138877	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 669 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Bianchi  
Persona fisica

Maria Fernanda

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
557	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138887	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 670 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Badino Maria Paola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
558	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138896	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 671 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi Bianca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
559	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138905	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 672 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Villa Gianluigi  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
560	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138912	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 673 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Criscione Fabio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
561	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138919	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 674 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caposso Gelsomina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
562	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138924	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 675 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marazzi Egidio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
563	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138935	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 676 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Guizzetti

Aurora

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
564	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138940	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 677 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rolla Giancarlo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
565	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138951	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 678 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marchetti

Giacomo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
566	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138958	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 679 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Graffigna Laura  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
567	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138969	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare a verde una porzione prevalente dell'area Gavoglio, come previsto dal PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere. Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema viabilistico del quartiere non è idoneo a far fronte al traffico indotto da nuove residenze ed uffici mentre vi è necessità di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato. Gli spazi a verde attrezzati per l'uso pubblico costituirebbero un miglioramento della vita di relazione e della socialità del quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 680 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Testino Enrico  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
568	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138977	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare a verde una porzione prevalente dell'area Gavoglio, come previsto dal PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere. Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema viabilistico del quartiere non è idoneo a far fronte al traffico indotto da nuove residenze ed uffici mentre vi è necessità di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato. Gli spazi a verde attrezzati per l'uso pubblico costituirebbero un miglioramento della vita di relazione e della socialità del quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 681 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marcello Benito Giovanni  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
569	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138991	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il quartiere è caratterizzato da un tessuto edilizio residenziale già molto denso, congestionato dalla presenza di automobili a causa della carenza di parcheggi, non idoneo all'introduzione di nuovi insediamenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 682 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marchetto Marco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
570	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139211	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il proprietario di alcuni mappali ubicati in via Costa di Teglia in Valpovevera che il PUC adottato individua in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola), chiede di poter realizzare nei propri terreni edifici, non collegati all'effettiva produzione o al presidio agricolo, finalizzati esclusivamente alla residenza. La disciplina normativa dell'ambito AR-PA del PUC adottato non consente la realizzazione di edifici finalizzati alla residenza non collegata all'effettiva produzione agricola e al presidio agricolo. Sono già stati iniziati i lavori per realizzare un parcheggio a raso con vialetto carrabile (prov. N. 643/2011) finalizzato a creare posti auto da asservire agli edifici residenziali che l'osservante intendeva costruire nei terreni di proprietà, in conformità a quanto consentito dalla disciplina normativa del PUC 2000 per la zona EM-MA in cui tali terreni sono individuati. Acquisita l'accessibilità ai terreni allo stato la disciplina del PUC adottato rende inattuabile la realizzazione degli edifici ad esclusivo uso abitativo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per funzioni residenziali elaborati in precedenza, ma non regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione, è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi che il Piano rileva e intende preservare subordinando gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 683 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cria  
Persona fisica

Domenico

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
571	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139219	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 684 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Francolanza  
Persona fisica

Natalina

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
572	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139235	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto nel PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario tra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda di distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30%. Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 685 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Canise

Leonardo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
573	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139252	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo se interrati e con copertura sistemata a verde in modo che in quest'area prevalgano gli spazi verdi. Si richiede inoltre di consentire gli interventi di ristrutturazione solo per gli edifici storici del quadrilatero su via Lagaccio prevedendo la demolizione degli altri capannoni ed edifici (coperti di amianto). La disciplina normativa del distretto consente di poter ricostruire tutta la Superficie Agibile esistente con un incremento del 30% con priorità all'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate. Considerato che il quartiere del Lagaccio è caratterizzato da un tessuto insediativo molto denso si ritiene, in luogo della residenza che necessita di nuove dotazioni di parcheggi, più necessario realizzare parcheggi per i residenti ed utilizzare gli spazi liberi per migliorare il sistema infrastrutturale del quartiere e dotarlo di ampi spazi verdi e servizi pubblici e privati per i residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 686 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cadda  
Persona fisica

Andrea

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
574	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139264	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo maggiori dotazioni di verde pubblico e di impianti sportivi e la realizzazione di parcheggi solo interrati con sistemazione di copertura a verde integrata con il contesto. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate e gli spazi in superficie possono essere destinati a parcheggi, eventualmente da realizzarsi in struttura fuori terra. Si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti più spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato e la previsione di parcheggi interrati garantirebbe il recupero di spazi a verde pubblici ed impianti sportivi sulla loro copertura, dotazioni delle quali vi è molta richiesta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 687 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Nocera Laura  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
575	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139281	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio riconfermando la disciplina del PUC 2000 che prevede per l'area della Caserma Gavoglio una destinazione prevalente a verde e servizi per il quartiere. Nell'area dell'ex Caserma Gavoglio la Superficie Agibile esistente potrà essere ricostruita anche con un incremento del 30%: il quartiere non necessita di ulteriori insediamenti ma di giardini, verde pubblico ed impianti sportivi che sono molto richiesti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 688 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Guzlco Bruno  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
576	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139300	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio in modo da destinare una porzione prevalente della superficie del distretto a verde, come previsto dal PUC 2000, e di utilizzare l'area per migliorare il sistema infrastrutturale, veicolare e pedonale, del quartiere (ad esempio creando un collegamento viario fra via Ventotene e via Napoli o collegamenti pedonali con passerelle pensili). Nella scheda del Distretto gli spazi a verde risultano solo come integrazione delle funzioni residenziali e urbane diversificate ed è previsto che la Superficie Agibile esistente possa essere ricostruita anche con un incremento del 30% . Il sistema di viabilità del quartiere è carente e non idonea a sopportare il traffico indotto dai nuovi insediamenti, mentre il quartiere necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto nell'area dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 689 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

illeggibile  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
577	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139321	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di Trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio prevedendo che i parcheggi possano essere realizzati solo in interrato con copertura a verde da destinare prevalentemente a giardini pubblici o ad attrezzature sportive per il quartiere. Le volumetrie devono poter essere recuperate in interrato per eliminare i capannoni e tutti i volumi fuori terra non tutelati dalla Soprintendenza. La disciplina urbanistica del distretto prevede parcheggi in superficie o in struttura. Il quartiere del lagaccio necessita di maggiori dotazioni di aree verdi rispetto a quanto previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 690 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

illeggibile  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
578	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139334	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di modificare la disciplina urbanistica del Distretto di trasformazione Locale 3.06 Lagaccio Gavoglio ritornando alle previsioni del passato, eventualmente consentendo la sola realizzazione di costruzioni interrata e/o terrazzate coperte di verde pensile in luogo delle attuali volumetrie (capannoni), in modo che l'area possa essere prevalentemente destinata a spazi verdi da adibire ad uso pubblico. Nella scheda del Distretto risulta che il verde costituisce unicamente integrazione alle funzioni residenziali e urbane diversificate mentre nella scheda corrispondente del PUC 2000 il verde era indicato come funzione prevalente. Pur comprendendo la necessità di tutela e recupero degli edifici storici dell'ex Caserma Gavoglio, si sottolinea che il quartiere del Lagaccio necessita di molti spazi verdi rispetto a quelli previsti dal PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 691 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Airaldi  
Rappresentante

Paolo  
Fond. Opera Pia Causa e Asili Inf. Albaro e Foce

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
579	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139415	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta, in sede di elaborazione del Progetto Definitivo di PUC, di modifica del regime urbanistico attribuito al terreno sito in adiacenza alla Residenza Protetta posto in via all'Opera Pia 9, per classificarlo come ambito AC-IU "ambito di conservazione dell'impianto urbanistico", in analogia con le aree e gli immobili circostanti. Nell'osservazione viene precisato che la Fondazione Opera Pia Causa e Asili Infantili di Albaro e della Foce è proprietaria di immobili e terreni siti in via all'Opera Pia, ivi compreso il terreno oggetto dell'istanza individuato al NCT alla Sez. A Fg.71 Mapp.1029-653 che il PUC adottato classifica come ambito SIS-S, la cui funzione principale è quella dei servizi pubblici. Viene precisato che il terreno in questione non è asservito alla Residenza Protetta sita in via all'Opera Pia 9, la quale peraltro è un servizio realizzato da parte di soggetti privati e al di fuori del regime convenzionale al fine della fruizione pubblica e quindi, secondo quanto sostenuto per motivare ulteriormente la richiesta, appartenente alla categoria dei servizi privati. La Fondazione Opera Pia Causa per suo Statuto è un ente costituito senza fine di lucro e con vincolo di incedibilità perpetua a terzi dei beni a patrimonio (secondo l'art. 1 di detto Statuto, allegato in copia all'osservazione, risulta che l'Opera Pia Causa è istituzione di diritto privato ed ha forma giuridica di Fondazione acquisita con D.G.R. n. 427 del 24.03.2000 ed in quanto tale retta dalle norme del Codice Civile).

Viene altresì specificato che nelle attività di controllo della C.A. nei confronti della Fondazione Opera Pia è prevista la presenza di un consigliere di amministrazione nominato direttamente dal Sindaco. In conclusione viene segnalato che, essendo l'area in questione di proprietà privata e non pubblica, deve ritenersi inadeguata la destinazione a servizi pubblici stabilita dal Comune e, non essendo soggetta a vincoli d'uso connessi alle attività svolte dalla Fondazione, devono anche ritenersi venute meno le ragioni che hanno indotto la C.A. a mantenere la destinazione dell'area a servizi pubblici.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su un'area di proprietà privata sede di una attività non oggetto di convenzionamento con la Pubblica Amministrazione. Nel caso specifico però il Piano rileva una funzione in atto che è quella della Residenza Protetta, assimilabile alla categoria dell'interesse comune esistente. Nondimeno, quanto rappresentato nell'osservazione è ritenuto condivisibile, in ragione dell'assenza di atti convenzionali che regolamentino il rapporto tra servizio privato ed enti pubblici. Pertanto appare opportuno mantenere in cartografia la destinazione a servizi pubblici, non computando la medesima tra gli standard urbanistici prescritti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i., nel contempo, al fine di disciplinare tale funzione, si procede ad un perfezionamento delle norme di conformità relative all'Ambito SIS-S "Servizi Pubblici". L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 692 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Airaldi	Paolo
Rappresentante	Fond. Opera Pia Causa e Asili Inf. Albaro e Foce

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
580	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139436	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta, in sede di elaborazione del Progetto Definitivo di PUC, di modifica del regime urbanistico dell'immobile sito in Corso Torino 58a - 60, e conseguente riclassificazione in ambito AC-IU "ambito di conservazione dell'impianto urbanistico", in analogia con le aree e gli immobili circostanti. Nell'osservazione viene precisato che la Fondazione Opera Pia Causa e Asili Infantili di Albaro e della Foce è proprietaria dell'immobile denominato "Asilo Infantile della Foce", sito in Corso Torino, che il PUC adottato individua in ambito SIS-S, la cui funzione principale è quella dei servizi pubblici.

Viene puntualizzato che il contratto d'affitto che la Fondazione Opera Pia Causa ed Asili Infantili di San Francesco di Albaro e della Foce ha con il Comune per la gestione della suddetta struttura è al momento scaduto ed in fase di rinnovo, per cui allo stato l'immobile non risulta identificabile come servizio pubblico. La Fondazione Opera Pia Causa per suo Statuto è un ente costituito senza fine di lucro e con vincolo di incedibilità perpetua a terzi dei beni a patrimonio (secondo l'art. 1 di detto Statuto, allegato in copia all'osservazione, risulta che l'Opera Pia Causa è istituzione di diritto privato ed ha forma giuridica di Fondazione acquisita con D.G.R. n. 427 del 24.03.2000 ed in quanto tale retta dalle norme del Codice Civile). Viene altresì specificato che nelle attività di controllo della C.A. nei confronti della Fondazione Opera Pia è prevista la presenza di un consigliere di amministrazione nominato direttamente dal Sindaco. In conclusione viene segnalato che, essendo la struttura in questione di proprietà privata e non pubblica, deve ritenersi inadeguata la destinazione a servizi pubblici ed inoltre, essendo scaduto il contratto d'affitto per l'Asilo Infantile della Foce sito in corso Torino tra la Fondazione ed il Comune per la gestione del medesimo, devono ritenersi ormai venute meno le ragioni che hanno indotto il mantenimento della destinazione dell'area a servizi pubblici.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si precisa che il foglio 43 del Sistema dei Servizi Pubblici individua il compendio in questione come Servizio di istruzione esistente (cod. 8001 - corso Torino - Sez. Primavera, Scuola di Infanzia, Scuola secondaria di I grado - proprietà pubblica). In ragione del fatto che il servizio di istruzione risulta tutt'ora esistente si ritiene di confermare tale destinazione precisando che il Piano rileva una situazione in atto e che la destinazione impressa non ha valenza ablativa ma solo conformativa. Nel contempo si ritiene opportuno modificare nel bilancio dei servizi l'indicazione relativa all'assetto proprietario. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 693 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Airaldi	Paolo
Rappresentante	Fond. Opera Pia Causa e Asili Inf. Albaro e Foce

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
581	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139463	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta, in sede di elaborazione del Progetto Definitivo di PUC, di modifica del regime urbanistico del terreno sito in adiacenza alla Residenza Protetta, già oggetto di osservazioni, posto in via all'Opera Pia 9, e conseguente riclassificazione in ambito AC-IU "ambito di Conservazione dell'Impianto Urbanistico", in analogia con le aree e gli immobili circostanti. Nell'osservazione viene precisato che la Fondazione Opera Pia Causa e Asili Infantili di Albaro e della Foce è proprietaria di immobili e terreni siti in via all'Opera Pia ivi compreso il terreno oggetto dell'istanza individuato al NCT alla Sez. A Fg.71 Mapp.1029-653 che il PUC adottato classifica come ambito SIS-S, la cui funzione principale è quella dei servizi pubblici. Il terreno in questione non è asservito alla Residenza Protetta sita in via all'Opera Pia 9, la quale peraltro è un servizio realizzato da parte di soggetti privati e al di fuori del regime convenzionale al fine della fruizione pubblica e quindi, secondo quanto sostenuto per motivare ulteriormente la richiesta, appartenente alla categoria dei servizi privati. La Fondazione Opera Pia Causa per suo Statuto è un ente costituito senza fine di lucro e con vincolo di incedibilità perpetua a terzi dei beni a patrimonio (secondo l'art. 1 di detto Statuto, allegato in copia all'osservazione, risulta che l'Opera Pia Causa è istituzione di diritto privato ed ha forma giuridica di Fondazione acquisita con D.G.R. n. 427 del 24.03.2000 ed in quanto tale retta dalle norme del Codice Civile). Viene altresì specificato che nelle attività di controllo della C.A. nei confronti della Fondazione Opera Pia è prevista la presenza di un consigliere di amministrazione nominato direttamente dal Sindaco. In conclusione viene segnalato che essendo l'area in questione di proprietà privata e non pubblica deve ritenersi inadeguata la destinazione a servizi pubblici stabilita dal Comune e, non essendo soggetta a vincoli d'uso connessi alle attività svolte dalla Fondazione, devono ritenersi venute meno le ragioni che hanno indotto la C.A. a mantenere la destinazione dell'area a servizi pubblici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su un'area di proprietà privata sede di una attività non oggetto di convenzionamento con la pubblica amministrazione. Nell'area non risulta infatti esistente alcuna attività assimilabile ai servizi. Tuttavia, in coerenza con le analisi e le indicazioni di livello paesaggistico, si ritiene maggiormente idoneo assoggettare le aree alla disciplina urbanistica propria dell'ambito AC-VU. Occorre pertanto modificare la tavola 3.8 - Assetto Urbanistico - stralciando l'area in questione dall'ambito SIS-S e destinandola ad ambito AC-VU. Inoltre in coerenza con quanto sopra occorre stralciare l'area dal foglio n.39 del Sistema dei Servizi Pubblici individuata quale servizio di interesse comune esistente (cod. 8051 via all'Opera Pia - Casa di riposo - proprietà privata) e allineare il relativo bilancio, nonché eliminare l'indicazione relativa dalla tavola 2.7 del Sistema socio - sanitario.

Nondimeno, a fronte di una più puntuale analisi delle proprietà, è emerso che il mappale posto a monte del compendio immobiliare in capo alla Fondazione Opera Pia Causa e Asili Infantili di Albaro e della Foce (sez. A - fg.71 - parte del mappale 270) risulta di proprietà privata e non appartenente all'Opera Pia Causa e che su detto terreno non è presente nessun servizio in atto. Pertanto conformemente alle scelte, poste alla base del Piano, di non reiterare un vincolo a destinazione pubblica su terreno di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio, si ritiene, anche se non per specifica richiesta della proprietà, di eliminare la destinazione a Servizi Pubblici, inserendo la destinazione di Ambito di

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), in quanto l'area in oggetto appartiene alla struttura urbana a forte connotazione del verde da sottoporre a conservazione e al fine di mantenere i valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano nel contempo il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano.

Conseguentemente risulta necessario modificare in tal senso la classificazione della tavola di Assetto Urbanistico e ridurre il limite dell'area rappresentata nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di interesse comune esistenti (cod.8051), allineando il relativo bilancio.

L'osservazione è parzialmente accolta.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Ferrando	Giovanni
Rappresentante	Autoparco Colombo s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
582	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139501	03/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede la modifica Distretto trasformazione locale 3.10 (indicato dagli osservanti "3.11" come erroneamente riportato nella tav. 3.9 Assetto Urbanistico) attribuendo l'area relativa alla parte bassa di via Cei, inclusa nel settore 2 del Distretto, all'ambito AR-UR, in coerenza con il tessuto urbano circostante. La richiesta è volta a consentire nella parte bassa di via Cei la possibilità di realizzare parcheggi privati a raso e non già esclusivamente in strutture interrato, tenuto conto della presenza del Rio Chiappeto e del vincolo relativo.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta

#### **Motivazione Estesa**

La richiesta volta a stralciare dal perimetro del Distretto 3.10 Valle del Chiappeto la porzione del Settore 2 corrispondente alla via Cei per attribuirli all'ambito AR-UR non risulta coerente con l'obiettivo della trasformazione del distretto volto alla "realizzazione di un nuovo tratto di viabilità pubblica per consentire: la circolazione, a senso unico, da via Sapeto a via Cei e via Canale, con razionalizzazione delle aree laterali e recupero di parcheggi pubblici."

Al riguardo si sottolinea la necessità di garantire il coordinamento degli interventi e la priorità della realizzazione della viabilità ed i connessi interventi di messa in sicurezza idraulica e di riqualificazione ambientale che può essere per l'appunto perseguita attraverso un apposito Distretto di Trasformazione e attraverso la modalità di attuazione del P.U.O. unitario per tutti i settori coinvolti, alla condizione che tale P.U.O. si faccia carico della realizzazione dell'intera della viabilità prevista.

A fronte di quanto sopra non si ritiene accoglibile la richiesta di escludere dal distretto l'area relativa alla parte bassa di via Cei inclusa nel settore 2 per destinarla all'ambito AR-UR. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 695 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Vergari  
Rappresentante

Roberto  
ENAC

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
583	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139550	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle attività di sviluppo normativo e di approfondimento delle tematiche relative alle casistiche di accadimento degli incidenti, L'osservazione segnala che Enac ha implementato le linee guida per la redazione dei piani di rischio, aggiornando la configurazione delle aree di tutela . L'aggiornamento vigente dal 20/10/2011, data della sua adozione, è pubblicato nella sezione "Normativa" del sito [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it). Si invita la C.A. a tener presente gli aggiornamenti della configurazione delle aree di tutela dei piani di rischio per gli aeroporti destinati ad attività di tipo commerciale (classificati con Codice di pista 3 o 4) nelle future redazioni degli strumenti e attività urbanistiche.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Nell' aprile 2012 ENAC ha formalizzato al Comune richiesta di aggiornamento del Piano di Rischio Aeroportuale adottato nel 2009; a tal proposito si evidenzia quanto segue:

- L'art. 707 del codice della navigazione prevede che lungo le direzioni di atterraggio e decollo i Comuni possono autorizzare nuove opere ed attività solo se coerenti con i piani di rischio, che gli stessi adottano sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento per la Costruzione e l'esercizio degli Aeroporti.
- Enac, con nota del 31 Marzo 2009, ha espresso parere favorevole sul Piano di Rischio elaborato dalla Civica Amministrazione e allegato al SAU delle Acciaierie di Cornigliano;
- ENAC, in data 20.10.2011, ha adottato nuove norme del Regolamento di cui sopra che comportano l'estensione dei vincoli sulle fasce laterali alla pista di volo;
- Le limitazioni derivanti dall'attuazione dei Piani di Rischio, da adottarsi in base al Regolamento soprarichiamato, si applicano alle nuove opere e alle nuove attività da insediare nel territorio circostante l'aeroporto;
- ne consegue che la programmazione urbanistico-edilizia (PUC) deve necessariamente essere resa coerente con le indicazioni contenute nel Piano di rischio. Si dovrà, pertanto, tener conto delle limitazioni poste nelle singole zone di tutela individuate dal Piano di Rischio nella predisposizione delle previsioni del PUC; in particolare in fascia A non possono essere previste residenze; in fascia B gli indici di edificabilità devono avere valori bassi per le residenze e medi per altre attività; in fascia C le residenze dovranno tener conto di indici medi. Nelle tre diverse zone vanno evitati: insediamenti ad elevato affollamento, costruzioni di scuole, ospedali, ecc., attività che possono creare pericoli di incendio, esplosioni e danno ambientale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 118/2014 è stato conferito, tra l'altro, l'incarico per l'assistenza tecnica al Comune per l'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale, ai sensi del 5° comma dell'art. 707 del Codice della Navigazione tenuto conto del coinvolgimento di Autorità portuale per quanto riguarda le aree del Demanio portuale, che rappresentano gran parte delle aree interessate dal Piano di rischio. Il Piano di rischio, una volta validato da ENAC, sarà adottato dal Comune. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 696 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ciralli	Riccardo
Rappresentante	Leroy Merlin Italia s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
584	1	139582	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica del foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici del PUC adottato relativa alla riclassificazione di un'area individuata a servizio esistente di verde pubblico, gioco sport e spazi pubblici attrezzati a livello di quartiere da destinare a parcheggi di previsione con conseguente adeguamento del Bilancio dei servizi ove l'area è definita come verde esistente - Q, via Bianchi, area pedonale, proprietà privata. Il Richiedente, in qualità di procuratore speciale dell'azienda "Leroy Merlin Italia S.r.l.", azienda che ha un punto vendita proprio in corrispondenza dell'area centrale di Campi, ricorda che la piazza centrale di Campi è stata realizzata sulla scorta della Convenzione sottoscritta dal Comune e dall'allora Società per la Bonifica e la Valorizzazione di Aree Industriali, e da allora, è stata utilizzata come area destinata ad attività collettive solo in poche occasioni. Per contro, le numerose aziende che si sono insediate, hanno determinato un sempre maggior bisogno di aree per la sosta delle auto. Nell'osservazione viene considerata maggiormente opportuna una destinazione della piazza a parcheggio pubblico per recuperare circa 120 posti auto dei quali potrebbero trarre giovamento anche i residenti dell'abitato di Campi, allo stato carente di parcheggi. In caso di cambio di destinazione viene altresì assicurato il mantenimento delle preesistenze storiche (pressa e monumento ai lavoratori dell'acciaio) e possibilmente l'incremento degli elementi di verde e di arredo urbano presenti, demandando la sistemazione definitiva e la soddisfazione di esigenze del quartiere alle successive fasi di confronto e di progetto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La trasformazione dell'area di Campi, avviata nei primi anni novanta del secolo scorso, ha tenuto conto delle esigenze di parcheggio che nascevano insieme ai nuovi insediamenti. Il Piano Territoriale di Coordinamento per gli insediamenti produttivi che vigeva sull'area ha imposto come prestazioni obbligatorie una consistente dotazione di parcheggi sia a carattere privato che pubblico ed un soddisfacente livello di qualità urbana rispetto alla domanda di pedonalità. Occorre per contro precisare che la dotazione di parcheggi di pertinenza delle attività commerciali, ancorché dimensionata a norma di legge, si è spesso dimostrata insufficiente di fronte alla richiesta reale. La richiesta di nuovi parcheggi pubblici, o meglio aperti all'uso pubblico, utili soprattutto agli utenti delle attività commerciali non può però essere sostituita da uno spazio che è nato come pedonale, con valore rappresentativo di spazio urbano in cui l'intero insediamento si identifica. Si ritiene pertanto di confermare la funzione di tale spazio urbano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 697 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dagnino  
Rappresentante

Maurizio  
Immobiliare I Gemelli s.r.l. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
585	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139604	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà elencati (zona Monte Gazzo ed attualmente ricompresi in ambiti AC-NI, AR-PR ed AR-PU), l'osservazione segnala che gli stessi sono qualificate dal piano regionale delle cave come area destinata a cava, il progetto preliminare di PUC, pur riportando la medesima perimetrazione dell'areale di cava della strumento di pianificazione settoriale, assegna all'area funzioni incompatibili con le attività di cava, si segnala inoltre che secondo i termini dell'articolo 2 della l.r. 12/1979 il piano delle cave ha prevalenza automatica sugli strumenti urbanistici comunali e che la relazione descrittiva dell'apparato normativo non indaga i rapporti tra lo strumento comunale ed il piano regionale. Si chiede pertanto di inserire nell'apparato normativo del PUC adottato la precisazione delle relazioni tra la pianificazione territoriale dell'attività di cava e la disciplina urbanistica edilizia comunale secondo le indicazioni di prevalenza prescritte dalla legislazione regionale in materia.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Fermo restando il carattere sovraordinato al PUC del Piano Territoriale delle Attività di Cava (PTRAC) quale piano regionale di settore, si condivide l'opportunità di inserire nell'apparato normativo del PUC adottato i riferimenti che intercorrono tra la pianificazione delle attività di cava e la disciplina urbanistica del territorio comunale.

Nello specifico il PTRAC, come previsto all'art. 4 comma 6 della L.R. 12/2012 (Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva) individua le prescrizioni ed i vincoli aventi efficacia prevalente sugli atti di pianificazione territoriale della Regione e delle Province e sugli strumenti urbanistici comunali, ai fini dell'esercizio dell'attività estrattiva, che è subordinata ad autorizzazione preventiva da parte della Regione rilasciata in conformità al PTRAC su apposito programma di escavazione.

Resta inteso che, considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione devono essere assoggettate ad una definita disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale nonché coordinare gli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi a conclusione del programma di coltivazione.

Si provvede pertanto ad integrare il testo della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo inserendo nel capitolo "Relazioni normative del Piano" un paragrafo relativo al rapporto del PUC con il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC).

Inoltre sempre in merito al rapporto tra la pianificazione delle attività di cava e la disciplina urbanistica del territorio comunale si segnala che le Norme Generali -art.17.11-Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale individuano una specifica disciplina nel caso in cui nell'ambito delle aree SIC eo ZPS ricadano cave dismesse o cave da dismettere di cui si preveda la trasformazione a chiusura dell'attività. In particolare in tale caso sono da escludere previsioni di funzioni che comportino incrementi di flussi di traffico e/o realizzazione di nuove infrastrutture di collegamento, quali medie e grandi strutture di vendita, attività logistiche, depositi commerciali all'ingrosso, residenza. La stessa norma riporta: "Gli interventi ammessi subordinatamente a Studio di Incidenza con esito positivo devono essere localizzati esclusivamente nelle porzioni di territorio non artificializzato". Appare evidente la contraddizione di tale enunciato relativo all'obbligo delle localizzazioni in aree non artificializzate, in quanto esplicitamente incoerente con le finalità ed i contenuti del generale Studio di Incidenza per le aree SIC e ZPS, parte integrante del PUC adottato. Questo infatti è volto a garantire in tali ambiti la salvaguardia del terreno

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 698 di 2027

naturale, riservando quindi alle aree artificializzate la possibilità delle eventuali trasformazioni urbanistiche. Si tratta pertanto di un mero errore materiale compiuto in sede di formulazione delle norme in questione. Conseguentemente ai fini di assicurare la compatibilità tra la pianificazione dell'attività estrattiva e la disciplina urbanistica, comprensiva della disciplina di tutela delle aree SIC e ZPS, occorre apportare la dovuta correzione al testo delle Norme Generali sopra citato modificando il terz'ultimo periodo dell'art. 17.11 (trasferito all'art. 14.5) con la seguente dicitura: "Gli interventi ammessi, subordinatamente a Valutazione di Incidenza con esito positivo, devono essere localizzati esclusivamente nelle porzioni di territorio artificializzato."

Osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

### **Anagrafe Richiedente estesa**

Masi Marina  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
586	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139613	03/05/2012

### **Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AC-IU di un'area situata in via P. Negrotto Cambiaso 10, in luogo dell'attuale ambito SIS-S indicato nel Progetto Preliminare del PUC.

Nell'osservazione è specificato che per il succitato bene nel 2006 era stata presentata un'istanza per la riclassificazione da zona F, sottozona FF, a zona B, sottozona BB, come disciplinate nel PUC 2000 e, a seguito di tale richiesta, con D.C.C. n. 35/2007 la C.A. provvedeva a ricondurre l'area nella zona richiesta.

Nel nuovo Piano adottato essa è stata però individuata nuovamente come servizio e pertanto ne viene richiesto lo stralcio da tale ambito e l'assegnazione all'ambito AC-IU, trattandosi di proprietà privata.

### **Controdeduzione**

#### **Risposta**

accolta parzialmente

### **Motivazione Estesa**

Trattandosi di un mancato recepimento riguardante una specifica variante urbanistica (D.C.C. 35/2007) "relativa alla correzione di errori materiali o ad altre situazioni in ottemperanza all'ordine del giorno del Consiglio Comunale approvato in data 31 ottobre 2006", si ritiene di accogliere l'osservazione eliminando il vincolo a servizio pubblico indicato nella carta dell'Assetto Urbanistico ma di destinare tale compendio immobiliare alla disciplina dell'ambito AR-UR anziché AC-IU come richiesto in considerazione del contesto in cui il compendio immobiliare è collocato. Inoltre risulta necessario allineare a tale modifica il foglio 27 del Sistema dei Servizi Pubblici relativamente al servizio di interesse comune esistente contrassegnato con il cod.5037 che deve altresì essere scomputato dal bilancio. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 699 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grondona

Stefano

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
587	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139651	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante richiede il cambio d'ambito, da AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) ad AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) ed in parte ad AC-IU (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico), per un'area ubicata al piede della collina di Morego, in zona Morigallo, in sponda sinistra del Torrente Polcevera. L'osservazione allega una proposta progettuale che "prende spunto dalla necessità di realizzare alloggi ERS e servizi per i ricercatori dell'Istituto Italiano di Tecnologia, che allo stato non trovano in zona risposta alle loro necessità". L'area interessata dalla proposta si sviluppa fra due tessuti urbanizzati classificati dal PUC adottato rispettivamente come AC-IU e AR-PU (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano). E' dichiarata accessibile dall'ITT dalla strada carrabile, in corso di adeguamento, e da un percorso pedonale. La proposta si integra con la previsione di area a "sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati" prossima a quella di intervento. L'intervento proposto è dichiarato allineato ai principi di bioarchitettura e di sviluppo sostenibile perseguiti dal nuovo PUC.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che quanto segnalato circa l'utilizzo dei terreni legati a procedure speciali, quali alloggi ERS e residenza legata alle attività dell'I.I.T, esulano dalla portata del Piano, in quanto necessitano di particolari approfondimenti possibili solo con procedure specifiche, è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi che il Piano rileva e intende preservare subordinando gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 700 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Parodi  
RappresentanteGiorgio  
Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'apparato normativo del piano, l'osservazione rileva in premessa che le norme appaiono ipertrofiche, troppo ricche di casistiche e nello stesso tempo carenti di fronte alla molteplicità delle situazioni reali, è forte il rischio di una complessità farraginosa di normative incrociate e concorrenti, tale da portare ad un sostanziale immobilismo. L'apparato normativo dovrebbe avere due obiettivi: mantenere una certa adattabilità e regolare solo i casi per cui ci sia un effettivo interesse pubblico, senza entrare nella sfera privata. Allo scopo di rendere operativo lo slogan "costruire sul costruito" si pone l'attenzione sui seguenti punti:

- incentivare maggiormente la sostituzione edilizia per il rinnovo energetico del patrimonio edilizio, elevando dove possibile la percentuale di incremento, individuare aree ove sia possibile rilocalizzare gli incrementi non realizzabili nello stesso sito.
- attivare una politica di sostegno alla sostituzione edilizia (es. costruzione di edifici parcheggio e/riduzione oneri di costruzione
- rendere più concertabili possibile le prescrizioni tecniche, tecnologiche ed ambientali per adattare alla molteplicità dei casi esistenti, dare indicazioni concrete ma con possibilità di interpretazione legata alla situazione contingente (con il concetto di miglioria).
- esempi di cui si propone la modifica: rapporto di copertura inferiore al 50% (passando dal 100 al 70% limitando le altezze del nuovo edificio non va bene?), parcheggi interrati solo dove non c'è verde, regolarizzazione tardiva di procedure edilizie (non con condoni, ma con chiusura lavori) per non perdere il diritto a trasformare e migliorare, legare la monetizzazione dei parcheggi eccessivamente esosa al carico insediativo effettivo e non teorico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La Lr.16/08 art.14 (sostituzione edilizia) affida allo strumento urbanistico generale la possibilità di prevedere eventuali incrementi della volumetria esistente, nei limiti della percentuale del 20% prevista per la ristrutturazione edilizia (art.10 comma 2 lett.f) ). Inoltre come noto nell'ambito del procedimento di approvazione del PUC, con specifico riguardo al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica sono stati formulati obiettivi inerenti le prestazioni energetiche degli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia integrale che hanno reso espresso il raggiungimento di elevate prestazioni di qualità ambientale degli edifici. Inoltre è stata ricondotta a norma generale l'incentivo al recupero del patrimonio edilizio in condizioni di rischio, obsolescenza e degrado, ex AR - UP, con una premialità fino al 35% della SA ancorchè la realizzazione di SA minore non dia diritto alla conservazione della residua capacità edificatoria. Inoltre la nuova costruzione in ambito AR-UR ammette la demolizione e ricostruzione con incremento della SA sino al 30%, eccedente quindi la soglia stabilita dal predetto art.14 della Lr.16/2008 inerente la sostituzione edilizia. Richiamiamo inoltre gli interventi di ristrutturazione urbanistica ammessi sempre in ambito AR- UR e AR-PU. Pertanto la disciplina inerente le premialità è stata circostanziata e non necessita, a nostro parere, di ulteriori casistiche. Riguardo agli aspetti gestionali (edifici parcheggio e riduzione oneri) si rinvia alle successive fasi gestionali del PUC. Riguardo alle flessibilità prestazionali, oltre a richiamare la procedura di VAS e le relative condizioni, si evidenzia che uno degli obiettivi di PUC, nonchè dei più recenti orientamenti normativi, è la semplificazione dei procedimenti e quindi l'oggettivazione delle norme al fine di agevolare procedimenti autocertificati da parte del proponente (DIA e SCIA). Inoltre sanatorie e "condoni"

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 701 di 2027

sono espressamente stabiliti dalla vigente legislazione e non dallo strumento urbanistico generale. Infine si precisa che si è intervenuti sulle disposizioni inerenti la dotazione di parcheggi pertinenziali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente al fine di agevolare gli interventi riducendone l'onerosità. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi Giorgio  
Rappresentante Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme generali: art.11 parametri urbanistico edilizi, art.12/destinazioni d'uso  
- art.11 parametri urbanistico edilizi comma 1 - al primo periodo dei punti aggiuntivi escludere dal calcolo delle SupAcc. le coperture piane anche se utilizzate come terrazzi privati.  
- art.11 parametri urbanistico edilizi comma 22 - il divieto di cambio di destinazione d'uso per le pertinenze è illogico considerato che le stesse seguono il regime giuridico del bene cui afferiscono, si propone di legare le possibilità di destinazione d'uso della pertinenza al bene principale  
- art.12 destinazioni d'uso comma 11 - si chiede di ampliare gli interventi edilizi sino alla ristrutturazione edilizia

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta

#### **Motivazione Estesa**

Art 11 comma 1 - pur condividendo lo spirito dell'osservazione, si fa presente che nel Parere della Regione ex art. 39 della L.R. 36/1997 è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge",

Art 11 comma 22 - le pertinenze, per caratteristiche intrinseche, costituiscono manufatti diversi degli edifici ed in quanto tali non possono essere soggetti a cambio d'uso.

Art 12 comma 11 - Si tratta di una scelta pianificatoria mirata a impedire il consolidamento di attività incompatibili con il contesto. Non si ritiene pertanto di estendere alla ristrutturazione edilizia le limitazioni introdotte dall'ultimo comma dell'citato articolo 12, in quanto il tipo di intervento di risanamento conservativo appare sufficiente a rispondere all'esigenza di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e funzionale, tutelando peraltro un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 702 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi  
Rappresentante

Giorgio  
Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme generali: art.16 Parcheggi privati, art.17 norme tecniche per la realizzazione di parcheggi

- art 16/parcheggi privati/comma 1.1 - sarebbe opportuno indicare chiaramente che il 35% è applicabile solo all'incremento edilizio e non a tutto l'immobile.

- art.17 /disciplina di settore e limiti all'attività edilizia/norme tecniche per la realizzazione dei parcheggi/ comma 1 : la norma nella sua formulazione rischia di rendere inattuabili molti interventi di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione ed anche ristrutturazione, si propone quindi di modificare la norma come segue: " la realizzazione di parcheggi in struttura, in sottosuolo o fuori terra, pubblici privati e pertinenziali è soggetta alle seguenti disposizioni: - non devono essere preferibilmente interessate aree verdi, strutturate, con assetto naturale, agricolo o con accentuata pendenza..."

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Art 16 comma 1.1 - L'art 16) 1.1 esplicita chiaramente che per gli interventi di ampliamento di edifici esistenti "la dotazione minima del 35% è da riferirsi alla SA che costituisce oggetto dell'intervento edilizio", escludendo interpretazioni soggettive.

Art 17 - Si precisa che il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 703 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi  
Rappresentante

Giorgio  
Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di conformità

art. 33 - Ambiti di conservazione e di riqualificazione

AC-VP 2: disciplina degli interventi edilizi – Ristrutturazione Edilizia, l'ampliamento volumetrico è consentito per edifici con S.A. non superiore a 400 mq nel limite del 20% della S.A. esistente nella misura massima di 20 mq . non si capisce il limite massimo dei 20mq quando la frase precedente ne consente almeno 80mq.

Interventi di sistemazione di spazi liberi – Si chiede che la larghezza massima della strada agricolo forestale sia portata da 2,5 a 3,5 m tenendo in considerazione le dimensioni dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco.

AC-VP4 Norme progettuali di livello puntuale del PUC

Interventi di sistemazione di spazi liberi – “in caso di aree terrazzate l'altezza dei muri di contenimento dei terrazzamenti di nuova modellazione o in rifacimento deve essere limitata e la sistemazione del terreno soprastante deve essere in lieve pendenza”

Si chiede di precisare detta limitazione (es:allinearsi con altri muri se esistenti, oppure emergere di non più di 10/15 cm dalle altezze esistenti) entro che percentuale la pendenza viene ritenuta lieve? (es:entro il 9% come per le rampe di handicap)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato è utile precisare che la larghezza della strada “bianca” è definita dalla legge regionale quindi non può essere aumentata a 3,50, per quanto concerne il limite massimo assunto dal PUC di 20 mq., è necessario precisare che il Piano intende stabilire una soglia oltre la quale l'incremento esterno non è ammesso in ragione delle caratteristiche tipologiche e formali degli edifici dell'ambito di riferimento. Per quanto riferito all'aggettivo lieve, utilizzato nella norma, in genere è sinonimo di leggero, e in questo senso è utile ricordare che tale norma è di carattere paesaggistico per particolari ambiti dove la sensibilità progettuale deve coniugarsi con il contesto, è pertanto con una attenta analisi dell'ambiente che è possibile stabilire per la zona indagata l'entità della pendenza “lieve”.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 704 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi  
Rappresentante

Giorgio  
Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di conformità - AC-VU Ambito di conservazione del verde urbano strutturato: AC-VU3 - disciplina delle distanze - "i nuovi edifici destinati alle funzioni ammesse devono rispettare le seguenti distanze: non inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico e monumentale" l'osservazione chiede se si possono mantenere distanze tra pareti finestrate anche inferiori a 10m.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si segnala che in sede di predisposizione di progetto definitivo di PUC, la specifica disciplina delle distanze contenuta all'interno delle Norme Generali (art. 15) è stata oggetto di revisione, in particolare è stato confermato il comma 1 il quale prevede che gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti, di sostituzione edilizia e di nuova costruzione devono rispettare le distanze stabilite dal D.M. 02/04/68 n. 1444 e s. m. e i., la disciplina dei singoli Ambiti contiene prescrizioni che costituiscono un approfondimento del citato D.M. in relazione alle caratteristiche del contesto nel quale i diversi interventi si inseriscono.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 705 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi  
Rappresentante

Giorgio  
Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di conformità: AC-IU - Ambito di Conservazione dell'Impianto Urbanistico: AC-IU3 disciplina delle distanze "i nuovi edifici destinati alle funzioni ammesse devono rispettare la distanza di 10m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti." L'articolo contrasta con quanto stabilito dall'art. AC-IU 2, che consente la sopraelevazione di un piano. Si chiede di modificare con: "non inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico e monumentale."

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'ambito AC-IU non è equiparato alla zona omogenea A bensì alla B quindi in base al DM. 1444/68 la distanza minima assoluta tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti è di mt. 10. Non si rileva contrasto tra la distanza minima prescritta dall'AC-IU 3 e gli interventi ammessi dall'art AC-IU 2 in quanto per principio giurisprudenziale ormai consolidato, è scontato che l'attività edilizia che genera nuovi volumi, debba rispettare le distanze minime prescritte dal DM 02.04.1968. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 706 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Parodi  
RappresentanteGiorgio  
Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di conformità : AC-CS Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano AC-CS2 Disciplina degli interventi edilizi

1- Manutenzione straordinaria: non sono consentiti interventi di sostituzione di estese parti fatiscenti delle strutture portanti e del tetto; nè l'installazione di impianti tecnologici o volti al risparmio energetico comportanti creazione di locali tecnici esterni o che alterino la sagoma dell'edificio. Tale norma appare eccessivamente drastica, sarebbe opportuno lasciare l'indicazione ma con gradi di flessibilità soggetti all'approvazione degli uffici: es. "non sono di massima consentite..."

2- Ristrutturazione edilizia: categorie "d" e "d1": l'ampliamento volumetrico, l'incremento di SA e la demolizione e ricostruzione non sono ammessi. Si chiede perché.

3- Interventi di ricostruzione e nuova costruzione: sostituzione edilizia consentita sullo stesso sedime, con una flessibilità massima di un metro di scostamento, alle seguenti condizioni: per la categoria "d" gli interventi devono determinare una riduzione volumetrica, con possibilità di redistribuzione della SA, che non può, comunque essere incrementata. Si chiede perché.

4 - Sistemazione superficiale delle aree: è vietata la realizzazione di tettoie, piscine e depositi di utensili agricoli. Gli spazi pedonali devono essere arredati con elementi di carattere tradizionale. Si chiede che sarebbe opportuno lasciare l'indicazione ma con gradi di flessibilità soggetti all'approvazione degli uffici.

AC-CS4 – Norme progettuali di livello puntuale del PUC. Si chiede di stralciare la frase "negli edifici classificati alle categorie "a" e "b" non è ammesso il posizionamento di macchinari funzionali ai vari impianti all'esterno degli edifici"; inoltre con riferimento al testo in normativa seguente: "gli interventi di ricostruzione e nuova costruzione devono essere realizzati secondo le seguenti prescrizioni: uniformarsi ai valori architettonici e ambientali dell'intorno, perseguendo la realizzazione di edifici dimensionalmente e architettonicamente armonici con quelli circostanti", si chiede di sostituire il termine "uniformarsi" con "relazionarsi"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 707 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

### **Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato circa l'articolo AC-CS 2 si precisa quanto segue:

- 1) manutenzione straordinaria- il suggerimento è palesemente in contrasto con l'orientamento della disciplina edilizia nazionale e regionale che intende garantire la possibilità di semplificazione procedimentale mediante la presentare di DIA e SCIA che implicano necessariamente una chiarezza normativa non interpretabile. Peraltro la restrizione è limitata alle categorie di edifici a,b,c per i quali, se del caso, interventi strutturali maggiori sono consentiti quale restauro o risanamento conservativo; analogamente riguardo all'installazione di impianti;
- 2) ristrutturazione edilizia: la ragione del divieto di incremento di ampliamenti volumetrici di edifici non coerenti con i caratteri del centro storico é chiaramente orientata ed impedirne ulteriori dilatazioni;
- 3) sostituzione edilizia: analogamente all'osservazione precedente si ribadisce la motivazione tenendo ancor più conto che la scelta di demolire e ricostruire un edificio realizzato in epoca recente è occasione per mettere mano alle ricostruzioni del dopoguerra, la maggior parte delle quali presenta aspetti dimensionali e architettonici in contrasto con le caratteristiche ambientali del centro storico;
- 4) sistemazione superficiale delle aree: le osservazioni che auspicano valutazioni degli uffici per la conformità dei progetti contrastano con le disposizioni regionali in materia edilizia, come in precedenza posto in evidenza.

Con riferimento a quanto segnalato circa l'articolo AC-CS4 Norme progettuali si precisa che negli edifici classificati alle categorie "a" e "b" non è ammesso il posizionamento di macchinari funzionali ai vari impianti all'esterno degli edifici proprio per salvaguardare le tipologie di edifici maggiormente rappresentativi dell'architettura storica genovese consentendo esclusivamente interventi attenti alla conservazione e valorizzazione degli elementi costitutivi dell'edificio originale senza l'aggiunta di parti incongrue; il termine "uniformarsi" è attinente alla modalità di intervento prescritta per gli interventi nel centro storico urbano in quanto finalizzato ad evitare l'utilizzo di elementi e materiali dissonanti con quelli tradizionali, diversamente dal termine "relazionarsi" che parrebbe maggiormente riferirsi ad un semplice rapporto dimensionale o ad un confronto non compatibile sia dal punto di vista formale che tipologico.

In ragione delle motivazioni sopra espresse l'osservazione, nelle sue varia formulazioni, non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 708 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi Giorgio  
Rappresentante Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'Ambito di Conservazione dell'impianto Urbano Storico l'osservazione chiede: AC-US2 disciplina degli interventi edilizi – Nuova costruzione:  
- possibilmente eliminare la frase alla lettera b) "...ma esclusivamente per effetto di recupero di SA derivante da anticipati interventi di demolizione come disciplinato all'art.10 delle Norme Generali"  
- possibilmente eliminare la frase alla lettera c) "...ma esclusivamente per effetto di recupero di SA derivante da anticipati interventi di demolizione come disciplinato all'art.10 delle Norme Generali. Gli interventi di cui alle precedenti lettere b) e c) relativi ad edifici destinati a strutture ricettive alberghiere non sono soggetti al recupero della relativa S.A."  
AC-US4 Norme progettuali di livello puntuale del PUC:  
- nella frase seguente aggiungere parole fra virgolette - per gli interventi relativi a ville storiche e a edifici di particolare pregio architettonico, il progetto deve, "di massima", riguardare l'intero immobile e le aree di pertinenza (...)  
- nella frase seguente aggiungere parole fra virgolette - sugli edifici storici con copertura a falde non possono essere montati pannelli fotovoltaici e solari termici "non integrati"  
- nella frase seguente aggiungere parole fra virgolette- negli interventi di sistemazione degli spazi liberi fra edifici o derivanti da interventi di demolizione le opere, le pavimentazioni e le recinzioni devono essere realizzate "preferibilmente" con ricorso a tecniche e materiali tradizionali

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

A seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC e della DCC 6/2014 che ha definito le linee di indirizzo in ottemperanza al parere stesso si segnala che le disposizioni relative alla perequazione urbanistica, in sede di progetto definitivo di PUC, sono state revisionate in coerenza con l'obiettivo del "Piano a bilancio 0" per quanto riguarda la funzione residenziale. In tal senso le Norme Generali sono state integrate all'art. 13.2 prescrivendo in generale il recupero di SA per gli incrementi relativi alla funzione residenziale. Le norme segnalate riguardano gli interventi di nuova costruzione per i quali sono in generale confermate le disposizioni relative al recupero di SA. Riguardo alle norme progettuali di livello puntuale si condivide quanto segnalato inserendo "di massima" come richiesto considerato che la norma progettuale ha carattere generico e non è declinata con riferimento agli interventi edilizi. Per quanto riguarda gli impianti in copertura, in linea con i criteri stabiliti dal protocollo d'intesa Soprintendenza-Regione, sottoscritto il 9.02.2012, si precisa la possibilità di inserire esclusivamente tali impianti con soluzioni integrate. Per quanto riguarda il ricorso a tecniche e materiali tradizionali si segnala che tale disposizione non esclude l'utilizzo di nuovi materiali che consentano il mantenimento delle caratteristiche tradizionali che costituiscono il tessuto storico. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 709 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi	Giorgio
Rappresentante	Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
588	9	139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito di Riqualficazione Urbanistica Residenziale AR-UR, l'osservazione chiede:

AR-UR2 – Disciplina degli interventi edilizi interventi sul patrimonio edilizio esistente. Si chiede di rendere più flessibile la norma con la modifica del testo come di seguito: "il cambio d'uso del piano fondi è consentito a condizione che siano rispettate le norme igieniche dell'attività da insediare"

AR-UR2 – Interventi di ricostruzione e nuova costruzione: alla lettera a) si chiede di eliminare dal testo "per le quantità eccedenti le quote minime pertinenziali"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma intende impedire la trasformazione di spazi che hanno una chiara fisionomia di parcheggio o di deposito carrabile, non ritenendo opportuna l'introduzione di funzioni in contesti con tali caratteristiche. Si fa inoltre presente che il tema dei parcheggi è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. Le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Per le considerazioni di cui sopra non si ritiene di modificare la norma volta ad escludere la realizzazione di parcheggi privati in struttura fuori terra. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 710 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi  
Rappresentante

Giorgio  
Ordine degli A.P.P.C. - Provincia di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
588	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139670	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme di conformità dell' Ambito di Riqualficazione Urbanistica Produttivo Urbano AR-PU, l'osservazione chiede:

AR-PU2 Disciplina degli interventi edilizi/Interventi di Ricostruzione e Nuova Costruzione: si propone di modificare il testo come di seguito: "Sostituzione edilizia: consentita salvo che per gli edifici riconducibili ad esempi di archeologia industriale. Per gli edifici a destinazione residenziale sono consentiti l'ampliamento volumetrico e l'incremento di SA nei limiti previsti per gli interventi di ristrutturazione edilizia..."

AR-PU2 Disciplina degli interventi edilizi/Nuova costruzione lettera a) punto d) si propone di eliminare "...per le quote eccedenti il limite fissato al successivo punto d)..."considerato che la costruzione di parcheggi è già ampiamente regolata dalle norme generali

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la funzione residenziale, se già insediata, le norme consentono interventi sino alla ristrutturazione edilizia. Nel caso di sostituzione edilizia, essendo la residenza una funzione complementare, scatta l'obbligo del rispetto del 30% della SA totale in quanto gli interventi di sostituzione edilizia, come quelli di nuova costruzione, sono disciplinati con la finalità di dare attuazione alla destinazione produttiva delle aree tramite l'insediamento delle funzioni principali.

In relazione all'osservazione riguardante i parcheggi si segnala che, al fine di chiarire le disposizioni di piano in merito a questo tema, nelle norme generali è stata chiarita la definizione dei parcheggi rispetto a assetto patrimoniale, tipologia e caratteristiche costruttive mentre la disciplina degli Ambiti è stata rivista al fine di chiarire, con riferimento alle disposizioni generali, la possibilità di realizzare i parcheggi.

In particolare per l'ambito AR-PU si precisa che i parcheggi prescritti in base alla classificazione dell'intervento edilizio possono essere realizzati in struttura o a raso mentre i parcheggi privati (non obbligatori) possono essere realizzati interrati, a raso o in edifici esistenti.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 711 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Investire Immobiliare SGR s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
589	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139681	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di riclassificazione nella versione definitiva del PUC prevista per la zona in cui ha sede l'immobile distinto dal n. civ. 80 di via G. d'Annunzio, attualmente locato all'INAIL, che il Progetto Preliminare del PUC individua in ambito SIS-S. Viene invocata una disciplina normativa volta a confermare l'ammissibilità di tutte le funzioni consentite dal PUC 2000 per la sottozona DU, produttiva per uffici, a prescindere dalla natura pubblica o privata degli immobili. La richiesta fa eventualmente salvi gli edifici già complessivamente destinati a funzioni direttamente riconducibili alla Pubblica Amministrazione (e quindi di interesse comune ai sensi del D.M. del 1968). In via subordinata viene proposto che relativamente alla disciplina sul Patrimonio edilizio esistente delle Norme di Conformità venga sostituita la dizione "funzionalmente indipendenti dalla infrastruttura" con "in cui al momento non è presente una infrastruttura pubblica in esercizio, anche a seguito di precedente dismissione della stessa". Viene precisato che l'estensione del vincolo a pubblici servizi ad un intero comparto edificato in cui esistono funzioni pubbliche e attività private non appare motivato da effettive esigenze di conservazione in esercizio di tali servizi, tali da comprimere la possibilità di introdurre funzioni private conformi alla destinazione direzionale attribuita dal PUC vigente. Inoltre, secondo l'osservazione, tale irrigidimento impedisce l'utilizzo degli spazi esistenti attualmente destinati a funzioni riconducibili al pubblico interesse qualora l'Ente di interesse pubblico, attuale locatore dell'immobile, decidesse di dismettere la locazione e non emergesse la disponibilità di altro Ente simile a surrogare il primo nel rapporto locatizio. La disposizione riguardante interventi sul patrimonio edilizio esistente e le relative funzioni d'uso consentite, proposta nel Progetto Preliminare del PUC, si presenta secondo il Richiedente aperta a interpretazioni non definite in relazione alla "indipendenza funzionale" degli immobili nei confronti della "infrastruttura pubblica".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano individua la presenza di una funzione pubblica in atto costituita prevalentemente da uffici pubblici. Al fine di argomentare in maniera esaustiva la controdeduzione è utile precisare che la dizione "funzionalmente indipendenti dalla infrastruttura" citata nell'osservazione costituisce uno stralcio della disciplina normativa del Sistema delle Infrastrutture e precisamente dell'Art. SIS-I-2 "Disciplina degli interventi edilizi - Interventi sul patrimonio esistente". Non riguarda pertanto la disciplina urbanistica del Sistema dei Servizi SIS-S alla quale è assoggettato sia l'immobile, sia il comparto a cui l'osservazione si riferisce.

Viceversa la disciplina normativa del Sistema dei Servizi del PUC adottato, all'art. SIS-S-2 Disciplina degli interventi edilizi - Prescrizioni particolari, prevede che esclusivamente laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno.

Nel caso specifico il Piano adottato registra la presenza di servizi pubblici in atto riconoscendo per i medesimi un valore conformativo e quindi non finalizzato a procedure espropriative. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 712 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Ecosei s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
590	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139696	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede la ripermimetrazione del Distretto Speciale di Concertazione 1.05 Nuova Sestri, con puntuale riferimento al settore 5, in modo tale da ricomprendere per intero la proprietà all'interno nel suo perimetro.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto rilevato con la presente osservazione si segnala che l'art.18 delle Norme Generali del PUC stabilisce che il perimetro dei Distretti può essere rettificato in sede di formazione dei P.U.O. quando ciò non confligga con gli obiettivi della trasformazione, nei limiti e nelle modalità previste dall'art. 53 della L.R. 36/97, anche in ragione di un più puntuale accertamento dello stato dei luoghi.

Tuttavia, tenuto conto che la porzione d'area in prossimità di Via Calda è strettamente connessa all'edificio della stessa proprietà ed è chiaramente identificabile anche alla scala delle elaborazioni di P.U.C., si ritiene di poter accogliere la richiesta anche in fase di perfezionamento dello strumento urbanistico generale, ricomprendendo l'area all'interno del Distretto Nuova Sestri evitando, così, di confermare il vincolo a servizi pubblici già presente nel PUC 2000.

Per quanto riguarda l'altra porzione, in fregio a Via Boeddu, in ragione della modesta dimensione dello spazio interessato, si ritiene che il perimetro dei Distretti possa essere rettificato in sede di formazione del prescritto P.U.O. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 713 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giani	Leonella
Rappresentante	Serino s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
591	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139704	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà elencati nell'osservazione localizzati presso il fondovalle e le colline della sponda sinistra del Bisagno, viene richiesto per il terreno situato in via Adamoli a monte del supermercato SOGEGROSS, la modifica dell'elaborato grafico Assetto Urbanistico tav. 3.4 per la porzione indicata nell'elaborato cartografico allegato, trasferendo tale zona dall'attuale ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) all'ambito AR-PU (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano), specificando che la attuale destinazione ad agricoltura ed allevamento risulta non compatibile con la porzione del terreno di proprietà, situata in zona limitrofa alla viabilità di fondovalle e costretta tra due edifici produttivi. Si ritiene che l'area in questione dovrebbe ospitare un polo tecnologico che potrebbe integrarsi con il vicino progetto "Proxima" nella valle del Brumà. Si segnala inoltre che tale area è stata ricompresa all'interno del perimetro del centro abitato e che è intento della società proprietaria realizzare un polo tecnologico per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed alcuni edifici integrati nel profilo collinare e destinati ad ospitare attività di ricerca.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il compendio immobiliare è caratterizzato da parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, assimilabile all'Ambito di conservazione del territorio non insediato; quanto richiesto tende invece a modificare radicalmente la struttura dei luoghi introducendo attività che necessitano di spazi non compatibili con la morfologia dei luoghi, pertanto a fronte di quanto evidenziato si ritiene di mantenere l'attuale disciplina urbanistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 714 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giani	Leonella
Rappresentante	Serino s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
591	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139704	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà elencati nell'osservazione e localizzati presso il fondovalle e le colline della sponda sinistra del Bisagno, viene richiesto per il terreno situato in località Campora nei pressi dell'allevamento delle ditte "Antiga", di modificare l'elaborato grafico Assetto Urbanistico tav. 4.3 per la porzione indicata nella cartografia allegata, stralciando la zona interessata dall'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) e ricomprendendola in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), si segnala inoltre che le aree limitrofe rientrano in tale zona e che la società proprietaria ha individuato nell'area in oggetto una possibile vocazione turistico-ricettiva, che unitamente alle altre funzioni ammesse nell'ambito richiesto garantirebbe una sufficiente redditività tale da giustificare l'attività di presidio che la stessa intende attuare.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area oggetto di osservazione è caratterizzata da elevato valore naturalistico-ambientale, interessata in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti, dove il Piano orienta l'interesse urbanistico ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Quanto richiesto è compatibile con i luoghi e con le scelte operate dal Piano che ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale dell'ambito, precisando che le attività svolte da aziende agricole segnalate dall'osservante sono consentite e possono essere incrementate, seppur con alcune limitazioni sotto l'aspetto paesaggistico e dalle norme del Piano di Bacino.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 715 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giani  
Rappresentante

Leonella  
Serino s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
591	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
139704	03/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà elencati nell'osservazione e localizzati presso il fondovalle e le colline della sponda sinistra del Bisagno, viene richiesto per la porzione di terreno situata in località Serino, di modificare gli elaborati grafici tav. 4 Zonizzazione Geologica del territorio Media val Bisagno e tav. n. 4 Vincoli geomorfologici e idraulici, stralciando l'area dalla zona E "aree allo stato attuale interdette" ed inserendola in zona D " area con suscettività limitata e/o condizionata all'adozione di tutele specifiche", segnalando di aver eseguito uno studio approfondito su tali terreni allo scopo di richiedere variante al Piano di Bacino.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Poiché è stata approvata, con DGP n. 148 del 15/10/2012, una variante al Piano di Bacino del T. Bisagno che ha eliminato la frana in oggetto si accoglie la richiesta di riperimetrare la frana quiescente posta a valle dell'abitato di Serino eliminandola come recepimento della variante al Piano di bacino. Si apportano le modifiche relative alla carta Geomorfologica, alla carta di Microzonazione sismica, alla carta di Zonizzazione e alla carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici.  
L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 716 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla descrizione fondativa l'osservazione rileva che gli aspetti demografici e socio economici sono presenti all'interno del piano, che riporta gli esiti di uno studio CENSIS, tuttavia si ritiene che alcuni elementi determinanti ai fini delle scelte di programmazione non siano stati sufficientemente sviluppati, in particolare ci si riferisce alla definizione di "Genova città in transizione lenta- figura metaforica dell'elefante". Si ritiene che tali previsioni, ad esempio le dinamiche della popolazione straniera, in rapporto alle loro specifiche propensioni al consumo e all'utilizzo del reddito prodotto o ancora il modello evolutivo adottato, non siano convenientemente motivati o comunque non siano adeguatamente esplicitate le condizioni e le scelte che il Piano dovrebbe necessariamente assumere per l'inverarsi del suddetto quadro predittivo. Con riferimento alla Sintesi degli elementi fondativi si rileva che emergono chiaramente richiami alla gronda, al terzo valico, ad un uso attento della risorsa spaziale ed ad un forte livello di coordinamento nella pianificazione. Si osserva che se tali devono essere i principi ispiratori e fondanti del progetto di PUC, pienamente condivisi e posti dagli scriventi alla base delle presenti osservazioni e richieste (anche di quelle più puntuali) c'è di fondo un richiamo a realizzare, con la struttura del PUC, una maggiore corrispondenza tra contenuti della struttura del piano e detti obiettivi dichiarati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il modello evolutivo cui fa riferimento il CENSIS deriva da una lettura dei dati disponibili e non ha valore "predittivo" ma analitico-interpretativo. Dalle analisi ed interpretazioni delle varie componenti della Relazione Fondativa, discendono gli elementi fondativi di PUC, gli obiettivi e le azioni di PUC, come per altro integrati e perfezionati in questa fase di predisposizione del progetto definitivo di PUC anche al fine di consentire una maggiore trasparenza tra analisi ed interpretazione dello scenario di riferimento, strategie dell'Amministrazione e contenuti del PUC. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 717 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'analisi delle attività commerciali nella descrizione fondativa ed alle indicazioni proposte dalla consultazione pubblica dei Municipi sul sistema produttivo urbano, si osserva che anche sul versante quindi delle richieste (bottom-up) arrivate per via partecipativa al PUC c'è coincidenza, in buona sostanza, con il quadro esigenziale posto dagli scriventi e che spesso ad avviso degli stessi non trovano adeguate risposte nella struttura del Piano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione è a carattere generale e non pone in luce alcun profilo di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 718 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai richiami alla pianificazione sovraordinata e pregressa espressi nella descrizione fondativa, ed in particolare al Piano Territoriale di Coordinamento per gli insediamenti produttivi, si osserva che le esigenze poste in termini di riorganizzazione sistematica dei settori produttivi, individuando e selezionando i baricentri delle polarità produttive a seconda delle individualità dei distretti produttivi più importanti dell'area metropolitana genovese, costituiscono, per gli scriventi, uno schema metodologico cui far riferimento per la costruzione di una visione strategica integrata del Piano e ciò ovviamente al di là della specificità delle scelte, che potrebbero essere in qualche misura non più attuali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione è a carattere generale e non pone in luce alcun profilo di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 719 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle scelte programmatiche di carattere strategico proposte dal PUC a valle della Descrizione Fondativa, si osserva che rispetto ai temi posti dal previgente PUC 2000 ed agli indirizzi posti dal PTC della Provincia, si nota che i 4 fattori condizionanti concorrenti "a porre la città ai margini della competizione" sono certamente ancora presenti nella realtà del 2012 così come lo erano allora. Il coinvolgimento nel PUC attuale di qualche area di proprietà pubblica in più nei nuovi distretti di trasformazione porta al tavolo della concertazione soggetti pubblici che, nell'attuale situazione economica nazionale ed internazionale, hanno obiettivi con forti condizionamenti esogeni rispetto alle finalità urbanistiche proprie del Piano (come ad esempio programmazioni aziendali o esigenze di valorizzazione immobiliare), del tutto analoghe a quelle dei soggetti privati. La considerazione sull'improbabilità che si affaccino nuovi grandi insediamenti manifatturieri o che si prospettino attività totalizzanti, pare oggi non più strategicamente sostenibile e rinunciataria.

Si sottolinea ancora che la "missione di pianificazione" ad alto profilo strategico alla scala d'Ambito territoriale posta dal PTC: formazione dei sistemi di aree destinate ad attività produttive, nonché necessità di risolvere le criticità del nodo autostradale e ferroviario genovese sia poi ripresa e dilatata verso la dimensione temporale-programmatica nelle scelte programmatiche di carattere strategico del PUC. Inoltre, con riferimento anche al documento degli obiettivi, si richiede al PUC di giocare appieno il ruolo strategico di strutturazione dei processi di decisione attraverso la costruzione di un compiuto quadro di riferimento stabile in relazione alle politiche spaziali di sviluppo ed alle azioni di regolazione, tutela e trasformazione del territorio. La documentazione di PUC (doc.Ob. e struttura) deve essere integrata da un atto di indirizzo strategico, che stabilisca tale quadro di riferimento stabile, in termini di priorità degli assetti infrastrutturali disponendo altresì gerarchie e condizioni di fattibilità per l'attuabilità dei distretti, atteso che la VAS è carente su tali temi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi) anche al fine della programmazione degli interventi pubblici e infrastrutturali e dell'attivazione di finanziamenti. In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. Inoltre il documento degli obiettivi di PUC è stato integrato, su parere del Dipartimento Pianificazione Territoriale Urbanistica, con l'individuazione degli "elementi fondativi invariabili del PUC" tra i quali sono ampiamente rappresentati quelli inerenti il settore produttivo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 720 di 2027**

<b>Anagrafe Richiedente estesa</b>	
Caviglia	Maurizio
Rappresentante	Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

<b>Sintesi dell'Osservazione</b>
<p>Il PUC prevede la realizzazione della Gronda di Ponente e dei potenziamenti ferroviari del 3° valico: in questa sede la Camera di Commercio intende ribadire il pieno sostegno a tali previsioni quali elementi indispensabili della strategia di sviluppo sociale ed economico della città. Si chiede pertanto che tramite l'approfondimento non solo del livello 1° del PUC (quello territoriale di area vasta) vengano assunte le opportune decisioni tecniche e fattuali e messe in campo tutte le opzioni per poter giungere nei tempi più rapidi possibili alla realizzazione dell'indispensabile potenziamento di tali grandi infrastrutture.</p>

**Controdeduzione**

<b>Risposta</b>
non accolta in quanto non pertinente

<b>Motivazione Estesa</b>
<p>Tali infrastrutture fanno parte del sistema infrastrutturale a sostegno dell'obiettivo strategico per lo sviluppo economico della città e del porto sostenuto nel Piano Urbanistico Comunale.</p> <p>Il PUC adottato oltre a prevedere il "Nodo stradale e autostradale di Genova" (Gronda di Ponente) e la Linea AV/AC Milano - Genova (Terzo Valico dei Giovi) nel Livello 1 di Area Vasta, conferma la previsione di tali interventi anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella Descrizione Fondativa capitolo "Infrastrutture e Logistica" e nel Documento degli obiettivi: Tema A, OB/A1 "potenziamento delle infrastrutture di relazione Nord/Sud ed Est/Ovest come obiettivo invariabile".</li> <li>- nel Livello 2, tavola 2.4 "Assetto infrastrutturale e insediativo" e tavola 2.5 "sistema della Mobilità".</li> <li>- nel Livello 3 nei Municipi interessati.</li> <li>- nelle Norme di Ambito SIS-I.5 "Nodi infrastrutturali e infrastrutture con disciplina urbanistica a carattere propositivo" e SIS-I.6 "Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale" con livello di prescrittiva per entrambi. Si segnala inoltre che nel livello 3 del PUC sono stati riportati i progetti e le relative aree di cantiere. Pertanto si ritiene che il PUC abbia, con tali previsioni, assolto alle sue funzioni, rinviando ad altre fasi decisionali e programmatiche l'effettivo avvio di tutte le attività necessarie per la realizzazione delle opere in questione. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifici procedimenti.</li> </ul>

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 721 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla visione strategica del territorio alla base della struttura analitica di progetto del PUC, così come indicata nello schema di processo di cui al Quaderno I dell'Urban Lab, si richiede di individuare, politiche e scelte di pianificazione fortemente coordinate e congruenti, con particolare riferimento al riuso delle residue aree dismesse, che rappresentano, per Genova, risorse territoriali peculiari per la loro localizzazione nella città policentrica e, nello stesso tempo, opportunità uniche ed irripetibili e quindi da governare con speciale oculatezza.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi) anche al fine della programmazione degli interventi pubblici e infrastrutturali e dell'attivazione di finanziamenti. In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. Inoltre il documento degli obiettivi di PUC è stato integrato, su parere del Dipartimento Pianificazione Territoriale Urbanistica, con l'individuazione degli "elementi fondativi invariabili del PUC" tra i quali sono ampiamente rappresentati quelli inerenti il settore produttivo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 722 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A livello generale l'osservazione chiede di ridurre nei distretti la quota ammissibile di commercio nelle funzioni complementari rispetto a quella teorica ammissibile del 30%

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il 30% è la quota individuata dal Piano a livello generale per tutti gli ambiti e i distretti come rapporto massimo tra funzioni principali e complementari . Si condivide la necessità di intervenire nelle norme dei distretti perfezionando le previsioni relative all'attività di distribuzione al dettaglio nelle singole schede con l'inserimento di un limite massimo di S.N.V. complessiva ovvero il numero massimo di struttura attivabili. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 723 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia	Maurizio
Rappresentante	Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con l'intento di formulare proposte finalizzate a generare nel PUC azioni di sostegno al tessuto produttivo esistente, l'osservazione chiede di introdurre un comma 3.8 bis nell'art. 18 delle Norme generali di questo tenore:

<In tutti i Distretti o Settori prevalentemente destinati a industria, artigianato e commercio è sempre ammessa la possibilità di dare attuazione ad interventi incrementali delle capacità edificatorie, nel limite massimo del 15 % dell'indice I.U.I base e tali da non superare l'indice I.U.I max definito dalla norma di distretto ovvero dagli accordi di programma corrispondenti, senza dover acquisire la quota della capacità edificatoria incrementale di cui all'art.10 comma 2.4 delle presenti norme , a fronte:

- dell'impegno da parte del soggetto attuatore a riservare tale quota incrementale della S.A. ad operatori degli stessi settori produttivi caratterizzanti il distretto e già attivi in unità produttive esistenti nello stesso municipio,

- in applicazione di una riduzione concordata con la Civica Amministrazione dei canoni di affitto e/o dei prezzi di acquisto di nuove superfici produttive sulla base di una convenzione tipo stabilita dal Comune.

- Qualora il soggetto attuatore utilizzi una quota dell' I.U.I. base del distretto per la S.A. riservata all'Edilizia convenzionata, così come definita ai sensi dei punti precedenti del presente articolo, il Comune applicherà oneri di urbanizzazione ridotti in conformità alla convenzione tipo stabilita dal

Comune.>

Si chiede inoltre di introdurre un comma 3.8 ter nell'art. 18 delle Norme generali di questo tenore:

< In tutti i Distretti o Settori prevalentemente destinati a industria, artigianato e commercio nei casi in cui il soggetto attuatore applichi la capacità edificatoria incrementale di cui all'art. 10 comma 2.4 delle presenti norme utilizzando l'indice I.U.I max definito dalla norma di distretto ovvero dagli accordi di programma corrispondenti, il Comune destinerà la quota corrispondente degli oneri di urbanizzazione, alla riqualificazione del tessuto commerciale (civ, mercati coperti, mercati m.v.) piu prossimi al distretto in attuazione.>

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 724 di 2027**

**Motivazione Estesa**

Condividendo gli obiettivi dell'osservazione, si inserisce, all'art.18, il punto 3.8bis prevedendo che nei Distretti o Settori destinati a industria, artigianato, logistica, movimentazione e distribuzione all'ingrosso delle merci l'eventuale I.M.D. può essere ottenuto anche mediante la realizzazione di edilizia produttiva convenzionata sulla base di uno schema di convenzione da approvarsi da parte del Consiglio Comunale. Le disposizioni relative agli oneri di urbanizzazione e le condizioni che riconoscono la riduzione o esenzione dall'obbligo di corrispondere tali prestazioni sono disciplinate da specifiche leggi di settore e conseguenti atti dell'Amministrazione in recepimento delle disposizioni sovraordinate (tabelle oneri). L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 725 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al ruolo strategico del Piano, l'osservazione chiede di integrare, in sede di elaborazione del progetto Definitivo di PUC, la struttura del piano relativa alle aree da destinare alla produttività (ambiti di riqualificazione e distretti di trasformazione nelle loro diverse articolazioni) con disegni locali, complessivi ed unitari, cui affidare la missione di comporre visioni strategiche sistematiche e coerenti in una complessiva messa a sistema, all'interno del compiuto e stabile quadro di riferimento strategico di cui al sub 6.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi) anche al fine della programmazione degli interventi pubblici e infrastrutturali e dell'attivazione di finanziamenti. In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 726 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di specifiche analisi si richiede il ridimensionamento delle funzioni commerciali previste in alcuni distretti (MSV e GSV) perché sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di aree produttive e con effetti destabilizzanti per la struttura commerciale esistente.  
Con riferimento al distretto 2.07 si chiede di eliminare la previsione della media struttura di vendita del settore 1.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide quanto segnalato e si elimina dal settore 1 la funzione Medie Strutture di Vendita.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 727 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di specifiche analisi si richiede il ridimensionamento delle funzioni commerciali previste in alcuni distretti (MSV e GSV) perché sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di aree produttive e con effetti destabilizzanti per la struttura commerciale esistente.

Con riferimento al distretto 2.05 si chiede di eliminare la previsione della media struttura di vendita.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenuto conto della posizione strategica dell'area sotto il profilo della logistica e delle sue connessioni infrastrutturali con il contesto, si ritiene di confermare la disciplina del PUC adottato. Si rileva peraltro che il PUC ha individuato in maniera equilibrata la distribuzione delle grandi strutture di vendita sul territorio, distribuendole rispettivamente in altrettanti municipi in aree dove sussiste un grado di infrastrutturazione sufficiente ad accogliere il traffico indotto da tali strutture, ferme restando le verifiche a livello locale, inerenti principalmente la viabilità e la dotazione di parcheggi, che dovranno comunque essere effettuate a livello di PUO e di progetto definitivo degli interventi. A fronte di quanto richiesto si valuta, comunque, opportuno ridurre l'I.U.I., in considerazione delle funzioni previste nel Distretto di cui trattasi rispetto a Distretti analoghi, e contenere la presenza dell'attività commerciale entro il valore di 10.000 mq. di S.A. eliminando la flessibilità (punto 11) che avrebbe consentito di incrementare la superficie agibile commerciale fino al valore di 15.000 mq. di superficie di vendita. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 728 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di specifiche analisi si richiede il ridimensionamento delle funzioni commerciali previste in alcuni distretti (MSV e GSV) perché sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di aree produttive e con effetti destabilizzanti per la struttura commerciale esistente.  
Con riferimento al distretto 1.05, settore 2, si chiede di eliminare la previsione di medie strutture di vendita.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiama, in proposito, la scelta della C.A. riportata nella Descrizione Fondativa allegata al PUC (pag. 336), su "come non siano stati posti limiti di crescita alle medie strutture di vendita non alimentari, scelta che si basa sulle tendenze in atto per costituire un ulteriore percorso che favorisca l'ingresso di nuovi operatori nel mercato in linea con la programmazione regionale". L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 729 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di specifiche analisi si richiede il ridimensionamento delle funzioni commerciali previste in alcuni distretti (MSV e GSV) perché sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di aree produttive e con effetti destabilizzanti per la struttura commerciale esistente.

Con riferimento al distretto 1.06, settore 1, si chiede di verificare i contenuti dell'Accordo di Programma.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del progetto preliminare del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.06, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC." Per quanto sopra il progetto definitivo di PUC assume per questo ambito (ex Distretto 1.06) la seguente diversa configurazione:

- conferma per il settore 1 la disciplina del PTC-ACL che lo ricomprende nell'Area di intervento n. 10 - Aeroporto.
  - conferma per il settore 2 la disciplina del PTC-ACL che lo ricomprende nell'Area di intervento n. 8 - Cantieri Aeronautici.
  - il settore 3 in analogia con l'adiacente area occupata dalla società Fincantieri è ricompresa in "Ambito Portuale".
  - il settore 4 è ricompreso in Ambito Complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L) denominato Marina di Sestri e per il quale si confermano i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 1 agosto 2000 che prevede l'insediamento di una Media Struttura di Vendita.
- L'osservazione non è pertinente in quanto riferita ad atti già approvati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 730 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di specifiche analisi si richiede il ridimensionamento delle funzioni commerciali previste in alcuni distretti (MSV e GSV) perché sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di aree produttive e con effetti destabilizzanti per la struttura commerciale esistente.  
Con riferimento al distretto 1.02, settore 4, si chiede di eliminare la previsione della media struttura di vendita.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il settore 4 è in buona parte già strutturato ed edificato e privo quindi di propensioni o necessità trasformative; inoltre il suo inserimento in un distretto obbligherebbe le proprietà interessate alla consultazione di soggetti solo indirettamente interessati alle maggiori trasformazioni programmate dal P.U.C.

Si procede, pertanto, ad escludere l'area ricompresa nel settore 4 dal Distretto, disciplinandola quale Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale (AR-UR) per il quale le Norme di attuazione consentono comunque l'insediamento di Medie Strutture di Vendita.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 731 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di specifiche analisi si richiede il ridimensionamento delle funzioni commerciali previste in alcuni distretti (MSV e GSV) perché sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di aree produttive e con effetti destabilizzanti per la struttura commerciale esistente.

Con riferimento al distretto 2.01 si chiede di eliminare la previsione di Medie e Grandi strutture di vendita.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il distretto si trasforma in Norma Speciale in quanto si recepisce il contenuto del Progetto P.O.R. FERS Liguria (2007 - 2013) asse 3 Sviluppo Urbano che non prevede medie e grandi strutture di vendita. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 732 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di specifiche analisi si richiede il ridimensionamento delle funzioni commerciali previste in alcuni distretti (MSV e GSV) perché sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di aree produttive e con effetti destabilizzanti per la struttura commerciale esistente.  
Con riferimento al distretto 2.02 si chiede di eliminare la previsione di media struttura di vendita non alimentare di tipo speciale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La destinazione d'uso relativa alla Media Struttura di Vendita di tipo speciale prevista nel settore 4 è giustificata dalla presenza nel fabbricato di tale attività. Peraltro, la nuova configurazione del Distretto ha escluso lo stesso settore che è stato ricompreso, in ragione delle proprie caratteristiche, in ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano (AR-PU) che prevede specifiche limitazioni per l'insediamento di funzioni commerciali in edifici esistenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 733 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di specifiche analisi si richiede il ridimensionamento delle funzioni commerciali previste in alcuni distretti (MSV e GSV) perché sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di aree produttive e con effetti destabilizzanti per la struttura commerciale esistente.

Con riferimento al distretto 2.08 si chiede di eliminare la previsione di medie e grandi strutture di vendita.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'area viene ricondotta alla sua originaria funzione a servizi. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 734 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme di conformità art. AR-PU-1 -"Disciplina delle destinazioni d'uso" l'osservazione chiede di eliminare dalle "Funzioni ammesse principali" la frase <grandi strutture di vendita con esclusione dei generi alimentari>

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide la richiesta in quanto tale possibilità crea condizioni sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di attività produttive, si procede inoltre integrando l'elenco delle funzioni complementari: "Esercizi di Vicinato, limitatamente agli edifici esistenti: Medie e Grandi Strutture di Vendita di generi non alimentari nei limiti di seguito indicati" (limitazioni previste negli interventi sul patrimonio edilizio esistente). Si precisa che tutte le attività commerciali devono essere singole in quanto aggregazioni di esercizi di vicinato e centri commerciali sono specificati come attività all'art. 12) punto 5.1 delle norme generali e pertanto insediabili solo dove espressamente previsto. Si procede inoltre all'individuazione di un ambito speciale per la zona di Campi nel quale confermare il mix funzionale produttivo /commerciale previsto dal PUC adottato in funzione della trama infrastrutturale, delle condizioni di accessibilità, delle tipologie edilizie e insediative, confermando quindi Medie e Grandi Strutture di vendite, singole e non alimentari, quali funzioni principali. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 735 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia	Maurizio
Rappresentante	Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme di conformità art. AR-PU 2 -"Disciplina degli interventi edilizi"- " Interventi sul patrimonio edilizio esistente" l'osservazione chiede di modificare l'ultimo capoverso come segue:  
<Il cambio d 'uso per l'inserimento della funzione MSV è consentito nel limite del 20% della superficie esistente disponibile; all'interno di tale quantità la SNV non può superare il 10% della S.A. esistente, fino ad un massimo di cambio d'uso di 500 mq di S.A., con obbligo di reperire parcheggi pertinenziali per gli interventi superiori a mq 500 di S.A. ovvero a mq 250 di S.N.V.>

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente alla valutazione di cui al precedente sub 18 si modifica l'art. AR-PU-2 per quanto riguarda gli interventi sul patrimonio edilizio esistente come segue: "il cambio d'uso per l'inserimento di MSV e GSV di generi alimentari è consentito nel limite del 20% della SA disponibile sino ad un massimo di mq. 5.000". Rispetto alle dotazioni di parcheggio ed al rapporto tra SA e SNV si rinvia alle norme generali e alle disposizioni regionali vigenti in materia.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 736 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia  
Rappresentante

Maurizio  
Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla norma AR-PU 2 -"Disciplina degli interventi edilizi"- "Interventi di ricostruzione e nuova costruzione" - 3° paragrafo:"Per gli interventi di Sostituzione edilizia e Nuova costruzione valgono inoltre le seguenti ulteriori prescrizioni" l'osservazione chiede di cambiare così la formulazione: <-i successivi cambi d'uso e per l'introduzione di funzioni complementari sono ammessi nel limite dell'I.U.I. massimo consentito eccetto per la funzione medie strutture di vendita>

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

conseguentemente alle valutazioni precedenti sub 18 e 19, essendo state limitate agli edifici esistenti le funzioni MSV e GSV, le stesse rimangono escluse dagli interventi di sostituzione edilizia e nuova costruzione, la norma non necessita pertanto di modifiche in tal senso. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 737 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caviglia	Maurizio
Rappresentante	Camera di Commercio di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
592	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142882	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli elaborati della VAS , nell'intento propositivo di rendere un contributo costruttivo alla complessiva integrazione tra VAS e PUC, si propone di fare assumere alla VAS la valenza di compiuto strumento valutativo, considerando l'intera gamma degli elementi, che interviene nella decisione, e segnatamente degli aspetti economici e sociali. Necessità, quindi, di introdurre un bilancio socioeconomico del Piano a scala urbana, legato in generale al settore delle attività produttive, e in specie al commercio, bilancio da declinare poi per i distretti di trasformazione e gli ambiti di riqualificazione correlati;2. di individuare un set adeguato di soggetti socioeconomici coinvolti considerando sia gli utenti diretti che quelli indiretti, volendo stimare "se' il benessere, in seguito ad un certo piano/progetto di intervento, subisce delle variazioni (positive o negative), "in che misura' e per chi in particolare a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

Produttori I operatori

1.0. Governo locale

2.0. Soggetti privati

2.1. Imprenditori trasformatori di aree

2.2. Imprenditori costruttori

3.0. Proprietari

4.0. Soggetti pubblici/privati

4.1. Fondazioni - Enti non-profit

4.2. Istituti di credito

Consumatori

5.0. ABITANTI DELL'AREA URBANA

6.0. Utenti diretti delle attrezzature, fruitori e turisti

7.0. Addetti alle attività economiche, produttive e della ricerca

8.0. Forza lavoro locale

9.0. Utenti diretti delle infrastrutture di trasporto

9.1. Utenti del trasporto privato

9.2. Utenti del trasporto pubblico

9.3. Pedoni

10.0. Utenti indiretti

1 0.1. Localizzati nelle aree limitrofe

1 0.2. Soggetti privatilcollettivi/pubblici

11.0. Utenti potenziali

12.0. Utenti futuri

3. individuare un set adeguato di indicatori funzionali a tale bilancio che tengano conto dei tipi diversi di impatto quali ad esempio: df == diretto finanziario, if == indiretto finanziario, dnf == diretto non finanziario,

inf == indiretto non finanziario)

4. individuare le alternative sui pesi complessivi delle funzioni produttive a scala urbana e sui mix dei distretti, su cui sviluppare il bilancio socioeconomico utile a questo punto a selezionare le alternative sostenibili ad indicare le opportunità di diverse fasi di attuazione ed a proporre realistiche operazioni di monitoraggio nel tempo atte all'eventuale riorientamento del piano.

**Controdeduzione****Risposta****Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 738 di 2027

non accolta in quanto non pertinente

***Motivazione Estesa***

Pur condividendo lo spirito dell'osservazione, è necessario evidenziare che la Regione, con Lr.32/2012 ha stabilito che l'Autorità competente in materia di VAS è la Regione. Va rilevato altresì che la Regione si è già espressa in varie occasioni riguardo al Rapporto Ambientale del progetto preliminare di PUC, nulla rilevando nel senso proposto dall'osservazione.  
Pertanto l'osservazione non è pertinente trattandosi materia oggetto di specifica normativa di settore.

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 739 di 2027***

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cermelli  
Rappresentante

Paola  
ASP E.Brignole

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
593	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142635	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di riclassificazione di alcuni mappali situati in località Spagnoletta a Marassi, di proprietà dell'istituto Brignole, assoggettati dal Progetto Preliminare del Piano prevalentemente ad ambito SIS-S, delimitato a levante da un ambito AR-UR e a ponente da un ambito AC-NI, affinché vengano assegnati per una parte all'ambito AR-UR in continuità all'edificato circostante e per la restante parte totalmente asserviti all'ambito SIS-S. L'ASP Brignole, ai fini di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare ha effettuato una serie valutazioni finalizzate alla ridefinizione urbanistica di alcuni dei compendi di proprietà, nel rispetto dei vincoli paesaggisti ed ambientali che il piano persegue. L'area in oggetto (16.300mq circa) si sviluppa dal retro di un edificio scolastico che si affaccia su piazzale Valery fino a lambire l'insediamento di edilizia residenziale pubblica di Forte Quezzi. Il Progetto Preliminare di PUC identifica l'area come spazio a servizi pubblici SIS-S, delimitata a levante da un ambito AR-UR e a ponente da un ambito AC-NI.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

I terreni oggetto dell'osservazione sono inclusi nel PTCP Assetto Insediativo tra le aree urbane -Tessuti Urbani (TU) e non risultano interessati da alcuna indicazione con valore prescrittivo nell'Organizzazione del Sistema del verde a livello provinciale. La carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici riporta il Limite di Vincolo Idrogeologico su parte dei terreni, mentre la carta relativa alla Zonizzazione Geologica del Territorio li include tra le aree con suscettività d'uso non condizionata (Zona A), parzialmente condizionata (Zona B) e, in minima parte, con suscettività limitata (Zona C). Nel Livello Puntuale, parte integrante del PUC adottato, l'area non risulta individuata tra le componenti del paesaggio di rilevante valore. Si rileva inoltre che, pur non essendo caratterizzata da un assetto vegetazionale di rilevante interesse, risulta ineditata. Inoltre è necessario rilevare che con la deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 4 marzo 2014 in relazione all'analisi del parere VAS regionale, il Consiglio Comunale ha ritenuto di primaria importanza la riduzione del consumo del suolo, concentrando tutte le potenzialità edilizie all'interno della città costruita mediante il rinnovamento delle strutture e ricercando nuovi spazi per la collettività in particolare per un recupero delle "periferie". Pertanto, pur comprendendo le motivazioni che hanno portato l'azienda pubblica a formulare la richiesta di modifica, in considerazione di quanto sopra esposto, l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 740 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cermelli  
Rappresentante

Paola  
ASP E.Brignole

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
593	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142635	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata ad ottenere la possibilità di realizzare in un terreno situato a Rivarolo in località Gabbia e Caneva interventi di edilizia residenziale pubblica, mediante individuazione di un'area da destinare all'edilizia residenziale sociale ai sensi della L.R. 38/2007, con possibilità edificatoria di quota di edilizia residenziale libera. Viene altresì specificato che l'area potrebbe essere perimetrata come norma speciale, al cui interno si regolamenti la realizzazione di edilizia pubblica e la quota parte di edilizia residenziale libera.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

I terreni oggetto dell'osservazione sono classificati nel PTCP Assetto Insediativo come Insediamenti Sparsi sottoposti a Regime normativo di mantenimento (IS-MA) e, in minima parte, come Insediamenti Diffusi sottoposti a Regime normativo di mantenimento (ID MA) e a Regime normativo di modificabilità di tipo A (ID MO-A). Risultano inoltre marginalmente inclusi tra le aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani del Sistema del verde a livello provinciale individuate con scheda n° 1.3\_R\_10. La carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici li include interamente tra le aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, mentre la carta relativa alla Zonizzazione Geologica del Territorio tra le aree con suscettività d'uso limitata e/o condizionata all'adozione di cautele specifiche (Zona D) e, in minima parte, con suscettività limitata (Zona C). Nel Livello Puntuale, parte integrante del PUC adottato, i terreni in questione non risultano individuati tra le componenti del paesaggio di rilevante valore. Si segnala inoltre che, pur non essendo caratterizzata da un assetto vegetazionale di rilevante interesse, l'area risulta ineditata. Anche in riferimento a questa osservazione, in considerazione di quanto sopra esposto e in relazione alle citate indicazioni assunte dal Consiglio Comunale con deliberazione n.6/2014, l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 741 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cermelli  
Rappresentante

Paola  
ASP E.Brignole

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
593	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142635	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società Brignole chiede di modificare la scheda normativa relativa al distretto di trasformazione locale 3.7 "Valletta San Nicola", sia per quanto riguarda le funzioni ammesse (sia principali che complementari) che per quanto concerne i parametri urbanistici .

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della valletta di S.Nicola, in quanto consistente spazio verde facilmente accessibile sia dal Centro Storico (Carmine) che da Castelletto (corso Firenze e corso Dogali), è stato trattato sia dal Municipio che nel corso degli incontri del percorso di partecipazione.

Va altresì tenuto presente che Università degli Studi di Genova nel luglio 2013 ha presentato uno studio "recupero-restauro-riuso" dell'Albergo dei Poveri che, nel ridisegnare complessivamente l'organizzazione degli spazi dell'edificio monumentale destinati all'Ateneo e servizi connessi, prefigura la creazione di un campus universitario in diretta connessione con la valletta alle sue spalle. Il progetto vede la galleria del piano terra, ai lati della quale si aprono i cortili interni del palazzo, come nuovo asse urbano di collegamento pubblico pedonale da piazza E.Brignole alla retrostante valletta S.Nicola a sua volta recuperata all'uso pubblico di parco e verde per il quartiere. Nei mesi successivi si sono sviluppate, anche con il patrocinio del Comune e della Proprietà Istituto Brignole, proposte di utilizzo della valletta a fini pubblici attraverso il recupero delle serre storiche, la creazione di orti urbani e percorsi ludico-botanici. Pertanto si ritiene opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico. A quest'ultimo proposito si evidenzia che nell'attuale fase di controdeduzione alle osservazioni la norma d'Ambito SIS-I verrà perfezionata prevedendo che in caso di servizi pubblici individuati con valore storico paesaggistico dalla cartografia del P.U.C. le funzioni principali e complementari ammesse corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione AC-US. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 742 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Airaldi  
Rappresentante

Paolo  
Fond. Opera Pia Causa e Asili Inf. Albaro e Foce

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
594	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142655	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica, in sede di progettazione definitiva del PUC, del regime urbanistico della Cappella di Sant'Anna in via dell'Opera Pia.

Il Piano adottato ha assegnato l'immobile oggetto di osservazione all'ambito AC-VU con disciplina paesaggistica speciale di cui all'art. AC-VU-5 lettera N), non consentendo di fatto interventi di nuova costruzione. Nella osservazione viene altresì specificato che la fondazione Opera Pia Causa è un Ente senza fini di lucro e con vincolo di incedibilità perpetua verso terzi dei beni costituenti il proprio patrimonio; gli eventuali proventi derivanti dalle modifiche richieste (anche limitatamente alla realizzazione di fabbricati interrati e/o seminterrati), verrebbero pertanto riutilizzati per scopi sociali e benefici da parte della Fondazione stessa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su un'area di proprietà privata sede di una attività non oggetto di convenzionamento con la Pubblica Amministrazione. Nel caso specifico però il Piano rileva una funzione in atto che è quella della Residenza Protetta, assimilabile alla categoria dell'interesse comune esistente. Nondimeno, quanto rappresentato nell'osservazione è ritenuto condivisibile, in ragione dell'assenza di atti convenzionali che regolamentino il rapporto tra servizio privato ed enti pubblici. Pertanto appare opportuno mantenere in cartografia la destinazione a servizi pubblici, non computando la medesima tra gli standard urbanistici prescritti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i., nel contempo, al fine di disciplinare tale funzione, si procede ad un perfezionamento delle norme di conformità relative all'Ambito SIS-S "Servizi Pubblici". L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 743 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Airaldi  
Rappresentante

Paolo  
Fond. Opera Pia Causa e Asili Inf. Albaro e Foce

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
595	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142679	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica, in sede di progettazione definitiva del PUC, del regime urbanistico relativo all'Asilo Nido d'Infanzia in via dell'Opera Pia 9.

Il Piano adottato ha assegnato l'immobile oggetto di osservazione all'ambito AC-VU con disciplina paesaggistica speciale di cui all'art. AC-VU-5 lettera N), non consentendo di fatto interventi di nuova costruzione. Nella osservazione viene altresì specificato che la fondazione Opera Pia Causa è un Ente senza fini di lucro e con vincolo di incedibilità perpetua verso terzi dei beni costituenti il proprio patrimonio; gli eventuali proventi derivanti a seguito delle modifiche richieste, verrebbero pertanto riutilizzati per scopi sociali e benefici da parte della Fondazione stessa.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il PTCP assetto insediativo individua l'area nelle Strutture Urbane Qualificate (SU). Essa non è compresa nel PTC provinciale - Sistema del Verde - con valore prescrittivo. Il Livello Paesaggistico Puntuale del PUC adottato individua l'area come "Ambito del paesaggio urbano strutturato della città moderna"; inoltre l'immobile fronteggia un "Asse urbano prospettico". La carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici individua l'immobile in Area Inondabile - (Fascia A del Piano di Bacino). Il foglio 43 del Sistema dei Servizi Pubblici individua il compendio in questione come Servizio di istruzione esistente (cod. 8001 - corso Torino - Sez. Primavera, Scuola di Infanzia, Scuola secondaria di I grado - proprietà pubblica). In ragione del fatto che il servizio di istruzione risulta tutt'ora esistente si ritiene di confermare tale destinazione precisando che il Piano rileva una situazione in atto e che la destinazione impressa non ha valenza ablativa ma solo conformativa. Nel contempo si ritiene opportuno modificare nel bilancio dei servizi l'indicazione relativa all'assetto proprietario. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 744 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Airaldi  
Rappresentante

Paolo  
Fond. Opera Pia Causa e Asili Inf. Albaro e Foce

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
596	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142697	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica, in sede di progettazione definitiva del PUC, del regime urbanistico relativo a Villa Invrea Causa in via dell'Opera Pia 9.

Il piano adottato ha assegnato l'immobile oggetto di osservazione all'ambito AC-VU con disciplina paesaggistica speciale di cui all'art. AC-VU-5 lettera N), non consentendo di fatto interventi di nuova costruzione. Nella osservazione viene altresì specificato che la fondazione Opera Pia Causa è un Ente senza fini di lucro e con vincolo di incedibilità perpetua verso terzi dei beni costituenti il proprio patrimonio; gli eventuali proventi derivanti a seguito delle modifiche richieste, verrebbero pertanto riutilizzati per scopi sociali e benefici da parte della Fondazione stessa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su un'area di proprietà privata sede di una attività non oggetto di convenzionamento con la pubblica amministrazione. Nell'area non risulta infatti esistente alcuna attività assimilabile ai servizi. Tuttavia, in coerenza con le analisi e le indicazioni di livello paesaggistico, si ritiene maggiormente idoneo assoggettare le aree alla disciplina urbanistica propria dell'ambito AC-VU. Occorre pertanto modificare la tavola 3.8 - Assetto Urbanistico - stralciando l'area in questione dall'ambito SIS-S e destinandola ad ambito AC-VU. Inoltre in coerenza con quanto sopra occorre stralciare l'area dal foglio n.39 del Sistema dei Servizi Pubblici individuata quale servizio di interesse comune esistente (cod. 8051 via all'Opera Pia - Casa di riposo - proprietà privata) e allineare il relativo bilancio, nonché eliminare l'indicazione relativa dalla tavola 2.7 del Sistema socio - sanitario.

Nondimeno, a fronte di una più puntuale analisi delle proprietà, è emerso che il mappale posto a monte del compendio immobiliare in capo alla Fondazione Opera Pia Causa e Asili Infantili di Albaro e della Foce (sez. A - fg.71 - parte del mappale 270) risulta di proprietà privata e non appartenente all'Opera Pia Causa e che su detto terreno non è presente nessun servizio in atto. Pertanto conformemente alle scelte, poste alla base del Piano, di non reiterare un vincolo a destinazione pubblica su terreno di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio, si ritiene, anche se non per specifica richiesta della proprietà, di eliminare la destinazione a Servizi Pubblici, inserendo la destinazione di Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), in quanto l'area in oggetto appartiene alla struttura urbana a forte connotazione del verde da sottoporre a conservazione e al fine di mantenere i valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano nel contempo il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano.

Conseguentemente risulta necessario modificare in tal senso la classificazione della tavola di Assetto Urbanistico e ridurre il limite dell'area rappresentata nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di interesse comune esistenti (cod.8051), allineando il relativo bilancio.

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 745 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Società Progetto B s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
597	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142715	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di proprietà, sito in via Luigi Canepa 10 A rosso, l'osservazione segnala che il PUC preliminare sembra ricomprendere tale immobile in zona classificata come viabilità esistente, si chiede che l'edificio venga assegnato all'ambito AR-UR in continuità al tessuto circostante, stante la sua attuale destinazione a magazzino in disuso e l'intento della proprietà di avviarne la riqualificazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che norme di Piano di Bacino del Torrente Bisagno prevalgono sulle indicazioni urbanistiche comunali, si rileva che il manufatto oggetto di osservazione si trova in sponda sinistra del Bisagno, in un contesto caratterizzato prevalentemente da edifici con funzione di tipo produttivo ed artigianale. Tale edificio è stato erroneamente inserito nella viabilità esistente in quanto non rappresentato nella cartografia di base, pertanto in considerazione di quanto segnalato ed ad un più puntuale accertamento dei luoghi è opportuno modificare le indicazioni di Piano attribuendo all'area in oggetto la destinazione ad Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano (AR-PU), diversamente da quanto richiesto dall'osservante, in quanto l'area risulta di fatto contornata da viabilità di scorrimento e quindi poco idonea a destinazioni residenziali.

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 746 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Muscolo Giuseppe  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
598	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142733	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AR-PR di un immobile situato in fregio a via Camaldoli, in luogo dell'attuale ambito SIS-S indicato nel Progetto Preliminare del PUC, in continuità con il tessuto circostante. Nell'osservazione viene specificato che l'edificio in oggetto è localizzato in un contesto caratterizzato da edifici sparsi a carattere abitativo e che, stante l'attuale destinazione dell'edificio ritenuta dal Richiedente incongrua rispetto al tessuto circostante, se ne richiede la possibilità destinarlo a funzione abitativa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa nell'osservazione relativamente alla necessità di stralciare l'immobile dal Sistema dei Servizi Pubblici, tenuto anche conto che la conferma a servizio determinerebbe la reiterazione del vincolo di destinazione pubblica su un immobile di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio e in contrasto con i criteri assunti dal PUC. Si ritiene pertanto di ridurre l'area destinata a servizio pubblico rappresentata nella carta di Assetto Urbanistico attribuendo alla porzione svincolata la disciplina d'ambito AC-NI prevalente all'intorno, di ridurre di conseguenza l'area destinata a servizi di verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti nel foglio 39 del Sistema dei Servizi contrassegnato con il cod.3052 e nel coseguente bilancio. Inoltre risulta necessario allineare a tale modifica le tavole di Livello urbano di città 2.1 e 2.10 denominate "Sistema del verde urbano e territoriale" e "Sistema sport e tempo libero". La modifica comporta altresì l'eliminazione del servizio di verde gioco sport e spazi pubblici attrezzati cod.3040 la cui superficie viene inglobata nel servizio della stessa categoria cod.3052. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 747 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Taddei Antonio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
599	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142739	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AR-PR di un immobile situato in via Montelungo, in luogo dell'attuale ambito SIS-S indicato nel Progetto Preliminare del PUC, in continuità con il tessuto circostante. Viene specificato che l'area oggetto di osservazione risulta essere nella sua interezza di proprietà privata e non ospita alcun tipo di servizio e che inoltre non esiste alcuna convenzione in atto tra gli aventi diritto e il Comune di Genova.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su un'area di proprietà privata nella quale non sia presente nessun tipo di attività assimilabile ai servizi pubblici. Nondimeno, il Piano, rileva per una parte del lotto un servizio in atto assimilabile alla categoria del verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti, riconoscendo per il medesimo un valore conformativo e quindi non finalizzato a procedure espropriative. Quanto rappresentato nell'osservazione è ritenuto tuttavia condivisibile, in ragione dell'assenza di atti convenzionali che regolamentino il rapporto tra servizio privato ed enti pubblici. Pertanto si ritiene di mantenere in cartografia la destinazione a servizi pubblici, non computando la corrispondente superficie tra gli standard urbanistici prescritti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i.. Alla restante porzione di terreno non interessato dal servizio in atto, si ritiene di attribuire la disciplina d'ambito AR-PR (a / b) in coerenza col contesto, per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico. Conseguentemente risulta necessario ridurre l'area rappresentata nel foglio 30 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti contrassegnata con il cod. 4022, allineando il relativo bilancio. Tale modifica comporta altresì l'adeguamento della tavola di Livello urbano di città 2.10 denominata "Sistema sport e tempo libero". L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 748 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Taddei Antonio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
599	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142739	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 12 punto 4 delle Norme Generali di piano, l'osservazione chiede che le "aree di sosta", vengano ricomprese al punto 4.2 "strutture ricettive all'aria aperta" di tale articolo, anziché al punto 4.3 "altre strutture ricettive".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La definizione delle Strutture ricettive all'aria aperta discende da quanto disposto nel merito dalla L.R. n. 2/2008, posto che la stessa annovera tra tali strutture soltanto i Villaggi turistici e i Campeggi, mentre le aree di sosta sono elencate tra le altre strutture ricettive e definite all'art. 27 della l.r. 2/2008. L'osservazione è non pertinente in quanto tratta di materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 749 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ginocchio  
Rappresentante

Rinaldo  
Liguria Gas s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
600	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142754	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà ex officine Fiat site in via Piave civv. 3, 5 e 7, l'osservazione chiede di ripristinare nella tav. 43 del PUC concernente la disciplina paesistica di livello puntuale del livello locale del PTCP la dicitura TU relativamente all'immobile oggetto di osservazione.

In subordine di avviare la richiesta di variante al PTCP per il solo immobile in questione, previsto dall' art. 69 della L.R. 36/97 in modo tale da sottrarre l'immobile al regime di tutela di "mantenimento" previsto per gli ambiti SU del PTCP. Tale osservazione è finalizzata all'insediamento di una grande struttura di vendita.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento all'area oggetto d'osservazione, come rilevato correttamente dall'osservante, la disciplina paesistica di livello puntuale del Piano non rileva componenti del paesaggio di rilevante valore, emergenze paesaggistiche, elementi storico-artistici paesaggisticamente e aree di rispetto. Nondimeno è necessario rilevare che il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica. In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore determinati da elementi naturali quali corsi d'acqua, crinali, ed inoltre percorsi di origine storica, emergenze paesaggistiche, elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e aree di rispetto delle emergenze paesistiche. Nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri e la struttura urbana qualificata. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui si chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del del P.T.C.P. essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione dello specifico Livello Paesaggistico Puntuale definitivo del P.U.C..

Inoltre, in riferimento all'area in questione, è opportuno segnalare che il Livello Puntuale inserisce la zona in una più ampia area che definisce la Struttura Urbana Qualificata (SUQ) estendendo il concetto di valore del paesaggio urbano alla città consolidata appartenente alla cultura condivisa. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 750 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ginocchio  
Rappresentante

Rinaldo  
Liguria Gas s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
600	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142754	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 17.3 delle Norme Generali del piano adottato, l'osservazione chiede, in relazione all'immobile di proprietà ex officine Fiat site in via Piave civv. 3,5,e7, di eliminare il limite massimo di superficie di vendita netto autorizzabile pari a 1500 mq ed il divieto di apertura di nuove grandi strutture di vendita con riferimento agli esercizi commerciali attivabili nell'ambito AC-IU-1

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'immobile indicato ricade in un ambito classificato SU (strutture urbane qualificate) dal PTCP regionale.

La nuova "Programmazione commerciale ed urbanistica in materia di commercio al dettaglio in sede fissa dopo liberalizzazioni - legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo Unico in materia di commercio)", di cui alla D.C.R. n. 31/2012, recepisce la Direttiva 2006/123/CE, più nota come "Direttiva Bolkestein", ed è stata predisposta in conformità ai principi di liberalizzazione - le disposizioni introdotte in attuazione delle direttive statali e comunitarie hanno immediata efficacia e sono immediatamente applicabili e prevalenti nei confronti dei vigenti atti comunali di programmazione commerciale ed urbanistica.

A livello generale la nuova programmazione ha introdotto il limite di mq. 1500 per le MSV ulteriormente ridotto a mq. 1000 per le MSV non alimentari e mq. 600 per le alimentari se comprese in ambito SU del PTCP regionale, che individua aree caratterizzate da tessuto e impianto urbano da conservare sotto il profilo dell'assetto urbanistico e insediativo. Per questa ragione la programmazione esclude, in tali ambiti, l'insediamento delle GSV che hanno un evidente impatto sulla qualità urbana per quanto attiene soprattutto gli afflussi veicolari.

Il PUC, coerentemente con quanto disposto dalla programmazione regionale al paragrafo 5, ha individuato le aree compatibili con l'insediamento di GSV fermo restando le esclusioni previste dalla disciplina sovraordinata. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica disciplina di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 751 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Scialdone  
Rappresentante

Roberto  
Immobiliare di Levante s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
601	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142766	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di ammettere nel settore 1 del distretto 1.05 "Nuova Sestri ", la destinazione commerciale quale funzione principale, senza limitazioni afferenti alla tipologia di esercizi commerciali insediabili.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta si pone in contrasto con la volontà, espressa dai partecipanti al Tavolo di Lavoro composto da rappresentanze del Comune, del Municipio, degli operatori economici di Sestri ponente, della Direzione aziendale di Esaote e di Coop Liguria, riunitosi il 15 giugno 2011, di limitare eventuali ulteriori medie strutture di vendita non alimentare, al commercio di merci speciali, condizione recepita dal Consiglio Comunale in occasione con la D.C.C. n.41/2011 (accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 57 della legge regionale 36/97 es.m.i. per l'approvazione di una variante al vigente PUC relativa al sub-settore 4 del distretto Aggregato 17a del Polo tecnologico di Sestri), che coincide con gli obiettivi ed i contenuti del nuovo PUC relativi ad un più elevato grado di integrazione con il contesto urbano che potrà essere raggiunto individuando, nel settore di cui trattasi, funzioni urbane ed attività commerciali minute, mentre attività commerciali di dimensioni maggiori determinerebbero possibili conflitti con il tessuto commerciale del centro storico di Sestri. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 752 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cerruti  
Rappresentante

Giovanni  
Gastaldi Holding s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
602	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142786	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Piaggio 27 con annesso giardino, garage e campo da tennis, l'osservazione segnala nel PUC vigente la proprietà ricade in zona AV, fatta eccezione per i fabbricati ricompresi in zona AS, che il PUC adottato la ricomprende invece in un'isola di ambito AC-VU circondata dall'ambito prevalente AC-IU, si chiede che venga stralciato dallo stesso e riassegnato all'ambito AC-IU così come il tessuto circostante.

In subordine si chiede di assegnare all'ambito AC-IU almeno le porzioni dell'area che non sono interessate dalla presenza di alberature significative.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come rilevato correttamente dall'osservante, il compendio immobiliare di proprietà, è inserito dal Piano in un' "isola", posta tra i tornanti di via Piaggio, classificata come Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), infatti lo Strumento Urbanistico, come peraltro il livello Puntuale del PTCP, riconoscono in questa area quei valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città. Proprio per questa ragione questi spazi, ormai residui di una forte urbanizzazione, assicurano, anche se ormai in minima parte, il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano e pertanto devono essere conservati, e nulla vale la non presenza di alberature significative, come segnalato dall'osservante, a consentire una modifica dell'ambito di riferimento. In considerazione di ciò, quanto rilevato dall'osservante è in contrasto con le scelte poste alla base della pianificazione comunale.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 753 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cerruti  
Rappresentante

Giovanni  
Gastaldi Holding s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
602	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142786	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Piaggio 27 con annesso giardino, garage e campo da tennis, in ulteriore subordine a quanto richiesto al punto precedente, l'osservazione chiede che, nella disciplina degli interventi edilizi contenuta nelle norme di attuazione dell'ambito AC-VU, venga eliminata la previsione che vuole i parcheggi pertinenziali realizzati esclusivamente a raso

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela dell' ambiente non solo in termini di assetto idraulico ed idrogeologico, ma anche in termini di risorse naturali e paesaggistiche. Nel caso dei parcheggi interrati acquista rilievo l'esigenza di salvaguardare la risorsa verde e suolo esistenti laddove si qualificano come strutturate, con riferimento al Piano del verde della Provincia come declinato nell'ambito del livello paesaggistico puntuale del PUC, con assetti agricoli o naturali significativi. Pertanto l'osservazione che richiede di escludere le limitazioni alla costruzione di parcheggi in sottosuolo non risulta coerente con le scelte poste alla base della pianificazione comunale.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 754 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cerruti	Giovanni
Rappresentante	Gastaldi Holding s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
602	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142786	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Piaggio 27 con annesso giardino, garage e campo da tennis, l'osservazione chiede l'eliminazione dall'art. 17 delle Norme Generali della previsione che vieta la realizzazione di parcheggi in struttura in sottosuolo in aree verdi strutturate, con eventuale rinvio alle discipline degli ambiti comprendenti siffatte aree. Si chiede inoltre l'eliminazione dall'art. 17 delle Norme Generali dell'obbligo di realizzare parcheggi in struttura in sottosuolo in aree già impermeabilizzate, ad eccezione dei soli parcheggi pertinenziali nelle quote minime prescritte. Si richiede che anche per tale categoria trovi accoglimento l'art. 14 delle Norme Generali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltreché delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi richiamati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 755 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Livraghi	Enzo
Rappresentante	Mazzoni e Gigli s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
603	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142795	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di riclassificazione di alcuni mappali localizzati in via Vezzani 42 M – 236 r. da ambito SIS-S, ad ambito AR-UR in analogia con il tessuto circostante. Nel PUC vigente l'immobile oggetto di osservazione è inserito in zona F - sottozona FF a seguito di una variante presentata dalla Società Genova Sport s.r.l., precedente proprietaria dell'area, adottata con D.C.C. n. 87/2002. Prima della suddetta variante, l'area era distinta come sottozona Bbu. In data 27/03/2009 l'immobile in oggetto è stato ceduto dalla Società Genova Sport s.r.l. alla Società Osservante che opera secondo il proprio statuto nell'ambito immobiliare e pertanto non ha mai manifestato alcun interesse a insediare attività ad uso sportivo. Peraltro tale attività sportiva non è mai iniziata in quanto pochi mesi dopo l'approvazione della variante, i proprietari della Società Genova Sport s.r.l. hanno ceduto le quote della società stessa. Inoltre, la delibera succitata, rimandava l'efficacia della variante alla stipula di una convenzione con il Comune per l'attivazione del Servizio pubblico di fatto mai formalizzata. La richiesta di inserimento dell'immobile in oggetto in ambito AR-UR tiene conto che detta destinazione è già prevista dal piano adottato per l'area residenziale circostante ed antistante e quindi considerata dai Richiedenti assolutamente in linea con le previsioni urbanistiche della zona.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta è fondata principalmente sul fatto che successivamente alla data di approvazione della variante citata nell'osservazione, è mutato l'assetto proprietario dell'immobile e l'attuale Intestatario non intende più realizzare il servizio pubblico, nonostante fosse stata appunto specificatamente istruita una variante urbanistica per accogliere la richiesta del precedente Proprietario e perché l'Amministrazione ritenne di valutare positivamente l'introduzione di un servizio di uso pubblico sportivo nelle vicinanze del complesso residenziale di Begato (D.C.C. 87/2002). Inoltre è opportuno puntualizzare che, a differenza di quanto rilevato come motivazione aggiuntiva per ottenere l'accoglimento dell'osservazione, il nuovo PUC non parte da un "presupposto errato" perché non considera, ne' computa il servizio tra quelli "esistenti" ma include il medesimo tra quelli "previsti" come risulta riscontrabile dalla consultazione del foglio 27 del Sistema dei Servizi e del relativo fascicolo bilanci-elenchi (servizio di verde gioco sport e spazi pubblici attrezzati previsti cod.5038), in coerenza con i contenuti della variante urbanistica citata nell'osservazione. Nondimeno, a fronte di quanto dichiarato e dello stato dei luoghi ed in considerazione del fatto che non risulta stipulata alcuna convenzione con la Civica Amministrazione, si reputa opportuno eliminare la previsione di servizio pubblico dal foglio 27 del Sistema dei Servizi Pubblici e dal relativo bilancio e di assoggettare il compendio immobiliare alla disciplina d'ambito AR-UR nella carta di Assetto Urbanistico. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 756 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gambale  
Rappresentante

Antonio  
ASTER Genova s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
604	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142808	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società ASTER chiede che nel distretto di trasformazione urbana 2.07 "Nuova Valbisagno", nei settori 3 e 4 dove sono ubicati edifici ed aree di loro proprietà, venga chiarito al punto 4 - funzioni ammesse, che la funzione principale è quella di "attività logistiche e direzionali di aziende di servizi urbani".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Negli obiettivi del distretto di trasformazione urbana 2.07 "Nuova Valbisagno", è indicata la riconversione delle aree di Volpara e di Gavette, attraverso interventi articolati che consentano il riordino logistico delle aziende di servizi urbani, tra cui A.S.ter. Tra le funzioni principali ammesse nel settore 3 sono previste oltre a "uffici per sedi logistiche e direzionali di Aziende di Servizi urbani" anche "Impianti tecnologici connessi alle Aziende presenti". Nelle nuove schede dei distretti relativi alle aree di Gavette e Volpara si sostituisce con la definizione richiesta "attività logistiche e direzionali di aziende di servizi urbani".  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 757 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bò Eugenio Emanuele  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
605	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142820	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di riclassificazione di alcuni mappali localizzati in via dell'Acciaio, prospicienti i civv. 78 e 80, individuati dal Progetto Preliminare di Piano adottato per buona parte in ambito SIS-S ed in parte minore in AC-NI e in AR-UR. Nell'osservazione viene auspicato lo stralcio dei medesimi dal Sistema dei Servizi Pubblici in quanto di proprietà privata e la conseguente assegnazione ad un ambito che consenta ai proprietari la realizzazione di parcheggi pertinenziali a raso. L'area in oggetto, in parte asfaltata ed in parte mantenuta a verde, risulta essere in carico a 20 comproprietari per quota indivisa. Viene altresì precisato che sulla succitata area è stato costituito vincolo pertinenziale tra ciascuna porzione di terreno e l'appartamento del relativo proprietario ed in seguito è stato definito un atto di asservimento a favore del Comune di Genova, che grava il terreno di servitù non aedificandi. Secondo il PUC vigente, l'area in oggetto ricade per buona parte in zona F - sottozona FP ed in parte minore in zona X - sottozona XV ed in zona W. A fronte della destinazione prevista nel Progetto preliminare del Piano adottato, nell'osservazione viene auspicata l'attribuzione ai mappali in oggetto di una disciplina urbanistica omogenea analoga a quella del tessuto circostante (ambito AR-UR), consentendo in futuro la realizzazione di parcheggi a raso pertinenziali, uno per ciascun proprietario dei terreni indicati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che sull'area oggetto di osservazione grava un vincolo di non edificabilità, si precisa che detto sedime è anche interessato da una previsione viaria strettamente funzionale al Distretto di Trasformazione Erzelli. Pertanto l'area oggetto di osservazione può essere, come richiesto, ricompresa nella carta di Assetto Urbanistico in ambito AR-UR in continuità con il tessuto esistente, ad esclusione della porzione interessata dalla viabilità di previsione. Di conseguenza risulta necessario adeguare a tale modifica stralcialdo dal Sistema dei Servizi Pubblici il parcheggio pubblico previsto nel foglio 36 contrassegnato con il cod.6026. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 758 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Casali Giuseppe  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
606	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142833	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito via Prà civv. 197-199 r l'osservazione segnala che l'immobile in oggetto si sviluppa su un unico piano, prosegue il profilo del muro di cinta di Villa de Mari e si affaccia direttamente lungo via Prà; al suo interno viene attualmente svolta attività di concessionaria d'auto. La cartografia del PUC, sembra aver ignorato la presenza dell'immobile ricomprendendone i due terzi in ambito AC-VU ed un terzo in ambito SIS- S. Di fatto la copertura dell'immobile è stata inserita all'interno della zonizzazione dedicata al verde della villa, ed ha inserito una parte all'interno della strada pubblica. Con tale configurazione risulterebbe impossibile qualsiasi intervento sull'immobile e pertanto si chiede in primo luogo di omogenizzare l'ambito urbanistico togliendo l'incongruo vincolo a servizi ed infine di ricomprendere l'intera proprietà in ambito AC-IU così come tutto l'edificato all'intorno fatta esclusione di Villa de Mari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento all'area in fregio a via Pra', si concorda con la segnalazione fatta dall'osservante, in quanto detta area può essere ricompresa sicuramente in Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) in continuità al tessuto esistente, in luogo dell'Ambito AC-VU. E' utile rilevare, al fine di meglio chiarire la modifica, che nel Livello Puntuale del Piano la perimetrazione del "Parco, giardino, verde strutturato" di Villa de Mari è contiguo all'area dell'osservazione ma non la interessa. Parimenti, la restante porzione di area inserita in SIS-S (Servizi Pubblici), può essere ricompresa anch'essa in ambito AC-IU in quanto trattasi di errore materiale. Conseguentemente risulta necessario eliminare l'area rappresentata nella cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici (foglio 24) destinata a servizi, allineando il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 759 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Romeo Rosanna e Beatrice  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
607	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
142853	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di modificare l'attuale ambito in cui è ricompreso l'edificio sito in via Sant'Elia civ. 220 AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), per introdurlo in ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale).  
L'edificio oggetto di osservazione è un capannone con funzione artigianale-industriale ed è adiacente al perimetro del nuovo distretto pianificatorio degli erzelli (a cui si accede direttamente dalla viabilità comunale).  
Nel PUC vigente l'area di proprietà degli scriventi era indicata come zona EB, mentre l'edificio non è mai stato rappresentata cartograficamente (né nel PUC 2000 e nemmeno e nella successiva variante integrale). L'ambito richiesto è quello relativo al quartiere residenziale immediatamente adiacente, l'ambito AC-NI non appare congruo con le caratteristiche dell'edificio, la cui edificazione risale al 1987 e oggetto di una sanatoria ultimata nel 1999.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La presenza di un capannone avente funzione artigianale ed industriale, unita alla vicinanza e alla adeguata armatura infrastrutturale che garantisce un buon accesso veicolare della stessa area con il Parco Tecnologico degli Erzelli, evidenziano la naturale vocazione del sito allo svolgimento di funzioni di tipo artigianale e produttivo.  
Per questi motivi, esaminato lo stato dei luoghi, si concorda con le considerazioni formulate nell'osservazione e si ritiene opportuno assoggettare il compendio immobiliare in oggetto alla disciplina urbanistica dell'Ambito AR-PU, anziché dell'Ambito AR-UR come richiesto.  
L'osservazione è accolta parzialmente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 760 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Scottoni  
Rappresentante

Giovanni  
Ordine Regionale dei Geologi della Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
608	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144433	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali l'osservazione rileva che il nuovo Piano non si relaziona adeguatamente con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio, la lettura geologica assume una veste quasi esclusivamente vincolistica proponendo da un lato la carta dei vincoli che riporta le principali aree riconosciute dalla pianificazione di bacino, dall'altro la carta della zonizzazione geologica che riformula una diagnosi della suscettività secondo la metodologia dell'autorità di bacino regionale. Ciò premesso si auspica che il progetto definitivo di piano contribuisca all'aggiornamento dei piani di bacino, non solo proponendo una più dettagliata lettura geomorfologica del territorio, ma soprattutto individuando le aree prioritarie di intervento di messa in sicurezza in relazione a programmi di sviluppo urbanistico della città.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

I Piani di Bacino hanno valore di piano territoriale di settore ed sono lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Pertanto, oltre a contenuti di carattere analitico-conoscitivo e normativo, i PdB contengono l'indicazione delle opere necessarie distinte in funzione dei pericoli di inondazione e della gravità ed estensione del dissesto e le priorità degli interventi ed il loro organico sviluppo nel tempo, in relazione alla gravità dei dissesti. Riguardo ai PdB che interessano il territorio genovese, a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010 e 2011, è intervenuto il loro complessivo aggiornamento e sono state programmate o sono in fase di realizzazione numerose delle opere programmate.

Infine si evidenzia che il PUC di Genova non prevede aree di espansione bensì è orientato al rinnovo della città esistente, città comunque da mettere in sicurezza nel suo complesso.

L'osservazione non è pertinente avanzando richieste non di pertinenza del PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 761 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Scottoni  
Rappresentante

Giovanni  
Ordine Regionale dei Geologi della Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
608	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144433	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali l'osservazione rileva che le stesse introducono tre prestazioni di sostenibilità ambientale, ovvero l'obbligo della configurazione ad aree produttive ecologicamente attrezzate per i contesti destinati a funzione artigianato e logistica, l'efficienza energetica degli edifici e la permeabilità e l'efficienza idraulica dei suoli, si tratta di indirizzi condivisibili che troverebbero maggiore applicabilità ed efficacia qualora fossero basati su una diagnosi idrogeologica ed idraulica del territorio e non differenziati esclusivamente in relazione alla destinazione urbanistica degli ambiti. Ciò premesso si auspica che siano introdotti a livello di norma generale nuovi obiettivi ambientali finalizzati alla riduzione degli impatti sul suolo, sottosuolo e acque sotterranee basati su una discretizzazione del territorio fondata sugli aspetti geologici e idrogeologici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione richiede che siano introdotti a livello di norma generale nuovi obiettivi ambientali finalizzati alla riduzione degli impatti sul suolo, sottosuolo e acque sotterranee basati su una discretizzazione del territorio fondata sugli aspetti geologici e idrogeologici.

Le Norme Generali introducono all'art. 14 (Norme di rilevanza ambientale) punto 1 (Salvaguardia idrogeologica), punto 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) e al punto 4 (Tutela e sicurezza dei suoli) nuovi obiettivi ambientali finalizzati alla riduzione degli impatti relativamente agli aspetti geologici in senso lato. Inoltre in caso di interventi in prossimità di sorgenti e pozzi destinati al consumo umano la norma prevede che sia verificata la non interferenza con le fasce di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, inerenti la vulnerabilità della risorsa idrica. Per l'individuazione dei punti di prelievo (pozzi e sorgenti) destinati al consumo umano sono stati inseriti nella carta dei vincoli geomorfologici e idraulici del PUC i dati sul Bilancio Idrico, di cui alla L.R. 18/99 art. 91, riportati nella "carta degli usi in atto concessionati" del Piano di bacino stralcio approvato con D.C.P. 19/2009 della Provincia di Genova, alla quale si rinvia al fine di verificare l'interferenza degli interventi edilizi rispetto a tali punti di prelievo.

Osservazione parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 762 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Scottoni  
RappresentanteGiovanni  
Ordine Regionale dei Geologi della Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
608	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144433	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla descrizione fondativa l'osservazione rileva che la stessa manca di una vera e propria analisi delle conseguenze che le scelte del PUC precedente hanno indotto sulle componenti ambientali analizzate e la descrizione dello stato dell'ambiente è spesso estesa all'intero territorio regionale senza approfondimenti alla scala adeguata alla pianificazione di livello comunale. Ciò premesso si auspica che la descrizione fondativa sia approfondita per ciò che riguarda le componenti geologiche in particolare in rapporto alla quantità e qualità della risorsa idrica, allo stato di attuazione degli interventi di bonifica dei suoli, di riqualificazione delle aree dismesse e alla messa in sicurezza idrogeologica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Quanto richiesto è stato approfondito nel Capitolo 3 del Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova. In particolare in rapporto alla quantità e qualità della risorsa idrica, ed alla messa in sicurezza idrogeologica si rimanda al paragrafo 3\_1\_12 per quanto riguarda gli acquiferi significativi, 3\_2 "PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA", 4 "ASSETTO DEL TERRITORIO; PIANIFICAZIONE DI BACINO E IDROGEOLOGIA".

Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi di bonifica dei suoli tali informazioni erano già contenute nella Descrizione Fondativa Capitolo "Ambiente ed energia" pag 76 per quanto riguarda gli aspetti normativi, pag. 120 per quanto riguarda il quadro regionale, provinciale e la difesa del suolo e pag 142 per quanto riguarda le bonifiche sul territorio comunale.

Anche il Rapporto Ambientale parte III capitolo 2 affronta il tema delle bonifiche a pag. 158 e 180 e i dati relativi sono inseriti nel GIS dei dati ambientali utilizzato per la valutazione ambientale strategica.

In merito al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova si rimanda al paragrafo 3\_3 "Bonifiche" del Capitolo 3.

Anche il tema della riqualificazione delle aree dismesse è stato trattato nella Descrizione Fondativa Capitolo "Analisi del Costruito" pag 442 "Vuoti urbani, aree dismesse ed aree di discontinuità della struttura urbana", temi alla base della definizione del Documento degli Obiettivi e della conseguente individuazione dei Distretti di Trasformazione.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 763 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Scottoni  
RappresentanteGiovanni  
Ordine Regionale dei Geologi della Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
608	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144433	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Geologiche di attuazione l'osservazione rileva che le stesse sono associate ad una carta di suscettività del dissesto anziché ad una vera e propria carta di suscettività d'uso. Tale scelta complica il livello di applicabilità della norma sia per un eccessivo frazionamento della cartografia sia per l'accorpamento sotto la stessa categoria di aree con caratteristiche geomorfologiche, geotecniche ed idrogeologiche assai differenti quali aree di piana alluvionale, versanti di roccia sub-affiorante e riporti antropici. Ciò premesso si auspica che tali norme siano applicate ad una carta di zonizzazione geologica basata anche ma non solo sulla suscettività al dissesto dei versanti e che tenga esplicitamente conto dell'elevato grado di urbanizzazione dei contesti in cui oggi si opera e delle problematiche geologiche tecniche associate.

L'osservazione specifica che le norme geologiche sono di difficile applicabilità sia per un eccessivo frazionamento della cartografia sia per l'accorpamento nella stessa categoria di aree con caratteristiche assai differenti;

Viene chiesto inoltre di:

- 1) art. 21 opere pubbliche: siano specificate e limitate le condizioni che governano la possibilità di deroga alle norme geologiche
- 2) art. 19 P.U.O.: sia maggiormente dettagliato il livello di indagini da prevedersi nella fase preliminare del PUO
- 3) art. 19 P.U.O.: venga specificato meglio cosa si deve produrre per le differenti zone (A+B; C+D) e nelle diverse fasi
- 4) art. 8 intervento minimo: siano semplificate le condizioni di applicazione
- 5) art. 11 norme di salvaguardia: sia eliminato il terzo capoverso in quanto superfluo
- 6) art. 13 documentazione geologica: siano meglio circoscritte le modalità per la valutazione di "fattibilità geologica"
- 7) zonizzazione geologica siano ridefinite le zone E in funzione dello stato di attività della frana

Viene inoltre richiesto che le norme geologiche di attuazione siano applicate ad una carta di zonizzazione geologica basata anche, ma non solo, sulla suscettività al dissesto dei versanti e che tenga conto dell'elevato grado di urbanizzazione dei contesti in cui oggi si opera e delle problematiche geologiche tecniche associate

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 764 di 2027

### **Motivazione Estesa**

Relativamente all'osservazione riguardante la carta di zonizzazione, più simile ad una carta di suscettività al dissesto, piuttosto che ad una carta di suscettività d'uso in quanto si sono accorpate nelle stessa categoria aree con caratteristiche geomorfologiche, geotecniche ed idrogeologiche assai differenti quali alluvioni, riporti antropici, si rileva che nella redazione della carta di zonizzazione geologica si è tenuto conto, attraverso l'introduzione dei diversi pesi, sia dell'eterogeneità delle litologie individuate nella carta geologica (da intendersi come litologica) sia dei materiali sciolti (coltri e alluvioni, riporti) della carta geomorfologica; quindi il contributo delle caratteristiche geotecniche dei terreni e geomeccaniche delle rocce sono state considerate e rientrano nel punteggio complessivo che ha determinato la zonizzazione. La distinzione tra alluvioni e riporti è contenuta nella carta geomorfologica. Il professionista geologo dovrà opportunamente valutare la tipologia delle indagini ritenuta più idonea e l'approfondimento delle medesime in relazione all'intervento proposto.

Inoltre la carta di zonizzazione individua, con apposita campitura, le aree urbanizzate per le quali la normativa geologica prevede la presentazione, a corredo dei progetti urbanistico-edilizi ricadenti in tali aree, di appositi studi finalizzati a valutare ed escludere le possibili ripercussioni sulle aree circostanti. Inoltre le richieste di modifica avanzate dagli Osservanti agli art. 8, 11, 13, 19, 21 delle norme geologiche sono accolte per cui si è proceduto a modificare le Norme Geologiche alle quali si rinvia per i contenuti. Infine le richieste di cui al punto 7 dell'Osservazione, relative alla modifica della carta di zonizzazione, non vengono accolte in quanto già nella carta dei vincoli, sono distinte le frane attive da quelle quiescenti; inoltre si è ritenuto opportuno ricomprendere in un'unica zona E le frane attive e quiescenti, in quanto le indagini di carattere geologico geomorfologico, geotecnico e sismico richieste per gli interventi in frana attiva sono uguali a quelle richieste nelle aree in frana quiescente, tenuto conto anche della tipologia degli interventi consentiti che non potranno comunque eccedere il risanamento conservativo nelle frane attive e la ristrutturazione edilizia in quelle quiescenti.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 765 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

Sant'Antonino s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
609	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
143433	07/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla procedura di project financing attivata nel 2003 e di cui alla DCC 651/2006 la società osservante specifica che ha ottenuto facoltà di costruire e gestire un compendio sportivo in località Staglieno Sant'Antonino, come si evince dalla convenzione siglata con l'amministrazione il 9 gennaio 2007. Tuttavia si segnala che il sedime oggetto della convenzione risulta attualmente inserito in zona di "frana attiva" dal progetto preliminare di PUC, precludendo pertanto la realizzazione di quanto oggetto della convenzione. pertanto si chiede di stralciare qualsiasi previsione pianificatoria prevedente l'estensione e/o l'inclusione dell'area in oggetto nella zona di frana attiva e di riconfermare la previgente disciplina pianificatoria. A sostegno della richiesta fatta è presentata specifica relazione geologica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Alla luce degli esiti del sopralluogo e dell'esame della documentazione geologica allegata all'osservazione, tenuto conto che la cartografia del P.d.B. del T. Bisagno, approvato con D.C.P. n 62 del 04/12/01 (ultima revisione approvata con D.G.P. 180 del 14/12/12 a seguito degli eventi alluvionali) esclude l'area in esame dalla frana attiva e tenuto conto che è in itinere la Conferenza dei servizi n 8/14 per l' "l'approvazione di variante edilizia del progetto di impianti sportivi su area di proprietà comunale in loc. S. Antonino, .... e contestuale modifica in itinere al Progetto preliminare di P.U.C. adottato... finalizzato ad allineare la cartografia di Piano di bacino del T. Bisagno" sulla quale il Consiglio Comunale, con delibera n 11/14 ha già espresso il preventivo assenso ex art. 59 comma 2 lettera a) della L.R. 36/97, si accoglie l'osservazione ripetermetrando il dissesto come da carta della franosità reale del P.d.B. del T. Bisagno. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 766 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle specifiche normative che regolano a vario livello di scala il controllo del territorio, si chiede che si tenga conto delle normative vigenti e successive modifiche e che in caso di sovrapposizioni con i distretti di trasformazione vengano rimodellati gli stessi nel rispetto delle indicazioni più restrittive delle leggi sovraordinate evitando di concedere deroghe o riduzioni alle aree protette con particolare riferimento al Distretto 1.07 Polo tecnologico di Scarpino, di cui a successivi specifici punti dell'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Tale sovrapposizione è stata evidenziata come criticità durante il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e come tale sottoposta al parere della Regione Liguria competente in materia di SIC e reti ecologiche. Con nota n° 143925 del 17/10/2011 Regione Liguria ha chiesto al Comune di Genova di perimetrare il Distretto di Scarpino tenendo conto della necessità di allocare lo smarino derivante dal III Valico ferroviario al piede della discarica stessa interessando parte del Rio Cassinelle a monte del Rio Timone. Regione Liguria ha inoltre precisato che sarà sua cura verificare l'incidenza e la fattibilità reale della previsione ed eventualmente ricorrere ai disposti dell'art. 5 comma 10 del DPR 357/97 e s.m.i.. In ogni caso, come evidenziato nel capitolo 3 paragrafo 11 del Documento di Ottemperanza allegato alla Deliberazione 6/2014 "Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n.1280/2012 e correlato parere motivato n.27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del progetto preliminare del PUC di Genova" ed ai conseguenti perfezionamenti apportati al PUC in fase di progetto definitivo, il perimetro del distretto 1\_07 Scarpino è stato rivisto escludendo la porzione ricadente in area SIC "Monte Gazzo-IT1331615" .

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 767 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla struttura del Piano, si chiede che vengano recepite dal PUC le indicazioni inserite nell'art. 35 delle norme di attuazione del PTCP, Aree Urbane: Strutture urbane qualificate (SU) perimetrando con attenzione i centri storici e ove necessario in concordia con la Regione siano individuati nuovi ambiti SU.

Si chiede inoltre che ci sia corrispondenza tra la cartografia di livello paesistico ambientale e le tavole di assetto urbanistico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti e nel contempo allineando le indicazioni dell'assetto urbanistico.

Nondimeno è necessario rilevare che il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, ancorchè tale livello individui e tuteli i nuclei storici sia extraurbani che urbani, e per questi ultimi identifichi i perimetri delle zone riconducibili alla Struttura Urbana qualificata del P.T.C.P.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 768 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla creazione del nuovo articolo 79 bis del PTCP "Disciplina per la salvaguardia e la valorizzazione del complesso viario di interesse paesistico regionale della Via Aurelia", si propone con riferimento alla sede vincolata ex 1497/30 della Aurelia di estendere la tutela vincolistica anche ai relativi corridoi urbani ed ai percorsi storici ad essa connessi o paralleli; si chiede che la norma venga recepita dal PUC inibendo la costruzione di parcheggi negli ambiti sottoposti a regime di conservazione e/o in coincidenza di immagine urbana/struttura qualificata (IU,SME).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto segnalato si rileva che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati, tra l'altro, ridefiniti gli elementi storico artistici, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico, in considerazione delle indicazioni Regionali citate, come nel caso di specie, è stato individuato un nuovo ambito di tutela della via Aurelia (Ambito di conservazione Antica Romana AC-AR). Per quanto concerne la realizzazione di parcheggi in struttura in aree soggette a conservazione, si precisa che l'apparato normativo è particolarmente attento e disciplina in modo puntuale, a seconda dei casi, le possibilità di intervento. Inoltre è opportuno sottolineare che anche le aree inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi Pubblici di valore storico paesaggistico gli interventi devono obbligatoriamente conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano. Precisando ancora che, in linea generale nei giardini, parchi e aree verdi strutturate, anche di proprietà privata, non è consentita la nuova costruzione. Pertanto il Piano inserisce un regime di conservazione, non solo per le aree indicate, ma per tutte le aree presenti nel territorio comunale che presentano le stesse caratteristiche, senza peraltro istituire apposite norme speciali, che come nel caso di specie, le aree sono puntualmente disciplinate e tutelate.

L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 769 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al divieto di installare impianti fotovoltaici in suoli agrari di classe I e II imposto per gli ambiti non insediati, si propone di estendere tale vincolo a tutti gli ambiti e inserirlo nelle Norme Generali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Oltre ai riferimenti nazionali, principalmente D.M. 15/03/2012 Legge 23 agosto 2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" e il Decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", questa disciplina è regolata dalla Regione Liguria. Riguardo alle localizzazioni, è in corso approvazione una variante al PTCP in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Obiettivo della variante è quello di adeguare, in attesa dell'approvazione del PTR, l'impianto normativo del PTCP con l'inserimento di un nuovo articolo (in ipotesi art. 82 ter) espressamente dedicato alla fattispecie degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzato a garantire lo sviluppo dell'energie rinnovabili secondo le indicazioni del richiamato D.M. 15/03/2012; e garantire nel contempo la necessaria ponderata valutazione dei valori paesistici coinvolti posto che resta impregiudicato la necessità della valutazione caso per caso dei singoli interventi proposti.

L'obiettivo inoltre è di consentire il superamento del ricorso all'istituto della deroga alle indicazioni del PTCP non più opportuno alla luce dell'intensificarsi alle richieste di installazione degli impianti.

La disciplina proposta mira pertanto a restringere le aree di esclusione ed a precisare quelle in cui l'ammissibilità è condizionata, andando a meglio definire i fattori di condizionamento ed in particolare mettendo l'accento sulle condizioni di accessibilità ai siti, per evitare i danni ambientali e paesaggistici spesso maggiormente indotti dai lavori per l'accesso e la sistemazione d'area piuttosto che dagli impianti propriamente detti. Per altro la DCC 6/2014 espressamente stabilisce che "il progetto definitivo di PUC rinvii espressamente alle disposizioni paesaggistiche regionali riguardanti l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili" (punto 3.1.10 e altri medesimo argomento Capitolo 3).

L'art. 17) delle norme generali del PUC è stato pertanto integrato prevedendo, al punto 10, che la realizzazione di impianti eolici, fotovoltaici ed idroelettrici soggetti ad autorizzazione unica ai sensi dei disposti di cui alla all'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del D.Lgs 3 marzo 2011 n. 28, del D. M. 10.09.2010 e della legge regionale 29 maggio 2007 n.22 e ss.mm.ii, sono ammessi negli ambiti AC-NI, AR-PR e AR-PA escludendo le aree classificate come: manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti (ME e SME del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale) e nel rispetto di precise indicazioni circa l'accessibilità. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 770 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al principio della riduzione del consumo di suolo, del costruire sul costruito e della demarcazione della linea verde come limite allo sviluppo urbano, si ritiene che per attuare tali principi sia necessario poter quantificare con ragionevolezza il suolo urbanizzato/impermeabilizzato attuale, quello previsto dalle concessioni in corso e quello atteso con la nuova pianificazione. Pertanto si propone di specificare la previsione di superficie e di volume di nuova urbanizzazione prevista sui suoli liberi, sia al di sopra che al di sotto della linea verde, compreso nei distretti di trasformazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia agli aggiornamenti relativi alla "Capacità insediativa di piano e verifica degli standard" contenute nella Relazione descrittiva dell'apparato normativo, che indicano anche i dati relativi al carico urbanistico di distretti e ambiti, revisionati in sede di progetto definitivo, anche con riferimento alle valutazioni di sostenibilità ambientale, a seguito del parere regionale sulla VAS del PUC e delle conseguenti linee di indirizzo per l'ottemperanza di cui alla DCC 6/2014. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 771 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Relazione descrittiva, ritenendo importante avere certezza di risorse per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, l'osservazione chiede di inserire nella Relazione Descrittiva e nella delibera di approvazione del PUC " -"gli oneri di urbanizzazione, sono destinati a opere di urbanizzazione primaria e secondaria,risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie, nuove aree verdi/pedonali, eliminazione di parcheggi di superficie per lasciar spazi pubblici (percorsi ciclabili, alberature, spazi pedonali)"

-"la realizzazione di nuovi parcheggi pertinenziali deve prevedere l'eliminazione di posteggi di superficie di pari numero, nell'ambito territoriale della pertinenzialità, onde liberare gli spazi per la realizzazione di piste ciclabili e/o alberature e/o spazi pedonali"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La generica finalizzazione degli oneri di urbanizzazione è stabilita da leggi nazionali e regionali, pertanto il PUC non ha alcun potestà in materia potendo invece indicare le prestazioni urbanizzative nei distretti di trasformazione, come effettivamente avvenuto.

L'eliminazione di parcheggi in superficie e in numero pari a quelli realizzati nel sottosuolo è un obiettivo primario già ad oggi da perseguire, tuttavia dove ciò non sia possibile per le condizioni al contorno non si ritiene opportuno vincolare la possibilità di realizzare autorimesse utili ai residenti della zona." Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 772 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle zone sottoposte a regime di Conservazione e Mantenimento l'osservazione chiede in una fascia di 10 metri adiacente alle crose storiche di inibire la costruzione di nuovi parcheggi, e/o consentito l'ingresso ai poderi attraverso l'abbattimento di muretti di delimitazione delle erose per accessi carrabili. Chiede inoltre che vengano individuate le emergenze storiche presenti sui percorsi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il linea generale è opportuno precisare che il Piano persegue il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici di "pregio" individuati nel livello puntuale, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde e dei percorsi pedonali e storici, richiedendo il ripristino delle caratteristiche formali storiche nel caso in cui siano state manomesse. Non si condivide la proposta di istituire una generica fascia di 10 metri di in edificazione attorno a quanto segnalato, in quanto il Piano nei sui differenti livelli di pianificazione ha già normato e tutelato tali contesti con specifico riferimento alle loro caratteristiche.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 773 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai distretti di trasformazione l'osservazione chiede di predisporre "in fase pre - PUO" un progetto norma o guida che aiuti a chiarire il peso insediativo e la dotazione di servizi, comprendendo necessariamente più ampie porzioni territoriali evitando incongruenze o sovrapposizioni sia urbanistiche che commerciali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che le dotazioni di servizi previste per i singoli interventi sono stabilite all'art. 7 della Norme Generali ed ulteriormente specificate nelle schede dei singoli distretti, le quali prevedono nella dotazione di servizi e infrastrutture prestazioni obbligatorie ed aggiuntive. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 774 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali arrtt. 9 e 10 l'osservazione rileva che nell'articolo relativo alla monetizzazione delle aree (art.9) per gli standard urbanistici e nell'articolo successivo relativo alla perequazione urbanistica, si tende a considerare il verde in alternativa ai parcheggi o genericamente inglobabile nell'anonima forma dei servizi. E' invece necessario in entrambi i casi verificarne la qualità (sia dell'esistente che del progettato) e, ove possibile, ipotizzarne incrementi quantitativi anche in presenza di servizi e parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che nei distretti, in base alle trasformazioni previste, sono indicate qualità e tipologia delle dotazioni pubbliche da realizzare, indicazioni maggiormente dettagliate in sede di progetto definitivo di PUC anche nelle prestazioni ambientali richieste in particolare per quanto riguarda l'incremento del verde; mentre per quanto riguarda gli interventi negli ambiti di riqualificazione si deve necessariamente rinviare alle valutazioni relative ai singoli progetti per l'individuazione della tipologia di dotazioni pubbliche anche attraverso il recepimento delle esigenze rappresentate dai Municipi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 775 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali art. 12 punto 1.1.1, l'osservazione propone di integrare la definizione di servizi pubblici con quella scritta nelle legende delle planimetrie 1:10.000, che contempla tra i servizi pubblici i "servizi territoriali di quartiere di valore storico paesaggistico" i "parchi urbani e regionali" e i "servizi pubblici territoriali e di quartiere", con esclusione dei "parcheggi" che rientrano in altra classificazione, appunto "parcheggi pubblici" (1.2).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le definizioni delle tipologie specifiche di servizi pubblici sono contenute nei volumi "bilanci elenchi " del sistema dei servizi pubblici del PUC che indica espressamente, sulla base del dettato normativo che stabilisce i servizi computabili ai fini del bilancio urbanistico del Piano, i servizi di Istruzione esistente e di previsione, i servizi di Interesse comune esistente e di previsione, i servizi di Verde pubblico esistente (G giardini - C campi sportivi – piscine – sedi sportive - P palestre - AB attrezzature balneari – spiagge - PP parchi - PUT Parco Naturale Regionale del Beigua - CST centri sportivi – stadio - AP aree pedonali – spazi pubblici attrezzati) nonchè i parcheggi pubblici suddivisi in esistenti e di previsione. Il valore storico paesaggistico dei servizi pubblici è individuato al fine dell'applicazione delle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito AC-US o AC-CS se compresi all'interno del Centro storico come stabilito dall'art. SIS-S-4. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 776 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali art. 13 punto 2, considerando fondamentale evitare nuove occupazioni di suolo libero, l'osservazione propone di aggiungere: "le nuove costruzioni devono essere previste solo in aree i cui terreni sono già impermeabilizzati"

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'art. 13 riguarda la definizione degli interventi edilizi rispetto al quale la Regione Liguria, nel parere espresso ai sensi dell'art.39 della Lr.36/1997, ha rilevato "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge" si segnala che Il tema della permeabilità e della tutela dei suoli è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. Osservazione parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 777 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali art. 16, considerando che gli interventi di ristrutturazione edilizia con aumento di superficie agibile implicano la necessità di parcheggi allo scopo di evitare di aumentare il carico urbanistico senza prevedere la realizzazione di tali parcheggi in quanto oggettivamente impossibilitati si propone di eliminare il punto 1.3.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La possibilità di monetizzare i parcheggi pertinenziali ove non sia possibile il loro reperimento, a valori di mercato, è espressamente ammesso dalla vigente l.r.16/2008, e, stante l'obiettivo di PUC orientato al recupero del patrimonio edilizio esistente, non si ritiene di eliminare tale disposizione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 778 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali art. 17 punto 9, considerando i recenti danni alluvionali, l'osservazione propone di eliminare la parola "interrate" nella frase: "Nelle fasce inondabili classificate di tipo A dai Piani di Bacino non sono consentiti la realizzazione di nuove costruzioni interrato e il cambio d'uso delle funzioni esistenti nei locali interrati verso nuove funzioni a più alto carico urbanistico."

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Nell'evidenziare che le norme dei Piani di bacino vietano la realizzazione di nuove edificazioni in fascia A si accoglie l'osservazione eliminando, come richiesto, la parola "interrate". Si evidenzia inoltre che l'art. 17 comma 9 "Difesa dagli allagamenti" delle norme generali del progetto preliminare di PUC adottato è stato traslato nell'art. 14 delle Norme Generali del progetto definitivo di PUC aggiungendo, per le aree inondabili classificate in fascia A, ulteriori limitazioni/prescrizioni.

Osservazione accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 779 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali art. 18 punto 3.11, visto che gli strumenti di partecipazione sono chiaramente previsti nella normativa della VAS e da uno specifico Regolamento Comunale si propone di aggiungere: "i Distretti di trasformazione Urbana devono essere preliminarmente sottoposti a Dibattito Pubblico. I Distretti di trasformazione Locale devono essere preliminarmente sottoposti a percorsi di urbanistica partecipata".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide lo spirito dell'osservazione relativamente all'importanza del tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni in merito ai grandi progetti di trasformazione e, in tal senso, si integra la Relazione descrittiva dell'apparato normativo prevedendo, fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici, che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo o altri strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento ) siano sottoposti, dalla fase preliminare fino alla loro definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 780 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità ambito AR-PA l'osservazione propone di eliminare l'introduzione del nuovo ambito definito di "Presidio agricolo", così come proposto ritenendo che la formulazione, introdotta nell'ultimo periodo prima dell'adozione, non sia chiara in termini di definizione di "presidio agricolo", i terreni che presentano fenomeni di sottoutilizzo agrosilvopastorale debbano essere oggetto di reale recupero ed incentivazione all'utilizzo con effettiva produzione agricola, anche limitata, promuovendo innanzitutto il recupero degli edifici sparsi e abbandonati, e non le nuove costruzioni, e agevolandone l'accessibilità o la costruzione di piccoli manufatti per l'utilizzo agricolo - la definizione "Presidio agricolo" nella scheda d'ambito del PUC, riprende parzialmente l'art. 36 della L. R. 36/97, al c.1, a), in cui però si sottolinea la "non recuperabilità dell'area all'uso agricolo produttivo" e che ha come oggetto il Presidio Ambientale. Risulta pertanto incoerente tale classificazione. Per facilitare i lavori si riporta l'art. 36,c.1, lett. a), della legge urbanistica regionale 36/97.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 781 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Norma Speciale AC-VP 5 Strada di Sant'Ilario, considerando la necessità di conservare i suoli agricoli e l'alto pregio dell'area l'osservazione propone di Eliminare la previsione di nuova strada che attraversi il podere Costigliolo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione fa specifico riferimento ad una previsione del progetto preliminare di PUC relativo ad una strada che attraversa il podere Costigliolo sulla collina di Sant'Ilario.

A tale proposito si segnala che il progetto preliminare di PUC si limita a stabilire, attraverso la norma speciale "strada di S.Ilario", i criteri di intervento diretti a risolvere l'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile e non individua alcun tracciato viario che attraversa il podere Costigliolo.

Le Norme di Conformità del PUC, ai fini di quanto sopra, richiamano l'art. 48 delle N. di A. del PTC paesistico che per detto ambito individuato come Insediamento Sparso soggetto a regime di Conservazione (IS-CE) consente interventi per la viabilità esclusivamente preordinati al superamento di puntuali carenze di ordine funzionale. L'osservazione non è pertinente in quanto si basa su di una erronea lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 782 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla tavola del Sistema della Mobilità l'osservazione segnala che non sono presenti riferimenti alla viabilità pedonale, pertanto si chiede di inserire in planimetria, tracciati che delineino: itinerari pedonali attualmente percorribili itinerari pedonali da riattivare (attualmente degradati per dissesti, per vegetazione o altro) itinerari pedonali pubblici itinerari pedonali privati.

Si ritiene peraltro che in alcuni percorsi si potrebbero inserire anche impianti di risalita semplici come scale mobili, tapis roulant o similari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La possibilità di percorrere percorsi a piedi contribuisce alla salute e alla qualità della vita, nel Documento di Ottemperanza questi assumono maggior valore qualora siano strategici al raggiungimento di aree verdi come nel caso di Erzelli. (Capitolo 3 DCC 6/2014 paragrafo "salute e qualità della vita" e "accessibilità al verde urbano"). A fronte di ciò nelle carte del sistema dei servizi pubblici SIS-S sono indicati gli assi principali della mobilità ciclopedonale, compreso il collegamento della Lanterna.

Inoltre, richiamato il mandato di cui alla DCC 6/2014, in particolare punto 7.2 e similari del Capitolo 3, le tavole del Liv2 del PUC sono state integrate con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale. Tuttavia pur considerando la valenza programmatica dell'individuazione del sistema di piste ciclabili nell'ambito del PUC, si evidenzia che tale competenza attiene al Piano Urbano della Mobilità (PUM), in quanto strumento finalizzato alla pianificazione e verifica della sussistenza dei requisiti tecnici necessari richiesti dalla specifica normativa di settore per realizzare piste ciclabili in sede propria nelle direttrici viarie indicate.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 783 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area del Parco dell'Acquasola l'osservazione chiede di inserire l'area nell'ambito "SIS-S-7 Servizi Pubblici con disciplina urbanistica speciale", ove si evidenzia l'assoluta incompatibilità dell'area con qualsiasi tipologia di costruzione/parcheggio, interrato o in superficie, e qualsiasi intervento che non sia di esclusiva conservazione e manutenzione del Parco.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo quanto rilevato dagli osservanti e condividendo lo spirito con cui è stata formulata la richiesta, circa la massima tutela del Parco dell'Acquasola, è necessario precisare che le aree richiamate sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi Pubblici. In tale Ambito i servizi pubblici individuati con valore paesaggistico e storico architettonico devono obbligatoriamente conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano. Inoltre si segnala che, in linea generale, per quanto riguarda giardini, parchi e aree verdi strutturate non è ammessa la loro sostituzione con altri tipi di servizi nè sono consentiti interventi di nuova costruzione (art. SIS-S-2). Pertanto il Piano inserisce un regime di conservazione, non solo per le aree indicate, ma per tutte le aree presenti nel territorio comunale che presentano le stesse caratteristiche, senza peraltro istituire apposite norme speciali in quanto le aree sono puntualmente disciplinate e tutelate. L'osservazione è di fatto accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 784 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli elaborati grafici del piano l'osservazione rileva che l'indicazione cartografica dell'ipotesi di transito del tram individua un percorso che non è ancora stato ne definito ne tanto meno deciso. Per tali ragioni si chiede che: Vengano evidenziati i vari tracciati emersi dal percorso partecipato avviato dal Comune di Genova (interni ed esterni ai quartieri).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le previsioni della struttura del Piano, come stabilito all'art.3) punto 2 della Norme Generali, hanno differente grado di efficacia ovvero: propositiva, direttiva e prescrittiva. Il tracciato del trasporto pubblico in sede protetta è stato inserito nel nuovo Piano Urbanistico Comunale con efficacia di tipo propositiva, ed è espressione della volontà dell'Amministrazione di realizzare un trasporto pubblico in sede propria in Valbisagno.

Il fatto stesso che non abbia valore prescrittivo, conferma che non è stata individuata alcuna soluzione definitiva e il percorso di partecipazione avviato dal Comune a cui si riferisce l'osservazione sarà tenuto in debito conto in fase di progettazione delle opere.

Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione, si conferma il tracciato riportato in atti e pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 785 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli elaborati grafici di Livello 3 l'osservazione chiede di ridurre graficamente le indicazioni cartografiche dell'ambito complesso di riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città in quanto non consente di capire le prescrizioni urbanistiche nascoste al di sotto di tale simbologia grafica. In merito alle prescrizioni di tale Ambito complesso appaiono alquanto generiche e poco puntuali, tanto da non giustificare un ambito speciale. Discutibile anche la definizione di assi di attraversamento che contraddice i dati espressi dal PUM che non identificano forme significative di attraversamento ma invece di mobilità locale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che si condivide quanto segnalato, è necessario rilevare che in recepimento del parere Regionale, Provinciale e del voto VAS, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2014, tale indicazione è già stata recepita nella stesura definitiva di Piano. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 786 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia di piano l'osservazione chiede di indicare con apposita simbologia in regime di conservazione la tramvia a cremagliera Principe - Granarolo, la funicolare sant'Anna, la funicolare Zecca, Righi, l'ascensore Montegalletto, l'ascensore di Castelletto Levante l'ascensore di Castelletto Ponente in quanto elementi legati alla mobilità cittadina di valore storico e monumentale. Particolare attenzione all'intero tracciato della linea ferroviaria Genova Casella.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Gli impianti di risalita elencati nell'osservazione sono già indicati nella tavola 2.5 del "Sistema della Mobilità" come esistenti, si precisa inoltre che gli impianti di interesse storico sono soggetti ai disposti di cui al DLgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 787 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	22

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia di piano l'osservazione chiede che il PUC confermi tra le tavole quella dei Vincoli Storico Ambientali, in analogia al vigente piano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito all'individuazione nel Piano Comunale dei Beni Culturali e Paesaggistici soggetti a tutela già approvato con D.G.C. del 30.09.2004, n. 927, si precisa quanto segue: per quanto attiene i beni culturali rispetto agli anni nei quali fu redatto il Piano, oggi il MiBACT ha un sito in continuo aggiornamento dove è possibile consultare l'elenco e la localizzazione dei beni culturali soggetti a tutela. Il MIBAC è l'unica fonte ufficiale competente in materia. Per quanto riguarda i beni paesaggistici soggetti a tutela, come indicato dal D.lgs. 42/2004, il PUC definitivo contiene il Piano Comunale dei Beni Paesaggistici aggiornato alla data del 30 giugno 2011.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi descritti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 788 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	23

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia di assetto urbanistico del Municipio Centro Ovest l'osservazione rileva che la Linea del Campasso viene indicata in modo erroneo continuando a transitare più in alto di quello che risulta essere nella realtà; pertanto si chiede che venga posizionata in modo corretto (passa sotto il tunnel dell'Ex ascensore di via Cantore-Ospedale. A circa metà tunnel esiste un rialzo dovuto al dover superare, appunto, la galleria della linea del Campasso che transita proprio lì sotto.)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La cartografia di base utilizzata per la redazione del Piano Urbanistico Comunale è la Carta Tecnica Regionale (volo del 2003). La posizione del tracciato risulta essere corretta anche alla luce di verifiche sui rilievi storici delle Ferrovie dello Stato. L'osservazione non è accolta perchè quanto segnalato non corrisponde alla realtà dei luoghi.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 789 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	24

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto caserma Gavoglio l'osservazione propone che le residenze debbano limitarsi agli edifici oggetto di tutela, che devono essere vincolati a ristrutturazione con restauro conservativo; i parcheggi devono essere esclusivamente interrati e pertinenziali eliminando i posteggi in superficie per pari quantità; le dotazioni di servizi non devono aumentare il traffico; le volumetrie non devono aumentare e la superficie permeabile deve aumentare rispetto all'attuale; inserire tra le infrastrutture obbligatorie del PUO una strada tra via Ventotene e via Napoli; previsione nel PUO della realizzazione di un percorso ciclopedonale che raggiunga i campi sprotivi del Lagaccio e il Parco del Peralto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 790 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	25

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto "3.07 Valletta San Nicola" l'osservazione propone di togliere la previsione di parcheggi interrati - vincolare la valletta a Parco Urbano con servizi pubblici/privati, produzione agricola e vivaistica, gli edifici esistenti possono essere trasformati in residenze o strutture ricettive, mantenendo le attuali volumetrie e superfici a terra - trasformare il Distretto di Trasformazione in ambito speciale ACVU con le attività sopra menzionate.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della valletta di S.Nicola, in quanto consistente spazio verde facilmente accessibile sia dal Centro Storico (Carmine) che da Castelletto (corso Firenze e corso Dogali), è stato trattato sia dal Municipio che nel corso degli incontri del percorso di partecipazione.

Va altresì tenuto presente che Università degli Studi di Genova nel luglio 2013 ha presentato uno studio "recupero-restauro-riuso" dell'Albergo dei Poveri che, nel ridisegnare complessivamente l'organizzazione degli spazi dell'edificio monumentale destinati all'Ateneo e servizi connessi, prefigura la creazione di un campus universitario in diretta connessione con la valletta alle sue spalle. Il progetto vede la galleria del piano terra, ai lati della quale si aprono i cortili interni del palazzo, come nuovo asse urbano di collegamento pubblico pedonale da piazza E.Brignole alla retrostante valletta S.Nicola a sua volta recuperata all'uso pubblico di parco e verde per il quartiere. Nei mesi successivi si sono sviluppate, anche con il patrocinio del Comune e della Proprietà Istituto Brignole, proposte di utilizzo della valletta a fini pubblici attraverso il recupero delle serre storiche, la creazione di orti urbani e percorsi ludico-botanici. Pertanto si ritiene opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 791 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	26

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai Distretti di trasformazione l'osservazione chiede che vengano soppressi tutti i distretti di trasformazione individuati dai piani di bacino come zone ad alto rischio alluvionale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

I Distretti di trasformazione individuano parti del territorio dove, in ragione delle specifiche caratteristiche dimensionali o localizzative, devono essere effettuati consistenti interventi di trasformazione che rivestono un ruolo strategico a livello urbano o locale e per le quali il Piano definisce gli obiettivi e i criteri guida della trasformazione da definire mediante la preventiva approvazione di Progetti Urbanistici Operativi. Si segnala che l'Art. 14) - "Norme di rilevanza ambientale" delle Norme generali del PUC stabilisce: "La disciplina dei Piani di Bacino e le norme geologiche del PUC qualora contengano prescrizioni più cautelative prevalgono sulle presenti norme generali, sulle norme di conformità e di congruenza del Piano. Gli interventi edilizi che ricadono in aree a rischio di inondazione individuate dai Piani di bacino sono soggetti alle limitazioni e prescrizioni di carattere idraulico connesse alle diverse fasce di esondazione." tutelando adeguatamente i territori interessati da alto rischio alluvionale. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 792 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	27

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto San Giovanni d'Acri Bombrini l'osservazione chiede che venga rivista l'ipotesi di nuovo ospedale del Ponente nella zona indicata dal distretto in quanto dal Piano di bacino viene indicata come zona ad alto rischio alluvionale. Si chiede inoltre che venga soppresso il distretto di trasformazione proprio in riferimento di tali rischi alluvionali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'Ente competente in materia è la Regione che ha già individuato tale area nei suoi documenti di programmazione sanitaria. In particolare con la DCR n.34 dell'1.8.2007 "Programma strategico sanitario" sono state individuate due possibili localizzazioni per un polo ospedaliero nel Ponente genovese (Villa Bombrini ed Erzelli) rinviando la scelta definitiva ai risultati dello specifico studio di fattibilità e alle analisi da svolgere con riguardo ai temi economico-finanziario e tecnico organizzativi. Si segnala inoltre che i servizi pubblici sono sempre ammessi, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, nel rispetto delle norme progettuali di livello puntuale del PUC.

Relativamente al rischio idrogeologico si rinvia all'art. 18 delle norme generali e alla revisione delle prestazioni previste dalle schede normative dei distretti come integrati nella presente fase anche a seguito dell'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC.

L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materie non di competenza.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 793 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	28

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto speciale di Concertazione 1.11 Polo energetico e servizi generali di Scarpino, poiché lo stesso intercetta il SIC del Monte Gazzo, l'osservazione chiede che il PUC rispetti la normativa sovra comunale e la conseguente perimetrazione del SIC Monte Gazzo. L'osservazione chiede inoltre vengano recepite dal PUC in esame le indicazioni inserite nell'Art.35 delle norme di attuazione del PTCP: Aree Urbane: strutture urbane qualificate (SU) seganlando come le due diverse zone SU che individuano i centri storici di Sestri Ponente e di Sampierdarena abbiano visto nel primo caso un rispetto quasi perfetto della norma SU anche con idonea colorazione rossa, cosa che invece nel caso di Sampierdarena non è avvenuta facendo perdere al centro storico della delegazione quella connotazione omogenea così come risulta essere nella realtà. Si chiede pertanto che vengano perimetrati con attenzione i centri storici delle varie delegazioni cittadine e, ove necessario, in concordia con la Regione individuare nuove aree SU. Si chiede inoltre che Gli elementi storico ambientali vengano ricontrollati e verificati sia nella cartografia di livello Paesistico ambientale che in quella di assetto urbanistico ove sono presenti omissioni errori e dimenticanze. Prendendo ad esempio, la tavola 37, riferita al territorio di Sampierdarena (Tavola no 2 Assetto Urbanistico) si notano mancanze ed errori: L'omissione di due torri - poste una su corso Scassi, e l'altra all'interno di ciò che rimane del quartiere della Coscia - tra gli "elementi storico artistici ed emergenze esteticamente rilevanti" appare evidente. Nell'assetto urbanistico, la torre di villa Scassi ricompare mentre l'altra resta omessa. Si chiede anche che a livello puntuale siano inseriti cartograficamente ed elencati in una apposita lista i Manufatti Emergenti (ME) e i Sistemi Emergenti (SME) Gli elenchi inseriti nel PTCP di ME e SME e PU vengano recepitati dal PUC ed integrati con altri elementi puntuali. L'individuazione di elementi che presentano caratteristiche di emergenza esteticamente rilevante aiutano infatti a delimitare quello che viene definito come centro storico ed a definire ambientalmente il valore territoriale. Risultano omessi e/o non debitamente segnalati nella cartografia del nuovo PUC oggetti vincolati o Me (Manufatti emergenti). SME (Sistemi di Manufatti Esistenti) e PU.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 794 di 2027

### **Motivazione Estesa**

Tale sovrapposizione è stata evidenziata come criticità durante il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e come tale sottoposta al parere della Regione Liguria competente in materia di SIC e reti ecologiche. Con nota n° 143925 del 17/10/2011 Regione Liguria ha chiesto al Comune di Genova di perimetrare il Distretto di Scarpino tenendo conto della necessità di allocare lo smarino derivante dal III Valico ferroviario al piede della discarica stessa interessando parte del Rio Cassinelle a monte del Rio Timone. Regione Liguria ha inoltre precisato che sarà sua cura verificare l'incidenza e la fattibilità reale della previsione ed eventualmente ricorrere ai disposti dell'art. 5 comma 10 del DPR 357/97 e s.m.i.. In ogni caso, come evidenziato nel capitolo 3 paragrafo 11 del Documento di Ottemperanza allegato alla Deliberazione 6/2014 "Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n.1280/2012 e correlato parere motivato n.27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del progetto preliminare del PUC di Genova ed ai conseguenti perfezionamenti apportati al PUC in fase di progetto definitivo, il perimetro del distretto 1\_07 Scarpino è stato rivisto escludendo la porzione ricadente in area SIC "Monte Gazzo-IT1331615". Pertanto per questo aspetto l'osservazione è accolta.

In riferimento alle indicazioni del livello locale del P.T.C.P., è necessario rilevare che il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione. In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone invece una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio.

Riguardo agli errori ed omissioni, sono stati puntualmente considerati nell'attuale fase di definizione del progetto definitivo di PUC.

L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 795 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	29

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli ambiti del PUC l'osservazione chiede di inserire a servizi in ambito storico Piazza Paolo da Novi, Piazza Palermo, Piazza Rossetti in quanto piazze ormai storicamente consolidate nel tessuto urbano. Inserire istituto Byron su via Buozzi come servizi territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico. Villa Scassi (Sampierdarena). Inserire la parte alta del parco della villa a servizi in ambito storico in quanto risultano ancora conservati ed evidenti gli elementi dell'assetto originale, comprese le statue, pur essendo stato occupato dall'ospedale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In considerazione di quanto segnalato ed avuto riguardo del livello puntuale del P.T.C.P. si accolgono le osservazioni inserendo le piazze Palermo, Rossetti e Paolo da Novi in Ambito del Sistema dei Servizi Pubblici con valore storico.

Con riferimento a quanto segnalato circa l'Istituto Byron non si concorda con la classificazione di valore storico proposta, si conferma l'inserimento nel Sistema dei Servizi Pubblici territoriali.

Non si condivide quanto segnalato relativamente a villa scassi in quanto l'area non rispecchia le caratteristiche dell'ambito richiesto.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 796 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	30

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento puntuale a manufatti ed edifici l'osservazione chiede di: modificare edificio "ex Lancia" tra via di Francia e via Cantore da ambito AR-UR a AC-IU; Escludere dall'ambito AR-UR la zona compresa fra Via Fiumara e Via Pacinotti ed inserirla in ambito AC-IU in quanto è l'ultimo lembo storico dell'antico impianto del quartiere di Fiumara; Inserire l'intero tracciato di via Rolando a Sampierdarena in ambito AC-IU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo quanto segnalato è opportuno rilevare che la classificazione attribuita dal Piano non intende negare una certa valenza architettonica degli edifici, nondimeno il contesto urbanistico cui è inserito non può essere assimilato a quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 797 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	31

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-CS l'osservazione chiede di inserire in esso:

- le case dei pescatori alla Foce
- l'edificio ACI Foce
- Mercato Orientale
- Lavatoi del Barabino in via madre di Dio
- via Ravasco (ponte da Carignano)
- indicazione crose storiche di Coronata

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Quanto richiesto non può essere accolto, in quanto l'Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS ) è stato elaborato esclusivamente per il tessuto urbano di impianto medievale e parte dell'urbanizzazione ottocentesca, individuato con apposito perimetro nella cartografia dell'assetto urbanistico del Livello 3 del Piano e nella cartografia in scala 1:2.000 relativa all'Ambito stesso, e classificato anche come zona di recupero ai fini della legge regionale n. 25/1993. Si precisa che l'elenco dei beni indicati nell'osservazione risulta posto in evidenza nel Livello Paesaggistico Puntuale del P.U.C. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 798 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	32

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla tavola dei servizi n° 37 l'osservazione segnala che sono indicati come parcheggi pubblici (n° 2022) quelli di Fiumara, mentre non rientrano in tale definizione quelli di san Benigno; si evidenzia che i parcheggi di Fiumara non sono di fatto pubblici ma per scelte commerciali lasciati liberi da oneri di sosta, infatti non è consentito lasciare l'auto nelle ore notturne in quanto i parcheggi sono di proprietà del centro commerciale, se fossero davvero pubblici si ritiene sarebbe dovere del comune recuperare quote di parcheggi ad uso del quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Gli elaborati grafici del progetto di Fiumara e la relativa convenzione, evidenziano come una parte dei posti auto realizzati in struttura siano parcheggi pubblici. La natura pubblica del parcheggio non determina automaticamente che lo stesso debba essere utilizzato anche durante le ore notturne. Trattandosi di un parcheggio in struttura è opportuno che sia chiuso nelle ore notturne per ragioni di sicurezza, così come il parco annesso che pur essendo pubblico è regolamentato da orari di chiusura. La natura pubblica di tali parcheggi trova ragione nell'utilizzo a servizio del Palazzo della Salute e della vicina stazione ferroviaria di Sampierdarena, che lo rende fruibile dai pendolari come parcheggio di interscambio. L'osservazione non è pertinente rinviando a modalità convenzionali di servizi esistenti non pertinenti al PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 799 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	33

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il PUC non prevede in alcun modo che le strade di recente o prossima realizzazione (ad esempio in Val Bisagno, lungo il Polcevera, Lungomare Canepa e sua prosecuzione) siano considerate strade urbane escludendole da una riqualificazione sia sotto l'aspetto viario che sotto il profilo del verde. Si potrebbero inserire barriere verdi e, ove possibile, rinaturalizzarle.

Si chiede dunque che: così come è stato inserito l'ambito complesso di riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città venga creato un ambito di riqualificazione per le strade sopra indicate.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Necessariamente il PUC recepisce le progettazioni relative alle viabilità urbane di recente o prossima realizzazione quali quelle citate dall'osservazione. Eventuali integrazioni a tali progettazione e/o realizzazioni non sono oggetto del Piano Urbanistico Comunale. Si segnala inoltre che in fase di predisposizione del progetto definitivo di PUC, in accoglimento del parere urbanistico regionale e di alcune osservazioni, viene eliminato l'Ambito Complesso di Riqualificazione degli assi Urbani proprio in funzione di una migliore valutazione degli obiettivi e delle previsioni urbanistiche rispetto al contesto di riferimento. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 800 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	34

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli ambiti speciali l'osservazione segnala che La zona che da Via Pisa (a nord) via Livorno (rio Parroco ad Ovest) e le case con accesso su via Camilla (ad Est) sale verso la valletta Puggia ha avuto in questo ultimo decennio a più riprese le attenzioni di vari progetti di parcheggi interrati incidenti proprio su questa parte terminale della valletta in sfregio anche ai vincoli che su di essa insistono. Appare dunque alquanto discutibile la trasformazione in primis della stessa villa Camilla, come edificio, non più come emergenza storica monumentale ma come AC-VU (ambito di conservazione del verde urbano strutturato) e l'inserimento dell'area in questione in ambito AC-IU. Pertanto si chiede che l'intera zona venga assoggettata al regime AC-VU e venga definitivamente scongiurata ogni ipotesi di parcheggi interrati nella valletta. Si chiede inoltre venga inserita come Ambito con disciplina speciale (ADS) la porzione di territorio compresa fra via di Francia piazza Barabino escludendola alla normativa AR-UR ed assoggettandola al regime AC-US come elemento di conservazione storica. Indicare in cartografia la torre "saracena" presente al suo interno come emergenza storica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che in occasione del recepimento del parere regionale sulla VAS, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, sia il livello puntuale sia il livello urbanistico sono stati aggiornati e quindi molte delle richieste degli osservanti hanno già trovato risposta, si precisa che l'Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) individua aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde, che il Piano sottopone ad una rigorosa conservazione, poiché queste aree sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano, siano esse aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, in particolare l'area indicata dall'osservazione è stata inserita a partire da via Pisa lungo il percorso del Rio del Parroco, sino al Parco di Villa Gambaro, nell'ambito richiesto. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 801 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	35

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli ambiti speciali l'osservazione chiede che venga inserita come Ambito con disciplina speciale (ADS) della zona AR -UR l'area su cui incide il progetto di ristrutturazione urbanistica in via Majorana attualmente sospeso in conferenza dei servizi. Il progetto presentato, era giunto alla sua attuale forma dopo un lungo lavoro di concertazione fra Uffici comunali e Proponenti privati portando a considerevoli diminuzioni volumetriche.

La nuova disciplina invaliderebbe questo lavoro svolto dalla stessa amministrazione consentendo ai proprietari di avvalersi di norme più permissive della precedente BBU. Per tale motivo chiediamo che vengano confermati gli accordi sino a questo momento intrapresi fra Comune e proponenti privati e vengano adottate per questo ambito le norme più restrittive.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle osservazioni, di cui all'oggetto, si ritiene utile fornire alcuni elementi di dettaglio e/o di precisazione circa quanto esposto dagli osservanti in merito al contenzioso che ha interessato le proposte progettuali relative all'area in oggetto, nonché apporti partecipativi esaminati in fase di approvazione della DCC n. 74/2010 (Approvazione ora per allora delle controdeduzioni alle modifiche da introdurre d'ufficio al PRG...)

L'area in esame è stata oggetto di diverse proposte progettuali esaminate ed approvate con procedimento di Conferenza dei Servizi, il cui titolo abilitativo è stato impugnato dagli osservanti davanti al TAR Liguria ed annullato: in particolare, il primo titolo (Determinazione Dirigenziale n. 40 del 06-06-07) è stato annullato con sentenza del TAR Liguria n. 308 del 20 febbraio 2008, per accoglimento di un motivo di ricorso relativo all'avvenuto recupero di 155 mq, derivanti dalla demolizione di locali situati ai piani fondi nel sottorampa di accesso all'area, sia in ragione della mancato accoglimento dell'istanza di condono, che rendeva quindi non legittima la relativa Superficie Agibile, sia in quanto detti manufatti si trovavano fuori dall'ambito speciale BBU; il secondo titolo, previa ampia disamina dei 12 motivi di ricorso, in gran parte dichiarati inammissibili o infondati, è stato annullato per violazione delle norme di PUC in ordine alle caratteristiche del terreno di copertura dei box e per erroneo computo della superficie agibile relativamente ai piani dei box posti a quota più elevata del piano di campagna.

Si ritiene opportuno precisare che, in ordine al motivo di annullamento da ultimo indicato, tra l'espressione del parere favorevole del Comune di Genova (D.G.C. n.412 del 12-11-2009) e il rilascio del titolo abilitativo è intervenuta in data 17-11-2009 l'approvazione della c.d. "Variantona", che ha introdotto, a modifica della precedente disciplina e in recepimento delle disposizioni della L.R. n. 16/2008, la norma per cui sono valutate ai fini del computo della superficie agibile le autorimesse pertinenziali poste oltre il piano seminterrato e terreno, con ciò determinandosi il superamento dei limiti di Superficie Agibile ammissibile. Si ritiene che la zonizzazione del PUC adottato derivi da continuità con le previsioni della "variantona", che, in considerazione della preesistenza dell'edificio produttivo e della presenza di proposta di intervento all'esame della Conferenza dei Servizi, aveva ritenuto di confermare la previsione preesistente in considerazione della presenza del fabbricato produttivo incongruo.

Si ritiene opportuno altresì rilevare che la trasformazione dell'area conseguente al progetto (approvato in ultimo DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2013-118.18.0.-33 con la quale è stato rilasciato il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 14 ter comma 6 bis della legge 241/90 e

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 802 di 2027

s.m. e i. avente ad oggetto la procedura di Conferenza di Servizi), definisce un assetto dell'area coerente con il contesto di riferimento, eliminando un edificio incompatibile per funzione e tipologia, e coerente altresì con la disciplina dell'ambito AC-IU, con particolare riferimento alle norme di livello puntuale paesaggistico, avendo altresì acquisito Autorizzazione Paesaggistica, eliminando quindi un elemento di evidente incompatibilità nel tessuto residenziale, obiettivo coerente con le indicazioni del PUC vigente e di quello adottato.  
Pertanto si ritiene di confermare per l'area in questione l'Ambito AC-IU per omogeneità con la disciplina del contesto di riferimento. L'osservazione non è accolta.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	36

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Parco del Monte Gazzo l'osservazione chiede che l'area dell'intera valle del Rio Cantarena fino all'abitato di Fico venga inserita in prescrizioni che tutelino maggiormente sotto l'aspetto paesaggistico la valle come Ambito di Conservazione Paesaggistica. Appare evidente che in questa porzione di territorio non debba essere più consentito intervenire con nuove costruzioni ritenendo "Satura" la valle. Inoltre c'è sicuramente un problema idrogeologico sul versante destro, proprio dove negli ultimi anni è stata fatta un'edificazione molto invasiva dove sono presenti attività franose sotto i muri di contenimento delle costruzioni.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che le aree sono assoggettate all'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre è opportuno rammentare che l'ambito ha, tra gli altri, l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il contesto paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 803 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	37

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al sistema delle Ville di Sestri Ponente l'osservazione chiede che le ville Maria, Spinola, Parodi e Rossi vengano ben evidenziate in cartografia sia nella parte degli edifici che del parco in quanto i due elementi non sono separabili.

- Porre le ville nell'ambito dei servizi territoriali di valore storico paesaggistico.
- Ipotizzare che le ville sopra indicate e numerate in cartografia (n° 2,3,4,6) ed elencate come Emergenze paesaggistiche individue siano messe a sistema e considerate come un unico ambito di conservazione e valorizzazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In relazione a quanto richiesto è opportuno rilevare che quanto indicato nel livello paesaggistico puntuale del PUC ha valenza sia grafica sia normativa in quanto detto livello, parte integrante del Piano, disciplina con specifica normativa paesaggistica quanto evidenziato, pertanto non si rileva la necessità di modificare l'aspetto urbanistico che, tra l'altro, come evidenziato dall'osservante, gli edifici segnalati sono ricompresi in un più ampio tessuto urbano che il Piano definisce caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU).  
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 804 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	38

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione segnala che manca l'identificazione di un percorso pedonale che colleghi la Lanterna al tessuto cittadino, si chiede di inserire tale percorso ed evidenziarlo in cartografia.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Richiamato il mandato di cui alla DCC 6/2014, in particolare punto 7.2 e similari del Capitolo 3, le tavole del Livello 2 del PUC sono state integrate con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale. In tale disegno è incluso anche il collegamento del contesto cittadino con la Lanterna. Inoltre nelle carte del Sistema dei servizi pubblici SIS-S sono indicati gli assi principali della mobilità pedonale, compreso il collegamento della Lanterna.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 805 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	39

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione chiede di mantenere in analogia con il vigente PUC la previsione di un impianto di risalita sul percorso di salita Millelire a Sampierdarena.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Gli impianti di risalita elencati nell'osservazione sono già indicati nella tavola 2.5 del "Sistema della Mobilità" come esistenti, si precisa inoltre che in caso di impianti di interesse storico sono soggetti alle leggi in materia di tutela cui sovrintende il Ministero dei Beni e della attività culturali e del turismo.

L'impianto di salita Millelire non è fra quelli indicati nelle previsioni del PUM, anche in considerazione della valutazione del bacino d'utenza stimata dagli uffici competenti nel giugno 2011 che, per quanto riguarda l'impianto richiesto, riporta le seguenti conclusioni: "[...] Il campo sportivo è l'unico generatore di potenziale utenza dell'ascensore richiesto. L'area è servita dalla linea 59 che si attesta in corrispondenza dell'incrocio tra Salita Belvedere e Salita Millelire. L'analisi della domanda e del territorio non evidenzia particolari criticità tali da richiedere un ascensore parallelo a Salita Millelire, ma suggerisce di ripristinare l'accessibilità pedonale anche dal lato di via Vicenza.[...]".

Riguardo al PUC va in ogni caso tenuto presente che sono consentiti nei singoli Ambiti e Distretti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale "interventi di nuova realizzazione della viabilità pubblica e infrastrutture per il trasporto pubblico, fatte salve le eventuali specifiche limitazioni e/o condizioni d'ambito o di distretto, attivando le pertinenti procedure urbanistiche ed espropriative ove necessario". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 806 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comitato Genovese "Salviamo il Paesaggio"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
610	40

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145821	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di prevedere nel PUC tutto ciò che gli osservanti chiedono nella lettera e scheda censimento inviata al Sindaco il 27.02.2012 allegati all'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La scheda di censimento inviata dal Comitato Salviamo il Paesaggio è stata compilata ed è stata inviata il 16/07/2012 dalla Direzione Statistica con nota prot, n° 221499 al Comitato Salviamo il Paesaggio, Via Mendicità Istruita 14, 22042 Bra (Cuneo). Rispetto ai dati richiesti si segnala che il PUC ne tiene conto quali informazioni di base per la pianificazione tuttavia non tutti i dati dimensionali e statistici contenuti nella scheda rappresentano elementi costitutivi degli elaborati di piano. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 807 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Sighieri  
Rappresentante

Mauro  
U.S.D. Rivarolese 1919

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
611	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
138827	02/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di eliminazione dell'incongruenza fra le destinazioni urbanistiche attribuite al campo sportivo "Torbella" a Rivarolo indicate nella tavola di livello 2 struttura Sistema Sport e Tempo Libero (n.5098 colore rosso / sport esistente e cerchio n.17), la tavola di livello 3 (ambito AR-UR in cui non risulta riconoscibile la presenza dell'area sportiva come invece accade per analoghe strutture) e il foglio 27 del Sistema dei Servizi Pubblici che individua l'impianto con adeguati attributi grafici (codice del servizio e colore verde). Viene segnalato che l'impianto sportivo, pur essendo gestito privatamente, si è recentemente potenziato con interventi di riqualificazione ed è da tempo a servizio della popolazione del quartiere per la quale svolge anche importanti funzioni educative, di sostegno e di integrazione. Infine nell'osservazione si fa riferimento al fatto che in casi simili e in altre aree attualmente libere da infrastrutture di interesse pubblico dove sarebbe ipotizzabile attuare una politica di residenza agevolata, le medesime sono state destinate dal Progetto Preliminare del PUC ad ambito AC-VU.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Al fine di consolidare e rafforzare il ruolo sportivo e sociale che la Società ricopre in stretto rapporto con le Istituzioni e con il Municipio, anche in considerazione di quanto espresso dal Presidente del Municipio V Valpolcevera con nota 138840 del 2/5/2012 si concorda con quanto richiesto. Pertanto si ritiene di rendere congruenti gli elaborati del Progetto Preliminare del PUC adottato indicando nella carta dell'Assetto Urbanistico 3.5 la destinazione a servizi pubblici per l'area occupata dall'impianto sportivo in oggetto in luogo della destinazione d'ambito AR-UR, in coerenza con quanto già riportato nella tavola di livello 2 "Sistema Sport e Tempo Libero" (2.10), nel foglio 27 del Sistema dei Servizi Pubblici (servizio di verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati cod.5098) e nel relativo bilancio. Nondimeno, trattandosi di un servizio che risulta non convenzionato, si ritiene di rilevare cartograficamente la presenza dell'attività in atto ma nel contempo di non computarlo al fine del soddisfacimento degli standard urbanistici previsti dal D.M. 1444/68 la relativa superficie. nel contempo, al fine di disciplinare tale funzione, si procede ad un perfezionamento delle norme di conformità relative all'Ambito SIS-S "Servizi Pubblici". L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 808 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tofani	Alessio
Rappresentante	Edam s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
612	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144292	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società Edam S.r.l. chiede lo svincolo di parte dell'edificio denominato "Palazzo del Marchese Fabiani", ubicato in via Ponte Calvi 3 dal vincolo a servizi pubblici previsto dalle disposizioni del nuovo PUC, mantenendo l'edificio in zona A e rendendo quindi possibile le funzioni consentite dalla normativa d'ambito. L'immobile in oggetto è normato nel PUC vigente come zona A - sottozona AS. Una parte dell'edificio è attualmente utilizzato come Caserma dei Carabinieri di Genova - Maddalena, in virtù del contratto di locazione stipulato nel 1998 tra la Società osservante ed il Ministero degli Interni (con durata di sei anni e tacitamente rinnovabile di sei anni in sei anni). Secondo quanto indicato nell'osservazione, l'Amministrazione ha desunto l'esistenza di un vincolo solo per un contratto di locazione in atto che è un atto di natura esclusivamente privatistica, vincolando così il bene in maniera esclusiva e definitiva a servizio pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La porzione di edificio vincolata a servizio corrisponde alla parte attualmente in uso alla Caserma dei Carabinieri della Maddalena, come confermato anche nella relazione allegata all'osservazione. Le stazioni delle Forze dell'Ordine sono classificate come servizi di interesse comune ai sensi dell'art.3 comma b) del D.M. 1444/68, indipendentemente dal fatto che l'Amministrazione abbia prospettato o meno la propria intenzione ad attuarvi un servizio pubblico. Pertanto il Piano, effettuando una azione ricognitoria al fine di verificare la situazione in atto, non può ignorare la presenza di tale funzione, specificando che la destinazione d'uso indicata ha valore conformativo. In ragione di queste considerazioni, a prescindere dalla natura del contratto di locazione, la porzione di immobile rappresentata cartograficamente nel folgio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici e contrassegnata con il cod.1218, deve essere confermata e computata nel bilancio quale servizio di interesse comune esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 809 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tofani	Alessio
Rappresentante	Palazzo del Gigante s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
613	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144303	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società Palazzo del Gigante S.r.l. chiede lo svincolo dell'edificio denominato "Palazzo Doria del Gigante", ubicato in via S. Benedetto 7 dal vincolo a servizi pubblici previsto dalle disposizioni del nuovo PUC, mantenendo l'edificio in zona A e rendendo quindi possibile le funzioni consentite dalla normativa d'ambito. L'immobile in oggetto è normato nel PUC vigente come zona A - sottozona AS.

Detto immobile in virtù di un contratto di locazione stipulato nel 1997 tra la Società scrivente ed il Ministero degli Interni è attualmente utilizzato dall'Amministrazione Statale ed in parte dalla Caserma dei Carabinieri di Genova San Teodoro e Scali. La durata del contratto di locazione è di sei anni, tacitamente rinnovabile di sei anni in sei anni. Secondo quanto indicato nell'osservazione, l'Amministrazione ha desunto l'esistenza di un vincolo in virtù di un contratto in atto, vincolando di fatto il bene in maniera esclusiva e definitiva a servizio pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'edificio in oggetto risulta attualmente in uso all'Amministrazione Statale, con una parte riservata alla Caserma dei Carabinieri di San Teodoro. Le stazioni delle Forze dell'Ordine sono classificate come servizi di interesse comune ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.M. 1444/68, indipendentemente dal fatto che l'Amministrazione abbia prospettato o meno la propria intenzione ad attuarvi un servizio pubblico. Pertanto il Piano, effettuando una azione ricognitoria al fine di verificare la situazione in atto, non può ignorare la presenza di tale funzione, specificando che la destinazione d'uso indicata ha valore conformativo. In ragione di queste considerazioni, a prescindere dalla natura del contratto di locazione, la porzione di immobile rappresentata cartograficamente nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici e contrassegnata con il cod.2082, deve essere confermata e computata nel bilancio quale servizio di interesse comune esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 810 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedrana  
Persona fisica

Francesca

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
614	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144322	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che i mappali oggetto di osservazione individuati dal PUC adottato in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) situati a Voltri in località Cian de Bucce, vengano assegnati all'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).  
Nel PUC 2000, l'area ricadeva in zona EB, per la maggior parte in regime di CO e solo per una piccola porzione in regime MA, dove la nuova costruzione era consentita con le modalità dettate dall'art. EB 10 al punto 1.2 delle Norme di Attuazione. I terreni in oggetto necessitano un recupero sia dal punto di vista idrogeologico che vegetazionale a seguito di un abbandono che dura da moltissimi anni. Ovviamente per poter esercitare presidio sul territorio diventa fondamentale poter costruire la propria abitazione. Si rileva inoltre che terreni adiacenti, che presentano caratteristiche analoghe alla proprietà degli osservanti e sono serviti dalla stessa strada, rientrano in ambito AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo quanto segnalato dall'osservante è necessario rilevare che la considerevole estensione del compendio è caratterizzata da un mosaico di aree agricole contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, per di più sviluppato in un versante boscato, assimilabile all'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, quanto richiesto tende invece a inserire la residenza come elemento di riqualificazione e mantenimento dei luoghi, in contrasto con le scelte effettuate dal Piano. Nondimeno in considerazione della necessità di consentire un presidio attivo del territorio ed avuto riguardo della presenza di viabilità, si accoglie l'osservazione inserendo l'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR, di tipo a), per le proprietà indicata, modificando in tal senso la tavola 23 dell'Assetto Urbanistico del PUC". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 811 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Calvini  
Rappresentante

Giovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli obiettivi, Obiettivo A2 - Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica l'osservazione chiede:

- che il 3° punto delle Principali azioni opportune che prevede la selezione e orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico, sostenibilità ambientale e radicamento sul territorio (omissis) favorendo il potenziamento delle attività esistenti e l'inserimento di nuove, sia integrato inserendo esplicitamente anche l'obiettivo della rilocalizzazione all'interno del Comune o dell'area metropolitana.
- che il 4° punto delle Principali azioni opportune, che prevede di articolare e dimensionare le scelte urbanistiche per il sistema produttivo in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'occupazione ed al fine di contrastare l'andamento demografico precario, sia riformulato sostituendo i termini 'andamento demografico precario' con 'saldo demografico negativo' e specificando un obiettivo quantitativo coerente rispetto al peso insediativo del PUC e agli andamenti previsti del saldo naturale.
- Con riferimento al Documento degli obiettivi, Obiettivo A3 - Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo l'osservazione segnala che l'ultima fattispecie delle principali azioni necessarie ('Aggiornamento dell'Accordo di Programma per l'area di intervento 12 - polo manifatturiero di Cornigliano anche per il reperimento di nuove aree per la logistica portuale') corrisponde a un obiettivo allo stato non condiviso con gli altri soggetti firmatari dell'Accordo di Programma in oggetto, tra i quali Confindustria Genova. Se ne richiede, pertanto, l'eliminazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Sotto il profilo procedimentale la rilocalizzazione delle attività produttive non pare trovare difficoltà operative anche a seguito della efficace attività svolta dallo Sportello delle Attività Produttive, la cui azione è stata di recente implementata dalla LR n. 10/2012, al fine di favorire lo sviluppo delle imprese, tuttavia per maggiore chiarezza si integra il Documento degli obiettivi inserendo " favorendo anche la loro ricollocazione sul territorio comunale".

Relativamente al punto 4: il termine precario non esclude oscillazioni positive o negative, inoltre con l'obiettivo del bilancio tendente a 0 per la funzione residenziale, definita nell'ambito della DCC 6/2014 di linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC, le norme del PUC stesso sono ulteriormente orientate al recupero del patrimonio edilizio residenziale esistente (cfr. art.10 perequazione urbanistica e la nuova disciplina iincentivante del recupero dell'edilizia in situazione di rischio, obsolescenza e degrado);

Con riferimento all'obiettivo A3 si segnala che il parere regionale (Dipartimento pianificazione territoriale urbanistica) individua il distretto coincidente con il polo siderurgico di Cornigliano come area da confermare nel PTC.IP-ACL da aggiornare sulla base delle modifiche eventualmente proposte dal PUC. In tal senso il Piano conferma l'Accordo di Programma sottoscritto ponendosi come obiettivo il suo aggiornamento considerato che è facoltà dei sottoscrittori prospettare ed eventualmente promuovere la modifica dell'Accordo di Programma sulla base di più aggiornati programmi, nel caso in questione di sviluppo portuale. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 812 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Calvini  
Rappresentante

Giovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Relazione descrittiva dell'apparato normativa, Principi fondativi del Piano, Punto 10 e Norme generali, art. 18, comma 3.11 - Concorsi di progettazione urbanistica si ritiene eccessivamente vincolante l'obbligo del concorso di idee per la progettazione dei Distretti speciali di concertazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa pubblica. In tal senso la modifica dell'art. 18 viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 813 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Calvini  
RappresentanteGiovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento Relazione descrittiva dell'apparato normativa, Rapporto con il Piano Regolatore Portuale di Genova, Punto 3 - Assi di relazione 'città-porto': si propone di eliminare dagli assi di relazione 'città-porto' il Litorale di Moltedo e Porto Petroli, che presuppone un riutilizzo per funzioni urbane di parte del Molo Occidentale; tale previsione di fatto pregiudica l'attività di pianificazione del nuovo Piano Regolatore Portuale relativamente al Porto Petroli, in quanto predetermina condizioni di compatibilità congrue rispetto ad un uso urbano di parte del Molo Occidentale. Nello stesso punto, è opportuno riformulare la parte relativa all'asse Calata Gadda-Fiera indicando che l'intervento presuppone una riorganizzazione dell'area delle riparazioni navali con rilocalizzazione delle attività nautiche e sportive incompatibili.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le richieste oggetto dell'osservazione sia per quanto riguarda l'asse di relazione 'città-porto' "Litorale di Moltedo e Porto Petroli" che per quanto riguarda l'asse "Calata Gadda-Fiera", trovano riscontro nelle precisazioni contenute nella Delibera prot n°4 del 30/04/2014 approvata in sede di Comitato Portuale ad oggetto: "Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Genova – Espressione di Intesa" ai fini del raggiungimento dell'Intesa (ex L.R. 36/97, art.38 c2 lett f) fra Comune di Genova ed Autorità Portuale propedeutica all'approvazione del Progetto Definitivo del Piano Urbanistico Comunale. Tale atto non contesta gli interventi delineati dal PUC citati dall'osservazione ancorchè Autorità Portuale rilevi: che "il parziale riutilizzo dello stesso [molo occidentale] per funzioni urbane potrà avvenire solo previa verifica di compatibilità con le limitrofe funzioni portuali" mentre, per quanto riguarda Calata Gadda-Fiera, AP osserva che la fascia di connessione urbana ciclopedonale "debba ricade nell'ambito di una corrispondente riorganizzazione e potenziamento dell'intero settore delle riparazioni".

Pertanto l'osservazione non è accolta nei modi indicati dall'Osservante ancorchè la criticità sia oggetto di attenzione da parte di Autorità portuale competente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 814 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Calvini  
RappresentanteGiovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Relazione descrittiva dell'apparato normativa. Ambiti di conservazione e di riqualificazione, Punto 8 - Aree di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola): l'osservazione segnala che nell'ultimo comma è opportuno definire i parametri quantitativi della nuova edificazione (in termini di IUI e SA) per edifici residenziali o di manufatti tecnici per l'agricoltura e l'allevamento.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato si segnala che la Relazione descrittiva dell'apparato normativo, al paragrafo riguardante gli Ambiti di conservazione e di riqualificazione, contiene esclusivamente le definizioni delle caratteristiche degli ambiti. I parametri edificatori (in termini di IUI e SA) sono contemplati per ciascun ambito di Piano nelle norme di conformità come prescritto dalla LR. 36/1997 e s.m.i.. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 815 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Calvini  
Rappresentante

Giovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Relazione descrittiva dell'apparato normativo, Quadro generale di compatibilità delle funzioni l'osservazione segnala che ferma restando l'opportunità di eliminare tout court la funzione d'uso 'artigianato minuto', qualora confermato il quadro delle compatibilità deve essere sovrapponibile con quello delle attività produttive artigianali e industriali con emissioni trascurabili che, quindi, devono essere ammesse come funzioni principali anche negli ambiti AC-CS, AC-US, AC-IU E AR-UR.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione può trovare accoglimento attraverso la puntuale definizione degli elenchi delle attività insalubri e la riformulazione delle funzioni artigianali e industriali al fine di una più precisa indicazione di quelle attività, anche industriali, con emissioni trascurabili e compatibili con il tessuto urbano e storico, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, in tal senso si condivide l'ipotesi di eliminare la funzione "artigianato minuto" valutando altresì di assimilare le attività con emissioni trascurabili di contenute dimensioni che si insediano in unità immobiliari esistenti a destinazione anche commerciale alla categoria del connettivo urbano. Per quanto riguarda il quadro di compatibilità delle funzioni, contenuto nella Relazione Descrittiva, che rappresentava una schematizzazione dei contenuti delle norme di conformità degli ambiti, nella stesura definitiva del PUC viene stralciato. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 816 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Calvini  
RappresentanteGiovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali art. 12 - Destinazioni d'uso, l'osservazione segnala che Nell'intento di definire correttamente e secondo principi oggettivi di compatibilità urbanistica il quadro delle funzioni insediabili nei singoli ambiti e distretti, si suggerisce di modificare la norma per i seguenti aspetti:  
Punto 6 - Uffici: E' opportuno ricomprendere in un'unica funzione le attività professionali e di impresa separate dalle funzioni produttive e compatibili con la residenza anche nel medesimo edificio.  
Punto 7 - Industria, Artigianato, Movimentazione e Distribuzione all'ingrosso delle merci: E' opportuna la soppressione della funzione 'artigianato minuto' (di cui al punto 7 .l) e la ricomprensione, unita ad una migliore definizione della funzione 'Industria, artigianato e logistica' di cui al punto 7.3 con l'indicazione all'interno del PUC dei criteri oggettivi per la suddivisione tra attività con emissioni trascurabili, limitate ovvero significative. E' opportuno, altresì, includere nella stessa funzione produttiva (industriale o artigianale) la vendita al dettaglio dei propri prodotti. Inoltre va riformulato anche il punto 7.4 con l'esplicitazione di ulteriori criteri individuativi rispetto a quelli già indicati (ovvero la soppressione) relativi agli impianti speciali. Con riferimento ai Servizi portuali si precisa che : sono richiamati dal PUC (es. Distretto speciale di concertazione Piaggio- ereroporto, settore 3), ma devono essere definiti in norma.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la definizione della funzione Direzionale, il primo capoverso viene precisato come segue: "Attività professionali e direzionali, uffici separati dalle sedi operative delle imprese".  
Per quanto riguarda l'artigianato minuto si rinvia a quanto espresso al punto precedente sub 5.  
In relazione alla richiesta di includere nella stessa funzione produttiva (industriale artigianale) la vendita al dettaglio dei prodotti di propria produzione si condivide la richiesta introducendo "commercializzazione delle merci di produzione propria e di generi strettamente attinenti".  
Non si ritiene opportuno sopprimere gli impianti speciali essenso riconducibili a tali fattispecie le attività che richiedono specifiche valutazioni di compatibilità in realzione al contesto e che sono, ordinariamente, soggette a specifiche discipline settoriali.  
Il PUC richiama, in alcuni Distretti , la funzione "Servizi Portuali" in quanto richiama accordi di programma vigenti con Autorità Portuale, pertanto, ai fini della definizione delle funzione, si esplicita il rinvio al PRP ove necessario.  
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 817 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Calvini  
RappresentanteGiovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme generali, Art. 14, Punto 5, Permeabilità e efficienza idraulica dei suoli, l'osservazione segnala che La norma appare estremamente restrittiva in quanto trova applicazione, senza distinzione delle caratteristiche del terreno ed anche a superfici allo stato completamente impermeabilizzate, quindi in contrasto con il principio fondativo del PUC di 'costruire sul costruito'. Inoltre appare eccessivamente discrezionale non contenendo elementi utili a stabilire in maniera certa quali siano i casi in cui sussistono 'oggettivi impedimenti al soddisfacimento del Rapporto di permeabilità richiesto'. Si chiede, pertanto, una modifica della norma, nel senso di rendere opzionale per il proponente la modalità di ottenimento del livello richiesto di efficienza idraulica dei suoli, con ricorso parziale ovvero totale nel caso di superfici già totalmente impermeabilizzate ad adeguati sistemi di ritenzione temporanea.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 818 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Calvini  
RappresentanteGiovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di conformità, Ambito AR-PU: l'osservazione segnala che l'ambito individua tra le funzioni complementari quelle della distribuzione al dettaglio, con l'unica eccezione per le grandi strutture di vendita con esclusione dei generi alimentari che, al contrario, rientrano tra le funzioni principali con le modalità ammesse dalla disciplina di settore. Il mantenimento di un diverso inquadramento urbanistico tra medie e grandi strutture di vendita per l'ambito AR-PU rischia di essere vanificato dalla definizione di 'Grandi strutture di vendita', contenuta nell'art. 12, 5.1 delle Norme generali, laddove con riferimento alla Legge regionale n. 25/95 si prevede che le stesse possano essere singole ovvero costituite da più esercizi organizzati in centro commerciale. Al fine di evitare tale possibile conseguenza, si suggerisce l'opportunità di indicare quali funzioni ammesse principa li le 'grandi strutture di vendita singole, con esclusione dei generi alimentari'. Inoltre, nello stesso ambito, nella norma che regola gli interventi su il patrimonio edilizio esistente, il limite del 20% della S.A. esistente disponibile è disposto in caso di cambio d'uso per l'inserimento di grandi e medie strutture di vendita . Al fine di corrispondere ad una previsione unitaria per tutti i casi di distribuzione al dettaglio, la disposizione dovrebbe estendersi anche agli esercizi di vicinato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La norma che ripropone l'attuale regime previsto dal PUC vigente appare accoglibile. Premesso che tutte le attività commerciali devono essere singole in quanto aggregazioni di esercizi di vicinato e centri commerciali sono specificati come attività all'art. 12) punto 5.1 delle norme generali e pertanto insediabili solo dove espressamente previsto. In risposta anche ad altre osservazioni ed ai pareri regionali nel definitivo di PUC vengono riviste tutte le norme relative all'insediamento di attività commerciali negli ambiti produttivi, in particolare si procede integrando come segue l'elenco delle funzioni complementari ammesse nell'ambito AR-PU: "... Esercizi di Vicinato, limitatamente agli edifici esistenti: Medie e Grandi Strutture di Vendita di generi non alimentari nei limiti di seguito indicati" (limitazioni previste negli interventi sul patrimonio edilizio esistente). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 819 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Calvini  
Rappresentante

Giovanni  
Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Viene contestata l'inclusione delle aree concesse a ILVA in diritto di superficie sessantennale e oggetto di SAU, approvato con DCC N. 65 del 15/9/2009, all'interno del perimetro di un Distretto speciale di concertazione.

Si chiede, quindi, di considerarle "appartenenti ad un Ambito di Riqualificazione Produttivo-Industriale (AR-PI), da consolidarsi secondo gli accordi sottoscritti anche dal punto di vista dell'assetto infrastrutturale variamente inteso".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.08, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC." In ottemperanza al parere regionale la scheda del Distretto n. 1.08 è sostituita dalla scheda dell'Area di intervento n. 12 del PTC-ACL che è stata assunta dall'Accordo di Programma relativo al Polo siderurgico di Cornigliano, per disciplinare i successivi interventi. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 820 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Calvini	Giovanni
Rappresentante	Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
615	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144334	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme generali, Art. 17, punto 10 bis - Piano Urbano della Mobilità: l'osservazione segnala che al fine di redigere un Piano realmente 'ambizioso', oltre che funzionale, è opportuno che si indichi la previsione di un coinvolgimento formale degli altri Comuni appartenenti all'area metropolitana.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Sul tema della mobilità intercomunale e/o dell'area metropolitana, il ruolo svolto allo stato dalla Provincia, che ha diretta competenza in materia (PTC Provinciale) e partecipa alla fase istruttoria e valutativa dei progetti e degli strumenti di pianificazione di livello inferiore, ivi compreso il Piano Urbanistico Comunale ed il Piano Urbano della Mobilità, è quello di assicurare il coordinamento e la pianificazione riguardante la mobilità considerando gli effetti sui Comuni limitrofi. Inoltre va evidenziato che il Piano Urbano della Mobilità (PUM) (legge n. 340/2000) è lo strumento di pianificazione settoriale attraverso il quale le amministrazioni scelgono e assicurano strategie connesse alla mobilità nel territorio. Inoltre, nella prospettiva della città metropolitana, il Piano Urbanistico Comunale adottato, i cui confini di pianificazione necessariamente corrispondono ai confini del Comune di Genova, affronta l'argomento nella Descrizione Fondativa, nel Documento degli Obiettivi, nel Livello 1 Territoriale di Area Vasta e nel Livello 2 Urbano di Città. Allo scopo di verificare e condividere tali obiettivi, il PUC adottato in fase di pubblicazione è stato trasmesso ufficialmente a 17 Comuni limitrofi e confinanti ai fini di una valutazione generale di congruenza con le rispettive esigenze e previsioni, comprendente anche l'aspetto della mobilità. L'osservazione non è pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 821 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai beni di proprietà ferroviaria l'osservazione segnala che in essi gli interventi consentiti sono quelli previsti dalla normativa speciale in materia e pertanto chiede che nella cartografia sia sempre indicata su tali beni, anche con eventuale simbologia differente da quella solitamente utilizzata per gli impianti ferroviari, la destinazione ad infrastruttura e a impianto ferroviario (Xf) con rimando alle relative norme di attuazione. Inoltre al fine di evitare errate applicazioni della legislazione vigente riguardo le opere ferroviarie è opportuno richiamare nelle norme di attuazione del piano le normative speciali, ovvero Circolare del Ministero dei LL.PP. Direzione Generale Urbanistica n. 1918 del 16.11.77; legge n. 210 del 17.05.1985 Istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato; Circolare Ministero LL.PP. n. 363 del 09.04.1990 Opere Statali da sottoporre ad accertamento di conformità; DPR 616/77 art. 81 come modificato dall'art. 2 del DPR 383/94.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione è parzialmente accolta, per la parte in cui si richiede di indicare con simbologia dedicata sulla cartografia del PUC la destinazione a infrastrutture e a impianti ferroviario per i beni di proprietà ferroviaria, assegnandoli all'ambito SIS-I.

Da tale accoglimento consegue che per i beni ferroviari individuati dal Piano trova applicazione la normativa di settore che regola gli interventi su detti beni, normativa che può essere oggetto di modifiche nel tempo e che comunque costituisce riferimento cogente, ancorché non oggetto di specifico richiamo nel P.U.C. Non si ravvisa quindi l'opportunità di un espresso richiamo alla stessa nei modi proposti bensì integrando le norme dell'ambito SIS-I con un richiamo esplicito alla normativa di settore per quanto riguarda aree ed immobili ferroviari. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 822 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai beni di proprietà ferroviaria l'osservazione segnala che nelle norme di piano deve essere espressamente richiamato il rispetto del DPR 753 del 11.07.1980 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e di altri servizi di trasporto"; al riguardo si precisa che è necessario venga richiamata anche sulla cartografia dei vincoli la fascia di trenta metri ex art. 49, si richiama inoltre l'osservanza degli articoli 52,53,55 del DPR stesso. Si precisa che riduzioni alle reali distanze devono essere richieste alla Direzione Territoriale di Genova di RFI e che le stesse saranno eventualmente autorizzate solo ai sensi e nei limiti dell'art. 60 del DPR stesso, ciò vale sia per le opere che necessitano di titolo abilitativo edilizio sia ai Progetti Unitari e Piani attuativi. Inoltre l'osservazione segnala che il D.M. 23.02.1971 n. 2445 fissa le norme tecniche per gli attraversamenti e parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas per la parte interferente con le ferrovie e altre linee di trasporto, occorre pertanto prevedere un richiamo al succitato decreto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Dall'accoglimento della precedente osservazione (sub. 1) consegue che per i beni ferroviari individuati dal Piano trova applicazione la normativa di settore che regola gli interventi su detti beni, normativa che può essere oggetto di modifiche nel tempo e che comunque costituisce riferimento cogente, ancorché non oggetto di specifico richiamo nel P.U.C. Non si ravvisa quindi l'opportunità di un espresso richiamo alla stessa nei modi proposti bensì integrando le norme dell'ambito SIS-I con un richiamo esplicito alla normativa di settore per quanto riguarda aree ed immobili ferroviari. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 823 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai beni di proprietà ferroviaria l'osservazione segnala che in data 03.10.2008 la Regione Liguria, il Comune di Genova e Ferrovie dello Stato hanno sottoscritto un protocollo di intesa in cui è stato sancito l'obiettivo del potenziamento del sistema ferroviario di Genova e le linee guida per il riassetto urbanistico delle aree ferroviarie. Tale documento prevede di lavorare congiuntamente per l'elaborazione di un Piano Direttore in cui definire sia gli interventi di potenziamento infrastrutturale, di mobilità e di riassetto urbano, sia individuare le aree ferroviarie da riqualificare nel Nodo di Genova. Le schede del Piano direttore di cui alla D.G.C. 437/2010 costituiscono riferimento rispetto agli avanzamenti e sviluppi raggiunti nel corso delle trattative tra l'Amministrazione ed il gruppo Ferrovie dello Stato e pertanto vanno citate nella definizione delle richieste di modifica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buoizzi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Non si ritiene di aderire alle richieste nei termini proposti e pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 824 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai beni di proprietà ferroviaria ed in particolare alle Norme Generali art. 14 Prestazioni di sostenibilità ambientale, l'osservazione segnala che la norma prevede la minimizzazione dell'impermeabilizzazione dei suoli richiedendo che gli interventi nei distinti ambiti garantiscano specifici rapporti, si precisa che nell'ambito SIS-S il rapporto di permeabilità deve essere garantito in misura del 30% con riduzione al 20% nel caso siano previsti sistemi di ritenzione temporanea delle acque meteoriche, mentre negli ambiti AR-PU ed AR-PI la percentuale iniziale da garantire è del 20% riducibile al 10% con l'introduzione di vasche di compensazione; tale norma risulta essere molto restrittiva e di difficile applicazione soprattutto in presenza di lotti di superficie fondiaria limitata e caratterizzati da superfici ad oggi impermeabilizzate, come ad esempio il lotto di Buozzi Zingari, ovvero tutti i lotti nei quali si prevedono parcheggi a raso e/o interrati. Pertanto si richiede che per le singole fattispecie si prevedano deroghe alle misure prescritte.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 825 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai beni di proprietà ferroviaria ed in particolare alle Norme Generali art. 18 l'osservazione chiede che al comma 3.11 ,ove necessario mantenere la formula concorsuale, la norma venga modificata eliminando la dicitura "concorsi di idee" e in subordine che venga sostituita con "concorsi di progettazione", allo scopo di evitare idee progettuali non sempre sostenibili dal punto di vista tecnico ed economico. Con riferimento al comma 3.12 si chiede la modifica di tale punto prevedendo l'Accordo di Programma solo in specifici casi da individuare di volta in volta e comunque che tale procedura non sia prevista nei casi in cui il Gruppo Ferrovie dello Stati Italiane sia unico proprietario. Si osserva inoltre che l'ultimo capoverso dello stesso comma prevede che negli accordi di programma suddetti vengano esplicitate le quote di reimpiego delle plusvalenze conseguibili dalle trasformazioni urbane, da destinarsi al potenziamento del sistema ferroviario genovese e dei servizi per la mobilità, si richiede la cancellazione di tale capoverso poichè contiene riferimenti ad accordi previste stabiliti con la Regione e che pertanto esulano dagli scopi e dagli indirizzi del PUC, quale documento di pianificazione strategica del territorio comunale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che la norma di cui all'art. 18) punto 3.11 è stata oggetto di varie osservazioni, anche in ragione del fatto che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata, si ritiene giustificato proporre una modifica del testo per chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa comunale. In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati. Relativamente al punto 3.12, premesso che in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni precedenti (sub. 1 e 2) la norma citata viene trasferita nelle norme di conformità relative all'ambito SIS-I, la posizione espressa da RFI va contemperata con l'interesse del Comune al reimpiego di quote delle plusvalenze al fine del potenziamento del sistema ferroviario genovese e/o dei servizi integrati per la mobilità. Si precisa inoltre che l'accordo di programma è una delle procedure ordinariamente previste dalla L.R. 36/1997 per l'approvazione di piani e di programmi anche comportanti variante urbanistica. Pertanto l'osservazione è parzialmente accolta in funzione delle precisazioni da apportarsi all'ultimo capoverso della norma oggetto di osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 826 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto speciale di concertazione 1.01 Voltri scalo, l'osservazione segnala che rispetto alla bozza di Piano Direttore già richiamata la scheda che disciplina il distretto è stata variata passando da Distretto di trasformazione urbana a Distretto speciale di concertazione, la suddivisione in settori rappresentata nel PUC introduce per le aree ferroviarie un mix di funzioni dalle quali è stata eliminata la funzione residenziale, inoltre il Piano Direttore prevedeva un I.U.I. pari a 1 rispetto ad una superficie di 8.500 mq. di superficie agibile, inoltre la viabilità rappresentata nella tavola di assetto M7 non è coerente con la previsione disegnata nella scheda del distretto. Ai sensi dell'art. 18 comma 3.6 si richiede una revisione delle perimetrazioni dei settori 2 e 3, unificando le aree ferroviarie, come rappresentato in apposita scheda allegata all'osservazione, al fine di farne oggetto di specifico piano di attuazione PUO, con carattere unitario, superando la stipula di Accordo di Programma previsto. Si chiede di reintrodurre la destinazione residenziale e che la capacità di edificazione sia determinata con applicazione di indice pari a 1. Il PUO specificherà le superfici agibili distinte per destinazione d'uso e le infrastrutture previste per la realizzazione dell'obiettivo prioritario di recupero di rapporto con il mare. Si richiede inoltre che il tracciato della nuova viabilità di previsione rappresentato nella tavola M7 sia uniformato a quello delineato nella specifica schede del distretto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Posto che non si rilevano differenze tra il perimetro che delimita i Settori 2 e 3 del Distretto "Voltri litorale del levante" del PUC adottato e quanto proposto dall'osservazione, si confermano gli elaborati del PUC. Riguardo ai parametri urbanistico-edilizi, indici e funzioni ammesse, anche con riguardo all'orientamento del Municipio espresso durante il percorso di partecipazione (in particolare DCM del 19/2013), si confermano le previsioni del progetto preliminare di PUC.

Si ritiene superabile l'Accordo di Programma in coerenza con le controdeduzioni di cui al sub 1 e 2 della presente osservazione, che assoggetta ad Accordo le aree ferroviarie per le quali viene confermata la destinazione ad infrastrutture e ad impianti ferroviari nell'Ambito SIS - I.

Si rileva infine che la viabilità riportata nella scheda di Distretto in effetti segue la viabilità esistente: si procede quindi alla sua modifica in coerenza con quanto rappresentato nella Tav. M7 che riporta il tracciato del progetto definitivo del Nodo ferroviario approvato con Delibera CIPE 85/2006.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 827 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata ad ottenere la predisposizione di una norma speciale da associare all'area di proprietà FFSS localizzata nella stazione ferroviaria di Pegli che consenta di realizzare interventi di sostituzione edilizia e riedificazione all'interno del perimetro per razionalizzare gli interventi di riqualificazione ambientale ed ottimizzare la distribuzione delle aree a parcheggio;

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Considerato che l'area è già individuata nella cartografia del SIS-S e nel volume "bilanci-elenchi" come parcheggio pubblico esistente si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione e cioè la destinazione a servizi pubblici. Si segnala che le norme di conformità relative all'ambito SIS-S consentono interventi di sostituzione edilizia e di nuova costruzione e contemplano come funzioni complementari: servizi di uso pubblico, servizi privati, connettivo urbano, esercizi di vicinato funzionali al servizio o compatibili con lo stesso.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 828 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Norma Speciale n. 49 in ambito AC-IU, l'osservazione segnala che il volume realizzabile è sottoposto a molteplici vincoli urbanistici ed architettonici determinando poca flessibilità nella declinazione del progetto architettonico e della possibilità di realizzare i necessari spazi pertinenziali per le aree di sosta ed i parcheggi privati. Si richiede che data l'esiguità degli spazi la percentuale del rapporto di copertura venga rivista e concordata in misura inferiore a quanto stabilito nelle norme generali all'art. 14 comma 5 per gli ambiti AC-IU, ovvero che sia possibile una deroga alla norma stessa garantendo idonei sistemi di ritenzione temporanea e successivo allontanamento delle acque.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Riguardo all'osservazione relativa alla Norma Speciale n.49 "Mura degli Zingari", si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione D.C.C. n.39/2011. Considerato che la variante è stata definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011, successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione con il citato procedimento di variante modificando in tal senso la norma speciale n. 49. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 829 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Viabilità di previsione della zona della stazione di Sestri Ponente, l'osservazione segnala che parte della sede ferroviaria, compreso l'edificio della stazione, è stata tematizzata indicando una viabilità di previsione per l'allargamento della sede stradale di via Giacomo Puccini, per realizzare tale intervento occorrerebbe prevedere l'abbattimento della stazione e lo smantellamento di parte dei binari in attività. Si richiede che la previsione di ampliamento stradale venga modificata segnalando su via Puccini la sola viabilità esistente, in quanto la sede ferroviaria e la stazione sono attualmente strumentali all'esercizio ferroviario e saranno interessati dalla realizzazione di un nuovo tratto di ferrovia urbana leggera che collegherà la Stazione di Sestri con il vicino scalo aeroportuale e l'area Erzelli.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La previsione di viabilità oggetto di osservazione conferma le previsioni del PUC vigente (distretto Stazione di Sestri Ponente AI7 disciplinata dal PTCIPACL) assetto che trova conferma nel Protocollo di Intesa fra Regione Liguria, Comune di Genova e Ferrovie dello Stato spa sottoscritto il 03/10/2008. Va inoltre rilevato che la progettazione a livello di preliminare "del nuovo piano regolatore della stazione ferroviaria di Sestri Ponente", che include la demolizione del fabbricato stazione e la modifica del piano del ferro, è stata attivata nell'ambito del progetto TENT di "Collegamento intermodale tra l'aeroporto "C. Colombo" ed il corridoio TEN-T Genova-Rotterdam" finanziato dalla CEE ed in fase di sviluppo previa sottoscrizione di protocollo d'Intesa tra i vari soggetti coinvolti inclusa RFI (febbraio 2014). Un'eventuale ridefinizione delle indicazioni sarà conseguente alla fase di effettiva realizzazione delle opere previste. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 830 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Tavola di Assetto urbanistico - Municipio II- ed a via Pieragostini, l'osservazione evidenzia che una porzione dell'area ferroviaria è stata destinata alle attività produttive e di logistica che in condivisione con l'Amministrazione Comunale si è ritenuto di non ubicare nel distretto di Trasta, l'area indicata in apposito elaborato grafico allegato dovrà essere tematizzata associandola all'ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale AR-PI in coerenza con quanto già condiviso, si richiede inoltre che le aree ferroviarie siano incluse nel limitrofo ambito AR-PI con possibilità di sostituzione edilizia per i fabbricati demoliti o da demolire, associando una norma speciale che consenta di realizzare interventi di sostituzione edilizia e nuovi accessi all'area contenente le nuove funzioni di logistica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Dall'accoglimento delle osservazioni di cui ai sub 1 e 2 consegue che per i beni ferroviari individuati dal Piano trova applicazione la normativa di settore che regola gli interventi su detti beni. Eventuali ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano Direttore che tenga conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Si conferma pertanto l'inserimento delle aree in oggetto in ambito SIS-I. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 831 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale 3.02 Certosa deposito locomotori, l'osservazione segnala che l'area di circa 30.000 mq è attualmente utilizzata per deposito locomotive, con annesso strutture e fabbricati per la manutenzione, riparazione e ricovero dei materiali rotabili, rispetto alla bozza del Piano Direttore richiamata nell'osservazione sub 2 la scheda che disciplina il distretto è stata variata passando da distretto di trasformazione urbana a distretto speciale di concertazione, inoltre con riferimento agli accordi presi congiuntamente tra Comune e Ferrovie l'indice massimo era stato stabilito pari a 2, nel PUC è stato diminuito a 1,7 pur prevedendo un IUI di massima densificazione pari a 2. Si richiede che venga ripristinato l'IUI pari a 2 consentendo una sufficiente redditività e fattibilità economica delle operazioni di riqualificazione, al quale verranno comunque connesse le opere infrastrutturali obbligatorie previste nella bozza deliberata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto richiesto ai sub 1 e 2 a livello generale per i beni di proprietà RFI si elimina la previsione di Distretto di trasformazione locale e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 832 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto speciale di concertazione 1.10 Campasso, l'osservazione che l'area ferroviaria è interessata da investimenti infrastrutturali di RFI in corso, inoltre sull'area è sviluppata una progettualità di massima relativa al nuovo Piano Regolatore di Stazione citata nel Piano Industriale di RFI per Genova 2003 e ripresa tra gli impegni di RFI nell'ambito del "protocollo d'intenti per l'ottimizzazione e il pieno utilizzo delle capacità produttive delle linee ferroviarie per il traffico merci da e per il porto di Genova" sottoscritto da Autorità Portuale, FS, RFI e Trenitalia nel 2005. Si segnala inoltre che rispetto alla bozza di Piano Direttore la scheda è stata variata passando da distretto di trasformazione urbana a distretto speciale di concertazione, allo scopo di rendere sostenibile la realizzazione degli interventi di trasformazione si chiede che l'indice IUI venga ricompreso tra i valori base e massimo di 1,00 mq/mq e 1,50 mq/mq. Tale indice è richiesto per raggiungere l'obiettivo di ricucitura con il contesto urbano residenziale esistente, dovendo intervenire su aree ad oggi inedificate, permetterebbe inoltre la fattibilità del rifacimento della passerella pedonale che collega le due sponde del Polcevera, tra le dotazioni di servizi ed infrastrutture aggiuntive richieste.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto richiesto ai sub 1 e 2 a livello generale per i beni di proprietà RFI si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 833 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona di Fegino l'osservazione segnala che l'area è stata oggetto di specifica variante approvata con delibera DLC n. 99 del 2011 riconoscendo un IUI pari a 1,00 mq/mq, l'area è associata ad ambito con disciplina speciale n. 50 via Ferri-via Sant'Ambrogio si segnala che in essa sono ammesse tutte le funzioni dell'ambito AR-PU necessarie al consolidamento delle attività produttive esistenti, nel distretto 2.05 Ex deposito petrolifero Fegino limitrofo sono state previste tra le funzioni ammesse la residenza, medie e grandi strutture di vendita, esercizi di vicinato, avendo come obiettivo la creazione di un nuovo polo di attività artigianali, commerciali ed urbane. Si evidenzia che tra tutte le norme di conformità dell'ambito AR-PU la disciplina urbanistica n. 50 riguardante le aree ferroviarie costituisce l'unico esempio in cui non sia stata prevista l'introduzione di funzioni commerciali. Inoltre l'area è attualmente occupata dal cantiere del Nodo di Genova pertanto fino alla conclusione delle opere nel 2016 non sarà possibile prevedere reali trasformazioni. Si richiede che la disciplina urbanistica speciale n. 50 venga modificata eliminando dalla frase riportata " ..necessarie al consolidamento ed all'ampliamento delle attività esistenti", si richiede inoltre di inserire tra le funzioni ammesse le superfici di vendita e residenziale in misura uniforme al distretto di trasformazione urbana 2.05 ed alle aree ricomprese dall'ambito AR-PU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Riguardo all'osservazione relativa alla Norma Speciale n.50 "Via Ferri - Via S. Ambrogio", si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione D.C.C. n.39/2011. Considerato che la variante è stata definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011, successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione con il citato procedimento di variante modificando in tal senso la norma speciale n. 50. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 834 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione di Trasta, l'osservazione segnala che il processo di individuazione delle aree non strumentali all'esercizio ferroviario consente di ampliare il perimetro del lato ovest del distretto secondo l'elaborato planimetrico allegato, in relazione a tale perimetro si chiede l'eliminazione dell'area campita in celeste, che non risulta di proprietà di alcuna società del Gruppo Ferrovie. Si chiede inoltre di prevedere l'inserimento della destinazione commerciale per la grande struttura di generi non alimentari, mediante strumenti attuativi che vincolino la proprietà al reperimento di posti di lavoro .

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione D.C.C. n.39/2011. Considerato che la variante è stata definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011, successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione con il citato procedimento di variante. A tal proposito si ritiene maggiormente coerente con lo sviluppo degli atti assunti dall'Amministrazione ricondurre il Distretto in questione ad una Norma Speciale.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 835 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione in attuazione o in corso di formazione 4.02 Pontedecimo Stazione, l'osservazione segnala che la realizzazione di un parcheggio pubblico in struttura collocabile nel settore 1 e avente funzione di interscambio, sarebbe più facilmente conseguibile anche in termini di fattibilità tecnico-economica, se associato ad un intervento di più ampio respiro che preveda un insediamento misto (residenziale-commerciale) da realizzarsi sulla più ampia superficie del settore 2, si richiede pertanto l'introduzione tra le funzioni ammesse di residenza e commercio per il settore 2 con l'incremento dell'IUI a 0,70 mq./mq. Si richiede inoltre la conferma dei servizi privati tra le funzioni complementari ammesse.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione D.C.C. n.39/2011. Considerato che la variante è stata definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011, successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione con il citato procedimento di variante. A tal proposito si ritiene maggiormente coerente con lo sviluppo degli atti assunti dall'Amministrazione, ricondurre il Distretto in questione ad una Norma Speciale.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 836 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto speciale di concertazione 2.06 Terralba, l'osservazione rileva che l'area interessata è oggetto di un piano di investimenti che prevedono la delocalizzazione, il ridimensionamento e l'accorpamento delle strutture industriali esistenti in una specifica porzione di essa. Ai sensi dell'art. 18 comma 3.6 delle Norme Generali si richiede una revisione delle perimetrazioni dei distretti 1 e 2 unificando le aree ferroviarie come rappresentato in apposita scheda allegata, al fine di farne oggetto di specifico piano di attuazione PUO con carattere unitario. Si sottolinea l'inapplicabilità della procedura di concorso di idee per la definizione progettuale di un distretto avente importanti vincoli trasportistici. Si richiede poi di associare al nuovo settore 1 i valori di IUI minimo e massimo pari a 0,45 e 0,55 mq/mq. Si richiede altresì la cancellazione del collegamento con il distretto dell'Ospedale san Martino e la cessione gratuita a standard della sola quota parte delle aree del settore 3, ridefinito settore 2, interessate dalla realizzazione di servizi ed infrastrutture pubbliche.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto richiesto ai sub 1 e 2 a livello generale per i beni di proprietà RFI si elimina la previsione di Distretto di trasformazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione non è accolta.

Riguardo al Concorso di idee si rinvia alla controdeduzione del precedente sub.5

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 837 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale 3.11 Quinto Stazione, l'osservazione segnala che con scarsa coerenza con gli obiettivi della trasformazione tra le funzioni ammesse non è presente quella residenziale, si evidenzia che nell'area è già presente un fabbricato e che è intenzione del Gruppo RFI recuperarlo e destinarlo a nuove funzioni nell'ottica più generale di una riqualificazione dell'intero distretto. Peraltro tale destinazione era già prevista nelle schede del Piano Direttore con un IUI pari a 1mq/mq. L'area è interamente classificata nella tav. 45 dei Servizi Pubblici come parcheggio esistente non tenendo conto dell'esistenza del fabbricato. Si chiede di prevedere la funzione residenziale tra quelle ammesse ed un IUI massimo pari a 1 mq/mq e la ripermetrazione dell'area erroneamente campita come parcheggio esistente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La residenza è stata stralciata dalle previsioni nel percorso partecipativo che ha preceduto l'adozione del PUC, per errore è rimasto il riferimento a tale funzione nella descrizione dell'obiettivo del distretto, e pare inopportuno andare a reintrodurlo in questa fase.

Considerato che le possibilità di intervento del distretto così ridimensionato in termini di funzioni corrispondono a quanto previsto dalle norme di conformità del piano per le aree destinate a parcheggi pubblici e servizi pubblici si ritiene di eliminare il distretto e inserire l'area nel sistema dei servizi pubblici SIS-S, come servizio di previsione per parcheggi e verde, tantopiù che detta area è già parzialmente individuata nella cartografia del SIS-S e nel volume "bilanci-elenchi" come parcheggio pubblico esistente n. 9023. Si segnala che le norme di conformità relative all'ambito SIS-S consentono interventi di sostituzione edilizia e di nuova costruzione e contemplano come funzioni complementari: servizi di uso pubblico, servizi privati, connettivo urbano, esercizi di vicinato funzionali al servizio o compatibili con lo stesso.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 838 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di variazione della destinazione dell'area e del fabbricato esistente nella Stazione di Nervi da ambito SIS-S ad ambito AC-IU (prevalente al contorno), coerentemente con quanto stabilito nell'ambito ferroviario di Nervi e conseguente allineamento a queste modifiche del foglio 46 del Sistema dei Servizi Pubblici in cui detta area risulta interamente classificata come parcheggio pubblico, non tenendo conto del fabbricato esistente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione (D.C.C. n.39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011), quindi sostanzialmente coevo all'adozione del progetto preliminare di PUC, confermando quanto stabilito dalla Civica Amministrazione e cioè la destinazione a servizi pubblici. Si segnala che le norme di conformità relative all'ambito SIS-S consentono interventi di sostituzione edilizia e di nuova costruzione e contemplano come funzioni complementari: servizi di uso pubblico, servizi privati, connettivo urbano, esercizi di vicinato funzionali al servizio o compatibili con lo stesso.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 839 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle stazioni di Principe e Brignole ed in relazione a quanto indicato dal PUC per gli specifici distretti di appartenenza l'osservazione segnala che sovrapponendo il PUC ed i progetti di Legge Obiettivo di Grandi Stazioni spa si può constatare che l'insieme del complesso degli edifici di stazione è ben più ampio dei limiti di intervento reali dei succitati progetti di cui alla L. 443/2001, si evidenzia con riferimento alla stazione Principe che all'interno del PUC gli edifici prospicienti via Andrea Doria facenti parte del perimetro di gestione di Grandi Stazioni spa, vengono ricompresi nel Progetto di Legge Obiettivo pur non appartenendo allo stesso e di conseguenza agli interventi da realizzarsi in appalto integrato. Tale e altri simili casi costituiscono aree parzialmente normate e riconducibili ad aree bianche, sulle quali resterebbe in vigore solo quanto disciplinato dall'art. 4 comma ultimo lett. b) della legge 10/1997, che ammette esclusivamente interventi di risanamento e manutenzione, ma non di ristrutturazione. Si ritiene fondamentale assoggettare tali zone ad una disciplina di riqualificazione attuabile con tutti gli interventi edilizi, pertanto si richiede per il settore 1 del distretto Stazione Principe l'individuazione corretta degli interventi di Legge Obiettivo, l'opportuna integrazione con particolare riferimento agli edifici esistenti di via Andrea Doria, delle modalità di intervento, delle funzioni ammesse inserendo quelle esistenti e non, quali ricettivo alberghiere, commerciali, direzionali e culturali ricreative, inoltre restando ferma la possibile fattibilità dell'incremento indicato nel PUC (pari a circa il 30%) per talune di queste, si richiede una SA incrementabile del 20% dell'esistente, comunque da stabilire preventivamente alla fase di PUO.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che la prevalenza del progetto di Legge Obiettivo "Grandi Stazioni", in fase di esecuzione, è indicata nelle Norme di Conformità del PUC all'art. SIS-I-6 "Infrastrutture con disciplina urbanistica peciale" e considerata la scala edilizia degli interventi programmati da tale progetto non si ritiene opportuno la loro individuazione attraverso perimetrazione bensì introducendo adeguati richiami nella scheda normativa del Distretto 3.05 Stazione Principe. Nella medesima scheda tra le funzioni complementari ammesse nel settore 1 si introduce: servizi di uso pubblico e privati, strutture ricettive alberghiere, uffici. Si precisano inoltre gli interventi ammessi sugli edifici esistenti nel settore 1 non compresi nel progetto di Legge Obiettivo specificando, per quanto riguarda l'incremento di S.A., che per gli interventi di ristrutturazione edilizia è ammesso l'incremento volumetrico e di S.A. nel rispetto delle caratteristiche formali e architettoniche degli edifici. Per quanto riguarda la Stazione Brignole, anche con riferimento a quanto richiesto ai sub 1 e 2 a livello generale per i beni di proprietà RFI, si elimina la previsione di Distretto di trasformazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Conseguentemente si riconduce il palazzo "ex poste" al contiguo Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 840 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Vito  
Rappresentante

Carlo  
FS Sistemi Urbani s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
616	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144351	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione urbana 2.03 Stazione di Genova Sampierdarena, l'osservazione segnala che le aree ferroviarie ricadono nel settore 1 e per esse è prevista la realizzazione di un nuovo complesso comprendente l'attuale edificio di stazione, si precisa che le schede di Piano Direttore prevedevano i medesimi parametri urbanistici e le stesse funzioni per i due settori in cui è suddiviso il distretto, si richiede pertanto che quanto previsto per il settore 2 sia applicabile anche al settore 1 in coerenza con le schede di Piano Direttore ed a garanzia della sostenibilità tecnico-economica dell'obiettivo della trasformazione urbanistica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto richiesto ai sub 1 e 2 a livello generale per i beni di proprietà RFI si elimina la previsione di Distretto di trasformazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 841 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Dimore s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
617	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144381	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area sita in via Villa Chiesa civ. n. 44, nella quale sorgeva fino a metà degli anni '50 Villa Pignone con il relativo parco, successivamente distrutta si chiede che sull'area in oggetto sia consentito un intervento che prevede, oltre alla ricostruzione del volume originario di Villa Pignone sul basamento ancora esistente, anche la realizzazione di volumi completamente mimetizzati in una "sistemazione a "giardini pensili" dove ricavare circa un centinaio di camere da destinare a R.S.A.

L'area di proprietà degli esponenti, che presenta un'estensione di oltre 60.000 mq, è individuata dal PUC adottato in parte in ambito AR-PR e parte in AC-NI.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il compendio immobiliare ex Villa Chiesa o Villa Pignone e sue pertinenze, in località Multedo, come segnalato dall'osservante, sono essenzialmente indicate dal Piano come Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR) e Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI). L'osservazione, essenzialmente, oltre a richiedere la ricostruzione dell'ex Villa Pignone propone una diversa articolazione degli ambiti tali da consentire la costruzione di nuovi edifici, anche se "completamente mimetizzati" da destinarsi a R.S.A.. Premesso che anche l'analisi documentaria prodotta non si discosta molto dalle previsioni di Piano, quanto proposto dall'osservante tende a realizzare nuovi edifici in luogo di terreno naturale, tale impostazione risulta in contrasto con le scelte fondative del Piano e quindi non condivisibile. Nondimeno a fronte dell'ipotesi di ricostruzione della villa, concordando che il recupero dell'edificio possa in questo caso consentire anche il recupero dell'originario giardino, pare opportuno inserire, limitatamente all'edificio preesistente, la destinazione ad Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US) in cui è consentita la ricostruzione di edifici preesistenti.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 842 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bormida

Giuseppe

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
618	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144420	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Nel PUC vigente le aree interessate ricadono in zona E tessuto agricolo sottozona EE con disciplina paesistica MA, dove i parcheggi privati risultano tra le funzioni ammesse. Viceversa, nel progetto preliminare del nuovo PUC le aree in oggetto sono ricomprese in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), dove sono consentiti solo parcheggi pertinenziali a raso. La zona di Sant'Antonino risulta deficitaria in termini di posti auto e i residenti sono costretti a parcheggiare molto distante dal centro del paese. La realizzazione di boxes nell'area indicata consentirebbe anche un allargamento di un tratto di strada pubblica, al momento molto pericolosa per le ridotte dimensioni della carreggiata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Nell'ambito AR-PR la disciplina relativa agli Interventi di sistemazione degli spazi liberi consente la realizzazione di parcheggi privati all'aperto, esclusivamente a raso e pertinenziali ad edifici esistenti, con una superficie non superiore a 100 mq, con pavimentazione drenante e arredata con verde naturale piantumato; dimensioni superiori sono ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici esistenti non accessibili veicolamente alle medesime condizioni. Tali disposizioni sono coerenti con il principio fondante del piano di limitare il consumo di suolo. Si segnala inoltre che per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltreché delle generali disposizioni sovraordinate. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 843 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pogson Doria Pamphilj

Gesine e Jonathan

Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
619	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144454	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di escludere dal distretto di concertazione Fronte Mare Porto Antico 1.12 la porzione di levante del palazzo del Principe e del relativo giardino ed inserirla come il resto del palazzo in zona AC-US.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In considerazione dello stato di avanzamento delle opere e delle progettazioni relative all'ambito di Ponte Parodi si ritiene di eliminare il distretto riconducendo il perimetro del Progetto unitario approvato in sede di accordo di programma ad una norma speciale che rinvii alla disciplina e parametri già approvati, si condivide quanto segnalato inserendo l'ala di levante del Palazzo del Principe in ambito AC-US segnalando anche che nella tavola del livello puntuale l'ala est per coerenza viene disciplinata quale "Elementi storico-artistici, emergenze esteticamente rilevanti". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 844 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marcenaro  
Rappresentante

Bruno  
Comitato Pegli Lido

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
620	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144469	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area compresa fra via Pegli e le vie Giacinto Valdesi, via Patmo, via Scarpanto ed il primo tratto di via Giuseppe Ungaretti, l'osservazione chiede che tale area sia stralciata da Ambito di Riqualificazione Urbanistico Residenziale AR-UR ed inserita in Ambito di Conservazione Urbanistico (AC-IU) in modo da assoggettare il fronte edificato, che dall'Aurelia si sviluppa a monte lungo la collina, ad una unica e più consona disciplina urbanistica. Si segnala inoltre che tutto il tessuto urbano in questione è compreso nel limite di area di notevole interesse pubblico "bellezza di insieme" ai sensi dell'art. 136 lett c) e d) del D. Lgs. 42/2004 ed identificati con i numeri 4 e 23.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento all'ampia area compresa tra il primo tratto di via Ungaretti e via Caldesi, si concorda con quanto segnalato e si reputa opportuno inserire la disciplina dell' Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) in luogo dell'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR), lasciando inalterate le altre destinazioni urbanistiche.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 845 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
621	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144491	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto della Caserma Gavoglio ed in particolare alla scheda di obiettivo A4 \_Tema A del Documento degli Obiettivi, l'osservazione chiede di eliminare la dicitura per l'area della ex Caserma "realizzazione servizi socio-sanitari per giovani ed anziani" così come indicato nelle declinazioni indicative dell'obiettivo, poichè risulta specifica e vincolante vista la natura invariabile dell'obiettivo. La scelta delle destinazioni d'uso dovrebbe essere rimandata alla fase di pianificazione attuativa in funzione dell'effettivo programma di recupero della caserma e dell'ambiente territoriale locale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla scheda di obiettivo A4 \_Tema A del Documento degli Obiettivi ed al contenuto in essa segnalato, si precisa che tale inserimento, avente carattere generale, è stato effettuato sulla base di una indicazione del Municipio di appartenenza emersa nell'ambito del percorso di partecipazione che ha preceduto l'adozione del progetto preliminare del PUC. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 846 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
621	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144491	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla scheda del distretto di trasformazione locale 3.06 l'osservazione chiede che la stessa sia modificata come segue:

- in riferimento agli schemi su ortofoto e rilievo si chiede di eliminare dal perimetro i mappali 83,473 3 474 del foglio 2 sez. I in quanto intestati al demanio pubblico afferente il patrimonio dello Stato. La delimitazione della proprietà è riportata in apposito allegato;
- in riferimento al punto 2 superficie territoriale si chiede di associare la dicitura "circa" ai 50.260 mq. dichiarati essendo tale quantità numerica indicativa della dimensione di massima del distretto, suscettibile di variazione nella fase di predisposizione del PUO; si chiede inoltre di eliminare la dicitura "proprietà del demanio 43.138 mq."
- in riferimento al punto 6 si chiede di assegnare ad entrambi i settori le modalità di intervento di ristrutturazione con possibilità di demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti privi di valore e la modalità di nuova costruzione con la possibilità di perequare in altro sito la SA ammessa dalla scheda stessa del distretto

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 847 di 2027



L'osservazione non è accolta per i motivi innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio Roberto  
Rappresentante Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
621	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144491	08/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione Caserma Gavoglio ed in particolare alla tavole 28 e 38 del Livello Paesaggistico Puntuale, l'osservazione chiede che siano modificate assegnando la classificazione "elementi storico – artistici ed emergenze esteticamente rilevanti" agli edifici, vincolati ai sensi dell'art.10,DLgs.n.42/2004, del distretto come definito e coerente con la classificazione a "monumenti" presente negli schemi su ortofoto e su rilievo delle scheda normativa.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta

#### **Motivazione Estesa**

In merito all'inserimento di edifici vincolati nella cartografia di Piano, si ribadisce che le finalità del livello puntuale non rispecchiano quelle imposte da vincoli sovraordinati, che come nel caso di specie, sono di esclusiva competenza dello Stato e il Piano, per scelta, non intende sovrapporsi, se non nel caso di specifici studi o documentazione che nulla hanno a che vedere con il regime vincolo gestito e tutelato dalle Soprintendenze. Con tali intendimenti è stata perfezionata la scheda di Distretto e la cartografia del livello paesaggistico puntuale.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 848 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
621	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144491	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Sistema del Verde, tavola 2.1 del livello 2, l'osservazione richiede di eliminare la destinazione a "verde di progetto SIS-S" nella porzione di area appartenente al distretto 3.06 Caserma Gavoglio non vincolata ad uso pubblico, come definito e coerente con la destinazione a verde presente negli schemi su ortofoto e su rilievo della scheda normativa del distretto. Si segnala che sulla stessa porzione di area ricade un edificio vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per il quale non è ammessa la demolizione. Si allega stralcio cartografico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Nel progetto definitivo di PUC viene modificata la scheda urbanistica del Distretto 3.06 Lagaccio Gavoglio, anche a seguito delle numerose osservazioni in merito pervenute, e conseguentemente sono modificate anche le aree relative al verde di previsione. L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 849 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
621	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144491	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S ed in particolare alle tavole 28 e 39 l'osservazione richiede di assegnare la destinazione a "verde pubblico" all'area appartenente al distretto 3.06 Caserma Gavoglio in quanto area vincolata ad uso pubblico, come definito e corente con la destinazione a verde presente sugli schemi su ortofoto e rilievo della scheda normativa del distretto stesso. Si allega stralcio cartografico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Occorre puntualizzare che l'indicazione grafica cui l'osservazione fa riferimento non è relativa al Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S, bensì al tematismo inerente il Sistema del Verde Urbano e Territoriale di Livello 2 (Livello Urbano di Città), dal quale risulta effettivamente necessario eliminare la previsione a verde di progetto, in coerenza con la documentazione grafica relativa al Livello 2 e al Livello 3 Locale di Municipio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 850 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
622	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144509	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di riclassificazione dell'edificio di proprietà dell'Agenzia del Demanio ubicato in vico Palla da ambito SIS-S ad ambito AC-CS. Viene precisato che la funzione a servizi non è mai stata in essere nell'immobile oggetto di osservazione ed il mantenimento della stessa renderebbe il bene difficilmente collocabile sul mercato immobiliare. Viene altresì manifestata l'intenzione conferire il bene in concessione a privati, in modo tale da sgravare l'Amministrazione statale dai costi di manutenzione che si renderanno necessari nei prossimi anni.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La reiterazione della previsione a servizi pubblici, in linea con il criterio seguito nel corso della redazione del piano, è motivata dal fatto che il bene in questione risulta di proprietà pubblica. Tuttavia, in ragione della motivazione addotta dall'Agenzia del Demanio, si ritiene di stralciare il compendio immobiliare dal foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici contrassegnato con il cod.1011 e dal relativo bilancio, attribuendogli la disciplina d'ambito AC-CS nella carta di Assetto Urbanistico, in analogia agli immobili presenti nel contesto, con la finalità di incentivare e rendere concretizzabili interventi di risanamento e recupero in un contesto urbanistico caratterizzato da rilevanti criticità. Al contempo è necessario allineare anche la Carta relativa al Centro Storico in scala 1:2000 "Categorie degli Edifici e degli Ambiti" eliminando l'attributo grafico relativo a edifici o aree vincolate a servizio pubblico. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 851 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
622	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144509	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Viene richiesto, in subordine alla osservazione precedente (sub. 1), qualora nel nuovo PUC venisse mantenuta la destinazione a servizio pubblico, di indicare nei riferimenti toponomastici riportati nel fascicolo "Bilanci-Elenchi" del Sistema dei Servizi Pubblici il corretto indirizzo "vico Palla" anziché "vico Malatti".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Evidenziato che è stata accolta l'osservazione precedente (sub. 1) si considera la presente richiesta non pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 852 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
623	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144525	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di eliminazione dell'indicazione di "sport esistente impianti pubblici o convenzionati" nella tavola di livello 2 "Sistema Sport e Tempo Libero" relativa al compendio immobiliare denominato "Ex Batterie di San Simone" in via Chiodo di proprietà dell'Agenzia del Demanio (contrassegnato con il cod.1005 nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici). La richiesta di eliminazione è motivata dal fatto che su detto bene ad oggi non è più in essere tale tipo di attività.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In ragione della motivazione addotta si ritiene di eliminare dalla tavola di livello 2 "Sistema sport e tempo libero" l'indicazione grafica e descrittiva relativa all'esistenza di un servizio pubblico o convenzionato di carattere sportivo poiché non più rispondente all'effettivo stato dei luoghi. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 853 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
623	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144525	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'Agenzia del Demanio chiede che una porzione di terreno di proprietà localizzata in via Chiodo, individuata dal Progetto Preliminare del PUC in ambito AC-IU, venga riassegnata a servizi di interesse comune, analogamente a quanto indicato nel PUC vigente.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene di ripristinare per il terreno di proprietà pubblica oggetto della richiesta la destinazione d'uso a servizi indicata nel Piano Urbanistico Comunale approvato con D.R.G.R. n.44 del 10.3.2000. In tal senso è necessario recepire tale modifica nella tavola 3.1 dell'Assetto Urbanistico e indicare nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici una destinazione d'uso a "servizi di interesse comune previsti" (cod.1027) anziché "servizi di verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti" (cod.1005) per meglio rispondere alle aspettative dell'Agenzia del Demanio, soggetto competente anche all'attuazione di servizi pubblici. Conseguentemente è necessario allineare a tale modifica anche il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 854 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Giannantonio  
Rappresentante

Roberto  
Agenzia del Demanio filiale Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
623	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144525	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'Agenzia del Demanio chiede che venga eliminata dal foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici, la destinazione a "servizi di verde pubblico, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti " relativamente all'area contrassegnata con il cod.1005 localizzata in via Chiodo. La richiesta è motivata dal fatto che sull'area in oggetto, di proprietà statale, non è ad oggi in atto tale utilizzo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La reiterazione della previsione a servizi pubblici, in linea con il criterio seguito nel corso della redazione del piano, è motivata dal fatto che il bene in questione risulta di proprietà pubblica. Tuttavia considerato che l'area in oggetto non è attualmente adibita a verde pubblico o ad attività sportiva, si ritiene di eliminare dal foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S l'indicazione grafica di servizio verde gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti (cod. 1005) in quanto non rispondente al reale assetto dell'area e al suo utilizzo. Di conseguenza, risulta necessario allineare a tale modifica il computo del bilancio e la tavola di Livello Urbano di città 2.10 "Sistema Sport e Tempo Libero". Infine, in luogo dell'ambito SIS-S con specifica destinazione a verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti, si ritiene di reintrodurre la previsione di interesse comune, in congruenza alla controdeduzione espressa nei confronti della precedente richiesta (punto sub2). L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 855 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Roggerone Marco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
624	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144546	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà siti in Via Monte Timone 36, l'osservazione rileva che gli stessi sono ricompresi dal PUC vigente in zona W (aree di rispetto e salvaguardia), dal PUC adottato in zona di frana quiescente, facendo seguito alle indagini geologiche allegate si chiede che i terreni ed i fabbricati di cui sopra vengano esclusi dal vincolo "frana quiescente" nella carta Vincoli Geomorfoloici ed Idraulici. Analogamente si chiede che nella carta Geomorfoloica sia eliminata, relativamente all'area indicata, la campitura corrispondente a "frana quiescente"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta non può essere accolta in quanto anche la recente revisione del P.d.B. del T. Chiaravagna, approvata dalla Provincia con DCP n 18 del 30/07/13, individua nell'area una frana quiescente e poco più a valle una frana attiva causata quest'ultima dagli eventi alluvionali del 2010. Pertanto, negli aggiornamenti della cartografia riportante i Piani di Bacino aggiornati successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si recepisce il nuovo perimetro della frana quiescente come indicato nel suddetto P.d.B.  
Osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 856 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Roggerone

Marco

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
624	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144546	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà siti in Via Monte Timone 36, l'osservazione rileva che gli stessi sono ricompresi dal PUC vigente in zona W (aree di rispetto e salvaguardia) per i quali è previsto in caso di risnamaneto l'applicazione delle norme della zona adiacente EM, il PUC adottato li ricomprende invece in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), si chiede di inserire la fascia lungo via Monte Timone, compresi terreni ed edificazioni annessi sia inserita in ambito AR-PR, estendendo tale zona già individuata per le vie Chiaravagna e Gneo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

E' necessario rilevare che il compendio immobiliare è caratterizzato da parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, assimilabile all'Ambito di conservazione del territorio non insediato; quanto richiesto tende invece a inserire la residenza come elemento di riqualificazione e mantenimento dei luoghi, in contrasto con le scelte effettuate dal Piano che si pone anche l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Per quanto concerne la richiesta di possibile utilizzo agrituristico è necessario precisare che tale attività è disciplinata dalla L.R. 37/2007 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo." la quale all'art. 5 stabilisce: "Possono essere utilizzati per attività agrituristiche i fabbricati o parti di essi già esistenti sul fondo alla data di presentazione della domanda di registrazione alla Banca dati di cui all'articolo 9 o della richiesta di variazione dell'attività esistente, conformi alla normativa urbanistico-edilizia", nondimeno il Regolamento Regionale n. 4/2008 - Disposizioni di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla legge regionale 21 novembre 2007, n. 37 stabilisce che "Le attività agrituristiche devono risultare in rapporto di connessione con l'attività agricola, che deve comunque rimanere prevalente. La connessione si realizza quando l'azienda agricola è idonea allo svolgimento delle attività agrituristiche in relazione alla natura e alle varietà delle attività agricole, all'estensione, alle dotazioni e caratteristiche strutturali, agli spazi disponibili, al numero degli addetti."

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 857 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Chiesa Domenico  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
625	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144582	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede che i terreni compresi fra via dei Sessanta e via Enrico Meloni siano inseriti nell'ambito di riqualificazione urbanistica residenziale (AR-UR), in modo da dare continuità con la zona circostante lungo la via dei Sessanta.

Nel PUC vigente la zona è classificata DM (produttivo destinato alla assistenza alla mobilità veicolare, non pienamente compatibile con le funzioni urbane). Nel PUC adottato tavola M6 l'area ricade in territorio extraurbano in ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI). L'area di cui si chiede la modifica non è riconducibile ad un territorio di elevato valore naturalistico ambientale in cui risulti prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Annullata e sostituita da Osservazione n. 715 alla quale si rinvia

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 858 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Castello Luisa  
Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
626	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144600	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a ottenere la non reiterazione di un vincolo a servizi che il Progetto Preliminare del PUC su una porzione di terreno dotato di accesso carrabile localizzato fra via Puggia e via Padre Semeria. Il nuovo PUC vincola infatti l'area a servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici. Secondo i Richiedenti tale vincolo trae origine da un progetto per la realizzazione di una strada di collegamento tra via Dodecaneso e via S. Martino. Nel tratto interessato il progetto stradale prevedeva la costruzione di una galleria, pertanto l'utilizzo superficiale non avrebbe influito sulla sua realizzazione. La richiesta è motivata dal fatto che su detti terreni privati ad oggi non è stato realizzato l'intervento pubblico previsto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su un'area di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità dell'intervento previsto. Si concorda pertanto con l'inserimento dell'area in ambito AC-IU nella carta di Assetto Urbanistico, in coerenza col contesto, per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico. Conseguentemente risulta necessario ridurre l'area rappresentata nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di istruzione esistenti (cod.8009) e a servizi di verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati previsti (cod.8016), allineando a tali modifiche il relativo bilancio. La riduzione del servizio di verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati deve conseguentemente essere recepita anche nella tavola di Livello urbano di città 2.10 denominata "Sistema sport e tempo libero". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 859 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Kulla  
Persona fisica

Fiqerete

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
627	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144617	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante richiede una correzione grafica relativa a un fabbricato di proprietà di tipo rurale sito in via Molinetti di Nervi che non risulta rappresentato e deve essere visibile nel PUC adottato (tav PUC 10000 M9) all'interno dell'area su cui insiste, destinata ad AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale). La rappresentazione del fabbricato nella cartografia di PUC adottato risulta omessa rispetto a quanto risulta dal PUC vigente e dallo stralcio catastale allegato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le finalità della pianificazione generale non è quella dell'individuazione degli edifici, ma di stabile le regole che necessitano al governo del territorio, si precisa che per l'Amministrazione Comunale non è possibile intervenire sul rilievo base su cui è stato redatto il Piano in quanto, il medesimo rilievo, è stato fornito dalla Regione Liguria, ente preposto alla gestione di tali strumenti.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 860 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Kulla  
Persona fisica

Fiqerete

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
627	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144617	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante richiede una correzione grafica relativa a un fabbricato di proprietà ad uso deposito sito in via Molinetti di Nervi che non è stato rappresentato e deve essere visibile nel PUC adottato (tav PUC 10000 M9) all'interno dell'area su cui insiste, destinata ad AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

La rappresentazione del fabbricato nella cartografia di PUC adottato risulta omessa rispetto a quanto risulta dal PUC vigente e dallo stralcio catastale allegato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le finalità della pianificazione generale non è quella dell'individuazione degli edifici, ma di stabile le regole che necessitano al governo del territorio, si precisa che per l'Amministrazione Comunale non è possibile intervenire sul rilievo base su cui è stato redatto il Piano in quanto, il medesimo rilievo, è stato fornito dalla Regione Liguria, ente preposto alla gestione di tali strumenti.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 861 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pelizza

Tito

Persona fisica

**Scheda****Sub**

628

1

**Numero protocollo****Data protocollo**

144661

08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della tavola del PUC adottato da zona Servizi Pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici ad ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico), conformemente alla zona circostante, relativa ad un'area in via Bolzano 9 a cui è ubicato un immobile privato. Nell'osservazione viene dato conto di una pratica presentata in data 18/04/96 che prevedeva il recupero della originaria destinazione residenziale dell'edificio dopo che a seguito di un condono nel 1986 era divenuto un convitto di proprietà di un istituto religioso, pratica conclusasi con provv.to n°90 del 18/02/98.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di ripristinare per l'immobile in oggetto la funzione residenziale originaria, essendo cessata l'attività di convitto e per non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso. Si concorda pertanto con l'inserimento dell'area in ambito AC-IU in coerenza col contesto, per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico. Conseguentemente risulta necessario eliminare l'area rappresentata nel foglio 45 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di interesse comune esistenti (cod.9052), allineando a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 862 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Remondini  
Rappresentante

Alberto Pietro  
Casa della Comp. di Gesù "Istituto Arecco"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
629	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144677	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) di un'area situata in piazza dello Zerbino 5 r. in luogo dell'attuale ambito SIS-S indicato nel Progetto Preliminare del PUC.

L'immobile oggetto di osservazione, che si sviluppa su due livelli, costituisce un corpo a se' stante e separato dal resto dell'edificio. Quest'ultimo è da sempre stato utilizzato per fini scolastici, prima dall'Istituto Arecco e successivamente dal Liceo Statale Leonardo da Vinci a seguito dell'alienazione avvenuta nel 2001 a favore della Provincia di Genova. Viene altresì precisato che l'immobile in questione è stato locato da sempre dalla Società Rotonda Storero come autorimessa per commercio auto ed annessi servizi di officina e di parcheggio. Le caratteristiche tipologiche dell'edificio (sia per la distribuzione interna che per le grandi bucatore delle superfici finestrate) confermano la sua vocazione commerciale. Secondo quanto sostenuto dai Richiedenti l'istanza di inserimento dell'immobile in ambito AC-IU trova ragione nel fatto che le vie limitrofe ricadono totalmente nell'ambito succitato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'inserimento dell'edificio in oggetto in ambito SIS-S deriva dalla presenza di spazi destinati ad attività sportiva ubicati sulla copertura dello stesso. Detti impianti possono essere considerati di uso pubblico, costituendo luogo per lo svolgimento dell'attività di Educazione Fisica all'aperto del Liceo Statale "Leonardo da Vinci". Lo spazio sottostante, essendo indipendente dal servizio pubblico e non riducendo la funzionalità dello stesso, in applicazione della norma d'ambito SIS-S-2, potrà prevedere tra le funzioni principali e complementari ammesse quelle dell'ambito prevalente al contorno, nella fattispecie ambito AC-IU, senza la necessità di apportare alcuna modifica cartografica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 863 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Repetto	Giampiero
Rappresentante	Aurelia Svizzera s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
630	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144692	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di correzione di errori di perimetrazione in coincidenza con gli esatti confini particellari risultanti dagli estratti di mappa catastale allegati. Viene segnalato che una porzione dell'area e degli edifici di proprietà della società Aurelia Svizzera snc localizzati in via Prà 57 è stata considerata nel Progetto Preliminare del PUC di proprietà pubblica e/o ecclesiastica e pertanto inclusa nella contigua zona cimiteriale. Inoltre un'altra porzione dell'area e degli edifici di proprietà della società Aurelia Svizzera snc è stata inclusa nella viabilità di previsione SIS-I.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si reputa condivisibile la richiesta di lieve rettifica dei limiti del servizio cimiteriale esistente nel rispetto degli esatti confini particellari, al fine di non attribuire un vincolo di destinazione pubblica su un'area di proprietà privata. Pertanto, si ritiene di assoggettare la porzione d'area da stralciare alla disciplina d'ambito AC-IU in coerenza col contesto, per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico. Conseguentemente è necessario adeguare l'area rappresentata nel foglio 24 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di interesse comune esistenti (cimiteri - cod.7113) allineando a tale modifica il relativo bilancio. La riduzione di tale servizio deve conseguentemente essere recepita anche nella Tavola di Livello urbano di città 2.6 denominata "Sistema dei servizi urbani". L'osservazione offre altresì lo spunto per precisare che la delimitazione degli ambiti riportata nel Progetto Preliminare del PUC segue nella maggior parte dei casi gli elementi fisici riscontrabili sulla base cartografica in scala 1:5000 prodotta dalla Regione Liguria (Aut.n. 5 del 18.01.2010) non sempre congruenti rispetto al reticolo costituito dall'insieme delle particelle catastali derivanti da rilevazioni di natura diversa. Relativamente alla viabilità principale di previsione si ritiene di confermare quanto individuato dal Piano che, seppur a scala urbanistica, prevede un ridisegno della viabilità coinvolgendo gli attuali marciapiedi me escludendo gli edifici di proprietà degli Osservanti. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 864 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cacciola Biagio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
631	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144729	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Viene richiesto che i mappali posti al di sotto di quota +90 sl.m. posti tra via Salgari e via Melinotto, che il Progetto Preliminare del Piano adottato individua in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), siano assoggettati alla disciplina urbanistica dell'ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica residenziale).

Il PUC previgente comprendeva l'area in oggetto (circa 1000mq) in zona BB; con la variante al PUC del 2009 l'area posta al di sotto di quota +85 s.l.m. è passata da BB ad EB. Con il Progetto Preliminare del Piano adottato si è introdotto uno scostamento della perimetrazione dell'area destinata a parco urbano sopra quota 110 s.l.m., con una fascia di protezione ricadente in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) estesa fino alla viabilità pubblica. Si chiede che la suddetta area venga assegnata all'ambito AR-UR, considerato che nelle immediate vicinanze porzioni di territorio con le stesse caratteristiche altimetriche e di posizione tra gli edifici sono state assegnate a tale ambito.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento all'area cui si richiede la destinazione AR UR, si precisa che detta area, a differenza di quelle poste nelle vicinanze segnalate dall'osservante, non ha le caratteristiche di spazi condomiali attrezzate a giardino, ma appartiene ad un più ampio mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di area naturale boscata, assimilabile all'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale con finalità di tutela. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 865 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cacciola Biagio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
631	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144729	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Viene richiesto che i mappali di proprietà posti al di sopra di quota +90 s.l.m. posti tra via Salgari e via Melinotto che il Progetto Preliminare del Piano adottato individua in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), siano assoggettati alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-VP (Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico). Il PUC vigente perimetrava l'area di proprietà oltre quota+85 s.l.m. all'interno della zona FuE. Con il nuovo Progetto Preliminare del Piano adottato si è introdotto uno scostamento della perimetrazione dell'area destinata a parco urbano sopra quota 110 s.l.m., con una fascia di protezione ricadente in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) estesa fino alla viabilità pubblica. Buona parte del mappali di proprietà degli osservanti ricadono nella succitata fascia disciplinata in ambito AR-PA. Considerato che i terreni in oggetto sono a forte pendenza e parzialmente coperti da aree boschive ad alto fusto e di fatto risultano inibiti alla produzione agricola, si chiede di assegnare tale area all'ambito AC-VP.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Analogamente all'osservazione precedente (sub. 1) relativamente alle aree su cui l'osservante richiede la destinazione AC VP si rileva che anche queste zone appartengono ad un più ampio mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di area naturale boscata, assimilabile all'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale con finalità di tutela.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 866 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi Rosa  
Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
632	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144736	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che l'area di proprietà degli osservanti identificata nel nuovo piano adottato in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola), venga ricompresa in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

L'area in oggetto, ubicata in località Morego a Bolzaneto, nel PUC vigente è classificata come zona EM-MA ed è stata oggetto di presentazione di richiesta a costruire per la realizzazione di un'abitazione monofamigliare (protocollo n. 7005/2010). Con l'adozione del progetto preliminare del nuovo piano, l'area ricade in ambito AR-PA e l'iter per il succitato progetto, non risultando conforme alla nuova normativa urbanistica è stato sospeso.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per funzioni residenziali elaborati in precedenza, ma non ancora regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione, è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi che il Piano rileva e intende preservare subordinando gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 867 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ameri Gian Andrea  
Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
633	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144752	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Giannelli 19/23 e ricompreso dal PUC vigente in zona FB e dal PUC preliminare in ambito ACO-L Fronte mare di Quinto-porticciolo di Nervi, l'osservazione chiede di inserire la possibilità di realizzare, conformemente a quanto stabilito dalla disciplina degli interventi edilizi, sia ristrutturazioni edilizie sia nuove costruzioni come definite all'art. ACO-L 2. Si chiede inoltre di individuare con precisione distacchi e giardini ove non siano consentiti interventi edilizi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'area in oggetto si trova in prossimità dell'area dell'ex "Tiro a volo" e di via Giannelli, inserite nel perimetro dello Studio Organico d'Insieme per la riqualificazione di Quinto e Nervi di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 422/2010. La scelta di Piano per l'ambito di paesaggio costiero così come individuato nella cartografia di Livello puntuale è la salvaguardia, pertanto vengono escluse possibilità di trasformazione degli edifici, ampliamenti in altezza e costruzioni fuori terra nei distacchi e nei giardini. Quanto richiesto dall'osservante è in contrasto con le scelte poste alla base della pianificazione di questi ambiti.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 868 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cabella  
Rappresentante

Tommaso  
SPIM s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
634	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144776	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società osservante chiede che nel settore 1 del distretto di concertazione 1.09 S.Giovanni d'Acri-Bombrini, venga riformulata la flessibilità di funzione (punto 11 della scheda), consentendo l'inserimento di una Media Struttura di Vendita articolata in Centro Commerciale, all'interno della quale possa essere prevista una sola Media Struttura di Vendita di generi alimentari con SN.V. non superiore a 1500mq, esclusivamente per trasferimento da struttura esistente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La Media Struttura di Vendita non è compresa tra le funzioni ammesse nel settore 1 ma è consentita esclusivamente dalle norme di flessibilità del distretto al fine di attivare anche la riqualificazione del settore 2 attraverso la ricollocazione della struttura di vendita esistente, intervento incentivato dalla possibilità di ampliamento fino a mq. 1.500 (limite massimo di SNV per le Medie strutture di vendita). L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 869 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Cabella  
RappresentanteTommaso  
SPIM s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
634	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144776	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società osservante chiede che nel distretto di trasformazione locale 3.01 Autorimessa Sampierdarena, l'articolazione degli spazi edificabili venga ridefinita secondo lo schema allegato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tessuto edilizio circostante, a carattere prevalentemente residenziale (ad esclusione del limitrofo polo scolastico), si sviluppa lungo il fronte stradale che dall'inizio di Via Reti si snoda senza soluzione di continuità fino a congiungersi con via Walter Fillak. L'impianto urbanistico contenuto nella scheda del distretto tende a "ricucire" il fronte stradale, con edifici che per tipologia e per numero di piani si raccordino all'edificato circostante, arretrando leggermente il fronte su Via Reti ed inserendo un filtro "verde" a protezione delle nuove costruzioni. Lo spazio pubblico, anche per motivi di sicurezza, dovrebbe quindi essere racchiuso all'interno della cortina edilizia per poi aprirsi e congiungersi con la parte pedonale di via Carlo Rolando. Si segnala che si è provveduto a modificare l'art. 18, delle Norme Generali al fine di consentire eventuali variazioni del perimetro dei Distretti purché derivanti da motivate esigenze connesse alla fattibilità degli interventi e coerenti con gli obiettivi del Distretto stesso. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 870 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Antiga  
Persona fisica

Valentina

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
635	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144798	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che l'immobile oggetto di osservazione sito in via Montelungo 2, che il Progetto Preliminare del Piano adottato assoggetta alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), venga ricompreso in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) in continuità al restante comparto immobiliare di proprietà degli osservanti. Le caratteristiche tipologiche, formale e strutturali dell'edificio oggetto della presente sono uguali a quelle del resto del comparto in quanto il complesso dei capannoni agricoli è stato realizzato nello stesso periodo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Comprendendo le motivazioni espresse dall'osservante è utile rilevare che per le funzioni in atto nel capannone segnalato, il Piano non limita ne' inibisce l'attività in atto, nondimeno al fine di non generare difficoltà ad una azienda operante e radicata nel territorio si accoglie parzialmente l'osservazione assoggettando tutto il compendio alla disciplina dell'ambito Ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale di tipo b AR-PR(b).  
L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 871 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bortolai Simone  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
636	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144807	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che i mappali oggetto di osservazione siti in via delle Ginestre, che il Progetto Preliminare del Piano adottato identifica in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), vengano stralciati da tale ambito ed assegnati all'ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale). In subordine si chiede che l'area in oggetto venga assegnata all'ambito AC-VU (Ambito di conservazione del verde urbano strutturato e non come erroneamente indicato in ambito AC-CS).

Le caratteristiche, tipologiche, formali e strutturali del terreno portano a definirlo come un'area appartenente alla struttura urbana, utile al completamento del tessuto costituendo occasione per il miglioramento dell'assetto urbanistico e della qualità paesaggistica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, è opportuno rilevare che l'ambito individuato ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale generale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, assimilabile all'Ambito di conservazione del territorio non insediato e nel caso specifico svolgere un efficace funzione di "pausa" tra l'edificato. Quanto richiesto, viceversa, propone una trasformazione, seppur limitata del territorio, in contrasto con l'obiettivo del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 872 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carozzo Aldo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
637	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144824	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che i mappali oggetto di osservazione, che il Progetto Preliminare del Piano adottato assoggetta alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), vengano stralciati e compresi nell'ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola). Il terreno oggetto di osservazione, seppur in area extra-urbana è inserito in un contesto agricolo strutturato con percorsi interessati dalla presenza di insediamenti stabili. Essendo inoltre già dotato di viabilità carrabile, risulta idoneo come territorio da presidiare e da riqualificare.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Valutate le argomentazioni a sostegno dell'osservazione che tendono al rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate anche a funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole, si reputa opportuno ampliare la destinazione di Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA in luogo dell'Ambito AC-NI, come rappresentato graficamente.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 873 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Panzerà	Paola
Rappresentante	Movimento cittadini per Carignano

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
638	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144852	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il Comitato cittadini per Carignano, chiede che nell'intero compendio oggetto della creazione del c.d. Nuovo Galliera venga mantenuta una destinazione esclusivamente a servizi pubblici, in massima parte ospedalieri, e di verde pubblico con riferimento a quanto residua degli antichi orti di Carignano e della zona dei campi da tennis, da destinarsi a fruizione dei malati e dell'intero quartiere. Chiede altresì che non vengano consentite altre funzioni (residenze, esercizi commerciali, parcheggi od altro) in quanto ultronee ed inconferenti rispetto alla destinazione ospedaliera da sempre primaria nella zona.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che con sentenza, N. 07472/2012 REG.RIC., depositata il 18.12.2013, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) ha accolto l'appello proposto dall'Ospedale Galliera avverso la sentenza TAR di annullamento della variante urbanistica relativa al progetto del nuovo ospedale. Ciò, tuttavia, senza entrare nel merito, limitandosi a rilevare che i ricorrenti difettavano, al momento, di un interesse al ricorso per mancanza di specifico pregiudizio, trattandosi di impugnazione di atto di pianificazione urbanistica e precisando che detto interesse si radicherà al momento dell'eventuale rilascio del titolo ad aedificandum. In sostanza, la variante urbanistica ha riacquisito efficacia. Si conferma pertanto la Norma Speciale N. 30 "Ospedale Galliera" con la quale il Piano recepisce la disciplina urbanistica del P.U.C. 2000 relativa all'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana n. 74, con Schema di Organizzazione Urbanistica dell'area, introdotto per effetto della variante approvata con D.C.C. n. 106 del 7 dicembre 2010. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 874 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Villa	Fabrizio
Rappresentante	Mon.Im s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
639	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144872	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità ed in relazione agli interventi edilizi che la Società osservante intende realizzare sui mappali di proprietà in località Struppa, utilizzando la SA derivante dalla demolizione di un edificio residenziale sito in via Argine Polcevera 5 ed altra SA acquisita dal Comune, si chiede di modificare l'art. AC-IU 2 - consentendo la realizzazione di nuove costruzioni utilizzando indice edificatorio mediante trasferimento di superficie agibile, derivante dalla demolizione di fabbricati anche per operazioni avvenute antecedentemente al PUC, senza le limitazioni di cui all'art. 10 delle Norme Generali ed in particolare senza la limitazione ai soli distretti di trasformazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'Ambito AC-IU individua "il tessuto urbano caratterizzato dalla presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature destinate ad essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico e insediativo. Gli spazi liberi originariamente strutturati nell'impianto urbanistico e insediativo costituiscono elementi di valore da preservare" e pertanto non si ritiene di modificare le norme di conformità al fine di consentire interventi di nuova costruzione ai fini residenziali. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 875 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mastandrea Leonardi

Maria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
640	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144894	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico), equivalente a quella degli edifici circostanti, di un compendio immobiliare ubicato in viale Des Geneys 2 a, in luogo dell'attuale ambito SIS-S indicato nel Progetto Preliminare del PUC.

L'edificio era destinato dal PUC 2000 a servizi in quanto ospitante la Caserma dei Carabinieri di zona e i relativi alloggi; tale destinazione, confermata nel PUC adottato, non viene reputata più giustificabile in quanto il trasferimento della stazione CC di Quarto, è di fatto, avvenuto nella Caserma "Mendoza", sebbene i locali oggetto di osservazione siano in parte ancora temporaneamente occupati in attesa della piena disponibilità dei locali nella nuova sede. Inoltre viene segnalato che nel PUC adottato l'edificio risulta indicato erroneamente di proprietà pubblica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Essendo stato completato il trasferimento degli uffici della Stazione dei Carabinieri di Quarto si ritiene condivisibile la richiesta di non destinare l'immobile in oggetto a funzioni di carattere pubblico, per non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di mantenimento del servizio stesso. Si concorda pertanto con l'inserimento dell'area in ambito AC-IU in coerenza col contesto, per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico.

Conseguentemente risulta necessario eliminare l'area rappresentata nel foglio 44 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di interesse comune esistenti (cod. 9077), allineando a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 876 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gaggero  
Rappresentante

Maria Grazia  
Associazione Comitato Acquasola

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
641	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144922	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area del Parco dell'Acquasola, l'osservazione rileva che le sole vie che circondano l'area del parco, ed in particolare le vie Carcassi, IV Novembre e SS. Giacomo e Filippo, sono state inserite in ambito AC-US, pertanto il parco avrebbe una tutela affievolita. Si rileva inoltre che nella tavola del sistema del verde (1:25000) del progetto adottato l'area è destinata a "area verde urbana strutturata storica e/o soggetta a vincolo e quasi totalmente area ecotonale", nella tavola 38 (LIV Puntuale) è indicata come parco giardino verde strutturato nonché emergenza paesaggistica, ma nella tavola definitiva non è stato riconosciuto il valore aggiunto che sarebbe opportuno riconoscere ad un'area di pregio con valore storico ambientale. Si richiede pertanto che il Parco dell'Acquasola e Villetta di Negro siano inseriti in ambito AC-US.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo quanto rilevato dagli osservanti e condividendo lo spirito con cui è stata formulata la richiesta, circa la massima tutela del Parco dell'Acquasola e Villetta Di Negro, è necessario precisare che le aree richiamate sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi Pubblici di valore storico paesaggistico. In tale Ambito i servizi pubblici individuati con valore paesaggistico e storico architettonico devono obbligatoriamente conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano. Precisando inoltre che in linea generale nei giardini, parchi e aree verdi strutturate non è consentita la nuova costruzione. Pertanto il Piano inserisce un regime di conservazione, non solo per le aree indicate, ma per tutte le aree presenti nel territorio comunale che presentano le stesse caratteristiche, senza peraltro istituire apposite norme speciali, che come nel caso di specie, le aree sono puntualmente disciplinate e tutelate.

Per quanto concerne la piena rispondenza tra i vari livelli del Piano con il presente provvedimento si è provveduto ad uniformare le indicazioni.

In considerazione di quanto esposto e sopra richiamato, l'osservazione come formulata non è accoglibile, ma nel contempo è utile precisare che lo spirito di tutela per giardini, parchi e aree verdi strutturate è già contenuto nella versione definitiva di Piano.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 877 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gaggero  
Rappresentante

Maria Grazia  
Associazione Comitato Acquasola

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
641	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144922	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione richiede la creazione di un ambito territoriale di conservazione nel quale inserire l'area del Parco dell'Acquasola nella sua massima estensione e comprensiva del cosiddetto "collo d'oca", ed il parco di Villetta di Negro, come un unico complesso monumentale - ambientale, collegato da Piazza Corvetto. In tale ambito deve essere prevista l'esclusione di parcheggi, pubblici e privati, a rotazione o di interscambio, neppure se funzionali al servizio, sia interrati che in struttura. L'ambito deve godere di massima tutela in senso conservativo, valorizzando l'aspetto storico-culturale a paesaggistico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo quanto rilevato dagli osservanti e condividendo lo spirito con cui è stata formulata la richiesta, circa la massima tutela del Parco dell'Acquasola e Villetta Di Negro, è necessario precisare che le aree richiamate sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi Pubblici di valore storico paesaggistico. In tale Ambito i servizi pubblici individuati con valore paesaggistico e storico architettonico devono obbligatoriamente conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano. Precisando inoltre che in linea generale nei giardini, parchi e aree verdi strutturate non è consentita la nuova costruzione. Pertanto il Piano inserisce un regime di conservazione, non solo per le aree indicate, ma per tutte le aree presenti nel territorio comunale che presentano le stesse caratteristiche, senza peraltro istituire apposite norme speciali, che come nel caso di specie, le aree sono puntualmente disciplinate e tutelate.

Per quanto concerne la piena rispondenza tra i vari livelli del Piano con il presente provvedimento si è provveduto ad uniformare le indicazioni.

In considerazione di quanto esposto e sopra richiamato, l'osservazione come formulata non è accoglibile, ma nel contempo è utile precisare che lo spirito di tutela per giardini, parchi e aree verdi strutturate è già contenuto nella versione definitiva di Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 878 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Borneto Caterina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
642	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144971	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che la porzione di territorio oggetto di osservazione localizzata in viale Giacomo Borneto venga compresa nella AC-IU (Ambito di Conservazione dell'impianto urbanistico) come i lotti antistanti anziché ad AR-PA (Ambito di Riqualificazione delle Aree di Produzione Agricola) come indicato nel PUC adottato. L'area fa parte di uno stesso lotto progettato unitariamente e pertanto atto ad essere conservato sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo. L'area appartiene ad una lottizzazione che risale agli anni '30 non totalmente realizzata. La proposta di modifica è motivata dalla vicinanza dell'IIT e dalla necessità di realizzare ricettività e servizi per i ricercatori dell'istituto. L'area è facilmente raggiungibile dall'IIT attraverso viabilità carrabile, nonché da un percorso pedonale nel verde e i lotti liberi residui potrebbero ospitare Residenze Turistico Alberghiere (RTA) e servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che quanto segnalato circa l'utilizzo dei terreni legati a procedure speciali, quale residenza legata alle attività dell'I.I.T, esulano dalla portata del Piano, in quanto necessitano di particolari approfondimenti possibili solo con procedure specifiche, è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi che il Piano rileva e intende preservare subordinando gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 879 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Mariani (Suor)  
Rappresentante

Giuseppina  
Monastero Adoratrici Perpetue S.S. Sacramento

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
643	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
144979	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico), di un compendio immobiliare ubicato in via Byron 15, in luogo dell'attuale ambito SIS-S indicato nel Progetto Preliminare del PUC.

Tale richiesta è motivata in considerazione delle norme SIS-S-6 "recupero di edifici religiosi destinati a servizi pubblici dismessi o sottoutilizzati" e SIS-S2 "disciplina degli interventi edilizi" che permettono in condizione di totale dismissione o minima occupazione del servizio (30%) di insediare anche le funzioni ammesse nell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come dichiarato nell'osservazione, la richiesta di modifica interessa un compendio la cui proprietà è in capo al Monastero Adoratrici Perpetue del S.S. Sacramento, circa il quale però non vengono fornite informazioni esaustive relativamente allo stato attuale di occupazione/dismissione di servizi pubblici o religiosi. Poiché la Legge Regionale 4/1985 stabilisce che in sede di formazione o di revisione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni debbano assicurare una dotazione minima ed inderogabile di aree per abitante pari al 30 per cento di quelle obbligatoriamente previste per attrezzature di interesse comune specificamente riservate ai servizi religiosi come definiti dall'art. 2 della citata legge, si ritiene proprio in ragione dell'assetto proprietario dichiarato, di confermare l'attuale destinazione urbanistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 880 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Maggio	Eros
Rappresentante	Struttura s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
644	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145003	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà siti in via Byron, l'osservazione rileva che il PTCP classifica l'ara in questione come PU "parchi urbani", i quali sono assoggettati a regime di conservazione e in cui è consentita la realizzazione di parcheggi esclusivamente a servizio delle funzioni insediate, nel PUC 2000 tale area è ricompresa in massima parte in zona BA ove sono ammessi esclusiamente interventi sul patrimonio edilizio esistente, nella variante al PUC 2000 di cui alla DCC 73/2010 l'area in oggetto è ricompresa per la restante parte in zona FFa, negli elaborati a livello puntuale del PTCP approvati con il PUC 2000 l'area è individuata nell'assetto insediativo in ambito SU disciplinato dall'art. 35 delle NdA del PTCP, il PUC adottato ricomprende l'area in parte in ambito AC-IU ed in parte in AC-VU; con particolare riferimento alla porzione di proprietà ricadente in zona BA ed ambito AC-IU, si chiede di attivare la procedura di variante puntuale all'assetto insediativo del PTCP contestualmente all'iter di approvazione del nuovo PUC in modo da legittimare e rendere attuabili le previsioni individuate dall'amministrazione. Si allega DCC 92/2010 relativa all'espressione del parere di competenza circa la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale concernente il Sistema del Verde, di cui fa parte integrante osservazione delle medesima società in riferimento a permesso di costruire un parcheggio interrato in via Byron.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti.

Si rileva inoltre che il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione. Nello specifico gli elaborati di livello puntuale individuano il verde strutturato in corrispondenza degli ambiti AC-VU e SIS-S tuttavia le valutazioni inerenti singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 881 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Monteverde  
Rappresentante

Franco  
Associazione culturale "La Maona"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
645	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145122	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede allo scopo di portare a compimento il progetto redatto per conto dell'osservante ed esposto in data 29.09.2011 presso la loggia di Banchi con una mostra dal titolo "Bentornata Porta Pila. Prima tappa del trekking urbano", sostenuta dal patrocinio della amministrazione comunale, si chiede di inserire una norma speciale all'art. AC-IU-5 "Riqualificazione storico-urbana di Porta Pila" contenente le modalità di attuazione e i parametri previsti dal progetto di cui sopra, con le medesime superfici, destinazioni d'uso e prescrizioni.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo lo spirito con cui è stata formulata l'osservazione è necessario precisare che tale proposta, anche se formulata con una buona articolazione, necessita di approfondimenti. In particolare si segnala che l'eventuale realizzazione di opera pubblica deve essere inserita nella programmazione comunale dei lavori pubblici e che per la relativa attuazione sia previsto il ricorso alla finanza di progetto. Nondimeno al fine di ricondurre quanto proposto allo spirito della norma indicata dalla L.R. n. 36/1997 all'art. 32 comma 7, è necessario che la Giunta approvi una specifica convenzione per garantire la realizzazione dell'opera pubblica e la ricomposizione dell'assetto urbanistico. Pertanto in considerazione di quanto esposto e della complessità procedurale si ritiene di non inserire nel Piano l'ipotesi proposta, demandando, eventualmente, a procedure tipiche per detti interventi.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 882 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mantelli	Silvana
Rappresentante	Pensione Villa Elena s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
646	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145131	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta della ditta Villa Elena S.n.c. finalizzata a far ricomprendere la casa di riposo Pensione Villa San Pietro localizzata in salita Sup. San Rocchino in ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) in alternativa alla destinazione del PUC adottato SIS-S (servizi pubblici territoriali e di quartiere). I rilievi contenuti nella richiesta del legale Rappresentante della Ditta sono riconducibili alla impropria localizzazione che rende impossibile l'accesso veicolare alla struttura (distanza dall'accesso veicolare 100 m lungo una croce di crinale), un difficoltoso accesso pedonale anche per persone non disabili e, in caso di sgombero, situazioni di pericolo. Nell'osservazione viene altresì precisato che tali carenze, contestate da ASL e Vigili del Fuoco, sono aggravate dall'impossibilità di ottenere il superamento delle barriere architettoniche presenti nella struttura. La motivazione adduce fra gli argomenti che gli immobili attualmente occupati dalla Residenza protetta per anziani non possiedono i requisiti di accessibilità veicolare.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Sistema dei Servizi Pubblici include la struttura oggetto di osservazione tra i servizi di interesse comune esistenti (cod.1101 - casa di riposo, salita Sup. S. Rocchino) e nella relativa tavola riguardante il Sistema Socio Sanitario in ragione dell'effettiva esistenza del servizio pubblico attivo, regolarmente convenzionato, che lo strumento urbanistico generale è tenuto a registrare ai fini del soddisfacimento degli standard urbanistici ai sensi del D.M. 1444/68, seppure nei limiti stabiliti dalla legge regionale 36/97. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 883 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Questa Enrico e Anna Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
647	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145144	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un immobile di proprietà, sito in località Crevari, de-molito da Società Autostrade senza la corresponsione di alcun indennizzo, l'osservazione rileva che l'area in oggetto è ricompresa dal PUC adottato in ambito AC-VP per il quale non è consentita la ricostruzione di edifici preesistenti, si chiede pertanto di chiarire ed esplicitare che anche in zona AC-VP la ricostruzione è possibile se riferita ad edifici preesistenti diruti per i quali sia possibile individuare le caratteristiche dimensionali e architettoniche dell'immobile preesistente, come peraltro previsto dal PUC vigente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La zona richiamata è inserita in un territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove il Piano prevede la so-stanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.

Per quanto attiene la possibilità di ricostruzione dell'edificio si precisa che tale "manufatto", secondo le norme di piano, è classificato come "preesistente" e come tale non può essere ricostruito in Ambito di Conservazione del Territorio di Valore Paesaggistico e Panoramico (AC-VP), quanto richiesto contrasta con le scelte urbanistiche poste alla base del Piano.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 884 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Burlando

Maria Vittoria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
648	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145162	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che i mappali oggetto di osservazione che il piano individua in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) possano essere stralciati da tale ambito e ricompresi all'interno del contiguo ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica residenziale).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La zona oggetto di osservazione è inserita in un più ampio ambito contraddistinto da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 885 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Burlando

Maria Vittoria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
648	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145162	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante in qualità di proprietario del compendio, chiede una modifica limitatamente alla normativa d'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), con l'introduzione di una disposizione di flessibilità analoga a quella individuata per altri ambiti volta a favorire il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali di servizio collettivo in connessione a nuovi interventi abitativi di presidio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC e della DCC 6/2014 che ha definito le linee di indirizzo in ottemperanza al parere stesso si segnala che la disposizione citata è stata stralciata dagli ambiti ove prevista dal progetto preliminare di PUC, non si ritiene pertanto di riproporla in altri ambiti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 886 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mora	Elena
Rappresentante	Associazione culturale Pegli Live

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
649	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145173	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione chiede di prevedere la possibilità di aprire un punto commerciale (un supermercato di piccole dimensioni) in un'area di proprietà del Comune censita al N.C.T., foglio 41, all C particelle 164, 165 destinata a servizi, rilevando la necessità di risolvere le problematiche giornaliere di coloro che risiedono nell'area comprendente via Laviosa, via Ungaretti e il quartiere di Pegli 2 e buona parte del "Quartiere Giardino" costretti per la spesa a recarsi in centro di Pegli in quanto nel comprensorio indicato non esiste un punto commerciale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che l'area oggetto dell'osservazione è ricompresa dal PUC adottato nel sistema dei servizi pubblici (SIS-S) che ammette tra le funzioni complementari gli esercizi di vicinato funzionali al servizio o compatibili con lo stesso, con le limitazioni previste dalla disciplina di settore per l'ambito di riqualificazione o di conservazione prevalente al contorno, considerato che l'ambito prevalente al contorno risulta essere quello di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA che conferma l'ammissibilità degli Esercizi di Vicinato. tra le funzioni complementari. Si precisa inoltre che gli Esercizi di Vicinato sono definiti all'art. 15 della l.r. 1/2007 che identifica tale struttura di vendita con gli esercizi singoli aventi superficie netta di vendita inferiore o uguale a 250 mq. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 887 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Battaglia Mario  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
650	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145183	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 4.01 Trasta si chiede:

- che venga inserita tra le funzioni principali quella della residenza limitatamente alle unità abitative esistenti.
- che l'AdiP ed il PUO prevedano la tutela dei residenti all'interno dell'area del distretto, mediante loro collocazione negli edifici attualmente destinati a residenza

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione D.C.C. n.39/2011. Considerato che la variante è stata definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011, successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione con il citato procedimento di variante. A tal proposito si ritiene maggiormente coerente con lo sviluppo degli atti assunti dall'Amministrazione ricondurre il Distretto in questione ad una Norma Speciale. Azioni di tutela dei residenti saranno attivate, anche su iniziativa degli aventi titolo, in fase di definizione degli strumenti urbanistici ai quali è subordinata l'attuazione delle trasformazioni. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 888 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pirinu

Virgilio e altri

Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
651	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145194	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della destinazione urbanistica impressa dal Progetto Preliminare del PUC al mappale 1617 foglio 43 ubicato in via G.B. Monti da SIS-S (servizi pubblici con valore storico paesaggistico) ad ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico). Detto terreno è stato inserito nel PUC adottato in area più vasta di ambito SIS-S con valore storico paesaggistico prevalentemente di proprietà delle Suore Pietrine con la quale risulta confinante ma separato da un muro di cinta, ed è in realtà legato pertinenzialmente alla proprietà del mappale 33 sub 1 ovvero ad un appartamento sito nell'edificio al di là della strada che li divide. Il Richiedente precisa che la destinazione a servizi (erroneamente indicata nell'osservazione come AR-PR) pregiudicherebbe la possibilità di realizzare nel terreno un parcheggio a raso con minima struttura in elevazione che potrebbe essere utile ridurre la carenza di parcheggio in zona, data la vicinanza con l'Ospedale villa Scassi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non destinare il terreno in oggetto a funzioni di carattere pubblico, per non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso. Si concorda pertanto con l'inserimento dell'area in ambito AC-IU in coerenza col contesto, per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico. Conseguentemente risulta necessario eliminare l'area rappresentata nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata erroneamente a servizi di istruzione esistenti (cod.2016), allineando a tale modifica il relativo bilancio. Nondimeno, per quanto concerne l'ammissibilità del parcheggio, si rinvia alle relative norme di conformità. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 889 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pieranni  
Rappresentante

Rodolfo  
Consorzio Strada di Via Shelley

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
652	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145206	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità ed in particolare all'art.7 AC-IU (Ambito di Conservazione dell'Impianto Urbanistico ) l'osservazione segnala che "il Piano recepisce la disciplina urbanistica del PUC2000 relativa alla sottozona BCpc (ex sottozona BCs) con la relativa norma speciale n°4 come approvata con DCC del 10/09/10". Tale norma speciale "conferma l'esigenza dell'attuazione del collegamento viario tra via Monaco Simone e Corso Europa con le relative opere idrauliche per il riassetto della parte alta del Bacino del Rio Penego secondo il tracciato definito dal Commissario ad Acta" e precisa che "...la fabbricabilità dell'area denominata Rio Penego 2 è subordinata" a determinate condizioni elencate, le quali sono tuttavia venute meno non essendo prevista la realizzazione di alcuna nuova costruzione. Si chiede pertanto di rivedere puntualmente l'assetto della zona e di evitare il coinvolgimento della via privata Shelley nella progettazione della viabilità di collegamento tra via Monaco Simone e Corso Europa.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato è necessario rilevare che l'area è soggetta alla norma speciale N. 7 - Valletta Rio Penego, in cui il Piano recepisce la disciplina urbanistica del P.U.C. 2000 relativa alla sottozona BCpc (ex sottozona BCs), con la relativa norma speciale n. 4 come approvata con D.C.C. n. 73 del 10 settembre 2010, pertanto in considerazione di ciò non si ritiene opportuno modificare la norma in questione se non a fronte di uno specifico provvedimento che contempli anche atti convenzionali come richiamati nella citata norma speciale. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 890 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bellusci  
Persona fisica

Lorenzo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
653	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145219	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che il lotto di cui all'oggetto consistente in alcuni mappali in località Apparizione sia destinato a AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) anziché ad AC-VP (Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico).

Il lotto è oggetto di progettazione per la realizzazione di due villette unifamiliari di modeste dimensioni, ha ottenuto pareri favorevoli (nulla osta paesaggistico della Soprintendenza BAC per costruzione villette e per compatibilità alla realizzazione in difformità della strada interna al lotto, parere favorevole di conformità al piano di bacino, è in attesa di nulla osta per la realizzazione di opere in zona sottoposta a vincolo. Il PUC vigente lo destina a EM art EM10. I lotti adiacenti a quello oggetto di osservazione edificati ad uso residenziale svolgono funzione di presidio ambientale in quanto ricadenti in zona solo in parte urbanizzata. Il PUC adottato destina il lotto ad AC-VP di fatto sottovalutando il rischio ambientale al quale il territorio è esposto per degrado ed abbandono rispetto a quanto indicato dal PUC vigente, riconoscendo al territorio solo il valore paesistico e panoramico con prevalente interesse alla conservazione ed alla salvaguardia paesistica. Tale destinazione contrasta anche con quanto indicato dalla LR 36/97 art 36.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per funzioni residenziali elaborati in precedenza, ma non ancora regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione, è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 891 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi	Giuseppe
Rappresentante	Cooperativa Barcaioli di Multedo s.c.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
654	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145254	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area demaniale in concessione sita presso via Ronchi l'osservazione rileva che la stessa è ricompresa dal PUC preliminare in ambito ACO-L, chiede per quanto possibile sia esplicitato che l'attività esercitata dalla Cooperativa all'interno delle aree che la stessa ha da tempo in uso esclusivo, in forze alle assentite licenze, è compatibile con la disciplina dettata dal PUC adottato e conseguentemente che fra le funzioni ammesse nell'Ambito Complesso per la valorizzazione del litorale sia inserita anche la funzione/attività di servizio di barcaioli e battellaggio svolta dalla Cooperativa.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che tutte le attività presenti possono essere mantenute e adeguate sotto l'aspetto della sicurezza, si precisa che l'area richiamata è inserita dal Piano nell' Arco costiero di Riqualificazione "Litorale di Multedo", in cui l'obiettivo della trasformazione è la riqualificazione degli spazi lungo il fronte di V. Ronchi, il riuso degli spazi e del tratto di costa a mare della stessa via per realizzare servizi pubblici, attrezzature balneari e per la nautica minore, con riordino dei manufatti esistenti. In particolare le previsioni nell'arco costiero devono essere incentrate sulla riqualificazione della spiaggia di Multedo come luogo di frequentazione pubblica sia per quanto riguarda l'attività balneare libera, sia per la presenza di attività ludico ricreative rivolte a tutte le diverse fasce di età. Sono inoltre consentiti interventi volti alla realizzazione di servizi pubblici, attrezzature balneari e per la nautica minore, con riordino dei manufatti presenti da compatibilizzarsi col mantenimento del campo di calcio esistente. Considerato che in questa sede non è possibile inserire funzioni "tipiche" del richiedente è opportuno segnalare che in tutta l'area sono ammessi i servizi privati e rimessaggi di imbarcazioni e attrezzature per la nautica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 892 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zunino  
Rappresentante

Claudio  
Zunino Marmi s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
655	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145273	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AR-PU 5 norma speciale n. 25 l'osservante, proprietario dell'immobile sito in via Piacenza civ. 3 rosso, chiede chiarimenti circa la destinazione assegnata all'area in cui ricade tale immobile, alla luce dell'esito negativo del procedimento di Permesso a Costruire S.U. 173/2010 conseguente al parere di Anas contrario a nuove costruzioni a causa delle distanze che queste devono mantenere rispetto all'asse autostradale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano recepisce la disciplina urbanistica relativa all'Ambito speciale di riqualificazione urbana n. 57, come modificato per effetto alla variante al PUC 2000 definitivamente approvata con DCC 37/2009 e resa efficace con Provvedimento della Provincia di Genova n. 7680 del 18.12.2009. Eventuali modifiche alla norma speciale in oggetto che recepisce la "variante strutturata", contenente quindi anche un assetto planivolumetrico di riferimento, possono derivare esclusivamente da un analogo procedimento di approvazione.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 893 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Covini  
RappresentanteClaudio  
Sigemi s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
656	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145292	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La proprietà non condivide l'obiettivo di trasformazione del Distretto Speciale di Concertazione 1.11 "Deposito Fegino - San Quirico". Conseguentemente chiede che venga modificata la previsione relativa all'area di proprietà SIGEMI prevedendo una diversa disciplina che consenta il mantenimento dei depositi petroliferi e gli annessi impianti attualmente in esercizio (eventualmente AR-PI).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto rilevato con la presente osservazione in riferimento agli accordi contenuti nel Protocollo di Intesa, sottoscritto nel 1997, si rileva che lo stesso documento nel definire l'ipotesi di riassetto sopra descritta precisa, al punto 2, per quanto riguarda i depositi facenti capo a COLISA e Continentale Italiana, che "Considerato che nell'ambito di tale processo di integrazione e razionalizzazione la società Continentale Italiana prevede investimenti sull'area di San Quirico, visto il beneficio complessivo derivante dalla generale riduzione della superficie impegnata dalle attività petrolifere che in questo ambito viene prevista, si conviene, fra le parti di definire in quindici anni il periodo di permanenza dell'impianto (dal 31 luglio 1997) anche in considerazione del fatto che il PRG destina quest'area alla realizzazione del futuro ospedale di vallata." Il PUC vigente, infatti, proprio in ragione di quanto convenuto, ha posto come obiettivo per l'area in questione, corrispondente al sub-settore n.1 del Distretto Aggregato 9f, la "dismissione e smantellamento degli impianti petroliferi, da sostituire con funzioni individuate nell'ambito di quelle produttive compatibili e dei servizi, in pendenza della definizione della localizzazione del nuovo ospedale della Val Polcevera." A tale ultimo proposito si rileva che la individuazione da parte della Regione di altri siti per la collocazione di detta struttura sanitaria, ha fatto venir meno la condizione posta sull'area di San Quirico liberandola a favore di attività produttive. Il progetto preliminare di PUC conferma l'obiettivo di "riconversione dei depositi petroliferi per favorire l'insediamento di nuove attività produttive compatibili sotto il profilo ambientale" stabilendo, fin d'ora, per il futuro insediamento i parametri urbanistici, la collocazione dei servizi pubblici e le relative prestazioni ambientali in termini di dotazione di spazi verdi alberati. In merito a tali prestazioni, rispetto alle quali l'osservante pone in rilievo la inconciliabilità con la presenza del deposito petrolifero, si precisa che detta previsione non opera se non nell'ambito della complessiva riconversione del Distretto prevista dal nuovo PUC. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 894 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Kerfindora s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
657	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145303	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede la modifica dell'azzoneamento del livello locale di Municipio attribuito all'edificio di civile abitazione e del terreno di pertinenza, oggetto di frazionamento e ristrutturazione (DIA nn. 6294/2010 e 1842/2011) nonché ampliamento (permesso di costruire 1032/2011).

Il permesso di costruire consente anche la realizzazione di un'autorimessa interrata nel giardino di pertinenza in corrispondenza di un terrapieno posto a monte dell'edificio e la sistemazione della copertura a giardini delle unità immobiliari derivanti dall'approvato frazionamento.

In considerazione della difficoltà di raggiungere un accordo con i Condomini confinanti in ordine alle modalità dello scavo occorrente per l'autorimessa approvata (...) la Società ha deciso di rinunciare a questa parte di intervento riducendo in modo considerevole con una D.I.A. di prossima presentazione il parcheggio interrato ed il corrispondente scavo (a circa 115 dello scavo originario).

In sede di esame della domanda di permesso di costruire è stato erroneamente ipotizzato che l'ampliamento dell'edificio che è compreso in zona AS del PUC 2000, ricada nella limitrofa zona BA, nel la quale è invece posto solo per parte il terrapieno restrostante. L'errore materiale è stato evidenziato con la variante riduttiva di cui alla DIA in via di presentazione. relativa all'autorimessa interrata.

Il P.U.C. adottato con deliberazione consiliare 92/2011 ripete la perimetrazione delle zone urbanistiche del PUC 2000, comprendendo l'edificio ed una piccola porzione del terreno a confine nell'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico AC-US cd altra parte del terrapieno retrostante nell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU.

Poiché non vi è a alcuna ragionevole giustificazione nell'attribuzione di una disciplina differente all'edificio ed al terreno pertinenziale, tra l'altro entrambe le discipline essendo volte ad una sostanziale "conservazione", è interesse dell'odierna osservante ottenere una disciplina uniforme, estendendo il perimetro dell'Ambito AC-US, nel quale ricade l'edificio e parte del terrapieno retrostante, anche alla restante parte del terrapieno.

Viene, pertanto, richiesto che l'edificio di proprietà ed il giardino di pertinenza retrostante siano compresi nel medesimo Ambito AC-US con la semplice estensione del perimetro dell'Ambito che oggi comprende (solo) l'edificio cd una piccola striscia di terreno circostante.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 895 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta affinché il giardino di pertinenza dell'edificio, inserito in Ambito AC-US, sito in passo Barsanti sia compreso nel medesimo Ambito dell'edificio, si concorda con quanto segnalato estendendo la destinazione ad Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), in luogo dell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU), in quanto la presenza di zone libere e giardini costituisce elemento di valore da preservare.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 896 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Società immobiliare Sant'Elena srl

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
658	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145309	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società osservante, proprietaria del terreno sito a Molassana in località Cà di Ventura ed è relativa alla lottizzazione denominata appunto "Cà di Ventura", richiede di modificare il Progetto Unitario per i seguenti aspetti:

- a) il permesso di costruire dei due edifici venga rilasciato contestualmente a quello delle opere di messa in sicurezza
- b) venga eliminata dalle previsioni la realizzazione della strada pubblica da via Molassana a via San Felice
- c) venga conseguentemente ampliata la superficie di area verde da cedere gratuitamente a favore della Pubblica Amministrazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano recepisce il Progetto Unitario in variante al P.U.C. 2000 in località Cà di Ventura, a Molassana, approvato con D.C.C. n. 28/2006. In data 18.04.2006 è stata sottoscritta la convenzione tra il Comune di Genova e il Curatore Fallimentare dell'Fallimento Immobiliare Casabuona Srl e la Società Immobiliare Sant'Elena con la quale sono state definite le fasi di attuazione degli interventi edificatori da svolgersi con precise modalità operative e subordinatamente all'avvenuta esecuzione delle opere di messa in sicurezza del fronte di frana.

Quest'ultimo aspetto è stato inoltre ribadito in sede di conferenza deliberante, svolta il 04.04.2008, finalizzata all'approvazione dei progetti definitivi delle opere di urbanizzazione e degli edifici residenziali denominati casa C e casa D. Tale procedimento ha trovato positiva conclusione fermo restando il fatto che, in coerenza con il predetto atto convenzionale, l'esito della seduta ha subordinato il relativo rilascio dei titoli abilitativi all'esecuzione e al collaudo dei lavori di messa in sicurezza del fronte di frana.

La convenzione, inoltre, regola e risolve i pregressi obblighi urbanizzativi e le connesse partite economiche riguardanti i due edifici già realizzati (casa A e casa B); conseguentemente, sussistendo reciproci affidamenti, si ritiene necessaria ed opportuna la conferma della norma speciale n.21 Cà di Ventura. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 897 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mozzi Stefano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
659	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145320	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di variazione di ambito da attribuire ad alcune aree di proprietà indicate nella tavola 3.6 del livello locale di Municipio - assetto urbanistico, facenti parte della azienda agricola sita in via S. Alberto civ 44 F da AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) ad AR-PA (Ambito di Riqualificazione delle Aree di Produzione Agricola). Nel PUC vigente le aree risultano essere classificate in zona E sottozona EM-MA, AE e EE. Risulta pressochè impossibile attuare le azioni di Riqualificazione e/o di Presidio, come suggerito dal nuovo P.U.C. senza poter coinvolgere alcuni altri terreni confinanti della stessa proprietà. Di fatto la zona può definirsi urbanizzata grazie alla presenza di un tratto asfaltato della via Sant'Alberto, alla presenza di centraline Enel e di un piccolo manufatto degli anni '40.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Valutate le argomentazioni a sostegno dell'osservazione che tendono al rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate anche a funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole, si reputa opportuno inserire la destinazione di Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA in luogo dell'Ambito AC-NI, relativamente alle aree di proprietà.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 898 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mozzi Stefano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
659	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145320	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di variazione di ambito da attribuire ad alcune aree di proprietà indicate nella tavola 3.6 del livello locale di Municipio - assetto urbanistico, da AR-PA (Ambito di Riqualificazione delle Aree di Produzione Agricola) a AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), facenti parte della azienda agricola sita in via S. Alberto civ 44 F e limitrofi alla via Superiore Razzara. Nel PUC vigente le aree risultano essere classificate in zona E sottozona EM-MA e EE. i terreni potrebbero essere utilizzati per trasferire la residenza dei conduttori l'attività agrituristica, allo scopo di incrementare altrove la ricettività dell'azienda, salvaguardando i terreni succitati ad oggi indispensabili per il mantenimento dell'eccellente attività di allevamento.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Relativamente alla richiesta di modifica da Ambito AR-PA ad Ambito AR-PR, in considerazione di quanto dichiarato e della precedente richiesta di ampliamento della zona di produzione agricola, anche al fine di al fine di non generare difficoltà ad una azienda operante e radicata nel territorio si accoglie l'osservazione assoggettando tutto il compendio alla disciplina dell'ambito Ambito di Riqualificazione del Territorio di Presidio Ambientale di tipo a AR-PR(a).  
L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 899 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Attanasio

Cristina

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
660	1	145338	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della tavola 3.6 del nuovo PUC adottato, dove alcune porzioni dei terreni di proprietà, siti in Salita Superiore Cataldi assoggettati alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), possano essere ricomprese in AR-PR. I terreni in questione sono compresi dal PUC vigente in EM-MA. Nel P.T.C.P. le aree sono individuate in IS.MA, mentre il Piano Paesistico allegato al PUC, classifica le aree come B2 "case sparse episodicamente attestata sul percorso di mezza costa o di fondovalle".

L'osservazione è formulata al fine di poter realizzare una piccola edificazione residenziale, il cui progetto ha già ottenuto il parere favorevole dall' Ufficio Paesaggio e dalla Soprintendenza, che consentirebbe il presidio ambientale necessario in questa porzione delle alture della città che versa in stato di abbandono e necessita di presidio e di costante manutenzione. Inoltre viene segnalato che la delimitazione virtuale impressa dal tracciato della Linea Verde corre al di sopra di tali terreni, determinando quindi la possibilità di ipotizzare la costruzione di modesti edifici.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per funzioni residenziali elaborati in precedenza, ma non ancora regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione, è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto..

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che predilige una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 900 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Costantino  
Rappresentante

Michele  
Finance s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
661	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145359	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio immobiliare di proprietà, costituito dalla ex villa Bruzzo e dai terreni di pertinenza, ed alla presenza di alcuni manufatti su di essi presenti e già oggetto di condono edilizio, in seguito annullato con sentenza del TAR poichè ritenuti "serre", l'osservazione richiede la modifica della disciplina adottata dal PUC preliminare con l'inserimento di una Norma Speciale che consenta il recupero dell'area di proprietà a presidio ambientale con la costruzione di tre piccole villette bifamiliari secondo il progetto già presentato presso i competenti uffici, la cui approvazione ben potrà essere condizionata alla sottoscrizione di apposita convenzione che garantisca in analogia a quanto dispone l'art. 8 delle Norme Generali un programma pluriennale di manutenzione e conservazione, al fine di assicurare l'impegno costante del proprietario e dei suoi aventi causa a realizzare le necessarie attività di presidio (secondo il puntuale e dettagliato progetto del verde pure presentato all'approvazione di codesto Comune). In subordine si chiede di eliminare la previsione per cui il cambio d'uso è consentito solo in presenza di " caratteristiche costruttive e dei materiali costitutivi dell'edificio tipiche dell'edilizia residenziale rurale del contesto territoriale." Si chiede inoltre che venga inserita una definizione di edificio esistente coerente con quella contenuta nella L.R. 49/2009, che vi comprende quelli diruti. In estremo subordine ed in caso di mancato accoglimento delle proposte di cui sopra, si chiede che nell'ambito AC-VP sia ammessa la possibilità di ricostruire gli edifici preesistenti, come il PUC in vigore ammette in ambito AE.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Quanto richiesto è in contrasto con le scelte poste alla base della pianificazione comunale, in quanto l'osservante tende ad inserire una norma che consenta la realizzazione di nuovi edifici su un territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali, ove il Piano privilegia la sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 901 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Maretti  
Rappresentante

Luigi  
Comitato Sopra Brignole

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
662	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145392	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 4.03 Stazione Brignole, anche in relazione al progetto del Nodo Ferroviario, si propone:

- di introdurre misure compensative al momento non previste dal progetto (barriere antirumore, sistemi antivibrazione lungo i binari, coordinare i lavori ed il traffico veicolare, realizzazione di spazi verdi e aree pubbliche, allargamento dei marciapiedi per consentire la connettività di Brignole alta e bassa e di via Groppallo e via Montesano)
- si propone un parcheggio a servizio dei residenti raso strada, di trasferire il parcheggio a rotazione coprendo il parco ferroviario lungo via Groppallo con accesso diretto da via De Amicis, con dotazione di spazi verdi in copertura eliminando l'impatto acustico dei treni..
- si chiede una nuova soluzione per la realizzazione della rampa di sicurezza da via Montesano, con la realizzazione di un parco e una nuova facciata con fotovoltaico e fonoassorbente.
- si ritiene critico e inaccettabile lo spostamento di Porta Pila
- vedi scheda distretto modificata allegata.
- si chiede che tra le funzioni ammesse siano aggiunti i servizi privati
- si chiede che tra le modalità di intervento sia ammessa la costruzione di strutture a parcheggio e di parchi urbani
- relativamente ai parametri urbanistici si chiede:
  - IUI max : SA esistente incrementata del 50%
  - Prescrizioni particolari: per la costruzione delle previste gallerie si esegua verifica puntuale preventiva dello stato dei luoghi, onde consentire eventuali modifiche localizzate di tracciato o della sezione strutturale delle gallerie, per ridurre al minimo il rischio danni ai condomini ed ai manufatti pubblici e privati.
  - Prescrizioni particolari: sarà da evitare in ogni modo la cementificazione a vista del muro storico a monte della stazione che andrà mascherato con una quinta realizzata con materiali naturali, quali pietre o ricomposti di cava intervallati da elementi tecnici quali griglie di aerazione o pannelli fotovoltaici
  - Prescrizioni particolari: la Porta Pila unico elemento di rilievo storico monumentale del quartiere dovrà essere mantenuto ed illuminato con elementi di luce scenografica per segnare, dalla sottostante stazione Brignole la presenza del monumento.
- dotazione di servizi e infrastrutture – obbligatorie
- si preveda l'allargamento di entrambi i marciapiedi e della carreggiata di via Groppallo, onde consentire regolare accesso pedonale e veicolare al quartiere ed alla prevista struttura a parcheggio
- si preveda il collegamento veicolare e pedonale con via de Amicis per la prevista struttura a parcheggio presso via Groppallo
- vi sia connessione e continuità pedonale tra i parchi urbani sulla copertura del parcheggio di via Montesano e via Groppallo
- prestazioni ambientali
- l'intervento di realizzazione delle nuove linee ferroviarie Brignole – Voltri sia realizzato con opportuni interventi per ridurre l'impatto ambientale quali barriere fonoassorbenti per il miglioramento del clima acustico
- l'intervento di realizzazione delle nuove linee ferroviarie Brignole – Voltri, inclusa la tratta in galleria adiacente alla zona di trasformazione per una distanza di 400m dall'imbocco galleria di Brignole, sia realizzato con idonee traversine per la riduzione delle vibrazioni.

**Controdeduzione****Risposta****Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 902 di 2027**

accolta parzialmente

### ***Motivazione Estesa***

Per quanto riguarda le richieste riferite agli interventi di legge Obiettivo, "Grandi Stazioni" relativamente all'edificio e agli spazi antistanti e laterali alla Stazione di Brignole e "Nodo Ferroviario" in merito al piano del ferro e agli edifici e costruzioni ad esso funzionali lungo via De Amicis e via Groppallo, l'osservazione non è pertinente in quanto tratta di materia oggetto di specifica disciplina prevalente rispetto alle disposizioni del PUC.

Premesso che la prevalenza dei progetti di Legge Obiettivo "Grandi Stazioni" e del progetto "Nodo ferroviario", entrambi in fase di esecuzione, è indicata nelle Norme di Conformità del PUC all'art. SIS-I-6 "Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale", l'osservazione non è accolta poichè per la stazione Brignole si elimina la previsione di "distretto in attuazione o in corso di formazione" e per le superfici escluse dalle aree di intervento dei progetti di Legge Obiettivo si destinano le aree ed i manufatti ferroviari ad infrastruttura e impianto ferroviario con rimando alle Norme di Attuazione e di Conformità SIS\_S. Le richieste degli osservanti, prevalentemente orientate a richiedere migliori prestazioni ambientali e funzionali delle opere in fase di realizzazione, vanno ricondotte alle opportune sedi.

Per quanto riguarda la rilevata criticità del trasferimento di porta Pila, si segnala, come per altro riportato in osservazione sul medesimo argomento ma con opposta richiesta (645 sub1), che l'eventuale realizzazione di opera pubblica, come si configurerebbe lo spostamento del monumento, deve essere inserita nella programmazione comunale dei lavori pubblici e che per la relativa attuazione sia previsto il ricorso alla finanza di progetto. Nondimeno al fine di ricondurre quanto proposto allo spirito della norma indicata dalla L.R. n. 36/1997 all'art. 32 comma 7, è necessario che la Giunta approvi una specifica convenzione per garantire la realizzazione dell'opera pubblica e la ricomposizione dell'assetto urbanistico. Pertanto in considerazione di quanto esposto e della complessità procedurale si ritiene di non inserire nel Piano l'ipotesi di spostamento.

L'osservazione è complessivamente parzialmente accolta.

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 903 di 2027***



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agnese  
Rappresentante

Simone  
Phoenix s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
663	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145403	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società Phoneix, chiede all'amministrazione la possibilità di realizzare nelle aree oggetto di osservazione localizzato presso alcuni mappali tra via Cadighiara e Via Tre Pini, un insediamento abitativo di "Social Housing", con caratteristiche di villaggio ecosostenibile sperimentale. Per rendere questo possibile si chiede di applicare all'area la disciplina degli interventi edilizi del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) anche per quanto riguarda le caratteristiche edilizie e parametriche. In subordine si domanda che la zona possa essere classificata come ambito AR-PR, date le sue oggettive caratteristiche morfologiche ed urbanistiche.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è opportuno rilevare che il tipo di intervento proposto necessita di particolari istruttorie tecniche, accompagnate da atti convenzionali necessarie a garantire la finalità dell'opera, che in questa sede non è possibile esaminare. Inoltre la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR) non è sufficientemente motivato, pertanto non si accoglie l'osservazione.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 904 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi ed in particolare a proposito del tema A: Sviluppo Scio-Economico delle infrastrutture, obiettivo A3 - Incremento della Competitività del Porto di Genova a livello europeo, l'osservazione rileva che tra le Principali azioni necessarie (pag. 17) è stato genericamente previsto: "aggiornamento dell'Accordo di Programma per l'Area di Intervento 12 - Polo manifatturiero di Cornigliano anche per il reperimento di nuove aree per la logistica portuale". Si osserva che tale previsione è in netto contrasto con l'Accordo di Programma del 2005 che, come detto, definiva l'assetto complessivo e definitivo dell'intera area di Genova Cornigliano. Tale Accordo di Programma deve essere recepito nel nuovo P.U.C. Una dicitura come quella sopra riportata, non esplicitamente riferita alle aree esterne allo Stabilimento ILVA, potrebbe generare incertezza. La sottoscrizione di un accordo di Programma comporta l'impegno per l'amministrazione firmatarie ad adeguare gli strumenti urbanistici agli accordi sottoscritti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.08, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC." La scheda del Distretto n. 1.08 è sostituita dalla scheda dell'Area di intervento n. 12 del PTC-ACL che è stata assunta dall'Accordo di Programma relativo al Polo siderurgico di Cornigliano, per disciplinare i successivi interventi. Pur a fronte della conferma, da parte della Regione, della riserva alla disciplina del PTC-ACL, si ritiene che sia facoltà dei sottoscrittori prospettare ed eventualmente promuovere la modifica dell'Accordo di Programma sulla base di più aggiornati programmi, nel caso in questione di sviluppo portuale. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 905 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla disciplina d'uso del territorio l'osservazione segnala che allo stato attuale non sussistono più validi motivi per annoverare le aree dello Stabilimento ILVA tra quelle comprese in aree di concertazione e distretti di trasformazione essendosi conclusa nel 2005 la fase concertativa e con l'approvazione dello SAU nel 2009 la fase di trasformazione urbanistico-edilizia. Nel rispetto ed in attuazione dell'accordo e dello SAU si ritiene che il comparto compreso nel perimetro dello stabilimento debba essere considerato un Ambito di Riqualificazione urbanistica Produttivo-Industriale (AR-PI), in tal senso si richiede di aggiornare tutte le tavole di piano, riportando i confini definitivi e dove necessario i punti di accesso allo stabilimento ai quali deve giungere la viabilità pubblica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

si richiama quanto innanzi riportato in merito alla medesima osservazione 664 sub 1.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 906 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'assetto infrastrutturale insediativo (Tav. 2.4) e Sistema della Mobilità (Tav. 2.5) l'osservazione rileva che l'allontanamento dell'accesso est dello stabilimento da stazioni ferroviarie e fermate bus, seguito alla cessione delle aree occupate dalle dismesse attività siderurgiche a caldo, rende indispensabile la realizzazione della stazione ferroviaria di previsione Cornigliano S. G. d'Acri, in corrispondenza dell'ex rimessa AMT, prevedendo un asse viario urbano che consenta di raggiungere anche l'ingresso dello stabilimento. Dovrebbe quindi essere rappresentato con evidenza nelle tavole di Piano oltre al nuovo confine dello stabilimento anche il percorso stradale e pedonale della viabilità pubblica di collegamento tra la nuova strada di scorrimento a mare ed il nuovo accesso est. A tale proposito e con riferimento alle Norme di Conformità in relazione ai Nodi Infrastrutturali SIS-I-5 punto 9 si segnala il solo riferimento alle connessioni tra strada a mare e viabilità esistente, senza riferimenti alla necessità di una nuova connessione, tale mancanza si riscontra anche all'interno della Descrizione Fondativa a pag. 524 in relazione alle Infrastrutture e Logistica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la richiesta di inserimento di un asse viario urbano in corrispondenza di Via San Giovanni d'Acri, che consenta di raggiungere l'ingresso est dello stabilimento, si rinvia al contenuto di cui al punto 1 segnalando nel contempo che la scheda grafica relativa al Distretto in oggetto contiene l'indicazione relativa ad un asse viario di previsione in collegamento fra Via San Giovanni d'Acri e l'ingresso est dello stabilimento. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 907 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al regime vincolistico l'osservazione richiama la necessità di evidenziare i vincoli che interessano l'area dello stabilimento, avendo rilevato nella relativa cartografia di piano e nelle norme l'assenza di indicazioni in merito ai seguenti vincoli specifici: tutela rischio aeronautico, come risulta dal Piano di Rischio trasmesso dal Comune di Genova a ENAC; vincolo sulle aree antistanti la pista di atterraggio e decollo aereo come previsto nella Carta degli Ostacoli di Aerodromo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Relativamente alla necessità di evidenziare il regime vincolistico che interessa lo stabilimento in merito a Zone di tutela Rischio Aeronautico; zone di vincolo sulle aree antistanti la pista di atterraggio e decollo (carta ostacoli) Zone di tutela paesaggistica; Aree di Osservazione Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, nel richiamare quanto contenuto al punto 3 in merito alla decisione della Regione di confermare la riserva alla disciplina del PTC- ACL, si richiede alla Regione stessa di aggiornare il contenuto della scheda dell'area di intervento n. 12 tenendo conto di quanto richiesto. Si ricorda inoltre che il progetto definitivo di PUC conterrà una carta ricognitiva dei vincoli paesaggistici, mentre per quanto riguarda i vincoli aeroportuali si rinvia alle specifiche disposizioni in materia ed al tavolo di lavoro attivato con ENAC per l'attenuazione dei vincoli aeroportuali di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 908 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona di tutela paesaggistica compresa nella fascia di rispetto di 300 m dal mare di cui al D. Lgs. 42/2004, l'osservazione chiede che il nuovo PUC promuova la sua eliminazione, ritenendo inutile un vincolo paesaggistico riferito ad un'area industriale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

la tutela paesaggistica nei confronti della zona ricadente nella fascia di rispetto di 300 m dal mare è posta in ragione di quanto stabilito dal D.Lgs. 42/2004 e non può essere modificata dal P.U.C.. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 909 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia di piano riportante le aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Tav. 2.3) l'osservazione segnala che non compare alcuna indicazione riferita allo stabilimento ILVA, il quale ha presentato nel 2009 la notifica prescritta dall'art. 6 del D. Lgs. 334/99.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la disciplina degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante si ricorda che con D.C.C. n. 47/2013 è stato adottato l'elaborato tecnico R.I.R. ai sensi dell'art.4 del D.M. 9.5.2001, costituente parte integrante del PUC, che riguarda anche l'area in oggetto. Con l'approvazione definitiva del PUC si perfezionerà la disciplina adottata con il RIR con conseguente superamento del regime transitorio di cui all'art. 14 comma 3 del D.Lgs. 334/1999 e della disciplina del Piano provinciale riportante le Aree di Osservazione stabilimenti R.I.R. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 910 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Descrizione Fondativa l'osservazione precisa che lo SAU citato a pag. 328 non è in via di definizione ma è stato approvato con D.C.C. n. 65 del 15.09.2009 come invece correttamente riportato più avanti al capitolo Sistema Produttivo -Zone Produttive individuate dal PUC 2000 - Medio Ponente al punto 9 Area stabilimento ILVA a pag. 368. Si segnala inoltre che nel prosieguo al capitolo Stato di Attuazione del PUC vigente - Municipio VI Medio Ponente l'intervento sul polo siderurgico viene correttamente rappresentato tra gli interventi attuati (in verde sullo stralcio cartografico a pag. 626).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di un errore materiale che ha prodotto una incoerenza tra le diverse parti della Descrizione Fondativa.

Si conviene sulla necessità di sostituire quanto riportato al punto 2 di pag. 328 della Descrizione Fondativa del PUC adottato, come segue:

"è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Enti Pubblici locali in data 29.11.1999 per la riconversione delle acciaierie a ciclo integrale di Cornigliano in attività di lavorazione "a freddo", modificato in data 8.10.2005, ed è stato approvato lo Schema di Assetto Urbanistico con D.C.C. n. 65 del 15.09.2009 relativo al Polo Siderurgico di Cornigliano che configura il nuovo assetto attraverso interventi di demolizione e di nuova costruzione." L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 911 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Sistema dei Servizi Pubblici e livello locale di municipio (tav. 36 e 37) si nota l'assenza sulle aree rilasciate da ILVA di ogni previsione, mancando anche quelle previste dall'accordo. Si osserva inoltre che la presenza della stella verde indicativa della previsione di una possibile fermata del trasporto pubblico via mare posizionata in prossimità della banchina ILVA sul Polcevera (Tav. 37) deve essere collocata in posizione tale da non limitare l'operatività, su aree esterne allo stabilimento e collegata ad una viabilità pubblica definita che ne renda evidente la fruibilità.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Le previsioni relative al potenziamento del trasporto pubblico via mare (Navebus) e delle relative fermate sono indicate nel Livello 1 tavola 1.1 "Sistema Infrastrutturale", Livello 2 tavola 2.5 "Sistema della Mobilità" e nelle Norme di Conformità "SIS-I 5 - Nodi infrastrutturali e infrastrutture con disciplina urbanistica a carattere propositivo". Nello specifico la fermata del TPL via mare indicata simbolicamente negli elaborati, potrà essere localizzata nelle aree demaniali esterne allo stabilimento evitando interferenze all'operatività dell'attività dello stabilimento stesso ed in tal senso si perfeziona l'elaborato di PUC. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 912 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli obiettivi (pag. 20) ed in particolare all'obiettivo A5 - Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico si osserva che nelle declinazioni indicative dell'obiettivo per il Municipio VI sarebbe utile inserire una voce relativa alla previsione di implementazione del trasporto pubblico e del relativo sistema logistico di supporto, con il duplice scopo di sopperire all'allontanamento dell'accesso allo stabilimento ILVA da stazioni ferroviarie e da fermate di mezzi pubblici, istituire un utile accesso alle aree portuali. Si propone anche un adeguamento del Piano Urbano della Mobilità in tal senso.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Nelle declinazioni indicative dell'obiettivo A5 (Documento degli Obiettivi) - Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico, per il Municipio VI è già prevista l'implementazione del trasporto pubblico e del relativo sistema logistico di supporto laddove è scritto: [...] Parcheggio d'interscambio aeroporto-impianto di risalita per Erzelli e presso FS/AMT. Metropolitanizzazione delle fermate FS (metropolitanizzazione linea FS Sampierdarena-Acqui). Completamento strada a mare. Previsione parcheggi per le nuove fermate metropolitane ferroviarie. Previsione impianto di risalita C.so Perrone - Coronata [...].

Tali indicazioni per quanto riguarda le aree in prossimità dello stabilimento ILVA di Cornigliano trovano inoltre indicazioni puntuali nel Livello 1 tavola 1.1 "Sistema Infrastrutturale", Livello 2 tavola 2.5 "Sistema della Mobilità" dove sono indicate la nuova fermata di Erzelli, fra la stazione di Sestri Ponente e la Stazione di Cornigliano e la nuova fermata di Cornigliano/Bombrini in corrispondenza dell'autorimessa AMT previste nell'ambito del progetto metropolitanizzazione ferroviaria di potenziamento del trasporto pubblico ferroviario.

Per quanto riguarda la richiesta di istituire un utile accesso alle aree portuali si rileva che la scheda del Distretto (S.Giovanni D'Acri 1.09), sia quella su rilievo che su ortofotocarta, indica la realizzazione di asse viario che consenta di raggiungere l'ingresso est dello stabilimento in corrispondenza di Via San Giovanni d'Acri. Inoltre la richiesta di un adeguamento del Piano Urbano di Mobilità (P.U.M.) non è pertinente rispetto ai contenuti propri del PUC. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 913 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Declinazioni indicative dell'obiettivo per il Municipio VI medio ponente l'osservazione segnala che sarebbe utile inserire una voce relativa all'adozione di misure di mitigazione dell'impatto acustico da realizzare all'esterno del perimetro dello stabilimento, a tale proposito si cita l'art. 21 dell'Atto modificativo dell'Accordo di Programma il quale prevede che restino di competenza del Comune eventuali misure di mitigazione acustica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Riguardo all'adozione di misure di mitigazione dell'impatto acustico da realizzare all'esterno del perimetro dello stabilimento a cura di Regione, Comune e Provincia si segnala che Il Comune di Genova, secondo quanto concordato tramite l'Accordo di Programma relativo al Polo siderurgico di Cornigliano, ha provveduto a variare la Zonizzazione Acustica Comunale inserendo nella zona ricavata dall'arretramento della linea di confine tra l'insediamento industriale e l'abitato di Cornigliano una zona "cuscinetto" declassata da classe VI a classe V. In tal modo si evita l'aderenza tra la Classe acustica VI "aree esclusivamente industriali" e l'abitato classificato in classe IV "ad intensa attività antropica". Detta zona "cuscinetto" è oggi, materialmente occupata dal cantiere per la realizzazione della strada a mare di Cornigliano.

Il descritto declassamento ha, così, introdotto una fascia di distacco nei confronti dello stabilimento ILVA tale per cui il livello di rumorosità ammesso dalla normativa acustica sulla linea di confine non impatti immediatamente nell'abitato. Inoltre il progetto relativo all'interposta infrastruttura stradale in via di realizzazione, ha previsto la posa in opera di una barriera di contenimento della rumorosità provocata dalla strada stessa che si dimostra, altresì, utile all'abbattimento dell'ulteriore rumorosità provocata dallo stabilimento.

In questo modo si ritiene che il Comune di Genova abbia ottemperato all'impegno che con il succitato Accordo di Programma si assumeva rispetto all'onere di modificare la zonizzazione acustica e di attenuare la rumorosità che dal confine dell'ILVA potesse raggiungere l'abitato di Cornigliano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 914 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Disposizioni finali delle Norme Generali (art. 24 pag. 26) si osserva che potrebbe essere utile chiarire che vengono fatti salvi oltre ai P.U.O. anche gli S.A.U. approvati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si valuta inopportuna la richiesta di integrare le Norme Generali, all'art. 24, inserendo a livello generale anche i SAU, strumento urbanistico atipico, oltre che i PUO. Si ricorda che le norme di congruenza relative al Distretto in questione, nel riquadro relativo all'obiettivo di trasformazione, precisano che restano ferme "per il settore 3 le indicazioni dello S.A.U. approvato con D.C.C. n.65/2009, ..." facendo salvo lo S.A.U. relativo al distretto in questione. Si richiama, inoltre quanto riportato al punto sub 1 della medesima osservazione in merito al fatto che la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.08, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 915 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cassano  
Rappresentante

Mario  
ILVA s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
664	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145417	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Descrizione Fondativa - Sistema Portuale e Litorale , l'osservazione segnala che le aree dello stabilimento ILVA sono ricomprese nell'ambito 23 del Piano della Costa nel territorio del Comune di Genova, a tale proposito si ritiene indispensabile nell'ambito dei necessari interventi di raccordo tra PUC e PRP, procedere anche ad un adeguamento del Piano Regolatore Portuale ai contenuti dell'accordo ed agli atti successivi e conseguenti ad esso, poichè oggi non risulta tener conto nè dell'Atto modificativo del 2005 nè dello SAU approvato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La richiesta non è pertinente al PUC adottato in quanto Autorità Portuale sta redigendo il nuovo PRP e gli allineamenti con il PUC saranno oggetto della prescritta intesa ai sensi della legge 84/97. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 916 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Milione	Giovanni e Enzo
Rappresentante	Sveg s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
665	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145474	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede la modifica di ambito da AC-IU a AC-US su un immobile che la Società osservante ha acquistato recentemente dal Comune di Genova la proprietà superficiaria della durata di 90 anni dell'edificio situato in via S.Vincenzo 129 A-B-C-rossi classificato AC-IU dal nuovo piano adottato.

L'edificio in oggetto che in parte risulta essere "esistente" al piano terra e in parte "preesistente" nella parte soprastante, presenta le stesse caratteristiche storiche, costruttive e tipologiche e architettoniche degli edifici reconsiderati all'interno dell'ambito AC-US (area lato SUD via San Vincenzo).

L'osservante ritiene che tale edificio debba essere ricompreso coerentemente all'interno della dell'ambito che fa parte dell'impianto urbano storico e richiede la modifica di ambito da AC-IU a AC-US, considerato che la nuova normativa AC-IU non consentirebbe in tale ambito la ricostruzione di edifici preesistenti intendendo per tali, "l'edificio che risulti da atti pubblici o da adeguata documentazione probante essere lo stato esistente".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La destinazione attribuita dal nuovo PUC all'immobile in argomento, costituito da un volume al piano terra e, per le parti in elevazione, da alcune porzioni delle murature perimetrali, rappresenta una conseguenza della destinazione del vigente PUC a sottozona BB-CE (residenziale di conservazione) sostituita appunto dall'ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU. Analogamente la disciplina della sottozona BB-CE e dell'Ambito AC-IU, diversamente dalla sottozona AS e dall'Ambito AC-US, non consentono la nuova costruzione in luogo di edifici preesistenti.

Premesso quanto sopra risulta oggettiva la considerazione che gli edifici facenti parte della schiera edificata disposta su Via S.Vincenzo, tra cui quello preesistente oggetto dell'osservazione che ne costituisce la parte terminale, sono assimilabili, per tipologia edilizia e caratteri costruttivi, a quelli perimetrali nella restante parte del tessuto storico della zona gravitante tra via S. Vincenzo e Via XX settembre.

A conferma di quanto sopra tale schiera edificata risultava perimetrata nella zona storica dal P.R.G. '80 ancorchè interessata da interventi connessi alla viabilità pedonale ZA.XATp.

Il riconoscimento di quanto sopra e della conseguente perimetrazione di tale schiera entro l'ambito Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), in luogo dell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU), oltre a garantire la corretta omogeneità dello stesso rispetto alle caratteristiche degli edifici che vi insistono consentirebbe di dare operatività ad un intervento edilizio di riqualificazione che nel rispetto dell'obiettivo del costruire sul costruito, consentirebbe l'eliminazione dell'attuale stato di degrado. L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 917 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dina	Salvatore
Rappresentante	Pam Panorama s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
666	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145505	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di estrapolare dal settore 1 del distretto di trasformazione 1.01 Voltri litorale di levante l'area demaniale in concessione a PAM e viene indicato come perimetrare adeguatamente il settore, mantenendo come confine del distretto quello che attualmente delimita il settore 4 dal settore 1. Altresi di inserire il compendio in un ambito compatibile con la MSV ad esempio in AR-UR, in AC-IU, o in subordine in AC-CS dove la struttura esistente pur se eccedente le dimensioni della MSV potrebbe essere conservata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Va in primo luogo rilevato che il Piano Territoriale della Costa, approvato dalla Regione con DCR n°64/2000 e oggetto di variante di aggiornamento DGR n° 936/2011, riguardo alla spiaggia di Voltri stabilisce che "il Piano recepisce le indicazioni del Comune per una valorizzazione delle sue caratteristiche ai fini della balneazione, il tempo libero e lo sport; ciò comporta una precisa delimitazione dell'espansione a ponente del porto commerciale, non oltre il rio San Giuliano e il trasferimento delle attività produttive oggi localizzate sul litorale". Il Piano regionale censisce altresì "in forma del tutto schematica" alcuni "temi progetto" e per l'area in questione si sottolineano i seguenti:

AR15 Genova Voltri: "il Piano individua ... le aree costiere per lo più situate in contesto urbano, soggette a fenomeni di dismissione e trasformazione d'uso ovvero sottoutilizzate, ed evidenzia la necessità di avviare una progettazione unitaria volta alla rifunzionalizzazione e alla riqualificazione delle aree stesse ..."

PM45 Genova Voltri: "per la fruizione pubblica del suo mare e del suo paesaggio le passeggiate a mare .... rivestono un ruolo importantissimo ... Per tali motivi si è voluto censirle e catalogarle segnalando gli interventi che andrebbero compiute su di esse al fine di conservarle, migliorarle o svilupparle".

S52 Genova Voltri – Prà – Pegli Fronte Urbano : censimento dei tratti di arenile su cui incentrare il piano di utilizzo delle aree demaniali.

Pertanto considerati gli obiettivi del PTC della Costa, considerato altresì che il settore 1 di cui trattasi ricadere in area demaniale marittima, come peraltro rilevato dalla Regione Liguria (Direzione Urbanistica), non si ritiene congruo l'inserimento della funzione MSV in quanto incompatibile con le funzioni prevalentemente pubbliche legate alla fruizione della costa. Riguardo alle attività in atto va tuttavia precisato che l'art.18 delle norme generali del PUC dispone che nei Distretti di trasformazione e nei Settori, fino all'approvazione degli strumenti attuativi delle trasformazioni previste, salvo particolari diverse prescrizioni contenute nelle singole schede normative, sono sempre consentiti gli interventi fino al restauro e risanamento conservativo. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 918 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Natoli	Carlo
Rappresentante	Morin Immobiliare

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
667	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145522	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società osservante presenta osservazione per la proprietà costituita dai piani sottostrada dell'edificio contraddistinto dai civv. 814-818 e 792 di corso Europa, in prossimità del cavalcavia dell'ospedale di Quarto, ricompresi dal PUC adottato nell'ambito AC-IU che consente il cambio d'uso dei piani fondi accessibili carrabilmente esclusivamente per la realizzazione di parcheggi.

La Società richiede che venga rivista la disciplina degli interventi edilizi, riferita all'ambito AC-IU estendendo il cambio d'uso dei piani fondi alle funzioni ammesse dalla disciplina d'ambito, nel rispetto delle norme generali e regolamentari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Quanto richiesto non risulta coerente con le finalità generali delle norma rispetto alla situazione dello stato di fatto che caratterizza l'ambito di conservazione, definito saturo e destinato ad essere conservato sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo, posto che la condizione della destinazione a parcheggio per i piani fondi in presenza di accessibilità, rappresenta una scelta del PUC volta a confermare le dotazioni di parcheggio esistenti e ad incrementarle attraverso l'uso di queste porzioni del patrimonio edilizio esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 919 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Sassetti

Paolo

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
668	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145542	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio ex Ispri-Fondazione Maugeri, inserito dal PUC in ambito AC-IU, l'osservazione chiede di inserire una norma speciale nell'ambito che non permetta l'incremento di SA per i seguenti motivi:

- l'edificio è già stato oggetto di una sopraelevazione ed allo stato attuale risulta di figura e superficie incongrua rispetto agli edifici adiacenti.
- l'asservimento ad uso residenziale ed il contestuale incremento di SA incidono negativamente sulla già precaria viabilità del luogo compromessa da interventi privati che ne hanno ristretto la strada pubblica senza che il Comune sia intervenuto.
- all'edificio si accede solo dall'unico percorso veicolare costituito dal Viottolo Ardizzone a doppio senso e largo solo 2, 3 m utilizzato anche per accedere ai condomini; l'ipotesi di un incremento di nuove unità abitative che implica il reperimento di nuovi parcheggi a raso e/o interrati non può prescindere dalle problematiche prospettate. Si segnala che la zona presenta elementi di forte difficoltà dal punto di vista della viabilità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che, in via generale, le osservazioni presentate dai privati al P.U.C. adottato dal Comune non costituiscono veri e propri rimedi giuridici, ma semplici apporti collaborativi dati dai cittadini alla formazione dello strumento urbanistico, nel caso specifico è necessario rilevare che gli osservanti richiedono particolari limitazioni non riferite a l'Ambito individuato dal Piano per l'area in questione, ma richiedono una specifica norma su un singolo edificio al fine di limitare le potenzialità che lo Strumento Urbanistico attribuisce all'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) senza contestare l'indicazione dell'Ambito che il Piano definisce come tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature, destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo.

Occorre a tal proposito rilevare che il Piano detta le regole di gestione di tutto il territorio comunale e, solo in particolari casi, ove esistono specifiche problematiche o caratteristiche dell'area, lo strumento urbanistico introduce specifiche discipline puntuali. Nel caso di specie, avendo valutato che l'edificio segnalato rientra appieno nella casistica dell'Ambito assegnato dal Piano, come peraltro tutti gli edifici e aree contigue, non si rilevano particolari condizioni per mutarne la destinazione o regolamentare tale edificio con una norma speciale.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 920 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sassetti Paolo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
668	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145542	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio ex Ispri-Fondazione Maugeri, inserito dal PUC in ambito AC-IU, l'osservazione chiede che tutti gli interventi vengano valutati attentamente sotto il profilo paesistico, ambientale e funzionale rispettando i connotati storici dei Parchi di Nervi e della zona circostante (L. n° 1497 del 1939, Dlgs n° 42 del 2004, Piano Paesistico).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Richiamando quanto già espresso nella controdeduzioni all'osservazione 668 sub\_1, si rileva che il livello puntuale del Piano non individua per tale edificio particolari valenze paesaggistiche, nondimeno è utile segnalare che la valuta-zione della pertinenza di eventuali interventi è determinata nella fase istruttoria che prevede anche la compatibilità pa-esistico-ambientale.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 921 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sassetti Paolo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
668	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145542	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio ex Ispri-Fondazione Maugeri, inserito dal PUC in ambito AC-IU, l'osservazione chiede che in tale zona la realizzazione di eventuali volumetrie interraste venga attentamente valutata dal punto di vista idrogeologico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La valutazione della pertinenza di eventuali richieste per la realizzazione di volumetrie interraste si rimanda alla fase istruttoria che pone la conformità geomorfologica ed idraulica come requisito discriminante per la fattibilità degli interventi. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 922 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'e norme dell'Ambito AC-US-6: Ambiti con disciplina paesaggistica speciale - Q - Via Antica Romana di Levante e di Ponente, l'osservazione chiede di inserire nello stesso ambito tutti i percorsi storici ancora esistenti (creuze, mattonate), veicolari o solo pedonali.  
Si richiede inoltre di inserire nello stesso ambito gli edifici storici adiacenti ai percorsi, con le relative aree verdi di pertinenza e tutti gli edifici che fanno parte integrante del patrimonio edilizio storico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana (AC-AR), che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti.

L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 923 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'e norme dell'Ambito AC-US-6: Ambiti con disciplina paesaggistica speciale - Q - Via Antica Romana di Levante e di Ponente, l'osservazione chiede di non consentire gli interventi di nuovi edifici in luogo di quelli esistenti, non consentire la costruzione di parcheggi pertinenziali interrati, non consentire l'incremento di SA del 20%, non consentire la costruzione di nuovi edifici mediante demolizione e ricostruzione di edifici esistenti nell'ambito del lotto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto espresso per l'osservazione rubricata con il n. 669 sub 1 si precisa che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana (AC-AR), che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 924 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'e norme dell'Ambito AC-US-6: Ambiti con disciplina paesaggistica speciale - Q - Via Antica Romana di Levante e di Ponente l'osservazione chiede di ampliare l'ambito ad una maggiore estensione rispetto al profilo attuale delle Nuove Mura del Parco delle Mura comprendendo le torrette esterne, o percorsi oltre gli spalti, le Porte, le antiche caserme e tutte quelle memorie storiche che sono parte del sistema delle Nuove Mura.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto espresso per l'osservazione rubricata con il n. 669 sub 1 e sub 2 si precisa che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti nuovi perimetri di Parchi Paesaggistici ove una specifica disciplina urbanistica tende alla tutela dell'ambiente considerato, nondimeno per le proprietà pubbliche si è provveduto ad inserirle nel Sistema dei Servizi Pubblici. Nondimeno In merito a quanto osservato, si precisa che il sistema delle fortificazioni di crinale alle spalle del centro urbano di Genova è oggetto di specifica normativa paesaggistica inserita nelle norme di conformità e il piano comprende già gli elementi cui l'osservazione fa riferimento. Non si condividono maggiori estensioni di quelle già ampiamente riportate in cartografia. L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 925 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'e norme dell'Ambito AC-US-6: Ambiti con disciplina paesaggistica speciale - Q - Via Antica Romana di Levante e di Ponente l'osservazione chiede di inserire nell'ambito gli edifici storici e caratteristici di tipologia genovese presenti lungo tute le aree fluviali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Comprendendo lo spirito di quanto segnalato è utile rilevare che livello paesaggistico puntuale del Piano, come modificato in occasione del rapimento delle indicazioni di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, censisce su tutto il territorio comunale gli edifici aventi valore storico-artistico e le emergenze esteticamente rilevanti, ivi compresi gli edifici lungo le aree fluviali che rispondono alle caratteristiche di edifici di valore storico-artistico.

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 926 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI l'osservazione chiede di inserire nello stesso ambito tutti i rii, torrenti, fonti d'acqua e sorgenti, in quanto costituiscono elementi naturali di notevole interesse paesaggistico e faunistico del nostro territorio genovese. Si chiede inoltre l'estensione delle stesse aree oltre le proprie sponde comprendendo i percorsi pedonali fluviali, gli argini di pietra e gli uliveti esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, non si comprende lo spirito dell'osservazione, in quanto la tutela di quanto segnalato è già ricompresa nella disciplina d'Ambito e negli Strumenti sovraordinati. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 927 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Parco delle Mura ed al Parco dei Forti l'osservazione chiede l'estensione dell'ambito AC-NI dell'ambito fino ai confini con il costruito.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto espresso per l'osservazione rubricata con il n. 669 sub 1, sub 2 e sub 3, si precisa che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti nuovi perimetri di Parchi Paesaggistici ove una specifica disciplina urbanistica tende alla tutela dell'ambiente considerato, nondimeno per le proprietà pubbliche si è provveduto ad inserirle nel Sistema dei Servizi Pubblici.

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 928 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla valle del rio Nervi, al Monte Fasce ed al Monte Moro, l'osservazione chiede l'estensione dell'ambito AC-NI ad entrambe le sponde del Rio Nervi fino al crinale di San Rocco a Sant'Ilario

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Quanto segnalato non riporta nuove indicazioni tali da far modificare le indicazioni di Piano, pertanto si mantengono gli Ambiti come individuati.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 929 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU, ed in particolare alla norma speciale n. 49 Mura degli Zingari, l'osservazione chiede di non consentire la realizzazione di un edificio da destinare ad albergo e uffici con spazi per il commercio al dettaglio e pubblici esercizi. Si chiede di prevedere di trasferire tale area a servizi pubblici proponendo un parcheggio a raso.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Riguardo all'osservazione relativa alla Norma Speciale n.49 "Mura degli Zingari", si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione (D.C.C. n.39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011), quindi sostanzialmente coevo all'adozione del progetto preliminare di PUC, confermando quanto stabilito dalla Civica Amministrazione. Quanto richiesto esige una modifica di precedenti pattuizioni elaborate dalla Civica Amministrazione, inoltre, in considerazione del T.U. sugli espropri il Piano non intende vincolare a pubblici servizi aree che non facciano parte del patrimonio dell'Amministrazione Comunale o che non siano inseriti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 930 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito complesso per la valorizzazione del litorale ACO-L l'osservazione rimanda ai seguenti documenti: Obiettivi generali Proud, Osservazioni Proud del Levante e Osservazioni Legambiente Levante.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, è necessario precisare che il Pro.U.D. - Progetto Comunale di Utilizzo del Demanio Marittimo, redatto ai sensi dell'art. 11 bis della Legge Regionale n° 13 del 1999 e s.m.i., costituisce lo strumento normativo di orientamento e indirizzo finalizzato principalmente alla definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei beni demaniali marittimi, a garantire un equilibrato rapporto tra le aree libere e le aree in concessione, sul litorale cittadino, alla qualificazione delle strutture balneari ai fini di una migliore offerta turistico-ricreativa e a garantire una migliore fruizione pubblica dell'arenile e la minore occupazione con strutture permanenti, quindi questo Piano di Settore è classificabile come strumento gestionale, con finalità diverse dalla progettazione urbanistica che, per le aree in questione, attraverso una attenta analisi paesaggistica, disciplina in modo puntuale. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 931 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 2.09 Ex Ospedale di Quarto si richiede di inserire per ogni quartiere presidi socio-sanitari destinati a malati psichiatrici o malati soggetti a malattie degenerative.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Comprendendo lo spirito dell'osservazione, è necessario rilevare che relativamente all'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto è stato sottoscritto uno specifico Accordo di Programma che tra i vari contenuti sancisce la permanenza dei malati oltre a garantire un nuovo presidio socio sanitario per il Levante Cittadino.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 932 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla collina di Sant'Ilario l'osservazione chiede di eliminare l'ambito adibito a servizi pubblici vicino alla chiesa di San Rocco.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Non si comprende lo spirito dell'osservazione, in quanto tutti gli edifici ecclesiastici devono, per legge, essere considerati servizi pubblici e conteggiati nel relativo bilancio degli standard urbanistici. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 933 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificato antico l'osservazione chiede di:

- mantenere la struttura originaria, non consentendo incrementi di volume
- non consentire la realizzazione di giardini d'inverno e qualsiasi tipo di serre
- che tutti gli interventi vengano valutati attentamente sotto il profilo paesistico, ambientale, funzionale
- che la realizzazione di eventuali volumetrie interrato venga attentamente valutata dal punto di vista idrogeologico.

- non permettere la realizzazione di nuovi parcheggi per la particolare criticità dell'edificato delle creuze, dove un eventuale aumento del peso insediativo inciderebbe negativamente sulla già precaria viabilità del luogo.

si riporta l'attenzione ad interventi edilizi realizzati su ville storiche ad Albaro, in particolare si fa riferimento a Villa Raggio, via G. Bruno e via dei Maristi, dove si prevedono secondo la delibera 1040 del 07.12.2011, opere di ristrutturazione; l'osservazione chiede di porre particolare attenzione in ragione del valore storico del Sistema delle Ville di Albaro, non permettendo interventi invasivi come quelli citati, ma privilegiando l'interesse pubblico di tutela del paesaggio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In linea generale è opportuno precisare che il Piano persegue il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici di "pregio" individuati nel livello puntuale, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde e dei percorsi pedonali e storici, richiedendo il ripristino delle caratteristiche formali storiche nel caso in cui siano state manomesse. Non si condivide la proposta di inibire alcuni interventi, in quanto il Piano nei suoi differenti livelli di pianificazione ha già normato e tutelato tali contesti con specifico riferimento alle loro caratteristiche.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 934 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Villa Gervasoni, con i ruderi di Castel Perasso ed il fondo finitimo noto come Uliveto Murato, l'osservazione segnala che tale complesso unitario nella cartografia di PUC non risulta godere di particolare tutela ed appare inserito nella zona rosa senza diversificazione rispetto alle aree urbane ed avendo perduto la precedente destinazione a servizi. Si chiede di inserire il complesso di Villa Gervasoni, di via Romana della Castagna n. 42 e 44 ed il pertinente Uliveto Murato nella previsione di cui alla lettera O-Sistema delle ville e dei parchi Carrara e Quartara negli ambiti di disciplina speciale e di integrare le relative norme di conformità inserendo la specificazione: "come la villa Gervasoni già dei Priaruggia con l'uliveto ora detto Uliveto Murato di Quarto a questa pertinente in origine".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato è utile precisare che la villa Gervasoni è già in parte individuata nel livello Puntuale del Piano e l'edificio e l'oliveto murato sono individuati in parte nell'ambito della via antica romana e in parte nell'ambito AC-VU, inseriti a seguito del perfezionamento del progetto preliminare di PUC conseguente ai pareri degli Enti ed al recepimento delle linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS assunte dal C.C. con deliberazione n. 6/2014.  
L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 935 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Villa Gervasoni, con i ruderi di Castel Perasso ed il fondo finitimo noto come Uliveto Murato, l'osservazione chiede che a tutela del bene sia specificato all'interno della previsione di cui alla lettera O-Sistema delle ville e dei parchi Carrara e Quartara sia specificato di mantenere: " le volte, specie se dipinte, gli stucchi, la pavimentazione antica, la struttura delle porte, delle finestre degli scuri. Ammessa la introduzione di servizi igienici, se insufficienti, utilizzando locali di minor rilevanza architettonica. Ammessa la posa di tiranti e chiavi antisismiche."Inoltre in riferimento alla sistemazione degli spazi esterni aggiungere la frase "gli alberi secolari o con diametro superiore ai 50 cm aventi problemi di stabilità, dovranno ove possibile essere messi in sicurezza mediante sostegni e tiranti."

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che la norma della Tutela dell'edificato antico prescrive che "Gli interventi devono essere incentrati alla conservazione del paesaggio, ricorrendo al restauro e al risanamento degli edifici, utilizzando tecniche e materiali dell'edilizia tradizionale al fine del mantenimento dei caratteri stilistici e costruttivi dell'edificato storico, in particolare mantenendo le coperture in abbadini d'ardesia, nonché le volte dipinte, gli stucchi, la pavimentazione antica, la struttura delle porte, delle finestre e degli scuri.", quindi quanto richiesto è già inserito nella struttura normativa del Piano. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 936 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione segnala che in corrispondenza di una antica casa confinante con il Parco Quartara al n. 19 della via Romana della Castagna, con una meravigliosa piazzetta ed una Madonna attribuita al Piola in facciata, sulle carte è stampata non la lettera O che dovrebbe esserle pertinente ma una lettera Q, si ritiene possa essere un refuso.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo quanto segnalato, si precisa che con l'analisi più dettagliata del livello puntuale del Piano alcune indicazioni sono state meglio individuate, per quanto occorrer possa si precisa che l'indicazione fornita dal PUC adottato era correttamente riferita alla via Antica Romana. Nondimeno si segnala che l'ambito della via Antica Romana è stato meglio identificato e definito nel PUC definitivo mediante una nuova, apposita simbologia tanto sul livello puntuale che sull'assetto urbanistico. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 937 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Distretto 1.13 - Fiera-Kennedy: Si propone che nel settore 5 siano inserite le strutture turistico-ricettive.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree segnalate, si precisa che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 dell'8.7.2014, ridefinendo in parte le funzioni del distretto richiamato, ha inserito anche la funzione richiesta in un più ampio ventaglio, demandando le definitive scelte pianificatorie alla sottoscrizione di uno specifico Accordo di Pianificazione. Il progetto definitivo di PUC prende atto dei contenuti della D.C.C. innanzi richiamata.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 938 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 3.12 (in realtà è il 3.10) - Valle Chiappeto si condivide l'obiettivo di realizzare un nuovo polo sportivo ma si esprime contrarietà a nuove edificazioni residenziali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

in coerenza allo studio di incidenza ed in conseguente ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC, è stato stralciato del perimetro del Distretto il settore 1 nel quale era prevista la realizzazione del polo sportivo, riconducendo la superficie del Distretto 3.10 Valle Chiappeto ai soli settori 2 e 3, inclusa la viabilità di previsione, riconducendo la maggior parte del settore 1 alle più pertinenti previsioni dei contigui ambiti AR-PR e AC-NI. Inoltre le aggiornate prestazioni ambientali del DST considerano la necessità di limitare gli interventi sul rio Chiappeto riconducendoli a quelli necessari per la riqualificazione ambientale. Si ritiene di confermare gli obiettivi della pianificazione riguardanti la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità pubblica per consentire la circolazione, a senso unico, da via Sapeto a via Cei e via Canale, con razionalizzazione delle aree laterali e recupero di parcheggi pubblici; ne consegue che la previsione di una nuova edificazione residenziale, nel rispetto dei più elevati standard ambientali e di efficienza energetica, è necessaria per poter realizzare la viabilità prevista. La limitata previsione di nuove residenze non costituisce un aggravio significativo del peso insediativo, a condizione della realizzazione della citata viabilità. La previsione di parcheggi interrati, così come di tutti i volumi interrati, dovrà avvenire tenendo conto dei vincoli idrogeologici individuati eventualmente nell'area. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 939 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 3.08 Autorimessa Foce si condivide l'obiettivo della trasformazione purchè vincolato al trasferimento dell'autorimessa AMT nell'ambito del Levante

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Al fine di meglio inquadrare l'osservazione è utile richiamare quanto segue: nel giugno 2008, in applicazione delle DCC 111/2007 e 10/2008, la Società SPIM Spa (100% Comune) ha perfezionato nei confronti di AMI Spa allora proprietaria, l'atto di acquisto delle seguenti autorimesse asservite al trasporto pubblico locale: Autorimessa in via Reti a Sampierdarena; Autorimessa in via S. Giovanni D'acri a Cornigliano; Autorimessa sita in via Maddaloni alla Foce; Autorimessa "Staglieno" in via Bobbio; Autorimessa "Gavette" in Valbisagno.

Con tali deliberazioni la CA aveva ritenuto necessari procedere, di concerto con AMT Spa, alla definizione di "un piano complessivo della logistica dell'azienda comprendente anche la previsione di utilizzo dell'officina Guglielmetti e dell'area di Campi conferita ad AMT Spa." Il Piano avrebbe, tra l'altro, dovuto fornire indicazioni sulle tempistiche di dismissione delle singole rimesse da parte di AMT Spa per consentire a SPIM Spa la loro valorizzazione e vendita.

Tuttavia ad oggi non si sono verificate le condizioni originariamente previste di disponibilità delle rimesse del TPL e della conseguente valorizzazione da parte di SPIM, tenuto altresì conto che AMT Spa ha ritenuto superato il progetto originario della costruzione di una nuova autorimessa a Campi e intende continuare le attività nelle attuali dislocazioni. Per altro, sotto il profilo urbanistico, si ritiene che le ipotesi di trasformazione urbana prospettate dal PUC meglio corrispondano all'attuale assetto urbano delle zone interessate dalle rimesse, tenuto conto per altro che, per il ponente, è in fase di verifica la possibilità di collocare una nuova rimessa nell'area interessata dal polo di interscambio previsto a nord dell'aeroporto. Per altro il trasferimento degli immobili ad AMT non nega future valorizzazione della aree in quanto la DGC 148/2013 "indirizzi inerenti i rapporti tra le Società SPIM Spa e AMT Spa in merito al trasferimento della proprietà delle rimesse funzionali al TPL" stabilisce che "nell'atto di vendita sia espressamente indicato che qualora successivamente al trasferimento degli immobili da SPIM ad AMT la vendita di una o più rimesse producesse margini superiori a quelli che .... (omissis) coprano le spese generali e gli oneri finanziari, AMT si impegna a retrocedere all'azionista Comune di Genova i relativi importi ovvero a destinare i relativi importi stessi, su indirizzo del Comune di Genova, ad investimenti anche infrastrutturali".

Pertanto, si accoglie l'osservazione estendendo la condizione che la trasformazione delle aree è condizionata al trasferimento delle funzioni relative al TPL, anche alle altre rimesse destinate a funzioni urbane quali, oltre alla rimessa di via Maddaloni, Autorimessa in via Reti a Sampierdarena, Autorimessa in via S. Giovanni D'acri a Cornigliano, Autorimessa "Staglieno" in via Bobbio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 940 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Pur condividendo la necessità di reperire spazi per i mezzi AMT nel levante si chiede di depennare l'inserimento dell'autorimessa dal Distretto 2.08 - Stadio Carlini per evidenti ragioni di incompatibilità con l'impianto sportivo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'area viene ricondotta alla sua originaria funzione a servizi. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 941 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Valletta del Rio Parroco, l'osservazione chiede che nei pressi di via Livorno, Albaro, già oggetto di progettazione di parcheggi, non individuabile nelle cartografie, resti area verde per le caratteristiche ambientali naturali, ormai rare nella zona.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato si precisa che le aree oggetto di osservazione sono state inserite nell'Ambito AC-IU, ovvero ambito di Conservazione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 942 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio ex Ispri-Fondazione Maugeri, inserito dal PUC in ambito AC-IU, l'osservazione chiede di inserire una norma speciale nell'ambito che non permetta l'incremento di SA per i seguenti motivi:

- l'edificio è già stato oggetto di una sopraelevazione ed allo stato attuale risulta di figura e superficie incongrua rispetto agli edifici adiacenti.
- l'asservimento ad uso residenziale ed il contestuale incremento di SA incidono negativamente sulla già precaria viabilità del luogo compromessa da interventi privati che ne hanno ristretto la strada pubblica senza che il Comune sia intervenuto.
- all'edificio si accede solo dall'unico percorso veicolare costituito dal Viottolo Ardizzone a doppio senso e largo solo 2, 3 m utilizzato anche per accedere ai condomini; l'ipotesi di un incremento di nuove unità abitative che implica il reperimento di nuovi parcheggi a raso e/ interrati non può prescindere dalle problematiche prospettate. Si chiede che tutti gli interventi siano valutati attentamente sotto il profilo paesistico, ambientale e funzionale rispettando i connotati storici dei Parchi di Nervi e della zona circostante; si chiede inoltre che in tale zona la realizzazione di eventuali volumetrie interrare venga attentamente valutata dal punto di vista idrogeologico. I cittadini di Nervi chiedono inoltre di essere coinvolti nelle discussioni e nelle successive decisioni dell'intervento relativo alla area ex Ispri.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

gli osservanti richiedono particolari limitazioni non riferite a tutto l'Ambito individuato dal Piano per l'area in questione, ma richiedono una specifica norma su un singolo edificio, limitandone le potenzialità, che lo Strumento Urbanistico ha inserito nell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU). Gli osservanti non contestano l'attribuzione dell'Ambito che il Piano definisce come tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature, destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo, ma richiedono di inserire particolari limitazioni al solo edificio, in quanto gli interventi edilizi devono rispettare l'interesse pubblico di tutela del paesaggio e della mobilità.

Il Piano nella sua stesura di carattere generale detta le regole di gestione di tutto il territorio comunale in modo astratto e, solo in particolari casi, ove esistono specifiche problematiche o caratteristiche dell'area, lo strumento urbanistico disciplina in modo puntuale. Nel caso di specie, avendo valutato che l'edificio segnalato rientra appieno nella casistica dell'Ambito assegnato dal Piano, come peraltro tutti gli edifici e aree contigue, non si rilevano particolari condizioni per mutarne la destinazione o regolamentare tale edificio con una norma speciale.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 943 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	22

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale Quarto F.S. l'osservazione segnala che l'area in oggetto è oggi parzialmente utilizzata da un gattile improvvisato da volontari ed in parte è in stato di abbandono; è ubicata tra l'area fronte mare del Monumento di Quarto e la villa parco dell'ex Cenacolo recentemente convertito da servizi a residenziale. Si condivide la realizzazione di un parcheggio intermodale ma appare incongrua la scelta di destinare tale area a nuove edificazioni, nuove volumetrie, nuove cementificazioni, l'osservazione non è favorevole all'insediamento di funzioni ricettive, già previste nel distretto di Quarto ex Ospedale, inoltre si rileva che lo stesso Cenacolo avrebbe potuto mantenere l'originaria destinazione d'uso a servizi per essere convertito in hotel di lusso. Si segnala inoltre l'esistenza di una proposta da parte di una società immobiliare che nell'anno 2007 ha chiesto proprio il cambio d'uso per la realizzazione di un albergo offrendo in contropartita lo spostamento del gattile, la proposta fu respinta. Si rileva anche una apparente contraddizione tra gli obiettivi prefissati dal piano che prevedono la valorizzazione dei punti panoramici, la zona in questione è un punto panoramico di grande pregio nonchè un'area verde da salvaguardare e restituire alla cittadinanza per una pubblica fruibilità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area della stazione FS di Ge Quarto non fa parte dei distretti, parte dell'area antistante la stazione è destinata a Servizi SIS-S nel Livello 3 Tav 3.9 Municipio di Levante, corrispondente a parcheggio esistente, nel Sistema dei Servizi. Pertanto quanto espresso nell'osservazione non induce a modificare le scelte operate dal Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 944 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	23

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di eliminare dal distretto Quinto FS le funzioni residenziali. Si condivide la previsione di un parcheggio di interscambio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La residenza è stata stralciata dalle previsioni nel percorso partecipativo che ha preceduto l'adozione del PUC, per errore è rimasto il riferimento a tale funzione nella descrizione dell'obiettivo del distretto. Inoltre considerato che le possibilità di intervento del distretto così ridimensionato in termini di funzioni corrispondono a quanto previsto dalle norme di conformità del piano per le aree destinate a parcheggi pubblici e servizi pubblici si ritiene di eliminare il distretto e inserire l'area nel sistema dei servizi pubblici SIS-S, come servizio di previsione per parcheggi e verde, tantopiù che detta area è già parzialmente individuata nella cartografia del SIS-S e nel volume "bilanci-elenchi" come parcheggio pubblico esistente n. 9023. L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 945 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	24

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede, nel distretto "Ospedale di Quarto" di eliminare le nuove strutture insediative nel settore 2 e il parcheggio pubblico intermodale, nonché i box privati se non strettamente limitati al settore 1 e finalizzati alle funzioni previste.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Come esplicitato anche a seguito della controdeduzione all'osservazione 272, la scheda normativa del distretto in questione ammette nel settore 2, destinato principalmente a funzioni urbane, interventi di ristrutturazione edilizia, sostituzione edilizia. Per gli interventi di ristrutturazione edilizia, relativi a tutti gli edifici, e sostituzione edilizia, relativa agli edifici incongrui, è consentito l'incremento di Superficie Agibile nel limite del 20% della S.A. esistente e comunque non eccedente il 20% del volume geometrico degli edifici esistenti esclusivamente in presenza di un progetto che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico e funzionale. L'incremento di Superficie Agibile senza limiti dimensionali, esclusivamente se realizzato all'interno degli edifici esistenti, è consentito esclusivamente in presenza di un progetto che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico e funzionale e si caratterizzi per il qualificato inserimento rispetto al contesto architettonico ed ambientale. Pertanto gli interventi ammessi riguardano il patrimonio edilizio esistente e non prevedono "nuove strutture insediative".

Inoltre il prescritto P.U.O. esteso all'intero Distretto, deve individuare le aree a parcheggio pubblico di accosto, i parcheggi pertinenziali, in funzione degli insediamenti previsti, gli accessi al complesso e il sistema di circolazione con riferimento anche all'attiguo ambito regolamentato da specifica norma speciale, gli spazi o immobili da destinare a standard urbanistici, non inferiori a quanto stabilito dalla normativa del Piano, ferme restando le destinazioni previste nei settori 2 e 3, la eventuale quota ERP, se dovuta, ai sensi della vigente legislazione in materia di cui alla L.R. n. 38/2007.

Infine, concordando in parte, con quanto segnalato da alcune osservazioni relativamente al parcheggio di livello urbano (intermodale) previsto dal progetto preliminare di PUC adottato, si reputa opportuno inserire una previsione di realizzazione di un contenuto parcheggio pubblico demandando al P.U.O. la possibile soluzione progettuale. In tal senso il P.U.O. dovrà definire alla scala opportuna, gli elementi descrittivi e rappresentativi dei valori vegetazionali presenti in tutto il Distretto attraverso il rilievo degli esemplari di maggiore pregio botanico e ornamentale, anche in relazione alla loro diffusione geografica, alla rarità, all'estetica, alla vetustà e al loro sviluppo, attraverso schede e fotografie, ed individuare le caratteristiche delle differenti zone di verde per ciascun settore del Distretto, definendo altresì i requisiti progettuali per quanto attiene agli interventi di nuovo impianto di aree a verde ed alla strutturazione delle stesse.

L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi previsti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 946 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	25

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona di Nervi l'osservazione si esprime negativamente rispetto all'inserimento di nuove medie strutture di vendita, no alla costruzione di silos e box privati, è invece favorevole allo spostamento del parcheggio alla stazione, alla valorizzazione del porticciolo, ma non alla creazione di un porticciolo turistico, è favorevole alla creazione a Nervi di un centro storico decentrato. In particolare si ritiene sia presente un grave squilibrio nel settore delle attività commerciali, relativo all'eccessivo numero di strutture alimentari, si segnala poi la mancanza di un giusto rapporto tra abitanti insediati e servizi, che il PUC non prevede di risolvere le criticità causate dal parcheggio alla stazione di Nervi e non ne definisce lo spostamento fuori dal centro storico. Si invita a fermare la costruzione di box e silo interrati, realizzati ed in fase di realizzazione che provocano ingenti danni ambientali ed idrogeologici. Si ribadisce la contestazione già espressa duramente dai cittadini circa il progetto di realizzazione di un albergo a 3 piani, con relativi parcheggi, un supermercato ed una strada per permettere di rifornire tale attività con mezzi pesanti, previsto nell'area destinata a vivaio detta Campostano. Circa il porticciolo di nervi, l'osservazione è favorevole ad interventi di manutenzione e sistemazione delle sponde del rio Nervi fino al ponte nuovo come da progetto contenuto nel SOI.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Quanto alla richiesta di eliminazione di previsioni relative a nuove medie strutture di vendita, l'osservazione è troppo generica per poter essere esaminata. Riguardo alla zona di via Campostano, si segnala che il Piano inserisce l'area in ambito AC-IU (ambito di Conservazione dell'impianto urbanistico), mentre il livello paesaggistico puntuale individua l'area come avente valore paesistico, si ritiene pertanto che la zona, in coerenza con l'ambito di riferimento, sia particolarmente tutelata. Per quanto riguarda il parcheggio alla stazione di nervi, si rinvia agli atti già assunti dall'Amministrazione con particolare riferimento al procedimento di variante urbanistica "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 947 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	26

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al centro storico di Nervi si segnala che l'area compresa tra il porticciolo di Nervi e Capolungo, che si sviluppa lungo via Oberdan, piazza Duca degli Abruzzi, piazza Pittaluga, viale delle Palme, via Sala, via Casotti, i parchi storici di Nervi, via Capolungo e zone limitrofe presenta i connotati morfologici ed architettonici riconducibili alla definizione di "centro storico" di cui al DM 1444/68, si propone di valorizzare tale area utilizzando gli strumenti sperimentati per il centro storico di Genova trasferendoli nei centri storici decentrati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Quanto segnalato non corrisponde ai contenuti di Piano che differenziano il Centro Storico urbano, oggetto nel tempo di analisi approfondite, dagli altri centri storici, indubbiamente importanti ma con caratteristiche e problematiche diverse. Nel merito si segnala che l'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US) pur non prevedendo specifiche analisi e classificazione dei singoli edifici garantisce, sia a livello di disciplina urbanistico-edilizia che di norme progettuali di livello puntuale, medesima tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico e delle aree libere che costituiscono la struttura e l'immagine urbana. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 948 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	27

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

richiesta di perimetrazione area incendio per i vincoli di legge - inedificabilità- in zona Vesima

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che non è presente l'individuazione cartografica dell'area cui ci si riferisce, si precisa che le aree percorse dal fuoco sono oggetto di apposita cartografia aggiornata periodicamente dal Comune di Genova sulla base delle perimetrazioni fornite su planimetrie catastali dal Corpo Forestale dello Stato. Pertanto l'osservazione non è pertinente trattandosi di materia oggetto di specifiche procedure.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 949 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	28

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area sopra la stazione di Vesima e la galleria di Vesima, se ne chiede il trasferimento da ambito di conservazione del territorio non insediato ad ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modificare la destinazione urbanistica dell'area sopra la stazione di Vesima e la galleria di Vesima da ambito di conservazione del territorio non insediato ad ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, si segnala che l'area appartiene ad un più vasto complesso classificato dal Piano come Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI ) in cui sono presenti parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Quanto segnalato non corrisponde allo stato dei luoghi e la morfologia mal si adatta a quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 950 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	29

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area Falconara l'osservazione chiede di trasformarla in ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto richiesto si segnala che l'area, posta tra l'Aurelia e un ramo dell'autostrada appartiene ad un territorio di elevato valore naturalistico-ambientale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Il Piano per tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, quanto segnalato contrasta con gli obiettivi di conservazione posti alla base dello Strumento Urbanistico per dette aree.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 951 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	30

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al palazzo Fabbiani ed allo studio -laboratorio di Renzo Piano ed alla cremagliera che li collega, l'osservazione ne chiede l'inserimento in ambito di conservazione dell'impianto urbani storico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di Palazzo Fabiani, lo studio laboratorio di Renzo Piano e la cremagliera che li collega in ambito di conservazione dell'impianto urbano storico, è opportuno rilevare che il livello puntuale del PTCP individua quale emergenza storico-architettonico-paesistica Palazzo Fabbiani, inserendolo a sua volta nell'ambito di paesaggio costiero, mentre lo studio di R. Piano e la cremagliera sono assoggettati alla disciplina dell'Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP), ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.

Si segnala che l'ambito ACO-L è soggetto a specifica normativa urbanistica e di livello puntuale, finalizzata alla conservazione e valorizzazione dei tratti di costa aventi rilevanza paesaggistica, naturalistica e ambientale, il tutto atto a garantire un elevato grado di tutela. Si segnala inoltre che l'art. ACO-L-2 prevede espressamente "Gli edifici esistenti destinati alle funzioni complementari sono soggetti alla disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ed alle relative norme progettuali, dell'Ambito di conservazione dell'Impianto urbano Storico AC-US, fatte salve eventuali prescrizioni di carattere qualitativo o quantitativo per i tipi di intervento previsti nella disciplina dei singoli archi costieri." rinviando quindi all'ambito richiesto. L'osservazione di fatto è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 952 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	31

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di villa due palme l'osservazione chiede l'inserimento in ambito di conservazione dell'impianto storico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di villa due Palme in ambito di conservazione dell'impianto storico dell'edificio, si segnala che la villa è inserita dal Piano nell'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L), soggetto a specifica normativa urbanistica e di livello puntuale, finalizzata alla conservazione e valorizzazione dei tratti di costa aventi rilevanza paesaggistica, naturalistica e ambientale, il tutto atto a garantire un elevato grado di tutela. Si segnala inoltre che l'art. ACO-L-2 prevede espressamente "Gli edifici esistenti destinati alle funzioni complementari sono soggetti alla disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ed alle relative norme progettuali, dell'Ambito di conservazione dell'Impianto urbano Storico AC-US, fatte salve eventuali prescrizioni di carattere qualitativo o quantitativo per i tipi di intervento previsti nella disciplina dei singoli archi costieri." rinviando quindi all'ambito richiesto. L'osservazione di fatto è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 953 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	32

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area del molino di Crevari, a mare dell'Aurelia, l'osservazione chiede l'inserimento in ambito di conservazione dell'impianto storico dell'edificio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area Molino di Crevari, posta a mare dell'Aurelia, in ambito di conservazione dell'impianto storico dell'edificio, si rileva che quanto segnalato è inserito dal Piano nell'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L) soggetto a specifica normativa urbanistica e di livello puntuale, finalizzata alla conservazione e valorizzazione dei tratti di costa aventi rilevanza paesaggistica, naturalistica e ambientale, il tutto atto a garantire un elevato grado di tutela. Si segnala inoltre che l'art. ACO-L-2 prevede espressamente "Gli edifici esistenti destinati alle funzioni complementari sono soggetti alla disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ed alle relative norme progettuali, dell'Ambito di conservazione dell'Impianto urbano Storico AC-US, fatte salve eventuali prescrizioni di carattere qualitativo o quantitativo per i tipi di intervento previsti nella disciplina dei singoli archi costieri." rinviando quindi all'ambito richiesto. L'osservazione di fatto è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 954 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	33

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di rio fontanelle - via soria l'osservazione chiede l'inserimento in ambito di conservazione degli impianti storici degli edifici della valle dei mulini di crevari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del Rio Fontanelle, via Soria e degli edifici della valle dei Mulini di Crevari in ambito di conservazione degli impianti storici, si rileva che quanto segnalato è inserito in un più vasto territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale pertanto non appare necessario introdurre ulteriori ambiti in quanto già sufficientemente salvaguardato dalle indicazioni di Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 955 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	34

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento a Crevari area bric campenave l'osservazione chiede l'inserimento in ambito di conservazione degli impianti storici degli edifici e dell'area ad essi circostanti - osteria di campenave

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di Bric Campenave, l'osteria di Campenave e gli edifici circostanti, in ambito di conservazione degli impianti storici, è opportuno rilevare che quanto segnalato è inserito in un più vasto territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale pertanto non appare necessario introdurre ulteriori ambiti in quanto già sufficientemente salvaguardato dalle indicazioni di Piano.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 956 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	35

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla valle del Cerusa ed in particolare alla chiesa di chiale l'osservazione chiede l'inserimento in ambito di conservazione degli impianti storici degli edifici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la chiesa di Chiale, nella valle del Cerusa, in ambito di conservazione degli impianti storici, è opportuno segnalare che il servizio pubblico è stato individuato con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C., pertanto tutti gli interventi ammessi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 957 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	36

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla valle del cerusa ed in particolare alla chiesa di Sambuco l'osservazione chiede l'inserimento in ambito di conservazione degli impianti storici degli edifici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la chiesa di Sambuco in ambito di conservazione degli impianti storici degli edifici, è opportuno segnalare che il servizio pubblico, cui è assoggettato l'edificio, è stato individuato con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C., pertanto tutti gli interventi ammessi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 958 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	37

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Valle del Cerusa ed in particolare al canale artificiale per acqua tuttora attivo che riforniva le cartiere lungo il cerusa l'osservazione chiede l'inserimento in ambito di conservazione degli impianti storici degli edifici.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il canale che alimentava le cartiere è necessario rammentare che il Piano individua già parte di quanto segnalato in Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP) ove prevale la sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dei manufatti esistenti, per alcune altre parti del canale si segnala che sono inserite in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI ) dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 959 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	38

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Valle del Cerusa ed in particolare all'area di costa del vento l'osservazione chiede di trasformarla in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di trasformare l'area Costa del Vento, in Val Cerusa, in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola, è opportuno rilevare che l'inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è opportuno sia motivato da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. Nondimeno si segnala che dette aree sono inserite in Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP), ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto e Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) ove l'obiettivo del Piano è di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 960 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	39

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al passo del Faiallo ed all'area circostante e soprastante sorgenti sorgenti del cerusa l'osservazione chiede l'inserimento dell'area in parco urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di definire un'area destinata a parco urbano comprendente il Passo del Faiallo, l'area circostante e soprastante le sorgenti del Cerusa, è necessario precisare che il T.U. sugli espropri obbliga i Comuni, nel caso di imposizione di vincolo ablativo, a rifondere al proprietario un congruo indennizzo, nondimeno è opportuno segnalare che lo stesso obiettivo di tutela, conservazione e valorizzazione paesaggistica il Piano lo ha definito nell'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI ) dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha inoltre l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 961 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	40

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Val Cerusa all'altezza della galleria Monacchi lato nord ovest da via Fiorino A VIA Giuseppe Gazzino l'osservazione chiede la trasformazione da area di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico ad area di riqualificazione delle aree di produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modificare la destinazione urbanistica dell'area, in Val Cerusa, posta all'altezza della galleria Monacchi lato nord ovest, da via Fiorino a via G. Gazzino, da area di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico ad area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, è necessario rilevare che l'inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è opportuno sia motivato da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 962 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	41

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Val Cerusa ed in particolare al santuario delle Grazie ed ai suoi terreni circostanti collegati l'osservazione chiede di trasformare l'area in ambito di conservazione del centro storico urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il Santuario delle Grazie e suoi terreni in ambito di conservazione del centro storico urbano, è opportuno segnalare che il servizio pubblico è stato individuato con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C., pertanto tutti gli interventi ammessi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 963 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	42

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Val Cerusa ed in particolare a via superiore dei Giovi da Voltri - ospedale san Pietro-località cannellona- l'osservazione chiede l'inserimento in parco urbano lineare e limitrofo area di servizi territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire per le aree poste nei pressi di via superiore dei Giovi, da Voltri (ospedale) a San Pietro (loc. Cannellona) una previsione di parco urbano lineare e un'area di servizi di livello territoriale e di quartiere con valore storico-paesaggistico, è utile rilevare che il percorso storico e i relativi edificati sono individuati nel livello puntuale del PTCP, che ne evidenzia anche il valore panoramico e le visuali che da esso si estendono sul territorio genovese. Per quanto concerne la previsione di parco urbano e servizi è necessario rammentare che in considerazione di quanto stabilito dal T.U. sugli espropri è estremamente difficoltoso per una pubblica Amministrazione inserire dei vincoli ablativi, in quanto dovrebbe poi risarcire il proprietario del bene se, trascorsi infruttuosamente cinque anni dall'imposizione del vincolo, non abbia realizzato l'opera pubblica. Nondimeno il Piano, attraverso il livello puntuale ha imposto, anche ai terreni e percorsi in oggetto, una serie di limitazioni avente valore paesaggistico. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 964 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	43

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento a Voltri area agricola via Morselli adiacente ad una scuola, l'osservazione chiede la trasformazione da servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici ad ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modificare la destinazione urbanistica dell'area, definita agricola dall'osservante, posta in via Morselli, adiacente alla scuola, da servizi pubblici e di quartiere-parcheggi ad ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che non si condivide quanto richiesto in quanto il Piano deve soddisfare l'obbligo di dotazione minima di standard urbanistici e, se non per motivate esigenze di carattere ablativo, non possono essere eliminati servizi necessari al soddisfacimento di quanto imposto dal D.M. 1444/1968.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 965 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	44

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento a via Molinetto a Voltri, sponda destra del Leira l'osservazione chiede di trasformare l'area in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Quanto segnalato corrisponde ad una parte del territorio urbanizzato caratterizzato dall'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale e dei servizi, che alcuni interventi possono costituire occasione per il miglioramento dell'assetto urbanistico e della qualità architettonica e paesaggistica, pertanto quanto richiesto non corrisponde allo stato dei luoghi e non è condivisibile l'inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA ) destinato principalmente all'effettiva produzione agraria.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 966 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	45

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree agricole di via Camoli, via Pian del Prete, via Ferriere di Voltri- sponda destra Leira- l'osservazione chiede inserirle in ambito di riqualificazione della produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano individua già le aree prevalentemente in ambito AC-NI e in minor parte in ambito AR-PR e AR-PA., in riferimento a quanto richiamato è necessario rilevare che l'inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è opportuno sia motivato da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 967 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	46

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento a via Acquasanta ed all'area di campo Gennaro l'osservazione chiede di trasformarle in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree di via Acquasanta e l'area di campo Gennaro in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che le aree descritte sono già inserite dal Piano in tale Ambito, pertanto l'osservazione non dà luogo a provvedere.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 968 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	47

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area tra via Acquasanta e via Colletti di Voltri, area agricola Crueia l'osservazione chiede la trasformazione in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire di inserire le aree poste tra via Acquasanta e via Colletti di Voltri, Area agricola Crueia, in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola, è opportuno rilevare che il Piano ha già individuato per le aree segnalate la destinazione ad Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Con riferimento a quanto richiesto è utile precisare che l'inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è opportuno sia motivato da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 969 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	48

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Santuario di Acquasanta ed alla scala santa prospiciente con fonte l'osservazione chiede di inserirle in ambito di conservazione del centro storico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il Santuario di N. S. dell'Acquasanta e scala santa in Ambito AC-CS, è opportuno segnalare che il servizio pubblico è stato individuato con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C., pertanto tutti gli interventi ammessi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 970 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	49

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento alla val Branega da Colla Penna a Isola si chiede di inserirle in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento ai terreni segnalati si precisa che il Piano inserisce dette aree in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA). L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 971 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	50

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Acquasanta Pratoni di Prà: via Acquasanta aree 285, 295, 312, 299, 309, area Trincee - 349: trasformare in parco pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire gli ampi territori di Acquasanta Pratoni di Prà, via Acquasanta, area Trincee e altre, in Parco Urbano, è opportuno rilevare che per quanto concerne la previsione servizi pubblici, siano essi a livello urbano o territoriale, è necessario rammentare che in considerazione di quanto stabilito dal T.U. sugli espropri è estremamente difficoltoso per una pubblica Amministrazione inserire dei vincoli ablativi, in quanto dovrebbe poi risarcire il proprietario del bene se, trascorsi infruttuosamente cinque anni dall'imposizione del vincolo, non abbia realizzato l'opera pubblica. Nondimeno il Piano, attraverso il livello puntuale ha imposto, anche ai terreni e percorsi in oggetto, una serie di limitazioni avente valore paesaggistico.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 972 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	51

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area a servizi sopra il quartiere Ca' Nova, nei pressi del Rio Madonette, trasformare in parco urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modificare la destinazione urbanistica delle aree poste sopra via 2 dicembre 1944 (area pratonì Prà) da servizi a Parco Urbano, si precisa che le aree richiamate, nella cartografia del Livello 3, sono individuate nel Sistema dei servizi pubblici, aventi rilevanza agli effetti della determinazione degli standard urbanistici del P.U.C., non si concorda con quanto richiesto in quanto non trova riscontro in normativa.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 973 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	52

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A Voltri, aree adiacenti a villa Grillo: modificare da SIS-S ad AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condividono le motivazioni espresse in quanto l'individuazione cartografica del PUC adottato risulta errata. Trattandosi di immobili di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio e in contrasto con i criteri assunti dal PUC. Pertanto si provvede a stralciare detti immobili dall'ambito SIS-S destinandoli ad ambito AR-PA e a ridurre di conseguenza nel Sistema dei Servizi Pubblici l'area destinata a interesse comune e il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 974 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	53

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Voltri via Ventimiglia: aree adiacenti a villa Podestà: modificare da AC-VP ad AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree in Voltri, via Ventimiglia, adiacenti villa Podestà da ambito di conservazione del territorio paesaggistico e panoramico ad ambito di riqualificazione di produzione agricola, si precisa che il Piano inserisce detti terreni in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA).

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 975 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	54

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Voltri, aree agricole a nord di via Diano Marina fino a via Evasio Montanella: modificare in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Quanto segnalato corrisponde ad una parte del territorio urbanizzato caratterizzato dall'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale e dei servizi, che alcuni interventi possono costituire occasione per il miglioramento dell'assetto urbanistico e della qualità architettonica e paesaggistica (AR-UR), pertanto quanto richiesto non corrisponde allo stato dei luoghi e non è condivisibile l'inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA ) destinato principalmente all'effettiva produzione agraria.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 976 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	55

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola in sponda sn Branega nord ovest punto 33.2: modificare in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano ha già individuato per le aree segnalate la destinazione ad Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR ) dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Con riferimento a quanto richiesto è utile rilevare che l'inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è opportuno sia motivato da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 977 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	56

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole lato ovest ed est di via inf. Fagaglia e via Fagaglia a est fino alla sponda ovest del Rio San Pietro: modificare in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree segnalate si precisa che il Piano inserisce detti terreni in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA). L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 978 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	57

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Aree agricole lato est via Assarino: modificare in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano individua già per le aree segnalate l'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), l'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR) e l'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) , quanto richiesto non è adeguatamente motivato per cui non si ritiene di modificare quanto già impresso dal Piano.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 979 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	58

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 1.02 si chiede di inserire l'area di villa Rostan in Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la Villa Rostan in area di conservazione del centro storico urbano, si precisa che il Livello Paesaggistico Puntuale assegna alla villa valore di elemento storico-artistico ed emergenza esteticamente rilevante. Quanto richiesto tende ad assoggettare l'edificio ad un ambito che individua il Centro Storico Urbano che disciplinarmente non corrisponde a quanto segnalato, si conviene tuttavia sulla necessità di escludere la Villa dal Distretto disciplinandola quale Ambito di Conservazione dell'Impianto Urbano Storico AC-US.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 980 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	59

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 1.02 si chiede di inserire il campo sportivo di villa Rostan in Ambito di Conservazione del Verde Urbano Strutturato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In merito all'elevato valore del complesso monumentale di Villa Rostan si richiama quanto espresso dalla Soprintendenza nei confronti del PUC adottato: "tutelata sin dal 1934, con il palazzo affrescato e parco adorno di decorazioni marmoree, tempietto e lago, per il suo interesse storico- artistico particolarmente importante. Sebbene il parco e il giardino siano andati perduti, la villa mantiene le visuali aperte su tre lati e conserva in buona misura, per la sua collocazione sopraelevata, il rapporto con il mare, caso rarissimo nel ponente genovese - le altre ville infatti hanno quasi tutte perduto tale legame - e perciò meritevole di essere preservato. Inoltre il disegno del parco retrostante la villa, sebbene profondamente alterato, sarebbe recuperabile grazie anche alle sopravvivenze ancora in situ, e sarebbe pertanto auspicabile una sua restituzione almeno nelle sue linee principali." Al fine, quindi, di una maggior tutela del complesso, si conviene sulla necessità di escludere dal Distretto l'area retrostante Villa Rostan includendola in Ambito di Conservazione del Verde urbano strutturato (AC- VU). L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 981 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	60

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire in ambito di conservazione del centro storico urbano la via Antica romana di Pegli Multedo

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo quanto segnalato, si precisa che con l'analisi più dettagliata del livello puntuale del Piano in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali sulla VAS del PUC e delle conseguenti linee di indirizzo assunte dal CC con deliberazione 6/2014, l'ambito della via Antica Romana è stato meglio identificato e definito nel PUC definitivo mediante una nuova, apposita simbologia sia sul livello puntuale che sull'assetto urbanistico (AC-AR).

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 982 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	61

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire in ambito di conservazione del centro storico urbano l'area di Villa Perla a Multedo

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano individua l'area della villa quale ambito destinato a servizi (SIS-S) e intorno troviamo verde strutturato (AC VU), nonché (a nord-est) AC-VP, mentre a sud-ovest vi è l'ambito AC-IU. Non si condivide quanto richiesto in quanto il Piano deve soddisfare l'obbligo di dotazione minima di standard urbanistici e, se non per motivate esigenze di carattere ablativo, possono essere eliminati servizi necessari al soddisfacimento di quanto imposto dal D.M. 1444/1968.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 983 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	62

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area agricola di via Razzara, via alla stazione di Granara, via Granara, via Pomà: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree segnalate si precisa che il Piano inserisce detti terreni in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA). L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 984 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	63

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire in ambito di conservazione del centro storico urbano l'area Orezzo via S. Carlo di Cese alta

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato relativamente alla zona di Orezzo (San Carlo di Cese) è opportuno rilevare che appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina. Quanto segnalato non giustifica il mutamento dell'Ambito assegnato dal Piano (AR-PR).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 985 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	64

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole Orezzo via San Carlo di Cese inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato è opportuno rilevare che detta zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina. Quanto segnalato non giustifica il mutamento dell'Ambito assegnato dal Piano (AR-PR).  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 986 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	65

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole di via Formellin inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Nel rilevare la difficoltà di individuazione delle aree richiamate dall'osservazione, si precisa che, in linea generale, le aree limitrofe alla via Formellina sono perlopiù inserite in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI). Stante la non univocità delle indicazioni fornite l'osservazione non da luogo a provvedere.

L'osservazione non è pertinente stante l'eccessiva genericità dei contenuti .

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 987 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	66

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire in ambito di conservazione dell'impianto urbano storico Via della Soria dal mare al bivio con via della Brigna, parco lineare dei mulini di Crevari con vincolo delle strutture degli edifici ex mulini.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano inserisce le aree segnalate prevalentemente in ambito AC-NI e il livello puntuale del PTCP individua i percorsi e gli edifici di valore storico lungo il rio Fontanelle. Le aree ricadono in un territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, quanto segnalato, non particolarmente motivato, non induce a modificare la scelta del Piano di assegnare a dette aree l'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 988 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	67

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire Piazza Bignami in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La piazza segnalata ricade in un tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, in cui le aree nel loro complesso sature, sono destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo. Gli spazi liberi costituiscono elementi di valore da preservare. Quanto segnalato tende a declinare in modo diverso quanto già il Piano intende conservare, nondimeno non vengono argomentati motivi per modificare la scelta di Piano che assoggetta l'area all'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU).  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 989 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	68

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola vico chiuso Moncastello: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato relativamente all'area posta nei pressi di vico chiuso Moncastello, cindividendo lo spirito dell'osservazione, si segnala che in occasione delle indicazioni regionali e della rielaborazione del Livello Puntuale del PTCP il Livello Urbanistico del piano ha classificato tali aree in ambito AC-VU.

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 990 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	69

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire Piazza Sciesa in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire piazza Sciesa in area di conservazione del verde urbano strutturato, non si condivide quanto richiesto in quanto il Piano deve soddisfare l'obbligo di dotazione minima di standard urbanistici e, se non per motivate esigenze di carattere ablativo, possono essere eliminati servizi necessari al soddisfacimento di quanto imposto dal D.M. 1444/1968.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 991 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	70

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede modificare l'area a servizi via Gerolamo Ratto inserendola in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area a servizi di via Gerolamo Ratto in area di conservazione del verde urbano strutturato, si rileva che non si condivide quanto richiesto in quanto il Piano deve soddisfare l'obbligo di dotazione minima di standard urbanistici e, se non per motivate esigenze di carattere ablativo, possono essere eliminati servizi necessari al soddisfacimento di quanto imposto dal D.M. 1444/1968. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 992 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	71

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire in ambito di conservazione del centro storico urbano l'area edificio angolo via Ungaretti e via Loano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato e all'ampia area compresa tra il primo tratto di via Ungaretti e via Caldesi, si concorda con lo spirito dell'osservazione e si reputa opportuno inserire la disciplina dell' Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) in luogo dell'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR), lasciando inalterate le altre destinazioni urbanistiche.  
L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 993 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	72

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola via Ungaretti a destra curvone prima delle "lavatrici": inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree in fregio a via Ungaretti, non si condivide la proposta in quanto detti terreni non hanno le caratteristiche segnalate dall'osservante.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 994 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	73

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire in ambito di conservazione del centro storico urbano area edificio Torre Cambiaso.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento all'edificio "Torre Cambiaso" si concorda su quanto segnalato, nondimeno è utile precisare che in occasione dell'approfondimento del livello puntuale del Piano derivante dalle indicazioni Provinciali, Regionali e del voto motivato VAS, i cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2014, il compendio in questione è stato riclassificato in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), mentre per i terreni attorno è stato inserito l'Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU).  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 995 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	74

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area sopra via Scarpanto non colorata: inserire in di riqualificazione del territorio di profilo ambientale

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che l'area è inserita dal Piano in l'Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP ) ove è prevista la sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell' immagine paesistica.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 996 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	75

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area parco storico villa Banfi compresa la villa in ambito di conservazione del territorio di profilo ambientale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla villa Lomellini Banfi è opportuno segnalare che il servizio pubblico è stato individuato con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C., pertanto tutti gli interventi ammessi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 997 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	76

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area parco storico villa Rosa compresa la villa in ambito di conservazione del centro storico urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla villa Rosa e sue pertinenze è opportuno segnalare che il servizio pubblico è stato individuato con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C., pertanto tutti gli interventi ammessi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano.  
L'osservazione è di fatto accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 998 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	77

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area verde sommità via A.Vespucci lato autostrada - ovest in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Non si condivide quanto segnalato in quanto le aree richiamate non presentano le caratteristiche dell'Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), si confermano pertanto le indicazioni di Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 999 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	78

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area verde angolo via A.Vespucci - via Vocchieri in area di conservazione del "centro storico strutturato".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si precisa che parti delle aree segnalate sono inserite in Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) destinate dal Piano a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo e gli spazi liberi elementi di valore da preservare. Per le altre porzioni di territorio segnalate si precisa che il Piano registra un Servizio Pubblico in atto.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1000 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	79

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area a sinistra di via A. Vespucci fino al tornante compreso in area di conservazione del "centro storico strutturato".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si precisa che le aree segnalate sono inserite in Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) destinate dal Piano ad essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo e gli spazi liberi elementi di valore da preservare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1001 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	80

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area villa storica angolo via A. Vespucci - via Vochieri in area di conservazione del "centro storico strutturato".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si precisa che le aree segnalate sono per la maggior parte inserite in Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) destinate dal Piano ad essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo e gli spazi liberi elementi di valore da preservare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1002 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	81

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Piazza Bonavino: inserire in "area di conservazione centro storico strutturato"

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire Piazza Bonavino in Ambito AC-US, è opportuno segnalare che il servizio pubblico è stato individuato con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C., pertanto tutti gli interventi ammessi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1003 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	82

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area via Pallavicini, edifici posti all'ingresso della villa: inserire in "area di conservazione centro storico strutturato"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire gli edifici posti all'ingresso di villa Pallavicini pertinenze in Ambito AC-US, è opportuno segnalare che sono inseriti dal Piano nel Sistema dei Servizi Pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1004 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	83

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio via Pallavicini lato ovest entrata villa: inserire in "area di conservazione centro storico strutturato".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato, si precisa che le aree segnalate sono per la maggior parte inserite in Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU ) destinate dal Piano ad essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo e gli spazi liberi elementi di valore da preservare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1005 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	84

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Aree agricole in sponda destra del torrente Cantalupo, fino al casello FS: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree poste in sponda destra del torrente Cantalupo, è necessario rilevare che il Piano ha individuato, per le aree segnalate la destinazione, ad Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR ) dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Con riferimento a quanto richiesto è utile precisare che l'inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è opportuno sia motivato da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1006 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	85

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Orezza inserire in "area di conservazione del centro storico strutturato".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserimento in "Centro Storico Strutturato" della zona di Orezza, è opportuno rilevare che quanto segnalato appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina. Quanto segnalato non giustifica il mutamento dell'Ambito assegnato dal Piano (AR-PR).  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1007 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	86

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Orezzo: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserimento in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) di alcuni terreni posti della zona di Orezzo, è opportuno rilevare che quanto segnalato appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina. Quanto segnalato non giustifica il mutamento dell'Ambito assegnato dal Piano (AR-PR). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1008 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	87

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area osteria dello Zucchero e cappella: inserire in "area di conservazione del centro storico strutturato".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire "l'osteria dello Zucchero e cappella" in "Area di conservazione del centro storico strutturato", si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1009 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	88

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edifici Lencisa nserire in "area di conservazione centro storico strutturato"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire i terreni posti in località Lencisa in Area di conservazione del centro storico strutturato, o conservazione del centro storico urbano si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1010 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	89

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole in sponda ds e sn tra Lencisa e Osteria dello Zucchero: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire i terreni agricoli posti in sponda destra e sinistra tra Lencisa e l'Osteria dello Zucchero in Ambito AR-PA, si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1011 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	90

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole lungo via Pratorado: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserimento in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) di alcuni terreni posti in località Pratorado, è opportuno rilevare che quanto segnalato appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina. Quanto segnalato non giustifica il mutamento dell'Ambito assegnato dal Piano (AR-PR). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1012 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	91

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole in sponda al rio Vaccarezza: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte del territorio in fregio al rio Vaccarezza in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. ). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1013 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	92

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole salita Tuvio: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte dei terreni in fregio a salita Tuvio in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. ). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1014 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	93

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole monte Timone: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte dei terreni posti in località Monte Timone in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. ). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1015 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	94

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole di San Pietro ai Prati: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte dei terreni posti in località San Pietro ai Prati in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. ). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1016 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	95

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole salita Cassinelle: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte dei terreni posti in fregio a Salita Cassinelle in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. ). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1017 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	96

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole via superiore Geo oltre il canile a salire: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole in via superiore Geo, poste oltre il canile, in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. ). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1018 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	97

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole di via Sant'Alberto alta: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte delle aree agricole di via Sant'Alberto alta inserire in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che il Piano prevede già l'indicazione proposta.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1019 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	98

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole di via Superiore Razzara: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte delle aree agricole di via Superiore Razzara inserire in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che il Piano recepisce già l'indicazione proposta.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1020 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	99

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole a sinistra salendo via monte Contessa: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte delle aree agricole di via Monte Contessa inserire in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), è opportuno rilevare che quanto segnalato appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina. Quanto segnalato non giustifica il mutamento dell'Ambito assegnato dal Piano (AR-PR). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1021 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	100

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

edificio, chiesa e adiacente convento in salita monte Oliveto con pertinenze e parco: inserire in "area di conservazione centro storico strutturato"

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'edificio, la chiesa, l'adiacente convento e arre limitrofe, posti in salita monte Oliveto in "area di conservazione centro storico strutturato", è opportuno segnalare che parte di quanto segnalato è stato individuato come Servizio Pubblico con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C., pertanto tutti gli interventi ammessi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano, mentre le restanti parti sono state classificate come Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) da sottoporre ad una rigorosa conservazione, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1022 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	101

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola di via Monte Oliveto: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area definita agricola di via Monte Oliveto in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si rileva che detta area, pur presentando ancora ampi spazi liberi è ormai inserita in tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da aree destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo in quanto, secondo il Piano, costituiscono elementi di valore da preservare. Quanto richiesto non è condivisibile in quanto tende ad inserire una funzione di produzione agricola tipica delle aree extraurbane e quanto segnalato è carente di specifiche motivazioni. Tali da non consentire la modifica dell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) assegnato dal Piano.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1023 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	102

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole di via alla Chiesa Multedo: inserire in ambito AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite dall'osservante agricole in via alla Chiesa a Multedo, in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si reputa che i terreni segnalati siano quelli posti in fregio a viale Villa Chiesa, che il Piano classifica in parte Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) e in parte Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP), Ambiti di massima conservazione. Quanto segnalato viceversa intende introdurre un forte grado di modificabilità, seppur finalizzato ad aziende agricole, che il Piano non consente, pertanto non condividendo quanto segnalato si mantiene la destinazione proposta dal Piano ad esclusione dell'impronta dell'ex Villa Chiesa o Villa Pignone da destinarsi ad Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico AC-US, in risposta ad una specifica osservazione rubricata con il n. 617. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1024 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	103

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde di villa Gavotti: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde di villa Gavotti in Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) , è opportuno segnalare che la quasi totalità dell'area è classificata dal Piano come Servizi Pubblici ed in considerazione di ciò non è possibile condividere quanto segnalato in quanto è necessario, ai sensi del D.M. 1444/1968, reperire e confermare gli standard urbanistici di cui fa parte l'Ambito SIS-S.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1025 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	104

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola limtrofa a via Toscanelli: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area, definita agricola dall'osservante, limitrofa a via Toscanelli in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), è opportuno segnalare che la quasi totalità dell'area è classificata dal Piano come Servizi Pubblici ed in considerazione di ciò non è possibile condividere quanto segnalato, in quanto è necessario, ai sensi del D.M. 1444/1968, reperire e confermare gli standard urbanistici di cui fa parte l'Ambito SIS-S.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1026 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	105

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

edificio e giardini in via Gianni Rodari: inserire in ambito di conservazione centro storico strutturato

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'edificio e giardini posti in via Gianni Rodari in ambito di conservazione centro storico strutturato, è opportuno rilevare che dette aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1027 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	106

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola di Borzoli contrassegnata con lettera L su livello 3 del PUC (Assetto urbanistico): inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire un'area a Borzoli, presumibilmente nei pressi di San Giacomo, in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si rileva che dette aree sono inserite in Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP) ove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica, quanto segnalato contrasta con le indicazioni di tutela pertanto non si condivide l'osservazione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1028 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	107

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area a sud di villa Maria variare da SIS-S ad AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modificare la destinazione urbanistica delle aree poste a sud di villa Maria, da Servizi pubblici e parcheggi a ambito di conservazione verde urbano strutturato, si precisa che, come rilevato correttamente dall'osservante, sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1029 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	108

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree verdi in sponda ds e sn del Rio Molinassi fino alla sorgente: AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree verdi poste in sponda destra e sinistra del rio Molinassi fino alla sorgente, in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR) , è opportuno rilevare che l'osservante non avendo espletato una specifica motivazione, si reputa opportuno confermare le scelte di Piano che per le aree indicate inserisce alternativamente l'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR) e per la parte edificata, Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1030 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	109

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

viale Canepa inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree poste in viale Canepa in ambito di conservazione impianto urbano storico, si rileva che non avendo portato l'osservante specifiche argomentazioni non sussistono motivi per modificare l'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente e dove gli spazi liberi costituiscono elementi di valore da preservare.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1031 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	110

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

via Sestri e area di palazzo Fieschi: inserire in area di conservazione centro storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo Fieschi, in via Sestri, in area di conservazione centro storico urbano, si segnala che il Piano classifica tale area nel sistema dei Servizi Pubblici di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1032 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	111

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico p.zza R. Pio - via Sestri: inserire in area di conservazione centro storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo storico in piazza Rosolino Pio -via Sestri, in area di conservazione centro storico urbano, si segnala che il Piano classifica tale area nel sistema dei Servizi Pubblici di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1033 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	112

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo lato nord p.zza Baracca: inserire in area di conservazione centro storico urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area, lato nord, del palazzo in piazza Baracca, in area di conservazione centro storico urbano, si segnala che il Piano classifica tale area nel sistema dei Servizi Pubblici di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1034 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	113

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico alla fine di via Oliva e al limitare della linea verde: inserire in area di conservazione centro storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo storico in conclusione via Oliva, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio quale emergenza storico-architettonica, oltre a diversi percorsi tra cui quello di collegamento con l'edificio stesso, pertanto tutelato sotto l'aspetto paesaggistico, non pare condivisibile l'attribuzione dell'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), ne' tantomeno l'attribuzione di Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1035 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	114

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola di pertinenza del palazzo storico sito in via Oliva: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di pertinenza del palazzo storico in conclusione via Oliva, in area di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, si rileva che detta area e l'edificio sono inserite dal piano già in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR). L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1036 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	115

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola di via alle Vecchie Fornaci: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di via alle Vecchie Fornaci, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che il Piano destina le aree in questione, in parte ad Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) ed in parte ad Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), l'osservazione non contiene sufficienti elementi al fine di modificare quanto impresso dal Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1037 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	116

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola in Salita Tuvio: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte dei terreni in fregio a salita Tuvio in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. ). Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1038 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	117

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area tra salita Tuvio e via Monte Timone - sorgente rio Bianchetta poi dopo confluenza con rio Cassinelle nel Chiaravagna: inserire in AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte dei terreni nei pressi di salita Tuvio, via Monte Timone, Rio Bianchetta, Rio Cassinelle e Chiaravagna in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, inoltre, non rilevando una particolare motivazione nella richiesta, si conferma la scelta operata dal piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1039 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	118

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area via monte Timone e sorgente Cassinelle: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte dei terreni posti in località Monte Timone e sorgente Cassinelle, in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, inoltre, non rilevando una particolare motivazione nella richiesta, si conferma la scelta operata dal piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1040 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	119

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area via Incisa e sorgente del Varenna: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire parte dei terreni posti in prossimità di via Incisa e sorgenti del Varenna, in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, inoltre, non rilevando una particolare motivazione nella richiesta, si conferma la scelta operata dal piano.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1041 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	120

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area dei Giardini Longhi a Sestri inserire in area di conservazione del verde urbano strutturato

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire i giardini Longhi a Sestri, in area di conservazione del verde urbano strutturato, è opportuno rilevare che dette aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1042 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	121

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

villa sovrastante i giardini Longhi: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la villa sovrastante i giardini Longhi a Sestri, in ambito di conservazione del centro storico, è opportuno rilevare che dette aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1043 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	122

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole lati est ed ovest di via Priano: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite agricole dall'osservante, ricomprese nei lati est ed ovest di via Priano, in aree di riqualificazione delle aree di produzione agricole, si precisa che il Piano individua dette aree in Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP), ovvero aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, soggette alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica. Inoltre parte dell'area segnalata è individuata dal livello puntuale del PTCP come un complesso avente notevoli valenze agrarie ma anche storico-paesistiche, meritevole di attenzione e di tutela. Quanto proposto contrasta con le indicazioni poste alla base del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1044 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	123

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola angolo via Borzoli - via Cristo di Marmo: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole poste tra angolo via Borzoli e via Cristo di Marmo, in aree di riqualificazione delle aree di produzione agricole, si precisa che il Piano individua già dette aree in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA).  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1045 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	124

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

villa tra via F.Ili Coronata - via Monte Guano: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la villa tra via F.Ili Coronata e via Monte Guano, in area di conservazione dell'impianto urbano storico, si precisa che il Piano inserisce detto edificio in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US).

L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1046 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	125

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole limitrofe ad est e ad ovest a via Forte Monte Guano: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree definite agricole dall'osservante, limitrofe, ad est e ad ovest, di via Forte Monte Guano in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, è necessario rilevare che dette aree appartengono ad un territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove il Piano prevede la sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica. Quanto richiesto non è condivisibile e non apporta nuovi elementi al fine di modificare la destinazione ad Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP) impressa dal Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1047 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	126

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Coronata area a sud di via Monte Guano (verso il mare): inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire (a Coronata) l'area a sud di via Monte Guano (verso il mare) in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, è necessario rilevare che dette aree appartengono ad un territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove il Piano prevede la sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.

Quanto richiesto non è condivisibile e non apporta nuovi elementi al fine di modificare la destinazione ad Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP) impressa dal Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1048 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	127

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area tra via Monte Guano e via Purgatorio: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area tra via Monte Guano e via Purgatorio in area di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, si precisa che il Piano inserisce già dette aree in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR)

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1049 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	128

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del convento dei cappuccini in salita dei cappuccini di Campi: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del convento dei Cappuccini in salita dei Cappuccini di Campi in area di conservazione dell'impianto urbano storico, è opportuno rilevare che dette aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1050 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	129

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area a est di passo Mattia Speich: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area a est di passo Mattia Speich in area di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, si precisa che parte del quanto segnalato appartiene ad aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi, ove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola), mentre per la restante parte, le aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1051 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	130

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Inserire area di Villa Durazzo Bombrini in area di conservazione dell'impianto storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di Villa Durazzo Bombrini in area di conservazione dell'impianto storico urbano, si segnala che detto compendio è inserito nel Distretto "Via San Giovanni D'Acri-Bombrini", in cui, tra l'altro è previsto il mantenimento della villa (indicata con valore monumentale) e il recupero del parco storico. Nondimeno si segnala che il livello puntuale del PTCP individua la villa quale emergenza paesaggistica individua. Inoltre la villa è vincolata ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.lgs 42/2004, la scheda grafica del distretto evidenzia in termini ricognitivi il vincolo monumentale, gli interventi sono pertanto soggetti alle pertinenti disposizioni del "Codice dei beni culturali e del paesaggio." Pertanto, pur rilevando coerenza tra quanto richiesto e i contenuti del PUC, l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1052 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	131

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Inserire area parco Villa Durazzo Bombrini in area di conservazione del verde urbano strutturato

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire area parco Villa Durazzo Bombrini in area di conservazione del verde urbano strutturato, si segnala che quanto richiamato è inserito nel Distretto "Via San Giovanni D'Acri-Bombrini", in cui, tra l'altro è previsto il recupero del parco storico. Pertanto, pur rilevando coerenza tra quanto richiesto e i contenuti del PUC, l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1053 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	132

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

inserire via Cornigliano in area di conservazione del centro storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire via Cornigliano in area di conservazione del centro storico urbano, si segnala che parte di quanto segnalato appartiene al tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, destinate dal Piano ad essere conservate, mentre per l'altra parte sono individuati parti del territorio urbanizzato caratterizzate dall'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale e dei servizi che il piano non assoggetta a regime di conservazione, consentendo interventi, a condizione che sia contestualmente rinnovato e migliorato l'impianto urbanistico, le dotazioni di pubblici servizi, segnatamente per il verde e gli spazi pedonali attrezzati ed in generale la qualità architettonica, di inserimento paesaggistico e di efficienza energetica.. Quanto richiesto risulta in contrasto con gli obiettivi del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1054 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	133

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

inserire la badia di Cornigliano in area di conservazione del centro storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la badia di Cornigliano in area di conservazione del centro storico urbano, nel precisare che il livello puntuale del PTCP individua la Badia quale emergenza paesaggistica individua, quanto segnalato appartiene ad aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, contraddistinti da valore paesistico e ambientale e costituenti un sistema unitario che il Piano intende conservare poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano. Quanto richiesto non definisce maggior tutela rispetto alla previsione di Piano, per cui si ritiene di confermare la destinazione ad Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1055 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	134

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Via Calda villa Negrotto Cambiaso e pertinenze: inserire in area di conservazione dell'impianto urbano storico

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la villa posta in Via Calda e pertinenze in area di conservazione dell'impianto urbano storico, nel segnalare che il livello puntuale del PTCP individua la villa e le pertinenze quali elementi di valore storico-architettonico e verde strutturato, quanto segnalato appartiene ad aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, contraddistinti da valore paesistico e ambientale e costituenti un sistema unitario che il Piano intende conservare poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano. Quanto richiesto non migliora o modifica la previsione di Piano, per cui si ritiene di conservare la destinazione ad Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU). L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1056 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	135

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area di via L. Manara angolo via Montecchi, edificio ex fabbrica San Giorgio in area di conservazione del centro storico urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Considerato che il settore 2 del Distretto 1.05 è stato oggetto di recenti trasformazioni che hanno consentito di insediare nuove funzioni corrispondenti, peraltro, a quelle ammesse dalle Norme di Conformità negli Ambiti di Riqualificazione Produttivo - Urbano (AR-PU), si procede all'esclusione dal Distretto dell'area corrispondente al settore 2 individuandola come Ambito AR-PU, con una specifica disciplina (Norma speciale) che escluda fra le funzioni ammesse: Logistica, Industria e artigianato con attività di cui all'art. 12, punto 7.2, lettere B) e C) delle Norme Generali, le Grandi Strutture di Vendita e consenta l'insediamento della funzione Uffici (Terziario- avanzato e direzionale).  
Nel precisare che il livello puntuale del PTCP individua le ex officine San Giorgio come emergenza paesistica individua si rileva che la presenza del vincolo monumentale sull'edificio in questione costituisce tutela sufficiente per garantire l'esito di una progettazione attenta alla qualità del fabbricato stesso. Pertanto, pur rilevando coerenza tra quanto richiesto e i contenuti del PUC, l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1057 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	136

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area tra via C. Menotti, via Goldoni e via E. Ferro: inserire in area di conservazione del centro storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area tra via C. Menotti, via Goldoni e via E. Ferro in area di conservazione del centro storico urbano è opportuno rilevare che dette aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1058 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	137

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area di Villa Rossi: inserire in area di conservazione dell'impianto urbano storico

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di Villa Rossi in area di conservazione dell'impianto storico urbano è opportuno rilevare che dette aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1059 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	138

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della villa a nord di via Vado (scuola media statale Centurione) e pertinenze: inserire in area di conservazione dell'impianto urbano storico

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della villa a nord di via Vado (scuola media statale Centurione) e pertinenze in area di conservazione dell'impianto storico urbano, è opportuno rilevare che dette aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico n cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1060 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	139

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola a ovest di via del Boschetto: inserire in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area, definita agricola dall'osservante, posta a ovest di via del Boschetto in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), ovvero in parti del territorio formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1061 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	140

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area a ovest di salita Pianego: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area a ovest di salita Piango in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che il Piano individua già dette aree in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA).

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1062 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	141

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Piazza Sant'Ambrogio (Fegino): inserire in ambito di conservazione del centro storico urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire Piazza Sant'Ambrogio (Fegino) in ambito di conservazione del centro storico urbano, è opportuno rilevare che dette aree sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1063 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	142

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

piazza della chiesa di Murta e via alla Chiesa di Murta: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire piazza della chiesa di Murta e via alla Chiesa di Murta in area di conservazione dell'impianto storico urbano, nel precisare che la via alla Chiesa e la chiesa stessa sono individuate dal livello puntuale del PTCP quali elementi di rilievo storico-paesistico, è opportuno rilevare che la chiesa e le aree pertinenziali sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. Per le restanti parti di quanto segnalato si evidenzia che appartengono ad un tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico che il Piano destina ad essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo e gli spazi liberi costituiscono elementi di valore, che anche in questo caso, il Piano prevede di preservare.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1064 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	143

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

villa e pertinenze su via Pozzoni - San Biagio: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire villa e pertinenze su via Pozzoni - San Biagio in area di conservazione dell'impianto storico urbano, si precisa che la villa e i percorsi ad essa afferenti sono individuati dal livello puntuale del PTCP quali elementi di valore storico-paesistico e quanto segnalato appartiene ad aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.

Non si condivide quanto segnalato mantenendo la destinazione ad Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1065 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	144

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area in conclusione di via Coni Zugna: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l' area in conclusione di via Coni Zugna in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), ovvero in parti del territorio formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1066 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	145

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree a nord e a sud limitrofe a via Rosetta: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree a nord e a sud limitrofe a via Rosetta in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), ovvero in parti del territorio formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1067 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	146

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole prospicienti i due lati di via campo di tiro a Pontedecimo: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite agricole dall'osservante prospicienti i due lati di via campo di tiro a Pontedecimo in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che gran parte di dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), ovvero in parti del territorio formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. La restante parte di aree segnalate appartiene a parti del territorio urbanizzato caratterizzate dall'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale e dei servizi, quindi non agricolo.

Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1068 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	147

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

via Benedetto da Cesino, piazza Cesino, via Madonna delle Vigne: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire via Benedetto da Cesino, piazza Cesino, via Madonna delle Vigne in area di conservazione del centro storico urbano si segnala che gran parte di dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), ovvero in parti del territorio formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. La restante parte di aree segnalate appartiene al Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1069 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	148

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Noce Bella fino al cimitero: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area Noce Bella fino al cimitero in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che le aree segnalate sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1070 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	149

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole di salita Castrofino da nord a sud: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree definite agricole dall'osservante, limitrofe a salita Castrofino da nord a sud in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), ovvero in parti del territorio formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1071 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	150

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area a sud di via F.lli Gazzo: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area a sud di via F.lli Gazzo in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che per alcune parti il Piano individua già dette aree in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA)., quindi per questo caso l'osservazione non da luogo a provvedere, mentre per le altre parti si segnala che parti delle aree richiamate sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1072 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	151

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area convento cappuccini (Mun. Valpolcevera): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area Convento Cappuccini (Municipio. Valpolcevera) in area di conservazione del centro storico urbano, si segnala che il livello puntuale del PTCP individua il complesso dei Cappuccini quale parte di un sistema di chiese, ville e percorsi storici aventi valore architettonico, storico e paesistico, mentre l'Assetto Urbanistico del Piano inserisce le aree nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1073 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	152

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole limitrofe a via privata Bandin: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree definite agricole dall'osservante, limitrofe a via privata Bandin, priva di stralci cartografici, è necessario segnalare che non è stata possibile la localizzazione delle stesse (probabilmente strada esterna al confine del Comune di Genova), pertanto non è possibile valutare l'osservazione. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1074 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	153

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole limitrofe a via Porcile: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole limitrofe a via Porcile in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che il Piano individua già dette aree in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA).  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1075 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	154

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole limitrofe a via da Serro: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole limitrofe a via da Serro Morego in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che il Piano individua già dette aree in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA).  
L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1076 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	155

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area a nord di via Casanova fino a villa Cambiaso: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree poste a nord di via Casanova fino a villa Cambiaso in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, nel precisare che la zona è individuata dal livello puntuale del PTCP quale area di valore paesistico, con emergenze storico-architettoniche e verde strutturato di pregio, si rileva che quanto segnalato appartiene in parte ad un territorio di elevato valore naturalistico-ambientale, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (AC-NI), mentre la restante parte del territorio, posto in prossimità della villa, comprendente aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, contraddistinte da valore paesistico e ambientale e costituenti un sistema unitario che il Piano intende conservare poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano.

Quanto richiesto tenderebbe a modificare quanto il Piano vuol tutelare.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1077 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	156

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area su via Cremeno dalla Parrocchia a salire: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree poste su via Cremeno dalla Parrocchia a salire in area di conservazione del centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua una percorrenza storico-paesistica e gli edifici ad essa afferenti tra cui la chiesa, si precisa che la chiesa e sue pertinenze sono inserite dal Piano nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. Per quanto riguarda le altre zone si segnala che appartengono ad aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA) Quanto segnalato non si addice al contesto analizzato. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1078 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	157

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

chiesa di Brasile - via del Brasile. Inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la chiesa di Brasile in area di conservazione del centro storico urbano e le aree in fregio a via del Brasile in area di conservazione del verde urbano strutturato, nel precisare che il livello puntuale del PTCP individua la chiesa quale emergenza paesaggistica e un percorso storico e un crinale che interessano aree di valore paesistico, mentre l'Assetto Urbanistico del Piano inserisce la chiesa nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La richiesta di conservazione del verde urbano strutturato per le altre aree non è compatibile con l'assetto dei luoghi, che il Piano inserisce in Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA). Inoltre è opportuno rammentare che i servizi pubblici individuati con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C. devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US. Pertanto in considerazione di quanto descritto si ritiene che l'osservazione possa essere parzialmente accolta. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1079 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	158

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde circostante la villa di via del Brasile, inserire in AC-VU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree verdi circostanti la villa di via Brasile in area di conservazione del verde urbano strutturato e la villa in area di conservazione del centro storico urbano, nel segnalare che il livello puntuale del PTCP individua la villa quale emergenza storico-paesistica, si precisa che l'Assetto Urbanistico del Piano inserisce la villa in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US) e in questo senso l'osservazione non dà luogo a provvedere, mentre la richiesta di conservazione del verde urbano strutturato per le altre aree non è compatibile con l'assetto dei luoghi, nondimeno, a fronte di specifiche richieste del Municipio orientate alla tutela e al presidio ambientale attivo del territorio mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, si è inserito l'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale di tipo (AR-PR (b)). L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1080 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	159

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde circostante edificio vincolato in via chiesa di Geminiano: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde circostante l'edificio vincolato in via chiesa di Geminiano in area di conservazione del verde urbano strutturato, nel segnalare che il livello puntuale del PTCP individua la chiesa e due percorsi quali elementi di valore storico-paesistico, si precisa che la chiesa e le aree attigue sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico n cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1081 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	160

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area chiesa di S.Giminiano: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della chiesa di Geminiano in area di conservazione del centro storico urbano, nel segnalare che il livello puntuale del PTCP individua la chiesa quale emergenza storico-paesistica su di un percorso storico, si precisa che la chiesa e le aree attigue sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1082 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	161

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area capolinea bus angolo tra via chiesa di Geminiano e via San Lorenzo di Casanova davanti alla cappelletta: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area posta tra il capolinea bus angolo e tra via chiesa di Geminiano e via San Lorenzo di Casanova davanti alla cappelletta, in area di conservazione del verde urbano strutturato, si segnala che una parte della zona segnalata appartiene ad aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole. L'altra parte è inserita in un territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano individua come prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Tale ambito ha infatti l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.

Quanto segnalato non apporta nuovi elementi per modificare le previsioni di Piano per l'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) e per l'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1083 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	162

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area boschiva ai lati del rio Scarboncino: inserire in ambito di riqualificazione del territorio di profilo ambientale

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area boschiva ai lati del rio Scarboncino in ambito di riqualificazione del territorio di profilo ambientale, si precisa che già il Piano riconosce la zona come territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI).

L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1084 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	163

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

percorso da via alla chiesa di Geminiano - via S. Lorenzo di Casanova - salita Brasile - via del Brasile - fino alla chiesa di Brasile: inserire in parco urbano pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il percorso da via alla chiesa di Geminiano - via Lorenzo di Casanova - salita Brasile - via del Brasile - fino alla chiesa di Brasile, in parco urbano pubblico, si precisa che le aree segnalate sono di proprietà privata e quanto richiesto, ovvero la creazione di un parco pubblico, non è inserito nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici, pertanto non potendo questa Amministrazione imporre vincoli ablativi se non con adeguata copertura finanziaria, quanto richiesto non è condivisibile, nondimeno si rileva che gran parte di quanto oggetto dell'osservazione è inserito dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), in cui, in considerazione dell'elevato valore naturalistico-ambientale dell'area, il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, inoltre tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1085 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	164

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area dell'ospedale Pastorino: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dell'Ospedale Pastorino in area di conservazione centro storico urbano , si precisa che dette aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico n cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1086 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	165

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde pertinenziale dell'ospedale Pastorino: inserire in AC-VU.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde pertinenziale dell'Ospedale Pastorino in area di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1087 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	166

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde limitrofa alle scuole Gaslini: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde limitrofa scuole pubbliche Gaslini in area di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1088 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	167

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area villa prospiciente l'angolo tra via Bolzaneto e la strada Statale dei Giovi: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della villa (villa Garibaldi) prospiciente l'angolo tra via Bolzaneto e la strada Statale dei Giovi in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1089 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	168

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde pertinenziale la villa di cui al sub. 167: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde pertinenziale della villa (villa Garibaldi) prospiciente l'angolo tra via Bolzaneto e la strada Statale dei Giovi, in area di conservazione verde urbano strutturato, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1090 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	169

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

palazzo storico angolo via Custo - via Pastorino: inserire in AC-CS.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo storico angolo via Custo - via Pastorino (sede di delegazione comunale) in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1091 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	170

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area verde di p.zza Rissotto: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde di Piazza Rissotto in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1092 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	171

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area convento chiesa San Francesco via Reta: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del Convento della Chiesa di San Francesco di via Reta, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1093 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	172

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

palazzo prospiciente i giardini Elio Mignanego: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo prospiciente i giardini Elio Mignanego, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1094 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	173

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde giardini Elio Mignanego: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde dei giardini Elio Mignanego, in area di conservazione verde urbano strutturato, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1095 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	174

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

villa storica tra autostrada e via alla Costa di Teglia: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la villa storica tra l'autostrada e via alla Costa di Teglia in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che il livello puntuale del PTCP riconosce il valore storico-architettonico e il rilievo paesistico dell'edificio e l'Assetto Urbanistico del Piano inserisce il complesso in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), mentre le aree di pertinenza sono classificate come Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU).  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1096 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	175

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole tra via Pierino Negrotto Cambiaso e autostrada, in parte destinate a servizi: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire aree, definite agricole dall'osservante, poste tra via Pierino Negrotto Cambiaso e autostrada, in parte destinate a servizi, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che come correttamente riportato dall'osservante parte di quanto segnalato è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge., per le altre zone non ci sono indicazioni sufficienti per l'individuazione.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1097 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	176

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola tra via Celesia e autostrada: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire aree, definite agricole dall'osservante, poste tra via Celesia e autostrada, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che se correttamente individuate, quanto segnalato non corrisponde allo stato dei luoghi, in quanto si tratta di parte del territorio urbanizzato utilizzato ad orti pertanto non riconducibile ad aree di produzione agricola, non si rilevano nuovi elementi tali da far modificare le scelte di Piano.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1098 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	177

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

edificio e pertinenze del museo contadino del Garbo: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'edificio e le pertinenze del museo contadino del Garbo, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge, mentre per le pertinenze e l'ampia area sottostante il Piano individua l'Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP), ovvero territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio, ove prevale la sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1099 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	178

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area terminale via Pierino Negrotto Cambiaso, via Begato, via alla Chiesa di Begato: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area terminale di via Pierino Negrotto Cambiaso, via Begato, via alla Chiesa di Begato, in area di conservazione centro storico urbano, nel precisare che il Livello Puntuale del PTCP individua, per l'area in questione, edifici e percorsi di valore storico-architettonico, si rileva che l'edificio è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici, di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. Inoltre è opportuno rammentare che i servizi pubblici individuati con valore storico architettonico dalla cartografia del P.U.C. devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1100 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	179

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Certosa - piazza Guerra: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire piazza Guerra a Certosa in area di conservazione verde urbano strutturato, precisando che la piazza è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge, nondimeno una più attenta valutazione consente di inserire anche il valore storico all'area.  
L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1101 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	180

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

edificio biblioteca Folzer adiacente p.zza Guerra: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'edificio biblioteca Folzer adiacente p.zza Guerra, in conservazione centro storico urbano si rileva che l'edificio è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. Si segnala che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio come elemento di valore storico-architettonico. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1102 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	181

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Certosa di Rivarolo: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la Certosa di Rivarolo in conservazione centro storico urbano si rileva che l'edificio è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. Si segnala che il livello puntuale del PTCP individua edifici e aree verdi aventi valore storico-architettonico e paesistico.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1103 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	182

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area verde Certosa via l'Oasi del Chiostro, compreso giardino della scuola: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il Chiostro e il giardino della scuola a Certosa, in area di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, in parte di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1104 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	183

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area piazza Petrella inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di piazza Petrella in area di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1105 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	184

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde tra via Mansueto e autostrada: inserire in AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde tra via Mansueto e le due gallerie dell'autostrada in area di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, si segnala che le aree segnalate appartengono ad un territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, in cui il Piano ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI)

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1106 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	185

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole tra autostrada e Forte Crocetta - sopra Campasso: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite agricole dall'osservante, poste tra l'autostrada e Forte Crocetta, sopra il Campasso, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che le aree segnalate appartengono ad un territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, in cui il Piano ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI) Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1107 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	186

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area a levante di via Fillak: modificare la destinazione da servizi a Parco Urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modificare la destinazione urbanistica dell'area a levante di via Fillak, da servizi a parco urbano, non comprendendo lo spirito dell'osservazione, si precisa che le aree segnalate sono già assoggettate a servizio pubblico ed individuate con valore storico ambientale. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1108 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	187

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde sottostante il belvedere, compresa l'area prossima a via Vicenza: inserire in Parco Urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire area verde sottostante il belvedere, compresa l'area prossima a via Vicenza, in parco urbano, anche in questo caso non si comprende lo spirito dell'osservazione, si precisa che le aree segnalate sono già assoggettate a servizio pubblico ed individuate con valore storico ambientale. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1109 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	188

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area giardini su via P. Reti: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dei giardini su via Paolo Reti, in area di conservazione verde urbano strutturato, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1110 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	189

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Piazza Vittorio Veneto, 4 palazzi lato sud della piazza: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire i quattro palazzi, lato sud, di p.zza Vittorio Veneto in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che quanto segnalato appartiene a parti del territorio urbanizzato caratterizzate dall'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale e dei servizi (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR) e quindi non corrisponde allo stato dei luoghi. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1111 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	190

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Teatro Modena - inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il teatro Modena in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che il teatro è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1112 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	191

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

palazzo storico piazza Monastero: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo storico e piazza Monastero in area di conservazione centro storico urbano, nel segnalare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio come avente valore storico-architettonico, si rileva che l'Assetto Urbanistico del Piano pur non individuando l'edificio in Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS), come richiesto dall'osservante, in quanto detta classificazione è riservata a quella parte di città individuata con apposito perimetro e particolarmente indagata, il Piano inserisce l'edificio nell'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), di fatto esprimendo una particolare tutela per il complesso richiamato. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1113 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	192

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

palazzo storico angolo via Scarsellini - via Fiamme Gialle: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo storico angolo via Scarsellini, via Fiamme Gialle in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che l'edificio segnalato è inserito in una specifica norma speciale (n. 9 - Centro Direzionale S.Benigno) oggetto di deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 7.10.2008, cui il Piano deve fare riferimento.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1114 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	193

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

palazzata su via Milano da via di Francia a via Balestrazzi: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la palazzata di via Milano, da via di Francia a via Albertazzi (indicata Balestrazzi dall'osservante), in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che quanto segnalato non corrisponde allo stato dei luoghi.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1115 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	194

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Foce Polcevera unico attuale accesso pubblico al mare per Sampierdarena: inserire nell'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della foce del Polcevera, unico attuale accesso pubblico al mare per Sampierdarena, in Ambito complesso per la valorizzazione del litorale, pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario rilevare che l'asta terminale del Polcevera, a valle della linea ferroviaria, è compresa tra due importanti aree della città di cui una è destinata ad attività portuali e disciplinata dal Piano Regolatore Portuale, mentre la sponda destra è riservata ad attività industriali che poco si adattano a funzioni urbane e per il tempo libero anche in considerazione della richiesta formulata dalla Regione, nell'ambito del parere espresso ai sensi dell'art. 39 della LR 36/1997, di mantenere per tale area la disciplina del PTC- IP-ACL confermando quindi le funzioni produttive previste. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1116 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	195

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

palazzo storico angolo via Dottesio - via Pedemonte: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo storico angolo via Dottesio, via Pedemonte, in area di conservazione centro storico urbano, nel segnalare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio quale emergenza storico-architettonica sito su percorrenze di origine storica, si rileva che l'Assetto Urbanistico del Piano pur non individuando l'edificio in Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS), come richiesto dall'osservante, in quanto detta classificazione è riservata a quella parte di città individuata con apposito perimetro e particolarmente indagata, il Piano inserisce l'edificio in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), di fatto esprimendo una particolare tutela per il complesso richiamato. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1117 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	196

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

palazzo angolo via Dottesio - via Spinola: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo storico angolo via Dottesio - via Spinola di San Pietro in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio quale emergenza storico-architettonica, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1118 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	197

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde compresa tra piazza Tre Ponti e via D'Aste: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde compresa tra piazza Tre Ponti e via D'Aste in area di conservazione verde urbano strutturato, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1119 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	198

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area dei due palazzi storici laterali di largo P. Gozzano: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire i palazzi storici laterali a largo Pietro Gozzano in area di conservazione centro storico urbano, pur non comprendendo esattamente la posizione degli edifici segnalati e presupponendo che l'osservazione si riferisca agli edifici ai lati della villa in largo Gozzano, detta "la Bellezza", si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

Nel caso l'osservante avesse voluto segnalare gli edifici posti di fronte si rileva che l'Assetto Urbanistico del Piano pur non individuando gli edifici in Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS), come richiesto dall'osservante, in quanto detta classificazione è riservata a quella parte di città individuata con apposito perimetro e particolarmente indagata, il Piano inserisce per tali edifici l'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), di fatto esprimendo una particolare tutela per il complesso richiamato. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1120 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	199

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Franzoniane con verde urbano strutturato: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area Franzoniane con verde strutturato in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1121 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	200

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

p.zza Luigi Settembrini: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la piazza Luigi Settembrini in area di conservazione verde urbano strutturato, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1122 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	201

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico su via Cantore adibito a scuola e adiacente all'ex biblioteca comunale: inserire in AC-CS.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico (Palazzo Doria-Masnata) su via Cantore adibito a scuola e adiacente all'ex biblioteca comunale, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1123 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	202

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area via Cantore - giardini di villa Scassi: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area area di via Cantore - giardini di villa Scassi, in area di conservazione del verde urbano strutturato, nel precisare che il livello puntuale del PTCP individua l'area quale verde di pregio di valenza storico-architettonica e paesistica, si rileva che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1124 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	203

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo villa Ronco: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di villa Ronco, in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1125 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	204

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde adiacente villa Ronco: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde adiacente a villa Ronco ,in area di conservazione del verde urbano strutturato, si rileva che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1126 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	205

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo storico angolo tra via Farini - salita Belvedere: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico (palazzo Doria) tra via Farini e salita Belvedere, in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che tale edificio è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1127 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	206

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo storico tra salita Belvedere - corso Martinetti: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico tra salita Belvedere e C.so Martinetti, in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che tale edificio è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1128 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	207

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde tra G.B. Monti - corso Martinetti: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde tra via G.B. Monti e C.so Martinetti, in area di conservazione del verde urbano strutturato, si rileva che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1129 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	208

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo storico prospiciente via Currò: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico prospiciente via Currò (Palazzo Currò), in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che tale edificio è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1130 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	209

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area del palazzo storico di corso Martinetti, di fronte a salita Belvedere (comando carabinieri): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico di corso Martinetti (Villa Grimaldi-Moro), di fronte a salita Belvedere (comando carabinieri), in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio come individuo architettonico di valore storico, si precisa che parte di tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1131 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	210

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo storico di salita Belvedere lato destro a salire (suore): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico di salita Belvedere lato destro a salire (suore), in area di conservazione del centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio come individuo architettonico di valore storico, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1132 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	211

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo storico angolo salita Belvedere - piazza Belvedere (capolinea bus): inserire in AC-CS.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico angolo salita Belvedere - piazza Belvedere (capolinea bus), in area di conservazione del centro storico urbano, nel precisare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio come individuo architettonico di valore storico con adiacente area di valore paesaggistico, si rileva che l'Assetto Urbanistico del Piano pur non individuando gli edifici in Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS), come richiesto dall'osservante, in quanto detta classificazione è riservata a quella parte di città individuata con apposito perimetro e particolarmente indagata, il Piano inserire per tali edifici l'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), di fatto esprimendo una particolare tutela per il complesso richiamato.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1133 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	212

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde a sud del palazzo di cui al sub. 211 fino a via Vittorio Battaglini: inserire in AC-VU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde posta a sud del palazzo storico sito in salita Belvedere, fino a via Vittorio Battaglini, in area di conservazione verde urbano strutturato, si rileva che quanto segnalato non corrisponde allo stato dei luoghi, in quanto le aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1134 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	213

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della chiesa del Belvedere con annesso convento: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della chiesa del Belvedere con annesso convento in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1135 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	214

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area sottostante quella di cui al sub. 213, con previsione a servizi: inserire in AC-VU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modificare la destinazione urbanistica dell'area sottostante la chiesa del Belvedere da servizi ad area di conservazione verde urbano strutturato si precisa che, come rilevato correttamente dall'osservante, tale complesso di aree è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1136 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	215

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico (suore) angolo salita forte della Crocetta - salita V. Bersezio: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area palazzo storico (suore) angolo salita forte della Crocetta, salita V. Bersezio, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici in parte di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1137 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	216

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde agricola tra forte Crocetta e forte Tenaglia: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire area verde, definita agricola dall'osservante, posta tra forte Crocetta e forte Tenaglia, in aree di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1138 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	217

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole tra corso Martinetti - via Promontorio: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le arre, definite agricole dall'osservante, poste tra C.so Martinetti e via Promontorio, in aree di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1139 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	218

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della Chiesa di Promontorio con annesso convento: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della Chiesa di Promontorio con annesso convento, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1140 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	219

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole tra salita superiore Salvator Rosa - via Promontorio e a seguire via Derchi: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite agricole dall'osservante, poste tra salita superiore Salvator Rosa, via Promontorio e a seguire via Derchi, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. Altre parti di are sono invece inserite nei servizi pubblici di previsione, indicazione che è necessario mantenere in quanto necessaria al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1141 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	220

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole soprastanti e laterali all'entrata autostrada Genova Ovest da via Promontorio a via Mura degli Angeli: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite agricole dall'osservante, soprastanti e laterali all'entrata autostrada Genova Ovest ,da via Promontorio a via Mura degli Angeli, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1142 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	221

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola lato est e sud di via Bartolomeo Bianco a salire: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area, definita agricola dall'osservante, lato est e sud di via Bartolomeo Bianco a salire, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1143 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	222

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo storico sul culmine di via San Martino a strapiombo su via Ferrara: inserire in AC-CS.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area e il palazzo, definito storico dall'osservante, sul culmine di via San Marino (definita San Martino dall'osservante) a strapiombo su via Ferrara, in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio quale emergenza paesaggistica inserita all'interno di un ambito di conservazione paesaggistica e naturalistica, si concorda con lo spirito dell'osservazione inserendo nell'Assetto Urbanistico del Piano l'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), come da stralcio cartografico allegato. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1144 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	223

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della chiesa e del convento degli Angeli: inserire in AC-CS.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della chiesa e del Convento degli Angeli in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che tale complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1145 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	224

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola via Mura degli Angeli davanti a palazzo Daneri: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area, definita agricola dall'osservante, di via Mura degli Angeli davanti a palazzo Daneri in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che tale area è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici, di previsione ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1146 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	225

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo antico tra via Mura degli degli Angeli e salita Angeli: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo antico tra via Mura degli Angeli e salita Angeli in area di conservazione centro storico urbano, nel precisare che il livello puntuale del PTCP evidenzia il palazzo storico e una percorrenza (salita degli Angeli), si rileva che detto complesso è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1147 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	226

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde tra via Mura degli Angeli e via Pescio: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area posta tra via Mura degli Angeli e via Pescio in area di conservazione del verde urbano strutturato, si rileva che detto area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1148 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	227

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzina con verde a strapiombo su via Dino Col con asta simile ad albero di nave: inserire in AC-CS.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la palazzina con verde a strapiombo su via Dino Col con asta simile ad albero di nave in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che quanto segnalato è riferito ad un edificio di architettura modernista, rilevante solo per la sua posizione a picco sullo sperone roccioso, non si concorda con quanto segnalato in quanto non corrisponde alla reale situazione dell'edificio. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1149 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	228

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della villa tra Chiesa Di Negro e villa Casa America: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della villa tra Chiesa Di Negro e villa Casa America in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che detto area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1150 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	229

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della villa Fondazione Casa America: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della villa Fondazione Casa America in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua la villa e il parco quali elementi di valore storico-paesaggistico, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1151 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	230

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area della Chiesa e seminario Fassolo: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della Chiesa e seminario Fassolo: inserire in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua gli edifici e i giardini quali elementi di valore storico-paesaggistico, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1152 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	231

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area parco della villa Fondazione Casa America: ins. in AC-VU.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del parco della villa Fondazione Casa America in area di conservazione del verde urbano strutturato, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua la villa e il parco quali elementi di valore storico-paesaggistico, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1153 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	232

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde tra via Forlì - via asilo Garbarino: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area posta tra via Forlì e via asilo Garbarino in area di conservazione del verde urbano strutturato, si rileva che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1154 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	233

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole tra via San Martino - via Bartolomeo Bianco - Granarolo capolinea bus: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite agricole, tra via San Marino (definita San Martino dall'osservante), via Bartolomeo Bianco, Granarolo capolinea bus, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1155 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	234

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area dei palazzi di via Bartolomeo Bianco - suore e asilo nido: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dei palazzi di via Bartolomeo Bianco, suore e asilo nido, in area di conservazione centro storico urbano, è necessario precisare che con le indicazioni fornite non è stato possibile effettuare l'identificazione certa di quanto segnalato, nondimeno si ipotizza che l'osservazione corrisponda al servizio esistente, in tal caso si rileva che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1156 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	235

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della chiesa e del convento di Granarolo: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le are della chiesa e del convento di Granarolo (salita Granarolo alta) in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che dette aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1157 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	236

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole tra via mura di Granarolo - via Bartolomeo Bianco: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite agricole, poste tra via mura di Granarolo e via Bartolomeo Bianco, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1158 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	237

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola sottostante via Piani di Fregoso lato sud salita Garbo: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole, sottostanti via Piani di Fregoso lato sud e salita Garbo, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che tutto il territorio circostante il nucleo della "Madonna del Garbo" è già compreso dal progetto preliminare del PUC in ambito AR-PA. L'osservazione non consente di individuare le aree oggetto di richiesta di modifica d'ambito in quanto non sono allegati stralci cartografici né indicato quale diverso ambito è stato attribuito dal piano alle aree. L'osservazione non è pertinente per carenza lettura degli atti ed impossibilità di individuazione dello specifico oggetto dell'osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1159 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	238

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

torrione lato ovest via Piani di Fregoso: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il torrione lato ovest via Piani di Fregoso in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio come emergenza storico-architettonica, si precisa che il manufatto appartiene a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1160 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	239

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo a sud di via Bari all'altezza della funicolare: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo a sud di via Bari all'altezza della funicolare, in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio come emergenza storico-architettonica, si precisa che l'Assetto Urbanistico del Piano, come aggiornato in funzione dei pareri regionali, provinciali e del voto motivato VAS, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2014, pur non individuando l'edificio in Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS), come richiesto dall'osservante, in quanto detta classificazione è riservata a quella parte di città individuata con apposito perimetro e particolarmente indagata, il Piano inserisce tale edificio in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), di fatto esprimendo una particolare tutela per il palazzo richiamato. Inoltre tutte le aree attigue sono state classificate quale Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), per le quali il Piano riconosce un valore paesistico e ambientale da conservare

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1161 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	240

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo universitario ex-Magistero: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo universitario ex-Magistero C.so Monte Grappa, in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che dette aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1162 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	241

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio via Canevari centrale Enel: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area e l'edificio di via Canevari "ex centrale Enel", in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio come emergenza estetico-architettonica, si precisa che il Piano, fatte salve le indicazioni di Piano di Bacino che prevalgono sul P.U.C., inserisce l'area richiamata in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR), pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che detto Ambito consente interventi sul patrimonio edilizio esistente (Ristrutturazione edilizia) a condizione che sia previsto da un progetto che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico, tutelando, di fatto, eventuali presenze storico documentate.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1163 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	242

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area piazza Romagnosi: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di piazza Romagnosi in area di conservazione verde urbano strutturato, si precisa che il Piano, fatte salve le indicazioni di Piano di Bacino che prevalgono sul P.U.C., inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1164 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	243

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico lato nord piazza Romagnosi (scuola): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico lato nord piazza Romagnosi (scuola) in area di conservazione centro storico urbano si precisa che il Piano, fatte salve le indicazioni di Piano di Bacino che prevalgono sul P.U.C., inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici (Istruzione esistente) ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1165 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	244

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico di via Moresco (comando carabinieri): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico di via Moresco (comando carabinieri) in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio quale emergenza esteticamente rilevante si precisa che il Piano, fatte salve le indicazioni di Piano di Bacino che prevalgono sul P.U.C., inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1166 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	245

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico di corso De Stefanis lato stadio: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico di corso De Stefanis (villa Musso Piantelli), lato stadio, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che il Piano, fatte salve le indicazioni di Piano di Bacino che prevalgono sul P.U.C., inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1167 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	246

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde delimitata a sud dal lato nord del piazzale Paul Valéry fino al parcheggio sopra via monte Rosa e a nord da via Fea: destinare a parco urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di destinare a parco urbano l'area verde delimitata a sud dal lato nord del piazzale Paul Valéry fino al parcheggio sopra via monte Rosa e a nord da via Fea, si rileva che gran parte delle aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. Mentre per le restanti parti si precisa che appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1168 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	247

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde retrostante Biscione via Loria: destinare a parco urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde retrostante "Biscione" via Loria a parco urbano si rileva che gran parte delle aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici (Verde di previsione), ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. Mentre per le restanti parti si precisa che appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1169 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	248

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

percorso da torre Quezzi fino a forte Ratti, cava ex Italcementi, forte Richelieu, forte Santa Tecla: creare un parco urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di creare un parco urbano con percorso da torre Quezzi fino a forte Ratti, cava ex Italcementi, forte Richelieu, forte Santa Tecla, si precisa che le aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, soggetto a specifica norma paesaggistica "Parco dei Forti" che integra e modifica la disciplina urbanistica.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1170 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	249

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area due palazzi storici via Marassi a destra provenendo da via G. Ferraris: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di due palazzi storici su via Marassi a destra provenendo da via G. Ferraris in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che le aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1171 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	250

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del convento delle Brignoline: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del Convento delle Brignoline in via Centurione Bracelli, in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua edifici e spazi verdi di valore paesistico, si precisa che le aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1172 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	251

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde limitrofa all'area di cui al sub. 250 e area verde pubblica connessa: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde limitrofa al Convento delle Brignoline in via Centurione Bracelli, in area di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che il Piano, fatte salve le indicazioni di Piano di Bacino che prevalgono sul P.U.C., inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1173 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	252

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico con torretta e area di palazzo storico abbandonato via dell'Olmo: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo, definito storico con torretta, in via dell'Olmo e l'area di palazzo, definito storico abbandonato, sempre in via dell'Olmo, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che quanto rilevato appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto rilevato non individua motivazioni per modificare la destinazione impressa dal Piano di Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR).

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1174 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	253

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area di via del Molinetto - Pedegoli: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di via del Molinetto a Pedegoli, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che quanto rilevato appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto rilevato non individua motivazioni per modificare la destinazione impressa dal Piano di Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR).

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1175 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	254

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area di via Finocchiara - Pedegoli: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di via Finocchiara a Pedegoli, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che quanto rilevato appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto rilevato non individua motivazioni per modificare la destinazione impressa dal Piano di Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1176 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	255

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola collina di Egoli delimitata da via Finocchiara e via Molinetto: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area, definita agricola dall'osservante, nella collina di Egoli delimitata da via Molinetto e via Finocchiara, in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1177 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	256

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area di via P. Pinetti (Casa del Popolo): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di via P. Pinetti (Casa del Popolo) in area di conservazione centro storico urbano, si rileva che quanto segnalato non corrisponde allo stato dei luoghi e non apporta argomentazioni al fine di modificare le scelte di Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1178 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	257

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico (scuola) via Pinetti: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo, definito storico (scuola), di via Pinetti, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che il Piano inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici (Istruzione Esistente) ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1179 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	258

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area degli edifici dei Lavatoi via Pinetti: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dell'edificio dei lavatoi di via Pinetti, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che in considerazione della dislocazione di quanto segnato (posto sotto strada), il Piano inserisce l'area in viabilità di previsione, nondimeno, è utile precisare che il Programma di Riqualificazione del Quartiere di Quezzi e del Progetto Unitario relativo ai settori 1 e 6 del Distretto di Trasformazione n. 64 del P.U.C. vigente "Viabilità della Valle del Rio fereggiano", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 23.03.2007, prevedeva, al fine anche della messa in sicurezza del torrente, il coinvolgimento, almeno del muro fronte strada, dei lavatoi. Si precisa infine che un eventuale progetto esecutivo potrà prendere in considerazione quanto segnalato, cosa che non è possibile fare a livello urbanistico, in quanto la previsione richiamata risponde in via prioritaria a prevalenti obiettivi di messa in sicurezza dell'area.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1180 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	259

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico via Fereggiano lato destro ad iniziare (ex stalla e ricovero carrozze): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area palazzo storico via Fereggiano lato destro ad iniziare (ex stalla e ricovero carrozze), in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che, se correttamente individuata, il Piano inserisce l'area richiamata in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR), pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che detto Ambito consente interventi sul patrimonio edilizio esistente (Ristrutturazione edilizia) a condizione che sia previsto da un progetto che ne dimostri la compatibilità sotto il profilo architettonico, tutelando, di fatto, eventuali presenze storiche documentate.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1181 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	260

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde via Fereggiano lato destro a salire di fronte ex fabbrica di infissi: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde di via Fereggiano lato destro a salire di fronte ex fabbrica di infissi, in ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, è necessario rilevare che l'area segnalata dall'osservante è inserita in un più ampio territorio di elevato valore naturalistico-ambientale. Quanto segnalato non può modificare l'analisi e la previsione del Piano che per questa area ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1182 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	261

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico (suore) sommità di corso Sardegna: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico (suore) posto alla sommità di corso Sardegna in area di conservazione centro storico urbano si rileva che dette aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici (Servizio Religioso) di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1183 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	262

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

corso Sardegna - ex mercati generali: creare un parco pubblico

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire un parco pubblico nell'area dell'ex Mercato di C.so Sardegna, è opportuno rilevare che il Piano disciplina l'area con la specifica norma speciale "N. 22 - Ex mercato comunale di C.so Sardegna Al fine della realizzazione dell'intervento di riconversione ad usi urbani dell'ex Mercato ortofrutticolo di C.so Sardegna, il Piano recepisce la disciplina del P.U.C. 2000 – Distretto Logistico 23I - la cui attuazione avviene mediante il P.U.O. prescritto dallo stesso P.U.C.", questo in considerazione delle pattuizioni effettuate dalla precedente Amministrazione che aveva assegnato l'area con un progetto di finanza. Quanto richiesto non pare tenere conto delle implicazioni contrattuali, né suggerisce nuove valutazioni tali da far modificare la scelta di Piano.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1184 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	263

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde angolo salita Dell'Orso - via Fessia: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area , definita verde, angolo salita Dell'Orso, via Fessia in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che quanto rappresentato, pur segnalando un'area libera, non rappresenta certo lo stato dei luoghi, in quanto detta area appartiene al territorio urbanizzato, non riconducibile a zone agricole.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1185 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	264

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde tra via Amarena - via Del Ferretto: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde tra via Amarena e via Del Ferretto in ambito di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che il Piano inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1186 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	265

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde di piazza Giusti: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area, definita verde di piazza Giusti, in ambito di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che il Piano inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1187 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	266

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde di Piazza Manzoni: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area, definita verde di piazza Manzoni, in ambito di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che il Piano inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici (Verde, gioco e sport Esistente) ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1188 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	267

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

edificio storico piazza Manzoni: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'edificio storico di piazza Manzoni, in area di conservazione del centro storico urbano, si precisa che il Piano inserisce l'edificio e l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici (Esistente) ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1189 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	268

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde di piazza Martinez: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde di piazza Martinez, in area di conservazione del centro storico urbano, si precisa che il Piano inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici (Esistente) ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1190 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	269

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde di p.zza Terralba: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde di piazza Terralba, in area di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che il Piano inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici (Esistente) ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1191 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	270

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area del palazzo storico (suore) di via A. Repetto: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del palazzo storico (suore) di via A. Repetto, in area di conservazione del centro storico urbano, si precisa che il Piano inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici in parte di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1192 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	271

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area palazzo storico (monastero) via Nuova Nostra Signora del Monte

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento all'area del palazzo storico "monastero" di via Nuova N.S. del Monte, in cui non viene specificata la richiesta di modifica delle indicazioni di Piano, si rileva che lo Strumento Urbanistico inserisce dette aree nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. Non avendo l'osservante richiesto una specifica modifica, tale segnalazione non può dar luogo a provvedere. L'osservazione non è pertinente in quanto non richiede modifiche.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1193 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	272

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde soprastante via Marina di Robilant: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde soprastante via Marina di Robilant in ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, si precisa che il Piano inserisce l'area richiamata nel Sistema dei Servizi pubblici (Esistenti), ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1194 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	273

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio storico con chiesa e convento in via Madre Rosa Bianchi: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area e l'edificio storico con chiesa e convento di via Madre Rosa Bianchi in ambito di conservazione centro storico urbano, nel precisare che il livello puntuale del PTCP individua emergenze storico-architettoniche e le relative aree di rispetto paesaggistiche, si rileva che dette aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1195 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	274

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree verdi e agricole da via Pianderlino a scendere lato nord: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree verdi e agricole da via Pianderlino a scendere lato nord, in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1196 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	275

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole da Pianderlino ai Camaldoli a lato di via Berghini: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole da Pianderlino ai Camaldoli a lato di via Berghini, in ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Altre porzioni appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano reputa prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. La restante parte di aree segnalata è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1197 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	276

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area ex cava Pesenti: parco pubblico

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di trasformare in parco pubblico l'area dell'ex cava Pesenti, si precisa che le aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, soggetto a specifica norma paesaggistica "Parco dei Forti" che integra e modifica la disciplina urbanistica.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1198 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	277

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde di via Tripoli: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde di via Tripoli in ambito di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che il Piano per l'area richiamata inserisce già l'Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU)  
L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1199 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	278

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

edificio storico in via Marina di Robilant (commissariato): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'edificio, definito storico, in via Marina di Robilant (commissariato) in ambito di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua l'edificio quale emergenza paesistica di valore esteticamente rilevante, si precisa che detto edificio è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1200 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	279

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio storico (scuola) via Bobbio: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire di inserire l'area dell'edificio, definito storico, di via Bobbio (scuola), in area di conservazione del centro storico urbano, si rileva che detto edificio è inserito nel Sistema dei Servizi pubblici ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1201 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	280

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde limitrofa alla torre di San Bernardino fino a San Bernardino: parco pubblico

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di creare un parco pubblico nell'area verde limitrofa alla torre di San Bernardino fino a San Bernardino, si precisa che le aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, soggetto a specifica norma paesaggistica "Parco delle Mura" che integra e modifica la disciplina urbanistica. Si rileva infine che la torre è inserita nell'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US). L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1202 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	281

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area chiesa di San Pantaleo: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della chiesa di San Pantaleo in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP evidenzia un alto interesse paesaggistico dell'edificio, si precisa che le aree e l'edificio segnalato sono inseriti nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1203 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	282

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area di Sant'Antonino: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di Sant'Antonino in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP evidenzia un alto interesse paesaggistico dell'edificio, si precisa che le aree e l'edificio segnalato sono inseriti nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1204 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	283

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area vecchio ponte salita Sant'Antonino (sopra autostrada): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del vecchio ponte in salita Sant'Antonino, sopra l'autostrada, in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP evidenzia un interesse paesaggistico del ponte, inserito nel sistema dell'acquedotto storico, si precisa che l'Assetto Urbanistico del Piano pur non individuando l'area in Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS), come richiesto dall'osservante, in quanto detta classificazione è riservata a quella parte di città individuata con apposito perimetro e particolarmente indagata, il Piano inserisce per tali aree l'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), di fatto esprimendo una particolare tutela per il complesso richiamato.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1205 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	284

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della valle rio Veilino: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della valle del rio Veilino in area di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, si precisa che le aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, quanto richiesto non è sufficientemente motivato al fine di modificare le previsioni impresse. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1206 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	285

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area valle rio Rovera: inserire in AR-PR

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della valle del rio Rovera (indicato Rovera) in area di riqualificazione del territorio di presidio ambientale, si precisa che le aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, quanto richiesto non è sufficientemente motivato al fine di modificare le previsioni impresse. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1207 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	286

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area delle case di salita del Montino limitrofe al vecchio ponte di cui al sub. 283: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area delle case di salita del Montino limitrofe al vecchio ponte di salita Sant'Antonino, in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP rileva sull'area una percorrenza storica che è anche percorso di crinale, dette aree ricadono inoltre entro un ambito di conservazione paesaggistica (Sistema dell'acquedotto storico), inoltre appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, quanto richiesto non è sufficientemente motivato al fine di modificare la destinazione di Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), impressa dal Piano per le aree in questione.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1208 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	287

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

sentiero da tiro a segno Veilino a via sup. Banchelle: inserire in AC-CS.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il sentiero da tiro a segno Veilino a via Superiore Banchelle, in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che per il livello puntuale del PTCP il sentiero in oggetto riveste un interesse storico-paesistico, si rileva che le aree segnalate appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto (Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI). Infatti tale ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, quanto richiesto non è sufficientemente motivato al fine di modificare le previsioni impresse. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1209 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	288

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

sede Tiro a segno valle Veilino: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la sede del tiro a segno della Valle del Veilino, in area di conservazione centro storico urbano, si precisa che le aree e l'edificio segnalato sono inseriti nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1210 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	289

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della chiesa San Bartolomeo inizio percorso acquedotto storico: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della chiesa di San Bartolomeo inizio percorso acquedotto storico, in area di conservazione centro storico urbano, nell'evidenziare che il livello puntuale del PTCP individua percorsi di interesse storico-paesistico, rilevando altresì la presenza del sistema dell'acquedotto storico e il limitrofo cimitero monumentale di Staglieno, si precisa che le aree e segnalate sono inseriti nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1211 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	290

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area dei giardini Antonio di Tomaso via delle Ginestre: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dei giardini "Antonio di Tomaso" in via delle Ginestre, in ambito di conservazione verde urbano strutturato, si precisa che le aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1212 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	291

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde a sud dell' acquedotto storico da Chiesa di San Bartolomeo a viadotto autostradale: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde a sud dell' acquedotto storico, dalla Chiesa di San Bartolomeo al viadotto autostradale, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che gran parte delle aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. Per le altre aree non si ravvisano nuovi elementi tali da modificare le indicazioni di Piano. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1213 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	292

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde a sud del percorso dell'acquedotto storico da viadotto autostradale a ponte sopra via Lodi:  
inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde a sud del percorso dell'acquedotto storico dal viadotto autostradale al ponte sopra via Lodi, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Altre porzioni appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano reputa prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1214 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	293

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire il palazzo giallo pubblico su più piani all'inizio di via Gavette (sede di cooperative e comitati) in ambito SIS-S

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire il palazzo giallo, definito pubblico, su più piani all'inizio di via Gavette (sede di cooperative e comitati) in area di servizi pubblici e di quartiere, si precisa che detta indicazione è riportata nella cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) e tale edificio è individuato come Interesse Comune Esistente n. 4079 (rosso) Sede di Associazione in Via delle Gavette. Si rileva che il suddetto servizio non è visibile nell'Assetto Urbanistico del Piano in quanto è ubicato sotto la proiezione del viadotto autostradale esistente.

L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1215 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	294

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde pubblica inizio acquedotto da Preli verso nord: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde pubblica inizio acquedotto da Preli verso nord, in ambito di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che le aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.  
L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1216 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	295

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole sopra e sotto l'acquedotto storico fino al ponte sopra Fossato Cicala: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole sopra e sotto l'acquedotto storico fino al ponte sopra Fossato Cicala, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1217 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	296

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole sopra e sotto il percorso dell'acquedotto storico da villa Croce a via Trensasco: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole sopra e sotto il percorso dell'acquedotto storico da villa La Croce a via Trensasco, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Altre porzioni appartengono a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove il Piano reputa prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1218 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	297

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area di ponte Carrega sul Bisagno in ambito di conservazione del centro storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del ponte sul Bisagno, Ponte Carrega, in area di conservazione centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua la percorrenza storica costituita dal ponte, si precisa che il manufatto è inserito nell'alveo del Bisagno e disciplinato dalle norme di Piano di Bacino che prevalgono sulle indicazioni del Piano Urbanistico Comunale.

Ulteriori verifiche circa il valore monumentale dell'opera e circa gli obiettivi di tutela saranno effettuate dalla competente Soprintendenza.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1219 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	298

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole sopra e sotto il percorso dell'antico acquedotto da via Trensasco a via Di Pino: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole sopra e sotto il percorso dell'antico acquedotto da via Trensasco a via Di Pino, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che la maggior parte delle aree segnalate appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1220 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	299

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area della chiesa di Pino Soprano ed edifici limitrofi: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area della chiesa di Pino Soprano ed edifici limitrofi in area di conservazione del centro storico urbano, si precisa che le aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1221 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	300

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree edificio San Giacomo di Pino: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree di San Giacomo di Pino in area di conservazione del centro storico urbano, si precisa che le aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1222 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	301

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Cadato di Pino: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di Cadato di Pino in area di conservazione dell'impianto storico urbano, si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Solo alcuni edifici sono individuati dal livello puntuale del P.T.C.P. soggetti a specifica disciplina paesaggistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1223 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	302

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area Castello di Pino: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di Castello di Pino in area di conservazione dell'impianto storico urbano, si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Solo alcuni edifici sono individuati dal livello puntuale del P.T.C.P. con valore storico, soggetti a specifica disciplina paesaggistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1224 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	303

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area di via dei Carpi: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di via dei Carpi in area di conservazione dell'impianto storico urbano si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Solo alcuni edifici sono individuati dal livello puntuale del P.T.C.P. con valore storico, soggetti a specifica disciplina paesaggistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1225 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	304

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Geirato in sponda destra vicino alla fine della strada e al ponte dell'acquedotto: inserire in AC-US.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area Geirato in sponda destra vicino alla fine della strada e al ponte dell'acquedotto, in area di conservazione dell'impianto storico urbano si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Solo alcuni edifici sono individuati dal livello puntuale del P.T.C.P. con valore storico, pertanto con particolari indicazioni di tutela.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1226 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	305

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Cartagenova: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area Cartagenova in area di conservazione dell'impianto storico urbano, nel precisare che il livello puntuale del PTCP individua aree, percorrenze ed edifici di valore storico, quindi con particolari tutele, si segnala che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1227 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	306

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area giardini Giorgio Falco: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area giardini Giorgio Falco in ambito di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che le aree segnalate sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1228 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	307

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

da chiesa di Molassana alta a ponte di Cavassolo: area parco dell'antico acquedotto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire nel parco dell'antico acquedotto le aree dalla chiesa di Molassana alta a ponte di Cavassolo, nel precisare che il livello puntuale del PTCP inserisce le aree all'interno del sistema dell'acquedotto storico indicando le relative fasce di rispetto, si rileva che il Piano disciplina con l'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US) il tracciato dell'acquedotto storico, assoggettandolo ad una specifica disciplina paesaggistica, pertanto non si rileva la necessità di disciplinare le aree con ulteriori indicazioni, peraltro già assorbite nei vari livelli di pianificazione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1229 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	308

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area di San Siro di Struppa e abitato circostante: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di San Siro di Struppa e l'abitato circostante, in area di conservazione dell'impianto storico urbano, nel precisare che il livello puntuale del PTCP individua aree, edifici e percorsi di valore storico-paesistico, in prossimità del sistema dell'acquedotto storico, del quale indica le fasce di rispetto, si precisa che le aree della chiesa e degli orti adiacenti sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. Mentre le altre zone appartengono ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. L'osservazione è di fatto parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1230 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	309

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area agricola sotto, a sud della chiesa di San Siro, indicata come servizi. Inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area agricola sotto, a sud della chiesa di San Siro, indicata come servizi, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che, come rilevato correttamente dall'osservante, tali aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1231 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	310

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area dell'abitato di Aggio: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dell'abitato di Aggio, in area di conservazione dell'impianto storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua aree, edifici e percorsi di notevole valore storico-paesistico e come tali sono assoggettate a specifica norma paesaggistica, si segnala che detta zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1232 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	311

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio del mulino del Rio Torbido adiacente al ponte: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dell'edificio del mulino del Rio Torbido, adiacente al ponte, in area di conservazione del centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua aree, edifici e percorsi di notevole valore storico-paesistico e come tali soggette a specifica disciplina paesaggistica, quanto segnalato, risulta già indagato e disciplinato, non si ritiene sussistano motivazioni tali da modificare le indicazioni di livello urbanistico.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1233 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	312

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole soprastanti e sottostanti il percorso dell'acquedotto storico: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole soprastanti e sottostanti il percorso dell'acquedotto storico in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si rileva che quanto segnalato, non contiene motivazioni tali da modificare le indicazioni di livello urbanistico. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1234 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	313

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area Lencisa: inserire in area di conservazione centro storico urbano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area Lencisa in Area di conservazione del centro storico urbano, si segnala che dette aree sono inserite dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), ovvero in parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre si precisa che l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1235 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	314

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio mulino a lato del ponte di Cavassolo: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area del mulino a lato del ponte di Cavassolo, in area di conservazione del centro storico urbano, nel rilevare che il livello puntuale del PTCP individua aree, edifici e percorsi di notevole valore storico-paesistico e come tali soggette a specifica disciplina paesaggistica, quanto segnalato risulta già indagato e adeguatamente disciplinato, non si ritiene sussistano motivazioni tali da modificare le indicazioni di livello urbanistico.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1236 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	315

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio chiesa di Cavassolo: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area e l'edificio chiesa di Cavassolo, in area di conservazione del centro storico urbano, si precisa che non è stato possibile individuare con certezza quanto segnalato, vi è una chiesa nei pressi ma si trova fuori del confine comunale. Non avendo l'osservante fornito ulteriori informazioni non è possibile formulare una risposta.  
L'osservazione non è pertinente in quanto carente di documentazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1237 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	316

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio San Cosimo di Struppa: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area San Cosimo di Struppa in area di conservazione del centro storico urbano, si rileva che tali aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1238 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	317

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio San Martino di Struppa ed edifici adiacenti: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area e edifici San Martino di Struppa in area di conservazione del centro storico urbano, si rileva che tali aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1239 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	318

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area agricola stalla a destra della strada comunale di Sisa (area Alpe Sisa e stalla): inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area agricola e la stalla a destra della strada comunale di Sisa (area Alpe Sisa e stalla) in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si segnala che pur non avendo potuto individuare correttamente quanto segnalato, per mancanza di indicazioni topografiche, si rileva che il Piano, relativamente all'ampia zona del Monte Alpesisa, assoggetta le aree all'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1240 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	319

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole ai lati di via Giovanni da Verrazzano fino alla chiesa di Fontanegli: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole ai lati di via Giovanni da Verrazzano fino alla chiesa di Fontanegli in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. . Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1241 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	320

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole limitrofe alla via alla chiesa di Fontanegli - via Fontanegli - via al Poggio di Bavari: inserire in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole limitrofe alla via alla chiesa di Fontanegli, via Fontanegli, via al Poggio di Bavari, in area di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. . Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1242 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	321

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio storico via Giovanni da Verrazzano (ospizio suore): inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dell'edificio storico in via Giovanni da Verrazzano (Ospizio Suore), in area di conservazione del centro storico urbano, si rileva che tali aree sono inserite nel Sistema dei Servizi pubblici di valore storico, in cui gli interventi devono conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. La disciplina urbanistico edilizia e la disciplina paesaggistica di livello puntuale garantiscono la tutela delle componenti d'ambito significative sotto i profili paesaggistico ed ambientale. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1243 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	322

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area edificio storico via Spallarossa: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dell'edificio storico in via Spallarossa, in area di conservazione del centro storico urbano, si precisa che l'Assetto Urbanistico del Piano, come aggiornato in funzione dei pareri regionali, provinciali e del voto motivato VAS, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2014, pur non individuando l'edificio in Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS), come richiesto dall'osservante, in quanto detta classificazione è riservata a quella parte di città individuata con apposito perimetro e particolarmente indagata, il Piano inserisce tale edificio in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), di fatto esprimendo una particolare tutela per il palazzo richiamato. Inoltre tutte le aree attigue sono state classificate quale Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), per il quale il Piano riconosce un valore paesistico e ambientale da conservare

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1244 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	323

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole adiacenti a via Montelungo: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole adiacenti a via Montelungo in aree di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. . Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1245 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	324

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole adiacenti a via Rosata superiore: inserire in AR-PA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole adiacenti a via Rosata Superiore in aree di riqualificazione delle aree di produzione agricola, si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che la richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1246 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	325

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

abitato di Serino: inserire in AC-US

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'abitato di Serino in area di conservazione dell'impianto urbano storico, nel rilevare che già il livello puntuale del PTCP individua l'area, gli edifici e il percorso come elementi dotati di valenza storico-paesistica e panoramica e il complesso è indicato come luogo di identità paesaggistica, pertanto tutelati con specifiche indicazioni paesaggistiche, si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1247 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	326

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole adiacenti l'abitato di Serino: inserire in area di riqualificazione delle aree agricole

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree agricole adiacenti all'abitato di Serino in aree di riqualificazione delle aree agricole, si precisa che la zona appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Infine si precisa che l'eventuale richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1248 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	327

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

aree agricole limitrofe a via val Trebbia - salita costa Sant'Eusebio - via Val Fontanabuona - salita costa Fontanabuona - salita Mermi - via Mogadiscio - via ai Piani di Sant'Eusebio - viale Gambaro di Montesignano - salita Gambaro - via Comunaglia di Ciminello inserire in area di riqualificazione delle aree agricole

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le aree, definite agricole dall'osservante, limitrofe a via Val Trebbia, salita costa Sant'Eusebio, via Val Fontanabuona, salita costa Fontanabuona, salita Mermi, via Mogadiscio, via ai Piani di Sant'Eusebio, viale Gambaro di Montesignano, salita Gambaro e via Comunaglia di Ciminello, in area di riqualificazione delle aree agricole, si precisa che gran parte della zona segnalata appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. La restante parte appartiene invece ad un territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato, in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Il Piano in questo Ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Infine si precisa che l'eventuale richiesta di inserimento dell'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA) è necessario sia motivata da reali esigenze agricole, non specificate in osservazione, nondimeno il reale utilizzatore potrà, in ogni momento, accedere a procedure specifiche per le imprese agricole al fine di ottenere quanto richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1249 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	328

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area due ville storiche con verde pertinenziale in via inferiore Fameiano: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire le due ville storiche, con verde pertinenziale, in via inferiore Fameiano, in aree di conservazione del centro storico urbano, si precisa che l'Assetto Urbanistico del Piano, come aggiornato in funzione dei pareri regionali, provinciali e del voto motivato VAS, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2014, pur non individuando gli edifici in Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS), come richiesto dall'osservante, in quanto detta classificazione è riservata a quella parte di città individuata con apposito perimetro e particolarmente indagata, il Piano inserisce tali edifici in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US), di fatto esprimendo una particolare tutela per i palazzi richiamati. Inoltre tutte le aree attigue sono state classificate quale Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), per il quale il Piano riconosce un valore paesistico e ambientale da conservare. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1250 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	329

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area piazzale Adriatico - inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di piazzale Adriatico, in aree di conservazione verde urbano strutturato, premesso che l'area segnalata è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge, si rileva che tutta l'area è disciplinata dalla specifica norma speciale N. 39 "Piazzale Adriatico", in cui, in estrema sintesi, l'obiettivo prioritario della riqualificazione è la messa in sicurezza sotto il profilo idraulico. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1251 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	330

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Piazzale Parenzo - inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area di piazzale Parenzo, in aree di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che l'area segnalata è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1252 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	331

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area villa Garbarino - corso De Stefanis a destra andando verso nord: inserire in AC-CS

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area ed edificio Villa Garbarino, posta sul lato destro di C.so De Stefanis in direzione nord, in aree di conservazione del centro storico urbano, premesso che l'edificio segnalato è stato oggetto di pesanti interventi edilizi, quanto segnalato non trova riscontro con lo stato dei luoghi. Non sussistono motivazioni per modificare quanto previsto dal Piano.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1253 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	332

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

area verde di via del Mirto: inserire in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde di via del Mirto in area di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che l'area segnalata è inserita nel Sistema dei Servizi pubblici, ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1254 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	333

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'area verde piastra sul Bisagno, adiacente via Bobbio, in AC-VU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area verde della piastra sul Bisagno, adiacente a via Bobbio, in area di conservazione del verde urbano strutturato, si precisa che detta area è inserita nel Sistema dei Servizi Pubblici come Verde esistente cod. 4047 (rosso) a livello di Quartiere ed è necessario mantenere tale indicazione in quanto necessari al soddisfacimento degli standard obbligatori per legge. Si rileva inoltre che la disciplina urbanistica richiesta non corrisponde ai luoghi, infatti l'AC-VU include "Aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde da sottoporre ad una rigorosa conservazione, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano, comprendente aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, contraddistinti da valore paesistico e ambientale e costituenti un sistema unitario da conservare".

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1255 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	334

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 2.06 Terralba si chiede di stralciare dalle funzioni ammesse le seguenti: Residenza, Uffici, Strutture ricettive alberghiere, Direzionale, Terziario avanzato. Si richiede inoltre di stralciare gli indici di edificabilità previsti (troppo elevati).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buoizzi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1256 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	335

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 2.06 Terralba si osserva che parametri urbanistici non prevedono alcuna limitazione alle altezze degli edifici e rimandano le decisioni in sede di PUO. La genericità della prescrizione consente ampi margini di discrezionalità, se si eccettua l'indicazione data dalla Disciplina Paesistica Puntuale per cui occorre relazionarsi con il costruito circostante.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I, si rinvia a quanto indicato al sub 334 della medesima osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1257 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	336

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 2.06 Terralba si chiede che in tale zona non venga realizzata alcuna volumetria interrata e che non vengano realizzate strutture, fondazioni, opere interrate che vadano ad influire in qualunque modo sulla falda acquifera della zona. Qualunque intervento su quest'area si potrà effettuare solo successivamente al risanamento idrogeologico e fognario. Si chiede inoltre di prevedere una opportuna fascia di rispetto e verde pubblico a ridosso dell'edificato esistente di via Giacometti, piazza Martinez, via Casoni, piazza Terralba e via Torti. Si ritiene infine di notevole importanza prevedere una opportuna quota dell'intero sedime da destinarsi ad aree scoperte, con destinazioni a percorsi pedonali, corsie ciclabili, aree verdi, svago, giochi per bambini, ecc., maggiormente dettagliato e vincolante rispetto alle percentuali indicate all'art. 14 delle Norme Generali del PUC.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I, riguardo al risanamento idrogeologico del quartiere, si rinvia al Piano di Bacino ed al progetto per la realizzazione galleria scolmatrice del torrente Bisagno a servizio dei torrenti Fereggiano, Noce e Rovare, approvato con procedura di Intesa Stato Regione (provv. 8850/868 del 20.11.2013). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1258 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Agostini  
RappresentanteAndrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	337

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si ritiene necessario che in sede di progettazione e successiva realizzazione del tracciato metropolitano vengano previste preventivamente opportune opere/soluzioni progettuali che permettano una vivibilità adeguata alle abitazioni adiacenti. Si chiede anche una distanza maggiore dalle linee ferroviarie rispetto a quella prevista per legge (30 mt) anche per motivi di sicurezza (a seguito anche di incidenti come quello di Viareggio).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I, si rinvia a quanto indicato al sub 334 della medesima osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1259 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	338

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il condivisibile obiettivo del Distretto 2.06 di ricucire il tessuto urbano mitigando i fattori di compatibilità non è da ricercarsi nella realizzazione di nuovi supermercati, nuove abitazioni, nuovi uffici, ecc., ma nella creazione di spazi aperti, di incontro sociale, adibiti a verde pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I, si rinvia a quanto indicato al sub 334 della medesima osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1260 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	339

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

I cittadini di San Fruttuoso, tramite questa osservazione presentata da Legambiente, chiedono di essere coinvolti nelle discussioni e successive decisioni che il Comune vorrà prendere nel merito dell'area compresa tra corso Sardegna e via Tripoli.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide lo spirito dell'osservazione relativamente all'importanza del tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni in merito ai grandi progetti di trasformazione e, in tal senso, si integra la Relazione descrittiva dell'apparato normativo prevedendo, fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici, che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo o altri strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento ) siano sottoposti, dalla fase preliminare fino alla loro definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1261 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	340

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'Istituto Marsano ed alla Strada di Sant'Ilario, ed in particolare alle Norme di Conformità art. AC-VP -5-n° 2, l'osservazione chiede di eliminare la seguente frase: " attraverso la realizzazione (...) sino a (...) cessione gratuita delle aree necessarie" e che si riconsideri, nella complessità delle proposte, una soluzione del problema che rispetti tutti i vincoli esistenti, inclusi quelli posti dalla proprietà. Si chiede inoltre che vengano valutate ed adottate soluzioni alternative di basso impatto ambientale per collegare i diversi punti su cui confluiscono i tracciati storici della collina di Sant'Ilario, sistemi meccanizzati (ascensori inclinati) in grado di garantire una accessibilità diffusa ai diversi percorsi pedonali che connettono le diverse aree abitate.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il testo citato non corrisponde alla norma ACVP 5 n°2 ambito di S.Ilario contenuta nelle Norme di Conformità del PUC adottato.  
Tale norma tuttavia prevede fra le alternative proposte "..la realizzazione di impianti meccanizzati leggeri di trasporto, subordinatamente alla redazione di un S.O.I. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1262 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	341

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione chiede di inserire la villa Rostan in Ambito di Conservazione Centro Storico Strutturato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la Villa Rostan in area di conservazione del centro storico strutturato, si precisa che il Livello Paesaggistico Puntuale assegna alla villa valore di elemento storico-artistico ed emergenza esteticamente rilevante. Quanto richiesto tende ad assoggettare l'edificio ad un ambito tipico del Centro Storico Urbano che disciplinarmente non corrisponde a quanto segnalato si conviene sulla necessità di escludere la Villa dal Distretto disciplinandola quale Ambito di Conservazione dell'Impianto Urbano Storico AC-US.

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1263 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	342

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Chiesa San Pietro ai Prati inserire in "area di conservazione impianto urbano storico"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire la chiesa di San Pietro ai Prati in area di conservazione dell'impianto urbano storico, si precisa che detto edificio appartiene a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. In questo ambito il Piano ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, pertanto non si ritiene opportuno modificare quanto pianificato in funzione che quanto segnalato risulta già sufficientemente tutelato. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1264 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Agostini  
Rappresentante

Andrea  
Circolo Nuova Ecologia di Legambiente Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
669	343

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145558	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Area Osteria dello Zucchero inserire in area di conservazione impianto urbano storico

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire l'area dell'osteria dello Zucchero in area di conservazione dell'impianto urbano storico, nel precisare che per l'area di riferimento, il livello puntuale del PTCP individua edifici e percorsi di valore storico-paesistico, pertanto assoggettati a specifica norma di tutela paesaggistica, si rileva che l'edificio segnalato appartiene a parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. In questo ambito il Piano ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, non si ritiene opportuno modificare quanto pianificato in funzione che quanto segnalato risulta già sufficientemente tutelato.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1265 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mantero	Giuseppe
Rappresentante	Punto Casa s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
670	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145930	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Punto Casa s.r.l. è proprietaria di un appezzamento sito in via Ventimiglia a Voltri sul quale insiste un campo da tennis costituente copertura di una autorimessa interrata (prog. 175/70 e succ. varianti) successivamente ampliata con prog. 179/84 e succ. varianti a fronte della stipula di una convenzione (poi parzialmente modificata con atto 23/3/1995) che impegnava la Società a realizzare un campo da tennis dotato di servizi e spogliatoi, percorsi pedonali e alcune aree verdi da sottoporre a servitù d'uso pubblico e da cedere gratuitamente al Comune di Genova qualora richiesto dalla medesima Amministrazione. In seguito, a collaudo avvenuto, il Comune ha ritenuto di non costituire alcuna servitù pubblica sull'area, tantomeno di chiederne la cessione. Detto impianto sportivo non è mai entrato in funzione a causa della presenza di altri quattro impianti analoghi localizzati nel raggio di 350 metri, maggiormente frequentati perché inseriti in strutture sportive più articolate. Trattandosi di area di esclusiva proprietà dell'esponente Società non risulta gravata da alcuna servitù di uso pubblico poiché le suddette obbligazioni sono prescritte (caso analogo T.A.R. Lombardia - Milano, Sez. II, 4/12/2007, n.6538). Inoltre l'area è localizzata in zona densamente abitata priva di adeguata dotazione di parcheggi (pubblici e privati) e caratterizzata anche dalla presenza di tre supermercati e della stazione ferroviaria che comportano un consistente aumento del fabbisogno di posti auto.

Nell'osservazione viene anche fatto riferimento ad una istanza inoltrata alla Civica Amministrazione in data 15/7/1996 da oltre mille cittadini della zona con la quale veniva richiesto al Consiglio di Circoscrizione di Voltri di attivarsi per trasformare il campo da tennis in parcheggio privato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'uso dell'area è regolamento da una convenzione sottoscritta dalla proprietà a favore del Comune, pertanto per modificare tale stato è necessario modificare la suddetta convenzione, infatti il Piano, avendo carattere generale, non può modificare patuzioni in essere, per cui si conferma la destinazione a servizi impressa in attuazione dell'atto citato.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1266 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dellepiane  
Rappresentante

Stefano  
Arvigo 2011 s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
671	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145943	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede la modifica delle funzioni ammesse dell'ambito AR-PU o l'inserimento della proprietà in ambito AR-UR.

La Società osservante è proprietaria dell'immobile cd. "ex mensa SANAC" sito in piazzale Casalini, già via Colano 1, posto in aderenza al nuovo mercato ortofrutticolo di Bolzaneto, classificato dal PUC adottato come AR-PU.

La società richiedente ha intenzione di insediare nel manufatto una media struttura di vendita non alimentare avente come oggetto la commercializzazione di prodotti per l'infanzia.

A tal fine è già stato presentato un progetto alla C.A. dove la SA a progetto risulta di 836,60 mq mentre la superficie netta di vendita è di 530 mq. L'ambito AR-PU ammette le MSV solo come funzioni complementari che per essere considerate tali non devono superare il limite del 30% della SA. Nel caso specifico, applicando tale limite, si ottiene che l'effettiva superficie destinabile alla vendita sarebbe di circa 250 mq. contro gli oltre 800 mq potenzialmente disponibili.

La società richiede di estendere il perimetro dell'ambito confinante, AR-UR, all'area di proprietà o di far rientrare nelle funzioni principali dell'ambito AR-PU anche le medie strutture di vendita oggi ammesse solo come funzioni complementari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica da Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - urbano (AR-PU) ad Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) dell'edificio "ex mensa SANAC", posto in aderenza al nuovo mercato ortofrutticolo di Bolzaneto è necessario rilevare che proprio l'adiacenza al nuovo mercato e alla tipologia del fabbricato hanno indotto la scelta di attribuire l'Ambito AR-PU in quanto la previsione di una funzione residenziale, tipica dell'Ambito AR-UR, non si adattava alla estrema vicinanza del Nuovo Mercato Generale.

Si evidenzia altresì che le norme relative agli edifici esistenti in ambito AR-PU limitano gli interventi di cambio di destinazione d'uso al 20% della SA per l'introduzione di attività commerciali. In considerazione degli obiettivi dell'Ambito AR-PU, volto all'insediamento e/o consolidamento delle attività produttive, non si ritiene di modificare il mix funzione come indicato dall'osservazione.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1267 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ruggeri  
Rappresentante

Juri  
Mercatone Uno Services s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
672	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145960	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede il cambio di Ambito da AR-PU a AR-UR. La Società osservante, in qualità di titolare del complesso immobiliare avente accesso dal civico n.47 di via Rivarolo, dai civv. nn. 10 r 14 rossi di via Lanza e dai civv. nn. 36 r 38 rossi di via Carnia, nonché dalle costruzioni con annesse aree scoperte pertinenziali aventi accesso dai civv. 45 e 143 rosso di via Rivarolo, chiede che in sede di approvazione del progetto definitivo del PUC, la palazzina avente accesso dai civv. Nn. 36 e 38 rossi di via Carnia venga stralciata dall'ambito AR-PU e ricompresa in ambito AR-UR come il tessuto circostante.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Avuto riguardo di quanto dichiarato e verificato che si tratta di una palazzina in posizione marginale rispetto alla rilevante trasformazione commerciale di Mercatone Uno, prospiciente ad un tessuto di riqualificazione urbanistica residenziale, tenuto conto delle dimensioni dell'edificio a scala abitativa e delle sue caratteristiche morfologiche, si ritiene che esso possa correttamente integrarsi con l'ambito di riqualificazione citato. Considerato quanto esposto si accoglie l'osservazione, adeguando la Tav.3.5 - Assetto Urbanistico, inserendo l'immobile in questione in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) in luogo dell'Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano (AR-PU)  
L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1268 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ottonello

Maria Giuseppina

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
673	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145975	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Osservazione relativa a un terreno localizzato in via Borzoli 17B/2 (NCT foglio 66, mappale 890). Attualmente l'area è data in comodato d'uso gratuito alla ditta Autotrasporti Sestri Srl. Il Puc adottato incorpora l'intera area in ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale), le cui funzioni non prevedono l'attività di logistica. Viene richiesto di stralciare quota parte dell'area AR-UR inserendo, per la parte di proprietà, un ambito AR-PU (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

controdedotto al sub 3

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1269 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ottonello

Maria Giuseppina

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
673	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145975	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il richiedente possiede un appezzamento di terreno confinante a monte dell'area destinata a funzioni di autotrasporto ubicata in via Borzoli 146r. (v. Sub\_1 precedente) attualmente utilizzata per scopi agricoli. Viene richiesto di stralciare quota parte dell'area AR-PA (Ambito di Riqualificazione delle Aree di Produzione Agricola) esistente a ridosso di via Borzoli e di assoggettarla alla disciplina urbanistica dell'AR-PU (Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano) per la parte di proprietà (NCT F66 mapp. 615). Cessione dell'area da parte del proprietario che permetterebbe un ampliamento della confinante Autotrasporti Sestri s.r.l. consentendo di raggruppare tutti i veicoli in un'unica area con possibilità di effettuare un miglior controllo ed una più agevole manutenzione degli stessi. Attualmente la Autotrasporti Sestri s.r.l., a causa dell'assenza di un adeguato autoparco, è costretta a parcheggiare molti veicoli di proprietà in aree di sosta a pagamento e in condizioni di precarietà per la mancanza della certezza di poterne usufruire nel tempo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

controdedotto al sub 3

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1270 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ottonello Maria Giuseppina  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
673	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145975	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In alternativa alle due precedenti richieste (Sub\_1 e Sub\_2) viene richiesto di stralciare quota parte dell'area ricadente in ambito AR-PA (Ambito di Riqualificazione delle Aree di Produzione Agricola) e quota parte dell'area ricadente in ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) (NCT F66 mapp.li 615-890) con conseguente inserimento dei terreni in un ambito capace di supportare le esigenze della logistica e di permettere l'ampliamento della zona da destinare a posteggio per gli autoarticolati ed i semirimorchi di proprietà della Autotrasporti Sestri s.r.l..  
L'ipotesi viene formulata in ragione delle comprensibili difficoltà contingenti che accogliere le precedenti richieste.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le attività in atto possono essere mantenute ed adeguate sotto il profilo tecnologico, funzionale e igienico sanitario, è necessario precisare che il Piano per questa zona ha operato una specifica scelta che tende a non incrementare la funzione della logistica, in quanto ritenuta non idonea all'area di riferimento ed in particolare alla non ottimale situazione infrastrutturale. Pertanto si ritiene l'area in oggetto non idonea allo sviluppo dell'attività richiesta.  
L'osservazione non è accolta nelle sue varie formulazioni, in quanto in contrasto con gli obiettivi generali di Piano.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1271 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gerthoux

Pier Giorgio

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
674	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
145989	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme di conformità dell'ambito AR-PR l'osservazione chiede l'inserimento di una norma speciale denominata "SOI e progetto unitario per la viabilità di Quezzi alta", con il seguente contenuto: " Il piano recepisce la disciplina urbanistica con le indicazioni e precisazioni di cui allo SOI-Linee Guida del progetto unitario per la realizzazione della viabilità forestale a Quezzi alta, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 488/2007 in data 23.05.2007. E' ammessa la realizzazione di aree di sosta private riservate ai residenti della zona, anche di tipo non pertinenziale, che non comportino significative modifiche alla morfologia del terreno, realizzate per sistemazione del fondo naturale drenante e arredo con verde piantumato, raggiungibili esclusivamente dalla strada privata di tipo consortile denominata via delle Rocche, il cui accesso è stato limitati a n° 18 proprietari con verbale di conciliazione giudiziale n° 24/87 del 19.03.1987 costituiti in Comitato di Lavoro via delle Rocche e via dell'Olmo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che la problematica evidenziata dall'osservazione potrebbe riferirsi ad altre situazione, con particolare riferimento a nuclei rurali non direttamente raggiungibili da viabilità carrabile, si accoglie l'osservazione integrando gli articoli AR-PA-2 e AR-PR-2, relativi agli interventi di sistemazione degli spazi liberi, inserendo all'ultimo comma la seguente frase: dimensioni superiori sono essere ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici non accessibili veicularmente alle medesime condizioni. Tuttavia, considerato che negli ambiti AR-PA e AR-PR i parcheggi privati possono essere "solo pertinenziali nella misura massima del 35% della SA", l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1272 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sanguineti  
Rappresentante

Gianfranco  
Ottagono Costruzioni s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
675	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146006	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al complesso residenziale esistente in via Rollino ai civici 55 O-P-Q-R, l'osservazione rileva che il progetto preliminare di PUC ricomprende l'area in oggetto in ambito AC-NI, si ritiene siano stati utilizzati rilievi del territorio antecedenti la realizzazione delle costruzioni in questione, ultimata da alcuni anni. Si richiede pertanto di inserire tale area in ambito AR-UR.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica di destinazione urbanistica del compendio posto in via Rollino (Concessione Edilia n. 401//2003), nel prendere atto di quanto osservato, si reputa corretto inserire gli edifici segnalati in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) in luogo dell'Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1273 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ragosta Antonio  
Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
676	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146053	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di civile abitazione sito in via Rollino civ. n. 55 T, l'osservazione segnala che tale area è ricompresa dal progetto preliminare di PUC in ambito AC-NI, si specifica inoltre che sull'area esiste un edificio residenziale realizzato al grezzo previo permesso di costruire n.176/2006 e successiva variante. A seguito di difformità rilevate dal Comune con sospensione dei lavori ed in seguito ad approvazione delle varianti in sanatoria, i lavori di costruzione sono ripresi in data 24.04.2008 e saranno ultimati entro i termini di legge. Si chiede pertanto di stralciare la zona dall'ambito AC-NI e di ricomprenderla in ambito AR-UR.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica di destinazione urbanistica del compendio posto in via Rollino (Permesso di Costruire 176/2006 – 378/2011), nel prendere atto di quanto osservato, si reputa corretto inserire gli edifici segnalati in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) in luogo dell'Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI.  
L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1274 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salvadori  
Rappresentante

Maurizio  
Società Trident Re s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
677	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146066	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società osservante è proprietaria degli immobili ed aree pertinenziali site in via Bosio, 14 – parte (non più in uso) del Convento del Buon Pastore (NCEU sez GEB , Foglio n. 69, mapp n. 868, cat. B3).

La Società ha proposto una variante al PUC 2000, adottata nel marzo 2012, che chiedeva di sostituire il servizio pubblico (non più rispondente all'effettivo utilizzo dell'immobile in oggi) con struttura urbana storica (AS) per l'edificio e giardini di pertinenza (AV) per gli spazi scoperti.

Benché oggi il PUC adottato attribuisca alla proprietà l'ambito AC-VU, in linea con la variante di allineamento predisposta dalla C.A., è tuttavia relativamente coerente con le caratteristiche generali dell'area.

Difatti, a detta dell'osservante, da un esame dell'edificato e delle aree limitrofe, la proprietà potrebbe essere più correttamente classificata come AC-IU essendo il manufatto in oggetto, un'appendice di modesto valore storico-architettonico al più importante complesso conventuale a cui faceva parte (v. relazione allegata).

Si richiede in subordine a quanto sopra, che pur rimanendo in ambito AC-VU le prescrizioni normative del PUC siano modificate per consentire l'esecuzione di interventi di ristrutturazione e modificazione del manufatto, sia la concreta possibilità di realizzare i relativi parcheggi pertinenziali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che l'aggiornamento periodico del P.U.C. ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 36/97 approvato con D.C.C. 43/2011 (cfr relazione illustrativa urbanistica) specifica che la perimetrazione dell'edificio entro la struttura urbana storica rende "sostanzialmente possibile il riutilizzo dell'immobile per usi compatibili con le due destinazioni urbanistiche impresse ex novo", ciò in ragione delle indicazioni contenute nel P.U.C. adottato nonché di quelle contenute nel Sistema del Verde del P.T.C. Provinciale; a proposito di quest'ultimo si richiama quanto precisato dalla Direzione Pianificazione Generale e di Bacino – Ufficio Strumenti Urbanistici della Provincia di Genova nella comunicazione prot. N. 83441 in data 28 giugno 2012 relativa al predetto aggiornamento: "... ferma restando l'osservanza della disciplina del Sistema del Verde del P.T.C. Provinciale che può incidere sulle modalità attuative delle previsioni urbanistiche."

Per le motivazioni descritte, ritenendo la disciplina urbanistica idonea al recupero funzionale dell'edificio, l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1275 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salvadori  
Rappresentante

Maurizio  
Società Trident Re s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
677	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146066	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli immobili di proprietà ed aree pertinenziali site in via Bosio, 14 – parte (non più in uso) del Convento del Buon Pastore (NCEU sez GEB , Foglio n. 69, mapp n. 868, cat. B3) l'osservazione chiede che il bene in oggetto non venga classificato normativamente come ambito con disciplina paesaggistica speciale, che l'elaborato grafico relativo alla TAV. 44 venga modificato escludendo dai sistemi di paesaggio la proprietà. Si chiede inoltre che la variante adottata nel marzo del 2012 trovi concreta e chiara attuazione nell'apparato normativo e pianificatorio del nuovo PUC

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area segnalata appartiene indubbiamente alla struttura urbana a forte connotazione del verde che contribuisce a costituire l'immagine della città e nel contempo assicura, assieme ad altre aree verdi, giardini strutturati e parchi sia pubblici che privati, il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano. L'analisi del livello puntuale di fatto conferma lo stato dei luoghi, come peraltro già evidenziato dal Sistema del Verde Provinciale che inserisce l'area in argomento in "Territori urbani con verde connotante". Il richiamo alla variante urbanistica, a suo tempo approvata, non si pone in contrasto con le indicazioni di livello puntuale, in quanto la stessa Provincia, in occasione del parere espresso, aveva già evidenziato " .... l'osservanza della disciplina del Sistema del Verde del P.T.C. Provinciale che può incidere sulle modalità attuative delle previsioni urbanistiche."

In riferimento alla richiesta di modifica del livello puntuale, non si concorda con la proposta in quanto il complesso delle aree, compresa quella oggetto di osservazione, sono contraddistinte da valore paesistico e ambientale, costituenti un sistema unitario che il Piano intende conservare, poiché sottendono anche valori paesaggistici.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1276 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ferrari	Flavio
Rappresentante	Coopsette Soc. Coop.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
678	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146078	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della disciplina urbanistica attribuita dal Progetto Preliminare del PUC ad un'area localizzata tra via Riboli e via Liri affinché sia reintrodotta una destinazione a servizi scolastici con la possibilità di realizzare parcheggi pertinenziali nel sottosuolo, ovvero che si elabori una specifica scheda relativa alla zona in oggetto che consenta alle proprietà le descritte forme di utilizzazione, adeguando altresì la disciplina del livello puntuale del Piano, mediante presa d'atto dell'assenza di valori che giustificano un vincolo di assoluta inedificabilità.

Viene puntualizzato che l'area era per la maggior parte destinata a servizi di quartiere per istruzione già dal P.R.G. del 1980. Il PUC del Comune di Genova approvato nel 2000 confermava tale destinazione urbanistica. Il Comune con nota del 20.11.2008 precisava l'ammissibilità soltanto della "costruzione di un edificio scolastico come originariamente previsto nell'area in questione, e contestualmente di eventuali parcheggi privati sotterranei, consentiti dalla disciplina urbanistica vigente quando realizzati unitamente al servizio pubblico soprastante".

Il nuovo PUC ha modificato la precedente destinazione a servizi scolastici, inserendo le stesse in un "ambito di conservazione del verde urbano strutturato" AC-VU, che non consente interventi di nuova costruzione, neppure per l'esecuzione di servizi pubblici, e prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali "esclusivamente a raso".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che il Piano non ha più riportato la previsione scolastica contemplata dalla previgente pianificazione in quanto dopo oltre dieci anni la Repubblica Federale Tedesca attraverso la "Scuola Germanica" non aveva più perseguito tale obiettivo. Nondimeno alla luce delle osservazioni proposte pare utile a questa Amministrazione confermare una così importante istituzione quale la Scuola Germanica. A tal fine è però utile rilevare che il servizio proposto, allo stato attuale, non risulta classificabile come servizio pubblico da computare negli standard urbanistici e pertanto la realizzazione della struttura, pur confermandola in questa fase come servizio privato a vincolo di destinazione d'uso scolastico, deve essere demandata ad uno specifico Accordo di Programma da stipularsi con la Repubblica Federale Tedesca al fine di definire i contenuti progettuali, di utilizzo ed eventualmente particolari pattuzioni nel rispetto di un rigoroso inserimento ambientale. L'osservazione è accolta nei termini sopra indicati con l'inserimento della seguente specifica norma speciale.

"E' consentita la realizzazione della nuova sede della Scuola Germanica con imposizione di vincolo di destinazione d'uso attraverso un Accordo di Programma da stipularsi tra il Comune di Genova e la Repubblica Federale Tedesca nel rispetto di un rigoroso inserimento ambientale con I.U.I. massimo di 0,50 mq./mq. L'intervento deve essere obbligatoriamente unitario e contemplare una attenta analisi estesa anche al contesto al fine di approfondire ed interpretare progettualmente indicazioni fornite dal livello puntuale del P.U.C."

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1277 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Deferrari  
RappresentanteGiacomo  
Università degli Studi di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
679	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146095	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

E' intendimento dell'osservante valorizzare l'area antistante la Casa dello Studente di Via Asiago mediante la realizzazione di un parcheggio interrato per 100 posti auto con copertura a verde attrezzato (campetto di calcio) a disposizione dei residenti della Casa dello Studente e del quartiere. Tuttavia a tale realizzazione si frappongono il divieto di costruire in sottosuolo in zone interessate da alberature di alto e medio fusto e l'obbligo di mantenere impermeabili i terreni naturali non destinati dallo strumento urbanistico all'edificabilità. Si richiede pertanto di rendere attuabile l'iniziativa di cui sopra considerando che il progetto proposto tiene conto delle indicazioni naturalistiche contenute nelle norme di attuazione del PUC mantenendo una porzione superiore al 30% della superficie di proprietà allo stato impermeabile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi richiamati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1278 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Deferrari  
Rappresentante

Giacomo  
Università degli Studi di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
680	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146117	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'Università degli Studi di Genova chiede che, per l'area dell'ex opificio Saiwa (corso Gastaldi civ. 29), attualmente classificata in AC-IU, venga creato un nuovo distretto. Chiede altresì che questo abbia la medesima disciplina urbanistica del settore 2 del distretto 1.14 Ospedale San Martino.  
Si osserva che nel PUC 2000 l'immobile apparteneva a un Ambito speciale di riqualificazione urbana (n° 67, sett. 1) in cui era prevista la ristrutturazione con incremento di superficie per l'insediamento di attività connesse al polo universitario di san Martino, mentre nel PUC adottato esso è inserito in maniera indifferenziata in AC-IU, a differenza delle altre strutture di proprietà che sono invece inserite nel distretto 1.14.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che nell'immobile segnalato, come disciplinato dal Piano, è possibile inserire la funzione servizi pubblici, è necessario rilevare che per valutare eventuali incrementi o valorizzazioni dei compendi appartenenti ad Enti pubblici è opportuno attivare specifiche procedure per la stipula dei necessari accordi. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1279 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Castellano  
RappresentanteCarlo  
Esaote s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
681	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146139	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società Esaote è proprietaria del complesso immobiliare sito in Via Siffredi 1 e 58 e Via Buccari s.n.c., a Sestri/Calcinara e che, a seguito di Accordo di Pianificazione ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/97, il compendio immobiliare è stato interessato dalla variante urbanistica al PUC vigente relativa al Distretto Aggregato 17 in cui ricade lo stabilimento Esaote. Il progetto preliminare inserisce la proprietà dell'esponente nel Settore 3 del Distretto Speciale di Concertazione 1.05 – Nuova Sestri, confermando i contenuti della variante di cui sopra.

L'osservante, nel dichiarare la piena condivisione da parte della proprietà e ricordando che ha già presentato il PUO relativo al progetto di trasformazione dell'area in oggetto, ritiene, tuttavia, "in prospettiva collaborativa ed in vista del raggiungimento degli obiettivi condivisi", di rilevare e far constatare che:

- Nella tavola dei vincoli Livello 3 – Progetto Preliminare, tav. 7- Vincoli geomorfologici e idraulici l'area è classificata "area inondabile fascia C, C\* con presenza di un corso d'acqua significativo sull'area di proprietà Esaote. "Tale Rio,( Rio Senza Nome) in realtà, non esiste più, in quanto agli inizi del duemila è stato costruito uno scolmatore del rio Negrone che ha intercettato anche il "Senza Nome" alle spalle di Via Siffredi, convogliandolo poi oltre la ferrovia ...". Chiede pertanto che la cartografia venga adeguata con l'eliminazione del corso d'acqua significativo;

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il reticolo idrografico riportato nella "Carta dei Vincoli Geomorfolologici ed Idraulici" è quello indicato nelle specifiche carte dei Piani di Bacino, pertanto di competenza della Provincia. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1280 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Castellano  
RappresentanteCarlo  
Esaote s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
681	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146139	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello 2, alla tavola 2.2- Sistema produttivo, nell'area costituente il complesso Esaote viene previsto che la funzione principale sia quella produttiva e, come tale, in grado di garantire almeno il 70% della S.A. per tale funzione, in contrasto con la specifica disciplina per il settore 3. Si chiede pertanto che la previsione sopra indicata venga stralciata;

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si conviene sulla opportunità di modificare la tav. 2.2, Sistema Produttivo, stralciando il Distretto dalle aree a destinazione prevalentemente produttiva. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1281 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Castellano  
RappresentanteCarlo  
Esaote s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
681	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146139	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di Concertazione 1.05 – Nuova Sestri si chiede che venga rivista la norma sulla permeabilità (art.11 punti 28, 29 e 30 e art.14 Prestazioni ambientali, punto 5.), confermando la disciplina del PUC vigente, o comunque introducendo correttivi che la rendano maggiormente flessibile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1282 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Castellano  
RappresentanteCarlo  
Esaote s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
681	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146139	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di Concertazione 1.05 – Nuova Sestri si chiede che venga ammessa, anche nelle more dell'approvazione del PUC, la presenza della funzione "residenze turistico alberghiere";

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Relativamente all'insediamento, nelle more dell'approvazione del PUC, della funzione "residenze turistico alberghiere" si ricorda che il PUC vigente, all'art. 9 delle Norme di Attuazione, precisa che "fino all'avvenuta approvazione della programmazione dell'offerta turistico-ricettiva a norma della legge regionale n.1 /2008 e s.m., le previsioni di nuove strutture ricettive possono essere attuate limitatamente alla tipologia di alberghi e campeggi fatto salvo quanto disciplinato dalla regione Liguria con le disposizioni di cui alla legge regionale n.2/2008." L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1283 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Castellano  
RappresentanteCarlo  
Esaote s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
681	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146139	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In merito a quanto riportato in tema di prestazioni aggiuntive nella variante urbanistica al PUC vigente relativa al Distretto Aggregato 17, relativamente alla quantità di S.A. derivante dall'applicazione dell'I.U.I. superiori a 1,5 mq./mq., fino ad un massimo di 2,0, che sarà commisurata al valore degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici esistenti del centro di Sestri, e di quelli di connessione di quest'ultimo con il settore 3 e di realizzazione di spazi a parcheggio pubblico in prossimità di Via Sestri, richiede che "l'applicazione dell'indice massimo sia ricondotto alle sole procedure di cui alla L.R. 38/98, con esclusione della maggiorazione di costo in funzione degli interventi esterni al lotto".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si valuta che i parametri urbanistico-edilizi siano stati oggetto di una ponderata valutazione nella fase relativa all'adozione e approvazione della variante al PUC vigente richiamata dal PUC adottato. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1284 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Musso Piantelli  
Rappresentante

Giovanni  
Fond. Conservatorio N.S. Rifugio-Opere Pie Riunite

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
682	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146185	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai terreni di proprietà ed ubicati in via Gavoglio e via del Capriolo ed all'intenzione di realizzare presso di essi un parcheggio interrato, l'osservazione segnala che le previsioni formulate in sede di progetto preliminare non hanno tenuto conto delle intese intercorse tra la proprietà e la civica Amministrazione per quanto attiene l'ambito in oggetto, inoltre nel corso dell'iter istruttorio relativo al progetto n. 2844/2009 il competente ufficio geologico in data 28.12.2010 aveva reso parere favorevole all'approvazione del progetto poichè coerente con le disposizioni di cui alle Norme Geologiche del PUC 2000; in ordine al regime normativo recentemente introdotto, che individua per il sito in questione una presenza di dissesti quiescenti, la proprietà conferma il proprio intendimento ad individuare congiuntamente ai competenti uffici comunali ed al Municipio opportuni interventi finalizzati alla eliminazione delle criticità rilevate, nel caso da attuarsi congiuntamente all'intervento previsto dal progetto 2844/2009, pure eventualmente rivisto per meglio raggiungere l'obiettivo di riqualificazione del sito. Si chiede pertanto di rivedere le previsioni formulate per il terreno in oggetto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione interessa un'area libera nel Municipio Bassa Valbisagno (Marassi), mappale 827 di proprietà dell'Opera Pia "Conservatorio di N.S. del rifugio", ricadente nel PUC adottato in ambito AR-UR. Accordi precedenti che risalgono al 1995, riconoscevano la possibilità di realizzare dei parcheggi privati nella suddetta area, confermati nel PUC del 2000 mediante la previsione di 'realizzazione di parcheggi privati in struttura' alla voce 'prestazioni e parametri urbanistici ed edilizi' nel settore 3 del Distretto "Viabilità della valle del rio Fereggiano". Nel 2009 il proponente presenta, con istanza all'ottenimento di permesso di costruire, un progetto complesso (oltre ai parcheggi, prevedeva spazi da dedicare a servizio di istruzione e servizio in copertura) che risulta di difficile convenzionamento, motivo per cui l'iter di approvazione non va a buon fine.

Nel PUC adottato, l'area in oggetto, pur potenzialmente fruibile ai fini della nuova costruzione per effetto della normativa di ambito, ricade però in salvaguardia geologica (comma 8 art. 17 norme generali trasferito, nella formulazione del progetto definitivo di PUC, all'art. 14) in quanto interessata da frana quiescente (vincoli geomorfologici e idraulici - livello 3 del piano), normativa che non consente la nuova edificazione (non sono consentiti interventi eccedenti la ristrutturazione edilizia). La stessa normativa sulla salvaguardia geologica permette però ragionevolmente in prospettiva anche la possibilità di interventi che eccedono la ristrutturazione edilizia a condizione che venga sanata la causa che genera il rischio, rimandando a studi di maggior dettaglio e ad interventi di sistemazione del dissesto con effetti sulla disciplina geologica mediante la procedura di aggiornamento di Piano (art. 43 LR 36/97) ai fini di definire la nuova edificazione e armonizzazione con i Piani di Bacino.

Va aggiunto che l'area si trova in un contesto delicato, sponda destra del Rio Fereggiano, considerata la gravità e la portata degli eventi causati dall'alluvione del novembre 2011, pertanto la scelta circa la sua edificazione necessita di particolare attenzione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1285 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Amadio Stefania  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
683	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146207	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione fa riferimento ad alcuni mappali ubicati in salita N.S. del Monte. Nel PUC 2000 questi ricadevano in zona BB e in parte in zona W, il PUC adottato li classifica invece in parte in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) in parte in AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale).

Si chiede di ricomprendere in AR-UR l'intera proprietà.

L'area di interesse è raggiungibile da salita nuova Nostra Signora del Monte e da via Francesco Donaver attraverso aree di proprietà degli scriventi, e si trova in una zona insediata da edifici abitativi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la Pianificazione generale non persegue l'individuazione delle proprietà, ma ricerca soluzioni atte al corretto governo del territorio, è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione, relativamente all'Ambito AR PR, è inserita in un più vasto territorio formato da aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tende al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1286 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Franceschini  
Rappresentante

Enrico  
Comp. Italiana Transoceanica di Navigazione s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
684	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146231	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Compagnia Italiana Transoceanica è proprietaria di parte del fabbricato sito in via Giorgio Byron 14, confinante con il monastero delle Suore Adoratrici. L'edificio e la zona nella quale ricade l'area di interesse della Compagnia Italiana Transoceanica è insediata prevalentemente da edifici abitativi, come testimoniato anche dalla zonizzazione del PUC 2000 che fa ricadere correttamente l'edificio in zona AS "struttura urbana storica" anziché come "servizi territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico". Viene pertanto richiesto di stralciare il bene dal Sistema dei Servizi Pubblici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il compendio immobiliare in oggetto è già stato interessato da variante urbanistica non recepita correttamente nel Progetto Preliminare del PUC (D.C.C. n.100 del 31/10/2006 "Adozione della variante ai sensi dell'art.44 L.R. 36/97 e s.m., per la ridefinizione urbanistica di alcune aree conseguenti ad errori ed altre situazioni). Pertanto, a fronte del riconoscimento di un mero errore di carattere materiale nell'acquisizione degli elementi costituenti la citata D.C.C. n.100 del 31/10/2006 e poiché si ritiene condivisibile la richiesta di non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso, si reputa necessario inserire nella carta di Assetto Urbanistico l'immobile in ambito AC-VU in considerazione delle analisi e delle indicazioni contenute nel Livello Paesaggistico Puntuale. Conseguentemente risulta necessario ridurre i limiti del servizio di interesse comune esistente rappresentato nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici (cod.8050), allineando a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1287 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bianchi  
Rappresentante

Sergio  
A.I.L.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
685	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146307	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al fondo immobiliare di proprietà e sito in via Vespucci nel quartiere di Pegli l'osservazione segnala che nel 2004 ha presentato istanza di rilascio di titolo edilizio per la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato adibito a box non pertinenziali, rubricata al numero 5621/04, ma l'istanza in questione è stata archiviata dal Dirigente dell'Ufficio Edilizia Privata con nota n. 21526/2009. Nel contempo, la Società scrivente ha predisposto le integrazioni progettuali richieste dall'ufficio Edilizia Privata della Civica Amministrazione, con manifesta volontà a proseguire l'iter istruttorio, ovvero presentare una nuova istanza di rilascio di titolo edilizio per la realizzazione del citato progetto. Nel preliminare di PUC adottato, l'area è disciplinata in ambito AR-UR, la cui normativa consente fra le funzioni ammesse i parcheggi privati anche non pertinenziali e i parcheggi fai da te così come tra gli interventi di nuova costruzione è consentita la realizzazione di parcheggi interrati esclusivamente interrati. Nonostante questo, la prescrizione imposta dall'art.17 comma1 delle Norme Generali riguardo all' utilizzazione di aree già impermeabilizzate, di fatto impedisce la realizzazione dell'intervento. Gli osservanti chiedono quindi l'espunzione dall'art.17 comma1 del capoverso dove si dice che "devono essere utilizzate aree già impermeabilizzate, ad eccezione dei soli parcheggi pertinenziali....." o che in subordine venga espressa la deroga al citato art. 17 relativamente alle norme di conformità dell'ambito AR-UR.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

A seguito di una verifica catastale si evince che l'area ricade in ambito AC-IU ( e non in ambito AR-UR come erroneamente scritto nell'osservazione), anche se di fatto la disciplina urbanistica puntuale riguardo alla possibilità di realizzare parcheggi interrati è identica in entrambi gli ambiti.

Per quanto concerne la specifica richiesta, si precisa che, come in altra sede osservato, la disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi e normativi volti alla tutela dell' ambiente non solo in termini di assetto idraulico ed idrogeologico, ma anche in termini di risorse naturali e paesaggistiche. Nel caso dei parcheggi interrati acquista rilievo l'esigenza di salvaguardare la risorsa verde e suolo esistenti laddove si qualificano come strutturate, con riferimento al Piano del verde della Provincia come declinato nell'ambito del livello paesaggistico puntuale del PUC, con assetti agricoli o naturali significativi. Pertanto l'osservazione che richiede di escludere limitazioni alla costruzione di parcheggi in sottosuolo, non si ritiene in linea generale accoglibile, demando tuttavia la verifica dell'ammissibilità del citato progetto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1288 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Roversi	Manlio
Rappresentante	Caravan Park "La Vesima" s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
686	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146335	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli immobili di proprietà, l'osservazione segnala che essi costituiscono due attività distinte gestite dalla stessa società (attività turistico ricettiva all'aria aperta e attività bar a servizio della struttura balneare). Tale distinzione sembra implicitamente riconosciuta anche nella descrizione delle due aree che è stata fatta nelle Norme di Conformità relative all'ambito ACO-L-2. Il fatto però di ricomprendere le due aree nello stesso ambito, pur svolgendovi attività differenziate, genera le contraddizioni. Si chiede di introdurre nella disciplina normativa dell'ambito ACO-L delle Norme di conformità una delle seguenti variazioni:

- all'art. ACO-L-1 (funzioni ammesse) spostare dalle funzioni complementari alle funzioni principali le "strutture ricettive all'aria aperta, limitatamente all'esistente";
- all'art. ACO-L-2 (disciplina degli interventi edilizi), alla voce "Nuova costruzione consentita per realizzare":...."nuovi edifici destinati alle funzioni principali, e, per il solo settore costiero Campeggio di Vesima, destinati alla funzione complementare strutture ricettive all'aria aperta limitatamente all'esistente, senza specifici limiti dimensionali, definiti in sede di progetto,..."; ogni altra meglio vista variazione che consenta la realizzazione di nuovi edifici e di interventi di sostituzione edilizia anche per la struttura ricettiva all'aria aperta esistente, tenuto conto del vincolo di specifica verifica di compatibilità costituito dal S.O.I. (oltre che dal vincolo paesaggistico ambientale ex D. Lgs.vo 42/2004 gravante sull'area).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Tenuto conto delle caratteristiche dell'insediamento del campeggio che necessita di una riqualificazione tale da richiedere una riorganizzazione complessiva dei manufatti, e considerato che la stessa disciplina paesaggistica puntuale per il Settore campeggio di Vesima riconosce l'esigenza di una complessiva trasformazione, al fine di consentire interventi coerenti con la finalità ivi prospettata, si ritiene di accogliere l'osservazione, spostando dalle funzioni complementari alle funzioni principali dell'art.ACO-L-1-funzioni ammesse- le "strutture ricettive all'aria aperta, limitatamente all'esistente". Inoltre, considerata l'esigenza generale di controllare per gli archi in regime di riqualificazione dell'ambito complesso per la valorizzazione del litorale l'inserimento paesaggistico -ambientale delle eventuali nuove costruzioni ammesse, si ritiene di modificare l'art. ACO-L-2 "disciplina degli interventi edilizi" per gli archi in questione, introducendo, nel caso di nuova costruzione per realizzare nuovi edifici destinati alle funzioni principali, l'obbligo di definire il progetto all'interno di un SOI esteso all'intero arco costiero, come indicato in allegato.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1289 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rossi Marina Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
687	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146349	06/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai terreni di proprietà siti in loc. via Rio Maggiore (zona Geirato) censiti al NCT con il FG. 5 sez e partic. 664 e 666 di complessivi mq 6390 classificati dal PUC adottato come AR-PI. L'osservazione chiede di inserire tra le funzioni principali il Terziario Avanzato, e Servizi Speciali e tra le funzioni complementari la Residenza con una revisione dell'IUI aggiuntivo complessivo per la nuova costruzione. In particolare la Residenza è proposta quale funzione legata agli spazi produttivi principali anche in forma pertinenziale; conseguentemente l'osservante richiede di modificare l'IUI aggiuntivo complessivo, da 0,25 mq/mq a 0,50 mq/mq "in modo tale che lo spazio abitativo legato all'attività produttiva permetta di realizzare un'abitazione con gli spazi per la famiglia equilibrata maggiormente con gli spazi minimi dell'attività produttiva".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Per l'ambito in oggetto viene richiesta un'integrazione di funzioni che va a modificare il mix funzionale previsto nell'ambito, in particolare l'introduzione di una quota maggiore di residenza non sembra sufficientemente motivata tenuto conto dell'indicazione AR-PI prevalente al contorno, si segnala comunque che la residenza con funzione di custodia, dove necessaria, è assimilata alla funzione principale ed è limitata a singoli alloggi. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1290 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Montagnani  
Rappresentante

Franco Luigi  
Comitato Le Serre di S.Nicola e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
688	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146364	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Valletta san Nicola, una delle ultime aree verdi della città, deve rimanere tale: essere salvaguardata, riqualificata e resa fruibile.

Ciò anche visto: il vincolo storico testamentario del fondatore, E. Brignole, il vincolo monumentale della Soprintendenza per i Beni Architettonici, l'alto rischio archeologico, la disponibilità di posti auto in struttura a San Nicola e l'alto rischio idrogeologico (cfr. Piano di Bacino Ambito 14). Considerato anche quanto stabilito dagli artt. 68 e 77 della L.R. 16/2008 e dall'art. 17 del PUC adottato in merito alle norme tecniche per la realizzazione di parcheggi.

La Valletta, nel PUC adottato, fa parte di un distretto di trasformazione ed è divisa in due settori.

Si chiede di eliminare, nel settore 1, la funzione "parcheggi privati" e di eliminare da entrambi i settori la funzione "esercizi di vicinato", si chiede inoltre di eliminare dai parametri urbanistici "da determinarsi in sede di progetto convenzionato" e si chiede infine di stralciare dalla disciplina paesaggistica puntuale "i parcheggi interrati devono avere copertura sistemata a verde pubblico, liberamente fruibile, in continuità con le aree a verdi naturali".

Si chiede di inserire: "gli interventi sugli edifici esistenti debbono limitarsi alla sola manutenzione straordinaria senza cambiamento di destinazione d'uso" e di applicare la stessa clausola anche nelle norme transitorie.

Si propone che l'area divenga sede di tutela, valorizzazione e conservazione storico ambientale in collaborazione con il polo botanico Hambury dell'Università di Genova, di spazi ricreativi e di riagggregazione sociale, di produzione agricola e vivaistica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della valletta di S.Nicola, in quanto consistente spazio verde facilmente accessibile sia dal Centro Storico (Carmine) che da Castelletto (corso Firenze e corso Dogali), è stato trattato sia dal Municipio che nel corso degli incontri del percorso di partecipazione.

Va altresì tenuto presente che Università degli Studi di Genova nel luglio 2013 ha presentato uno studio "recupero-restauro-riuso" dell'Albergo dei Poveri che, nel ridisegnare complessivamente l'organizzazione degli spazi dell'edificio monumentale destinati all'Ateneo e servizi connessi, prefigura la creazione di un campus universitario in diretta connessione con la valletta alle sue spalle. Il progetto vede la galleria del piano terra, ai lati della quale si aprono i cortili interni del palazzo, come nuovo asse urbano di collegamento pubblico pedonale da piazza E.Brignole alla retrostante valletta S.Nicola a sua volta recuperata all'uso pubblico di parco e verde per il quartiere. Nei mesi successivi si sono sviluppate, anche con il patrocinio del Comune e della Proprietà Istituto Brignole, proposte di utilizzo della valletta a fini pubblici attraverso il recupero delle serre storiche, la creazione di orti urbani e percorsi ludico-botanici. Pertanto si ritiene opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1291 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Villa	Fabrizio
Rappresentante	Mon.Im s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
689	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146383	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società osservante segnala di avere in disponibilità alcuni terreni siti in località La Doria a Struppa, inseriti dal vigente PUC in zona BB-RQ sui quali intende realizzare un intervento di nuova edificazione ammesso dalla normativa del piano, che gode di diritti edificatori a seguito di acquisto dal Comune di Genova di una superficie agibile complessiva di 350 mq, in base alle condizioni di vendita tale superficie potrà essere utilizzata esclusivamente in zone BA e BB, precisa poi che oltre a tale diritto edificatorio la società osservante è titolare di altro diritto per una superficie agibile di 244 mq derivante da demolizione di un edificio residenziale in via Argine Polcevera n. 5, inoltre il PUC adottato ha inserito interrenni di proprietà in ambito AC-IU. Tutto ciò premesso, non ritenendo congrua con le caratteristiche del contesto la classificazione posta dal PUC adottato alle aree di proprietà, si chiede l'inserimento in ambito AR-UR.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica dei terreni posti in fregio a via di Creto a Struppa da Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) a Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) è opportuno precisare che i terreni citati sono stati inseriti dal Piano in un più vasto tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente. La presenza di aree libere non denota la non appartenenza a tale Ambito, anzi gli spazi liberi originariamente strutturati nell'impianto urbanistico e insediativo costituiscono elementi di valore da preservare. In considerazione di quanto espresso non emergono nuovi elementi da indurre ad una modifica del Piano.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1292 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Villa	Fabrizio
Rappresentante	Mon.Im s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
689	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146383	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società osservante segnala di avere in disponibilità alcuni terreni siti in località La Doria a Struppa, inseriti dal vigente PUC in zona BB-RQ sui quali intende realizzare un intervento di nuova edificazione ammesso dalla normativa del piano, che gode di diritti edificatori a seguito di acquisto dal Comune di Genova di una superficie agibile complessiva di 350 mq, in base alle condizioni di vendita tale superficie potrà essere utilizzata esclusivamente in zone BA e BB, precisa poi che oltre a tale diritto edificatorio la società osservante è titolare di altro diritto per una superficie agibile di 244 mq derivante da demolizione di un edificio residenziale in via Argine Polcevera n. 5, inoltre il PUC adottato ha inserito interreni di proprietà in ambito AC-IU. Tutto ciò premesso, con riferimento alla disciplina della perequazione urbanistica di cui all'art. 10 punto 2.3 delle Norme Generali, l'osservazione ritiene la suddetta norma eccessivamente restrittiva, si propone dunque di modificare la disciplina transitoria in essa contenuta in modo da consentire il pieno sfruttamento delle S.A. iscritte nell'apposito registro senza vincoli di localizzazione, consentendone l'utilizzo negli ambiti di conservazione e riqualificazione e nei distretti di trasformazione in conformità alla disciplina dei singoli ambiti o distretti, senza i limiti derivanti dall'applicazione della tavola sinottica di cui al punto 2.1.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo la richiesta di riconoscere i diritti edificatori acquisiti conformemente alla disciplina del PUC 2000 nella formulazione definitiva della norma si prevede: "Dalla data di approvazione del P.U.C. la S.A. già iscritta nell'apposito registro nella vigenza del precedente P.U.C., può essere utilizzata negli Ambiti e nei Distretti, o nei Settori di trasformazione in essi compresi, nel rispetto dei parametri e della disciplina urbanistica definiti dalle Norme di conformità e di congruenza senza vincolo di destinazione d'uso." Rispetto ai terreni di proprietà compresi in ambito AC-IU dal progetto preliminare di PUC si rinvia a quanto già controdedotto all'osservazione n. 639. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1293 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Villa	Fabrizio
Rappresentante	Mon.Im s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
689	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146383	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società osservante segnala di avere in disponibilità alcuni terreni siti in località La Doria a Struppa, inseriti dal vigente PUC in zona BB-RQ sui quali intende realizzare un intervento di nuova edificazione ammesso dalla normativa del piano, che gode di diritti edificatori a seguito di acquisto dal Comune di Genova di una superficie agibile complessiva di 350 mq, in base alle condizioni di vendita tale superficie potrà essere utilizzata esclusivamente in zone BA e BB, precisa poi che oltre a tale diritto edificatorio la società osservante è titolare di altro diritto per una superficie agibile di 244 mq derivante da demolizione di un edificio residenziale in via Argine Polcevera n. 5, inoltre il PUC adottato ha inserito interreni di proprietà in ambito AC-IU. Tutto ciò premesso, con riferimento all'articolo AC-IU-2 delle norme di conformità, l'osservazione chiede di modificare la norma integrando l'elenco degli interventi di nuova costruzione ammissibili in ambito AC-IU con strutture residenziali aventi funzioni socio-assistenziali e/o sanitarie, con un lotto minimo asservibile di 2000 mq ed IUI massimo di 0,50 mq/mq, con incremento della SA derivante dallo sviluppo dell'indice nel limite del 50% esclusivamente per effetto di recupero di SA derivante da trasferimento.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'articolazione delle funzioni di cui all'art. 12) delle norme generali, nella stesura definitiva del Piano, è stata revisionata anche a seguito del parere regionale che ha rilevato la necessità di precisare la distinzione tra servizi pubblici e di uso pubblico, le norme dei singoli ambiti sono state revisionate per quanto riguarda le funzioni ammesse precisando appunto "servizi di uso pubblico" in quanto i servizi pubblici sono sempre ammessi ai sensi del comma 10 dello stesso art. 12. Conseguentemente per quanto riguarda l'ambito AC-IU è stata integrata la disciplina relativa agli interventi di nuova costruzione consentendo, con gli stessi parametri previsti per le strutture ricettive alberghiere, la realizzazione di servizi di uso pubblico. Non si ritiene opportuno prevedere ulteriore capacità edificatoria in ragione delle peculiarità riconosciute agli ambiti AC-IU sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo e degli obiettivi di PUC. L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1294 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ratto Maria Felicità  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
690	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146437	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Osservazione relativa alla disciplina urbanistica attribuita dal Progetto Preliminare del PUC ad alcuni immobili ubicati a Quinto nei pressi di via Majorana inclusi in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale) che appare incongruo rispetto alla qualificazione attribuita alla zona circostante e a confronto con la disciplina che era stata attribuita originariamente all'area.

Viene lamentato il fatto che nella predisposizione del Progetto preliminare del PUC non sono state tenute in debito conto le pregresse vicende sviluppatesi presso il TAR (due annullamenti per eccesso di volumetria) e il Consiglio di Stato e che non sia stato attribuito rilievo al fatto che l'area è soggetta a vincolo paesistico (Bellezza Individua e Bellezza d'Insieme). Inoltre nell'osservazione si sottolinea che la previsione urbanistica non prende in considerazione l'esigenza di servizi pubblici di quartiere (la disciplina AR UR prevede solo il 30% di spazi a verde, riducendo le quote previste in precedenza). Viene richiesta una classificazione dell'area o di parte di essa in ambito SIS-S (servizi pubblici) o, in subordine, in ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) in luogo dell'ambito AR-UR che potrebbe prevedere anche la predisposizione di una norma speciale atta a tutelare le caratteristiche di pregio del sito.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle osservazioni, di cui all'oggetto, si ritiene utile fornire alcuni elementi di dettaglio e/o di precisazione circa quanto esposto dagli osservanti in merito al contenzioso che ha interessato le proposte progettuali relative all'area in oggetto, nonché apporti partecipativi esaminati in fase di approvazione della DCC n. 74/2010 (Approvazione ora per allora delle controdeduzioni alle modifiche da introdurre d'ufficio al PRG...)

L'area in esame è stata oggetto di diverse proposte progettuali esaminate ed approvate con procedimento di Conferenza dei Servizi, il cui titolo abilitativo è stato impugnato dagli osservanti davanti al TAR Liguria ed annullato: in particolare, il primo titolo (Determinazione Dirigenziale n. 40 del 06-06-07) è stato annullato con sentenza del TAR Liguria n. 308 del 20 febbraio 2008, per accoglimento di un motivo di ricorso relativo all'avvenuto recupero di 155 mq, derivanti dalla demolizione di locali situati ai piani fondi nel sottorampa di accesso all'area, sia in ragione della mancato accoglimento dell'istanza di condono, che rendeva quindi non legittima la relativa Superficie Agibile, sia in quanto detti manufatti si trovavano fuori dall'ambito speciale BBU; il secondo titolo, previa ampia disamina dei 12 motivi di ricorso, in gran parte dichiarati inammissibili o infondati, è stato annullato per violazione delle norme di PUC in ordine alle caratteristiche del terreno di copertura dei box e per erroneo computo della superficie agibile relativamente ai piani dei box posti a quota più elevata del piano di campagna.

Si ritiene opportuno precisare che, in ordine al motivo di annullamento da ultimo indicato, tra l'espressione del parere favorevole del Comune di Genova (D.G.C. n.412 del 12-11-2009) e il rilascio del titolo abilitativo è intervenuta in data 17-11-2009 l'approvazione della c.d. "Variantona", che ha introdotto, a modifica della precedente disciplina e in recepimento delle disposizioni della L.R. n. 16/2008, la norma per cui sono valutate ai fini del computo della superficie agibile le autorimesse pertinenti poste oltre il piano seminterrato e terreno, con ciò determinandosi il superamento dei limiti di Superficie Agibile ammissibile. Si ritiene, altresì, opportuno premettere che gli osservanti avevano presentato osservazioni nei confronti della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 01.06.2010, con cui sono state approvate "ora per allora" ed ai sensi dell'art. 82, comma 1, della L.R. n. 36/1997 e s.m.i., le controdeduzioni alle proposte di

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1295 di 2027



modifica indicate dalla Regione con il D.P.G.R. n. 44/2000, da introdurre d'ufficio al Piano Regolatore Generale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 16.7.1997, modificata con deliberazione Consiliare n. 85 del 7.7.1999, al fine della conversione in Piano Urbanistico Comunale dello stesso P.R.G.; per quanto necessario quindi, si rinvia alle controdeduzioni formulate in tale occasione ed approvate dal Consiglio Comunale, che in parte rispondono anche alle argomentazioni riproposte dagli odierni osservanti.

Si dà atto che l'osservazione riporta in modo inesatto alcuni dati, relativi alle norme ed in particolare l'assenza di norma di riferimento per la dimensione degli spazi pubblici (riferimento invece rappresentato dall'art. 7.1.a delle Norme generali), la impropria interpretazione della norma che prevede la sistemazione a verde su terreno naturale del 30% del lotto (non è standard urbanistico, ma norma volta a garantire il mantenimento di spazi verdi e permeabili), la errata asserzione che le norme sulla demolizione e ricostruzione, in ambito AC-IU siano più restrittive rispetto a quelle dell'Ambito AR-UR (la disciplina per la demolizione e ricostruzione è identica nei due ambiti).

Si ritiene che la zonizzazione del PUC adottato derivi da continuità con le previsioni della "variantona", che, in considerazione della preesistenza dell'edificio produttivo e della presenza di proposta di intervento all'esame della Conferenza dei Servizi, aveva ritenuto di confermare la previsione preesistente in considerazione della presenza del fabbricato produttivo incongruo.

Si ritiene opportuno altresì rilevare che la trasformazione dell'area conseguente al progetto, definisce un assetto dell'area coerente con il contesto di riferimento, eliminando un edificio incompatibile per funzione e tipologia, e coerente altresì con la disciplina dell'ambito AC-IU, con particolare riferimento alle norme di livello puntuale paesaggistico, avendo altresì acquisito Autorizzazione Paesaggistica, eliminando quindi un elemento di evidente incompatibilità nel tessuto residenziale, obiettivo coerente con le indicazioni del PUC vigente e di quello adottato.

Pertanto l'accoglimento dell'osservazione, finalizzato a ricondurre anche l'area interessata dall'intervento ad omogeneità con la disciplina del contesto di riferimento (AC-IU) è valutato favorevolmente, anche in relazione ai procedimenti in corso (in ultimo DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2013-118.18.0.-33 con la quale è stato rilasciato il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 14 ter comma 6 bis della legge 241/90 e s.m. e i. avente ad oggetto la procedura di Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto edilizio), non ritenendo invece accettabile la proposta di norma speciale, come formulata dagli osservanti, e segnalando l'esigenza di tener conto in ogni caso, del consolidamento dell'assetto dell'area interessata dal progetto in itinere, che nasce dalla demolizione di edificio produttivo incompatibile.

L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grusi Stefano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
691	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146487	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai due capannoni di proprietà, siti in via Superiore del Veilino civv. 28,30 dove risultano insediate attività produttive artigianali, l'osservazione segnala che il PUC adottato li classifica in ambito AC-NI mentre il PUC 2000 li classificava in zona T – impianti Tecnologici. Si chiede che vengano ricompresi in un ambito AR PU, anziché AC-NI che permetta il mantenimento delle attività in atto e la loro razionalizzazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le attività esistenti, regolarmente autorizzate come richiamato dall'osservante, possono essere mantenute ed adeguate sotto il profilo tecnologico, igienico sanitario e della sicurezza, con interventi fino al restauro e risanamento conservativo, è opportuno rilevare che in considerazione dello stato dei luoghi e la scarsa accessibilità all'area segnalata, il Piano non intende ampliare la funzione in atto, pertanto non si ritiene opportuno modificare le previsioni. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1297 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Romani Sergio  
Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
692	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146506	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad alcuni locali commerciali di proprietà, siti al piano terra di via Cesare Cabella, l'osservazione chiede che dalla norma AC-IU 4 (pag.. 41 nelle Norme di Conformità) sia eliminata la dicitura "ai piani terreni, i fronti adibiti ad attività commerciali e a pubblici esercizi devono essere mantenuti e ricostruiti, nell'obiettivo di assicurare continuità alla presenza di tali funzioni". Si segnala l'intenzione di trasformare i locali di proprietà in box.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur condividendo lo spirito dell'osservazione in linea generale, resta la necessità di tutelare quei significativi fronti che si sviluppano lungo percorsi caratterizzati da un tessuto commerciale vivo parte connotante dell'identità cittadina. Conseguentemente si ritiene di modificare la normativa in questione esplicitando che l'indicazione riguarda tutte le attività tipiche tradizionalmente presenti nel tessuto urbano. Il Comune si riserva di individuare, con successivo atto, i fronti commerciali da tutelare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1298 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Patrone	Dario
Rappresentante	Comitato per la salvaguardia del territ. di Vesima

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
693	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146526	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al territorio della Vesima" ed in relazione alla realizzazione di opere infrastrutturali (Gronda) l'osservazione chiede che siano imposti gli stessi vincoli funzionali ed estetici imposti per gli interventi di ristrutturazione edilizia, ovvero : rivestimenti in pietra locale a corsi orizzontali delle parti in calcestruzzo, inverdimento delle carreggiate mediante piantumazione di opportune essenze locali, minimizzazione della diffusione nella valle di inquinamenti, compreso quello acustico, prodotti dalla vettture, minimizzazione dell'impatto dei cantieri, cura deflusso delle acque raccolte.

Si chiede inoltre che nelle aree sottostanti i viadotti siano obbligatorie opere, ad esempio piantumazioni, che prevengano la destinazione delle stesse a discariche abusive.

Si chiede infine che le norme di cui sopra siano esplicitate anche per lo spostamento del tracciato dell'Aurelia verso la ferrovia (pag . 87 Norme di Conformità).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Nella disciplina paesistica puntuale dell'arco costiero del Fronte mare di Vesima si fa riferimento alle piste di cantiere che, a fine lavori, devono prevedere la rinaturalizzazione del versante. Nondimeno si rileva che quanto segnalato è riferito alla realizzazione di un'opera infrastrutturale che segue modalità e procedure diverse da quelle relative alla pianificazione urbanistica, in particolare si segnala che in occasione dell'approvazione delle infrastrutture vengono prescritte indicazioni tecniche sia per la cantierizzazione provvisoria, sia per le opere di mitigazione ambientali definitive.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1299 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Patrone	Dario
Rappresentante	Comitato per la salvaguardia del territ. di Vesima

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
693	2	146526	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al territorio di Vesima l'osservazione rileva che in tale ambito non è possibile applicare la nuova costruzione per presidio agricolo, si chiede di modificare la disciplina paesaggistica speciale dell'Ambito U-Vesima in modo da consentire la realizzazione di manufatti tecnici per gli agricoltori non professionali. Pertanto si propone la modifica della Disciplina degli interventi edilizi relativa all'Ambito di riqualificazione del presidio agricolo (AR-PA) come segue: "Nell'Ambito con disciplina paesistica speciale U-Vesima (...) al fine di recuperare e valorizzare la struttura agricola non è consentita l'applicazione della disciplina di nuova costruzione del Presidio agricolo per quanto riguarda le residenze" consentendo l'edificazione di piccoli manufatti tecnici ad uso agricolo anche a chi non è agricoltore professionale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici, anche non pertinenziali, e di tettoie in legno di piccole dimensioni si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti.

Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1300 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Patrone	Dario
Rappresentante	Comitato per la salvaguardia del territ. di Vesima

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
693	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146526	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al territorio di Vesima l'osservazione chiede di esplicitare nel Piano adottato il principio cardine dello SOI di Vesima che impedisce la demolizione di fabbricati rurali storici per spostarne la cubatura.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che il SOI cui fa riferimento l'osservante deve essere ancora approvato e che esiste unicamente la definizione di indirizzi e linee guida per la valorizzazione dell'area costiera e della struttura agraria di Vesima di cui alla deliberazione di Giunta Co-munale n. 179 del 17 maggio 2012 nella quale, rinviando al SOI, si dettano i principi della trasformazione e del recupero con la possibilità di integrare residenzialità e realtà commerciali ricettive e per la ristorazione sempre legate alla valorizzazione dei prodotti agricoli vocali in tre ambiti specifici per le sole zone denominate Campetti, Villa Grande e Boschetti, mentre viene confermata la produzione agricola per gli altri 18 ambiti.

Per gli edifici che costituiscono testimonianza storica della struttura antica della Vesima sono individuati nel Livello Paesaggistico Puntuale come edifici da mantenere. Inoltre, le norme del PUC definitivo introducono il concetto di "Restauro filologico" per i manufatti ed edifici che rivestono interesse storico-culturale del paesaggio di appartenenza a contesti delicati come quello della Vesima. La demolizione di tali testimonianze quindi è esclusa. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1301 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Patrone	Dario
Rappresentante	Comitato per la salvaguardia del territ. di Vesima

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
693	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146526	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al territorio di Vesima ed in particolare alla Chiesa di San Pietro e l'ex Monastero oggi classificati AC-VP, l'osservazione chiede il cambio di destinazione in AC-US.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che quanto segnalato appartiene ad un territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, non si comprende il motivo della richiesta, in quanto per detta area ed edifici, il Piano prevede la sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1302 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Moreno  
RappresentanteDiego  
Collegio Docenti D.A.FI.ST. UNIGE

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
694	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146553	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'Università di Genova, Dipartimento di Antichità Filosofia e Storia, mette in discussione, con questa osservazione, la disciplina della "Nuova Costruzione" nel Presidio Agricolo. Manca, nel PUC adottato, la definizione di "Presidio Agricolo", inoltre questo non obbliga a prestazioni agricole ma solo a generiche prestazioni finalizzate al presidio e alla tutela del territorio: in realtà il recupero di superficie agricola utilizzata è la più efficace forma di presidio. Si chiede che nella norma vengano esplicitate le attività che costituiscono il reale presidio agricolo e le precise destinazioni culturali con particolare riferimento alle produzioni locali. Già nel P.T.C. della Provincia il Presidio Agricolo era caratterizzato per esclusione e non se ne indicavano i minimi, il PUC adottato non colma questa lacuna e non individua le pratiche agricole che configurano il presidio. Il PUC dovrebbe mediare dalla Provincia la definizione di "effettiva coltivazione del fondo": un terreno si dice effettivamente coltivato se possiede certi criteri e certe dimensioni, che corrispondono a attività di prima fascia. La nuova costruzione nel Presidio Agricolo contraddice la L.U.R. 36/97 all'art. 35, in quanto in zona agricola il PUC permette la residenza non collegata all'esercizio effettivo dell'attività agricola, e all' art. 36 in quanto il PUC richiede per l'edificazione residenziale, solo il "sottoutilizzo agrosilvopastorale", a differenza della L.U.R. 36/97 che richiede la "non recuperabilità all'uso agricolo produttivo". La nuova disciplina incoraggia quindi la "strategia dell'abbandono". L'eccezione di Vesima, dove la nuova costruzione nel Presidio Agricolo non è applicabile, conferma che là dove si vuole recuperare l'agricoltura tale disciplina non si applica.

In generale la "nuova costruzione" nel Presidio Agricolo è inefficace a raggiungere gli obiettivi di recupero esposti nei documenti fondativi del PUC e rischia anzi di essere controproducente: la residenza deve essere quindi consentita solo per l'attività agricola professionale, altrimenti si può consentire solo la realizzazione di manufatti tecnici. I permessi di nuova costruzione saranno vincolati all'effettiva attività agricola (di lunga durata, da sottoporre a monitoraggio, legata ad un progetto aziendale produttore di esternalità positive) e concessi solo là dove non esistono manufatti recuperabili. Dove già esistono case e ruderi è preferibile recuperarli, nell'ottica di "costruire sul costruito", se vi sono casi specifici dove la nuova residenza è necessaria, è più opportuno affrontarlo con una disciplina specifica. Per i casi di una nuova attività agricola e per i casi di transizione è necessario predisporre una normativa specifica. L'indice di fabbricabilità su terreni agricoli incide sul valore di mercato dei terreni: se questi potessero essere utilizzati esclusivamente per fini agricoli ciò favorirebbe l'accesso da parte degli agricoltori.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1303 di 2027



### **Motivazione Estesa**

La Deliberazione 6/2014 "Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n.1280/2012 e correlato parere motivato n.27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del progetto preliminare del PUC di Genova ed ai conseguenti perfezionamenti apportati al PUC in fase di progetto definitivo individua nel Capitolo 3 paragrafo 3\_1\_4 del Documento di Ottemperanza quanto segue:

- conferma della condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI) previa verifica dell'effettivo avviamento di attività agricola produttiva e vincolando la destinazione d'uso dei manufatti tecnici all'attività agricola produttiva;
- ridistribuzione, in sede di progetto definitivo di PUC, degli Ambiti AR-PA e AR-PR attraverso l'analisi dell'uso, della vocazione del suolo, e dell'attuale sistema produttivo agricolo, assumendo come riferimento il vigente PTC provinciale;
- riallineamento dei parametri inerenti l'edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/68, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi;
- promozione prioritariamente del recupero dei fabbricati esistenti rispetto alla nuova costruzione in tutti gli ambiti extraurbani;
- eliminazione, in sede di progetto definitivo di PUC, del concetto di presidio agricolo nell'ambito AR-PA.

Il progetto definitivo di PUC traduce in norma i mandati di cui ai punti precedenti.  
L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1304 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bilotto  
Rappresentante

Pellegrino  
Comunione Civilistica abitanti commercianti C.I.V.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
695	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146561	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il rappresentante della Comunione Civilista fra gli abitanti, attività commerciali e CIV presenta osservazione in riferimento a Piazza Acquaverde, Municipio I - Centro Est, facente parte del Distretto Aggregato Fronte Mare Stazione Principe n° 44, sett. 4 nel PUC 2000 e appartenente al Distretto di Trasformazione Locale 3.05 - Stazione Principe, sett. 1 nel Nuovo PUC.

Nel nuovo strumento urbanistico non risultano previsti parcheggi interrati, prima possibili: su Piazza Acquaverde già FS aveva infatti redatto un progetto per la realizzazione di parcheggi interrati, poi spostato in via Andrea Doria.

Visto che, allo stato attuale, sull'area gravitano attività commerciali e turistico ricettive riunite in un CIV, la Biblioteca Universitaria, e visto che vi è una forte richiesta anche da parte dei residenti a monte e a valle di via Balbi, si chiede di prevedere la presenza, nel PUC in approvazione, di un parcheggio con posti pubblici e privati destinati ai residenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La Descrizione fondativa rileva quale scelta di riferimento per la definizione del PUC la limitazione della realizzazione di nuovi parcheggi attrattori di traffico in città, per altro il bilancio dei parcheggi esistenti, di prossima realizzazione e di previsione nell'ambito di Principe e del Porto Antico non evidenzia l'esigenza di realizzare nuove strutture da destinare a parcheggi pubblici. Va altresì rilevato che la zona in questione è una delle maggiormente accessibili col mezzo pubblico sia su gomma che su rotaia. Il progetto definitivo di PUC contempla tuttavia la realizzazione di parcheggi privati ai fini del riutilizzo degli spazi interrati sottostanti Piazza Acquaverde, riutilizzando quindi esclusivamente spazi esistenti. L'osservazione è parzialmente accolta secondo le modalità innanzi indicate.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1305 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Villa Adriano  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
696	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146574	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il nuovo PUC classifica l'intera zona di Bavari nell'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), dove la nuova costruzione a fini residenziali è ammessa su un lotto minimo asservibile di 5.000 mq di cui 2.500 mq continui e destinati all'edificazione. Osservando il territorio risulta impossibile trovare un lotto minimo contiguo di tale estensione, visto l'elevato frazionamento catastale, la tipologia insediativa a carattere diffuso e la presenza di aree libere già asservite.

Si chiede quindi che sia "ammessa la nuova costruzione a fini residenziali con lotto minimo asservibile di 3.000 mq, di cui almeno 1.500 contigui e destinati all'edificazione". L'area alla quale si vorrebbe fosse applicata tale proposta viene evidenziata cartograficamente dai richiedenti.

La presente osservazione viene motivata con la considerazione che, se accolta ciò porterebbe a presidiare quelle aree libere già dotate di servizi urbanistici di base, preservando comunque la restante parte di territorio asservibile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano.

In particolare l'ambito AR-PR si articola in due sub-Ambiti: AR-PR (a) e AR-PR (b), in ragione delle caratteristiche territoriali e insediative, nei quali sono applicabili I.U.I. differenziati e in alcuni casi derivanti da trasferimento di SA. Per quanto riguarda la dimensione del lotto non è più prevista una superficie minima ma si prescrive che almeno il 50% del lotto necessario a soddisfare l'IUI ammesso deve essere contiguo. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata e delle relative norme progettuali di livello puntuale nonché della disciplina generale del piano inerente le Norme di rilevanza ambientale introdotte a seguito della procedura di VAS sopra evidenziata. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1306 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema della partecipazione, l'osservazione precisa che vanno regolamentate le modalità e le tempistiche dell'iter partecipativo, prevedendo puntuale risposta scritta e/o notifiche del recepimento da parte degli Uffici del Comune.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che non è competenza del PUC la regolamentazione di iter partecipativi si condivide lo spirito dell'osservazione relativamente all'importanza del tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni in merito ai grandi progetti di trasformazione e, in tal senso, si integra la Relazione descrittiva dell'apparato normativo prevedendo, fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici, che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo o altri strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento ) siano sottoposti, dalla fase preliminare fino alla loro definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1307 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema dei rifiuti e della raccolta differenziata l'osservazione richiede la zonizzazione di aree equamente distribuite sul territorio cittadino allo scopo di destinarle a:

- impianti di separazione, trattamento e lavorazione per riuso e riciclo dei materiali provenienti dalla RD
- impianti di compostaggio
- isole ecologiche per ogni municipio ed inoltre di recepire nel PUC una definizione precisa di zonizzazione dedicata esclusivamente alle Isole Ecologiche;

L'osservazione chiede inoltre di recepire nel PUC una definizione precisa di zonizzazione dedicata esclusivamente alle isole ecologiche, come già richiesto formalmente al Sindaco.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si ritiene non pertinente ai contenuti di PUC la parte dell'osservazione che riguarda la politica di gestione dei rifiuti e si rimanda al "Piano Regionale dei rifiuti e delle bonifiche" nonché alle "Linee Guida del nuovo piano industriale" presentate da A.M.I.U. Riguardo al superamento della previsione del "gassificatore/inceneritore" si è intervenuto aggiornando gli obiettivi della scheda di Distretto 1.07 Scarpino, sulla base del mandato di cui alla DCC 6/2014 Capitolo 3 punto 11\_1 Biodiversità.

Per quanto attiene all'individuazione di aree da destinare ad impianti di trattamento o compostaggio e per isole ecologiche si fa presente che sulla tavola di "Livello urbano di città" 2.6 – SISTEMA SERVIZI URBANI sono indicate le aree di riciclaggio esistenti (isole ecologiche e fabbriche del riciclaggio) e quelle di previsione (via degli Artigiani, via Bart. Bianco e via degli Anemoni) così come riportate nel Sistema dei Servizi Pubblici ed individuati come 'sistema speciale dei rifiuti'.

Per quanto riguarda i Municipi II Centro Ovest, III Bassa Valbisagno e VIII Medio Levante, per i quali non sono state individuate isole ecologiche all'interno dei loro territori, si ritiene che gli stessi siano già sufficientemente serviti dalle aree già esistenti e da quelle di previsione suddette.

Per quanto riguarda i Distretti di trasformazione si segnala che l'art. 18 della Norme Generali è stato integrato prevedendo espressamente che devono essere previsti spazi per la raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti urbani ed eventualmente individuare siti per il trattamento locale dei rifiuti.

Osservazione parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1308 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema del verde pubblico l'osservazione richiede che la progettualità del nuovo PUC abbia la capacità di delimitare le aree verdi esclusivamente come aree pubbliche, aperte alla collettività e senza altri fini.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la gestione delle aree verdi pubbliche è demandata al Regolamento comunale del verde, si evidenzia che il PUC intende valorizzare e tutelare le aree verdi per il loro valore ambientale e paesaggistico indipendentemente dalla proprietà in quanto componente significativa della rete ecologica urbana. E' inoltre necessario precisare che il T.U. sugli espropri obbliga i Comuni, nel caso di imposizione di vincolo ablativo, a rifondere al proprietario un congruo indennizzo. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1309 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema del rumore l'osservazione chiede che il PUC si adegui alla normativa sul rumore, così da rispettarla, pertanto va previsto esplicitamente divieto di costruzione di edifici residenziali sulle direttive di traffico (strada a mare, Aurelia, ecc)

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Nella Descrizione Fondativa Capitolo "Ambiente ed Energia", sono riportate le attività svolte dal Comune di Genova in merito ai temi acustici ed ai relativi adempimenti di legge.

In sintesi il Piano di Risanamento Acustico del Comune si compone di una fase conoscitiva, di una fase di elaborazione e di una fase propositiva.

La Classificazione Acustica (Zonizzazione Acustica), adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 140 del 4/12/2000 ed approvata con deliberazione n° 234 del 24 aprile 2002 dalla Giunta Provinciale di Genova, suddivide il territorio comunale in 6 classi omogenee all'interno delle quali sono definiti i valori limite assoluti e differenziali delle sorgenti sonore ivi insistenti.

Contestualmente alle operazioni di zonizzazione acustica, si è intrapreso il monitoraggio acustico di tutte le zone urbanizzate del Comune di Genova (Caratterizzazione Acustica) allo scopo di verificare il livello di rumore realmente presente. Essa è composta di circa 6000 punti di misura estesi a tutto il territorio comunale, secondo un reticolo di maglia 100m. x 100m, in ognuno dei quali risiede la misura che ne indica il livello sonoro riscontrato per quella porzione di territorio. Le schede dei DST, nei casi siano interessati da fasce acustiche, sono state integrate con le relative prescrizioni inoltre a livello di disciplina generale è stato integrato l'art. 18) punto 3.10 prevedendo espressamente la creazione di "zone cuscinetto" ove collocare gli usi acusticamente meno sensibili e adeguate forme di abbattimento e/o confinamento delle fonti di inquinamento acustico. Il tema è stato trattato nell'ambito del punto 3 del Capitolo 3 della DCC 6/2014. Osservazione parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1310 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla disciplina della perequazione urbanistica l'osservazione segnala che è necessario che la disciplina relativa alla perequazione urbanistica rispetti regole certe, divise per tipologia di tessuto urbano, per evitare la realizzazione di "ecomostri"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Tutti gli interventi previsti dal PUC, anche quelli derivanti da trasferimento di Superficie Agibile, devono rispettare la disciplina urbanistico-edilizia e le norme progettuali di livello puntuale degli Ambiti o dei Distretti delle aree di destinazione, per cui le "regole certe" sono rinvenibili, per l'appunto, nelle Norme di Conformità e di Congruenza e dal Livello Puntuale del PUC. L'osservazione non è pertinente per la genericità della richiesta e carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1311 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai Distretti di trasformazione l'osservazione segnala che nell'individuazione in tal senso delle 14 aree sulla città, si riscontrano ampi spazi di indeterminazione che aprono le porte a future contrattazioni; si evidenzia quindi la mancanza di una programmazione conseguente ad una precisa idea di città

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenendone in considerazione gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. I sistemi aggregativi fanno riferimento a territori riconducibili ai Municipi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1312 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle strade di cantiere l'osservazione segnala che nonostante il forte impatto che deriverebbe per almeno dieci anni dai lavori del Terzo Valico e della Gronda non è evidenziata la cantierizzazione del territorio, con ciò che ne conseguirebbe.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Le opere viarie propedeutiche alla cantierizzazione se costituenti interventi definitivi di modifica dell'assetto urbanistico sono indicate nel Livello 1 tavola 1.1 del "Sistema Infrastrutturale", nel Livello 2 tavola 2.4 "Assetto Infrastrutturale Insediativo" e nella tavola 2.5 del "Sistema della Mobilità", nelle Norme di Conformità SIS-I 5: "Nodi infrastrutturali e infrastrutture con disciplina urbanistica a carattere propositivo" e nelle SIS-I 6 - "Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale" con livello di efficacia prescrittiva (non suscettibile di applicazione diversa da quella indicata) nel caso del Terzo Valico e della Gronda. Per quanto riguarda le aree di cantiere, trattasi di occupazioni temporanee, ancorchè di medio periodo, legate all'attuazione di opere pubbliche, che esulano dalle previsioni pianificatorie del Piano Urbanistico Comunale, tuttavia nella presente fase di progetto definitivo di PUC si è provveduto ad individuarle con apposita simbologia e richiamo in normativa. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1313 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema della mobilità, l'osservazione chiede che tutte le risorse disponibili siano convogliate, invece che sulla Gronda, per:

- la realizzazione del nodo ferroviario di Genova da Voltri a Pieve Ligure, comprendente la connessione tra il nodo stesso e le attuali linee di valico, che renderebbero inutile il Terzo Valico.
- il sostentamento del trasporto pubblico nelle sue varie forme, pena il suo collasso sotto i colpi dei tagli economici
- la realizzazione del nodo di San Benigno
- la realizzazione di percorsi protetti e piste ciclabili che percorrano tutta la città; in particolare è necessario introdurre una zona a traffico limitato con inserimento di una pista protetta e ciclabile in via Cornigliano

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

il Piano Urbanistico Comunale è un atto pianificatorio che non ha funzioni di programmazione di risorse finanziarie per la realizzazione di opere e/o per la gestione di servizi. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica disciplina di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1314 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla stazione ferroviaria di Sestri Ponente, l'osservazione chiede di procedere a demolire l'attuale stazione ferroviaria di Genova Sestri Ponente ed a ricostruirla al di sopra dei binari, allo scopo di allargare via Puccini a 4 corsie totali, oggi ridotte a 2. Nella ricostruzione andrà tassativamente pensato un metodo di accesso alla stazione ed ai treni che eviti anche ai disabili l'attraversamento pedonale su sede stradale di Via Puccini, oltre ad un accessibile scavalco dei binari tra Sestri e la zona della Marina.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Stazione di Sestri Ponente AI7 disciplinata dal PTCIPACL) assetto che trova conferma nel Protocollo di Intesa fra Regione Liguria, Comune di Genova e Ferrovie dello Stato spa sottoscritto il 03/10/2008. Va inoltre rilevato che la progettazione a livello di preliminare "del nuovo piano regolatore della stazione ferroviaria di Sestri Ponente", che include la demolizione del fabbricato stazione e la modifica del piano del ferro, è stata attivata nell'ambito del progetto TENT di "Collegamento intermodale tra l'aeroporto "C. Colombo" ed il corridoio TEN-T Genova-Rotterdam" finanziato dalla CEE ed in fase di sviluppo previa sottoscrizione di protocollo d'Intesa tra i vari soggetti coinvolti inclusa RFI (febbraio 2014). Tuttavia, come più volte rilevato, la fase di progettazione e realizzazione delle opere non riguarda i contenuti di PUC. L'osservazione non è pertinente trattando di materia disciplinata dalla normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1315 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai limiti di altezza degli edifici l'osservazione ritiene gravissima la mancanza di un limite massimo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le norme specificano in tutti gli ambiti del PUC le caratteristiche dei nuovi edifici, in particolare negli ambiti extraurbani le norme progettuali di livello puntuale prescrivono per interventi di nuova costruzione e di sostituzione edilizia la realizzazione di edifici con caratteristiche architettoniche, tipologiche e formali congruenti con il contesto circostante o con gli edifici circostanti, negli ambiti urbani di conservazione la disciplina degli interventi edilizi prescrive che i nuovi edifici abbiano altezza non superiore all'altezza media degli edifici circostanti, negli ambiti urbani di riqualificazione le nuove costruzioni devono avere altezza determinata armonizzando l'edificio con il contesto. L'osservazione pertanto è non pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1316 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area della Vesima l'osservazione richiede che l'area venga trasformata in Parco Agricolo a sostegno e difesa delle realtà produttive già presenti su questo territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario chiarire che i territori della Vesima sono classificati come Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA, soggetta ad una specifica indicazione paesaggistica, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole. L'istituzione di un "Parco agricolo", cioè di un'area protetta ai sensi della Lr. 12 del 22/02/1995 con finalità di tutela di valori ambientali e di promozione della loro fruizione didattica e ricreativa con particolare attenzione alla produzione agricola locale, è coerente e compatibile con la disciplina urbanistica prevista dal PUC e può essere promossa e proposta dal Comune alla Regione con procedimento separato rispetto a quello relativo all'approvazione del PUC. Il piano, senza ricorrere ad imposizioni ablativo, per la zona della Vesima indica la necessità di approvazione di un SOI che di fatto risponde in termini pianificatori e paesaggistici alla finalità di messa in valore del sito di straordinaria rilevanza.

L'osservazione parzialmente accolta nei termini sopra descritti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1317 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli aspetti idro-geologici l'osservazione segnala che rispetto agli obiettivi pienamente condivisibili di tutela dell'assetto idro-geologico, alcune scelte appaiono in netto contrasto:  
- rispetto alla reale capacità insediativa, come rilevato nel rapporto ambientale (parte II, pag. 1 03) il dimensionamento del piano risulta maggiorato. Ciò conduce a pesi insediativi insostenibili.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia agli aggiornamenti relativi alla "Capacità insediativa di piano e verifica degli standard" contenute nella Relazione descrittiva dell'apparato normativo revisionati in sede di progetto definitivo, anche con riferimento alle valutazioni di sostenibilità ambientale, a seguito del parere regionale sulla VAS del PUC e delle conseguenti linee di indirizzo per l'ottemperanza di cui alla DCC 6/2014. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1318 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli aspetti idrogeologici l'osservazione segnala che numerosi parcheggi interrati e fuori terra (parte II del rapporto ambientale) spesso collegati a POR (programmi operativi regionali) sono stati previsti in area inondabile.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

I progetti delle opere in questione dovevano rispettare al normativa vigente al momento dell'approvazione del progetto (riguardo alle opere pubbliche) ovvero del rilascio del titolo edilizio (per quanto riguarda le opere private) ed al conseguente avvio dei lavori. Per altro va rilevato che gli eventi alluvionali del 2010 e del 2011 hanno indotto ad una sistematica revisione della pianificazione di bacino, anticipata dall'apposizione di misure di salvaguardia dei territori interessati dagli eventi alluvionali stessi con DGR 1489 del 6/12/2011, per cui possono sussistere casi per cui opere anche recenti (cioè realizzate prima del dicembre 2011) non sarebbero più ammissibili alla luce dell'intervenuta normativa di tutela idrogeologica del territorio. Osservazione non pertinente in quanto riferita a procedure non riferibili al PUC in itinere.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1319 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli aspetti idrogeologici l'osservazione segnala che L'agente di pressione "rischio idrogeologico" riguarda più il valore "salute" piuttosto che il solo "paesaggio" nel modello delle integrazioni tra territorio ed ambiente (rapporto ambientale, parte I, pag. 3). Il tema idrogeologico non viene mai citato lì (vedi, ad es., parte II, pag. 109) in relazione agli altri elementi di pressione relativi alla salute (aspetto resosi tragicamente evidente in occasione delle due ultime alluvioni).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Nel Rapporto Ambientale parte I pag. 3 non compare quanto osservato bensì i paragrafi "Requisiti Metodologici" e "Il processo, le fasi della procedura VAS". Nella parte II pag 109 è riportato lo schema di lettura dei documenti costituenti il progetto preliminare di PUC e non quanto riportato dall'osservante. Ciononostante da un punto di vista concettuale è evidente che in ultima analisi il tema idrogeologico ha ripercussioni sulla salute umana, in alcuni casi anche estreme come nei casi citati. A tal proposito si evidenzia che nel Capitolo 2 del Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, la carta tematica "Salute e Qualità della vita - Attributi e Qualità" riporta anche i contenuti geomorfologici ed idrogeologici. In ogni caso, per quanto non si rilevino distonie tra l'impostazione di PUC e quanto rilevato dall'osservante, l'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1320 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone	Enrico
Rappresentante	Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli aspetti idrogeologici l'osservazione chiede che si utilizzino gli strumenti disponibili per conseguire vere riqualificazioni fluviali nell'ambito di previsioni, come ad esempio il ribaltamento a mare della Fincantieri, sul rio Molinassi, o il distretto di trasformazione Carmagnani - Fondega sud, presso il rio Rostan (si chiede, tra l'altro, l'accelerazione delle procedure di delocalizzazione), che coinvolgono aree da riqualificare, il risanamento dal punto di vista idrogeologico e della messa in sicurezza dei torrenti e delle aree loro prospicienti. Un esempio sono i contratti di fiume. L'esempio da estendere ad altre aree può essere la previsione di rinaturalizzazione della foce del rio San Pietro (parte II, pag. 59) o la prevista oasi naturalistica alla foce del torrente Polcevera. Di quest'ultima, in particolare, si raccomanda la conferma e il sollecito avvio dei lavori. Si rammenta, a tale proposito, che il rapporto ambientale del piano urbanistico in questione richiama l'opportunità dell'integrazione con i piani di bacino (ad es., nella parte II, pag. 23), i quali indicano la rinaturalizzazione degli alvei e le opere di ingegneria ambientale fra gli indirizzi di natura vincolante (vedi, ad es., art. 5 delle norme di attuazione del piano degli ambiti 12 e 13).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda il Rio Molinassi si evidenzia che già nel progetto preliminare di PUC adottato nella scheda urbanistica 1\_04 "Sestri P. - Fincantieri", nella voce "Dotazioni di verde e infrastrutture" obbligatorie era previsto: "Risoluzione delle criticità idrauliche del Rio Molinassi presenti nell'area di intervento e nel tratto a monte di via Merano (piazza Clavarino e via S. Alberto); nel tratto a valle di via Merano il corso d'acqua dovrà essere riportato a vista nel contesto del progetto del parco urbano.", previsione che verrà similmente confermata nella corrispondente scheda urbanistica di distretto nelle "prestazioni ambientali". Riguardo al Rio Rostan nel progetto definitivo di PUC, nella relativa scheda urbanistica "Carmagnani - Fondega Sud" inserisce tra le "Prestazioni Ambientali": "L'area del distretto è inoltre interessata da alcuni corsi d'acqua tombinati (rio Rostan) non studiati idraulicamente dal Piano di bacino; la progettazione e l'attuazione dei P.U.O. o del provvedimento edilizio convenzionato dovranno quindi tenere conto della loro presenza, prevedendone la regimentazione e/o l'adeguamento e la manutenzione."

Si evidenzia che la parte II pag. 59 del Rapporto Ambientale tratta di "progetti rilevanti approvati o infase di realizzazione", in particolare della Ripa Maris e dell'Ospedale Galliera, e non del Rio San Pietro, così come la parte II pag 23 tratta del PRU di Cornigliano e di Fiumara e non di "integrazione con i Piani di Bacino".

In ogni caso si concorda sulla validità dei contratti di fiume le cui procedure sono seguite dalla Provincia di Genova e sulla "buona pratica" di rinaturalizzazione degli alvei e sul ricorso alle opere di ingegneria naturalistica, ogni qualvolta sia possibile, come già previsto nelle norme di conformità del progetto preliminare di PUC adottato. "SIS-S5 - Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti: Varenna, Polcevera, Bisagno"( Nel rispetto delle indicazioni dei Piani di Bacino, il Piano, anche al fine del soddisfacimento degli standard urbanistici nell'area urbanizzata, indica la fruizione attiva degli alvei dei Torrenti Bisagno, Polcevera e Varenna come indicati in cartografia, finalizzata alla libera percorrenza pedonale e ciclabile senza realizzazione di opere edilizie, segnatamente nella parte dell'alveo attivo, favorendo interventi di ripristino della vegetazione ripariale e di tutela della biodiversità.

Tali aree ripariali devono costituire il trait d'union tra le diverse componenti dell'ecosistema e i differenti gradi di antropizzazione per favorire un processo di reintegro con il tessuto verde urbano ed extraurbano

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

costituito dalle aree verdi circostanti, dalle tessere agroforestali limitrofe all'area urbana, ma soprattutto con l'ecosistema acquatico.

Devono essere riqualificati i margini in quanto costituiscono la modalità di percezione e di fruizione dello spazio naturale prevedendo la possibilità di accesso pedonale in alveo.

Gli interventi devono essere di tipo estensivo, senza perturbare lo stato attuale dell'alveo, dato il carattere torrentizio dei corsi d'acqua caratterizzati da forti correnti nei momenti di piena, ma devono favorire il consolidamento dei detriti attraverso la creazione di sponde naturali e la diversificazione degli habitat acquatici, mediante interventi di:

- ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva ripariale;
- creazione di aree a canneto/tifeto per la nidificazione di rallidi e anatidi;
- aree di nidificazione;
- attraversamenti per pesci con rampe di risalita e conservazione delle aree di frega;
- creazione di pozze d'acqua per gli anfibi nei punti di morta del fiume;
- utilizzo di opere d'ingegneria naturalistica per il consolidamento delle sponde;
- creazione di tracciati ciclo – pedonali, senza esecuzione di opere edilizie, su fondo naturale e nelle porzioni dell'alveo, di norma, non direttamente interessate dalla portata ordinaria. ) che nel progetto definitivo di PUC verrà inserita come Norma generale Art. 14) - Norme di rilevanza ambientale, punto 5 "Rete ecologica" . L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 1322 di 2027***

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone	Enrico
Rappresentante	Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli aspetti idrogeologici l'osservazione segnala che I progetti relativi a infrastrutture pubbliche di grande rilevanza (gronda di ponente e terzo valico), secondo quanto disciplinato dai piani di bacino dei torrenti Varenna e Polcevera, non sono ammissibili se non in deroga ai vincoli imposti e solo a condizione che non siano di impedimento al naturale deflusso liquido e solido, che non limitino in modo significativo la capacità di invaso e che non provochino effetti negativi nel sistema geologico, idrogeologico e sugli ecosistemi. Deve essere dimostrata, in particolare, per le aree a rischio, la compatibilità dell'opera con le condizioni di dissesto e l'assenza di effetti negativi. L'attraversamento di diversi corsi d'acqua, con differenti modalità (viadotto, rilevato, galleria), a tale proposito, creerebbe enormi impatti corrispondenti sul suolo e sulle acque.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Tale aspetto non attiene al livello progettuale del Piano Urbanistico Comunale, ma agli iter di approvazione precipui dei diversi progetti infrastrutturali che di norma, in quanto tali, travalicano le sole competenze comunali. Ad esempio per quanto riguarda la "Gronda" il progetto definitivo autostradale è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale con esito positivo con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.23 del 23/01/2014 che ha stabilito la compatibilità ambientale del progetto definitivo di realizzazione del "Nodo stradale ed autostradale di Genova adeguamento sistema A7- AIOA12", ricadente nel territorio del Comune di Genova, presentato dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., nel rispetto delle prescrizioni riportate in atti). Per quanto riguarda il Terzo Valico è approvato con Delibera CIPE n. 80 del 29 marzo 2006 (pubblicata sulla G.U. n. 197 del 25/08/2006) relativa al 1° programma delle Infrastrutture strategiche (legge obiettivo n. 443/2001), di approvazione del progetto definitivo "Terzo Valico dei Giovi - Linea AV/AC Milano – Genova", avente valore prescrittivo e comportante effetto di dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 190/2002 e s.m. e dall'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001, con conseguente prevalenza sulle indicazioni del Piano di Livello 3. Infatti nelle norme di conformità è riportata la norma SIS-S 6 - "Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale" del progetto del Terzo Valico con livello di efficacia prescrittiva, non suscettibile di applicazione diversa da quella indicata. Inoltre si rileva che la recente variante del Piano di Bacino del T. Varenna consente come norma di settore la realizzazione, nelle frane attive -Pg4, della viabilità di interesse pubblico "in quanto vieta la realizzazione di opere di viabilità, ad eccezione della realizzazione di infrastrutture pubbliche viarie e ferroviarie, di carattere strategico, di esclusivo interesse regionale o sovra regionale, indifferibili, urgenti non diversamente localizzabili per motivi di continuità del tracciato. Resta in ogni caso necessaria la realizzazione delle opere di consolidamento finalizzate alla stabilizzazione del dissesto, previo parere del Comitato tecnico di bacino ai sensi dell'art.11 c. 4 lett.b) della l.r. 58/2009" mentre vieta, in frane quiescenti - Pg3a, gli interventi di nuova viabilità se altrimenti localizzabili e se non corredati da progetti basati su specifici studi e previo parere vincolante della Provincia. Tali interventi, supportati anche da indagini geologiche a livello di area complessiva, comportano la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di bonifica, in relazione alla natura dell'intervento ed a quella del dissesto rilevato, nonché la compatibilità con le eventuali opere previste di sistemazione complessiva del movimento franoso. L'osservazione non è pertinente in quanto non riguarda contenuti propri del PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1323 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli aspetti idrogeologici l'osservazione segnala che gli indici di edificabilità per la nuova edificazione e gli ampliamenti consentiti, specialmente per gli ambiti di riqualificazione del territorio (ad esempio le aree di presidio ambientale AR-PR), per il conseguimento delle dichiarate finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, appaiono sproporzionati (0,01 in luogo dell'indice agricolo 0,03). È deleteria, inoltre, la premialità di indice edificatorio ai fini del riassetto idrogeologico perché vanifica la vocazione dei territori e impone carichi insediativi superiori a quelli che gli stessi per loro natura possono sopportare. Nel recupero delle situazioni di degrado idrogeologico, infatti, i vantaggi derivanti dalla manutenzione dei versanti e delle sponde dei corsi d'acqua possono essere ampiamente superati dagli svantaggi (dissesti, erosioni e interruzioni della continuità nelle coltri detritiche) legati a nuovi scavi, opere rigide, taglio della copertura vegetale e impermeabilizzazioni. Si rammenta che l'art. n. 36 della L. n. 36/97 riconduce l'ambito alla nozione "conservazione e riqualificazione", limitando la possibilità di nuove previsioni. Si chiede inoltre, per le stesse ragioni sopra esposte, di eliminare in modo generalizzato la possibilità del trasferimento di indice che può produrre solo concentrazioni di carico insediativo difficilmente sopportabili dal territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano.

In particolare l'ambito AR-PR si articola in due sub-Ambiti: AR-PR (a) e AR-PR (b), in ragione delle caratteristiche territoriali e insediative, nei quali sono applicabili I.U.I. differenziati (massimo 0,02) e in alcuni casi derivanti da trasferimento di SA tramite l'applicazione di specifici meccanismi perequativi. Per quanto riguarda il tema della perequazione le norme generali sono state integrate nell'obiettivo di perseguire prioritariamente l'obiettivo del "Piano a bilancio 0" per quanto riguarda la funzione residenziale e il superamento di situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico.

Si sottolinea infine che la disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela dell'ambiente non solo in termini di assetto idraulico ed idrogeologico, ma anche in termini di risorse naturali e paesaggistiche, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica e l'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1324 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Considerando gravissima la cementificazione nella cosiddetta "Nuova Sestri" (raddoppio dei volumi), con riferimento al distretto Nuova Sestri 1.05 l'osservazione segnala che è necessario limitare la destinazione d'uso, eliminando la possibilità di realizzare ulteriori centri commerciali. per tutelare la realtà locale di via Sestri, già sufficientemente provata dalla recente alluvione, e ridimensionando la costruzione di edilizia residenziale. Non si hanno a tutt'oggi notizie della VIA relativa agli edifici costruendi in via Albareto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

in merito a quanto rilevato dagli osservanti si ricorda che la previsione relativa alla trasformazione dello stabilimento Esaote a favore di un insediamento residenziale e commerciale è stata oggetto di variante urbanistica approvata attraverso Accordo di Pianificazione (D.C.C. 41/2011) e resa nota attraverso la pubblicazione nei termini di legge; per quanto riguarda gli altri settori si rileva che quanto previsto nella scheda del Distretto, in termini quantitativi, ripropone, sostanzialmente le quantità esistenti senza prevedere l'insediamento di centri commerciali. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1325 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona della Marina di Sestri, l'osservazione segnala che nel piano mancano informazioni circa la competenza sulle aree e addirittura non c'è evidenza del sedime e delle costruzioni realizzati negli ultimi anni. Tali informazioni sono assolutamente necessarie all'interno del PUC se non altro perché impattano sulla pianificazione territoriale in termini di mobilità pubblica, pedonale e ciclabile.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Considerato che la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.06, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC" l'ambito ricompreso nel Distretto 1.06 assume una diversa connotazione in termini di pianificazione la cui disciplina è in capo alla Regione.

Si segnala che quanto riportato nelle tavole grafiche del PUC corrisponde alla cartografia tecnica prodotta dalla Regione Liguria (autorizzazione n. 5 del 18.01.2010); l'aggiornamento di tale cartografia non è di competenza del Comune. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1326 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone	Enrico
Rappresentante	Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli Erzelli l'osservazione segnala la pericolosa opportunità che questa amministrazione ha concesso per l'operazione Esaote, che consente il trasferimento di questa azienda da un edificio di proprietà ad uno in affitto con anche il sottodimensionamento degli spazi nei nuovi edifici agli Erzelli, mettendo a rischio posti di lavoro e il futuro di questa realtà in questa città per una mera speculazione economica. Si segnala inoltre l'evidente mancanza di infrastrutture adeguate al carico sulla mobilità che i nuovi insediamenti porteranno ma anche una totale assenza di documentazione e informazione al cittadino che illustri il progetto in esecuzione e al mancato inserimento degli edifici già costruiti all'interno del nuovo PUC. Le norme di conformità per quanto riguarda il n.23 non rispettano i criteri di partecipazione pubblica essendo questa trasformazione gestita esclusivamente attraverso lo strumento del PUO.

La zonizzazione di Erzelli non è corretta in quanto non sono previste aree residenziali e nel PUC non c'è alcun dettaglio circa il tipo di mezzo pubblico che verrà impiegato per la risalita della collina.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Occorre rilevare che i temi richiamati fanno riferimento a procedure avviate precedentemente all'adozione del PUC: infatti:

- nel primo caso la variante al PUC approvato nel 2000, relativa al sub-settore 4 (Esaote) del Distretto Aggregato 17a - Polo tecnologico di Sestri- è stata approvata con procedura di Accordo di Pianificazione ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/97, sottoscritto in data 25 gennaio 2012 in recepimento delle indicazioni scaturenti dal Tavolo di Lavoro condotto presso il Municipio i cui esiti hanno costituito fondamento ai fini dell'avvio della procedura di variante urbanistica e comunque con espletamento delle debite procedure di pubblicazione ( D.C.C. 41/2011 pubblicata con relativi elaborati per 30 giorni) Il PUC adottato si limita a richiamare nel testo normativo detta variante;

- nel secondo caso, in relazione all'ambito di Erzelli, il PUC adottato riporta quanto stabilito in occasione dell'Accordo di Programma sottoscritto, in data 4.04.2007, da Regione, Comune, Università e società Genova High Tech per l'attuazione delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento dell'area centrale ligure, relative al settore n.1 dell'Area di Intervento n.11 del Distretto n. 4. Quanto alla zonizzazione, la norma speciale fa riferimento allo strumento urbanistico attuativo adottato (Schema di Assetto Urbanistico SU) che ha portato alla definizione dell'assetto planivolumetrico e funzionale della trasformazione prevista. Riguardo al "mezzo pubblico" a servizio della collina, si precisa che l'unico che ha una simbologia propria (cioè il previsto impianto di risalita) è indicato nella tav. 1.1 livello 1 - Sistema infrastrutturale e tav. 2.5livello 2 - Sistema della mobilità

Per quanto sopra l'osservazione non è accolta in quanto riferita a procedimenti già conclusi che si ritiene opportuno confermare.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1327 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione, in un Ponente privo di attrattive culturali adeguate e con pochissime realtà museali, propone la realizzazione di un "Museo della tecnologia, della medicina e dell'industria" nell'area ex Esaote, per testimoniare le importanti realtà che si sono succedute in questo territorio (S.Giorgio, Ansaldo, Marconi, Ericsson, Esaote, Selex, la cantieristica, ecc)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

per quanto riguarda la richiesta di prevedere la realizzazione di un "Museo della tecnologia, della medicina e dell'industria" nell'area ex Esaote si richiama quanto già specificato al sub 18 in merito alla variante già approvata sull'area dello stabilimento Esaote, che ha preceduto la fase di elaborazione del progetto preliminare del PUC. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1328 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	22

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento a Via Borzoli l'osservazione rileva che è necessario l'impedimento di rimessaggio e deposito di container in quanto questo tipo di realtà non sono compatibili nè con le infrastrutture ad oggi presenti nè col denso tessuto urbano. Serve cambiare la destinazione d'uso delle aree che hanno oggi tale impiego, individuando aree alternative e favorevoli per le aziende che operano in questo settore ma che sono attualmente collocate in via Borzoli.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il PUC individua la possibilità di insediamento di tali attività esclusivamente nell'ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale AR-PI.  
Si segnala che Via Borzoli attraversa ambiti AR-PU, AR-UR, AC-IU, AR-PA e SIS-S che non comprendono tra le attività ammesse i "depositi e aree di manipolazione e riparazione dei container".  
Per quanto riguarda le attività già insediate le stesse possono operare nei limiti previsti dall'art. 12 .11 e quindi essere adeguate sotto il profilo tecnologico, funzionale ed igienico sanitario mediante interventi edilizi fino al risanamento conservativo. L'osservazione è non pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1329 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	23

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle cave nel parco urbano del Monte Gazzo ed alla ex cava Serra, l'osservazione chiede che si attui la riqualificazione delle cave del Parco del Monte Gazzo con la chiusura immediata di quelle attive e il non riutilizzo di quelle dismesse a fini di discarica. Si chiede in generale che siano superate come indicato, tra l'altro, nel piano territoriale di coordinamento paesistico e sia finalmente concretizzata la previsione del parco urbano con tutto ciò che ne consegue in termini di salvaguardia e riqualificazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In primo luogo va evidenziato il carattere sovraordinato al PUC del Piano Territoriale delle Attività di Cava (PTRAC) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29 febbraio 2000, n. 16, ai sensi della l.r. 30 dicembre 1993, n. 63 e s.m.. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Regionale del 27 febbraio 2008, n. 7, sono state approvate varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, secondo le procedure di cui alla legge regionale 24 luglio 2001, n. 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle l.r. 10 aprile 1979, n. 12, 22 gennaio 1999, n. 4, e 21 giugno 1999, n. 12". Nello specifico il PTRAC, come previsto all'art. 4 comma 6 della L.R. 12/2012 (Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva) individua le prescrizioni ed i vincoli aventi efficacia prevalente sugli atti di pianificazione territoriale della Regione e delle Province e sugli strumenti urbanistici comunali, ai fini dell'esercizio dell'attività estrattiva, che è subordinata ad autorizzazione preventiva da parte della Regione rilasciata in conformità al PTRAC su apposito programma di escavazione.

A fronte di ciò, considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione devono essere assoggettate ad una definita disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale nonché coordinare gli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi a conclusione del programma di coltivazione. Riguardo alle cave del Monte Gazzo si rinvia alla DCC 2/2013 "Accordo di programma ai sensi dell'art.58 della Lr.36/1997 e s.m. per l'approvazione del progetto degli interventi connessi con il Terzo valico ferroviario, relativi all'assetto definitivo delle cave del Monte Gazzo e delle varianti ai piani territoriali regionali e al vigente piano urbanistico comunale di Genova. Presa d'atto della presentazione di osservazioni e contestuale pronuncia sulle osservazioni pervenute.". Pertanto l'osservazione non è pertinente in quanto riguarda piani e programmi sovraordinati rispetto al PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1330 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	24

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Centro storico di Sestri Ponente, l'osservazione chiede che sia esteso in modo da creare una zona pedonale vivibile e fruibile comprendente le principali piazze del centro, ripensandole per una mobilità sostenibile. Inoltre si chiede che il centro storico sia chiaramente individuato con l'eliminazione dell'asfalto e la sua selciatura, con totale pedonalizzazione, aree a 30 Km/h e creazione di aree a traffico limitato da via Giotto a via Merano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

E' competenza del Piano Urbano della Mobilità (PUM) l'individuazione di aree pedonali, isole ambientali, zone 30km/h e ZTL e dei relativi piani di intervento. In ogni caso il PUM vigente prevede a Sestri Ponente un'isola ambientale, che può anche includere la zona 30 km/h. Inoltre, richiamato il mandato di cui alla DCC 6/2014, in particolare punto 7.2 e similari del Capitolo 3, le tavole del Liv2 del PUC sono state integrate con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale, ricomprendendo Sestri in "isola ambientale" (PUM vigente-Documento finale-01/2010 pag. 24, 87. Tuttavia pur considerando la valenza programmatica dell'individuazione del sistema di piste ciclabili nell'ambito del PUC, si evidenzia che tale competenza attiene al Piano Urbano della Mobilità (PUM) , in quanto strumento finalizzato alla pianificazione e verifica della sussistenza dei requisiti tecnici necessari richiesti dalla specifica normativa di settore per realizzare piste ciclabili in sede propria nelle direttrici viarie indicate. L'osservazione è accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1331 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	25

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento a Piazza dei Micone l'osservazione segnala che all'interno del PUC in discussione, la riqualificazione della piazza sostanzialmente prevede solamente un parcheggio a raso. L'amministrazione dovrebbe dare ai cittadini parcheggi in luoghi adeguati, e impegnarsi veramente nel recupero di piazze fondamentali per l'uso pubblico attraverso un percorso partecipativo

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Non si evince a quali elaborati del PUC si riferisca l'osservazione in merito alla previsione di un parcheggio a raso in piazza dei Micone.

Nella tavola dei servizi n°26 il simbolo sulla piazza dei Micone si riferisce alla categoria dei piccoli progetti che non implica esclusivamente parcheggio a raso, ma un'attenzione alla riqualificazione. Per quanto riguarda la sistemazione della piazza nel dettaglio si rimanda al progetto definitivo di Programma Operativo Regionale (POR) relativo alla piazza dei Micone approvato con DGC 277/2013 POR (Liguria/f.e.s.r. 2007/2013 – Asse 3 "sviluppo urbano". progetto integrato "Sestri – Chiaravagna". intervento n° 2) "Approvazione del progetto definitivo di Variante" successivamente definito con il progetto preliminare approvato con DGC 56/2012 ed al progetto definitivo approvato con DGC 289/2012.

Tale elaborazione progettuale prevede l'eliminazione del parcheggio, in vista della quasi totale pedonalizzazione della piazza. L'osservazione non è pertinente in quanto non riguarda contenuti propri del PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1332 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	26

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione sostiene la scelta del progetto dell'oasi faunistica alla foce del Polcevera, che potrebbe essere un'opportunità significativa di recupero in un contesto altrimenti degradato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si evidenzia che nelle prestazioni ambientali della scheda del Distretto S. Giovanni D'Acri - Bombrini è stata inserita, a seguito delle prescrizioni conseguenti il parere regionale sulla VAS, la mitigazione, con copertura a verde (pensile e verticale lungo sponda Polcevera) e adeguata area a verde di filtro, della strada a scorrimento veloce in sponda destra con l'obiettivo di conservare e migliorare le funzioni ecologiche del Polcevera, favorendone le connessioni a verde con le aree interne al Distretto.

Si segnala che a livello di disciplina generale le norme di rilevanza ambientale del piano sono state integrate con l'indicazione della "Rete idrografica" (art. 14) punto 6) per la quale sono previste specifiche disposizioni volte a favorire processi di reintegro delle relazioni ecologiche tra il tessuto verde urbano ed extraurbano, costituito dalle aree verdi circostanti, dalle tessere agroforestali limitrofe all'area urbana, ma soprattutto con l'"ecosistema acquatico". In tali aree devono essere riqualificati i margini, aree ripariali, che rappresentano la modalità di percezione e di fruizione dello spazio naturale, gli interventi devono essere di tipo estensivo, senza perturbare lo stato attuale dell'alveo, ... creazione di sponde naturali e la diversificazione degli habitat acquatici ... e ulteriori specifiche definizioni degli interventi.

L'osservazione non è pertinente poiché non pone in luce alcun profilo di difformità rispetto alle norme di piano che riconducono ad alveo fluviale tutto il Torrente inclusa la foce.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1333 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	27

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al complesso di Villa Brignole l'osservazione segnala che Villa Brignole e l'annesso parco dei giardini Aleandro Longhi non risultano inclusi nell'elenco delle emergenze paesaggistiche individue. Si ritiene si tratti di un refuso che vada prontamente corretto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto segnalato è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Pro-vinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi ed edifici storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato inserito il valore storico al servio sotteso. L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1334 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	28

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione ritiene doverosa la valorizzazione di tutta l'area di Villa Bombrini mediante il recupero dell'intero parco storico; nelle vicinanze, si ritiene non dovrebbe essere prevista la destinazione d'uso relativa al grande depuratore cittadino, fangodotto e ad altre possibilità non congrue (DST 1.08). Si punta piuttosto ad individuare una soluzione definitiva ed accettabile per l'oramai insopportabile presenza dell'attuale depuratore.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le prestazioni ambientali e le norme di livello puntuale prescrivono il recupero del parco storico di Villa Bombrini e la realizzazione del parco nel settore 3 connesso ai giardini della villa. Il distretto non contiene previsioni relative al depuratore di Cornigliano, che riguardano invece il distretto a valle della linea ferroviaria. Per quanto riguarda il Distretto 1.08 si segnala che in ottemperanza al parere regionale viene ricondotto alla disciplina del PTC.IP-ACL alla quale si rinvia in merito alle funzioni ammesse. L'osservazione è nel complesso non pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1335 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone	Enrico
Rappresentante	Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	29

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al collegamento Sestri-Cornigliano l'osservazione chiede che venga previsto un collegamento pedonale e ciclabile in viale alberato protetto che colleghi le due delegazioni municipali di Sestri e Cornigliano

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La previsione del percorso ciclabile in questione era in particolare indicata nella tav. 2.5 Sistema della mobilità e nella tav. 2.10 Sistema dello sport e tempo libero. Inoltre, richiamato il mandato di cui alla DCC 6/2014, in particolare punto 7.2 e similari del Capitolo 3, le tavole del Liv2 del PUC sono state integrate con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale che include anche il tratto richiesto. Pertanto, per agevolare la consultazione degli elaborati, i tracciati ciclopedonali sono stralciati dalla tavola 2.5 Sistema della Mobilità.

Infine, pur evidenziando che la progettazione di maggior dettaglio delle opere trattate dall'osservazione non è compito del PUC, per il tratto in questione potrà essere sviluppata nell'ambito del progetto TENT di "Collegamento intermodale tra l'aeroporto "C. Colombo" ed il corridoio TEN-T Genova-Rotterdam" finanziato dalla CEE che coinvolge, necessariamente, il sistema della viabilità di accesso alle nuove fermate ferroviarie, tra le quali quella di Erzelli-Aeroporto. Si evidenzia infine che Società per Cornigliano ha bandito nei mesi scorsi un Concorso per la riqualificazione di Via Cornigliano nuova proprio ai fini della riqualificazione in senso urbano della via una volta liberata dal traffico di attraversamento. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1336 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	30

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al collegamento Sestri-Marina l'osservazione ritiene fondamentale il recupero della costa e per Sestri un vero affaccio al mare, oggi impossibilitato da ferrovia, cantieristica e manufatti di vario genere. Chiediamo pertanto un collegamento pedonale idoneo anche per disabili e ciclabile, con la Marina di Sestri ed un ulteriore recupero della costa fruibile per gli abitanti

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.06, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC" l'ambito ricompreso nel Distretto 1.06 assume una diversa connotazione in termini di pianificazione la cui disciplina è in capo alla Regione:

- si conferma per il settore 1 la disciplina del PTC-ACL che lo ricomprende nell'Area di intervento n. 10 - Aeroporto.

- si conferma per il settore 1 la disciplina del PTC-ACL che lo ricomprende nell'Area di intervento n. 8 - Cantieri Aeronautici.

- il settore 3 in analogia con la adiacente area occupata dalla società Fincantieri è ricompresa nell'Ambito Portuale.

- il settore 4 è ricompreso in Ambito Complesso per la valorizzazione del litorale e per lo stesso si confermano i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 1 agosto 2000.

In ragione di quanto sopra il Comune in ogni caso richiede alla Regione l'integrazione delle prestazioni relative all'area di intervento n. 10 nel seguente modo: "Gli interventi sull'Area devono essere finalizzati a conseguire livelli di efficienza del servizio e di qualità delle prestazioni nei confronti dei passeggeri e delle merci in linea con i migliori standard internazionali, realizzando a tal fine, anche una interconnessione dei sistemi di trasporto pubblico in sede propria da/per il centro città, con priorità data alla ferrovia, nell'ottica di un ruolo metropolitano progressivamente assunto dal tracciato ferroviario litoraneo e un collegamento con il Parco Scientifico Tecnologico degli Erzelli, tramite un percorso meccanizzato. I progetti di intervento dovranno prevedere il rafforzamento e adeguamento del trasporto pubblico e dei percorsi pedonali di collegamento con il centro di Sestri Ponente e con la Marina." A tale proposito si rileva che in sede di progetto definitivo di PUC sono individuati i Sistemi territoriali di concertazione nei quali sono evidenziati i Distretti di Trasformazione, le componenti urbane significative, le principali connessioni ambientali ed infrastrutturali e i progetti già avviati nell'ambito territoriale di riferimento. Nel caso del Medio Ponente gli elaborati grafici relativi al "Sistema Territoriali di Concertazione" evidenziano l'esigenza di collegare con percorsi ciclo/pedonali il centro di Sestri con Cornigliano, con la Marina e l'Aeroporto e a tali obiettivi dovranno tendere le prestazioni dei Distretti e le progettualità pubbliche.

In merito all'richiesta di "un ulteriore recupero della costa fruibile dagli abitanti" si rileva che la presenza di attività produttive quali lo stabilimento ILVA, i cantieri navali (la variante al PTC della Costa ne ha confermato la presenza e il loro consolidamento) e delle infrastrutture aeroportuali non consentono di

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1337 di 2027

prefigurare l'ampliamento dell'affaccio a mare fruibile dagli abitanti, oltre a quanto recuperato dalla Marina di Sestri.

Infine la richiesta di piantumazione nei parcheggi e dei principali percorsi verrà richiesta quale integrazione delle prestazioni dell'Area di intervento n. 10 - Aeroporto del PTC-ACL. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone	Enrico
Rappresentante	Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	31

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree di conservazione anche alla luce degli interventi economici attivati dall'Amministrazione specialmente su Via Cornigliano, l'osservazione ritiene doveroso estendere la zonizzazione delle aree di conservazione (colore rosso) anche ai palazzi prospicienti di Via Cornigliano e di Via Negrone.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta

#### **Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di maggior tutela degli edifici posti su via Cornigliano e via Negrone è opportuno rilevare che la quasi totalità degli edifici segnalati ricade in Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU). Tale Ambito analizza correttamente l'impianto urbanistico esistente in quanto individua un tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature, destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo e gli spazi liberi originariamente strutturati nell'impianto urbanistico e insediativo costituiscono elementi di valore che il Piano intende preservare. Pertanto pur comprendendo lo spirito dell'osservazione si reputa opportuno mantenere l'attuale destinazione urbanistica in quanto ritenuta adeguata all'ambito di riferimento. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1338 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone	Enrico
Rappresentante	Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	32

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al sistema territoriale della Val Chiaravagna l'osservazione segnala che è clamorosa la stonatura dovuta all'attuale uso industriale della valle e soprattutto dei pianificati interventi volti a facilitare il transito dei mezzi pesanti con la creazione di nuove strade e l'allargamento di quelle esistenti, esigenze con sentite dalla popolazione residente. Il PUC deve quindi tenere conto del valore e della fragilità della Valle, così come riportato dalla documentazione che l'Amministrazione stessa ha prodotto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

'La val Chiaravagna è un sistema territoriale storicamente connotato da aspetti estremamente diversi ed in contrasto fra i quali l'ambiente fluviale, gli insediamenti storici, il sistema produttivo storico delle cave. Gli interventi viari approvati nell'ambito del progetto del Terzo Valico (Lotto 1 in attuazione): le gallerie casello Ge Aeroporto/via Borzoli (NV01) e via Borzoli/val Chiaravagna (NV02) hanno l'obiettivo di dirottare dalla parte bassa della valle il traffico dei camion verso l'autostrada e le altre destinazioni, senza più appesantire la viabilità di sponda sino a Sestri Ponente. La riqualificazione del tratto superiore della viabilità della valle (NV03) è allo stato in perfezionamento al tavolo tecnico del Terzo Valico, in termini di mobilità pedonale e residenziale allo scopo di trovare un equilibrio per la convivenza delle diverse realtà storiche ambientali, abitative e produttive.

Nel parere di approvazione del progetto definitivo espresso dal Comune di Genova DGC 1261/2005 nelle valutazioni alle prescrizioni del CIPE di approvazione del progetto preliminare (Del. CIPE 78/2003) viene evidenziato che [...] si ritiene opportuno vengano valutate soluzioni alternative o integrative finalizzate anche al miglioramento della situazione dell'insediamento di Barcadero di Panigaro. Si rileva infine la necessità di integrare il progetto, in sede esecutiva, con opere di inserimento ambientale [...]. Nella DCC 2/2013 "Accordo di Programma ai sensi dell'art.58 della L.R. 3671997 e sm per l'approvazione del progetto degli interventi connessi con il Terzo Valico ferroviario, relativi all'assetto definitivo delle cave del Monte Gazzo e delle varianti ai piani territoriali regionali e al vigente Piano Urbanistico Comunale di Genova presa d'atto della presentazione di osservazioni e contestuale pronuncia sulle osservazioni pervenute assenso del Comune di Genova" tali prescrizioni vengono ribadite con osservazioni ai fini della tutela ambientale dei residenti di Borgo Panigaro e del tratto di valle e accolte dall'Amministrazione ai fini della possibilità di realizzare una variante viaria a tale scopo. Gli interventi NV01, NV02, NV03 sono indicati nel Livello 1 tavola 1.1 del "Sistema Infrastrutturale", nel Livello 2 tavola 2.4 "Assetto Infrastrutturale Insediativo" e nella tavola 2.5 del "Sistema della Mobilità", nelle Norme di Conformità SIS-S 5: "Nodi infrastrutturali e infrastrutture con disciplina urbanistica a carattere propositivo" e nelle SIS-S 6 - "Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale", che comprende il progetto del Terzo Valico, con livello di efficacia prescrittiva non suscettibile di applicazione diversa da quella indicata. Si segnala inoltre che le aree di cantiere delle grandi opere approvate sono state inserite nel livello 3 del PUC. Pertanto è evidente l'attività dell'Amministrazione finalizzata alla ricerca di un equilibrio sostenibile tra le esigenze di tutela, ma anche di riqualificazione, del territorio e le fasi di cantierazione e realizzazione delle opere infrastrutturali che interessano il territorio genovese. Tuttavia l'osservazione, che riguarda una supposta distonia tra gli indirizzi e le azioni dell'Amministrazione, non è pertinente in quanto non riguarda contenuti propri del PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1339 di 2027

<b>Anagrafe Richiedente estesa</b>	
Pignone	Enrico
Rappresentante	Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	33

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona dei "Righetti", via superiore Gazzo e via alle Vecchie Fornaci, l'osservazione segnala che numerose aree storiche, spesso rurali, non sono state individuate come ambiti di tipo storico e quindi soggette alla necessaria tutela. Si tratta, ad esempio, per la zona di Sestri, della zona dei "Righetti" (via superiore Gazzo, dalla chiesa della Costa alla chiesetta del XII secolo di san Rocco) oppure della vicina via alle vecchie fornaci ma anche dell'abitato di Panigaro per il quale, in particolare si chiede di rinunciare a previsioni di potenziamento viario. Si tratta di nuclei che hanno mantenuto caratteristiche di riconoscibilità e di valore paesistico che andrebbero salvaguardate mediante una adeguata fascia di rispetto. In questo ambito, tra l'altro, la linea verde, che altrove segue, per lo più la sottostante ferrovia Genova - Acqui Terme, subisce un'anomala rientranza che esclude l'area già martoriata delle vecchie cave dalla tutela che invece merita. Si chiede pertanto una rettifica della linea verde che segua la ferrovia e le conseguenti modifiche alle carte di struttura, di zonizzazione e alla normativa. In particolare si chiede l'apposizione del colore rosso e dell'indice agricolo 0,03, sempre senza trasferimento di indice, a maggiore tutela.

**Controdeduzione**

**Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree agricole segnalate è opportuno precisare che gran parte dei territori segnalati sono stati inseriti in Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha inoltre l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Altra parte del territorio, in funzione delle attività svolte, il Piano individua l'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole. In considerazione delle previsioni del Piano si reputa che le aree risultano sufficientemente tutelate come auspicato dall'osservante. Per quanto concerne l'indice agricolo si rimanda alla specifica normativa rielaborata in funzione di quanto disposto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2014. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1340 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	34

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione segnala che il Ponente cittadino è caratterizzato da una fitta rete di ville storiche di proprietà pubblica o privata, che rappresentano un patrimonio culturale e paesaggistico di grande pregio e su cui sarebbe possibile intervenire anche in chiave turistica. Si chiede quindi che nel PUC vi sia evidenza dei vincoli di tutela previsti dalla Soprintendenza e che tale vincolo sia comunque esteso a tutte le ville presenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto segnalato è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi ed edifici storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti. Per quanto attiene l'inserimento dei vincoli, non si condivide quanto segnalato, in quanto la materia è di esclusiva competenza dello Stato e non soggetta a procedure gestite dal Comune. L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1341 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	35

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione segnala che su buona parte della città è presente un sistema viario formato dalle cosiddette "creuze", patrimonio culturale e paesaggistico assolutamente tipico che rischia di perdersi nell'ambito di ristrutturazioni o ampliamenti di edifici o terreni confinanti. Data la tipicità di queste antiche vie e considerato che alcune di esse risultano essere state tracciate addirittura in epoca romana ed fare parte del circuito europeo delle cosiddette "Vie del sale", quale potrebbe essere l'esempio di Via Molotto a Sestri Ponente, si chiede l'inserimento dei vincoli di tutela sulle "creuze"

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo lo spirito dell'osservazione è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti.

L'osservazione è parzialmente accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1342 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	36

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione segnala che la geomorfologia del territorio cittadino è tale per cui questo sia disseminato di fonti d'acqua che generano rii perlopiù tombati. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un processo di depauperazione di tali fonti dovuta all'incremento delle escavazioni specialmente nei territori collinari, con devastanti effetti sul delicato equilibrio idrogeologico della città ed un avanzamento degli effetti della desertificazione. Si ritiene indispensabile che il PUC preveda anche una mappatura di tutte le fonti d'acqua grandi e piccole prevedendo stringenti vincoli di tutela che scongiurino ulteriori drammi alla popolazione cittadina.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Condividendo quanto osservato, come evidenziato al punto 4\_5 del Capitolo 3 del Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, nel progetto definitivo di PUC sono inserite nella carta dei "vincoli geomorfologici e idraulici" i dati inerenti i punti di prelievo (pozzi e sorgenti) destinati al consumo umano come individuate nel Piano di Bacino stralcio sul Bilancio Idrico relativo ai bacini Liguri Significativi (Polcevera e Bisagno) approvato con D.C.P. n° 19 del 15/04/2009 finalizzato alla fascia di tutela assoluta e di rispetto di cui alla D.Lgs. 152/06, dati periodicamente aggiornati dalla provincia competente (ultimo aggiornamento dicembre 2013). L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1343 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	37

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità l'osservazione chiede di eliminare l'ambito ACO-A in quanto gli interventi ammessi dalla disciplina ACO-A2 comporterebbero, qualora realizzati, lo stravolgimento dello skyline delle vie interessate, nonché la chiusura di visuali storicamente presenti lungo tali assi. In subordine si richiede di vincolare l'altezza massima degli interventi consentiti dalla disciplina ACO-A2 alla media delle altezze degli edifici retrostanti e prospicienti quello oggetto di intervento per una profondità minima di 50m. Si richiede contestualmente di rimodulare sulle relative cartografie l'ambito a ACO-A alle sole vie in cui questa tipologia di intervento non stravolgerebbe l'immagine della città, cancellandolo dalle restanti zone.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In merito all'Ambito ACO-A, si precisa che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, tale Ambito è stato rimosso e nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti nuovi elementi. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1344 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	38

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede di inserire nella tavola 2.4 e nella tavola Mobilità un parcheggio di interesse urbano di previsione in prossimità della prevista stazione ferroviaria metropolitana di Sestri Ovest, poiché favorirebbe l'interscambio di tutti i pendolari della zona di Sestri ovest e Multedo con il mezzo pubblico, migliorando notevolmente la viabilità di via Merano e, verso ponente, via Ronchi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide la richiesta relativa ad inserire nella tavola 2.4 "Assetto infrastrutturale e Insediativo" e 2.5 "Sistema della Mobilità" la previsione di un parcheggio di interesse urbano in prossimità della futura fermata ferroviaria di Sestri Ovest.

Tuttavia la previsione di posti auto pubblici deve confrontarsi con una limitata offerta di spazi liberi nei distretti di Multedo e Fincantieri dove è forte anche l'esigenza di aree verdi. Pertanto la dotazione di parcheggi pubblici potrà essere verificata in fase progettuale in parte mettendo a disposizione superfici dei due distretti ed in parte da aree di risulta dalla riorganizzazione della superficie del parco ferroviario, considerato che la necessità di parcheggi è dovuta sia alle funzioni inserite nei distretti che all'intermodalità della nuova fermata ferroviaria col TPL su gomma. Pertanto l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1345 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	39

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai distretti l'osservazione segnala come in molti distretti sia presente la dicitura: ... con esclusione della logistica limitatamente alle attività indicate all 'art. 12, comma 7.3 lett. a) delle Norme Generali ". Si fa presente che tale formulazione esclude solo le attività logistiche di cui alla lettera A consentendo quelle alle lettere B e C, molto più impattanti dal punto di vista ambientale. Credendo di interpretare la volontà del legislatore nel voler invece consentire le attività meno inquinanti e quindi quelle di tipo A si richiede di verificare e modificare la dicitura che è stata riscontrata nei distretti: 1.02, 1.03, 1.04 , 1.10, 2.02, 2.05. Qualora l'interpretazione sopra riportata non risultasse corretta si richiede di applicare ai distretti in questione la dicitura "con esclusione della logistica limitatamente alle attività indicate all 'art. 12, comma 7.3 lett. b), c)". Salvo richieste più restrittive presenti in successive osservazioni.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenuto conto che le attività di cui all'art. 12, comma 7.2, punto A comportano emissioni inquinanti trascurabili e che tra le funzioni principali previste nel Settore 2 (come individuato nel progetto definitivo di PUC) è presente la residenza, si escludono quelle di cui al punto B e C dello stesso comma (compatibili solo con ambiti produttivi). Verificato quindi che il contenuto del punto 4 della scheda del Distretto, Funzioni ammesse, necessita di essere meglio precisato, si procede, per quanto riguarda le funzioni principali del settore 2, alla sua modifica coerentemente con la modifica dell'art. 12.7 delle Norme Generali riguardo alla riarticolazione della classificazione di tutte le attività produttive distinguendo "industria e artigianato" dalla "logistica" e da "deposito e commercio all'ingrosso".  
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1346 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	40

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.01 settore 1 l'osservazione richiede di non consentire nelle funzioni ammesse la residenza in quanto in posizione prossima a edifici di tipologia caratteristica del luogo con le quali una nuova edificazione risulterebbe esteticamente incompatibile. Si propone di sostituire tale funzione con "servizi pubblici - verde pubblico".

In subordine si richiede che per la funzione residenza venga fissato un limite in altezza che non superi l'altezza degli edifici presenti sull'altro lato di via D.G.Verità.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Va in primo luogo rilevato che il Piano Territoriale della Costa, approvato dalla Regione con DCR n°64/2000 e oggetto di variante di aggiornamento DGR n° 936/2011, riguardo alla spiaggia di Voltri stabilisce che "il Piano recepisce le indicazioni del Comune per una valorizzazione delle sue caratteristiche ai fini della balneazione, il tempo libero e lo sport; ciò comporta una precisa delimitazione dell'espansione a ponente del porto commerciale, non oltre il rio San Giuliano e il trasferimento delle attività produttive oggi localizzate sul litorale". Il Piano regionale censisce altresì "in forma del tutto schematica" alcuni "temi progetto" e per l'area in questione si sottolineano i seguenti:

AR15 Genova Voltri: "il Piano individua ... le aree costiere per lo più situate in contesto urbano, soggette a fenomeni di dismissione e trasformazione d'uso ovvero sottoutilizzate, ed evidenzia la necessità di avviare una progettazione unitaria volta alla rifunzionalizzazione e alla riqualificazione delle aree stesse ..."

PM45 Genova Voltri: "per la fruizione pubblica del suo mare e del suo paesaggio le passeggiate a mare .... rivestono un ruolo importantissimo ... Per tali motivi si è voluto censirle e catalogarle segnalando gli interventi che andrebbero compiute su di esse al fine di conservarle, migliorarle o svilupparle".

S52 Genova Voltri – Prà – Pegli Fronte Urbano: censimento dei tratti di arenile su cui incentrare il piano di utilizzo delle aree demaniali;

Pertanto considerati gli obiettivi del PTC della Costa, considerato altresì che il settore 1 di cui trattasi ricadere in area demaniale marittima, come peraltro rilevato dalla Regione Liguria (Direzione Urbanistica), si elimina pertanto la funzione residenziale e la previsione di maggiorazione della superficie agibile del 35%, confermando quale funzione principale i servizi pubblici integrata, per coerenza con la finalità di fruizione della costa, dalle strutture balneari. Riguardo all'assetto progettuale, si rinvia alle numerose prestazioni del livello paesistico puntuale della scheda di Distretto. Inoltre, in coerenza con il progetto urbano definito del Piano regionale e sviluppato dal PUC le "dotazioni di servizi e infrastrutture" della scheda di Distretto vengono integrate prevedendo la continuità degli spazi pubblici ponente-levante (passeggiata a mare) e sua connessione con la nuova stazione ferroviaria ed il percorso ciclopedonale previsti lungo via Voltri-via Prà. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1347 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	41

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.03 Sestri-Fincantieri l'osservazione chiede di prevedere contestualmente o in sostituzione della funzione "Parco pubblico" quella di "Polo servizi pubblici per lo sport" con particolare riguardo per la realizzazione di un campo di atletica leggera, come richiesto da molte associazioni sportive del territorio. A questo proposito si fa presente che, come evidenziato nella Descrizione Fondativa - Servizi pubblici "Mappa della localizzazione degli impianti sportivi di fruizione pubblica con buffer 500 metri" pag.602 esiste una carenza di impianti sportivi tra Sampierdarena e Voltri che tale impianto andrebbe a eliminare. Si chiede inoltre di eliminare dalle funzioni consentite la logistica in ogni sua forma in quanto la destinazione prevalente dell'area risulta incompatibile con la logistica stessa, di eliminare dalle funzioni consentite la "media struttura di vendita"; tale tipo di attività risulta già ampiamente rappresentata nell'adiacente distretto 2.02 e una ulteriore presenza comporterebbe gravi ripercussioni, di inserire tra i servizi e le infrastrutture obbligatorie la realizzazione di una piazza alberata pedonale lungo Via Merano a servizio del quartiere e delle nuove residenze previste nell'area.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'osservazione indica per il distretto Sestri Fincantieri il numero 1.03 invece del 1.04 si rileva che le dotazioni di servizi e infrastrutture relative al Distretto prevedono la realizzazione del parco urbano, che non esclude l'inserimento di impianti sportivi integrati, la specifica attrezzatura dell'area verrà valutata in sede di PUO; la funzione logistica nel Distretto 1.04, a seguito della riarticolazione della classificazione di tutte le attività produttive che distingue "industria e artigianato" da "logistica", è confermata limitatamente alle attività di cui all'art. 12, punto 7.3 lett. A) (Corrieri e attività di deposito ....). Per quanto riguarda le medie strutture di vendita si richiama la scelta della C.A. riportata nella Descrizione Fondativa allegata al PUC (pag. 336), su "come non siano stati posti limiti di crescita alle medie strutture di vendita non alimentari, scelta che si basa sulle tendenze in atto per costituire un ulteriore percorso che favorisca l'ingresso di nuovi operatori nel mercato in linea con la programmazione regionale". Infine la scheda grafica relativa al Distretto Fincantieri è stata modificata e il parco ha assunto una diversa configurazione proprio al fine di porre a contatto il verde con Via Merano. In sede di P.U.O. tale spazio potrà essere meglio definito assumendo anche valore di piazza. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1348 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	42

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.02 Carmagnani-Fondegga Sud, settore 1, l'osservazione chiede di non consentire nelle funzioni ammesse la "logistica e deposito" in quanto in contrasto con gli obiettivi paesaggistici e di riqualificazione previsti dallo stesso piano per il settore limitrofo; si ritiene inoltre tale funzione inadeguata in base alle infrastrutture viarie esistenti e di progetto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In merito alla possibile presenza di attività logistiche si rileva che il progetto relativo al nuovo insediamento nel settore 1, in ragione di quanto richiesto dalle norme di congruenza contenute nella scheda del Distretto "deve garantire una accessibilità carrabile in grado di soddisfare il volume di traffico indotto"; occorre tenere conto, peraltro, che in ragione di quanto richiesto dalla Regione Liguria in occasione del proprio parere nei confronti del PUC adottato: "l'area è destinata inoltre a svolgere un ruolo significativo nella riorganizzazione del sistema autostradale, con particolare riguardo all'adeguamento funzionale dello svincolo autostradale di Pegli e sua connessione con la viabilità ordinaria." Le opere viarie sono inoltre inserite tra le dotazioni obbligatorie del Distretto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1349 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	43

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.06 l'osservazione chiede di inserire tra i servizi e le infrastrutture obbligatorie una pista ciclopedonale che colleghi il centro di Sestri Ponente con Cornigliano e con l'area della Marina Aeroporto; di inserire tra le "prestazioni ambientali" la piantumazione di via Puccini - lato mare in corrispondenza del perimetro nord dei settori 1 e 2.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.06, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC." Pertanto l'ambito ricompreso nel Distretto 1.06 assume una diversa connotazione in termini di pianificazione la cui disciplina è in capo alla Regione:

- si conferma per il settore 1 la disciplina del PTC-ACL che lo ricomprende nell'Area di intervento n. 10 - Aeroporto.
- si conferma per il settore 1 la disciplina del PTC-ACL che lo ricomprende nell'Area di intervento n. 8 - Cantieri Aeronautici.
- il settore 3 in analogia con la adiacente area occupata dalla società Fincantieri è ricompresa nell'Ambito Portuale.
- il settore 4 è ricompreso in Ambito Complesso per la valorizzazione del litorale e per lo stesso si confermano i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 1 agosto 2000.

In ragione di quanto sopra il Comune in ogni caso richiede alla Regione l'integrazione delle prestazioni relative all'area di intervento n. 10 nel seguente modo: "Gli interventi sull'Area devono essere finalizzati a conseguire livelli di efficienza del servizio e di qualità delle prestazioni nei confronti dei passeggeri e delle merci in linea con i migliori standard internazionali, realizzando a tal fine, anche una interconnessione dei sistemi di trasporto pubblico in sede propria da/per il centro città, con priorità data alla ferrovia, nell'ottica di un ruolo metropolitano progressivamente assunto dal tracciato ferroviario litoraneo e un collegamento con il Parco Scientifico Tecnologico degli Erzelli, tramite un percorso meccanizzato. I progetti di intervento dovranno prevedere il rafforzamento e adeguamento del trasporto pubblico e dei percorsi pedonali di collegamento con il centro di Sestri Ponente e con la Marina." A tale proposito si rileva che in sede di progetto definitivo di PUC sono individuati i Sistemi territoriali di concertazione nei quali sono evidenziati i Distretti di Trasformazione, le componenti urbane significative, le principali connessioni ambientali ed infrastrutturali e i progetti già avviati nell'ambito territoriale di riferimento. Nel caso del Medio Ponente gli elaborati grafici relativi al "Sistema Territoriali di Concertazione" evidenziano l'esigenza di collegare con percorsi ciclo/pedonali il centro di Sestri con Cornigliano, con la Marina e l'Aeroporto e a tali obiettivi dovranno tendere le prestazioni dei Distretti e le progettualità pubbliche.

In merito all'richiesta di "un ulteriore recupero della costa fruibile dagli abitanti" si rileva che la presenza di attività produttive quali lo stabilimento ILVA, i cantieri navali (la variante al PTC della Costa ne ha confermato la presenza e il loro consolidamento) e delle infrastrutture aeroportuali non consentono di

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1350 di 2027

prefigurare l'ampliamento dell'affaccio a mare fruibile dagli abitanti, oltre a quanto recuperato dalla Marina di Sestri.

Infine la richiesta di piantumazione nei parcheggi e dei principali percorsi verrà richiesta quale integrazione delle prestazioni dell'Area di intervento n. 10 - Aeroporto del PTC-ACL. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone	Enrico
Rappresentante	Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	44

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.10 Campasso l'osservazione chiede di riconsiderare la funzione di residenza prevista per le aree ferroviarie dismesse. Si propone di mantenere la funzione di infrastruttura ferroviaria con la realizzazione di una stazione metropolitana o logistica in modo da valorizzare un'area già infrastrutturata e sfruttarla a vantaggio della formazione di treni merci per favorire l'aumento della percentuale di merci portuali trasportate via ferro. Si fa inoltre presente come la realizzazione di residenze adiacenti a un parco ferroviario, sebbene separato da barriere naturali quali alberi o siepi sarebbe scarsamente salubre nonché attrattiva.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozzi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1351 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	45

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.11. Deposito Fegino e San Quirico l'osservazione chiede di creare due diversi distretti e di cambiare la funzione del settore di Fegino da industriale a residenziale - parco pubblico in modo da ricucire il tessuto abitato verso Borzoli e Fegino salvaguardando con un indice adeguato i valori paesaggistici della collina che sarebbero fortemente penalizzati dalla realizzazione di insediamenti industriali per i quali si prevederebbero infatti schermature che potrebbero risultare inefficaci data la posizione dell'area, peraltro non adeguatamente raggiungibile a fini industriali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La Civica Amministrazione ha ritenuto di confermare la vocazione produttiva del sito equiparando il distretto ad un ambito di riqualificazione urbanistica produttivo – industriale, dove non è ammessa la residenza, ma escludendo quelle funzioni che potrebbero comportare un aggravio in termini di traffico (logistica). La strategia generale del PUC volta ad utilizzare le aree dismesse prevalentemente a favore di nuovi insediamenti per attività produttive, oltrechè in linea con la strumentazione urbanistica a scala territoriale, appare opportuna in ragione delle scarse risorse di spazi che offre la città. In particolare, si rileva che, nel territorio genovese, la Valpolcevera è la porzione di territorio che, più precocemente, ha registrato episodi di cessazione di attività produttive: negli ultimi anni è stato avviato un processo di riconversione, con un significativo spostamento dell'industria manifatturiera verso attività commerciali (Campi, San Biagio), residenziali (San Biagio), di servizi (mercato generale ortofrutta di Bolzaneto) e artigianali con una marcata prevalenza delle imprese di piccole dimensioni (PIP Bolzaneto). Si ritiene che gli interventi di trasformazione in corso e quelli programmati devono essere intesi, comunque, come occasione per il recupero della qualità ambientale anche se riguardanti insediamenti a carattere produttivo. La diversificazione produttiva già orientata dal PUC verso nuove attività "pulite" e compatibili col contesto urbano, siano esse industriali o di servizio, terziarie o commerciali, impone di mettere in atto interventi organici e coerenti, che inducano condizioni favorevoli per nuovi insediamenti la cui progettazione induca la realizzazione di ampi spazi verdi e attrezzati. Si conviene tuttavia, sulla opportunità di separare i due Distretti di Fegino e San Quirico, allo scopo di favorire la lettura delle relative norme di congruenza. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1352 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	46

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 2.02 Multedo l'osservazione chiede di inserire nel settore 5 come funzione principale quella di "parcheggio pubblico"; questo in considerazione della presenza di una nuova stazione ferroviaria vicino alla quale un parcheggio di interesse urbano sarebbe fondamentale considerate l'alta attrattività della zona (strutture ricettive, produttive e commerciali notevoli) e la presenza dello svincolo autostradale di Genova -Pegli nelle vicinanze. Un tale parcheggio garantirebbe di intercettare il flusso di pendolari di Multedo e Sestri Ovest favorendo l'interscambio con il mezzo pubblico. Si richiede inoltre di eliminare dalle funzioni consentite la "media struttura di vendita" e di sostituirla con le attività di artigianato che verrebbero spostate per realizzare il parcheggio nel settore 5; tale tipo di attività risulta già ampiamente rappresentata all'interno del distretto e una ulteriore presenza comporterebbe gravi ripercussioni sul traffico del quartiere, con conseguente peggioramento della qualità dell'aria e della mobilità cittadina e del quartiere, inoltre pregiudicherebbe un disegno più arioso e funzionale degli altri settori e la realizzazione del parcheggio nel settore 5. Si chiede infine di ufficializzare la funzione parco pubblico inserendolo quale funzione complementare all'interno del settore 3.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide la richiesta relativa alla previsione di spazi da destinare a parcheggio pubblico in grado di intercettare il flusso di traffico in uscita dal casello di Multedo in corrispondenza della futura fermata ferroviaria. Tuttavia la previsione di posti auto pubblici deve comunque confrontarsi con una limitata offerta di spazi liberi nel Distretto in oggetto dove è forte anche la esigenza relativa alla presenza di aree verdi. Tenuto conto della maggior offerta di spazi pubblici che si otterranno con il trasferimento a mare della Fincantieri, la necessaria dotazione di parcheggi pubblici potrà essere recuperata in prossimità della prevista fermata ferroviaria, in parte, nelle aree così liberate dall'attività produttiva ed in parte in luogo dell'attuale parco ferroviario.

in merito alla previsione relativa alla M.S.V., si ricorda che il TAR Liguria con sentenza n.985 del 28.09.2002 ha accolto il ricorso della società Panorama, sentenza confermata dal Consiglio di Stato con decisione n. 7782 del 25.11.2003. In ragione delle decisioni del giudice amministrativo con D.C.C. n.67/2009 è stata approvata la variante al PUC 2000 relativa all'introduzione della nuova disciplina urbanistica inerente il Distretto Aggregato 9c -Ex Fonderie di Multedo allo scopo di introdurre, le Grandi Strutture di Vendita. Il parco pubblico, non rappresenta funzione a se stante, ma rientra nella categoria dei servizi pubblici, ammessi, peraltro, in tutti gli ambiti e distretti, anche in assenza di specifica indicazione. Si rileva, peraltro, che la Regione Liguria ha posto come prestazione di natura ambientale, per il Distretto in questione, la creazione di aree verdi destinate a connessione con il parco urbano previsto nel contiguo Distretto Fincantieri e il sistema delle aree verdi al contorno. L'osservazione nel suo complesso non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1353 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	47

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 3.02 l'osservazione chiede di considerare di rivedere la funzione di residenza prevista per le aree ferroviarie dismesse. Si propone di mantenere la funzione di infrastruttura ferroviaria mantenendo il prolungamento della linea metropolitana e il collegamento con il parcheggio nell'area ex-Filea o logistica in modo da valorizzare un'area già infrastrutturata e, anche in virtù delle sue dimensioni, sfruttarla a vantaggio della formazione di treni merci per favorire l'aumento della percentuale di merci portuali trasportate via ferro. Si fa inoltre presente come la realizzazione di residenze adiacenti al torrente Polcevera e inframezzate ad aree industriali, sebbene di ambito urbano e separate da barriere naturali quali alberi o siepi, sarebbe scarsamente salubre nonché attrattiva. Inoltre non si ravvisa la necessità di ulteriori residenze in un area vicino alla quale, nel distretto 3.03, ne verranno costruite altre in posizione migliore.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1354 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	48

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 4.01 Trasta l'osservazione chiede considerare tra le funzioni ammissibili la logistica, per la realizzazione di un polo per trasportatori e spedizionieri in virtù della buona dotazione viaria, se non si vuole considerare quella ferroviaria per le interferenze con la viabilità, e della vicinanza del casello autostradale di Bolzaneto, nonché dei Mercato Generali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i contenuti del provvedimento "Varianti ed aggiornamenti al vigente P.U.C. ai sensi degli artt. 43 e 44 della Legge Regionale n.36/1997 e s.m. e i., concernenti aree ed immobili di proprietà R.F.I. non necessarie all'esercizio ferroviario" adottato con D.C.C. 103/2010 ed il relativo provvedimento di controdeduzione D.C.C. n.39/2011. Considerato che la variante è stata definitivamente approvata con D.C.C. 99/2011, successivamente all'adozione del progetto preliminare di PUC, si conferma quanto stabilito dalla Civica Amministrazione con il citato procedimento di variante che non include, tra le funzioni ammesse, la logistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1355 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	49

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di via Borzoli n. 16 l'osservazione segnala che una porzione di tale edificio risulta zonizzata come Servizi. Probabilmente ciò deriva dal fatto che al primo piano di tale edificio sia ubicata la caserma dei Carabinieri. Non è pensabile che tutto un palazzo zonizzato come servizi solo perché su un piano del palazzo è presente una struttura di servizio pubblico, destinata tra l'altro a spostarsi a breve nell'ambito di Erzelli.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa nell'osservazione, pertanto si ritiene di modificare la cartografia dell'Assetto Urbanistico del livello locale di Municipio, prevedendo per l'edificio la classificazione AR-UR. Tuttavia In ragione dell'esistenza di un servizio pubblico localizzato nell'immobile, si reputa di mantenere con apposita simbologia nel foglio 26 del Sistema dei Servizi Pubblici l'indicazione relativa al servizio di interesse comune esistente (cod. 6085) ai fini di garantire nel relativo bilancio i necessari standard urbanistici richiesti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i. precisando gli effetti di tale simbologia nella disciplina dell'Ambito SIS – S. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1356 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pignone  
Rappresentante

Enrico  
Associazione Amici del Chiaravagna

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
697	50

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146583	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al bypass di via Borzoli, l'osservazione segnala che nella Tavola PUC 10000 M6 non si evince chiaramente la zonizzazione della viabilità che dovrebbe collegare lo svincolo di Genova Aeroporto con la nuova viabilità di accesso alla discarica di RSU di Monte Scarpino. Il tracciato è disegnato apparentemente a mano libera e senza una colorazione che chiarisca la natura del percorso.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Nelle tavole di Liv3: Assetto Urbanistico la legenda è stata integrata indicando con apposita simbologia e colorazione i tracciati in galleria. Si segnala che la scala propria degli atti di pianificazione non consente una migliore risoluzione dei tracciati stradali, essendo stati digitalizzati da progetti a scala architettonica. Va evidenziato l'elaborazione tramite GIS del progetto definitivo del PUC consentirà, una volta messo a regime il SIT, di effettuare l'interrogazione degli strati informativi anche su base catastale. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1357 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ansaldo Edmondo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
698	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146590	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione chiede che per l'area di via Somalia evidenziata nello stralcio allegato all'osservazione, non sia applicabile quanto previsto dalle Norme di Conformità art. AC-IU 2 "nuova costruzione " lettera "c", "realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere" in quanto incompatibile con l'assetto viario esistente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Non si condivide la specifica esclusione di tale possibilità sull'area in questione. Nel caso di iniziative in tal senso dovrà comunque essere preventivamente valutata la compatibilità del nuovo carico urbanistico anche con l'assetto viario esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1358 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Multari Paolo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
699	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146610	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento a terreni di proprietà ubicati nel Municipio V valpolcevera, l'osservazione rileva che gli stessi, aventi estensione pari a 7.500 mq, sono ricompresi dal vigente piano in parte in zona DD, in un contesto di recente riqualificato convertendo ex fabbriche in edifici a carattere commerciale-direttivo. Si segnala che il PUC adottato ha modificato tale classificazione inserendo i terreni di proprietà in ambito AR-PR, da tale trasformazione urbanistica deriva un pregiudizio per la proprietà essendo possibile realizzare con l'IUI stabilito solo circa 225 mq a fronte dei 5.600 mq consentiti con il vigente PUC. Si richiede pertanto la modifica della perimetrazione dei terreni in questione, mediante una parziale reintroduzione nella zona AR-PU coerentemente con lo studio di fattibilità edificatoria finalizzato alla realizzazione di un edificio produttivo ed allegato all'osservazione

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modificare la destinazione urbanistica dei terreni posti in via Valsugana a Pontedecimo affinché possano ospitare una struttura destinata a residenza per anziani è opportuno rilevare che quanto richiesto dovrebbe maggiormente essere dettagliato in quanto a seconda del tipo di convenzionamento o meno della struttura è possibile individuare il tipo di servizio (uso pubblico o privato). Nondimeno è opportuno rilevare che per interventi come quello delineato dagli osservanti, esistono specifiche procedure che consentono l'approvazione del progetto anche con procedura di variante al Piano. Si rammenta che a tale scopo il Comune di Genova è dotato dello Sportello Unico per le Imprese (SUIP) che si occupa dell'attività del rilascio dei titoli abilitativi per la costruzione o la trasformazione di un sito produttivo, costituendo un preciso e puntuale riferimento per tutte le imprese produttive, al fine del rilascio dei titoli abilitativi edilizi.

In considerazione di quanto esposto l'osservazione non può essere accolta nei termini proposti, concordando comunque sulla necessità di incentivare le attività produttive, si suggerisce di utilizzare le procedure all'uopo dedicate presenza di un operatore del settore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1359 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Cambiaso

Anna

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
700	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146627	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà, l'osservazione segnala che gli stessi sono ricompresi dal vigente piano in parte in zona EM ed in parte in zona BE; si segnala inoltre che il progetto preliminare di piano ha trasformato tali terreni da zona BE ad ambito AR-UR, attribuendo pertanto un maggiore IUI e l'estensione cartografica. Si segnala che tale estensione non ricomprende la porzione di terreno sulla quale, per motivi tecnici legati alla sua morfologia, sarebbe possibile realizzare l'edificazione. A tal fine si richiede una modifica della perimetrazione cartografica dell'area, attraverso la sua traslazione a monte di 20 metri in conformità a quanto meglio illustrato nei documenti allegati all'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica delle aree poste nei pressi di via Ottonelli e via Val Sugana a Pontedecimo, è opportuno evidenziare che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per funzioni residenziali elaborati in precedenza, ma non regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione. Inoltre è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario, quindi in aperto contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale anche con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1360 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bianchi	Fabio
Rappresentante	Four s.r.l. e altre

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
701	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146728	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede il cambio di destinazione urbanistica di un complesso produttivo in disuso sito in Via Sardorella a Ge Bolzaneto, attualmente ricompreso in Ambito AR-PI, in ambito che consenta la realizzazione di una attività di vendita al dettaglio di generi alimentari e non alimentari e l'apertura di una media struttura di vendita di almeno 500 mq.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica del complesso sito in via Sardorella a Bolzaneto per l'inserimento di una media struttura di vendita di almeno 500 mq. di S.N.V., è necessario precisare che il Piano ha privilegiato la ricerca di aree industriali al fine di incentivare la ripresa economica della città, in particolare, come nel caso di specie, la pianificazione comunale ha destinato ad Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale (AR-PI) quelle aree poste nelle vicinanze dei caselli autostradali o dotate di una adeguata infrastrutturazione. Quanto proposto tende, contrariamente alle scelte di Piano, a porre l'attività commerciale come elemento di valorizzazione. In considerazione di quanto esposto non si ravvisano elementi per una modifica delle indicazioni del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1361 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Romeo  
Rappresentante

Giorgio  
ERRE 2 di Nicola Romeo & C. s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
702	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146752	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Viene richiesto di modificare una porzione dell' ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) localizzato in via Motta Chiusura nel Municipio IV Media Valbisagno (ora in ambito AR-PR - Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), affinché ricomprenda il lotto di proprietà del richiedente, rendendo così l'azzonamento conforme alla zona urbanizzata della carta geologica o, in subordine, le sole aree che risultano già urbanizzate e quelle comprese dal progetto approvato n° 5280 del 2008 con provv.125 del 10.02.2010 per la costruzione di nove posti auto interrati con soprastante costruzione per deposito commerciale di 120 mq.

Il richiedente osserva che il lotto di proprietà rimane interamente nel limite del centro edificato ai sensi dell'Art.18 della L.865/71, inoltre il perimetro di "Linea Verde", che segue per un tratto il perimetro del lotto, è in contrasto con quanto definito " limite dell'edificato" dai tecnici geologi. Il progetto presentato, potrebbe prevedere, in prossimità dello slargo di accesso prossimo alla Via Motta Chiusura una serie di parcheggi pubblici a raso.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che il Piano non interviene su concessioni ad edificare già rilasciate, i cui lavori siano iniziati, si rileva che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto territorio formato da aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tende al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1362 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Militerno  
Rappresentante

Franco  
Grunelius s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
703	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146768	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserimento in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale) in luogo dell'ambito SIS-S (servizi pubblici) di un compendio immobiliare ubicato in via P. Negrotto Cambiaso 65 nel quale era presente una sede associativa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su immobili di proprietà privata, essendo stato completato il trasferimento della sede associativa citata nell'osservazione e in assenza di condizioni di realizzabilità di un nuovo servizio pubblico. Pertanto, per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico, si ritiene di accogliere la richiesta di eliminazione dell'indicazione a servizi pubblici inserimento dell'area in ambito AR-PR (a) in analogia alla disciplina alla quale è assoggettato il contesto. Conseguentemente risulta necessario ridurre anche l'area rappresentata nel foglio 27 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di verde pubblico, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti (cod.5020), allineando a tale modifica il relativo bilancio. La riduzione del servizio deve conseguentemente essere recepita anche nella tavola di livello urbano di città 2.10 denominata "Sistema sport e tempo libero". L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1363 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Nardelli  
Persona fisica

Raffaele

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
704	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146785	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della carta di Liv.3 assetto urbanistico Municipio IV Media Valbisagno, in Genova Struppa fraz. Cavassolo, per l'estensione dell'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) sino a ricomprendere le ultime case della via alla Presa, ora classificate AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato).

L'insediamento di Cavassolo, definibile aggregato agricolo, risulta sotto il profilo delle funzioni in atto e sotto quello architettonico e del paesaggio, omogeneo dalle prime case di valle sino all'ultima. Nel PUC vigente, l'intero insediamento è classificato EM-MA.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Effettivamente quanto segnalato dall'osservante corrisponde allo stato dei luoghi e per analogia pare corretto estendere la disciplina d'ambito a quanto indicato, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. A tal fine è opportuno modificare la destinazione d'Ambito in AR-PR(b) in luogo della classificazione AC-NI. L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1364 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Grollmisc  
Rappresentante

Jurgen  
Bundesanstalt fur Immobilienaufgaben

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
705	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146798	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Osservazione al Progetto Preliminare del PUC relativa a un compendio immobiliare localizzato in Albaro tra via Riboli e via Liri inerente la richiesta di modifica della disciplina urbanistica di livello 3 (carta di Assetto Urbanistico e carta del Livello Puntuale) nel quale, sia la Società proprietaria di una porzione d'area, sia la Società proprietaria della restante porzione, intendono costruire, l'una un parcheggio pertinenziale in struttura, l'altra una nuova sede scolastica.

Viene richiesto di modificare lo strumento urbanistico generale adottato attraverso l'elaborazione di una specifica scheda relativa all'area.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che il Piano non ha più riportato la previsione scolastica contemplata dalla previgente pianificazione in quanto dopo oltre dieci anni la Repubblica Federale Tedesca attraverso la "Scuola Germanica" non aveva più perseguito tale obiettivo. Nondimeno alla luce delle osservazioni proposte pare utile a questa Amministrazione confermare una così importante istituzione quale la Scuola Germanica. A tal fine è però utile rilevare che il servizio proposto, allo stato attuale, non risulta classificabile come servizio pubblico da computare negli standard urbanistici e pertanto la realizzazione della struttura, pur confermandola in questa fase come servizio privato a vincolo di destinazione d'uso scolastico, deve essere demandata ad uno specifico Accordo di Programma da stipularsi con la Repubblica Federale Tedesca al fine di definire i contenuti progettuali, di utilizzo ed eventualmente particolari pattuzioni nel rispetto di un rigoroso inserimento ambientale. L'osservazione è accolta nei termini sopra indicati con l'inserimento della seguente specifica norma speciale.

"E' consentita la realizzazione della nuova sede della Scuola Germanica con imposizione di vincolo di destinazione d'uso attraverso un Accordo di Programma da stipularsi tra il Comune di Genova e la Repubblica Federale Tedesca nel rispetto di un rigoroso inserimento ambientale con I.U.I. massimo di 0,50 mq./mq. L'intervento deve essere obbligatoriamente unitario e contemplare una attenta analisi estesa anche al contesto al fine di approfondire ed interpretare progettualmente indicazioni fornite dal livello puntuale del P.U.C."

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1365 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema della partecipazione, l'osservazione chiede che l'Amministrazione, attraverso la creazione di strumenti normativi precisi, consenta a favorisca momenti di effettiva partecipazione; poiché gli strumenti di partecipazione sono stati introdotti recentemente con uno specifico regolamento comunale si propone di inserire all'interno delle Norme Generali una specifica normativa che sottoponga i Distretti di Trasformazione urbana a dibattito pubblico. Inoltre i distretti di trasformazione locale siano preliminarmente sottoposti a percorsi di urbanistica partecipata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che non è competenza del PUC la regolamentazione di iter partecipativi si condivide lo spirito dell'osservazione relativamente all'importanza del tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni in merito ai grandi progetti di trasformazione e, in tal senso, si integra la Relazione descrittiva dell'apparato normativo prevedendo, fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici, che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo o altri strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento) siano sottoposti, dalla fase preliminare fino alla loro definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1366 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento allo studio di incidenza l'osservazione segnala che in esso si fa riferimento alle normative sovra comunali, si chiede che tali normative vengano ove possibile identificate su apposita cartografia evidenziando con colori specifici le modifiche e/o integrazioni, che vengano rispettate e non subiscano in caso di sovrapposizioni con le previsioni di piano riduzioni nella forma e nella sostanza senza concedere deroghe o ripermetrazioni (si vedano ad esempio i SIC e le ZPS) come accade per Distretto Speciale di Concertazione di Scarpino - 1.11 che intercetta il SIC del Monte Gazzo e del quale il piano chiede la riduzione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Le aree SIC e ZPS sono rappresentate nella carta di livello 2 "Sistema del Verde". Per quanto riguarda il Distretto 1.07 Scarpino, in coerenza con lo Studio di Incidenza, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC viene esclusa l'area occupata dall'habitat 91E0 dalla perimetrazione del distretto stesso (vedi punto 11.1 Capitolo 3 DCC 6/2014). L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1367 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione segnala che nella descrizione fondativa si fa riferimento alla città ottocentesca del solo centro cittadino, si richiede che venga tenuto in considerazione l'intero territorio comunale con riferimento ad ogni quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto segnalato si rileva che in occasione del recepimento delle indicazioni contenute nel parere regionale sulla VAS del PUC, richiamate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati, tra l'altro, ridefiniti gli elementi storico artistici comprese le emergenze sia ottocentesche sia novecentesche esteticamente rilevanti. In funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico, ed anche in considerazione delle indicazioni Regionali citate, sono stati individuati nuovi ambiti di tutela, come nel caso della via Aurelia (Ambito di conservazione Antica Romana AC-AR).

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1368 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al livello paesaggistico puntuale, l'osservazione chiede che il nuovo PUC confermi tra le tavole quella dei Vincoli Storico Ambientali in analogia con il piano vigente. Si chiede che vengano recepite dal PUC le indicazioni contenute all'art. 35 delle norme di attuazione del PTCP Aree Urbane : strutture urbane qualificate SU, perimetrando con attenzione i centri storici ed eventualmente in accordo con la Regione nuove aree SU. Ciò avviene a Sestri Ponente ma non a Sampierdarena (es. via Cella o via d'Aste, due torri su corso Scassi, il quartiere della Coscia) dove si notano una serie di mancanze ed errori. Si chiede che gli elementi storico ambientali vengano ricontrollati e verificati sia nella cartografia del LPP sia in quella dell'assetto urbanistico, in quanto si riscontrano omissioni che non facilitano la lettura del territorio e non consentono una corretta interpretazione degli assetti urbanistici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In merito all'individuazione nel Piano Comunale dei Beni Culturali e Paesaggistici soggetti a tutela già approvato con D.G.C. del 30.09.2004, n. 927, si precisa quanto segue. Per quanto attiene i beni culturali rispetto agli anni nei quali fu redatto il Piano, oggi il MIBAC ha un sito in continuo aggiornamento dove è possibile consultare l'elenco e la localizzazione dei beni culturali soggetti a tutela. Il MIBAC è l'unica fonte ufficiale competente in materia. Per quanto riguarda i beni paesaggistici soggetti a tutela, come indicato dal D.lgs. 42/2004, il PUC definitivo contiene il Piano Comunale dei Beni Paesaggistici aggiornato alla data del 30 giugno 2011.

Il linea generale è opportuno precisare che il Piano persegue il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici di "pregio" individuati nel livello puntuale, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde e dei percorsi pedonali e storici, richiedendo il ripristino delle caratteristiche formali storiche nel caso in cui siano state modificate, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti. Quanto richiesto invece ripropone formulazioni tipiche del livello locale del PTCP, cosa che il livello puntuale, considerati gli approfondimenti e il passaggio di scala tende a declinare in modo più articolato, superando il livello locale.

Inoltre è opportuno segnalare che il Livello Puntuale definisce la Struttura Urbana Qualificata (SUQ) estendendo il concetto di valore del paesaggio urbano alla città consolidata appartenente alla cultura condivisa.

Per quanto riguarda gli ambiti storici il Livello Puntuale è stato ampiamente integrato riportando anche nelle legende gli elementi storici del paesaggio urbano. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1369 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al livello paesaggistico puntuale, l'osservazione chiede che il nuovo PUC confermi tra le tavole quella dei Vincoli Storico Ambientali in analogia con il piano vigente. Si chiede che vengano recepite dal PUC le indicazioni contenute all'art. 35 delle norme di attuazione del PTCP Aree Urbane : strutture urbane qualificate SU, perimetrando con attenzione i centri storici ed eventualmente in accordo con la Regione nuove aree SU. Ciò avviene in aree del territorio comunale (es. villa Camilla ad Albaro), dove si notano una serie di mancanze ed errori. Si chiede che gli elementi storico ambientali vengano ricontrollati e verificati sia nella cartografia del LPP sia in quella dell'assetto urbanistico, in quanto si riscontrano omissioni che non facilitano la lettura del territorio e non consentono una corretta interpretazione degli assetti urbanistici

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In merito all'individuazione nel Piano Comunale dei Beni Culturali e Paesaggistici soggetti a tutela già approvato con D.G.C. del 30.09.2004, n. 927, si precisa quanto segue. Per quanto attiene i beni culturali rispetto agli anni nei quali fu redatto il Piano, oggi il MiBACT ha un sito in continuo aggiornamento dove è possibile consultare l'elenco e la localizzazione dei beni culturali soggetti a tutela. Il MiBACT è l'unica fonte ufficiale competente in materia. Per quanto riguarda i beni paesaggistici soggetti a tutela, come indicato dal D.lgs. 42/2004, il PUC definitivo contiene il Piano Comunale dei Beni Paesaggistici aggiornato alla data del 30 giugno 2011.

Il linea generale è opportuno precisare che il Piano persegue il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici di "pregio" individuati nel livello puntuale, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde e dei percorsi pedonali e storici, richiedendo il ripristino delle caratteristiche formali storiche nel caso in cui siano state modificate, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti. Quanto richiesto invece ripropone formulazioni tipiche del livello locale del PTCP, cosa che il livello puntuale, considerati gli approfondimenti e il passaggio di scala tende a declinare in modo più articolato, superando il livello locale.

Inoltre è opportuno segnalare che il Livello Puntuale definisce la Struttura Urbana Qualificata (SUQ) estendendo il concetto di valore del paesaggio urbano alla città consolidata appartenente alla cultura condivisa.

Per quanto riguarda gli ambiti storici il Livello Puntuale è stato ampiamente integrato riportando anche nelle legende gli elementi storici del paesaggio urbano. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1370 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai valori di immagine IU ed ai manufatti emergenti ME, richiamati gli articoli 37 e 57 del PTCP, l'osservazione chiede che:

- a livello puntuale siano inseriti cartograficamente ed elencati in apposita lista i manufatti emergenti ME ed i Sistemi Emergenti SME;
- gli elenchi inseriti nel PTCP di ME, SME e PU vengano recepiti dal PUC ed integrati con altri elementi puntuali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il linea generale è opportuno precisare che il Piano persegue il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici di "pregio" individuati nel livello puntuale, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde e dei percorsi pedonali e storici, richiedendo il ripristino delle caratteristiche formali storiche nel caso in cui siano state modificate, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti. Quanto richiesto invece ripropone formulazioni tipiche del livello locale del PTCP, cosa che il livello puntuale, considerati gli approfondimenti e il passaggio di scala tende a declinare in modo più articolato, superando il livello locale.

Inoltre è opportuno segnalare che il Livello Puntuale definisce la Struttura Urbana Qualificata (SUQ) estendendo il concetto di valore del paesaggio urbano alla città consolidata appartenente alla cultura condivisa.

Per quanto riguarda gli ambiti storici il Livello Puntuale è stato ampiamente integrato riportando anche nelle legende gli elementi storici del paesaggio urbano. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1371 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai percorsi a carattere storico l'osservazione rileva che dovrebbero essere maggiormente considerati così come predisposta dalla Regione circa l'Aurela con specifica normativa, in particolare dovrebbero essere creati ambiti di interesse sulla viabilità storica e non solo antica, son ad esempio da considerare percorsi di pregio tutto il sistema degli assi di San Teodoro, Salita degli Angeli, Granarolo, Gesù, San Francesco, San Rocco o altri più recenti come via Caveri con i suoi edifici vincolati. Considerando la creazione del nuovo articolo del PTCP n. 79 bis "Disciplina per la salvaguardia e la valorizzazione del complesso viario di interesse paesistico regionale della via Aurelia e con riferimento alla sede vincolata ex 1497/30, l'osservazione chiede che la tutela vincolistica sia estesa anche ai relativi corridoi urbani ed ai percorsi storici ad essa connessi o paralleli, si chiede inoltre che la norma venga recepita dal PUC inibendo la costruzione di parcheggi negli ambiti sottoposti a regime di conservazione e/o in coincidenza di immagine urbana/struttura qualificata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il linea generale è opportuno precisare che il Piano persegue il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici di "pregio" individuati nel livello puntuale, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde e dei percorsi pedonali e storici, richiedendo il ripristino delle caratteristiche formali storiche nel caso in cui siano state modificate, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti. Quanto richiesto invece ripropone formulazioni tipiche del livello locale del PTCP, cosa che il livello puntuale, considerati gli approfondimenti e il passaggio di scala tende a declinare in modo più articolato, superando il livello locale. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1372 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al rapporto tra piani, l'osservazione rileva che il rapporto con i piani sovracomunali, nazionali ed europei, sono definiti dalle leggi, per i piani comunali invece (Piano del Verde, Piano Urbano della Mobilità) mancano le disposizioni procedurali e di prevalenza necessarie a regolare i rapporti con lo stesso PUC, si chiede dunque di definire i rapporti con tutti gli strumenti pianificatori tenendo conto anche di studi e ricerche che possano contribuire a restituire uno scenario completo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le relazioni tra i Piani e i programmi tipici sono ordinariamente disciplinati dalle leggi vigenti (es. Codice della strada per quanto riguarda PUT e PUM) mentre per quanto riguarda il piano del verde l'art. 17 comma 10 precisa che "costituisce strumento di sviluppo della pianificazione del Sistema del Verde Urbano e Territoriale" conseguente quindi alla definizione del PUC. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1373 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai distretti di trasformazione l'osservazione segnala che essi corrispondono ad aree territoriali molto delicate e devono rispettare le indicazioni di cui all'art. 29 della LUR, manca una vera pianificazione complessiva che integri e saldi alla città i vari distretti e non demandi ai PUO gli eventuali approfondimenti, si propone di predisporre in fase di pre-PUO un progetto norma o guida che chiarisca il peso insediativo e la dotazione di servizi, comprendendo più ampie porzioni territoriali evitando incongruenze o sovrapposizioni sia urbanistiche che commerciali. Si segnala che i distretti consentono con prescrizioni molto blande l'inserimento di progetti ben delineati, in questo modo il peso economico del privato guida le prescrizioni dell'area, a tale proposito si propone di individuare precisamente per ciascun distretto il regime di proprietà, la situazione economica sottostante (vincoli, finanziamenti, accordi..). L'osservazione evidenzia anche la presenza di dati discordanti tra la tavola fotografica e quella di rilievo, le aree sono poi isolate senza evidenziare le prescrizioni di piano per i contesti adiacenti. Si ritiene opportuno trattare complessivamente i distretti 1.02 Superba, 1.03 Sestri-Fincantieri, 1.04 Nuova Sestri, 1.05 Piaggio Aeroporto. Mancano, anche cartograficamente le indicazioni di eventuali vincoli ambientali o idrogeologici, gli elementi storici non sono considerati come elementi di valore territoriale e culturale, le indicazioni sulla viabilità sono insufficienti e possono essere confuse se non inserite in uno schema viabilistico generale, mancano prescrizioni puntuali legate alla mobilità delle persone e delle cose, le aree libere dovrebbero essere considerate come aree da preservare o da conservare e non destinate a parcheggi o servizi a carattere commerciale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenendone in considerazione gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. I sistemi aggregativi fanno riferimento a territori riconducibili ai Municipi. Le schede dei Distretti sono state integrate con le informazioni relative ai Piani di Bacino. Per quanto riguarda la mobilità si è ritenuto invece opportuno confermare nelle schede di Distretto le informazioni principali ed integrare gli elaborati di Piano con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale.

Circa lo sviluppo di forme di partecipazione all'attuazione dei Distretti si procede all'integrazione con apposito paragrafo della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo" indicando che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo e gli strumenti ad essi assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento) saranno sottoposti, dalla loro fase preliminare fino alla definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, ancorchè da stabilirsi con apposito regolamento comunale. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1374 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli Alberto  
Rappresentante Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Linea Blu l'osservazione chiede di:

- estendere il regime di conservazione negli ambiti costieri in corrispondenza dei centri urbani per una profondità di almeno 200 m individuando corrispondenti ambiti SU,IU e CE a seconda del livello conservativo dei paesaggi;
- effettuare un'analisi accurata di tutto il litorale da Vesima a Voltri, per individuare situazioni non compatibili con i valori paesaggistici, gli effettivi punti di accessibilità al litorale dalla viabilità urbana, nonché le aree di spiaggia libera,
- effettuare la tutela del sistema del verde con particolare riferimento alla rete ecologica delle ville urbane e periurbane individuando un regime di conservazione ME/SME;
- applicare la tutela diffusa dei percorsi storici Aurelia, via Romana e di antica penetrazione interna dell'urbanizzazione ottocentesca, imponendo la tutela ex art. 10 del D.Lgs. 42/2004 per i profili archeologici e storico architettonici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il linea generale è opportuno precisare che il Piano persegue il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici di "pregio" individuati nel livello puntuale, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde e dei percorsi pedonali e storici, richiedendo il ripristino delle caratteristiche formali storiche nel caso in cui siano state modificate, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti. Quanto richiesto invece ripropone formulazioni tipiche del livello locale del PTCP, cosa che il livello puntuale, considerati gli approfondimenti e il passaggio di scala tende a declinare in modo più articolato, superando il livello locale. Per quanto concerne un'ulteriore analisi di tutto il litorale da Vesima a Voltri, pur concordando con lo spirito della segnalazione, pare opportuno rinviare tale analisi a strumenti di maggior dettaglio, difficilmente oggi coniugabili con la Pianificazione di carattere generale. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1375 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Condividendo il divieto imposto dalla normativa di impianti fotovoltaici in suoli agrari di classe I e II, previsti per gli ambiti non insediati, l'osservazione propone di estendere tale vincolo a tutti gli ambiti e inserirlo nelle norme generali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Oltre ai riferimenti nazionali, principalmente D.M. 15/03/2012 Legge 23 agosto 2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" e il Decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", questa disciplina è regolata dalla Regione Liguria. Riguardo alle localizzazioni, è in corso approvazione di una variante al PTCP in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Obiettivo della variante è quello di adeguare, in attesa dell'approvazione del PTR, l'impianto normativo del PTCP con l'inserimento di un nuovo articolo (in ipotesi art. 82 ter) espressamente dedicato alla fattispecie degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzato a garantire lo sviluppo dell'energie rinnovabili secondo le indicazioni del richiamato D.M. 15/03/2012; e garantire nel contempo la necessaria ponderata valutazione dei valori paesistici coinvolti posto che resta impregiudicato la necessità della valutazione caso per caso dei singoli interventi proposti.

L'obiettivo inoltre è di consentire il superamento del ricorso all'istituto della deroga alle indicazioni del PTCP non più opportuno alla luce dell'intensificarsi delle richieste di installazione degli impianti.

La disciplina proposta mira pertanto a restringere le aree di esclusione ed a precisare quelle in cui l'ammissibilità è condizionata, andando a meglio definire i fattori di condizionamento ed in particolare mettendo l'accento sulle condizioni di accessibilità ai siti, per evitare i danni ambientali e paesaggistici spesso maggiormente indotti dai lavori per l'accesso e la sistemazione d'area piuttosto che dagli impianti propriamente detti. Per altro la DCC 6/2014 espressamente stabilisce che "il progetto definitivo di PUC rinvii espressamente alle disposizioni paesaggistiche regionali riguardanti l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili" (punto 3.1.10 e altri medesimo argomento Capitolo 3).

L'art. 17) delle norme generali del PUC è stato pertanto integrato prevedendo, al punto 10, che la realizzazione di impianti eolici, fotovoltaici ed idroelettrici soggetti ad autorizzazione unica ai sensi dei disposti di cui alla all'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del D.Lgs 3 marzo 2011 n. 28, del D. M. 10.09.2010 e della legge regionale 29 maggio 2007 n.22 e ss.mm.ii, sono ammessi negli ambiti AC-NI, AR-PR e AR-PA escludendo le aree classificate come: manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti (ME e SME del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale) e nel rispetto di precise indicazioni circa l'accessibilità. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1376 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 12 punto 1, 1.1 contenente la definizione di Servizi Pubblici, l'osservazione propone di integrare tale definizione con quella inserita nelle legende delle planimetrie in scala 1:10.000, in cui si contempla tra i servizi pubblici la categoria dei "servizi territoriali di quartiere e di valore storico paesaggistico", quella dei "parchi urbani e regionali" ed i "servizi pubblici territoriali e di quartiere" con esclusione dei parcheggi che rientrano nella categoria dei "parcheggi pubblici"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le definizioni delle tipologie specifiche di servizi pubblici sono contenute nei volumi "bilanci elenchi " del sistema dei servizi pubblici del PUC che indica espressamente, sulla base del dettato normativo che stabilisce i servizi computabili ai fini del bilancio urbanistico del Piano, i servizi di Istruzione esistente e di previsione, i servizi di Interesse comune esistente e di previsione, i servizi di Verde pubblico esistente (G giardini - C campi sportivi – piscine – sedi sportive - P palestre - AB attrezzature balneari – spiagge - PP parchi - PUT Parco Naturale Regionale del Beigua - CST centri sportivi – stadio - AP aree pedonali – spazi pubblici attrezzati) nonchè i parcheggi pubblici suddivisi in esistenti e di previsione. Il valore storico paesaggistico dei servizi pubblici è individuato al fine dell'applicazione delle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito AC-US o AC-CS se compresi all'interno del Centro storico come stabilito dall'art. SIS-S-4. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1377 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Condividendo il principio della riduzione di consumo di suolo, del costruire sul costruito, della linea verde, per attuare tali principi l'osservazione propone di:  
- specificare la previsione di superficie e volume di nuova urbanizzazione prevista su suoli liberi, sia al disotto che al disopra della linea verde, compreso nei distretti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia agli aggiornamenti relativi alla "Capacità insediativa di piano e verifica degli standard" contenute nella Relazione descrittiva dell'apparato normativo, che indicano anche i dati relativi al carico urbanistico di distretti e ambiti, revisionati in sede di progetto definitivo anche con riferimento alle valutazioni di sostenibilità ambientale, a seguito del parere regionale sulla VAS del PUC e delle conseguenti linee di indirizzo per l'ottemperanza di cui alla DCC 6/2014 . L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1378 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Condividendo il principio della riduzione di consumo di suolo, del costruire sul costruito e della linea verde, per attuare tali principi l'osservazione propone di:

-eliminare l'introduzione del nuovo ambito definito di "presidio agricolo", ritenendo non chiara la definizione di presidio

- i terreni che presentano fenomeni di sotto utilizzo debbano essere oggetto di recupero e di incentivazione all'utilizzo con effettiva produzione agricola.

Richiamato l'art. 36 delle L.R. 36/1997, parzialmente ripreso nella definizione di presidio agricolo nella scheda d'ambito del PUC, si ritiene tale definizione incoerente con esso, a tal proposito si chiede che nelle Norme di Conformità per l'ambito diriqualficazione delle aree di produzione e di presidio agricolo AR-PA, venga definito con maggiore precisione il presidio agricolo e non venga consentita nuova edificazione di tipo residenziale ma venga limitata ai soli manufatti tecnici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1379 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Concordando con il vincolo storico paesaggistico inserito nell'area del Parco dell'Acquasola, ed essendo un'area verde strutturata da tutelare e conservare, l'osservazione ritiene doveroso porre attenzione alla chiarezza dei possibili interventi e propone di inserire l'area del parco nell'ambito SIS-S7 servizi pubblici con disciplina urbanistica speciale, ove si evidenzi l'assoluta incompatibilità dell'area con qualsiasi tipologia di parcheggio, sottostante o in superficie.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo quanto rilevato dagli osservanti e condividendo lo spirito con cui è stata formulata la richiesta, circa la massima tutela del Parco dell'Acquasola, è necessario precisare che l'area richiamata è inserita dal Piano nel Sistema dei Servizi Pubblici di valore storico paesaggistico. In tale Ambito i servizi pubblici individuati con valore paesaggistico e storico architettonico devono obbligatoriamente conformarsi alle norme progettuali di livello puntuale dell'ambito di conservazione AC-US, o dell'ambito AC-CS se compresi all'interno del Centro storico urbano. Si precisa inoltre, che in linea generale, nei giardini, parchi e aree verdi strutturate non è consentita la nuova costruzione. Pertanto il Piano inserisce un regime di conservazione, non solo per l'area indicata, ma per tutte le aree presenti nel territorio comunale che presentano le stesse caratteristiche, senza peraltro istituire apposite norme speciali considerato che, che come nel caso di specie, le aree sono puntualmente disciplinate e tutelate.

In considerazione di quanto esposto e sopra richiamato, l'osservazione come formulata non è accoglibile, ma nel contempo è utile precisare che precise indicazioni per la tutela dei giardini, parchi e aree verdi strutturate sono contenute nelle varie componenti normative del progetto definitivo del PUC.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1380 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Ritenendo importante avere certezza di risorse per poter effettuare opere di urbanizzazione primaria e secondaria, risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie, riqualificazione ambientale di aree, eliminazione di parcheggi di superficie per lasciare spazi pubblici, l'osservazione propone di inserire nella Relazione Descrittiva e nella delibera di approvazione del PUC: "gli oneri di urbanizzazione sono destinati a opere di urbanizzazione primaria e secondaria, risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie, nuove aree verdi/pedonali, eliminazione di parcheggi di superficie per lasciare spazi pubblici (percorsi ciclabili, alberature, spazi pedonali)"; si propone inoltre che la realizzazione di nuovi parcheggi pertinenziali preveda l'eliminazione di posteggi di superficie di pari numero, nell'ambito territoriale della pertinenzialità, onde liberare gli spazi per la realizzazione di piste ciclabili e/o alberature e/o spazi pedonali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La generica finalizzazione degli oneri di urbanizzazione è stabilita da leggi nazionali e regionali, pertanto il PUC non ha alcun potestà in materia potendo invece indicare le prestazioni urbanizzative nei distretti di trasformazione, come effettivamente avvenuto.

L'eliminazione di parcheggi in superficie e in numero pari a quelli realizzati nel sottosuolo è un obiettivo primario già ad oggi da perseguire, tuttavia dove ciò non sia possibile per le condizioni al contorno non si ritiene opportuno vincolare la possibilità di realizzare autorimesse utili ai residenti della zona." Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1381 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema delle infrastrutture e della viabilità l'osservazione segnala che la nuova viabilità suggerita dal PUC non contempla il sistema delle mobilità delle persone e delle cose, ma analizza solo la viabilità veicolare e non sembra nemmeno fare riferimento alle analisi ed ai dati contenuti nel PUM e nel PUT. Si chiede di provvedere a creare un sistema di aree, percorsi pedonali, piste ciclabili, zone di quartiere a bassa velocità ad uso trasportistico promiscuo (le cosiddette zone 30), di declinare diverse soluzioni urbanistiche alternative e sostenibili in modo che siano confrontabili fra loro sulla base dell'utilità pubblica, di definire in un quadro complessivo la collocazione strategica delle rimesse AMT in riferimento anche all'ipotesi della tramvia in val Bisagno.

Con riferimento ai nuovi assi viari sulle sponde del Bisagno e del Polcevera ed alla progettazione della strada a mare, l'osservazione sottolinea che tali strade sono state concepite non come strade urbane ma come autostrade urbane, un grave errore che deve essere corretto., il recupero di tali strade ad uso urbano implica interventi sia sulle asede stradale sia sull'intorno, particolare attenzione deve essere riservata all'inserimento di zone verdi, non solo con funzione di arredo ma come elementi fono-assorbenti, analoga osservazione vale per le piazze.

Esaminando la tavole del Sistema della Mobilità l'osservazione rileva che nessun riferimento è stato fatto alla mobilità pedonale, per tali ragione propone di inserire in planimetria tracciati che delineino:

- itinerari pedonali attualmente percorribili
- itinerari pedonali da riattivare
- itinerari pedonali pubblici
- itinerari pedonali privati

Si ritiene poi che in alcuni percorsi si potrebbero inserire anche impianti di risalita semplici come scale mobili, tapis roulant o similari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La redazione del PUM e del PUC è definita da specifica normativa e pertanto l'uno non può essere parte integrante dell'altro, ma devono rimanere due strumenti distinti ispirati agli stessi principi e il più possibile allineati.

La descrizione fondativa fa riferimento ai dati utilizzati nel PUM, contrariamente a quanto affermato da Italia Nostra. Il PUM prevede la realizzazione di "isole ambientali" che potrebbero anche includere le cosiddette "zone trenta" richiamate da Italia Nostra. Riguardo alla valorizzazione dei percorsi pedonali: è stata effettuata l'integrazione delle tavole del Livello 2 del PUC con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclo pedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nei programmi settoriali regionali. Gli assi principali della mobilità pedonale sono inoltre indicati nelle cartografie del sistema dei servizi pubblici (SIS-S) al cittadino, mentre il sistema dei percorsi storici da tutelare è evidenziato nel Sistema Paesistico Puntuale e debitamente tutelato nelle norme di PUC. la richiesta di definire la collocazione strategica delle autorimesse AMT nell'ipotesi della tramvia, in quanto subordinata al piano logistico dell'AMT aggiornato e coordinato con la progettazione di dettaglio della Tramvia non competente al PUC. L'osservazione è pertanto parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1382 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli	Alberto
Rappresentante	Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema della cultura del verde, del patrimonio culturale storico e del paesaggio, l'osservazione rileva l'assenza nel PUC di indicazioni per lo sviluppo del verde nel tessuto urbano esistente e si ritiene grave l'assenza di prescrizioni specifiche circa la pianificazione del verde nei distretti, non è pertanto chiaro quali saranno le nuove superfici verdi della città e quali gli spazi destinati a futuri parchi urbani. Si segnala la mancanza di un Piano del Verde e di una normativa prescrittiva all'interno del PUC. In particolare per quanto riguarda i viali alberati della città ottocentesca si ritiene necessario non solo una loro completa risistemazione ( via Casaregis, corso Torino, corso Sardegna, viali di Carignano, circonvallazione a monte) ma anche la loro rigorosa tutela; circa i corridoi verdi si segnala l'importanza del tema, tuttavia non adeguatamente esplicitato nel PUC, a tale riguardose ne segnalano alcuni di non difficile realizzazione volti a mettere in comunicazione la linea verde e la linea blu: valletta del torrente Nervi, valle torrente Sturla, percorso del Rio Carbonara, di quello che da Villa Rosazza conduce a San Francesco da Paola, il corridoio di Villa Scassi e quello del Belvedere nonché quelli afferenti al torrente Polcevera. Con riferimento alle strade di recente o prossima realizzazione (Val Bisagno, lungo il Polcevera, Lungomare Canepa) si segnala che il PUC non prevede che siano considerate strade urbane e in questo senso riqualificate sotto il profilo del verde. Circa i parchi storici si richiede che tutti quelli segnalati dalla medesima osservazione al paragrafo B5, riportante l'elenco dei parchi storici pubblici reperibile sul sito istituzionale del Comune, siano contornati con precisione e per essi sia prevista specifica tutela, nel rispetto della sentenza della Corte di Cassazione del 18.11.2011 relativa all'Acquasola.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Nel progetto definitivo di PUC le schede urbanistiche dei distretti sono integrate con prestazioni ambientali derivate dallo Studio Preliminare alla redazione del Piano del Verde DGC 112/12. Le norme generali sono inoltre integrate prevedendo prestazioni ambientali volte alla tutela e/o ripristino dei corridoi ecologici già indicati nella Tavola 2.1 "Sistema del Verde" del PUC adottato come integrati dallo Studio Preliminare alla redazione del Piano del Verde DGC 112/12 (punto 11.3 ed analoghi Capitolo 3 della DCC 6/2014). Nel progetto definitivo di PUC è inoltre stata inserita specifica normativa relativa alla tutela della biodiversità in ambito urbano, nella quale sono inseriti anche i viali alberati esistenti e gli assi viari suscettibili di nuovi impianti. Per quanto riguarda i parchi storici e le ville sono indicati e tutelati sia dal livello Paesistico Puntuale sia nell'assetto urbanistico del Livello 3 del PUC, ove le ville ed i parchi pubblici con valore storico sono espressamente indicati con apposita campitura e conseguentemente tutelati. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1383 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al tema del verde nei distretti di trasformazione l'osservazione ritiene indispensabile definire a priori regole qualitative e quantitative sulla tipologia e la sistemazione del verde, tali vincoli devono essere inseriti con chiarezza nei bandi di gare, laddove previsti. Nel caso di distretti contigui il verde deve essere considerato come un continuum e non come un elemento frazionato residuale. Vengono citati alcuni casi in particolare:

- area ex Italsider a Cornigliano, una porzione dell'area liberata dall'acciaieria deve essere destinata a parco Urbano, anche in previsione della realizzazione dell'oasi faunistica del Polcevera;
- valletta San Nicola, giudicando positivamente la trasformazione degli ex vivai comunali in parco urbano con alberi di alto fusto si ritiene indispensabile che il bando di gare per la riqualificazione dell'area abbia vincoli precisi e norme prescrittive in materia di verde;
- ex manicomio di Quarto, si ribadiscono le considerazioni fatte per il caso precedente, si ritiene tuttavia molto criticabile la scelta di consentire la nuova urbanizzazione nell'area oggi boscosa e di realizzare il parco nell'area periferica come connettivo dell'area destinata a parcheggio di interscambio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.08, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC." La scheda del Distretto n. 1.08 è sostituita dalla scheda dell'Area di intervento n. 12 del PTC-ACL che è stata assunta dall'Accordo di Programma relativo al Polo siderurgico di Cornigliano, per disciplinare i successivi interventi.

Il tema della valletta di S.Nicola, in quanto consistente spazio verde facilmente accessibile sia dal Centro Storico (Carmine) che da Castelletto (corso Firenze e corso Dogali), è stato trattato sia dal Municipio che nel corso degli incontri del percorso di partecipazione. Si segnala che sono state sviluppate, anche con il patrocinio del Comune e della Proprietà Istituto Brignole, proposte di utilizzo della valletta a fini pubblici attraverso il recupero delle serre storiche, la creazione di orti urbani e percorsi ludico-botanici. Pertanto si ritiene opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico. A quest'ultimo proposito si evidenzia che nell'attuale fase di controdeduzione alle osservazioni la norma d'Ambito SIS-I verrà perfezionata prevedendo che in caso di servizi pubblici individuati con valore storico paesaggistico dalla cartografia del P.U.C. le funzioni principali e complementari ammesse corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione AC-US.

Circa quanto osservato in relazione all'ex Ospedale i Quarto si segnala che la stessa scheda del distretto prescrive che la trasformazione del compendio immobiliare in oggetto, deve assicurare la conservazione dell'immagine paesaggistica complessiva, caratterizzata dalla diffusa e consistente qualificazione delle aree verdi ed alberate e del valore storico-monumentale dell'edificio dell'ex Ospedale Psichiatrico, pertanto quanto segnalato è già compreso, come specifica "Disciplina paesistica di livello puntuale", nondimeno al fine di tutelare le aree anche non in presenza della trasformazione, come peraltro richiesto dal Municipio, pare opportuno integrare le Norme transitorie relative alle Aree libere con la seguente dicitura: "e siano volti alla tutela del paesaggio".

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1384 di 2027

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli	Alberto
Rappresentante	Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema del verde e della perequazione urbanistica, l'osservazione rileva che nelle norme generali negli articoli relativi a monetizzazione delle aree per gli standard ed a perequazione urbanistica, si tende a considerare il verde in alternativa ai parcheggi o genericamente inglobabile nell'anonima forma dei servizi, si ritiene invece necessario verificarne la qualità e ove possibile ipotizzarne incrementi anche in presenza di parcheggi e servizi.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

Si segnala che nei distretti, in base alle trasformazioni previste, sono indicate qualità e tipologia delle dotazioni pubbliche da realizzare, indicazioni maggiormente dettagliate in sede di progetto definitivo di PUC anche nelle prestazioni ambientali richieste in particolare per quanto riguarda l'incremento delle dotazioni di verde. Per quanto riguarda gli interventi negli ambiti di riqualificazione si deve necessariamente rinviare alle valutazioni relative ai singoli progetti per l'individuazione della tipologia di dotazioni pubbliche, anche attraverso la consultazione e il recepimento delle esigenze rappresentate dai Municipi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1385 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona IS MA san Pantaleo / villa Quartare- per la presenza di significative porzioni territoriali agricole integre e la presenza di ville urbane l'osservazione chiede l'estensione della zona ANI MA per la parte ineditata ed IS MA CPA per la parte parzialmente insediata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1386 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	22

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP l'osservazione chiede di raccordare l'Acquedotto Val Bisagno -Staglieno S.Pantaleo e la Val Polcevera.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto segnalato è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Pro-vinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati inseriti i percorsi storici riconosciuti e un controllo su tutto il tracciato dell'acquedotto storico, anche in considerazione degli ulteriori approfondimenti nel frattempo formulati.

L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1387 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	23

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, in particolare alla zona ID MA di Castelletto l'osservazione chiede di estendere il regime SU agli ambiti attualmente TU.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore. Si segnala che nel Livello paesaggistico puntuale del PUC le zone in oggetto risultano inserite nella Struttura urbana qualificata (SUQ) e sono quindi adeguatamente tutelate.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1388 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	24

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, in particolare alla zona IS MA Begato l'osservazione propone un regime conservativo idoneo a tutelare gli ambiti rurali integri attraverso la previsione di ISMA CPA od ISMA saturo

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1389 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	25

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, in particolare alla zona TU Sturla-Quarto l'osservazione propone la trasformazione in SU sino al ricongiungimento con Corso Europa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore. Si segnala che nel Livello paesaggistico puntuale del PUC le zone in oggetto risultano inserite nella Struttura urbana qualificata (SUQ) e sono quindi adeguatamente tutelate.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1390 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	26

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, in particolare alla zona TU ex Ospedale Psichiatrico l'osservazione propone la trasformazione in PU

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore. Si segnala che nel Livello paesaggistico puntuale del PUC le zone in oggetto risultano inserite nella Struttura urbana qualificata (SUQ) e sono quindi adeguatamente tutelate.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1391 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	27

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, in particolare alla zona TU di Quarto, Quinto e Nervi al di sotto di corso Europa, l'osservazione propone l'inserimento in SU.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore. Si segnala che nel Livello paesaggistico puntuale del PUC le zone in oggetto risultano inserite nella Struttura urbana qualificata (SUQ) e sono quindi adeguatamente tutelate.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1392 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	28

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione propone l'estensione del regime PU sino al ponte romano di Nervi-villa Gnecco e nucleo rurale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1393 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	29

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione propone la creazione del sistema emergenze SME per l'intero Corso Italia

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1394 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	30

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione propone la creazione del sistema emergenze SME con toponimo storico "ville di nervi" (confronto con l'autore Diego Moreno, La montagna di fascia, 1970) e "mulini".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1395 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	31

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione propone la creazione di un PU all'interno della zona ISCE sant'Illario del complesso Marsano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1396 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	32

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede la creazione di un ME per l'uliveto murato a Quarto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1397 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	33

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede la creazione del Corridoio Coronata-Boschetto Campi a regime ISMA CPA

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1398 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	34

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire la zona da Pegli a Voltri in ISMA saturo

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1399 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	35

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede la creazione ed individuazione di due ambiti omogenei SU in territorio urbano per la zona storica di Cornigliano lungo l'asse storico di via Bertolotti e via Cornigliano e via Cervetto

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1400 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	36

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare alla zona IDMA di Sampierdarena l'osservazione chiede sulla collina di promontorio l'indicazione di ME sulla chiesa di Promontorio e regime di conservazione CE per gli assi storici ad essa connessi come corridoio visivo ed ambientale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1401 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	37

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Ida già dei Pizzorno, via san Quirico 83

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1402 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	38

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU palazzo Cambiaso, via del Campo 1 Cremeno

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1403 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	39

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Carrega già palazzo Gherzi

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1404 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	40

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Sauli Pallavicino via Molassana 82

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1405 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	41

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Spinola ora Grillo via Pietra Ligure 31

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1406 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	42

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Podestà Doria prop. Soc. Gen. Imm., via Prà 63-via Podestà

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1407 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	43

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Dufournex Fiammetta parco e cappella, via Prà 55

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1408 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	44

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU palazzo Negrone chiesa di San Pietro, via Ramellina 21

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1409 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	45

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU la villa sopra il viadotto Branega

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1410 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	46

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU la villa in via G. Buffa

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1411 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	47

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Banfi, via Caldesi (Pegli)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1412 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	48

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Rosa con parco, viale Modugno 18

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1413 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	49

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Maria già Spinola, via Merano 41 (Sestri)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1414 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	50

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa ex Parodi, via Vado 39

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1415 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	51

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Lanza

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1416 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	52

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Sciallero Carbone già Serra Gerace, via Galliano 6-8

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1417 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	53

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, l'osservazione chiede di inserire a regime PU villa Castagna

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il livello puntuale del Piano, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

In questo senso, è stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore individuando anche corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di ri-rispetto delle emergenze paesistiche. Inoltre, nell'ambito della valutazione paesistica sono stati indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri. Ciò al fine di pervenire ad una disciplina di livello puntuale estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano, ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese, specificando e dettagliando opportunamente le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., di cui se ne chiede il superamento alla Regione.

In considerazione di ciò, quanto richiesto ripropone una classificazione tipica del livello locale del P.T.C.P., essenzialmente superata dal livello puntuale del Piano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che, in base alle analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche, ha definito gli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1418 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	54

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad aree PU delle quali risulta una diminuzione rispetto alle reali dimensioni del giardino, l'osservazione segnala il Parco di Villa Duchessa di Galliera

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come evidenziato nella risposta all'osservazione 706 sub 21 si precisa che, in base alle analisi, alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche e al passaggio di scala di lettura e rappresentazione, il livello puntuale del Piano è giunto alla definizione degli elementi in modo più dettagliato, quanto segnalato non apporta nuovi elementi al fine di modificare le indicazioni di Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1419 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	55

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad aree PU delle quali risulta una diminuzione rispetto alle reali dimensioni del giardino, l'osservazione segnala il Parco di villa Doria, nel quale è necessario inserire anche Piazza Bonavino

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come già evidenziato nelle risposte alle osservazioni 706 sub 21 e sub 54 l'approfondimento del livello puntuale del Piano rispetto al livello locale è maggiore, e declina in modo diverso gli aspetti di tutela, nel caso in argomento si segnala che tutta l'area della piazza Bonavino ha una specifica connotazione paesaggistica e il livello urbanistico inserisce l'area nel Sistema dei servizi Pubblici di rilevanza storica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1420 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	56

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad aree PU delle quali risulta una diminuzione rispetto alle reali dimensioni del giardino, l'osservazione chiede di comprendere nella stessa zona anche l'area di Villa Durazzo Pallavicini

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come già evidenziato nelle risposte alle osservazioni 706 sub 21, sub 54, sub 55 l'approfondimento del livello puntuale del Piano rispetto al livello locale è maggiore, e declina in modo diverso gli aspetti di tutela, nel caso specifico si segnala che tutta l'area ha una specifica connotazione paesaggistica e il livello urbanistico è coerente con le indicazioni paesaggistiche.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1421 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	57

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad aree PU delle quali risulta una diminuzione rispetto alle reali dimensioni del giardino, l'osservazione segnala la zona di Villa Chiesa

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come già evidenziato nelle risposte alle osservazioni 706 sub 21, sub 54, sub 55 l'approfondimento del livello puntuale del Piano rispetto al livello locale è maggiore, e declina in modo diverso gli aspetti di tutela, nel caso specifico si segnala che tutta l'area ha una specifica connotazione paesaggistica e il livello urbanistico è coerente con le indicazioni paesaggistiche.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1422 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	58

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad aree PU delle quali risulta una diminuzione rispetto alle reali dimensioni del giardino, l'osservazione segnala il parco di Villa Imperiale Scassi

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come già evidenziato nelle risposte alle osservazioni 706 sub 21, sub 54, sub 55 l'approfondimento del livello puntuale del Piano rispetto al livello locale è maggiore, e declina in modo diverso gli aspetti di tutela, nel caso specifico si segnala che tutta l'area ha una specifica connotazione paesaggistica e il livello urbanistico è coerente con le indicazioni paesaggistiche.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1423 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	59

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad aree PU delle quali risulta una diminuzione rispetto alle reali dimensioni del giardino, l'osservazione segnala tracce evidenti dell'antico parco dell'ospedale di Sampierdarena, quali statue di fiere, muretti a secco, parte delle mattonare originali, resti anche archeologici come l'antico lago della villa oggi interrato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come già evidenziato nelle risposte alle osservazioni 706 sub 21, sub 54, sub 55 l'approfondimento del livello puntuale del Piano rispetto al livello locale è maggiore, e declina in modo diverso gli aspetti di tutela, nel caso specifico si segnala che tutta l'area ha una specifica connotazione paesaggistica e il livello urbanistico è coerente con le indicazioni paesaggistiche.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1424 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	60

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad aree PU delle quali risulta una diminuzione rispetto alle reali dimensioni del giardino, l'osservazione segnala il parco di Villa Luxoro

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come già evidenziato nelle risposte alle osservazioni 706 sub 21, sub 54, sub 55 l'approfondimento del livello puntuale del Piano rispetto al livello locale è maggiore, e declina in modo diverso gli aspetti di tutela, nel caso specifico si segnala che tutta l'area ha una specifica connotazione paesaggistica e il livello urbanistico è coerente con le indicazioni paesaggistiche.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1425 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	61

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n°1 del livello paesistico ambientale: madonna dell vigne, chiesetta barocca di Sant'Antonino in località Cesino, Villa Roccatagliata via B. da Cesino 27

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1426 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	62

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n° 6 del livello paesistico ambientale: chiesa parrocchiale di San Carlo di Cese in via San Carlo di Cese.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1427 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	63

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n° 7 del livello paesistico ambientale: chiesa parrocchiale di San Giacomo in via Anfossi, convento dei Frati Minori Cappuccini in via Bonaventura 5, sede circoscrizione di Pontedecimo in via Poli12, gruppo di case tra Pontedecimo e Isola (ritrovare), gruppo di edifici località Dalla Signora da identificare, chiesa Parrocchiale di san Biagio in via san Biagio 41, villa Ida già dei Pizzorno in via San Quirico 83, chiesa parrocchiale di sant'Andrea di Morego

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1428 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	64

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n° 8 , palazzo Cambiaso via del Campo 1 Cremona

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1429 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	65

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n° 15 Cartiere Ghigliotti località Carpenarda

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1430 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	66

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n° 16: chiesa di san Pietro in via san Pietro ai Prati 16, chiesa di santa Maria di Cassinelle in località Cassinelle

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1431 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	67

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n° 17: chiesa di San Francesco della Chiappetta in via Custo 9, chiesa di Nostra Signora dell'aiuto in località Trasta, località alle spalle della chiesa sopraccitata probabilmente nucleo di Trasta, Palazzo Badaracco già Barabino in località Ceriotti e Palazzo Costa già Binarota (villa Clorinda) in località Murta, chiesa di San Martino in località Murta, villa in località Murta a destra del ME precedente, palazzo Rivarola ora eredi Drago in via alla Guardia 46, località ME sotto ospedale Pastorino, castello già Pastorino ora ospedale, palazzo Noli in salita Murta 17, palazzo Pareto prop. Fratelli Bruzzo in via alla Guardia 82, chiesa di Nostra Signora del Buon Consiglio in località Brasile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1432 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	68

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n° 18: Forte Fratello Minore, Acquedotto romano in via delle Gavette, chiesa di Santo Stefano in località Geminiano, palazzo ex Cambiaso in via superiore Begato 38-40, chiesa di San Pietro in località Cremeno

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1433 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	69

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala Tavola n° 19: acquedotto romano (Struppa), chiesa di san Pietro in via alla chiesa di Pino 28, oratorio di San Giacomo in via san Giacomo di Molassana 26, chiesa di san Michele Arcangelo in via Mogadiscio 10, chiesa di Santa Maria Assunta, località Fontanelle, località Pino Sottano

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1434 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	70

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n° 20: acquedotto romano, chiesa parrocchiale di san Siro in via Creto, oratorio di Sant'Albero in via Creto, chiesa di san Giovanni Battista in via di Creto 114, chiesa parrocchiale di San Martino in salita della costa e poggio 2, chiesa parrocchiale santi Cosma e Damiano in località san Cosimo, cappella dedicata a san Rocco con 24 cipressi in via al castello di Struppa, villa Invrea Torriglia in via al castello di Struppa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1435 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	71

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n° 23: Santuario della Madonna delle Grazie, chiesa parrocchiale di san Bernardo in località Carnoli, chiesa di san Nicolò consacrata da san Romolo all'interno del parco di villa Duchessa di Galliera, convento di san Francesco all'interno del parco di Villa Duchessa di Galliera

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1436 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	72

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n° 24: chiesa di san Nicolò consacrata da San Romolo all'interno del parco di Villa Duchessa di Galliera, parco Duchessa di Galliera già Brignole Sale in via N.da Corte 2, due ville sopra la chiesa di S.Ambrogio, chiesa ed oratorio di s.Ambrogio in via Don Giovanni Verità, villa Spinola ora Grillo in via Pietra Ligure 31, villa Podestà Doria in via Prà 63-via Podestà, chiesa di Santa Maria Assunta, oratorio di Santa Maria Assunta e cimitero, villa sopra il viadotto Branega, villa Dufour ex Fiammetta parco e cappella in via Prà 55, Palazzo Negtone e chiesa San Pietro in via Ramellina 21

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1437 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	73

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°25: chiesa dei santi Martino e Benedetto, ruderi della saliera già torre Cambiaso in località Bastia, torre Cambiaso con parco in via Scarpanto 49, fortino Castellucci in via Aurelia Pegli, chiesa di Sant'Antonio in via Caldesi, lastricatura romana e tracce di ruderi e oggetto vicino ad essi in via Laviosa, villa Banfi in via Caldesi, castello edetto il Castelluccio in viale Modugno 63, villa Rosa con parco in viale Modugno 18, Palazzo dei Marchesi della Chiesa e torre costiera annessa in piazza della Chiesa, albergo Mediterranee in via Lungomare di Pegli 69, villa Doria con parco e giardino in piazza Bonavino, villa Durazzo Pallavicini con parco, emergenza in zona castello, ponte Granara sul torrente Varenna in località Tre Ponti, località Granara, emergenza in località Novagette, ruderi chiesa parrocchiale san Marziano in via Laviosa, emergenza in località Torre Pratolungo, villa Reggio Rostan già Lomellini in via Pacoret de Saint Bon, oratorio dei Santi Nazario e Celso in via monte uliveto 1, chiesa parrocchiale dei santi Nazario e Celso in via monte olivero 3, emergenza sempre in via Uliveto, parco e villa Chiesa, emergenza accanto a villa Chiesa

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1438 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	74

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n° 26: villa Lanza, villa Maria già Spinola in via Merano 41, edificio accanto al precedente, cappella di San Bartolomeo in località Sant'Alberto, villa ex Parodi in via Vado 39, Villa Rossi, chiesa di Santa Maria della Costa in via superiore del Gazzo, villa Sciallero Carbone già Serra Gerace in via Galliano 6-8, Santuario Nostra Signora del Gazzo, San Giovanni Battista, palazzotto seicentesco in piazza Acquileia 5-4, villa Carpaneto in vicolo Pian di Forno-via Oliva 38, edificio vicino al precedente. oratorio del Santo Cristo in via Oliva 9, chiesa di San Giovanni Battista in via Oliva 10, chiesa di San Rocco in via Panigaro-via Priano, casa rustica con pitture in via Priano 12, edifici sopra il precedente, chiesa di Nostra Signora di Virgo Potens in località Borzoli, palazzo Doria dell'Olmo in via Borzoli 26, villa Brignole in via Priano 34, chiesa di santo Stefano in piazza santo Stefano 1, edifici accanto al precedente, immobile annesso alla villa Asplanati e torre in via Monte Guano 5

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1439 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	75

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°27: tre emergenze in zona palazzo Carola, abbazia del Boschetto in via del Boschetto 27-29, oratorio santa Maria Assunta di Coronata, ME in località Burlo, chiesa di Sant'Ambrogio in piazza sant'Ambrogio 3, villa Spinola Parodi in via Ferri 13, villa delle Piane al Boschetto in via Fratelli Coronata 46, villa Custo con portale in via al Boschetto 6, santuario di san Michele in località Coronata, immobile annesso alla villa Asplanati villa e torre in via Monte Guano 5, palazzo de Ferrari in via Monte Guano 8, istituto san Raffaele in località Coronata, villa Brignole in corso Perrone 24, chiesa dei cappuccini e convento in salita dei cappuccini di Campi 7, chiesa di san Bartolomeo e l'ex Certosa, palazzo Pallavicini in via Pisono 22, chiesa della Madonna del Garbo in salita del Garbo 46.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1440 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	76

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°28: chiesa di santa Caterina di Begato in piazza Don Mantero, Forte Begato in Oregina, Mura delle Grazie, Molo, Forte Sperone, Forte Puin, Forte Castellaccio, chiesa di san Bartolomeo in via chiesa di Staglieno 7, cimitero di Staglieno, ponte canale acquedotto in Fossato Antonino 6, chiesa di sant'Antonino in via Sant'Antonino 27, terracotta oratorio San Pantaleo, acquedotto romano, chiesa del Santissimo Sacramento in via delle Ginestre 51.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1441 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	77

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°29: chiesa di Sant'Eusebio in località sant'Eusebio, chiesa di San Gottardo, acquedotto romano, villa Castagna ed altro ME, due ME in località Montesignano, Forte Quezzi, ponte sul rio Finocchiarà in località Quezzi, torre Quezzi, ME in località Mermi, Forte Ratti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1442 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	78

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°30: ME in località Serino, villa Ferretto congr. suore Domenicane in via Verrazzano 173, palazzo Raggi in via Spallarossa 5, chiesa di san Pietro di Fontanegli in via Spallarossa 2

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1443 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	79

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°33: ME in località scoglio Nave, palazzo Negrotto Cambiaso in via Vesima 7, chiesa cistercense dei santi Pietro e Paolo in via Gainotti

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1444 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	80

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°37: Sampierdarena, ex palazzo Rovereto-villa De Ferrari in salita Bersezio 43, edificio Casa di Riposo a Sampierdarena, nucleo storico di Promontorio, edificio nei pressi del cimitero della Castagna, fontana del giardino di via Promontorio 9, palazzo Conte già Poinceverio in salita Belvedere n. 35, edificio in salita superiore Salvator Rosa n. 17, edificio Derchi n. 2, santuario di Belvedere e chiostro in località Belvedere, palazzo de Franchi già Crosa in salita Belvedere 15, chiesa di san Pietro in Vincoli attigua convento dei Gesuiti, istituto madri Pie Franzoniane e chiesa di Nostra Signora della Sapineza in via D'Aste 9, villa Scassi in via D'Aste 3.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1445 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	81

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°37: Cornigliano, istituto san Raffaele in località Coronata, villa Cattaneo ex Casanova in corso Perrone 20, palazzo Piuma in via Coronata n. 63-65, palazzo Pallavicini ord. degli Scolopi in via Cervetto 40, villa Serra in via Cornigliano 1, zona fortificazioni Forte Belvedere o della Lunetta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1446 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	82

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°37: San Teodoro, chiesa san Francesco da Paola, villa Tomati ora scuola Cicala e portale della stessa villa in salita degli Angeli 70

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1447 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	83

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento al livello puntuale dei municipi ed al PTCP, ed in particolare ad elementi ME o SME che andrebbero inseriti in cartografia o aggiunti a quelli già indicati, per i quali si ritiene necessaria una georeferenziazione attorno all'oggetto stesso per poter gestire il relativo regime normativo, l'osservazione segnala alla Tavola n°46: villa Groppallo ex Villa Serra, villa Groppallo ex biblioteca civica in via Casotti 1, villa Grimaldi in via Capolungo 9, villa Cattaneo con parco ex Fravega in via Fravega 3-via sant'Ilario 32 a, museo di villa Luxoro in via Aurelia 29, località Molinetti, chiesa di sant'Ilario, oratorio san Nicolò da Bari in località sant'Ilario, località Remedi, parrocchia nostra signora Mercedes in via Aurelia 27 a

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che il livello puntuale del Piano individua già quanto segnalato e, come già rilevato, con indicazioni proprie di tale livello; la parte urbanistica è coerente con le indicazioni paesaggistiche. Per quanto richiamato circa la georeferenziazione degli edifici e delle aree, è opportuno evidenziare che ogni oggetto rappresentato nel progetto definitivo del P.U.C. (in tutte le sue componenti) risulta georeferito con sistema di proiezione Gauss-Boaga (sistema geodetico di riferimento Roma 40, EPSG 3003 fuso Ovest) tramite tecnologie GIS (Geographical Information System), questo permette di sovrapporre i differenti dati geografici sul territorio. Successivamente all'entrata in vigore del PUC, il Comune implementerà il proprio sistema informativo territoriale (SIT), al fine di sviluppare i servizi informatici e telematici dedicati alla pianificazione territoriale, agevolando l'accesso ai dati, semplificando la consultazione e rendendo maggiormente efficiente e trasparente l'attività della Pubblica Amministrazione in materia urbanistico-edilizia. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1448 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	84

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.09 via San G. D'Acri-Bombrini, l'osservazione chiede che in considerazione dei recenti eventi alluvionali venga rivista l'ipotesi di un nuovo ospedale del ponente, inoltre si chiede la soppressione dell'intero distretto in riferimento ai rischi alluvionali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'Ente competente in materia è la Regione che ha già individuato tale area nei suoi documenti di programmazione sanitaria. In particolare con la DCR n.34 dell'1.8.2007 "Programma strategico sanitario" sono state individuate due possibili localizzazioni per un polo ospedaliero nel Ponente genovese (Villa Bombrini ed Erzelli) rinviando la scelta definitiva ai risultati dello specifico studio di fattibilità e alle analisi da svolgere con riguardo ai temi economico-finanziario e tecnico organizzativi. Si segnala inoltre che i servizi pubblici sono sempre ammessi, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, nel rispetto delle norme progettuali di livello puntuale del PUC.

Relativamente al rischio idrogeologico si rinvia all'art. 18 delle norme generali e alla revisione delle prestazioni previste dalle schede normative dei distretti come integrati nella presente fase anche a seguito dell'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC.

L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materie non di competenza.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1449 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	85

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.12 fronte mare Porto Antico, l'osservazione segnala che l'iter del progetto relativo a Ponte Parodi sarebbe di fatto concluso ma è in discussione l'aumento di volume della struttura commerciale, la cui realizzazione potrebbe condizionare negativamente le attività commerciali di piccola dimensione della zona di Prè, si ritiene che l'iter potrebbe procedere più speditamente con l'inserimento di una struttura alberghiera - benessere. Si segnala inoltre che il verde sembra essere previsto solo come una copertura.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In data 16.04.2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma con il quale, per il compendio di Ponte Parodi, sono state approvate le funzioni ammesse ed i parametri urbanistico edilizi. Inoltre, in considerazione della sottoscrizione dell'Accordo di Programma, dello stato di avanzamento delle attività propedeutiche alla realizzazione delle opere e delle progettazioni, si ritiene opportuno eliminare il distretto indicando il perimetro del Progetto unitario approvato in sede di Accordo di programma e formulando una norma speciale che rinvii alla disciplina e parametri già approvati, includendo il settore 2 a servizi pubblici in quanto già come tale individuato dal PUC nel sistema SIS-S, e il settore 3 a ambito AC-US e servizi.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1450 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	86

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 1.13 Fiera-Kennedy l'osservazione segnala che non si fa menzione del progetto di recupero della costa di levante entro il quale anche piazzale Kennedy dovrebbe essere inserito, si rileva inoltre che relativamente alla previsione di un parcheggio di interscambio manca una precisa definizione in particolare a seguito della prevista prosecuzione della linea Val Bisagno sino alla Fiera, non si prevedono poi aree verdi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Riguardo al primo quesito si rileva che l'obiettivo della trasformazione prevede tra l'altro: Riqualificazione di piazzale Kennedy e riassetto del suo fronte, al fine di consentire l'accessibilità e la fruizione del mare, con l'obiettivo di integrare la sistemazione del piazzale col tessuto urbano, valorizzare gli assi visuali e la percezione del mare ed inserire verde e sistemi di ombreggiatura; riqualificazione dell'arco litoraneo fra piazzale Kennedy e Punta Vagno con opere funzionali alla sua fruizione ed alla riorganizzazione degli spazi di rimessaggio delle imbarcazioni e delle attrezzature balneari e ricettive; integrazione con l'utilizzo della superficie del depuratore e la ristrutturazione dei relativi spazi ed attrezzature ad uso pubblico e collettivo, in connessione con il su citato sistema di passeggiate. Si ritiene pertanto che la scheda di distretto risponda già a quanto richiesto, tenuto conto che il tratto di costa in questione è quasi totalmente impegnato dal porto commerciale di Genova e dalle opere inerenti la foce del Bisagno.

Riguardo "allo studio dei previsti interscambi", verrà effettuato e adeguatamente progettato in sede di pianificazione attuativa.

Riguardo al terzo punto si evidenzia che le prestazioni ambientali del Distretto, anche a seguito del parere regionale sulla VAS e della conseguente DCC 6/2014 di ottemperanza, sono state integrate prevedendo che i percorsi pedonali siano attrezzati con piantumazioni ed i parcheggi assicurino la diffusa presenza di alberature di alto fusto e con la previsione di fasce filtro vegetazionali in p.zale Kennedy lato C.so Marconi. Tali prestazioni sono tutte incluse dallo schema di scheda di Distretto allegata alla D.C.C. n. 24/2014 recepita dalla presente proposta di progetto definitivo di PUC. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1451 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	87

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle ville di Sestri Ponente l'osservazione segnala la presenza di evidenti incongruenze nel confronto tra le tavole di assetto urbanistico e quelle paesaggistico puntuali, in particolare le ville Maria, Spinola, Parodi, Rossi, nel LPP risultano identificabili sotto il profilo storico con il colore rosso per gli edifici ed ambientale con l'indicazione della perimetrazione dei parchi, mentre nella tavola dell'assetto urbanistico le ville non sono più indicate in colore rosso e i perimetri dei parchi risultano ridotti e con prescrizioni più permissive in quanto ricadenti in ambito AC-IU.

Pertanto si chiede che le ville e i loro parchi siano ben evidenziate in cartografia sia nella parte degli edifici sia nel parco in quanto i due elementi non sono separabili, di porre le ville in ambito di servizi territoriali di valore storico paesaggistico, e infine di ipotizzare che le ville siano messe a sistema e considerate come un unico ambito di conservazione e valorizzazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In relazione a quanto richiesto è opportuno rilevare che quanto indicato nel livello paesaggistico puntuale del PUC ha valenza sia grafica sia normativa in quanto detto livello, parte integrante del Piano, disciplina con specifica normativa paesaggistica quanto evidenziato, pertanto non si rileva la necessità di modificare l'aspetto urbanistico che, tra l'altro, come evidenziato dall'osservante, gli edifici segnalati sono ricompresi in un più ampio tessuto urbano che il Piano definisce caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU).

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1452 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	88

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 2.08 Stadio Carlini l'osservazione segnala che non è chiaro il progetto complessivo dell'autorimessa interrata dell'AMT, le cui autorimesse continuano ad essere spostate da una parte all'altra della città senza una logica programmazione dei trasporti pubblici, si propone di trattare tutti i casi di autorimesse insieme e si ricorda che sono stati previsti costosi interventi sulle strutture sportive esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'area viene ricondotta alla sua originaria funzione a servizi. Per quanto riguarda la programmazione dei trasporti pubblici si rinvia agli atti dedicati tenuto conto, per quanto riguarda le autorimesse, anche degli aspetti patrimoniali delineati nella scheda di osservazione n° 669 sub 18. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1453 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	89

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 2.09 Ex Ospedale di Quarto l'osservazione segnala che le dimensioni del progetto e l'importanza che oggi ha il verde in questa zona della città richiederebbe un'accurata pianificazione preventiva da parte del Comune e non come proposto il ricorso ad un PUO al termine della concertazione con i soggetti interessati non esplicitati. Pertanto si richiede di enucleare la sola parte indicata nella piantina del distretto come edificio dell'area 1, accorpandola al resto dei padiglioni dell'ex ospedale, che resterebbero al di fuori del distretto stesso, si chiede inoltre di trasformare la parte a verde dell'area 1 e tutte le aree 2 e 3 del distretto in un ambito speciale AC-VU, con la principale motivazione della conservazione delle aree verdi esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione come formulata tende alla conservazione dello stato di fatto, non tenendo in considerazione la modifica dell'assetto proprietario, come giustamente rilevato dagli osservanti, infatti quanto richiesto riporta alla situazione ante cartolarizzazione effettuata dalla Regione. Al contrario le indicazioni di Piano, tenendo anche in considerazione l'ulteriore parziale valorizzazione dei padiglioni ottocenteschi, oggetto di specifico Accordo di Programma, tendono al potenziamento delle relazioni del compendio storico col contesto urbano, individuando e favorendo più agevoli modalità di accesso, percorribilità e fruibilità della struttura e delle aree verdi intercluse e ampliando i possibili fruitori anche attraverso l'inserimento di mix funzionali e la realizzazione di un insieme sistematico di interventi di corretto recupero, in termini architettonici, degli edifici che rivestono valore storico-documentale. Pertanto pur essendo l'azione dell'amministrazione sostanzialmente coerente con gli obiettivi dell'osservazione quest'ultima non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1454 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	90

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 3.05 Stazione Principe l'osservazione rileva che tutti i distretti in cui si parla di stazioni dovrebbero essere presentati e quindi valutati nel quadro del piano della mobilità e sovrapposto a quello presentato dalle ferrovie, inclusi i casi del Campasso e di Certosa ed incluse le nuove stazioni di Cattaneo e S.Ilario e quelle del ponente cittadino da riattivare per la metropolitana ferroviaria.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il PUC, particolarmente ai livelli 1 e 2, contiene elaborati programmatori riferiti al complessivo sistema della mobilità e del trasporto pubblico ivi incluse le nuove fermate ferroviarie ovvero quelle da riattivarsi nel ponente e nel levante cittadino. Riguardo alla Stazione Principe l'intervento di Grandi Stazioni (Legge Obiettivo) attua parzialmente gli obiettivi strategici di PUC tramite opere finalizzate al miglioramento dei servizi al passeggero, dell'accessibilità alla Stazione Principe integrata nel sistema urbano della mobilità (riqualificazione della stazione, parcheggio in via Andrea Doria, sottopasso di collegamento con la fermata della Metropolitana urbana in via Fanti d'Italia) ed è in fase di avanzata realizzazione. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1455 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	91

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 3.07 Valletta San Nicola l'osservazione segnala che quanto espresso nella scheda per la parte inferiore della valletta appare in contrasto con il positivo orientamento alla tutela complessiva del territorio, per cui non si comprende l'inserimento dell'area nell'elenco dei distretti di trasformazione, si ritiene debba essere salvaguardata l'integrità delle serre storiche, la presenza di un nuovo silos in questa zona appare incoerente con i principi generali del PUM, considerata anche la presenza di un vicino silos che peraltro non ha ancora venduto tutti i posti auto. Si propone dunque di togliere la previsione di parcheggi interrati, vincolare la valletta a Parco Urbano con servizi pubblici e privati, consentendo la residenza a per gli edifici esistenti e di trasformare il distretto in un ambito speciale AC-VU compatibile con le attività sopra indicate, con la principale motivazione della tutela delle serre storiche e con la destinazione dell'intera area a verde, orti e vivai.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della valletta di S.Nicola, in quanto consistente spazio verde facilmente accessibile sia dal Centro Storico (Carmine) che da Castelletto (corso Firenze e corso Dogali), è stato trattato sia dal Municipio che nel corso degli incontri del percorso di partecipazione.

Va altresì tenuto presente che Università degli Studi di Genova nel luglio 2013 ha presentato uno studio "recupero-restauro-riuso" dell'Albergo dei Poveri che, nel ridisegnare complessivamente l'organizzazione degli spazi dell'edificio monumentale destinati all'Ateneo e servizi connessi, prefigura la creazione di un campus universitario in diretta connessione con la valletta alle sue spalle. Il progetto vede la galleria del piano terra, ai lati della quale si aprono i cortili interni del palazzo, come nuovo asse urbano di collegamento pubblico pedonale da piazza E.Brignole alla retrostante valletta S.Nicola a sua volta recuperata all'uso pubblico di parco e verde per il quartiere. Nei mesi successivi si sono sviluppate, anche con il patrocinio del Comune e della Proprietà Istituto Brignole, proposte di utilizzo della valletta a fini pubblici attraverso il recupero delle serre storiche, la creazione di orti urbani e percorsi ludico-botanici. Pertanto si ritiene opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1456 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	92

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 3.06 Lagaccio Gavoglio, l'osservazione segnala che l'area necessita di un recupero ed utilizzo ad uso pubblico come area verde attrezzata con servizi e si propone pertanto che:

- le residenze siano limitate agli edifici tutelati ex art. 10 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 i quali devono essere vincolati a ristrutturazione con restauro conservativo.
- i parcheggi siano esclusivamente interrati e pertinenziali (garantendone una parte come posti auto a rotazione ai codomini attuali) ed eliminando i posteggi di superficie in pari quantità rispetto a quelli realizzati,
- le dotazioni di servizi non siano attrattori di nuovo traffico, ma rispondano alle esigenze del quartiere,
- le volumetrie non aumentino ma aumenti la superficie permeabile, prevedendo la demolizione degli edifici non tutelati dalla sovrintendenza con recupero delle aree a verde pubblico,
- sia inserita tra le infrastrutture obbligatorie nel PUO una strada di collegamento tra via Ventotene e via Napoli,
- sia prevista nel PUO la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che raggiunga la zona dei campi sportivi del Lagaccio e il parco del Peralto in modo da realizzare da sud l'accesso alla zona verde del parco delle mura.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La previsione del progetto preliminare di PUC recepiva gli intendimenti di trasformazione dell'Agenzia del Demanio, volti alla riqualificazione tramite valorizzazione, quindi attraverso il contributo di capitali privati, di una pluralità di beni immobili pubblici siti in Regione, nell'ambito di un Programma Unitario di Valorizzazione attivato nel maggio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 262 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007).

Tuttavia, in particolare per quanto riguarda la Caserma Gavoglio, anche a seguito dell'apporto partecipativo dei cittadini, di cui le numerose osservazioni al PUC sono testimonianza, il PUV non ha avuto sviluppo e deve considerarsi superato dal fatto che il Comune ha deciso di assumere la regia della trasformazione. Infatti la Caserma Gavoglio è stata inserita nell'elenco delle aree richieste dal Comune di Genova da acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso: vedasi a tal proposito la DCC-2013-70 INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO 2013 N. 98. In particolare nel testo deliberato si legge, tra l'altro, che la Giunta propone al Consiglio comunale "di stabilire, fin d'ora, che si proceda con urgenza alla richiesta della caserma Gavoglio e, nelle more del trasferimento, dare mandato agli Uffici per ottenerne, se possibile, la consegna anticipata dal Demanio al fine di dare l'avvio ai lavori previsti".

Pertanto si procede alla rielaborazione della scheda, prevedendo, in primo luogo, la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, che viene orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito. Inoltre, al fine di favorire l'aggregazione sociale, il presidio del sito

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1457 di 2027

ed il riutilizzo degli edifici di valore storico, si ritiene di ammettere la presenza di funzioni private, la cui distribuzione e dimensione verrà determinata in sede di progettazione.  
Pertanto l'osservazione è accolta nei modi meglio esplicitati nella scheda di Distretto alla quale si rinvia.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli	Alberto
Rappresentante	Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	93

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Porticciolo di Nervi l'osservazione riporta le proposte del Comitato di cittadini per la Tutela del Porticciolo di Nervi, ovvero la protezione del porticciolo, in quanto bene ambientale e collettivo, con alcuni interventi migliorativi tra cui un passaggio pedonale sulla sponda destra del torrente, con il mantenimento della situazione attuale inclusa la piscina.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

accolta

#### **Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, è utile precisare che l'ambito di paesaggio costiero, così come individuato nella cartografia di Livello puntuale, è salvaguardato dal Piano in quanto vengono escluse possibilità di trasformazione degli edifici, ampliamenti in altezza e costruzioni fuori terra nei distacchi e nei giardini. L'obiettivo del Piano è quello di valorizzazione paesaggistica delle singolarità e bellezze della morfologia naturale litoranea e della sua antropizzazione storica, tenendo conto della configurazione paesistica che caratterizza l'ambito per completarsi nella riqualificazione della zona storica di eccellenza costituita dal porticciolo di Nervi, ove gli interventi devono essere incentrati sulla conservazione del paesaggio, ricorrendo al restauro e al risanamento degli insediamenti e dei percorsi, utilizzando tecniche e materiali dell'edilizia tradizionale dei borghi marinari liguri. La riqualificazione del porticciolo di Nervi, che conserva il suo genuino carattere di borgo marinaro con l'approdo posto allo sbocco dell'omonimo torrente, deve prevedere interventi di ripristino delle pavimentazioni del tracciato dell'antica strada romana da Caprifico all'inizio di Via Ghirardelli Pescetto. La continuità del percorso, attualmente interrotta fra la Via Ganduccio e la Via Sarfatti, potrà infine dirsi compiuta solo con la realizzazione di una elegante e non intrusiva passerella pedonale a fianco del ponte medievale (ponte romano) esistente eliminando così una grave barriera architettonica.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1458 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	94

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla strada di sant'Ilario ed in particolare a quanto contenuto all'art. AC-VP 5 , l'osservazione rileva che sono in parte legittime le richieste di accessibilità degli abitanti e che l'istituto Marsano difende correttamente l'integrità del podere sul quale insiste, ciò premesso si ritiene che per superare questa situazione sia indispensabile studiare una soluzione che risolva le esigenze di accessibilità degli abitanti senza danneggiare l'istituto Marsano, ad esempio girandogli intorno con un percorso stretto oppure utilizzando per brevi tratti impianti di trasporto meccanizzati, integrandoli con la viabilità esistente. Quanto riportato nel PUC sembra congruente con tale ipotesi ma la reale verifica sarà possibile solo sulla base di un progetto con un percorso reale e costi accettabili.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Pur condividendo l'impostazione dell'osservazione va rilevato che il contenuto fa riferimento ad una previsione non individuata graficamente nel PUC e richiama un progetto relativo ad una strada che attraversa l'area dell'Istituto scolastico Marsano sulla collina di Sant'Ilario.  
A tale proposito si segnala che il progetto preliminare di PUC non individua alcun tracciato viario che attraversa la scuola, limitandosi a stabilire, attraverso la norma speciale "strada di S.ilario", i criteri di intervento diretti a risolvere l'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile.  
Le Norme di Conformità del PUC, ai fini di quanto sopra, richiamano l'art. 48 delle N.di A.del PTCP regionale che, per detto ambito individuato come Insediamento Sparso soggetto a regime di Conservazione (IS-CE), consente interventi per la viabilità esclusivamente preordinati al superamento di puntuali carenze di ordine funzionale.  
Pertanto l'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1459 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	95

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Parcheggio del Bosco dei Frati, l'osservazione segnala che non si conosce lo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo del progetto e comunque ne sconsiglia la realizzazione in quanto il bosco è da ritenersi un parco storico ed inserito nell'elenco dei parchi storici pubblici del Comune.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In relazione a quanto osservato, si precisa che, consultati gli uffici competenti, non risulta in istruttoria alcun progetto nell'area Bosco dei Frati, nondimeno si segnala che la contigua area "Fassicomo" è interessata da un progetto di autosilos per circa 100 posti auto, approvato con provvedimento n. 1023 del 5.12.2011 ed i relativi lavori risultano iniziati il 13.11.2012 e sono attualmente in corso. Per completezza di informazione si rileva che il suddetto titolo edilizio è stato impugnato al TAR Liguria, il quale con ordinanza n. 309/2012 ha respinto l'istanza cautelare.

L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti ed impossibilità di individuazione dello specifico oggetto dell'osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1460 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	96

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al parcheggio di Salita della Misericordia ed in particolare alla D.C.C. del 20 marzo 2012, l'osservazione richiede di rivedere l'autorizzazione a realizzare il parcheggio nell'area compresa tra via san Vincenzo, salita della Tosse e salita della Misericordia, tenendo in debito conto i seguenti elementi:

- a) l'area in oggetto fa parte di un giardino storico con elementi architettonici ancor oggi conservati (ninfeo),
- b) nell'area in oggetto sono possibili ritrovamenti archeologici,
- c) la realizzazione di un parcheggio, solo parzialmente pertinenziale è causa di attrazione di traffico verso il centro città, il che non è congruente con le scelte sulla mobilità urbana (PUM),
- d) attualmente l'area è verde anche se con alberature non tutte di pregio,
- e) l'esperienza maturata in realizzazioni analoghe dimostra che molto spesso i servizi pubblici realizzati in opere di questo genere (verde, ascensori, arredi) o vengono presto dismessi o vengono tenuti in condizioni di scarsa o nulla fruibilità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato si precisa che l'introduzione della norma speciale n. 53 corrisponde ad una precisa scelta dell'Amministrazione, in particolare: DCC n. 31/2012 "Realizzazione di costruzione e gestione del parcheggio e servizi nell'area compresa tra via S.Vincenzo, salita della Tosse e salita della Misericordia – Autorizzazione alla costituzione del diritto di superficie e all'acquisizione di porzione di terreno interessato dall'intervento." e successiva DGC n. 165/2012 "Realizzazione di costruzione e gestione del parcheggio e servizi nell'area compresa tra via S.Vincenzo, salita della Tosse e salita della Misericordia – Approvazione del progetto preliminare finalizzato all'affidamento della concessione ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 163/2006."

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1461 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	97

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito complesso di riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città l'osservazione chiede di ridurre graficamente l'indicazione cartografica in quanto non consente di capire le prescrizioni urbanistiche nascosto al di sotto di tale simbologia, inoltre appaiono generiche e poco puntuali le prescrizioni di tale ambito, discutibile anche la definizione di assi di attraversamento che contraddice i dati espressi dal PUM.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che si condivide quanto segnalato, è necessario rilevare che in recepimento del parere Regionale, Provinciale e del voto VAS, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2014, tale indicazione è già stata recepita nella stesura definitiva di Piano. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1462 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	98

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ipotesi di transito del tram l'osservazione segnala che l'indicazione cartografica individua un percorso che non è ancora stato definito né tanto meno deciso, per tali ragioni chiede che vengano evidenziati i vari tracciati emersi dal percorso partecipato avviato dal Comune.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le previsioni della struttura del Piano, come stabilito all'art.3) punto 2 della Norme Generali, hanno differente grado di efficacia ovvero: propositiva, direttiva e prescrittiva. Il tracciato del trasporto pubblico in sede protetta è stato inserito nel nuovo Piano Urbanistico Comunale con efficacia di tipo propositiva, ed è espressione della volontà dell'Amministrazione di realizzare un trasporto pubblico in sede propria in Valbisagno.

Il fatto stesso che non abbia valore prescrittivo, conferma che non è stata individuata alcuna soluzione definitiva e il percorso di partecipazione avviato dal Comune a cui ci si riferisce l'osservazione sarà tenuto in debito conto in sede di progettazione delle opere. Pertanto, pur comprendendo lo spirito dell'osservazione, si conferma, con le precisazioni di cui ai punti precedenti, il tracciato riportato in atti e pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1463 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	99

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di indicare in cartografia con apposita simbologia in regime di conservazione : la tramvia a cremagliera a Principe - Granarolo, la funicolare sant'Anna, la funicolare Zecca Righi, l'ascensore di Montegalletto, l'ascensore di castelletto Levante, l'ascensore di Castelletto Ponente in quanto elementi legati alla mobilità cittadina di valore storico e monumentale. Si segnala anche l'intero tracciato della linea Genova-Casella.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Gli impianti di risalita elencati nell'osservazione sono già indicati nella tavola 2.5 del "Sistema della Mobilità" come esistenti, si precisa inoltre che gli impianti di interesse storico sono soggetti ai disposti di cui al DLgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1464 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	100

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che piazza Paolo da Novi, piazza Palermo, piazza Rossetti siano inserite a servizi in ambito storico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In considerazione di quanto segnalato ed avuto riguardo del livello puntuale del P.T.C.P. si accolgono le osservazioni inserendo le piazze Palermo, Rossetti e Paolo da Novi in Ambito del Sistema dei Servizi Pubblici con valore storico.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1465 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	101

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di escludere l'edificio "ex Lancia" tra via di Francia e via Cantore da AR UR e di portarlo in AC IU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo quanto segnalato è opportuno rilevare che la classificazione attribuita dal Piano non intende negare una certa valenza architettonica dell'edificio, nondimeno il contesto urbanistico cui è inserito non può essere assimilato a quanto richiesto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1466 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	102

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di includere l'istituto Byron su via Buozzi come servizi territoriali di quartiere di valore storico paesaggistico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato non si concorda con la classificazione di valore storico proposta, si conferma l'inserimento nel Sistema dei Servizi Pubblici territoriali.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1467 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	103

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di includere come emergenza storica in ambito AC-CS:

- le case dei pescatori alla Foce,
- l'edificio ACI alla Foce,
- il Mercato Orientale,
- i Lavatoi del Barabino in via Madre di Dio,
- via Ravasco (ponte di Carignano),
- indicazioni crose storiche di Coronata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Quanto richiesto non può essere accolto, in quanto l'Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano (AC-CS ) è stato elaborato esclusivamente per il tessuto urbano di impianto medievale e parte dell'urbanizzazione ottocentesca, individuato con apposito perimetro nella cartografia dell'assetto urbanistico del Livello 3 del Piano e nella cartografia in scala 1:2.000 relativa all'Ambito stesso, e classificato anche come zona di recupero ai fini della legge regionale n. 25/1993. Si precisa che l'elenco dei beni indicati nell'osservazione risulta posto in evidenza nel Livello Paesaggistico Puntuale del P.U.C. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1468 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	104

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede, in merito alla villa Scassi di Sampierdarena, di inserire la parte alta del parco della villa a servizi in ambito storico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Non si condivide quanto segnalato in quanto l'area non rispecchia le caratteristiche dell'ambito richiesto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1469 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	105

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tessuto del quartiere storico di Sampierdarena e quello delle più moderne costruzioni quali Fiumara e San Benigno, l'osservazione rileva che risultano inseriti in ambito AC-IU. Non ritenendo equiparabili le zone sopra indicate, si chiede di inserire il centro storico di Sampierdarena in ambito AC-US.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato è opportuno precisare che il Piano ha operato una scelta selettiva inserendo alcuni edifici in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US) e inserendo quelli ritenuti di minor pregio storico-artistico in Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU ) dove però sono presenti edifici di valore architettonico e un impianto urbano progettato unitariamente che il Piano intende tutelare.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1470 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	106

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione segnala che manca l'identificazione di un percorso pedonale che colleghi la Lanterna al tessuto cittadino, si chiede di inserire tale percorso ed evidenziarlo in cartografia.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Richiamato il mandato di cui alla DCC 6/2014, in particolare punto 7.2 e similari del Capitolo 3, le tavole del Livello 2 del PUC sono state integrate con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale. In tale disegno è incluso anche il collegamento del contesto cittadino con la Lanterna. Inoltre nelle carte del Sistema dei servizi pubblici SIS-S sono indicati gli assi principali della mobilità pedonale, compreso il collegamento della Lanterna.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1471 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	107

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione chiede di mantenere in analogia con il vigente PUC la previsione di un impianto di risalita sul percorso di salita Millelire a Sampierdarena.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Gli impianti di risalita elencati nell'osservazione sono già indicati nella tavola 2.5 del "Sistema della Mobilità" come esistenti, si precisa inoltre che in caso di impianti di interesse storico sono soggetti alle leggi in materia di tutela cui sovrintende il Ministero dei Beni e della attività culturali e del turismo. L'impianto di salita Millelire non è fra quelli indicati nelle previsioni del PUM, anche in considerazione della valutazione del bacino d'utenza stimata dagli uffici competenti nel giugno 2011 che, per quanto riguarda l'impianto richiesto, riporta le seguenti conclusioni: "[...] Il campo sportivo è l'unico generatore di potenziale utenza dell'ascensore richiesto. L'area è servita dalla linea 59 che si attesta in corrispondenza dell'incrocio tra Salita Belvedere e Salita Millelire. L'analisi della domanda e del territorio non evidenzia particolari criticità tali da richiedere un ascensore parallelo a Salita Millelire, ma suggerisce di ripristinare l'accessibilità pedonale anche dal lato di via Vicenza.[...]". Riguardo al PUC va in ogni caso tenuto presente che sono consentiti nei singoli Ambiti e Distretti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale "interventi di nuova realizzazione della viabilità pubblica e infrastrutture per il trasporto pubblico, fatte salve le eventuali specifiche limitazioni e/o condizioni d'ambito o di distretto, attivando le pertinenti procedure urbanistiche ed espropriative ove necessario". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1472 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	108

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di escludere dalla normativa AR UR la zona tra via Fiumara e via Pacinotti e di inserirla in ambito AC IU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Non si condivide quanto segnalato in quanto l'area non rispecchia le caratteristiche dell'ambito richiesto. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1473 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	109

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede di inserire l'intero tracciato di via Rolando a Sampierdarena in ambito AC IU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Non si condivide quanto segnalato in quanto l'area non rispecchia le caratteristiche dell'ambito richiesto. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1474 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	110

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla tavola dei servizi n° 37 l'osservazione segnala che sono indicati come parcheggi pubblici (n° 2022) quelli di Fiumara, mentre non rientrano in tale definizione quelli di san Benigno; si evidenzia che i parcheggi di Fiumara non sono di fatto pubblici ma per scelte commerciali lasciati liberi da oneri di sosta, infatti non è consentito lasciare l'auto nelle ore notturne in quanto i parcheggi sono di proprietà del centro commerciale, se fossero davvero pubblici si ritiene sarebbe dovere del comune recuperare quote di parcheggi ad uso del quartiere.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Gli elaborati grafici del progetto di Fiumara e la relativa convenzione, evidenziano come una parte dei posti auto realizzati in struttura siano parcheggi pubblici. La natura pubblica del parcheggio non determina automaticamente che lo stesso debba essere utilizzato anche durante le ore notturne. Trattandosi di un parcheggio in struttura è opportuno che sia chiuso nelle ore notturne per ragioni di sicurezza, così come il parco annesso che pur essendo pubblico è regolamentato da orari di chiusura. La natura pubblica di tali parcheggi trova ragione nell'utilizzo a servizio del Palazzo della Salute e della vicina stazione ferroviaria di Sampierdarena, che lo rende fruibile dai pendolari come parcheggio di interscambio. L'osservazione non è pertinente rinviando a modalità convenzionali di servizi esistenti non pertinenti al PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1475 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	111

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona compresa tra via Pisa, via Livorno e via Camilla e la parte terminale di valletta Puggia, l'osservazione chiede che l'intera zona venga assoggettata al regime AC-VU e venga definitivamente scongiurata ogni ipotesi di parcheggi interrati nella valletta.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che in occasione del recepimento del parere regionale sulla VAS, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, sia il livello puntuale sia il livello urbanistico sono stati aggiornati e quindi molte delle richieste degli osservanti hanno già trovato risposta, si precisa che l'Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) individua aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde, che il Piano sottopone ad una rigorosa conservazione, poiché queste aree sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano, siano esse aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, in particolare l'area indicata dall'osservazione è stata inserita a partire da via Pisa lungo il percorso del Rio del Parroco, sino al Parco di Villa Gambaro, nell'ambito richiesto. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1476 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	112

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla porzione di territorio compresa tra via di Francia e piazza Barabino, l'osservazione chiede di escluderla dall'ambito AR-UR e di assoggettarla al regime AC-US con disciplina speciale (ADS) come elemento di conservazione storica, chiede inoltre di indicare in cartografia la torre saracena presente al suo interno come emergenza storica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Non si condivide quanto segnalato in quanto l'area non rispecchia le caratteristiche dell'ambito richiesto. Per quanto riguarda la torre si condivide quanto segnalato, inserendo l'Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico (AC-US) per l'edificio. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1477 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
706	113

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146808	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che venga inserito come ambito con disciplina speciale (ADS) AR UR l'area su cui incide il progetto di ristrutturazione urbanistica di via Majorana, attualmente sospeso in conferenza dei servizi, in maniera da far valere l'attuale disegno al quale si era giunti a seguito di lunga concertazione tra Uffici e Proponenti.

Con riferimento alla zona di via Majorana l'osservazione chiede che venga inserita come Ambito con disciplina speciale della zona AR-UR l'area su cui incide il progetto di ristrutturazione urbanistica, attualmente sospeso in conferenza dei servizi, si chiede quindi di confermare gli accordi intrapresi sino a questo momento tra Comune e privati e vengano adottare norme più restrittive, ritenendo quelle proposte dal PUC più permissive delle precedenti relative alla zona BBU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle osservazioni, di cui all'oggetto, si ritiene utile fornire alcuni elementi di dettaglio e/o di precisazione circa quanto esposto dagli osservanti in merito al contenzioso che ha interessato le proposte progettuali relative all'area in oggetto, nonché apporti partecipativi esaminati in fase di approvazione della DCC n. 74/2010 (Approvazione ora per allora delle controdeduzioni alle modifiche da introdurre d'ufficio al PRG...)

L'area in esame è stata oggetto di diverse proposte progettuali esaminate ed approvate con procedimento di Conferenza dei Servizi, il cui titolo abilitativo è stato impugnato dagli osservanti davanti al TAR Liguria ed annullato: in particolare, il primo titolo (Determinazione Dirigenziale n. 40 del 06-06-07) è stato annullato con sentenza del TAR Liguria n. 308 del 20 febbraio 2008, per accoglimento di un motivo di ricorso relativo all'avvenuto recupero di 155 mq, derivanti dalla demolizione di locali situati ai piani fondi nel sottorampa di accesso all'area, sia in ragione della mancato accoglimento dell'istanza di condono, che rendeva quindi non legittima la relativa Superficie Agibile, sia in quanto detti manufatti si trovavano fuori dall'ambito speciale BBU; il secondo titolo, previa ampia disamina dei 12 motivi di ricorso, in gran parte dichiarati inammissibili o infondati, è stato annullato per violazione delle norme di PUC in ordine alle caratteristiche del terreno di copertura dei box e per erroneo computo della superficie agibile relativamente ai piani dei box posti a quota più elevata del piano di campagna.

Si ritiene opportuno precisare che, in ordine al motivo di annullamento da ultimo indicato, tra l'espressione del parere favorevole del Comune di Genova (D.G.C. n.412 del 12-11-2009) e il rilascio del titolo abilitativo è intervenuta in data 17-11-2009 l'approvazione della c.d. "Variantona", che ha introdotto, a modifica della precedente disciplina e in recepimento delle disposizioni della L.R. n. 16/2008, la norma per cui sono valutate ai fini del computo della superficie agibile le autorimesse pertinenziali poste oltre il piano seminterrato e terreno, con ciò determinandosi il superamento dei limiti di Superficie Agibile ammissibile. Si ritiene che la zonizzazione del PUC adottato derivi da continuità con le previsioni della "variantona", che, in considerazione della preesistenza dell'edificio produttivo e della presenza di proposta di intervento all'esame della Conferenza dei Servizi, aveva ritenuto di confermare la previsione preesistente in considerazione della presenza del fabbricato produttivo incongruo.

Si ritiene opportuno altresì rilevare che la trasformazione dell'area conseguente al progetto (approvato in ultimo DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2013-118.18.0.-33 con la quale è stato rilasciato il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 14 ter comma 6 bis della legge 241/90 e

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1478 di 2027

s.m. e i. avente ad oggetto la procedura di Conferenza di Servizi), definisce un assetto dell'area coerente con il contesto di riferimento, eliminando un edificio incompatibile per funzione e tipologia, e coerente altresì con la disciplina dell'ambito AC-IU, con particolare riferimento alle norme di livello puntuale paesaggistico, avendo altresì acquisito Autorizzazione Paesaggistica, eliminando quindi un elemento di evidente incompatibilità nel tessuto residenziale, obiettivo coerente con le indicazioni del PUC vigente e di quello adottato.  
Pertanto si ritiene di confermare per l'area in questione l'Ambito AC-IU per omogeneità con la disciplina del contesto di riferimento. L'osservazione non è accolta.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli	Alberto
Rappresentante	Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
706	114	146808	09/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Parco del Monte Gazzo l'osservazione chiede che l'area dell'intera valle del rio Cantarena sino all'abitato di Fico venga inserita in ambito le cui prescrizioni tutelino maggiormente sotto l'aspetto paesaggistico la valle, si ritiene evidente che in quest'area non debba più essere consentito intervenire con nuove costruzioni essendo satura la valle, si segnalano inoltre problemi a carattere idrogeologico sulversante destro dove sono presenti attività di frana sotto i muri di contenimento delle costruzioni.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato, si precisa che le aree sono assoggettate all'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) dove il Piano prevede una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Inoltre è opportuno rammentare che l'ambito ha, tra gli altri, l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il contesto paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1479 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Longhi  
Elisabetta Bianca  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
707	1	146826	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Viene fatta richiesta di modifica della cartografia di Liv. 3 Assetto Urbanistico relativamente ad alcuni mappali a valle ed a monte di via Bartolomeo Bianco, chiedendo di passare da Ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) a AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), favorendo così il presidio del territorio attraverso la possibilità di un minimo di fabbricabilità, che consentirebbe da parte degli eventuali residenti il controllo del territorio, volto a mantenere in buono stato i terrazzamenti e i versanti boschivi.

Secondo gli osservanti, il sito non rispecchia affatto le caratteristiche di Ambito AC-NI, così come descritto nei capitoli della Relazione descrittiva dell' Apparato Normativo, mentre ritrovano una descrizione più consona e rispondente alla realtà dei luoghi nell' Ambito AR-PR. Nel vigente PUC inoltre le aree sono ricomprese in zona E sottozona EM-MA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

E' necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione, contrariamente da quanto affermato dall'osservante, è caratterizzata da parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, assimilabile all'Ambito di conservazione del territorio non insediato; quanto richiesto tende invece a inserire la residenza come elemento di riqualificazione e mantenimento dei luoghi, in contrasto con le scelte effettuate dal Piano che si pone anche l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1480 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

LI.FO. Ligure Fondiaria s.a.s. di Farini G. U.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
708	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146852	

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al terreno di proprietà e ad alcune aree ex pertinenze della Villa Quartara a monte di Viale Pio VII nel Municipio IX Levante, l'osservazione segnala che il nuovo PUC inquadra le aree oggetto dell'osservazione in Ambito AC-VU, il PTCP inquadra la zona in PU "Parco Urbano", mentre il PUC vigente inquadra l'area in Servizi Pubblici (Interesse Comune). Si ritiene tale classificazione non coerente con le caratteristiche attuali della zona, più vicina alla situazione esistente sembra essere la zona AR-UR, in alternativa potrebbe essere opportuno l'inserimento in ambito AC-IU allo scopo di realizzare la costruzione di una RSA o di una struttura ricettiva, come intenzione della proprietà. Si auspica che l'attuale e completa inedificabilità dell'area, dettata dalla classificazione in ambito AC-VU e di PU del PTCP, sia oggetto di rivalutazione allo scopo di dare atto ad un processo di riqualificazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica di alcune aree poste a monte di viale Pio VII (villa Quartara) è necessario rilevare che i terreni segnalati sono individuati quale Sistema delle ville e parchi Carrara e Quartana, dove il Piano indica che i caratteri stilistici e costruttivi delle ville del genovesato e di quanto ancor oggi residua degli originari parchi appartengono al patrimonio della città. Infatti lo strumento urbanistico prescrive che i due grandi bacini del Levante, costituiti dalle vaste proprietà Carrara e Quartana e di alcune emergenze di ville costruite sul sistema dell'antica romana, costituiscono sistemi da preservare.

Quanto richiesto, si pone in contrasto con le scelte di Piano che disciplinando gli interventi sul patrimonio, costituito dalle ville delle zone Carrara e Quartana, prescrive che tali interventi devono essere improntati alla conservazione degli edifici, delle pertinenze di origine antica, dei giardini, dei parchi e di ciò che ancor oggi residua come spazio verde e che apparteneva alla strutturazione agricola antica che caratterizzava le antiche proprietà. In considerazione di quanto sopra si conferma la destinazione ad Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU).

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1481 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Quinto  
Rappresentante

Nicola  
Proprietari area via Dagnino

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
709	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146943	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della disciplina urbanistica relativa a un'area privata sita a Pegli in via Dagnino nei pressi del civico 1, vincolata a parcheggio pubblico di previsione per la quale viene auspicata la riclassificazione ad ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non destinare l'area in oggetto a funzioni di carattere pubblico, per non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso. Pertanto, relativamente alla carta di Assetto Urbanistico si reputa necessario inserire il terreno in ambito AC-IU in analogia al contesto urbanistico prevalente.

Conseguentemente risulta necessario eliminare la previsione a parcheggio pubblico rappresentata graficamente nel foglio 25 del Sistema dei Servizi Pubblici (cod.7019), allineando a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1482 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salari	Giorgio
Rappresentante	Costaguta s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
710	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146965	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della cartografia e della scheda relative al Distretto Speciale di Concertazione 1.01 "Voltri Litorale di Levante" nel Municipio VII, stralciando l'edificio dei cantieri navali Costaguta e l'area data in concessione allo stesso dal settore 4, includendoli invece nel settore 3 ed introducendo nella disciplina urbanistica della scheda relativa, le funzioni "Industria e Artigianato per la cantieristica navale e per la pesca".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Va in primo luogo rilevato che il Piano Territoriale della Costa, approvato dalla Regione con DCR n°64/2000 e oggetto di variante di aggiornamento DGR n° 936/2011, riguardo alla spiaggia di Voltri stabilisce che "il Piano recepisce le indicazioni del Comune per una valorizzazione delle sue caratteristiche ai fini della balneazione, il tempo libero e lo sport; ciò comporta una precisa delimitazione dell'espansione a ponente del porto commerciale, non oltre il rio San Giuliano e il trasferimento delle attività produttive oggi localizzate sul litorale". Il Piano regionale censisce altresì "in forma del tutto schematica" alcuni "temi progetto" quali:

AR15 Genova Voltri: "il Piano individua ... le aree costiere per lo più situate in contesto urbano, soggette a fenomeni di dismissione e trasformazione d'uso ovvero sottoutilizzate, ed evidenzia la necessità di avviare una progettazione unitaria volta alla rifunzionalizzazione e alla riqualificazione delle aree stesse ...";

PM45 Genova Voltri: "per la fruizione pubblica del suo mare e del suo paesaggio le passeggiate a mare .... rivestono un ruolo importantissimo ... Per tali motivi si è voluto censirle e catalogarle segnalando gli interventi che andrebbero compiute su di esse al fine di conservarle, migliorarle o svilupparle";

S52 Genova Voltri – Prà – Pegli Fronte Urbano: censimento dei tratti di arenile su cui incentrare il piano di utilizzo della ree demaniali.

Tuttavia per l'attività in questione il Piano della Costa rileva altresì, con riferimento al "tema progetto" I6, che "... per quel che riguarda gli impianti esistenti, il piano ne considera prioritariamente il significato economico e sociale; pertanto intende approfondire i possibili interventi in forma compatibile con il perseguimento delle attività produttive, almeno laddove non esistano gravi incompatibilità ambientali".

Pertanto, considerato che il settore ricadere in area demaniale marittima, non si ritiene opportuno l'inserimento di funzioni industriali e artigianali. Tuttavia al fine di consentire il mantenimento delle attività esistenti sino alla consegna delle aree per la realizzazione del nuovo assetto prospettato dal PUC, si specificano maggiormente i contenuti nelle norme transitorie aggiungendo il seguente capoverso:

"Fino alla data di consegna delle aree per la realizzazione delle opere programmate dal PUC, sono inoltre consentiti gli interventi necessari allo svolgimento delle attività dell'indotto portuale esistenti in virtù di concessioni demaniali rilasciate prima dell'approvazione del progetto preliminare del PUC sino alla ristrutturazione edilizia senza che detti interventi costituiscano maggiori oneri o condizionamenti ai fini della realizzazione delle opere programmate dal PUC medesimo." L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1483 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Finmeccanica G.R.E. s.p.a. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
711	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146994	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Le Società esponenti, proprietarie ognuna, del compendio immobiliare ricompreso nel settore 5 del Distretto 1.05 Nuova Sestri, nel precisare, anche tramite specifici elaborati grafici, la consistenza e lo stato delle singole proprietà, chiedono che vengano incluse nel perimetro del settore 5 superfici da esso escluse corrispondenti ad aree pertinenti agli edifici ricompresi nel settore stesso invece effettivamente pertinenti e/o correlate agli edifici esistenti in esso inclusi, in modo tale che la superficie del settore 5 , passi dai 46.500 mq attuali ai 49.900 mq come indicato nelle planimetrie allegate.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenuto conto che la porzione d'area in prossimità di Via Calda è strettamente connessa all'edificio di proprietà della Società Ecosei, ed è chiaramente identificabile anche alla scala delle elaborazioni di P.U.C., si ritiene di poter accogliere la richiesta anche in fase di perfezionamento dello strumento urbanistico generale, ricomprendendo l'area all'interno del Distretto di concertazione Nuova Sestri evitando, in tal modo, di riconfermare il vincolo a servizi sulla medesima area. In merito a quanto rilevato relativamente ad altre porzioni di territorio escluse dal Distretto si segnala che l'art.18 delle Norme Generali del PUC adottato, stabilisce che il perimetro dei Distretti può essere rettificato in sede di formazione dei P.U.O. quando ciò non configga con gli obiettivi della trasformazione, nei limiti e nelle modalità previste dall'art. 53 della L.R. 36/97, anche in ragione di un più puntuale accertamento dello stato dei luoghi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1484 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Finmeccanica G.R.E. s.p.a. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
711	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146994	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Relativamente al settore 5 del Distretto 1.05, le Società esponenti chiedono la modifica delle funzioni principali ammesse, come a seguito elencate: residenza, uffici, artigianato, distribuzione al dettaglio di generi alimentari e non (ad esclusione delle grandi superfici di vendita), ospitalità ricettiva, parcheggi privati interrato o in struttura. Si chiede inoltre coerente modifica anche le funzioni complementari in: industria, servizi privati, connettivo urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Richiamando, in proposito, la scelta della C.A. riportata nella Descrizione Fondativa allegata al PUC (pag. 336), su "come non siano stati posti limiti di crescita alle medie strutture di vendita non alimentari, scelta che si basa sulle tendenze in atto per costituire un ulteriore percorso che favorisca l'ingresso di nuovi operatori nel mercato in linea con la programmazione regionale" e tenuto conto delle proposte scaturite dal Tavolo di Lavoro composto da rappresentanze del Comune, del Municipio, degli operatori economici di Sestri ponente, della Direzione aziendale di Esaote e di Coop Liguria, riunitosi il 15 giugno 2011, di limitare eventuali ulteriori medie strutture di vendita non alimentare, al commercio di merci speciali, (condizione recepita dal Consiglio Comunale con la D.C.C. n.41/2011 relativa all'approvazione della variante al sub-settore 4, Distretto 17A, del vigente PUC.) si valuta corretto l'introduzione, fra le funzioni complementari, delle medie strutture di vendita non alimentare limitatamente a quelle relative alle merci speciali. Si ritiene, invece, di confermare quanto previsto dal progetto preliminare in termini di funzioni principali in quanto l'impianto complessivo è frutto dei confronti con il Municipio con cui si è condivisa la opportunità di mantenere una consistente quota di attività produttiva in grado di confermare la vocazione di questa parte di territorio dove una tale presenza possa rapportarsi con l'avviata realizzazione del Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1485 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Finmeccanica G.R.E. s.p.a. e altri

**Scheda****Sub**

711

3

**Numero protocollo****Data protocollo**

146994

09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Le Società esponenti chiedono che venga soppressa la previsione per cui, per i Distretti Speciali di Concertazione, la progettazione debba essere sottoposta a "concorsi di idee su bandi predisposti dalla P.A." . In subordine, e comunque, che venga esclusa una tale necessità per il settore 5 del Distretto 1.05.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto espresso in relazione ad altre osservazioni si rileva che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata; conseguentemente si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che "La progettazione dei Distretti di iniziativa comunale, deve essere sviluppata ricorrendo preferibilmente a concorsi di idee ovvero ad altre forme concorsuali con l'obiettivo di garantire anche la qualità della progettazione."

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1486 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Finmeccanica G.R.E. s.p.a. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
711	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146994	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 1.05 le Società esponenti chiedono che l'I.U.I. massimo venga elevato a 1,25 mq./mq. In subordine che venga introdotta una disposizione che consenta, con il PUO, di incrementare del 10% l'I.U.I. massimo precisando che questo non comporterebbe variante di PUC.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Nei confronti della richiesta di elevare l'I.U.I. massimo a 1,25 mq./mq. o in subordine che venga introdotta una disposizione che consenta, con il P.U.O., di incrementare del 10% l'I.U.I. massimo si verifica che la densità dei volumi esistenti nel settore 5 (densità attuale di circa 1,00 mq/mq pari all' I.U.I base consentito dalle norme di congruenza del settore 5), in rapporto alla superficie dei sedimi edificati, appare già elevata e pertanto, tenuto conto della necessità di mantenere la destinazione a verde degli spazi liberi, si ritiene che l'area non possa accogliere quantità di S.A. superiori a quelle presenti; si segnala inoltre che l'art. 53 della L.R. 36/97 consente in termini di flessibilità, nel caso di elaborazione di PUO, variazioni non superiori al 5% delle quantità complessive previste. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1487 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Finmeccanica G.R.E. s.p.a. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
711	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146994	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 1.05 le società esponenti chiedono che venga ridotta l'area da destinare a verde pubblico e pedonale da cedere al Comune, ad oggi quantificabile in circa 20.000 mq, pur ampliando lo stesso settore come da richiesta precedente. I soggetti osservanti propongono quindi di ridurre tale superficie, pari al 40% dell'intero settore al 30% dello stesso, con flessibilità per la sua localizzazione entro quella più ampia da perimetrare.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la richiesta di ripermetrare l'area da destinare a verde pubblico con una riduzione dal 40 al 30% rispetto alla superficie del settore 5, si ricorda che la superficie delle aree da destinare o vincolare all'uso pubblico, è determinata a fronte dei futuri fabbisogni insediativi, in ragione di quanto stabilito dall'art. 7 delle Norme Generali del PUC adottato, peraltro in linea con gli ormai consolidati parametri del DM 1444/68. Anche in questo caso è consigliabile un rinvio alla fase di elaborazione dello strumento urbanistico attuativo. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1488 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Finmeccanica G.R.E. s.p.a. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
711	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146994	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Le Società esponenti chiedono di eliminare, relativamente al settore 5 del distretto 1.05, la previsione di arretrare il fronte dell'edificato rispetto a via Siffredi (quantificabile in circa 7 metri).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si rinvia al secondo capoverso del punto 3.7 dell'art.18 delle Norme generali come perfezionato nella presente fase di controdeduzione alle osservazioni e di predisposizione del progetto definitivo di PUC, che afferma che le aree di concentrazione volumetrica interne ai Distretti ed ai Settori, individuate nelle schede grafiche delle norme di congruenza, definiscono i limiti della nuova edificabilità, che dovrà essere in esse contenuta; i perimetri di tali aree possono essere modificati conseguentemente alle rettifiche di perimetrazione dei Distretti o dei Settori, (...) o, motivatamente, in sede di PUO al fine di meglio corrispondere all'inserimento urbanistico ed ambientale nel contesto di riferimento. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1489 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Finmeccanica G.R.E. s.p.a. e altri

**Scheda****Sub**

711

7

**Numero protocollo****Data protocollo**

146994

09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Le Società esponenti chiedono che le due aree dove secondo il PUC deve essere concentrata l'edificazione all'interno del settore 5 del Distretto 1.05, vengano ampliate in coerenza con la richiesta di riduzione delle aree a verde pubblico e pedonale, avanzata precedentemente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si rinvia al secondo capoverso del punto 3.7 dell'art.18 delle Norme generali come perfezionato nella presente fase di controdeduzione alle osservazioni e di predisposizione del progetto definitivo di PUC, che afferma che le aree di concentrazione volumetrica interne ai Distretti ed ai Settori, individuate nelle schede grafiche delle norme di congruenza, definiscono i limiti della nuova edificabilità, che dovrà essere in esse contenuta; i perimetri di tali aree possono essere modificati conseguentemente alle rettifiche di perimetrazione dei Distretti o dei Settori, (...) o, motivatamente, in sede di PUO al fine di meglio corrispondere all'inserimento urbanistico ed ambientale nel contesto di riferimento. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1490 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Finmeccanica G.R.E. s.p.a. e altri

**Scheda****Sub**

711

8

**Numero protocollo****Data protocollo**

146994

09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 1.05 le Società esponenti chiedono che sia ammessa nelle norme transitorie anche la ristrutturazione edilizia.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito alla richiesta relativa alla possibilità di procedere, in attesa della predisposizione dello strumento urbanistico attuativo, attraverso la ristrutturazione edilizia si valuta che una tale estensione delle modalità di intervento vanificherebbe l'obiettivo di trasformazione complessiva consentendo interventi di puntuale consolidamento e di sviluppo dell'insediamento attuale fatto salvo, in virtù della vocazione dell'ambito in oggetto, la possibilità di insediare attività produttive attraverso permesso di costruire. A tal fine si segnala che l'art. 18, punto 5, delle Norme Generali è stato perfezionato, nella presente fase di controdeduzione alle osservazioni e di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ammettendo che nei Distretti di trasformazione e nei Settori caratterizzati dalla presenza di edifici ed impianti industriali e artigianali, fino all'approvazione degli strumenti attuativi delle trasformazioni previste, è consentito il consolidamento della destinazione produttiva degli edifici esistenti (industria e artigianato), con interventi sino alla ristrutturazione edilizia, previa espressa rinuncia alle altre funzioni, ammesse con provvedimento edilizio convenzionato che identifichi anche le eventuali prestazioni minime connesse all'intervento in questione. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1491 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Immobiliare Casa Bianca s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
712	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147002	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al terreno di proprietà sito a margine delle Stazione di Quarto, l'osservazione segnala che il PUC vigente lo ricomprende nell'ambito speciale di riqualificazione urbana n. 71, il PUC adottato lo ricomprendeva originariamente nel distretto di trasformazione locale 3.18 Stazione di Quarto, in seguito stralciato in seguito all'accoglimento di un emendamento del Municipio interessato e prima dell'adozione del nuovo strumento; attualmente tale terreno risulta inserito nell'ambito AC-VU, ove non è consentita la nuova costruzione. Si chiede pertanto che la disciplina adottata venga modificata ripristinando la possibilità di costruzione di una struttura turistico ricettiva alberghiera con IUI 1mq/mq, si chiede inoltre che la nuova disciplina escluda la realizzazione di parcheggi, anche interrati, diversi da quelli pertinenziali alle nuove funzioni da insediare.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica delle aree poste in fregio a piazza Sivelli, nei pressi della Stazione Ferroviaria di Quarto, e avuto riguardo di quanto affermato circa l'iter progettuale sulle aree in questione, si rileva che il Piano, avuto riguardo dello stato dei luoghi, a forte connotazione del verde, inserisce dette aree in Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU), poiché sussistono sull'area valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano. Quanto richiesto, viceversa, tende a trasformare l'area con interventi edilizi, quindi in contrasto con le scelte poste alla base della pianificazione comunale orientata alla conservazione del valore paesistico e ambientale. Quanto espresso nell'osservazione non induce a modificare le scelte operate dal Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1492 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Sanminiatelli  
RappresentanteAntonio  
Immobiliare Motonautica s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
713	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147026	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un'area di proprietà esclusiva l'osservazione precisa che trattasi di porzione di litorale a levante dello stabilimento balneare Lido di Albaro, classificata, nel nuovo strumento urbanistico nell'Ambito Complesso per la Valorizzazione del Litorale, arco "Lido – Motonautica". Con l'inserimento in tale ambito il Comune sembra contestare la proprietà dell'area, disciplinandola come facesse parte del Demanio Marittimo e non come proprietà privata quale è. La Società contesta quindi il nuovo PUC, nella parte nella quale disciplina l'area come pubblica e afferma che procederà in via giudiziale al fine di ottenere la cessazione delle turbative e contestazioni poste in essere dal Comune e volte ad incidere sulla utilizzazione dell'area e a limitarne il godimento da parte della Società.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della disciplina di Piano relativamente all'area posta a levante dello stabilimento balneare "Lido di Albaro", è opportuno precisare che, a prescindere dalla questione del regime giuridico che riguarda la titolarità delle aree cui fa riferimento l'osservazione, beni che dalla lettura della sentenza non possono essere identificati, si rileva che la Società esponente contesta la disciplina dettata dalla scheda d'ambito ritenendo che dalle limitazioni dalla stessa poste discenda che l'Amministrazione abbia qualificato l'area, di proprietà privata, come pubblica. Tale qualificazione non è tuttavia presente nella menzionata disciplina, volta a regolare gli interventi ammessi nell'esercizio della funzione pianificatoria spettante al Comune.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1493 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mollo  
Riccardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
714	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147042	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede la modifica della destinazione d'uso del distretto di Trasformazione 3.11 Stazione di Quinto da residenziale e parcheggi pubblici e privati in struttura a servizi e impianti sportivi coperti e parcheggi pubblici a rotazione e, se necessario, con quota autorimesse private.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tra gli obiettivi di PUC figura l'implementazione del trasporto pubblico rispetto a quello privato, con particolare riferimento all'uso metropolitano della linea ferroviaria, e l'implementazione della realizzazione di parcheggi di interscambio connessi alla rete infrastrutturale principale, pertanto la destinazione d'area sarà prevalentemente orientata a tale uso. Considerato inoltre che le possibilità di intervento del distretto corrispondono a quanto previsto dalle norme di conformità del piano per le aree destinate a parcheggi pubblici e servizi pubblici si ritiene di eliminare il distretto e inserire l'area nel sistema dei servizi pubblici SIS-S, come servizio di previsione per parcheggi e verde, tantopiù che detta area è già parzialmente individuata nella cartografia del SIS-S e nel volume "bilanci-elenchi" come parcheggio pubblico esistente n. 9023. Tale classificazione consente la realizzazione anche dei servizi sportivi delineati, tenuto conto tuttavia della priorità d'uso a parcheggio, della dimensione e collocazione dell'area in un contesto residenziale e del fatto che, non trattandosi di area comunale, i servizi dovranno essere convenzionati. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1494 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Chiesa Domenico  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
715	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147050	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In riferimento ai terreni nei pressi del civ. 2 di via dei Sessanta e posti tra tale via e via Melen, classificati AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) nel PUC adottato (già DM nel PUC 2000), con la presente osservazione si chiede che questi vengano ricompresi nell'ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale).

La richiesta viene motivata dalla volontà di dare continuità alla zona urbana adiacente, lungo via dei Sessanta, e dal fatto che il sito non presenta valori naturalistico-ambientali da conservare.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo la segnalazione fatta dall'osservante, è opportuno rilevare che l'ambito individuato, anche se è presente una cabina di trasformazione, ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale generale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, assimilabile all'Ambito di conservazione del territorio non insediato e nel caso specifico svolgere un funzione di pausa dell'edificato. Quanto richiesto, viceversa, propone una trasformazione, seppur limitata del territorio, in contrasto con l'obiettivo del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1495 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Vecchia Darsena s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
716	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147061	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante chiede, per gli edifici Caffa e Metellino situati, secondo il PUC 2000, nel settore 4 del Distretto Aggregato 44c "Fronte Mare Darsena" e secondo il PUC adottato nell'Arco Costiero di Conservazione "Porto Antico", di inserire una Norma Speciale che consenta l'Artigianato Minuto senza emissioni.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che in accoglimento di altre osservazioni vengono ridefinite le attività di tipo produttivo, eliminata la funzione "artigianato minuto" e assimilate alla categoria del connettivo urbano le attività, anche industriali, con emissioni trascurabili e compatibili con il tessuto urbano e storico, che si insediano in unità immobiliari esistenti a destinazione anche commerciale, essendo previsto il connettivo di servizio nell'arco costiero di conservazione "Porto Antico", la funzione richiesta risulta ammessa. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1496 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Salati  
RappresentantePiergiorgio  
Mige s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
717	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147085	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Scrivente Società formula osservazione ritenendo che il PUC adottato classifichi erroneamente in ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) una porzione di territorio già insediata e urbanizzata sita in via Taranto 7. Viene richiesto che le aree in esame vengano inserite all'interno del perimetro di centro abitato e all'interno dell'ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale), in continuità con le aree limitrofe.

Sulle aree di proprietà insistono un fabbricato a destinazione residenziale e aree destinate a parcheggio privato di pertinenza; dette proprietà sono attraversate da una strada veicolare privata, via Taranto, dove sono alloggiati le reti di urbanizzazione primaria, è presente una cabina elettrica di trasformazione ENEL a servizio del civ. 7 e delle aree vicine. Inoltre i limitrofi civ. 8-16 di via Taranto risultano correttamente classificati in ambito AR-UR e nella tav. 3.1 del PUC adottato sono rappresentate come territorio insediato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla zona oggetto di osservazione, è opportuno rilevare che l'ambito individuato ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale generale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, assimilabile all'Ambito di conservazione del territorio non insediato e nel caso specifico svolgere un efficace funzione di "filtro" tra le infrastrutture presenti e il sovrastante edificato. Quanto richiesto, viceversa, propone una trasformazione, seppur limitata del territorio, in contrasto con l'obiettivo del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1497 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Messina Ignazio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
718	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147098	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai terreni di proprietà, siti in località San Rocco a Nervi, ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-NI, l'osservazione rileva che le Norme di Conformità stabiliscono le dimensioni delle dotazioni relative alle attività di allevamento, con riferimento alla Tabella B in esse contenuta, la quale tuttavia non riporta espressamente la categoria di canidi e felini. Si osserva inoltre che sarebbe logico estendere le attività annesse a tutte quelle funzionali alla cura degli animali domestici, comprese quelle di rilievo sociale quali le terapie assistite con Con la presente osservazione si chiede di prevedere esplicitamente nelle aree in oggetto l'allevamento, la cura e l'addestramento di animali domestici, e l'insediabilità delle strutture necessarie funzionali all'attività.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il combinato disposto dell'art 2135 del Codice Civile che individua le attività aventi natura agricola sul piano sostanziale (coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali) e dell'art 2 della L n 349 del 23.08.1993 consente di riconoscere l'attività cinotecnica a tutti gli effetti attività imprenditoriale agricola, a condizione che i redditi derivanti siano prevalenti rispetto a quelli di altre attività economiche non agricole svolte dallo stesso soggetto; con successivo Decreto del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, avente ad oggetto la definizione di "imprenditore agricolo" ai sensi dell'art 2 c 3 della L n 349/1993 – è stato stabilito che non sono imprenditori agricoli gli allevatori che tengono in allevamento un numero inferiore a cinque fattrici e che annualmente producono un numero di cuccioli inferiore alle trenta unità.

Conseguentemente si ritiene di poter estendere l'attività cinotecnica tra quelle previste dalla tabella B dell'Ambito AR-PA che dovrà essere aggiornata nella parte riguardante le dimensioni dei manufatti dedicati al ricovero ed ai locali accessori funzionali all'attività in questione.

Al contrario, non si ritiene possibile, in assenza di precise disposizioni normative, comprendere l'attività di allevamento del gatto di razza.

L'osservazione è quindi parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1498 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Messina Ignazio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
718	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147098	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai terreni di proprietà, siti in località San Rocco a Nervi, ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-NI, l'osservazione rileva che la Tav. 46 del Livello Puntuale riporta uno dei tre fabbricati in essi presenti con campitura rossa, quale elemento storico artistico e emergenza esteticamente rilevante; a tale proposito si ritiene contraddittoria la mancata campitura sui due restanti fabbricati, poichè gli stessi presentano le medesime caratteristiche del primo. Si chiede pertanto l'introduzione di una norma unificata di tutela per tutte le situazioni in cui sia ritenuta opportuna la ricostruzione di volumi rustici nelle fattezze originarie, sia per quelli che presentano compromissioni parziali sia per quelli che risultano riconoscibili seppur dilapidati nelle strutture.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

I manufatti rurali in rovina, come segnalati dall'osservante, sono correttamente inseriti dal Piano in Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI, caratterizzato da parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio.

Per quanto riguarda il merito dell'osservazione, si evidenzia che nelle zone AC-NI sono ammessi tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente sino alla ristrutturazione edilizia, mentre non si ritiene opportuno introdurre la "ricostruzione", cioè la nuova costruzione qualora si tratti di edifici preesistenti (punto 20 art. 11 delle Norme Generali). L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1499 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Società Sant'Antonino s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
719	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147111	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla procedura di project financing attivata nel 2003 e di cui alla DCC 651/2006 la società osservante specifica che ha ottenuto facoltà di costruire e gestire un compendio sportivo in località Staglieno Sant'Antonino, come si evince dalla convenzione siglata con l'amministrazione il 9 gennaio 2007. Tuttavia si segnala che il sedime oggetto della convenzione risulta attualmente inserito in zona di "frana attiva" dal progetto preliminare di PUC, precludendo pertanto la realizzazione di quanto oggetto della convenzione. Tale normazione sarebbe il risultato del recepimento di tavole prodromiche alla redazione del piano di Bacino del Torrente Bisagno, secondo quanto riferito dal Comune alla società Sant'Antonino srl. Sarebbe invece scelta pianificatoria autonoma comunale secondo quanto riferito dalla Provincia. Si chiede di stralciare dalla carta di Zonizzazione Geologica la previsione di "area di frana attiva" nella Località Sant'Antonino, con variazione della classe di suscettività d'uso che vada a riconfermare la previgente pianificazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Alla luce degli esiti del sopralluogo e dell'esame della documentazione geologica allegata all'osservazione, tenuto conto che la cartografia del P.d.B. del T. Bisagno, approvato con D.C.P. n 62 del 04/12/01 (ultima revisione approvata con D.G.P. 180 del 14/12/12 a seguito degli eventi alluvionali) esclude l'area in esame dalla frana attiva e tenuto conto che è in itinere la Conferenza dei servizi n 8/14 per l' "l'approvazione di variante edilizia del progetto di impianti sportivi su area di proprietà comunale in loc. S. Antonino, .... e contestuale modifica in itinere al Progetto preliminare di P.U.C. adottato... finalizzato ad allineare la cartografia di Piano di bacino del T. Bisagno" sulla quale il Consiglio Comunale, con delibera n 11/14 ha già espresso il preventivo assenso ex art. 59 comma 2 lettera a) della L.R. 36/97, si accoglie l'osservazione ripetermetrando il dissesto come da carta della franosità reale del P.d.B. del T. Bisagno. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1500 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cattaneo Adorno

Marcello

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
720	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147126	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il proprietario di un'ampia porzione di territorio (HA 60) nel Municipio Ponente zona Pegli Bric Ferro, già classificato dal PUC 2000 in zona E, sottozona EB (dove era consentita la residenza finalizzata al presidio ambientale) e classificato dal PUC adottato all'interno dell'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) ove non è consentita la residenza non connessa ad attività agricola, chiede una modifica dello zoning in modo da far rientrare l'area in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

Il regime normativo AC-NI, implicando l'impossibilità di attività residenziali e di presidio che non siano connesse con l'agricoltura, impedisce di fatto la salvaguardia e la valorizzazione dell'area in esame, vista l'assenza e l'impraticabilità di ogni attività agricola. Ciò appare in contrasto con i principi della Descrizione Fondativa e con le volontà espresse da Provincia e Regione in merito all'importanza di valorizzazione e presidio di tali aree (manutenzione della viabilità, regimazione delle acque, realizzazione di percorsi tagliafuoco, conservazione e delle emergenze, ecc.), per interromperne il processo di degrado prima che divenga irreversibile.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il complesso di aree oggetto di osservazione appartiene ad una ampia zona alle spalle del litorale tra Pegli e Voltri, pressoché priva di insediamenti ma di rilevante valore sotto il profilo panoramico, naturalistico e antropologico. La morfologia del territorio è piuttosto aspra, connotata da valli strette e rocciose; la vegetazione boschiva dei versanti in prossimità dei principali fondovalle si fa progressivamente più rada procedendo in quota, per lasciare spazio alle ampie praterie che connotano i crinali. Il piano, coerentemente con la descrizione fondativa, individua anche le zone oggetto di osservazione, come peraltro le aree attigue, quali parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili come Ambito di conservazione del territorio non insediato. In tale Ambito risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, infatti, contrariamente da quanto osservato, l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Quanto richiesto, viceversa, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1501 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cattaneo Adorno

Marcello

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
720	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147126	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In subordine alla precedente richiesta sub 1, viene richiesta una revisione della normativa dell'ambito AC-NI inserendo in ambito AC-NI 1) la residenza con funzione di presidio ambientale, e in AC-NI 2) la disciplina già prevista per le zone AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto controdedotto al sub 1 non può essere accolta la richiesta di modifica normativa, che anche in questo caso pone la residenza come elemento prioritario per queste aree.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1502 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Canonici Cora  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
721	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147148	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede il cambio di Ambito da AC-VU a AC-IU. L'osservazione fa riferimento a un terreno a Genova Miltedo, prospiciente via Villa Chiesa, per il quale è stato presentato nell'agosto del 2011 un permesso di costruire relativo alla realizzazione di 20 box interrati e 14 posti a raso. Per il progetto, successivamente integrato nel dicembre 2011, sono stati pagati i relativi contributi di costruzione. Decorso 120 giorni si riteneva maturato il silenzio assenso. Ad aprile 2012 si riceve però comunicazione che il PUC adottato inserisce l'area in AC-VU e che quindi il progetto presentato si pone in contrasto con esso. Tale ambito non appare giustificato e si chiede di ricomprendere l'intera area in AC-IU, così da consentire la realizzazione del progetto oltre che la eliminazione delle serre in corso di dismissione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il compendio immobiliare nei pressi dell'ex Villa Chiesa, in località Miltedo, come segnalato dall'osservante, è inserito dal Piano in un più vasto Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU). Considerato che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per altre funzioni elaborati in precedenza, ma non regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione, è necessario rilevare che su tutto l'ambito di riferimento sussistono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano. Quanto richiesto, viceversa, tende a trasformare l'area con interventi edilizi, quindi in contrasto con le scelte poste alla base della pianificazione comunale orientata alla conservazione e al recupero del valore paesistico e ambientale. Quanto espresso nell'osservazione non induce a modificare le scelte operate dal Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1503 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bruzzo  
Rappresentante

Massimo  
Parrocchia N.S. del Rosario

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
722	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147162	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un'area localizzata ad Albaro in fregio a via Zara 18 - angolo via Rosselli, finalizzata ad ottenere l'imposizione di un vincolo di natura espropriativa e quindi l'inserimento in ambito SIS-S su un'area posta di proprietà della Società Park Tennis Club S.c.r.l., attualmente assoggettata alla disciplina AC-IU.

La vicina chiesa è priva di accesso carrabile ed è raggiungibile solo pedonalmente in salita; ciò costituisce fonte di disagio non solo per anziani e portatori di handicap ma anche e soprattutto in occasione dello svolgimento di funzioni che causano intralcio alla mobilità, data la critica situazione veicolare e di sosta della zona.

Proprio per porre rimedio a tale anomalia (l'edificio ecclesiastico era stato originariamente edificato con l'ingresso principale verso l'area ora di proprietà del parl tennis) il PUC 2000 aveva destinato l'area oggetto di osservazione alla realizzazione della viabilità di accesso alla chiesa e così a zona F - sottop. FF (Servizi Pubblici).

Una prima osservazione al PUC adottato con D.C.C.74 del 16/7/1997 della Società Park tennis Club venne respinta motivando la espressa necessità di dotare la chiesa di un accesso consono ed in quanto la reiterazione del vincolo non contrastava con il diritto di proprietà essendo consentita la realizzazione di parcheggi privati nel sottosuolo. Tale controdeduzione venne impugnata innanzi al TAR Liguria e il Comune di Genova ritenne, in prossimità dell'udienza di eliminare il vincolo a servizi attribuendo all'area la disciplina AV (non vincolistica) in luogo della disciplina FF (D.C.C. n.60/2004 e successiva approvazione definitiva con D.C.C. n.89/2005). Nel frattempo la Chiesa aveva presentato un progetto (n.1961/05) per la realizzazione dell'accesso carrabile, progetto vanificato dalla variante citata.

Nell'osservazione viene espressa l'esigenza di risolvere il grave disagio costituito dalla mancanza di accesso carrabile alla Parrocchia che causa anche notevole intralcio alla circolazione stradale in via Rosselli, ripristinando il vincolo a servizio pubblico già previsto dal PUC 2000 e che aveva determinato la reiezione delle osservazioni presentate dalla Società Park Tennis "per dotare la chiesa di un ingresso consono", vincolo successivamente contraddittoriamente sacrificato alle opposte private esigenze di garantire un'area di sosta ai soci del circolo sportivo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1504 di 2027**

**Motivazione Estesa**

L'osservazione nella sua formulazione tende a far imprimere un vincolo ablativo su proprietà di terzi al fine di ottenere una migliore accessibilità alla chiesa. Pur comprendendo le motivazioni che hanno fatto scaturire la richiesta di modifica è utile precisare che la Parrocchia N.S. del Rosario, seppur considerata un servizio pubblico, non è gestito dalla Civica Amministrazione e che attraverso specifiche leggi di settore (concordato...) l'Ente ecclesiastico, proprietario del bene, opera secondo una logica privatistica. Altresì è utile precisare che detti beni ecclesiastici non sono espropriabili se non attraverso particolari procedure di intese. Il Piano, nelle sue previsioni di carattere ablativo, anche in funzione del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 (il cosiddetto "Testo Unico sugli Espropri"), deve inoltre considerare e dimostrare la realizzabilità dell'opera pubblica. Nel caso specifico la C.A. imporrebbe un vincolo espropriativo a favore di soggetto terzo che, seppur deputato alla realizzazione di servizi, opera in modo autonomo, senza essere assoggettato all'applicazione della normativa riportata nella Legge 11 febbraio 1994 n.109 (la cosiddetta "Legge Merloni"). Nondimeno la destinazione urbanistica impressa all'area in argomento non impedisce la realizzazione di quanto richiesto, trovando le necessarie compensazioni tra i soggetti coinvolti, senza ricorrere a imposizioni espropriative reputate in questo caso non legittime. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1505 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Fontana Gianluca  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
723	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147174	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Tavola 2.5 Sistema della Mobilità ed al tema della mobilità ciclopedonale, l'osservazione rileva che essa manca di una visione d'insieme in quanto sembra costituita da tratti di percorso isolati e non collegati adeguatamente in modo da formare una rete, inoltre le piste ciclabili previste dal PUC corrono quasi esclusivamente lungo vie del centro storico a percorrenza tipicamente pedonale, un circuito effettivamente funzionale per l'uso della bicicletta richiede invece percorsi riservati e studiati specificatamente. Ripristinando correttamente i naturali rapporti tra i diversi settori urbani è possibile individuare per la zona centrale un sistema della mobilità che sia davvero sostenibile, ossia che organizzi in modo armonico i vari percorsi mettendoli a sistema secondo vari livelli di percorrenza successivi, in particolare in riferimento alla viabilità ciclabile si ipotizza di creare un doppio anello con all'esterno i percorsi litoranei e di circonvallazione, all'interno quale asse baricentrico potrà essere impiegato il sistema della viabilità maggiore novecentesca. Si allega opportuno elaborato grafico ad illustrazione della proposta avanzata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

per quanto attiene alla richiesta di fornire una visione di insieme della mobilità ciclopedonale si segnala, richiamato il mandato di cui alla DCC 6/2014, in particolare punto 7.2 e similari del Capitolo 3, che le tavole del Liv2 del PUC sono state integrate con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale. Tuttavia pur considerando la valenza programmatica dell'individuazione del sistema di piste ciclabili nell'ambito del PUC, si evidenzia che tale competenza attiene al Piano Urbano della Mobilità (PUM), in quanto strumento finalizzato alla pianificazione e verifica della sussistenza dei requisiti tecnici necessari richiesti dalla specifica normativa di settore per realizzare piste ciclabili in sede propria nelle direttrici viarie indicate.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1506 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tracciato della Linea Verde l'osservazione segnala che il medesimo non è supportato da uno specifico approfondimento istruttorio, anche di tipo socio-economico, sulle concrete ricadute della risoluzione urbanistica adottata, la sostenibilità di tale scelta e, la correttezza in termini di analisi puntuale dello stato dei luoghi non sono adeguatamente indagate. Gli esiti della sovrapposizione testimoniano in diversi casi scelte incongrue difformi rispetto ai principi informativi della pianificazione territoriale descritti dall'articolo 2 della l.r. 36/1997. Pertanto viene richiesto di rivedere la definizione planimetrica della "linea verde", in modo tale da potere realmente tutelare le zone a verde, senza andare a penalizzare porzioni di territorio che, per loro caratteristiche, sono invece inserite nel tessuto urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la "Linea verde" è essenzialmente stata elaborata quale espressione delle relazioni fra la città compatta e il territorio con caratteri agrari e di presidio ambientale ed al fine di orientare le scelte pianificatorie del Comune, quindi solo come elemento di analisi, senza peraltro fornire a questa una valenza coercitiva. La successiva pianificazione ha sì tenuto conto dell'elaborazione, ma ha ampliato le valutazioni considerando le diverse situazioni, di carattere economico-sociale, geologico ed idrogeologico, nonché la pianificazione sovraordinata ed una più puntuale analisi paesaggistica. Il tutto ha consentito di elaborare, consapevolmente, le scelte pianificatorie, in coerenza con i principi fondativi del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1507 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema del costruire sul costruito l'osservazione rileva che le limitazioni introdotte dalle norme generali del piano urbanistico alle possibilità di trasferimento tra sottozona dei diritti edificatori per immobili residenziali, come l'opportunità di nuove collocazioni per strutture industriali o a servizi insistenti, la mancata previsione degli incentivi urbanistici consentiti dall'articolo 5, commi 9-14 del d.l. 70/ 2011 non consentono di confermare l'efficace attuazione degli esiti di sostituzione e riqualificazione edilizia che l'obiettivo assume. Si chiede pertanto l'estensione delle possibilità di applicazione della perequazione urbanistica descritta dall'art. 10 comm 2.1 delle norme generali del P.U.C.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

A seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC e della DCC 6/2014 che ha definito le linee di indirizzo in ottemperanza al parere stesso si segnala che le disposizioni relative alla perequazione urbanistica, in sede di progetto definitivo di PUC, sono state revisionate in coerenza con l'obiettivo del "Piano a bilancio 0" per quanto riguarda la funzione residenziale e, inoltre, in relazione alla finalità del superamento di situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico, individuate dai Piani di Bacino ampliandone quindi il campo di applicazione. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1508 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema del Social Housing, l'osservazione chiede la revisione del sistema di produzione di social housing attraverso il riconoscimento dell'esenzione per gli interventi di riqualificazione urbanistica, orientati alla realizzazione di rilevanti insediamenti di edilizia residenziale sociale e finanziari dal sistema integrato dei fondi immobiliari (art 11, comma 3, d.l. 112/ 2008 convertito in legge 133/ 2008, art. 1, 11, D.P.C.M 16 luglio 2009 Piano Nazionale di Edilizia Abitativa ) dagli obblighi di produzione e monetizzazione previsti dall'attuale disciplina urbanistica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le disposizioni relative agli oneri di urbanizzazione e le condizioni che riconoscono la riduzione o esenzione dall'obbligo di corrispondere tali prestazioni sono disciplinate da specifiche leggi di settore e conseguenti atti dell'Amministrazione in recepimento delle disposizioni sovraordinate (tabelle oneri). L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica disciplina di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1509 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia del PUC l'osservazione rileva che In linea generale la cartografia di riferimento, molto complicata ed articolata, rappresentata in dieci tavole nella scala 1: 1 0.000, non consente l'approfondita individuazione di vincoli e zonizzazioni attraverso il mezzo cartaceo, ma solamente mediante supporto informatico che consente l'ingrandimento. Si segnala inoltre che mancano i parametri dimensionali e/ o suddivisioni in quadranti che consentano di riportare la stampa delle tavole di PUC nella scala corretta, manca una georeferenziazione necessaria per procedere con la sovrapposizione ad altre carte, mancano le coordinate lungo i bordi delle tavole, non è riportata la cartografia del Catasto Terreni, sarebbe opportuno ripristinare la perimetrazione dei piani di bacino così come era stata individuata nel precedente PUC. Circa i confini tra gli ambiti si rileva la difficile lettura, circa la linea verde se ne segnala la mancanza nella cartografia di assetto urbanistico e nel livello paesaggistico puntuale, circa i limiti dei vincoli cimiteriali, di cui all'rt. 15 comma 6 delle Norme Generali, si segnala la loro mancata indicazione nella cartografia di assetto urbanistico e nel livello paesaggistico puntuale. Per tali motivazioni si chiede di consultare la cartografia non mediante file pdf ma tramite un Sistema Informativo territoriale che consenta una rapida e precisa consultazione. Si propone inoltre di implementare la cartografia del piano con quella del Catasto Terreni allo scopo di avere maggiori riferimenti cartografici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Al fine di stabilizzare lo strumento GIS nell'elaborazione del PUC, si è proceduto ad integrare la Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo con uno specifico articolo dedicato al Sistema Informativo Territoriale. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1510 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle attività di cava l'osservazione rileva che il piano riporta la perimetrazione delle aree in conformità allo strumento regionale, tuttavia assegna a tali aree destinazioni urbanistiche non afferenti l'esercizio dell'attività di cava. Sottolineando la prevalenza dello strumento regionale si ritiene opportuno integrare la disciplina normativa con una puntuale considerazione dei rapporti tra i due strumenti e dei rapporti di prevalenza tra i regimi di utilizzo dei suoli definiti dagli stessi. Si chiede inoltre un raccordo con le norme legislative sopravvenute anche per quanto riguarda le limitazioni imposte alle funzioni commerciali consentite nei singoli ambiti di trasformazione laddove sono introdotte esclusioni riguardo ai generi alimentari. Attraverso una riconsiderazione dei principi generali e una nuova puntuale verifica degli strumenti applicativi, lo strumento urbanistico comunale può tradursi in effettivi progetti di sviluppo e riqualificazione della città.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In primo luogo va evidenziato il carattere sovraordinato al PUC del Piano Territoriale delle Attività di Cava (PTRAC) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29 febbraio 2000, n. 16, ai sensi della l.r. 30 dicembre 1993, n. 63 e s.m.. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Regionale del 27 febbraio 2008, n. 7, sono state approvate varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, secondo le procedure di cui alla legge regionale 24 luglio 2001, n. 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle l.r. 10 aprile 1979, n. 12, 22 gennaio 1999, n. 4, e 21 giugno 1999, n. 12". Quale piano regionale di settore: nello specifico il PTRAC, come previsto all'art. 4 comma 6 della L.R. 12/2012 (Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva) individua le prescrizioni ed i vincoli aventi efficacia prevalente sugli atti di pianificazione territoriale della Regione e delle Province e sugli strumenti urbanistici comunali, ai fini dell'esercizio dell'attività estrattiva, che è subordinata ad autorizzazione preventiva da parte della Regione rilasciata in conformità al PTRAC su apposito programma di escavazione.

A fronte di ciò, considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione devono essere assoggettate ad una definita disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale nonché coordinare gli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi a conclusione del programma di coltivazione. Pertanto, nel rispetto della disciplina di settore, si condivide l'opportunità di inserire nell'apparato normativo del PUC adottato i riferimenti che intercorrono tra la pianificazione delle attività di cava e la disciplina urbanistica del territorio comunale. Si provvede pertanto ad integrare il testo della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo inserendo nel capitolo "Relazioni normative del Piano" un paragrafo relativo al rapporto del PUC con il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC). L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1511 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 1 dell'art.1 delle Norme Generali l'osservazione chiede di inserire il livello edilizio degli interventi di trasformazione. Inoltre si rileva che l'innovativa distinzione degli obiettivi contenuti nella descrizione fondativa del piano in invariabili ed orientabili, cui sarebbe legata la possibilità di variante, non è contemplata dall'art. 26 della l.r. 36/1997, pertanto si chiede l'eliminazione della distinzione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La proposta di modifica non è pertinente ai contenuti dell'art. 1 delle Norme Generali, che fissa la natura e i contenuti del PUC. Anche la seconda parte dell'osservazione non appare pertinente ai contenuti dell'art. 26 della LR n. 36/97 poiché in tale articolo il Documento degli Obiettivi è definito nei suoi contenuti fondamentali, lasciando agli estensori dello stesso ampia facoltà circa la sua elaborazione ed articolazione, che dovrà tenere conto unicamente delle leggi vigenti in materia urbanistica. L'osservazione non è pertinente trattandosi di materia disciplinata da normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1512 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 3 dell'art.6 delle Norme Generali l'osservazione rileva la facoltà da parte dell'amministrazione di utilizzare il P.U.O. o il progetto convenzionato, anche al di fuori dei casi tipizzati dal piano urbanistico è arbitraria e non corrisponde al principio di tipicità e legalità dell'azione amministrativa, pertanto si chiede l'eliminazione della facoltà di individuazione dei casi specifici e dei criteri direttivi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

in ottemperanza al Parere Regionale l'art. 6 comma 3 è stato modificato chiarendo la facoltà della C.A. di fare ricorso all'utilizzo del PUO solo ai sensi dell'art. 48 della l.r. 36/1997 e non come generica alternativa al permesso di costruire. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1513 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 7 delle Norme Generali, l'osservazione segnala che tale articolo pare tradurre i contenuti degli articoli 3,4,5 del DM 1444/68 in misura superiore ai minimi prescritti nello stesso atto, in particolare si prevede una quota destinata ad uso pubblico rapportata in termini percentuali alla superficie di progetto, mentre nel PUC vigente tale esigenza era espressa in riferimento al lotto asservito. Tale scelta non appare motivata, (si veda la sentenza Consiglio di Stato del 16 novembre 2011 n. 6049, del 3 novembre 2008 n. 5478 e del 22 maggio 2000 n. 2934) inoltre prevedendo l'obbligo anche per gli ambiti di conservazione si segnala che questi corrispondono tendenzialmente alle zone A e B del DM 1444/1968 e pertanto sono soggetti alla prescrizione dell'art. 4 comma 4, che quantificando come doppi gli standard esistenti impone la riduzione di quelli futuri. L'alternativa al reperimento degli standard, che paiono gravosi, è la monetizzazione di cui all'art. 9 che però si prospetta altrettanto onerosa. Pertanto si propone una integrale revisione della norma in conformità ai principia giuridici e di pianificazione citati ed una riduzione degli oneri introdotti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

I parametri relativi agli "standard urbanistici" previsti dall'art. 7 delle Norme Generali, riferiti alle varie funzioni, convergono sostanzialmente con quanto disposto dal D.M. 1444/68, assumendo come parametro di riferimento per la funzione residenziale 25 mq/abitante per gli ambiti di riqualificazione. Anche nel caso dei distretti la percentuale richiesta non si discosta in maniera rilevante da quanto stabilito dal richiamato DM. Relativamente alle altre funzioni (produttivo e commerciale) si riscontra perfetta corrispondenza tra la disciplina del PUC e quella del DM.

Con riferimento agli ambiti di conservazione, precisando che l'obbligo di soddisfacimento delle dotazioni previste dall'art. 7 è presente solo nell'ambito AC-IU, si ritiene di intervenire circoscrivendo tale obbligo esclusivamente agli interventi di nuova costruzione e sostituzione edilizia qualora comportanti cambio d'uso con incremento del carico urbanistico.

Quanto alla monetizzazione delle aree a standard le condizioni di cui all'art. 9 delle Norme Generali di PUC sono stabilite dalla DCC n.20 del 31/03/2009. L'Amministrazione provvederà con atto analogo, ovvero con una conferma di detta deliberazione, una volta definitivamente approvato il piano sulla base della verifica delle condizioni di assenza di interesse pubblico indicati nell'articolo 9 del PUC . L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1514 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'articolo 9 delle Norme Generali l'osservazione rileva che tale articolo ammette la monetizzazione sia degli standard urbanistici dovuti ma la cui realizzazione è priva di interesse pubblico, sia delle opere infrastrutturali eccedenti i semplici allacciamenti alle reti o di urbanizzazione obbligatoria, non sono poi indicati criteri per la determinazione della monetizzazione, pertanto si chiede una indicazione esplicita di tali criteri.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le direttive e le linee guida per l'applicazione della monetizzazione, con riferimento alle disposizioni del vigente PUC ed in particolare dell'art.53, comma 3, sono state determinate con DCC n.20 del 31/03/1999. L'Amministrazione provvederà con atto analogo, ovvero con una conferma di detta deliberazione, anche per quanto riguarda il PUC in itinere una volta definitivamente approvato sulla base della verifica delle condizioni di assenza di interesse pubblico indicati nell'articolo 9 del PUC in itinere. L'osservazione non è pertinente trattandosi di materia disciplinata da normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1515 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

non esiste sub 10 nella numerazione dell'osservazione

**Controdeduzione****Risposta****Motivazione Estesa**

non esiste sub 10 nella numerazione dell'osservazione

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1516 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'articolo 10 delle Norme Generali l'osservazione rileva che è eccessivamente gravosa la prescrizione che riconosce la trasferibilità della superficie agibile solo all'esito del collaudo delle opere pubbliche previste per il sito di demolizione, si propone l'anticipazione di tale possibilità all'ultimazione delle opere pubbliche.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta non è coerente con l'obiettivo della norma di giungere alla riedificazione della SA demolita soltanto se le opere realizzate sull'area liberata, che sono il presupposto per il riconoscimento della SA, sono state eseguite conformemente ai requisiti stabiliti in sede convenzionale; tale verifica non può che essere sancita dal collaudo o dal certificato di regolare esecuzione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1517 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.11 delle Norme Generali, l'osservazione chiede :

- comma 1: escludere dal calcolo della S.Acc. le coperture piane anche se utilizzate come terrazzi privati. L'indicazione generica di coperture piane non è sufficiente e potrebbe indurre a interpretazioni che limiterebbero fortemente l'utilizzo di S.A. Nel caso ad esempio di piccoli edifici si andrebbe ad erodere la S.A realizzabile.
- comma 18: eliminare i termini "materiali disomogenei" in quanto limitano fortemente la realizzazione di sopraelevazioni; questa specifica sembra superflua soprattutto se si considera che già le Norme di Conformità stabiliscono che gli interventi sugli edifici esistenti dovranno essere compatibili dal punto di vista architettonico. Si osserva inoltre che le eventuali sopraelevazioni, pur discostandosi per caratteristiche formali e compositive dall'edificio sottostante, non debbano necessariamente creare delle sopraelevazioni; infatti i più recenti interventi di ampliamento degli edifici esistenti eseguiti in Italia, ma anche nel resto d'Europa sono stati caratterizzati proprio da una rottura forte e decisa con l'impianto sottostante.
- commi 5 e 28: chiarire il concetto di "lotto di intervento" contenuto nei due commi e finalizzato al rapporto di permeabilità. Quest'ultimo è infatti propedeutico alla realizzazione di diversi interventi, tra cui i posteggi a raso.
- comma 19: sostituire il termine "murature" con il termine "chiusure".
- comma 22: introdurre criteri legati all'estensione e alle reali condizioni di utilizzo dell'immobile cui la pertinenza è riferita. In aggiunta si chiede di legare le possibilità di destinazione d'uso della pertinenza al bene principale. L'indicazione di limiti superficiali per i locali da adibire a pertinenze sembra arbitraria e non funzionale alle effettive esigenze di ricovero ed efficace utilizzo degli stessi. Inoltre, il divieto di cambio di destinazione d'uso per le pertinenze è illogico considerato che le stesse seguono il regime giuridico del bene cui afferiscono.
- comma 23: introdurre criteri legati all'estensione e alle reali condizioni di utilizzo dell'immobile cui la pertinenza è riferita; l'indicazione di limiti superficiali per i locali da adibire a manufatti di servizio (deposito utensili agricoli) è arbitraria e non funzionale alle effettive esigenze di ricovero ed efficace utilizzo degli stessi. Inoltre occorre chiarire la motivazione per la quale gli invasi d'acqua o le piscine debbano avere tinte nella gamma dei colori verdi o sabbia.
- comma 29: Si rileva che la definizione della superficie permeabile come "porzione della superficie fondiaria non impegnata da manufatti fuori terra o interrati , lasciata a terreno naturale e in grado di garantire l'assorbimento delle acque meteoriche e il raggiungimento del sottosuolo in via naturale e diretta" non è riferita ad un criterio prestazionale ed andrebbe conseguentemente modificata in tal senso.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1518 di 2027**

### **Motivazione Estesa**

Nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge".

Riguardo al primo punto di osservazione (comma 1 art 11), si evidenzia che la Regione Liguria ha prescritto che i parametri urbanistici siano quelli definiti dal Titolo I della Lr 16/2008; nella fattispecie la S.Acc. è definita dall'art.67.

Riguardo al secondo punto (comma 18 art 11) si rileva che quella richiamata è la definizione delle "superfetazioni" nel cui contesto il termine "materiali disomogenei" deve essere messo in relazione alle caratteristiche architettoniche e tipologiche della "costruzione principale" ed a tal fine, per meglio circoscrivere la norma di cui trattasi, in parziale accoglimento dell'osservazione si procede al suo perfezionamento.

Per quanto riguarda il terzo punto si evidenzia che sia il comma 5 che il comma 28 sono oggetto di revisione nel primo caso richiamando espressamente l'artt.71 e 73 della Lr.16/2008 analogamente al primo punto della presente osservazione, per quanto riguarda il comma 28 attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariante idraulica all'art. 14, conseguentemente alla DCC 6/2014 di linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC;

Per quanto riguarda il comma 19, si ribadisce che, ai fini della definizione di "edificio esistente" assume rilevanza l'aspetto materico della costruzione, pertanto l'osservazione non è accolta;

Per quanto riguarda l'osservazione riferita al comma 22, analogamente ad alcuni prunti precedenti si richiamano le definizioni stabilite dall'art.17 della Lr.16/2008, pertanto l'osservazione non è accolta;

Con riferimento all'osservazione riferita al comma 23 si precisa che il comma completa la definizione di pertinenza di acui all'art.17 della Lr.16/2008 contemplando, attraverso la riscrittura della precedente versione, i "manufatti diversi dagli edifici", pertanto l'osservazione non è accolta.

Per quanto riguarda il comma 29 si segnala che è stato oggetto di revisione attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariante idraulica all'art. 14, conseguentemente alla DCC 6/2014 di linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC; L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.



**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.12 delle Norme Generali, l'osservazione chiede:

- comma 1.1, secondo l'art. 32 della l.r. 36/1997 affinché siano definibili come servizi pubblici anche quelli privati convenzionati non è richiesto il carattere "permanente di vincolo di destinazione d'uso", si propone un adeguamento alla disciplina regionale.
- comma 8.1, l'inserimento dei parcheggi "fai da te" nel novero delle categorie descritte dall'art.7 lettera f) della L.R. 25/95 non è corretto in relazione alla medesima norma, ma anche considerando la definizione dei servizi pubblici contenuta nel precedente comma 1.1. Si propone il coordinamento del contenuto dell'articolo con la precedente osservazione.
- comma 11: con riferimento all'elenco delle funzioni ammesse si propone l'eliminazione della dicitura "fino alla cessazione dell'attività". I proprietari di edifici con funzioni incompatibili, oggi non più attive, sarebbero costretti alla demolizione ovvero all'adeguamento funzionale che potrebbe comportare opere importanti ed assai onerose.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

- comma 1.1: l'art. 32 della L.R. 36/1997 stabilisce al comma 4 la possibilità di prevedere "che concorrano, in misura non superiore al 50 per cento, alla determinazione della quantità di aree per servizi pubblici di cui al comma 2 anche i servizi in proprietà e in gestione privata che siano aperti al pubblico ove e per la parte in cui il gestore privato stipuli apposita convenzione con l'Ente pubblico gestore del corrispondente servizio pubblico avuto particolare riguardo alla determinazione delle tariffe di ammissione al godimento del servizio." senza assimilare i servizi privati convenzionati ai servizi pubblici a tutti gli effetti. Condividendo in parte quanto segnalato si prevede, per quanto riguarda i servizi di uso pubblico, il vincolo di destinazione d'uso per almeno vent'anni.
- il comma 8.1 definisce i parcheggi privati senza vincolo di pertinenzialità pertanto si eliminano da tale punto i "parcheggi fai da te" meglio definiti e disciplinati all'art. 16 come "Parcheggi in diritto di superficie su aree di proprietà comunale ai sensi dell'art 8 della LR n 25/2008"
- comma 11: si tratta di una scelta pianificatoria mirata a impedire il consolidamento di attività incompatibili con il contesto, il tipo di intervento di risanamento conservativo appare sufficiente a rispondere all'esigenza di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e funzionale, tutelando peraltro un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle condizioni di compatibilità urbanistica del contesto di riferimento. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1520 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.13 delle Norme Generali,l'osservazione rileva che la previsione secondo cui "le norme del PUC a livello di ambiti o distretti possono prevedere limitazioni o prescrizioni di carattere qualitativo e quantitativo per i tipi di intervento previsti", deve essere correlata a puntuali previsioni normative e non rimessa alla discrezionalità esercitata in occasione dell'esame progettuale. In relazione al comma 4 del medesimo articolo si ritiene necessario precisare che costituiscono servizi pubblici anche i servizi privati convenzionati,secondo quanto stabilito dall'articolo 32 della l. r. 36/1997

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le richiamate limitazioni e prescrizioni di carattere qualitativo e quantitativo son per l'appunto contenute nelle Norme di Conformità, per gli Ambiti, e nelle Norme di Congruenza per i distretti ad integrazione delle Norme Generali non lasciando spazio ad alcuna discrezionalità. L'osservazione è non pertinente per carente lettura degli atti. In riferimento al comma 4 dell'art. 13 si chiarisce che tale comma stabilisce che è ammessa la realizzazione di servizi pubblici " senza specifici limiti dimensionali....", condizioni non estendibili alle nuove costruzioni private ancorchè convenzionate. Tanto più che l'art. 32 della L.R. 36/1997 stabilisce al comma 4 la possibilità di prevedere "che concorrano, in misura non superiore al 50 per cento, alla determinazione della quantità di aree per servizi pubblici di cui al comma 2 anche i servizi in proprietà e in gestione privata che siano aperti al pubblico ove e per la parte in cui il gestore privato stipuli apposita convenzione con l'Ente pubblico gestore del corrispondente servizio pubblico avuto particolare riguardo alla determinazione delle tariffe di ammissione al godimento del servizio." senza assimilare i servizi privati ai servizi pubblici a tutti gli effetti, l'osservazione è non pertinente trattando materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1521 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.14 delle Norme Generali, l'osservazione segnala che i commi 5 e 5.1 prescrivono la minimizzazione dell'impermeabilizzazione nel caso di realizzazione di tutti i tipi di intervento ed impone il mantenimento a terreno naturale di una porzione di superficie di intervento, nel caso di oggettivi impedimenti è riconosciuta la possibilità di ridurre lo stesso, tuttavia l'osservazione segnala con esempi pratici l'inattuabilità e rigidità della norma, le cui criticità sono così riassunte:

- la norma riferendosi anche a superfici compeltamente impermeabilizzate e urbanizzate compromette la realizzabilità degli interventi e rende impossibile l'attuazione del principio del costruire sul costruito,
- gli obiettivi di efficienza idraulica dovrebbero essere legati alle caratteristiche del terreno ammettendo il ricorso ai sistemi alternativi di ritenzione in caso di terreni con valori di permeabilità molto bassi,
- la norma per i suoi contenuti di carattere generale potrebbe contrastare con la disciplina degli interventi edilizi ammessi dalle schede puntuali;

Per tali motivazioni si richiede l'integrale ridefinizione della norma riguardo alle superfici e al terreno oggetto di intervento, alla disciplina di intervento edilizio ammesso dalle norme dei specifici ambiti, all'ampia discrezionalità della nozione di "oggettivi impedimenti al soddisfacimento del rapporto di permeabilità richiesto" ovvero l'espunzione dall'art. 14 comma 5 lett. d),e) ,f) delle norme generali del seguente inciso " fatto salvo il rispetto di un rapporto di permeabilità minimo del 10,15,20%" rendendo opzionale per il proponente il conseguimento della richiesta efficienza idraulica attraverso l'impiego di sistemi di ritenzione temporanea.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1522 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 5 art.15 delle Norme Generali l'osservazione segnala che sono previste le relative distanze minime dell'edificazione stabilite dalla vigente legislazione in materia per le seguenti infrastrutture:

- aeroporto;
- autostrade;
- ferrovie;
- cimiteri;
- elettrodotti;
- oleodotti, metanodotti e simili.

Si propone di differenziare la fascia di rispetto nel caso di cimiteri dismessi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le disciplina dei cimiteri è stabilita dal Regio Decreto 27.07.1934 n. 1265 Testo unico delle leggi sanitarie e dal Regolamento di Polizia Mortuaria. Pertanto non è competenza del PUC stabilire distanze diverse da quanto previsto dalle norme di settore. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia disciplinata da specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1523 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 16 delle Norme Generali, l'osservazione rileva che al punto 1.1 la precisazione riguardo alla percentuale di realizzazione di parcheggi privati in caso di interventi di ampliamento degli edifici esistenti dovrebbe essere esplicitata riguardo alla "S.A. oggetto di incremento secondo l'intervento edilizio", si propone l'introduzione di tale riferimento. In relazione alla seconda parte del medesimo punto, si propone che al momento dell'ultimazione dei lavori venga previsto il deposito di un preliminare atto d'impegno, con la successiva presentazione di atto di vincolo di pertinenzialità al momento della effettiva compravendita. Con riferimento al comma 1.2 lett.c) parcheggi privati si propone, con esclusione degli ambiti corrispondenti alle zone A e B, di indicare in caso di frazionamento un limite di S.A. o di S.N.V. dell'unità immobiliare derivata entro il quale non è necessario avere la dotazione minima di parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto la revisione dell'art. 16 chiarisce che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono esentati dal reperimento di parcheggi di pertinenza sino al restauro e risanamento conservativo, per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia, nei quali rientra il frazionamento, sono esentati sino alla soglia di 500 mq. di SA, oltre tale soglia sono soggetti al reperimento di parcheggi pertinenziali nella misura del 35% della SA di progetto eccedente i 500 mq. Riguardo alla proposta di rinvio della presentazione dell'atto di asservimento dei parcheggi pertinenziali, va rilevato che il termine "entro la data di ultimazione dei lavori" è espressamente previsto dall'art.19 della l.r.16/2008, e comunque dal generale principio inerente ai rapporti tra l'attuatore dell'intervento edilizio ed il Comune, che vanno definiti entro i termini di esaurimento della procedura inerente un determinato intervento edilizio.

L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1524 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 1 dell'articolo 17, l'osservazione segnala che viene preclusa la realizzazione di parcheggi su aree verdi o con pendenza superiore al 50%, indicando come aree sulle quali eseguire parcheggi in struttura, sottosuolo o fuori terra quelle già impermeabilizzate ad eccezione dei soli parcheggi pertinenziali, si propone, ritenendo eccessiva e gravosa tale limitazione, di eliminare la seconda punteggiatura del suddetto comma, si propone inoltre di specificare meglio la tipologia di verde su cui non s'intende approvare la realizzazione di parcheggi interrati, ovvero precisare che il verde esistente deve essere di pregio e/o rilevante sotto il profilo vegetazionale. Si propone anche di eliminare la pendenza superiore al 50% in quanto dato irrilevante, l'intervento su aree con accentuata pendenza permette invece di avere minor impatto visivo una volta sistemato il terreno.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Il criterio di valutazione rispetto alla pendenza dei terreni viene riformulato con specifiche indicazioni e limitazioni relative ai fronti di scavo. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1525 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 3.11 dell'art.18 l'osservazione richiede una selezione puntuale e motivata dei casi in cui si rende necessario il ricorso alla procedura concorsuale per la progettazione dei distretti speciali di concertazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa pubblica. In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1526 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-NI, l'osservazione rileva che circa le convenzioni d'uso agricolo del fondo, il registro tenuto dai Comuni non ha nessuna valenza civilistica ed inoltre queste convenzioni non possono essere trascritte al pubblico registro non trattandosi di vincoli e/o servitù reali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le norme di conformità dell'Ambito AC-NI si limitano a far richiamo all'atto d'obbligo a corredo del permesso di costruire, per i cui contenuti e riferimenti va fatto rinvio a quanto stabilito dalle Norme generali (artt. 8), in cui non è contenuto richiamo a registri tenuti dai Comuni, ai fini della tenuta degli atti. La sottoscrizione, registrazione ed eventuale trascrizione seguiranno quindi le ordinarie norme di riferimento, in ragione della tipologia dell'atto, nonché le pertinenti disposizioni e indicazioni regionali. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1527 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-NI, l'osservazione rileva che se il parcheggio è ammesso solo su terreno naturale sarà sicuramente di difficile accesso in caso di pioggia per il "rammollimenti" del terreno che favorirà l'impantanarsi delle auto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla disciplina oggetto di osservazione si evidenzia che tale norma prevede espressamente che la realizzazione di parcheggi "è ammessa su terreno naturale o prato armato" appositamente al fine di evitare la problematica segnalata. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1528 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	22

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-NI, l'osservazione rileva che non si comprende sotto il profilo operativo dimensionale la prescrizione "di contenute dimensioni"; 100 mq possono essere pochi per la funzione ma inaccettabili per l'impatto paesistico - ambientale, specie quando si tratti di elementi tecnologici che solitamente vengono impiantati senza molta attenzione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione, relativa ai servizi pubblici in ambito AC-NI, è riformulata eliminando il riferimento alle "contenute dimensioni", rinviando le necessarie valutazioni inerenti l'impatto paesistico alla componente paesistica puntuale. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1529 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	23

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-NI, l'osservazione rileva che le Norme progettuali di livello puntuale del PUC prevedono di limitare l'altezza nei muri dei terrazzamenti, tale limite non appare motivato dal momento che allo stato attuale se ne trovano di molto alti (anche 4 metri).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si precisa che la norma citata riguarda l'altezza dei muri di contenimento dei terrazzamenti di nuova modellazione, è comunque consentita la rimodellazione dei versanti in modo tale che sia assicurata la continuità con le aree contermini non interessate dall'intervento. L'osservazione non è pertinente in quanto non mette in luce profili di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1530 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	24

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-NI, l'osservazione rileva che pare dubbia la funzione ambientale che assolve una zona gerbida.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'ambito AC-NI individua parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, e per quanto riguarda in particolare le aree a prateria, caratterizzate da vegetazione naturale erbacea o arbustiva, l'obiettivo è di mantenerli tali al fine della tutela delle visuali panoramiche e dei caratteri paesaggistici e naturalistici. L'osservazione non è pertinente in quanto non mette in luce profili di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1531 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	25

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-NI, l'osservazione ritiene non convincente la motivazione di divieto di ricostruire i muri di contenimento in calcestruzzo se gli stessi, vengono opportunamente rivestiti da un paramento in pietra a vista (spessore compreso tra i 20 e i 25 cm)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le caratteristiche tecnico-costruttive dei muri a secco tipici del territorio genovese rispecchiano questa tipologia anche dal punto di vista dell'altezza. I muri a secco sono un importante dispositivo di salvaguardia idrogeologica in quanto filtrano e rallentano le acque piovane che diversamente ruscellando sul terreno ne asporterebbero gli strati superficiali erodendolo e rendendolo instabile, aumentando considerevolmente il rischio di frane. Il muro di calcestruzzo non assolve in modo altrettanto efficace la funzione di rallentamento e filtraggio delle acque piovane rispetto ai muri di pietra a vista eseguiti con tecnica tradizionale.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1532 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	26

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-NI-6 C) Monte Gazzo l'osservazione rileva che la disciplina riferita agli interventi di costruzione di nuovi edifici, utilizza spesso a termini quali "alterazioni incongrue della morfologia del terreno" o "che possano modificare in modo sensibile" e "visivamente apprezzabile", tali definizioni appaiono generiche e prive di connotati obiettivi che mantengono amplissimi margini di discrezionalità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La norma oggetto di osservazione è contenuta nella disciplina paesaggistica di livello puntuale. Si segnala che il livello puntuale del Piano deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale e considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici e quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica. Tale terminologia non ha quindi caratteri di discrezionalità in rapporto alle componenti del paesaggio specificamente individuate dagli elaborati di piano. L'osservazione non è pertinente in quanto non mette in luce profili di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1533 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	27

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-NI-6 D) Parco delle Mura l'osservazione ritiene troppo rigido il parametro di ml. 100 di distanza dalla viabilità esistente carrabile per la realizzazione di nuove costruzioni residenziali, si propone di modificare la norma in funzione della giacitura del lotto da valutare caso per caso eliminando il limite dei 100 mt.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Considerato che nell'ambito AC-NI la disciplina degli interventi edilizi consente la nuova costruzione esclusivamente per la realizzazione di manufatti tecnici per l'agricoltura o allevamento (fasce 1° e 2° - tabelle A e B dell'ambito AR-PA) si ritiene di confermare il parametro di distanza indicato eliminando il riferimento alla funzione residenziale in quanto non coerente con la descritta disciplina di ambito. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1534 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	28

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-NI-6 F) Valle del Rio Nervi- Monte Fasce- Monte Moro l'osservazione ritiene riduttivo e corrispondente ad un vincolo di inedificabilità assoluta il parametro di ml. 50 di distanza dalla viabilità carrabile esistente in relazione alla nuova edificazione residenziale, tenuto conto dell'assenza di viabilità pubblica nelle aree considerate, si propone di modificare la norma in funzione della giacitura del lotto da valutare caso per caso, eliminando il limite dei 50 mt.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Considerato che nell'ambito AC-NI la disciplina degli interventi edilizi consente la nuova costruzione esclusivamente per la realizzazione di manufatti tecnici per l'agricoltura o allevamento (fasce 1° e 2° - tabelle A e B dell'ambito AR-PA) si ritiene di confermare il parametro di distanza indicato eliminando il riferimento alla funzione residenziale in quanto non coerente con la descritta disciplina di ambito. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1535 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	29

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-VP2 (Disciplina degli interventi edilizi – interventi sul patrimonio edilizio esistente), l'osservazione rileva che non è precisato che il riferimento alla legittimazione edilizia non può valere per gli edifici realizzati antecedentemente al 17/10/1942.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla norma oggetto di osservazione si segnala che nell'ambito della revisione delle norme di conformità del Piano conseguenti alle modifiche legislative intervenute e finalizzata, inoltre, ad una complessiva semplificazione volta a consentirne una lettura univoca non suscettibile di interpretazioni la disposizione è stata riformulata. In particolare viene riproposta per l'ambito AC-VP la possibilità di eseguire interventi di ristrutturazione edilizia, analogamente agli altri ambiti extraurbani, prevedendo espressamente "Per gli edifici rurali esistenti sono consentiti esclusivamente interventi fino al risanamento conservativo." L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1536 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	30

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-VP2 (Disciplina degli interventi edilizi - Interventi sul patrimonio edilizio esistente - Ristrutturazione edilizia) l'osservazione che in relazione all'ampliamento volumetrico il limite di 400 mq di superficie cui applicare l'incremento del 20% è in contrasto con il limite superficario imposto quale massimale di 20 mq. (es.  $400:3,00= 133,3 \times 0,20= 26 \text{ mq.} >20 \text{ mq.}$ )

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che nelle norme generali è stato precisato che sono classificati interventi di nuova costruzione gli ampliamenti volumetrici all'esterno della sagoma di edifici esistenti, nella stesura delle norme del progetto definitivo del PUC la disposizione oggetto di osservazione confluisce nella disciplina relativa agli interventi di ricostruzione e nuova costruzione. Per quanto concerne il limite massimo assunto dal PUC di 20 mq., è necessario precisare che il Piano intende stabilire una soglia oltre la quale l'incremento esterno non è ammesso in ragione delle caratteristiche tipologiche e formali nonché degli obiettivi di tutela dell'ambito di riferimento. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1537 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	31

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-VP l'osservazione precisa che anche per tale ambito valgono le stesse considerazioni svolte per le zone AC-NI, ovvero alla significatività degli edifici, per l'atto d'obbligo, in relazione ai parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

si rinvia a quanto controdedotto con riferimento all'ambito AC-NI al sub. 20

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1538 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	32

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AC-VP l'osservazione rileva che non si comprende il quale motivo si debbano vietare le rimesse per i mezzi agricoli in ambito AC-VP . Se si vuole incentivare l'attività agricola in queste aree è necessario che si utilizzino mezzi idonei ed adatti per le lavorazioni che hanno bisogno di un riparo per conservarsi con efficienza.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che nel parere della Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricon-durre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di rimesse per i mezzi agricoli, si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1539 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	33

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme di conformità d'ambito AC-VU 2 (Interventi sul patrimonio edilizio esistente - ristrutturazione edilizia) l'osservazione rileva che è consentito un incremento volumetrico del 20% a mezzo di sopraelevazione di un solo piano, pur apprezzando il contenuto della misura, si segnala che l'applicabilità della stessa è compromessa dalla difficoltà nelle realtà condominiali di conseguire gli atti autorizzativi necessari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che le norme relative agli interventi di ristrutturazione edilizia sono state revisionate alla luce delle modifiche legislative intervenute, quanto segnalato non evidenzia specifiche richieste di modifica. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1540 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	34

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme di conformità d'ambito AC-VU2 (Interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori) l'osservazione rileva che isulta generica l'indicazione di "parcheggi di piccole dimensioni".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione riguarda gli "interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori" pertanto sarà il progetto di opera pubblica stabilire "l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità tenendo conto dei caratteri di paesaggio urbano di appartenenza". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1541 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	35

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-VU - 5 -Ambiti con disciplina paesaggistica speciale - sistema delle ville del Genovesato, l'osservazione segnala che la disciplina puntuale ribadisce e statuisce una serie di indicazioni e limitazioni che sono implicite nel vincolo paesaggistico / monumentale, che caratterizza la fedele conservazione di complessi immobiliari (ville e relativi parchi). La normativa viceversa, non prevede nulla per il recupero degli edifici storici e delle antiche ville, i cui compendi immobiliari sono stati aggrediti a partire dal XX secolo dall'edilizia industriale e successivamente frazionati e circoscritti dall'edilizia residenziale del dopo guerra e dalle relative disordinate infrastrutture.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In linea generale il livello paesaggistico puntuale ha riconosciuto negli elementi di valore che connotano il paesaggio i parchi e i giardini di quel che residua ancor oggi del patrimonio relativo alle ville del genovesato. Nella redazione del progetto definitivo si è dato ampio riscontro al recepimento di quanto individuato nel livello puntuale. Sempre in termini generali si sottolinea che la in tutta la disciplina di piano è più volte ribadito che in presenza di edifici e manufatti che rivestono interesse sotto il profilo, culturale, storico e documentale gli interventi devono assicurarne il recupero. Data la genericità di quanto segnalato l'osservazione, pur potendosi ritenere di fatto recepita dal PUC, non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1542 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	36

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Disciplina delle destinazioni d'uso dell'ambito AC-CS, l'osservazione segnala che sarebbe opportuno, per una corretta interpretazione, elencare dapprima tutte le funzioni ammesse e porre in chiusura della frase la dicitura " connettivo urbano escluso le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili" Inoltre considerata la presenza di sale bingo già attive nell'ambito AC-CS, non è condivisa la limitazione imposta dalla normativa, che non consente la riorganizzazione delle attività imprenditoriali già esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Al fine di chiarire l'intendimento della norma si provvede a riformulare l'elenco delle funzioni ammesse inserendo al termine dell'elenco stesso: "connettivo urbano escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili." in tutti gli ambiti in cui si opera l'esclusione di tutte o alcune di queste funzioni.

Gli interventi ammessi per le funzioni già insediate sono sufficienti a rispondere all'esigenza di adeguamento tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1543 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	37

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-CS-2- disciplina sul patrimonio edilizio esistente, l'osservazione rileva che la norma che prevede la salvaguardia e permanenza di attività commerciali ai piani terreni sui percorsi principali è troppo soggettiva e inattuale, non tenendo conto della realtà ingenerata dalla inevitabile chiusura di tante piccole attività commerciali per il dilagare di nuovi grandi magazzini di vendita al minuto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Pur condividendo lo spirito dell'osservazione in linea generale, resta la necessità di tutelare quei significativi fronti che si sviluppano lungo percorsi caratterizzati da un tessuto commerciale vivo parte connotante dell'identità cittadina. Conseguentemente si ritiene di modificare la normativa in questione esplicitando che l'indicazione riguarda tutte le attività tipiche tradizionalmente presenti nel tessuto urbano. Il Comune si riserva di individuare, con successivo atto, i fronti commerciali da tutelare. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1544 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	38

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-CS-2- Interventi di ricostruzione e nuova costruzione - Sostituzione edilizia - l'osservazione rileva che per la categoria d) non appare giustificato il limite all'incremento della superficie agibile in occasione di sostituzione edilizia, interventi sul patrimonio edilizio esistente con una diminuzione complessiva del volume e ricomposizione del manufatto potrebbero comportare anche un incremento superficario che la norma penalizza immotivatamente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

la ragione del divieto di incremento di ampliamenti volumetrici di edifici non coerenti con i caratteri del centro storico è chiaramente orientata ed impedirne ulteriori dilatazioni, tenendo altresì conto che la scelta di demolire e ricostruire un edificio realizzato in epoca recente è occasione per mettere mano alle ricostruzioni del dopoguerra, la maggior parte delle quali presenta aspetti dimensionali e architettonici in contrasto con le caratteristiche ambientali del centro storico  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1545 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	39

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-CS-2- Interventi pubblici sulla viabilità- l'osservazione rileva che risulta generica l'indicazione "parcheggi di piccole dimensioni".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione riguarda gli "interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori" pertanto sarà il progetto di opera pubblica stabilire "l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità tenendo conto dei caratteri di paesaggio urbano di appartenenza". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1546 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	40

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-CS-2- Interventi di ricostruzione e nuova costruzione- l'osservazione rileva che non è chiaro se lo spostamento del sedime di un metro possa considerarsi in "roto traslazione" o solo " longitudinale / trasversale" .

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Lo scostamento dipende chiaramente dagli allineamenti degli edifici al contorno e la flessibilità di 1 m è altrettanto chiaramente riferita al raggio. L'osservazione non è pertinente poiché non mette in luce alcun profilo di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1547 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	41

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle funzioni ammesse nell'ambito AC-US l'osservazione rileva che la tecnica redazionale suscita dubbi riguardo alle esclusioni riferite al connettivo urbano, sarebbe opportuno dapprima elencare espressamente le funzioni ammesse, e quindi porre in chiusura della frase " il connettivo urbano, escluso le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e similit", inoltre si ritiene non condivisibile la limitazione imposta ad attività imprenditoriali già esistenti, considerata la presenza di sale bingo già attive nell'ambito.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Al fine di chiarire l'intendimento della norma si provvede a riformulare l'elenco delle funzioni ammesse inserendo al termine dell'elenco stesso : "connettivo urbano escluso : sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili." in tutti gli ambiti in cui si opera l'esclusione di tutte o alcune di queste funzioni.

Gli interventi ammessi per le funzioni già insediate sono sufficienti a rispondere all'esigenza di adeguamento tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti .L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1548 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	42

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-US-2 -Interventi sul patrimonio edilizio esistente-ristrutturazione edilizia, l'osservazione rileva che è consentita con incremento volumetrico del 20% a mezzo sopraelevazione di un solo piano, pur apprezzando il contenuto della misura si segnala che l'applicabilità della stessa è compromessa dalla difficoltà nella realtà condominiali di conseguire gli atti autorizzativi necessari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che le norme relative agli interventi di ristrutturazione edilizia sono state revisionate alla luce delle modifiche legislative intervenute, quanto segnalato non evidenzia specifiche richieste di modifica. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1549 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	43

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-US-2- Nuova costruzione, b) nuovi edifici in luogo di edifici preesistenti, c) nuovi edifici mediante demolizione e ricostruzione di edifici esistenti nell'ambito del lotto- l'osservazione rileva che la parcellizzazione proprietaria all'interno dell'ambito rende assai difficoltosa la praticabilità dell'intervento che pure, se maggiormente incentivato, potrebbe aiutare la riqualificazione urbanistica dell'impianto urbano storico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che nella stesura definitiva delle norme gli interventi di nuova costruzione mediante demolizione e ricostruzione sono assorbiti dalle norme relative alla sostituzione edilizia, coerentemente con la LR 16/2008 e s.m.i., confermando l'incremento ammesso in quanto l'ambito AC-US individua parti di territorio con caratteristiche di particolare pregio paesaggistico che per la loro consistenza unitaria devono essere conservate e valorizzate, pertanto la richiesta di maggiori incentivi non risulta coerente con le scelte poste alla base della pianificazione comunale.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1550 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	44

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-US-2 -Interventi di sistemazione degli spazi liberi: sistemazione superficiale delle aree- l'osservazione rileva che la condizione di "accessibilità consolidata" imposta per la realizzazione di parcheggi pertinenziali pare di difficile interpretazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda la norma volta a condizionare la realizzazione dei parcheggi pertinenziali a raso in ambito AC-US (sistemazione superficiale delle aree) alla loro "carrabilità immediata" cioè senza eseguire opere di adeguamento funzionale. La norma tende infatti ad escludere la realizzazione di nuove strade o di nuove opere strutturali per rendere accessibile la sistemazione a parcheggio pertinenziale, fermo restando che le opere complementari alla realizzazione dei parcheggi a raso devono configurarsi di mera sistemazione d'area. Si ritiene opportuno chiarire maggiormente la norma sostituendo "accessibilità consolidata" con "accessibilità carrabile, escludendo la realizzazione di nuova viabilità per rendere accessibile il parcheggio".

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1551 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	45

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-US-2 - Interventi pubblici sulla viabilità-l'osservazione rileva che l'indicazione di "parcheggi di piccole dimensioni" risulta essere troppo generica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione riguarda gli "interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori" pertanto sarà il progetto di opera pubblica stabilire "l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità tenendo conto dei caratteri di paesaggio urbano di appartenenza". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1552 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	46

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-US-6 -Ambiti con disciplina paesaggistica speciale- l'osservazione rileva che è troppo riduttivo il limite fissato in mt.100 dalla carrabilità pubblica o di uso pubblico per le nuove costruzioni in quanto si potrebbe verificare che una proprietà fondiaria entro quella fascia non abbia una morfologia del terreno adatta ad una nuova costruzione mentre pochi metri dopo possono verificarsi le condizioni ottimali, si propone pertanto di non fissare un parametro fisso, ma una distanza indicativa valutabile di volta in volta in relazione alla conformazione del territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma citata è relativa alla scheda di livello puntuale "R – Acquedotto storico" dove i parametri relativi alla fascia di rispetto che condiziona tutti gli interventi derivano da un lavoro approfondito svolto in collaborazione con la S.B.A.P. della Liguria per la valorizzazione dell'Acquedotto. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1553 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	47

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Disciplina delle destinazioni d'uso dell'ambito AC-IU, l'osservazione segnala che sarebbe opportuno, per una corretta interpretazione, elencare dapprima tutte le funzioni ammesse e porre in chiusura della frase la dicitura " connettivo urbano escluso le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili" Inoltre considerata la presenza di sale bingo già attive nell'ambito AC-CS, non è condivisa la limitazione imposta dalla normativa, che non consente la riorganizzazione delle attività imprenditoriali già esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Al fine di chiarire l'intendimento della norma si provvede a riformulare l'elenco delle funzioni ammesse inserendo al termine dell'elenco stesso : " connettivo urbano escluso : sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili." in tutti gli ambiti in cui si opera l'esclusione di tutte o alcune di queste funzioni.

Gli interventi ammessi per le funzioni già insediate sono sufficienti a rispondere all'esigenza di adeguamento tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti .L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1554 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	48

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-IU 2 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente-ristrutturazione edilizia- l'osservazione rileva che è consentita con incremento volumetrico del 20% a mezzo sopraelevazione di un solo piano, pur apprezzando il contenuto della misura si segnala che l'applicabilità della stessa è compromessa dalla difficoltà nella realtà condominiali di conseguire gli atti autorizzativi necessari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che le norme relative agli interventi di ristrutturazione edilizia sono state revisionate alla luce delle modifiche legislative intervenute, quanto segnalato non evidenzia specifiche richieste di modifica. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1555 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	49

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-IU-2 -Nuova costruzione- Nuovi edifici mediante demolizione e ricostruzione di edifici esistenti nell'ambito del lotto- l'osservazione rileva che la parcellizzazione proprietaria all'interno dell'ambito rende assai difficoltosa la praticabilità dell'intervento che pure, se maggiormente incentivato, potrebbe aiutare la riqualificazione urbanistica dell'ambito

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che nella stesura definitiva delle norme gli interventi di nuova costruzione mediante demolizione e ricostruzione sono assorbiti dalle norme relative alla sostituzione edilizia, coerentemente con la LR 16/2008 e s.m.i., confermando l'incremento ammesso in quanto l'ambito AC-IU individua parti di territorio con caratteristiche da conservare sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo, pertanto la richiesta di maggiori incentivi non risulta coerente con le scelte poste alla base della pianificazione comunale. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1556 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	50

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-IU-2 - Flessibilità- l'osservazione rileva che la frase "da valutarsi in "relazione dell'entità delle opere da realizzare" è ridondante costituendo il riconoscimento dell'incentivo un 'eventualità.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

A seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC e della DCC 6/2014 che ha definito le linee di indirizzo in ottemperanza al parere stesso si segnala che la disposizione citata è stata stralciata. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1557 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	51

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-IU-2 - Interventi di sistemazione degli spazi liberi- Sistemazione superficiale delle aree- l'osservazione rileva che la condizione di "accessibilità consolidata" impostata per la realizzazione di parcheggi pertinenziali è di difficile interpretazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda la norma volta a condizionare la realizzazione dei parcheggi pertinenziali a raso in ambito AC-IU (sistemazione superficiale delle aree) alla loro "carrabilità immediata" cioè senza eseguire opere di adeguamento funzionale. La norma tende infatti ad escludere la realizzazione di nuove strade o di nuove opere strutturali per rendere accessibile la sistemazione a parcheggio pertinenziale, fermo restando che le opere complementari alla realizzazione dei parcheggi a raso devono configurarsi di mera sistemazione d'area. Si ritiene opportuno chiarire maggiormente la norma sostituendo "accessibilità consolidata" con "accessibilità carrabile, escludendo la realizzazione di nuova viabilità per rendere accessibile il parcheggio".

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1558 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	52

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-IU-2 -Interventi pubblici sulla viabilità- l'osservazione rileva che l'indicazione di "parcheggi pubblici di piccole dimensioni" è troppo generica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione riguarda gli "interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori" pertanto sarà il progetto di opera pubblica stabilire "l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità tenendo conto dei caratteri di paesaggio urbano di appartenenza". L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1559 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	53

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AR-PR-2 l'osservazione rileva che è necessario chiarire cosa s'intenda per lotto asservibile minimo di mq 2.500 contigui e quale rilievo abbiano interruzioni delle aree rappresentate da rivi, percorsi pedinali carrabili e similari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il lotto di intervento e il fondo agricolo sono definiti dall'art. 11) commi 5 e 6 delle norme generali che, in particolare, prevedono: "si considerano contigui terreni aventi la medesima proprietà o disponibilità giuridica anche nel caso di interposizione di strade o corsi d'acqua." L'osservazione non evidenzia necessità di modifiche pertanto non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1560 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	54

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AR-PA-2 (Nuova costruzione) l'osservazione rileva che viene indicato per detto ambito nel caso di presidio agricolo, un indice applicabile massimo di 0,01 mq/mq per la funzione residenziale, in presenza di un lotto minimo contiguo di 2.500 mq già dotato di accesso carrabile ed una S.A. massima di 200 mq., si segnala che in funzione di tali parametri per la realizzazione di una SA pari a 200 mq. è necessario un lotto minimo di 20.000 mq. ed analogamente per realizzare una SA di 100 mq. un lotto minimo di 10.000 mq. , stante le caratteristiche dell'ambito, indicate dalla l.r. 36/1997, è del tutto evidente che il reperimento di lotti minimi come sopra indicato e dotati di accesso carrabile sia un requisito impossibile da soddisfare, in considerazione del fatto che trattandosi di aree extraurbane le stesse sono soggette a vincoli imposti ad esempio dei Piani di Bacino, che rendono ancora più difficoltosa l'eventuale edificazione. Pertanto si ritiene opportuno chiarire se anche il terreno che concorre a formare il lotto oltre i 2.500 mq. debba essere contiguo ovvero a distanza lineare non superiore a 500 mt dal perimetro del fondo agricolo contiguo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo. Si segnala comunque che la disposizione relativa alla distanza lineare non superiore a m. 500 è stata inserita nelle norme generali all'art. 11) comma 6. nella definizione del Fondo agricolo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1561 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	55

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AR-PA-2 - Interventi di ricostruzione e nuova costruzione- l'osservazione rileva che è necessario chiarire cosa si intende per fondo agricolo asservibile minimo di 2500 mq contigui e quali rilievi abbiano interruzioni delle aree rappresentate da rivi, percorsi pedonali carrabili e similari. Inoltre per quanto riguarda l'art. AR-PA - 4 (Interventi di realizzazione di nuova viabilità) si richiede di rivedere la norma che ammette la sola esecuzione di posteggi a raso, precludendo, ad esempio, la realizzazione di un piano interrato destinato ad autorimessa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il lotto di intervento e il fondo agricolo sono definiti dall'art. 11) commi 5 e 6 delle norme generali che, in particolare, prevedono: "si considerano contigui terreni aventi la medesima proprietà o disponibilità giuridica anche nel caso di interposizione di strade o corsi d'acqua." L'osservazione non evidenzia necessità di modifiche pertanto non è pertinente. Per quanto riguarda i parcheggi si segnala che l'esclusione della realizzazione di piani interrati è una precisa scelta del piano finalizzata alla tutela del territorio anche tramite la riduzione delle opere di scavo connesse alle nuove costruzioni. Si segnala inoltre che al fine di chiarire le disposizioni di piano in merito a questo tema, nelle norme generali è stata chiarita la definizione dei parcheggi rispetto a assetto patrimoniale, tipologia e caratteristiche costruttive mentre la disciplina degli Ambiti è stata rivista al fine di chiarire, con riferimento alle disposizioni generali, la possibilità di realizzare i parcheggi. In particolare per l'ambito AR-PA si precisa che i parcheggi pertinenziali possono essere realizzati nella misura massima del 35% della SA esclusivamente a raso o al piano terra degli edifici. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1562 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	56

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AR-UR-1 (Nuova costruzione) l'osservazione pur apprezzando l'incremento di superficie del 50% senza recupero a mezzo preventiva demolizione e ricostruzione prevista, si ritiene eccessivo il termine di 15 anni di locazione a canone moderato, imposto quale condizione per fruire dell'incentivo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Trattasi di una premialità di natura urbanistica derivante dalla Variante generale per il settore abitativo approvata ai sensi della L.R. 38/2007 recepita dal piano con specifica disciplina che, per questo aspetto in particolare, si intende confermare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1563 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	57

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità l'osservazione rileva che è consentita con incremento volumetrico del 20% a mezzo sopraelevazione di un solo piano, pur apprezzando il contenuto della misura si segnala che l'applicabilità della stessa è compromessa dalla difficoltà nella realtà condominiali di conseguire gli atti autorizzativi necessari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che le norme relative agli interventi di ristrutturazione edilizia sono state revisionate alla luce delle modifiche legislative intervenute, quanto segnalato non evidenzia specifiche richieste di modifica. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1564 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	58

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli interventi di ristrutturazione urbanistica l'osservazione ritiene che l'indicazione rigida della SA complessiva di progetto che non può superare il 50% di quella esistente nega i principi incentivanti previsti dall'art. 5 commi 9 e 14 del d.l. 70/2011 e compromette l'efficacia dell'obiettivo di riqualificazione urbanistica che la norma persegue.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si precisa che la SA complessiva di progetto può superare quella esistente sino al 50%, cioè tale quota rappresenta l'incremento massimo ammesso rispetto all'esistente. Il riferimento alle incentivazioni introdotte con DL 70/2011, convertito in L 106/2011, non è pertinente in quanto le stesse sono riferite a leggi speciali che le regioni avrebbero dovuto adottare nel rispetto della tempistica indicata dalla medesima legge. Nel caso della Regione Liguria si tratta della LR n 49/2009 i cui contenuti sono conformi a quelli indicati dal legislatore nazionale. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1565 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	59

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AR-UR-3 (Disciplina delle distanze), l'osservazione rileva un errore materiale quando viene indicato in mt 1,50 la distanza minima dai confini, anziché mt. 5,00.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Al fine di superare le incoerenze segnalate il comma 2 dell'art. 15 delle norme generali è stato modificato prevedendo espressamente "Fatte salve diverse prescrizioni contenute nella disciplina dei singoli Ambiti la distanza ... (omissis)." L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1566 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	60

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle funzioni ammesse in ambito AR-PU l'osservazione rileva che la scelta di consentire l'insediamento di grandi strutture di vendita in via principale e quello di medie strutture in via complementare in misura corrispondente al 30% della S.A. complessivamente realizzabile è discriminante e irragionevole, ciò può portare alla coesistenza di diverse strutture di vendita con conseguente disomogeneità insediativa, si richiede pertanto l'inclusione della destinazione media struttura di vendita tra le funzioni ammesse come principali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Tale possibilità crea condizioni sfavorevoli rispetto allo sviluppo e all'insediamento di attività produttive, in tal senso si segnala che in accoglimento di altre osservazioni specifiche le funzioni ammesse nell'ambito AR-PU sono state riviste prevedendo tra le funzioni complementari: "Esercizi di Vicinato, limitatamente agli edifici esistenti Medie e Grandi Strutture di Vendita di generi non alimentari nei limiti di seguito indicati" (limitazioni previste negli interventi sul patrimonio edilizio esistente). L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1567 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	61

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art.AR-PU1-ristrutturazione urbanistica- l'osservazione ritiene che l'indicazione rigida della SA complessiva di progetto che non può superare il 50% di quella esistente nega i principi incentivanti previsti dall'art. 5 commi 9 e 14 del d.l. 70/2011 e compromette l'efficacia dell'obiettivo di riqualificazione urbanistica che la norma persegue.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che la norma in questione è contenuta all'art. AR-PU-2, si precisa che la SA complessiva di progetto può superare quella esistente sino al 50%, cioè tale quota rappresenta l'incremento massimo ammesso rispetto all'esistente. Il riferimento alle incentivazioni introdotte con DL 70/2011, convertito in L 106/2011, non è pertinente in quanto le stesse sono riferite a leggi speciali che le regioni avrebbero dovuto adottare nel rispetto della tempistica indicata dalla medesima legge. Nel caso della Regione Liguria si tratta della LR n 49/2009 i cui contenuti sono conformi a quelli indicati dal legislatore nazionale. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1568 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Senzioni  
RappresentanteMaurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	62

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AR-PU -2 (Flessibilità) - l'osservazione rileva che la frase "da valutarsi in ragione dell'entità delle opere da realizzare" è ridondante costituendo il riconoscimento dell'incentivo un'eventualità.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Considerate le possibilità operative già previste dalla vigente normativa per l'esercizio delle attività produttive (Lr.10/2012) si accoglie l'osservazione eliminando la norma citata. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1569 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	63

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AR-UP-1 l'osservazione rileva che in relazione ai criteri generali per la identificazione degli ambiti speciali di riqualificazione edilizia ed urbanistica ai fini dell'applicazione della relativa normativa b3), l'ingiunzione di demolizione è eccessiva quale elemento per "comprovare situazione di degrado che comporta rischio evidente per la pubblica e privata incolumità".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'ingiunzione di demolizione non serve a comprovare la situazione di degrado, ma semmai a prenderne atto, si segnala che a seguito del procedimento di VAS e delle prescrizioni contenute nel Parere Regionale l'ambito AR-UP viene eliminato dal PUC e ricondotto alle Norme Generali ad integrazione della disciplina relativa agli interventi di carattere straordinario. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1570 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	64

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai distretti speciali di concertazione e di trasformazione l'osservazione rileva che è stata opportunamente modificata sotto il profilo del metodo e della tecnica redazionale la precedente impostazione che faceva riferimento nella parte normativa della scheda il riferimento al carattere orientabile o invariabile degli obiettivi (susceptibile di malintesi interpretativi ed applicativi specie sul regime procedurale delle varianti).

E' stata anche accolta in sede di confronto preliminare la richiesta di disciplina maggiormente estensiva del trasferimento di S.A. tra distretti di trasformazione, allargata a tutte le funzioni d'uso ammesse e senza limitazioni percentuali e analogamente ha trovato accoglimento l'osservazione che richiedeva l'eliminazione di ogni riferimento alle forme giuridico organizzative per la gestione dell'impresa.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione ha carattere generale e non pone in luce alcun profilo di difformità, pertanto l'osservazione è non pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1571 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	65

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai distretti speciali di concertazione e di trasformazione l'osservazione rileva quanto alla ricorrenza dei vincoli indicati dall'art. 142 del d.lgs. 42/2004, in specie quello relativo alla distanza di 300 m dalla linea di battigia, nella descrizione delle aree ed immobili tutelati per legge non risultano considerate le ragioni di esenzione dallo stesso vincolo ex lege, prevista dal comma 2 dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004. Si segnalano in particolare le schede relative ai distretti di Voltri, Superba, Sestri Ponente Fincantieri e MUltedo. Pare opportuno un approfondimento sulla zonizzazione di tali aree alla data del 6 settembre 1985 come previsto dal secondo comma dell'articolo 142 del d.lgs. 42/2004 ai fini dell'esclusione del vincolo generico. E' inoltre auspicabile che in occasione della definizione di un nuovo piano urbanistico l'amministrazione, congiuntamente alle altre istituzioni competenti, consideri la revisione del regime vincolistico puntuale che risulta in moltissimi casi superato e inattuale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In riferimento alle aree costiere il Piano Comunale dei Beni Paesaggistici soggetti a tutela, allegato al PUC definitivo, riporta l'individuazione delle aree tutelate per legge come indicate all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, la ricognizione cartografica effettuata è stata validata dalla Regione Liguria in occasione della prima stesura del Piano effettuata nel 2003. La C.A. non ha potere di introdurre o modificare gli ambiti di tutela tuttavia la riproposizione del Piano, che contiene anche ipotesi di riordino, sarà trasmessa alla Regione che ha la facoltà di convocare la Commissione Regionale competente in materia di paesaggio, opportunamente istituita secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e della recente legge regionale n. 13/2014. L'osservazione non è pertinente trattando materia oggetto di specifica disciplina di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1572 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Senzioni  
Rappresentante

Maurizio  
ANCE Genova-Assedil e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
724	66

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147508	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione rileva l'opportunità di un puntuale raccordo con norme legislative sopravvenute riguardo alle limitazioni imposte alle funzioni commerciali consentite nei singoli ambiti di trasformazione laddove sono introdotte esclusioni riguardo ai generi merceologici alimentari, in controtendenza rispetto ai principi di liberalizzazione oggetto di discussione presso gli organi parlamentari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

la Regione Liguria con D.C.R. 31/2012 ha approvato la Nuova Programmazione commerciale ed urbanistica in materia di commercio al dettaglio in sede fissa dopo liberalizzazioni - legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo Unico in materia di commercio), che recepisce la Direttiva 2006/123/CE e le citate leggi statali. L'applicazione delle disposizioni comunitarie, statali e regionali impone una revisione dei contenuti del PUC relativi alla disciplina urbanistico commerciale a livello generale (definizioni e dimensioni), l'adeguamento comporta altresì l'eliminazione delle restrizioni non coerenti con le nuove disposizioni (diversi limiti dimensionali o limiti per i trasferimenti). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1573 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cattaneo Adorno

Marcello

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
725	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147535	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il proprietario di un'ampia porzione di territorio (HA 246) nel Municipio Ponente, già classificato dal PUC 2000 in zona E, sottozona EB (dove era consentita la residenza finalizzata al presidio ambientale) e classificato dal PUC adottato all'interno dell'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) ove non è consentita la residenza non connessa ad attività agricola, chiede una modifica dello zoning in modo da far rientrare l'area in AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

Il regime normativo dell'ambito AC-NI, implicando l'impossibilità di attività residenziali e di presidio che non siano connesse con l'agricoltura, impedisce di fatto la salvaguardia e la valorizzazione dell'area in esame, vista l'assenza e l'impraticabilità di ogni attività agricola. Ciò appare in contrasto con i principi della Descrizione Fondativa e con le volontà espresse da Provincia e Regione in merito all'importanza di valorizzazione e presidio di tali aree (manutenzione della viabilità, regimazione delle acque, realizzazione di percorsi tagliafuoco, conservazione e delle emergenze, ecc.), per interromperne il processo di degrado prima che divenga irreversibile.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Analogamente all'osservazione rubricata con il n. 720, anche se riguardante particelle catastali differenti, il complesso di aree segnalate appartiene ad una ampia zona alle spalle del litorale tra Pegli e Voltri, pressoché priva di insediamenti ma di rilevante valore sotto il profilo panoramico, naturalistico e antropologico. La morfologia del territorio è piuttosto aspra, connotata da valli strette e rocciose; la vegetazione boschiva dei versanti in prossimità dei principali fondovalle si fa progressivamente più rada procedendo in quota, per lasciare spazio alle ampie praterie che connotano i crinali. Il piano, coerentemente con la descrizione fondativa, individua anche le zone oggetto di osservazione, come peraltro le aree attigue, quali parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili come Ambito di conservazione del territorio non insediato. In tale Ambito risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, infatti, contrariamente da quanto osservato, l'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Quanto richiesto, viceversa, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano. Analogamente non può essere accolta la richiesta di modifica normativa, che anche in questo caso pone la residenza come elemento prioritario per queste aree.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1574 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cattaneo Adorno

Marcello

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
725	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147535	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In subordine alle richieste di cui al sub 1 si chiede una revisione della normativa dell'ambito AC-NI inserendo in AC-NI 1 la residenza con funzione di presidio ambientale, in AC-NI 2 la disciplina già prevista per le zone AR PR 2, AR-PR 3 E AR-PR 4.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto controdedotto con riferimento al sub 1 non può essere accolta la richiesta di modifica normativa, che anche in questo caso pone la residenza come elemento prioritario per queste aree. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1575 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Geddo Lehmann

Maria Pia, Alessandra e Elisabetta

Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
726	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147586	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un compendio immobiliare situato in via Rivarolo 75 che trae spunto da uno studio di fattibilità predisposto per configurarne la riorganizzazione complessiva mediante interventi di ristrutturazione con ampliamento e in parte di demolizione-ricostruzione dei fabbricati produttivi dismessi e degradati, miglioramento dell'assetto degli spazi pubblici e realizzazione di un nuovo complesso residenziale – commerciale ritenuto più compatibile con il tessuto urbano circostante. La fattibilità dell'intervento risulta compromessa per l'erronea individuazione di un'area a servizi, già oggetto di osservazione alla variante al PUC adottata con D.C.C. n.85 del 17/11/2009, respinta con D.C.C. n.73 del 10/09/2010 "in quanto non pertinente" risultando la zona a servizi non oggetto di variante. Tale indicazione, è stata sostanzialmente riconfermata nel Progetto Preliminare del PUC adottato, seppure ridotta al solo sedime del fabbricato e risulterebbe relativa ad una precedente destinazione parziale ad istruzione, forse per la presenza al piano superiore di un singolo alloggio di proprietà di un'istituzione di suore "Regnum Dei", pertanto probabilmente derivante da erronee valutazioni della realtà in essere compiute già in fase di predisposizione del PUC 2000, prova ne sia che la scuola media di proprietà privata alla quale fa riferimento la controdeduzione citata (scheda 74 D.C.C. 73/2010) non sia mai esistita, che il servizio di assistenza scolastica sia chiuso da almeno vent'anni e che l'alloggio risulti attualmente abitato da una famiglia.

Alla luce di tali considerazioni viene richiesta la cancellazione del vincolo e in subordine la ridefinizione dello stesso con l'individuazione di un'area da destinare a spazi pubblici pedonali e a verde attrezzato di dimensioni corrispondenti a quella dell'attuale zona a servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non destinare l'edificio in oggetto a funzioni di carattere pubblico, per non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso. Pertanto, relativamente alla carta di Assetto Urbanistico si reputa necessario inserire il compendio immobiliare in ambito AR-UR in analogia al contesto urbanistico prevalente. Conseguentemente risulta necessario eliminare dal foglio 27 del Sistema dei Servizi Pubblici il servizio di istruzione esistente (cod.5009), allineando a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1576 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gava  
Persona fisica cofirmatario con altri

Andrea

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
727	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147612	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al versante compreso tra la frazione di sant'Antonino, a monte del Cimitero di Staglieno, e il Rio sant'Antonino, ora ricompreso in "area di frana attiva", l'osservazione chiede di riconoscere l'assenza di movimento franosi in atto e mantenere la zonizzazione geologica del PUC 2000.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Alla luce degli esiti del sopralluogo e dell'esame della documentazione geologica allegata all'osservazione, tenuto conto che la cartografia del P.d.B. del T. Bisagno, approvato con D.C.P. n 62 del 04/12/01 (ultima revisione approvata con D.G.P. 180 del 14/12/12 a seguito degli eventi alluvionali) esclude l'area in esame dalla frana attiva e tenuto conto che è in itinere la Conferenza dei servizi n 8/14 per l' "l'approvazione di variante edilizia del progetto di impianti sportivi su area di proprietà comunale in loc. S. Antonino, .... e contestuale modifica in itinere al Progetto preliminare di P.U.C. adottato... finalizzato ad allineare la cartografia di Piano di bacino del T. Bisagno" sulla quale il Consiglio Comunale, con delibera n 11/14 ha già espresso il preventivo assenso ex art. 59 comma 2 lettera a) della L.R. 36/97, si accoglie l'osservazione ripерimetricando il dissesto come da carta della franosità reale del P.d.B. del T. Bisagno. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1577 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carmagnani  
Rappresentante

Attilio  
Attilio Carmagnani "AC" s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
728	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147628	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di Concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si richiede di aggiungere nel settore 3, tra le funzioni principali, anche i "servizi privati" e le "medie e grandi strutture di vendita", togliendo i servizi privati dalle funzioni complementari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si accoglie la richiesta di ricomprendere, nel settore 3, tra le funzioni principali la funzione Servizi Privati mentre, allo scopo di meglio corrispondere all'obiettivo di trasformazione del Distretto in questione, si esclude la presenza di Grandi o Medie Strutture di Vendita che comporterebbero l'incremento del traffico veicolare in un contesto, presente e di previsione, stressato sotto questo profilo.  
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1578 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carmagnani  
Rappresentante

Attilio  
Attilio Carmagnani "AC" s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
728	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147628	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di Concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede che l'IUI non sia inferiore a 1,25 mq/mq elevabile fino a 1,5 mq/mq in caso vengano usate tecniche e materiali atti a garantire un risparmio energetico in conformità a quanto previsto dalla L.R. 49/2009.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Anche in ragione della richiesta della Regione in merito alla definizione della densità edilizia ammessa nei distretti, si attribuisce espressamente l'edificabilità al Distretto confermando tuttavia quanto stabilito dal Piano Territoriale di Coordinamento per gli insediamenti produttivi, vigente sull'area, che consente l'insediamento di funzioni urbane per una capacità insediativa pari a 10.000 mq. di Superficie Lorda Utile (pari ad una S.A. di 9.000 mq). L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1579 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carmagnani  
Rappresentante

Attilio  
Attilio Carmagnani "AC" s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
728	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147628	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di Concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede di eliminare l'obbligo di cessione gratuita delle aree per realizzare il collegamento con il nuovo svincolo autostradale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Riguardo alla richiesta di eliminazione dell'obbligo di "cessione gratuita delle aree necessarie per la realizzazione del nuovo collegamento con lo svincolo autostradale", si evidenzia, oltre al fatto che l'accessibilità è condizione propedeutica alla trasformazione dell'area, che è la stessa modalità di assegnazione di un "indice di utilizzazione" esteso a tutto il lotto, prospettata dal PUC, che valorizza l'area in questione compensando altresì le cessioni di aree destinate a infrastrutture e/o servizi pubblici disposte dalla disciplina urbanistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1580 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carmagnani  
Rappresentante

Attilio  
Attilio Carmagnani "AC" s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
728	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147628	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di Concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede di poter realizzare insediamenti al di sotto delle sistemazioni a verde anche pubblico delle aree esterne frontistanti la villa Rostan.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Considerando detta possibilità insita nell'attuale disciplina urbanistico-edilizia, sarà il P.U.O. a stabilire le eventuali modalità di utilizzo dei "vuoti" risultanti dallo smantellamento dei serbatoi interrati, ferma restando la prevalente attrezzatura a verde della superficie, in coerenza con l'assetto storico della Villa Rostan. Non si ritiene necessitano inserire ulteriori specifiche disposizioni. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1581 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carmagnani  
Rappresentante

Attilio  
Attilio Carmagnani "AC" s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
728	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147628	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di Concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede che nelle norme transitorie ed in attesa della formazione del PUO sia ammessa anche la ristrutturazione edilizia.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In merito alla richiesta relativa alla possibilità di procedere, in attesa della predisposizione dello strumento urbanistico attuativo, attraverso interventi sino alla ristrutturazione edilizia, si valuta che una tale estensione delle modalità di intervento vanificherebbe l'obiettivo di trasformazione complessiva consentendo interventi di consolidamento e sviluppo dell'insediamento attuale. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1582 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carmagnani  
Rappresentante

Attilio  
Attilio Carmagnani "AC" s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
728	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147628	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di Concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede di eliminare la previsione secondo la quale per la progettazione dei Distretti di Trasformazione si debba ricorrere al concorso indetto dalla C.A.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto espresso in relazione ad altre osservazioni si rileva che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata; conseguentemente si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che "La progettazione dei Distretti di iniziativa comunale, deve essere sviluppata ricorrendo preferibilmente a concorsi di idee ovvero ad altre forme concorsuali con l'obiettivo di garantire anche la qualità della progettazione."

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1583 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Carmagnani  
RappresentanteAttilio  
Attilio Carmagnani "AC" s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
728	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147628	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme generali si chiede di modificare l'art. 14 al comma 5 (permeabilità dei suoli) facendo ricorso ad indicazioni che facilitino una elevata qualità progettuale anche del verde, ma non facendo ricorso a parametri strettamente quantitativi. Devono essere chiariti gli aspetti legati alla percolazione, alla ritenzione temporanea ed allo smaltimento delle acque. Si chiede di modificare la definizione di "rapporto di permeabilità" (art. 11 c. 30) delle Norme Generali. La finalità deve essere quella di garantire che gli interventi consentano un evidente miglioramento del rapporto di permeabilità pari al 30% tra lo stato di fatto e quello di progettazione e non un 30% di completa ed uniforme permeabilità dei suoli. In subordine si chiede in ogni caso di eliminare tale norma dal settore 3 del Distretto Carmagnani-Fondegga sud.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1584 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Carmagnani  
Rappresentante

Attilio  
Attilio Carmagnani "AC" s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
728	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147628	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme generali, per ragioni di equità, si richiede per tutti i distretti e settori individuati dal PUC la modifica della definizione di Rapporto di Permeabilità di cui all'art. 11 comma 30, come di seguito riportato: "si definisce rapporto di permeabilità la proporzione, espressa in percentuale, tra la Superficie permeabile e la superficie complessiva dell'intervento"

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014, per cui anche per quanto riguarda la definizione del rapporto di permeabilità si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1585 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

Condominio Via Cei 63 e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
729	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147650	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 3.10 Valle del Chiappeto ed in particolare al nuovo tratto di viabilità previsto, l'osservazione rileva che:

- il percorso previsto presenta numerosi ostacoli tecnici alla sua realizzazione, in particolare nella zona di raccordo con via Borgoratti nonché circa l'innesto con via Chiappeto e via Cei. In base ai richiamati D. Lgs. n. 285 /1992 e D.M. 5 novembre 2001 devono essere rispettati parametri minimi (larghezza 3 metri) che attualmente via Cei come strada privata non rispetta. La soluzione proposta si rivela complessa in prossimità del civico 69 di via Cei, ove è previsto l'innesto di nuova edificazione da realizzarsi interamente su aree di proprietà privata.
  - come evidenziato nella relazione geologica allegata nella zona sono in atto cedimenti di terreno, crolli e frane, sono visibili crepi sugli edifici ed in particolare presso il civico 63 di via Cei, l'aumento del traffico stradale comporterebbe non solo peggioramento della qualità della vita, ma anche un aggravio di carico strutturale non indifferente.
  - come ben evidenziato dal Piano di Bacino ambito 14, tutta l'area di progetto pare essere sottoposta a vincolo idrogeologico, con zone a rischio massimo.
  - gli abitanti subiranno un notevole danno, quantificabile in un sostanziale aumento del flusso veicolare e in un peggioramento generale della possibilità di fruizione.
  - è necessario segnalare che è tutt'ora in corso un contenzioso riguardante le proprietà private, tra cui porzioni di strada oggetto della previsione di intervento.
  - la zona in oggetto risulta essere sottoposta a vincolo paesaggistico come da D. Lgs. 42/2004 art. 142, ovvero area tutelata per legge. Sulla zona di sviluppo del nuovo impianto stradale è presente un'area boschiva con ulivi, pini marittimi, querce e numerose altre specie ad alto fusto.
- Alla luce delle considerazioni sopra esposte si chiede l'annullamento della previsione di nuovo tratto stradale contenuta nella scheda del distretto 3.10 Valle del Chiappeto

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1586 di 2027

### **Motivazione Estesa**

La valutazione sull'opportunità della previsione è stata letta nella complessità della situazione dell'intera porzione di territorio interessato al fine di portare un significativo miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente per l'intera zona. Si precisa che non si ha conoscenza di problematiche geomorfologiche di rilievo: nella carta di zonizzazione geologica del territorio la striscia di viabilità esistente ricade principalmente in zona A, B, C mentre il nuovo tratto principalmente in zona B e solo limitatamente all'innesto con via Sapeto. Il P.d.B. – Ambito 14 - indica suscettività bassa (Pg1) e per il tratto sommitale in corrispondenza del tornante e nel tratto in corrispondenza dell'innesto di via Sapeto in suscettività media (Pg2). Il rischio indicato nelle tavole di PdB è lieve o trascurabile (R0) e moderato (R1)

In mancanza dell'allegato tecnico (relazione geologica) quanto indicato nell'osservazione potrebbe essere dovuto a problematiche geotecniche puntuali.

Per quanto riguarda l'aspetto idraulico ed idrogeologico dell'area, il rio Sapeto non è stato studiato idraulicamente dal piano di bacino, per cui non sono indicate fasce fluviali, ma è ben noto quanto osservato ovvero che il rio Chiappeto poco a valle della zona interessata dalla viabilità di previsione è tombinato e che nell'alluvione del 2011 ha creato danni a valle di Corso Europa. Pertanto, tra le prestazioni ambientali previste nella scheda urbanistica di DST del progetto definitivo di PUC, sarà posta la condizione che il P.U.O. sia accompagnato dalla verifica di compatibilità con il Piano di Bacino e che tra le opere da realizzarsi vi siano quelle necessarie alla messa in sicurezza idraulica e/o geologica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1587 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pagano  
Giorgio  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
730	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147701	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un'areadi proprietà che si estende tra via alla Cresta di San Rocco e le vie Chiappe e San Rocchino su cui sono presenti 15 fabbricati l'osservazione segnala che tali immobili risultano siti a circa 150-200 m dalla viabilità e caratterizzati da una accessibilità esclusivamente pedonale. Dal punto di vista urbanistico l'area è ricompresa nel PUC 2000 nell'Ambito di Conservazione 76 Sant'Ilario, e nel PUC adottato in zona AC-VP Ambito K - Sant'Ilario.

I residenti chiedono che il paragrafo "Tutela dei percorsi" a pag. 19 delle Norme di Conformità venga modificato e integrato come da loro indicazioni, in maniera tale da renderne possibile la modifica e/o l'integrazione e l'adeguamento dei tracciati esistenti e la realizzazione di nuovi tratti che consentano l'accesso carrabile e dove questo non sia possibile, il miglioramento dei percorsi esistenti con interventi che possano consentire una più agevole accessibilità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto richiesto dagli osservanti occorre richiamare, oltre a quanto dagli stessi rilevato a pag. 19 delle Norme di Conformità, anche la norma di cui al punto AC-VP-5 , n.2 Strada di Sant'Ilario, che contiene i criteri di intervento relativi alla accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile. Quest'ultima norma, nel richiamare quanto affermato dal PTC paesitico (ambito IS-CE) in merito alla possibilità di interventi esclusivamente preordinati al superamento di puntuali carenze di ordine funzionale, rende possibile l'adeguamento dei tracciati esistenti, la realizzazione di nuovi, nonchè la creazione di impianti meccanizzati di trasporto, a condizione che non vengano alterate le caratteristiche dei percorsi storici e che i nuovi tracciati si inseriscano armoniosamente nel paesaggio e non attraversino ambiti e aree verdi strutturate.

Ne consegue che solamente attraverso una progettazione di dettaglio potrà essere valutato il rispetto delle condizioni imposte dal PUC in termini di criteri di intervento. L'osservazione non è pertinente per carenza lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1588 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pagano  
Giorgio  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
730	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147701	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al paragrafo "Nuova Costruzione" a pag. 14 delle Norme di Conformità per gli ambiti AC-VP l'osservazione chiede che venga integrato consentendo la realizzazione di piccoli depositi e manufatti (di dimensioni pari a 12 mq e di altezza interna netta pari a 2,30 m) per funzioni agricole per privati non costituenti azienda agricola.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che nel parere della Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici, anche non pertinenziali, e di tettoie in legno di piccole dimensioni si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1589 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti  
Rappresentante

Vladimiro  
A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli immobili di proprietà ed alla necessità della loro valorizzazione l'osservazione chiede di introdurre nella Norma Generale la possibilità per i soli beni di proprietà degli enti pubblici, di stralciare dagli ambiti di previsione di Livello 3 le aree comprese in Programmi di incremento dell'offerta residenziale sociale, consentendo agli stessi strumenti urbanistici attuativi (Programmi di incremento), in sede di loro approvazione, procedure amministrative preferenziali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto osservato va precisato che il PUC nulla può sui procedimenti urbanistici ed edilizi, definiti dalla specifica disciplina settoriale; nello specifico la legge urbanistica regionale n. 36/1997 disciplina le procedure da attivare per l'attuazione di interventi in variante urbanistica, in particolare per quanto riguarda opere di interesse pubblico è ammesso il ricorso alla procedimento semplificato di cui all'art. 59 (conferenze di servizi). Inoltre all'art.29 della legge 37/2011 la Regione Liguria ha approvato speciale procedura semplificata per l'approvazione di programmi per l'alienazione e la valorizzazione di immobili non strumentali di proprietà della Regione, degli enti appartenenti al settore regionale allargato e degli enti strumentali, delle province e dei comuni, per il mutamento di destinazione d'uso proprio ai fini della valorizzazione di detti beni. L'osservazione non è pertinente trattandosi di procedure non riconducibili ai contenuti del PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1590 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti	Vladimiro
Rappresentante	A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al P.R.U. di Cornigliano l'osservazione segnala che a seguito della demolizione degli edifici industriali di via Bertolotti è stata iscritta a registro una S.A. di mq. 5087, che con il regime urbanistico del PUC 2000 poteva essere utilizzata per la realizzazione di edilizia residenziale ed a parità di S.A. Tuttavia le norme del PUC adottato prevede che la S.A. accantonata nell'ambito della vigenza del precedente PUC possa essere utilizzata esclusivamente nei Distretti e con la stessa funzione. Si chiede pertanto di modificare l'art. 10 delle Norme Generali al comma 2.3 "perequazione urbanistica" inserendo un ulteriore punto 4: "dalla data di approvazione del PUC la S.A. riconosciuta nell'ambito del PRU di Cornigliano (D.C.C. 15/2007 e successiva rimodulazione) e già iscritta nell'apposito registro nella vigenza del precedente PUC, potrà essere utilizzata, con le modalità già contrattualmente definite in sede di stipula dell'Accordo di programma, nello stesso Municipio ed in quelli ad esso contigui. Negli altri Municipi potrà essere utilizzata per la realizzazione di sola ERS."

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La disciplina relativa alla SA accantonata nella vigenza del precedente PUC è espressamente stabilita all'art. 10 delle Norme Generali, come perfezionato nella fase di definizione del progetto definitivo di PUC. Riguardo ad eventuali diversi Accordi già approvati dalla PA, si propone il loro mantenimento in funzione all'affidamento già intervenuto. Si precisa infine che le limitazioni territoriali al trasferimento di SA conseguono da valutazioni di governance urbanistica che si ritiene di confermare. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1591 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti	Vladimiro
Rappresentante	A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema dei Servizi Pubblici, l'osservazione rileva che nella Normativa del piano sono presenti aspetti interpretativi impliciti in merito alla possibilità di realizzare, nelle aree destinate a SIS-S, nuova costruzione di alloggi sociali se vincolati permanentemente a tale funzione. Si precisa poi che gli alloggi sociali come definiti dagli artt. 14, 15 e 16 della l.r. 38/2007, purchè vincolati all'uso sociale con convenzione permanente, sono ritenuti a tutti gli effetti un servizio pubblico di interesse comune ovvero una urbanizzazione secondaria, inoltre si segnala che l'art. 4 della l.r. 25/95 a seguito delle modifiche intervenute con la l.r. 9/2012 e successive all'adozione del PUC, introduce esclusivamente l'ERP tra le opere di urbanizzazione secondaria ovvero tra le dotazioni dei servizi pubblici. Si chiede pertanto che il PUC espliciti sia dal punto di vista cartografico che normativo, la possibilità di realizzare ERS (così come definita dagli artt. 14,15,16 della L.R. 38/2007) destinata permanentemente a tale funzione, nelle aree vincolate a Servizi Pubblici. Si chiede inoltre una conferma normativa dei seguenti principi:

- 1) l'ERS vincolata permanentemente rientra tra i servizi pubblici di interesse comune,
- 2) l'ERS vincolata permanentemente è opera di urbanizzazione secondaria e pertanto standard urbanistico,
- 3) l'ERS vincolata permanentemente è insediabile negli ambiti SIS-S sia come nuova costruzione sia come recupero del patrimonio edilizio esistente.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Nella stesura delle norme generali del progetto definitivo del PUC si è tenuto conto delle modifiche legislative intervenute e, conseguentemente, è stata aggiornata la disciplina dell'edilizia residenziale sociale. In particolare l'ultimo capoverso del punto 10 dell'art. 12 (destinazioni d'uso) stabilisce che "La nuova costruzione per la realizzazione di alloggi ERP è consentita negli ambiti e distretti in cui è ammessa per la funzione residenziale e nelle aree specificamente individuate dal Sistema dei Servizi Pubblici come Servizi ERP" inoltre l'art. 17 punto 4.7.1 elenca le aree di proprietà comunale destinate alla realizzazione di ERP individuate dalla cartografia del sistema dei servizi pubblici e soggette a norma speciale. Per quanto riguarda in generale l'ERS, premesso che ove ammessa la funzione residenziale è implicitamente consentita la realizzazione di ERS, lo stesso art. 17, al punto 4.2, nella definizione dei servizi abitativi stabilisce che gli alloggi di cui agli art. 14, 15 e 16 della LR 38/2007 che vengano ceduti agli Enti pubblici istituzionalmente competenti o vengono vincolati all'uso sociale con convenzione a tempo indeterminato, sono riconosciuti come servizio abitativo di interesse generale e non concorrono alla formazione della S.A., dovendo i limiti dimensionali essere definiti in sede di progetto in coerenza con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione logistica, fatta salva l'osservanza dei criteri e dei parametri relativi all'altezza e alle distanze e nel rispetto delle norme progettuali di livello puntuale definite dalla disciplina di ambiti e distretti. La CA potrà individuare anche ulteriori aree allo scopo di realizzare interventi ERS con le ordinarie procedure urbanistico-edilizie e settoriali per la definizione delle relative condizioni convenzionali. Quanto alla qualificazione dell'ERS come opera di urbanizzazione secondaria si rinvia alle pertinenti disposizioni di legge, considerato che la vigente normativa sovraordinata non riconosce tali opere come urbanizzazione secondaria. Quanto all'ammissibilità dello scomputo dagli oneri, è necessario il riferimento all'art. 4 della Lr. 25/1995 e ssmii che, ai fini della determinazione del contributo di concessione edilizia, include tra le opere di urbanizzazione secondaria espressamente l'ERP; in tal senso viene precisato che il costo della realizzazione di ERP, o della monetizzazione, potrà essere scomputato fino al valore massimo

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1592 di 2027

corrispondente alla "quota di interesse generale" del Contributo di Costruzione individuato nella tabella di determinazione degli oneri di costruzione.

Si segnala infine che in recepimento della variante generale per il settore abitativo, approvata con D.C.C. n. 67/2011, sono confermate le agevolazioni riguardanti l'entità della riduzione o l'esenzione totale del pagamento del contributo di costruzione introdotte ai sensi e per gli effetti del comma 6, art. 39 L.R. 16/08. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti	Vladimiro
Rappresentante	A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
731	4	147798	10/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema dei servizi pubblici l'osservazione richiama quanto contenuto nella Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo a pag. 17, ovvero la possibilità di insediare la funzione Servizi Pubblici in tutti gli ambiti; pertanto si chiede di conservare il principio secondo il quale la funzione Servizi Pubblici è insediabile in tutti gli ambiti, nonché qualora venga accolta l'osservazione n.3, di esplicitare normativamente una lettura combinata dei due indirizzi:

- alloggi sociali permanenti classificati come Servizi Pubblici e quindi realizzabili in ambito SIS-S
- Servizi Pubblici insediabili in tutti gli ambiti del PUC laddove sia prevista nuova costruzione o dove sia presente patrimonio edilizio da destinare a tale funzione.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta

#### **Motivazione Estesa**

Come già evidenziato al precedente sub. 3 l'ultimo capoverso del punto 10 dell'art. 12 (destinazioni d'uso) stabilisce che "La nuova costruzione per la realizzazione di alloggi ERP è consentita negli ambiti e distretti in cui è ammessa per la funzione residenziale e nelle aree specificamente individuate dal Sistema dei Servizi Pubblici come Servizi ERP" ciò anche in relazione al parere espresso dalla Regione Liguria ai sensi dell'art. 39 della LR 36/1997 che in merito alla possibilità di realizzare servizi pubblici in qualunque ambito ha prescritto di definire il campo di applicabilità di tali disposizioni escludendo l'estensiva possibilità di realizzare nuove costruzioni e in particolare ERP. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1593 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti  
Rappresentante

Vladimiro  
A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

richiesta finalizzata ad ottenere che una parte dell'area di proprietà pubblica compresa tra via del Boschetto e l'area ex-Colisa, attualmente individuata dal piano in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), venga ricompresa nell'adiacente ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale), in modo tale da rendere possibile un intervento che prevede la realizzazione di 8/10 unità residenziali, oltre ad un livello seminterrato destinato a box pertinenziali. A.R.T.E. in data 02/08/2011 con nota di protocollo n. 5709, ha trasmesso al Sindaco di Genova una proposta organica per la valorizzazione delle aree e degli edifici di proprietà, con l'intendimento di poter realizzare su aree pubbliche alcuni importanti interventi di Edilizia Residenziale Sociale. Tra questi siti figurava anche un'area localizzata a Coronata tra via del Boschetto e l'area ex Colisa, che il nuovo PUC ha identificato in ambito AR-PR, ambito nel quale è consentito realizzare nuova edilizia residenziale con s.a. massima per ogni singolo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La zona oggetto di osservazione è inserita in una più vasta area agricola e boschiva con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinta da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, ricercando anche il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali. Inoltre è necessario rilevare che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 4 marzo 2014 in relazione al parere VAS regionale, il Consiglio Comunale ha ritenuto di primaria importanza la riduzione del consumo del suolo, concentrando tutte le potenzialità edilizie all'interno della città costruita mediante il rinnovamento delle strutture e ricercando nuovi spazi per la collettività in particolare per un recupero delle "periferie". Pertanto, pur comprendendo le motivazioni che hanno portato l'azienda pubblica a formulare la richiesta di modifica, quanto segnalato risulta in contrasto con le scelte di Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1594 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti  
Rappresentante

Vladimiro  
A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un'area di proprietà sita a Rivarolo in prossimità dell'ospedale Celesia in via Pierino Negrotto Cambiaso, per il quale è stato proposto un intervento di edilizia residenziale sociale, l'osservazione segnala che il piano preliminare adottato identifica tale area in parte in ambito SIS-S ed in parte in ambito AC-VU. Posto che è in corso di valutazione l'ipotesi di realizzare un intervento minore e concentrato nella porzione di terreno ricadente in SIS-S, qualora non vengano accolte le osservazioni di cui ai sub 3 e 4 (realizzabilità di ERS in SIS-S e insediamento servizi pubblici in tutti gli ambiti), si chiede la possibilità di estendere di almeno 1500 mq l'adiacente ambito AR-UR ad una porzione dell'area pubblica destinata a SIS-S

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo lo spirito dell'osservazione e la finalità sociale è necessario precisare che il tipo di intervento delineato deve essere regolato con specifici atti che esulano da questa sede; si evidenzia che la proposta di intervento citata dall'osservazione era stata rinviata ai fini della definizione dei tempi e delle modalità attuative dell'intervento (cfr. DCC 51/2009).  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1595 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti	Vladimiro
Rappresentante	A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

A.R.T.E. in data 02/08/2011 con nota prot. n. 5709, ha trasmesso al Sindaco del Comune di Genova una proposta organica di valorizzazione delle aree e degli edifici di proprietà con l'intendimento di poter realizzare su aree pubbliche alcuni importanti interventi di Edilizia Residenziale Sociale e di poter recuperare al medesimo scopo edifici oggi abbandonanti nell'ambito di un potenziamento del patrimonio pubblico e dell'offerta di alloggi popolari. Tra queste proposte figurava anche quella relativa ad un'area compresa tra via Negrotto Cambiaso e via delle Tofane, che il piano preliminare adottato identifica in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola). La disciplina urbanistica di tale ambito consente la realizzazione di residenza solo se collegata alla effettiva produzione agricola e al presidio agricolo. Nell'area in oggetto non è quindi ammissibile un nuovo insediamento residenziale di Edilizia Residenziale Sociale, ragione per cui si chiede di estendere di almeno 1500 mq (lotto minimo previsto per la nuova costruzione) l'adiacente ambito AR-UR ad una porzione dell'area pubblica in oggetto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 78 del 20 ottobre 2009 è stato approvato lo schema del nuovo Protocollo d'intesa tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova, l'Autorità portuale di Genova, Anas S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A. e il Ministero per le infrastrutture, per la realizzazione del nodo stradale e autostradale di Genova, della quale costituivano parte integrante il "Preliminare di intesa tra ANAS e Comune di Genova per le azioni di rialloggiamento delle famiglie interessate dalla realizzazione della Gronda" (allegato B), e le "Linee guida per l'istituzione di un Osservatorio locale sulla progettazione e la realizzazione della Gronda (allegato C)". Inoltre con decreto n. 28 del 23/01/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio è stato emesso giudizio di compatibilità ambientale del progetto definitivo di realizzazione del nodo stradale ed autostradale di Genova, atto propedeutico all'apertura della Conferenza dei Servizi per l'istruttoria e l'approvazione del progetto definitivo. Considerato che la L.R. n. 39/2007 e s. m. i. stabilisce che, qualora i proprietari residenti interferiti facciano richiesta al Comune per la loro ricollocazione, lo stesso Comune debba provvedere all'occorrente progettazione dei nuovi edifici a ciò destinati, pertanto in considerazione della localizzazione dell'area e dell'appartenenza ad un Ente pubblico, pare opportuno assoggettare il compendio in argomento ad una specifica norma speciale che consenta la ricollocazione abitanti interferiti dalla realizzazione della gronda autostradale di ponente. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1596 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti  
Rappresentante

Vladimiro  
A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al bando invito pubblico del Comune di Genova (di cui alla D.G.C. N 768/207), è stata presentata una proposta di intervento di iniziativa privata in un'area di sua proprietà sita in via Maculano/via Paolo della Cella finalizzata alla realizzazione di edilizia residenziale e box seminterrati, in parte da destinare ad ERS ed in parte da mettere in vendita a prezzi convenzionati. L'osservazione segnala che il nuovo Piano preliminare adottato, identifica l'area oggetto di intervento in ambito AC-IU, rendendo di fatto impossibile la realizzazione dell'intervento sopra citato. Ai fini di realizzare l'insediamento residenziale proposto, gli osservanti chiedono l'introduzione di un nuovo Ambito con Disciplina Urbanistica Speciale che consenta di realizzare edilizia residenziale, nella misura massima di mq. 1.700 di SA di cui mq. 850 da destinarsi a ERS e mq 850 da destinarsi alla vendita a prezzi convenzionati con i relativi parcheggi pertinenziali, oltre ai parcheggi privati seminterrati. In alternativa si chiede la possibilità di insediare una RSA convenzionata in tale nuovo ambito.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo lo spirito dell'osservazione e la finalità sociale è necessario precisare che il tipo di intervento delineato deve essere regolato con specifici atti che esulano da questa sede; si evidenzia che la proposta di intervento citata dall'osservazione, era stata rinviata, anche ai fini della definizione dei tempi e delle modalità attuative dell'intervento, in quanto necessitante di approfondimenti "sotto il profilo dell'impatto ambientale" (cfr. DCC 51/2009). L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1597 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti  
Rappresentante

Vladimiro  
A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un'area pubblica sita in via Robino sulla quale si intende realizzare un intervento di edilizia residenziale sociale, che il nuovo PUC individua tale area in ambito AR-UR, l'osservazione segnala che le ridotte dimensioni del lotto asservibile non consentono la realizzazione di un intervento di ERS, si ipotizza la realizzazione di un edificio avente la stessa tipologia di quelli circostanti da intendersi quale completamento del fronte stradale con un massimo di cinque piani fuori terra. Si chiede pertanto di introdurre un nuovo ambito con Disciplina Urbanistica Speciale che consenta la realizzazione di edilizia residenziale da destinare ad ERS con relativi parcheggi pertinenziali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo lo spirito dell'osservazione e la finalità sociale è necessario precisare che il tipo di intervento delineato deve essere regolato con specifici atti che esulano da questa sede. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1598 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti  
Rappresentante

Vladimiro  
A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Tavola del 37 del Livello Paesaggistico Puntuale, l'osservazione chiede di inserire la torre medioevale detta "del Labirinto" con accesso da via Pietro Chiesa a Sampierdarena, quale elemento storico artistico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Concordando su quanto segnalato si accoglie l'osservazione inserendo la torre medioevale detta "del Labirinto" nella tav. 37 del Livello Paesaggistico Puntuale del Piano.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1599 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti  
Rappresentante

Vladimiro  
A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
731	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147798	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un'area di proprietà sita in Sampierdarena nell'isolato denominato Labirinto, l'osservazione segnala una proposta di intervento finalizzata alla riqualificazione dell'isolato ed all'interazione dello stesso con l'adiacente centro direzionale, tramite sutura del tessuto urbano e l'inclusione della villa cinquecentesca. Si chiede pertanto di introdurre un nuovo Distretto di Trasformazione Locale a Sampierdarena, diviso in due settori, il primo inerente l'isolato denominato "Labirinto" ed il secondo comprendente villa Pallavicino-Gardino ed il suo intorno, entrambi con relativa e specifica normativa attuativa. La proposta riguarda la realizzazione di un P.U.O. d'iniziativa pubblica (Comune e A.R.T.E.).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Riguardo alla richiesta di individuare nuovi Distretti di trasformazione, si fa presente che l'art. 6 delle Norme Generali stabilisce che è facoltà della CA di utilizzare il PUO quando ne ricorrano i presupposti di legge, con particolare riferimento alle esigenze inerenti la realizzazione di opere di pubblico interesse. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1600 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio  
Rappresentante

Maria  
Finanziaria di Armamento s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
732	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147869	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società osservante chiede l'eliminazione del vincolo a servizi pubblici per nullità della reiterazione trentennale di esso e per l'impossibilità di applicare a Villa Rostan la norma di conformità relativa agli ambiti SIS-S2 prevista in caso di decadenza dei vincoli.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si rinvia alla complessiva valutazione inserita al sub 3 della medesima osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1601 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio  
Rappresentante

Maria  
Finanziaria di Armamento s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
732	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147869	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli osservanti chiedono che alla villa Rostan venga applicato una disciplina urbanistica di conservazione corrispondente a quella dell'ambito AC-US in quanto complesso storico ed artistico esteticamente rilevante (come del resto indicato nella tavola 25 del livello paesaggistico puntuale), con le sue pertinenze storiche (giardino,cancellata) e con le necessarie aree di rispetto circostanti da disciplinare puntualmente così come i cannocchiali per la veduta della Villa da via Ronchi, via Reggio, ecc.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si rinvia alla complessiva valutazione inserita al sub 3 della medesima osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1602 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio  
Rappresentante

Maria  
Finanziaria di Armamento s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
732	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147869	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società osservante, chiede che relativamente al compendio di villa Rostan le funzioni complementari consentite comprendano: residenza , strutture ricettive alberghiere, Hotel de Charme, servizi privati, connettivo urbano (escluse le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili) direzionale, uffici e case d'asta.

Le funzioni complementari dovrebbero altresì ricomprendere i parcheggi pertinenziali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide quanto rappresentato nell'osservazione in merito alla necessità di evitare la reiterazione del vincolo a servizi pubblici pertanto considerato l'elevato valore del complesso monumentale di Villa Rostan si richiama quanto espresso dalla Soprintendenza nei confronti del PUC adottato: "tutelata sin dal 1934, con il palazzo affrescato e parco adorno di decorazioni marmoree, tempietto e lago, per il suo interesse storico- artistico particolarmente importante. Sebbene il parco e il giardino siano andati perduti, la villa mantiene le visuali aperte su tre lati e conserva in buona misura, per la sua collocazione sopraelevata, il rapporto con il mare, caso rarissimo nel ponente genovese - le altre ville infatti hanno quasi tutte perduto tale legame - e perciò meritevole di essere preservato. Inoltre il disegno del parco retrostante la villa, sebbene profondamente alterato, sarebbe recuperabile grazie anche alle sopravvivenze ancora in situ, e sarebbe pertanto auspicabile una sua restituzione almeno nelle sue linee principali." Al fine, quindi, di una maggior tutela del complesso, si valuta opportuno ricomprendere l'edificio della villa in Ambito di Conservazione dell'Impianto urbano Storico (AC-US), la cui specifica disciplina delle norme di conformità urbanistica stabilisce il relativo elenco di funzioni ammesse, e l'area retrostante all'interno dell'ambito di Conservazione del Verde Urbano Strutturato (AC-VU) stralciando dette aree dal Distretto. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1603 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio

Umberto, Enrico, Maurizio e Maria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
733	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147924	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli osservanti, proprietari di immobili disposti in Via Antica Romana di Pegli e Via dei Reggio e ricompresi nel Distretto Speciale di Concertazione 1.02 – Carmagnani- Fondegga sud, con la presente osservazione, richiedono di includere nel settore 4 del distretto in oggetto una porzione insistente nel settore 2, facendo salvo, per quanto riguarda le funzioni ammesse, le modalità di intervento ed i parametri urbanistici, il progetto del fabbricato previsto in prossimità di Via Cassanello.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide quanto rilevato dagli esponenti in merito al fatto che il settore 4 è in buona parte già strutturato ed edificato e privo quindi di propensioni o necessità trasformative; inoltre il suo inserimento in un distretto obbligherebbe le proprietà interessate alla consultazione di soggetti solo indirettamente interessati alle maggiori trasformazioni programmate dal P.U.C..

Si propone pertanto di accogliere l'osservazione escludendo l'area ricompresa nel settore 4 dal Distretto e disciplinandola quale Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale (AR-UR).

Si propone inoltre che la porzione d'area ricompresa fra lo stadio e l'attuale settore 4 sia inclusa nel più vasto ambito AC-VU che riguarda l'area retrostante villa Rostan, in quanto opportuna fascia di rispetto nei confronti dell'area occupata dallo stadio PIO XII.

Tenuto conto della nuova configurazione che ha assunto l'area in questione, si valuta inadeguato l'insediamento a carattere produttivo previsto tra Via Cassanello ed il campo sportivo e si provvede ad estendere l'Ambito di Riqualificazione del Verde Urbano Strutturato - AC-VU fino a ricomprendere l'area che il PUC 2000 destina a zona produttiva. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1604 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio

Umberto, Enrico, Maurizio e Maria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
734	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147940	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli esponenti sono i proprietari di Villa Rostan ed aree pertinenziali e di immobili disposti in Via Antica Romana di Pegli e Via dei Reggio e ricompresi nel Distretto Speciale di Concertazione 1.02 – Carmagnani-Fondegga sud.

Nell'evidenziare che per il settore 2 non siano state completamente soddisfatte le prescrizioni normative dell'art. 29 comma 3 della L.R. 36/97 in merito ai contenuti necessari a disciplinare i distretti di trasformazione, gli esponenti, con la presente osservazione, richiedono:

- la modifica della perimetrazione del settore 2, "separandolo a levante delle aree sportive a servizio pubblico al di là del sedime autostradale e spostando il confine in adiacenza all'ingombro dello stadio PIO XII e quello nord al di sotto del tracciato autostradale" e a ponente scorporando le aree adiacenti a Via Cassanello (allegato stralcio cartografico con modifiche)

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide quanto rappresentato nell'osservazione in merito alla necessità di evitare la reiterazione del vincolo a servizi pubblici e si separa l'area in proprietà degli ossevanti da quella, a levante, occupata da servizi pubblici e dal sedime dell'autostrada a nord. L'area, in ragione di quanto segnalato dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici nel proprio parere relativo ai contenuti del PUC adottato, è ricompresa nell'Ambito di Conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU). L'edificio di Villa Rostan, a sua volta, è individuato come Ambito di Conservazione dell'impianto urbano storico (AC- US). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1605 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio Umberto, Enrico, Maurizio e Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
734	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147940	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli esponenti sono i proprietari di Villa Rostan ed aree pertinenziali e di immobili disposti in Via Antica Romana di Pegli e Via dei Reggio e ricompresi nel Distretto Speciale di Concertazione 1.02 – Carmagnani-Fondegga sud.

Nell'evidenziare che per il settore 2 non siano state completamente soddisfatte le prescrizioni normative dell'art. 29 comma 3 della L.R. 36/97 in merito ai contenuti necessari a disciplinare i distretti di trasformazione, gli esponenti, con la presente osservazione, richiedono:

- la modifica delle funzioni ammesse inserendo come principali: residenza, servizi privati, parcheggi privati pertinenziali, direzionale e come complementari: connettivo urbano ed esercizi di vicinato;

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda le funzioni ammesse negli ambiti AC-VU e AC-US, relativi rispettivamente all'area retrostante la villa Rostan e alla villa stessa, si richiamano le norme di conformità del PUC. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1606 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio Umberto, Enrico, Maurizio e Maria  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
734	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147940	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli esponenti sono i proprietari di Villa Rostan ed aree pertinenziali e di immobili disposti in Via Antica Romana di Pegli e Via dei Reggio e ricompresi nel Distretto Speciale di Concertazione 1.02 – Carmagnani-Fondega sud.

Nell'evidenziare che per il settore 2 non siano state completamente soddisfatte le prescrizioni normative dell'art. 29 comma 3 della L.R. 36/97 in merito ai contenuti necessari a disciplinare i distretti di trasformazione, gli esponenti, con la presente osservazione, richiedono:

- di consentire come modalità di intervento tutti gli interventi edilizi nel rispetto delle norme puntuali;

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda le modalità di intervento degli ambiti AC-VU e AC-US, relativi rispettivamente all'area retrostante la villa Rostan e alla villa stessa, si richiama la disciplina relativa agli ambiti AC-US e AC-VU di cui alle norme di conformità del PUC. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1607 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio

Umberto, Enrico, Maurizio e Maria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
734	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147940	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli esponenti sono i proprietari di Villa Rostan ed aree pertinenziali e di immobili disposti in Via Antica Romana di Pegli e Via dei Reggio e ricompresi nel Distretto Speciale di Concertazione 1.02 – Carmagnani-Fondega sud.

Nell'evidenziare che per il settore 2 non siano state completamente soddisfatte le prescrizioni normative dell'art. 29 comma 3 della L.R. 36/97 in merito ai contenuti necessari a disciplinare i distretti di trasformazione, gli esponenti, con la presente osservazione, richiedono:

- di precisare i parametri urbanistici in termini di I.U.I. secondo un rapporto pari a 0,50 mq./mq. e rapporto di copertura da determinare con PUO;

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In linea con quanto indicato ai precedenti sub 1 - 2 - 3 non si valuta opportuno ammettere nuove costruzioni.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1608 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio

Umberto, Enrico, Maurizio e Maria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
734	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147940	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli esponenti sono i proprietari di Villa Rostan ed aree pertinenziali e di immobili disposti in Via Antica Romana di Pegli e Via dei Reggio e ricompresi nel Distretto Speciale di Concertazione 1.02 – Carmagnani-Fondegga sud.

Nell'evidenziare che per il settore 2 non siano state completamente soddisfatte le prescrizioni normative dell'art. 29 comma 3 della L.R. 36/97 in merito ai contenuti necessari a disciplinare i distretti di trasformazione, gli esponenti, con la presente osservazione, richiedono:

- di individuare una specifica disciplina prestazionale (da svilupparsi anche mediante PUO) relativa alle norme del settore 2 che tenga conto del valore storico-monumentale della Villa Rostan e delle sue pertinenze preservando attraverso aree di rispetto circostanti ed i cannocchiali visivi verso la villa da Via Ronchi e dalla Via Reggio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento al complesso storico-monumentale di Villa Rostan si segnala che le prescrizioni particolari relative al settore 3 dello stesso Distretto contengono indicazioni in merito al rispetto della contigua area di Villa Rostan e che lo schema del Distretto contiene l'indicazione dell'asse visivo da rispettare nei confronti della villa stessa. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1609 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reggio

Umberto, Enrico, Maurizio e Maria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
735	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147955	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Gli esponenti richiedono che venga prevista una adeguata normativa che tenga conto della situazione di rischio conseguente alla presenza degli stabilimenti Carmagnani ed ENI che a loro volta hanno comportato la individuazione delle Aree di Osservazione come definite dalla Provincia con la variante al PTC di cui alla D.C.P. n. 39 del 18.06.2008 che determinerebbero una incertezza normativa e una possibile limitazione nella fruizione dei beni in proprietà degli osservanti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che con D.C.C. n. 47 del 23/07/2013 è stato adottato l'elaborato tecnico "Rischio di Incidente Rilevante - R.I.R." e le relative e conseguenti varianti al progetto preliminare di PUC a cui si rimanda per maggior chiarezza. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1610 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mensi	Piero
Rappresentante	Genova High Tech s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
736	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147968	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Parco scientifico tecnologico di Erzelli l'osservazione chiede di rettificare la dizione contenuta nella disciplina di cui all'ambito AR-UP-5 n.23 Parco Scientifico di Erzelli, che definisce come "Progetto Urbanistico Operativo" lo strumento urbanistico di dettaglio approvato in accordo di programma del 4/04/2007 e di precisare che lo strumento di dettaglio per l'attuazione delle previsioni del PTC IP ACL che riguardano il Settore n.1 di Erzelli consiste in uno SAU, definito e formalizzato in attuazione del PTC IP ACL, e che eventuali varianti dovranno seguire le procedure già previste dal PTC IP ACL e dallo stesso SAU. L'osservante, inoltre, esprime perplessità circa l'aggancio di eventuali future varianti sostanziali alla strumentazione urbanistica di Erzelli alla futura strumentazione prevista per altro distretto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito alla disciplina prevista per l'area del Parco scientifico tecnologico di Erzelli ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo PUC" con riferimento, tra l'altro, all'area definita "AI 11 Parco scientifico tecnologico degli Erzelli, settore 1 (corrispondente all'ambito AR-PU individuato con norma speciale n. 23) con conferma del vigente Accordo di Pianificazione." Gli elaborati del PUC sono stati modificati con l'individuazione del suddetto Distretto di trasformazione che riporta la disciplina del PTC-ACL integrata con espresso richiamo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 04.04.2007 con il quale è stato approvato lo Schema di Assetto Urbanistico relativo al Settore 1 e con l'introduzione della disciplina applicabile ad interventi attuati: "a trasformazione avvenuta la porzione del settore 1 destinata a parco urbano sarà soggetta alla disciplina di cui all'ambito SIS-S del PUC mentre la restante zona sarà disciplinata dalle norme di cui all'Ambito AR-PU del PUC". L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1611 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mensi  
Rappresentante

Piero  
Genova High Tech s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
736	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147968	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Parco scientifico tecnologico di Erzelli l'osservazione chiede di apportare alle tavole di PUC gli aggiornamenti necessari per fare coincidere assolutamente l'ambito di cui trattasi a quanto approvato nelle varie fasi dell'iter di approvazione dello strumento urbanistico, con particolare riferimento all'accordo di pianificazione del 13/10/2006 ed all'accordo di programma del 4/04/2007.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

si rinvia al perfezionamento della cartografia di azionamento precisando che, come già esplicitato al precedente sub. 1, nel progetto definitivo del PUC il perimetro del Distretto di trasformazione relativo al Parco scientifico tecnologico di Erzelli corrisponde esattamente a quello approvato nel corso dell'iter di approvazione dello S.A.U. e dei successivi Progetti Unitari. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1612 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Raschellà  
Rappresentante

Vincenzo  
R&R costruzioni s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
737	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147992	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un immobile localizzato a Sant'Eusebio. La Società che formula l'osservazione è proprietaria di un'area compresa in parte in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale) e in parte in ambito SIS-S (servizi pubblici), retrostante l'edificio di via Mogadiscio civ.160 per la quale viene richiesto il cambio di disciplina, limitatamente alla porzione inserita nel Sistema dei Servizi Pubblici, da SIS-S ad AR-UR

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non destinare il terreno in oggetto a funzioni di carattere pubblico, per non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso. Si concorda pertanto con l'inserimento dell'area in ambito AR-UR in coerenza col contesto per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico.

Conseguentemente risulta necessario ridurre l'area rappresentata nel foglio 29 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata erroneamente a servizi di verde pubblico, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti (cod.4033), allineando a tale modifica il relativo bilancio. Inoltre è necessario adeguare a tale modifica la tavola di livello urbano 2.10 "Sistema Sport e Tempo Libero". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1613 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello 1 del PUC adottato ed in particolare al 1° tema proposto "Necessità di un credibile quadro di riferimento delle opzioni strategiche inerenti le sinergie città/porto e le scelte di potenziamento delle grandi infrastrutture. Arricchire di contenuti il livello 1 del Piano" al punto 1.1 dell'osservazione si segnala che l'accertamento del grado di efficienza e di efficacia del futuro sistema ferroviario è lo snodo critico intorno al quale ruota la pianificazione portuale e quindi l'intera pianificazione strategica del futuro della città, si ritiene sia un tema da sviluppare nel Livello 1. Si segnala inoltre che per quanto riguarda le tematiche pertinenti il Livello 1 è assente dal piano qualunque contributo non soltanto di natura progettuale, ma anche di analisi e di valutazione che trascenda la mera presa d'atto delle scelte assunte a monte. Si lascia alla valutazione degli uffici se tale integrazione necessaria debba rientrare nella Descrizione Fondativa o nella Struttura del Piano. Si intende soprattutto richiamare all'attenzione i grandi sviluppi di traffico previsti per il porto e soprattutto per lo scalo di Sampierdarena, che sono sostenibili solo se accompagnati da un incremento pari o superiore della movimentazione via treno. Qualora vi fosse adito a dubitare che tali interventi siano effettivamente idonei si dovrebbe valutare attentamente soluzioni innovative, quali quelle sviluppate dal progetto S.Ti o B.R.U.C.O.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La Descrizione Fondativa del PUC è stata sviluppata secondo le indicazioni della LR 36/97 con riferimento agli art. 18 e 25.

Nei documenti e nelle tavole di Livello 1 sono stati definiti gli obiettivi e composto un sistema infrastrutturale con le previsioni del nuovo PUC adottato, coerente con le scelte strategiche della Civica Amministrazione nell'arco di tempo fra 2000 ed il 2011.

Con i progetti approvati in questi anni fra cui quelli di Legge Obiettivo, del Nodo Ferroviario e del Terzo Valico, ora in realizzazione, concertati ai tavoli tecnici congiunti con i principali enti territoriali (Comune, Provincia, Regione, Autorità Portuale) e con RFI, è stato impostato il potenziamento del sistema ferroviario regionale, mentre il porto con analoghe concertazioni nel frattempo, in linea con il PRP vigente, ha definito il piano di potenziamento del ferro interno al porto, realizzabile con la diversa organizzazione dei binari resa possibile dai riempimenti e dal miglioramento delle tecnologie di movimentazione ferroviaria e delle connessioni con le ferrovie esterne. Tali tavoli tecnici sono attivi per il monitoraggio dei lavori delle opere e quando necessario per varianti per un miglior efficientamento delle infrastrutture anche in relazione a sopravvenuti eventi od opportunità di sviluppo. Pertanto il Livello 1 del PUC adottato è stato sviluppato mettendo a sistema queste azioni.

Con riferimento alla richiesta di valutare soluzioni radicalmente innovative citate quali il B.R.U.C.O. Siti, presentato pubblicamente in diverse occasioni, il progetto non è stato consegnato ufficialmente per una procedura di approvazione e, posto che rappresenti un'ulteriore opportunità di potenziamento infrastrutturale non preclusa dalle scelte del PUC adottato, in quanto le infrastrutture sono sempre ammesse in tutti gli ambiti di pianificazione del PUC, inoltre la destinazione oltreappennino dell'infrastruttura è stata localizzata solo genericamente nella provincia di Alessandria e pertanto senza una localizzazione definita non ne è valutabile l'efficacia.

L'osservazione non è pertinente in quanto tratta di materie oggetto di specifica disciplina di settore, inoltre si rileva carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1614 di 2027**

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 1615 di 2027***

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello 1 del PUC adottato ed in particolare al 1° tema proposto "Necessità di un credibile quadro di riferimento delle opzioni strategiche inerenti le sinergie città/porto e le scelte di potenziamento delle grandi infrastrutture. Arricchire di contenuti il livello 1 del Piano", in relazione alla Città ed al porto l'osservazione rileva che nel progetto di città polifunzionale il segno che più connota l'identità di Genova rimane il suo porto. E' necessario che il porto e la città imparino a fare della pianificazione integrata delle rispettive funzioni il loro principale impegno. Uno dei compiti più importanti della pianificazione integrata riguarda la costruzione di un efficiente sistema della mobilità delle merci e delle persone, l'attenzione va innanzitutto rivolta alla ricerca di nuovi modelli gestionali che prevedano forti iniezioni di tecnologia capaci di assicurare prioritariamente elevate performance al traffico su ferro. Il passaggio a usi urbani di spazi portuali dismessi o marginali, dopo aver assunto grande rilevanza anche simbolica con l'operazione Porto Antico e aver registrato episodi meno felici, come il centro direzionale di San Benigno, non ha seguito il passo di quanto sta avvenendo nelle città portuali del Nord Europa, che trovano in tali spazi le condizioni per crescere e ammodernarsi in forma centripeta e non centrifuga, localizzandovi non solo funzioni speciali, ma interi quartieri residenziali e direzionali. Dopo aver registrato una crescita a seguito della legge Burlando negli anni '90, da un decennio il porto è bloccato sotto la soglia dei 2 milioni di TEU, che lo relega tra gli scali che non possono ambire a essere toccati dalle navi di ultima generazione. Le prospettive di evoluzione del porto sono per un verso un obiettivo al quale la città è vitalmente interessata e motivo di forte preoccupazione soprattutto per il Ponente cittadino in ragione degli evidenti impatti che ne deriverrebbero. Le pur puntuali annotazioni contenute nella Descrizione Fondativa circa le previsioni di opere portuali e infrastrutturali e le intese raggiunte, non sono agganciate a una credibile programmazione né sostenute da adeguate analisi quantitative. Non è possibile accettare una simile indeterminazione, è necessaria una sostanziosa integrazione della documentazione tecnica posta a base del piano che chiarisca questo punto essenziale. Tale integrazione deve approfondire le questioni di ordine infrastrutturale, con particolare riguardo alla riorganizzazione del piano binari del porto, si deve affrontare il tema dell'esercizio ferroviario e dei costi connessi alle inefficienze. Non si può ritenere accettabile il sostanziale disimpegno del progetto di PUC nei confronti degli sviluppi del porto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1616 di 2027**

### **Motivazione Estesa**

La Descrizione Fondativa del PUC è stata sviluppata secondo le indicazioni della LR 36/97 con riferimento agli art. 18 e 25 ed in essa per quanto riguarda gli aspetti portuali un capitolo è dedicato alle prospettive di sviluppo portuale alla data dell'adozione del PUC ed allo stato di fatto dei progetti infrastrutturali interni al porto, seguiti da Autorità Portuale, cui spetta la competenza di una "credibile programmazione sostenuta da adeguate analisi quantitative" e la definizione di previsioni "non dubbie, riferibili a scenari congruenti" sulla base di tali indicazioni, la programmazione ed i progetti infrastrutturali previsti vengono condivisi nelle appropriate sedi con gli Enti territoriali, i cittadini e gli stakeholders.

Gli aspetti legati al potenziamento infrastrutturale conseguente allo sviluppo portuale, ancorchè condivisi con gli Enti territoriali dall'Autorità Portuale di Genova, sono di competenza di detta Istituzione, che attraverso il suo strumento di pianificazione, il Piano Regolatore Portuale (PRP), definisce gli obiettivi di sviluppo economico e infrastrutturale interno al porto.

La verifica di un quadro di riferimento sinergico fra città e porto avviene attraverso le Intese ex LR 36/97 art 38 ed ex L84/94 art 5 propedeutiche all'approvazione rispettivamente del PUC e del PRP.

La condivisione degli obiettivi di sviluppo urbano e portuale con Autorità Portuale, dall'approvazione dell'Intesa (DCC 68/1999) ai fini dell'approvazione del PRP2001 (DCR 31 e 65 del 2001) non è stata interrotta ed anche in conseguenza della discussione aperta con la presentazione del progetto Waterfront da parte di RPBW del 2004, ha portato all'Accordo di collaborazione fra Comune di Genova ed Autorità Portuale (DGC 285/2008), all'Accordo di Programma Quadro fra Regione Liguria ed Autorità Portuale di Genova (DCP 6/2009) in cui sono state individuate 5 aree di intervento prioritarie di interfaccia città porto per la concertazione delle trasformazioni, ivi comprese quelle infrastrutturali: Voltri, Multedo/Porto Petroli, Affaccio a mare di Sestri Ponente, Fronte mare "Lanterna"/Ponte Parodi/Porto Antico, asse a mare Calata Gadda/Foce Bisagno. Su questi temi si è lavorato ai fini dell'adozione del preliminare del PUC e si sta lavorando in modo congiunto per rendere compatibili le esigenze di sviluppo urbano e portuale.

I progetti delle opere necessarie alla riorganizzazione dei binari interna al porto sono periodicamente aggiornati da Autorità Portuale nei POT (Piani Operativi Triennali 2013/2015 - 2014/2016) che nella sostanza confermano gli interventi oggetto della Descrizione Fondativa. Analogamente l'esercizio ferroviario ed i costi connessi alle inefficienze sono affrontati nei documenti citati, ma non attengono ad una programmazione da parte del Comune di Genova.

L'individuazione di un'integrazione funzionale del porto con il retroterra piemontese attraverso il sistema Terzo Valico/Retroporto di Alessandria (progetti e lavori attivati) proposto nel PUC adottato, data la grande necessità di spazi retroportuali, non preclude ulteriori proposte quale ad esempio quella del progetto Siti (B.R.U.C.O.) qualora fosse individuato uno scenario di riferimento oltrepennino preciso e quindi valutabile.

Pur negli intenti del Comune di Genova, di trarre una programmazione di lungo periodo, la verifica di coerenza del sistema cittadino e portuale, allo stato è attuabile solo fra obiettivi di PUC adottato e di PRP vigente in quanto il nuovo PRP in fase di progettazione non è ancora stato adottato, nè è stato delineato uno scenario preciso su cui discutere in merito alle possibilità di sviluppo.

Il Comune di Genova, all'interno dell'iter progettuale del PUC, ha tenuto in considerazione la progettazione del nuovo PRP compatibilmente con i tempi non allineati dei due strumenti urbanistici (agosto 2012 – Presentazione delle Linee guida del Nuovo PRP al Comitato Portuale: conclusione degli studi propedeutici alla definizione degli scenari di sviluppo del porto di Genova nel lungo termine; dicembre 2012 - Condivisione delle Linee guida del Nuovo PRP con gli operatori privati per raccogliere valutazioni, osservazioni e proposte per restringere il quadro degli 8 scenari proposti nel processo di pianificazione di lungo termine del porto di Genova; 30 luglio 2013 – Delibera del Comitato Portuale prot. n°64/2/2013: approvazione della conduzione del percorso di progettazione del PRP ed approvazione dello stralcio dell'adeguamento e dell'ampliamento della diga di Sampierdarena; fase ancora da attuare: presentazione degli scenari individuati ai soggetti pubblici) ed all'interno del processo di partecipazione pubblica delle osservazioni presentate al PUC adottato (estate 2013), in particolare due incontri sono stati dedicati alla condivisione del tema: rapporto "città/porto" con l'intento di accelerare la discussione sulle previsioni del nuovo PRP, nonostante non sia ancora giunta la fase prevista dall'Ente portuale per la condivisione formale con gli Enti territoriali.

L'osservazione non è pertinente in quanto tratta di materia oggetto di specifica disciplina di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1617 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer

Federica

Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello 1 del PUC adottato ed in particolare al 1° tema proposto "Necessità di un credibile quadro di riferimento delle opzioni strategiche inerenti le sinergie città/porto e le scelte di potenziamento delle grandi infrastrutture. Arricchire di contenuti il livello 1 del Piano", in relazione alle grandi infrastrutture nel PUC l'osservazione che la trattazione del tema nella Descrizione Fondativa è ampia e ricca di dettagli, tuttavia le valutazioni circa le effettive capacità e prestazioni del sistema a seguito della realizzazione delle opere previste sono generiche e qualitative, chi cercasse altrove dati più attendibili non li troverebbe nei documenti ufficiali. Dopo oltre un ventennio di discussioni e molto denaro speso, si deve constatare la totale mancanza di chiarezza. Si chiede pertanto che il PUC sia l'occasione per approfondire finalmente una serie di questioni che vengono sommariamente accennate di seguito.

- La ferrovia capace e gli sviluppi del porto - il raddoppio della capacità operativa del porto: con le modifiche in corse e quelle previste dal nuovo PRP lo scalo di Sampierdarena acquisterebbe una dimensione all'incirca doppia di quella dell'attuale VTE, questa maggiore capacità deve essere tassativamente smaltita via treno, si tratta di accertare se questo sia possibile e a quali condizioni. La convivenza di traffici con esigenze e velocità diverse non solo abbatte la capacità della linea, ma ripercuote inevitabilmente sulla regolarità dei flussi e sul costo del traffico merci, che è strettamente connesso con il tempo durante il quale ogni trasferimento impegna il personale viaggiante e quello a terra. Per questa ragione è nata l'ipotesi BRUCO per dotare il porto di un sistema specializzato di trasferimento verso un terminale oltre Appennino, caratterizzato da una serie di requisiti che gli operatori ritengono essenziali al fine di abbattere i costi e di assicurare i flussi: treni a guida automatica, assenza di interferenze con altri tipi di traffico, gestione diretta della linea da parte dell'operatore marittimo, operazioni di dogana demandate esclusivamente al terminale lato Piemonte. Questa impostazione fa venire meno l'uso del Terzo Valico, ma non è scritto da nessuna parte. In alternativa avrebbe senso valutare se esista la possibilità di gestire il sistema Terzo Valico-Bretella in modo da soddisfare le esigenze sopra accennate di un progetto già tecnicamente cantierabile.
- Sampierdarena: la nuova configurazione dello scalo consentirà la formazione di un parco binari di adeguata lunghezza e ampiezza, tale da garantire il rapido inoltro delle merci attraverso il Campasso e Genova Marittima e di qui verso le linee di valico. Si legge nella Descrizione Fondativa che la linea del Terzo Valico da Genova, bivio Fegino, fino alla piana di Novi si sviluppa senza interconnessioni con le linee esistenti ... ma come stanno le cose da Fegino in giù non è dato sapere. Inoltre il sistema presenta una serissima criticità nel punto, all'altezza di Fegino, dove sei binari provenienti da sud e quattro provenienti da nord convergono in due soli binari, determinando un classico collo di bottiglia.
- Il corridoio 24 e la linea veloce: ci si deve chiedere quali siano le condizioni della linea a nord di Novi e di Tortona e più in generale lungo il corridoio TEN 24 "dei due mari". Nella allegata mappa del corridoio le linee da Tortona a Milano e Novara fino alla Svizzera sono indicate come linee ordinarie in fase di progettazione, si chiede in quali termini e secondo quale programma. Italferr nelle sue mappe chiama la Milano Genova nuova linea veloce, ma la rappresenta in modo diverso dalle linee AV, questo significa che treni veloci e normali corrono sugli stessi due binari che sono già saturi. Tutto questo significa che manca una strategia complessiva per la parte italiana del Corridoio 24, se il Terzo Valico fa parte di un corridoio europeo si dovrebbe esigere un progetto coerente e un programma almeno per tutta la parte italiana. Di tali questioni non c'è cenno nel piano.
- Qualche numero sulla Gronda: se è vero che la Gronda potrebbe assorbire quasi la metà del traffico del tratto genovese della A10, considerando il fattore convenienza questo valore si riduce molto, infatti è poco probabile che chi deve andare da Arenzano o da Voltri a Genova Ovest scelga di passare per Bolzaneto, preferendo un percorso certamente più scorrevole, ma anche molto più lungo. La gronda finirebbe per funzionare come un canale scolmatore della A10, la Gronda non risolve il problema del viadotto Morandi,

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1618 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

che potrebbe essere affrontato con la proposta fatta di Gronda breve, da Borzoli alla A7 realizzabile senza interferenze significative. Si chiede di approfondire nel piano e valutare le suddette riflessioni.

### **Controdeduzione**

#### **Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

#### **Motivazione Estesa**

La Legge Regionale urbanistica definisce le competenze in tema di pianificazione urbanistica e territoriale a livello regionale, provinciale, comunale e suggerisce che la Descrizione Fondativa faccia riferimento alla pianificazione sovraordinata integrandola in osservanza alle competenze comunali. Il nuovo PUC adottato, nella previsione non ancora realizzata della costruzione della città metropolitana e dell'integrazione delle competenze dei comuni metropolitani con quelle delle attuali province, si è messo nell'ottica di traguardare obiettivi di area vasta al di là di quanto allo stato formalmente codificato dalla Legge Regionale.

Il tema della capacità ferroviaria, della capacità delle banchine e della necessità di rivolgersi oltreappennino è stato già affrontato nelle risposte alle osservazioni 738/1 e 738/2. Gran parte delle infrastrutture di cui si parla sono in fase di realizzazione o comunque sono progetti che sono stati discussi, valutati, nelle sedi appropriate, condivisi ed approvati anche dal Comune di Genova laddove ne aveva la competenza in sede di Conferenze dei Servizi locali, o di livello regionale e nazionale. Il Piano Urbanistico riprende tali argomenti e li compone in un quadro anche individuando la necessità di nuovi tasselli, ma non ha nè la missione, nè gli strumenti nè le tecnologie per costruire modelli di sviluppo così specialistici che sono di competenza portuale e ferroviaria, ma spesso realizzati attraverso l'assegnazione di specifiche progettazioni di sistema.

Nondimeno le scelte urbanistiche in tema infrastrutturale del Comune di Genova, che coinvolgono anche porto, ferrovie o strade, sono coordinate agli approfondimenti ed alle valutazioni comparative del sistema, operati nel dettaglio attraverso studi di traffico ed altre verifiche proprie degli strumenti di pianificazione settoriale: Piano Urbano della Mobilità (PUM) e Piano Urbano del Traffico (PUT).

Pertanto l'osservazione non è pertinente in quanto tratta di materia oggetto di specifica disciplina di settore, tuttavia nel merito dei rilievi sulle criticità tecniche del Terzo Valico, strettoia di Fegino e di proposte alternative alla risoluzione delle criticità si segnala che:

rispetto alla situazione attuale con la realizzazione del terzo valico, il traffico passeggeri e merci proveniente da ponente (porto di Voltri e Xxmiglia) salterà il doppio bivio Fegino perché dirottato più a monte dalla bretella di Voltri, il bivio di Fegino pertanto, già scaricato di questa parte di traffico, compensando con i nuovi incrementi non subirà un aggravio sostanziale. La cosiddetta "strettoia", oltretutto piuttosto breve (meno di un Km), presenta una restrizione legata alla capacità e non a fattori tecnici insormontabili come ad es. gallerie con sezioni non adatte o forti pendenze, tale handicap è facilmente superabile con i nuovi sistemi di cadenzamento che sono l'evoluzione dei sistemi di segnalamento, molto precisi ed affidabili e permettono di cadenzare passaggi di treni anche a poca distanza l'uno dall'altro. Se i treni avessero caratteristiche di velocità diverse fra loro, ciò sarebbe problematico, ma poiché il bivio Fegino è vicino alla stazione di arrivo, sia i treni in partenza che quelli in arrivo, procedono più lentamente più o meno alla stessa velocità e quindi la supposta debolezza è così superabile e non rilevante.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1619 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al secondo tema proposto " Importanza di mettere al centro dei contenuti del PUC il tema della " città pubblica" e delle molte identità di Genova " città di città", esplicitarne il disegno" al punto 2.1 l'osservazione segnala che è necessario identificare, col concorso dei cittadini e dei municipi, il disegno della città pubblica e l'apporto che ad esso può derivare dai Grandi Progetti dei Distretti di trasformazione. Rafforzare i criteri-guida del progetto pubblico e alleggerire al contempo le rigidità prescrittive sulle performances progettuali private. A tale scopo il PUC deve disporre degli elementi idonei a guidare i singoli Grandi progetti verso un programma unitario di riqualificazione della città. Per essere in grado di ottenere ciò occorre una sostanziale chiarezza sulle linee prioritarie da perseguire, municipio per municipio, si chiede pertanto che il PUC sia implementato da un documento programmatico di questa natura. Si chiede inoltre un intervento di implementazione dei contenuti del PUC da attivare col concorso dei municipi per attribuire una gerarchia di importanza ai singoli distretti di trasformazione, identificando quelli che risultano strategici per l'intera città e/o per la qualificazione del municipio di appartenenza, fissando le prestazioni e le componenti irrinunciabili.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenendone in considerazione gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. I sistemi aggregativi fanno riferimento a territori riconducibili ai Municipi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1620 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al secondo tema proposto " Importanza di mettere al centro dei contenuti del PUC il tema della " città pubblica" e delle molte identità di Genova " città di città", esplicitarne il disegno" al punto 2.2 l'osservazione chiede di realizzare un Piano dei servizi integrato con la programmazione degli interventi pubblici sul territorio e coordinati piani di dismissione e di valorizzazione delle proprietà pubbliche, sottratti alla esclusiva logica riduttiva dei "Fare cassa".

Il sistema dei servizi deve essere un elemento centrale nell'organizzazione e nella configurazione della città pubblica e dell'intera struttura urbana alle varie scale di relazione (metropolitana, urbana, municipale, di prossimità). Si precisa che in condizioni di esuberanza dell'offerta immobiliare e di scarsità di risorse, è la qualità della città pubblica che può creare occasioni anche per la promozione dell'intervento privato. Si chiede dunque, per dare concretezza ad un Piano dei servizi integrato con la programmazione degli interventi pubblici sul territorio, di individuare e promuovere progetti concreti e sostenibili dove finalizzare le risorse di qualsiasi provenienza attraverso il coordinamento e orientamento di plurimi centri di spesa (piano triennale, ricerca di finanziamenti, proventi da oneri, compensazione e perequazione, piano di vendita beni pubblici). L'amministrazione, dopo aver identificato i bisogni da soddisfare con attrezzature o in altre forme, dovrà scegliere a quali bisogni rispondere in modo diretto, nell'ambito delle proprie capacità e disponibilità di bilancio ovvero attraverso altri meccanismi di tipo perequativo. Si rende quindi indispensabile una mappatura dell'offerta da mantenere aggiornata in termini dinamici per dar conto della programmazione e della relativa attuazione anche per fasi rispetto alla domanda. Obiettivo cui dovranno essere correlati anche i piani di dismissione e di valorizzazione delle proprietà pubbliche, sottratti in tal modo alla esclusiva logica riduttiva del "fare cassa".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il Piano dei Servizi è uno strumento espressamente previsto da alcune legislazioni regionali al fine di "assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste" (art. 9 Legge Urbanistica regione Lombardia n.12/2005). Tale strumento non è invece previsto dalla legislazione ligure, ancora legata alle disposizioni del DM.1444/68 non solo in termini metodologici ma anche concettuali: prova ne sia che la soluzione inerente la durata quinquennale dei vincoli con valore ablativo è stata inserita nella Lr.16/2008 "disciplina dell'attività edilizia", prevedendo che per le aree i cui vincoli a servizi pubblici derivanti da piani urbanistici siano decaduti trova automatica applicazione la disciplina urbanistico-edilizia operante nelle zone o negli ambiti contigui, orientando necessariamente la destinazione (o meglio la ricognizione) a pubblici servizi delle sole aree di proprietà pubblica. Inoltre, in un periodo di scarse risorse pubbliche e di riorganizzazione, o meglio ridimensionamento, dei luoghi di erogazione di servizi sul territorio, è aleatorio operare nel senso indicato dall'osservazione nell'ambito di Piano Urbanistico Generale, strumento di durata decennale e procedimenti di approvazione proporzionalmente dilatati. Ciò non toglie che il Comune sia dotato di strumenti organizzativi per la conoscenza e la programmazione dei propri servizi, proprietà e relativi investimenti per la manutenzione, riqualificazione, implementazione e funzionamento ovvero dismissione. Pertanto, pur condividendo in

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1621 di 2027

termini disciplinari la proposta, non è accolta

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 1622 di 2027***

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al secondo tema proposto " Importanza di mettere al centro dei contenuti del PUC il tema della " città pubblica" e delle molte identità di Genova " città di città", esplicitarne il disegno" al punto 2.3 l'osservazione chiede di integrare le previsioni e le compensazioni progettuali fra Distretti Ambiti e città esistente.

Il progressivo rafforzamento del progetto di città pubblica deve assumere come fondamento l'analisi e la "progettazione" della città esistente, per far sì che le potenzialità di trasformazione dei Distretti, non necessariamente si risolvano all'interno del loro perimetro, ma riverberino anche all'esterno nei vari modi in cui ciò può essere possibile (contributi progettuali, realizzativi, finanziari) gli effetti qualitativi delle trasformazioni.

La dimensione strategica del PUC va quindi, a parere degli scriventi, declinata in termini di disegni locali, complessivi ed unitari, cui affidare la missione di comporre visioni strategiche sistematiche e coerenti. (...) Tali considerazioni valgono per i Distretti ma anche per gli estesi ambiti complessi di riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città, per i quali le regole generiche di ristrutturazione urbanistica sono indifferenti alle individualità locali e sembrano applicarsi senza tener conto di possibili esigenze di ridisegno di spazi pubblici in corrispondenza delle diverse polarità o condizioni di criticità morfologica-insediativa distribuite lungo i fondovalle del Bisagno e del Polcevera. Si richiede, pertanto, che il PUC approfondisca all'interno di ciascun Municipio i diversi contesti significativi (...) nell'ottica dei "projet urbain", in un percorso temporale che non potrà che essere realisticamente sviluppato nel tempo di vita del PUC, ma che è importante sia da subito impostato per fissare un metodo di lavoro imprescindibile rispetto agli obiettivi di qualificazione della città che si vogliono perseguire. Si chiede, altresì, che analoga impostazione venga messa in atto con riferimento ad importanti aree strategiche di interconnessione città-porto, laddove i Distretti di trasformazione lambiscono le aree portuali suscettibili di rilevante evoluzione (per tutto quanto si è sopra detto), con particolare attenzione alle potenzialità riservabili al sistema delle aree produttive (es. Sestri Ponente comprensivo del progetto strategico degli Erzelli).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1623 di 2027**



**Motivazione Estesa**

Tenendone in considerazione gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. I sistemi aggregativi fanno riferimento a territori riconducibili ai Municipi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1624 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al secondo tema proposto " Importanza di mettere al centro dei contenuti del PUC il tema della " città pubblica" e delle molte identità di Genova " città di città", esplicitarne il disegno" al punto 2.4. l'osservazione chiede di adeguare gli elaborati di piano. Inserire nel PUC la tavola delle aree e degli immobili di proprietà pubblica. Superare incoerenze fra i diversi livelli del PUC. Istituire un "metodo" per la progettazione partecipata. Si sottolineano carenze relative a:

- la mancanza di una tavola (e relativa documentazione ricognitiva su stato, consistenza, destinazione d'uso) delle aree e degli immobili di proprietà pubblica e dei servizi esistenti e previsti che si chiede venga inserita fra gli elaborati di piano così da poter consentire le migliori valutazioni circa le sinergie fra interventi privati e beni pubblici nella costruzione del disegno della città pubblica e "pesare" anche sotto il profilo economico-finanziario il possibile concorso alla sua realizzazione utilizzando al meglio i beni di proprietà pubblica.

- puntuali incoerenze riscontrate tra gli elaborati grafici che mappano i servizi di previsione (Struttura del piano -livello 3 locale di municipio, sistema dei servizi pubblici) utilizzati per il conteggio relativo al Bilancio dei servizi e le mappature di quelli tematizzati nelle mappe del Sistema socio-sanitario (Struttura del piano - livello 2 urbano di città).

Si chiede, altresì, che nei Distretti siano evidenziati gli eventuali servizi esistenti, nonché la caratterizzazione proprietaria e la consistenza delle volumetrie esistenti e il loro stato di reale uso, in modo da facilitare la comprensione delle condizioni di trasformabilità del distretto stesso e le sue potenziali connessioni con i tessuti contermini.

Si chiede inoltre che il piano coordini meglio le indicazioni di livello 2 con le indicazioni prescrittive del livello 3 e le norme relative e che il piano fornisca attraverso la riorganizzazione e sistematizzazione degli elementi illustrati nel livello 2 una illustrazione integrata dell'ossatura del progetto della città pubblica. Al riguardo potrebbe essere utile una tavola che metta insieme: proprietà pubbliche con stato di disponibilità d'uso o dismissione - servizi esistenti e previsti - distretti operativi (articolati per ruolo strategico e grado di priorità rispetto ai potenziali assi di investimento) parti di città nodali per il disegno urbano e l'applicazione dei comparti perequativi. Tale quadro, insieme alla rimodulazione delle norme connessa al livello 2, potrebbe consentire di costruire un riferimento utile per le valutazioni di coerenza dei progetti di valenza urbana e strategica nelle diverse "città di città", e costituire una traccia per indicare i criteri prestazionali che i progetti dovranno soddisfare e gli elementi salienti della governance esercitata dalla P.A. nei confronti dei diversi soggetti interessati in una logica di progressivo aggiornamento del PUC, superando la rigidità normativa che fissa al momento "O" tutte le prevedibili evoluzioni reali del territorio. Si osserva la necessità di superare l'indicazione generica di obbligo di bandi di progettazione sulla categoria dei distretti concertativi e sui progetti pubblici, ma di sviluppare, attraverso un apposito "protocollo," un metodo di possibile progettazione partecipazione al disegno sia per temi strategici, legati al disegno della città pubblica anche attraverso i singoli distretti, sia per articolare le priorità dell'azione di manutenzione urbana sul territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1625 di 2027

### ***Motivazione Estesa***

Circa lo sviluppo di forme di partecipazione all'attuazione dei Distretti si procede all'integrazione con apposito paragrafo della "Relazione descrittiva dell'apparato normativo" indicando che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo e gli strumenti ad essi assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento ) saranno sottoposti, dalla loro fase preliminare fino alla definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, ancorchè da stabilirsi con apposito regolamento comunale."

Riguardo alla mancanza di dati inerenti il sistema dei servizi, si rinvia al fascicolo "Bilancio dei Servizi" precisando che nella presente fase di definizione del progetto definitivo di PUC si è provveduto ad eliminare alcune incoerenze tra riscontrate tra i vari livelli del progetto preliminare di PUC. Riguardo ai distretti, i contenuti, per quanto riguarda il PUC, sono stabiliti dalla legge 36/1997, considerato che i distretti "di norma si attuano tramite uno o più PUO", le proprietà ed i rapporti negoziali con l'Amministrazione (convenzioni urbanistiche) sono stabilite nella fase, per l'appunto, di progettazione urbanistica operativa. Si rinvia inoltre alle integrazioni relative alle prestazioni dei distretti apportate in ottemperanza alla D.C.C. 6/2014 sul parere VAS. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 1626 di 2027***

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al terzo tema proposto " L'obbligo politico e civile di una politica di housing sociale e di alloggi a canone moderato" al punto 3. 1. l'osservazione rileva che la realizzazione di una politica della casa che preveda agevolazioni ed incentivi per le nuove famiglie giovani "posta tra gli obiettivi invariabili del PUC non sembra trovare al suo interno alcuna dichiarata strategia né indicazione di specifiche linee di azione che consentano di considerare tale obiettivo perseguibile. Unica eccezione è la possibilità introdotta dalle norme di attuazione relative agli ambiti AR-UR, nel caso di nuove costruzioni su aree libere, di incrementare l'IUI fino a raddoppiarlo , una buona norma che pare economicamente equilibrata ma rimane pur sempre una previsione condizionata dal fatto che partano su quelle aree le iniziative private e che queste vogliano utilizzare detta possibilità. Quindi una prospettiva aleatoria e non governabile. Tale situazione deve essere affrontata emodificata a partire da prime iniziarive di implementazione del PUC : in primo luogo è necessario rivendicare con forza nei confronti di Regione e Stato l'esigenza della messa a disposizione di risorse che permettano il recupero di un significativo ruolo attivo da parte della PA, con investimenti pubblici da concentrare su alcuni progetti strategici di opere pubbliche in grado di innescare processi di trasformazione e valorizzazione di ambiti urbani significativi. e di dare risposte dirette ai fabbisogni; la PA dovrebbe impegnarsi per determinare condizioni che consentano di ridurre il costo della produzione di case configurando possibilità di intervento in cui risultino ridotti e possibilmente azzerati i costi del terreno, in quanto l'unico significativamente comprimibile, e riacquisire in tal modo la possibilità di azioni dirette o attraverso la costituzione di un fondo immobiliare etico di cui al D. Lgs. 112/2008, ovvero attraverso il convenzionamento con privati; circa il PUC si suggerisce di dimensionare i fabbisogni per ciascuna fascia della domanda sociale, ricordando che il Piano Quadriennale Regionale ha definito i criteri per la determinazione quantitativa e qualitativa dell'offerta necessaria; parallelamente occorre individuare e fare oggetto di valutazione delle possibilità di utilizzo e valorizzazione tutti i terreni e gli immobili di proprietà pubblica, a tale proposito si ricorda la pregnanza normativa e il tracciato della pur concettualmente condivisibile linea verde con una logica più attenta alla presenza di proprietà pubbliche, non solo con riguardo alle possibilità edificatorie di completamento ma anche per innescare quei processi di rigenerazione diffusa del tessuto esistente; una volta definito il fabbisogno per tipologia di intervento occorre infine che nel PUC siano localizzati gli immobili e le aree da destinare a tale funzione specifica, come previsto dalla stessa legislazione regionale di settore. Tutto ciò dovrebbe accompagnarsi ad una politica di sostegno alle fasce più deboli, che oltre a valersi dell'uso degli immobili o aree di proprietà pubblica, potrebbe anche puntare alla promozione di fondi immobiliari etici.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1627 di 2027**

**Motivazione Estesa**

Comprendendo e condividendo lo spirito dell'osservazione, si fa presente che l'auspicata politica di housing sociale è stata oggetto di una specifica variante generale di adeguamento dello strumento urbanistico generale ai sensi della Lr.38/2007, adottata ed approvata con DCC 4/2011, DCC 67/2011 ed infine DCC 12/2013. Tale programma era inoltre stato preceduto da un programma comunale per il Social housing, avviato a seguito di invito pubblico finalizzato a sollecitare soggetti pubblici e privati a presentare proposte di intervento per la definizione di detto programma.

Con Dcc 51/2009 e successive DCC 108/2010 e DCC 36/2010, è stato definito il programma di Social Housing ed approvate le necessarie varianti urbanistiche per l'attuazione di alcuni interventi.

Pertanto, stante la specificità della disciplina settoriale e la sua stretta connessione con la disponibilità di finanziamenti pubblici, si ritiene che la procedura più corretta sia proprio quella di attivare programmi speciali da calibrare in relazione alle risorse disponibili, tenuto altresì conto che gli obiettivi di piano sono orientanti principalmente alla rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente piuttosto che all'erosione di aree libere anche se appartenenti al patrimonio pubblico.

L'osservazione non è pertinente poiché tratta argomenti oggetto di specifica disciplina e programmazione settoriale

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1628 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al quarto tema proposto "Le opportunità offerte dalla integrazione fra città e campagna e dalla definizione di una Linea Verde "intelligente" (non muraglia cinese ma lettura attenta di differenze e potenzialità per soluzioni ambientali-agricole ed urbanistiche articolate) al punto 4.1 l'osservazione richiede di implementare il contenuto progettuale della Linea Verde introducendo nel PUC scelte progettuali e normativa atte al:

- Recupero dei percorsi tra il mare, i fondovalle e le aree ed i nuclei agricoli; ciò significa tutelare e riqualificare le vecchie "crose" rimaste all'interno del perimetro urbano recuperandone la continuità con i percorsi nelle aree non urbanizzate, percorsi spesso caratterizzati da insediamenti sparsi e da nuclei agricoli da recuperare e valorizzare;
- Recupero residenziale delle preesistenze edilizie sparse e dei nuclei agricoli,
- Recuperare i percorsi che connettevano il sistema di insediamento per nuclei nell'ambito comunale e favorirne gli elementi di continuità con i sistemi simili nelle aree collinari dei comuni limitrofi;
- Introdurre il tema dei "parchi agricoli" individuando le aree ancora utilizzate, anche a part-time, per le colture tradizionali della collina genovese e quelle suscettibili di un recupero a tale utilizzo;
- Prevedere all'interno dei "parchi agricoli" aree per il tempo libero, per la didattica e per lo sport, strumento essenziale per far conoscere alle "diverse città" i caratteri anche specifici che identificano gli ambiti agricolo-collinari di ciascun contesto territoriale, favorendone così un utilizzo diffuso. Sviluppare iniziative imprenditoriali legate alle caratteristiche peculiari del territorio e alle sue risorse, lavorando per reti e per sistemi territoriali, anche con i Comuni contermini, in modo da definire nel progetto definitivo del PUC le aree rurali di sviluppo locale, da elaborare secondo percorsi condivisi e progettati sul territorio dal laboratorio urbano locale, nelle quali fare atterrare l'indice da trasferimento).
- Fornire risposta alla richiesta di recupero d'immobili e di nuove costruzioni per scelte di vita, soprattutto da parte di giovani, volte a ritornare nelle località di origine della famiglia dove sovente viene posta in evidenza la necessità di vivere a stretto contatto con il nucleo di origine per problemi economici, logistici e di solidarietà familiare.
- Stabilire un'unica zona di presidio ambientale e produzione agricola, semplificando la normativa e le procedure attuative, riconoscendo premialità per le aziende agricole e per aziende di produzione locale (ad esempio segherie per la gestione di boschi locali, trasformazione e vendita di prodotti agricoli locali, agriturismo ecc .. ).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1629 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

### ***Motivazione Estesa***

Riguardo all'arricchimento del Piano assumendo indirizzi e norme per la tutela delle memorie materiali diffuse, condividendo lo spirito dell'osservazione, è necessario evidenziare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano sono stati individuati e conseguentemente tutelati i percorsi storici ed i sistemi aggregati del territorio storico extraurbano materialmente riconoscibili; inoltre, in funzione di detti approfondimenti, nell'assetto urbanistico è stato introdotto un nuovo ambito dedicato alla via Antica Romana, che si propone la salvaguardia e la tutela dell'antico percorso con gli edifici e gli spazi ad esso afferenti.

Riguardo all'introduzione del tema dei Parchi agricoli, pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario chiarire che i territori extraurbani sono classificati come Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), Ambito di riqualificazione delle aree di presidio ambientale (AR-PR) e Ambito di Conservazione del territorio non insediato (AC-NI), dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria ovvero del presidio ambientale. L'istituzione di un "Parco agricolo", cioè di un'area protetta ai sensi della Lr. 12 del 22/02/1995 con finalità di tutela di valori ambientali e di promozione della loro fruizione didattica e ricreativa con particolare attenzione alla produzione agricola locale, è coerente e compatibile con la disciplina urbanistica prevista dal PUC e può essere promossa e proposta dal Comune alla Regione con procedimento separato rispetto a quello relativo all'approvazione del PUC.

Riguardo alle problematiche inerenti al rinnovo, adeguamento del patrimonio edilizio esistente, si rinvia alle specifiche componenti del PUC ove l'obiettivo di fondo, ribadito con l'elaborazione delle presenti controdeduzioni, è quello di ammettere e semplificare, per quanto possibile, gli interventi diffusi di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Riguardo alla proposta di omogeneizzazione degli Ambiti AR-PA e AR-PR, in considerazione dei due differenti obiettivi prioritari dei due ambiti più volte dichiarati dal PUC e rafforzati con le prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC e della DCC 6/2014 che ha definito le linee di indirizzo in ottemperanza al parere stesso (rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria per l'ambito AR-PA e presidio del territorio e dei sistemi insediativi rurali storici anche con l'ausilio di attività agricole non professionali per quanto riguarda l'AR-PR), la proposta non è accoglibile. Nel complesso l'asservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 1630 di 2027***

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al quinto tema proposto " La riconquista del litorale alla città e del mare ai cittadini, una Linea Blu ricca di ricadute operative" al punto 5.1 l'osservazione richiede di sviluppare il metodo già parzialmente applicato dal PUC, potenziando le esperienze fatte e allargandole ad altri contesti per definire singoli segmenti progettuali intorno a cui aggregare l'interesse partecipativo e i suggerimenti dei cittadini e delle associazioni, come Adiconsum, che da tempo si battono per questi obiettivi.

Al punto 5.2 l'osservazione rileva che, nonostante la richiamata buona qualità del lavoro prodotto dagli uffici, dai documenti del PUC che non traspaiono tuttavia, con la dovuta chiarezza, azioni coordinate su/litorale che viene analizzato e pianificato solo nei tratti interni ai Distretti di Trasformazione. Non emergono le relazioni che necessariamente occorre tenere in conto tra i brani di città prospicienti e i vari tratti di costa su cui sono ipotizzabili trasformazioni e qualificazioni. Pertanto, anche di concerto con Autorità portuale e le altre Amministrazioni coinvolte (FFSS , Demanio etc.) si ritiene opportuna una integrazione progettuale, che venisse organicamente rappresentata all'interno degli elaborati di Piano (anche nel corso di vita del PUC come meccanismo progressivo di aggiornamento ai sensi dell'art.43 della LUR.36/97) per fungere da

guida per la successione delle progettazioni di dettaglio. Sarebbe inoltre interessante ragionare più in dettaglio, anche in termini di fattibilità progettuale (cosa che negli elaborati di PUC non traspare) su una percorrenza costiera ciclo-pedonale che dalla Lanterna arrivi a Voltri costituendo una sorta di parco lineare che, anche nei punti di maggiore difficoltà (attraversamento di svincoli e viabilità pesante, aree di Cornigliano, Porto petroli etc) riesca a garantire una continuità e qualità di percorso (parco lineare) così come è previsto di completare il tratto tra Lanterna e Fiera d/ Mare.

Al punto 5.3. viene infine osservato che nelle varie schede di Distretto relative ai brani di costa da riqualificare non si fa cenno a meccanismi concorsuali che invece figurano nei principi generali del PUC e che, in aree così delicate e certamente soggette a grande attenzione dell'opinione pubblica e della cittadinanza potrebbero rappresentare una buona prassi. Utile a garantire qualità e partecipazione generale al processo decisionale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1631 di 2027**



### **Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato si segnala che il territorio co-stiero è suddiviso dal PUC in ragione delle specifiche caratteristiche, in particolare le parti di interesse portuale sono comprese in ambito disciplinato dal Piano Regolatore Portuale, mentre la pre-valenza della costa, ad esclusione dei tratti compresi nei Distretti di Trasformazione, è individuata quale Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ACO-L articolato in archi costieri di riqualificazione e di conservazione.

Ciascun arco costiero è dettagliatamente analizzato sotto il profilo dei "Valori del paesaggio" con particolare riferimento a: invariante del paesaggio, visibilità dei luoghi, elementi naturali e materiali, verde di pregio, panoramicità delle visuali, elementi antropici, e-mergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche. Sulla base di tali analisi puntuali per ogni arco costiero è definita la "Disciplina paesaggistica puntuale" che costituisce preciso riferimento per la progettazione degli interventi con particolare riguardo alla tutela degli antichi borghi marinari, alla riqualificazione degli spazi liberi pubblici e dei tratti costieri e con prescrizioni specifiche in presenza di elementi particolarmente significativi del tratto analizzato.

Per quanto attiene alla richiesta di fornire una visione di insieme della mobilità ciclopedonale, richiamato il mandato di cui alla DCC 6/2014, in particolare punto 7.2 e similari del Capitolo 3, le tavole del Liv. 2 del PUC sono state integrate con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale. Tuttavia pur considerando la valenza programmatica dell'individuazione del sistema di piste ciclabili nell'ambito del PUC, si evidenzia che tale competenza attiene al Piano Urbano della Mobilità (PUM), in quanto strumento finalizzato alla pianificazione e verifica della sussistenza dei requisiti tecnici necessari richiesti dalla specifica normativa di settore per realizzare piste ciclabili in sede propria nelle direttrici viarie indicate.

In merito ai meccanismi concorsuali si deve considerare che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata pertanto, in sede di definizione del progetto definitivo del PUC si è valutato opportuno chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa pubblica ( punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali). In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è nel complesso parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1632 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al sesto tema proposto " L'importanza della rigenerazione della città esistente e la possibilità reale di " costruire sul costruito" come modalità strategiche e sostenibili del rinnovo urbano" al punto 6.1." Modifica delle Norme di Conformità: Ambiti AC-IU, AR-UR" si chiede di superare l'impianto normativo unico ed indifferenziato su parti di città che risultano essere molto diverse fra loro. In particolare si ritiene debbano essere aumentate le cautele e le garanzie di tutela per la città esistente qualificata degli Ambiti AC-IU eliminando norme astrattamente permissive - quanto improbabili - (come quella della possibile sopraelevazione di un piano edifici ) ed accentuando invece "le libertà" di azione per la ristrutturazione e la sostituzione edilizia nella città della espansione postbellica (Ambiti AR-UR). Per questi Ambiti si ritiene altresì significativo prevedere modalità di possibile ristrutturazione e sostituzione dell'esistente in sinergia ed integrazione (compensative e/o premianti) fra più Ambiti e fra questi e finitimi Distretti di Trasformazione, in una visione di progettazione integrata di parti organiche di città, funzionale sia alla migliore identificazione del ruolo da attribuire ai singoli Distretti che alla agevolazione delle condizioni di realizzabilità delle opere necessarie alla qualificazione della città pubblica.(vedi Osservazione n. 2 e osservazione n.6.3).

Od anche attraverso un più efficace sistema incentivante che accompagni le disposizioni urbanistiche con altre disposizioni agevolative (di tipo fiscale o procedurale amministrativa ) atte a favorire il recupero dell'esistente non solo attraverso il tradizionale miraggio degli aumenti volumetrici, che in questi contesti non sempre possono essere utilizzati restando vincolati ai sedimi interessati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Riguardo agli interventi negli Ambiti AC-IU e AR-UR si rinvia alla "disciplina degli interventi edilizi" come riformulata a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni, evidenziando tuttavia che la qualità degli interventi edilizi è determinato prevalentemente dalla disciplina paesistica di livello puntuale. Si fa inoltre presente che le definizioni tecnico-giuridiche degli interventi edilizi (in particolare la ristrutturazione edilizia) sono determinati dalla normativa edilizia statale e regionale vigente e dalla consistente giurisprudenza in materia, pertanto le norme devono esprimersi in termini "tipici" per evitare future contestazioni in fase applicativa.

Riguardo a proposte progettuali che prevedano interventi di ristrutturazione e sostituzione dell'esistente "in sinergia ed integrazione (compensative e/o premianti) fra più Ambiti e fra questi e finitimi Distretti di Trasformazione in una visione di progettazione integrata di parti organiche di città", il PUC, anche a seguito dei perfezionamenti introdotti nella presente fase di controdeduzioni alle osservazioni, prevede sia l'istituto della Perequazione urbanistica, nelle varie declinazioni rappresentate dal novellato art.10 delle Norme Generali, sia incentivi per il recupero del patrimonio edilizio in condizioni di rischio, obsolescenza e degrado (cfr novellato punto 7 dell'art.13 delle Norme Generali) oltrechè la Ristrutturazione Urbanistica negli ambiti AR-UR.

Si fa inoltre presente che, nei casi di progetti di rilevante interesse pubblico promossi anche a seguito di istanza di un soggetto privato, la LUR prevede che possano essere approvate varianti al PUC mediante l'Accordo di Pianificazione (art.57) ovvero di Accordo di Programma, ai fini dell'attuazione dei piani territoriali di livello regionale, provinciale e comunale ovvero di altri piani e programmi di iniziativa pubblica (art.58), ovvero di una Conferenza dei servizi, per l'approvazione di progetti di opere e di interventi che

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

comportino adeguamenti o varianti al PUC (art.59). Quanto agli incentivi di tipo fiscale o procedurale-amministrativo, non sono materia disciplinata dal PUC.  
Losservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 1634 di 2027***

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al sesto tema proposto " L'importanza della rigenerazione della città esistente e la possibilità reale di " costruire sul costruito" come modalità strategiche e sostenibili del rinnovo urbano" al punto 6.2 "Ulteriori Semplificazioni procedurali e normative" l'osservazione rileva che affinché il maggior numero di cittadini possa essere soggetto attivo della rigenerazione della città esistente, occorre predisporre regole che ne facilitino l'operato e favoriscano la trasformazione e l'innovazione verso modelli insediativi più attuali. A questo riguardo gran parte dell'apparato normativo del PUC deve essere rivisitato. Qui si richiamano alcuni dei principali temi da riconsiderare. Coordinamento fra i diversi livelli di pianificazione: un primo atto richiesto è ottimizzare l'integrazione sia normativa che procedurale con questi livelli (anche ricercando accordi con le diverse Pubbliche Amministrazioni coinvolte) al fine di alleggerire o limitare i conflitti interpretativi. Le regole del PUC devono obbligatoriamente riguardare la sovrapposizione con i già presenti livelli di pianificazione sovracomunali (Legislazione di riferimento regionale, Pianificazione di bacino, vincoli idrogeologici, normativa sismica, compatibilità paesistica, norme VVFF, ASL). Semplificazione delle Norme generali, in particolare - art. 15 (Distanze) dove viene introdotta la Distanza dai confini per i volumi interrati definita in 3 metri, valore che, oltre a non trovare riferimento in altre normative (per esempio Codice civile) crea forti limitazioni in situazioni come quella genovese dove è normale intervenire in lotti angusti e limitati, specie per piccoli interventi.

- art. 16 dove, riguardando la trasformazione di unità abitative di pezzature non rispondenti all'attuale mercato, sarebbe utile allargare ai vari Ambiti l'assenza di obbligo a reperire posti auto pertinenti per frazionamenti comportanti creazione di una sola nuova abitazione invece di limitare tale assenza ai soli ambiti storici. Si sottolinea inoltre che applicando i meccanismi attualmente previsti per la monetizzazione dei parcheggi non corrisposti, si ottengono, nella realtà, valori molto alti, difficilmente compatibili con il mercato immobiliare genovese;
- art. 17 dove si limita la possibilità di realizzare parcheggi in struttura alle sole aree già impermeabilizzate e si vieta la loro realizzazione su aree "verdi"; questa norma rende molto difficile la realizzazione di piccoli interventi per posti auto, inficiando la possibilità di abbinare a miglione del patrimonio edilizio abitativo la creazione dei posti auto. Tale norma è inoltre facilmente aggirabile mediante il ricorso ai parcheggi ex art. 9 L. 122/89.
- art. 18 dove sarebbe utile coinvolgere nei meccanismi di perequazione anche distretti di trasformazione a fine di aumentare la possibilità di diradare brani di tessuto edilizio congestionato e trasferire conseguentemente le volumetrie demolite nei distretti stessi

Ulteriori semplificazioni delle Norme di Conformità: anche le normative di Ambito, nell'ottica di rendere percorribile il "costruire sul costruito" dovrebbero essere "asciugate" da molte limitazioni oggi presenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1635 di 2027**

### **Motivazione Estesa**

Riguardo al coordinamento normativo tra i diversi livelli di pianificazione, necessariamente non può essere il PUC a stabilirlo, in particolare per quanto riguarda i piani sovraordinati. Per altro la vigente normativa definisce i contenuti e le relazioni tra i vari strumenti di pianificazione territoriale "tipici". Quanto agli accordi tra le varie Amministrazioni, si condivide il principio rilevando che non è compito del Piano urbanistico comunale la loro attivazione e definizione.

art.15: condividendo quanto segnalato, la disciplina riguardante le distanze (art. 15 comma 3.) per le parti interrato viene modificata eliminando la distanza minima da confini, che viene trattata nel progetto definitivo di PUC nell'ambito delle norme di "tutela e sicurezza dei suoli" con riferimento all'altezza dei fronti di scavo, restando ferma la disciplina prevista ai sensi del Codice Civile e confermando comunque il criterio da utilizzare per la misurazione delle distanze.

Art. 16: l'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima.

Art. 17: il tema dei parcheggi è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltreché delle generali disposizioni sovordinate.

Art. 18: i meccanismi perequativi previsti dall'art. 10 delle norme generali di PUC, come integrati e perfezionati in sede di progetto definitivo, al quale si rinvia, riguardano anche i distretti.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1636 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer  
Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al sesto tema proposto " L'importanza della rigenerazione della città esistente e la possibilità reale di " costruire sul costruito" come modalità strategiche e sostenibili del rinnovo urbano" al punto 6.3. "Modifica dell'istituto della perequazione (art. 10 delle Norme generali)" l'osservazione segnala che la norma attuale, che trova il suo nucleo fondamentale nell'art. 10 delle Norme generali di PUC, prevede la generazione di diritti edificatori (SA = Superficie Agibile), attraverso la demolizione di edifici esistenti e la cessione delle aree liberate sistemate a verde e parcheggi al Comune; i diritti edificatori così generati sono pari alla SA demolita e con identica destinazione d'uso.

Si prevede poi la possibilità di traslazione di tali diritti, con qualche limitazione localizzativa, per implementare le SA realizzabili per sostituzioni edilizie e nuove costruzioni; per queste infatti è previsto un doppio indice (I.U.I. = Indice di Utilizzazione Insediativa) che esprime il rapporto tra area del lotto edificabile e SA realizzabile; l'indice base esprime ciò che si può realizzare sul lotto senza acquisizione di diritti edificatori (SA) dall'esterno; l'indice massimo esprime ciò che si può realizzare aggiungendo anche diritti edificatori (SA) acquisiti dall'esterno.

Nell'intenzione della norma questo meccanismo dovrebbe generare un interesse economico da parte dei privati a realizzare interventi (attraverso l'aumento della SA realizzabile e, conseguentemente, l'aumento di valore dell'operazione immobiliare) e contestualmente far crescere a costo zero le disponibilità di aree sistemate a verde pubblico e a parcheggi.

È previsto poi un altro meccanismo che genera diritti edificatori (SA): nel caso in cui il Comune debba acquisire un'area per realizzare un servizio pubblico, può, in sostituzione dell'esproprio o dell'acquisizione bonaria, stipulare una convenzione che non preveda corrispettivi in danaro, ma l'attribuzione al proprietario dell'area di diritti edificatori (SA) in misura e con destinazione d'uso da definirsi volta per volta; questi diritti edificatori (SA) sono trasferibili solo nei Distretti di trasformazione (nei Settori in essi compresi), laddove sia attribuito un terzo indice (I. M.D. = Indice di Massima Densificazione), superiore agli indici I.U.I. previsti. Anche a questo meccanismo, nelle intenzioni, è attribuita una capacità di incentivazione dell'interesse economico connesso ad una operazione immobiliare e di contestuale acquisizione di aree per servizi (ma non la loro realizzazione a quanto risulta dalla lettera della norma) a costo zero.

Nella attuale enunciazione la norma prevede un ruolo meramente notarile del Comune nel processo di generazione dei diritti edificatori, salvo la valutazione della opportunità di sistemare a verde o parcheggio un area mediante demolizione dell'edificato (« ... verifica dell'interesse pubblico e all'approvazione di un progetto di demolizione con sistemazione delle aree liberate a servizi o parcheggi pubblici ... » Art. 10, comma 2.1 ). Si propone pertanto di modificare l'articolato secondo le seguenti finalità:

1. che il Comune possa esercitare la facoltà, in sede di rilascio dei titoli autorizzativi, sulla base della valutazione delle caratteristiche dell'intervento proposto e tenuto conto della specificità del contesto, di prescrivere che un intervento di sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione) o di nuova edificazione sia assentibile solo se raggiunga l'I.U.I. massimo di ambito o di settore, ottenuto o in forza delle maggiori opere di interesse pubblico realizzate (l'apporto alla città pubblica} o attraverso l'acquisizione di SA trasferibile iscritta nel registro delle SA;
2. che sia mantenuta la distinzione tra SA acquisite da demolizione (art. 10, comma 2.1) ed SA acquisite per cessione di aree (art. 10, comma 2.2), anche in considerazione della loro diversa utilizzabilità prevista nelle stesse norme generali, e che venga conseguentemente istituita nel già previsto registro delle SA una specifica categoria per le due tipologie di SA;
3. che sia resa possibile la trasformazione della destinazione d'uso della SA da demolizione, su conforme decisione del Comune, nell'ambito della già prevista valutazione del maggior o minore interesse alla realizzazione dello spazio pubblico conseguente alla demolizione ed in funzione del maggiore o minor impegno economico del titolare nella realizzazione concreta dello spazio pubblico;
4. che il Comune,

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1637 di 2027**

all'interno di progetti integrati di riorganizzazione urbana aggreganti di Ambiti e Distretti, per svolgere efficacemente un'azione di programmazione rispetto ai propri obiettivi strategici nel settore dei servizi e della città pubblica, possa dotarsi a prescindere dalla effettiva proprietà delle aree, di una propria quota di SA ( di cui valutare l'entità in riferimento agli obiettivi dichiarati) da mettere a disposizione, insieme a quelle private, degli interventi previsti negli ambiti e settori interessati dal progetto; tale disponibilità avrebbe l'effetto di calmierare con maggior efficacia il mercato delle SA; tale quota potrebbe ricostituirsi, fino al massimo dei mq della quota inizialmente prevista, riconoscendo (in sede di bilancio consuntivo) al Comune una quota di SA pari alle aree acquisite dal comune mediante la cessione senza corrispettivo;

5. che venga assegnata al Comune la facoltà, in sede di rilascio dei titoli autorizzativi, sulla base della valutazione delle caratteristiche dell'intervento proposto e tenuto conto della specificità del contesto, di prescrivere che in un Distretto di trasformazione o nei singoli settori in essi compresi l'assentibilità di un intervento è subordinata al raggiungimento dell'indice di massima densificazione (I.M.D.) conseguibile nei modi anzidetti.

6. che venga riconosciuta ai privati che propongono interventi di riorganizzazione urbanistica e/o sostituzione edilizia, anche in Ambiti di riqualificazione, la facoltà di proporre al Comune l'applicazione dell'istituto della perequazione a immobili e ad aree anche esterne all'intervento proposto ma ad esso riconducibili nelle finalità perseguite, salvo la valutazione e l'assenso da parte del Comune in ordine alla congruità delle ricadute pubbliche conseguibili.

### **Controdeduzione**

#### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

Punto 1: a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC e della DCC 6/2014 che ha definito le linee di indirizzo in ottemperanza al parere stesso si segnala che le disposizioni relative alla perequazione urbanistica, in sede di progetto definitivo di PUC, sono state revisionate in coerenza con l'obiettivo del "Piano a bilancio 0" per quanto riguarda la funzione residenziale e, inoltre, in relazione alla finalità del superamento di situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico, individuate dai Piani di Bacino.

In tal senso per quanto riguarda la funzione residenziale le Norme di Conformità e di Congruenza prevedono specifiche disposizioni affinché la nuova S.A. si possa realizzare esclusivamente mediante recupero di S.A. ai sensi dell'art. 10.

Punti 2 e 3: si segnala che, come precisato al punto 4 dell'art. 10, nel Registro della Superficie Agibile sono annotati "gli estremi del titolo di acquisizione della S.A.; la quantità di S.A. che viene accantonata e le relative destinazioni d'uso, le caratteristiche specifiche e le condizioni di utilizzo ....." pertanto non si rileva la necessità di definire diverse categorie di SA.

Punto 4 e 5: il Comune è titolare di quote di SA demolite al fine di realizzare interventi pubblici, nella vigenza del PUC 2000, e regolarmente iscritte nel registro della SA per le quali non si ritiene possibile un'attribuzione a singoli operatori sulla base di valutazioni discrezionali ma la cessione attraverso procedure di gara ad evidenza pubblica tramite appositi bandi.

Punto 6: la perequazione è norma generale di PUC, e come già detto, persegue prioritariamente l'obiettivo del "Piano a bilancio 0" per quanto riguarda la funzione residenziale e il superamento di situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico pertanto il privato può proporre interventi nel rispetto delle norme di conformità e di congruenza per quanto riguarda i parametri ivi previsti. Si segnala che le norme generali sono state integrate all'art. 13 comma 7, con specifiche disposizioni volte ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio in condizioni di rischio, obsolescenza o degrado, integrando conseguentemente le disposizioni relative agli interventi di nuova costruzione negli ambiti AR-PR e AR-UR. L'osservazione è parzialmente accolta per effetto di quanto indicato.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1638 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alcozer Federica  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
738	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148023	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al settimo tema proposto "La necessità di una decisa semplificazione burocratica. Agevolare e guidare i piccoli interventi diffusi e compatibili sul territorio per un PUC "amico dei cittadini"." al punto 7.1. l'osservazione chiede di attivare un modello partecipato dai cittadini nella gestione del PUC e riorganizzare la macchina comunale. Gli osservanti ritengono che non ci si possa limitare ad una azione concentrata solo sul versante giuridicoamministrativo di sfoltimento delle normative e delle procedure del Piano (cosa che deve peraltro essere effettuata e di cui si è parlato nella Osservazione n.3), ma si debba dar vita ad un modello nuovo e partecipato nella gestione e attuazione del piano. Predisporre un insieme di misure divulgative e partecipative che ne diffondano la conoscenza, abituino a capire e discutere le sue regole (auspicabilmente semplificate) anche per i necessari aggiornamenti e miglioramenti in corso d'opera e rendano alla fine il Piano uno strumento domestico e "amico" dei cittadini. L'obiettivo sarà raggiunto non puntando, come detto, solo sugli aspetti della riorganizzazione giuridicoamministrativa delle norme del piano e, delle sue procedure attuative, ma investendo in un lavoro continuativo di ascolto delle realtà locali e di conseguente adeguamento del Piano, basandosi sulla trasparenza e su/fa onestà del linguaggio, sul coinvolgimento prima di decidere e sul decentramento delle decisioni. Quindi si tratta di affermare un vero e proprio nuovo metodo di organizzazione e gestione della vita e dell'efficacia del Piano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che non è competenza del PUC la regolamentazione di iter partecipativi si condivide lo spirito dell'osservazione relativamente all'importanza del tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni in merito ai grandi progetti di trasformazione e, in tal senso, si integra la Relazione descrittiva dell'apparato normativo prevedendo, fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici, che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo o altri strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento ) siano sottoposti, dalla fase preliminare fino alla loro definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale.  
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1639 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Ferrari  
RappresentanteRoberta  
Talea di Gestione Immobiliare s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
739	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148075	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'impianto produttivo di proprietà sito in Bolzaneto e compreso dal PUC adottato in Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo urbano AR-PU, l'osservazione rileva che il Piano non ammette GSV alimentari su tutto il territorio comunale, negando di fatto ogni possibilità di trasformazione a quelle esistenti, si richiede l'introduzione di una norma che includa tra le funzioni principali ammesse nell'ambito AR-PU le "Grandi Strutture di Vendita di generi alimentari limitatamente a quelle esistenti" al fine di non limitare le possibilità di intervento al solo risanamento conservativo su strutture che, nel tempo, sono state oggetto di istruttoria sotto il profilo urbanistico commerciale e regolarmente autorizzate

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

il tipo di intervento di risanamento conservativo è a livello generale una scelta pianificatoria mirata a impedire il consolidamento di attività incompatibili con il contesto, che peraltro appare sufficiente a rispondere all'esigenza di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e funzionale, tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle condizioni di compatibilità urbanistica del contesto di riferimento. Nondimeno è opportuno rilevare che il Comune di Genova è dotato dello Sportello Unico per le Imprese (SUIP) che si occupa dell'attività del rilascio dei titoli abilitativi per la costruzione o la trasformazione di un sito produttivo, costituendo un preciso e puntuale riferimento per tutte le imprese produttive, al fine del rilascio dei titoli abilitativi edilizi. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1640 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Ferrari  
RappresentanteRoberta  
Talea di Gestione Immobiliare s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
739	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148075	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'impianto produttivo di proprietà sito in Bolzaneto e compreso dal PUC adottato in Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo urbano AR-PU, l'osservazione rileva che nel PUC non vengono definite le tipologie commerciali coerentemente con la disciplina regionale e che la categoria è articolata solo in alcune specie quali C.I.V.A. e medie strutture di vendita integrate non alimentari

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Segnalando che la Regione Liguria con D.C.R. 31/2012 ha approvato la Nuova Programmazione commerciale ed urbanistica in materia di commercio al dettaglio in sede fissa dopo liberalizzazioni - legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo Unico in materia di commercio), che recepisce la Direttiva 2006/123/CE e le citate leggi statali., si precisa che l'applicazione delle disposizioni comunitarie, statali e regionali impone una revisione dei contenuti del PUC relativi alla disciplina urbanistico commerciale a livello generale (definizioni e dimensioni), l'adeguamento comporta altresì l'eliminazione delle restrizioni non coerenti con le nuove disposizioni (diversi limiti dimensionali o limiti per i trasferimenti). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1641 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berardini  
Rappresentante

Francesco  
Talea s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
740	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148116	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla norma speciale AR-PU n. 24 relativa all'ambito speciale complesso ex officine Guglielmetti l'osservazione rileva che la disciplina speciale è definita con rinvio alla disciplina previgente (variante del 2010) che viene «recepita» dal nuovo piano. Questo particolare modo di definizione della disciplina determina qualche dubbio interpretativo sul regime dell'area, dal momento che comunque il nuovo piano attribuisce una nuova qualificazione di zona all'area includendola in un ambito AR-PU. Si propone di modificare la norma come segue : "Il Piano recepisce la disciplina urbanistica del P.U.C. 2000 relativa al Distretto Logistico 23h, come modificato per effetto della Variante allo stesso P.U.C. definitivamente approvata con D.C.C. n. 50 del 06.07.2010 e resa efficace con Provvedimento della Provincia di Genova n. 5753 del 29.09.2010, con ulteriore possibilità di modificare le altezze in funzione dell'inserimento delle attività produttive e di impianti per le energie rinnovabili sulle coperture, ammettendo anche aree di esposizione destinate alle merci speciali di cui alle leggi regionali n. 1/2007 e n. 23/2011, ed intendendosi sostituito il contenuto della "funzione caratterizzante" indicata nella variante del 2010 con la declaratoria delle funzioni principali contenuta nella disposizione AR-PU-1 - disciplina delle destinazioni d'uso."

Si osserva che la disciplina che viene fatta salva con la norma speciale prevede la GSV di generi alimentari, incrementabile nei limiti indicati dalla scheda del Distretto 23h del PUC 2000, funzione non ammessa dall'ambito AR-PU che invece comprende tra le funzioni principali le GSV di generi non alimentari e si chiede di confermare la norma che fa salva la disciplina approvata nel 2010 con la Variante al PUC 2000 ma sostituire le funzioni con quelle dell'ambito AR-PU

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

la disciplina che viene fatta salva con la norma speciale citata deriva da una specifica procedura di variante al PUC 2000, la modifica della norma speciale può derivare esclusivamente da un analogo procedimento di approvazione. L'osservazione npr è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1642 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berardini  
Rappresentante

Francesco  
Talea s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
740	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148116	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla norma speciale AR-PU n. 24 relativa all'ambito speciale complesso ex officine Guglielmetti l'osservazione chiede che l'Amministrazione ammetta fra le funzioni principali del l'ambito AR-PU, le grandi strutture di vendita alimentari limitatamente a quelle esistenti o autorizzate alla data di adozione del PUC.

si richiede l'introduzione di una norma che includa tra le funzioni principali ammesse nell'ambito AR-PU le "Grandi Strutture di Vendita di generi alimentari limitatamente a quelle esistenti" al fine di non limitarne le possibilità di intervento al solo risanamento conservativo

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

il tipo di intervento di risanamento conservativo è a livello generale una scelta pianificatoria mirata a impedire il consolidamento di attività incompatibili con il contesto, che peraltro appare sufficiente a rispondere all'esigenza di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e funzionale, tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle condizioni di compatibilità urbanistica del contesto di riferimento. Il tipo di intervento di risanamento conservativo è a livello generale una scelta pianificatoria mirata a impedire il consolidamento di attività incompatibili con il contesto, che peraltro appare sufficiente a rispondere all'esigenza di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e funzionale, tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle condizioni di compatibilità urbanistica del contesto di riferimento. Nondimeno è opportuno rilevare che il Comune di Genova è dotato dello Sportello Unico per le Imprese (SUIP) che si occupa dell'attività del rilascio dei titoli abilitativi per la costruzione o la trasformazione di un sito produttivo, costituendo un preciso e puntuale riferimento per tutte le imprese produttive, al fine del rilascio dei titoli abilitativi edilizi.

la disciplina che viene fatta salva con la norma speciale citata deriva da una specifica procedura di variante al PUC 2000, la modifica della norma speciale può derivare esclusivamente da un analogo procedimento di approvazione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1643 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berardini  
Rappresentante

Francesco  
Talea s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
740	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148116	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla norma speciale n. 24 dell'ambito AR-PU relativa al complessone delle ex officine Guglielmetti ed ai terreni di proprietà in essa ricompresi l'osservazione segnala che la cartografia della Zonizzazione geologica del terreno comprende nella Zona "E – aree allo stato attuale interdette" una piccola porzione di suolo sottostante la via Terpi, facente parte del complesso commerciale esistente, già sistemata a parcheggio, anche se la stessa è esterna al limite del vincolo idrogeologico che perimetra una frana quiescente riportata nella tavola dei Vincoli geomorfologici e idraulici. Si chiede che la relativa tavola di PUC sia modificata come nella rappresentazione allegata all'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Poiché la ripermetrazione risulta di minima entità e considerando quanto riportato nell'osservazione si accoglie la richiesta di ripermetrazione come da proposta di modifica allegata all'osservazione stessa (estensore Dott. geol. S. Montaldo).

Ciò comporta la modifica delle seguenti carte: carta geomorfologica, carta di microzonazione sismica, carta di zonizzazione geologica del territorio, carta dei vincoli geomorfologici ed idraulici.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1644 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berardini  
Rappresentante

Francesco  
Talea s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
740	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148116	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia del sistema commerciale del livello 2 si segnala che in corrispondenza del complesso commerciale esistente viene indicato il simbolo relativo alle GRANDI STRUTTURE DI VENDITA PREVISTE della specie non alimentare. Si chiede di inserire la Grande struttura alimentare già autorizzata come da elaborato grafico allegato all'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione è accolta trattandosi di errore materiale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1645 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berardini  
Rappresentante

Francesco  
Talea s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
740	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148116	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello 2, Cartografia del sistema del verde, l'osservazione segnala che l'indicazione del viale alberato di progetto si sovrappone alla recinzione posta sul confine di proprietà, si richiede che tale indicazione venga posta a monte del tratto di via Ponte Carrega, sul cui perimetro già oggi esistono alcune essenze tali da costituire una zona filtro.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della cartografia del Sistema del Verde, si segnala che il tratto indicato corrisponde ad un viale alberato esistente, come correttamente indicato in legenda, il quale non risulta insistere sulle aree di proprietà. L'osservazione è non pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1646 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Berardini  
RappresentanteFrancesco  
Talea s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
740	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148116	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

con riferimento alla cartografia del sistema mobilità del livello 2 che segnala che l'indicazione di parcheggio di interscambio di previsione coincide con il complesso commerciale esistente, mentre più opportunamente dovrebbe essere ubicato in corrispondenza dell'incrocio con l'innesto di via Ponte Carrega. Si chiede la soppressione della previsione o la sua diversa collocazione

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il parcheggio di previsione nel Livello 2 tavola 2.5 "Sistema della Mobilità" (indicato anche in tavola 2.4 "Assetto Infrastrutturale e insediativo) è di "interesse urbano" ed indicato simbolicamente in corrispondenza di piazzale Bligny per riorganizzare e implementare i parcheggi al piede della strada di collegamento che raggiunge gli insediamenti residenziali di Sant'Eusebio, in prossimità dell'intersezione della viabilità di sponda sinistra del Bisagno, al fine di ottenere una maggiore fruibilità del servizio pubblico di fondovalle. Pertanto, confermando la coerenza della previsione di cui trattasi con l'organizzazione della mobilità delineata dal PUC, l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1647 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**Berardini  
RappresentanteFrancesco  
Talea s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
740	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148116	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia del sistema dei servizi pubblici del livello 3, si segnala che l'indicazione di parcheggi di previsione coincide con l'innesto del complesso "ex Guglielmetti" sulla viabilità pubblica, impedendone un adeguato accesso, mentre più opportunamente dovrebbe essere destinato alla razionalizzazione della viabilità, attraverso la modifica dell'incrocio con via Ponte Carrega. Si chiede la soppressione della previsione o la sua diversa collocazione

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si recepiscono le prescrizioni, sull'incrocio e sui parcheggi in prossimità di via Ponte Carrega, espresse dal settore Mobilità al progetto viabilistico del progetto definitivo ex Italcementi (n°270/10) approvato in sede di Conferenza dei Servizi Deliberante dello Sportello Unico. Pertanto l'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1648 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bandini  
Rappresentante

Massimo  
Panorama Genova s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
741	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148158	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che la disciplina del distretto di trasformazione urbana di Miltedo 2.02 relativa alle modalità di attuazione ed alla norma transitoria venga modificata nel senso di consentire nelle more di attuazione del PUO l'attuazione dell'intervento relativo all'edificio delle ex Fonderie mediante ristrutturazione edilizia con progetto convenzionato nei limiti dell'attuale ingombro planivolumetrico e nel rispetto dei vincoli di legge e dei parametri indicati dalla disciplina del Distretto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione trova risposta nelle controdeduzioni alle successive osservazioni presentate dagli stessi soggetti, n. 905 e 919, alle quali si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1649 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bandini	Massimo
Rappresentante	Panorama Genova s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
741	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148158	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla disciplina del Distretto 2.02 Miltedo si chiede che venga eliminata dalla descrizione degli obiettivi di trasformazione del Distretto la formula subordinatamente all'esito favorevole del R.I.R. connesso alla presenza del deposito costiero "Superba". Più in generale andrebbe comunque eliminato anche l' inciso «(efficacia prescrittiva)», aggiunto alla categoria «le aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante», che compare nella elencazione degli elementi che compongono il Livello 2 della struttura di piano, contenuto nelle pagine 4 e 5 della «Relazione descrittiva dell'apparato normativa»

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che con D.C.C. n. 47 del 23/07/2013 è stato adottato l'elaborato tecnico "Rischio di Incidente Rilevante - R.I.R." e le relative e conseguenti varianti al progetto preliminare di PUC a cui si rimanda per maggior chiarezza. Per quanto sopra si procede ad aggiornare il contenuto dell'obiettivo di trasformazione del Distretto che dovrà tenere conto degli esiti relativi all'elaborato tecnico R.I.R. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1650 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bandini	Massimo
Rappresentante	Panorama Genova s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
741	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148158	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla disciplina del Distretto 2.02 Miltedo si chiede che la previsione riportata nelle prestazioni ambientali del Distretto che indica la «realizzazione di piantumazioni alberate lungo via Merano», venga rivista e comunque, in subordine, ne venga chiarita la portata. Non è chiaro se l'indicazione abbia efficacia direttiva o prescrittiva.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione trova risposta nelle controdeduzioni alle successive osservazioni presentate dagli stessi soggetti, n. 905 e 919, alle quali si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1651 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bandini	Massimo
Rappresentante	Panorama Genova s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
741	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148158	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla disciplina del Distretto 2.02 Mutedo si propone di inserire nel paragrafo 7 - Parametri urbanistici, nella colonna relativa ai I.U.I. Base del Settore 3, una nota del seguente tenore: «\*Oltre alla SA derivante dallo sviluppo dei I.U.I. base nel settore 3 è ammessa la SA derivante dal trasferimento dal Settore 1 della parte di SA esistente (mq 17.489) non riutilizzata nell'attuazione del Settore 1». Contestualmente, di sopprimere nel punto «8 - Dotazione di servizi e infrastrutture», nella colonna «aggiuntive» Settore 3 la frase «oltre alla S.A. da trasferimento dal Settore 1 ».

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione trova risposta nelle controdeduzioni alle successive osservazioni presentate dagli stessi soggetti, n. 905 e 919, alle quali si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1652 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bandini	Massimo
Rappresentante	Panorama Genova s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
741	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148158	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 2.02 Multedo, in merito alle indicazioni riportate nella tavola delle criticità della descrizione fondativa, sotto il profilo delle cosiddette fasce acustiche, ed alcune indicazioni emergenti dagli elaborati della VAS, non si comprende in quale misura incidano nell'attuazione dei singoli distretti di trasformazione. Se esse dovessero comportare limitazioni o mettere in discussione la stessa ammissibilità degli interventi previsti, verrebbero inseriti elementi di forte incertezza nell'attuazione del piano, condizionati allo sviluppo di programmazioni o iniziative che non sono nella disponibilità dei soggetti attuatori, con il rischio di frenare le iniziative che nei prossimi anni potrebbero decollare.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Come disposto nelle linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC di Genova definite con DCC 6/2014, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, le prestazioni ambientali dei DST contigui ad infrastrutture viarie di scorrimento e/o ferroviarie, prevedono la creazione di "zone cuscinetto" ove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.), e/o prevedere adeguate forme di abbattimento e/o confinamento, anche attraverso barriere e altre soluzioni progettuali, delle innanzi richiamate fonti di inquinamento acustico. Nel caso di Multedo, le attività presenti e previste nel settore 3 contiguo alla linea ferroviaria e la sua conformazione planivolumetrica, assicurano l'obiettivo, ferme restando le valutazioni di legge da effettuarsi nelle successive fasi di progettazione ed attuazione degli interventi. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1653 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bozzo  
Rappresentante

Sebastiano  
Linea Blu s.r.l. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
742	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148202	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà compresa tra via Borzoli, via Monte Sleme e il parcheggio in uso alla stazione ferroviaria (e relativi immobili) meglio identificata al Fg 66 Mp. 1027, 1146 e 1148 adibita all'attività di deposito e commercio all'ingrosso, già classificata DM nel PUC 2000, oggi AR-UR, si chiede la ripermimetrazione dei suddetti mappali, così come evidenziato negli elaborati allegati, all'interno della contigua zona AR-PU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica delle aree comprese tra via Borzoli, via Monte Sleme e la linea ferroviaria, si precisa che le attività esistenti possono essere mantenute, adeguate sotto il profilo tecnologico e per la sicurezza, nondimeno per l'area in questione, il Piano ha operato una scelta, anche in considerazione dello stato dei luoghi e della viabilità, destinando queste aree ad Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR). Quanto segnalato porterebbe ad inserire un' "isola produttiva" tra una parte di territorio a destinazione agricola e una parte destinata alla residenza quindi non congrua rispetto al contesto, pertanto quanto segnalato non induce a modificare le indicazioni di Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1654 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mulateri  
Giuseppina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
743	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148212	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà lambita ad est da via Sella a san Desiderio, identificata al Fg. 3 Mp. 254, 421, 422, oggi in AR-PR, si chiede che venga ricompresa in AR-UR, riconoscendone il carattere urbano. Per tale area è stata presentata istanza (2005) per la realizzazione di volumi residenziali che non ha avuto seguito per mancato adeguamento progettuale, con decorrenza dei tempi e archiviazione della pratica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica delle aree nei pressi di Salita Sella a San Desiderio è opportuno rilevare che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per altre funzioni residenziali elaborati in precedenza, ma non regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione. Inoltre è utile precisare che la proprietà richiamata appartiene ad un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto richiesto, viceversa, tende a trasformare l'area con interventi edilizi, quindi in contrasto con le scelte poste alla base della pianificazione comunale orientata all'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina. Quanto espresso nell'osservazione non induce a modificare le scelte operate dal Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1655 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Zanda Fabio e Edoardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
744	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148230	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai terreni di proprietà degli scriventi, siti a Genova Coronata in via Purgatorio e meglio identificate al fg. 73 mapp. 239-756. Si chiede l'estensione dell'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) sulle aree di proprietà, che risultano inserite in area AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola).

La richiesta è formulata in quanto:

- dall'analisi delle aree circostanti i terreni oggetto di osservazione presentano continuità con le aree sud, caratterizzate da elevate pendenze e zone boschive, piuttosto che con le altre aree circostanti a vocazione agricola,
- le caratteristiche dei terreni oggetto di osservazione rispecchiano la definizione di AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle argomentazioni addotte e all'analisi proposta che evidenzia l'appartenza del lotto a un mosaico di aree agricole e boschive, più assimilabile all'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), si ritiene di condividere quanto esposto nell'osservazione inserendo le aree segnalate in Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR) in luogo dell' Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA ).

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1656 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi Attilio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
745	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148241	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà identificata al NCT al foglio 16 mappali 982-983-986, l'osservazione segnala che tale area attualmente ricade in ambito AC-IU, si chiede che tale inserimento tenga conto del fatto che la Commissione per il Paesaggio aveva espresso parere favorevole in data 07/10/2009 all'approvazione di un S.O.I., comprendente anche il progetto di quattro alloggi residenziali e di otto box. In ragione di quanto sopra esposto, la Richiesta di Permesso a Costruire identificata con protocollo P-5119/2009 - U.O. Zona 2, avrebbe ottenuto il diritto al Permesso a Costruire. Le integrazioni e le prescrizioni richieste durante l'iter procedurale di fatto non rientrano negli aspetti di legittimità dell'attuazione del progetto in funzione delle norme del PUC. Inoltre il progetto consentirebbe, attraverso il Permesso a Costruire Convenzionato di migliorare l'assetto viabilistico e quindi la viabilità pubblica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Quanto segnalato riguarda una procedura edilizia rispetto alla quale non sono state fornite le integrazioni tecniche richieste al fine della conclusione del procedimento a prescindere dalla conformità urbanistica dell'intervento. Gli adempimenti relativi al procedimento edilizio non sono materia disciplinata dal PUC. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1657 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

Condominio "Rocchette di Coronata"

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
746	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148262	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un'area di proprietà, localizzata tra i due sistemi territoriali Chiaravagna e Valpolcevera, e che lambisce ad ovest il cimitero di Sestri Ponente, a sud lo svincolo autostradale Ge-Aeroporto, ad est la percorrenza di crinale di Coronata e a nord via Monte Guano, l'osservazione chiede venga inserita in un nuovo ambito con disciplina paesaggistica/urbanistica speciale (AR-PA-8) con prescritta elaborazione di S.O.I., ai fini di realizzare un Parco Tematico sulle Biodiversità, Il progetto ha come obiettivo:

- il recupero del territorio di Coronata come testimonianza del paesaggio agrario storico
- la riqualificazione della periferia urbana attraverso il recupero dell'ambiente
- la progettazione di forme innovative dell'abitare e la sperimentazione di fonti energetiche alternative rinnovabili
- la promozione di attività sociali, culturali e ludiche legate a temi ecologici con la creazione di spazi per il tempo libero fruibili anche dal quartiere.

Il Parco Tematico sulla Biodiversità ha una previsione di fruizione di circa 500.000 visitatori all'anno, con un indotto occupazionale diretto di circa 150 unità e con la possibilità di un coordinamento anche con il progetto degli Erzelli.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di inserire un "Parco Tematico sulle Biodiversità" nelle aree di Coronata, è opportuno segnalare che queste fanno parte di zone agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole. Quanto proposto non sembra contrastare con gli obiettivi del Piano, ma necessita di approfondimenti e analisi non prodotti e che, comunque in questa fase, difficilmente possono essere valutati, nondimeno attraverso procedure specifiche è possibile proporre all'Amministrazione soluzioni diverse da quelle prospettate dal Piano, se in linea con i principi fondativi dello Strumento Urbanistico.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1658 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ratti	Marina
Rappresentante	Monastero Visitazione di S. Maria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
747	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148283	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà compresa tra Corso Europa ed il Parco Urbano a monte del monastero della Visitazione di S. Maria di Quinto, che il preliminare di piano identifica in ambito AR-PR, venga disciplinata come ambito con disciplina paesaggistica speciale. L'obiettivo dell'osservazione è quello di valorizzare il comprensorio, permettendo interventi edilizi finalizzati a conservare le caratteristiche rurali del luogo e rispettando la riservatezza del monastero di clausura. Tali finalità possono essere perseguite, concentrando l'edificato nelle zone più marginali del comprensorio ed introducendo specifiche norme su distanze, dimensioni ed altezze degli edifici.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo ed apprezzando quanto segnalato dall'osservante, è opportuno rilevare che l'area esaminata, attentamente descritta nell'osservazione, forma una quinta di verde alle spalle del Monastero della Visitazione e presenta una buona percettibilità visiva sia dal monte Fasce e dal monte Moro che dal bacino urbanizzato di fondovalle. Tale collocazione non consente, in questa fase, di elaborare soluzioni come suggerite dall'osservante, in quanto necessitano di più approfondite valutazioni che possono essere esaminate solo a fronte di specifiche simulazioni eseguite a scala idonea. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1659 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Molisani  
Rappresentante

Gianfranco  
Duferco Sviluppo s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
748	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148300	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società Duferco Sviluppo srl ha presentato (febbraio 2011) istanza per l'approvazione di un progetto (art.7 L.R. 49/2009), per la trasformazione delle aree e degli edifici ex ENEL a Sampierdarena con attuazione del Distretto di Trasformazione 38 A sub 3 del PUC 2000. E' stato nel frattempo adottato il nuovo PUC, che individua per l'area il Distretto di Trasformazione Urbana 2.03 - Degola Pacinotti Montano. Nel gennaio 2012 il Consiglio Comunale ha espresso il preventivo assenso alla variante urbanistica del PUC 2000 e di quello adottato per l'approvazione dell'istanza presentata. Nella successiva fase istruttoria è stata prospettata dagli Uffici l'assoggettabilità del progetto alle prescrizioni dell'articolo 14 comma 5 lett. f delle Norme Generali del nuovo PUC, secondo il quale, nei Distretti, i nuovi interventi "devono garantire un rapporto di permeabilità del 30% e, ove sussistano impedimenti devono essere garantiti sistemi di ritenzione temporanea delle acque meteoriche per le superfici permeabili non corrisposte, fatto salvo un rapporto di permeabilità minimo del 20%". Si chiede l'espunzione dell'art. 14 comma 5 lett. f delle Norme Generali nel seguente inciso " fatto salvo il rispetto di un rapporto di permeabilità minimo del 20%" ovvero di inserimento nelle norme del Distretto 2.03 - Degola Pacinotti Montano di espressa deroga a tale disposizione e di conseguimento della prestazione richiesta attraverso "sistemi di ritenzione temporanea proporzionati al contenimento delle acque meteoriche per le superfici permeabili non corrisposte". In via subordinata si chiede l'estensione della definizione di "terreno naturale" di cui all'art. 11 p.to 29 prevedendo la sistemazione superficiale delle superfici permeabili attraverso l'impiego di pavimentazioni naturali o artificiali drenanti e dotate di un coefficiente di permeabilità pari o superiore a quello del terreno naturale presente in sito.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In considerazione dello stato di fatto delle aree comprese nel distretto e delle progettazioni in corso si ritiene di eliminare il distretto riconducendo il settore 2 in oggetto ad una norma speciale che rinvii alla disciplina del PUC 2000 ed ai parametri del progetto la cui procedura è stata avviata ai sensi della LR 49/2009. Tuttavia va rilevato che nel tempo intercorso tra l'avvio del procedimento (gennaio 2012 per quanto riguarda il preventivo assenso da parte del Consiglio Comunale) e l'attuale fase di definizione del progetto definitivo di PUC, si è proceduto a perfezionare le Norme Generali, in particolare il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. La componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. In tal senso sono state riviste le disposizioni di cui all'art. 25 delle Norme generali prevedendo che gli interventi, ancorchè attuativi di norme speciali, per i quali il titolo edilizio non sia ancora stato rilasciato siano soggetti a verifica di coerenza rispetto alle norme di rilevanza ambientale di cui al citato art. 14.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1660 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Chiarella Giovanni Battista  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
749	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148331	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

I proprietari del coacervo immobiliare sito in loc. Montesignano (Bassa Valbisagno) per una sup. complessiva di circa mq. 33.662 richiedono l'introduzione di un nuovo Distretto di Trasformazione Locale al fine di riqualificare l'area di Montesignano oggi alterata a seguito del suo lungo utilizzo da parte dell'ex Italcementi rilevando altresì la necessità di migliorare la "complessa accessibilità al versante collinare". I richiedenti richiamano la previsione del nuovo nodo infrastrutturale previsto dal piano (nodo infrastrutturale n. 16, Ponte Carega-Guglielmetti) evidenziando che seppur in adiacenza, esso non assolverà alle odierne esigenze ma sarà funzionale solo ai nuovi insediamenti previsti nell'area dell'ex cementificio. Ragione per cui viene richiesto l'inserimento di un nuovo distretto, in luogo del AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), che preveda la realizzazione di un collegamento diretto tra il lungobisagno Dalmazia e via Mogadiscio che, innestandosi sul nodo viario previsto dal PUC, consenta di migliorare l'accessibilità agli insediamenti collinari e di risistemare le aree al contesto. Il Distretto proposto, quindi, prevede, oltre che un nuovo collegamento, anche superfici a parcheggio pubblico, insediamenti a carattere misto (residenze e attività artigianali) nonché edifici mono-familiari in coerenza con il carattere rurale del luogo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che quanto richiamato dagli osservanti circa la trasformazione dell'ex Italcementi, è opportuno precisare che tale operazione era esclusivamente rivolta alla trasformazione di un sito industriale estremamente compromesso sotto l'aspetto ambientale, situazione ben diversa dal compendio immobiliare segnalato dagli osservanti. Infatti i citati terreni sono inseriti in un più vasto territorio formato da aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tende al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1661 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Michelis  
Rappresentante

Paolo  
Associazione Reg. Cooperative fra Dettaglianti

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
750	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148355	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme che consentono l'insediamento di una grande struttura di vendita di generi alimentari in via Perini n. 9, l'osservazione segnala che l'area interessata dall'insediamento nel PUC vigente ricade nel distretto aggregato di Campi sub distretto 24c, a vocazione produttiva, nel progetto di piano adottato l'area è ricompresa in ambito AR-PU, tuttavia con un emendamento inserito ad istruttoria conclusa è stata inserita nell'ambito la norma speciale n. 55, si chiede che la previsione urbanistica derogatoria sia riesaminata e che la previsione generale dell'ambito ostativa all'inserimento di grandi strutture di vendita di generi alimentari venga riconfermata non ritenendo l'attuale disciplina congrua ed evidenziando le criticità di tale intervento. In conclusione si chiede che la suddetta norma speciale sia stralciata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

la scelta di individuare l'ambito con disciplina urbanistica speciale (n. 55) per consentire la trasformazione della struttura commerciale all'ingrosso di Sogegross in una grande struttura di vendita di generi alimentari tiene conto proprio della specificità dei luoghi e del contesto, dello spazio che residua dalla definitiva progettazione delle aree destinate alla logistica nonché dell'infrastrutturazione viaria il cui assetto potrà favorire un ulteriore e definitivo miglioramento attraverso l'ottimizzazione degli accessi tra la nuova viabilità lungo argine sinistro del Polcevera e la strada di scorrimento a mare.

Si tratta di uno scenario complessivo compatibile con le scelte operate e che difficilmente si può riscontrare sull'intero territorio cittadino in tal senso si segnala che il PUC definitivo individua per la zona di Campi un ambito speciale nel quale conferma il mix funzionale produttivo/commerciale previsto dal PUC adottato in ragione della trama infrastrutturale, delle condizioni di accessibilità, delle tipologie edilizie e insediative. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1662 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Prati  
Persona fisica

Patrizia

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
751	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148364	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La proprietaria di un'area sita in via ai Piani di Fregoso e ricadente in AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) chiede che le norme relative alla realizzazione dei parcheggi pertinenziali in AR-PA siano modificate come segue, così da rendere possibile anche la realizzazione di parcheggi interrati.

AR-PA 2 DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI (pag 50) "I parcheggi pertinenziali potranno essere realizzati a raso o interrati, prevedendo che la copertura risulti coperta di terreno vegetale per un'altezza minima di 100 cm"

AR-PA 2 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI (pag 50) "La realizzazione di parcheggi privati all'aperto, esclusivamente pertinenziali ad edifici esistenti, dovrà essere realizzata con pavimentazione drenante e arredata con verde naturale piantumato. La realizzazione di parcheggi interrati dovrà prevedere che la copertura risulti ricoperta da terreno vegetale per un'altezza minima di 100 cm e piantumata con verde naturale. In entrambi i casi la superficie non potrà essere superiore a 100 mq.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1663 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Lastrico  
Giuseppe  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
752	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148375	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimenti ai terreni di proprietà siti nella frazione di Bavari oggi ricadenti in area AR-PR, l'osservazione segnala che le aree adiacenti e su ambo i lati di via alla Chiesa San Giorgio di Bavari sono per buona parte edificate e rese impermeabili, si chiede pertanto di riportare in ambito AR-UR le fasce di terreno adiacenti la strada, per una larghezza idonea, corrispondente in media a quelle risultanti ormai edificate.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che contrariamente da quanto affermato dall'osservante le aree segnalate dall'osservante come tutte le zone attigue sono inserite dal Piano in un più vasto Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR) dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio.

Quanto richiesto, contrariamente, richiede di inserire un Ambito che consente interventi di completamento del tessuto edificato, tipico del territorio urbano, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1664 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lastrico Giuseppe  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
752	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148375	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai terreni di proprietà siti nella frazione di Bavari oggi ricadenti in area AR-PR, l'osservazione segnala che l'indice 0,02 mq/mq previsto per le costruzioni residenziali risulta incongruo, si chiede di aumentare l'indice dell'ambito AR-PR da 0,02 mq/mq a 0,04 mq/mq e di ridurre il lotto minimo richiesto a 2000 mq, altrimenti per realizzare una abitazione per una famiglia media sarebbe necessario reperire lotti di troppo elevate superfici (difficilmente disponibili nel caso specifico a Bavari).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano.

In particolare l'ambito AR-PR si articola in due sub-Ambiti: AR-PR (a) e AR-PR (b), in ragione delle caratteristiche territoriali e insediative, nei quali sono applicabili I.U.I. differenziati e in alcuni casi derivanti da trasferimento di SA. Per quanto riguarda la dimensione del lotto non è più prevista una superficie minima ma si prescrive che almeno il 50% del lotto necessario a soddisfare l'IUI ammesso deve essere contiguo. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata e delle relative norme progettuali di livello puntuale nonché della disciplina generale del piano inerente le Norme di rilevanza ambientale introdotte a seguito della procedura di VAS sopra evidenziata. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1665 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Guerrini  
Rappresentante

Giordano Bruno  
Council of Intermodal Shipping Consultants CIS.Co

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
753	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148382	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla documentazione del PUC adottato l'osservazione segnala come lo stesso non individui aree dedicate alla attività containeristica, nonostante le previsioni economiche di un incremento del traffico container e le aspirazione di Sindaco uscente e Autorità Portuale in questo senso.

La forte esigenza di spazi per containers potrebbe essere soddisfatta in aree della città di riqualificazione urbanistica sotto il profilo produttivo industriale (AR-PI) quali: il Distretto 1.08 Polo Industriale di Cornigliano (settori 1 e 3), il Distretto 1.10 Campasso e il Distretto 4.01 Trasta.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il PUC individua la possibilità di insediamento di tali attività nell'ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale AR-PI. Per quanto riguarda i distretti di trasformazione citati la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il porfilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.08, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC.". La scheda del Distretto n. 1.08 è sostituita dalla scheda dell'Area di intervento n. 12 del PTC-ACL che è stata assunta dall'Accordo di Programma relativo al Polo siderurgico di Cornigliano.

Per quanto riguarda le aree RFI, conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozzi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune nonchè delle esigenze infrastrutturali urbane e portuali. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1666 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Guerrini  
Rappresentante

Giordano Bruno  
Council of Intermodal Shipping Consultants CIS.Co

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
753	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148382	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla documentazione del PUC adottato l'osservazione chiede che vengano mantenute le aree di deposito e riparazione container in conto terzi già presenti sul territorio: area Borzoli, area Bruzzo, Polo Industriale di Cornigliano (settore 2), area ex Piccola Velocità (via Pieragostini).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda l'area Bruzzo l'obiettivo della trasformazione programmata dal PUC è la realizzazione di un polo logistico da destinare alle attività di spedizionieri, corrieri e autotrasportatori, del quale si rileva la carenza a livello cittadino, in ragione della posizione dell'area in diretta connessione con i principali assi infrastrutturali. Si precisa che nelle norme transitorie di ambiti e distretti per le funzioni in atto sono comunque sempre consentiti tutti gli interventi necessari allo svolgimento delle attività, inoltre in considerazione dello stato di attuazione della viabilità di collegamento tra il casello autostradale di Sestri P. e via Borzoli, che consente accesso diretto alla cava del Fringuello, si modifica la destinazione di tale area da AR-PU ad AR-PI eliminando la norma speciale n. 37. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1667 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cermelli  
Rappresentante

Paola  
ASP E.Brignole

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
754	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148627	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di riclassificazione di alcuni mappali situati in località Spagnoletta a Marassi, di proprietà dell'istituto Brignole, assoggettati dal Progetto Preliminare del Piano prevalentemente ad ambito SIS-S, delimitato a levante da un ambito AR-UR e a ponente da un ambito AC-NI, affinché vengano assegnati per una parte all'ambito AR-UR in continuità all'edificato circostante e per la restante parte totalmente asserviti all'ambito SIS-S. L'ASP Brignole, ai fini di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare ha effettuato una serie valutazioni finalizzate alla ridefinizione urbanistica di alcuni dei compendi di proprietà, nel rispetto dei vincoli paesaggisti ed ambientali che il piano persegue. L'area in oggetto (16.300mq circa) si sviluppa dal retro di un edificio scolastico che si affaccia su piazzale Valery fino a lambire l'insediamento di edilizia residenziale pubblica di Forte Quezzi. Il Progetto Preliminare di PUC identifica l'area come spazio a servizi pubblici SIS-S, delimitata a levante da un ambito AR-UR e a ponente da un ambito AC-NI.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

I terreni oggetto dell'osservazione sono inclusi nel PTCP Assetto Insediativo tra le aree urbane -Tessuti Urbani (TU) e non risultano interessati da alcuna indicazione con valore prescrittivo nell'Organizzazione del Sistema del verde a livello provinciale. La carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici riporta il Limite di Vincolo Idrogeologico su parte dei terreni, mentre la carta relativa alla Zonizzazione Geologica del Territorio li include tra le aree con suscettività d'uso non condizionata (Zona A), parzialmente condizionata (Zona B) e, in minima parte, con suscettività limitata (Zona C). Nel Livello Puntuale, parte integrante del PUC adottato, l'area non risulta individuata tra le componenti del paesaggio di rilevante valore. Si rileva inoltre che, pur non essendo caratterizzata da un assetto vegetazionale di rilevante interesse, risulta inedificata. Inoltre è necessario rilevare che con la deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 4 marzo 2014 in relazione all'analisi del parere VAS regionale, il Consiglio Comunale ha ritenuto di primaria importanza la riduzione del consumo del suolo, concentrando tutte le potenzialità edilizie all'interno della città costruita mediante il rinnovamento delle strutture e ricercando nuovi spazi per la collettività in particolare per un recupero delle "periferie". Pertanto, pur comprendendo le motivazioni che hanno portato l'azienda pubblica a formulare la richiesta di modifica, in considerazione di quanto sopra esposto, l'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1668 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cermelli  
Rappresentante

Paola  
ASP E.Brignole

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
754	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148627	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata ad ottenere la possibilità di realizzare in un terreno situato a Rivarolo in località Gabbia e Caneva interventi di edilizia residenziale pubblica, mediante individuazione di un'area da destinare all'edilizia residenziale sociale ai sensi della L.R. 38/2007, con possibilità edificatoria di quota di edilizia residenziale libera. Viene altresì specificato che l'area potrebbe essere perimetrata come norma speciale, al cui interno si regolamenti la realizzazione di edilizia pubblica e la quota parte di edilizia residenziale libera.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

I terreni oggetto dell'osservazione sono classificati nel PTCP Assetto Insediativo come Insediamenti Sparsi sottoposti a Regime normativo di mantenimento (IS-MA) e, in minima parte, come Insediamenti Diffusi sottoposti a Regime normativo di mantenimento (ID MA) e a Regime normativo di modificabilità di tipo A (ID MO-A). Risultano inoltre marginalmente inclusi tra le aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani del Sistema del verde a livello provinciale individuate con scheda n° 1.3\_R\_10. La carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici li include interamente tra le aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, mentre la carta relativa alla Zonizzazione Geologica del Territorio tra le aree con suscettività d'uso limitata e/o condizionata all'adozione di cautele specifiche (Zona D) e, in minima parte, con suscettività limitata (Zona C). Nel Livello Puntuale, parte integrante del PUC adottato, i terreni in questione non risultano individuati tra le componenti del paesaggio di rilevante valore. Si segnala inoltre che, pur non essendo caratterizzata da un assetto vegetazionale di rilevante interesse, l'area risulta ineditata. Anche in riferimento a questa osservazione, in considerazione di quanto sopra esposto e in relazione alle citate indicazioni assunte dal Consiglio Comunale n.6/2014, l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1669 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cermelli  
Rappresentante

Paola  
ASP E.Brignole

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
754	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
148627	10/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società Brignole chiede di modificare la scheda normativa relativa al distretto di trasformazione locale 3.7 "Valletta San Nicola", sia per quanto riguarda le funzioni ammesse (sia principali che complementari) che per quanto concerne i parametri urbanistici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della valletta di S.Nicola, in quanto consistente spazio verde facilmente accessibile sia dal Centro Storico (Carmine) che da Castelletto (corso Firenze e corso Dogali), è stato trattato sia dal Municipio che nel corso degli incontri del percorso di partecipazione.

Va altresì tenuto presente che Università degli Studi di Genova nel luglio 2013 ha presentato uno studio "recupero-restauro-riuso" dell'Albergo dei Poveri che, nel ridisegnare complessivamente l'organizzazione degli spazi dell'edificio monumentale destinati all'Ateneo e servizi connessi, prefigura la creazione di un campus universitario in diretta connessione con la valletta alle sue spalle. Il progetto vede la galleria del piano terra, ai lati della quale si aprono i cortili interni del palazzo, come nuovo asse urbano di collegamento pubblico pedonale da piazza E.Brignole alla retrostante valletta S.Nicola a sua volta recuperata all'uso pubblico di parco e verde per il quartiere. Nei mesi successivi si sono sviluppate, anche con il patrocinio del Comune e della Proprietà Istituto Brignole, proposte di utilizzo della valletta a fini pubblici attraverso il recupero delle serre storiche, la creazione di orti urbani e percorsi ludico-botanici. Pertanto si ritiene opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico. A quest'ultimo proposito si evidenzia che nell'attuale fase di controdeduzione alle osservazioni la norma d'Ambito SIS-I verrà perfezionata prevedendo che in caso di servizi pubblici individuati con valore storico paesaggistico dalla cartografia del P.U.C. le funzioni principali e complementari ammesse corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione AC-US. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1670 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Campanini Claretto e Riccardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
755	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149291	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un'area sita in via Ungaretti a Pegli. L'osservazione trae spunto da una istanza di retrocessione di aree inoltrata dai medesimi Richiedenti al Comune di Genova in data 31/05/2011 (prot.177425). La Civica Amministrazione, con nota 07/07/2001 prot. 221375 Fasc.2005/VI.4.2/14/49 sottoponeva l'accoglimento dell'istanza di retrocessione alla approvazione del PUC che doveva "chiare le necessità connesse alle destinazioni urbanistiche che vincolano a servizi pubblici parte dei terreni coinvolti dalla richiesta di cui sopra". In merito ai terreni di proprietà siti in via Ungaretti Fg. 41 Sez. 3 Mp. 165 e 1691 si richiede di stralciare gli stessi dall'ambito attualmente previsto dal PUC e la loro ricomprensione in ambito AR-PA in analogia ai terreni ed immobili limitrofi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Non avendo gli uffici del Comune, preposti alla gestione dei beni patrimoniali, avanzata nessuna richiesta di dismissione del servizio proposto, in considerazione della necessità di dotare il Piano di aree a servizi, necessarie al soddisfacimento degli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68, si ritiene di non modificare tale destinazione.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1671 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Zanardi  
Rappresentante

Paola  
S.I.C. s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
756	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149296	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al complesso di proprietà immobiliare sito a Genova Voltri e compreso tra le via Fratelli Noli, Antica Romana di Voltri, Nervallo e delle Fabbriche, in fregio alla sponda destra del torrente Cerusa, di 14500 mq, acquistato in forza di atto di vendita del Comune di Genova. L'area veniva identificata come "lotto 9" dalla DCC 083/2008 relativa al piano delle alienazioni e, per esse, si prospettava un ambito di riqualificazione urbana dove avrebbero potuto insediarsi funzioni private diversificate.

Il nuovo PUC esclude una porzione di tali aree dall'ambito AR PU, la Società chiede invece di estendere a tutta la proprietà l'ambito AR-PU in modo tale da poter adeguare le strutture esistenti a funzioni atte a riqualificare un'area oggi degradata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica di destinazione urbanistica del compendio acquistato dal Comune e definito come "lotto 9", è opportuno precisare che con atto del 30.3.2010 Rep. N. 66900 ed integrazione del 15.2.2011 Rep. N. 67094, i mappali richiamati dall'osservante non venivano ceduti come appartenenti alla Zona D (produttivo), ma con altre destinazioni urbanistiche, come peraltro esplicitato nel certificato di destinazione urbanistica individuato come allegato B al citato atto. Si rileva inoltre che le aree richiamate sono marginali rispetto al compendio produttivo e sono per la massima parte classificate dal Piano come Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI).

Nondimeno, a fronte di una reale necessità per l'implementazione dell'attività produttiva si rammenta che è possibile accedere a procedure specifiche per le imprese.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1672 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Campanini  
Claretto e Riccardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
757	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149299	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

I richiedenti osservano che l'ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola), con indice pari a 0,01 mq/mq risulta nel PUC adottato più vicino al territorio urbanizzato rispetto all'ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), che presenta invece un indice maggiore, pari a 0,02 mq/mq. Con la presente istanza i richiedenti chiedono di invertire la consequenzialità degli ambiti in relazione alla contiguità di essi con le aree urbane. Gli osservanti richiedono di stralciare le aree di loro proprietà ed afferenti i civici 122 e 123 di via Ungaretti, dall'ambito AR-PA e di ricomprenderli in ambito AR-PR, ritenuto più congruo con le caratteristiche della zona. Ciò darebbe a un maggior numero di cittadini la possibilità di inserirsi in un ambito immediatamente extraurbano, senza dover avere necessariamente una azienda agricola, che apparirebbe più consona in un ambito collinare/montano, più a nord della linea verde.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che contrariamente a quanto segnalato dall'osservante, il Piano ha ponderato e articolato sia l'apparato normativo che la destinazione urbanistica del territorio, proprio al fine, come nel caso di specie, di agevolare il rilancio e lo sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la residenza come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tende al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1673 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zanardi	Paola
Rappresentante	S.I.C. s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
758	1	149309	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta della Società SIC S.r.l. finalizzata ad ottenere una revisione della rappresentazione grafica riportata nel Progetto Preliminare del PUC relativa ad alcuni servizi pubblici attuati in c.so De Stefanis 44, da recepire come stabilito nell'atto di convenzione n. 66904 del 08/04/2010 registrato il 15/04/2010 al n. 1711 serie 1 articolo3.

La Società esponente, realizzava in conformità alla DD 19/6/2006 2006/118/00015 e alla DD 16/05/2010 2010/118118/0022 il complesso immobiliare sito in Corso De Stefanis 44 che prevedeva mq 2459 di servizi pubblici, di cui 588 mq di verde pubblico, 1138 mq di piazza di uso pubblico e 733 mq di tratto stradale di collegamento.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Preso atto delle opere realizzate così come stabilito dalla convenzione citata nell'osservazione, si ritiene necessario provvedere alla rettifica cartografica della carta 3.3 di Assetto Urbanistico e del foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici per ciò che concerne i servizi di previsione (verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati cod.n.4051 e parcheggio pubblico cod.n.4057) per renderli congruenti rispetto ai contenuti della convenzione citata dai Richiedenti recentemente modificata.

Si ritiene altresì che i due servizi localizzati in via Montebruno (verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati e parcheggio pubblico previsti) rappresentati nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici possano essere computati tra i servizi esistenti in quanto nel frattempo attuati. Pertanto è opportuno eliminare dal bilancio il servizio di verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati cod.4051 e inserire due nuovi servizi di verde gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti a cui assegnare due nuovi numeri progressivi (corrispondenti all'area pedonale di uso pubblico e alla piazza pubblica). Analogamente, anche l'attiguo parcheggio può essere computato tra i servizi esistenti: risulta pertanto opportuno eliminare dal computo del bilancio il parcheggio di previsione cod.4047 da sostituire con un nuovo numero progressivo relativo ai parcheggi esistenti. A tale modifica devono altresì essere allineati il computo del bilancio dei servizi e la tavola di Livello 2 "Sistema Sport e Tempo Libero 2.10". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1674 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salati	Pier Giorgio
Rappresentante	Salati Armando s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
759	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149316	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La società osservante è proprietaria di un terreno in San Teodoro con accesso da via Venezia, via Bologna e via Forlì e delimitato nel suo sviluppo dagli edifici esistenti che risultano prospicienti la stessa via. Il terreno è sito in centro abitato e, secondo la proprietà, risulta allo stato di fatto di natura gerbida e privo di alberatura significativa.

La proprietà richiede un cambio di disciplina urbanistica da AC-IU ad AR-UR.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

I terreni oggetto di osservazione, pur non essendo edificati, costituiscono elementi di valore da preservare, la presenza o meno di alberature significative non giustifica la richiesta di modifica dell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU). Quanto segnalato non apporta considerazioni tali da modificare le scelte di Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1675 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salati Angelo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
760	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149329	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un terreno sito in località San Teodoro posto fra i caseggiati di via Venezia 2 – via Asilo Garbarino e il Parco di Villa Rosazza.

Il Richiedente è proprietario di detto terreno vincolato dal PUC vigente e dal Progetto Preliminare del nuovo PUC a servizi, in parte con valore paesaggistico per il quale viene auspicato l'inserimento in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale): una prima parte di esso è in adiacenza alla Scuola dell'Infanzia di via Asilo Garbarino (contrassegnata nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici con il cod.2036 - istruzione esistente); una seconda porzione, con valore paesaggistico, ricade nel Parco Comunale di Villa Rosazza (contrassegnata nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici con il cod.2054 - verde esistente); un'ultima parte, anch'essa con valore paesaggistico, costituisce una porzione di verde esistente in via Bologna (contrassegnata nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici con il cod.2052 - verde esistente).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In considerazione delle indicazioni contenute nel PTC regionale che assoggetta l'area a Parco Urbano, del PTCP provinciale che individua le aree facenti parte dell'area verde strutturata del Parco di San Francesco da Paola e delle analisi contenute nel Livello Paesaggistico Puntuale poste alla base delle indicazioni urbanistiche del Piano, si ritiene necessario assoggettare dette aree alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-VU. Al contempo è necessario recepire tale modifica nel bilancio e nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici riducendo i servizi di verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti localizzati a monte di villa Rosazza (cod.2052 e cod.2054) e il servizio di istruzione esistente localizzato in via Asilo Garbarino (cod.2036). L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1676 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lucioni	Mario
Rappresentante	Porto Pegli s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
761	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149336	

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all' istanza di concessione demaniale marittima e del progetto per la realizzazione di un approdo turistico a Pegli fra il "Risveglio" e il "Castelluccio", l'osservazione ripropone al PUC adottato le medesime osservazioni già presentate alla variante del PTC della Costa, dovendosi il PUC conformare a tale strumento. Il progetto, già presentato in Conferenza dei Servizi e aggiornato come da condizioni e prescrizioni, è stato considerato favorevolmente dalle amministrazioni intervenute. A seguito di sentenza del TAR (che annulla la deliberazione conclusiva della C.d.S. e il secondo parere della Soprintendenza) è in corso l'esame dei progetti preliminari. Si chiede pertanto al PTC della Costa di meglio precisare quanto stabilito ai punti 1 e 2 della scheda 22 della Variante, ammettendo gli interventi necessari alla sicurezza, protezione, fruibilità e accessibilità dell'approdo, con modalità compatibili con la tutela dell'ambiente, sottolineando che la stessa Autorità Marittima ha giudicato indispensabili le opere di difesa in sede di Conferenza dei Servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto rilevato dalla società Porto Pegli attraverso la riproposizione delle osservazioni formulate nei confronti della variante di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, adottata con D.G.R. n.936/2011, occorre ricordare che con deliberazione n. 9/20112 il Consiglio Comunale ha formulato il parere di competenza nei confronti della medesima variante e, nella stessa sede, il Comune si è espresso nei confronti delle os-servazioni aventi lo stesso contenuto di quelle in esame:

Per quanto concerne la necessità di realizzare opere di protezione indispensabili alla sicurezza ed all'accessibilità, il Comune ha convenuto con l'osservante sul fatto che l'indicazione di salvaguardia della costa non può essere interpretata ed applicata nel senso di vietare alcune opere indispensabili alla sicurezza nautica del nuovo approdo.

Pertanto si è proposto alla Regione, attraverso la deliberazione di cui sopra, un'integrazione ai documenti di variante al PTC della Costa con la precisazione che l'impianto nautico, nel rispetto dell'attuale configurazione del profilo di costa della zona del "Ri-sveglio", dovrà comunque ottemperare alle esigenze relative alla sicurezza della navigazione.

Nei confronti del tema segnalato dagli osservanti relativo al parcheggio è opinione di questo Comune, che quanto indicato in proposito dalla variante al PTC della Costa sia volto alla ricerca di soluzioni progettuali che introducano anche modalità di accesso alternative all'uso dell'automezzo privato, ma non per questo tendenti ad escluderlo; ciò trova conferma nella stessa disciplina introdotta ex novo, laddove tende a contenere la dotazione di parcheggio ma non ad escluderla.

In tal senso si è evidenziato attraverso il parere espresso con la richiamata deliberazione del Consiglio comunale che la scelta di ridurre la percentuale di posti auto in rapporto ai posti barca è di portata generale e la si ritiene condivisibile sia per le ragioni esposte dalla variante al PTC della Costa in esame, che per i principi generali nel progetto preliminare di PUC orientati allo sviluppo del mezzo pubblico anziché del mezzo privato.

In seguito il Consiglio regionale, con deliberazione n. 7 del 26.03.2014, ha approvato la "variante di aggiornamento del P.T.C. della Costa. Approvazione a stralcio delle indicazioni relative al cantiere navale di Albenga e al porto turistico di Genova Pegli".

In merito al progetto del porto turistico si ricorda che:

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

il Consiglio comunale con deliberazione n. 10 del 18.03.2014, avente ad oggetto il progetto preliminare presentato dalla società osservante per il porto turistico di Pegli, ha dato atto del fatto che la società stessa ha dimostrato attraverso i relativi elaborati l'adeguabilità del progetto alle intervenute modificazioni del quadro pianificatorio (variante PTC e PUC adottato con D.C.C. 92/2011).

La Regione con D.G.R. n. 615 del 23.05.2014, ha ritenuto il progetto preliminare di cui al punto precedente ammissibile all'ulteriore fase del procedimento di cui al D.P.R. 509/97.

Per quanto sopra, tenuto conto che le indicazioni del PUC adottato in merito al progetto in questione, risultano coerenti con il PTC della costa, così come modificato con la variante sopra richiamata, considerato l'esito favorevole dell'esame nei confronti del progetto preliminare del porto turistico di Pegli da parte degli enti partecipanti alla Conferenza di Servizi di cui al D.P.R. 509/97, le presenti osservazioni si ritengono superate. L'osservazione non è pertinente.

***Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione***

***venerdì 23 gennaio 2015***

***Pagina 1678 di 2027***

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lucioni	Mario
Rappresentante	Porto Pegli s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
761	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149336	

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'istanza di concessione demaniale marittima e del progetto per la realizzazione di un approdo turistico a Pegli fra il "Risveglio" e il "Castelluccio", l'osservazione segnala che la Variante di aggiornamento al PTC della Costa in itinere (2011) raccomanda il contenimento dei parcheggi e lo sviluppo di modalità alternative di accesso all'uso dell'automezzo privato. Segnala che, la situazione del trasporto pubblico non può supplire massicciamente al trasporto privato, perché la zona difetta di una stazione che permetta di raggiungere agevolmente l'area del nuovo approdo turistico. Che gli utenti e le imprese artigiane che effettuano piccoli interventi sulle imbarcazioni e sulle infrastrutture portuali hanno frequentemente necessità di effettuare il trasporto di cose. In definitiva, l'osservazione conferma che l'esigenza di un adeguato spazio per il parcheggio degli autoveicoli privati nell'ambito del nuovo approdo permane e non è sopperibile con altre modalità di trasporto. Si chiede, di volerne prendere atto, ai fini di un'appropriata interpretazione ed applicazione dell'indicazione della scheda n°22 della variante al Piano della Costa, e, in estremo subordine, di voler condizionare l'ipotesi di un significativo contenimento dei parcheggi, quali sono previsti dal progetto del nuovo approdo turistico e che tendono a soddisfare non solo le esigenze di accesso all'approdo da parte degli utenti, ma anche le esigenze di parcheggio di aree limitrofe (con particolare riferimento a quelle della vicina concessione del Consorzio Pegli Mare) alla tempestiva messa a disposizione da parte del Comune di Genova o di altro soggetto pubblico, di aree alternative, site nella zona retro portuale e collegate con idonei accessi e mezzi pubblici al nuovo approdo turistico. Si chiede inoltre di confermare che le indicazioni della variante vadano lette in aderenza con le prescrizioni della conferenza dei Servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto attiene lo sviluppo di modalità alternative di accesso all'uso del mezzo privato si conferma quanto approvato con DGC 00339/2008 e sottoscritto in data 03.10.2008 nel "Protocollo di Intesa fra la Regione Liguria, il Comune di Genova e le Ferrovie dello Stato spa per il potenziamento del sistema ferroviario di Genova e il riassetto urbanistico delle aree ferroviarie" in cui è stato sancito l'obiettivo del potenziamento anche con la realizzazione di nuove fermate ferroviarie. Tale protocollo all'art. 6/p.A prevede fra le ipotesi di potenziamento dell'accessibilità la stazione di Pegli Lido a conferma di quanto già sottoscritto nel PI 1999 (art.3 punto A).

Inoltre si precisa che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 7 del 26.03.2014 è stato approvato il Piano Territoriale della Costa, a stralcio delle indicazioni relative al cantiere navale di Albenga e al Porto Turistico di Genova Pegli che conferma quanto contenuto nella variante adottata in merito al contenimento dei parcheggi.

Per quanto sopra non può che confermarsi il parere espresso da questo Comune sulla variante al PTC e sulle osservazioni pervenute, con D.C.C. n. 9 in data 14.02.2012.

Si segnala a tale proposito che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 10/2014 ha espresso il proprio parere favorevole al progetto preliminare presentato dalla Porto Pegli S.r.L., relativo alla struttura nautica da diporto in oggetto, per la verifica di adeguatezza ai mutamenti intervenuti nel quadro pianificatorio di riferimento.

Tale progetto, allo scopo di aderire alle indicazioni del PTC della Costa, variato come sopra, non prevede più lo spazio a parcheggio pubblico in struttura, ma limita le aree di sosta a favore degli utenti del futuro

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1679 di 2027



porto turistico. In tal senso questi spazi a parcheggio, a carattere pertinenziale, consentono di rendere disponibili un numero maggiore di posti auto pubblici presenti sull'Aurelia, in oggi occupati, in parte, dagli utilizzatori dei natanti già presenti in questo tratto di costa. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Sassetti Paolo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
762	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149343	11/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa alle aree ex FFSS localizzate presso la stazione di Genova Nervi.  
Per dette aree, attualmente destinata a parcheggio e magazzini esistenti, l'osservazione auspica la predisposizione di una norma speciale all'interno della disciplina di Ambito di Conservazione (nel testo non indicato precisamente, ma esplicitato con il richiamo a quanto previsto in termini di funzioni dall'ambito AC-IU) che la vincoli alla fruizione pubblica destinandola a verde e impianti sportivi.  
Viene richiesta un'attenta valutazione di tutti gli interventi consentiti nell'area sotto il profilo paesistico, ambientale e funzionale, nonché il coinvolgimento dei cittadini firmatari dell'osservazione.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta

#### **Motivazione Estesa**

Premesso che l'area oggetto di ossevazione è assoggettata dal PUC adottato alla disciplina urbanistica del Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S quale area destinata a parcheggio pubblico, e che su dette aree ferroviarie la Civica Amministrazione è intervenuta con apposita variante al PUC previgente in accordo con RFI, si conferma la destinazione urbanistica impressa dal progetto preliminare, rammentando nel contempo che l'operatività dell'Amministrazione per le aree appartenenti a RFI è soggetta per legge a specifici atti di intesa. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1680 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Scottoni  
Rappresentante

Giovanni  
Ordine Regionale dei Geologi della Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
763	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149363	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione ripropone esattamente i contenuti dell'osservazione rubricata al n. 608 sub. 1-2-3-4

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia alle controdeduzioni all'osservazione n. 608 sub. 1-2-3-4

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1681 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Conenna Carlo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
764	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149398	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante chiede che venga inserito un nuovo articolo (art.18 bis) nelle Norme Generali del piano avente a titolo "Referendum consultivo sugli interventi proposti nei distretti di trasformazione" con il quale si preveda, al termine del raccoglimento dei necessari pareri tecnici circa i distretti di trasformazione, la consultazione di cittadini ed abitanti delle zone interessate su iniziativa del Sindaco. Sull'esito della consultazione dovrà esprimersi in via definitiva il Consiglio Comunale; qualora la consultazione non risultasse valida per mancanza di partecipazione il Sindaco ne prenderà atto ed i progetti approvati dal punto di vista tecnico potranno diventare esecutivi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide lo spirito dell'osservazione relativamente alla valorizzazione del tema della partecipazione dei cittadini alle decisioni in merito ai grandi progetti di trasformazione e, in tal senso, si integra la Relazione descrittiva dell'apparato normativo prevedendo, fatte salve le procedure di evidenza pubblica stabilite dalle norme per la formazione degli strumenti urbanistici, che tutti gli interventi per i quali è prevista la preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Operativo o altri strumenti ad esso assimilabili definiti da norme sovraordinate (quali, a titolo esemplificativo, i Contratti di quartiere, i Progetti Integrati di Intervento ) siano sottoposti, dalla fase preliminare fino alla loro definizione, ad una procedura d'informazione e consultazione della cittadinanza, da stabilirsi con apposito regolamento comunale. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1682 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Toninelli  
Rappresentante

Marco  
ENI s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
765	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149424	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede che vengano introdotte fra le funzioni principali il terziario Avanzato e il Direzionale e tra le funzioni complementari la Distribuzione al dettaglio ed il Connettivo Urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato l'obiettivo del PUC, si valuta condivisibile l'inserimento della funzione Uffici (Direzionale - Terziario Avanzato) tra quelle principali del settore 1 di cui trattasi. Per una maggior coerenza con le indicazioni del PTC per gli insediamenti produttivi vigente sull'area che consentiva l'insediamento di "funzioni espositive e commerciali che sotto il profilo funzionale e strutturale si integrano con il contesto urbano", si valuta accoglibile la richiesta di inserimento della funzione di Distribuzione al Dettaglio tra le funzioni complementari limitatamente alle sole Medie Strutture di Vendita di generi non alimentari speciali (L.R. 1/2007) anche al fine di contenere l'effetto attrattivo rispetto al traffico veicolare. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1683 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Toninelli  
RappresentanteMarco  
ENI s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
765	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149424	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede che venga eliminata la condizione imposta per la realizzazione della ristrutturazione della stazione di servizio di via Ronchi relativa alla "stipula della convenzione finalizzata a regolare condizioni, modalità e tempi per l'attuazione degli interventi nel Settore 1".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide la necessità di modificare la condizione imposta dal PUC, ammettendo che l'intervento di ristrutturazione della stazione di servizio collocata in Via Ronchi possa essere attuato anche in anticipo rispetto alla formazione del PUO, subordinandolo alla realizzazione del parcheggio pubblico costituente standard del futuro insediamento previsto a monte dell'autostrada ed all'impegno a cedere gratuitamente al Comune il sedime della strada di collegamento fra l'Aurelia e Via Cassanello, per il tratto in proprietà. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1684 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Toninelli  
RappresentanteMarco  
ENI s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
765	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149424	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede che venga definito un I.U.I. base non inferiore a 0,70 mq/mq e massimo di 0,80 mq /mq.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si rileva che il valore di I.U.I. equivale a valori medi applicati per altri Distretti destinati a funzioni produttive; a tale proposito si segnala che la superficie fondiaria a cui applicare l'I.U.I. ricompresa nel settore 1 (sia la porzione disposta a monte dell'autostrada che quella a mare della linea ferroviaria) del Distretto in questione risulta superiore rispetto a quella considerata dal vigente PTC-IP ACL. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1685 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Toninelli  
RappresentanteMarco  
ENI s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
765	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149424	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" si chiede che venga eliminata la prescrizione relativa alla concentrazione delle quote standard nella porzione sud del settore 1.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene di confermare le prestazioni di PUC, per altro recepite in forma mitigata rispetto alla cogenza degli impegni precedentemente imposti dal vigente strumento urbanistico; l'individuazione di spazi pubblici nella porzione sud del settore 1 consente di allineare le previsioni del PUC al parere espresso dalla Regione (Dipartimento Pianificazione Territoriale Urbanistica) in merito alla opportunità che la stessa porzione "oltre a essere mantenuta il più possibile libera da edificazione (anche valutando la possibilità del trasferimento del distributore), concorra alla riconfigurazione del rapporto con la Villa e in particolare con la ricostituzione del giardino". L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1686 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Toninelli  
RappresentanteMarco  
ENI s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
765	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149424	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Speciale di concertazione 1.02 "Carmagnani-Fondegga Sud" viene contestata la realizzazione del collegamento stradale tra la via Aurelia e via Cassanello prevista nelle Dotazioni di Servizi ed Infrastrutture Obbligatorie prevista nella scheda normativa.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

il collegamento stradale tra l'Aurelia e Via Cassanello, oltrechè opera di interesse generale in quanto necessaria per risolvere le problematiche di accesso al quartiere, costituisce urbanizzazione indispensabile per la realizzazione del futuro insediamento di Fondegga sud. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1687 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**Toninelli  
RappresentanteMarco  
ENI s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
765	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149424	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali si chiede che venga eliminato il comma 3.2 dell'art. 18 relativo all'obbligo di cessione gratuita di maggiori quantità di standard anche se eccedenti le quantità fissate dall'art. 7.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta di quantità di standard eccedenti le quote fissate dall'art. 7, ove prevista, è coerente con quanto indicato dall'art. 29 della LR 36/1997 che prevede espressamente il dimensionamento delle aree da destinare a servizi pubblici "commisurate al carico urbanistico del distretto ed ai suoi effetti ambientali, nonché al soddisfacimento di fabbisogni pregressi del territorio comunale, in coerenza con la configurazione complessiva del sistema delle infrastrutture e dei servizi individuato dal PUC".  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1688 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Toninelli  
RappresentanteMarco  
ENI s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
765	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149424	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme generali si chiede che venga eliminato il comma 3.11 dell'art. 18, relativo ai concorsi di idee.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Analogamente a quanto espresso in relazione ad altre osservazioni si rileva che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata; conseguentemente si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che "La progettazione dei Distretti di iniziativa comunale, deve essere sviluppata ricorrendo preferibilmente a concorsi di idee ovvero ad altre forme concorsuali con l'obiettivo di garantire anche la qualità della progettazione."

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1689 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Toninelli  
RappresentanteMarco  
ENI s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
766	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149445	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società ENI S.p.a. è proprietaria del compendio immobiliare via Tagliamento civ.2 adibita ad uffici e pertinenze, (Catasto Urbano Fg 48 mapp. 22). Il compendio Eni ricade in parte in ambito AC-IU, in parte in Ambito complesso di riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città" e in parte nel "Distretto di Trasformazione Urbana 2.08 – Stadio Carlini" si richiede di eliminare dal perimetro del Distretto di Trasformazione Urbana 2.08 Stadio Carlini le aree di proprietà ENI; di attribuire all'intero compendio di proprietà ENI l'ambito AC-IU del contesto circostante; di eliminare la previsione di un accesso al distretto 2.08 Stadio Carlini dalla via Tagliamento utilizzando quello attualmente in uso e di proprietà ENI.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'area del Distretto di Trasformazione Urbana n. 2.08 "Stadio Carlini", corrisponde al sedime dell'impianto dello "Stadio Carlini" per circa 31.000 mq, oltre ad una modesta porzione di circa 1.300 mq (verso i Giardini Saponara) di proprietà della Società osservante, considerato che l'area viene ricondotta alla sua originaria funzione a servizi pubblici si procede escludendo la porzione indicata dalla proprietà. Inoltre, come motivato in altre parti degli elaborati di ottemperanza ai pareri sovraordinati al progetto preliminare di PUC, è stato eliminato l'ambito complesso ACO-A. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1690 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Addino	Matteo
Rappresentante	a.s.d. Naima Academy

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
767	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149474	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società osservante chiede di poter procedere all'intervento edilizio di ampliamento della palestra esistente attraverso la riconversione dei locali adiacenti attualmente destinati ad attività artigianali, senza l'obbligo di reperire o monetizzare i parcheggi pertinenziali in ragione dello 0,35 della superficie oggetto di cambio d'uso. Si richiede pertanto una modifica dell'art. 16 delle norme generali volta a facilitare le attività esistenti, e le attività a servizi in particolare, in zone densamente urbanizzate.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto la revisione dell'art. 16 chiarisce che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono esentati dal reperimento di parcheggi di pertinenza sino al restauro e risanamento conservativo, mentre, per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia sono esentati sino alla soglia di 500 mq. di SA, oltre tale soglia sono soggetti al reperimento di parcheggi pertinenziali nella misura del 35% della SA di progetto eccedente i 500 mq. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1691 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rosadini

Francesco

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
768	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149482	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Donato Somma civ. 48, l'osservazione segnala che il PUC adottato ricomprende tale area in ambito AC-VU congiuntamente al giardino di villa Fravega-Cattaneo della Volta. Nella disciplina paesaggistica speciale sono riportati nel sistema delle ville e dei parchi di Nervi e Capolungo, identificandoli di fatto con il tessuto storico del parco di villa Cattaneo. Si segnala che detti immobili sono estranei al parco della villa, sia per quanto riguarda la proprietà sia in quanto a continuità distributiva, essendo separati dal giardino da un muro alto 6 metri. Anche per le caratteristiche morfologiche tali immobili non sembrano concorrere al sistema paesistico del parco della villa Cattaneo. Si propone di riportare le particelle indicate in ambito AC-VP che appare più idoneo alle caratteristiche del sito.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree segnalate, oggi identificate con altra numerazione catastale, è opportuno precisare che appartengono alla struttura urbana a forte connotazione del verde, che il Piano sottopone ad una rigorosa conservazione, poiché tali aree sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano. A nulla vale il riferimento alla proprietà richiamato dall'osservante, in quanto il Piano, per sua natura, esula dall'assetto proprietario dei terreni, salvo nel caso di vincoli ablativi, eventualità peraltro non contemplata nel caso di specie. Inoltre la richiesta di inserire le aree in argomento in Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico (AC-VP) non può trovare accoglimento in quanto detto Ambito è connotato da un territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio, condizioni che non rispecchiano le proprietà richiamate.

Per quanto concerne il livello Puntuale del Piano, nel rammentare che l'ambito individuato comprendente aree verdi private, giardini strutturati di ville e parchi di pregio storico, contraddistinti da valore paesistico e ambientale, costituisce, comprese le aree limitrofe alla villa, anche se modificate nel tempo, un sistema unitario da conservare.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1692 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Messina  
Rappresentante

Ignazio  
PaeMa s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
769	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149507	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai terreni di proprietà, siti in località San Rocco a Nervi, ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-NI, l'osservazione rileva che le Norme di Conformità stabiliscono le dimensioni delle dotazioni relative alle attività di allevamento, con riferimento alla Tabella B in esse contenuta, la quale tuttavia non riporta espressamente la categoria di canidi e felini. Si osserva inoltre che sarebbe logico estendere le attività annesse a tutte quelle funzionali alla cura degli animali domestici, comprese quelle di rilievo sociale quali le terapie assistite con Con la presente osservazione si chiede di prevedere esplicitamente nelle aree in oggetto l'allevamento, la cura e l'addestramento di animali domestici, e l'insediabilità delle strutture necessarie funzionali all'attività.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Per quanto concerne la presente osservazione, come segnalato in ordine all'osservazione n. 718, si precisa che la nuova costruzione è limitata ai manufatti tecnici per l'agricoltura o l'allevamento limitatamente alle dimensioni previste dalla 1^ fascia delle tabelle A e B (Cfr. pagg. 53-54) per le diverse tipologie colturali e di allevamento e che le richiamate tabelle discendono da quelle definite dal PTC Provinciale, specificatamente connesse alla produzione agricola e all'allevamento delle specie ivi indicate per cui l'integrazione della stessa ai fini richiesti non risulta coerente con le relative finalità; per quanto concerne l'inserimento dell'attività di allevamento addestramento e cura di animali domestici quali canidi e felini le stesse sono attività di servizio che si ritengono comprese nel connettivo urbano. Tuttavia indipendentemente dalla funzione, di cui può essere valutato se necessitano precisazioni, si rileva che l'esigenza connessa alla realizzazione di manufatti per il ricovero di animali di questo tipo deve essere valutata nel contesto delle cosiddette pertinenze in Ambiti esterni all'area urbana laddove resta da chiarire il tema connesso alla possibilità di consentire, oppure no, la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici, nei limiti prescritti dall'art. 17 della L.R. 16/2008, indipendentemente dalla loro pertinenzialità nei confronti di un fabbricato esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1693 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Messina  
Rappresentante

Ignazio  
PaeMa s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
769	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149507	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai terreni di proprietà, siti in località San Rocco a Nervi, ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-NI, l'osservazione rileva che la norma sugli interventi di sistemazione degli spazi liberi, anche con riferimento alle funzioni ammesse, prevede la possibilità di realizzare solo parcheggi privati all'aperto con la conseguenza di lasciare i veicoli a vista. Ciò ovviamente non si verificherebbe se fosse consentito realizzare strutture interrato, prevedendo altresì la piantumazione della copertura e le relative opere di compensazione paesaggistica, si chiede pertanto la modifica della normativa d'ambito finalizzata alla realizzazione di parcheggi in sottosuolo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Richiamando quanto già espresso nella controdeduzioni all'osservazione n. 331\_sub 1, considerato che le norme dell' Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) consentono la realizzazione di parcheggi pertinenziali a raso, pur nel rispetto delle modalità previste dalla specifica normativa d'ambito, quanto segnalato invece richiede una modifica a tale disciplina, pertanto, per le motivazioni di salvaguardia ambientale e di tutela del paesaggio citate che si intendono riconfermare, l'osservazione non è accoglibile. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1694 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Plano Stefano  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
770	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149525	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un compendio immobiliare sito in Genova Sant'Ilario con accesso dalla Via dei Tasso ricadente in ambito AC-VP, l'osservazione chiede la modifica della disciplina per gli ambiti AC-VP relativa al cambio d'uso prevedendo che il cambio d'uso negli edifici rurali non costituenti pertinenza di edifici principali sia consentito, per le funzioni ammesse, per tutti quelli considerati esistenti e/o preesistenti ai sensi dell'art. 11, commi 19 e 20 delle NTA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato si precisa che le limitazioni introdotte nello specifico Ambito, sono appositamente restrittive per evitare che gli interventi alterino le peculiarità e i valori del paesaggio; ragione per cui l'attività edilizia è consentita solo per i manufatti che in essere presentano i caratteri assimilabili al patrimonio edilizio esistente.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1695 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Mongiardino  
Rappresentante

Giorgio  
O.M.P. Mongiardino s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
771	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149548	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa ad un'area su cui insiste lo Stabilimento Industriale OMP Mongiardino S.p.A. ubicato in via Opisso a Pegli.

Viene richiesto che non venga esteso all'area appartenente allo stabilimento stesso (capannone n. 6) il vincolo a servizi pubblici già gravante sull'area sportiva confinante, relativo al complesso sportivo "Junior Tennis", tenendo al contempo presente, nella definizione di tale vincolo, lo stato dei confini così come risultanti e i titoli di proprietà.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene di accogliere la richiesta di rettifica del perimetro dell'ambito SIS-S che, per mero errore di carattere materiale, ingloba nel progetto preliminare del PUC anche un capannone destinato a funzioni produttive di proprietà della Società richiedente. Pertanto, in ragione dell'effettivo assetto proprietario, relativamente alla carta di Assetto Urbanistico risulta necessario ridurre i limiti del servizio pubblico al solo compendio destinato ad attività sportive confinante con il capannone oggetto di osservazione e attribuire a quest'ultimo la medesima disciplina urbanistica alla quale è assoggettato il restante stabilimento industriale (AR-UR). Coerentemente è necessario recepire tale rettifica anche nel foglio 25 del Sistema dei Servizi Pubblici riducendo i limiti del servizio di verde pubblico, gioco e sport e spazi pubblici attrezzati esistenti (cod.7059), adeguare il relativo bilancio e allineare anche la tavola di Livello Urbano 2.10 "Sistema dello Sport e Tempo Libero". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1696 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Kurtaj Halil  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
772	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149621	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Per il terreno di cui alla sez. 3 foglio 41 mappale n° 1248, adiacente a viale alla Pineta a Pegli, viene fatta richiesta di inserimento in ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) in luogo dell'attuale ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato).

La richiesta è motivata dal fatto che il terreno:

- è parte di un contesto fortemente urbanizzato,
- è oggi degradato, incolto e abbandonato,
- l'intorno presenta richiesta di parcheggi e servizi per i residenti,
- si garantirebbe uniformità con le porzioni attigue.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Contrariamente a quanto affermato dall'osservante l'area oggetto di osservazione non rispecchia le caratteristiche dell'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR), ma è invece connotata da un versante boscato dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. Quanto richiesto, diversamente dalle scelte di Piano, tende a inserire modificazioni a scopo edilizio dell'ambito di riferimento, che nulla a che vedere con il confinante Ambito AR-UR. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1697 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Squillace

Vincenzo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
773	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149635	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Viene richiesta per l'edificio residenziale ubicato in via Lorenzani 15 e le relative pertinenze (sez. 3 foglio 41, mappali 98 e piccola porzione del 94) l'inclusione in un ambito diverso da AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), così da definirne l'appartenenza al centro abitato.

Ciò nella prospettiva di un recupero dello stesso immobile, ai fini dell'applicazione per lo stesso della fascia di rispetto autostradale propria del centro abitato.

La richiesta è motivata dal fatto che l'immobile fa parte del complesso "Pegli 2", delimitato da via Salgari e via Lorenzani e caratterizzato da numerosi edifici residenziali serviti dalle reti elettriche e telefoniche, dall'acquedotto, dalla rete stradale e dal trasporto pubblico AMT.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la destinazione attribuita dal Piano non impedisce l'utilizzo del bene e l'eventuale mantenimento della funzione in atto, è necessario rilevare che il fabbricato e i terreni di appartenenza non possono essere assimilati all'edificato compatto del tessuto urbano, pertanto si conferma la destinazione ad Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) che, nel caso di specie, ha la funzione sostanziale di conservazione dell'assetto in atto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1698 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zanni  
Persona fisica

Simona

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
774	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149649	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al lotto di terreno di proprietà sito nella zona limitrofa a via Centurione Bracelli NCT Fg. 21 Mp. 1888,1574 e 23, per un'estensione di circa 5810 mq., l'osservazione segnala che il PUC vigente ricomprende tale terreno in zona BB, mentre il PUC adottato lo ricomprende in ambito AC-IU. Viene richiesto pertanto il cambio di disciplina urbanistica, da AC-IU ad AR-UR, essendo intenzione della proprietà dare seguito ad un intervento di edificatorio con cessione di aree al Comune.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica di destinazione urbanistica delle aree poste nei pressi di via Centurione Bracelli, è necessario rilevare che il compendio oggetto di osservazione è rappresentato da aree quasi totalmente inedificate, ovvero quelle aree lasciate libere dalla forte urbanizzazione che a partire dagli anni '60 ha coinvolto quasi tutte le parti collinari della città. La ricerca di "vocazione urbana" dichiarata dall'osservante non deve essere necessariamente ricercata nell'esecuzione di residenza, ma come propone il Piano ricercare un giusto equilibrio tra gli spazi liberi originariamente strutturati nell'impianto urbanistico, che costituiscono elementi di valore da preservare, e l'edificato. Inoltre la proposta progettuale allegata all'osservazione non può essere valutata in questa sede, in quanto necessita di approfondimenti propri di progetti da attuarsi con procedimenti tipici.

Quanto segnalato non apporta indicazioni tali da modificare la perimetrazione dell'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) impressa dal Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1699 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Donati  
Rappresentante

Enrico  
Comitato Gruppo di Lavoro V. d. Rocche e V. d.Olmo

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
775	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149676	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla viabilità di Quezzi ed a ulteriore sostegno delle osservazioni n° 9 e 12, l'osservazione chiede di inserire nel PUC preliminare una norma speciale di tale contenuto: SOI e progetto unitario per la viabilità di Quezzi Alta; Il piano recepisce la disciplina urbanistica con le indicazioni e precisazioni di cui allo SOI - Linee guida del progetto unitario per la realizzazione della viabilità forestale a Quezzi Alta, approvato con DGC n. 488/2007 in data 23.05.2007. E' ammessa la realizzazione di parcheggi privati riservati ai residenti della zona, anche di tipo non pertinenziale, che non comportino significative modifiche alla morfologia del terreno, realizzati per sistemazione del fondo naturale drenante e arredo con verde naturale piantumato, raggiungibili esclusivamente dalla strada privata di tipo consortile denominata via delle Rocche, il cui accesso carrabile è stato limitato a n. 18 proprietari con verbale di conciliazione giudiziale n. 24/87 del 19.03.1987 ( e registrato a Genova il 06.04.1987 al n. 3421) costituiti in "Comitato Gruppo di Lavoro via delle Rocche e via dell'Olmo".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che la problematica evidenziata dall'osservazione potrebbe riferirsi ad altre situazione, con particolare riferimento a nuclei rurali non direttamente raggiungibili da viabilità carrabile, si accoglie l'osservazione integrando gli articoli AR-PA-2 e AR-PR-2, relativi agli interventi di sistemazione degli spazi liberi, inserendo all'ultimo comma la seguente frase: dimensioni superiori sono ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici non accessibili veicularmente alle medesime condizioni. Tuttavia, considerato che negli ambiti AR-PA e AR-PR i parcheggi privati possono essere "solo pertinenziali nella misura massima del 35% della SA" l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1700 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mafaraci

Mara

Persona fisica

**Scheda****Sub**

776

1

**Numero protocollo****Data protocollo**

149697

11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un terreno di proprietà privata sito in corso Martinetti 18, sotto il "ponte di quota 40" a Sampierdarena, confinante con il compendio immobiliare delle Suore Pietrine, che il Progetto Preliminare del PUC destina a servizi pubblici. Viene richiesto lo svincolo di detto terreno dal Sistema dei Servizi Pubblici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non destinare il terreno in oggetto a funzioni di carattere pubblico, per non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso. Si concorda pertanto con l'inserimento dell'area in ambito AC-IU in coerenza col contesto, per quanto riguarda la modifica della carta di Assetto Urbanistico.

Conseguentemente risulta necessario eliminare l'area rappresentata nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata erroneamente a servizi di istruzione esistenti (cod.2016), allineando a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1701 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

D'Agostino  
Rappresentante

Giovanni  
L'orizzonte è Belvedere s.r.l. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
777	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149733	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta della Società L'Orizzonte è Belvedere S.r.l. promissaria acquirente di un terreno in Corso Martinetti a Sampierdarena nel quale è stata progettata una autorimessa privata con parcheggi pubblici in superficie. Tale progetto, che ha ottenuto tutti i pareri favorevoli in Conferenza dei Servizi (seduta referente del 28/1/2005) risulta però ancora privo della stipula della Convenzione urbanistica poiché vincolato al reperimento di un terreno limitrofo idoneo a garantire un accesso alternativo a quello originario, in ragione della mancanza del consenso dei proprietari ad utilizzare allo scopo una strada consortile (di edifici ex IACP). A seguito di incontri tra i tecnici della Società e gli Uffici comunali, è poi emersa l'opportunità di abbandonare il vecchio progetto e di predisporre uno nuovo, anche per le numerose nuove norme intervenute nel frattempo (inclusa l'adozione del nuovo PUC) che prevede una rotazione e una traslazione dell'autorimessa verso la parte più ripida della valletta interessata dall'intervento. Detti terreni risultano attualmente in capo a due soggetti privati distinti che hanno già stipulato con l'osservante un contratto preliminare e una promessa di vendita (scrittura privata). In base al PUC 2000, all'epoca di presentazione del progetto, i terreni interessati dall'intervento ricadono in parte in sottozona FF (servizi pubblici) e in parte in sottozona BB (tessuto urbano). Il PUC adottato comprende invece l'area nella disponibilità giuridica degli odierni Osservanti in parte in ambito SIS-S e in parte in ambito AC-NI. Secondo i Richiedenti, ai sensi dell'art.9 L.122/1989 l'autorimessa privata interrata potrebbe essere approvata in deroga allo strumento urbanistico generale, tuttavia per la Società è preferibile che venga attribuita una disciplina unitaria all'area di intervento mediante l'estensione del perimetro SIS-S di pochi metri. In subordine viene richiesto di chiarire che in ambito AC-NI è possibile realizzare parcheggi pertinenziali in deroga ai sensi dell'art.9 L.122/1989.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di un'area non insediata caratterizzata da significativa copertura arborea. La disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela dell'ambiente non solo in termini di assetto idraulico ed idrogeologico, ma anche in termini di risorse naturali e paesaggistiche. Nel caso dei parcheggi interrati acquista rilievo l'esigenza di salvaguardare la risorsa verde e suolo. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata con l'obiettivo di salvaguardare il territorio limitando sia le operazioni di scavo sia di contenimento artificiale dei fronti. Considerata la situazione morfologica del sito l'intervento non è coerente con le nuove linee disciplinari che l'Amministrazione intende adottare con il progetto definitivo del PUC. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1702 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rogai	Marcella
Rappresentante	Istituto Istruzione Superiore Bernardo Marsano

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
778	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149766	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa al complesso immobiliare sede dell'Istituto di Istruzione Superiore Bernardo Marsano localizzato a Sant'Ilario.  
L'osservazione è incentrata sulla necessità di tutelare i terreni di proprietà dell'Istituto Marsano affinché non venga realizzata alcuna viabilità in prosecuzione della via alla Scuola dell'Agricoltura.  
Inoltre viene fatto riferimento agli "Studi d'incidenza - 05 Bilancio servizi - bilanci elenchi" asserendo che l'elenco del Municipio 9 - Levante a pag 178 non riporta la sede dell'Ist. Marsano, e viene richiesta la rettifica dell'elenco stesso.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Per quanto concerne la segnalazione di errore materiale l'osservazione non è pertinente in quanto l'Istituto risulta già rappresentato cartograficamente sia nella carta dell'Assetto Urbanistico che nel foglio 46 del Sistema dei Servizi Pubblici e correttamente censito nel fascicolo "bilanci-elenchi" tra i servizi di istruzione di interesse territoriale (cod.9032). Inoltre è opportuno precisare che il Piano classifica il polo scolastico come servizio pubblico con valore storico architettonico e come tale soggetto a particolari norme cautelative, riconoscendone altresì l'importanza di un servizio a livello territoriale, quindi non a scala di solo Municipio.

Per quanto concerne la previsione viabilistica riportata nell'osservazione si segnala che il progetto preliminare di PUC non individua alcun tracciato viario che attraversa la scuola.

L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1703 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Rogai  
Rappresentante

Marcella  
Istituto Istruzione Superiore Bernardo Marsano

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
778	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149766	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'Art. AC-VP-5 - ed alla norma speciale n. 2 Strada di Sant'Ilario, l'osservazione chiede di esplicitare chiaramente che le previsioni del PUC non possano consentire la realizzazione di alcuna viabilità in prosecuzione della Via alla Scuola dell'Agricoltura, attraversando i terreni dell'Ist. Marsano. L'osservazione chiede inoltre che venga data la possibilità di esecuzione del progetto predisposto dal comune nel 1981 circa l'ampliamento della viabilità pedonale a ponente dell'abitato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

A tale proposito si segnala che il progetto preliminare di PUC non individua alcun tracciato viario che attraversa la scuola, limitandosi a stabilire, attraverso le Norme di Conformità (AC-VP-5), i criteri di intervento diretti a risolvere l'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile. Le Norme di Conformità del PUC, ai fini di quanto sopra, richiamano l'art. 48 delle N.di A.del PTC paesistico che, per detto ambito individuato come Inseediamento Sparso soggetto a regime di Conservazione (IS-CE), consente interventi per la viabilità esclusivamente preordinati al superamento di puntuali carenze di ordine funzionale. Pertanto l'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti. Per quanto riguarda la richiesta di inserire nel progetto di PUC la previsione relativa "all'adeguamento del tracciato pedonale esistente (Cfr. progetto comunale del 1981) posto a ponente dell'abitato" nel ricordare che si trattava di un progetto elaborato dal "Consorzio Agricolo Zona 1" rispetto al quale la Commissione Edilizia ha espresso parere contrario, gli uffici hanno potuto verificare un netto contrasto con le indicazioni del PTCP in quanto il tracciato assume uno sviluppo complessivo (oltre due chilometri) che supera le dimensioni dell' "intervento episodico" e modifica le "caratteristiche tipologiche dei tracciati esistenti" alterando "paesaggisticamente la morfologia e le sistemazioni del terreno." Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1704 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ranucci	Gianfranco
Rappresentante	San Biagio s.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
779	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149900	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione fa riferimento ad alcuni terreni cui si accede da via san Biagio, compresi tra la medesima via e via alle Scuole di San Biagio. Attualmente sono in corso dei lavori di ristrutturazione al fine di realizzare una Locanda, attività turistico ricettiva che la scrivente società "San Biagio" avrebbe intenzione di ampliare in futuro (viene fatto riferimento a tale proposito ai progetti in corso di realizzazione 6365/00 537/05 3597/07 5826/08 e 3919/10). Il PUC adottato classifica l'area in AR PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola). Viene richiesto che l'area di interesse sia riclassificata in ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) in luogo di AR-PA, così da rendere possibile interventi funzionali all'attività di tipo turistico-ricettiva.

La richiesta è motivata dal fatto che la classificazione in ambito AR-PA non è compatibile con le caratteristiche del fondo, che non è mai stato interessato da attività agricole intensive, vista anche la natura argillosa dei terreni e le loro precarie condizioni idrogeologiche (cfr. relazione agronomica), anche in analogia ai terreni di mappali adiacenti; inoltre tale destinazione urbanistica preclude sviluppi futuri dell'attività turistico-ricettiva

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree oggetto di osservazione è necessario rilevare che il compendio fa parte di un più ampio ambito formato da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili che il Piano intende sviluppare, quindi il rilievo fatto dall'osservante che dette aree non sono mai state utilizzate da attività agricole intensive non può condizionare le scelte di Piano che, in base ad analisi, considerazioni socio-economiche e politica di sviluppo del territorio agrario, ha individuato per tali aree una potenzialità agricola che intende sviluppare per l'effettiva produzione agraria, associata a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.

Per quanto concerne il possibile utilizzo agrituristico dell'area è necessario precisare che tale attività è disciplinata dalla L.R. 37/2007 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo." la quale all'art. 5 stabilisce: "Possono essere utilizzati per attività agrituristiche i fabbricati o parti di essi già esistenti sul fondo alla data di presentazione della domanda di registrazione alla Banca dati di cui all'articolo 9 o della richiesta di variazione dell'attività esistente, conformi alla normativa urbanistico-edilizia", nondimeno il Regolamento Regionale n. 4/2008 - Disposizioni di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla legge regionale 21 novembre 2007, n. 37 stabilisce che "Le attività agrituristiche devono risultare in rapporto di connessione con l'attività agricola, che deve comunque rimanere prevalente. La connessione si realizza quando l'azienda agricola è idonea allo svolgimento delle attività agrituristiche in relazione alla natura e alle varietà delle attività agricole, all'estensione, alle dotazioni e caratteristiche strutturali, agli spazi disponibili, al numero degli addetti."

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1705 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Berton  
Corinna e Valentina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
780	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149932	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Per i terreni di proprietà delle richiedenti, siti a Genova Prà, oggi ricadenti in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola), viene fatta richiesta di riclassificazione in un ambito che permetta la residenza indipendentemente dall'attività agricola, così da poter realizzare una villetta bifamiliare. Le richiedenti non sono coltivatrici o imprenditrici agricole ma si impegnerebbero però nel presidio del fondo.

La richiesta è presentata:

- vista la dimensione della proprietà (14.000 mq),
- vista la sua accessibilità carrabile,
- visto che la zona è servita dai mezzi pubblici integrativi AMT,
- visto il sottoutilizzo agro-silvo-pastorale dei suoli, in parte boscati e prativi, e il decennale abbandono (es. presenza di una serra realizzata nel dopoguerra e non adeguata alla attuale normativa),
- vista l'elevata acclività (fino a 45°).

Per l'area è già stata ottenuta l'autorizzazione paesaggistica per la costruzione di due edifici residenziali (AP 0472 del 02.12.2011)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che eventuali ipotesi di utilizzo dei terreni per funzioni residenziali elaborati in precedenza, ma non regolarmente autorizzati, non possono condizionare le scelte generali di pianificazione, è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi che il Piano rileva e intende preservare subordinando gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse.

L'osservazione pertanto non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1706 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pedrazzi  
Rappresentante

Raffaella  
Soges s.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
781	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
149980	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta della Società Sogess S.S. proprietaria del complesso sportivo di campi di calcio localizzati in via Tre Pini 86, finalizzata ad ottenere che una porzione di area adiacente a detti impianti ricadente per il PUC adottato in ambito AC-NI venga inserita in ambito SIS-S.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In considerazione della necessità manifestata nell'osservazione di migliorare le dotazioni degli impianti sportivi esistenti ed in considerazione che le indicazioni di Piano, in questo caso, hanno carattere conformativo rilevando un servizio esistente. Considerando inoltre che il Livello Puntuale del Piano non include il compendio immobiliare tra le componenti del paesaggio di rilevante valore, che la carta dei Vincoli Geomorfologici e Idraulici indica che il più esteso dei mappali interessati dall'osservazione è lambito, ma non direttamente interessato, da un corso d'acqua significativo, che la carta relativa alla Zonizzazione Geologica del Territorio prevede una mosaicatura di aree appartenenti alle seguenti Zone:

Zona A: Aree con suscettività d'uso non condizionata

Zona B: Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata

Zona C: Aree con suscettività limitata

e, in minima parte Zona D: Aree con suscettività limitata e/o condizionata all'adozione di cautele specifiche.

Ciò premesso si accoglie l'osservazione modificando, oltre alla carta di Assetto Urbanistico anche la rappresentazione grafica del compendio in oggetto riportata nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici estendendo l'area destinata a verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti (cod.9003) e allineare a tale modifica il relativo bilancio e la Tavola di Livello Urbano n.2.10 "Sistema Sport e Tempo Libero". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1707 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bianchi  
Manuela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
782	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150000	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con la presente osservazione si fa richiesta, relativamente ad alcuni terreni a Borzoli, siti in prossimità depositi Fegino e FS fg. 69 mp. 221, 223 e 273, affinché vengano assoggettati ad una disciplina urbanistica produttiva industriale o artigianale, oppure a servizi, con possibile funzione abitativa e di presidio. I terreni non hanno vocazione agricola, essendo parzialmente racchiusi tra il tracciato ferroviario e i depositi petroliferi ed essendo inoltre in pendenza. Inoltre precedenti strumenti urbanistici li individuavano come terreni adibiti ad attività produttive.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le precedenti destinazioni urbanistiche impresse all'area di proprietà dell'osservante, non hanno mai determinato, per varie vicissitudini, il concretizzarsi di interventi auspicati dalla proprietà e non possono condizionare le nuove scelte urbanistiche generali, né queste ultime possono portare rimedio a precedenti supposti errori. A tal fine è necessario rilevare che, contrariamente a quanto affermato dall'osservante, i terreni sono assimilabili all'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), in quanto inseriti in un più ampio complesso di aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessati anche dalla presenza di insediamenti stabili. In questo contesto il Piano tende a subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.

Quanto richiesto, contrariamente, pone la funzione residenziale o industriale come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse. L'osservazione pertanto non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1708 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Segalerba

Giorgio

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
783	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150020	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree di proprietà in fregio a via Masina (catasto terreni - sezione 1, foglio 40, mappali 443,474,490 e 575) l'osservazione richiede la modifica dell'art.17, punto 1 delle Norme Generali, (Norme tecniche per la realizzazione dei parcheggi) nel punto in cui si prescrive l'utilizzo di "aree già impermeabilizzate, ad eccezione dei soli parcheggi pertinenziali" tenendo conto del fatto che in zone quasi completamente costruite non è possibile contare sulla permeabilità di una piccola porzione di terreno per garantire la sicurezza di un versante, è possibile invece ottenerla imponendo in occasione della costruzione di qualsiasi edificio la predisposizione di studi geologici che diano conto della regimazione delle acque ed imponendo la realizzazione di interventi migliorativi dell'assetto idrogeologico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1709 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Consiglieri  
Rappresentante

Marina  
Azienda agricola Consiglieri Marina

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
784	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150039	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si richiede la variazione dell'assegnazione della disciplina urbanistica attribuita al terreno di proprietà della richiedente sito a Prà in località Pian delle Monachette da ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) ad ambito AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale). L'inclusione del terreno in ambito AC-NI impedirebbe lo sviluppo delle attività agricole che già insistono sull'area e di conseguenza l'accesso ai finanziamenti per la giovane imprenditoria. Inoltre viene segnalato che, storicamente, la zona era nota per essere luogo di produzione agricola, come riportato in alcuni documenti allegati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che non è intenzione di questa Amministrazione inibire attività agricole in atto o di futura espansione, è utile segnalare che l'imprenditore agricolo ha possibilità di operare anche nell' Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) senza particolari limitazioni, nondimeno al fine di garantire all'operatore una ulteriore certezza si ritiene di inserire la destinazione ad Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), diversamente da quanto forse erroneamente richiesto, in luogo della destinazione a AC-NI.  
L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1710 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Brida	Alessandro
Rappresentante	Sviluppo Acquasanta s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
785	1	150075	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

si richiede che i terreni accorpati e siti sulle alture di Voltri, per cui in precedenza era stata prevista la realizzazione di un campo da golf come previsto dal Distretto 4 Golf ed attrezzature per il tempo libero del PUC 2000, vengano inseriti in un Ambito di Riqualificazione con le seguenti finalità: -possibilità di insediare aziende agricole che recuperino la proprietà;  
-incremento di un minimo carico insediativo per fornire maggiore sicurezza a coloro che si insediano nelle Aziende  
-realizzazione di percorsi pubblici con aree di sosta e panoramiche  
-recupero dei manufatti esistenti con possibilità di realizzare anche attività ricettive.  
Sono stati presentati nel corso degli ultimi 15 anni diversi progetti, oggetto di Conferenze di Servizi, ed apportate modifiche in base alle richieste della C.A. Tuttavia la C.d.S. deliberante in data 07.04.2011 stabiliva la non approvazione dell'ultima versione progettuale presentata. La società prende atto del decadimento dell'interesse a realizzare un campo da golf.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento al compendio oggetto di osservazione, in considerazione delle richieste avanzate e della politica di questa Amministrazione volta a presidiare e riqualificare il territorio extraurbano e nel contempo incentivare l'imprenditoria agricola, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole, si reputa opportuno inserire l'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA in luogo dell'Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI).  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1711 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**Brida  
RappresentanteAlessandro  
Sviluppo Acquasanta s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
785	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150075	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

si propone la variazione dell'attribuzione dell'ambito da AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) ad AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola).  
I mappali individuati confinano con l'ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) e presentano caratteristiche tali da poter essere inclusi nell'ambito stesso.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

si reputa opportuno inserire l'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA in luogo dell' Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI).  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1712 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Reali	Bruno
Rappresentante	Bagni Castelluccio s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
786	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150090	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio immobiliare di proprietà sito in via Pegli n. 30, situato a ridosso della Rocca di Castelluccio, oggetto di concessione demaniale marittima dell'area a terra e dello specchio acqueo antistanti la rocca. L'osservazione segnala che tale area è stata classificata dal nuovo Piano adottato in parte in Ambito Speciale AR-UP ed in parte in "Ambito Complesso per la Valorizzazione del Litorale – Litorale Prà- Pegli", per cui è prescritto un PUO unitario. Si osserva inoltre che subordinare ad un PUO la riqualificazione delle aree in proprietà di uno stabilimento balneare contrasta con gli obiettivi generali dell'intero Ambito e con la disciplina paesaggistica puntuale del Piano adottato che prevede "la possibilità di un potenziamento delle strutture per la balneazione, segnatamente con un intervento di riordino di quelle presenti presso la Rocca del Castelluccio". Viene richiesto pertanto di consentire di intervenire sull'area di sua proprietà riqualificandola, anche in assenza di approvazione di PUO.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La scelta, da parte del PUC di individuare il tratto costiero che si estende dalla zona dei cantieri di Prà fino al Capo del Risveglio all'interno di un ambito unitario (ACO-L, Litorale Prà Pegli) è sostenuta dalle ragioni esplicitate all'interno della scheda relativa allo stesso ambito e contenuta nelle Norme di Conformità del PUC: valori del paesaggio, visibilità dei Luoghi, elementi naturali e materiali, elementi antropici e le emergenze esteticamente rilevanti.

La stessa disciplina paesaggistica puntuale, relativa all'intero ambito, contiene indicazioni comuni per tutto il tratto.

Occorre peraltro ricordare che il PUC vigente (approvato con D.P.G.R. n. 44/2000) ricomprende lo stesso ambito in un unico settore (6c) del Distretto Aggregato Nuovo Porto e Litorale Prà Pegli n. 6, e impone per lo stesso settore, come modalità d'attuazione, la preventiva approvazione di un P.U.O o Accordo di Programma esteso all'intera zona.

Si ricorda inoltre che nell'ambito della procedura di cui al D.P.R. 509/1997, richiamata dall'osservante, la Regione Liguria, con de-liberazione di Giunta n. 267, in data 8.06.2007, ha subordinato l'ammissibilità del progetto presentato dalla Porto Pegli all'ulteriore corso della procedura volta all'approvazione del progetto definitivo, alla condizione che il progetto definitivo dovrà rappresentare l'assetto urbanistico territoriale di tutto il tratto di litorale interessato dal settore del Distretto Aggregato Nuovo Porto e Litorale Prà Pegli del PUC, comprese le opere a mare.

Nella stessa sede, Autorità Portuale, competente al rilascio della concessione demaniale marittima, ha espresso parere favorevole al progetto presentato dalla Società Porto Pegli, condizionato all'accoglimento della prescrizione relativa alla definizione, in sede di progetto definitivo, dell'assetto urbanistico, territoriale di tutto il tratto di litorale interessato dal settore 6c del Distretto Aggregato Nuovo Porto e litorale di Prà-Pegli del PUC, con valore di PUO. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1713 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq., e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni, l'osservazione segnala che in relazione alla porzione d'area in proprietà ricadente nel Distretto di Concertazione Nuova Sestri l'IUI assegnato (1,15 mq./mq. Base) e il mix di destinazioni d'uso rendono non realistico l'obiettivo della trasformazione: il valore di IUI assegnato è inferiore alla S.A. esistente, infatti la densità fondiaria media attuale, nei soli lotti edificati, è di circa 1,8 mq./mq. In tali condizioni e considerate le destinazioni previste si ritiene improbabile l'avvio della trasformazione urbanistica. In tal senso si chiede che siano riviste l'I.U.I. e le destinazioni funzionali e che la norma vieti la demolizione e ricostruzione a parità di S.A..

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Nel progetto preliminare del PUC la definizione del valore dell'I.U.I. ammesso per il settore 5 consegue dalle verifiche sul rapporto fra la consistenza dell'edificato esistente nel settore e la relativa superficie: rilevando che rispetto al tessuto urbano del contesto territoriale il settore si distingue per la notevole densità dell'edificato consolidatosi negli anni 70/80 (I.U.I. medio esistente di poco inferiore a 1,00 mq./mq. con riferimento alla Superficie di Settore) si è ritenuto opportuno non incrementare la densità edilizia, allo scopo di configurare una trasformazione dell'area in grado di integrarsi con il contesto e tale da includere parte delle aree libere disposte ai piedi della collina di Erzelli in grado di costituire una dotazione di spazi pubblici a verde.

Fatto salvo la possibilità di riutilizzo, anche tramite ristrutturazione edilizia, dei fabbricati per attività produttive in assenza di strumento urbanistico attuativo, (vedi: Modalità di attuazione) ogni intervento che superi il risanamento edilizio comporta l'obbligo di redazione del PUO unitario che dovrà verificare il rispetto del valore di IUI ammesso nel Settore 5 in ragione della S.A. complessiva tenuto conto anche dei fabbricati mantenuti.

Per quanto sopra appare pleonastico il divieto di demolizione e ricostruzione a parità di S.A. a fronte di una disciplina che pone come parametro di riferimento l'I.U.I.

Per quanto riguarda le funzioni programmate occorre richiamare il parere del Municipio VI Medio Ponente, espresso sulla proposta di progetto preliminare di P.U.C., che precisava per il Settore 5: "chiediamo che venga mantenuta la funzione attuale produttivo, direzionale, servizi pubblici e privati e che quindi non vengano inserite MSV non alimentari (unica alimentare ammessa nel settore 3 del Distretto) e abitativo, esclusa la residenza esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1714 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq., e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni e per quanto riguarda la porzione d'area destinata a verde, all'interno del Distretto, l'osservazione chiede che la norma disponga che la cessione debba comunque essere effettuata in blocco qualora si superi una certa percentuale di attuazione del piano, al fine di evitare che il processo avvenga parzialmente e solo per fasi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la richiesta che la norma disponga termini più precisi per la cessione delle aree verdi richiamando quanto stabilito dall'art. 29 della L.R.36/97 e quanto controdedotto al punto di osservazione che precede, si valuta che tali aspetti non competano alla fase di definizione dei contenuti del P.U.C. ma vengano rinviati alla fase relativa alla definizione dello strumento urbanistico attuativo. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1715 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq., e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni, l'osservazione chiede di poter trasferire la volumetria corrispondente ai volumi delle due cassette presenti nell'area individuata a verde nel distretto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta di trasferire la volumetria corrispondente ai volumi delle due cassette presenti nell'area individuata a verde nel distretto si valuta non accoglibile in quanto l'Indice di Utilizzazione Insediativa imposto dal piano per il settore 5 del distretto in questione è applicabile all'intera superficie del settore stesso, comprensiva delle aree destinate a verde; la fabbricabilità prodotta va considerata al lordo dei volumi eventualmente mantenuti. La eventuale demolizione di fabbricati consente di liberare aree a cui applicare l'I.U.I. pertanto il trasferimento delle volumetrie, come richiesto dagli osservanti, determina una duplicazione di volumi non ammessa dalla disciplina del PUC. Si precisa, a tale proposito, che le disposizioni relative alla perequazione urbanistica prevista dal PUC consentono la conservazione della superficie agibile demolita e il suo successivo trasferimento, a fronte di cessione o imposizione di vincolo d'uso pubblico delle aree liberate sulle quali conseguentemente non è ammessa l'applicazione di alcun IUI. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1716 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq., e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni l'osservazione chiede che il tracciato di previsione in collegamento tra via Calda e via dell'Acciaio sia incluso nel Distretto e la realizzazione posta a carico del settore.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide la richiesta di includere il tracciato di previsione di collegamento delle vie Calda e dell'Acciaio all'interno del Distretto, e nel settore di cui trattasi, individuandola quale opera di infrastrutturazione a carico dei futuri attuatori del settore. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1717 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq, e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni, l'osservazione chiede che la norma precisi che il PUO richiesto come Modalità di attuazione degli interventi sia unico e che la definitiva determinazione planivolumetrica dell'area, compresa la delimitazione dell'area edificabile e di quella a verde, sia demandata al PUO.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Le modalità di attuazione impongono già la predisposizione del PUO per l'intero settore; nei confronti di quanto richiesto in merito alla definizione planivolumetrica si segnala che in accoglimento anche della presente osservazione, nelle Norme Generali del PUC viene introdotta all'art. 18 punto 3.5 la seguente specifica: "Le aree di concentrazione volumetrica interne ai Distretti ed ai Settori, individuate nelle schede grafiche delle norme di congruenza, definiscono i limiti della nuova edificabilità, che dovrà essere in esse contenuta; i perimetri di tali aree possono essere modificati conseguentemente alle rettifiche di perimetrazione dei Distretti o dei Settori, ... omissis... o, motivatamente, in sede di PUO al fine di meglio corrispondere all'inserimento urbanistico ed ambientale nel contesto di riferimento." L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1718 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni, l'osservazione chiede la soppressione della norma di cui ai paragrafi Flessibilità e Modalità di intervento relativa alla eventuale estensione del Distretto Nuova Sestri a ricomprendere anche l'ambito del SAU di Erzelli

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide la richiesta di soppressione della norma di cui ai paragrafi Flessibilità e Modalità di intervento relativa alla eventuale estensione del Distretto Nuova Sestri a ricomprendere anche l'ambito del SAU di Erzelli in quanto trattasi di due ambiti separati per quanto riguarda le caratteristiche urbanistiche e patrimoniali, le modalità di attuazione e lo sviluppo sia dei procedimenti amministrativi che degli interventi programmati. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1719 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq., e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni. L'osservazione per la porzione d'area in proprietà individuata dal PUC adottato come parcheggio pubblico, Zona SIS-S (Sistema dei Servizi Pubblici), rileva il fatto che si tratta di reiterazione della previsione contenuta già nel PUC vigente (PUC 2000) e che, lo stesso spazio è utilizzato dai condomini dei vicini edifici residenziali come parcheggio privato;

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Esaminato lo stato dei luoghi, si rileva che nelle aree segnalate non esiste alcun parcheggio pubblico, pertanto, anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione non intende imporre, nel merito, alcuna previsione ablativa, si concorda con quanto indicato nell'osservazione e si reputa necessario modificare tale indicazione urbanistica, eliminando l'area indicata a parcheggio pubblico esistente contraddistinta con il cod.6016 nel foglio 36 del Sistema dei Servizi Pubblici, allineando al contempo il relativo bilancio. L'area stralciata dal Sistema dei Servizi Pubblici viene di conseguenza assoggettata alla disciplina urbanistica dell'Ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) analogamente agli edifici residenziali presenti nelle vicinanze.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1720 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>	<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
787	8	150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq., e si estende da Via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni. L'osservazione nei confronti della consistente porzione d'area in proprietà (oltre 4 ettari) ricompresa dal PUC all'interno dell'Ambito di Conservazione del Territorio Non Insediato, AC-NI, ritiene che la ripresa delle coltivazioni è condizionata da alcuni fattori: l'accessibilità veicolare alle diverse quote, la presenza residenziale che garantisca il presidio e la sicurezza, all'approvvigionamento idrico ed energetico diffuso, alla presenza di locali tecnici e di deposito, alla bonifica dei terreni dalla vegetazione infestante;

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento anche a quanto contenuto nella controdeduzione all'osservazione 787 sub 10, proposta dagli stessi osservanti, si rileva che per quanto riguarda l'accessibilità veicolare le norme di conformità relative all'Ambito AC-NI consentono la realizzazione di nuova viabilità veicolare oltreché per raccordi a nuclei o edifici esistenti, anche per antincendio, per il riassetto idrogeologico e per l'insediamento di funzioni ammesse (Agricoltura). Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico ed energetico diffuso si rileva che le Norme Generali del PUC, all'art. 11 punto 25, stabiliscono che le installazioni ed apparecchiature tecnologiche relative alla distribuzione dell'acqua e dell'energia elettrica sono ammesse su tutto il territorio. In merito alla possibilità di realizzare locali tecnici e deposito ed alla bonifica dei terreni dalla vegetazione infestante si richiama il contenuto delle norme di conformità relative all'Ambito AC-NI dove, secondo specifiche modalità nelle stesse contenute è possibile realizzare tali manufatti ed intervenire alla bonifica delle aree.

Per quanto concerne la realizzazione di edifici residenziali si rimanda al contenuto della controdeduzione sub 10 della stessa osservazione.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1721 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà (65.698 mq. di estensione da Via Siffredi ai margini della spianata di Erzelli ricomprendendo anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni), all'accessibilità ad essa ed al rapporto con il PUO Erzelli l'osservazione segnala che per quanto riguarda la viabilità, l'accessibilità veicolare alla parte alta risulta più facilmente ottenibile con un percorso di mezzacosta intorno a quota 75. da via Calda o da via dell'Acciaio o meglio collegandosi alla viabilità degli Erzelli, piuttosto che risalendo dal basso entro i confini della proprietà, che presenta una pendenza media del 25%.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La richiesta è strettamente connessa a quanto indicato al sub 11, al quale si rinvia espressamente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1722 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq., e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni. L'osservazione per quanto riguarda il presidio ambientale, considerato che le Norme di conformità dell'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) non consentono la nuova costruzione per edifici residenziali, chiede la modifica della destinazione in Ambito di Riqualificazione del territorio di Presidio Ambientale, AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale);

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto segnalato dagli osservanti si rileva che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova contiene le indicazioni relative al "Sistema del verde di livello provinciale" (sub struttura , cap. 6) come organizzazione sistematica di una pluralità di tipologie di "aree" , tutte in grado di conferire un contributo specifico e diverso all'interno del Sistema stesso (fruizione attiva, visiva, interruzione dell'edificato, qualità e ricchezza vegetazionale ecc.). In occasione dell'Accordo di Pianificazione di Erzelli si è potuto verificare che le aree al contorno della spianata destinata ad accogliere e concentrare il previsto insediamento a carattere intensivo, sono classificate dal PTC provinciale nella categoria delle "aree rurali libere nei sistemi insediativi urbani"( in coerenza con il PUC 2000), avendone riconosciute nella Descrizione Fondativa dello stesso piano le caratteristiche di "aree intercluse o poste ai margini del tessuto urbano, costituenti momenti di attenuazione del sistema insediativo e corridoi ecologici" (vedasi D.C.P. n. 32 del 20.07.2005).

Si ricorda inoltre che per il sistema del verde (livello 2 del PUC) le aree ricadono in "Territorio non insediato" e una piccola porzione in "Aree verdi strutturate soggette a vincolo". Per quanto sopra l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1723 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone	Cristina
Rappresentante	Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni, poiché il PUO Erzelli non prevede la possibilità di accesso alla nuova strada si chiede che il PUC affronti questo tema e si chiede che il PUC disponga che il futuro assetto dell'area Erzelli esplicitamente preveda che la proprietà sottostante abbia accesso carrabile sulla nuova strada in progetto tra i settori 6 e 8.

In particolare si osserva che la rigidità del tracciato indicato nel SAU di Erzelli non tiene conto della morfologia dell'area contrastando fortemente con le cautele di salvaguardia paesaggistica e ambientale per la realizzazione di nuove strade disposte dal PUC nelle zone di valenza agricola e paesaggistica. È evidente che, sebbene si trovi formalmente in una zona diversa e faccia parte di un PUO approvato e fatto salvo dal PUC, la strada in questione avrà un impatto visivo e ambientale devastante proprio sulle aree sottostanti che il piano intende tutelare.

Si chiede quindi che, pur facendo salva la disciplina del PUO, il PUC disponga tuttavia una revisione del progetto stradale in fase di progettazione definitiva/esecutiva ispirata a maggiore attenzione al rapporto tra opera e ambiente. Ciò per evitare una palese contraddizione tra i criteri generali che ispirano il PUC e le opere che effettivamente si realizzano nel territorio, sulla base di piani operativi e di progetti che essendo di dettaglio dovrebbero garantire maggiore e non minore tutela.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In merito alla richiesta di revisione del progetto stradale indicato dal SAU di Erzelli (AdiP Erzelli del 04/04/2007), tale aspetto non compete al PUC, ma è da valutare nelle sedi opportune con il coinvolgimento dei soggetti sottoscrittori del suddetto Accordo di Programma che disciplina tali interventi. Si fa inoltre presente che nel frattempo l'opera è stata realizzata. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica disciplina.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1724 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Negrone  
Rappresentante

Cristina  
Eredi Vittorio Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
787	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150111	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà, che misura circa 65.698 mq., e si estende da via Siffredi fino ai margini della spianata di Erzelli e ricomprende anche una villa padronale e cinque edifici rurali di piccole dimensioni si chiede la correzione dell'errore materiale dovuto al fatto che il rilievo non contiene l'edificio vicino al ponte di Via dell'Acciaio e le nuove opere realizzate

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le finalità della pianificazione generale non è quella dell'individuazione degli edifici, ma di stabilire le regole che necessitano al governo del territorio, si precisa che per l'Amministrazione Comunale non è possibile intervenire sul rilievo base su cui è stato redatto il Piano in quanto, il medesimo rilievo, è stato fornito dalla Regione Liguria, ente preposto alla gestione di tali strumenti.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1725 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Poggio	Armando
Rappresentante	Immobiliare Coronata s.n.c. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
788	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150126	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica delle previsioni del Piano adottato relative alle aree in oggetto Fg. 5 Mp. 174,175,176,177,178,179, 219 (AR-PR Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale) individuando quelle norme ritenute più idonee alla realizzazione di un intervento edificatorio di circa 6000 mq da assoggettare al rilascio del titolo edilizio convenzionato, da destinare per l'80 % a edilizia convenzionata, per il 10% a locazione con patto di futura vendita e per il restante 10% a edilizia sociale con locazione a canone moderato.

Il progetto sarebbe inoltre caratterizzato da ecosostenibilità e verrebbe completato con la realizzazione di un sistema di funicolare (o ascensore) idoneo a collegare il quartiere di Coronata con il quartiere di Campi. Il progetto si propone quale esempio di quartiere per Genova Smart City, da realizzarsi nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Commissione Europea per il raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici UE (riduzione del 40% delle emissioni di gas serra, smart grid, mobilità elettrica, edilizia sostenibile, uso razionale dell'energia).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo lo spirito con cui è stata formulata l'osservazione, è necessario rilevare che il Piano, per sua natura, si occupa di aspetti generali del governo del territorio, contrariamente quanto richiesto presuppone una serie di valutazioni tecnico-politiche tipiche di atti concertativi, che in questa fase non possono essere valutati. Nondimeno, a fronte di una proposta concreta, accompagnata da atti convenzionali inerenti, in particolare, l'edilizia sociale con locazione a canone moderato, può essere esaminata dalla Civica Amministrazione attraverso procedimenti specifici.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1726 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mallarino  
Rappresentante

Giorgio  
"La Casa Ecologica IV Settembre" s.c..r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
789	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150144	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Cooperativa "La casa Ecologica IV settembre" è titolare dal 1989 del diritto di superficie su un lotto di Genova Begato, a suo tempo inserito nel Piano per l'Edilizia Economica Popolare della città (1965) e, in particolare, nella sua rielaborazione per la zona di Begato (1976). Sulle aree di Begato denominate "settore 3" si prevedono 192.930 mq di residenza e 14.000 mq di commerciale. Due lotti (3A e 3B) di tale settore vengono assegnati dapprima alle cooperative San Giorgio e San Giorgio 2 e poi alla Scrivente che, sul lotto 3°, ha già costruito le residenze previste (30.000 mq) ma non ancora il commerciale previsto (14.000 mq). Il PUC adottato sembra ora non tenere conto di tale previsione contenuta nel PEEP (e non ancora attuata) e quindi precludere la realizzazione degli immobili a destinazione commerciale previsti sul Lotto 3A. (Diversamente accade invece per un altro lotto vicino, il 3D, per il quale il nuovo PUC prevede invece una disciplina speciale.)

Si chiede di modificare le previsioni per l'area in esame, consentendo alla scrivente cooperativa, titolare del diritto di superficie, di completare l'intervento a suo tempo programmato e approvato sul lotto 3A, prescrivendo eventualmente gli adeguamenti ritenuti opportuni.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le precedenti destinazioni urbanistiche impresse all'area, non hanno mai determinato, per varie vicissitudini, il concretizzarsi di interventi auspicati dalla proprietà e non possono condizionare le nuove scelte urbanistiche generali, quanto richiesto necessita di approfondimenti tecnici e atti convenzionali non concretizzabili in questa sede.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1727 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Zucca  
Rappresentante

Davide  
Seranda s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
790	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150163	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società Seranda srl è titolare di un progetto di riqualificazione dal titolo "demolizione dell'edificio di via Ballaydier 7Ae 9 con recupero della SA competente", autorizzato nel 2003 con procedura di sportello unico. E' ricompreso dal vigente PUC nel distretto 38d subsettore 3 in cui possono essere realizzate trasformazioni edilizie a parità di SA (area 350 mq, edificabilità residua 419 mq). Si segnala che le originarie regole contenute nel PUC 2000 circa il trasferimento di SA prevedevano sinteticamente il trasferimento libero indipendentemente dalla provenienza, per nuove costruzioni in zone BA e BB ovvero riconvertire zone RH o incrementare ristrutturazioni edilizie in varie, senza discriminare tra i possibili produttori di SA pubblici o privati. Con riferimento alle Norme Generali art. 10 punto 2.3 l'osservazione segnala che con tale norma il PUC adottato svisciva definitivamente il titolo di SA, penalizzando gli operatori privati che avevano accantonato tale bene. Nel nuovo strumento urbanistico si prevede infatti che la SA accantonata nella vigenza del precedente PUC possa essere utilizzata solo con la stessa destinazione d'uso ed esclusivamente nei distretti e nei settori di trasformazione. Per alcuni distretti viene infatti introdotto l'Indice di Massima Densificazione (IMD), che si raggiunge tramite apporti esterni di SA. Dal momento però che tali zone sono già dotate di un proprio indice, tale possibilità appare difficilmente applicabile. Inoltre la SA accantonata da privati appare maggiormente penalizzata rispetto a quella accantonata dal Comune. In questo scenario, il Comune attribuisce a sé un ruolo arbitrale su natura e trasferimento di SA, allora si chiede che questo ritiri, a condizioni di mercato, la SA accantonata da privati e ne diventi l'unico possessore, in alternativa si chiede di elaborare una disciplina più flessibile e semplice per accantonare e ridistribuire SA secondo criteri di perequazione degli indici e/o di premialità in funzione di minore o maggiore attuazione di servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo la richiesta di riconoscere i diritti edificatori acquisiti conformemente alla disciplina del PUC 2000 nella formulazione definitiva della norma si prevede: "Dalla data di approvazione del P.U.C. la S.A. già iscritta nell'apposito registro nella vigenza del precedente P.U.C., può essere utilizzata negli Ambiti e nei Distretti, o nei Settori di trasformazione in essi compresi, nel rispetto dei parametri e della disciplina urbanistica definiti dalle Norme di conformità e di congruenza senza vincolo di destinazione d'uso.". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1728 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zucca  
Rappresentante

Davide  
Seranda s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
791	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150177	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società Seranda srl è titolare (2005) di un progetto per il recupero edilizio di ex cartiera a Voltri, Borgo di San Bartolomeo delle Fabbriche, via Costa del Vento, a funzioni residenziali, con parziali demolizioni e con accantonamento di 650 mq di SA. Si segnala che le originarie regole contenute nel PUC 2000 circa il trasferimento di SA prevedevano sinteticamente il trasferimento libero indipendentemente dalla provenienza, per nuove costruzioni in zone BA e BB ovvero riconvertire zone RH o incrementare ristrutturazioni edilizie in varie, senza discriminare tra i possibili produttori di SA pubblici o privati. Con riferimento alle Norme Generali art. 10 punto 2.3 l'osservazione segnala che con tale norma il PUC adottato svisciva definitivamente il titolo di SA, penalizzando gli operatori privati che avevano accantonato tale bene. Nel nuovo strumento urbanistico si prevede infatti che la SA accantonata nella vigenza del precedente PUC possa essere utilizzata solo con la stessa destinazione d'uso ed esclusivamente nei distretti e nei settori di trasformazione. Per alcuni distretti viene infatti introdotto l'Indice di Massima Densificazione (IMD), che si raggiunge tramite apporti esterni di SA. Dal momento però che tali zone sono già dotate di un proprio indice, tale possibilità appare difficilmente applicabile. Inoltre la SA accantonata da privati appare maggiormente penalizzata rispetto a quella accantonata dal Comune. In questo scenario, il Comune attribuisce a sé un ruolo arbitrario su natura e trasferimento di SA, allora si chiede che questo ritiri, a condizioni di mercato, la SA accantonata da privati e ne diventi l'unico possessore, in alternativa si chiede di elaborare una disciplina più flessibile e semplice per accantonare e ridistribuire SA secondo criteri di perequazione degli indici e/o di premialità in funzione di minore o maggiore attuazione di servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo la richiesta di riconoscere i diritti edificatori acquisiti conformemente alla disciplina del PUC 2000 nella formulazione definitiva della norma si prevede: "Dalla data di approvazione del P.U.C. la S.A. già iscritta nell'apposito registro nella vigenza del precedente P.U.C., può essere utilizzata negli Ambiti e nei Distretti, o nei Settori di trasformazione in essi compresi, nel rispetto dei parametri e della disciplina urbanistica definiti dalle Norme di conformità e di congruenza senza vincolo di destinazione d'uso.". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1729 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zucca  
Rappresentante

Davide  
Seranda s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
792	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150189	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di via Ballaydier n. 7, acquisito dalla società osservante a seguito di asta pubblica, l'osservazione segnala che nelle more di sviluppo del progetto preliminare la zona è stata classificata dal PUC adottato in ambito AR PU, la cui disciplina risulta fortemente limitativa. Precisando che al momento dell'acquisto era intenzione della proprietà effettuare una ricostruzione in sito (sul sedime dell'ex civ 7 di via Ballaydier e per la SA promessa in acquisto dal Comune) distribuendo la SA al piano strada (via De Marini) insieme a locali tecnici di h. interna di m. 6 (cabina elettrica di trasformazione e quadri di distribuzione) per lo sviluppo dell'attività di commercializzazione e distribuzione di energia elettrica e realizzazione di propri uffici al piano superiore, l'osservazione chiede che la normativa dell'area venga adeguata per consentire la realizzazione della trasformazione dell'area come descritto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Tra le funzioni principali dell'ambito AR-PU non figurano gli "Impianti produttivi speciali e tecnologici" (Art. 12 punto 7.4) che comprendono gli impianti speciali e le installazioni tecnologiche non a carattere locale quale parrebbero essere gli impianti di cui si richiede l'installazione. Tale funzione è ammessa nell'ambito AR-PI che individua "Parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi artigianali, servizi speciali ed insediamenti industriali, segnatamente nel settore manifatturiero, non compatibili con le altre funzioni urbane." Diversamente dall'ambito AR-PU che individua le parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi in generale compatibili con le altre funzioni urbane. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1730 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cocco  
Rappresentante

Damiano  
Società Edilart Design s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
793	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150220	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area di proprietà sita in via Gerolamo Ratto, l'osservazione segnala che la proprietà ha presentato nel 2009 un progetto per la realizzazione di un parcheggio interrato, che nel 2010 ha ricevuto parere favorevole del settore Urbanistica: la C.A. non ha rilasciato però il titolo edilizio. Nelle more si ha l'adozione del nuovo PUC che, all'art. 17, prescrive l'obbligo di realizzare parcheggi pubblici/privati esclusivamente in aree impermeabilizzate, con deroga limitatamente alle quote minime di parcheggi pertinenziali. Secondo l'interpretazione della scrivente Società la norma si riferisce senz'altro ai parcheggi di cui dall'art. 2 della L. 122/89 (Legge Tognoli). Tali parcheggi, in assenza di aree già impermeabilizzate, potranno quindi essere realizzati anche su aree non ancora impermeabilizzate, secondo il PUC adottato. La scrivente Società chiede se tale deroga sia applicabile anche ai parcheggi di cui all'art. 9 della suddetta Legge, e di fornire una interpretazione della norma o di emendarla.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre nell'ambito del perfezionamento dell'apparato normativo generale operato in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, le norme aventi rilevanza ambientale sono state organizzate in un unico articolo, l'art. 14 " Norme di rilevanza ambientale", anche allo scopo di chiarire la loro prevalenza rispetto a quanto previsto dalla Legge n. 122/1989 anche con riferimento al primo comma dell'art. 9.

l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1731 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Trentini	Franco e Giovanni
Persona fisica	

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
794	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150245	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Trasi-Bavari ed in relazione al progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 575/1987, non portato a compimento per il suo mancato inserimento nel Programma Pluriennale di Attuazione, l'osservazione rileva che il PUC adottato ricomprende tale terreno in ambito AR-PR, ritenendo i parametri previsti troppo restrittivi si chiede di aumentare l'indice di edificabilità fino a 0,1 mq/mq nell'ambito AR-PR e di diminuire a 1500 mq contigui la superficie del lotto asservibile. In subordine, si chiede di attribuire al terreno l'ambito AR-UR. E' allegata all'osservazione redatta da tecnico abilitato richiesta della proprietà nella quale si precisa che le modifiche in oggetto sono volte a portare a termine la costruzione iniziata ed interrotta di cui ai progetti n° 1029 del 25 giugno 1971 e n° 1853 del 23 dicembre 1974; in subordine alle richieste di cui sopra si chiede di inserire i mappali 644 e 682 interamente in AR-PR poichè parte di essi ricade oggi in AC-NI e di limitare il più possibile la dimensione del lotto in tale ambito ad un valore prossimo a quello del fondo in questione, ovvero 2065 mq complessivi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le precedenti destinazioni urbanistiche impresse all'area di proprietà dell'osservante, non hanno mai determinato, per varie vicissitudini, il concretizzarsi di interventi auspicati dalla proprietà e non possono condizionare le nuove scelte urbanistiche generali. A tal fine è necessario rilevare che, contrariamente a quanto richiesto dall'osservante, i terreni sono assimilabili Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR), in quanto inseriti in un più ampio complesso di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali.

Quanto richiesto, sia in termini di modifica di azionamento che di innalzamento dell'indice di edificazione, contrariamente, pone la funzione residenziale come elemento prioritario, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse e con lo stato dei luoghi.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1732 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Palazzo  
Rappresentante

Fabio  
Ordine Dott. Agronomi e Forestali GE e SV

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
795	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150267	11/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento allo sviluppo delle attività agricole, l'osservazione rileva che il PUC limita l'espansione e la modernizzazione delle imprese agricole che si trovano in area AC NI, con vincoli che riguardano la residenza ex novo, gli ampliamenti e i cambi di destinazione d'uso di volumi esistenti, la costruzione di volumi per agriturismo, la costruzione di annessi agricoli.

Si chiede quindi che nelle aree AC NI possa essere applicata la normativa delle aree AR PR a condizione che vengano proposti insediamenti di aziende agricole che soddisfino una serie di requisiti oggettivi e soggettivi specifici, quali la qualifica di imprenditore agricolo professionale, fabbisogno annuo di almeno 288 giornate lavorative e la presentazione di un piano aziendale di sviluppo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto osservato si segnala che l'ambito AC-NI individua le Parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale da mantenere anche per la tutela delle visuali panoramiche e dei caratteri paesaggistici e naturalistici mentre l'ambito AR-PR individua aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, in applicazione dell'art. 36 della L.R. 36/1997. In ragione delle sostanziali differenze che caratterizzano i due ambiti non si ritiene di associarli in un'unica disciplina urbanistico-edilizia. Per quanto riguarda i volumi esistenti in ambito AC-NI si segnala che, fermo restando la possibilità di nuova costruzione di manufatti tecnici solo per soggetti aventi i requisiti di Imprenditore Agricolo Professionale, la disciplina è stata modificata inserendo tra le funzioni complementari ammesse: "servizi di uso pubblico, residenza, agriturismo, connettivo urbano, Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili" al fine di consentire gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente anche a soggetti diversi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1733 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vallebona

Davide

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
796	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147095	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di inserire i terreni in fregio alla via Berghini ed identificati al NCT Sezione A, Fg. 41 mp. 417, 57, 365 e fg. 55 mp. 1052, 13 1079 in ambito AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) in luogo dell'ambito AR-PR Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

Il progetto di social housing, prot. n° 102413 del 05/08/2010, fa parte delle proposte di "nuova costruzione" comportanti varianti al PUC " relative ad un invito pubblico connesso al Programma Comunale per il Social Housing presentato in allegato all'osservazione.

I terreni interessati costituiscono un "cuneo" di ambito AR-PR in un tessuto urbano classificato come AR-UR. Su questi terreni è stato in precedenza depositato un progetto di riqualificazione (social housing). A fronte della realizzazione del progetto verrebbero ceduti al Comune i mappali 417,56,364. Verrebbero inoltre realizzati 3 passaggi pedonali e verrebbero inoltre cedute delle aree su via Berghini allo scopo di realizzare dei parcheggi pubblici.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che il riferimento al Programma Comunale per il Social Housing non ha trovato, relativamente all'intervento proposto, condivisione nel Piano adottato, che invece con la deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 4 marzo 2014 in relazione all'analisi del parere VAS regionale, il Consiglio Comunale ha ritenuto di primaria importanza la riduzione del consumo del suolo, concentrando tutte le potenzialità edilizie all'interno della città costruita mediante il rinnovamento delle strutture e ricercando nuovi spazi per la collettività in particolare per un recupero delle "periferie". Quanto richiesto, contrariamente, pone la funzione residenziale come elemento prioritario, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono per le aree oggetto di osservazione, fra l'altro, a subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1734 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vallebona

Davide

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
796	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
147095	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Inoltre il proprietario richiede per i terreni censiti al NCT al foglio 27, sez. A, mappali 175 e 176, destinati dal Piano ad Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), una nuova classificazione ad Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Per quanto concerne i terreni censiti al NCT al foglio 27, sez. A, mappali 175 e 176 si rileva che sono inseriti in un più ampio territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessato, nel caso di specie, da una abbondante vegetazione che il Piano ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale e dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1735 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Zucca  
Rappresentante

Davide  
Seranda s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
797	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150701	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di via Ballaydier n. 7, acquisito dalla società osservante a seguito di asta pubblica, l'osservazione segnala che le originarie regole contenute nel PUC 2000 circa il trasferimento di SA prevedevano sinteticamente il trasferimento libero indipendentemente dalla provenienza, per nuove costruzioni in zone BA e BB ovvero riconvertire zone RH o incrementare ristrutturazioni edilizie in varie, senza discriminare tra i possibili produttori di SA pubblici o privati. Con riferimento alle Norme Generali art. 10 punto 2.3 l'osservazione segnala che con tale norma il PUC adottato svisciva definitivamente il titolo di SA, penalizzando gli operatori privati che avevano accantonato tale bene. Nel nuovo strumento urbanistico si prevede infatti che la SA accantonata nella vigenza del precedente PUC possa essere utilizzata solo con la stessa destinazione d'uso ed esclusivamente nei distretti e nei settori di trasformazione. Per alcuni distretti viene infatti introdotto l'Indice di Massima Densificazione (IMD), che si raggiunge tramite apporti esterni di SA. Dal momento però che tali zone sono già dotate di un proprio indice, tale possibilità appare difficilmente applicabile. Inoltre la SA accantonata da privati appare maggiormente penalizzata rispetto a quella accantonata dal Comune. In questo scenario, il Comune attribuisce a sé un ruolo arbitrale su natura e trasferimento di SA, allora si chiede che questo ritiri, a condizioni di mercato, la SA accantonata da privati e ne diventi l'unico possessore, in alternativa si chiede di elaborare una disciplina più flessibile e semplice per accantonare e ridistribuire SA secondo criteri di perequazione degli indici e/o di premialità in funzione di minore o maggiore attuazione di servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo la richiesta di riconoscere i diritti edificatori acquisiti conformemente alla disciplina del PUC 2000 nella formulazione definitiva della norma si prevede: "Dalla data di approvazione del P.U.C. la S.A. già iscritta nell'apposito registro nella vigenza del precedente P.U.C., può essere utilizzata negli Ambiti e nei Distretti, o nei Settori di trasformazione in essi compresi, nel rispetto dei parametri e della disciplina urbanistica definiti dalle Norme di conformità e di congruenza senza vincolo di destinazione d'uso.". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1736 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zucca  
Rappresentante

Davide  
Seranda s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
798	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150707	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio di via Ballaydier n. 7, acquisito dalla società osservante a seguito di asta pubblica, l'osservazione segnala che nelle more di sviluppo del progetto preliminare la zona è stata classificata dal PUC adottato in ambito AR PU, la cui disciplina risulta fortemente limitativa. Precisando che è intenzione della proprietà procedere a trasformare solo l'area sviluppando una ipotesi di ricostruzione in sito di consistenza pari alla SA residua di circa 420 mq, distribuendo la stessa al piano strada su una superficie di 300 mq (attività e locali tecnici) e su una superficie di circa 200 mq al piano superiore per attività e uffici, l'osservazione chiede che la normativa dell'area venga adeguata a consentire la realizzazione della trasformazione dell'area come descritto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'ambito AR-PU, nella stesura definitiva del Piano, indica come funzioni principali industria e artigianato e logistica (con alcune limitazioni in termini di compatibilità delle attività), terziario avanzato, depositi e commercio all'ingrosso, strutture ricettive alberghiere, servizi speciali, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Le funzioni complementari sono: servizi di uso pubblico, Residenza, Esercizi di Vicinato, servizi privati, rimessaggi. connettivo urbano escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili. La disciplina degli interventi consente la costruzione di nuovi edifici da destinare alle funzioni principali con I.U.I. massimo 1,00 mq/mq. Tale disciplina non pare limitativa rispetto a quanto proposto dall'osservante. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1737 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Luise  
Rappresentante

Patrizia  
Confesercenti Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
799	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150717	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree di Campi comprese dal PUC adottato in Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo urbano AR-PU soggette alle norme speciali n. 52 e 55 finalizzate alla realizzazione di una GSV di generi alimentari SoGeGross e all'ampliamento della GSV di generi non alimentari Ikea, l'osservazione chiede di stralciare dalla disciplina dell'ambito AR-PU le norme speciali 52 e 55 introdotte nel PUC con emendamenti ad istruttoria conclusa confermando le norme che escludono la possibilità di insediare GSV di generi alimentari e che consentono l'insediamento di GSV non alimentari solo tramite cambio d'uso nel limite del 20% della SA esistente. L'osservazione rileva inoltre la carenza di istruttoria relativa alla valutazione complessiva dell'impatto sul territorio e sulla viabilità e degli effetti cumulativi sull'area dati dall'attuazione dei due progetti adiacenti, nonché la totale assenza di prestazioni urbanistiche e di standard e che i nuovi insediamenti previsti avrebbero richiesto, sotto il profilo degli equilibri urbanistici e commerciali e dell'impatto sul traffico, un approfondimento della VAS di Piano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto indicato circa l'ampliamento della GSV non alimentari (norma speciale n. 52) si segnala che non è corretto il riferimento al cambio d'uso in quanto trattasi di intervento di nuova costruzione rapportata al nuovo lotto edificabile adiacente all'attuale, la norma speciale è finalizzata all'ampliamento del complesso immobiliare oltre all'ulteriore dotazione di parcheggi pubblici e privati. Si precisa inoltre che la scelta di individuare due ambiti con disciplina urbanistica speciale (nn. 52 e 55) per consentire il consolidamento della struttura di IKEA e la trasformazione della struttura commerciale all'ingrosso di Sogegross in una grande struttura di vendita di generi alimentari tiene conto proprio della specificità dei luoghi e del contesto, dello spazio che residua dalla definitiva progettazione delle aree destinate alla logistica nonché dell'infrastrutturazione viaria il cui assetto potrà favorire un ulteriore e definitivo miglioramento attraverso l'ottimizzazione degli accessi tra la nuova viabilità lungo argine sinistro del Polcevera e la strada di scorrimento a mare.

Si tratta di uno scenario complessivo compatibile con le scelte operate e che difficilmente si può riscontrare sull'intero territorio cittadino in tal senso si segnala che il PUC definitivo individua per la zona di Campi un ambito speciale nel quale conferma il mix funzionale produttivo/commerciale previsto dal PUC adottato in ragione della trama infrastrutturale, delle condizioni di accessibilità, delle tipologie edilizie e insediative. Inoltre circa quanto osservato in relazione alla VAS è necessario evidenziare che la Lr.32/2012 ha stabilito che l'Autorità competente in materia di VAS è la Regione. Va rilevato altresì che la Regione si è già espressa riguardo al Rapporto Ambientale del progetto preliminare di PUC, nulla rilevando nel senso proposto dall'osservazione.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1738 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Arvigo Stefania  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
800	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150727	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa all'area occupata dal gattile di via 5 Maggio.  
Vine richiesto di conservare la presenza del gattile in loco. In subordine viene richiesto di individuare una diversa area dove insediare il gattile sempre nel levante cittadino.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'area, di proprietà comunale, risulta già inclusa nel Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S (foglio 46 cod.9110) quale sede di associazione e computato tra i servizi pubblici di interesse comune esistenti. Pertanto, nel ribadire la volontà della Civica Amministrazione di mantenere l'esperienza di volontariato che si ritiene ormai radicata nel quartiere, si reputa opportuno rendere visibile nella carta di Assetto Urbanistico l'area oggetto di osservazione che, per mero errore di carattere materiale, risulta assoggettata alla disciplina d'ambito AC-VU. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1739 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pasqui  
Rappresentante

Giovanni e Mafalda  
Società Semplice Sant'Enrico

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
801	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150738	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa al complesso residenziale denominato "Villa Paradisetto" ubicato in Genova via Byron 14. Richiesta di modifica della cartografia di Livello 3 Assetto Urbanistico del compendio residenziale "Villa Paradisetto" dall' Ambito SIS-S ad AC-IU e/o AC-VU, nel PUC vigente già classificato AS "Struttura Urbana Storica".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il compendio immobiliare in oggetto è già stato interessato da variante urbanistica non recepita correttamente nel Progetto Preliminare del PUC (D.C.C. n.100 del 31/10/2006 "Adozione della variante ai sensi dell'art.44 L.R. 36/97 e s.m., per la ridefinizione urbanistica di alcune aree conseguenti ad errori ed altre situazioni). Pertanto, a fronte del riconoscimento di un mero errore di carattere materiale nell'acquisizione degli elementi costituenti la citata D.C.C. n.100 del 31/10/2006 e poichè si ritiene condivisibile la richiesta di non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso, si reputa necessario inserire nella carta di Assetto Urbanistico l'immobile in ambito AC-VU in considerazione delle analisi e delle indicazioni contenute nel Livello Paesaggistico Puntuale. Conseguentemente risulta necessario ridurre i limiti del servizio di interesse comune esistente rappresentato nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici (cod.8050), allineando a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1740 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salati Rappresentante	Pier Giorgio Salati Armando s.p.a.
--------------------------	---------------------------------------

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
802	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150755	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al compendio di proprietà denominato ex Verrina ricompreso dal PUC in distretto di trasformazione, l'osservazione segnala che il PUC con la norma speciale n. 20 rinvia al SAU del previgente PUC, riconfermando l'esclusione della destinazione commerciale a superfici alimentari. Tale previsione a seguito di quanto previsto dall'art. del d.l. 138/ 2011 è divenuta illegittima. Si chiede pertanto la modifica della norma precisando che rispetto al SAU citato è da eliminare il divieto di insediamento per medie strutture alimentari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma speciale citata fa salva la disciplina che deriva da una specifica procedura di variante al PUC 2000, connessa al progetto presentato, a suo tempo, dagli osservanti (Schema di Assetto Urbanistico); La introduzione della funzione commerciale alimentare risulta in contrasto con il contenuto del SAU approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.19/2011 ed eventuali modifiche dello strumento devono seguire il medesimo procedimento che ne ha determinato l'approvazione. Per quanto riguarda il merito dell'osservazione, le indicazioni dello SAU sono finalizzate ad evitare la compresenza di medie/grandi strutture alimentari nel quartiere. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1741 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Merlo  
Rappresentante

Luigi  
Autorità Portuale di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
803	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150764	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si rinvia agli atti inerenti l'Intesa.

**Controdeduzione****Risposta**

rinvia

**Motivazione Estesa**

Si rinvia agli atti inerenti l'Intesa.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1742 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Gardoni  
Rappresentante

Giuseppe  
Cave Ghigliazza s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
804	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150770	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree di proprietà ed incluse nel piano di coltivazione delle cave di cui alla DGR 667/2004, l'osservazione segnala che tali aree sono ricomprese dal PTCP in zona TRZ, che con DGR 459/2011 si è evidenziato che le due cave attive della Val Chiaravagna (Unicalce / Giunchetto e Gneo /Ghigliazza) dovrebbero accordarsi con la cava Buzzi per rendere praticabile il collocamento di circa 1.000.000 di metri cubi di smarino, previa realizzazione di viabilità di servizio, che in data 21.12.2011 è stata stipulata una convenzione attuativa tra Regione Liguria, Comune di Genova, Provincia di Genova e consorzio Cociv. In conseguenza di quanto sopra indicato alcune porzioni di aree ricomprese nel perimetro delle cave attive "Gneo e Giunchetto" dovrebbero essere diversamente classificate come destinazione urbanistica e si chiede pertanto che tali aree siano ricomprese in ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Nel merito occorre rilevare innanzitutto che la Regione Liguria, con deliberazione GR n 1047 del 07.08.2012, ha promosso la formazione di un Accordo di Programma finalizzato ad approvare i progetti di coltivazione e sistemazione per le cave Giunchetto e Gneo, individuate per l'approvvigionamento del Terzo Valico Ferroviario e per la sistemazione, tramite l'apporto di smarino proveniente dalla realizzazione delle gallerie, della cava Vecchie Fornaci e le necessarie varianti sotto i profili urbanistico, ambientale paesistico e di autorizzazione all'attività estrattiva.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n 2 del 15.01.2013 il Comune di Genova, in relazione al procedimento avviato dalla Regione, ha preso atto delle osservazioni pervenute, pronunciandosi nel merito, ed ha espresso il proprio assenso all'adesione all'Accordo di Programma. Nel contesto del predetto provvedimento si specifica che, per effetto dell'adozione da parte della Regione Liguria della variante al vigente PTC ACL per l'Area n 11 bis del Monte Gazzo, venendosi a rafforzare l'interesse regionale ed il conseguente mantenimento delle indicazioni sovraordinate con efficacia di prevalenza nei confronti del livello preliminare di PUC adottato, in sede di adozione e successiva approvazione del progetto definitivo del PUC il Comune dovrà adeguare le proprie indicazioni per recepire la disciplina del PTC ACL così come risultante a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma; approvazione che, al momento, non è ancora intervenuta. Si ritiene altresì di porre in evidenza che il Comune di Genova, con la menzionata DCC n 2/2013 ha proposto alcune modifiche cartografiche a rettifica del perimetro dell'Area di Intervento 11 bis indicato dalla Regione nella DGR n 1047/2012. Conseguentemente l'osservazione non è pertinente riguardando atti di pianificazione sovraordinati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1743 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bergamino  
Rappresentante

Roberto  
Genova Reti Gas s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
805	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150822	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle possibili interferenze degli impianti gas esistenti con le opere programmate dal Nuovo PUC, l'osservazione pone in evidenza la necessità di essere informata e interpellata circa gli iter e gli avanzamenti dei progetti delle opere previste, in modo da poter proporre e attivare le azioni necessarie alla risoluzione delle possibili interferenze.

Particolare attenzione è stata rivolta ai progetti previsti dal PUC, che riguardano Distretti di Concertazione e di Trasformazione (si rimanda all'elenco fornito nell'osservazione), ma anche alle previste opere viarie di San Benigno, Multedo/Pra/Pegli.

Inoltre si è posto interesse sui progetti di carattere Nazionale come Terzo Valico, Gronda e nodi Autostradali, ma anche su progetti di carattere Locale quali Park P.zza Dante, area ex Eriodania di Sampierdarena, l'area ex Boero di Molassana, le aree ex Fonderie di Multedo, oltre ai progetti di Metropolitana e sede propria della Val Bisagno.

Si osserva infine, che, nel Volume 1 della Descrizione Fondativa-Reti Tecnologiche, pur rimanendo corretta la denominazione della scrivente Società di distribuzione (Genova Reti Gas), occorre aggiornare la denominazione di "Gruppo Iride" che, dopo la fusione con Enia, ha assunto il nome di "Gruppo IREN" a partire dal 1° Luglio 2010.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tali richieste possono essere soddisfatte in sede di approvazione ed attuazione dei progetti. Si procede aggiornare la dicitura "Gruppo Iride" che, dopo la fusione con Enia, ha assunto il nome di "Gruppo IREN" a partire dal 1° Luglio 2010, con "Gruppo IREN" e s.m.i. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1744 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vanz	Vittorio
Rappresentante	Unicalce s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
806	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150843	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree di proprietà ed incluse nel piano di coltivazione delle cave di cui alla DGR 667/2004, l'osservazione segnala che tali aree sono ricomprese dal PTCP in zona TRZ, che con DGR 459/2011 si è evidenziato che le due cave attive della Val Chiaravagna (Unicalce / Giunchetto e Gneo /Ghigliazza) dovrebbero accordarsi con la cava Buzzi per rendere praticabile il collocamento di circa 1.000.000 di metri cubi di smarino, previa realizzazione di viabilità di servizio, che in data 21.12.2011 è stata stipulata una convenzione attuativa tra Regione Liguria, Comune di Genova, Provincia di Genova e consorzio Cociv. In conseguenza di quanto sopra indicato alcune porzioni di aree ricomprese nel perimetro delle cave attive "Gneo e Giunchetto" dovrebbero essere diversamente classificate come destinazione urbanistica e si chiede pertanto che tali aree siano ricomprese tutte e non solo in parte in ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale, anzichè AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Nel merito occorre rilevare innanzitutto che la Regione Liguria, con deliberazione GR n 1047 del 07.08.2012, ha promosso la formazione di un Accordo di Programma finalizzato ad approvare i progetti di coltivazione e sistemazione per le cave Giunchetto e Gneo, individuate per l'approvvigionamento del Terzo Valico Ferroviario e per la sistemazione, tramite l'apporto di smarino proveniente dalla realizzazione delle gallerie, della cava Vecchie Fornaci e le necessarie varianti sotto i profili urbanistico, ambientale paesistico e di autorizzazione all'attività estrattiva.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n 2 del 15.01.2013 il Comune di Genova, in relazione al procedimento avviato dalla Regione, ha preso atto delle osservazioni pervenute, pronunciandosi nel merito, ed ha espresso il proprio assenso all'adesione all'Accordo di Programma. Nel contesto del predetto provvedimento si specifica che, per effetto dell'adozione da parte della Regione Liguria della variante al vigente PTC ACL per l'Area n 11 bis del Monte Gazzo, venendosi a rafforzare l'interesse regionale ed il conseguente mantenimento delle indicazioni sovraordinate con efficacia di prevalenza nei confronti del livello preliminare di PUC adottato, in sede di adozione e successiva approvazione del progetto definitivo del PUC il Comune dovrà adeguare le proprie indicazioni per recepire la disciplina del PTC ACL così come risultante a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma; approvazione che, al momento, non è ancora intervenuta. Si ritiene altresì di porre in evidenza che il Comune di Genova, con la menzionata DCC n 2/2013 ha proposto alcune modifiche cartografiche a rettifica del perimetro dell'Area di Intervento 11 bis indicato dalla Regione nella DGR n 1047/2012. Conseguentemente l'osservazione non è pertinente riguardando atti di pianificazione sovraordinati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1745 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Brosio  
Persona fisica

Michele

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
807	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150867	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa alla modifica della cartografia di Liv.3 (Tav. 3.1) per ciò che concerne il terreno di proprietà sito in via Domenico Chiodo presso il civ. 85 che è stato ricompreso in Ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) e, parzialmente, in Ambito AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato) con perimetro di Parco Urbano (SIS-S).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Pur riconoscendo la necessità di arretrare il limite di Parco Urbano indicato nella carta dell'Assetto Urbanistico per non includere il terreno di proprietà privata (e di conseguenza di adeguare a tale modifica l'area a parco contrassegnata con il cod.1062 individuata nel Sistema dei Servizi Pubblici), si ritiene opportuno non modificare le indicazioni d'ambito assegnate nel Progetto Preliminare riconfermando la disciplina d'ambito AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato) in quanto, almeno per la parte di terreno posta a monte, è utile mantenere le caratteristiche già individuate, e condivise, dai piani sovraordinati, senza peraltro imporre un vincolo ablativo. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1746 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Moretti  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
808	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150892	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede la modifica della cartografia di Liv.3 (Tav. 3.4) per ciò che concerne il terreno di proprietà sito in via Giro del Fullo civ.7 a Ge. Struppa, affinché possa essere reso omogeneo l'ambito, che è stato ricompreso in Ambito AR-UR e, parzialmente, in Ambito AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di assoggettare tutta l'area di proprietà alla medesima disciplina urbanistica, è opportuno rilevare che risulta una incongruenza cartografica in merito a Salita San Bazà che staccandosi da via Giro del Fullo in un caso (CTR vecchia e nuova) taglia la proprietà in due mentre sulla toponomastica e dalle foto aeree passa a margine. In effetti il Piano assoggetta la parte libera da edifici in Ambito AR-UR, mentre la parte dove insiste l'edificio in Ambito AR-PR, pertanto valutate le caratteristiche dell'edificio si propone, limitatamente all'area di proprietà, la destinazione ad Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) in luogo della destinazione dell'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale (AR-PR).

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1747 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cavalli Michele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
809	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150916	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con l'intento di estendere la conservazione del verde ad altre zone oltre a quelle già individuate dal progetto preliminare di PUC l'osservazione chiede di inserire in Ambito AC-VU alcune aree di Albaro meglio precisate negli allegati stralci fotografici allegati all'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla segnalazione di particolari aree in Albaro, che a giudizio dell'osservante, in considerazione della presenza di verde strutturato, dovrebbero essere assoggettate alla disciplina dell'Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) è opportuno rilevare che il Piano, pur assoggettando tali aree all'Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU), riconosce a questi spazi liberi, originariamente strutturati nell'impianto urbanistico e insediativo, un valore che deve essere preservato. Pertanto quanto segnalato, seppur declinato in modo diverso, è già inserito nella stesura definitiva di Piano. Si segnala inoltre che nel livello paesaggistico puntuale del PUC tali aree risultano in parte già individuate come "parco, giardino e verde strutturato" e che tutte le zone in oggetto risultano inserite nella struttura urbana qualificata (SUQ). L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1748 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tracciato della Linea Verde l'osservazione segnala che non è supportato da uno specifico approfondimento istruttorio, anche di tipo socio-economico sulle concrete ricadute della risoluzione urbanistica adottata, la sostenibilità di tale scelta e, la correttezza in termini di analisi puntuale dello stato dei luoghi non sono adeguatamente indagate. Gli esiti della sovrapposizione testimoniano in diversi casi scelte incongrue difformi rispetto ai principi informativi della pianificazione territoriale descritti dall'articolo 2 della l.r. 36/1997. Pertanto si chiede di rivedere la definizione planimetrica della "linea verde", in modo tale da potere realmente tutelare le zone a verde, senza andare a penalizzare porzioni di territorio che, per loro caratteristiche, sono invece inserite nel tessuto urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la "Linea verde" è essenzialmente stata elaborata quale espressione delle relazioni fra la città compatta e il territorio con caratteri agrari e di presidio ambientale ed al fine di orientare le scelte pianificatorie del Comune, quindi solo come elemento di analisi, senza peraltro fornire a questa una valenza coercitiva. La successiva pianificazione ha sì tenuto conto dell'elaborazione, ma ha ampliato le valutazioni considerando le diverse situazioni, di carattere economico-sociale, geologico ed idrogeologico, nonché la pianificazione sovraordinata ed una più puntuale analisi paesaggistica. Il tutto ha consentito di elaborare, consapevolmente, le scelte pianificatorie, in coerenza con i principi fondativi del Piano. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1749 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema del costruire sul costruito l'osservazione rileva che le limitazioni introdotte dalle norme generali del piano urbanistico alle possibilità di trasferimento tra sottozone dei diritti edificatori per immobili residenziali, come l'opportunità di nuove collocazioni per strutture industriali o a servizi insistenti, la mancata previsione degli incentivi urbanistici consentiti dall'articolo 5, commi 9-14 del d.l. 70/ 2011 non consentono di confermare l'efficace attuazione degli esiti di sostituzione e riqualificazione edilizia che l'obiettivo assume. Si chiede pertanto l'estensione delle possibilità di applicazione della perequazione urbanistica descritta dall'art. 10 comm 2.1 delle norme generali del p.u.c .

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

A seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC e della DCC 6/2014 che ha definito le linee di indirizzo in ottemperanza al parere stesso si segnala che le disposizioni relative alla perequazione urbanistica, in sede di progetto definitivo di PUC, sono state revisionate in coerenza con l'obiettivo del "Piano a bilancio 0" per quanto riguarda la funzione residenziale e, inoltre, in relazione alla finalità del superamento di situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico, individuate dai Piani di Bacino ampliando quindi il campo di applicazione. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1750 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al tema del Social Housing, l'osservazione chiede la revisione del sistema di produzione di social housing attraverso il riconoscimento dell'esenzione per gli interventi di riqualificazione urbanistica, orientati alla realizzazione di rilevanti insediamenti di edilizia residenziale sociale e finanziari dal sistema integrato dei fondi immobiliari (art 11, comma 3, d.l. 112/ 2008 convertito in legge 133/ 2008, art. 1, 11, D.P.C.M 16 luglio 2009 Piano Nazionale di Edilizia Abitativa ) dagli obblighi di produzione e monetizzazione previsti dall'attuale disciplina urbanistica.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'ERP e l'ERS (edilizia residenziale pubblica e sociale) sono state oggetto di una specifica variante generale del PUC dedicata del Settore Abitativo, ai sensi della legge regionale n. 38/2007, di cui alle Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4/2011 e 67/2011, i cui contenuti sono stati sostanzialmente recepiti nel Progetto Preliminare di P.U.C. adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 92/2011. In considerazione dei tempi relativamente recenti di predisposizione e della speciale disciplina e procedura stabilita dall'art.26 della legge regionale innanzi citata, non si ritiene, nella presente fase di redazione del progetto definitivo di PUC, novellare le norme dedicate all'ERP/ERS previste dal PUC, se non per aspetti marginali relativi alla coerenza tra detta normativa e quella generale di PUC. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1751 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia del PUC l'osservazione rileva che In linea generale la cartografia di riferimento, molto complicata ed articolata, rappresentata in dieci tavole nella scala 1: 10.000, non consente l'approfondita individuazione di vincoli e zonizzazioni attraverso il mezzo cartaceo, ma solamente mediante supporto informatico che consente l'ingrandimento. Si segnala inoltre che mancano i parametri dimensionali e/ o suddivisioni in quadranti che consentano di riportare la stampa delle tavole di PUC nella scala corretta, manca una georeferenziazione necessaria per procedere con la sovrapposizione ad altre carte, mancano le coordinate lungo i bordi delle tavole, non è riportata la cartografia del Catasto Terreni, sarebbe opportuno ripristinare la perimetrazione dei piani di bacino così come era stata individuata nel precedente PUC. Circa i confini tra gli ambiti si rileva la difficile lettura, circa la linea verde se ne segnala la mancanza nella cartografia di assetto urbanistico e nel livello paesaggistico puntuale, circa i limiti dei vincoli cimiteriali, di cui all'rt. 15 comma 6 delle Norme Generali, si segnala la loro mancata indicazione nella cartografia di assetto urbanistico e nel livello paesaggistico puntuale. Per tali motivazioni si chiede di consultare la cartografia non mediante file pdf ma tramite un Sistema Informativo territoriale che consenta una rapida e precisa consultazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Al fine di stabilizzare lo strumento GIS nell'elaborazione del PUC, si è proceduto ad integrare la Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo con uno specifico articolo dedicato al Sistema Informativo Territoriale. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1752 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla cartografia del PUC l'osservazione propone di implementare la cartografia del piano con quella del Catasto Terreni, allo scopo di avere maggiori riferimenti cartografici, essendo la stessa in costante aggiornamento.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Al fine di stabilizzare lo strumento GIS nell'elaborazione del PUC, si è proceduto ad integrare la Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo con uno specifico articolo dedicato al Sistema Informativo Territoriale. Una volta messo a regime il SIT, sarà possibile effettuare l'interrogazione degli strati informativi anche su base catastale L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1753 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle attività di cava l'osservazione rileva che il piano riporta la perimetrazione delle aree in conformità allo strumento regionale, tuttavia assegna a tali aree destinazioni urbanistiche non afferenti l'esercizio dell'attività di cava. Sottolineando la prevalenza dello strumento regionale si ritiene opportuno integrare la disciplina normativa con una puntuale considerazione dei rapporti tra i due strumenti e dei rapporti di prevalenza tra i regimi di utilizzo dei suoli definiti dagli stessi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In primo luogo va evidenziato il carattere sovraordinato al PUC del Piano Territoriale delle Attività di Cava (PTRAC) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29 febbraio 2000, n. 16, ai sensi della l.r. 30 dicembre 1993, n. 63 e s.m.. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Regionale del 27 febbraio 2008, n. 7, sono state approvate varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, secondo le procedure di cui alla legge regionale 24 luglio 2001, n. 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle l.r. IO aprile 1979, n. 12, 22 gennaio 1999, n. 4, e 21 giugno 1999, n. 12". Quale piano regionale di settore: nello specifico il PTRAC, come previsto all'art. 4 comma 6 della L.R. 12/2012 (Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva) individua le prescrizioni ed i vincoli aventi efficacia prevalente sugli atti di pianificazione territoriale della Regione e delle Province e sugli strumenti urbanistici comunali, ai fini dell'esercizio dell'attività estrattiva, che è subordinata ad autorizzazione preventiva da parte della Regione rilasciata in conformità al PTRAC su apposito programma di escavazione.

A fronte di ciò, considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione devono essere assoggettate ad una definita disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale nonché coordinare gli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi a conclusione del programma di coltivazione. Pertanto, nel rispetto della disciplina di settore, si condivide l'opportunità di inserire nell'apparato normativo del PUC adottato i riferimenti che intercorrono tra la pianificazione delle attività di cava e la disciplina urbanistica del territorio comunale. Si provvede pertanto ad integrare il testo della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo inserendo nel capitolo "Relazioni normative del Piano" un paragrafo relativo al rapporto del PUC con il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC). L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1754 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In riferimento ai principi di politica di pianificazione urbanistica perseguiti dall'amministrazione ed ai supporti tecnici impiegati, l'osservazione richiede una riconsiderazione dei principi generali e una nuova e puntuale verifica degli strumenti applicativi che consentano al piano una corretta e reale attuazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento ai temi di carattere generale trattati dall'osservazione in relazione ai quali si chiede una riconsiderazione generale dei principi del Piano, si rinvia espressamente a quanto controdedotto ai punti precedenti (sub 1-2-3-4-5-6)

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1755 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 1 dell'art. 1 delle Norme Generali l'osservazione rileva che manca il livello edilizio degli interventi di trasformazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La proposta di modifica non è pertinente ai contenuti dell'art. 1 delle Norme Generali, che fissa la natura e i contenuti del PUC. L'osservazione è non pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1756 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 1 dell'art.1 delle Norme Generali l'osservazione rileva che l'innovativa distinzione degli obiettivi contenuti nella descrizione fondativa del piano in invariabili ed orientabili, cui sarebbe legata la possibilità di variante, non è contemplata dall'art. 26 della l.r. 36/1997, pertanto si chiede l'eliminazione della distinzione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione non appare pertinente ai contenuti dell'art. 26 della LR n. 36/97 poiché in tale articolo il Documento degli Obiettivi è definito nei suoi contenuti fondamentali, lasciando agli estensori dello stesso ampia facoltà circa la sua elaborazione ed articolazione, che dovrà tenere conto unicamente delle leggi vigenti in materia urbanistica. L'osservazione è non pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1757 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 3 dell'art.6 delle Norme Generali l'osservazione rileva la facoltà da parte dell'amministrazione di utilizzare il P.U.O. o il progetto convenzionato, anche al di fuori dei casi tipizzati dal piano urbanistico è arbitraria e non corrisponde al principio di tipicità e legalità dell'azione amministrativa, pertanto si chiede l'eliminazione della facoltà di individuazione dei casi specifici e dei criteri direttivi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

in ottemperanza al Parere Regionale l'art. 6 comma 3 è stato modificato chiarendo la facoltà della C.A. di fare ricorso all'utilizzo del PUO solo ai sensi dell'art. 48 della lr 36/1997 e non come generica alternativa al permesso di costruire. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1758 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 7 delle Norme Generali, l'osservazione segnala che tale articolo pare tradurre i contenuti degli articoli 3,4,5 del DM 1444/68 in misura superiore ai minimi prescritti nello stesso atto, in particolare si prevede una quota destinata ad uso pubblico rapportata in termini percentuali alla superficie di progetto, mentre nel PUC vigente tale esigenza era espressa in riferimento al lotto asservito. Tale scelta non appare motivata. Inoltre prevedendo l'obbligo anche per gli ambiti di conservazione si segnala che questi corrispondono tendenzialmente alle zone A e B del DM 1444/1968 e pertanto sono soggetti alla prescrizione dell'art. 4 comma 4, che quantificando come doppi gli standard esistenti impone la riduzione di quelli futuri. L'alternativa al reperimento degli standard, che paiono gravosi, è la monetizzazione di cui all'art. 9 che però si prospetta altrettanto onerosa. Pertanto si propone una integrale revisione della norma in conformità ai principi giuridici e di pianificazione citati ed una riduzione degli oneri introdotti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

I parametri relativi agli "standard urbanistici" previsti dall'art. 7 delle Norme Generali, riferiti alle varie funzioni, convergono sostanzialmente con quanto disposto dal D.M. 1444/68, assumendo come parametro di riferimento per la funzione residenziale 25 mq/abitante per gli ambiti di riqualificazione. Anche nel caso dei distretti la percentuale richiesta non si discosta in maniera rilevante da quanto stabilito dal richiamato DM. Relativamente alle altre funzioni (produttivo e commerciale) si riscontra perfetta corrispondenza tra la disciplina del PUC e quella del DM.

Con riferimento agli ambiti di conservazione, precisando che l'obbligo di soddisfacimento delle dotazioni previste dall'art. 7 è presente solo nell'ambito AC-IU, si ritiene di intervenire circoscrivendo tale obbligo esclusivamente agli interventi di nuova costruzione e sostituzione edilizia qualora comportanti cambio d'uso con incremento del carico urbanistico.

Quanto alla monetizzazione delle aree a standard le condizioni di cui all'art. 9 delle Norme Generali di PUC sono stabilite dalla DCC n.20 del 31/03/2009. L'Amministrazione provvederà con atto analogo, ovvero con una conferma di detta deliberazione, una volta definitivamente approvato il piano sulla base della verifica delle condizioni di assenza di interesse pubblico indicati nell'articolo 9 del PUC. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1759 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'articolo 10 delle Norme Generali l'osservazione rileva che è eccessivamente gravosa la prescrizione che riconosce la trasferibilità della superficie agibile solo all'esito del collaudo delle opere pubbliche previste per il sito di demolizione, si propone l'anticipazione di tale possibilità all'ultimazione delle opere pubbliche.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta non è coerente con l'obiettivo della norma di giungere alla ricostruzione della SA demolita soltanto se le opere realizzate sull'area liberata, che sono il presupposto per il riconoscimento della SA, sono state eseguite conformemente ai requisiti stabiliti in sede convenzionale; tale verifica non può che essere sancita dal collaudo o dal certificato di regolare esecuzione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1760 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.11 delle Norme Generali, l'osservazione chiede :

- comma 1: escludere dal calcolo della S.Acc. le coperture piane anche se utilizzate come terrazzi privati. L'indicazione generica di coperture piane non è sufficiente e potrebbe indurre a interpretazioni che limiterebbero fortemente l'utilizzo di S.A. Nel caso ad esempio di piccoli edifici si andrebbe ad erodere la S.A realizzabile.
- comma 18: eliminare i termini "materiali disomogenei" in quanto limitano fortemente la realizzazione di sopraelevazioni; questa specifica sembra superflua soprattutto se si considera che già le Norme di Conformità stabiliscono che gli interventi sugli edifici esistenti dovranno essere compatibili dal punto di vista architettonico. Si osserva inoltre che le eventuali sopraelevazioni, pur discostandosi per caratteristiche formali e compositive dall'edificio sottostante, non debbano necessariamente creare delle superfetazioni; infatti i più recenti interventi di ampliamento degli edifici esistenti eseguiti in Italia, ma anche nel resto d'Europa sono stati caratterizzati proprio da una rottura forte e decisa con l'impianto sottostante.
- comma 19: precisare che " si definisce altresì esistente l'edificio che presenta tutte le chiusure le murature perimetrali, leggibile la conformazione della copertura, il numero dei piani e le partiture dei prospetti ancorché mancante di parti dei solai interni",
- comma 22: l'indicazione di limiti superficiali per i locali da adibire a pertinenze è arbitraria e non funzionale alle effettive esigenze di ricovero ed efficace utilizzo degli stessi. Si chiede di introdurre criteri legati all'estensione e alle reali condizioni di utilizzo dell'immobile cui la pertinenza è riferita.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Nel parere delle Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge".

Riguardo al primo punto di osservazione (comma 1 art 11), si evidenzia che la Regione Liguria ha prescritto che i parametri urbanistici siano quelli definiti dal Titolo I della Lr 16/2008; nella fattispecie la S.Acc. è definita dall'art.67;

Riguardo al secondo punto (comma 18 art 11) si rileva che quella richiamata è la definizione delle "superfetazioni" nel cui contesto il termine "materiali disomogenei" deve essere messo in relazione alle caratteristiche architettoniche e tipologiche della "costruzione principale" ed a tal fine, per meglio circoscrivere la norma di cui trattasi, in parziale accoglimento dell'osservazione si procede al suo perfezionamento;

Per quanto riguarda il terzo punto si evidenzia che sia il comma 5 che il comma 28 sono oggetto di revisione nel primo caso richiamando espressamente l'artt. 71 e 73 della Lr.16/2008 analogamente al primo punto della presente osservazione, per quanto riguarda il comma 28 attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica all'art. 14, conseguentemente alla DCC 6/2014 di linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC;

Per quanto riguarda il comma 19, si ribadisce che, ai fini della definizione di "edificio esistente" assume rilevanza l'aspetto materico della costruzione, pertanto l'osservazione non è accolta;

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1761 di 2027

Per quanto riguarda l'osservazione riferita al comma 22, analogamente ad alcuni prunti precedenti si richiamano le definizioni stabilite dall'art.17 della Lr.16/2008.  
L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli	Luciano
Rappresentante	Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.11 delle Norme Generali, l'osservazione rileva :  
- comma 22: il divieto di cambio di destinazione d'uso per le pertinenze è illogico considerato che le stesse seguono il regime giuridico del bene cui afferiscono, si propone di legare la possibilità di destinazione d'uso della pertinenza al bene principale;  
- comma 23: l'indicazione di limiti superficiali per i locali da adibire a manufatti di servizio (deposito utensili agricoli) è arbitraria e non funzionale alle effettive esigenze di ricovero ed efficace utilizzo degli stessi, si chiede di introdurre criteri legati all'estensione e alle reali condizioni di utilizzo dell'immobile cui la pertinenza è riferita.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

non accolta

#### **Motivazione Estesa**

Con riferimento all'art. 11 comma 22 si evidenzia che le pertinenze, costituendo manufatti diversi dagli edifici, non possono essere soggette a cambio d'uso. Con riferimento all'osservazione riferita al comma 23 si precisa che il comma completa la definizione di pertinenza di cui all'art.17 della Lr.16/2008 contemplando, attraverso la riscrittura della precedente versione, i "manufatti diversi dagli edifici", pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1762 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 11 comma e l'osservazione rileva che occorre chiarire la motivazione per cui gli invasi d'acqua o le piscine debbano avere tinte nella gamma dei colori verdi o sabbia.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento all'art. 11, punto 23, lettera e) si tratta di una scelta del PUC finalizzata all'attenuazione dell'impatto di dette opere sotto il profilo paesaggistico. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1763 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 11 comma 29 l'osservazione rileva che la definizione di superficie permeabile come "porzione della superficie fondiaria non impegnata da manufatti fuori terra i interrati, lasciata a terreno naturale e in grado di garantire l'assorbimento delle acque meteoriche e il raggiungimento del sottosuolo in via naturale e diretta" dovrebbe essere corretta in base ad un criterio prestazionale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1764 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'articolo 12 delle Norme Generali l'osservazione rileva che il vincolo permanente di destinazione d'uso per gli edifici ad uso Servizi Pubblici non è necessario, l'eventuale riutilizzo dell'edificio, una volta abbandonata la funzione pubblica poiché inutilizzata o inutilizzabile, potrebbe avvenire anche con un progetto più ampio. In relazione al Comma 1.1 si segnala che secondo l'articolo 32 della l.r. n. 36/97 affinché siano definibili come servizi pubblici anche servizi privati convenzionati non è richiesto il carattere "permanente del vincolo di destinazione d'uso". Si propone l'adeguamento alla disciplina regionale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide quanto segnalato prevedendo, per quanto riguarda i servizi di uso pubblico, il vincolo di destinazione d'uso per almeno vent'anni. Si segnala tuttavia che l'art. 32 della L.R. 36/1997 stabilisce al comma 4 la possibilità di prevedere "che concorrano, in misura non superiore al 50 per cento, alla determinazione della quantità di aree per servizi pubblici di cui al comma 2 anche i servizi in proprietà e in gestione privata che siano aperti al pubblico ove e per la parte in cui il gestore privato stipuli apposita convenzione con l'Ente pubblico gestore del corrispondente servizio pubblico avuto particolare riguardo alla determinazione delle tariffe di ammissione al godimento del servizio." senza assimilare i servizi privati convenzionati ai servizi pubblici a tutti gli effetti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1765 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'articolo 12 comma 8.1 delle Norme Generali l'osservazione rileva che l'inserimento dei parcheggi "fai da te" nel novero delle categorie descritte dall'art. 7, lett. f) L.R. 25/1995 non è corretto in relazione alla medesima norma, ma anche considerando la descrizione dei servizi pubblici contenuta nel precedente comma 1.1. si propone il coordinamento del contenuto dell'articolo con la precedente osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Come segnalato dall'osservazione il comma 8.1 definisce i parcheggi privati senza vincolo di pertinenzialità pertanto si eliminano da tale punto i "parcheggi fai date " meglio definiti e disciplinati all'art. 16 come "Parcheggi in diritto di superficie su aree di proprietà comunale ai sensi dell'art 8 della LR n 25/2008". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1766 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'art. 12, comma 11 delle Norme Generali , che prevede che le funzioni non più ammesse ma già insediate alla data di adozione del PUC possono essere adeguate sotto il profilo tecnologico, funzionale ed igienico-sanitario fino alla cessazione dell'attività anche mediante interventi edilizi fino al risanamento conservativo l'osservazione rileva che i proprietari di edifici con funzioni incompatibili oggi non più attive sarebbero costretti alla demolizione ovvero all'adeguamento funzionale che potrebbe comportare opere importanti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di una scelta pianificatoria mirata a impedire il consolidamento di attività incompatibili con il contesto, il tipo di intervento di risanamento conservativo appare sufficiente a rispondere all'esigenza di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e funzionale, tutelando peraltro un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle condizioni di compatibilità urbanistica del contesto di riferimento . L'osservazione è non accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1767 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.13 delle Norme Generali,l'osservazione rileva che la previsione secondo cui "le norme del PUC a livello di ambiti o distretti possono prevedere limitazioni o prescrizioni di carattere qualitativo e quantitativo per i tipi di intervento previsti", deve essere correlata a puntuali previsioni normative e non rimessa alla discrezionalità esercitata in occasione dell'esame progettuale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le richiamate limitazioni e prescrizioni di carattere qualitativo e quantitativo son per l'appunto contenute nelle Norme di Conformità, per gli Ambiti, e nelle Norme di Congruenza per i distretti ad integrazione delle Norme Generali non lasciando spazio ad alcuna discrezionalità. L'osservazione è non pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1768 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 4 dell'art. 13 delle Norme Generali l'osservazione rileva che è necessario precisare che costituiscono servizi pubblici anche i servizi privati convenzionati, secondo quanto stabilito dall'articolo 32 della l. r. 36/1997.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'art. 32 della L.R. 36/1997 stabilisce al comma 4 la possibilità di prevedere "che concorrano, in misura non superiore al 50 per cento, alla determinazione della quantità di aree per servizi pubblici di cui al comma 2 anche i servizi in proprietà e in gestione privata che siano aperti al pubblico ove e per la parte in cui il gestore privato stipuli apposita convenzione con l'Ente pubblico gestore del corrispondente servizio pubblico avuto particolare riguardo alla determinazione delle tariffe di ammissione al godimento del servizio." senza assimilare i servizi privati convenzionati ai servizi pubblici a tutti gli effetti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1769 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	22

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.14 delle Norme Generali, l'osservazione segnala che i commi 5 e 5.1 prescrivono la minimizzazione dell'impermeabilizzazione nel caso di realizzazione di tutti i tipi di intervento ed impone il mantenimento a terreno naturale di una porzione di superficie di intervento, nel caso di oggettivi impedimenti è riconosciuta la possibilità di ridurre lo stesso, tuttavia l'osservazione segnala con esempi pratici l'inattuabilità e rigidità della norma, le cui criticità sono così riassunte:

- la norma riferendosi anche a superfici compeltamente impermeabilizzate e urbanizzate compromette la realizzabilità degli interventi e rende impossibile l'attuazione del principio del costruire sul costruito,
- gli obiettivi di efficienza idraulica dovrebbero essere legati alle caratteristiche del terreno ammettendo il ricorso ai sistemi alternativi di ritenzione in caso di terreni con valori di permeabilità molto bassi,
- la norma per i suoi contenuti di carattere generale potrebbe contrastare con la disciplina degli interventi edilizi ammessi dalle schede puntuali;

Per tali motivazioni si richiede l'integrale ridefinizione della norma riguardo alle superfici e al terreno oggetto di intervento, alla disciplina di intervento edilizio ammesso dalle norme dei specifici ambiti, all'ampia discrezionalità della nozione di "oggettivi impedimenti al soddisfacimento del rapporto di permeabilità richiesto".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'inviarianza idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1770 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	23

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al comma 5 art. 15 delle Norme Generali l'osservazione segnala che sono previste le relative distanze minime dell'edificazione stabilite dalla vigente legislazione in materia per le seguenti infrastrutture:

- aeroporto;
- autostrade;
- ferrovie;
- cimiteri;
- elettrodotti;
- oleodotti, metanodotti e simili.

Si propone di differenziare la fascia di rispetto nel caso di cimiteri dismessi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le disciplina dei cimiteri è stabilita dal Regio Decreto 27.07.1934 n. 1265 Testo unico delle leggi sanitarie e dal Regolamento di Polizia Mortuaria. Pertanto non è competenza del PUC stabilire distanze diverse da quanto previsto dalle norme di settore. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia disciplinata da specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1771 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	24

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'art. 16 delle Norme Generali, l'osservazione propone, con esclusione degli ambiti corrispondenti alle zone A e B, di indicare in caso di frazionamento un limite di S.A. o di S.N.V. dell'unità immobiliare derivata entro il quale non è necessario avere la dotazione minima di parcheggi

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto. In particolare la revisione dell'art. 16 chiarisce che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono esentati dal reperimento di parcheggi di pertinenza sino al restauro e risanamento conservativo, per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia, nei quali rientra il frazionamento, sono esentati sino alla soglia di 500 mq. di SA.  
L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1772 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	25

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 16 delle Norme Generali, l'osservazione rileva che non viene prevista alcuna norma in caso di ripristini della consistenza dell'UI (ad esempio eseguire un frazionamento di un immobile derivante da una precedente operazione di accorpamento di due UI).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia a quanto segnalato con riferimento all'osservazione sub 24.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1773 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	26

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 11 delle Norme Generali l'osservazione propone di eliminare dalle fattispecie indicate ai punti 28- 29-30 la Ristrutturazione Edilizia.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le definizioni contenute ai commi 28-29-30 dell'art. 11 non fanno riferimento ai tipi di interventi edilizi, si segnala che tali indicazioni sono state oggetto di revisione, e integrate all'art. 14 "Norme di rilevanza ambientale", attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica, conseguentemente alla DCC 6/2014 di linee di indirizzo per l'ottemperanza al parere regionale sulla VAS del PUC. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1774 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	27

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 11 delle Norme Generali l'osservazione richiede di ampliare il concetto di "permeabilità" mediante inserimento di opportuni coefficienti da applicare alle zone urbanizzate in relazione ad esempio alla tipologia di pavimentazione impiegata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1775 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	28

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'art. 11 comma 29, delle Norme Generali l'osservazione richiede di chiarire il concetto di "superficie naturale".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1776 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	29

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'art. 11 commi 5 e 28 delle Norme Generali, l'osservazione propone di ridefinire meglio il concetto di "lotto di intervento" ai fini del rapporto di permeabilità, nel caso ad esempio di realizzazione di "posteggi a raso".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che la Regione Liguria, nel parere espresso ai sensi dell'art.39 della Lr.36/1997, ha rilevato "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge" il comma 5 dell'art. 11 è stato espressamente rinviato agli Art. 71 e 73 della L.R. 16/2008 e ss.mm.ii.

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1777 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	30

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'art. 14 delle Norme Generali, l'osservazione chiede di chiarire il concetto di "oggettivo impedimento".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1778 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	31

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai vari ambiti l'osservazione richiede di esplicitare meglio all'interno delle funzioni ammesse quella relativa ai parcheggi privati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. Le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1779 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	32

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Congruenza l'osservazione rileva una incongruenza tra le definizioni di "sistemazione superficiale delle aree" e "sistemazione degli spazi liberi".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'Art. 13) - Interventi edilizi - delle norme generali definisce gli "Interventi di sistemazione degli spazi liberi" che vengono disciplinati dalle norme di conformità per ciascun ambito di conservazione e di riqualificazione e ulteriormente suddivisi, in alcuni di questi, in "demolizione senza ricostruzione" e "sistemazione superficiale delle aree". Al fine di superare l'incongruenza rilevata si elimina dalle norme di conformità la dicitura "sistemazione superficiale delle aree". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1780 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	33

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali, (art. 17, c. 1) si osserva che la realizzazione di parcheggi pertinenziali entro la soglia limite del 30% della SA deve essere consentita anche su terreni permeabili in quanto è un obbligo di legge.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1781 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	34

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'art. 16 delle Norme Generali, si propone di estendere la possibilità di eseguire parcheggi pertinenziali anche nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto la revisione dell'art. 16 chiarisce che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono esentati dal reperimento di parcheggi di pertinenza sino al restauro e risanamento conservativo, per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia, nei quali rientra il frazionamento, sono esentati sino alla soglia di 500 mq. di SA, oltre tale soglia sono soggetti al reperimento di parcheggi pertinenziali nella misura del 35% della SA di progetto eccedente i 500 mq. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1782 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	35

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione alle Norme Generali, l'osservazione richiede di differenziare e specificare meglio le norme tra interventi connessi alla realizzazione di una autorimessa singola, rispetto all'esecuzione di parcheggi legati ad un intervento edilizio.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia a quanto controdedotto al precedente sub 34 che riassume in maniera completa la revisione dell'art. 16 delle norme generali operata in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1783 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	36

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità che disciplinano l'ambito AR-PA, si richiede di rivedere la norma in cui è consentita la sola esecuzione di posteggi a raso, precludendo ad esempio la realizzazione di un piano interrato destinato ad autorimessa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda i parcheggi si segnala che l'esclusione della realizzazione di piani interrati è una precisa scelta del piano finalizzata alla tutela del territorio anche tramite la riduzione delle opere di scavo connesse alle nuove costruzioni. Si segnala inoltre che al fine di chiarire le disposizioni di piano in merito a questo tema, nelle norme generali è stata chiarita la definizione dei parcheggi rispetto a assetto patrimoniale, tipologia e caratteristiche costruttive mentre la disciplina degli Ambiti è stata rivista al fine di chiarire, con riferimento alle disposizioni generali, la possibilità di realizzare i parcheggi. In particolare per l'ambito AR-PA si precisa che i parcheggi pertinenziali possono essere realizzati nella misura massima del 35% della SA esclusivamente a raso o al piano terra degli edifici. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1784 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	37

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Riguardo alle Norme di Conformità dell'ambito AR-PR, l'osservazione rileva che nella sistemazione superficiale delle aree viene data la possibilità di eseguire parcheggi privati all'aperto nel limite massimo di 100 mq. Si richiede la possibilità di derogare dal sopra indicato limite inserendolo come elemento di flessibilità.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che quanto osservato potrebbe riferirsi a nuclei rurali non direttamente raggiungibili da viabilità carrabile, si integrano gli articoli AR-PA-2 e AR-PR-2, relativi agli interventi di sistemazione degli spazi liberi, inserendo all'ultimo comma la seguente frase: dimensioni superiori sono essere ammesse esclusivamente a servizio di nuclei di edifici non accessibili veicularmente alle medesime condizioni. Tuttavia, considerato che negli ambiti AR - PA e AR - PR i parcheggi privati possono essere "solo pertinenziali nella misura massima del 35% della SA", l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1785 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	38

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 16, comma 1.1 delle Norme Generali, l'osservazione segnala che la precisazione riguardo alla percentuale di realizzazione dei parcheggi privati in caso di interventi di ampliamento degli edifici esistenti dovrebbe essere esplicitata riguardo alla "S.A. oggetto di incremento secondo l'intervento edilizio".

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia a quanto controdedotto al precedente sub 34 che riassume in maniera completa la revisione dell'art. 16 delle norme generali operata in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1786 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	39

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 16, comma 1.1 delle Norme Generali, l'osservazione segnala che la seconda parte del predetto comma prevede che "la realizzazione di parcheggi, anche eccedenti la dotazione minima prescritta, non è assoggettata alla corresponsione del contributo di costruzione a condizione che entro la data di ultimazione dei lavori venga formalizzato l'atto di asservimento, registrato e trascritto, a garanzia del vincolo permanente di pertinenzialità con le modalità stabilite dalla vigente legislazione in materia", Si propone di disporre che al momento dell'ultimazione dei lavori venga previsto il deposito di un preliminare atto d'impegno, con successiva presentazione di atto di vincolo di pertinenzialità al momento della effettiva compravendita.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Riguardo alla proposta di rinvio della presentazione dell'atto di asservimento dei parcheggi pertinenziali, va rilevato che il termine "entro la data di ultimazione dei lavori" è espressamente previsto dall'art.19 della l.r.16/2008, e comunque dal generale principio inerente ai rapporti tra l'attuatore dell'intervento edilizio ed il Comune, che vanno definiti entro i termini di esaurimento della procedura dell'intervento edilizio. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1787 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	40

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 17, comma 1 delle Norme Generali l'osservazione rileva che viene preclusa la realizzazione di parcheggi su aree verdi o con pendenza superiore al 50% indicando come aree sulle quali costruire parcheggi in struttura, sottosuolo o fuori terra, quelle già impermeabilizzate, ad eccezione dei parcheggi pertinenziali; la norma così come proposta consente l'esecuzione di parcheggi solo su aree già di fatto urbanizzate ed impermeabilizzate, si propone di specificare meglio la tipologia di verde su cui non s'intende approvare la realizzazione di parcheggi interrati, ovvero precisare che il verde esistente deve essere di pregio e/o rilevante sotto il profilo vegetazionale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi richiamati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1788 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	41

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 17, comma 1 delle Norme Generali, si propone di eliminare la pendenza superiore al 50% come limite della pendenza del terreno in quanto dato dato irrilevante. L'intervento su aree con accentuata pendenza permette invece di avere, una volta risistemato il terreno, minor impatto visivo della nuova sistemazione procedendo con una corretta riprofilatura della scarpata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti lo specifico progetto andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltreché delle generali disposizioni sovordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi richiamati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1789 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	42

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 18, comma 3.11 delle Norme Generali, l'osservazione segnala che l'obbligo di concorsi di idee per la progettazione dei distretti speciali di concertazione aggrava la tempistica approvativa e rende aleatoria la bancabilità dei progetti, si propone di indicare una selezione puntuale e motivata dei casi in cui si rende necessario il ricorso ad una procedura concorsuale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Considerato che gran parte dei distretti interessano contesti territoriali sui quali insistono prevalentemente immobili di proprietà privata si ritiene giustificato proporre una modifica del testo di cui al punto 3.11 dell'art. 18 delle Norme Generali per chiarire che i concorsi di idee sono prescritti soltanto per le progettazioni di iniziativa pubblica. In tal senso la modifica viene coordinata con il punto 10 della Relazione Descrittiva dell'Apparato Normativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1790 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	43

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità ed agli ambiti di conservazione e riqualificazione l'osservazione rileva a livello generale l'impiego di una tecnica redazionale che utilizza frasi meramente descrittive, suscettibile di interpretazioni polisense, si richiede poi di riportare nel progetto definitivo di PUC l'indicazione della perimetrazione del presidio agricolo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione pare riferirsi alla disciplina paesaggistica di livello puntuale. In tal senso si segnala che il livello puntuale del Piano deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale e considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici e quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica. Tale terminologia non ha quindi caratteri di discrezionalità in rapporto alle componenti del paesaggio specificamente individuate dagli elaborati di piano. Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1791 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	44

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla definizione di presidio agricolo l'osservazione segnala che viene inserito l'ambito AC-NI che è privo di indice di fabbricabilità e quindi da eliminare.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1792 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	45

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-NI l'osservazione segnala che dubbi di legittimità sollevano le convenzioni d'uso (agricolo del fondo): il registro tenuto dai Comuni non ha nessuna valenza civilistica e d'altro canto queste convenzioni non possono essere trascritte al pubblico registro non trattandosi di vincoli e/o servitù reali.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le norme di conformità dell'Ambito AC-NI si limitano a far richiamo all'atto d'obbligo a corredo del permesso di costruire, per i cui contenuti e riferimenti va fatto rinvio a quanto stabilito dalle Norme generali (artt. 8), in cui non è contenuto richiamo a registri tenuti dai Comuni, ai fini della tenuta degli atti. La sottoscrizione, registrazione ed eventuale trascrizione seguiranno quindi le ordinarie norme di riferimento, in ragione della tipologia dell'atto, nonché le pertinenti disposizioni e indicazioni regionali. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1793 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	46

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-NI l'osservazione segnala che se i parcheggi sono ammessi solo su terreno naturale, sarà sicuramente di difficile accesso in caso di pioggia per il "rammollimento" del terreno che favorirà l'impantanarsi delle auto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla disciplina oggetto di osservazione si evidenzia che tale norma prevede espressamente che la realizzazione di parcheggi "è ammessa su terreno naturale o prato armato" appositamente al fine di evitare la problematica segnalata. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1794 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	47

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-NI l'osservazione segnala che non si comprende sotto il profilo operativo dimensionale la prescrizione "di contenute dimensioni", 100 mq. Possono essere pochi per la funzione ma inaccettabili per l'impatto paesistico-ambientale, specie quando si tratti di elementi tecnologici che solitamente vengono impiantati senza molta attenzione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione, relativa ai servizi pubblici in ambito AC-NI, è riformulata eliminando il riferimento alle "contenute dimensioni", rinviando le necessarie valutazioni inerenti l'impatto paesistico alla componente paesistica puntuale. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1795 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	48

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-NI l'osservazione segnala che non è motivata un'altezza limitata nei muri dei terrazzamenti quando anche allo stato attuale se ne trovano di 4 m.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si precisa che la norma citata riguarda l'altezza dei muri di contenimento dei terrazzamenti di nuova modellazione, è comunque consentita la rimodellazione dei versanti in modo tale che sia assicurata la continuità con le aree contermini non interessate dall'intervento. L'osservazione non è pertinente in quanto non mette in luce profili di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1796 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	49

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-NI l'osservazione segnala che pare dubbia la funzione ambientale che assolve una zona erbida.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'ambito AC-NI individua parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, e per quanto riguarda in particolare le aree a prateria, caratterizzate da vegetazione naturale erbacea o arbustiva, l'obiettivo è di mantenerli tali al fine della tutela delle visuali panoramiche e dei caratteri paesaggistici e naturalistici. L'osservazione non è pertinente in quanto non mette in luce profili di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1797 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	50

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-NI l'osservazione segnala che non si ritiene convincente la motivazione per il divieto di ricostruire i muri di contenimento in calcestruzzo se rivestiti da un paramento in pietra a vista di cm 20-25 di spessore.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le caratteristiche tecnico-costruttive dei muri a secco tipici del territorio genovese rispecchiano questa tipologia anche dal punto di vista dell'altezza. I muri a secco sono un importante dispositivo di salvaguardia idrogeologica in quanto filtrano e rallentano le acque piovane che diversamente ruscellando sul terreno ne asporterebbero gli strati superficiali erodendolo e rendendolo instabile, aumentando considerevolmente il rischio di frane. Il muro di calcestruzzo non assolve in modo altrettanto efficace la funzione di rallentamento e filtraggio delle acque piovane rispetto ai muri di pietra a vista eseguiti con tecnica tradizionale.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1798 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	51

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-NI-6 C-Monte Gazzo l'osservazione segnala che negli interventi di costruzione di nuovi edifici ricorre frequentemente l'impiego di termini quali "alterazioni incongrue della morfologia del terreno" o "che possano modificare in modo sensibile" - "visivamente apprezzabile" quali limiti agli interventi di nuova edificazione. Si tratta di definizioni generiche e prive di connotati obiettivi che mantengono amplissimi margini di discrezionalità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

La norma oggetto di osservazione è contenuta nella disciplina paesaggistica di livello puntuale. Si segnala che il livello puntuale del Piano deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale e considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici e quelli paesistici, scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è evoluta la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica. Tale terminologia non ha quindi caratteri di discrezionalità in rapporto alle componenti del paesaggio specificamente individuate dagli elaborati di piano. L'osservazione non è pertinente in quanto non mette in luce profili di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1799 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	52

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-NI-6 D-Parco delle Mura l'osservazione segnala che la disciplina paesaggistica puntuale prevede relativamente agli interventi di costruzione di nuovi edifici " in tali contesti, l'edificio deve essere localizzato sul lotto in modo da evitare alterazioni incongrue alla morfologia del terreno e non sono consentiti nuovi edifici residenziali che distino oltre m 100 dall'attuale viabilità carrabile". Si ritiene riduttivo e troppo rigido il parametro di m. 100 di distanza dalla viabilità carrabile; infatti distanze superiori su terreni piani o poco acclivi potrebbero avere minore impatto visivo di distanze inferiori su aree a forte dislivello, inoltre l'edificio posto in zona più centrale rispetto al lotto edificabile potrebbe essere collocato in area dalle migliori condizioni morfologiche, si propone di modificare la norma in funzione della giacitura del lotto da valutare caso per caso, eliminando il limite dei ml. 100.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Considerato che nell'ambito AC-NI la disciplina degli interventi edilizi consente la nuova costruzione esclusivamente per la realizzazione di manufatti tecnici per l'agricoltura o allevamento (fasce 1° e 2° - tabelle A e B dell'ambito AR-PA) si ritiene di confermare il parametro di distanza indicato eliminando il riferimento alla funzione residenziale in quanto non coerente con la descritta disciplina di ambito. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1800 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	53

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-NI-6 Valle del Rio Nervi - Monte Fasce - Monte Moro l'osservazione segnala che la disciplina paesaggistica puntuale prevede relativamente agli interventi di costruzione di nuovi edifici: " non sono consentiti nuovi edifici residenziali che distino oltre mt. 50 dall'attuale viabilità carrabile pubblica o di uso pubblico; la realizzazione di manufatti ed edifici ad uso agricolo è consentita purchè avvenga nel rispetto del tessuto insediativo che connota il contesto, con particolare riguardo alle volumetrie ed ai rapporti tra spazi edificati e spazi liberi", si ritiene riduttivo e praticamente corrispondete ad un vincolo di inedificabilità assoluta il parametro di ml. 50 di distanza dalla viabilità in relazione alla nuova edificazione residenziale, tenuto conto dell'assenza di viabilità pubblica nelle aree considerate, si propone di modificare la norma in funzione della giacitura del lotto da valutare caso per caso, eliminando il limite dei ml. 50.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Considerato che nell'ambito AC-NI la disciplina degli interventi edilizi consente la nuova costruzione esclusivamente per la realizzazione di manufatti tecnici per l'agricoltura o allevamento (fasce 1° e 2° - tabelle A e B dell'ambito AR-PA) si ritiene di confermare il parametro di distanza indicato eliminando il riferimento alla funzione residenziale in quanto non coerente con la descritta disciplina di ambito. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1801 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	54

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-VP 2- disciplina degli interventi edilizi-interventi sul patrimonio edilizio esistente- l'osservazione segnala che non viene precisato che il riferimento alla legittimazione edilizia non può valere per edifici realizzati precedentemente al 17.10.1942.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla norma oggetto di osservazione si segnala che nell'ambito della revisione delle norme di conformità del Piano conseguenti alle modifiche legislative intervenute e finalizzata, inoltre, ad una complessiva semplificazione volta a consentirne una lettura univoca non suscettibile di interpretazioni la disposizione è stata riformulata. In particolare viene riproposta per l'ambito AC-VP la possibilità di eseguire interventi di ristrutturazione edilizia, analogamente agli altri ambiti extraurbani, prevedendo espressamente "Per gli edifici rurali esistenti sono consentiti esclusivamente interventi fino al risanamento conservativo." L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1802 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	55

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-VP 2- disciplina degli interventi edilizi-interventi sul patrimonio edilizio esistente- l'osservazione segnala che in tema di ristrutturazione edilizia il limite di 400 mq. Di superficie cui applicare l'incremento del 20% è in contraddizione con il limite superficario imposto quale massimale di 20 mq. ( $400: 3= 133,33 \times 0,20= 26 \text{ mq.} > 20 \text{ mq.}$ )

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che nelle norme generali è stato precisato che sono classificati interventi di nuova costruzione gli ampliamenti volumetrici all'esterno della sagoma di edifici esistenti, nella stesura delle norme del progetto definitivo del PUC la disposizione oggetto di osservazione confluisce nella disciplina relativa agli interventi di ricostruzione e nuova costruzione. Per quanto concerne il limite massimo assunto dal PUC di 20 mq., è necessario precisare che il Piano intende stabilire una soglia oltre la quale l'incremento esterno non è ammesso in ragione delle caratteristiche tipologiche e formali nonché degli obiettivi di tutela dell'ambito di riferimento. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1803 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	56

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Riguardo all'ambito AC-VP, valgono le stesse osservazioni svolte per l'ambito AC-NI riguardo alla significatività degli edifici, per l'atto d'obbligo, per i parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

si rinvia a quanto contro dedotto con riferimento all'ambito AC-NI

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1804 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	57

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AC-VP l'osservazione segnala che non si comprende per quale motivo si debbano vietare le rimesse per i mezzi agricoli. Se si vuole incentivare l'attività agricola in queste aree è necessario che si utilizzino mezzi idonei ed adatti per le lavorazioni che hanno bisogno di un riparo per conservarsi in efficienza.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che nel parere della Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricon-durre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di rimesse per i mezzi agricoli, si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1805 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	58

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-VU 2- Interventi sul patrimonio edilizio- ristrutturazione edilizia- l'osservazione segnala che è consentita con incremento volumetrico del 20% a mezzo sopraelevazione di un solo piano; pur apprezzando il contenuto della misura l'applicabilità della stessa è compromessa dalla difficoltà nella realtà condominiale di conseguire gli atti autorizzativi necessari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che le norme relative agli interventi di ristrutturazione edilizia sono state revisionate alla luce delle modifiche legislative intervenute, quanto segnalato non evidenzia specifiche richieste di modifica. L'osservazione non è pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1806 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	59

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità art. AC-VU 2- l'osservazione segnala che, circa gli interventi pubblici sulla viabilità (pag. 20) è generica l'indicazione di "parcheggi di piccole dimensioni".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione riguarda gli "interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori" pertanto sarà il progetto di opera pubblica stabilire "l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità tenendo conto dei caratteri di paesaggio urbano di appartenenza". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1807 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	60

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art.AC-VU-5 (Ambiti con disciplina paesaggistica speciale - sistema delle ville del genovesato) l'osservazione rileva che la disciplina di livello puntuale ribadisce e statuisce una serie di indicazioni e limitazioni che sono implicite nel vincolo paesaggistico/monumentale. La normativa nulla prevede per il recupero di antiche ville e di edifici storici i cui compendi immobiliari nel ventesimo secolo furono aggrediti dall'edilizia industriale e nel dopo guerra furono frazionati e circoscritti dall'edilizia residenziale e dalle relative disordinate infrastrutture.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In linea generale il livello paesaggistico puntuale ha riconosciuto negli elementi di valore che connotano il paesaggio i parchi e i giardini di quel che residua ancor oggi del patrimonio relativo alle ville del genovasato. Nella redazione del progetto definitivo si è dato ampio riscontro al recepimento di quanto individuato nel livello puntuale. Sempre in termini generali si sottolinea che la in tutta la disciplina di piano è più volte ribadito che in presenza di edifici e manufatti che rivestono interesse sotto il profilo, culturale, storico e documentale gli interventi devono assicurarne il recupero. Data la genericità di quanto segnalato l'osservazione, pur potendosi ritenere di fatto recepita dal PUC, non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1808 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	61

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-CS-1 l'osservazione segnala che in relazione all'elenco delle funzioni ammesse la tecnica redazionale suscita dubbi riguardo alle esclusioni riferite al connettivo urbano ed alle successive funzioni, sarebbe opportuno elencare dapprima espressamente le funzioni ammesse, quindi porre in chiusura della frase "il connettivo urbano, escluso le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili". Inoltre, nel merito della norma, non pare condivisibile la limitazione imposta ad attività imprenditoriali ove attualmente esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Al fine di chiarire l'intendimento della norma si provvede a riformulare l'elenco delle funzioni ammesse inserendo al termine dell'elenco stesso: "connettivo urbano escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili." in tutti gli ambiti in cui si opera l'esclusione di tutte o alcune di queste attività. Gli interventi ammessi per le funzioni già insediate sono sufficienti a rispondere all'esigenza di adeguamento tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1809 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	62

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-CS-2 l'osservazione segnala che la norma che prevede la salvaguardia e permanenza delle attività commerciali ai piani terreni sui percorsi principali appare troppo soggettiva e inattuale poiché non viene precisato quali siano i percorsi principali e non tiene conto della realtà ingenerata dalla inevitabile chiusura di tante piccole attività commerciali per il dilagare di nuovi grandi magazzini di vendita al minuto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Pur condividendo lo spirito dell'osservazione in linea generale, resta la necessità di tutelare quei significativi fronti che si sviluppano lungo percorsi caratterizzati da un tessuto commerciale vivo parte connotante dell'identità cittadina. Conseguentemente si ritiene di modificare la normativa in questione esplicitando che l'indicazione riguarda tutte le attività tipiche tradizionalmente presenti nel tessuto urbano. Il Comune si riserva di individuare, con successivo atto, i fronti commerciali da tutelare. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1810 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	63

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-CS-2- interventi di ricostruzione e nuova costruzione- sostituzione edilizia- l'osservazione segnala che per la categoria d) non appare giustificato il limite all'incremento della SA, interventi sul patrimonio edilizio esistente con una diminuzione complessiva del volume e ricomposizione del manufatto potrebbero comportare anche un incremento superficario che la norma penalizza immotivatamente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

la ragione del divieto di incremento di ampliamenti volumetrici di edifici non coerenti con i caratteri del centro storico é chiaramente orientata ed impedirne ulteriori dilatazioni, tenendo altresì conto che la scelta di demolire e ricostruire un edificio realizzato in epoca recente è occasione per intervenire su ricostruzioni del dopoguerra, la maggior parte delle quali presenta aspetti dimensionali e architettonici in contrasto con le caratteristiche ambientali del centro storico genovese.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1811 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	64

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-CS-2 - interventi pubblici sulla viabilità l'osservazione segnala che appare generica l'espressione "parcheggi di piccole dimensioni".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione riguarda gli "interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori" pertanto sarà il progetto di opera pubblica stabilire "l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità tenendo conto dei caratteri di paesaggio urbano di appartenenza". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1812 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	65

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-CS-2 interventi di ricostruzione e nuova costruzione- l'osservazione segnala che non è chiaro se lo scostamento del sedime di un metro possa considerarsi in "roto-traslazione" o solo "longitudinale/trasversale".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Lo scostamento dipende chiaramente dagli allineamenti degli edifici al contorno e la flessibilità di 1 m è altrettanto chiaramente riferita al raggio;  
L'osservazione non è pertinente poiché non mette in luce alcun profilo di difformità.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1813 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	66

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-US 1 ed in particolare all'elenco delle funzioni ammesse l'osservazione segnala la tecnica redazionale suscita dubbi riguardo alle esclusioni riferite al connettivo urbano ed alle successive funzioni, sarebbe opportuno elencare dapprima espressamente le funzioni ammesse, quindi porre in chiusura della frase "il connettivo urbano, escluso le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili". Inoltre, nel merito della norma, non pare condivisibile la limitazione imposta ad attività imprenditoriali ove attualmente esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Al fine di chiarire l'intendimento della norma si provvede a riformulare l'elenco delle funzioni ammesse inserendo al termine dell'elenco stesso: " connettivo urbano escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili." in tutti gli ambiti in cui si opera l'esclusione di tutte o alcune di queste funzioni.

Gli interventi ammessi per le funzioni già insediate sono sufficienti a rispondere all'esigenza di adeguamento tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1814 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	67

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-US-2 interventi sul patrimonio edilizio esistente - ristrutturazione edilizia, l'osservazione segnala che è consentita con incremento volumetrico del 20% a mezzo sopraelevazione di un solo piano; pur apprezzando il contenuto della misura l'applicabilità della stessa è compromessa dalla difficoltà nella realtà condominiale di conseguire gli atti autorizzativi necessari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che le norme relative agli interventi di ristrutturazione edilizia sono state revisionate alla luce delle modifiche legislative intervenute, quanto segnalato non evidenzia specifiche richieste di modifica. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1815 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	68

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-US-2 - nuova costruzione- b) nuovi edifici in luogo di edifici preesistenti, c) nuovi edifici mediante demolizione e ricostruzione di edifici esistenti nell'ambito del lotto- l'osservazione segnala che la parcellizzazione proprietaria all'interno dell'ambito rende assai difficoltosa la praticabilità dell'intervento che pure, se maggiormente incentivato, potrebbe aiutare la riqualificazione urbanistica dell'impianto storico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che nella stesura definitiva delle norme gli interventi di nuova costruzione mediante demolizione e ricostruzione sono assorbiti dalle norme relative alla sostituzione edilizia, coerentemente con la LR 16/2008 e s.m.i., confermando l'incremento ammesso in quanto l'ambito AC-US individua parti di territorio con caratteristiche di particolare pregio paesaggistico che per la loro consistenza unitaria devono essere conservate e valorizzate, pertanto la richiesta di maggiori incentivi non risulta coerente con le scelte poste alla base della pianificazione comunale.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1816 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	69

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-US-2 - interventi di sistemazione degli spazi liberi- sistemazione superficiale delle aree- l'osservazione rileva che la condizione di "accessibilità consolidata" imposta per la realizzazione di parcheggi pertinenziali pare di difficile interpretazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda la norma volta a condizionare la realizzazione dei parcheggi pertinenziali a raso in ambito AC-US (sistemazione superficiale delle aree) alla loro "carrabilità immediata" cioè senza eseguire opere di adeguamento funzionale. La norma tende infatti ad escludere la realizzazione di nuove strade o di nuove opere strutturali per rendere accessibile la sistemazione a parcheggio pertinenziale, fermo restando che le opere complementari alla realizzazione dei parcheggi a raso devono configurarsi di mera sistemazione d'area. Si ritiene opportuno chiarire maggiormente la norma sostituendo "accessibilità consolidata" con "accessibilità carrabile, escludendo la realizzazione di nuova viabilità per rendere accessibile il parcheggio".

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1817 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	70

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-US-2 - interventi pubblici sulla viabilità l'osservazione segnala che è generica la definizione di "Parcheggi di piccole dimensioni"

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione riguarda gli "interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori" pertanto sarà il progetto di opera pubblica a stabilire "l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità tenendo conto dei caratteri di paesaggio urbano di appartenenza". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1818 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	71

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-US-6 l'osservazione rileva che è troppo riduttivo il limite fissato in mt. 100 dalla carrabilità pubblica o di uso pubblico per le nuove costruzioni in quanto si potrebbe verificare che una proprietà fondiaria entro quella fascia non abbia una morfologia del terreno adatta ad una nuova costruzione mentre, pochi metri dopo, vi siano le condizioni ottimali per edificare; si propone di non fissare un parametro ma una distanza indicativa valutabile di volta in volta in relazione alla conformazione del territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma citata è relativa alla scheda di livello puntuale "R – Acquedotto storico" dove i parametri relativi alla fascia di rispetto che condiziona tutti gli interventi derivano da un lavoro approfondito svolto in collaborazione con la S.B.A.P. della Liguria per la valorizzazione dell'Acquedotto. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1819 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	72

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-IU-1: ed in particolare all'elenco delle funzioni ammesse l'osservazione segnala la tecnica redazionale suscita dubbi riguardo alle esclusioni riferite al connettivo urbano ed alle successive funzioni, sarebbe opportuno elencare dapprima espressamente le funzioni ammesse, quindi porre in chiusura della frase "il connettivo urbano, escluso le sale da gioco polivalenti, le sale scommesse, bingo e simili". Inoltre, nel merito della norma, non pare condivisibile la limitazione imposta ad attività imprenditoriali ove attualmente esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Al fine di chiarire l'intendimento della norma si provvede a riformulare l'elenco delle funzioni ammesse inserendo al termine dell'elenco stesso: "connettivo urbano escluso : sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili." in tutti gli ambiti in cui si opera l'esclusione di tutte o alcune di queste funzioni.

Gli interventi ammessi per le funzioni già insediate sono sufficienti a rispondere all'esigenza di adeguamento tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1820 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	73

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-IU-2 l'osservazione segnala che gli interventi di ristrutturazione edilizia sul patrimonio esistente sono consentiti con incremento volumetrico del 20% a mezzo di sopraelevazione di un solo piano. Pur apprezzando il contenuto della misura l'applicabilità della norma stessa è compromessa dalla difficoltà nella realtà condominiale di conseguire gli atti autorizzativi necessari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che le norme relative agli interventi di ristrutturazione edilizia sono state revisionate alla luce delle modifiche legislative intervenute, quanto segnalato non evidenzia specifiche richieste di modifica. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1821 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	74

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-IU-2 - nuova costruzione- l'osservazione rileva la possibilità di realizzare nuovi edifici mediante demolizione e ricostruzione di edifici esistenti nell'ambito del lotto. Si segnala che la parcellizzazione proprietaria all'interno dell'ambito rende assai difficoltosa la praticabilità dell'intervento che pure, se maggiormente incentivato, potrebbe aiutare la riqualificazione urbanistica dell'impianto storico.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che nella stesura definitiva delle norme gli interventi di nuova costruzione mediante demolizione e ricostruzione sono assorbiti dalle norme relative alla sostituzione edilizia, coerentemente con la LR 16/2008 e s.m.i., confermando l'incremento ammesso in quanto l'ambito AC-IU individua parti di territorio con caratteristiche da conservare sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo, pertanto la richiesta di maggiori incentivi non risulta coerente con le scelte e gli obiettivi posti alla base della pianificazione comunale.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1822 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	75

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-IU-2 - flessibilità- l'osservazione segnala che la frase "da valutarsi in ragione dell'entità delle opere da realizzare" è ridondante costituendo il riconoscimento dell'incentivo un'eventualità.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

A seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC e della DCC 6/2014 che ha definito le linee di indirizzo in ottemperanza al parere stesso si segnala che la disposizione citata è stata stralciata. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1823 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	76

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-IU-2 - Interventi di sistemazione degli spazi liberi- l'osservazione segnala che nella sistemazione superficiale delle aree, la condizione di "accessibilità consolidata" imposta per la realizzazione di parcheggi pertinenziali pare di difficile interpretazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda la norma volta a condizionare la realizzazione dei parcheggi pertinenziali a raso in ambito AC-IU (sistemazione superficiale delle aree) alla loro "carrabilità immediata" cioè senza eseguire opere di adeguamento funzionale. La norma tende infatti ad escludere la realizzazione di nuove strade o di nuove opere strutturali per rendere accessibile la sistemazione a parcheggio pertinenziale, fermo restando che le opere complementari alla realizzazione dei parcheggi a raso devono configurarsi di mera sistemazione d'area. Si ritiene opportuno chiarire maggiormente la norma sostituendo "accessibilità consolidata" con "accessibilità carrabile, escludendo la realizzazione di nuova viabilità per rendere accessibile il parcheggio". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1824 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	77

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AC-IU-2 - interventi pubblici sulla viabilità- l'osservazione segnala che è generica l'indicazione di "parcheggi di piccole dimensioni".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La norma in questione riguarda gli "interventi pubblici sulla viabilità e relativi accessori" pertanto sarà il progetto di opera pubblica stabilire "l'eventuale inserimento di parcheggi, di piccole dimensioni, in fregio alla strada, sulla base di progettazione definitiva approvata anche con effetto di pubblica utilità tenendo conto dei caratteri di paesaggio urbano di appartenenza". L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1825 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	78

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AR-PR-2 - Interventi di ricostruzione e nuova costruzione- l'osservazione segnala che è necessario chiarire cosa s'intenda per lotto asservibile minimo di mq. 2500 contigui, quale rilievo abbiano interruzioni delle aree rappresentate da rivi, percorsi pedonali/carrabili e similari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il lotto di intervento e il fondo agricolo sono definiti dall'art. 11) commi 5 e 6 delle norme generali che, in particolare, prevedono: "si considerano contigui terreni aventi la medesima proprietà o disponibilità giuridica anche nel caso di interposizione di strade o corsi d'acqua." L'osservazione non evidenzia necessità di modifiche pertanto non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1826 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	79

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme di conformità dell'ambito AR-PA l'osservazione segnala che non viene prevista in caso di interventi di ristrutturazione edilizia la residenza pura ovvero non collegata al presidio agricolo, impedendo di fatto di eseguire ampliamenti e cambi d'uso su edifici esistenti, si richiede di conformare la norma dell'ambito AR-PA a quella dell'ambito AC-NI.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Lo spirito di quanto osservato è coerente con la filosofia del "costruire sul costruito ", condividendo la richiesta volta a consentire interventi di ristrutturazione anche con cambio di destinazione d'uso residenziale non connessa all'attività imprenditoriale agricola, si rileva l'opportunità precisare l'apparato normativo inserendo tra le funzioni complementari ammesse: "Agriturismo, servizi di uso pubblico, residenza, esercizi di vicinato, pubblici esercizi escluso: sale da gioco polivalenti, sale scommesse, bingo e simili". Considerato quindi che la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio consente "tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia senza obbligo di reperire parcheggi pertinenziali." gli edifici esistenti possono essere oggetto di cambio d'uso per le funzioni ammesse.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1827 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	80

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Conformità dell'ambito AR-PA l'osservazione rileva che viene indicato per detto ambito, nel caso di presidio agricolo, un indice applicabile massimo di 0,01 mq/mq per la funzione residenziale, in presenza di un lotto minimo contiguo di 2.500 mq. già dotato di accesso carrabile ed una S.A. massima di 200 mq., in funzione di tali parametri urbanistici e stante le caratteristiche dell'ambito indicate dalla l.r. 36/1997 è del tutto evidente che il reperimento di lotti minimi come sopra indicato e per giunta già dotati di accesso carrabile sia un requisito impossibile da soddisfare. E' opportuno chiarire inoltre se anche il terreno che concorre a formare il lotto oltre i 2.500 mq debba essere contiguo ovvero a distanza lineare non superiore a 500 mt. dal perimetro del fondo agricolo contiguo.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla definizione di "presidio agricolo" si segnala che le linee di indirizzo correlate al Documento di Ottemperanza approvato con DCC n° 6/2014 conseguente alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e allegato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, hanno comportato una completa rivisitazione della disciplina relativa al territorio extraurbano che, tra l'altro, prevede l'eliminazione appunto del concetto di Presidio agricolo. Si segnala comunque che la disposizione relativa alla distanza lineare non superiore a m. 500 è stata inserita nelle norme generali all'art. 11) comma 6. nella definizione del Fondo agricolo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1828 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	81

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. AR-PA-2 -interventi di ricostruzione e nuova costruzione- l'osservazione segnala che è necessario chiarire cosa s'intenda per fondo agricolo asservibile minimo di 2500 mq contigui: quale rilievo abbiano interruzioni delle aree rappresentate da rivi, percorsi pedonali/carrabili e similari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il lotto di intervento e il fondo agricolo sono definiti dall'art. 11) commi 5 e 6 delle norme generali che, in particolare, prevedono: "si considerano contigui terreni aventi la medesima proprietà o disponibilità giuridica anche nel caso di interposizione di strade o corsi d'acqua." L'osservazione non evidenzia necessità di modifiche pertanto non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1829 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	82

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In riferimento all'Ambito AR-UR: si rileva un errore materiale quando viene indicata in ml. 1,50 la distanza minima anziché ml. 5,00.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Al fine di superare le incoerenze segnalate l'art. 15, comma 2, delle norme generali è stato integrato prevedendo espressamente "Fatte salve diverse prescrizioni contenute nella disciplina dei singoli Ambiti ....." L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1830 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	83

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In riferimento all'art. AR-UR-1: Nuova costruzione- l'osservazione valuta favorevolmente l'incremento di superficie del 50% senza recupero a mezzo preventiva demolizione e ricostruzione, ma si ritiene eccessivo il termine di 15 anni di locazione a canone moderato, imposto quale condizione per fruire dell'incentivo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Trattasi di una premialità di natura urbanistica derivante dalla Variante generale per il settore abitativo approvata ai sensi della L.R. 38/2007 recepita dal piano con specifica disciplina che, per questo aspetto in particolare, si intende confermare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1831 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	84

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In riferimento all'Ambito AR-UR e circa la possibilità di ampliamento volumetrico a mezzo della sopraelevazione di un solo piano l'osservazione pur apprezzando il contenuto della misura, rileva che l'applicabilità della norma stessa è compromessa dalla difficoltà nella realtà condominiale di conseguire gli atti autorizzativi necessari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che le norme relative agli interventi di ristrutturazione edilizia sono state revisionate alla luce delle modifiche legislative intervenute, quanto segnalato non evidenzia specifiche richieste di modifica. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1832 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	85

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'ambito AR-UR ed alla ristrutturazione urbanistica l'osservazione segnala che l'indicazione rigida della S.A. complessiva di progetto che non può superare il 50% di quella esistente nega i principi incentivanti previsti dall'art. 5, commi 9 e 14 del d.l. 70/2011 e compromette l'efficacia dell'obiettivo di riqualificazione urbanistica che la norma persegue.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si precisa che la SA complessiva di progetto può superare quella esistente sino al 50%, cioè tale quota rappresenta l'incremento massimo ammesso rispetto all'esistente. Il riferimento alle incentivazioni introdotte con DL 70/2011, convertito in L 106/2011, non è pertinente in quanto le stesse sono riferite a leggi speciali che le regioni avrebbero dovuto adottare nel rispetto della tempistica indicata dalla medesima legge. Nel caso della Regione Liguria si tratta della LR n 49/2009 i cui contenuti sono conformi a quelli indicati dal legislatore nazionale. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1833 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	86

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In riferimento all'art. AR-PU-1- ristrutturazione urbanistica- l'osservazione segnala che l'indicazione rigida della S.A. complessiva di progetto che non può superare il 50% di quella esistente nega i principi incentivanti previsti dall'art. 5, commi 9 e 14 del d.l. 70/2011 e compromette l'efficacia dell'obiettivo di riqualificazione urbanistica che la norma persegue.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Premesso che la norma in questione è contenuta all'art. AR-PU-2, si precisa che la SA complessiva di progetto può superare quella esistente sino al 50%, cioè tale quota rappresenta l'incremento massimo ammesso rispetto all'esistente. Il riferimento alle incentivazioni introdotte con DL 70/2011, convertito in L 106/2011, non è pertinente in quanto le stesse sono riferite a leggi speciali che le regioni avrebbero dovuto adottare nel rispetto della tempistica indicata dalla medesima legge. Nel caso della Regione Liguria si tratta della LR n 49/2009 i cui contenuti sono conformi a quelli indicati dal legislatore nazionale. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1834 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	87

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In riferimento all'art. AR-PU-2- flessibilità- l'osservazione segnala che la frase "da valutarsi in ragione dell'entità delle opere da realizzare" è ridondante poichè il riconoscimento dell'incentivo costituisce una eventualità.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Considerate le possibilità operative già previste dalla vigente normativa per l'esercizio delle attività produttive (Lr.10/2012) si accoglie l'osservazione eliminando la norma citata. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1835 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Piccinelli  
RappresentanteLuciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	88

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In riferimento all'art. AR-UP-1 l'osservazione segnala che l'ingiunzione di demolizione è eccessiva quale elemento per "comprovare situazione di degrado che comporta rischio evidente per la pubblica e privata incolumità".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che l'ingiunzione di demolizione non serve a comprovare la situazione di degrado, ma semmai a prenderne atto, si segnala che a seguito del procedimento di VAS e delle prescrizioni contenute nel Parere Regionale l'ambito AR-UP viene eliminato dal PUC e ricondotto alle Norme Generali ad integrazione della disciplina relativa agli interventi di carattere straordinario. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1836 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	89

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'Ambito SIS-S l'osservazione richiede di meglio esplicitare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente da ricondurre alla categoria della nuova costruzione ovvero quelli eccedenti la ristrutturazione edilizia.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Gli interventi edilizi sono definiti dalla L.R. 16/2008 e s.m.i. L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia sovraordinata.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1837 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	90

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'art.AR-UR-4, la cui norma prevede ai piani terreni che i fronti adibiti ad attività commerciali o apubblici esercizi devono essere mantenuti o ricostituiti, nell'obiettivo di assicurare continuità alla presenza di tali funzioni fronti adibiti ad attività commerciali, l'osservazione chiede di introdurre maggiore flessibilità e poter valutare caso per caso come nel PUC attualmente vigente.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Pur condividendo lo spirito dell'osservazione in linea generale, resta la necessità di tutelare quei significativi fronti che si sviluppano lungo percorsi caratterizzati da un tessuto commerciale vivo parte connotante dell'identità cittadina. Conseguentemente si ritiene di modificare la normativa in questione esplicitando che l'indicazione riguarda tutte le attività tipiche tradizionalmente presenti nel tessuto urbano. Il Comune si riserva di individuare, con successivo atto, i fronti commerciali da tutelare. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1838 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	91

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai distretti speciali di concertazione e di trasformazione l'osservazione rileva che è stata opportunamente modificata, sotto il profilo del metodo e della tecnica redazionale, la precedente impostazione che faceva riferimento nella parte normativa della scheda al carattere orientabile o invariabile degli obiettivi (suscettibile di malintesi interpretativi ed applicativi specie sul regime procedurale delle varianti).

E' stata anche accolta in sede di confronto preliminare la richiesta di disciplina maggiormente estensiva del trasferimento di S.A. tra distretti di trasformazione, allargata a tutte le funzioni d'uso ammesse e senza limitazioni percentuali e analogamente ha trovato accoglimento l'osservazione che richiedeva l'eliminazione di ogni riferimento alle forme giuridico organizzative per la gestione dell'impresa.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Quanto espresso non mette in luce alcun profilo di difformità nè richieste di modifica pertanto l'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1839 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	92

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai distretti speciali di concertazione e di trasformazione l'osservazione rileva quanto alla ricorrenza dei vincoli indicati dall'art. 142 del d.lgs. 42/2004, in specie quello relativo alla distanza di 300 m dalla linea di battigia, nella descrizione delle aree ed immobili tutelati per legge non risultano considerate le ragioni di esenzione dallo stesso vincolo ex lege, prevista dal comma 2 dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004. Si segnalano in particolare le schede relative ai distretti di Voltri, Superba, Sestri Ponente Fincantieri e MUltedo. Pare opportuno un approfondimento sulla zonizzazione di tali aree alla data del 6 settembre 1985 come previsto dal secondo comma dell'articolo 142 del d.lgs. 42/2004 ai fini dell'esclusione del vincolo generico. E' inoltre auspicabile che in occasione della definizione di un nuovo piano urbanistico l'amministrazione, congiuntamente alle altre istituzioni competenti, consideri la revisione del regime vincolistico puntuale che risulta in moltissimi casi superato e inattuale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In riferimento alle aree costiere il Piano Comunale dei Beni Paesaggistici soggetti a tutela allegato al PUC definitivo riporta l'individuazione delle aree tutelate per legge come indicate all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, la ricognizione cartografica effettuata è stata validata dalla Regione Liguria in occasione della prima stesura del Piano effettuata nel 2003. La C.A. non ha potere di intro-durre o modificare gli ambiti di tutela ma sicuramente la nuova ri-proposizione del Piano che contiene anche ipotesi di riordino, sa-rà trasmessa alla Regione che ha la competenza per poter con-vocare la Commissione Regionale opportunamente istituita che ha competenza in materia, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e della recente legge regionale 6 giugno, n. 13 in materia di paesaggio. L'osservazione è non pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica disciplina di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1840 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Piccinelli  
Rappresentante

Luciano  
Collegio Provinciale Geometri di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
810	93

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
150970	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali ed in particolare all'art. 9 l'osservazione rileva che tale articolo ammette la monetizzazione sia degli standard urbanistici dovuti ma la cui realizzazione è priva di effettivo interesse pubblico, sia delle opere infrastrutturali eccedenti i semplici allacciamenti alle reti o di urbanizzazione obbligatoria, e non è inoltre indicato alcun criterio per la determinazione della monetizzazione, si propone di fornire esplicita indicazione dei criteri di quantificazione delle monetizzazioni.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le direttive e le linee guida per l'applicazione della monetizzazione, con riferimento alle disposizioni del vigente PUC ed in particolare dell'art.53, comma 3, sono state determinate con DCC n.20 del 31/03/1999. L'Amministrazione provvederà con atto analogo, ovvero con una conferma di detta deliberazione, anche per quanto riguarda il PUC in itinere una volta definitivamente approvato sulla base della verifica delle condizioni di assenza di interesse pubblico indicati nell'articolo 9 del PUC in itinere. L'osservazione non è pertinente trattandosi di materia disciplinata da normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1841 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Braghieri

Renzo

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
811	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
151019	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

si richiede limitatamente all'area oggetto dell'osservazione, sita in località Morego presso via Porcile, di modificare la disciplina urbanistica stralciandola dall'ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) e ricomprendendola in altro ad essa più consono confermando le previsioni degli strumenti urbanistici precedenti, in particolare PUC 2000 zona BE. In subordine inserire l'area in altro ambito di riqualificazione che meglio rispecchi le caratteristiche della zona e richiami le destinazioni da sempre impresse dalla strumentazione urbanistica.

Da tempo la proprietà intende dare seguito al progetto di realizzazione del complesso denominato "le Querce", a partire dallo studio di un Piano di Zona nell'ambito del PRG 1980

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservante nel rievocare l'iter progettuale relativo all'area in località Morego richiede che anche nel nuovo Strumento Urbanistico vengano riconfermate le indicazioni urbanistiche relative al P.R.G. 1980 o comunque con un I.U.I. insediativo tale da consentire quanto prevedevano i precedenti Piani Urbanistici. Premesso che le precedenti destinazioni urbanistiche impresse all'area di proprietà dell'osservante, non hanno mai determinato, per varie vicissitudini, il concretizzarsi di interventi auspicati dalla proprietà e non possono condizionare le nuove scelte urbanistiche generali. A tal fine è necessario rilevare che, contrariamente a quanto affermato dall'osservante, i terreni sono assimilabili all'Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola (AR-PA), in quanto inseriti in un più ampio complesso di aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessati anche dalla presenza di insediamenti stabili. In questo contesto il Piano tende a subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.

E' inoltre necessario evidenziare che con la deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 4 marzo 2014 in relazione all'analisi del parere VAS regionale, il Consiglio Comunale ha ritenuto di primaria importanza la riduzione del consumo del suolo, concentrando tutte le potenzialità edilizie all'interno della città costruita mediante il rinnovamento delle strutture e ricercando nuovi spazi per la collettività in particolare per un recupero delle "periferie". Quanto richiesto, contrariamente, pone la funzione residenziale come elemento prioritario, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1842 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bisio	Marisa
Rappresentante	Immobiliare Cinque s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
812	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
151056	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione riguarda il complesso edilizio sito in Via Romairone civici 66-68 e 72 neri ricompreso, nella cartografia Liv.Urbano di Città (tav.2.3), all' interno del perimetro di "Area di osservazione Stabilimento Art. 8 D.Lgs. 238/05" dello stabilimento Sigemi s.r.l. (Distretto Speciale di Concertazione 1.11 "Depositi di S. Quirico". Osservazione da valutare con la n° 813. Attraverso l'osservazione presentata, viene richiesto di sopprimere l'efficacia prescrittiva alle Aree di Osservazioni del P.T.C. Provinciale, in tal modo permettendo l'applicazione fino all'effettiva adozione del RIR, del disposto dell'art.5, comma 4, - primo periodo d.m. 9.5.2001 succitato, il quale stabilisce che "nei casi previsti dal presente decreto, qualora non sia stata adottata la variante urbanistica, le concessioni e le autorizzazioni edilizie sono soggette al parere tecnico dell' autorità competente di cui all'Art. 21 del D.Lgs. 334 del 17.08.1999.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto richiesto dagli osservanti si segnala che con D.C.C. n.47 del 23.07.2013 è stato adottato l'elaborato tecnico RIR a costituire parte integrante del progetto preliminare del PUC adottato con D.C.C. n. 92 del 7.12.2012. Pertanto, fino all' approvazione dell'elaborato tecnico RIR opera l'art. 20 bis delle Norme di Attuazione del PTC p che stabilisce l'applicazione della procedura di cui all' art. 14 del D. Lgs. 334/1999 per assentire gli interventi urbanistico edilizi ricadenti nelle aree di osservazione indicate dal piano provinciale.

Tale regime transitorio deve, quindi, applicarsi fino all'approvazione del progetto definitivo del PUC di cui il documento RIR è parte integrante e sostanziale, ferme restando, nelle more dell'approvazione dello stesso, le misure di salvaguardia delle indicazioni del progetto preliminare, anche con le misure ordinarie previste dalla L. 1902/1952 della salvaguardia, ai sensi dell'art. 42 della stessa L.R. 36/97, come peraltro rilevato dalla Provincia di Genova nel parere espresso, con Voto del Comitato Tecnico Urbanistico provinciale n.663/2013, in merito all'elaborato RIR. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1843 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bisio	Marisa
Rappresentante	Immobiliare Cinque s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
813	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
151093	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione riguarda il complesso edilizio sito in Via Romairone civici 66-68 e 72 neri ricompreso, nella cartografia Liv.Urbano di Città (tav.3.5), all' interno dell'Ambito AR-PI. L'osservazione chiede di esplicitare che la mancanza di indicazioni numeriche nella tabella di cui all'art.17, punto 3.4 denominata "compatibilità delle funzioni di distribuzione al dettaglio con indicazione della S.N.V. massima" relativamente all'ambito AR-PI, debba intendersi come assenza di ogni limitazione della superficie massima di vendita e non come valore zero di tale superficie massima; In subordine, si chiede fissare i valori delle superfici massime di vendita consentibili per l'ambito AR-PI analogamente a quanto previsto per gli ambiti AR-UR, in quanto similari a questo primo ambito.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si precisa che nell'ambito AR-PI le funzioni ammesse dall'art. AR-PI 1 non comprendono attività elencate nella funzione distribuzione al dettaglio di cui all'art. 12 punto 5.1 delle Norme Generali del PUC. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1844 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comella  
Gemma  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
814	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
151117	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al progetto di realizzazione di un progetto per la costruzione di tredici box interrati nel lotto pertinente all'immobile sito in via Piaggio 15 per il quale è stato presentato nel 2011 pratica n° 5183, l'osservazione segnala che tale progetto aveva ottenuto i pareri favorevoli degli uffici comunali e della Comm. Edilizia. Ritenuto troppo oneroso, i richiedenti non hanno mai ritirato la concessione. In seguito la Soprintendenza ha avviato procedimento di vincolo sull'immobile e sulle pertinenze, sulla base delle indicazioni della stessa Soprintendenza è stata presentata nuova istanza di costruzione in merito alla quale è intervenuto il parere sfavorevole della sezione Tutela e Pianificazione del Paesaggio, sulla base delle modifiche alla disciplina urbanistica attuate con Del. C.C. 85/09. L'osservazione chiede che venga riconsiderato il diniego formulato da codesto spett.le comune nei confronti dell'istanza prededetta e comunicato in data 5 Dic.2011 con nota n.383910. Si osserva inoltre, che la loro proprietà non è inserita nell'elenco del sistema del verde del PTC provinciale e che comunque il progetto presentato prevedeva di salvaguardare le piante di alto fusto, oltre alla messa a dimora di nuove essenze in continuità con le caratteristiche ambientali di riferimento. Viene inoltre osservato che nel Piano Provinciale, non è escluso l'utilizzo del sottosuolo, a condizione che si assumano tutte le contropartite per il ripristino sostanziale delle qualità vegetative della zona. Per quanto attiene all'impermeabilità dei suoli nelle zone AC (in quella UV addirittura più della superficie a disposizione), disciplinato dall'Art.14 delle N.d.A. del nuovo PUC, pur condividendo il fine, viene rilevato il carattere generico che vanifica un dettato che avrebbe miglior causase più attentamente dettagliato in relazione alle differenti realtà che attengono ai siti in quelle ricompresi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela dell' ambiente non solo in termini di assetto idraulico ed idrogeologico, ma anche in termini di risorse naturali e paesaggistiche. Nel caso dei parcheggi interrati acquista rilievo l'esigenza di salvaguardare la risorsa verde e suolo esistenti laddove si qualificano come strutturate, con riferimento al Piano del verde della Provincia come declinato nell'ambito del livello paesaggistico puntuale del PUC, con assetti agricoli o naturali significativi. E' stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura che riguardano in particolare "parchi, giardini e zone di verde strutturato individuate dal livello paesaggistico puntuale del PUC, in considerazione delle rilevanti peculiarità di natura ambientale che le contraddistinguono e di conseguente salvaguardia nell'uso del suolo". Si segnala che la Sezione Tutela e Pianificazione del Paesaggio nel parere di competenza (prot. n. 376021 del 30.11.2011) ha evidenziato che "La tipologia dell'intervento non garantisce il rispetto della disciplina di area, che consente interventi finalizzati alla conservazione dell'identità del territorio nel suo complesso con la strutturazione del verde, che presenta diverse tipologie vegetali presenti nei giardini delle ville storiche della zona e non può soddisfare quanto disciplinato dal PTC provinciale di cui all'art. 11 delle relative norme di attuazione e con le modifiche alla stessa introdotte con la variante.". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1845 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comella  
Gemma  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
815	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
151146	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Piaggio 15, ed in generale alle zone AC, l'osservazione chiede che venga modificato l' Art. 14 delle norme di attuazione del PUC adottato, introducendo quale parametro di discriminare la superficie di riferimento a disposizione nel modo appresso indicato:

20% sino a 1000 mq.  
35% da 1001 mq. A 3000 mq.  
50% da 3001 mq. A 10.000 mq.  
75% oltre i 10.000 mq.

Eliminando l'inutile distinzione tra zone AC-VU e AC-VP.

Viene rilevato, in merito all'impermeabilità dei suoli nelle zone AC (75% nelle zone VP e quota maggiorata del 10% in quelle UV della superficie a disposizione), che tale prescrizione necessiterebbe di un maggior dettaglio e disamina delle differenti realtà che attengono ai sti in quelle ricompresi, in relazione all'entità delle loro superfici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema della permeabilità è stato completamente revisionato anche alla luce delle linee di ottemperanza al parere regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUC di cui alla DCC 6/2014. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica, per cui si rinvia allo specifico art. 14 comma 3 (Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli) delle Norme Generali. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1846 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Toscano  
Rappresentante

Andrea  
Marina Militare Dipartimento Alto Tirreno

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
816	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
152077	14/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Prendendo atto dell'inserimento della Caserma Gavoglio all'interno del distretto di trasformazione 3.06 essendo interesse dell'amministrazione un diverso utilizzo di tale vasta area, l'osservazione segnala che sarebbe opportuno esplicitare compiutamente gli elementi contenuti nell'intesa sottoscritta dal Ministero della Difesa, Agenzia del Demanio e codesto comune in data 4 maggio 2007 ed avente ad oggetto la "Ricollocazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture militari site in Genova e per il riassetto stradale e la riqualificazione urbanistica dell'area del Lagaccio". Segnalando la necessità di individuare nuovi spazi, più consoni allo svolgimento delle attività di redazione e pubblicazione delle carte topografiche e nautiche che attualmente sono svolte negli spazi delle sedi di Forte S. Giorgio (situato a monte della Stazione ferroviaria di Genova Principe) e in parte all'interno del compendio della Caserma Gavoglio, l'osservazione valuta positivamente la possibilità di trasferimento nel complesso del Polo tecnologico degli Erzelli e si ritiene opportuno che anche il PUC evidenzi l'interesse comune al trasferimento della sede suddetta a seguito di un Progetto Unitario di Valorizzazione anche di altre aree e patrimoni immobiliari dell'Amministrazione della Marina Militare. Si segnalano a tale proposito il comprensorio di Punta Vagno, il comprensorio ex Stazione Segnali ed il comprensorio UTNAV, in parte in ambito portuale ed in parte in ambito cittadino, con accesso da via dei Pescatori. Si allegano schede di dettaglio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo lo spirito dell'osservazione è però opportuno rilevare che, se non per piccoli appezzamenti, è necessario che tali valorizzazioni siano trattate con specifici atti, come nel caso dell'Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Ministero della Difesa, Autorità Portuale di Genova, Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite l'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Liguria, Direzione Marittima di Genova, Comune di Genova e Regione Liguria finalizzato alla riallocazione dell'Istituto Idrografico della Marina presente nella sede di Genova presso l'edificio denominato "ex lavanderia-fabbricato Selom" ubicato nell'area del porto antico di Genova.", deliberato dalla Giunta Regionale con Atto n. 1371/2013 del 08/11/2013 e dalla Giunta Comunale con Atto n. 288 del 21/11/2013, a cui però non è ancora seguita l'approvazione dell'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Liguria. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1847 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Bertoncin  
Rappresentante

Rita  
Mon. S.Lucia delle Benedettine dell'Adorazione

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
817	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
152673	15/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un immobile privato sito in salita degli Angeli adibito a residenza e assistenza di tipo psichiatrico finalizzata ad ottenere lo stralcio di detto compendio dal Sistema dei Servizi Pubblici per assoggettarlo alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta di modifica interessa un compendio immobiliare la cui proprietà risulta in capo all'Ente Monastero di Santa Lucia delle Benedettine dell'Adorazione Perpetua del S.S. Sacramento. Poiché la Legge Regionale 4/1985 stabilisce che in sede di formazione o di revisione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni debbano assicurare una dotazione minima ed inderogabile di aree per abitante pari al 30 per cento di quelle obbligatoriamente previste per attrezzature di interesse comune specificamente riservate ai servizi religiosi come definiti dall'art. 2 della citata legge, si ritiene proprio in ragione dell'assetto proprietario dichiarato, di confermare l'attuale destinazione urbanistica.

Inoltre, in considerazione dell'atto unilaterale d'obbligo in cui la Proprietà si impegna a destinare ed adibire a tempo indeterminato il compendio immobiliare a "residenza protetta", non si rilevano nuovi elementi per modificare la destinazione urbanistica impressa con il Progetto Preliminare del PUC.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1848 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Casamento

Marianna

Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
818	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
146038	09/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un edificio di civile abitazione sito in via Rollino l'osservazione segnala che il vigente PUC lo ricomprende in zona BBC ed il PUC adottato lo inserisce nell'ambito AR-PR, si chiede l'inserimento in ambito AR-UR, specificando che sull'area indicata insistete un edificio residenziale realizzato al rustico con concessione edilizia n. 48 /1994 e successiva proroga 52/1994, i lavori si sono interrotti per decesso del proprietario e riprenderanno una volta completata la divisione tra gli eredi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica di destinazione urbanistica del compendio posto in via Rollino (Concessione Edilizia 48/1994 – Proroga 58/1998), nel prendere atto di quanto osservato, si reputa corretto inserire gli edifici segnalati in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) in luogo dell'Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1849 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ginnante Ferruccio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
819	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
152686	15/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree limitrofe a Villa Cambiaso, l'osservazione segnala che nel PUC adottato sono ricomprese nell'Ambito con Disciplina Urbanistica Speciale AC IU 5 n° 48 Viale Cambiaso. Si segnala inoltre che la dicitura "Sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia e di sostituzione edilizia a parità di superficie Agibile. L'intervento deve garantire la sistemazione a verde in piena terra per una superficie minima pari al 30% del lotto di intervento" non permette di salvaguardare Villa Cambiaso.

La ristrutturazione degli attuali laboratori della facoltà, a parità di S.A. ma con cambio d'uso, produrrebbe infatti un aumento in altezza che non tutelerebbe le visuali libere della Villa e del parco storico da tutti i punti di vista, come avviene oggi che le quote dei laboratori risultano sottomesse alla quota di imposta della Villa. Si chiede quindi di ridefinire la disciplina paesaggistica speciale relativa all'ambito Speciale n° 48 Viale Cambiaso, prevedendo il mantenimento della quota massima delle coperture attuali, ovvero di mantenere le coperture al di sotto o in continuità con il livello di imposta della Villa, così da preservare le visuali della stessa e del suo parco.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Come correttamente rilevato dall'osservante l'area è oggetto di uno specifico vincolo architettonico puntuale, si precisa che il Livello Puntuale del PTCP inserisce sia le aree di contorno alla villa che le aree soggette alla norma speciale richiamata come "Parco, giardino, verde strutturato" e il tutto è inserito nel "Sistema delle ville e parchi d'Albaro" quindi l'area è soggetta a specifica norma paesaggistica. Pertanto quanto rilevato dall'osservante dovrà necessariamente essere valutato in sede progettuale nel rispetto del vincolo e delle indicazioni del Livello Puntuale del Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1850 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Orinvest s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
820	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
153074	15/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona di Vesima l'osservazione rileva che la stessa è caratterizzata da due ambiti: la fascia costiera e quella collinare a storica vocazione agricola, di cui permangono ancora le tracce sul territorio.

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e valorizzazione di Vesima, per favorire il reinsediamento della popolazione che si dedichi alla produzione agricola e al presidio del territorio, al recupero dei manufatti di interesse, al miglioramento delle attività ricettive, turistiche e balneari, è necessario dotare il territorio di adeguate infrastrutture e servizi, recuperando antichi percorsi, realizzando strade forestali. Queste esigenze, e le finalità espresse a pag 50 del PUC, risultano in contraddizione con la norma AR PA 7 della Disciplina Paesaggistica Speciale U Vesima, che non consente di applicare a Vesima la disciplina della nuova costruzione del presidio agricolo. Si propone inoltre di agire in conformità al progetto redatto dallo studio Land, già sottoposto all'Amministrazione, e quindi: promuovere la protezione dal rischio idrogeologico e il reinsediamento della popolazione, destinando alla residenzialità e alle attività commerciali la zona di Campetti, quella da Villa Grande alla ricettività diffusa, quella di Boschetti ad attività turistiche e sportive e recuperando gli edifici antichi, anche mediante le tecniche della bioarchitettura, e la sistemazione a fasce.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione del proprietario delle aree riguarda un comprensorio di un milione e mezzo di mq. L'ultimo atto amministrativo relativo al passato ciclo amministrativo concernente la zona, ha comportato l'approvazione da parte della Giunta della definizione di indirizzi e linee guida per la valorizzazione dell'area costiera e della struttura agraria di Vesima di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 179 del 17 maggio 2012 nella quale, rinviando al SOI, si dettano i principi della trasformazione e del recupero con la possibilità di integrare residenzialità e realtà commerciali ricettive e per la ristorazione sempre legate alla valorizzazione dei prodotti agricoli vocali in tre ambiti specifici per le sole zone denominate Campetti, Villa Grande e Boschetti, mentre viene confermata la produzione agricola per gli altri 18 ambiti. Ciò premesso è opportuno rilevare che la valutazione per l'accoglimento o meno dell'osservazione deve essere supportata da maggiori approfondimenti e da una stima della proposta con la definizione di un protocollo d'intesa con il proprietario che garantisca l'effettivo inserimento dei contratti agricoli per i 18 fondi, valutazioni che non possono essere analizzate in questa sede, rimandando quindi ad atti specifici.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1851 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Paraninfo Claudia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
821	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
157894	18/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area compresa tra via Piave e Via Rosselli, oggi sede di concessionarie e autofficine, classificata in ambito AC-IU, l'osservazione chiede di introdurre un ambito AR-PU "speciale" dove siano cioè escluse "industria, artigianato, logistica" e dove la superficie di vendita di medie strutture di vendita di generi non alimentari sia limitata a 1.500 mq. massimi in ragione della specificità dell'area rispetto al contesto urbano di pregio circostante e in considerazione dei riflessi negativi che il possibile insediamento di una media struttura di vendita di generi alimentari avrebbe sulla zona, già congestionata, in termini di viabilità e inquinamento.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Segnalando che nell'ambito AC-IU sono ammesse in linea generale le MSV con SNV sino a mq. 1500, si precisa che l'immobile in oggetto ricade in zona che il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale classifica Struttura Urbana Qualificata SU e che le disposizioni normative regionali vigenti in materia di commercio (D.C.R. 31/2012) per tali ambiti limitano la superficie di vendita delle MSV alimentari a 600 mq e non alimentare a 1000 mq. L'osservazione è non pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1852 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti  
Rappresentante

Michele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Si ribadiscono le indicazioni già espresse nel parere reso in merito all'adozione del progetto preliminare in data 18.10.2011, ovvero :

- area Principe Lagaccio :

Caserma Gavoglio, si esprime parere favorevole a condizione che sia valorizzata una prevalente vocazione a verde pubblico e a servizi con ridotte quote di residenziale, la trasformazione deve favorire la riqualificazione della cintura con particolare riferimento a via Lagaccio, via Ponza e via Ventotene. Si propone di ricollocare nell'area i volumi del fabbricato delle FS du via Lagaccio; via Bianco, si chiede di rafforzare la vocazione a servizi pubblici dell'area, con la messa in sicurezza della scarpata tra via Bianco e via Vesuvio; via Lagaccio-Principe, si chiede sia abbattuto il cosiddetto palazzo rosso delle FS e sia ricollocato in forme diverse nella zona della caserma Gavoglio.

- Area waterfront - cintura a mare del centro storico:

si esprime parere favorevole a condizione che l'insediamento di Ponte Parodi sia armonizzato con le funzioni della cintura a mare, i parcheggi devono essere in parte disponibili per le aree ZTL del centro storico, le nuove funzioni commerciali devono essere connotate in modo non concorrenziale a quelle del centro storico, la vocazione turistica deve essere rafforzata dal nuovo assetto di Ponte Parodi, la zona della dogana e dell'Hennebique deve essere trasformata per meglio armonizzarsi alle funzioni della città, in particolare si ritiene possano essere collocati una piattaforma logistica per la distribuzione delle merci in centro storico e parcheggi di scambio con accesso attraverso la viabilità intraportuale con accesso dal ponte elicoidale e dal varco del terminal traghetti. L'affaccio a mare di Carignano è interessato dall'area fieristica che, sebbene non sia compresa a pieno nel municipio, ne rappresenta una funzione di particolare interesse. Con riferimento al distretto 1.13- Piazzale Kennedy si esprime parere favorevole a condizione che per l'edificio ex Nira l'eventuale incremento di volumetria sia concentrato nei primi piani dell'edificio impedendo sopraelevazioni.

- San Nicola-Carbonara:

la riqualificazione deve essere coerente con il piano di valorizzazione dell'istituto Brignole e compatibile con gli elementi di pregio dell'area, nello specifico la vocazione deve restare quella di parco urbano con limitati servizi pubblici, i volumi già edificati, escluse le serre possono essere mantenuti e destinati ad usi abitativi con incremento massimo di 2.000 mq. di S.A. aggiuntiva per le funzioni private e con limite di 8 m fuori terra. Nelle vicinanze di salita san Nicolò è ammessa la demolizione di serre esistenti e la realizzazione di fabbricati senza aumenti di volume con eventuali parcheggi pertinenziali con limite e vincolo di numero legato alle nuove abitazioni, non sono consentiti insediamenti commerciali con espresso ulteriore limite a quelli di generi alimentari.

- Brignole:

in relazione al distretto si pone la condizione che sia introdotto il vincolo per le nuove costruzioni di non superare in altezza il piano strada di via Montesano e via Gropallo.

- Aspetti di mobilità richiamati dal PUC:

Pedonalizzazioni e parcheggi di cintura in centro storico: circa la mobilità si ritiene che piazza Caricamento debba trovare un suo assetto nuovo e maggiormente fruibile alla città, accogliendo manufatti di pregio; via Vallechiera deve essere pedonalizzata, in piazza della Zecca è opportuno realizzare un attraversamento pedonale ampio, eventuale allargamento marciapiede via Bensa e riqualificazione di vico Sant'Agnese.

- circa la valorizzazione delle aree verdi e Parco dei Forti si chiede la previsione di un grande parco regionale che comprenda i forti;

- Con riferimento al documento degli obiettivi C4 si prescrive di includere nella riqualificazione di Mura delle Cappuccine anche il rifacimento delle Mura di Santa Chiare e Mura del Prato;

- si propone di inserire nelle norme generali a pag. 6 del punto 2.2 la previsione di un limite di

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1853 di 2027**

trasferimento dei volumi come da tabella precedente al punto 2.1.

### **Controdeduzione**

#### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

L'osservazione fa riferimento alla Delibera n. 24 "Parere su adozione del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico, ai sensi dell'art. 38 della legge regionale 3671997" approvata il 18/10/2011 dal Consiglio del Municipio I Centro Est. Il parere si esprimeva favorevolmente sul progetto preliminare di PUC con condizioni ed osservazioni, in particolare:

1) aree Principe Lagaccio

si rinvia alle controdeduzioni relative al Distretto Lagaccio-Gavoglio e Stazione Principe, per cui il progetto definitivo di P.U.C. conferma ulteriormente gli indirizzi del Municipio, pertanto l'osservazione può ritenersi parzialmente accolta.

2) area waterfront-cintura a mare del centro storico

pur condividendo gli enunciati che richiedono la connessione tra mare e centro abitato e le suggerite vocazioni che caratterizzano il waterfront, si rinvia allo specifico procedimento di Accordo di programma che il Piano ha fatto salvo. Pertanto l'osservazione non è pertinente.

3) San Nicola - Carbonara

si segnala che in sede di predisposizione di progetto definitivo di P.U.C. è stato ritenuto opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico. L'osservazione è accolta.

4) Brignole

si segnala che in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC è stata eliminata la previsione di Distretto di trasformazione destinando l'area i a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I, anche in ragione dell'approvazione di lavori pubblici con procedure speciali (quali il Nodo Ferroviario e progetto Grandi Stazioni) i cui lavori sono in corso di realizzazione, in tale senso l'osservazione è parzialmente accolta.

Circa gli aspetti generali riguardanti temi quali la mobilità, la valorizzazione degli spazi verdi vengono sottolineate alcune necessità di intervento per la valorizzazione degli aspetti storico culturali, della vivibilità legata alle isole pedonali, ai parcheggi e della fruizione degli spazi pubblici dei quali si condivide lo spirito ed il contenuto. ma si tratta di argomenti che sulano dalle competenze del Piano.

In riferimento all'ordine del giorno n° 1 collegato al parere circa il Parco dell'Acquasola, la Stazione di Quarto e l'inserimento di piste ciclabili si rinvia a quanto espresso rispettivamente ai sub 11,18 e 8 della presente osservazione. Circa l'incremento di aree verdi si segnala che nel progetto definitivo di PUC le schede urbanistiche dei distretti sono state integrate con prestazioni ambientali derivate dallo Studio Preliminare alla redazione del Piano del Verde DGC 112/12, inoltre le norme generali sono integrate prevedendo prestazioni ambientali volte alla tutela e/o ripristino dei corridoi ecologici già indicati nella Tavola 2.1 "Sistema del Verde" del PUC adottato come integrati dallo Studio Preliminare alla redazione del Piano del Verde DGC 112/12 (punto 11.3 ed analoghi Capitolo 3 DCC 6/2014). Con riferimento al distretto 2.08 Stadio Carlini si precisa che tale distretto è stato eliminato e ricondotto alla sua destinazione originaria. In riferimento all'ordine del giorno n° 2 con oggetto il distretto di trasformazione 3.05 Stazione Principe si sottolinea che l'incremento previsto di S.A. nel settore 2 (edificio rosso) è del 20% della superficie esistente e non del 35% come si afferma nel testo allegato all'osservazione. La scheda del distretto come perfezionata in sede di elaborazione di progetto definitivo di Piano prevede che, a seguito della eventuale demolizione e ricostruzione dell'edificio in questione, in sede di PUO la S.A. non utilizzata in sito potrà essere accantonata senza vincolo di destinazione d'uso.

Per quanto sopra l'osservazione, nelle sue diverse formulazioni, è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1854 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti  
Rappresentante

Michele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi ed in particolare alla pag. 17, l'osservazione rileva che non si comprende il significato del termine "porto fabbrica".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il termine "porto fabbrica" viene citato per la prima volta, in tempi recenti, nel primo punto dei 20 in cui si articola il progetto "Genova e il suo porto: la città che cambia" del Renzo Piano Building Workshop (RPBW) detto "Waterfront" presentato alla città di Genova nel 2004 e pubblicato nel luglio 2006:  
[...] "1) spostamento dell'aeroporto a mare, allo scopo d'offrire al porto le migliori e più razionali opportunità di sviluppo. La delocalizzazione dell'attuale pista, può far spazio al "porto fabbrica", a diretto contatto con le aree liberate dalle attività siderurgiche, sui cui è previsto un distripark in regime di portofranco, e con una zona per il porto petroli e per attività complementari e compatibili, il Porto di Genova diventa così un porto in linea, di facilissima manovra e di grande flessibilità operativa." [...]  
Il concetto di "porto fabbrica" confermando la collaborazione intrapresa da anni nel campo della pianificazione urbanistica fra Comune di Genova ed Autorità Portuale ed una visione integrata nei rispettivi strumenti di pianificazione PUC e PRP, nel Documento degli Obiettivi del PUC adottato viene così enunciato: [...]  
Obiettivo A3: Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo)  
Collaborazione con l'Autorità Portuale nella redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale perseguendo integrazione e sinergia tra gli strumenti urbanistici di competenza comunale e portuale sviluppando l'ipotesi del "porto fabbrica" prevedendo gli sviluppi delle infrastrutture portuali per il soddisfacimento di necessità non perseguibili nella dimensione del "porto lungo" [...]  
La costruzione del porto fabbrica all'interno del porto in linea è di fatto un tema affrontato necessariamente dal nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) la cui progettazione è stata attivata da parte di Autorità Portuale di Genova nel 2011 e attraverso varie fasi (agosto 2012 – Linee guida, luglio 2013 – 8 Scenari, settembre 2013 presentazione al processo partecipato del PUC, maggio 2014 – Intesa sul PP del PUC ex LR 36/97) è in dirittura di arrivo per la discussione e la presentazione del progetto preliminare.  
A seguito del perfezionamento dell'intesa suddetta fra Comune di Genova ed Autorità Portuale di Genova, avvenuto con Del. n°4/30.04.2014 del Comitato Portuale, si è accolta una richiesta di modifica del testo dell'Obiettivo A3 del PUC da parte di AP:  
"Collaborazione con l'Autorità Portuale nella redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale perseguendo integrazione e sinergia tra gli strumenti urbanistici di competenza comunale e portuale prevedendo gli sviluppi delle infrastrutture portuali necessarie e sviluppando l'ipotesi del "porto fabbrica" e del "porto lungo". Un "porto fabbrica" dove, come succedeva un tempo ed ai fini di un auspicato sviluppo occupazionale si incentivano processi produttivi dell'indotto, di manipolazione e trasformazione delle merci sul posto, non limitandosi al semplice traffico ed al transito di esse dalle navi ad altre modalità di trasporto verso il "Porto Lungo".

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1855 di 2027



Un tema/obiettivo raggiungibile riorganizzando gli spazi e restituendo al porto superfici adeguate alle attività portuali vere e proprie (traffici e relativi servizi ed attività dell'indotto, produttive, di cantieristica, delle riparazioni navali) in ripresa ed in continuo sviluppo, ed allo stesso tempo mantenendo gli impegni presi con l'Amministrazione Civica consegnando alla città adeguati spazi per usi urbani.  
In ogni caso l'osservazione non è pertinente non avendo finalità modificative dei contenuti di PUC.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi l'osservazione segnala che si ritiene opportuno prevedere la fermata della metropolitana a Piazza Corvetto che consentirebbe una significativa riduzione dell'impatto ambientale e viabilistico.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

accolta

#### **Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa dall'osservazione e si ritiene necessario adeguare gli elaborati di piano recependo la previsione della stazione di Corvetto (tavola 1.1 -Sistema infrastrutturale -del Livello 1 territoriale di Area Vasta; tavola2.4 -Assetto infrastrutturale e insediativo - del Livello 2 urbano di città; tavola 2.5 - Sistema della mobilità -del Livello 2 urbano di città). L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1856 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi l'osservazione segnala che non è chiaro l'impatto ambientale delle linee di collegamento Brignole -Principe- Ostello della Gioventù previste (pag. 19 obiettivo A 5)

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

il collegamento dedicato Brignole-Principe-Ostello della Gioventù indicato nell'obiettivo 19-A5 è riferito ad una proposta di integrazione dei servizi pubblici di trasporto su gomma già esistenti con particolare attenzione alle due principali Stazioni ferroviarie di Genova che generano la necessità di collegamento turistico con la struttura ricettiva dell'Ostello. Si tratta di una previsione che può rientrare un'un'ordinaria gestione del servizio TPL con finalità che si intendono confermare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1857 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi l'osservazione segnala che non si comprende la definizione "migliore utilizzo di Piazza Caricamento" ( pag. 21 obiettivo B1).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che la frase in oggetto è contenuta nella tabella delle declinazioni indicative dell'obiettivo dei vari municipi, in particolare nel Tema B "Organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana" - obiettivo B1 "Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare e integrata" (obiettivo orientabile). Tale frase è stata introdotta a recepimento di quanto espresso nell'ambito della decisione adottata dalla giunta municipale del in data 17.02.2010, avente ad oggetto "osservazioni su obiettivi del Piano Urbanistico Comunale PUC 2010", ed inserita nell'ambito del tema B del Documento degli obiettivi di PUC con la finalità di concorrere all'integrazione degli spazi tra città e porto con una ricucitura non solo di tipo territoriale ma anche sociale. L'osservazione non pone tuttavia in evidenza alcun profilo di difformità e pertanto non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1858 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Razeti  
RappresentanteMichele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi ed in particolare al punto B2 l'osservazione precisa che non si concorda con la previsione di servizi con parcheggi dedicati e per residenti, che si ritengono ammissibili solo se esclusivamente pertinenziali alle abitazioni.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che la frase in oggetto è contenuta nella tabella delle declinazioni indicative dell'obiettivo dei vari municipi, in particolare nel Tema B "Organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana" - obiettivo B2 "Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico" (obiettivo invariabile). Tale frase è stata introdotta a recepimento di quanto espresso nell'ambito della decisione adottata dalla giunta municipale del in data 17.02.2010, avente ad oggetto "osservazioni su obiettivi del Piano Urbanistico Comunale PUC 2010", segnalando che in ambito giuridico il termine "pertinenziale" indica la costruzione non costituente opera autonoma ma destinata in modo durevole al servizio di un immobile già esistente, e nel caso di parcheggi, ad una unità immobiliare, non si ritiene opportuno modificare il testo in questione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1859 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi ed in particolare al punto B5 l'osservazione segnala che è opportuno specificare meglio quali siano le aree pedonali del centro storico che si intendono ampliare, si propongono via Vallechiara, via Galata, Spianata Castelletto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione era già stata avanzata dalla decisione adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 17/02/2010 in riferimento agli obiettivi del PUC 2010 in allora non ancora adottato: per il tema B il Municipio proponeva la riqualificazione dei percorsi pedonali di Mura Cappuccine e Spianata Castelletto, utilizzando materiali idonei.

Anche la richiesta inerente via Vallechiara era contenuta nel Parere favorevole al progetto Preliminare del PUC del 18 10 2011 del n° 24 precedente l'adozione del Piano avvenuta con DCC n°92 del 07/12/2011.

Il Documento degli Obiettivi recepisce tali indicazioni in termini generali laddove prevede di "estendere le aree pedonali del centro storico", ed in recepimento della richiesta, può essere precisato che tale estensione è da intendersi riferita, in particolare, alle citate vie ed alla Spianata.

Tuttavia è necessario ed opportuno precisare che lo strumento di pianificazione settoriale attraverso il quale le amministrazioni scelgono e assicurano strategie connesse alla mobilità è il Piano Urbano della Mobilità (PUM di cui alla legge n. 340/2000): è competenza del PUM l'individuazione di aree pedonali, isole ambientali, zone 30km/h e ZTL e dei relativi piani di intervento, interventi sempre e comunque possibili anche se non specificamente indicati nel Piano Urbanistico Comunale.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1860 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Razeti  
RappresentanteMichele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi ed in particolare al punto C1 l'osservazione propone di prevedere un collegamento ciclo pedonale della Lanterna, Stazione Marittima, Area del Porto Antico fino alla Fiera del Mare, prevedere inoltre nuove piste ciclabili lungo il corso dei torrenti Polcevera e Bisagno e asse mare, nonché circonvallazione a monte.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Nella tav. 2.5 Sistema della Mobilità sono indicate piste ciclabili di previsione nelle aree del Porto Antico e a margine dei torrenti Polcevera e Bisagno e alcune tratte in altre porzioni del litorale. L'assetto urbanistico individua inoltre gli assi di relazione città porto e del litorale. La previsione del percorso ciclabile in questione era in particolare indicata nella tav. 2.5 Sistema della mobilità e nella tav. 2.10 Sistema dello sport e tempo libero.

Inoltre, in ottemperanza a quanto richiesto dal Parere VAS della Regione Liguria (DCC 6/2014 cap. 3 paragrafo 7), dal Municipio e da altre osservazioni di prevedere all'interno dei distretti itinerari ciclopedonali si provvede ad integrare gli elaborati cartografici del PUC adottato con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che comprende anche le previsioni relative ai tratti richiesti. Pertanto, per agevolare la consultazione degli elaborati, i tracciati ciclopedonali sono stralciati dalla tavola 2.5 Sistema della Mobilità. Tuttavia pur considerandone positiva l'individuazione del sistema di piste ciclabili nell'ambito del PUC, si evidenzia che tale competenza attiene al Piano Urbano della Mobilità (PUM), in quanto strumento finalizzato alla pianificazione e verifica della sussistenza dei requisiti tecnici necessari richiesti dalla specifica normativa di settore per realizzare piste ciclabili in sede propria nelle direttrici viarie indicate. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1861 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi ed in particolare al punto C2 l'osservazione segnala che nella zona di via Bartolomeo Bianco si indica il luogo ove conferire rifiuti ingombranti, si suggerisce di prevedere un'isola ecologica nel territorio del Municipio I Centro Est per il conferimento dei rifiuti organici, si indica nella zona portuale di Ponte Parodi, ove sarà possibile prevedere impianti essicatori e trituratori per evitare esalazioni.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione fa riferimento all'obiettivo invariabile C2 "difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico" che viene così declinato per il Municipio I Centro Est "Presidio di AMIU per il conferimento di rifiuti ingombranti (zona Peralto- area di Via Bianco) per prevenire discariche abusive. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati." La proposta di definire la collocazione per nuove isole ecologiche per rifiuti organici (trituratori ed essicatori) nel Municipio nell'area di Ponte Parodi è in contrasto l'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi previsti nel sub-settore 2 del Distretto aggregato 44D Ponte Parodi sottoscritto da Autorità Portuale, Regione Liguria, Provincia di Genova e Comune, in ultimo, in data 16 aprile 2012. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1862 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi ed in particolare al punto C3 l'osservazione chiede di prevedere un piano energetico, comprensivo delle riduzioni di consumi mediante lampade a basso consumo, finestre con doppi vetri, termointerimpianti autoregolanti, chiede inoltre di procedere con l'impianto di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici, ad esempio Palazzo di Giustizia, Palazzo Albini, Teatro Carlo Felice. Agenzia delle Entrate, Regione, Stadio Luigi Ferraris.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione fa riferimento all'obiettivo invariabile C3 "Genova citta' del sole, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico". A tale proposito si ricorda che il Comune di Genova ha aderito al Patto dei Sindaci con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2009, iniziativa che, su base volontaria, impegna le città europee che aderiscono a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia. In tale ambito il Comune di Genova ha predisposto il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP), comprensivo della baseline delle emissioni di CO2 al 2005, redatta sulla base delle Linee Guida della Commissione Europea e approvato con delibera n°93/2010 del Consiglio Comunale. Il SEAP tra le azioni previste comprende le azioni specifiche: EDII-S02 Appalto per la gestione degli impianti di climatizzazione (edifici comunali)

EDII-S04 Audit energetici su edifici di tipo scolastico

EDII-S08 Risparmio Energetico negli Edifici Scolastici

L'osservazione è non pertinente trattando materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1863 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi ed in particolare al punto C4 l'osservazione, concordando con l'obiettivo di recuperare le Ville Storiche ed i loro Parchi, così come per il punto C5 e la previsione di orti urbani, suggerisce di prevedere la creazione del Parco Urbano dell'Acquasola con vincolo di inedificabilità per parcheggi pubblici e/o privati sia interrati che in struttura.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Riguardo al Parco dell'Acquasola si evidenzia che le Norme inerenti l'Ambito SIS - S non consentono la nuova costruzione nei giardini, parchi e aree verdi strutturate, laddove determini la riduzione degli spazi verdi e l'abbattimento delle alberature esistenti e nei servizi individuati di valore storico paesaggistico dalla cartografica del PUC. Pertanto l'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1864 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Razeti  
RappresentanteMichele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi l'osservazione esprime preoccupazione per l'impatto sotto il profilo ambientale e paesaggistico previsto dalla realizzazione del Nuovo Ospedale Galliera, anche in considerazione, sotto il profilo della mobilità, della previsione di un rilevante numero di posti auto con accesso ipotizzato su corso Aurelio Saffi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo le preoccupazioni espresse dal Municipio relativamente alla previsione del nuovo Ospedale Galliera è necessario precisare che con sentenza, N. 07472/2012 REG.RIC., depositata il 18.12.2013, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) ha accolto l'appello proposto dall'Ospedale Galliera avverso la sentenza TAR di annullamento della variante urbanistica relativa al progetto del nuovo ospedale. Ciò, tuttavia, senza entrare nel merito, limitandosi a rilevare che i ricorrenti difettavano, al momento, di un interesse al ricorso per mancanza di specifico pregiudizio, trattandosi di impugnazione di atto di pianificazione urbanistica e precisando che detto interesse si radicherà al momento dell'eventuale rilascio del titolo ad aedificandum. In sostanza, la variante urbanistica ha riacquisito efficacia. Nondimeno occorre rilevare che nella sentenza del T.A.R. della Liguria, Sezione Prima, nr. 516 del 6 aprile 2012, il Collegio Giudicante nell'esame del quinto motivo di ricorso ha ritenuto "Fondato ed assorbente è invece il terzo profilo dedotto, che denuncia la violazione dell'art. 49 della L.U.R., per non avere la variante approvata subordinato l'attuazione degli interventi alla stipula di un apposito atto convenzionale (concessione edilizia convenzionata)."

Con la citata sentenza il T.A.R. ha sottolineato come la disciplina urbanistica regionale esige – con disposizione di inusitata chiarezza - che l'assolvimento delle prestazioni urbanistiche sia assicurato ex antea già dal P.U.C., subordinando il rilascio della concessione edilizia alla stipula dell'atto convenzionale. Avuto riguardo di quanto espresso nella citata sentenza del T.A.R. Liguria nr. 516 del 6 aprile 2012, si reputa opportuno integrare l'art. SIS-S-7, Servizi pubblici con disciplina urbanistica speciale, in particolare la Norma Speciale N. 30 Ospedale Galliera "Il Piano recepisce la disciplina urbanistica del P.U.C. 2000 relativa all'Ambito Speciale di Riqualficazione Urbana n. 74, con Schema di Organizzazione Urbanistica dell'area, introdotto per effetto della variante approvata con D.C.C. n. 106 del 7 dicembre 2010, precisando che gli interventi previsti nei settori 3, 4 e 5, di cui alla scheda allegata al citato Ambito Speciale di Riqualficazione Urbana n. 74, sono soggetti a permesso di costruire convenzionato secondo i criteri indicati dall'art. 49 della L.U.R. n. 36/1997, fermo restando le obbligazioni e le prescrizioni indicate nelle "Prestazioni e Parametri Urbanistici ed Edilizi" e nelle "Prescrizioni Particolari e Livello Puntuale del P.T.C.P.". L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1865 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi l'osservazione esprime forte perplessità per la previsione del tombinamento del Rio Penego, in relazione al rischio idrogeologico e in ordine alla previsione di nuove edificazioni collinari nella zona di via Shelley.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'attuale canalizzazione dei torrenti Penego, Zucchetta ed Oratorio è stata inizialmente oggetto di nulla osta n. 1044 in data 13 luglio 1981 per lavori di costruzione di difese spondali da parte della Regione Liguria – Ufficio del Genio Civile – e di Concessione edilizia Provvedimento n. 1197 in data 9 dicembre 1981 da parte del Comune di Genova; successivamente la realizzata copertura di alcuni tratti dei predetti torrenti è stata oggetto di autorizzazione in sanatoria, ai soli fini idraulici, con deliberazione della Giunta Regionale n. 6910 in data 23 dicembre 1987. Per cui, di fatto, il rio in questione risulta già tombinato. Le opere programmate dal Comune contestualmente alla realizzazione della viabilità di collegamento tra Corso Europa e via Monaco Simone sono finalizzate alla messa in sicurezza idraulica del rio tombinato attraverso la realizzazione di un by pass dell'attuale tratto tombinato sottostante la via Shelley. Come noto, nell'ambito del complesso contenzioso che ha da sempre caratterizzato l'intervento in argomento, da ultimo la sentenza del T.A.R. Liguria n. 1574 del 16 dicembre 2013 ha dichiarato la nullità dell'atto commissariale n. 1 /2011, in quanto a tale data il Commissario ad acta era privo di efficacia e legittimazione, ed ha annullato la determinazione comunale di ratifica/convalida del provvedimento conclusivo, relative al suddetto progetto definitivo della "Nuova viabilità urbana tra Corso Europa e Via Monaco Simone in località Rio Penego. Va evidenziato che nel corpo della richiamata sentenza n. 1574/2013, il T.A.R. Liguria ha, tra l'altro, posto in evidenza che in sede di eventuale rideterminazione, è certamente utilizzabile dall'Amministrazione l'attività istruttoria posta in essere anteriormente al venir meno dell'efficacia stabilita con sentenza 60/2012, essendo l'attività del Commissario riferibile alla P.A. e quindi pienamente utilizzabile e valutabile da parte del Comune e detta attività include anche l'acquisizione del parere della Provincia competente in materia di tutela idrogeologica del territorio. Ad oggi, anche a seguito dell'acuirsi della criticità dell'attuale tratto tombinato, sono in fase di programmazione da parte della Provincia opere di messa in sicurezza del tombino di via Shelley, restando comunque irrisolto l'adeguamento della sezione alle portate duecentennali del Rio definite dal Piano di Bacino. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1866 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Razeti  
RappresentanteMichele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Documento degli Obiettivi l'osservazione esprime perplessità in relazione alle previste escavazioni delle presunte falde amiantifere e dell'impatto dei cantieri per la realizzazione della Gronda autostradale (estrazione, movimentazione e smaltimento materiale di scavo).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Tale aspetto non attiene al livello progettuale del Piano Urbanistico Comunale, ma agli atti di approvazione del progetto definitivo autostradale della "Gronda", sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale con esito positivo con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.23 del 23/01/2014 che ha stabilito la compatibilità ambientale del progetto definitivo di realizzazione del "Nodo stradale ed autostradale di Genova adeguamento sistema A7- AIOA12", ricadente nel territorio del Comune di Genova, presentato dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., nel rispetto delle prescrizioni di prescrizioni riportate in atti). Le problematiche sollevate dal Municipio sono trattate al punto 13 delle "prescrizioni" espressamente riportate nel Decreto innanzi richiamato alla cui integrale lettura comunque si rinvia. L'osservazione non è pertinente in quanto riguarda atti estranei al PUC.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1867 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione di Principe l'osservazione chiede l'abbattimento del Palazzo Rosso delle Ferrovie dello Stato, al fine di liberare il quartiere sia per il profilo viabilistico che per quello paesaggistico ambientale, con apertura di scorci sul mare. Si propone inoltre di ricollocare i volumi del suddetto fabbricato all'interno del distretto di trasformazione della Caserma Gavoglio, si esprime parere contrario alla previsione di una struttura alberghiera e/o uffici come previsto dalla norma speciale di Mura degli Zingari.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Le prestazioni aggiuntive ed obbligatorie del settore 2 del distretto della stazione Principe da realizzarsi con la modalità attuativa del PUO, sono volte ad ottenere la realizzazione degli interventi richiesti tramite accordi con la proprietà. L'opzione di un intervento diretto da parte dell'Amministrazione, anche ai fini del riutilizzo su aree pubbliche della superficie agibile esistente, attraverso l'acquisizione degli immobili, richiede la riserva di opportuni finanziamenti. Tuttavia, condividendo l'obiettivo dell'osservazione, nella scheda normativa di Distretto "parametri urbanistici – prescrizioni particolari" si ammette, limitatamente al Settore 2, l'accantonamento della SA non utilizzata senza limiti di destinazione, ai fini della riduzione del "Palazzo Rosso".

Riguardo alla norma speciale delle "mura degli Zingari" si evidenzia che successivamente all'approvazione da parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie, tra le quali quella di via Buozi, definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi con la proprietà RFI. L'osservazione è complessivamente parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1868 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Razeti  
RappresentanteMichele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione di Valletta San Nicola l'osservazione ribadisce quanto espresso precedentemente all'adozione del piano, ovvero si ritiene che la vocazione prevalente dell'area debba restare parco urbano con limitati servizi pubblici, non siano consentiti insediamenti commerciali con espresso ulteriore limite a quelli di generi alimentari, si specifica inoltre il parere contrario alla previsione di parcheggi ad eccezione di quelli pertinenziali alle nuove residenze previste all'interno dell'area. Il limite di elevazione di 8 m fuori terra è da considerarsi come limite massimo, incremento massimo del 20% delle superfici attuali, anziché di 2000 mq come precedentemente indicato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il tema della valletta di S.Nicola, in quanto consistente spazio verde facilmente accessibile sia dal Centro Storico (Carmine) che da Castelletto (corso Firenze e corso Dogali), è stato trattato sia dal Municipio che nel corso degli incontri del percorso di partecipazione.

Va altresì tenuto presente che Università degli Studi di Genova nel luglio 2013 ha presentato uno studio "recupero-restauro-riuso" dell'Albergo dei Poveri che, nel ridisegnare complessivamente l'organizzazione degli spazi dell'edificio monumentale destinati all'Ateneo e servizi connessi, prefigura la creazione di un campus universitario in diretta connessione con la valletta alle sue spalle. Il progetto vede la galleria del piano terra, ai lati della quale si aprono i cortili interni del palazzo, come nuovo asse urbano di collegamento pubblico pedonale da piazza E.Brignole alla retrostante valletta S.Nicola a sua volta recuperata all'uso pubblico di parco e verde per il quartiere. Nei mesi successivi si sono sviluppate, anche con il patrocinio del Comune e della Proprietà Istituto Brignole, proposte di utilizzo della valletta a fini pubblici attraverso il recupero delle serre storiche, la creazione di orti urbani e percorsi ludico-botanici. Pertanto si ritiene opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1869 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Razeti  
RappresentanteMichele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto della Valle del Chiappeto l'osservazione esprime perplessità atteso che le nuove edificazioni previste sacrificerebbero inevitabilmente le aree verdi esistenti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il PUC vigente già disciplinava un Distretto analogo a quello previsto dal PUC adottato e anche in allora l'obiettivo della riqualificazione riguardava "realizzazione di un tratto di viabilità funzionale alla connessione di via Sapeto con via Cei e via Canale, tale da consentire l'istituzione di una circolazione a senso unico e l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico; contestuale realizzazione di un insediamento residenziale, pubblico e privato, di limitate dimensioni, del recupero dell'ex Istituto Belimbau, ... ". Nello specifico il settore 2 del DST stabiliva "il collegamento viario tra via Sapeto e via Cei, con contestuale realizzazione di edifici residenziali, con SA max di 3.000 mq e riutilizzo del complesso "ex Belimbau" e delle aree adiacenti; quota parte degli edifici realizzabili, nella misura del 40% dalla SA, deve essere destinata ad edilizia residenziale pubblica e ad alloggi sostitutivi di quelli da demolire per la realizzazione della viabilità". Il nuovo PUC ha mantenuto, quale obiettivo di DST, la realizzazione "di un nuovo tratto di viabilità pubblica per consentire: la circolazione, a senso unico, da via Sapeto a via Cei e via Canale, con razionalizzazione delle aree laterali e recupero di parcheggi pubblici" aggiungendo "il collegamento tra via Cei e via al Forte di Santa Tecla per consentire la circolazione anche verso il quartiere di S. Fruttuoso" ciò in relazione "all'individuazione di un'area di intervento destinata alla realizzazione di un polo di servizi per lo sport in un contesto ambientalmente adeguato e ad una nuova edificazione residenziale, nel rispetto dei più elevati standard ambientali e di efficienza energetica". Per altro il nuovo PUC ha assegnato l'edificabilità inizialmente solidarmente attribuita a tutte le proprietà incluse in un ampio settore a cavallo del Rio, esclusivamente alla proprietà inclusa nel settore 2 dell'attuale Distretto senza porre le condizioni previste dal PUC 2000, evidentemente nell'intento di sollecitare l'intervento di quest'ultima per la realizzazione di quota significativa delle previste urbanizzazioni. Infine va considerato che, in ottemperanza al parere Regionale sulla VAS del PUC ed in coerenza con lo Studio di Incidenza " in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si provvederà a ricondurre la superficie del Distretto 3.10 Valle Chiappeto ai soli settori 2 e 3 comprendendo la viabilità di previsione, riconducendo la maggior parte del settore 1 alle più pertinenti previsioni dei contigui ambiti AR-PR e AC-NI" (rif. punto 11.3 del Capitolo 3 della DCC.6/2014 di ottemperanza al parere regionale relativo alla VAS sul PUC). Pertanto, anche in considerazione dello Studio d'incidenza che ha evidenziato la qualità naturalistico-ambientale della valle del Chiappeto e del parere della Provincia che ha rilevato l'inopportunità della previsione di una nuova viabilità carrabile di collegamento tra via Cei ed il Forte di Santa Tecla, si ritiene di confermare la previsione di un ulteriore limitato intervento edilizio, condizionandolo alla realizzazione della viabilità di collegamento tra via Sapeto e Cei, non ritenendo altrimenti sostenibile un ulteriore carico, ancorchè limitato, su di una situazione viabilistica oggettivamente deficitaria. Quindi si conferma la modalità di attuazione del P.U.O. unitario al

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1870 di 2027

fine di garantire l'attuazione integrata e coordinata delle opere pubbliche e di quelle private L'osservazione non è accolta.

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti Michele  
Rappresentante Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretti di trasformazione Stazione di Quarto l'osservazione rileva che appare inopportuno prevedere la costruzione di edifici, in particolare la previsione di ricettivo/alberghiero, si considera invece favorevolmente la previsione di parcheggi di interscambio interrati sotto piazza Sivelli.

**Controdeduzione**

**Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica del distretto "Stazione di Quarto" si precisa che l'area ricade in Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) ove non è prevista la nuova costruzione e le aree in considerazione della forte connotazione del verde, sono sottoposte ad una rigorosa conservazione, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano. Pertanto quanto segnalato è già inserito nelle previsioni urbanistiche.

Per quanto concerne l'eventuale parcheggio di interscambio sotto P.zza Sivelli si segnala che, compatibilmente con le norme d'ambito, nella Tavola 2.5 "Sistema della Mobilità" è prevista la realizzazione di un parcheggio di interesse urbano.

L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1871 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti  
Rappresentante

Michele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	19

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione Stazione di Quinto l'osservazione esprime perplessità rispetto alla previsione di funzioni residenziali, si considera favorevolmente la previsione di parcheggi di interscambio interrati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

La residenza è stata stralciata dalle previsione nel percorso partecipativo che ha preceduto l'adozione del PUC, per errore è rimasto il riferimento a tale funzione nella descrizione dell'obiettivo del distretto. Tra gli obiettivi di PUC figura l'implementazione del trasporto pubblico rispetto a quello privato, con particolare riferimento all'uso metropolitano della linea ferroviaria, e l'implementazione della realizzazione di parcheggi di interscambio connessi alla rete infrastrutturale principale, pertanto la destinazione d'area sarà prevalentemente orientata a tale uso. Considerato inoltre che le possibilità di intervento del distretto corrispondono a quanto previsto dalle norme di conformità del piano per le aree destinate a parcheggi pubblici e servizi pubblici si ritiene di eliminare il distretto e inserire l'area nel sistema dei servizi pubblici SIS-S, come servizio di previsione per parcheggi e verde, tantopiù che detta area è già parzialmente individuata nella cartografia del SIS-S e nel volume "bilanci-elenchi" come parcheggio pubblico esistente n. 9023. L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1872 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti  
Rappresentante

Michele  
Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	20

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona di Sant'Ilario l'osservazione esprime perplessità rispetto alla previsione di nuovi tratti di viabilità, sarebbe meglio ipotizzare impianti di risalita alternativi alla mobilità privata (ascensori, impianti a fune o cremagliera).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto espresso dal Municipio relativamente alla previsione del PUC, in termini di nuovi tratti di viabilità, si ricorda che la collina di sant'Ilario è ricompresa, in gran parte, nell'ambito individuato dal PTC paesistico come Inseediamento Sparso soggetto a regime di conservazione (IS-CE) . Il piano regionale, sovraordinato allo strumento urbanistico generale del Comune consente la realizzazione di interventi diretti a risolvere il problema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile. La norma di speciale del PUC, strada di S.Ilario, si limita a stabilire i criteri di intervento relativamente a nuovi tratti viari, all'adeguamento di quelli esistenti, ponendo come condizione che non vengano alterate le caratteristiche dei percorsi storici e che i nuovi tracciati si inseriscano armoniosamente nel paesaggio e non attraversino ambiti e aree verdi strutturate.

Occorre segnalare che la norma di cui sopra richiama la possibilità di intervenire a favore dell'accessibilità anche attraverso la realizzazione di impianti meccanizzati leggeri di trasporto, subordinatamente alla redazione di un S.O.I. nel primario obiettivo della riduzione dell'impatto ambientale e della migliore aderenza all'andamento dei suoli.

L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1873 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Razeti	Michele
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
822	21

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
114312	06/04/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione ospedale San Martino l'osservazione esprime contrarietà alla previsione edificativa di strutture alberghiere e connettivo urbano. Il valore ambientale deve essere preservato anche a tutela dei pazienti, si ritiene ammissibile la conversione di strutture ricettive già esistenti esclusivamente finalizzate all'accoglienza dei familiari dei pazienti ricoverati non residenti in città.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Le strutture ricettive alberghiere sono ammesse esclusivamente nel settore 2 (Viale Benedetto XV). Si consideri che la maggior parte degli edifici è soggetto a vincolo storico-monumentale (ex Legge 1089/19309 "Tutela delle cose d'interesse artistico e storico" ora confluita nel D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio") quindi è soggetta al parere della competente Soprintendenza che valuterà i progetti ai fini del rispetto delle loro caratteristiche formali e architettoniche, limitando, se non compatibili, le potenzialità del PUC. Tuttavia in parziale accoglimento dell'osservazione del Municipio, si riduce l'incremento di SA ammesso dal 30 al 20%, riportandola alla percentuale di incremento della SA ordinariamente prevista negli Ambiti al fine di favorire la rifunzionalizzazione di edifici esistenti. Va inoltre rilevato che nelle norme di flessibilità della scheda di Distretto, è previsto che le residenze speciali per l'ospitalità connessa al servizio ospedaliero, dove oggetto di convenzione con l'Azienda Ospedaliera, non costituiscono S.A. tutelando quindi particolarmente tale tipo di servizio.

Il connettivo urbano è ammesso ovviamente in tutti i settori come funzione complementare (per permette l'inserimento delle attività di servizio alla persona e i pubblici esercizi) anche a servizio degli utenti delle strutture sanitarie.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1874 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

Onlus Associazione Verdi Ambiente e Società

**Scheda**

823

**Sub**

1

**Numero protocollo**

163346

**Data protocollo**

23/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla fascia di territorio delimitata a sud da Corso Italia e a monte dalle vie De Gaspari, Righetti, Gobetti, Rosselli e Amendola, e oggi classificata AC-IU, si chiede che venga invece classificate AC-US in considerazione dell'elevato pregio ambientale, paesaggistico e architettonico delle stesse.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree segnalate dall'osservazione si segnala che l'ambito AC-US individua la Struttura urbana storica, nuclei storici minori, tessuti edilizi, ville ed edifici antichi di valore architettonico, spazi liberi e percorsi che rivestono carattere storico, artistico. Dette aree sono coerentemente inserite in ambito AC-IU che comprende il Tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature, destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo. Si segnala che nel Livello paesaggistico puntuale del PUC le zone in oggetto risultano inserite nella Struttura urbana qualificata (SUQ) e sono quindi adeguatamente tutelate. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1875 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ionna  
Rappresentante

Roberto  
Direzione Mobilità Comune Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
824	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
2012/140241RI/IF	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento agli studi di fattibilità in corso di redazione circa le possibilità di realizzazione di autorimesse interrato private sotto suolo pubblico, l'osservazione evidenzia come nel nuovo PUC tale realizzazione non sia possibile in tutti gli ambiti. Si chiede di consentire la realizzazione dei parcheggi privati nel sottosuolo pubblico su tutto il territorio comunale, tenendo conto che l'opportunità di realizzare un parcheggio viene individuata direttamente dalla C.A..

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato è necessario ribadire che la scelta di non consentire, in linea generale, la costruzione di parcheggi interrati sotto il suolo pubblico è stata consapevolmente assunta dalla CA in quanto, come correttamente richiamato dall'osservante, tali localizzazioni sono individuate con specifica procedura e corredate da analisi tecniche e di contesto al fine di verificare la fattibilità degli interventi. Inoltre il tema dei parcheggi è stato oggetto, in sede di progetto definitivo, di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Come rilevato dall'osservazione le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata che, avendo rilevanza ambientale, non è derogabile. L'osservazione non evidenzia richieste di modifiche pertanto non è pertinente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1876 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ionna  
Rappresentante

Roberto  
Direzione Mobilità Comune Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
824	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
2012/140241RI/IF	08/05/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione evidenzia come nel nuovo PUC le sedi stradali siano inserite negli ambiti territoriali adiacenti, ciò comporta che, per qualunque intervento sulla sede stradale (fra cui i parcheggi fai da te), sia necessario ottemperare alle prescrizioni sulla permeabilità dei suoli.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

il tema dei parcheggi è stato oggetto, in sede di progetto definitivo, di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invariabilità idraulica. Come rilevato dall'osservazione le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata che, avendo rilevanza ambientale, non è derogabile. L'osservazione non evidenzia richieste di modifiche pertanto non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1877 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Larosa  
Rappresentante

Massimo  
E.A.M. s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
825	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
187125	13/06/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'Impresa edile E.A.M sas, proprietaria del terreno di via Fereggiano di cui al mappale n°445 sez. A foglio 40 all. C classificato in AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), oltre ad una piccola porzione in AR-UR (Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale), dal nuovo PUC e già classificato in EM (oltre ad una piccola porzione in BB-RQ) dal PUC 2000 chiede che venga portato interamente in AR-UR. Tale richiesta è motivata dal fatto che:

- si avrebbe uniformità verso il contesto urbano-residenziale, dove la densità edilizia delle aree adiacenti, che risultano classificate AR-UR, è pari a circa 2 mq/mq
- si avrebbe l'opportunità di riqualificare un'area dove oggi si configura invece una interruzione del fronte urbano.

Si fa inoltre presente che dall' esame della carta di zonizzazione geologica (che classifica la zona C o D) e di quella del LPP (che non individua particolari elementi di valore) non si evidenziano particolari criticità.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che quanto proposto circa la conformazione alle aree adiacenti ricadenti in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) contrasta con la reale situazione dei luoghi, è necessario rilevare che l'area segnalata dall'osservante è inserita in una più ampio territorio di elevato valore naturalistico-ambientale. Quanto segnalato non può modificare l'analisi e la previsione del Piano che per questa area ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1878 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parisi	Massimo
Rappresentante	SO.DI.PE. s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
826	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
202140	28/06/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area distributore di carburante sita in via Struppa 113 d/R, di proprietà di API, attualmente ricompresa dal PUC adottato in ambito AC-IU, l'osservazione chiede l'inserimento in ambito AR-UR o AR-PU in considerazione della presenza di attività produttive precedentemente localizzate in zona XVm dal PUC 2000.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica di destinazione urbanistica dell'area in via Struppa, attualmente occupata da un distributore, in quanto, a detta dell'osservante, la classificazione ad Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) non corrisponde allo stato dei luoghi, è opportuno rilevare che quanto segnalato è corretto, infatti il Piano inserendo un ambito di conservazione quale AC-IU di fatto congela una situazione sicuramente non consona, pertanto tale attribuzione urbanistica è riconducibile ad un errore per tutta l'area. In considerazione di ciò è necessario modificare la destinazione urbanistica di tutte le aree poste tra via Struppa e il Torrente Bisagno inserendo la destinazione ad Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale (AR-UR) in luogo dell' Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU), come da stralcio allegato.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1879 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Barrui  
Rappresentante

Diana  
CODACONS Liguria

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
827	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
205744	29/06/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree appartenenti alla fascia delimitata a sud da Corso Italia e a monte dalle vie De Gaspari, Righetti, Gobetti, Rosselli e Amendola, e oggi classificate AC-IU, l'osservazione chiede che le stesse vengano inserite in ambito AC-US in considerazione dell'elevato pregio ambientale, paesaggistico e architettonico delle aree in esame.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alle aree segnalate dall'osservazione si segnala che l'ambito AC-US individua la Struttura urbana storica, nuclei storici minori, tessuti edilizi, ville ed edifici antichi di valore architettonico, spazi liberi e percorsi che rivestono carattere storico, artistico. Dette aree sono coerentemente inserite in ambito AC-IU che comprende il Tessuto urbano caratterizzato da presenza di edifici di valore architettonico e da impianto urbano progettato unitariamente, aree nel loro complesso sature, destinate a essere conservate sotto il profilo dell'assetto urbanistico ed insediativo. Si segnala che nel Livello paesaggistico puntuale del PUC le zone in oggetto risultano inserite nella Struttura urbana qualificata (SUQ) e sono quindi adeguatamente tutelate. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1880 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Savarese

Giovanni Battista

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
828	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
211823/73	05/07/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un'area privata sita tra corso Europa e il tracciato ferroviario per la quale viene auspicata l'eliminazione del vincolo a servizi (Catasto terreni, sezione 9, foglio 7, mappali 480 e 442). Viene precisato che l'area, già indicata a servizi dal PUC 2000 quale parcheggio pubblico di previsione, è stata rinvincolata anche nel Progetto Preliminare del nuovo PUC adottato.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per cui non siano realistiche le condizioni attuative. A tal proposito è opportuno segnalare che l'area in questione, proprio per le ragioni segnalate dal Richiedente, risulta già scomputata nel bilancio dei servizi ma ancora erroneamente indicata in cartografia. Pertanto, condividendo la richiesta di stralciare la destinazione a servizi, si rettifica tale disallineamento adeguando la tavola 3.9 dell'Assetto Urbanistico, con l'individuazione di un ambito da assoggettare alla disciplina urbanistica AC-IU in luogo della destinazione a servizi pubblici e cancellando nel contempo la previsione a parcheggio pubblico contrassegnata con il cod.9012 nel foglio 45 del Sistema dei Servizi Pubblici. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1881 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Larosa  
Rappresentante

Massimo  
E.A.M. s.a.s.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
829	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
223441	17/07/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'impresa Edile E.A.M. sas chiede che per il mappale n° 80 sez. A foglio 25, di cui è titolare dell'indice di fabbricabilità e che è ora soggetto al regime normativo AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), venga previsto il regime normativo AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).

Tale modifica è richiesta tenuto conto del contesto urbano in cui il mappale si colloca e nella prospettiva di permetterne una futura riqualificazione.

Il regime AR-PR risulta inoltre già previsto per altri mappali di cui la stessa Impresa è proprietaria (nn° 1818, 2044, 2047, medesimi sezione/foglio) o titolare di indice di fabbricabilità (n° 2045 medesimi sezione/foglio).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la pianificazione generale nei suoi criteri di governo del territorio non ricerca la conformazione proprietaria, ma attraverso analisi e scelte strategiche, poste alla base del nuovo strumento urbanistico, individua le regole cui assoggettare tutto il territoriocomunale per una corretta gestione. Nel caso di specie l'area segnalata dall'osservante è inserita in un più ampio territorio di elevato valore naturalistico-ambientale. Quanto segnalato non può modificare l'analisi e la previsione del Piano che per questa area ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1882 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pacelli

Eugenio Maria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
830	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
226156	19/07/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un immobile privato sito in via Byron 14 finalizzata ad eliminare il vincolo di servizi territoriali e di quartiere di valore storico e paesaggistico per l'immobile in oggetto (Villa Paradisetto) - particella 251 del catasto fabbricati, sez. GEB, foglio 58 - e per i terreni adiacenti ad esso - particelle 522 e 523 del catasto terreni, sez A foglio 71.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il compendio immobiliare in oggetto è già stato interessato da variante urbanistica non recepita correttamente nel Progetto Preliminare del PUC (D.C.C. n.100 del 31/10/2006 "Adozione della variante ai sensi dell'art.44 L.R. 36/97 e s.m., per la ridefinizione urbanistica di alcune aree conseguenti ad errori ed altre situazioni). Pertanto, a fronte del riconoscimento di un mero errore di carattere materiale nell'acquisizione degli elementi costituenti la citata D.C.C. n.100 del 31/10/2006 e poichè si ritiene condivisibile la richiesta di non imprimere un vincolo di destinazione pubblica su beni di proprietà privata in assenza di condizioni di realizzabilità del servizio stesso, si reputa necessario inserire nella carta di Assetto Urbanistico l'immobile in ambito AC-VU in considerazione delle analisi e delle indicazioni contenute nel Livello Paesaggistico Puntuale. Conseguentemente risulta necessario ridurre i limiti del servizio di interesse comune esistente rappresentato nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici (cod.8050), allineando a tale modifica il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1883 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Romairone Marco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
831	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
232446	25/07/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di eliminazione del vincolo a servizi per l'edificio privato ubicato in via Nicolò D'Aste n.8 a Sampierdarena (cod. 2042 - Istruzione esistente - Q servizio di quartiere) e conseguente richiesta di attribuzione della disciplina d'ambito AC-CS (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'individuazione del vincolo a istruzione esistente, riferito alla succursale dell'Istituto Secondario di Primo Grado "N.Barabino", deve essere riposizionato in corrispondenza dell'attiguo civ. 8A, anziché in corrispondenza del civ.8, come erroneamente indicato nel Progetto Preliminare del PUC adottato. Pertanto, risulta necessario adeguare la carta dell'Assetto Urbanistico assoggettando l'immobile alla disciplina d'ambito AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) anziché alla disciplina d'ambito SIS-S (servizi pubblici territoriali e di quartiere). Tale modifica comporta anche l'allineamento del foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici relativamente al servizio di istruzione esistente contrassegnato con il cod.2042 e del relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1884 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Tatti s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
832	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
242678	03/08/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'approvazione di un progetto per una RSA in via Gualco a Genova, l'osservazione segnala che nel 2009 è stata firmata la Convenzione senza però poi giungere al permesso di costruire in quanto il piano di Bacino classificava l'area come "frana quiescente". Classificazione recepita anche dal PUC adottato: mentre però il Piano di Bacino permette, a seguito di analisi approfondite, di costruire su frana quiescente il nuovo PUC non lo permette. Visto l'interesse pubblico dell'opera, condiviso con il Municipio IV, visto che la sua realizzazione permetterebbe anche la creazione di nuovi posti di lavoro, è stata avviata una procedura per la ripermetrazione dell'area di frana. Studi geologici condotti per conto della Società, secondo le modalità di cui all'allegato 1 della DGR 265/2010, hanno inoltre escluso la presenza di frana quiescente, evidenziando che la conformazione del versante è da attribuirsi, a monte, a fenomeni naturali di corrosione, a valle, a interventi antropici. L'istanza di ripermetrazione è stata presentata al Comune di Genova. Si chiede che sia inserita nel PUC una disposizione di automatico recepimento delle perimetrazioni e classificazioni dei Piani di Bacino, in modo che non possa verificarsi che un'area, esclusa, a seguito di approfondite indagini, dai perimetri di frana dal Piano di Bacino, rimanga in area di frana per il PUC.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Relativamente alla procedura di ripermetrazione della frana quiescente di via Gualco inoltrata in Provincia, poiché è stata approvata, con D.G.P.147 del 15/10/12, una variante al Piano di Bacino del T. Bisagno che ha eliminato la frana in oggetto si apportano le modifiche alla carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici, togliendo la frana posta nella zona di via Gualco come recepimento della variante al Piano di Bacino stesso: è stata di conseguenza modificata la carta di Zonizzazione geologica, la carta dei Vincoli Geomorfologici ed Idraulici, la carta Geomorfologica e la carta di Microzonazione Sismica. Circa l'automatico recepimento nelle Norme geologiche di PUC degli aggiornamenti del Piano di Bacino, non si ritiene accoglibile in considerazione della funzione integrativa delle Norme geologiche in questione rispetto al piano di Bacino. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1885 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marini  
Rappresentante

Giorgio  
Immobiliare Valle dei Pini s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
833	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>

**Sintesi dell'Osservazione**

La Società Immobiliare Valle dei Pini srl ha intenzione di realizzare un cimitero per animali di affezione (servizio privato) in via Carso, vicino al cimitero monumentale di Staglieno, tra via Pantaleo e mura delle Chiappe, in un terreno di 25.000 mq ora adibito a bosco e prato, che ben si presterebbe a tale scopo per le caratteristiche morfologiche. La distanza tra le abitazioni rispetta la normativa di settore. L'area è ben servita dai mezzi pubblici, ivi sono facilmente reperibili parcheggi pertinenziali e l'insediamento di tale funzione comporterebbe solo la realizzazione di percorsi pedonali e delle sepolture per gli animali. Tale area era classificata dal PUC 2000 come zona EB, con possibilità di realizzarvi servizi privati, possibilità venuta meno con il PUC adottato, che classifica l'area come AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), dove tale funzione non è prevista.

Si chiede di consentire in ambito AC-NI la collocazione di servizi privati quali il Cimitero per gli animali d'affezione o, in alternativa, modificare la destinazione d'ambito da AC-NI ad AR-PR (Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale), si chiede di integrare la previsione urbanistica contenuta nel PUC preliminare individuando, in base alla più approfondita valutazione degli uffici, quale soluzione risulti più idonea: modifica normativa o cartografica.

Si fa inoltre presente come, nel PUC adottato sia carente l'individuazione di aree destinate alla inumazione di animali d'affezione, randagi, ecc, che rappresenta però una esigenza sentita dalla popolazione. Tale domanda deve trovare una risposta nel PUC adottato. È necessario individuare aree adatte allo scopo.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di prevedere la collocazione di servizi privati quali il Cimitero per gli animali d'affezione si precisa che in Ambito di Conservazione del Territorio non Insediato AC-NI, tra le funzioni ammesse complementari, è prevista la funzione servizi di uso pubblico i quali possono essere realizzati da parte di soggetti privati che ne assicurino l'effettivo controllo pubblico anche in termini di tariffe mediante apposita convenzione.

L'individuazione di aree da dedicare a cimiteri per animali, ai sensi dell'art 28 della L 166/2002, produrrebbe effetti vincolistici per un raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti, con le connesse rilevanze economiche in termini di indennizzo in capo alla Civica Amministrazione.

Al contrario, la sistemazione per l'allestimento del Cinerario per animali d'affezione non richiede interventi modificativi del contesto se non per quanto attiene alla creazione di percorsi pedonali e l'insediamento delle sepolture degli animali in base alla morfologia del terreno, nel rispetto della disciplina paesaggistica di livello puntuale; conseguentemente, tenuto conto del divieto di realizzare nuovi edifici in ambito AC-NI, l'intervento prefigurato è coerente con la disciplina degli spazi liberi che consente una limitata modellazione dei versanti atta a non compromettere lo stato naturale dei luoghi, la recinzione di aree scoperte nonché la realizzazione di percorsi pedonali.

Per quanto sopra la richiesta risulta già parzialmente coerente con la nuova disciplina del PUC la quale si ritiene non debba essere ulteriormente modificata, considerando al contempo idonea l'attuale classificazione attribuita dal PUC alle aree oggetto dell'osservazione.

Per tali motivazioni l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1886 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Leoncini	Simone
Rappresentante	Municipio I Centro Est

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
834	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
249254/73	10/08/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

I vivai comunali di Valletta san Nicola dal PUC adottato possono essere destinati ad uso abitativo, con un incremento di 400 mq: ciò potrebbe significare una cementificazione e contrastare con gli elementi di pregio, i vincoli paesaggistici e la vocazione a parco urbano dell'area. Si chiede di rivedere il PUC nell'ottica di rivalutare il vivaio comunale, con integrazione di spazi pubblici, ludici e sportivi.

Il territorio del Municipio I risulta fortemente antropizzato e le aree verdi residue rappresentano un valore e una risorsa, anche per la tenuta idrogeologica, la salvaguardia dei valori storici e ambientali, la salute e il benessere dei cittadini.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il tema della valletta di S.Nicola, in quanto consistente spazio verde facilmente accessibile sia dal Centro Storico (Carmine) che da Castelletto (corso Firenze e corso Dogali), è stato trattato sia dal Municipio che nel corso degli incontri del percorso di partecipazione.

Va altresì tenuto presente che Università degli Studi di Genova nel luglio 2013 ha presentato uno studio "recupero-restauro-riuso" dell'Albergo dei Poveri che, nel ridisegnare complessivamente l'organizzazione degli spazi dell'edificio monumentale destinati all'Ateneo e servizi connessi, prefigura la creazione di un campus universitario in diretta connessione con la valletta alle sue spalle. Il progetto vede la galleria del piano terra, ai lati della quale si aprono i cortili interni del palazzo, come nuovo asse urbano di collegamento pubblico pedonale da piazza E.Brignole alla retrostante valletta S.Nicola a sua volta recuperata all'uso pubblico di parco e verde per il quartiere. Nei mesi successivi si sono sviluppate, anche con il patrocinio del Comune e della Proprietà Istituto Brignole, proposte di utilizzo della valletta a fini pubblici attraverso il recupero delle serre storiche, la creazione di orti urbani e percorsi ludico-botanici. Pertanto si ritiene opportuno eliminare il Distretto e indicare per l'area la destinazione a servizi pubblici (SIS-S) - verde pubblico di previsione con indicazione di valore storico.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1887 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Airaldi  
Rappresentante

Paolo  
Fond. Opera Pia Causa e Asili Inf. Albaro e Foce

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
835	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
259415	27/08/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Il Richiedente ha presentato, tra il 30 aprile e il 3 maggio 2012, una serie di distinte osservazioni relative ai beni immobili di proprietà della Fondazione Opera Pia Causa e Asili Infantili di Albaro e della Foce che vengono qui ulteriormente sottoposte all'esame della Civica Amministrazione in un'unica formulazione. Viene richiesta la modifica del regime urbanistico delle proprietà dell'Ente, consentendo un incremento di superficie pari al 20% o sul patrimonio esistente o per nuove costruzioni sul lotto di proprietà, anche mediante la creazione di un Ambito Speciale con una normativa specifica. L'osservazione si basa sulla motivazione che la Fondazione è un Ente senza fine di lucro che opera per scopi benefici e quanto richiesto farebbe fronte alle esigenze funzionali dei servizi privati che vi insistono.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riepiloga e puntualizza ulteriormente le precedenti rubricate con i numeri 579-580-581-594-595-596 presentate tra il 30 aprile e il 3 maggio 2012. Si rimanda pertanto alle relative controdeduzioni.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1888 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Alberti  
Giorgio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
836	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
283838	24/09/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa ad un'area sita in via Luigi Canepa in Valbisagno presentata dal Proprietario di un terreno, suddiviso in due mappali, che il Progetto Preliminare del PUC destina in parte a servizi pubblici, riconfermando, di fatto, l'indicazione del PUC 2000. Nell'osservazione viene segnalato che si tratta di un'area privata, mai stata interessata dalla presenza di servizi pubblici, attualmente utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti (Autorizzazione Provinciale n.390 del 18.8.2009) per la quale è richiesta l'eliminazione del vincolo a servizio pubblico e l'attribuzione della disciplina d'ambito AR-PU (ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano). La porzione non interessata dal vincolo a servizi risulta invece assoggettata alla disciplina d'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) per la quale viene auspicato un mutamento della disciplina urbanistica ad ambito AR-PU.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non destinare i mappali in oggetto a funzioni di carattere pubblico, per non imprimere nuovamente un vincolo su un'area interstiziale attualmente non utilizzata per servizi pubblici collocata all'interno di un compendio sportivo esistente e in assenza di condizioni di ampliamento del servizio stesso. Pertanto, come richiesto, per quanto riguarda la rettifica della carta relativa all'Assetto Urbanistico, si ritiene di assoggettare il terreno alla disciplina d'ambito AR-PU, in coerenza con il contesto, in luogo della disciplina d'ambito SIS-S. Mentre per quanto riguarda la porzione d'area non interessata dal vincolo a servizi pubblici, che il Piano assoggetta alla disciplina d'ambito AR-UR, si ritiene opportuno confermare tale disciplina in considerazione del contesto in cui è collocata l'area. Conseguentemente risulta necessario ridurre l'area rappresentata nel foglio 30 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti (cod.4041), allineando a tale modifica il relativo bilancio. E' altresì necessario recepire tale rettifica nella carta di Livello 2 n.2.10 "Sistema Sport e Tempo Libero". L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1889 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Armonino  
Persona fisica

Vittorio

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
837	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
388377	26/10/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa a un servizio privato sito in via Struppa 75-77-79 formulata dal proprietario di una struttura sportiva coperta per il gioco del tennis per la quale viene auspicata la rimozione del vincolo a servizi pubblici riportato nel Progetto Preliminare del PUC adottato, in ragione del fatto che si tratta di un impianto privato non sottoposto a regimi di utilizzo convenzionati.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Nel caso specifico il Piano rileva un servizio in atto assimilabile alla categoria del verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti, riconoscendo per il medesimo un valore conformativo e quindi non finalizzato a procedure espropriative. Nondimeno, quanto rappresentato nell'osservazione è ritenuto condivisibile, in ragione dell'assenza di atti convenzionali che regolamentino il rapporto tra servizio privato ed enti pubblici. Pertanto si ritiene di mantenere in cartografia la destinazione a servizi pubblici, non computando la corrispondente superficie tra gli standard urbanistici prescritti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i.. Nel contempo, al fine di disciplinare tale funzione, si procede ad un perfezionamento delle norme di conformità relative all'Ambito SIS-S "Servizi Pubblici". L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1890 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Borneto Giancarlo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
838	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
323812/73	29/10/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'edificio sito in Piazza Veneroso 3, già adibito a laboratorio e attualmente inutilizzato, caratterizzato da una superficie di circa 26,5 mq e dotato di due aperture a serranda di, rispettivamente 1,8 e 2,5 m di larghezza (corrispondenti ai civv 7A rosso e 7Brosso) l'osservazione chiede, allo scopo di adibire tali locali a ricovero per auto, lo strumento urbanistico sia adeguatamente modificato.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

il P.U.C. adottato conferma la classificazione dell'immobile alla categoria "f" per l'edificio residenziale costruito in c.a. nel dopoguerra;  
la limitazione alla realizzazione dei parcheggi nell'ambito del centro storico urbano, valutata fra gli obiettivi del piano quale scelta di fondo di privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato, limita la realizzazione di nuovi parcheggi attrattori di traffico nella città, privilegiando i parcheggi di interscambio sulla cintura urbana o connessi alle reti infrastrutturali primarie e rilanciando modalità di trasporto eco-compatibili (treno, metropolitana, via mare, impianti di risalita), nell'ottica di privilegiare la vivibilità implementando le aree pedonalizzate.  
In tal senso non risulta possibile consentire di ritagliare spazi all'interno delle aree ritenute inidonee alla realizzazione di nuovi parcheggi, tenuto conto della realizzazione dei numerosi parcheggi a corona del centro storico, nonché del fatto che solo il mantenimento di attività commerciali-artigianali può consentire la vivibilità e la rivalorizzazione della zona. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1891 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Costigliolo

Raffaele

Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
839	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
328630	02/11/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'area su cui insistono gli edifici di cui al civ. 3 di via Borgano, in località San Martino di Struppa, l'osservazione segnala che gli elaborati del PUC adottato classificano tale area in frana attiva. Si chiede di ripermire l'area come indicato dai Piani di Bacino, e quindi in frana quiescente..

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Alla luce dell'esame della documentazione geologica a firma del Dott. Geol. C. Bonvino del 30/10/12 allegata all'osservazione e degli esiti del sopralluogo, considerando che la variante al P.d.B a seguito degli eventi alluvionali del 2011 di cui alla D.G.P.n 180 del 14/12/12, non ha apportato modifiche all'area oggetto di osservazione, confermando lo stato di frana quiescente, si accoglie l'osservazione ripermendo parzialmente la frana ampliando la porzione quiescente nella carta geomorfologica e nella carta dei vincoli geomorfologici e idraulici.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1892 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Barilari Caterina  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
840	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
362643	03/12/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

I terreni localizzati in via Ungaretti a Pegli contraddistinti con i mappali NTC Genova Sez. 3 fg 15 n. 959, 960 e 961 sono classificati dal Piano adottato in ambito AR-UR. Si richiede all'Amministrazione una puntuale verifica in merito al reale utilizzo per interesse pubblico di detti terreni, al fine di poterne richiedere la retrocessione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato si conferma la volontà dell'Amministrazione all'utilizzo pubblico per detti terreni, in quanto, con specifico provvedimento relativo alla disciplina urbanistica dell'edilizia residenziale sociale di cui alle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4/2011 e n. 67/2011, dette aree sono in parte individuate per la realizzazione di alloggi ERP.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1893 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Brugnano  
RappresentanteAdriano  
Condominio Via Carso 13

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
841	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
372635	10/12/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta riguardante un'area di proprietà privata esterna al condominio localizzato in via Carso 13. Tale area è in parte utilizzata a zona carrabile e in parte a zona verde e risulta vincolata a servizi pubblici dal Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale. Viene richiesto di assoggettare tale terreno all'ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) analogamente a quanto prevede lo strumento urbanistico generale per l'edificio che vi insiste. La richiesta è motivata, oltre che per ragioni derivanti dall'assetto proprietario dell'area, anche per dare corso ad opere finalizzate alla sua sistemazione e alla sua messa in sicurezza.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Occorre pertanto modificare la tavola 3.1 dell'Assetto Urbanistico, destinando l'area in questione ad ambito AC-IU e riducendo l'estensione della previsione del servizio dalla tavola 38 del Sistema dei Servizi, aggiornando conseguentemente il bilancio. Al contempo risulta necessario adeguare a tale modifica le carte di Livello 2 n.2.1 "Sistema del Verde Urbano e Territoriale" e n.2.10 "Sistema Sport e Tempo Libero". L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1894 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Serafino  
Girolamo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
842	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
383639	19/12/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di stralcio dal Sistema dei Servizi dell'immobile sito in Corso Belvedere 25 A e 25 destinato a funzioni residenziali erroneamente incluso in un ambito soggetto alla disciplina urbanistica dei Servizi Pubblici SIS-S.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Esaminato lo stato dei luoghi, si rileva che nelle aree segnalate non esiste alcun servizio pubblico, pertanto, anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione non intende imporre, nel merito, alcuna previsione ablativa, si concorda con quanto indicato nell'osservazione e si reputa necessario modificare tale indicazione urbanistica, riducendo l'area destinata a verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati contrassegnata con il cod.2030 nel foglio 37 del Sistema dei Servizi Pubblici e allineando al contempo il relativo bilancio. La porzione d'area stralciata dal Sistema dei Servizi Pubblici viene di conseguenza assoggettata alla disciplina urbanistica dell'Ambito AC-IU (Ambito di conservazione dell'Impianto Urbanistico) analogamente agli edifici residenziali presenti nelle vicinanze.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1895 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Traverso

Cristina

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
843	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
386237	20/12/2012

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante, a seguito degli eventi alluvionali del 2011, aveva avviato la ricostruzione di un muro di contenimento, contestualmente ad essa aveva avuto inizio la manutenzione di un manufatto adibito a rimessaggio degli attrezzi, in assenza di titolo abilitativo, cui ha fatto seguito un'ispezione dalla quale non è emersa chiaramente la legittimità del fabbricato. Si chiede di consentire la realizzazione di un manufatto di servizio per la coltivazione orti in via Curti 2A rosso.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Premesso che nel parere della Regione, ex art. 39 della L.R. 36/1997, è stata rilevata "la necessità di apportare taluni correttivi al fine di ricondurre le definizioni proposte a quelle contenute nella L.R. n. 16/2008 e s.m. non essendo ammissibili scostamenti rispetto al dettato della legge", per quanto riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici, anche non pertinenziali, e di tettoie in legno di piccole dimensioni si precisa che le definizioni contenute nell'art 11 delle norme generali sono state in tal senso modificate. In particolare, la nuova formulazione del comma 22 dell'art. 11) definisce le pertinenze coerentemente con l'art.17 della lr.16/2008 e il comma 23 completa la disamina dei manufatti attraverso l'individuazione dei "manufatti diversi dagli edifici". Considerato altresì che il comma 19 del medesimo art. 11) delle norme generali indica: "si considerano edifici gli organismi edilizi caratterizzati da SA maggiore di 20 mq e volume geometrico fuori terra maggiore di 45 mc." la realizzazione di manufatti diversi dagli edifici è disciplinata nel contesto delle norme relative alla sistemazione degli spazi liberi previste nei singoli ambiti. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1896 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Barsanti	Afro
Rappresentante	Cotonificio Deferrari s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
844	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
8324	09/01/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai mappali di proprietà che il PUC adottato ricomprende in ambito AC-IU, considerando che tali aree sono prevalentemente occupate da strutture serricole, per una superficie coperta pari a 0,75 ed una volumetria pari a circa 12.500 mc, l'osservazione chiede di mantenere l'unità paesistica del sito e l'impianto insediativo individuando una unità speciale di intervento n. 49 bis come da perimetrazione allegata, la cui disciplina urbanistica preveda nel sub-ambito a sud la ricettività turistica (RTA), la coltivazione in serra, la lavorazione e la vendita dei prodotti agricoli locali, un punto vendita e ristoro per i visitatori, la realizzazione di locali adibiti a ricettività e parcheggi pertinenziali interrati commisurati alle destinazioni d'uso; per realizzare quanto sopra descritto si dovrebbe procedere al restauro e/o sostituzione delle serre per almeno 400 mq e ristrutturazione e/o sostituzione edilizia o nuova costruzione per una SA max di 100 mq.

Nel sub-ambito disposto a nord si prevede il recupero e la nuova costruzione di residenze coerenti per tipologia agli impianti serricoli esistenti, aventi S.A. massima pari a 1000 mq.

Si prevede anche la cessione di una porzione di terreno di circa 150 mq contigua alla scuola pubblica esistente, comprendente una serra recuperata per lo svolgimento di attività didattiche e alla realizzazione di un varco pedonale .

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur apprezzando alcune indicazioni fornite dall'osservante circa l'uso del terreno di proprietà quali la coltivazione in serra, la lavorazione e vendita di prodotti agricoli tipici locali, quanto richiesto è difficilmente coniugabile ad una pianificazione a carattere generale in quanto la richiesta avrebbe necessità di maggiori approfondimenti, non espletabili in questa sede. Nondimeno è opportuno rilevare che per interventi come quello delineato dall'osservante, esistono specifiche procedure che consentono l'approvazione del progetto anche con procedura di variante al Piano.

Si rammenta che a tale scopo il Comune di Genova è dotato dello Sportello Unico per le Imprese (SUIP) che si occupa dell'attività del rilascio dei titoli abilitativi per la costruzione o la trasformazione di un sito produttivo, costituendo un preciso e puntuale riferimento per tutte le imprese produttive, al fine del rilascio dei titoli abilitativi edilizi.

In considerazione di quanto esposto l'osservazione non può essere accolta nei termini proposti, concordando comunque sulla necessità di incentivare le attività produttive, si suggerisce di utilizzare le procedure all'uopo dedicate.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1897 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Mariotti Danilo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
845	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
31889	28/01/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante è titolare del Permesso di Costruire 696 del 09.08.2011 con proroga per l'inizio lavori valida sino al 18.04.2013, per la realizzazione di edificio residenziale presso il civico 21 di via Promontorio. Si chiede di riesaminare la zonizzazione assegnata al lotto oggetto della presente in modo che sia possibile allineare i regimi normativi tra il PUC vigente ed il PUC in itinere, in modo che sia possibile definire una situazione di doppia conformità in considerazione del fatto che a breve si darà corso all'inizio dei lavori, in modo da evitare disagi qualora si debba fare ricorso alla procedura di variante in corso d'opera. Si richiede pertanto di stralciare le aree di proprietà dall'ambito AC-NI e di ricomprenderle in ambito AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che il Piano non inibisce la continuazione dei lavori già regolarmente autorizzati ed iniziati, l'area oggetto di osservazione è inserita in un più ampio territorio di elevato valore naturalistico-ambientale, interessato in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili. Quanto segnalato non può modificare l'analisi e la previsione del Piano che per questa area ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale e dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1898 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Covelli Paolo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
846	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
54443	13/02/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla pratica edilizia n. 8312/2011, per la realizzazione di una unità abitativa ad uso residenziale in area agricola, e all'Autorizzazione paesaggistica A.P. 439 del 24/10/2011 si segnala che ora l'operazione è a rischio di fattibilità a seguito delle osservazioni al PUC adottato ed ai pareri espressi dagli Enti (con particolare riferimento all'indicazione a carattere prescrittivo della Regione circa la realizzazione di manufatti residenziali in zone agricole).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

A seguito di procedura di Conferenza dei servizi, ex art. 59 della L.R. 36/1997, conclusa nella seduta deliberante del 13.12. 2013, Il progetto preliminare del PUC è stato integrato con la norma speciale n. 67 - Via Superiore della Torrazza – con la quale il piano recepisce il progetto rubricato presso lo S.U.E. al n° 8312/2011, relativo alla realizzazione di un edificio residenziale unifamiliare, in prossimità di via Superiore della Torrazza, e le connesse opere di presidio agricolo sul lotto asservito. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1899 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali ed al tema dei parcheggi l'osservazione segnala in linea generale che devono essere rispettate le prescrizioni di cui al DM 1444 del 1968. Con particolare riferimento all'art. 7 Urbanizzazioni-in relazione agli Ambiti di conservazione e riqualificazione l'osservazione rileva che per quanto riguarda gli uffici, distribuzione al dettaglio, ecc, non sono previsti parcheggi pubblici in aggiunta ai pertinenziali, a tal proposito si cita la L.R. n. 18 del 08.05.2007 "Approvazione degli indirizzi e criteri di programmazione commerciale ed urbanistica del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del Testo Unico in materia di commercio -legge regionale 2 gennaio 2007 n. 1", al paragrafo 9 "Criteri urbanistici" che prescrive "che le dotazioni di parcheggi pertinenziali indicate nel documento non comprendono i parcheggi pubblici previsti dal DM n. 1444 del 1968. L'art. 5 del succitato dm prescrive che nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq. di superficie lorda di pavimento deve corrispondere la quantità minima di 80 mq. di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà sia destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge 765/67, tale quantità per le zone A e B è ridotta alla metà purchè siano previste adeguate attrezzature integrative. Circa le funzioni industria ed artigianato l'osservazione segnala l'omissione della dicitura "escluse le sedi viarie", a tale proposito si cita l'art. 5 del D.M. 1444/68 che prescrive per i nuovi insediamenti a carattere industriale o ad essi assimilabile compresi nelle zone D una superficie, da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, non inferiore al 10%. In relazione alle strutture ricettive alberghiere si evidenzia che nella norma non sono previsti parcheggi pubblici, in conseguenza in caso di esigenza di reperire parcheggi pubblici utilizzabili per l'accosto, per gli utenti del servizio, parcheggi riservati ai disabili dovrà essere con tutta probabilità utilizzata la sede stradale pubblica esistente in assenza di spazi dedicati.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il rapporto tra superficie agibile, in relazione alle diverse funzioni incluse le strutture ricettive alberghiere, e quantità di aree da destinare o vincolare all'uso pubblico è stabilito all'art.7 delle Norme Generali del PUC, per altro in coerenza con quanto previsto dal DM. 1444/68. Riguardo alle modalità di computo degli standard, quest'ultimo decreto interministeriale, fino a nuove disposizioni normative, resta comunque valido ai fini delle verifiche istruttorie svolte dal Comune. Ovviamente i parametri relativi agli "standard urbanistici" disciplinati dal DM e dall'art.7 di PUC non includono i parcheggi pertinenziali, disciplinati da specifiche normative di settore (vedi in particolare art.19 della l.r.16/2008 e ss.mm.ii. e, per quanto riguarda il PUC, art. 16 delle Norme Generali del PUC che al comma 4). Pertanto l'osservazione è non pertinente per carente lettura degli atti

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1900 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali ed in particolare all'art. 10 Perequazione urbanistica l'osservazione rileva che la nuova sistemazione delle aree liberate con eventuale realizzazione di parcheggi pubblici, debba essere vincolata dalla effettiva utilità collettiva, in relazione all'ubicazione dell'area stessa. Qualora l'area liberata non fosse appetibile per l'utilizzo collettivo, si potrebbe richiedere la realizzazione dei parcheggi pubblici nell'area in cui viene trasferita la SA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le modalità perequative a cui pare far riferimento l'osservazione, cioè i comma 1 e 2.1 dell'art.10 delle Norme Generali del PUC, traggono origine dai disposti di cui al comma 7 dell'art.32 della Lr.36/1997: "Il PUC può stabilire che l'attuazione delle sue previsioni relative ad infrastrutture e servizi pubblici che richiedano la demolizione di fabbricati esistenti avvenga anche previa stipula di apposita convenzione con il soggetto interessato che, dietro cessione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera, assicuri il riconoscimento di una potenzialità edificatoria su aree di proprietà del soggetto stesso indipendentemente dalle pertinenti indicazioni del PUC stesso". Pertanto "la realizzazione di dotazioni comunali di interesse pubblico" dell'area liberata conseguentemente al trasferimento della SA è uno degli obiettivi dell'istituto della "perequazione". Ovviamente la valutazione circa le sistemazioni d'area saranno valutate dall'Amministrazione caso per caso, in relazione alle esigenze di contesto. Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1901 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**Pellegrino  
RappresentanteFrancesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ai Distretti di trasformazione e relativi settori l'osservazione rileva che per quanto riguarda gli uffici, distribuzione al dettaglio, ecc, non sono previsti parcheggi pubblici in aggiunta ai pertinenziali, a tal proposito si cita la L.R. n. 18 del 08.05.2007 "Approvazione degli indirizzi e criteri di programmazione commerciale ed urbanistica del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del Testo Unico in materia di commercio - legge regionale 2 gennaio 2007 n. 1" al paragrafo 9 "Criteri urbanistici" che prescrive "che le dotazioni di parcheggi pertinenziali indicate nel documento non comprendono i parcheggi pubblici previsti dal DM n. 1444 del 1968. L'art. 5 del succitato dm prescrive che nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq. di superficie lorda di pavimento deve corrispondere la quantità minima di 80 mq. di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà sia destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge 765/67, tale quantità per le zone A e B è ridotta alla metà purchè siano previste adeguate attrezzature integrative. Circa le funzioni industria ed artigianato l'osservazione segnala l'omissione della dicitura "escluse le sedi viarie", a tale proposito si cita l'art. 5 del D.M. 1444/68 che prescrive per i nuovi insediamenti a carattere industriale o ad essi assimilabile compresi nelle zone D una superficie, da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, non inferiore al 10%. In relazione alle strutture ricettive alberghiere si evidenzia che nella norma non sono previsti parcheggi pubblici, in conseguenza in caso di esigenza di reperire parcheggi pubblici utilizzabili per l'accosto, per gli utenti del servizio, parcheggi riservati ai disabili dovrà essere con tutta probabilità utilizzata la sede stradale pubblica esistente in assenza di spazi dedicati. Si osserva inoltre che in alcuni distretti (ad esempio Distretto Sestri Ponente-Fincantieri- Piaggio Aeroporto\_ via S.G. D'Acri) nelle dotazioni di servizi e infrastrutture obbligatorie, sarebbe opportuno imporre la realizzazione di parcheggi pubblici, in quanto in quartiere densamente abitati, limitrofi ai distretti stessi, potrebbero risultare migliorativi per il quartiere stesso ( es. pedonalizzazione dell'area adiacente al parcheggio o realizzazione di parcheggio intermodale o di interscambio).

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1902 di 2027

**Motivazione Estesa**

L'art.29 punto f) della Lr.36/1997 stabilisce che i distretti di trasformazione sono caratterizzati dall'esigenza di progettazione urbanistica unitaria e da una coordinata messa in opera delle trasformazioni e si attuano di norma mediante uno o più Progetti Urbanistici Operativi (PUO): "il PUC definisce, con indicazione degli sviluppi operativi conseguibili: ... f) le quantità di superficie di suolo o lorda di solaio da destinare a servizi pubblici e di uso pubblico ed a infrastrutture pubbliche che vengono espresse in percentuale sulla superficie territoriale o sulla superficie di solaio edificata od edificabile: tali quantità sono commisurate al carico urbanistico del distretto ed ai suoi effetti ambientali, nonché al soddisfacimento di fabbisogni pregressi del territorio comunale, in coerenza con la configurazione complessiva del sistema delle infrastrutture e dei servizi individuato dal PUC". Il rapporto tra superficie agibile, in relazione alle diverse funzioni incluse le strutture ricettive alberghiere, e quantità di aree da destinare o vincolare all'uso pubblico è stabilito all'art.7 delle Norme Generali del PUC. Ovviamente tali parametri non includono i parcheggi pertinenziali, disciplinati da una specifica normativa di settore (vedi in particolare art.19 della Lr.16/2008 e ss.mm.ii. e, per quanto riguarda il PUC, art. 16 delle Norme Generali del PUC che al comma 4). L'esclusione delle sedi viarie dal calcolo degli standard, è prassi ordinaria presso i competenti uffici in quanto espressamente previsto dal DM.1444/68. Rigurdo ai Distretti, si segnala per quanto riguarda il Medio Ponente è indicata proprio la necessità di parcheggi pubblici ai margini del centro di Sestri Ponente. L'osservazione non pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1903 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**Pellegrino  
RappresentanteFrancesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali ed in particolare all'art. 16 Parcheggi privati l'osservazione segnala che l'art. 6 del DM 1444 del 1968 prescrive che " i Comuni che si trovano nell'impossibilità, per mancanza di aree disponibili, di rispettare integralmente le norme stabilite per le varie zone territoriali omogenee dai precedenti articoli 3,4,e 5 debbono dimostrare tale indisponibilità anche agli effetti dell'art. 3 lett. d) e dell'art. 5, n. 2 della legge n. 765". Si osserva inoltre che l'esenzione dal realizzare parcheggi pubblici pertinenti a servizi pubblici, pur in determinate situazioni non tiene conto del fatto che i servizi pubblici dovrebbero essere realizzati in aree dotate di accessibilità carrabile al fine di poter essere utilizzati anche da persone disabili, anziani, ecc. In relazione alle strutture ricettive alberghiere si osserva che l'esenzione a priori e indipendentemente dal contesto, dal realizzare parcheggi pertinenziali relative a nuove strutture ricettive alberghiere in edifici esistenti, dovrebbe essere rivalutato in richiamo all'art. 6 del DM 1444 del 1968. Ciò al fine di evitare l'utilizzo della viabilità pubblica esistente per il parcheggio dei dipendenti, clienti, disabili e merci.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

innanzi tutto è necessario chiarire che mentre l'art. 16 delle Norme Generali fa riferimento ai parcheggi privati disciplinati dalla L.R. 16/2008 ovvero da specifiche disposizioni settoriali il D.M. 1444/68 tratta di "standard urbanistici", quindi di quantità minime di spazi pubblici che devono essere complessivamente reperiti dal PUC e comunque associate ad interventi di trasformazione significativa del territorio, come disciplinato dal PUC medesimo all'art. 7 delle Norme Generali. Non è pertinente la commistione tra le due tipologie di dotazione, che traspare nell'osservazione. Per quanto riguarda i servizi pubblici l'esenzione totale o parziale dalla dotazione di parcheggi pertinenziali ammessa dall'art. 16 punto 3 delle Norme Generali, è stata circostanziata in relazione " alle specifiche caratteristiche del servizio...con possibilità di esenzione laddove si tratti di servizi collocati in aree essenzialmente pedonali o per particolari situazioni di contesto, sotto il profilo paesaggistico, che ne sconsiglino la realizzazione". Non si rileva l'esenzione dal reperimento di parcheggi pertinenziali per le nuove strutture ricettive alberghiere in edifici esistenti, l'art. 16 punto 4 prevede l'applicazione del vigente regolamento regionale, che ai fini della classificazione delle strutture alberghiere stabilisce le quantità necessarie. Inoltre il richiamato art. 6 del D.M. 1444/68 riguarda le dotazioni di spazi pubblici e non i parcheggi di pertinenza. Non pertinente appare inoltre il rinvio alla legge 765/67 che prescrive le quantità di parcheggi pertinenziali (1/10 del volume) per le nuove costruzioni. L'osservazione è complessivamente non pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1904 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali ed in particolare all'art. 17 Discipline di settore e limiti dell'attività edilizia si osserva che le prescrizioni relative alle aree verdi naturali (indipendentemente dalla presenza di alberi d'alto fusto), alla percentuale specifica della pendenza del terreno e alla impermeabilizzazione delle aree da utilizzare, riducono molto la possibilità di realizzare interventi. Si suggerisce di ammettere determinati interventi subordinatamente alla verifica da parte degli uffici delle opere geotecniche e strutturali previste, si potrebbero inoltre prescrivere delle distanze minime da mantenere rispetto agli edifici adiacenti esistenti, se questi ultimi sono posizionati in zone vulnerabili rispetto agli interventi di scavo. Si osserva inoltre che nelle prescrizioni suddette sono elencati solo gli aspetti relativi allo studio geologico del sito di intervento, sarebbe opportuno prescrivere e verificare, inoltre, lo studio delle opere geotecniche e strutturali necessarie a preservare il patrimonio adiacente agli scavi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Si segnala altresì che viene modificato l'art. 15 punto 3 eliminando la distanza minima da confini, che viene trattata dalla proposta di progetto definitivo di PUC nell'ambito delle norme di "tutela e sicurezza dei suoli" con riferimento all'altezza dei fronti di scavo. Infine le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltreché delle generali disposizioni sovrordinate. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1905 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme Generali ed in particolare all'art. 17 punto 3.5 l'osservazione rileva che per quanto riguarda il punto d) non sembra opportuna l'ubicazione di Medie e Grandi strutture di vendita in aree pedonali e prive di parcheggi. Per quanto riguarda il punto g) il percorso di 500 m appare eccessivo, in considerazione della necessità di parcheggi da parte di persone disabili, anziani, ecc.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'insediamento di attività commerciali è disciplinato dalle vigenti disposizioni regionali (L.R. 1/2007 - D.C.R. 31/2012) che in particolare per gli ambiti definiti sensibili, riconducibili gli ambiti assimilati alle zone A di cui al DM 2/4/68, nei quali rientrano le zone pedonali o con accessibilità limitata, definiscono i limiti dimensionali e le specifiche disposizioni in merito ai parcheggi di pertinenza. La norma citata è coerente con la disciplina sovraordinata. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1906 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto di concertazione Nuova Sestri l'osservazione segnala che nella dotazione di servizi e infrastrutture aggiuntive ci sono parcheggi pubblici che potranno incrementare la SA. Si osserva che i parcheggi pubblici sono obbligatori ai sensi del DM n. 1444 del 1968.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Tra le prestazioni aggiuntive del Distretto è prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico per 300 posti auto al servizio del centro storico di Sestri. Inoltre è compito del P.U.O. stabilire la distribuzione e la tipologia dei servizi pubblici del Distretto, ferme restando le prestazioni obbligatorie stabilite dalla schede normative delle norme di congruenza ed i parametri dimensionali minimi di cui all'art.7 delle norme generali del P.U.C. L'osservazione non è pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1907 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di concertazione Piaggio-Aeroporto l'osservazione segnala che nella dotazione di servizi ed infrastrutture non sono citati i parcheggi, i parcheggi pubblici sono obbligatori ai sensi del D.M. 1444/68, nel contesto potrebbero esserci parcheggi intermodali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che la Regione Liguria, nel parere espresso sotto il profilo urbanistico nei confronti del PUC adottato, in merito al contenuto della scheda del Distretto 1.06, ha "confermato la riserva alla disciplina del PTC-ACL, da aggiornare sulla base delle proposte comunali che saranno meglio espresse dal progetto definitivo di PUC." Per quanto sopra l'ambito ricompreso nel Distretto 1.06 assume una diversa connotazione in termini di pianificazione la cui disciplina è in capo alla Regione. Le richieste di integrazione comprendono l'indicazione di parcheggi di interscambio. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1908 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	9

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di concertazione Ospedale San Martino, l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi e infrastrutture aggiuntive ci sono collegamenti pedonali e parcheggi pubblici, si segnala che questi potrebbero essere collocati nella dotazione di servizi e infrastrutture obbligatorie.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Le dotazioni obbligatorie di spazi pubblici da corrispondere in relazione alle funzioni da insediare sono stabilite dall'art. 7 delle norme generali, in sede di predisposizione del PUO si procederà a verificare la necessità di dotazioni aggiuntive e la dislocazione nell'ambito del Distretto. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1909 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	10

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione urbana Multedo l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi ed infrastrutture non sono citati i parcheggi, si segnala che i parcheggi pubblici sono obbligatori ai sensi del D.M. 1444/68.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide la richiesta relativa alla previsione di spazi da destinare a parcheggio pubblico, in grado anche di intercettare il flusso di traffico in uscita dal casello di Multedo, in corrispondenza della futura fermata ferroviaria pertanto, pur non essendo espressamente citati i parcheggi pubblici, in sede di predisposizione del PUO si procederà a verificarne la necessità e la loro dislocazione nell'ambito delle dotazioni obbligatorie da corrispondere in relazione alle funzioni da insediare ai sensi dell'art. 7 delle norme generali, quantità sostanzialmente corrispondenti a quanto previsto dal citato DM. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1910 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	11

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione urbana Terralba l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi ed infrastrutture aggiuntive ci sono i parcheggi intermodali, si segnala che questi potrebbero essere collocati nella dotazione di servizi e infrastrutture obbligatorie.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1911 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	12

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione urbana Ex Ospedale di Quarto, l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi ed infrastrutture aggiuntive ci sono i parcheggi intermodali, si segnala che questi potrebbero essere collocati nella dotazione di servizi e infrastrutture obbligatorie.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il parcheggio intermodale non è stato confermato tuttavia le prescrizioni particolari della scheda prevedono che il prescritto P.U.O., esteso all'intero Distretto, deve individuare le aree a parcheggio pubblico di accosto, i parcheggi pertinenziali in funzione degli insediamenti previsti, gli accessi al complesso e il sistema di circolazione con riferimento anche all'attiguo ambito regolamentato da specifica norma speciale. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1912 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	13

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale Autorimessa Sampierdarena l'osservazione rileva che non sono previsti parcheggi per il quartiere, si segnala che il contesto è carente di parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La richiesta contenuta nell'osservazione della Mobilità è diretta alla realizzazione di nuovi posti auto pubblici a servizio del quartiere. Tuttavia a tal proposito va rilevato che la Descrizione fondativa rileva quale tema fondativo di PUC la limitazione della realizzazione di nuovi parcheggi attrattori di traffico in città anche al fine di promuovere l'uso del trasporto pubblico; coerentemente l'obiettivo del distretto privilegia la presenza di ampi spazi verdi e pedonali pubblici rispetto a quelli a parcheggio che potranno, eventualmente, trovare spazio in interrato ma con prevalente carattere di pertinenza rispetto al futuro insediamento. Si fa comunque presente che ai sensi del punto il 4.dell'art.13 delle Norme Generali i parcheggi pubblici sono sempre ammessi in tutti gli Ambiti e Distretti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1913 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	14

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale Certosa Park Locomotive l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi ed infrastrutture non sono previsti parcheggi per il quartiere, si segnala che il contesto è carente di parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1914 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	15

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale Teglia-Miralanza l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi ed infrastrutture aggiuntive ci sono i parcheggi intermodali, si segnala che questi potrebbero essere collocati nella dotazione di servizi e infrastrutture obbligatorie.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si ritiene di eliminare il distretto riconducendo l'area oggetto dell'Accordo di Pianificazione ad una norma speciale che rinvii alla disciplina e parametri approvati in tale sede. Si precisa che le prestazioni relative alle dotazioni di parcheggi sono previste nell'Accordo di Pianificazione, sottoscritto in data 16.04.2012 ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1915 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	16

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale Area ex Bruzzo l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi ed infrastrutture non sono previsti eventuali parcheggi di interscambio, si segnala che potrebbe essere previsto un parcheggio di interscambio vista la vicinanza al casello autostradale di Bolzaneto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si precisa che con lo SAU del 2002 la proprietà ha ceduto l'area per la realizzazione del parcheggio di interscambio della stazione FS di Bolzaneto. Non è pertanto ipotizzabile la realizzazione di parcheggi di interscambio in sito se non attraverso la sua acquisizione previa riserva di opportuni finanziamenti da parte degli Enti interessati. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1916 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	17

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale Lagaccio-Gavoglio l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi ed infrastrutture non sono previsti parcheggi per il quartiere, si segnala che il contesto è carente di parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo i presupposti e gli obiettivi dell'osservazione, si segnala che, per quanto di competenza del PUC, la scheda normativa del distretto in questione prevede, tra le funzioni ammesse sia nel settore 1 che 2, sia i parcheggi pubblici che privati anche in struttura. A quest'ultimo proposito, al fine di contemperare le esigenze di reperimento di dotazioni di parcheggio per il quartiere e le finalità di recupero funzionale, ambientale e paesaggistico del contesto, si ritiene di meglio precisare l'ammissibilità dei parcheggi in struttura ma limitandola alla superfici necessaria per raccordare le quote del terreno al fine di ottenere spazi pianeggianti da destinare a spazi verdi e impianti sportivi. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1917 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pellegrino  
Rappresentante

Francesco  
Direzione Mobilità Comune di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
847	18

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75879	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione locale Autorimessa AMT Foce l'osservazione rileva che nella dotazione di servizi ed infrastrutture non sono previsti parcheggi per il quartiere, si segnala che il contesto è carente di parcheggi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Lo spazio disponibile consiglia la realizzazione di parcheggi pertinenziali che comunque assolvono alla generica richiesta di parcheggi presente nel quartiere: infatti la previsione di posti auto pubblici deve confrontarsi con una limitata offerta di spazi liberi nel contesto in cui è inserito il Distretto dove è forte anche la richiesta di aree verdi. Si fa presente inoltre che ai sensi del punto il 4. dell'art. 13 delle Norme Generali i parcheggi pubblici sono sempre ammessi in tutti gli Ambiti e Distretti e che tale dotazione potrà essere prevista in sede di PUO. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1918 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Repetto	Rossella
Rappresentante	Ansaldo Energia s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
848	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75633/63	07/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di Ansaldo Energia S.p.A. inerente un'area ubicata in via Lorenzi 8, destinata a "Servizi Pubblici" dal Progetto Preliminare del PUC, finalizzata a riportare la medesima, almeno per la porzione in uso, ad un ambito territoriale "AR-PI" (ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale) che consenta - nel rispetto del pubblico interesse - interventi di riqualificazione di iniziativa privata inseriti nel contesto territoriale e urbanistico. Nell'osservazione la società Ansaldo dichiara di essere locataria dell'area in oggetto, localizzata in prossimità del proprio stabilimento industriale, che per esigenze logistiche è interessata a continuare ad utilizzare per i propri usi collegati all'attività produttiva/industriale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, anche al fine di non creare condizioni ostative allo svolgimento di attività industriali ritenute di primaria importanza per la città, si ritiene opportuno stralciare il mappale oggetto di osservazione erroneamente accorpato alla vicina area destinata allo smaltimento dei rifiuti. Di conseguenza è necessario stralciare dalla cartografia e dal computo del bilancio la superficie corrispondente alla citata particella catastale (mappale n.996) dal servizio n. 6002 (SPE) localizzato in via Lorenzi incluso nel Sistema Speciale di Smaltimento dei Rifiuti, attribuendole la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-PI, in conformità alle altre aree confinanti utilizzate da Ansaldo Energia S.p.A.. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1919 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Mazzei Mario  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
849	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
92711	14/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Considerato l'evidente valore strategico del sito delle Caravelle in relazione agli effetti di ottimizzazione del sistema della mobilità a corona del centro città, nel suo settore di accesso di massima affluenza giornaliera, in stretta adiacenza con i quartieri della Foce, di Carignano, della Fiera del mare e in dialettica spaziale con il polo ferroviario di Brignole ed anche in funzione della riqualificazione urbana e l'eco-sostenibilità ambientale del centro città nel suo vasto comparto di levante, polarizzato attorno al sistema urbanistico di Piazza della Vittoria, l'osservazione rileva sotto il profilo del rischio idraulico, la migliore posizione altimetrica dell'area delle Caravelle rispetto al settore nord di piazza della Vittoria, il cui silos interrato non è stato mai esposto ed intaccato da episodi di inondazione, si chiede pertanto l'inserimento di una norma speciale per consentire la realizzazione di 200 posti auto, impianto meccanizzato di risalita, spazio coperto di 1400 mq polivalente, sotto Via Diaz 300 posti auto pubblici a rotazione e impianti fotovoltaici nell'area delle Caravelle,

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area ricade in fascia inondabile di tipo A e ai sensi dell'art. 21 comma 3 punto a) delle Norme dei Piani di bacino, per il quale in tali aree inondabili sono vietati interventi di nuova edificazione. Anche a fronte di una riduzione planimetrica e volumetrica dell'autorimessa tale da non interferire con la fascia A, l'autorimessa rimarrebbe ugualmente confinante con l'area inondabile sopraindicata, per cui ai sensi dell'art. 21 comma 5 delle norme di P.d.B., l'assentibilità degli interventi di nuova costruzione è subordinata al preventivo parere della Provincia (in quanto di confine). Tenuto conto che sono previsti tre piani interrati rispetto a via Diaz e che l'intervento si inserisce in un contesto di piana alluvionale, con presenza di falda freatica, ai sensi dell'art. 20 punto 1 lett. a) delle norme del P.d.B., dovrà essere esclusa l'interferenza con la falda medesima, tale da comportare una possibile copromissione del suo regime. Inoltre il progetto evidenzia criticità connesse all'entità degli sbancamenti previsti che risultano molto rilevanti (28 m) e in prossimità delle mura storiche delle Capuccine. In merito ad altre possibili interferenze/ripercussioni dell'intervento sui manufatti esistenti, si segnala la presenza di un collettore delle acque bianche di grosse dimensioni al di sotto di via Diaz, nel tratto interessato dalle rampe di accesso e di uscita dell'autorimessa. Oltre a tali criticità va altresì evidenziata la presenza nella contigua piazza della Vittoria di parcheggi pubblici di ampia dimensione. Pertanto, anche in considerazione dell'obiettivo di Descrizione Fondativa di "limitare la realizzazione di nuove strade e di nuovi parcheggi attrattori di traffico nella città", l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1920 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

P.M.G. s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
850	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
126433	12/04/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto 3.12 Area ex Aura si chiede che si proceda alla rettifica della superficie territoriale ovvero, in subordine, alla revisione degli indici relativi alla scheda dell'intervento. In particolare, si chiede che prima dell'approvazione del PUC si confermi la volumetria esistente. In subordine, che venga riportato nella scheda individuale 3.12 un indice minimo di 1 mq/mq, fermi restando tutti gli obblighi di reperimento degli standard urbanistici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In ragione della dimensione territoriale del Distretto (come rivalutata a seguito delle segnalazione della proprietà), dello stato di fatto e degli obiettivi della trasformazione, in particolare la preservazione delle aree agricole di versante e la realizzazione di connessioni ecologiche, si ritiene più confacente indicare quale modalità di intervento per la riqualificazione del Distretto il riconoscimento della SA esistente. Inoltre, per facilitare una organica progettazione delle funzioni pubbliche e private previste, le connessioni con l'ambiente naturale e l'organizzazione complessiva degli spazi pubblici del distretto, si procede all'unificazione dei settori 1 e 2. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1921 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lanzarotti

Sonia Maria

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
851	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
160056	14/05/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che venga presa in esame la possibilità di inserire un parcheggio tra le funzioni ammesse dal distretto 3.05 Stazione Principe nel settore 1 in quanto esiste un progetto che è stato approvato con Delibera n° 63 esecutiva nel gennaio 2001 e con attestazione di conformità (ai sensi e per gli effetti della Le.662/96) nel giugno del 2001. Tenuto inoltre conto che sussiste l'esigenza di dotare la piazza di posti auto pertinenziali non solo per gli alberghi insistenti sulla stessa ma anche e soprattutto per la prossima entrata in regime della biblioteca universitaria, senza trascurare che l'area non offre possibilità alcuna ai residenti della zona.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La Descrizione fondativa rileva quale tema fondativo di PUC la limitazione della realizzazione di nuovi parcheggi attrattori di traffico in città, per altro il bilancio dei parcheggi esistenti, di prossima realizzazione e di previsione nell'ambito di Principe e del Porto Antico non sostanzia l'esigenza di realizzare nuove strutture da destinare a parcheggi pubblici tenuto inoltre conto del fatto che la zona in questione è una delle maggiormente accessibili col mezzo pubblico sia su gomma che su rotaia. A parziale accoglimento dell'osservazione in questione il progetto definitivo di PUC prevede la realizzazione di parcheggi privati sottostanti Piazza Acquaverde riutilizzando solo spazi esistenti. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1922 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dameri  
Rappresentante

Andrea  
Confesercenti

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
852	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
169162	22/05/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'art. 16 delle Norme Generali l'osservazione rileva che le attività di somministrazione non vengono identificate in maniera distinta dalla generalità delle unità immobiliari, così come avviene per gli esercizi di distribuzione al dettaglio, ma trovano riferimento, in base all'interpretazione degli uffici, nel comma 1.2 dell'art. 16. Tale articolo, diversamente da quanto fatto dal PUC vigente all'art. 51, distingue la generalità degli interventi di ristrutturazione edilizia dalle operazioni di frazionamento introducendo per quest'ultimo l'obbligo di reperimento di un posto auto per ogni unità immobiliare aggiuntiva, con possibilità di monetizzazione. Poiché tale norma preclude la possibilità di rinuncia a contratti di locazione dei locali accorpati ed essendo evidente che nella congiuntura attuale gli interventi di frazionamento dei locali ospitanti attività di somministrazione non hanno alcun fine speculativo, si chiede di apporre una modifica disciplinando in caso di frazionamento l'esclusione delle unità immobiliari ospitanti attività di somministrazione alimenti e bevande dall'obbligo di reperimento di parcheggi pertinenziali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'art. 16 alla stessa stregua del tema più generale connesso alla realizzazione dei parcheggi e la relativa applicazione in salvaguardia ha evidenziato l'opportunità di precisare, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte alla L.R. n. 16/08, l'articolazione dei parcheggi, con riferimento ai diversi aspetti che ne regolano la realizzazione; ci si riferisce in particolare alle dotazioni minime prescritte, ai sensi di legge, alle categorie degli interventi, ai casi in cui è consentita la monetizzazione e agli interventi non soggetti all'obbligo della dotazione medesima. In tale contesto. In particolare la revisione dell'art. 16 chiarisce che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono esentati dal reperimento di parcheggi di pertinenza sino al restauro e risanamento conservativo, per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione edilizia, nei quali rientra il frazionamento, sono esentati sino alla soglia di 500 mq. di SA. A tale modifica consegue l'eliminazione della disposizione oggetto di osservazione  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1923 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pizzorni  
Rappresentante

Pier Giorgio  
Fondazione Compagnia Immobiliare Nicolò Paganini

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
853	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
163725	17/05/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta del Legale Rappresentante della "Compagnia Immobiliare Nicolò Paganini" con la quale viene segnalato che il condominio localizzato in via Caffaro 8 D, risulta assoggettato interamente nel Progetto Preliminare del PUC alla disciplina urbanistica del Sistema dei Servizi Pubblici, presumibilmente per la presenza di una R.S.A. privata situata al piano terreno (in parte), al primo e secondo piano (in parte) dell'edificio. Pertanto viene richiesta l'eliminazione del vincolo ablativo imposto all'immobile, nonché il suo inserimento nell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno. Viene precisato inoltre che l'immobile oggetto di osservazione è prevalentemente destinato a funzioni residenziali e reputata pertanto errata la classificazione attribuitagli, anche in considerazione del previsto spostamento della R.S.A. privata in altra sede entro la fine dell'anno in corso (anno relativo alla presentazione dell'osservazione).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Preso atto che la R.S.A. non occupa totalmente l'immobile in oggetto, nonostante le prescrizioni particolari dell'art.SIS-S-2 stabiliscano già che le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina negli immobili esistenti, o loro porzioni, funzionalmente indipendenti o che possono essere rese indipendenti dal servizio pubblico senza determinarne la riduzione, corrispondano a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno, a fronte della richiesta espressa nell'osservazione si ritiene opportuno eliminare dalla carta di Assetto Urbanistico l'indicazione grafica relativa alla presenza del servizio, assoggettando quindi l'immobile alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-US in conformità all'ambito prevalente al contorno. Tuttavia, riscontrando altresì l'effettiva presenza di una R.S.A. privata convenzionata e quindi computabile ai fini del bilancio dei servizi pubblici, si reputa di mantenere con apposita simbologia nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici l'indicazione relativa al servizio di interesse comune esistente ai fini di garantire nel relativo bilancio i necessari standard urbanistici richiesti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i.. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1924 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Salati Angelo  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
854	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
165530	20/05/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata ad evidenziare il mancato indennizzo da parte del Comune per aver reiterato, su area di privati, un vincolo a servizi pubblici.

I proprietari dei terreni posti ai piedi del verde pertinente a Villa Rosazza in Genova S. Teodoro invocano l' art. 39 del DPR n° 327 dell' 8/6/2001 al riguardo dei vincoli preordinati all' esproprio. Inoltre precisano che il PUC 2000 individua dette aree in sottozona in FFa (servizi di quartiere di valore storico paesaggistico). Successivamente il PTCP ha incluso il compendio e le aree vicine in Parco Urbano. Infine nel Progetto Preliminare del PUC, l'area risulta essere inserita nel Sistema dei Servizi Pubblici.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In considerazione delle indicazioni contenute nel PTC regionale che assoggetta l'area a Parco Urbano, del PTCP provinciale che individua le aree facenti parte dell'area verde strutturata del Parco di san Francesco da Paola e delle analisi contenute nel Livello Paesaggistico Puntuale poste alla base delle indicazioni urbanistiche del Piano, si ritiene necessario assoggettare dette aree alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-VU. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1925 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Malaspina

Graziella

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
855	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
173462	27/05/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

oggetto dell'osservazione è un'area sita in via Faliero Vezzani, rappresentata nel PUC adottato alla tavola 3.5 del Livello 3 e classificata come rete idrografica, nel PUC vigente alla tavola n° 27 e classificata quale zona H-rete idrografica; considerato che l'area si trova ad una quota superiore rispetto al corso d'acqua, costituito dal rio Rivassa e che adiacente ad essa è presente uno spazio classificato da entrambi i piani quale zona servizi, in particolare nel piano adottato "servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici, si chiede una riclassificazione dell'area in modo da renderla compatibile con la creazione di posti auto privati. In subordine ai punti precedenti si chiede l'inserimento di una norma speciale specifica per l'intervento.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Verificato che l'area oggetto di osservazione non presenta vincoli sotto il profilo idrogeologico si accoglie la richiesta inserendo la stessa in ambito AR-UR che consente la realizzazione di parcheggi privati a raso, nel rispetto delle norme generali di rilevanza ambientale. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1926 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Motosso

Luca

Rappresentante

Comitato Protezione Bosco Pelato e Residenti

**Scheda****Sub**

856

1

**Numero protocollo****Data protocollo**

171619

24/05/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta e integrazione alla stessa, mirante a contrastare il progetto per la realizzazione di un autosilo interrato in piazza Solari in prossimità di due plessi scolastici e numerosi edifici residenziali.

Viene auspicata la salvaguardia dell'area boscata ubicata nelle vicinanze di piazza Solari argomentando la richiesta attraverso una relazione del Comitato "protezione Bosco Pelato e residenti di via Amarena, piazza Solari, via Savelli, via Ferretto" e due pareri sul progetto, uno riguardante il possibile impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica e l'altro inerente le criticità geologiche e idrogeologiche.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che relativamente al Progetto n. 6881/2007, avente ad oggetto la realizzazione di un'autorimessa interrata con copertura destinata a verde attrezzato di uso pubblico e di un ascensore pubblico tra piazza Solari e via Amarena, in data 27.10.2011 è stata sottoscritta convenzione pertanto lo stesso viene fatto salvo dall'art. 24 delle norme generali del PUC il quale prevede che dalla data di adozione del progetto definitivo di PUC, il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica di coerenza dell'intervento rispetto alle prestazioni inerenti la salvaguardia idrogeologica, l'efficienza energetica degli edifici, la permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli stabiliti dall'art.14 delle presenti Norme Generali mentre, dalla data di entrata in vigore del Progetto Definitivo di PUC, i titoli abilitativi rilasciati decadono, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine stabilito nel titolo abilitativo. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1927 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Foni Attilio  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
857	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
181034	03/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al lotto di proprietà sito in Salita Montagnola, si chiede la ripermetrazione dell'area centro storico ove è possibile la realizzazione di parcheggi sull'area evidenziata in planimetria allegata all'osservazione, allo scopo di realizzare parcheggi pertinenziali con coperture pubbliche sistemate a verde, in sostituzione di parcheggi a cielo libero.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il lotto interessato dall'osservazione, identificato col n. 1 nell'allegato 4, è un lotto di terreno accessibile da un cancello carrabile posto alla confluenza fra Via Mura della Marina e la pedonale Salita Montagnola della Marina. E' sito ad una quota superiore rispetto al lotto 2 (cfr. allegato 5) occupato dal parcheggio della caserma dei carabinieri.

La perimetrazione dell'area inidonea alla realizzazione di nuovi parcheggi ha tenuto conto della posizione del lotto 1 il cui accesso, se utilizzato regolarmente per la movimentazione di veicoli, risulterebbe pericoloso rispetto all'accesso alla salita pedonale.

Peraltro, tenuto conto della nuova sistemazione dell'area sottostante (rotatoria in Via Mura della Marina) e del fatto che in adiacenza alla suddetta salita pedonale sono già presenti altri spazi privati a parcheggio e che l'area dispone già di un varco a quota della strada, seppur non dotato di passo carrabile, si ritiene di accogliere l'osservazione limitatamente alla modifica del perimetro dell'area inidonea alla realizzazione di parcheggi, escludendo dalla stessa il lotto 1 in argomento, al fine di consentire la possibilità di realizzare parcheggi privati pertinenziali a raso. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1928 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Foni Attilio  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
857	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
181034	03/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle Norme di Attuazione del PUC "Disciplina degli interventi edilizi" per la zona AC-CS Ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano - Interventi di costruzione, è richiesta la modifica dell'art. AC-CS 2 al punto "nuova Costruzione", eliminando la parola "interrati" in subordine ai punti precedenti si chiede l'inserimento di una norma speciale specifica per l'intervento.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione non può essere accolta in quanto la possibilità di realizzare parcheggi rientranti nella tipologia della nuova costruzione può ritenersi ammissibile, ove consentito nel centro storico urbano, esclusivamente senza strutture in elevazione, rispetto alla quota del terreno, in quanto le stesse creerebbero nuove volumetrie di intasamento;

Riguardo al Piano di Recupero citato già il P.U.C. vigente non ne aveva confermato le previsioni, eliminando il vincolo a verde pubblico imposto sui lotti in questione dal PRG '80. In tal modo sono stati resi possibili tutti gli interventi che i singoli privati proprietari hanno potuto attuare in conformità alla nuova disciplina urbanistica.

Inoltre, la realizzazione del parcheggio di Mura della Marina e del collegamento fra Mura della Marina e Piazza Sarzano, quale accesso al passante della metropolitana, hanno consentito di dotare la zona di parcheggi e di collegamenti pedonali. Pertanto, non può essere accolta l'osservazione di prevedere una norma speciale per il lotto 1. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1929 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zappa	Paolo
Rappresentante	Investire Immobiliare SGR s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
858	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
185002	05/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta formulata dal Tecnico che cura gli interessi della FIP (Fondo Immobili Pubblici) relativa all'immobile di via Fiume civico 2, attualmente prevalentemente occupato da uffici pubblici, (Agenzia delle Entrate) che ricade, ai sensi del Progetto Preliminare del PUC, in ambito SIS-S dove le funzioni ammesse sono unicamente quelle dei Servizi Pubblici. Viene auspicata la possibilità, in caso di dismissione del Servizio Pubblico, di insediare diverse funzioni quali la residenza e le strutture alberghiere ricettive, revisionando altresì o stralciando la norma che stabilisce in caso di "cessazione del servizio territoriale qualsiasi altro assetto sostitutivo non deve costituire ulteriore carico insediativo".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'edificio in oggetto risulta attualmente in uso all'Amministrazione Statale. Tali funzioni sono classificate come servizi di interesse comune ai sensi dell'art.3 comma b) del D.M. 1444/68, indipendentemente dal fatto che l'Amministrazione Comunale abbia prospettato o meno la propria intenzione ad attuarvi un servizio pubblico. Pertanto il Piano, effettuando una azione ricognitoria al fine di verificare la situazione in atto, non può ignorare la presenza di tale funzione, specificando che la destinazione d'uso indicata ha valore conformativo. In ragione di queste considerazioni, a prescindere dalla natura del contratto di locazione, la parte evidenziata in cartografia nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici e contrassegnata con il codice n.1109, deve essere confermata e computata nel bilancio quale servizio di interesse comune esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1930 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zappa	Paolo
Rappresentante	Investire Immobiliare SGR s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
859	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
185011	05/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta formulata dal Tecnico che cura gli interessi della FIP (Fondo Immobili Pubblici) relativa all'immobile di via Rubattino civico 1, attualmente prevalentemente occupato da uffici pubblici, (Dogana) che ricade nel settore 2 del Distretto di Concertazione Fronte Mare - Porto Antico le cui funzioni ammesse sono unicamente riferite a quelle dei servizi pubblici. Prevedere per l'immobile, la sola destinazione a servizi appaere, per la Società richiedente, riduttivo soprattutto nell'ipotesi di una eventuale futura cessazione delle attività in atto. Viene ritenuto più corretto non inibire altre possibilità come la residenza, le strutture ricettive alberghiere nonché funzioni commerciali ed uffici privati.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'edificio in oggetto risulta attualmente in uso all'Agenzia delle Dogane. Tale funzione è classificata come servizi di interesse comune ai sensi dell'art.3 comma b) del D.M. 1444/68, indipendentemente dal fatto che l'Amministrazione Comunale abbia prospettato o meno la propria intenzione ad attuarvi un servizio pubblico. Pertanto il Piano, effettuando una azione ricognitoria al fine di verificare la situazione in atto, non può ignorare la presenza di tale funzione, specificando che la destinazione d'uso indicata ha valore conformativo. In ragione di queste considerazioni, a prescindere dalla natura del contratto di locazione, la parte evidenziata in cartografia nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici e contrassegnata con il codice n.1156, deve essere confermata e computata nel bilancio quale servizio di interesse comune esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1931 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zappa	Paolo
Rappresentante	Investire Immobiliare SGR s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
860	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
185021	05/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta formulata dal Tecnico che cura gli interessi della FIP (Fondo Immobili Pubblici) relativa all'immobile di P.zza Cavour civico 1, attualmente, prevalentemente occupato da uffici pubblici, (Guardia di Finanza) che ha, come funzioni ammesse, quelle consentite dalla normativa dei Servizi Pubblici. Il PUC riconosce inoltre sull'intero edificio viene inoltre riconosciuto valore storico e paesaggistico. Secondo quanto descritto nell'osservazione risulterebbe più razionale, ai fini di un uso congruo dell'immobile, lo stralcio della disposizione che vieta in tutti gli edifici ricadenti nell'ambito in questione l'insediamento della funzione residenziale ai piani terra degli stessi. Inoltre viene richiesto di modificare la norma e consentire contenuti incrementi di cubatura fino al 20% della volumetria esistente e di stralciare il divieto di demolire e ricostruire gli edifici classificati in categoria "d".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'edificio in oggetto risulta attualmente in uso all'Amministrazione Statale (Guardia di Finanza). Tale funzione è classificata come servizi di interesse comune ai sensi dell'art.3 comma b) del D.M. 1444/68, indipendentemente dal fatto che l'Amministrazione Comunale abbia prospettato o meno la propria intenzione ad attuarvi un servizio pubblico. Pertanto il Piano, effettuando una azione ricognitoria al fine di verificare la situazione in atto, non può ignorare la presenza di tale funzione, specificando che la destinazione d'uso indicata ha valore conformativo. In ragione di queste considerazioni, a prescindere dalla natura del contratto di locazione, la parte evidenziata in cartografia nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici e contrassegnata con il codice n.1088, deve essere confermata e computata nel bilancio quale servizio di interesse comune esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1932 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zappa	Paolo
Rappresentante	Investire Immobiliare SGR s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
861	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
185028	05/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Come le osservazioni precedenti, anche questa riguarda le proprietà FIP, ma a differenza delle altre non è richiesta nessuna modifica al PUC l'immobile interessato è il civ. 2 di via Pastore e civici 40 - 42 di Cso. Europa (osp. S. Martino).  
Non è richiesta alcuna modifica alle tavole ne' all'impianto normativo, è richiesta solo una specificazione da parte di PUC, circa il carattere privato della parte di immobile appartenente al fondo FIP per effetto del Decreto di Trasferimento del 23 Dicembre 2004

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione non mette in luce alcun profilo di difformità, inoltre l'indicazione delle proprietà degli immobili non è oggetto della pianificazione urbanistica. L'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1933 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Chirico Antonio  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
862	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
184703	05/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al progetto per la soppressione del passaggio a livello di Bolzaneto si richiede una più adeguata precisazione nei documenti strutturali del PUC per l'area a Bolzaneto compresa tra la ex area Bruzzo le vie Boggiano, Montecimone, Pastorino da destinarsi a parcheggi pertinenziali e servizi di verde pubblico.

Secondo gli osservanti, sembrano più opportune le scelte proposte nella fase di progettazione preliminare dell'infrastruttura, piuttosto che quelle operate in fase definitiva raggiunte attraverso la variante al Piano Urbanistico, redatta in seguito all' accordo tra Fs, Comune, abitanti e artigiani operanti nella zona.

Il nuovo PUC, non individua un tracciato viario di previsione definito, ma ritaglia intorno ai sedimi resi liberi dalle acquisizioni effettuate dal Comune, le funzioni assegnate dalla variante approvata.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La disciplina definita dal PUC per le aree oggetto di osservazione è coerente con i progetti di opera pubblica approvati in esito alla specifica procedura di variante al PUC 2000, avviata sulla base di un protocollo di intesa Comune-FS finalizzato alla soppressione dei passaggi a livello in ambito urbano. Si segnala che si è concluso recentemente il procedimento per l'esproprio delle aree e dei fabbricati che insistono sul tracciato del previsto sottopasso stradale rendendo quindi possibile l'avvio della fase esecutiva dell'opera. La modifica degli elaborati di piano relativamente all'assetto urbanistico e infrastrutturale previsto può derivare esclusivamente da un analogo procedimento di approvazione di opera pubblica. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1934 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Molinaro  
Rappresentante

Michele  
SO.ICE s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
863	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
191961	12/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un manufatto di proprietà ed in particolare all'intendimento di realizzare un intervento di manutenzione straordinaria dello stesso, oggi raggiungibile con una scala che scende verso la spiaggia, l'osservazione segnala che si vorrebbe innalzare l'intera struttura per rendere il pavimento del chiosco in oggetto complanare con la quota del marciapiede dell'Aurelia, inoltre questo innalzamento consentirebbe la messa in sicurezza della struttura dalle mareggiate invernali. E' richiesta pertanto la modifica delle Norme di Conformità dell' Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ACO-L (pag. 87 Disciplina paesaggistica puntuale punto 1) che pur consentendo la riqualificazione dei manufatti e degli impianti balneari, ne vieta l'innalzamento delle quote di colmo di copertura oltre alle quote attuali

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario rilevare che quanto richiesto tende a modificare una norma di carattere generale di tutela, quindi non accoglibile, nondimeno essendo prescritto, per l'arco costiero in argomento, l'elaborazione di uno Studio Organico d'Insieme, è possibile, nel caso di redazione dello Studio, per l'Amministrazione prendere in considerazione eventuali nuove soluzioni progettuali che non riguardano un solo manufatto ma si estendano a tutto l'arco interessato.

A tal fine si modifica la Scheda dell'Arco Costiero di Riqualificazione "Fronte Mare di Vesima" inserendo la possibilità di ammettere altezze superiori ai colmi attuali solo ed esclusivamente se valutate dallo Studio Organico d'Insieme esteso all'intera fascia.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1935 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Faedda	Marco
Rappresentante	Riquadro s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
864	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
194432	13/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile sito in piazzetta inferiore del Roso civ.3rosso attualmente identificato dal nuovo PUC nella tavola n. 3.10 Ambito di conservazione del centrostorico urbano (AC-CS) in categoria "e" (edifici o parti di edificio che determinano intasamento interno agli isolati o in contrasto con l'ambiente circostante)l'osservazione chiede la modifica di tale destinazione evidenziando che l'immobile presenta una struttura architettonica tipica del centro storico con elementi architettonici di pregio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'immobile è stato classificato dal P.U.C. vigente alla categoria "e" degli edifici e degli ambiti del centro storico in quanto ex rudere residuo di demolizioni belliche (ex civ. 2 di vico Superiore del Roso), costituito da un piano seminterrato con accesso da P.zza Inferiore del Roso con soprastante residua porzione di muro perimetrale del preesistente edificio, nel quale sono ancora individuabili alcune bucatore, immobile che, all'epoca dell'indagine propedeutica all'approvazione del P.U.C., era occupato da un fabbro (ex civico 3r).

L'attribuzione della categoria "e", che individua edifici o parti di edificio che determinano intasamento interno agli isolati o in contrasto con l'ambiente circostante, non ha impedito l'intervento di recupero dell'edificio diroccato, finalizzato all'insediamento di un pubblico esercizio nel piano seminterrato, prospiciente p.zza Inferiore del Roso e la sistemazione della copertura con accesso da p.zza Superiore del Roso 6r (DIA 2681/08 e var. finale 6031/11). Contestualmente è stato possibile mantenere e recuperare gli elementi residui a testimonianza di quello che era l'edificio preesistente e quelli ritrovati o ritrovabili nel corso dei lavori all'interno dei locali.

Non si ravvisano pertanto motivazioni sufficienti ad accogliere l'osservazione, tenuto conto che l'attribuzione della specifica categoria ha ancora lo scopo di mantenere in atto una destinazione d'uso dei locali commerciale-artigianale utile a consentire la vivibilità e riqualificazione della piazza.

Va altresì aggiunto che la disciplina del P.U.C., anche modificando la categoria non consentirebbe una ricostruzione dell'edificio, neanche parziale, né il trasferimento di eventuali diritti edificatori trattandosi di edificio preesistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1936 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Fassio  
Rappresentante

G.  
Segreterie CGIL CISL UIL Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
865	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
196144	14/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto Terralba 2.06 viene segnalato, oltre che la possibilità di perdita di posti di lavoro nell'ambito del settore manutentivo di RFI, anche la necessità prioritaria di bonifica dei terreni in ragione delle lavorazioni che per anni si sono svolte sull'intero comparto.  
Viene, inoltre, sostenuta la necessità prioritaria di proseguire il tracciato della linea Metropolitana da Brignole sino a Terralba, per dare un più efficiente servizio alla città e al quartiere, mantenendo nel contempo un impianto manutentivo all'interno del parco ferroviario, dove tra l'altro, verrebbe confermato l'attestamento con la fermata del trasporto ferroviario regionale, creandosi così un intreccio di funzioni complementari, mobilità e manutenzione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Il PUC è un atto pianificatorio, l'intervento di potenziamento infrastrutturale ferroviario Voltri Genova (progetto Nodo Ferroviario/Legge Obiettivo) è soggetto a monitoraggio ambientale e bonifica dei siti inquinati.  
Il prolungamento della linea metropolitana verso Terralba nonché l'attestamento della fermata ferroviaria di Terralba sono previsti dal PUC adottato. Per quanto riguarda le destinazioni d'area, tuttavia, prendendo anche atto delle segnalazioni dell'osservazione, si elimina la previsione di distretto di trasformazione urbana e si destina l'area ed i manufatti ferroviari a infrastruttura e impianto ferroviario con rimando alle Norme di Conformità SIS-I-7 rinviando la trasformazione delle aree non più effettivamente necessarie al demanio ferroviario a successivo Accordo di programma. In tale contesto si fa però presente che la richiesta di mantenimento dell'impianto manutentivo non è di competenza comunale bensì fa parte del piano industriale delle FS. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1937 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Santoro  
Rappresentante

Giuseppe  
Inarcassa

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
866	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
196117	14/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta presentata dalla Società Inarcassa, proprietaria dell'immobile sito in via Serra 3 a far data dal 13 giugno 1996, mirante ad ottenere la riclassificazione urbanistica del medesimo da ambito SIS-S ad ambito di conservazione AC-US, analogamente a quello prevalente al contorno al fine di poter insediare funzioni quali ad esempio uffici, residenza, strutture ricettive alberghiere, servizi privati, connettivo urbano a garanzia di una più ampia fascia di mercato, eventualmente anche con finalità sociali. In data 6 giugno 2012, la Società Inarcassa ha ricevuto comunicazione da parte del Ministero dell'Interno, Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova della volontà di rilascio dell'immobile da parte della Compagnia di Genova Portoria, immobile successivamente rilasciato in data 22/12/2012. Considerata la cessazione del servizio pubblico, la difficoltà a individuare un nuovo conduttore e l'intenzione ad investire considerevoli somme di denaro in interventi di riqualificazione dell'immobile, viene richiesta la sua riclassificazione in ambito AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) al fine di poter mettere a reddito il bene.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Constatata l'avvenuta dismissione dell'immobile da parte dell'Arma dei Carabinieri, Compagnia di Genova Portoria, ultimata nella fase successiva all'adozione del Progetto Preliminare del Piano, si ritiene di accogliere la richiesta richiamando i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Occorre pertanto modificare la tavola 3.1 dell'Assetto Urbanistico, destinando l'area in questione ad ambito AC-US ed eliminare il servizio di interesse comune n.1166 da foglio 38 della cartografia SIS-S e dal relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1938 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Danovaro Marco  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
867	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
197101	17/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al lotto di terreno di proprietà posto tra le vie Costanzi e Mura delle Chiappe, ricompreso dal PUC vigente in zona BB-CE, e dal PUC adottato in ambito AC-IU, le cui norme di riferimento non consentono la costruzione di edifici residenziali, ma solo parcheggi pubblici o privati in struttura o a raso. Si intenderebbe realizzare una superficie residenziale quale quella già indicata nel piano particolareggiato n° 185/1995. In subordine è allegata all'osservazione una proposta di fattibilità di un parcheggio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che le precedenti destinazioni urbanistiche impresse all'area, non hanno mai determinato, per varie vicissitudini, il concretizzarsi di interventi auspicati dalla proprietà e non possono condizionare le nuove scelte urbanistiche generali. A tal fine è necessario rilevare che i terreni segnalati sono inseriti dal Piano in Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) ove non è consentita la nuova costruzione, in funzione della scelta posta alla base del Piano di limitare il consumo di suolo e privilegiare il riuso o la trasformazione di edifici esistenti. Pertanto quanto richiesto si pone in contrasto con le scelte di Piano.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1939 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

Badia Benedettina di Sant'Andrea di Sestri Ponente

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
868	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
207365	01/07/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta del Legale Rappresentante della Badia Benedettina di Sant'Andrea di Sestri Ponente, finalizzata ad ottenere la modifica dell'apparato normativo al quale il bene risulta urbanisticamente assoggettato, al fine di poter recuperare la struttura e il parco circostante che versano in stato di totale abbandono. Tale richiesta viene formulata in considerazione di un interesse privato all'acquisizione dell'immobile denominato Piccola Casa del Sacro Cuore sito in via Sant'Alberto civ.5 (Villa Spinola Pallavicino) per il quale viene auspicata la riclassificazione del bene in ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico). Viene inoltre precisato che il compendio immobiliare, incluso tra i servizi pubblici anche dal PUC 2000, non è mai stato utilizzato a tal fine.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Contrariamente da quanto affermato dall'osservante, da ricerche catastali è risultato che gran parte dell'immobile sito in via Sant'Alberto 5 è classificato come categoria B1 (Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme), Classe 1. Inoltre le scarse indicazioni fornite non consentono di considerare l'immobile come non appartenente a Istituti religiosi che, come tale, deve essere assoggettato alla Legge Regionale 4/1985 la quale stabilisce che in sede di formazione o di revisione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni debbano assicurare una dotazione minima ed inderogabile di aree per abitante pari al 30 per cento di quelle obbligatoriamente previste per attrezzature di interesse comune specificamente riservate ai servizi religiosi come definiti dall'art. 2 della citata legge, si ritiene proprio in ragione dell'assetto proprietario dichiarato, di confermare l'attuale destinazione urbanistica. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1940 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Merullo  
Rappresentante

Oswaldo  
Comitato Via Villini A. Negrone

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
869	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
207785	26/06/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla viabilità di via Villini A. Negrone, attualmente a doppio senso, l'osservazione chiede di inserire nel PUC gli sbocchi segnalati nella planimetria allegata all'osservazione, sia per il tratto identificato con il n. 1 sia per il tratto indicato con il n. 2.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Condividendo, a livello generale, quanto segnalato si ritiene di modificare il comma 5 dell'articolo 13) delle Norme Generali dedicato agli "interventi ammessi in tutti gli Ambiti e Distretti" prevedendo espressamente gli "interventi di nuova realizzazione della viabilità pubblica, fatte salve le eventuali specifiche limitazioni e/o condizioni d'ambito o di distretto, attivando le pertinenti procedure urbanistiche ed espropriative ove necessario;". L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1941 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Fassio  
RappresentanteG.  
Segreterie CGIL CISL UIL Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
870	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
214136	01/07/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto di Trasformazione urbana 3.02 Certosa Park locomotori nel Municipio V Valpolcevera è richiesta la conferma sull'area delle attuali funzioni di manutenzione locomotori e il superamento delle previsioni proposte dalle norme del distretto per i problemi di dismissione occupazionale e funzionale dell'area considerata strategica.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Conseguentemente all'approvazione a parte del Comune con D.G.C. 437/2010 dello schema di Piano direttore, il Comune ha attivato procedimenti di variante urbanistica su alcune aree ferroviarie tra quelle individuate dallo schema medesimo (Pontedecimo, Trasta, Fegino, Buozi e Nervi), definitivamente approvati con D.C.C. 39/2011 e successiva D.C.C. 99/2011 in anticipazione del Piano direttore stesso. Pertanto le ulteriori ipotesi di sviluppo sono da trattarsi nell'ambito di successivi procedimenti in esito alla definizione di opportuni accordi, ovvero di un nuovo Piano direttore che tenga altresì conto degli indirizzi pianificatori assunti dal Comune. Pertanto si elimina la previsione di Distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme dell'ambito SIS-I. Si rimanda inoltre agli accordi vigenti ed al perfezionamento degli atti conseguenti. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1942 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Castillon Fustero  
Rappresentante

Maria Rosa  
Istituto Serve di Maria Ministre degli Infermi

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
871	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
212660	01/07/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta dell'Ente Casa Generalizia dell'Istituto delle Serve di Maria Ministre degli Infermi, presentata in qualità di proprietario dell'immobile sito in via Dodecaneso 20 con la quale viene auspicata la modifica della previsione di destinazione d'uso a servizi pubblici indicata dal Progetto Preliminare del PUC adottato ripristinando per il medesimo bene l'originaria zonizzazione del PUC 2000. L'osservazione è motivata dal presupposto che la disciplina urbanistica alla quale l'immobile viene assoggettato non risulta coerente con la sua effettiva destinazione d'uso, essendo sempre stato utilizzato, perlomeno a partire dal 1953, come residenza delle suore impegnate nel servizio istituzionale esterno presso le situazioni di bisogno e disagio in ambito genovese. Inoltre, le mutate condizioni della Congregazione, con la consistente riduzione delle vocazioni e delle affiliate attive, determina la necessità di accentramento delle risorse umane ai fini di mantenere la qualificazione di servizio caritativo con chiusure di sedi che, opportunamente alienate, permetterebbero di finanziare le iniziative dell'Ente in altre sedi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'immobile in oggetto è un convitto religioso presso il quale dimorano le suore appartenenti all'Istituto delle Serve di Maria Ministre degli Infermi che svolgono servizio di assistenza esterno a tale sede.

L'art.2 della L.R. n.4/1985 specifica che tra le attrezzature di interesse comune di tipo religioso, ai fini del decreto del Ministro dei LL.PP. n.1444 del 2 aprile 1968, debbano considerarsi anche gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto e del personale di servizio.

Inoltre la Legge Regionale 4/1985 stabilisce che in sede di formazione o di revisione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni debbano assicurare una dotazione minima ed inderogabile di aree per abitante pari al 30 per cento di quelle previste per attrezzature di interesse comune specificamente riservate ai servizi religiosi come definiti dall'art. 2 della citata legge, si ritiene proprio in ragione dell'assetto proprietario dichiarato, di confermare l'attuale destinazione urbanistica.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1943 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Squarzieri  
Rappresentante

Clara  
Istituto Suore dell'Immacolata

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
872	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
223522	10/07/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta dell'Istituto delle Suore dell'Immacolata che auspica una possibile ridestinazione urbanistica relativa al compendio immobiliare di proprietà sito in via Dezza 39, incluso nel Progetto Preliminare del PUC in ambito SIS-S al fine di assoggettarlo alla disciplina dell'attuale contesto circostante.

Viene precisato che l'utilizzo dell'immobile, destinato per decenni a funzioni di carattere scolastico (scuola materna - scuola elementare parificata non convenzionata con il Comune di Genova), ha risentito negli ultimi anni di un drastico calo di iscrizioni determinato, tra l'altro, dalla sensibile variazione dell'andamento demografico e dalle mutate esigenze della popolazione residente. L'Istituto, in ragione della attuale problematica gestione finanziaria, ha pertanto programmato una eventuale chiusura della struttura in oggetto.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'edificio in oggetto risulta attualmente in uso all'Istituto delle Suore dell'Immacolata e destinato a funzioni di carattere scolastico. Tali funzioni pubbliche, parificate o private convenzionate sono classificate e computate nel bilancio degli standard urbanistici, ai sensi del D.M. 1444/68, indipendentemente dal fatto che l'Amministrazione abbia prospettato o meno la propria intenzione ad attuarvi un servizio pubblico. Il Piano, effettuando una azione ricognitoria al fine di verificare la situazione in atto, non può ignorare la presenza di tale funzione, specificando che la destinazione d'uso indicata ha valore conformativo. In ragione di queste considerazioni il compendio immobiliare contraddistinto nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici con il codice n.9003, deve essere confermato e computato nel bilancio quale servizio di istruzione esistente. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1944 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Nicora  
Rappresentante

Maura  
Comitato di Via A. Masina

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
873	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
219773	11/07/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione si oppone alla richiesta di modifica delle norme Generali, presentata con l'osservazione n°. 783 dal proprietario dell'area posta in Via Masina tra i Civici 9 -11 e il civ 4 della stessa via. Si chiede di non accogliere l'osservazione n° 783.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Il tema dei parcheggi, è stato oggetto in sede di progetto definitivo di una razionalizzazione sul fronte della salvaguardia idrogeologica ed ambientale nell'ambito dell'introduzione di specifiche norme di tutela e sicurezza dei suoli anche a seguito delle prescrizioni del parere regionale sulla VAS del progetto preliminare del PUC. In particolare riguardo alla realizzazione di parcheggi in aree permeabili, la componente delle norme generali di rilevanza ambientale è stata riformulata attraverso il recepimento in norma della prestazione dell'invarianza idraulica. Inoltre è stata chiarita la corrispondenza tra aree del piano territoriale di coordinamento provinciale e le aree dove il progetto definitivo di PUC non ammette la realizzazione di parcheggi in struttura. Inoltre le norme d'Ambito stabiliscono le tipologie e le caratteristiche costruttive nonché il regime vincolistico eventualmente prescritti. Le valutazioni inerenti i singoli progetti andranno effettuate sulla base della normativa di PUC innanzi richiamata, oltrechè delle generali disposizioni sovrordinate. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1945 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cipriano Maria Grazia  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
874	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
224892	11/07/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al negozio di proprietà sito in via Canepari n° 49 r, l'osservazione rileva che a seguito di intervento di frazionamento volto al ripristino della divisione immobiliare tra il negozio suddetto e l'attiguo magazzino collocato al civico 47 rosso (pratica n. 1197/2012) è stato asservito al negozio un posto auto coperto distinto con il civ. 10 rosso int. 3 di via della Pietra; successivamente con istanza n° 118703 del 05.04.2013 è stato richiesto lo svincolo del predetto posto auto, cui è seguito diniego da parte degli uffici. Considerato che non esistono disposizioni o regolamenti che obbligano ad asservire un parcheggio pertinenziale ad un negozio specie nel caso di ripristino della originaria consistenza, si chiede di riconsiderare la possibilità di annullamento dell'asservimento del posto auto coperto al civ. n. 10 rosso int. 3 di via della Pietra e si richiede inoltre di introdurre nel piano urbanistico una norma che permetta l'eventualità di poter adeguare liberamente la consistenza dei locali commerciali ed artigianali ed eventualmente svincolare i parcheggi asserviti ad immobili preesistenti al PUC 2010.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Le procedura di imposizione di vincolo di pertinenzialità a seguito di interventi edilizi e le eventuali possibilità di svincolo non sono materia disciplinata dal PUC. L'osservazione è non pertinente trattandosi materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1946 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

Immobiliare San Siro srl

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
875	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
243513	30/07/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Osservazione è di carattere puntuale sull'area compresa tra le vie Donato Somma, Campostano e viale Franchini, attualmente in stato di abbandono. Sul piano vigente sono previsti parcheggi pubblici interrati con copertura attrezzata a verde pubblico (FPF) e infrastrutture e viabilità principale (XV). Sul piano adottato è attualmente ricompresa in ambito AC-IU; allo scopo di realizzare un parcheggio con annessa MSV, come da proposta progettuale del 2007, si chiede alternativamente di inserire l'area in Ambito AR-UR; l'introduzione in Ambito AC-IU di una Norma Speciale che consenta la nuova edificazione dell'area senza demolizione e ricostruzione dell'esistente, non soltanto per realizzare strutture alberghiere, bensì estesa a tutte le funzioni ammesse; in ultima opzione la modifica delle previsioni d'Ambito consentendo la nuova costruzione, senza demolizione e ricostruzione, per tutte le destinazioni d'uso previste dalla norma.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si segnala che la disciplina dell'ambiente e del paesaggio è stata nel tempo oggetto di una evoluzione, che si è manifestata sia a livello di piani sovraordinati che nella formazione del presente strumento urbanistico, assumendo specifici criteri informativi volti alla tutela dell'ambiente non solo in termini di assetto idraulico ed idrogeologico, ma anche in termini di risorse naturali e paesaggistiche. Nel caso dei parcheggi interrati e delle nuove costruzioni acquista rilievo l'esigenza di salvaguardare la risorsa verde e suolo esistenti, anche con riferimento al Piano del verde della Provincia come declinato nell'ambito del livello paesaggistico puntuale del PUC. Considerato che il livello paesaggistico puntuale individua l'area come avente valore paesistico, si ritiene per coerenza di confermare la tutelata dell'ambito mantenendo l'indicazione AC-IU prevista dal progetto preliminare. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1947 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lanfranconi  
Rappresentante

Roberto  
Ligurnova s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
876	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
249534	05/08/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

La società che propone l'osservazione è proprietaria di un appezzamento di terreno sito in Genova Nervi loc. S. Rocco che include un immobile allo stato di rudere. L'area descritta ricade in zona AC-VP (Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico), ambito nel quale non è ammesso il recupero di edifici "preesistenti" così come definiti dall'articolo 11 delle Norme Generali.

E' richiesta la possibilità di recupero di edifici preesistenti in ambiti AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato), AC-VP (Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico), AC-CS (Ambito di conservazione del centro storico urbano), AC-IU (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico), così come consentito in ambito AC-US.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'ambito AC-VP individua il Territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato (nuclei storici), di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione dell'assetto in atto, al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica.

Per quanto riguarda il merito dell'osservazione, si evidenzia che nelle zone AC-VP sono ammessi tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente sino alla ristrutturazione edilizia, mentre non si ritiene opportuno introdurre la "ricostruzione", cioè la nuova costruzione qualora si tratti di edifici preesistenti (punto 2 art.13 delle Norme Generali). Pertanto l'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1948 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Zardi	Mario
Rappresentante	Casa Missionaria G.De Ferrari dei Padri Barnabiti

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
877	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
249521	05/08/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta della Casa Missionaria G. De Ferrari dei Padri Barnabiti, proprietaria dell'immobile denominato "villa Peirano" sito in via Padre Semeria 40, mirante ad ottenere che l'edificio e il terreno di pertinenza siano assoggettati a una disciplina urbanistica analoga a quella indicata nel PUC 2000 (residenziale di conservazione) anziché a servizi pubblici come invece stabilisce il Progetto Preliminare del PUC. La richiesta è motivata dal fatto che l'immobile non presenta una distribuzione consona a un utilizzo diverso da quello residenziale e strutturalmente non risulta possibile variarne gli spazi interni, anche per la presenza di volte affrescate, pavimenti in marmo policromo di pregio che ne limitano la trasformazione e di una scala di accesso ai piani superiori realizzata in marmo di Carrara di ridotte dimensioni non adeguabile in funzione di un pubblico utilizzo. In permuta al terreno di pertinenza della villa viene anche prospettata la possibilità di anettere al servizio pubblico già individuato dal PUC adottato eventualmente altri terreni adiacenti, attualmente utilizzati come campi da gioco e giardini.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La villa in oggetto risulta attualmente in uso alla Casa Missionaria G. De Ferrari dei Padri Barnabiti dell'Immacolata mentre i terreni di pertinenza attrezzati a verde, gioco e sport, inclusi nello stesso compendio immobiliare della villa, risultano assegnati ad un circolo polisportivo. Tenuto conto che la Legge Regionale 4/1985 stabilisce che in sede di formazione o di revisione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni debbano assicurare una dotazione minima ed inderogabile di aree per abitante pari al 30 per cento di quelle previste per attrezzature di interesse comune specificamente riservate ai servizi religiosi come definiti dall'art. 2 della citata legge, si ritiene proprio in ragione dell'assetto proprietario dichiarato di modificare, limitatamente al Sistema dei Servizi Pubblici la categoria alla quale risulta assegnata la villa da servizio di verde, gioco sport e spazi pubblici attrezzati esistenti alla categoria dei servizi di interesse comune esistenti, incorporandolo di fatto al servizio religioso già individuato con il cod. 8015. Si reputa altresì di confermare per le restanti aree oggetto di osservazione la destinazione indicata nel Progetto Preliminare del Piano, trattandosi di funzioni esistenti. A tal proposito si segnala che lo strumento urbanistico generale, effettuando una azione ricognitoria al fine di verificare la situazione in atto, non può ignorare la presenza di tale funzione, specificando che la destinazione d'uso indicata ha valore conformativo. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1949 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cardillo Roberto  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
878	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
250413	06/08/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata a stralciare dal Sistema dei Servizi l'edificio e il relativo terreno di pertinenza sito in via L. Tommaso Belgrano 7 a Bolzaneto, già incluso in zona F (sottozona FF) servizi pubblici dal PUC 2000. Nell'osservazione si precisa che detto immobile non risulta sia mai stato interessato da alcuno sviluppo progettuale per l'inserimento di servizi pubblici. Inoltre la morfologia del luogo e la presenza di una stretta strada in terra battuta, oltre alla prossimità delle alte mura della Caserma di Pubblica Sicurezza di Bolzaneto, renderebbero un ipotetico intervento destinato all'attuazione di servizi pubblici assai oneroso. Infine il progressivo ridimensionamento del confinante presidio di Pubblica Sicurezza e la vocazione agricola del compendio immobiliare oggetto di osservazione inducono i proprietari a prospettare per il medesimo il recupero dell'edificio e il ripristino delle funzioni di carattere agricolo già presenti dall'inizio del 1900, a condizione di poter operare su beni liberi da vincoli e restrizioni.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, si ritiene opportuno stralciare il terreno oggetto di osservazione erroneamente accorpato al servizio pubblico confinante. Di conseguenza è necessario eliminare dalla cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e dal computo del bilancio la superficie corrispondente alle particelle catastali citate nell'osservazione, attribuendole la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-PA nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto agricolo circostante. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1950 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Arvigo  
Rappresentante

Paolo  
Comune di Genova Ufficio Proc. Espropriativi

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
879	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
PC	23/08/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

l'Ufficio Procedure Espropriative, a seguito di istanza di retrocessione presentata dal proprietario di alcuni terreni facenti parte del P.d.Z. ex lege n. 167 di Pegli per la riacquisizione della proprietà, verificato da sovrapposizioni tra le planimetrie catastali e le tavole del PUC adottato come una porzione dei terreni in oggetto sia destinata a servizio pubblico, chiede di stralciare la stessa da tale destinazione.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla specifica richiesta dell'Ufficio Procedure Espropriative, si ritiene opportuno stralciare dal Sistema dei Servizi Pubblici la porzione d'area oggetto di istanza di retrocessione, non facendo la medesima effettivamente parte del confinante compendio sportivo pubblico. Pertanto è necessario ridurre il servizio di verde gioco, sport e spazi pubblici attrezzati esistenti (cod. 7039) rappresentato nel foglio 25 del Sistema dei Servizi Pubblici adeguando il corrispondente bilancio ed assoggettare alla disciplina urbanistica dell'ambito AC-NI (Ambito di conservazione del territorio non insediato) la porzione stralciata dall'Ambito SIS-S (servizi pubblici).

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1951 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Montanari  
Rappresentante

Giuseppe  
IMMOBILIARE OREGINA s.n.c.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
880	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
265530	28/08/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'immobile di proprietà sito in via Paolo della Cella n. 13, si segnala che è stata presentata proposta relativa ad un intervento di edilizia residenziale sociale redatto in base alle indicazioni contenute nell'invito pubblico di cui alla D.D. n. 2007/132.0.0/50 del 20.12.2007, che il piano urbanistico si cui alla DCC n. 92 del 2011 ha ricompreso l'immobile nell'ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU e soggetto alla disciplina urbanistica speciale n. 10 e che al progetto approvato di cui sopra non è stato dato seguito per il progressivo aggravarsi delle congiuntura economica; constatato che allo stato attuale ed in assenza di previsioni di miglioramento economico il bilancio dell'operazione fornisce oggi come risultato finale una perdita calcolabile, come da memoria allegata, in 474.348,21 euro, si chiede l'annullamento del progetto in oggetto e della norma speciale relativa, si chiede inoltre il mantenimento dell'immobile in ambito AC-IU.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La disciplina che viene fatta salva deriva da una procedura ad evidenza pubblica in esito alla quale, con D.C.C. n. 51 in data 21.07.2009, sono state adottate le varianti al vigente P.U.C. tra le quali è compresa la proprietà oggetto dell'osservazione. La modifica della norma speciale può derivare esclusivamente da un analogo procedimento di approvazione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1952 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bruzzone	Paolo
Rappresentante	Bruzzone Serafino s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
881	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
272382	05/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Si chiede che, in accoglimento delle presenti osservazioni, il settore 3 (e per minima parte il settore 4) del distretto speciale di concertazione 1.01 sia modificato inserendo in tale settore, tra le funzioni complementari, anche l'Industria Artigianato e Logistica (art 12.7.3), limitatamente alle attività esistenti alla data di approvazione del progetto preliminare (o definitivo) di P.U.C..

In subordine si chiede che siano modificate le norme transitorie con aggiunta, all'attuale formulazione, della locuzione "ivi inclusi quelli relativi all'attività di movimentazione carico e scarico containers e automezzi svolta in virtù di concessioni demaniali rilasciate prima dell'approvazione del progetto preliminare di PUC" e con previsione, al momento della effettiva attuazione dei progetti di opere pubbliche incompatibili con l'attuale attività, di ricollocazione della stessa in altra area portuale idonea, individuata di intesa tra Comune e Autorità Portuale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Le previsioni di distretto sono coerenti al progetto definitivo del Nodo Ferroviario approvato con Delibera CIPE 85/2006 che prevede per l'area in questione la destinazione a parcheggio.

Tuttavia al fine di consentire il mantenimento delle attività esistenti sino alla consegna delle aree per la realizzazione dei lavori previsti, anche in coerenza con i "temi progetto" del vigente Piano Territoriale della Costa, approvato dalla Regione con DCR n° 64/2000 e oggetto di variante di aggiornamento DGR n° 936/2011, si specificano maggiormente i contenuti nelle norme transitorie aggiungendo il seguente capoverso:

"Fino alla data di consegna delle aree per la realizzazione delle opere programmate dal PUC, sono inoltre consentiti tutti gli interventi necessari allo svolgimento delle attività dell'indotto portuale esistenti in virtù di concessioni demaniali rilasciate prima dell'approvazione del progetto preliminare del PUC, senza che detti interventi costituiscano maggiori oneri o condizionamenti ai fini della realizzazione delle opere programmate dal PUC medesimo." L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1953 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Polvani  
Rappresentante

Giuseppe  
Exa R.E. 3 s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
882	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
274840	09/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

La società proprietaria di taluni fabbricati siti all'interno del settore 5 del Distretto 1.05, per una superficie di mq. 20.927 costituiti da edifici industriali ormai privi di utilizzatori in relazione ai quali è interesse della società stessa promuovere un processo di recupero che ne consenta l'uso e, nel contempo, avviare un recupero urbanistico della zona nella quale detti immobili si trovano. La società ha recentemente avviato i contatti con tutti gli altri proprietari del settore 5, al fine di elaborare e presentare una proposta di PUO. Le difficoltà incontrate in relazione all' accordo tra le diverse proprietà hanno condotto ad elaborare la presente osservazione per richiedere che codesta Amministrazione, in applicazione degli art. 29 comma 4 e 31 comma 3 lettera b, della legge regionale n. 36 del 1997, elabori ed approvi "sviluppi operativi alternativi" rispetto alla disciplina di intervento già prevista, ammettendo la possibilità di realizzare singoli interventi e consentendo che si possa pervenire ad un recupero degli immobili inclusi nel settore attraverso un percorso urbanistico diverso che non precluda la possibilità di ristrutturazione di singoli fabbricati in conseguenza del mancato accordo fra le diverse proprietà.

La società segnala che sono emersi interessamenti per localizzare negli immobili esistenti nuove attività produttive e, per limitate porzioni, altre funzioni a carattere urbano.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

In merito all'osservazione in oggetto che richiede a codesta Amministrazione, in applicazione degli art. 29 comma 4 e 31 comma 3 lettera b, della legge regionale n. 36 del 1997, di elaborare ed approvare "sviluppi operativi alternativi" rispetto alla disciplina di intervento già prevista, considerato che la stessa Civica Amministrazione valuta opportuno privilegiare in termini di funzioni ammesse la Industria e Artigianato nel settore 5 e visto il parere del Municipio VI Medio Ponente espresso sulla proposta di progetto preliminare di P.U.C., che precisava per il Settore 5: "che venga mantenuta la funzione attuale produttivo, direzionale, servizi pubblici e privati ..." si rileva, in maniera evidente, la volontà di favorire la permanenza di attività produttive nel settore stesso. A tale scopo si segnala che l'art. 18, punto 5, delle Norme Generali è stato perfezionato, nella presente fase di controdeduzione alle osservazioni e di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ammettendo che nei Distretti di trasformazione e nei Settori caratterizzati dalla presenza di edifici ed impianti industriali e artigianali, fino all'approvazione degli strumenti attuativi delle trasformazioni previste, è consentito il consolidamento della destinazione produttiva degli edifici esistenti (industria e artigianato), con interventi sino alla ristrutturazione edilizia, previa espressa rinuncia alle altre funzioni ammesse con provvedimento edilizio convenzionato che identifichi anche le eventuali prestazioni minime connesse all'intervento in questione."

Si rileva peraltro che quanto previsto dall'articolo sopra richiamato in merito alla possibilità di elaborare indicazioni alternative degli elementi degli sviluppi operativi del Distretto, è insita nelle condizioni di flessibilità in termini di funzioni, indici e relative controprestazione, già previste dalle schede normative delle norme di congruità. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1954 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tramite professionista incaricato

Nume s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
883	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
274836	09/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

la Società proponente è proprietaria del ramo d'azienda sito in via Camozzini 94-96 rr, da tempo ha intenzione di insediare in tali locali un'attività commerciale alimentare di 450 mq; tuttavia tale progetto appare irrealizzabile poiché il lato mare di via Camozzini e pertanto anche l'immobile di proprietà sono ricompresi dal PUC adottato in Ambito ACO-L, nel quale vige il limite massimo di SNV di 250 mq proprio degli esercizi di Vicinato. Poiché il lato monte di via Camozzini è inserito in ambito AC-US si chiede di uniformare la norma relativa ai due lati della strada, operando come segue:

- a) Ampliando il perimetro dell'ambito AC-US;
- b) Prevedendo in ambito ACO-L un rimando alle norme dell'ambito AC-US anche per le funzioni ammesse e non soltanto per la disciplina degli interventi edilizi

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla specifica richiesta di modifica di ambito richiesta si precisa che l'ambito ACO-L consente l'insediamento di esercizi di vicinato fino a mq. 250 di SNV, mentre per l'ambito AC-US richiesto vigono le limitazioni previste dalla disciplina regionale vigente in materia di commercio (D.C.R. 31/2012), che prevede per gli ambiti riconducibili alla zona A di cui al D.M. 1444/68, come nel caso dell'ambito AC-US, il limite, per quanto riguarda i generi alimentari, di mq. 100 per gli esercizi di vicinato e di 250 mq. per le MSV, assoggettando inoltre queste ultime al reperimento dei parcheggi di pertinenza, pertanto a parità di SNV di generi alimentari massima autorizzabile l'ambito AC-US risulta decisamente penalizzante. L'osservazione è non pertinente per carente lettura degli atti.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1955 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Pesce Marco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
884	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
284294	17/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della disciplina urbanistica relativa ai mappali censiti al N.C.T. foglio 19 Allegato A n° 162-1177-1184-1186-1189 situati a Bolzaneto in località Cremeno. Detti mappali sono destinati dal PUC 2000 a zona ricettiva R (sottozona RC), ad esclusione del mappale 1189 che risulta inglobato nel servizio di carattere territoriale costituito dalle caserme della Polizia Nino Bixio. Viene segnalato che il Progetto Preliminare del PUC, oltre a riconfermare una analoga disciplina per il mappale 1189, assoggetta i restanti terreni ad una normativa di tipo agricolo (ambito AR-PA, ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola).

I mappali sono tutti confinanti con la strada comunale via Luigi Tommaso Belgrano e localizzati a 100 metri di distanza dalla strada provinciale n°2 e poiché nell'osservazione si esclude l'espansione delle vicine caserme di Polizia in ragione dello stato di abbandono in cui versano gran parte degli edifici militari esistenti, in considerazione anche della localizzazione prossima alle linee di trasporto urbano, dell'autostrada e della vicinanza di alcuni capannoni di recente edificazione e della morfologia dei terreni, il Richiedente ritiene opportuno assoggettare detti mappali ad una unica disciplina urbanistica che nella fattispecie è rappresentata da quella dell'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica residenziale).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, si ritiene opportuno stralciare il terreno oggetto di osservazione erroneamente accorpato al servizio pubblico confinante. Di conseguenza è necessario eliminare dalla cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e dal computo del bilancio la superficie corrispondente alle particelle catastali citate nell'osservazione, attribuendole la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-PA nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto agricolo circostante e alla restante proprietà. L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1956 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Guidetti Salvatore  
Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
885	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
280222	12/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Il proprietario di alcuni terreni siti a Teglia in via Ortigara, località Ronco, attualmente utilizzati per attività agricola amatoriale, classificati dal PUC adottato in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola), chiede di consentire la realizzazione di edifici a carattere residenziale non vincolati al presidio ed all'effettiva attività agricola professionale, con I.U.I. di 0,01 mq/mq, in analogia con quanto indicato dal PUC vigente, che ricomprende i terreni di cui sopra in zona EM-MA.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

I terreni oggetto di osservazione sono inseriti in un più vasto ambito connotato da aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi, ove il Piano intende subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole. E' inoltre necessario evidenziare che con la deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 4 marzo 2014 in relazione all'analisi del parere VAS regionale, il Consiglio Comunale ha ritenuto di primaria importanza la riduzione del consumo del suolo, concentrando tutte le potenzialità edilizie all'interno della città costruita mediante il rinnovamento delle strutture e ricercando nuovi spazi per la collettività in particolare per un recupero delle "periferie". Quanto richiesto, contrariamente, pone la funzione residenziale come elemento prioritario per la conservazione dei luoghi, quindi in contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, ad incentivare l'imprenditoria agricola ed incrementare opportunità di reddito per le stesse.  
L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1957 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Brida	Alessandro
Rappresentante	Sviluppo Acquasanta s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
886	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
286899	19/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione è volta ad integrare e dettagliare le richieste già formulate con l'osservazione n° 785 con riferimento ai terreni accorpati e siti sulle alture di Voltri, per cui in precedenza era stata prevista la realizzazione di un campo da golf come previsto dal Distretto 4 Golf ed attrezzature per il tempo libero del PUC 2000. In particolare, con riferimento all'area indicata con il n° 1 negli stralci cartografici allegati all'osservazione, si segnala che essa è attualmente ricompresa in ambito AC-NI, è tuttavia contigua ad altre aree pianificate come AR-PA ed è servita da viabilità ordinaria. Evidenziando che l'attuale previsione pianificatoria, non prevedendo alcun insediamento, non consente alcuna tutela né il presidio ambientale e territoriale, si propone una modifica dell'ambito inserendo tale area in AR-PA.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Richiamando quanto già espresso nella controdeduzione all'osservazione n. 785 ed in considerazione delle richieste avanzate e della politica di questa Amministrazione volta a presidiare e riqualificare il territorio extraurbano e nel contempo incentivare l'imprenditoria agricola, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole, si reputa opportuno inserire l' Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA in luogo dell' Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI), l'osservazione è accolta nella forma della controdeduzione n. 785  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1958 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Brida	Alessandro
Rappresentante	Sviluppo Acquasanta s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
886	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
286899	19/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione è volta ad integrare e dettagliare le richieste già formulate con l'osservazione n° 785 con riferimento ai terreni accorpati e siti sulle alture di Voltri, per cui in precedenza era stata prevista la realizzazione di un campo da golf come previsto dal Distretto 4 Golf ed attrezzature per il tempo libero del PUC 2000. In particolare, con riferimento all'area indicata con il n° 2 negli stralci cartografici allegati all'osservazione, si segnala che essa è attualmente ricompresa in ambito AR-PA, non risulta collegata nè collegabile a livello viabilistico con le aree limitrofe, inserite in ambito AR-PA. Evidenziando che con l'attuale pianificazione non è possibile prevedere una funzione agricola collegata con le altre limitrofe e che l'area, vista la presenza di un rustico di pregio abbandonato, presenta le caratteristiche idonee al presidio ambientale, si propone una modifica dell'ambito inserendo tale area in ambito AR-PR.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si rinvia alla controdeduzione all'osservazione n°785

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1959 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**

Brida	Alessandro
Rappresentante	Sviluppo Acquasanta s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
886	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
286899	19/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione è volta ad integrare e dettagliare le richieste già formulate con l'osservazione n° 785 con riferimento ai terreni accorpati e siti sulle alture di Voltri, per cui in precedenza era stata prevista la realizzazione di un campo da golf come previsto dal Distretto 4 Golf ed attrezzature per il tempo libero del PUC 2000. In particolare, con riferimento all'area indicata con il n° 3 negli stralci cartografici allegati all'osservazione, si segnala che essa è attualmente ricompresa in ambito AC-NI, segnalando che nelle aree di proprietà, attualmente ricomprese in AR-PR, non è possibile edificare a causa della presenza di un elettrodotto, si propone una modifica dell'ambito inserendo tale area in ambito AR-PR, in modo da garantire in tale area, unitamente a quella di cui al sub precedente, il presidio ambientale .

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si rinvia alla controdeduzione all'osservazione n°785

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1960 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Penzo  
Paola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
887	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
295380	01/10/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante è proprietaria di un complesso edilizio inserito dal PUC adottato in ambito AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato), la richiesta è volta ad ottenere il trasferimento di tale immobile in ambito AC-IU (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico), in subordine si richiede di consentire anche nell'ambito AC-NI gli emendamenti legislativi e normativi in materia di ampliamento volumetrico, ovvero che l'immobile possa usufruire della L.R. 49/09 e ss.mm.ii.e dell'art. 10 della L.R. 16/08 e REC (ristrutturazione edilizia con ampliamento volumetrico).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI individua le parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio. Non si ritiene coerente con tali indicazioni l'inserimento in ambito AC-IU. Si evidenzia che nelle zone AC-NI sono ammessi tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente sino alla ristrutturazione edilizia e l'ampliamento volumetrico di edifici esistenti comportante incremento della S.A. esistente nel limite del 20%. Per quanto riguarda l'applicazione della LR 49/2009 il riferimento al fine della verifica di procedibilità è il PTCP regionale. Pertanto l'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1961 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cadenasso

Mariangela

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
888	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
297380	30/09/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante, proprietaria di immobili e terreni siti in via Virgo Potens n 8, essendo gli stessi ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-VP (Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico), chiede di inserire almeno una ridotta porzione di terreno in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola).

L'osservante inoltre richiede una modifica normativa relativamente agli Ambiti AR-VP e AR-PA affinché sia consentito riedificare gli immobili oggetto di esproprio per la realizzazione delle opere connesse al terzo Valico Ferroviario.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area segnalata dall'osservante appartiene ad un più vasto territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice che il Piano intende, nell'interesse generale, conservare l'assetto in atto anche ai fini della salvaguardia dell'immagine paesistica. Per quanto concerne l'inserimento di una norma speciale affinché sia consentito riedificare gli immobili oggetto di esproprio per la realizzazione delle opere connesse al "terzo Valico Ferroviario", è opportuno rilevare che le proprietà segnalate sono interferite dalla realizzazione della viabilità NV02 (v. Borzoli – v. Chiaravagna) inserita nell'attuazione dell'opera ferroviaria "Terzo Valico dei Giovi" - Linea AV/AC Milano – Genova" in cui non è stato previsto nessun piano di ricollocazione, nondimeno, a fronte di specifica richiesta, corredata dagli atti ed elaborati necessari, in considerazione della particolarità del possibile intervento ed in considerazione della volontà di questa Amministrazione di intraprendere azioni di rialloggiamento delle famiglie interessate dalla realizzazione di opere pubbliche, è possibile per la Civica Amministrazione, attraverso specifico e separato provvedimento, valutare la richiesta di ricollocazione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1962 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ientile Sergio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
889	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
301834	03/10/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante, per conto della proprietaria di immobili e terreni siti in via Virgo Potens n. 8, essendo gli stessi ricompresi dal PUC adottato in ambito AC-VP (Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico), chiede di inserire almeno una ridotta porzione di terreno in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) chiede inoltre di inserire negli ambiti AC-VP ed AR-PA una norma speciale che consenta a coloro i quali subiscano un esproprio per la realizzazione del terzo valico di poter ricostruire le volumetrie esistenti ed espropriate, compatibili con la zona di piano, senza vincoli di superficie e volumetria, sulla base di quanto già verbalizzato negli atti di esproprio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'area segnalata dall'osservante appartiene ad un più vasto territorio agricolo di valore storico, costituito da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice che il Piano intende, nell'interesse generale, conservare l'assetto in atto anche ai fini della salvaguardia dell'immagine paesistica. Per quanto concerne l'inserimento di una norma speciale affinché sia consentito riedificare gli immobili oggetto di esproprio per la realizzazione delle opere connesse al "terzo Valico Ferroviario", è opportuno rilevare che le proprietà segnalate sono interferite dalla realizzazione della viabilità NV02 (v. Borzoli - v. Chiaravagna) inserita nell'attuazione dell'opera ferroviaria "Terzo Valico dei Giovi" - Linea AV/AC Milano - Genova" in cui non è stato previsto nessun piano di ricollocazione, nondimeno, a fronte di specifica richiesta, corredata dagli atti ed elaborati necessari, in considerazione della particolarità del possibile intervento ed in considerazione della volontà di questa Amministrazione di intraprendere azioni di rialloggiamento delle famiglie interessate dalla realizzazione di opere pubbliche, è possibile per la Civica Amministrazione, attraverso specifico e separato provvedimento, valutare la richiesta di ricollocazione. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1963 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lattuga Francesco  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
890	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
321495	21/10/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di eliminazione del vincolo a servizio pubblico su un immobile di proprietà privata confinante con l'asilo "Lorenzo Stallo" di Pegli ubicato in via Piandilucco 6 rosso (in prossimità del civ. 2) e conseguente riclassificazione in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica – residenziale) del locale commerciale e del cortile di pertinenza (mappali 478 e 479).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di un errore di carattere materiale dovuto ad una imprecisa delimitazione del servizio di istruzione esistente IE 7027. Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, si ritiene opportuno stralciare il mappale oggetto di osservazione erroneamente accorpato al servizio pubblico confinante. Di conseguenza è necessario eliminare dalla cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e dal computo del bilancio la superficie corrispondente alle particelle catastali citate nell'osservazione, attribuendo alle medesime la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-UR nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto circostante e alla restante proprietà. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1964 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Deferrari  
RappresentanteGiacomo  
Università degli Studi di Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
891	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
319424	18/10/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di svincolo (da SIS-S a AC-US ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) della villa Bonino ubicata in viale F. Causa civ.13, già proprietà dell' Università, per ricondurre il bene alle originarie funzioni residenziali in ragione di una sua possibile futura alienazione per il reperimento delle risorse economiche utili al trasferimento della facoltà di Ingegneria nella nuova sede presso il Polo di Erzelli.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In considerazione del recente Accordo di Programma approvato dal Comune di Genova (DGC 176/2013) in cui si individuano i beni in capo all'Università degli Studi di Genova ritenuti di possibile alienazione al fine di reperire risorse finanziarie necessarie a supportare il trasferimento della Facoltà di Ingegneria a Erzelli, si reputa di condividere la richiesta rappresentata nell'osservazione e di modificare nella carta di Assetto Urbanistico la destinazione relativa al compendio immobiliare in oggetto assoggettandolo alla disciplina dell'ambito AC-US e nel contempo di allineare il foglio n.39 del Sistema dei Servizi relativamente al servizio di istruzione territoriale esistente contrassegnato con il cod.8039 e il bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1965 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

I Gemelli s.r.l. Unipersonale e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
892	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
326079	28/10/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad alcuni terreni di proprietà siti a Sestri Ponente nella Valle del Chiaravagna e ricompresi dal PUC preliminare in ambito AR-PU, l'osservazione segnala che in tale zona sono comprese alcune costruzioni di proprietà appartenenti al complesso dell'area industriale a servizio della EX Cava Conte, in particolare una costruzione (parzialmente demolita) è attraversata dalla linea di confine tra le zone AR-PU e AR-PR, ritenendo tale incongruenza frutto di un mero errore materiale si chiede di ricomprendere in zona AR-PU anche la porzione individuata nella planimetria allegata all'osservazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia a quanto controdedotto all'osservazione n. 893.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1966 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

I Gemelli s.r.l. Unipersonale e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
893	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
326088	28/10/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad alcuni terreni di proprietà siti a Sestri Ponente nella Valle del Chiaravagna l'osservazione segnala che la Giunta Comunale ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale una variante al PUC in adeguamento al PTC ACL della Regione Liguria, gli osservanti hanno presentato alla Regione osservazioni in merito alla perimetrazione del confine tra i settori 1 e 2 che dividono in due zone con regimi diversi una costruzione di loro proprietà e che di quest'ultima è stato richiesto l'inserimento nel settore 2, pertanto si chiede di tenere in considerazione la allegata osservazione inviata alla Regione nelle future modifiche al PUC a seguito del recepimento delle modifiche al PTC ACL.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda la rettifica della perimetrazione di confine tra i settori 1 e 2 compresi nel distretto di trasformazione n 19 del PUC 2000, coincidente con l'area n 11 bis del PTC ACL. Nel merito occorre rilevare innanzitutto che la Regione Liguria, con deliberazione GR n 1047 del 07.08.2012, ha promosso la formazione di un Accordo di Programma finalizzato ad approvare i progetti di coltivazione e sistemazione per le cave Giunchetto e Gneo, individuate per l'approvvigionamento del Terzo Valico Ferroviario e per la sistemazione, tramite l'apporto di smarino proveniente dalla realizzazione delle gallerie, della cava Vecchie Fornaci e le necessarie varianti sotto i profili urbanistico, ambientale paesistico e di autorizzazione all'attività estrattiva.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n 2 del 15.01.2013 il Comune di Genova, in relazione al procedimento avviato dalla Regione, ha preso atto delle osservazioni pervenute, pronunciandosi nel merito, ed ha espresso il proprio assenso all'adesione all'Accordo di Programma. Nel contesto del predetto provvedimento si specifica che, per effetto dell'adozione da parte della Regione Liguria della variante al vigente PTC ACL per l'Area n 11 bis del Monte Gazzo, venendosi a rafforzare l'interesse regionale ed il conseguente mantenimento delle indicazioni sovraordinate con efficacia di prevalenza nei confronti del livello preliminare di PUC adottato, in sede di adozione e successiva approvazione del progetto definitivo del PUC il Comune dovrà adeguare le proprie indicazioni per recepire la disciplina del PTC ACL così come risultante a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma; approvazione che, al momento, non è ancora intervenuta. Si ritiene altresì di porre in evidenza che il Comune di Genova, con la menzionata DCC n 2/2013 ha proposto alcune modifiche cartografiche a rettifica del perimetro dell'Area di Intervento 11 bis indicato dalla Regione nella DGR n 1047/2012 ma non del perimetro tra settori in quanto non di competenza del Comune di Genova. Conseguentemente l'osservazione non è pertinente dovendo essa essere proposta alla Regione Liguria, così come peraltro già avvenuto in base a quanto indicato al punto 3 delle premesse dell'osservazione.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1967 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**Fraternali  
RappresentanteMauro  
Bieffebi Costruzioni s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
894	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
328737/73	28/10/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta riguardante un terreno di proprietà dell'osservante (mappale 4 Foglio 70) ubicato in prossimità del Santuario di N.S. della Misericordia nel Municipio VI Medio Ponente, affinché venga ricompreso in ambito AR-UR; attualmente il Progetto Preliminare del PUC lo individua in parte come ambito AC-VP (Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico) (ma l'osservazione segnala erroneamente AC-NI Ambito di conservazione del territorio non insediato).

Il PUC 2000 include detto terreno in zona destinata a servizi pubblici (zona F sottozona FF). Poiché la funzione pubblica non ha avuto corso, nel nuovo PUC tale vincolo non è stato reiterato. Nell'osservazione viene altresì segnalato che altri mappali limitrofi, individuati nel Piano vigente come servizi, sono stati assoggettati dal Progetto Preliminare del PUC alla disciplina urbanistica dell'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale).

IDENTICA A OSS. 268

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

La zona oggetto di osservazione in gran parte è connotata da aree rurali con caratteri paesistico-ambientali di pregio e aree poste direttamente al contorno del tessuto edificato che il Piano intende conservare anche al fine della salvaguardia dell'immagine paesistica e non può, in considerazione della peculiarità dell'area, essere ricompresa in Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale che rappresenta parti del territorio urbanizzato.

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1968 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sacco  
Rappresentante

Giovanni Battista  
Azienda Agricola Sacco e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
895	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
336813	05/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

il compendio sul quale è insediata l'azienda agricola di proprietà, sita in via Branega Inferiore civ. n° 14, nel PUC adottato è sottoposto a due differenti discipline, la parte soprastante il tratto autostradale è ricompresa in ambito AR-PA (Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) , mentre la porzione posta al di sotto dell'auto strada è ricompresa in ambito AC-IU (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) analogamente al tessuto circostante. Gli osservanti ritengono si tratti di un errore materiale, poichè anche tale porzione di terreno è destinata allo svolgimento dell'attività agricola e non possiede caratteristiche urbane.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Nel concordare con le motivazioni espresse dall'osservante, si ribadisce che questa Amministrazione non intende in alcun modo contrastare la permanenza o eventuali sviluppi agricoli, come nel caso di specie, si ritiene di inserire, per le aree segnalate, la destinazione di Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA in luogo della destinazione AC-IU.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1969 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Caprile

Giovanni

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
896	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
336654	05/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante, abitante della zona di Sant'Ilario, chiede che sia portato a termine il progetto di adattamento delle strade pedonali, anche in ragione del parere favorevole dell'Istituto Marsano alla realizzazione di tale intervento. Ritiene inoltre che la realizzazione di funicolari o cremagliere sia di eccessivo impatto e non risolutiva.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Comprendendo le sollecitazioni espresse nell'osservazione, è necessario precisare che il Piano Urbanistico, nella sua stesura di carattere generale, può agevolare o impedire determinate soluzioni progettuali, ma nel caso specifico il Piano ha già delineato quanto richiesto dagli osservanti, demandando, necessariamente, a sviluppi progettuali l'eventuale realizzazione dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1970 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bruschettini  
Rappresentante

Pierluigi  
La Band degli Orsi ONLUS

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
897	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
346698	13/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta relativa al fabbricato sito all'incrocio tra via del Tritone e via dei Mille corrispondente al civico 7r di via del Tritone, attualmente destinato a servizi (parcheggi previsti), per il quale viene auspicata la possibilità di realizzare spazi di accoglienza per le famiglie dei bambini ricoverati presso l'Ospedale Gaslini, nonchè una mensa ed altri spazi complementari al servizio fornito agli utenti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

La richiesta è volta a creare un servizio di indubbio interesse per la città e le finalità poste sono sicuramente da perseguire. Nodimeno è utile precisare che il Piano nelle sue valutazioni di carattere generale non entra nel dettaglio edilizio, in considerazione anche della vicinanza del torrente Sturla. Valutato comunque che il Piano di Bacino Ambito 14 nella "Carta delle fasce di inondabilità" non individua dell'edificio oggetto di osservazione alcuna criticità, mentre l'area posta oltre la via del Tritone è classificata in Fascia A. Pertanto in considerazione di quanto espresso si accoglie l'osservazione limitatamente all'edificio esistente classificandolo interesse comune di previsione, mentre per la restante area si conferma la destinazione a parcheggio di previsione. Infine è utile rammentare che ogni intervento dovrà rispettare le specifiche norme del Piano di Bacino.  
L'osservazione è parzialmente accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1971 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Vecchio  
Rappresentante

Daniela T.  
Comitato per la viabilità di Sant'Ilario 1988

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
898	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
339355	07/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante nel richiamare l'esigenza di migliorare l'accessibilità alla collina di Sant'Ilario, anche allo scopo di salvaguardare la salute della popolazione e per la sicurezza del territorio, ricorda che nel tempo sono stati predisposti alcuni progetti che hanno affrontato tale questione e invita la C.A. alla loro attuazione proprio allo scopo di "adeguare una zona di così alto valore paesaggistico e storico alle esigenze e alle normative Nazionali e Internazionali vigenti.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il tema rappresentato dall'osservante è, ormai da tempo, all'attenzione dell'Amministrazione Comunale; la questione, che deve peraltro porsi avendo a riferimento un ambiente di alto valore di qualità e tipicità, è quella di rendere possibile l'adozione di misure che consentano di favorire l'accessibilità e ridurre i disagi degli abitanti e degli operatori agricoli della zona, la cui presenza rappresenta il fattore essenziale del presidio ambientale. Si ricorda che la zona in oggetto è sottoposta a tutela ambientale dal Decreto Legislativo 42/2004 (ex legge 1497/39-area di notevole interesse pubblico, bellezza di insieme- per la parte sottostante Via alla Scuola dell'Agricoltura e area interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi per tutta la collina). La Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, con nota n. 619.GE.BB.NN.540 del 28 Novembre 1997, ha affermato che la rete di "creuse" esistente è sottoposta a vincolo ex legge 1089/39. A fronte della stretta griglia normativa che disciplina l'area e in ragione della espressione di pareri da parte degli enti ed uffici competenti espressi in occasione delle valutazioni in merito ad alcune proposte progettuali dirette ad affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, appare chiaro che la soluzione ai problemi di accessibilità debba essere necessariamente verificata ad una scala adeguata in grado di misurare la reale incidenza sul territorio in termini ambientali e paesaggistici. Il P.U.C., invece, nella sua elaborazione di carattere generale, affronta il tema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile dettando criteri di indirizzo per l'elaborazione di soluzioni progettuali, demandando ai necessari sviluppi progettuali le verifiche circa l'eventuale fattibilità dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore previo reperimento di adeguate risorse.  
L'osservazione non è pertinente alla presente fase di pianificazione generale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1972 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tedeschi  
Rappresentante

Roberto  
Comune di Genova Direzione Patrimonio Demanio

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
899	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
PC 345866	18/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di stralcio dal Sistema dei Servizi Pubblici della parte di edificio denominato "ex O.N.P.I." in via Tarcisio Donati appartenente al Comune di Genova, con conseguente destinazione di tipo residenziale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In considerazione degli accordi intrapresi con A.R.T.E. e Regione Liguria al fine di reperire risorse destinate alla realizzazione di nuovi alloggi ERP e ERS ed al fine di avviare una significativa riqualificazione del quartiere, si concorda con i contenuti dell'osservazione. Si ritiene pertanto di stralciare il compendio immobiliare dal Sistema dei Servizi Pubblici e di assoggettarlo alla disciplina d'ambito AR-UR analogamente al contesto edificato circostante. Di conseguenza è necessario recepire tale modifica nel foglio 39 del Sistema dei Servizi Pubblici stralciando il compendio immobiliare Ex O.N.P.I. classificato interesse comune esistente contrassegnato con il cod. 3010 e aggiornando il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1973 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Viesti

Alessandra

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
900	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
348038	14/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante rammenta che la collina compresa tra via Fossa dei Carboni, via Vallecaldà, via dei Tasso e via dei Marsano è evidenziata dalla Protezione Civile quale zona franosa, la stessa è inoltre priva di qualsiasi viabilità che possa consentire l'accesso a mezzi di soccorso in caso di necessità. Si richiede di provvedere quanto prima alla pianificazione della sicurezza del territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Si conferma che l'area oggetto dell'osservazione risulta effettivamente mappata come frana attiva nel PUC in itinere con estensione maggiore rispetto a quella del Piano di bacino Ambito 14 redatto dalla Provincia di Genova e che pertanto ne conseguono le relative limitazioni edificatorie di cui all'art. 14 delle Norme Generali, che consente comunque gli interventi finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza e di stabilità. Inoltre si evidenzia che l'area risulta di proprietà privata; il citato articolo del PUC specifica che nel caso le condizioni delle aree in dissesto evolva verso il rischio per la pubblica incolumità, il Comune può agire ai fini della bonifica anche su aree di proprietà privata; al riguardo si conferma il fatto che la frana è mappata anche dal Settore Protezione Civile nel relativo Piano tra le 35 aree in frana sul territorio comunale da attenzionare con maggiore cura rispetto al numero ben maggiore di tutte quelle individuate dai piani di bacino. Ad oggi la Protezione Civile sulle 35 frane suddette di cui fa parte quella di Sant'Ilario ha eseguito le seguenti iniziative: 1 - Ordinanza Sindacale 273/2008 notificata ai due civici confinanti la frana. 2 - Cartellonistica informativa installata in prossimità della frana stessa. In ogni caso quanto richiesto dall'osservante non è di competenza del PUC e pertanto l'osservazione non è pertinente.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1974 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Marsano  
Rappresentante

Marco  
Associazione Amici di Sant'Ilario Alto 2005

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
901	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
347997	14/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla zona di Sant'Ilario, l'osservazione rileva che affinché il territorio possa essere presidiato necessita di una accessibilità adeguata, utile non solo ai privati ma anche per la manutenzione delle diverse utenze. I progetti che si sono susseguiti negli ultimi anni sono ritenuti tutti validi, tuttavia si indicano come possibili tracciati : 1) via Cremona- via Poggetto di Sopra-via Ravano; 2) via dei Tasso; 3) via Fossa dei Carboni di sopra. Si richiede un attento piano integrato per l'allargamento delle crose, escludendo la possibilità di risalite con cremagliere, funicolari o ascensori, considerati eccessivamente impattanti sul territorio.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il tema rappresentato dall'osservante è, ormai da tempo, all'attenzione dell'Amministrazione Comunale; la questione, che deve peraltro porsi avendo a riferimento un ambiente di alto valore di qualità e tipicità, è quella di rendere possibile l'adozione di misure che consentano di favorire l'accessibilità e ridurre i disagi degli abitanti e degli operatori agricoli della zona, la cui presenza rappresenta il fattore essenziale del presidio ambientale. Si ricorda che la zona in oggetto è sottoposta a tutela ambientale dal Decreto Legislativo 42/2004 (ex legge 1497/39-area di notevole interesse pubblico,bellezza di insieme- per la parte sottostante Via alla Scuola dell'Agricoltura e area interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi per tutta la collina). La Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, con nota n. 619.GE.BB.NN.540 del 28 Novembre 1997, ha affermato che la rete di "creuse" esistente è sottoposta a vincolo ex legge 1089/39. A fronte della stretta griglia normativa che disciplina l'area e in ragione della espressione di pareri da parte degli enti ed uffici competenti espressi in occasione delle valutazioni in merito ad alcune proposte progettuali dirette ad affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, appare chiaro che la soluzione ai problemi di accessibilità debba essere necessariamente verificata ad una scala adeguata in grado di misurare la reale incidenza sul territorio in termini ambientali e paesaggistici. Il P.U.C., invece, nella sua elaborazione di carattere generale, affronta il tema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile dettando criteri di indirizzo per l'elaborazione di soluzioni progettuali, demandando ai necessari sviluppi progettuali le verifiche circa l'eventuale fattibilità dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore previo reperimento di adeguate risorse. Nell'affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, per altro, si rende opportuno e necessario considerare nella presente fase di pianificazione, stante la conformazione e l'eccezionale qualità del territorio, le soluzioni meno impattanti inclusi impianti meccanizzati leggeri di trasporto. L'osservazione non è pertinente alla presente fase di pianificazione generale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1975 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Marsano  
Rappresentante

Marco  
Associazione Amici di Sant'Ilario Alto 2005

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
902	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
347965	14/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione segnala che sulle colline di Sant'Ilario la progressiva dismissione delle attività agricole ha reso il territorio incolto ed il proliferare della vegetazione aumenta notevolmente il rischio di incendi. Sono stati posizionati degli idranti lungo il percorso pedonale di via Ravano, via Superiore dei Penchi, via dei Tasso, ma questi non possono essere utilizzati perchè non raggiungibili dai mezzi dei VV.FF. si richiede un allargamento delle crose esistenti in analogia con quanto fatto in via Monico e via Nora Massa.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il tema rappresentato dall'osservante è, ormai da tempo, all'attenzione dell'Amministrazione Comunale; la questione, che deve peraltro porsi avendo a riferimento un ambiente di alto valore di qualità e tipicità, è quella di rendere possibile l'adozione di misure che consentano di favorire l'accessibilità e ridurre i disagi degli abitanti e degli operatori agricoli della zona, la cui presenza rappresenta il fattore essenziale del presidio ambientale. Si ricorda che la zona in oggetto è sottoposta a tutela ambientale dal Decreto Legislativo 42/2004 (ex legge 1497/39-area di notevole interesse pubblico, bellezza di insieme- per la parte sottostante Via alla Scuola dell'Agricoltura e area interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi per tutta la collina ). La Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, con nota n. 619.GE.BB.NN.540 del 28 Novembre 1997, ha affermato che la rete di "creuse" esistente è sottoposta a vincolo ex legge 1089/39. A fronte della stretta griglia normativa che disciplina l'area e in ragione della espressione di pareri da parte degli enti ed uffici competenti espressi in occasione delle valutazioni in merito ad alcune proposte progettuali dirette ad affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, appare chiaro che la soluzione ai problemi di accessibilità debba essere necessariamente verificata ad una scala adeguata in grado di misurare la reale incidenza sul territorio in termini ambientali e paesaggistici. Il P.U.C., invece, nella sua elaborazione di carattere generale, affronta il tema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile dettando criteri di indirizzo per l'elaborazione di soluzioni progettuali, demandando ai necessari sviluppi progettuali le verifiche circa l'eventuale fattibilità dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore previo reperimento di adeguate risorse. L'osservazione non è pertinente alla presente fase di pianificazione generale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1976 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Orsoni  
Rappresentante

Andreina  
IRIS III Società Mutua coop.a.r.l. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
903	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
347928	14/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle aree in disponibilità, indicate dal PUC come comparto 2 del Rio Penego l'osservazione segnala che è stato presentato un progetto a mezzo di PUO in data 18.11.2011 in corso di approvazione ed in attesa di stipula di convenzione attuativa. A seguito dell'adeguamento della programmazione triennale dei LL.PP. La P.A. ha valutato come prioritaria la messa in sicurezza del Rio, in parziale attuazione del progetto di collegamento tra Corso Europa e via Monaco Simone. Le cooperative si rendono disponibili alla completa realizzazione dell'intervento a fronte dell'approvazione del PUO e pertanto chiedono di modificare in tale senso il contenuto della Norma Speciale BC 11 per la sottozona del Rio Penego.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato è necessario rilevare che l'area è soggetta alla norma speciale N. 7 - Valletta Rio Penego, in cui il Piano recepisce la disciplina urbanistica del P.U.C. 2000 relativa alla sottozona BCpc (ex sottozona BCs), con la relativa norma speciale n. 4 come approvata con D.C.C. n. 73 del 10 settembre 2010, pertanto in considerazione di ciò non si ritiene opportuno modificare la norma in questione se non a fronte di uno specifico provvedimento che contempli anche atti convenzionali come richiamati nella citata norma speciale.

L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1977 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Ferrari  
RappresentanteRoberta  
Talea di Gestione Immobiliare s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
904	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
349316	19/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica relativa agli elaborati di PUC inerenti il Sistema dei Servizi Pubblici al fine di superare una disciplina urbanistica ritenuta fuorviante, contraddittoria e limitante nei confronti del libero godimento della proprietà legittimamente assentita. Nell'osservazione viene rimarcato che sia le rappresentazioni cartografiche, sia la disciplina non distinguono ne' riconoscono nettamente le porzioni destinate a funzioni pubbliche rispetto a quelle private, specie laddove la consistenza degli spazi pubblici o di uso pubblico è contenuta e gli spazi sono ubicati all'interno di edifici a destinazione privata, con commistione tra le varie funzioni. Ciò determina l'obbligo per le proprietà di dimostrare la libera godibilità e autonomia del bene.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide quanto segnalato nell'osservazione in quanto in alcuni casi l'indicazione a "servizio pubblico" tendeva a limitare l'utilizzo del bene non appartenente al servizio stesso. Pertanto, al fine di non generare dubbi interpretativi, per i casi specificatamente segnalati, in fase di controdeduzione, si è operato indicando due differenti rappresentazioni grafiche tra le tavole di Assetto Urbanistico e il tematismo relativo al Sistema dei Servizi Pubblici rendendo in tal senso più esplicito il livello di appartenenza del vincolo e conseguentemente adeguate le norme di conformità (cfr SIS-S 2 Prescrizioni particolari). Inoltre si segnala che, proprio al fine di superare dubbi interpretativi derivanti dalla rappresentazione grafica che resta pur sempre a scala urbanistica, le norme di conformità del PUC (art.SIS-S-2) prevedono per i casi in cui gli immobili risultino assoggettati nella carta di Assetto Urbanistico alla disciplina urbanistica dei servizi pubblici pur ospitando anche funzioni non riconducibili a tale categoria, in detti immobili esistenti, o loro porzioni, funzionalmente indipendenti o che possono essere rese indipendenti dal servizio pubblico senza determinarne la riduzione, le funzioni principali e complementari ammesse corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno. L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1978 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bandini	Massimo
Rappresentante	Panorama Genova s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
905	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
349285	15/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservazione ha lo stesso contenuto della 919, presentata da soggetti differenti. Con riferimento al complesso immobiliare ex Fonderie Multedo, compreso dal PUC vigente nel distretto aggregato 9c e dal PUC adottato nel distretto di trasformazione urbana Multedo 2.02, ad integrazione di quanto già inviato (osservazione n° 741) l'osservazione sottopone all'Amministrazione una diversa trasformazione della zona: nel settore 1 Industria, artigianato, Movimentazione e deposito merci all'ingrosso, con servizi privati, spazi per uffici ed attività di connettivo urbano; nel settore 3 traslazione della GSV prevista nel settore 1 con trasferimento della GSV esistente, possibilità di realizzare insediamenti destinati alla funzione ricettiva; conferma capacità edificatoria del settore 3 con possibilità di trasferimento di SA dai settori 1 e 2 per funzioni ricettive, servizi ed uffici; nuova distribuzione del verde e dei parcheggi senza il vincolo della tipologia parco urbano; nuova soluzione viabilità di scorrimento a mare.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si rinvia a quanto controdedotto all'osservazione n. 919.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1979 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bistagnino Valenti

Giuseppina

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
906	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
354111	21/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento all'intera palazzina di proprietà sita in via del Lagaccio civ. n° 7nero, l'osservazione segnala che la stessa è indicata dal PUC adottato in ambito SIS-S; si rileva come tale assegnazione costituisca un errore materiale poiché l'edificio è interamente di proprietà privata e si chiede la modifica d'ambito.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di un errore di carattere materiale dovuto ad una imprecisa delimitazione del servizio di interesse comune esistente (cod.1030). Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, si ritiene opportuno stralciare il mappale oggetto di osservazione erroneamente accorpato al servizio pubblico confinante. Di conseguenza è necessario eliminare dalla cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e dal computo del bilancio la superficie corrispondente ai civici citati nell'osservazione, attribuendo ai medesimi la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-UR nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto circostante e alla restante proprietà. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1980 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Dellepiane  
Rappresentante

Stefano  
C.E.I. Costruzioni Edili Industriali s.p.a.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
907	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
355818	21/11/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al progetto di Conferenza dei Servizi del 28.10.2011 per la realizzazione di parcheggi in diritto di superficie, l'osservazione, viste le mutate condizioni di mercato, chiede di poter realizzare un intervento di dimensioni contenute, privo delle opere pubbliche richieste precedentemente.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda un parcheggio privato per il quale è in atto un affidamento a seguito di procedura ad evidenza pubblica di cui all'art 7 della LR 10/1997.

Ogni modifica, avente rilevanza sostanziale come quelle proposte, implicherebbe necessariamente l'annullamento del procedimento svolto, e la riattivazione di nuova procedure.

Iniziativa che, al momento, non può essere avviata in assenza di esplicita rinuncia da parte del soggetto selezionato per la costruzione dell'autorimessa in diritto di superficie e connessa infrastruttura di trasporto pubblico di collegamento tra via Giaffa, via Montaldo e via Burlando.

L'osservazione pertanto non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1981 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Botto  
Rappresentante

Davide  
CIA Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
908	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
366670	02/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

allo scopo di incentivare la produzione agricola l'osservazione richiede:

- inquadramento dell'ambito AR-PA tra le fattispecie del presidio ambientale ex art. 36 della LUR con declinazione degli obiettivi di multifunzionalità dell'agricoltura;
- maggiore specificazione delle condizioni e degli impegni di effettivo presidio nella definizione dei contenuti dell'atto unilaterale d'obbligo;

Si chiede inoltre di prevedere possibilità di intervento differenziate tra:

- fondi privi di fabbricati rurali nei quali ammettere la nuova costruzione con limiti quantitativi, qualitativi ed assunzione di impegno al presidio.
- fondi provvisi di fabbricati rurali esistenti ed adeguati, di cui promuovere il riuso
- fondi provvisi di fabbricati rurali non adeguati, dei quali consentire demolizione e ricostruzione in altro sito, previa dimostrazione dell'inadeguatezza e ripristino delle condizioni di sicurezza e naturalità del sito
- riduzione dell'IUI del 50 % rispetto a quello consentito per analoghi interventi da parte di agricoltori professionali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'art. 35 della legge regionale 36/1997 stabilisce che il PUC individua le aree destinate o da destinare allo svolgimento effettivo di attività produttive di tipo agricolo; differentemente nei territori di Presidio Ambientale (Ambito AR-PR) il PUC indica e regola gli interventi ammissibili per garantire forme di presidio "corrispondenti a finalità di recupero e riqualificazione del territorio sotto i diversi profili di tipo ecologico-ambientale, paesaggistico e socio-economico, con riguardo anche alle attività agricole di carattere marginale. Tali interventi possono comportare anche l'insediabilità di funzioni residenziali attraverso la prevalente azione di manutenzione e ripristino di manufatti esistenti ovvero attraverso quote di nuova edificazione opportunamente dimensionate ..." (comma 2 ell'art.36 Lr. 36/1997). Risulta evidente come gli obiettivi pianificatori ed i territori interessati dalle due tipologie d'ambito siano differenti ancorchè complementari e non possano essere omologati in un'unica disciplina come proposto dall'osservazione, a maggior ragione in un territorio ampio ed articolato come quello extraurbano genovese.

Si conviene invece sulla necessità di una maggiore specificazione delle condizioni e degli impegni da assumersi ai fini del rilascio di provvedimenti edilizi in ambito di presidio ambientale (cfr. art. 8).

L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1982 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Lattuga Francesco  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
909	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
371075	05/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di eliminazione del vincolo a servizio pubblico su un immobile di proprietà privata confinante con l'asilo "Lorenzo Stallo" di Pegli ubicato in via Piandilucco 6 rosso (in prossimità del civ. 2) e conseguente riclassificazione in ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica – residenziale) del locale commerciale e del cortile di pertinenza (mappali 478 e 479).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si tratta di un errore di carattere materiale dovuto ad una imprecisa delimitazione del servizio di istruzione esistente IE 7027. Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, si ritiene opportuno stralciare il mappale oggetto di osservazione erroneamente accorpato al servizio pubblico confinante. Di conseguenza è necessario eliminare dalla cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e dal computo del bilancio la superficie corrispondente alle particelle catastali citate nell'osservazione, attribuendo alle medesime la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-UR nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto circostante e alla restante proprietà. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1983 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Costantino  
Rappresentante

Mario Maria  
Europam s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
910	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
371067	05/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della destinazione urbanistica attribuita a un terreno (foglio 20 mapp.293) localizzato in piazzale Marassi al fine di ricollocare un impianto di distribuzione carburante, come previsto dal Programma di Riqualificazione Urbana del Mirto approvato con D.G.C. n.44 del 30.3.1998. Nell'osservazione viene specificato che detto terreno è stato consegnato alla Società Black Oil S.R.L con verbale sottoscritto in data 13.12.2004 la quale ha successivamente trasferito la titolarità dell'intervento alla Società Europam S.R.L. La Società richiedente ritiene che la destinazione a servizi pubblici territoriali e di quartiere e di parcheggi pubblici sia compatibile con l'utilizzo dell'area ad impianto di distribuzione carburanti in conformità con l'indirizzo giurisprudenziale (art. 2 d.lg. 32/1998; Consiglio di Stato, sez. V, 19.9.2007 n.4887) tuttavia, al fine di eliminare ogni dubbio in ordine alla compatibilità urbanistica, viene richiesto di assoggettare il terreno alla disciplina AR-UR (ambito di riqualificazione urbana) in luogo della disciplina SIS-S (Sistema dei Servizi Pubblici).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che il richiedente ha formulato un'osservazione su area di proprietà comunale destinata a servizi pubblici, destinazione tipica delle aree di civica proprietà, in considerazione anche dell'osservazione formulata dalla Direzione Patrimonio di questo comune, rubricata al n. 928, si precisa che ferma restando la specifica disciplina di settore per i distributori di carburante (L.R. 1/2007), cui gli impianti devono essere assoggettati, il sedime in questione, pur essendo classificato come servizio pubblico nel livello locale di Municipio del PUC adottato, risulta altresì incluso nel Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S nella categoria dei parcheggi pubblici esistenti (cod.4027) perché facente parte della più vasta area destinata alla sosta veicolare di piazzale Marassi, categoria in cui è ammessa l'attività di distribuzione di carburanti. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1984 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

De Paoli Susanna  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
911	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
389330	23/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di eliminazione del vincolo a servizi pubblici impresso dal Progetto Preliminare del PUC sui locali di proprietà privata localizzati tra vico Indoratori 29r. e vico Ragazzi 14r. (quest'ultimo collegato internamente al precedente).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, anche in considerazione del completamento dei lavori di risistemazione dello spazio pubblico antistante, si ritiene opportuno stralciare le porzioni di proprietà privata oggetto di osservazione erroneamente accorpate al servizio pubblico confinante. Di conseguenza è necessario modificare nella cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e nel computo del bilancio la superficie corrispondente ai civici citati nell'osservazione classificati come servizio verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati contrassegnato con il cod. 1033, attribuendo ai medesimi la disciplina urbanistica dell'Ambito AC-CS nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto circostante. Al contempo è necessario allineare anche la Carta relativa al Centro Storico in scala 1:2000 "Categorie degli Edifici e degli Ambiti" riducendo il limite di edifici o aree vincolate a servizio pubblico. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1985 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Forni	Pierluigi
Rappresentante	Pubblica Assistenza Nerviese

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
912	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
393970	31/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

la pubblica assistenza evidenzia il disagio dei propri operatori negli interventi nella zona di Sant'Ilario, sia per visite di routine sia in situazioni di emergenza. L'osservazione suggerisce di dare seguito ai numerosi progetti esistenti di allargamento di strade quale soluzione per ovviare alle difficoltà di tutti gli operatori sanitari.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il tema rappresentato dall'osservante è, ormai da tempo, all'attenzione dell'Amministrazione Comunale; la questione, che deve peraltro porsi avendo a riferimento un ambiente di alto valore di qualità e tipicità, è quella di rendere possibile l'adozione di misure che consentano di favorire l'accessibilità e di ridurre i disagi degli abitanti e degli operatori agricoli della zona, la cui presenza rappresenta il fattore essenziale del presidio ambientale. Si ricorda che la zona in oggetto è sottoposta a tutela ambientale dal Decreto Legislativo 42/2004 (ex legge 1497/39-area di notevole interesse pubblico, bellezza di insieme- per la parte sottostante Via alla Scuola dell'Agricoltura e area interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi per tutta la collina). La Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, con nota n. 619.GE.BB.NN.540 del 28 Novembre 1997, ha affermato che la rete di "creuse" esistente è sottoposta a vincolo ex legge 1089/39. A fronte della stretta griglia normativa che disciplina l'area e in ragione della espressione di pareri da parte degli enti ed uffici competenti espressi in occasione delle valutazioni in merito ad alcune proposte progettuali dirette ad affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, appare chiaro che la soluzione ai problemi di accessibilità debba essere necessariamente verificata ad una scala adeguata in grado di misurare la reale incidenza sul territorio in termini ambientali e paesaggistici. Il P.U.C., invece, nella sua elaborazione di carattere generale, affronta il tema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile dettando criteri di indirizzo per l'elaborazione di soluzioni progettuali, demandando ai necessari sviluppi progettuali le verifiche circa l'eventuale fattibilità dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore previo reperimento di adeguate risorse. L'osservazione non è pertinente alla presente fase di pianificazione generale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1986 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sessarego

Elisa

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
913	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
393983	31/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla scarsa accessibilità della zona di Santi'Ilario alta, soprattutto in relazione alla presenza di anziani bisognosi di assistenza, l'osservazione invita a dare seguito ad alcuni progetti già presentati quali il SOI del 2000, il progetto comunale del 1981 ( ing. Dapelo, di Stefano e Mazzone) ed il progetto Lagomarsino 1987/1988

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Come confermato dall'osservazione, il tema rappresentato è ormai da tempo all'attenzione dell'Amministrazione Comunale; la questione, che deve peraltro porsi avendo a riferimento un ambiente di alto valore di qualità e tipicità, è quella di rendere possibile l'adozione di misure che consentano di favorire l'accessibilità e ridurre i disagi degli abitanti e degli operatori agricoli della zona, la cui presenza rappresenta il fattore essenziale del presidio ambientale. Si ricorda che la zona in oggetto è sottoposta a tutela ambientale dal Decreto Legislativo 42/2004 (ex legge 1497/39-area di notevole interesse pubblico,bellezza di insieme- per la parte sottostante Via alla Scuola dell'Agricoltura e area interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi per tutta la collina ). La Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, con nota n. 619.GE.BB.NN.540 del 28 Novembre 1997, ha affermato che la rete di "creuse" esistente è sottoposta a vincolo ex legge 1089/39. A fronte della stretta griglia normativa che disciplina l'area e in ragione della espressione di pareri da parte degli enti ed uffici competenti espressi in occasione delle valutazioni in merito ad alcune proposte progettuali dirette ad affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, appare chiaro che la soluzione ai problemi di accessibilità debba essere necessariamente verificata ad una scala adeguata in grado di misurare la reale incidenza sul territorio in termini ambientali e paesaggistici. Il P.U.C., invece, nella sua elaborazione di carattere generale, affronta il tema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile dettando criteri di indirizzo per l'elaborazione di soluzioni progettuali, demandando ai necessari sviluppi progettuali le verifiche circa l'eventuale fattibilità dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore previo reperimento di adeguate risorse. L'osservazione non è pertinente alla presente fase di pianificazione generale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1987 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Ronchetti  
Massimo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
914	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
393980	31/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al progetto del S.O.I. 2000 per la viabilità della parte alta di S. Ilario l'osservazione rileva che ad oggi non ha avuto seguito, mentre si è portata a termine la viabilità in direzione ponente sino alla chiesa di S. Rocco. Affinché il territorio possa essere abitato e presidiato si propone quale soluzione migliore l'allargamento delle creuse esistenti per collegare via alla scuola dell'Agricoltura con via Ravano, via dei Penchi e via dei Tasso, come proposto dal progetto dell'Architetto Lagomarsino.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Come confermato dall'osservazione, il tema rappresentato è ormai da tempo all'attenzione dell'Amministrazione Comunale; la questione, che deve peraltro porsi avendo a riferimento un ambiente di alto valore di qualità e tipicità, è quella di rendere possibile l'adozione di misure che consentano di favorire l'accessibilità e ridurre i disagi degli abitanti e degli operatori agricoli della zona, la cui presenza rappresenta il fattore essenziale del presidio ambientale. Si ricorda che la zona in oggetto è sottoposta a tutela ambientale dal Decreto Legislativo 42/2004 (ex legge 1497/39-area di notevole interesse pubblico, bellezza di insieme- per la parte sottostante Via alla Scuola dell'Agricoltura e area interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi per tutta la collina). La Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, con nota n. 619.GE.BB.NN.540 del 28 Novembre 1997, ha affermato che la rete di "creuse" esistente è sottoposta a vincolo ex legge 1089/39. A fronte della stretta griglia normativa che disciplina l'area e in ragione della espressione di pareri da parte degli enti ed uffici competenti espressi in occasione delle valutazioni in merito ad alcune proposte progettuali dirette ad affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, appare chiaro che la soluzione ai problemi di accessibilità debba essere necessariamente verificata ad una scala adeguata in grado di misurare la reale incidenza sul territorio in termini ambientali e paesaggistici. Il P.U.C., invece, nella sua elaborazione di carattere generale, affronta il tema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile dettando criteri di indirizzo per l'elaborazione di soluzioni progettuali, demandando ai necessari sviluppi progettuali le verifiche circa l'eventuale fattibilità dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore previo reperimento di adeguate risorse. L'osservazione non è pertinente alla presente fase di pianificazione generale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1988 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Musante Tasso

M. T.

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
915	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
393972	31/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

L'osservante richiama l'esigenza di migliorare l'accessibilità alla collina di Sant'Ilario per poter continuare l'attività della propria azienda familiare, la Tasso-Musante, rimasta una delle due aziende agricole sul territorio, l'altra è l'Istituto Marsano. La viabilità rappresenta un requisito necessario per la velocizzazione del trasporto e consentire ad una piccola azienda di poter competere nell'attività della floricoltura. I percorsi di collegamento possono essere: 1) allargamento della creusa di via dei Tasso a partire dalla quota della Chiesa fino a quota 240/sm, 2) allargamento di via Fossa dei Carboni che arriva a quota 240/sm con via Ravano, via dei Penchi e via dei Tasso.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il tema rappresentato dall'osservante è, ormai da tempo, all'attenzione dell'Amministrazione Comunale; la questione, che deve peraltro porsi avendo a riferimento un ambiente di alto valore di qualità e tipicità, è quella di rendere possibile l'adozione di misure che consentano di favorire l'accessibilità e di ridurre i disagi degli abitanti e degli operatori agricoli della zona, la cui presenza rappresenta il fattore essenziale del presidio ambientale. Si ricorda che la zona in oggetto è sottoposta a tutela ambientale dal Decreto Legislativo 42/2004 (ex legge 1497/39-area di notevole interesse pubblico, bellezza di insieme- per la parte sottostante Via alla Scuola dell'Agricoltura e area interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi per tutta la collina). La Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, con nota n. 619.GE.BB.NN.540 del 28 Novembre 1997, ha affermato che la rete di "creuse" esistente è sottoposta a vincolo ex legge 1089/39. A fronte della stretta griglia normativa che disciplina l'area e in ragione della espressione di pareri da parte degli enti ed uffici competenti espressi in occasione delle valutazioni in merito ad alcune proposte progettuali dirette ad affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, appare chiaro che la soluzione ai problemi di accessibilità debba essere necessariamente verificata ad una scala adeguata in grado di misurare la reale incidenza sul territorio in termini ambientali e paesaggistici. Il P.U.C., invece, nella sua elaborazione di carattere generale, affronta il tema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile dettando criteri di indirizzo per l'elaborazione di soluzioni progettuali, demandando ai necessari sviluppi progettuali le verifiche circa l'eventuale fattibilità dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore previo reperimento di adeguate risorse. L'osservazione non è pertinente alla presente fase di pianificazione generale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1989 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Bassetto Elvira  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
916	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
393981	31/12/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

In relazione all'accessibilità della zona alta di Sant'Ilario, l'osservante ritiene urgente attuare una delle soluzioni già esistenti per consentire il passaggio di mezzi privati, di soccorso e di vari servizi pubblici. Propone a tele proposito il progetto comunale del 1981 (ing. Dapelo, Di Stefano, Mazzone dell studio Mazzone e Ureghe), ed il progetto Lagomarsino 1987/88, quali sostituti del Progetto 2006 di cui alla D.G.C. 286 del 23.06.2006, mai accettato dall'Istituto Marsano.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Come confermato dall'osservazione, il tema rappresentato è ormai da tempo all'attenzione dell'Amministrazione Comunale; la questione, che deve peraltro porsi avendo a riferimento un ambiente di alto valore di qualità e tipicità, è quella di rendere possibile l'adozione di misure che consentano di favorire l'accessibilità e ridurre i disagi degli abitanti e degli operatori agricoli della zona, la cui presenza rappresenta il fattore essenziale del presidio ambientale. Si ricorda che la zona in oggetto è sottoposta a tutela ambientale dal Decreto Legislativo 42/2004 (ex legge 1497/39-area di notevole interesse pubblico, bellezza di insieme- per la parte sottostante Via alla Scuola dell'Agricoltura e area interessata dal Piano Territoriale Paesistico di Nervi per tutta la collina ). La Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, con nota n. 619.GE.BB.NN.540 del 28 Novembre 1997, ha affermato che la rete di "creuse" esistente è sottoposta a vincolo ex legge 1089/39. A fronte della stretta griglia normativa che disciplina l'area e in ragione della espressione di pareri da parte degli enti ed uffici competenti espressi in occasione delle valutazioni in merito ad alcune proposte progettuali dirette ad affrontare il tema dell'accessibilità a S. Ilario, appare chiaro che la soluzione ai problemi di accessibilità debba essere necessariamente verificata ad una scala adeguata in grado di misurare la reale incidenza sul territorio in termini ambientali e paesaggistici. Il P.U.C., invece, nella sua elaborazione di carattere generale, affronta il tema dell'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile dettando criteri di indirizzo per l'elaborazione di soluzioni progettuali, demandando ai necessari sviluppi progettuali le verifiche circa l'eventuale fattibilità dell'opera, da attuarsi con specifici provvedimenti di settore previo reperimento di adeguate risorse. L'osservazione non è pertinente alla presente fase di pianificazione generale.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1990 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Rappresentante

Società Residenza Costa del Chiappeto s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
917	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
000377	02/01/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

A seguito di colloqui intercorsi con gli Uffici Comunali, in relazione al distretto di trasformazione 3.11 Valle del Chiappeto si chiede di limitare l'intervento finalizzato al collegamento tra via Sapeto e via Cei, di annullare la schede del distretto e di consentire l'intervento attraverso una concessione convenzionata, esclusivamente attuata dal proponente nonchè proprietario dell'intera area, con oneri totalmente a proprio carico per la copertura dell'intervento viabilistico. Si chiede inoltre, nella nuova stesura dell'intervento, di escludere i due lotti "Coni ed Arte".

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione ricalca quanto già riportato dal medesimo Osservante nell'osservazione n.280, alla quale si rinvia anche per quanto riguarda la relativa controdeduzione, non emergendo dalla nuova osservazione argomentazioni che possano modificare le considerazioni innanzi espresse. In particolare la modalità attuativa del "provvedimento edilizio convenzionato" non si ritiene idonea a garantire l'attuazione unitaria dell'opera stradale che coinvolge diverse proprietà inibendo l'eventuale iniziativa pubblica prevista dall'art. 54 della LR 36/1997.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1991 di 2027

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica



**Anagrafe Richiedente estesa**Reina  
RappresentanteLuca  
Opera SS. Vergine di Pompei Istituto E. Fassicomio

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
918	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
1860	07/01/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta dell'Ente Opera S.S. Vergine di Pompei - Istituto Fassicomio relativa al complesso immobiliare sito in via Imperiale 41-43. L'Istituto ospita il C.F.P "E. Fassicomio" Scuola Grafica Genovese per la Formazione Professionale, il Polo formativo Centro Giovanile per Studenti e Lavoratori e la Casa Pavoni per l'accoglienza di studenti e di minori oltre alla comunità religiosa dei Pavoniani ed altre attività gestite da soggetti terzi. L'osservazione include allegati tecnico-illustrativo finalizzati ad ottenere la modifica delle previsioni contenute nel Progetto preliminare del PUC, in particolare riferite all'art.SIS-S-6 al fine di determinare una coerenza operativa tra l'intendimento di fattivo utilizzo degli immobili non adeguatamente occupati, l'interesse pubblico di disporre di una quota di E.R.S., la sostenibilità economica di tali servizi e di quelli esistenti, variando le percentuali espresse al 50% per l'E.R.S. fino a valori non superiori al 20% accompagnando tale modifica con l'ulteriore variazione volta ad ottenere una maggiore elasticità operativa inerente la definizione di "edificio religioso dismesso o sottoutilizzato."

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo quanto segnalato dall'osservante e apprezzando lo spirito propositivo dell'osservazione presentata è opportuno precisare che lo strumento urbanistico generale non può delineare la prospettata trasformazione. Inoltre il Piano, in questo caso, opera una ricognizione di funzioni esistenti sia ai sensi del D.M. 1444/68, sia ai sensi della Legge Regionale 4/1985 che stabilisce che in sede di formazione o di revisione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni debbano assicurare una dotazione minima ed inderogabile di aree per abitante pari al 30 per cento di quelle obbligatoriamente previste per attrezzature di interesse comune specificamente riservate ai servizi religiosi come definiti dall'art. 2 della citata legge. L'osservazione non è accolta. Nondimeno se la Proprietà, come prefigurato negli allegati tecnico-illustrativo costituenti parte integrante dell'osservazione, intende intraprendere una trasformazione del compendio immobiliare, garantendo nel contempo il mantenimento di rilevanti servizi di sicuro interesse per la città, si segnala che è possibile proporre anche soluzioni innovative attraverso specifiche procedure dedicate. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1992 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**Ferrari  
RappresentanteRoberta  
Tecnocittà s.p.a. e altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
919	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>

**Sintesi dell'Osservazione**

Le società osservanti, al fine di integrare e parzialmente modificare quanto contenuto nella osservazione presentata in data 7.05.2012, n. 741 (protocollo generale 148158) intendono sottoporre una nuova osservazione che contiene la proposta di modifica delle norme di congruenza relative al Distretto n. 2.02, Multedo. A tal fine la proposta è articolata attraverso un elenco di richieste accompagnate da una ipotesi di scheda del distretto modificata in ragione di quanto esposto ai vari punti in elenco.

1) Sostituzione nel Settore 1 della funzione principale - Grande Struttura di vendita di generi non alimentari con S.N.V. complessiva non superiore a 7000 mq., comprensiva di una M.S.V. di generi alimentari da trasferimento dal settore 3- con - Industria, artigianato e movimentazione e distribuzione all'ingrosso delle merci-e inserimento nelle funzioni complementari di: uffici e servizi privati.

2) Eliminazione, dal settore 3, della funzione residenza e inserimento, tra le funzioni principali, delle funzioni: Servizi privati, Grande struttura di vendita di generi non alimentari, Grande struttura di vendita alimentare da trasferimento dell'esistente per una S.N.V. complessiva non superiore a mq. 7000. e nelle funzioni complementari: uffici

3) conferma della capacità edificatoria già prevista nel settore 3 ( nella proposta scheda del Distretto non viene confermato l'I.U.I. massimo) I.U.I base 0,70 mq./mq. e esclusione dell'I.U.II. massimo e possibilità, nei limiti della S.A. complessivamente esistente nei settori 1 e 2 del trasferimento di S.A. dai settori 1 e 2, da destinare alle funzioni ricettiva, servizi, connettivo, uffici previste nel settore 3, da determinarsi in sede di PUO.

4) Esclusione dall'obiettivo di trasformazione del completamento del parco da realizzarsi nel contiguo Distretto. Nuova distribuzione degli spazi a parcheggio e verde, non più vincolato dalla tipologia e dalla dimensione del parco urbano;

5) nuova soluzione della viabilità di scorrimento a mare che attraverso l'utilizzo di spazi della sede ferroviaria in precedenza a servizio delle grandi industrie ora dismesse, consente sia una migliore distribuzione della viabilità interna e degli spazi destinati a standard, sia la funzionalità operativa degli spazi di tutte le attività insediate/insediare nel Distretto."

Dalla scheda del distretto allegata all'osservazione si rileva:

6) Esclusione dell'obbligo di PUO unitario per i settori 1 e 3, imposto nelle Modalità di attuazione, al fine del trasferimento e ricollocazione nel settore 1 della G.S.V. alimentare esistente nel settore 3. Ne consegue l'obbligo di P.U.O. per ogni singolo settore.

7) Sostituzione del limite di edificabilità massima per il settore 1, pari a mq. 12.500, con una quantità edificabile pari alla S.A. esistente.

8) Sostituzione della dotazione di servizi obbligatori riferiti al Settore 3 - cessione gratuita della aree e realizzazione del completamento del parco pubblico. Cessione gratuita delle aree e realizzazione del viale alberato di connessione del parco con il Settore 1- con - viabilità di connessione interna verso Via Puccini con obbligo di realizzazione dell'innesto a rotatoria su Via Merano.

9) Modifica della disciplina paesistica con eliminazione del riferimento al parco pubblico.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1993 di 2027

### **Motivazione Estesa**

1) si condivide quanto richiesto dagli osservanti in merito alla sostituzione, nel Settore 1, della funzione principale "Grande struttura di vendita di generi non alimentari con S.N.V. complessiva non superiore a mq. 7000, comprensiva di una M.S.V. alimentare da trasferimento dal Settore 3" con attività di carattere produttivo, in quanto la nuova configurazione non determina incremento del carico insediativo e conferma l'originaria funzione del fabbricato storico delle Fonderie. L'edificio delle fonderie di ghisa, nato nei primi anni del '900, faceva parte del vasto complesso industriale della società Ansaldo che si estendeva lungo la costa fino alla foce del Polcevera. Il fabbricato, di riconosciuto valore storico e architettonico, è sottoposto a vincolo monumentale. La proposta degli osservanti, diretta al riutilizzo dell'edificio per attività di carattere produttivo, consente, peraltro di contenere le opere edilizie necessarie per adattare la struttura alla nuove attività. Tenuto conto del contesto urbano di riferimento, si valuta opportuno limitare la tipologia delle attività produttive da insediare a quelle ad emissioni trascurabili lett. A), art. 12 punto 7.2) e per la funzione logistica escludere quelle di cui all'art. 12 punto 7.3 lett.B e C. Si condivide l'inserimento nel settore 1, nelle funzioni complementari, dei "servizi privati" e degli "uffici".

2) in ragione di quanto riportato al punto precedente, si condivide l'osservazione relativa all'eliminazione dal settore 3, della funzione residenza e all'inserimento tra le funzioni principali di: "Grande struttura di vendita di generi non alimentari con S.N.V. complessiva non superiore a mq. 7000, comprensiva della Media struttura di vendita alimentare esistente, servizi privati" e tra le funzioni complementari "uffici".

3) In merito a quanto richiesto relativamente alla capacità edificatoria anche con riferimento alla possibilità, nei limiti della S.A. complessivamente esistente nei settori 1 e 2, del trasferimento di S.A. dai settori 1 e 2 al Settore 3, si valuta opportuno, anche in considerazione del parere espresso in merito all'osservazione presentata da parte della società proprietaria degli immobili ricompresi nel settore 2, di ricomprendere in un unico settore i settori 2 e 3, dove la capacità edificatoria dovrà corrispondere alla S.A. esistente, mentre rimane distinto il settore 1, per ragioni connesse alle diverse funzioni ammesse. Si modificano di conseguenza i parametri urbanistici del Settore 3, si elimina il Settore 2 ed i numeri di riferimento dei singoli settori.

4) Il parco pubblico da realizzarsi prevalentemente nell'adiacente Distretto 1.04 (Sestri p. Fincantieri) rappresenta uno degli elementi fondamentali su cui è impostato l'obiettivo di rinnovamento e riqualificazione di questa parte di città. A tale proposito si richiama quanto contenuto nello "Studio preliminare per la redazione del piano del verde" approvato con D.G.C. n. 182/2011, condiviso dalla Regione Liguria che con D.G.R. 1280/2012 ha espresso il proprio parere nei confronti del PUC adottato in merito agli aspetti connessi alla Valutazione Ambientale Strategica. In particolare lo studio richiama la necessità di "Sviluppare le aree a verde in modo che attraversino il DST trasversalmente da NE a SW, mantenendo i due nuclei previsti ma uniti da una fascia verde connettiva; il progetto paesaggistico deve tenere conto del contesto a monte promiscuo (orti, giardini di ville, aree boscate, ecc.); le fasce filtro vegetazionali (>10 m) a ridosso del confine con ferrovia e aree produttive; migliorare le connessioni ciclopedonali; alberature nei parcheggi." Pertanto si ritiene che la presenza del verde, ancorchè non necessariamente rispondente ai criteri del parco urbano, debba comunque essere strutturato ed avere una consistenza tale da creare una continuità tra il futuro parco previsto nella aree che verranno liberate dallo stabilimento Fincantieri e le aree verdi a monte. In tal senso si procede ad integrare le prestazioni ambientali e la disciplina paesistica puntuale del Distretto.

5) In merito alla viabilità di scorrimento si precisa che detta infrastruttura corrisponde al tratto estremo di ponente del percorso dell'asse urbano di attraversamento che ha origine dalla "sopraelevata" e si completa in corrispondenza del casello autostradale di Pegli che, a sua volta, costituirà la "porta urbana di Genova". La scheda grafica del Distretto in oggetto riporta un tracciato indicativo disposto lungo il perimetro sud del Distretto che ai sensi di quanto stabilito dalle Norme Generali del PUC può "... essere modificato al fine di meglio corrispondere alle esigenze funzionali rilevabili all'atto della trasformazione e per attenuare l'impatto ambientale delle opere previste."

6) L'accoglimento della richiesta di cui al punto 1) relativa al mantenimento dell'attività produttiva nel settore 1, consente di escludere la necessità di procedere ad un PUO unitario per settori 1 e 3; ne consegue che l'obbligo di PUO dovrà essere limitato ad ogni singolo settore.

7) condividendo quanto richiesto si modifica il punto 7- Parametri Urbanistici- della scheda nel seguente modo: Settore 1: S.A. esistente.

8) si rimanda a quanto riportato al punto 4) e si procede alla modifica della scheda del Distretto, al punto 8 – dotazione di servizi e infrastrutture: Settore 3: Realizzazione di una fascia verde connettiva che

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

attraversi trasversalmente il Distretto tenendo conto da una parte della presenza del parco urbano previsto sulle aree dello stabilimento Fincantieri e dall'altra del contesto a monte promiscuo (orti, giardini di ville, aree boscate, ecc.);

9) si rimanda a quanto riportato ai punti 4) e 8).

L'osservazione è, nelle sue varie richieste, parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

#### **Anagrafe Richiedente estesa**

Robiati Elena

Tramite professionista incaricato

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
920	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
11438	15/01/2014

#### **Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di svincolo dal Sistema dei Servizi Pubblici dell'immobile di proprietà privata sito in piazza Corvetto 3 int. 6 già indicato a servizi nel PUC 2000. Nell'osservazione viene segnalato che nell'immobile in oggetto non è stata riscontrata l'esistenza di alcun servizio pubblico, pertanto si richiede di reconsiderarne la destinazione urbanistica.

#### **Controdeduzione**

##### **Risposta**

accolta parzialmente

#### **Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa nell'osservazione, pertanto si ritiene di modificare la cartografia dell'Assetto Urbanistico del livello locale di Municipio, prevedendo limitatamente all'edificio localizzato in piazza Corvetto 3 la classificazione in ambito AC-IU. Tuttavia, in ragione dell'esistenza di un servizio pubblico localizzato nell'immobile, si reputa di mantenere con apposita simbologia nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici l'indicazione relativa al servizio di interesse comune esistente cod. 1132, ai fini di garantire nel relativo bilancio i necessari standard urbanistici richiesti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i. adeguando conseguentemente le norme di conformità (cfr SIS-S 2 Prescrizioni particolari). L'osservazione è parzialmente accolta nei modi innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1995 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Saccani	Alba
Rappresentante	Verde Riviera s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
921	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
14358	17/01/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della destinazione urbanistica relativa a un immobile ubicato in via Profondo, nella circoscrizione di Pegli, da Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI ad Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU. L'immobile, a seguito di ristrutturazione è stato prevalentemente utilizzato, sin dai primi anni '90 come laboratorio-magazzino. Le funzioni ammesse in ambito AC-NI non sono ritenute congruenti con l'utilizzo del fabbricato e con il contesto, prevalentemente interessato dallo svolgimento di attività artigianali e produttive e connotato anche dalla presenza di funzioni residenziali.

In subordine, viene richiesto di introdurre la funzione di artigianato minuto (che includa anche laboratori e magazzini) in ambito AC-NI in quanto ritenuta trascurabile sotto il profilo dell'impatto ambientale e invece particolarmente idonea a valorizzare e conservare il tessuto economico insediativo originale.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Pur comprendendo quanto segnalato è utile precisare che le attività in atto, anche se non previste dal Piano, possono essere mantenute e adeguate sotto il profilo tecnologico. Nondimeno è necessario rilevare che l'immobile segnalato è ricompreso in fascia A del P.d.B. del Torrente Varenna, per cui è necessario mantenere tutte le limitazioni che il Piano di settore indica e che la Pianificazione comunale recepisce. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 1996 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Cerosillo  
Rappresentante

Dario  
Cerosillo rag. Dario s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
922	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
28793	30/01/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad una attività di stoccaggio rifiuti metallici in Lungobisagno Dalmazia, essendo lo stabilimento collocato in ambito AR-PU l'osservazione ritiene tale attività compresa tra le funzioni ammesse dal progetto preliminare di PUC, qualora ciò non fosse richiede che in sede di adozione di progetto definitivo siano ricompresi tra le funzioni ammesse anche gli impianti per il trattamento, smaltimento e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi, non pericolosi nè inquinanti. In alternativa si chiede che il compendio sia riclassificato AR-PI.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

In merito a quanto osservato si precisa che nell'ambito AR-PU non sono ammesse le Attività ad emissioni significative, soggette ad autorizzazione alle emissioni ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ricomprese e non tra le industrie insalubri, come individuate dal D.M. 05/09/1994, e gli Impianti produttivi e servizi speciali e tecnologici, in quanto tale ambito individua parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi e commerciali compatibili con le altre funzioni urbane.

In tal senso non si ritiene di modificare l'indicazione del PUC in quanto la zona oggetto di osservazione è posta a diretto contatto con insediamenti residenziali. Si segnala tuttavia che le attività esistenti possono essere adeguate sotto il profilo tecnologico, funzionale e igienico-sanitario mediante interventi edilizi fino al risanamento conservativo, al fine di rispondere alle esigenze produttive delle attività insediate tutelando un adeguato mantenimento delle funzioni già insediate nel rispetto delle caratteristiche degli insediamenti. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 1997 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**Schiavoni  
RappresentanteSilvano  
Pia Società S.Francesco Saverio Missioni Estere

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
923	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
31795	03/02/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta della Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere – Istituto Saveriano per le Missioni Estere inerente il compendio immobiliare sito in viale Modugno 39 a Pegli denominato "Villa Giuseppina" costituito da un pregevole edificio su tre livelli oltre ad un seminterrato e da un grande giardino comprendente altresì un altro edificio formato da due livelli fuori terra e da uno seminterrato. Il complesso è stato a lungo utilizzato quale luogo di residenza temporanea dei missionari o come residenza permanente per i missionari più anziani. Nel corso degli anni la villa è stata utilizzata sempre meno per tale scopo e nel 2007 è stata assegnata in comodato alla Congregazione Figlie Nostra Signora della Neve che l'ha utilizzata come casa di riposo per le consorelle in numero via via sempre minore. Nel 2012 è stata infine dismessa anche questa funzione. Poiché la Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere – Istituto Saveriano per le Missioni Estere ritiene deprecabile il consolidamento dell'attuale regime urbanistico che assoggetta il bene alla disciplina dei servizi pubblici impedendone di fatto il recupero e il riutilizzo per funzioni residenziali private o assimilabili, con la presente osservazione viene rappresentata la necessità di attribuire al compendio immobiliare la disciplina urbanistica propria dell'ambito AC-VU (ambito di conservazione del verde urbano strutturato) ovvero altra zonizzazione che consenta analoghe destinazioni d'uso e tipi di intervento.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Pur trattandosi di un compendio immobiliare la cui proprietà risulta in capo alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere, il medesimo non è urbanisticamente assoggettabile ai servizi di carattere religioso che i Comuni in sede di formazione o di revisione degli strumenti generali devono assicurare in percentuale quali dotazioni minime ed inderogabili ai sensi della Legge Regionale 4/1985. A tal fine è opportuno precisare che i Richiedenti, con specifica integrazione inviata al Municipio hanno provveduto a fornire informazioni ed elementi circostanziati, anche di carattere fiscale, atti a dimostrare che la Proprietà non ha usufruito di agevolazioni fiscali destinate allo svolgimento di attività religiose. Per tali ragioni risulta necessario modificare la tavola 25 dell'Assetto Urbanistico, destinando l'area in questione ad Ambito di conservazione del verde urbano strutturato (AC-VU) in considerazione dello stato dei luoghi ed in quanto appartenente alla struttura urbana a forte connotazione del verde da sottoporre ad una rigorosa conservazione, e stralciare di conseguenza l'immobile oggetto di osservazione dai servizi, rappresentato nella tavola 25 del Sistema dei Servizi Pubblici contrassegnato con il codice 7035, adeguando il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1998 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Giancarli

Antonella

Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
924	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
29339	30/01/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un immobile di proprietà sito in via Ettore Bisagno 41 a San Desiderio, l'osservazione rinnova l'interesse ad acquistare una porzione di terreno di proprietà comunale antistante il suddetto immobile, nell'intento di effettuare la manutenzione del muro di separazione e dell'alveo del torrente Sturla nonchè per realizzare una viabilità privata e modificare l'accesso alla proprietà.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Comprendendo la richiesta formulata è necessario però precisare che quanto richiesto, acquisire una porzione di terreno di proprietà comunale, effettuare lavori di manutenzione al muro di sostegno e modifica dell'accesso alla proprietà privata, esula dal presente provvedimento.

L'osservazione non è pertinente

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 1999 di 2027



**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Beo Paola  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
925	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
37743 e 36102	07/02/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della disciplina urbanistica relativa ai mappali censiti con i nn.1188-410-148-160-397 ubicati a Bolzaneto in via Tommaso Belgrano civ.7. Per detti mappali, destinati dal Progetto Preliminare del PUC ad ambito SIS-S, viene auspicata la ridestinazione ad ambito urbano al fine di poter dare corso a interventi di manutenzione a cui sottoporre l'edificio localizzato nel mappale n.160 e alla realizzazione di una piccola strada carrabile di accesso all'edificio esistente.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, si ritiene opportuno stralciare il terreno oggetto di osservazione erroneamente accorpato al servizio pubblico confinante. Di conseguenza è necessario eliminare dalla cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e dal computo del bilancio la superficie corrispondente alle particelle catastali citate nell'osservazione, attribuendole la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-PA nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto agricolo circostante e alla restante proprietà. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2000 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Di Beo Daniela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
926	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
37745 e 36113	04/02/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della disciplina urbanistica relativa ai mappali censiti con i nn.1188-410-148-160-397 ubicati a Bolzaneto in via Tommaso Belgrano civ.7. Per detti mappali, destinati dal Progetto Preliminare del PUC ad ambito SIS-S, viene auspicata la ridestinazione ad ambito urbano al fine di poter dare corso a interventi di manutenzione a cui sottoporre l'edificio localizzato nel mappale n.160 e alla realizzazione di una piccola strada carrabile di accesso all'edificio esistente

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, si ritiene opportuno stralciare il terreno oggetto di osservazione erroneamente accorpato al servizio pubblico confinante. Di conseguenza è necessario eliminare dalla cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e dal computo del bilancio la superficie corrispondente alle particelle catastali citate nell'osservazione, attribuendole la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-PA nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto agricolo circostante e alla restante proprietà. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2001 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Scarrà Antonio  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
927	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
54967	24/02/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della disciplina urbanistica relativa ai mappali censiti al Catasto Terreni con i nn.18-540-1141-1173 foglio 21 sez.A ubicati in via Privata Gribodo. Per detti mappali di proprietà privata, destinati dal Progetto Preliminare del PUC ad ambito SIS-S, viene auspicata la ridestinazione ad ambito urbano al fine di uniformarli alla disciplina prevista per gli immobili circostanti e di evitare la reiterazione di un vincolo urbanistico discriminante per la proprietà.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si richiamano i criteri informativi del PUC volti a non prevedere il vincolo pubblico su aree di proprietà privata, per le quali non siano realistiche le condizioni attuative. Pertanto, si ritiene opportuno stralciare il terreno oggetto di osservazione dal Sistema dei Servizi. conseguenza è necessario eliminare dalla cartografia del Sistema dei Servizi Pubblici e dal computo del bilancio la superficie corrispondente alle particelle catastali citate nell'osservazione, attribuendo alle medesime la disciplina urbanistica dell'Ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica) nella carta dell'Assetto Urbanistico, in conformità al contesto circostante. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2002 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tedeschi  
Rappresentante

Roberto  
Comune di Genova Direzione Patrimonio Demanio

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
928	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
PC	07/02/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di verifica della destinazione impressa dal PUC ad un'area ubicata in piazzale Marassi - angolo via del Mirto al fine di accertarne se sia di effettivo interesse pubblico o sia necessario apportare variante urbanistica allo strumento urbanistico nel quadro delle trasformazioni del comparto urbano interessato dal Programma di Riqualificazione Urbana del Mirto che hanno determinato, nel caso specifico, il trasferimento nell'area in oggetto di un impianto di distribuzione carburanti.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Ferma restando la specifica disciplina di settore per i distributori di carburante (L.R. 1/2007), cui gli impianti devono essere assoggettati, si precisa che il sedime in questione, pur essendo classificato come servizio pubblico nel livello locale di Municipio del PUC adottato, risulta altresì incluso nel Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S nella categoria dei parcheggi pubblici esistenti (cod.4027) perché facente parte della più vasta area destinata alla sosta veicolare di piazzale Marassi, categoria in cui è ammessa l'attività di distribuzione di carburanti. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2003 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tedeschi  
Rappresentante

Roberto  
Comune di Genova Direzione Patrimonio Demanio

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
929	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
PC	07/02/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Distretto 3.05 Stazione Principe ed in particolare in relazione all'immobile di civica proprietà ricompreso nel settore 1 del suddetto distretto e denominato "Casa del Viaggiatore" di Piazza Acquaverde, si chiede di inserire tra le funzioni ammesse i parcheggi privati allo scopo di consentire un'operazione di valorizzazione patrimoniale.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si condivide quanto richiesto prevedendo espressamente nel settore 1 del distretto la possibilità di realizzare parcheggi pertinenziali esclusivamente attraverso il recupero degli spazi esistenti nel sottosuolo. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2004 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
930	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
62814	03/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al distretto di trasformazione 3.07 Valletta Carbonara si ribadisce quanto già richiesto in precedente osservazione, ovvero si richiede l'eliminazione del distretto escludendo la possibilità di realizzare parcheggi e residenze con parcheggi di pertinenza.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

L'osservazione ribadisce quanto già richiesto con la precedente osservazione, rubricata al n. 706 sub. 91, alla quale si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2005 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Augusti	Vladimiro
Rappresentante	A.R.T.E. Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
931	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
60402	06/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alla Norma Speciale n. 44 via Bainsizza, a seguito di sopravvenute difficoltà economico-finanziarie ed in base a quanto deciso dal Comitato di Coordinamento dell'AdPQL del 20 febbraio 2014, si richiede di modificare la norma come segue: "L'ambito è destinato alla realizzazione di un intervento di edilizia residenziale e/o residenziale convenzionata con S.A. complessiva non superiore a mq. 1500, depositi e commercio all'ingrosso per una S.A. massima di 500 mq. ed esclusivamente finalizzati alla ricollocazione dell'attività esistente; parcheggi privati e pertinenziali per una S.A. complessiva massima di 1.500 mq; parcheggi pubblici a servizio della ASL di via Bainsizza." Si segnala inoltre la necessità di modificare l'attuale perimetrazione dell'ambito n. 44 in funzione della consistenza della proprietà e dello stato dei luoghi.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

In considerazione di quanto esposto, tenendo conto di quanto espresso dal Comitato di Coordinamento dell'AdPQL, in data 20/02/2014, circa il trasferimento al Comune di Genova della somma stanziata in allora per l'intervento oggetto di osservazione, al fine di recuperare 59 alloggi ERP di proprietà comunale siti nel quartiere di Voltri e nel Centro Storico e alle considerazioni su l'intervento di via Bainsizza per destinarlo ad interventi di edilizia residenziale sociale e di edilizia convenzionata per residenti anziché dell'ERP, si reputa di accogliere l'osservazione inserendo la seguente norma speciale:

"Area in via Bainsizza - L'ambito speciale è destinato alla realizzazione di edilizia residenziale sociale o di edilizia convenzionata per residenti con S.A. complessiva non superiore a mq. 1.500; depositi e commercio all'ingrosso complessivamente non superiori a mq. 500 di S.A. ed esclusivamente finalizzati alla ricollocazione dell'attività esistente; parcheggi privati e pertinenziali con S.A. massima complessiva mq. 1.500; parcheggi pubblici."

Inoltre al fine meglio specificare l'area di proprietà si modifica il perimetro dell'area soggetta a norma speciale come indicato dall'osservante.

L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

venerdì 23 gennaio 2015

Pagina 2006 di 2027

**Anagrafe Richiedente estesa**

Profumo Francesco  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
932	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
65133	04/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello Paesaggistico Puntuale, si richiede la modifica della Tavola n. 24 riprevedendo il Parco giardino verde strutturato delle ville Podestà e Palmaro (identificate dai numeri 2 e 3) di proprietà della Provincia di Genova a quanto risulta dai dati catastali, poichè su gran parte delle aree individuate come parco insistono le serre di alcune aziende agricole.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Condividendo lo spirito dell'osservazione e ribadendo la volontà di questa Amministrazione di incentivare l'imprenditoria agricola e valorizzare la produzione locale, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano è stato, tra l'altro, meglio definito il verde strutturato e gli elementi storico artistici. In funzione di detti approfondimenti l'area in questione è stata ridefinita come "Paesaggio Agrario" rendendo pertanto omogenei i due livelli di pianificazione.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2007 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Ratto  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
933	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
65126	04/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello Paesaggistico Puntuale, si richiede la modifica della Tavola n. 24 riproponendo il Parco giardino verde strutturato delle ville Podestà e Palmaro (identificate dai numeri 2 e 3) di proprietà della Provincia di Genova a quanto risulta dai dati catastali, poichè su gran parte delle aree individuate come parco insistono le serre di alcune aziende agricole.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Condividendo lo spirito dell'osservazione e ribadendo la volontà di questa Amministrazione di incentivare l'imprenditoria agricola e valorizzare la produzione locale, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano è stato, tra l'altro, meglio definito il verde strutturato e gli elementi storico artistici. In funzione di detti approfondimenti l'area in questione è stata ridefinita come "Paesaggio Agrario" rendendo pertanto omogenei i due livelli di pianificazione.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2008 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Profumo Teresa  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
934	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
65136	04/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello Paesaggistico Puntuale, si richiede la modifica della Tavola n. 24 riproponendo il Parco giardino verde strutturato delle ville Podestà e Palmaro (identificate dai numeri 2 e 3) di proprietà della Provincia di Genova a quanto risulta dai dati catastali, poichè su gran parte delle aree individuate come parco insistono le serre di alcune aziende agricole.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Condividendo lo spirito dell'osservazione e ribadendo la volontà di questa Amministrazione di incentivare l'imprenditoria agricola e valorizzare la produzione locale, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano è stato, tra l'altro, meglio definito il verde strutturato e gli elementi storico artistici. In funzione di detti approfondimenti l'area in questione è stata ridefinita come "Paesaggio Agrario" rendendo pertanto omogenei i due livelli di pianificazione.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2009 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Genta Emanuele  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
935	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
65141	04/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al Livello Paesaggistico Puntuale, si richiede la modifica della Tavola n. 24 riproponendo il Parco giardino verde strutturato delle ville Podestà e Palmaro (identificate dai numeri 2 e 3) di proprietà della Provincia di Genova a quanto risulta dai dati catastali, poichè su gran parte delle aree individuate come parco insistono le serre di alcune aziende agricole.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Condividendo lo spirito dell'osservazione e ribadendo la volontà di questa Amministrazione di incentivare l'imprenditoria agricola e valorizzare la produzione locale, è necessario precisare che in occasione del recepimento delle indicazioni Regionali, Provinciali e del voto VAS, richiamati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2014, nel livello paesaggistico puntuale del Piano è stato, tra l'altro, meglio definito il verde strutturato e gli elementi storico artistici. In funzione di detti approfondimenti l'area in questione è stata ridefinita come "Paesaggio Agrario" rendendo pertanto omogenei i due livelli di pianificazione.

L'osservazione è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2010 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Minetti Emanuela  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
936	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75906	13/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata ad ottenere l'eliminazione di vincolo a servizio pubblico su terreno di proprietà privata sito in via Paleocapa 48 (Catasto Terreni partita 9780 sez.1 foglio 14 mappale 979).

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su immobili di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità dell'intervento. Si concorda pertanto con l'inserimento in ambito AC-IU (ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) del terreno oggetto di osservazione nella carta di Assetto Urbanistico, in coerenza col contesto residenziale prevalente al contorno. Conseguentemente risulta necessario ridurre l'area rappresentata nel foglio 38 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di verde, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati (cod.1022), allineando a tali modifiche il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2011 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Tollot Marco  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
937	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
75734	13/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta di modifica della destinazione urbanistica relativa a un immobile sede di attività artigianali e uffici ricavati in luogo di una ex cartiera ubicato in via Carpenara 21 in Val Varena nella circoscrizione di Pegli, da Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI ad ambito che consenta il cambio d'uso e il recupero a fini abitativi. L'immobile è localizzato in un ambito prevalentemente caratterizzato dalla presenza di funzioni residenziali in un borgo denominato "Chiesina" oggetto di recenti interventi che ne hanno incrementato la presenza abitativa. L'attuale assetto infrastrutturale renderebbe assai critico l'inserimento in detto immobile di qualsiasi altra attività diversa dalla residenza, perché costituirebbe un aggravio del traffico veicolare. Inoltre viene segnalato che se l'immobile mantenesse l'assetto distributivo originario tipico dei manufatti destinati ad attività artigianali e produttive come quello di ex cartiera, male si inserirebbe in un mutato contesto formato da unità immobiliari di piccole e medie dimensioni e l'attività produttiva sarebbe inoltre in contrasto con la prevalente destinazione d'uso abitativa. Infine, l'osservazione, fa riferimento alla critica congiuntura economica non favorevole ad avviare in breve tempo il riutilizzo del fabbricato per scopi produttivi, determinandone di fatto l'ulteriore degrado dovuto alla crescente carenza di manutenzione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la funzione residenziale, limitatamente agli edifici esistenti, è contemplata dal Piano come complementare, quanto richiesto deve essere inserito in un progetto di ristrutturazione edilizia con relativo cambio d'uso, pertanto si conferma la destinazione ad Ambito di conservazione del territorio non insediato (AC-NI) non ritenendo necessario introdurre un'ulteriore specifico ambito. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2012 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Volpi Riccardo  
Persona fisica

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
938	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
77162	14/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata ad ottenere l'eliminazione di vincolo a servizio pubblico indicato sull'immobile sito in viale Brigade Partigiane 14 destinato ad attività commerciali private, servizi pubblici e abitativo residenziale. La richiesta è motivata dal fatto che da due anni l'ospedale San Martino ha cessato le attività che si svolgevano nelle cliniche polispecialistiche (denominate "Pammatone"), mentre sono stati mantenuti gli uffici ASL e il servizio di consultorio familiare ubicati in due piani dell'immobile.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si condivide la motivazione espressa nell'osservazione, pertanto si ritiene di modificare la cartografia dell'Assetto Urbanistico del livello locale di Municipio, prevedendo per l'edificio la classificazione AC-IU (Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico) analogamente al contesto prevalente. Tuttavia, in ragione della permanenza di un servizio pubblico localizzato nell'immobile che il Piano, sotto il profilo ricognitivo, non può ignorare si reputa di mantenere con apposita simbologia nel foglio 43 del Sistema dei Servizi Pubblici l'indicazione relativa ai servizi di interesse comune contrassegnato con il cod. 8055, ai fini di garantire nel relativo bilancio i necessari standard urbanistici richiesti dal D.M. 1444/68 e s.m. e i.. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2013 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Comini (Fra)  
Rappresentante

Carlo  
Provincia Ligure Genovese Frati Minori Conventuali

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
939	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
79989	18/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Integrazioni all'osservazione n.267 relativa al compendio immobiliare sito in piazza Leopardi civ.3, 5r, 13r e via Oderico 1r e relative pertinenze di proprietà della provincia Ligure Piemontese dei Frati Minori Conventuali. Vengono allegate all'integrazione planimetrie catastali e schema di riferimento, dati ed elementi inerenti contratti di locazione e denunce dei redditi volti a dimostrare che la proprietà non ha fruito di agevolazioni fiscali destinate allo svolgimento di attività religiose.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Il complesso in questione è oggi in disuso in quanto, a seguito di scadenza contrattuale del 31.7.2011, anche a causa dell'indifferibilità di necessari interventi manutentivi, il servizio pubblico ad uso scuola secondaria di primo grado "Barrili Paganini" è stato trasferito dall'amministrazione comunale in più idonea ubicazione. Pur trattandosi di un compendio immobiliare la cui proprietà risulta in capo all'Ente Ecclesiastico Provincia Liguria Piemontese dei Frati Minori Conventuali il medesimo non è urbanisticamente assoggettabile ai servizi di carattere religioso che i Comuni in sede di formazione o di revisione degli strumenti generali devono assicurare in percentuale quali dotazioni minime ed inderogabili ai sensi della Legge Regionale 4/1985. Con la presente specifica integrazione all'osservazione rubricata con il n.267 i Richiedenti hanno provveduto a fornire alla C.A. informazioni ed elementi circostanziati, anche di carattere fiscale, atti a dimostrare che la Proprietà non ha usufruito di agevolazioni fiscali destinate allo svolgimento di attività religiose. Per tali ragioni risulta opportuno modificare la tavola 3.8 dell'Assetto Urbanistico, destinando l'area in questione ad ambito AC-IU, analogamente al contesto residenziale prevalente e stralciare di conseguenza gli immobili oggetto di osservazione dai servizi destinati a verde pubblico e istruzione rappresentati nei fogli 39-44 del Sistema dei Servizi Pubblici contrassegnati con i cod.8041 e 8040, adeguando il relativo bilancio.  
L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2014 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Parodi Antonio  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
940	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
80400	18/03/2013

**Sintesi dell'Osservazione**

Richiesta finalizzata ad ottenere lo stralcio dal Sistema dei Servizi Pubblici dell'immobile di proprietà privata sito in via Sant'Alberto civv.50 e 54 (sezione 3, foglio 49, mappale 147). Viene precisato che la destinazione a servizi pubblici, presumibilmente determinata per mero errore materiale in ragione dell'aderenza del condominio destinato a civile abitazione all'eremo di Sant'Alberto, risulta anche nel vigente PUC.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Si ritiene condivisibile la richiesta di non reiterare un vincolo di destinazione pubblica su immobili di proprietà privata, in assenza di condizioni di realizzabilità dell'intervento. Si concorda pertanto con l'inserimento in ambito AR-PA (ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola) del bene oggetto di osservazione nella carta di Assetto Urbanistico, in coerenza col contesto prevalente al contorno, Conseguentemente risulta necessario ridurre l'area rappresentata nel foglio 25 del Sistema dei Servizi Pubblici destinata a servizi di interesse comune esistenti (cod.6054), allineando a tali modifiche il relativo bilancio. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2015 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Gatti Stefano  
Persona fisica cofirmatario con altri

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
941	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
84671	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad alcuni terreni di proprietà limitrofi alla via Camilla, classificati dal vigente PUC in zona BA, dal PUC adottato in ambito AC-VU, l'osservazione segnala che dal confronto delle discipline dei due strumenti urbanistici si riscontra una forte penalizzazione dell'area in oggetto, presupponendo che tale classificazione si correlata a quanto disposto per il tratto iniziale di via Camilla, si chiede di non porre alcun legame normativo tra le due aree poichè non vi sono legami funzionali, vegetazionali o di proprietà. Si chiede inoltre di attribuire alle aree in questione una destinazione urbanistica omogenea al contesto, ovvero quella dell'ambito AC-IU.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento alla richiesta di modifica della destinazione urbanistica di un terreno posto tra via Camilla e via Pisa in Albaro è opportuno rilevare che per tale area, come peraltro aree simili non rilevate dal livello puntuale del Piano come "Parco, giardino, verde strutturato" o "Area di rispetto delle emergenze paesaggistiche" o "Ambito del paesaggio urbano strutturato antico", è stata modificata la destinazione urbanistica inserendo l'Ambito di Conservazione dell'Impianto Urbanistico AC-IU. Si segnala comunque che il Livello Paesaggistico Puntuale del Piano include il compendio in argomento nella più vasta area del "Sistema delle Ville e Parchi d'Albaro" ove anche gli interventi di sistemazione degli spazi esterni sono soggetti a specifica disciplina in cui, tra l'altro, la conservazione del verde nell'originaria consistenza deve essere garantita in tutte le opere, comprese le azioni di manutenzione del verde, inoltre i progetti devono essere corredati da un'attenta analisi vegetazione e storica in modo da ricondurre gli interventi alla protezione del giardino o del parco. L'osservazione è di fatto accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2016 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
942	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86881	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Ad integrazione dell'osservazione n° 706 ed in relazione all'autorizzazione a realizzare un parcheggio nell'area compresa tra via San Vincenzo, Salita della Tosse, Salita della Misericordia, di cui alla DCC del 20.03.2012, l'osservazione chiede di rivedere tale autorizzazione tenendo in considerazione quanto segue:

- l'area in oggetto fa parte di un giardino storico con elementi ancora conservati, quali un ninfeo;
- nell'area sono possibili importanti ritrovamenti archeologici;
- la realizzazione di un parcheggio è causa di attrazione di traffico, in contrasto con quanto previsto dal PUM;
- si tratta di un'area verde sebbene non con alberature di pregio;
- l'esperienza di casi analoghi dimostra che i servizi pubblici realizzati in tali contesti sono presto dismessi o tenuti in condizioni di scarsa fruibilità.

Si chiede pertanto di eliminare tale previsione e di prevedere al suo posto un'area di verde strutturato con il ripristino per quanto possibile, del giardino storico (di valore anche archeologico), che faccia sistema con i parchi dell' Acquasola e di Villetta Di Negro.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Con riferimento a quanto segnalato si precisa che l'introduzione della norma speciale n. 53 corrisponde ad una precisa scelta dell'Amministrazione, in particolare: DCC n. 31/2012 "Realizzazione di costruzione e gestione del parcheggio e servizi nell'area compresa tra via S.Vincenzo, salita della Tosse e salita della Misericordia – Autorizzazione alla costituzione del diritto di superficie e all'acquisizione di porzione di terreno interessato dall'intervento." e successiva DGC n. 165/2012 "Realizzazione di costruzione e gestione del parcheggio e servizi nell'area compresa tra via S.Vincenzo, salita della Tosse e salita della Misericordia – Approvazione del progetto preliminare finalizzato all'affidamento della concessione ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 163/2006."

L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2017 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
942	2

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86881	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Ad integrazione dell'osservazione n° 706 ed in relazione al sistema delle ville e torri storiche di Cornigliano Cervetto, l'osservazione chiede di inserire nel sistema e nel vincolo paesaggistico la torre di cui alla documentazione fotografica allegata.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

Premesso che la tutela monumentale è di competenza esclusiva della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Liguria si segnala, per quanto riguarda il livello paesaggistico puntuale del PUC, che sono già indicate nella relativa cartografia tutte le emergenze storico-artistiche esteticamente rilevanti compresa per l'appunto la torre oggetto della presente osservazione. In particolare l'edificio è inserito nel sistema di paesaggio denominato "Sistema via Cervetto" la cui scheda di disciplina paesaggistica puntuale definisce la tipologia prettamente conservativa degli interventi ammessi. L'osservazione è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2018 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
942	3

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86881	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Ad integrazione dell'osservazione n° 706 ed in relazione a Valletta Carbonara, l'osservazione ribadisce la richiesta già avanzata di eliminare tale area dai Distretti di trasformazione e di impedire in essa la realizzazione di parcheggi e di residenze con parcheggi pertinenziali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta

**Motivazione Estesa**

L'osservazione riguarda il Distretto 3.07 oggetto di analoga osservazione, (n.706.91) da parte della stessa ONLUS, alla cui controdeduzione si rinvia.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2019 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
942	4

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86881	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Ad integrazione dell'osservazione n° 706 ed in relazione ai distretti di trasformazione, l'osservazione segnala l'assenza di una vera pianificazione complessiva, nonché la mancata individuazione dei regimi di proprietà e della situazione economica sottostante.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Tenendone in considerazione gli "effetti cumulativi", sia in termini di impatto che di risorsa, il progetto definitivo di PUC organizza i Distretti facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d'area con obiettivi pubblici di livello urbano organizzati anche in termini di priorità (di messa in sicurezza del territorio, di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi). In tal senso sono state integrate le Norme di congruenza dei Distretti e le Norme Generali all'art. 18. I sistemi aggregativi fanno riferimento a territori riconducibili ai Municipi. Si segnala inoltre che i contenuti dei distretti sono stabiliti dalla legge 36/1997 e, considerato che i distretti "di norma si attuano tramite uno o più PUO", le proprietà ed i rapporti negoziali con l'Amministrazione (convenzioni urbanistiche) sono stabilite nella fase di progettazione urbanistica operativa, come peraltro previsto dalla vigente legislazione urbanistica. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2020 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
942	5

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86881	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Ad integrazione dell'osservazione n° 706 ed in relazione al litorale ed al PROUD di recente approvazione, l'osservazione segnala la necessità di provvedere ad una preliminare catalogazione delle concessioni ed alla revisione della quota di spiagge libere e di numero e posizione di accessi al mare.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta in quanto non pertinente

**Motivazione Estesa**

Il Pro.U.D. - Progetto Comunale di Utilizzo del Demanio Marittimo, redatto ai sensi dell'art. 11 bis della Legge Regionale n° 13 del 1999 e s.m.i., costituisce lo strumento normativo finalizzato alla definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei beni demaniali marittimi garantendo un equilibrato rapporto tra le aree libere e le aree in concessione, sul litorale cittadino, alla qualificazione delle strutture balneari ai fini di una migliore offerta turistico-ricreativa e a garantire una migliore fruizione pubblica dell'arenile e la minore occupazione con strutture permanenti. Il Pro.Ud. rappresenta quindi uno strumento gestionale con finalità diverse dalla progettazione urbanistica che disciplina le aree in questione in modo puntuale attraverso una attenta analisi paesaggistica. L'osservazione non è pertinente trattando materia oggetto di specifica normativa di settore.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2021 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
942	6

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86881	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Ad integrazione dell'osservazione n° 706 ed in relazione al sistema delle infrastrutture, l'osservazione segnala l'assenza di una programmazione atta a creare un sistema di aree, zone pedonali, piste ciclabili e zone a bassa velocità, la scarsa attenzione alle strade urbane. Si ritiene inoltre necessario esplicitare in norma che "gli oneri di urbanizzazione sono destinati a opere di urbanizzazione primaria e secondaria, risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie, nuove aree verdi/pedonali, eliminazione di parcheggi di superficie per lasciare spazi pubblici (percorsi ciclabili, alberature, spazi pedonali)"; inoltre che la realizzazione di nuovi parcheggi pertinenziali preveda l'eliminazione di posteggi di superficie di pari numero, nell'ambito territoriale della pertinenzialità, onde liberare gli spazi per la realizzazione di piste ciclabili e/o alberature e/o spazi pedonali.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Richiamato il mandato di cui alla DCC 6/2014, in particolare punto 7.2 e similari del Capitolo 3, le tavole del Liv2 del PUC sono state integrate con la tavola 5bis "Sistema degli itinerari ciclopedonali" che definisce un sistema di assi principali di percorrenza ciclabile e pedonale, esistenti e di previsione, coordinati con quanto previsto dal PUM vigente e con le indicazioni della Rete Ciclabile Ligure inserita nel programma di settore regionale. Tuttavia pur considerando la valenza programmatica dell'individuazione del sistema di piste ciclabili nell'ambito del PUC, si evidenzia che tale competenza attiene al Piano Urbano della Mobilità (PUM), in quanto strumento finalizzato alla pianificazione e verifica della sussistenza dei requisiti tecnici necessari richiesti dalla specifica normativa di settore per realizzare piste ciclabili in sede propria nelle direttrici viarie indicate.

Riguardo alla destinazione degli oneri si segnala che la generica finalizzazione degli oneri di urbanizzazione è stabilita da leggi nazionali e regionali, pertanto il PUC non ha alcuna potestà in materia potendo invece indicare le prestazioni urbanizzative nei distretti di trasformazione, come effettivamente avvenuto.

L'eliminazione di parcheggi in superficie è un obiettivo primario già ad oggi da perseguire, tuttavia dove ciò non sia possibile per le condizioni al contorno non si ritiene opportuno vincolare la possibilità di realizzare autorimesse utili ai residenti della zona.

L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2022 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
942	7

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86881	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Ad integrazione dell'osservazione n° 706 l'osservazione, rilevando l'assenza di un piano del verde, chiede la catalogazione del verde esistente in considerazione delle diverse tipologie.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Riguardo alla considerazione del verde esistente si segnala che le norme generali sono integrate prevedendo prestazioni ambientali volte alla tutela del verde e dei corridoi ecologici già indicati nella Tavola 2.1 "Sistema del Verde" del PUC adottato come integrati dallo Studio Preliminare alla redazione del Piano del Verde DGC 112/12 (punto 11.3 ed analoghi Capitolo 3 DCC 6/2014). Nel progetto definitivo di PUC è stata inserita specifica normativa relativa alla tutela della biodiversità in ambito urbano che contempla il verde urbano, i viali alberati esistenti, gli assi viari suscettibili di nuovi impianti, le connessioni ecologiche e le aree ripariali. La specifica catalogazione del verde non è contenuto proprio del PUC, ed in ogni caso le Norme generali di PUC stabiliscono che il "Piano Urbano del Verde costituisce strumento di sviluppo della pianificazione". L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2023 di 2027**



**Anagrafe Richiedente estesa**

Beniscelli  
Rappresentante

Alberto  
Italia Nostra Onlus

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
942	8

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86881	21/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Ad integrazione dell'osservazione n° 706 l'osservazione, rilevando l'assenza di un piano del verde, chiede che tutti i parchi pubblici presenti nell'elenco allegato al punto B5 dell'osservazione n° 706 e riconosciuto dal Comune, siano contornati con precisione e che per essi sia prevista specifica tutela nel rispetto della sentenza di Cassazione relativa al parco dell'Acquasola; che tale parco unitamente ad altri parchi storici sia inserito in ambito SIS con disciplina urbanistica speciale, che sia immediatamente adottato il Regolamento d'uso dei parchi storici, il cui testo è stato predisposto dalla consulta del verde.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Come già segnalato con riferimento all'osservazione n. 706 sub. 18 per quanto riguarda i parchi storici e le ville si ribadisce che gli stessi sono indicati e tutelati sia dal livello Paesistico Puntuale del PUC che nell'assetto urbanistico del Livello 3 del PUC, ove le ville ed i parchi pubblici con valore storico sono espressamente indicati con apposita campitura e adeguatamente tutelati sotto il profilo della disciplina urbanistica e paesaggistica dalla quale esula la stesura del citato Regolamento d'uso dei parchi. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2024 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Massa  
Persona fisica

Francesco

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
943	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
86932	24/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento alle norme di conformità dell'ambito ACO-L, l'osservazione chiede che l'elenco delle funzioni ammesse complementari dell'ambito sia integrato inserendo la residenza limitatamente agli edifici residenziali esistenti o comunque al ripristino della originaria funzione residenziale, debitamente documentata, ferma restando l'osservazione della dotazione minima di parcheggi pertinenziali nella misura del 35% ovvero di monetizzazione.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

L'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale è soggetto a specifica normativa urbanistica e di livello puntuale, finalizzata alla conservazione e valorizzazione dei tratti di costa aventi rilevanza paesaggistica, naturalistica e ambientale, alla riqualificazione dei tratti urbanizzati ed integrati nel tessuto storico della città e in generale allo sviluppo della fruizione pubblica della costa e attiva del mare. La modifica richiesta non è coerente con le caratteristiche e con l'obiettivo dell'ambito ACO-L che, in particolare per quanto riguarda le funzioni ammesse, privilegia l'insediamento di attività connesse alla fruizione della costa (balneazione, nautica, ricettività) escludendo espressamente la possibilità di inserire la residenza in edifici con altra destinazione d'uso. L'osservazione non è accolta.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2025 di 2027**

DB a cura di: Direzione Sistemi Informativi - Ufficio GIS, Sviluppo Interno e Area Tecnica

**Anagrafe Richiedente estesa**

Sola	Massimo
Rappresentante	Confindustria Genova

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
944	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
88090	25/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento al settore 5 del distretto di trasformazione 1.05 Nuova Sestri, l'osservazione segnala l'opportunità di revisionare le destinazioni d'uso ammesse nel settore, riducendo la consistenza della funzione produttiva in favore della residenza e dei servizi.

**Controdeduzione****Risposta**

non accolta

**Motivazione Estesa**

Si conferma, a questo proposito, quanto previsto dal progetto preliminare in termini di funzioni principali, in quanto l'impianto complessivo è frutto dei confronti con il Municipio con cui si è condivisa la opportunità di mantenere una consistente quota di attività produttive in grado di confermare la vocazione di questa parte di territorio dove una tale presenza possa rapportarsi con l'avviata realizzazione del Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli. L'osservazione non è accolta

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione****venerdì 23 gennaio 2015****Pagina 2026 di 2027**

**Anagrafe Richiedente estesa**

Filagrana  
Rappresentante

Angelo  
Logistics&Services s.r.l.

<b>Scheda</b>	<b>Sub</b>
945	1

<b>Numero protocollo</b>	<b>Data protocollo</b>
88525	27/03/2014

**Sintesi dell'Osservazione**

Con riferimento ad un immobile di proprietà inserito nel distretto di trasformazione 2.02 Multedo, l'osservazione chiede che siano ammessi gli interventi sino alla ristrutturazione edilizia (art. 10 punto 2 lett. b), allo scopo di poter adeguare gli spazi esistenti funzionali all'insediamento di attività di artigianato minuto.

**Controdeduzione****Risposta**

accolta parzialmente

**Motivazione Estesa**

Si segnala che le Norme Generali del PUC sono state modificate con l'inserimento di una norma che consente, nei Distretti di trasformazione e nei Settori caratterizzati dalla presenza di edifici ed impianti industriali e artigianali, fino all'approvazione degli strumenti attuativi delle trasformazioni previste, il consolidamento della destinazione produttiva degli edifici esistenti (industria e artigianato), con interventi sino alla ristrutturazione edilizia. L'osservazione è parzialmente accolta nei termini innanzi indicati.

**Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Staff di Direzione**

**venerdì 23 gennaio 2015**

**Pagina 2027 di 2027**